Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia

Giuseppe Mazzatinti

Dott. G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D' ITALIA

VOLUME SETTIMO

FORLÌ
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1897

MILANO

R. BIBLIOTECA DI BRERA

(I CODICI MORBIO)

Carlo Morbio nacque a Novara di nobile famiglia Novarese nella primavera del 1811 e morì a Milano nel gennaio del 1881. Giovinetto si recò a Milano, ove attese con grande amore a studi storici, letterari ed artistici. Ben presto diede a conoscere quale frutto avesse tratto dalle sue fatiche, e fin dal 1833 pubblicò la *Proposta d' un nuovissimo commento sopra la Divina Commedia di Dante per ciò che riguarda la storia Novarese* (Vigevano, per Marzoni e C., 1833, in 8.°), trattando delle guerre religiose e civili che a' tempi di Dante agitarono parte dell' alta Italia, suscitate dall' eresiarca Dolcino, ed illustrando in parte la vita di Re Manfredi e di Pier Lombardo detto il *Maestro delle sentenze.* (1)

Nello stesso anno 1833 diede alle stampe la *Storia di Novara illustrata con documenti inediti* (Milano e Vigevano, 1833-34) in quattro volumi, che nel 1840 ebbe una seconda edizione notevolmente accresciuta ed ornata di facsimili.

Molte altre pubblicazioni storiche, letterarie ed artistiche sono dovute al Morbio: quali le *Lettere storiche di Bonnivet, Montmorency, Mazzarino, degli Sforza, Estensi ed altri, pubblicate con note* (Milano, Soc. tip. de' classici ital., 1838, in 8.°); le *Lettere storiche ed artistiche* (Milano, Classici ital., 1840, in 8.°); *Les Manuscrits relatifs à l' histoire et à la littérature de France decouverts en Italie* (Milan, Pirola, 1839, in 8.°), saggio di più esteso lavoro intitolato: *Francia ed Italia, ossia i Manoscritti francesi delle nostre biblioteche con istudi di storia, letteratura e d' arte italiana* (Milano, Ricordi, 1873, in 8.°, pp. XLVIII - 320). Pubblicò pure alcuni *Cenni intorno al pittore Bernardino Campi ed ai suoi XII Cesari* (Milano, 1840, in 4.°); l' *Epistolario inedito del Card. Mazzarino coll' aggiunta d' alcuni scritti dell' editore* (Milano, Silvestri, 1842, in 8.°); il *Catalogo ragionato ed illustrazione degli autografi e dei ritratti di celebri personaggi dal risorgimento delle lettere insino a noi* (Milano, Bernardoni, 1857, in 8.°); le *Monnaies obsidionales de Novare frappées par ordre de Louis Duc d' Orléans* (Paris, Thunot et C., 1860); *Leonardo da Besozzo ed alcune antiche miniature lombarde* (Milano, Agnelli); *Monete franco-italiche obsidionali* (Asti, Raspi, 1865, in 8.°); *Delle monete battute da Carlo Magno in Italia* (Asti, Raspi, 1866, in 8.°); *Monografia storica delle zecche italiane* (Asti, Raspi, 1868, in 8.°); *Miscellanea di varie dissertazioni sulla storia, sulla letteratura, sulla numismatica e sulle Belle Arti*; *Descrizione delle medaglie onorarie di Lodovico Ariosto*; *Monumenti numismatici relativi a Torquato Tasso*; *Opere storico-numismatiche e descrizione illustrata delle sue raccolte* (Bologna, Romagnoli, 1870, in 8.°).

Ma l' opera di maggiore importanza pubblicata dal Morbio è quella intitolata: *Storie dei Municipi Italiani illustrata con documenti inediti* (Milano, O. Manini e Soc., tip. de' class. ital., 1836-46) in sei volumi, che produsse una viva sensazione nel pubblico fino dal suo primo apparire, e

(1) V. *Journal de l' Institut historique* (Paris, 1839), n. 37.

fu ristampata notevolmente accresciuta nel 1840. La *Biblioteca italiana* (gennaio 1838) scrisse che l' opera del Morbio è « un necessario commento alle opere storiche risguardanti i Municipi Ita-« liani, e dovrà essere consultata da chiunque vorrà accingersi a scrivere di bel nuovo la storia « del nostro paese. »

Anche i francesi, parchi lodatori delle cose italiane, scrissero che « sarebbe a desiderarsi che tutte le città francesi trovassero degli storici così dotti e così laboriosi come il Morbio. » (1)

Agli elogi dei giornali francesi fecero eco anche i giornali tedeschi e inglesi (2); nè meno favorevoli e concordi dei giudizi della stampa periodica furono quelli d' insigni storici, come Cesare Balbo, che nella preziosa sua raccolta di *Opuscoli per servire alla storia delle città e dei Comuni d' Italia* (Torino, 1838) nel principio del secondo fascicolo scrive: « Sarei pago se essa pa-« resse non inutile introduzione a quell' altra, certo utilissima raccolta di storie Municipali, fatta « dal sig. Morbio; o meglio se potesse animare lui stesso, questo giovane e buon italiano, a far « risalire le sue ricerche fino ai secoli XI e XII, principio alle città nostre d' indipendenza, di « virtù, di civiltà e di gloria. » Ed a pag. 76: « Del resto giova ripeterlo ad onore di un no-« stro compatriota, il piano del lavoro del Morbio, per poco che s' estendesse, monterebbe a ciò, « e diventerebbe un monumento unico nella storia delle nazioni moderne. »

Non è quindi meraviglia se questo lavoro dischiuse all' autore le porte di molte illustri Accademie italiane e straniere.

Nel 1839 il Morbio fu incaricato dal Ministro dell' Istruzione pubblica di Francia, il Villemain, di fare ricerche nelle biblioteche e negli archivi dell' alta e media Italia di que' manoscritti che potessero interessare la storia e la letteratura francese, e di stenderne una circostanziata relazione.

Come egli corrispondesse all' onorevole incarico può vedersi nel *Journal général de l' instruction publique* del 1839 (N. 51), nell' *Echo du Monde savant* (N. 453) e negli altri giornali ufficiali di quell' anno. Egli pubblicò un saggio delle ricerche fatte, in un' edizione di soli 60 esemplari fuori di commercio, che contiene notizie di 174 opere divise in 224 volumi. (3) Poscia in altra opera pubblicata nel 1873 (4) si propose di far conoscere più diffusamente un cospicuo numero di manoscritti, che possono interessare i Francesi sotto molti rapporti, e dei quali potè aver notizia nelle continue ricerche fatte negli archivi e nelle biblioteche italiane, agevolato dalle commendatizie e note diplomatiche del governo di Luigi Filippo. Oltre che delle cose di Francia il Morbio tratta in quest' opera pure a lungo della letteratura, della storia e delle belle arti italiane. E cominciando dal maestro di Dante prova che il *Tesoro* di ser Brunetto Latini fu scritto originariamente in francese, e non tradotto dall' italiano in questa lingua, come da alcuni fu creduto e stampato. Dopo Dante gli studi del Morbio si rivolgono al Petrarca, descrivendo alcuni suoi codici e cimeli già posseduti da sovrani e da altri celebri personaggi. Molte sono le curiosità storiche e gli aneddoti esposti in quest' opera, cavati principalmente dagli autografi d' illustri personaggi e da altri documenti, alcuni de' quali sono veramente di singolare importanza; come quelli che provano la Duchessa Bona di Savoia essere vissuta assai più tardi di quello che credettero tutti gli storici. Lo stesso Marchese Felice di S. Tommaso, che a lungo si dedicò a tali indagini, ed ebbe agio di frugare negli archivi di Milano, confessa che alle sue notizie venne tolto ogni pregio dalle ulteriori scoperte dell' egregio cav. Morbio. (5)

* * *

Le indagini intraprese con tanto fervore dal Morbio nelle biblioteche e negli archivi italiani,

---

(1) *Revue Numismatique* (1838) n. 6. V. anche l' *Echo du Monde savant*, il cui giudizio sull' opera del Morbio è riferito anche nel *Pirata* (14 Marzo 1845) n. 76, e l' articolo del *Journal des Débats*, tradotto e riferito in parte nella *Gazzetta privilegiata di Milano* (10 aprile 1838).

(2) Fra i giornali tedeschi accenneremo l' *Allgemeine Zeitung* del 1845, e la *Rivista Viennese* del 1838 e 1839; fra gli inglesi la *Westminster Review* che pubblicò un articolo riprodotto poscia nella *Revue universelle de Bruxelles*.

(3) *Manuscrits relatifs à l' histoire et à la littérature de France découverts en Italie*, etc. (Milan, Pirola, 1839, in 8.°).

(4) *Francia e Italia, ossia i manoscritti francesi delle nostre biblioteche, con istudi di storia, letteratura e d' arte italiana* (Milano, Ricordi, 1873, in 8.°).

(5) V. *Notizie intorno alla vita di Bona di Savoia confermate con documenti autentici* (Torino 1838).

e lo straordinario suo zelo per gli studi storici del suo paese lo indussero a raccogliere, con ingenti spese e costante assiduità, un numero considerevole di antichità Egizie, Etrusche e Romane, di monete romane e di zecche italiane; di capi d'arte del Medio Evo e del Rinascimento; di preziosi codici, documenti, autografi, stampe, disegni, opuscoli e fogli volanti assai rari.

Il Museo era diviso in quattro classi, la prima delle quali comprendeva le antichitá Egizie, Etrusche e Romane; cioè le terre cotte, le oreficerie, gemme e pietre incise; i piombi con iscrizioni, pesi, tessere, etc.; i bronzi, fra cui un idolo Sardo-Fenicio, specchi etruschi a grafito; una piccola ma curiosa serie di pesi, sigilli ed anelli signatorî; vasi, patere, utensili domestici; simpuli, strigili, aghi crinarî, armille e fibule, dischi, chiavi, strumenti di guerra, tintinnabuli ed altre curiosità, tra le quali erano specialmente notevoli due bolle d'oro di nobili fanciulli Romani, sette di liberti ed una cista mistica bellissima.

Nella seconda classe raccoglievansi le antichità cristiane e bizantine, consistenti in varie terre cotte, in frammenti di vetri cimiteriali di Roma, oreficerie, ampolline ed ossicini di martiri, alcune paste storiate e con leggende, e pochi avorî. Ma la serie più interessante era quella dei pesi de' bassi tempi (*Esagi*), quasi tutti con intarsiature d'argento (*agemine*) a monogrammi e leggende greche.

La classe terza delle raccolte numismatiche era formata d'assi Etruschi e Romani, da 12000 monete Romane, Imperiali e Bizantine, e circa 10000 di zecche italiane. V'era inoltre una scelta raccolta di un migliajo di medaglioni del sec. XV e XVI, e di medaglie d'illustri Italiani.

La classe quarta riuniva i capi d'arte del Medio Evo, e del Rinascimento, e conteneva pure intagli antichi, sigilli, vetriate dipinte, lavori in ferro, in cera ed a stucco, dodici croci Longobarde d'oro; nielli, smalti, etc.

La biblioteca messa insieme dal Morbio pure gareggiava colle più insigni collezioni private, ed era celebre non solo fra noi, ma anche in Germania, per quanto ne dissero due illustri storici tedeschi: il Raumer nelle *Lettere sull' Italia*, e il dott. Ernesto Münch nella *Biografia di Enzo Re di Sardegna*. Contava più di 20000 pezzi, ed era divisa in cinque classi. I. *Carte diplomatiche.* II. *Lettere autografe.* III. *Codici manoscritti.* IV. *Stampe e disegni antichi.* V. *Opuscoli e fogli volanti stampati, ma rari.* (1)

Fra le carte diplomatiche il documento più antico posseduto dal cav. Morbio era un papiro del VI secolo, degno di figurare tra quelli del Marini, contenente un contratto di vendita fatto da un prete in Ravenna (2). V'erano inoltre quattro carte del X secolo, 40 dell' XI, e un centinaio del XII secolo. In complesso questa sezione contava circa 3000 pergamene, fra cui un diploma di Federico Barbarossa del 1186 circa, col quale assumeva sotto la sua protezione il monastero di S. Maria di Monza; alcune lettere curiose di Enzo Re di Sardegna, scritte *in castris in depopulatione Vercellarum* nel 1243, relative al cambio di alcuni prigionieri di guerra Milanesi e Novaresi, ed altre lettere e diplomi dei Marchesi di Monferrato e dei Duchi di Milano da Matteo Visconti in poi, molti de' quali con firme autografe e suggelli in cera. Tra le carte ecclesiastiche primeggiavano tre bolle di Calisto II (1123), Eugenio III (1148) ed Innocenzo III (1198), ed altre di Paolo IV, di Alessandro VI, di Leone X, di Clemente VII, etc.

Le lettere autografe erano duemila, e fra esse ve n'erano di Jacopo l'Antiquario, dell'Ammannato, dell'Ariosto, di Daniello Bartoli, di S. Carlo Borromeo, del Card. Federigo Borromeo, di Domenico Cassini, Benedetto Castelli, Baldassarre Castiglione, Cristina di Svezia, Andrea Doria, Francesco Filelfo, Benedetto Menzini, Raimondo Montecuccoli, Pellegrino Tibaldi, del Mantegna, di Carlo il Temerario, di Francesco Redi, Paolo Segneri, Galeazzo Maria e Francesco II Sforza, Cicco Simonetta, Pio II, Pio V, Clemente VII, Innocenzo III, Bernardo Tasso, Gian Giacomo Trivulzio, del Vossio, del Lejva, del Marchese del Vasto, d'Emanuele Filiberto, di Bona e Jolanda di Savoja, di Lorenzo il Magnifico, di Cosimo I, Carlo V, Filippo IV, Enrico II, Francesco I, Luigi XIV, degli Aragonesi, di Alfonso II e di Eleonora d'Este, di Alessandro e Ranuccio

---

(1) Alla fine del vol. VI delle *Storie dei Municipi Italiani* del Morbio, edito nel 1846 è aggiunto un foglietto contenente la descrizione dell' *Archivio italiano formato e posseduto dal cav. Morbio in Milano*, ove la raccolta è così divisa.

(2) Fu ceduto dal Morbio stesso all'Archivio di S. Fedele in Milano.

Farnesi, di parecchi sovrani della casa d' Austria, ed in fine di quasi tutti i più illustri italiani dello scorso secolo. (1)

I codici manoscritti erano più di 700 italiani, 400 latini e pochissimi in lingua greca, francese, spagnola, tedesca, olandese ed ebraica. Un solo in lingua Persiana. Alcuni di essi erano adorni di pregevoli miniature, come l' *Iconografia universale* di Leonardo da Besozzo pittore Milanese, che fiorì verso la fine del XIV, o nella prima metà del XV secolo; l' *Orazione panegirica dell' Arluno al Duca Francesco I Sforza*; le *Donazioni fatte dal Duca Galeazzo Maria Sforza alla contessa di Melzo*, un canzoniere del Petrarca, e il *Libro di preghiere* del Duca Galeazzo Maria Sforza, ricco di iniziali, figure e larghi fregi miniati che adornavano i margini di ciascuna pagina, a fondi svariatissimi, colle iniziali del Duca in oro o in argento. (2)

Il Morbio possedeva pure 48 miniature di Nicolò da Bologna allusive a fatti della vita di Cristo, tre libri d' ore, e due offizioli ch' egli chiamava microscopici e che risentivano della nuova maniera Leonardesca. (3) Inoltre un numero grandissimo di pergamene e diplomi miniati e due bolle pontificie d' Avignone del XIV Secolo.

Dei codici da lui raccolti il Morbio nelle descrizioni che ne fece esageró spesso l'importanza e la rarità. Ciò non toglie però che molti avessero un indiscutibile valore storico o letterario; come ad es. i due codici di laudi e devozioni spirituali del sec. XIII, contrassegnati dei n. 99 e 100 nel catalogo a stampa pubblicato per la vendita del 1889; il *Fragmentum Gromaticorum,* che forse risale al VII secolo, e fu pubblicato dal Mommsen nei *Monatsberichte der Berliner Akademie* (1861, pp. 1014-1021); l' opera inedita di S. Remigio *Super Matheum* del sec. X o XI, di cui conoscevasi solo una copia del XVI Secolo che si riteneva perduta. (4) Oltre a questi, che erano i più pregevoli, altri codici v' erano di singolare importanza in ogni ramo della letteratura; come quelli di *Christophorus Parisiensis (Opus magni lapidis*, o *Lucidarium*) [n. 52]; la sfera di fra Leonardo Dati (Sec. XIV-XV) [n. 81] (5); la *leggenda de santo Stady* (s. Eustachio) di Franceschino Grione scritta nel 1321 [n. 106]; una versione latina delle opere d' Aristotile del XIV secolo [n. 243]; due codici di s. Girolamo contenenti la *Comment. in Ezechielem* e il *Liber de nominibus Hebraicis* del sec. X [n. 388 e 392]; il *Tesoro* di Brunetto Latini nel testo francese originale del sec. XIV [n. 1135], e molti altri che troppo lungo sarebbe qui enumerare.

Fra i codici più pregevoli per importanza storica noteremo la cronaca di Otto Morena del sec. XIV, di cui si valse il Jaffè per l' edizione di questo e d' altri cronisti minori nei *Monumenta Germaniae Historica,* e la grande raccolta di 4000 pergamene dal X al XVIII secolo messa assieme dal Morbio per continuare la sua *Storia dei Municipi italiani*. Notevole era pure una collezione di 73 Statuti municipali e di corporazioni d' arti e mestieri; una raccolta di poesie storiche del sec. XVI copiate di mano di Marin Sanuto il giovane (6), e moltissimi altri codici che dal Dr. H. Simonsfeld, che ne compilò il catalogo, furono divisi in sette classi, secondo che trattano di storie municipali italiane, di storia generale d' Italia, di storia generale d' Europa, di storia del commercio, delle finanze e di statistica; di storia dell' arte e archeologia, e di generalitá relative alla storia della cultura.

Una così insigne raccolta di codici e documenti d' ogni genere dovette essere messa insieme certamente con gravi sacrifici e continue cure del Morbio; ma di alcuni di essi purtroppo la provenienza è sospetta, di altri fu provato che appartennero ad archivi pubblici, specialmente Milanesi.

Nell' *Archivio storico lombardo* del 1889 (p. 92) fu richiamata l' attenzione del pubblico sulla dispersione di documenti sottratti a molti archivi di Milano, accennando anche alla ricchissima

(1) V. *Catalogo ragionato ed illustrazione degli autografi e dei ritratti di celebri personaggi dal Risorgimento delle lettere insino a noi raccolti e posseduti dal cav. Carlo Morbio* (Milano, tip. Bernardoni, 1857, in 8.°).

(2) V. Morbio, *Opere storico-numismat.*, p. 242 e segg., ove sono descritti questi codici.

(3) V. *Arch. st. lomb.* XII, 353.

(4) V. *Hist. litter. de la France,* IV, 253.

(5) Questo cod. è indicato nel catalogo a stampa compilato dal Prof. Meyer col titolo enigmatico di *Geografia. Saec. XIV-XV.*

(6) Ne pubblicarono la Tavola Luigi A. Ferrai e A. Medin nel *Nuovo Archivio Veneto* (Vol. I., p. 121-131).

raccolta Morbio (p. 98). Una lettera del Savonarola a Lodovico il Moro (1), che già appartenne all' archivio di Stato Lombardo, comparve nel catalogo della libreria Morbio e fu messa in vendita a Lipsia dal librajo Ackermann. (2) Amilcare Ancona nel 1884 offerse alla Società storica lombarda 256 documenti Sforzeschi provenienti dalla raccolta Morbio e venduti a Parigi (3), perchè fossero restituiti alla loro primitiva sede. Anche la pregevole e copiosa raccolta di diplomi, messa insieme dal Morbio, proveniva, non si sa come, dall' archivio di Stato di Milano. (4)

* * *

Dopo la morte del Morbio, avvenuta nel gennaio del 1881, la sua libreria passò all'erede Crespi, il quale falliti alcuni tentativi di vendita in Italia, la cedè al libraio di Monaco Teodoro Ackermann, che l' acquistò in società con altri. Subito dopo, questi fece un'asta a Londra dei manoscritti e stampati di maggior pregio; poscia un' altra vendita a Monaco, ma di soli stampati.

La parte storica della libreria, con altri codici letterari rimase per alcuni anni in sue mani, mentre si agitava una lunga lite fra i comproprietarii.

Essendo andate a vuoto le trattative intavolate per vendere in blocco cotesta pregevolissima collezione, fecesi un'asta pubblica dai librai List e Francke a Lipsia nei giorni 24-28 giugno 1889, e ne fu dato alle stampe un catalogo compilato dal Prof. Wilh. Meyer per la parte letteraria e dal Dr. H. Simonsfeld per la parte storica. (5)

Alcuni codici erano stati venduti prima separatamente, come l' *Iconografia universale* di Leonardo da Besozzo, e una raccolta di rime del sec. XV di Comedio Venuti che fu acquistato dalla biblioteca d' Arezzo (6).

Rimanevano 1208 manoscritti, 985 opere a stampa riguardanti direttamente o indirettamente la storia d' alcune provincie e di molti comuni italiani con altre opere biografiche, archeologiche e genealogiche; parecchie miscellanee, fra cui 33 cartelle contenenti opuscoli relativi alla storia regionale d' Italia; 29 cartelle riguardanti la storia di Milano; 10 volumi di disegni e stampe storiche italiane importantissimi e 5 cartelle con 2500 ritratti in ordine alfabetico.

Dei manoscritti 382 erano latini, 222 italiani, pochissimi in lingua francese, spagnuola, tedesca e greca. Pochi distinguevansi per ornamentazioni miniate; fra questi il N. 272 contenente: *Beatus, Commentarius in Apocalypsim Iohannis* del sec. XII, e il N. 147: *Petrarca*: *Rime*, le cui miniature per altro rivelavano molta analogia colle illustrazioni delle edizioni a stampa. Il valore principale della collezione era quindi costituito quasi esclusivamente dal contenuto dei manoscritti, ed il catalogo dava a questo riguardo esattissime ed accurate descrizioni.

Alla vendita di questa collezione fecero acquisti i principali istituti pubblici, specialmente della Germania. La grande raccolta di documenti messa insieme dal Morbio per continuare la sua *Storia dei Municipj italiani,* che consisteva di 4000 pergamene, fu venduta per 2220 marchi al Prof. Schum, ed ora trovasi nella Biblioteca Universitaria di Halle.

Fra i manoscritti latini più pregevoli il N. 379 (*Fragmentum gromaticorum*) passò in proprietà privata per 2050 Marchi; il N. 1152 (*Remigius, super Matheum*) passò per 1000 marchi alla R. Biblioteca di Berlino, che acquistò pure il N. 1165 (*Commentari di Eustazio ed altri sull' Etica d' Aristotile*, del XV Secolo).

All'asta l'Italia era rappresentata dalla libreria U. Hoepli, che acquistò ben 400 manoscritti, parte per commissione di biblioteche italiane (7), parte per privati, parte per sè. In Italia tornarono

---

(1) V. *Giornale stor. della letter. ital.* Vol. XIV, p. 418.

(2) V. *Arch. stor. lomb.* (1890), p. 216.

(3) Ne fu pubblicato un catalogo col titolo: *Documenti Sforzeschi provenienti dalla raccolta Morbio venduti a Parigi ed offerti alla Società storica lombarda dal Socio Amilcare Ancona.* (Milano, tip. P. Reslieri, 1884).

(4). V. *Arch. stor. lombardo.* XII, 353 e XVI. 513.

(5) *Verzeichnis einer Sammlung wertvoller Handschriften und Bücher ... des Heren Cav. Carlo Morbio in Mailand* (Leipzig C. Wolf. et Sohn, 1889, in 8.°, pp. 64).

(6) Ne ha pubblicata recentemente la tavola G. Mazzatinti (*Inventari dei Mss. delle Bibl. d' Italia*, vol. VI, p. 198 e seg.).

(7) Un codice di laudi e devozioni Aquilane fu venduto alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma: V. *Giorn. stor. della lett. ital.* Vol. XX, p. 391.

soltanto i codici comprati dall' Hoepli, e altri pochi acquistati dai librai romani D. G. Rossi e Vincenzo Menozzi. (1) Questi scelsero in grandissima parte manoscritti italiani e la maggior parte della collezione di Statuti, alcuni de' quali passarono alla Biblioteca dei giuristi di Lipsia, che scelse quelli più particolarmente interessanti alla storia del diritto Germanico.

Nell' adunanza del 9 Giugno 1889 della Società storica lombarda il Comm. Isaja Ghiron prefetto della Biblioteca Nazionale di Brera domandava un voto di incoraggiamento, perchè la Biblioteca Braidense potesse riuscire nell' intento di riacquistare a Milano quei manoscritti e quei libri illustranti la storia della Lombardia che già erano appartenuti alla raccolta Morbio. Fu lodato ed approvato il lodevole pensiero, ed apertasi una pubblica sottoscrizione si raccolse in breve tempo la somma di L. 880 per la liberalità de' signori Prof. Comm. Edoardo Porro, Avv. Comm. Ottolenghi, Dott. Solone Ambrosoli, Conte Gian Alfonso Casati, Comm. Pietro Brambilla, Dott. Todeschini e Direzione del Corriere della Sera. La Biblioteca concorse per il residuo della somma necessaria all' acquisto di 156 manoscritti relativi alla storia della Lombardia, e cosí si potè impedire che almeno questi emigrassero oltr' alpe, com' era avvenuto purtroppo degli altri loro compagni.

La maggior parte dei codici cosí ricuperati sono cronache, carteggi, cartolarii, raccolte di pergamene, ecc., alcuni interessantissimi per la storia di Milano e della Lombardia.

Il più prezioso di questa serie è senza dubbio il celebre codice della cronaca di Ottone Morena del secolo XIV, di cui si valse il Jaffè per l' edizione del Morena e di altri cronisti nei *Monumenta Germaniae Historica*.

Furono pure acquistati alcuni manoscritti d' importanza letteraria, fra i quali sei codici di leggende volgari del secolo XV, cioè la *Istoria di S. Clemente*, in due codici diversi, e le leggende di S. Cecilia, di S. Eustachio, del B. Giacomo e di Giosaphat, ed interessanti raccolte di lettere autografe del Baretti, di Carlo Borromeo, di Giuseppe Compagnoni, del Muratori, del Pontano.

Oltre questi 156 manoscritti furono pure acquistati pochi stampati; cioè alcuni rari statuti lombardi e una preziosa raccolta in 29 cartelle di opuscoletti, manifesti, gride ed altri fogli volanti sulla storia milanese.

Di questi manoscritti il solo catalogo che finora esiste è quello compilato nel 1889 dai Proff. Meyer e Simonsfeld con molta esattezza e diligenza; ma in modo sommario, come doveva essere naturalmente un catalogo a scopo di vendita. Un più particolareggiato e speciale catalogo dei codici Morbio riacquistati dalla Biblioteca Braidense di Milano fu già annunziato e promesso nell' *Archivio storico lombardo* fino dal 1889 (2), e giova sperare che sarà ora ben accolto dagli studiosi di storia lombarda, che vorranno scusare il troppo lungo indugio indipendente dalla nostra volontà.

Dott. LODOVICO FRATI.

1. **Poesie** di diversi in lode dei comici Gio. Battista Andreini, detto Lelio, e la moglie Virginia, nata Ramponi, detta Florinda (3).

Num. 3 del cat. Cartaceo, di dimens. diverse (massima mill. 313 × 210), carte 53 numerate recentemente. Miscellaneo, di più mani, del sec. XVII. Legatura recente. — Num. d' Invent. 100929. — Acquistato per L. 15, 50.

---

(1) Parecchi codici furono pure acquistati a Lipsia dal Co. Antonio Cavagna appassionato e intelligente bibliofilo quanto studioso cultore della storia italiana. (V. *Arch. stor. lomb. XIX, 593 n.*).

Il Sindaco di Bergamo acquistó pure alla vendita di Lipsia sette codici di memorie bergomensi per farne un dono alla civica biblioteca (V. Ravelli Giuseppe, *Brevi cenni bibliografici sugli antichi codici Bergomensi donati dal Co. Cav. Gianforte Suardi alla Civica Biblioteca di Bergamo.* Bergamo, stab. Cattaneo, 1890, in 8.°).

(2) Vol. XVI, p. 1032.

(3) Le poesie indicate coi n. 4, 8, 12, 14, 15, 25, 26, 29, 30, 31, 42, 46 furono pubblicate da Enrico Bevilacqua in appendice al suo studio su Giambattista Andreini, pubbl. nel *Giornale storico della letterat. ital.* Vol. 24, p. 157-165, senza nominare il codice d'onde provengono. Altre poesie furono pubblicate da Luigi Rasi, nell'op. *I comici italiani.* (Firenze, Bocca, 1895, p. 144 e segg.).

1. CAPONI *(Giovanni)*, Sonetto. Com. Qualhor tentate sotto nome finto.

3. *Risposta all' Adio della Signora Verginia Andreini detta Florinda Comica Fedele.* Sonetto *d' incerto.* Com. Donna leggiadra, il tuo diuin ualore.

4. *Quando ueste habito da huomo. Alla Medesma. Del Med.°* Madrigale. Com. Donna qualhor uegg' io.

» *Quando Canta. Alla Med.ª Del Med.°* Madrigale. Com. O che angelica uoce.

5. *Risposta all' Addio della Signoria Verginia Andreini* ecc. Sonetto *d' incerto.* Com. Deh fa che la tua gratia, e 'l tuo ualore.

7. MONTANARO *(Pomponio)* — *Alla virtuosissima signora Florinda.* Madrigale. Com. Florinda, un fior tu sei entro a i giardini.

7. ANDREINI *(Virginia)* — *Risposta della signora Florinda al signor Pomponio Montanaro.* Madrigale. Com. Tu che per faticosi erti camini.

8. *All' Addio dell' Illustre e Virtuosissima Comica Fedele, la Signora Virginia Andreini detta Florinda, La Città de Vicenza.* Sonetto. Com. Vattene lieta che del tuo valore.

9. BOSSI *(Eleuterio)* — Sonetto. Com. Ferma Tersilla mia, non uoi ch' almeno.

10. GALVAGNI *(Venantio)* — Madrigali a Florinda. Con una lettera a Lelio, 27 ottobre 1606. Autografo. Com. Vi diè l' amato nome.

12. *Alli virtuosi signori Lelio et Florinda sua consorte comici.* Sonetti due. Com. O di beltà, e valor mirabil mostro; — Non mai la saggia, e diuina Isabella.

13. *All' Ill. Signora Virginia Andreini detta Florinda Comica Fedele, Risposta.* Sonetto. Com. Va felice Florinda. Alto stupore.

14. BELLONI *(Iacomo)* — Madrigale. Com. Sia nemica d' amore. Minuta originale autografa.

15. *Ne gli affetti di Florinda.* Sonetto firmato M. M. — Com. Chi può mirarti e non languir d' amore.

17. *Sopra la Signora Florinda.* Sonetto. Com. Questa del cielo angelica sirena.

19. *Alla belliss. et virtuosiss. signora Florinda.* Madrigale. Com. Florinda un fonte sei.

21. Sonetto. Com. Ben è degna tua fama, e 'l tuo ualore.

22. *Ricerca la signora Florinda se tornerà a riveder questa patria.* Madrigale. Com. Quando si parte il sole.

24. Madrigale: Florinda è un' immortale.

25. Sonetto del *Preparato Accad. Filarmonico.* Com. Chi può mirarti e non languir d' amore?

» *La Celeste Sirena a' suoi Filarmonici.* Sonetto. Com. O Giouanetti, o mal accorti amanti.

26. *Il Preparato a' suoi Compagni Filarmonici per risposta della loro Celeste Sirena.* Sonetto. Com. Da gli ardenti zaffiri, onde le amanti.

27. *Per gli effetti del volto della signora Florinda, nel rappresentare la sua finta pazzia.* Madrigale. Com. Se impalidisce il fior del tuo bel viso.

29. Sonetto. Com. Co la bocca di rose, d' onde uscia.

» Altro della stessa mano. Com. In conca di rubin contesta e d' ostro.

30. Come sopra. Com. Cangia Florinda i panni in su la scena.

31. PASTROVICHI *(Lucia)* — *Alla signora Florinda.* Quartine. Com. Pigliò del Cielo la più bella idea.

33. *Alla Signora Florinda Andreini ... in Risposta del suo Addio.* Sonetto. Com. L'alme di gioia, e i petti di istupore.

35. Strofe, firmate I. R. Com. Sirena alma d' amore.

37. Sestine. Com. Sorga pur chiara da gli ondosi campi.

39. Sonetto. Com. Da qual parte del Cielo a noi scendeste. Vi è scritto a tergo: *Del Sig. Cesare* ORABUONI (?) | forse di mano di G. B. Andreini.

41. Sonetto. Com. Ardon, sapete, il cor di chi ui uede.

42. *Per la virtuosis. e gentiliss. Signora Virginia Andreini* ..... Sonetto. Com. O mesta il pianto uersi, ò lieta rida. Firmato D. P. M.

44. Sonetto. Com. Freschi, ombrosi, fioriti e verdi allori.

45. Altro della stessa mano. Com. Leggiadra Donna che sì dolcemente.

46. *Alla Signora Florinda Comica Fidelissima.* Madrigali. Com. Candidissima mano. (La firma è lacerata).

48. *Alla Signora Virginia Andreini.* Sonetto. Com. Non sì candida mai Cinthia scourio.

50. PAMOLEO *(Benedetto) — Florinda cantante, madrigale.* Com. Florinda è pur il ver che i giri eterni.

51. *Sopra i uarii effetti di pallore, e rossore, che si uiddero nel uolto di Florinda mentre recitaua la pazzia in scena; e sopra la stessa pazzia.* Madrigale simile a quello a c. 27.

52, 53. *Per la morte di Scappino Comico.* Due Sonetti che com.: Proteo costui ben fu che 'n mille forme — Scappino è morto, ah uoi piangete, o muti.

Queste poesie furono evidentemente raccolte da *Lelio,* poichè alcuni fogli portano ancora l'indirizzo di lui. *Lelio* qua e là vi scrisse di sua mano delle brevi noterelle, come gli argomenti delle poesie, e talvolta anche delle beffe contro gli autori troppo sdolcinati.

2. **Antonaconni** (o **Antonazzoni**) Marina Dorotea — L' Arianna, commedia.

N. 4 del cat. Cartaceo, mill. 210 × 166, carte 70 non num., delle quali sono bianche 4 in principio e 10 in fine. Scrittura, forse autografa, corsiva del sec. XVII (1623), scorrettissima. Il codice è legato in tutta pergamena, con fregi dorati, con le sigle M. D. A. G. B. F., che sono le iniziali dell' autore e della persona cui fu presentato questo esemplare. — Num. d'Invent. 100906. — Acquistato per L. 38.

La carta 5 contiene una lettera di presentazione: « Al Molto Magnifico mio signore il signor gioun (*sic*) batista ferrari », con la data e la firma: « Da Millano il di 18 7bre 1622, di S. S. molto magnifico Afetionatissima seruitrise Marina dorotea antonaconni deta Lauinia, comicha gielossa ». In questa lettera l' Antonaconni offre al Ferrari, questa sua *paccìa* d' Arianna, *stata recitata alcune volte*, ma non mai pubblicata nè in stampa nè in manoscritto, promettendogli in breve l' altra sua *paccìa* d' Armida. La commedia, in versi, comincia: « Prologo per l' Arianna. Astrea. Gia la spadda io sostenni — Per castigarre i rei »; e finisce: « di beatto — da segnar chon aureo stille ». — Dello stesso cognome, o meglio *Antonazzoni,* che deve essere la ortografia più esatta, il Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia* registra un altro comico, di nome Francesco, detto *Ortensio*, marito della Marina.

3. **Bruni** (Leonardo) Aretino — L' Aquila.

N. 7 del cat. Cartaceo, mill. 283 × 205, carte 266 non num. Del principio del sec. XV. Scrittura corrente, con qualche svolazzo di penna, e qualche iniziale pure in penna nelle prime carte, a due colori. Titoli in rosso. Legato in tutta pelle. Ben conservato, salvo qualche rappezzatura nelle prime e nelle ultime carte. Num. d' Invent. 100931. — Acquistato per L. 237,50

C. 1 *a*. « Rubriche dellu primo libro intitulato laquila ».

» 2 *a*. « Quisto è lu prologu dellaquila | Secundo dice Aristotile ecc. ».

C. 3 *a*, col. 2.ª « Capitulo primo della natura dellaquila. | Secundo dice mastru bruneta latino... ».

C. 263 *b*, col. 2.ª « ... oue stanno li beato azo che silli aionga maiure alegreza et gloria ad quam gloriam deus me perducat per secula seculorum amen ». — Segue nelle due cc. sgg. la tavola dei papi da S. Pietro

a Clemente v. Nella ultima carta, al recto, col. 2.ª, sta scritto: « Explicit liber aquile deo gratias amen »; e segue un sonetto caudato nel quale il libro parla a chi lo chiede in prestito al suo padrone; com. « O tu chal mio singnore me chiedi impresto ».

Il codice è assai importante per molte varianti dalle stampe, non meno nella lezione che nella distribuzione del testo, e nelle numerose citazioni dantesche.

4. **Baretti** (Giuseppe) — XLII Lettere autografe.

Num. 13 del cat. (Queste lettere di provenienze diverse, sono state raccolte in un volume da Carlo Morbio). Cartaceo di cent. 27 × 21 (massima). Legatura recente. Num. d' Invent. 100930 — Acquistato per L. 87,50.

1. Venezia 7 maggio 1763. A Don Francesco Carcano. Vi ringrazio delle quattro copie.
2. Venezia 3 giugno 1763. Al med. Io vi scrissi due settimane fa.
3. Venezia 18 novembre 1763. A Monsieur Chiaramonti. Io non voglio andarmi ad imbrogliare.
4. Venezia 17 marzo 1764. A Don Francesco Carcano. Gli è forse vero ch' io sono.
5. Venezia 28 settembre 1764. Al med. Non occorre che vi scaldiate a dirmi.
6. Venezia, 5 [gennaio] 1765. All' Avv. G. B. Chiaramonti. La negligenza del Zatta [Inedita].
7. Venezia 30 marzo 1765. Al med. Vi do anche ragione sul fatto.
8. Venezia 20 aprile 1763. A Don Francesco Carcano. Sono di nuovo sequestrato.
9. Ancona 4 [gennaio] 1766. Al marchese Albergati. A dirvela in quattro parole.
10. Monte Gardello 10 [gennaio] 1766. [A D. Fr.° Carcano]. Che dite di questa data?
11. Livorno 10 febbraio 1766. Al med. Vi sono obbligato della lunga lettera.
12. Genova 7 giugno 1766. A Giovanni Baretti. Fra le due lettere alle quali mi rispondete.
13. Genova 14 giugno 1766. Al med. Non posso che ringraziarvi d' avermi.
14. Genova 18 luglio 1766. Al med. Dopo ricevuta l' ultima mia.
15. Manesseno 2 agosto 1766. Al med. L' ordinario passato fui breve.
16. Londra 15 marzo 1768. A Don Franc.° Carcano. Predicate quanto sapete.
17. Londra 26 marzo 1768. A Filippo Baretti. Il mio Libro in due tomi.
18. Parigi 13 giugno 1768. All' Abate Battarra. Voi vi stupirete [Inedita].
19. Parigi 20 giugno 1768. A Don Franc. Carcano. Nel buttar l' occhio.
20. Londra 24 maggio 1769. Al med. Sì, Signore, sono stato in Francia.
21. Londra 7 novembre 1769. A Filippo Baretti. T' acchiudo la ricevuta.
22. Genova 13 ottobre 1770. [A Don Franc. Carcano]. Ringraziandovi prima.
23. Genova 26 ottobre 1770. [Ai suoi fratelli]. Rispondo con questa ad una.
24. Genova 11 decembre 1770. Ai medesimi. Non ero io che rimaneva in debito.
25. Genova 12 dicembre 1770. A Filippo Baretti. Sono cinque o sei dì.
26. Genova 12 dicembre 1770. A Don Franc. Carcano. Rispondo alla vostra de' 5 corr.
27. Genova 22 dicembre 1770. A Filippo Baretti. Io vado e vengo da quella casetta.
28. Genova 29 dicembre 1770. Al med. Se vedi il Sig. De Grey.
29. Genova 19 dicembre 1771. A Don Franc. Carcano. Invece di ringraziarvi.
30. Genova 23 febbraio 1771. Al Dott. G. M. Bicetti. Non ho risposto prima.
31. Genova 23 febbraio 1771. Ad Amedeo Baretti. Vado domani a Manesseno.
32. Londra 3 settembre 1771. A Filippo Baretti. Ho caro che l' acqua di Courmajour.
33. Londra 28 ottobre 1771. Al med. Non mi dispiacerebbe punto, se la cosa.
34. Londra 22 marzo 1776. Ai suoi fratelli. Rispondo alla d' Amedeo.
35. Londra 12 dicembre 1777. A Fil.° Baretti. Scrivo senza un certo argomento.
36. Londra 9 ottobre 1778. A Don Franc. Carcano. Nè il Pacchiarotti, nè il Bettoni.
37. Londra 14 luglio 1779. [Al med.]. Questa vi sarà posta in mano.
38. Londra 30 giugno 1786. A Monsier Malacarne chirurgien etc. Come poteste lasciar.
39. Londra 10 agosto 1786. Al med. Grazie infinitissime della vostra lettera.
40. Londra 25 aprile 1788. Al med. Via, via, Malacarne, che il male è poco.

41. Londra 23 gennaio 1789. Al med. La nuova che m' avete data.
42. Londra 20 marzo 1789. Al med. Mi duole, che il terzo Testamento.
Sono tutte edite ad eccezione dei numeri 6 e 18.

5. **Bottelli** (Giuseppe) — Viaggio dal Monte Cenere per la Svizzera.

N.° 23 del cat. Cartaceo, di mill. 217 × 166, di carte 40 (delle quali le tre ultime bianche). Copia del secolo presente. Legato in mezza pelle. Num. d' Invent. 100926. — Acquistato per L. 11,50. — Il titolo è nella prima carta: *Viaggio dal Monte Cenere per la Svizzera dell' Ab. Botelli* (sic). Sulla seguente comincia il *Viaggio* che finisce a tergo della c. 37. Il viaggio è compreso in sei lettere, dirette ad un ipotetico amico, delle quali la seconda ha la data del 1 settembre 1825, e la terza quella del giorno successivo: le altre sono senza data. La prima lettera comincia: « Voi conoscete meglio di me la via, che da Varese » ecc.; la sesta finisce: « per restituirmi in patria dopo un mese e più di assenza. Sono etc. ». — Dell' ab. Giuseppe Bottello, sacerdote in Arona (n. 1763 + 1841), amico del Foscolo, del Manzoni, del Torti, del Grossi, si trovano notizie nel De Vit, *Il Lago Maggiore*, II, 1.ª, pag. 268, e nell' *Epistolario* del Foscolo, ediz. Le Monnier, vol. I, pag. 102.

6. **Cerretti** (Luigi) — Saggio di rime diverse.

Num. 35 del cat. Cartaceo, mill. 209 × 154, di pag. 175 e 2 non num. Copia nitida del sec. presente. Legata alla bodoniana — Num. d'Inv. 100907. — Acquistato per L. 5. — Su Luigi Cerretti nato in Modena nel 1738, professore prima a Modena e poi a Pavia, ove morì nel 1808, vedansi i cenni storici e letterari aggiunti dall' ab. Pedroni alla ediz. delle *Poesie scelte* del Cerretti, di Milano e Pavia, 1810 e la Biografia del Tipaldo (Vol. IX, p. 27). Delle poesie contenute in questo manoscritto, che pare certamente una copia destinata alla stampa, pochissime sono edite (alcuni apologhi ed epigrammi), il resto è inedito, particolarmente le novelle e il poema *La Sferza di Pietro il Grande*, di cui il Melzi registrandolo sotto lo pseudonimo di *Nebulone Fragosi da Vallombrosa* (II. 224) dice che rimase inedito, perchè troppo licenzioso e mordace.

Pag. 1. « Saggio di rime diverse inedite del Cittadino Luigi Cerretti Modenese ».

Pag. 5. « Frammenti Originali del Poema di Cerretti contro il falso gusto di poetare del nostro Secolo. La Sferza di Pietro il Grande, Poemetto visionario in istile alla moda di Eleuterio Battifolle. Canti VI in Ottave. In Crisopoli all'Insegna del Profondo Con Licenza del Buongusto ».

Segue un breve esordio del raccoglitore delle poesie. Il poema comincia alla pag. 13; « Era nell' ora che l' amante suole »; e finisce a pag. 49; « Posterità, mia Dea, da te l' aspetto ».

A pag. 53 un Sonetto dell' Abate Berardi; « Col tozzo in man, colla bisaccia al collo »; e nella seg. un Sonetto del Gianni; « O tu che al suon della cornuta lira », ambedue contro il Monti.

Pag. 57. « Novelle di Luigi Cerretti con 6 Apologhi e 50 Epigrammi ».

I titoli delle novelle (in ottave) sono: *La Procella di Gualtieri*, *La Scuola de' Mariti*, *Il Pastore di Momelliano*, *Il Giacobino* (in sciolti), *La Morte di Mambrino*, *Il Diluvio di Montegibbio*, *Il Fazionario di*

Novi, ossia Bice e Leandro; tutte con note storiche dell' autore. Gli apologhi sono: *Il Gallo e la Pica*; *Il Poeta e la Carta; Il Leone e il Bracco*; *Il Canarino*; *La Quercia e il piccol Salce; Il Fauno e il Ciliegio.* Seguono tre epigrammi contro Dionigi Strocchi e altri 50 epigrammi di vario argomento.

Le pp. 176 e 177 (senza num.) contengono un sonetto del Monti; altro dell' Alfieri, « Ritratto di Roma »; e la risposta a questo del Monti.

7. **Miscellanea** di cose volgari scritta da *Mino Buonsignori.*

Num. 39 del cat. Cartaceo, di cent. 21 × 15, di carte 112 non num., del sec. XV. Scritto in corsivo di Mino Bonsignori, come si rileva a c. 93 recto: « Questo libro scrisse Mino di Bonsignore di Nicholo in villa per consumare otio a di XXX di luglo MCCCC.°LV ». Legato con due tavolette di legno, e in buona conservazione, se ne togli alcune tarme in principio ed in fine. Num. d' Inv. 100908. — Acquistato per L. 50.

1. **Cicerone**, Catone Maggiore, ossia della vecchiezza, trad. in volgare. Com. a c. 1 *a*: « Tito se io in alchuna chosa tayuto et eleggio la sollecitudine ». Fin. a c. 37 *b*: « accio che quelle cose che damme auete udite per sperienzia provare possiate. Amen ».

2. **Acciajuoli** (Niccolò). (1) « Questa lettera mando messer nicchola acciaiuoly di firenze grande sinischalcho del regno (di Napoli) a Landolfo (detto Caiazza) notaio et famiglio diletto di messer Zanoby di firenze (segretario del papa) ... Scritta non per gramaticha ma per uolgare parlatura del regnio » per condolersi della morte di esso Zanobi. Com. a c. 38 *a*: « Non caiazza ma turtura uiduata ». Fin. a c. 42 *b*: « se sara placere diddio che ibi si possano portare. Sic è ordinato ne le mie disposizioni ».

3. **Acciajuoli** (Niccolò). Lettera a Francesco Bruni di Firenze segretario di Papa Urbano v in Avignone in propria discolpa e in risposta ad altra lettera di Angiolo Soderini in Avignone. Precede, a carte 43 *a*, una succinta narrazione dei fatti che dettero motivo a questa lettera, la quale com. a c. 43 *b*: « Angiolo eo o receputo qui in bari »; e fin. a c. 74 *b*: « la quale spississime volte inple lo meo animo de justissime ». Segue un poscritto in fine al quale (c. 76 *b*) si legge: « Scripta ne lo castello de malfi lo jorno de sancto stefano presso a natale xxvj decenbre ».

4. « Horazione di fabio massimo ad emilio paulo eletto nuouo consolo in roma con marco varrone ». Com. a c. 77 *a*: « Settu auessi lucio emilio »; e fin. a c. 80 *a*: « la fretta e sproueduta et ciecha ».

---

(1) Le lettere di Niccolò Acciajuoli furono pubblicate negli *Studi storici* di Leopoldo Tanfani su Niccola Acciajuoli (Firenze, Le Monnier, 1863, doc. XVIII e XX, p. 201 e 211): la prima da un cod. Magliabechiano, l' altra da un ms. Laurenziano.

5. « Orazione di quinto fabio maximo contro a scipione ». Com. a c. 80 *b*: « Essendo creati li nuoui consoli »; e fin. a c. 87 *b*: « in quella parte del mondo che piaccia loro ».

6. « Orazione di publio cornelio scipione ». Com. a c. 88 *a*: « Gia quinto fabio medeximo nel principio »; e fin. a c. 92 *b*: « la quale di me liberamente cadesse ne li vostri animi ».

7. Lettera amorosa. Com. a c. 93 *b*: « Nobilissima et reuerenda madonna. Non auea ancora reposato il corpo de le fatiche sofferte »; e fin. in tronco a c. 95 *b*: « Sicome alo stanco et smarrito nochiere el qual rabioso et turbido uento... ».

8. De vita et fabulis Terentii. Com. a c. 96 *a* e fin. a c. 102 *b*, dopo la qual carta cominciano e seguono fino [all' ultima « Extracta Terentii comici ».

8. **Compagnoni** (Giuseppe) — XXXVII Lettere autografe.

Num. 43 del cat. (Queste lettere di provenienze diverse sono state raccolte in un volume da Carlo Morbio). Cartaceo, di cent. 28 × 19 (massima). Legatura recente. In principio al codice è stato rilegato un ritratto inciso del Compagnoni *(G. B. Gigola disegnò — G. Geniani incise* 1826), e in fine due opuscoli, la *Vita letteraria del cav. Gius. Compagnoni scritta da lui medesimo* (Milano, Stella, 1834, in 8.°) e il *Discorso sui governi provvisorj letto nella sessione dei 2 Gennajo del Congresso Cispadano in Reggio dal Cittadino Compagnoni* (Senza note tip., in 16.°). — Num. d' Inv. 100927.

1. Milano 13 luglio 1813. Al prof. Romagnosi. Comunque avessi in pensiero.
2. Milano 1 settembre 1813. [Ai coniugi Gigola]. Ieri sera con lettere della Vice Regina.
3. Milano 3 settembre 1813. (cs.) Eccovi la lettera del venerdì.
4. Milano 10 settembre 1813 (cs.) La lettera sua del primo corrente.
5. Milano 27 luglio 1816. A G. B. Gigola. Ho lungamente pensato meco stesso.
6. Milano 3 luglio 1816. A Isabella Gigola. Incomincio Madama da Voi.
6.*a* Milano 1 agosto 1816. Al Gigola. Sono stato afflittissimo.
6.*b* . . . . [Biglietto amoroso]. Non vi sarà dubbio che l' anello.
7. Milano 7 agosto 1816 [A Isabella Gigola]. Le lettere vostre recapitatemi.
8. Milano 10 aprile 1816. A G. B. Gigola. Siamo a dieci ore della mattina.
9. Milano 17 agosto 1816. Al med. Oggi è sabato. Bisogna dunque.
10. Milano 17 luglio 1816. A Isabella Gigola. E potreste voi dubitare.
11. Cassano 22 luglio 1816. A G. B. Gigola. Partito Luosi mi saltò addosso.
12. Milano 24 luglio 1816. Al med. Ieri l' altro verso le 8 ore della sera.
13. Milano 14 settembre 1816. Al med. Vi ringrazio vivamente del riscontro.
14. Milano 21 settembre 1816. Al med. E non voglio già io restar muto.
15. . . . . . . 12 ottobre 1816. Al med. Sono arrivato a Como.
16. Varese ottobre 1816. A G. B. Gigola. Tani debbe avervi recapitata.
17. Milano 20 settembre 1817. Al med. A un' ora pomeridiana sono arrivato.
18. Milano 19 settembre 1818. A Isab. Gigola. Quantunque giovedì sera abbiate avute.
19. . . . . . 10 ottobre 1818. Alla med. Domani mattina, se il tempo lo permette.
20. Varese 23 novembre 1818. A G. B. Gigola. Tra un' ora parto per Ternate.
21. Adro 17 novembre 1821. Al med. L' Intendente è sempre l' animale.
22. . . . . [A Isab. Gigola]. Nella mia lettera, se volete aver pace.
23. . . . . (cs). Se l' autore del Merito delle Donne.
24. . . . . A Isab. Gigola. Soncini vi darebbe nuove di me.

25. . . . . Alla med. Io sperava di risparmiarvi la pena.
26. Milano 16 settembre . . . [Alla med.] Le Gazzette non colgono nel segno.
27. Milano 13 luglio. A G. B. Gigola. Siccome non ogni dì è festa.
28. Milano 4 settembre. Al med. Le vostre due lettere sono ite.
29 . . . . [Ai coniugi Gigola]. Finalmente adunque siete ritornati.
30 . . . . A Isab. Gigola. Saluto Mad. Gigola.
31. Ternate 2 decembre. Alla med. Mi si offre occasione.
32. Varese 26 novembre. A G. B. Gigola. Aspettava lettera di Stella.
33. . . . . . 21 novembre. Al med. Saluto i miei buoni amici.
34. Milano 3 agosto. A G. B. Gigola. Le vostre lettere, Sig. Gigola.
35. Milano 2 settembre. (A Isabella Gigola?) Il Sig. Menagliotti, mio vecchio amico.
36. Milano 23 ottobre. A Isab. Gigola. Aveva sperato di dirvi a bocca.
37. Milano 23 luglio 1832. Al Dott. Fantonetti Prof. di chimica. Ebbi e molto aggradii.

9. **Gonzaga** (Guido) — Istoria di S. Clemente.

N.° 86 del cat. Membranaceo, di mill. 164 × 123, di carte 63 non num. Scrittura romana corrente del sec. XV. A due colonne, con righe 25 per colonna. La carta seconda è ornata di un fregio marginale a oro e colori, con una iniziale miniata, di esecuzione meno che mediocre: altre otto piccole iniziali adornano il testo. Bella legatura originale del tempo, ben conservata, in cuoio con fregi e borchie metalliche lavorate. L' ultima carta è lacera sul margine. Num. d'Invent. 100901. — Acquistato per L. 140.

C. 1 *a*. Comincia: « Lo imperioso dominio di charitade me a cho angustato et astretto Noccio mio dilecto e charo ». Finisce a tergo della carta med.: « de la quale dio per sua grandissima pietade ne faccia participi. MELCHION ». — É una lettera dedicatoria di questo volgarizzamento, a certo Noccio.

C. 2 *a*: « Achomincia la istoria di | santo Clemente de latino | in uolgare translatata ». Comincia: « Anticamente ne la cita di Roma fu uno nobilissimo zentil homo ». Finisce a c. 63 *a*: « La qual dio ne concede al nostro fine. Amen ». — Il testo di questo volgarizzamento è identico a quello del cod. sg., copia di data posteriore, ove compare il nome del traduttore, Guido Gonzaga.

C. 63 *b*. Laude alla Vergine. Comincia: « Madre che festi choluy che te feci »; finisce: « a te maria vergine sichura ». Sono 52 versi contenuti in 13 quartine, rimate *abba*.

10. **Gonzaga** (Guido) — Istoria di S. Clemente.

Num. 87 del cat. Nell' interno della legatura porta scritto, di mano del sec. XVIII, *Ex libris J. B. Brunati*, e più sotto, d' altra mano, *del Corali*. Membranaceo, di mill. 164 × 117, di carte 68 non num. (delle quali le due prime e l' ultima bianche). Le prime due sono due fogli di guardia: in fine sono state tagliate due membrane, certamente bianche. Scrittura romana del sec. XV di circa 34 righe per pagine. Il codice è ornato di una piccola iniziale miniata, con un fregio marginale a oro e colori, di esecuzione e di gusto meno che mediocre, sulla 3ª carta (prima del testo): altre undici iniziali e fregi più piccoli si trovano qua e là per il codice. La legatura è originale del tempo, in cuoio impresso: è stata restaurata sul dorso. Num. d' Inv. 100905. — Acquistato per L. 45.

C. 3 *a*: « Incomenza la historia de sancto clemente de latino in uul- | gare translata per mane del perito et venerabile homo mi- | ser Guido da Gonzaga ». Comincia: « Antichamente nella cita de Roma fu uno nobilissimo homo... ». C. 55. *b*, finisce: « si gode el suo Signore nella vita beata. La qual dio ne conceda al nostro fine. Amen ».

C. 56 *a*: « De la sanctissima vita de Eufrosina figliola de panu- | tio ». Comincia: « Era nella cittade de Alexandria uno gentile homo e nobile ». C. 60 *a*, finisce: « Loqual in cossì tenera età opera cossì mirabele e grande cosa ».

C. 61 *b*: « Capitulo nonanta uno de la grande tribulatione de | Panutio ». Comincia: « Ma Panutio padre de Eufrosina tornando la matina a casa ». C. 65 *a*, finisce: « lo qual è gloria in secula seculorum ».

C. 65: « Capitulo cento nonanta tri de lhumilità e patientia de Marina ». Comincia: « Uno homo seculare rimanendo morta la molgiere ». C. 67 *b*, finisce: « Lo qual è glorioso in secula seculorum. Amen ».

11. **Leggenda** di S. Cecilia e meditazioni sulla vita di Cristo.

N.° 105 del cat. Appartenne già alla libreria di Ottavio Archinti il cui nome si legge in calce della prima pagina. Cartaceo, di cent. 29 × 21, di carte 67 non num. del sec. XV. Il primo foglio di guardia, membranaceo, porta scritto: « Iste liber schritum fuit 1458 de marze in venexia . . . »; (il resto è quasi illeggibile). A righe 39 per pagina con i titoli in rosso Legatura moderna in mezza pelle. Con macchie d'umido. Numero d'Inv. 100910. — Acquistato per L. 237,50 insieme ai ms. 12, 13 e 14.

C. 1 *a*: « Incomenza la Legenda de sancta Cicilia vergene et martire Gloriosa. Primo Capitolo ». Com.: « Cicilia vergene preclarissima nata de roma... ».C. 4 *a*, finisce: « ... il qualle signorigio nelli anni domini ducento e vinti. Deo gratias. Et semper ».

C. 4 *b*: « Qui finisse la Legenda de la gloriosa vergene e martire madona sancta Cicilia. Incomincia il prolago de le meditatione de Christo. Capitolo primo ». Com.: « Intra latre grande virtude che se legono de sancta Cicilia ». Sono in tutto 49 capitoli di meditazioni ascetiche e della vita e passione di Cristo, che finiscono a c. 67 *a*: « che ci faci gratia che rendiamo l'anima a luy quando uenemo appartire de questa vita. Fiat fiat fiat. Amen. Deo gratias. Semper. Qui finisce la vita del nostro Segnore miser Ihesu Christo. Deo gratias. Semper ».

12. **Grione** (Franceschino) — Leggenda di S. Eustachio (Stadio o Eustadio).

N. 106 del cat. a stampa. Appartenne già alla libreria di Alessandro Volpi di Padova, di cui il nome si legge nella prima carta, poi a quella Gianfilippi di Verona. Cartaceo, di cent. 29 × 22, di carte 90 non num. di cui la prima e l'ultima bianche, del sec. XIV e precisamente dell'anno 1321. Scrittura semi-gotica regolare, di 30 righe per pagine. Con uno stemma dipinto in calce della prima pa-

gina. Fatto rilegare dal Morbio in tutta pelle nell'anno 1860, anno dell' acquisto. — Num. d' Inventario 100910.

C. 2 *a*: « Qua chomença la legenda de santo stady e della muier e delly fioly ».

Com. « Signor e done a my uegny
Vuy che la fe de dio tegny
Chi crede in iesum christo
Lo qual' è ueraxio maystro » ecc.

Fin. a c. 89 *a*: « O che abita li santi
In allegreça e in chanti
A regnar insenbre cum eorum
Senper in secula seculorum. Amen ».

Segue un commiato di 34 versi, che finisce, a c. 89 *b*:
« Ella sua madre preçioxa
Verçene mare glorioxa ».

Il nome dell' autore si legge nella c. 88 *b*, versi 13 e sgg.;
« Che franceschin dito griony
Questa leçenda conçita »;

e la data nei primi versi del commiato, che suonano:
« Corando li anny dell auenimento
Del nostro signore. M. treçento
E xxj fo conplituto
Questo libro a moto a moto
De santo heustadio » ecc.

13. **Leggenda** del B. Giacomo da Modena vescovo di Sebaste.

Num 107 del cat. Cartaceo, di cent. 22 × 15, di carte 69 scritte, della seconda metà del sec. XV. Scrittura semigotica regolare, con titoli e rubriche in rosso. Legato con tavolette di legno. — Num. d' Inv. 100910. — Sulla vita del B. Giacomo vescovo prima di Modena e poi di Sebaste, morto il 18 agosto 1455, vedi gli *Acta Sanctorum* dei Bollandisti, to. III di Agosto, pag. 518-519, e il Vedriani, *Memorie di molti santi martiri confessori e beati modonesi*, pag. 111 e segg.

C. 1 *a*: « In nomine domini. Qui comenza la legenda de la uita del beato iacomo episcopo sebastense ». Com.: « Dilectissime et in yhesu christo deuote sorelle... ». Fin. a c. 59 *a*: « Che in le sue sancte braxe doueua andare. Finita he la legenda de la uita del beato Jacomo epyscopo sebastense Ad honore e laude de la sancta trinitade. Amen ».

Ivi: « In nomine domini Qui comenza li miracoli da dio fati per li meriti de questo sancto padre zoe dopo la morte sua preciosa ». Fin. a c. 64 *a*: « e in pochi dy fu integramente liberata ».

La c. 65 è bianca, e nelle quattro seguenti, è stata aggiunta di altra mano di scrittura gotica più formata la leggenda (o meglio orazione) della B. Chiara. Com. a c. 66 *a*: « In nomine domini Qui comenza la legenda della uita della beata Clara. O clara madre de penitencia ». Fin. a c. 69 *a*: « de tute vna groseza e uno colore e equalita che significa la trinita ».

14. **Leggenda** di Giosafat.

Num. 108 del cat. Nell' ultima carta si legge *Ex libris I. B. Bruciati.* Cartaceo, di cent. 22 × 15, di carte 76 non num., della seconda metà del sec. XV. Legatura originale in legno coperto di cuoio. Il cod. è guasto dall' uso e dalla umidità. Il *verso* della c. 74, tutta la seguente, e il *recto* della c. 76 contengono, di mano di uno dei possessori del codice, due orazioni per *signar el tempo*, e per liberare uno morsicato da un serpente o da un cane rabbioso, un' altra formula, e alcuni ricordi di famiglia, come nascite e matrimonii di figli, dall'anno 1485 al 1510. Alle due tavolette della legatura, stanno come fogli di guardia, quattro pergamene contenenti parte di un trattatello grammatico del sec. XIV. — Num. d'Inv. 100910.

C. 1 *a*: « Questa si e la historia ouero la legenda de Iosaphat fiolo che fu delo R. Auenero lo quale era pagano e deuentono christiani e conuertirono la India » (Con qualche differenza dal testo di lingua che corre per le stampe). Com.: « Se dise in questa legenda che la India haue uno Re ». Fin. a c. 56 *a*: « consequitare la dolze patria de uita eterna. In secula seculorum. Amen. Explicit expliciat. ludere scriptor eat. Explicit die xxvij mensis agusti 1470 ». — Seguono altri versi morali, di poco interesse.

C. 57 *a*: « Incomenza la historia de la fine del mondo ». Com.: « Al nome de dio volio incomenzare ». Fin. a c. 65 *b*: « Lo nome de dio sia laudato e benedicto ». Sono 450 versi, in gran parte ottave, con qualche sestina. « Explicit hic die 29 mensis agusti 1470 ».

Seguono estratti di s. Bernardo e di s. Agostino, e altre noterelle spirituali, come gli articoli della fede, le sette cose dell' uomo glorificato, i dodici frutti che avranno i buoni in paradiso ecc.

C. 68 *b*: (**Iacopone** da Todi). « Questa sie la interrogatione che fa lomo viuo allo morto lo quale e posto in lo sepulcro »; laude adespota. Com.: « Quando tu te allegri o homo daltura ». Fin. a c. 70 *b*: « Trista quella anima che non sera ben pura ». (Con molte differenze dalla stampa).

C. 71 *a*. « Incipit offitium de passione domini nostri yhesu christi editum a domino papa Clemente ». Finisce a c. 74 *a*, ove è il commiato dello scrittore: « Finis adest operis. mercedem posco laboris. Facto fine. pia laudetur virgo maria ».

15. **Litta** (Pompeo) — CLXIX Lettere autografe a diversi.

N. 113 del cat. Queste lettere di provenienze diverse, sono state raccolte in un volume da Carlo Morbio. Cartaceo, di cent. 29 × 21 (massima). In principio del volume sono rilegati un opuscoletto a stampa, *Pompeo Litta. Schizzo contemporaneo di Bernardino* BIANCHI (Milano, Redaelli, 1856, in 16°, pp. 19), con invio autografo dell' aut. al Morbio, e il catalogo (a stampa) delle Famiglie Celebri Italiane pubblicate dal Litta. Acquistato per L 65. — Num. d' Inv. 100932.

1. Milano 29 luglio 1821. All' ab. Luigi De Angelis, bibliotecario della città di Siena. Comincia: Sono prima di tutto.
2. M. 26 novembre 1822. A Giuseppe Molini, libraio in Firenze. Acerbi mi ha mostrato.
3. M. ~~12 aprile~~ 1823. Al med. Ho ricevuto le due compitissime lettere.
4. M. 24 aprile 1823. Al med. La ringrazio del foglio 17 corrente.
5. M. 18 maggio 1823. Al med. Ho già consegnato da parecchi giorni.
6. M. 26 maggio 1825. Al med. Due righe solamente.
7. M. 1 giugno 1823. Al med. Assai mi è dispiaciuto l' inconveniente.
8. . . 16 giugno 1823. Al med. Ho ricevuto la lettera 31 mag.
9. s. d. (Milano giugno 1823). Al med. Sono io pure indispettito.
10. M. 22 luglio 1823. Al med. Lunedì giorno 28 consegno.
11. M. 1 agosto (1823) Al med. Ho consegnato i fascicoli al sig. Fusi.
12. M. 27 agosto 1823. Al med. Mi trovo un poco imbarazzato.
13. M. 13 settembre 1823. Al med. Le faccio sapere, che sto per spedirle.
14. M. 15 settembre 1823. Al cav. . . . . . . Inghirami. Invece di pagare in Milano.
15. M. 4 ottobre 1823. Al Molini. La ringrazio delle iscrizioni.
16. M. 25 settembre 1823. Al med. Le raccomando di mettermi da parte.
17. M. 1 novembre 1823. Al med. Nell' aprire che faccio oggi.
18. M. 29 novembre 1823. Al med. Oggi ho consegnato un esemplare.
19. M. 20 dicembre 1823. Al med. Ieri ho consegnato a Fusi.

20.*a* 20.*b* Notizie sull' opera Le Famiglie Celebri Italiane.

21. M. 7 gennaio 1824. A Gius. Molini. Oggi ho consegnato.
22. M. 22 gennaio 1824. Al med. Ho ricevuto le due lettere.
23. M. 4 febbraio . . . . Al med. Il Sig. Beroaldi mi favorisce.
24. M. 14 febbraio 1824. Al med. Le accludo una lettera.
25. M. 25 febbraio 1824. Al med. Con mia grande mortificazione.
26. M. 6 marzo 1824. Al med. I libri annunziati con lettera.
27. M. 13 marzo 1824. Al med. Il Signor Tassi ha scritto.
28. . . 30 marzo 1824. Al med. I libri annunciati con lettera.
29. M. 14 aprile 1824. Al med. Oltre le lettere sui pittori messinesi.
30. . . 5 maggio 1824 (Al med.) Ho ricevuto i disegni e La ringrazio.
31. M. (20 giugno 1824.) A Gius. Molini. Ho ricevuto i libri, codici.
32. . . (. . agosto 1824) Ai frat. Betalli. Eccole secondo l' intelligenza.
33. . . 7 ottobre 1824. A Gius. Molini. Signor Molini si consoli.
34. M. 8 ottobre 1824. Al med. Ho ricevuto tutto ciò.
35. M. 3 novembre 1824. Al med. Accetto l' associazione della storia.
36. M. (1 dicembre 1824). Al med. Se Ella crede di darvi passo.
37. M. 18 gennaio 1825. Al med. Accetto il conto e ritengo passato.
38. M. 26 aprile 1825. Al med. Le L. 41, 31 che Ella.
39. M. (18 maggio 1825.) Al med. Io alla fine di giugno vado.
40. M. 8 agosto 1825. Al med. Ho ricevuto i libri 2 luglio.
41. M. 17 settembre 1825. Al med. Io sarò in Firenze il 1 marzo.
42. M. 24 settembre 1825. Al med. Esemplare di 14 fascicoli.
43. M. 8 ottobre 1825. Al med. Ho dato petizione al Governo.
44. . . 3 novembre 1825. Al med. Scrivo la presente per mezzo.
45. M. 17 novembre 1825. Al med. Ho ricevuto le due lettere.
46. M. 29 novembre 1825. Al med. Ho ricevuto le carte Bagni.

47. . . 14 dicembre 1825. Al med. Ella abbia pietà della rabbiosa.
48. M. 10 gennaio 1826. Al med. La società d' Incoraggiamento.
49. M. 28 gennaio 1826. Al med. Ho ricevuto la lettera.
50. M. 13 maggio 1826. Al med. Copie 13 della parte 2.ª
51. . . 24 maggio 1826. A Gius. Molini. Finora nulla è conchiuso.
52. M. 3 giugno 1826. Al med. Mi rallegro del nuovo collocamento.
53. M. 18 giugno 1826. Al med. Cattaneo il direttore è alle acque. (Non è autografa).
54. M. 5 settembre 1826. Al med. Copia intera p. Principe di Lucca.
55. M. 25? settembre 1826. All' ab. L. de Angelis. Sono da pochi giorni a Milano.
56. M. 26 settembre 1826. A Gius. Molini. Ho rimesso al Birago.
57. M. 10 ottobre 1826. Al med. Certamente che al comparir.
58. M. 15 ottobre 1826. Al med. Ho ricevuto la lettera 12 ottobre.
59. M. 9 dicembre 1826. Al med. Ho dato a Fusi il fascicolo.
60. M. 25 novembre 1826. Al conte Orti. Eccomi dunque ad incomodarla.
61. M. 20 dicembre 1826. A Gius. Molini. Ho fatto per me un associato.
62. M. . . . . Al med. Asciugi (sic) la cassa col dare.
63. M. 28 gennaio 1827. Al med. Il Durelli mi va cercando.
64. M. 14 febbraio 1827. Al med. Ho rimesso 21 fascicoli del XVI.
65. M. 7 marzo 1827. Al med. Mi metta in conto L. 84, 75.
66. . . . . (Al med.) Qui sotto troverà il conto.
67. M. 27 aprile 1827. A Gius. Molini. Se sono 18 i suoi associati.
68. . . 29 aprile 1827. Al med. Rastrelli, Vita d' Alessandro Medici. Nota dei libri risguardanti la famiglia Medici posseduti dal Litta.
69. . . 5 luglio 1827. Al Dott. Zardetti. Ecco il discorso che ieri.
70. . . 4 agosto 1827. A Gius. Molini. La Certosa continua, sebbene.
71. . . 18 agosto 1827. Al med. Ulivelli mi ha scritto.
72. . . . . Al med. Dovendo entro quest' anno.
73. M. 30 agosto 1827. Al med. Io non Le raccomando altro.
74. M. 14 novembre 1827. Al med. Esemplare senza rami.
75. M. 15 gennaio 1828. Al med. Io ho mandato a Lei copie 18.
76. M. 22 marzo 1828. Al med. Ecco la spedizione che si fa.
77. . . 10 luglio 1828. Al med. Colla spedizione 24 marzo.
78. M. 20 agosto 1828. Al med. Copie 16 della parte 3.ª
79. M. 21 ottobre 1828. Al med. Mi ha promesso un albero.
80. . . 20 dicembre 1828. Al med. Aspetto con impazienza il codice. (D' altra mano).
81. M. 14 febbraio 1829. A Gius. Molini. Copia di Vieusseux al 50.
82. M. 22 aprile 1829. Al med. Oggi mi sono stati consegnati.
83. M. 15 maggio (1829). Al med. Ho dato oggi a Birago due copie.
84. . . 22 giugno 1829. Al med. ... Omaggi il giorno di S. Giambattista. Contiene la nota dei feudi che in Toscana prestavano omaggio il giorno di S. G. Battista.
85. M. 20 luglio 1829. Al med. Credito dalla lettera 30 dicembre 1828.
86. M. 19 agosto 1829. Al med. Moreni (Cappelle medicee sontuose, p. 211).
87. M. 29 agosto 1829. Al med. Lei mi mandi un altra copia.
88. M. 14 settembre 1829. Al med. Per quello che riguarda la storia degli anni.
89. M. 26 ottobre 1829. Al med. Non sono in Milano e non ho meco.
90. M. 1 dicembre 1829. Al med. Ho pronta la parte VIª Medici.
91. M. 15 dicembre 1829. Al med. Mi manderá n.° 88 Alberto Alberti.
92. M. 5 maggio 1830. Al med. Ho ricevuto il catalogo e scelgo.
93. M. 29 maggio 1830. Al med. A tenore di quanto le scrissi.
94. . . 7 aprile 1824. Al med. La prego di un nuovo esemplare.
95. . . 13 febbraio 1832. Al Dott. Zardetti. Non ho trovato alcun mezzo.
96. . . 23 maggio 1833. A Carlo Morbio. A me non è noto.
97. . . 29 dicembre 1833. Al med. Ecco i noti alberi.
98. . . 6 settembre 1833. Al med. Scarse sono le notizie.

99. Noticina di libri desiderati.
100. . . 17 novembre 1835. A Zardetti. L' importo di fascicoli.
101. . . 18 maggio 1837. A Carlo Morbio. Molti ringraziamenti pel pacco.
102. . . . . Al med. Nell' Archivio di Piazza.
103. . . 17 novembre 1837. A. Zardetti. Ieri Ella avrà ricevuto.
104. . . . . Al med. Torno di aver lasciato.
105. . . . . Al med. Mando i fascicoli per Franchetti.
106. . . . . Al med. Io ho bisogno di un piacere.
107. . . . . Al med. Sono stato in di lei nome.
108. . . . . Al med. Sono giunto a Milano.
109. . . . . Al med. Era mia intenzione.
110. . . . . Al med. Non vengo in persona.
111. . . . . . 30 settembre 1841. Al Dott. Zardetti. Al defunto Direttore Cattaneo.
112. . . . . . 16 decembre 1841. Al med. Credo che al Gabinetto vi sia.
113. . . . . . 3 giugno 1842. Al med. Chieggo scusa, se vengo.
114. . . . . Al med. Il cognome Morelli è sparso.
115. . . . . . 18 luglio 1842. Al med. Ho ricevuto da Venezia un fascicolo.
116. . . . . . 21 agosto 1842. Al med. Qui retro vedrà uno schizzo.
117. Varese 16 settembre 1842. A Domenico Pedrinelli. Scrivo da Varese e dico.
118. . . . . . 3 maggio 1845. Al Dott. Zardetti. Il conte di Montenuovo che Ella.
119. . . . . . 9 maggio 1845. Al Ferrario Dirett. dell' Arch.° Diplom.° Ho bisogno un favore.
120. . . . . . 7 decembre 1845. Al Cav. Fantonetti Membro dell'Istit.° Le ho parlato del chirurgo.
121. Tradate [11 ottobre . . . .] A Domen. Pedrinelli. Se si ponno salvare le lire austriache.
122. . . . . . 5 ottobre 1846. Al med. Non so capire in qual modo Ceriani.
123. Tradate [20 settembre . . .] Al med. L' acchiusa per Pallastrelli è destinata.
124. Tradate [24 settembre . . .] Al med. Al Conte Dal Verme Nicola.
125. Tradate 12 settembre 1845. Al med. Ieri sono stato tormentato.
126. Tradate [15 settembre . . .] Al med. Avviso il Sig. Pedrinelli.
127. . . . . (Al med.) Il cocchiere domanda che per mezzo.
128. Tradate [29 giugno]. A Dom. Pedrinelli. Bisogna consegnare in plico.
129. Tradate 21 giugno . . . Al med. Ho ricevuto dalla posta jeri l' altro.
130. Varese 3 luglio 1844. Al med. Rimetto una carta che mando per la posta.
131. Tradate [26 luglio . . .] Al med. Vorrei la balaustra tale e quale.
132. Tradate 13 luglio . . . Al med. Lunedì giorno 13 vado a Limito.
133. Tradate 8 luglio . . . Al med. Sarò a Milano nel principio.
134. Tradate [10 luglio . . .] Al med. Bisogna prendere una copia Archinto.
135. Tradate 6 luglio 1844. Al med. Se non fosse chi per l' affitto.
136. Tradate 29 luglio 1844. Vorrei avere notizie de' figli.
137. Tradate 27 settembre 1845. Al med. Rimetto qui una lettera di Pompeo.
138. Varese 3 ottobre . . . Al med. Lei mi dica, se dal Triella ha ricevuto.
139. Tradate 7 ottobre 1845. Al med. Qui acchiudo una lettera da portarsi.
140. Tradate 11 ottobre 1845. Al med. Non ho risposto, perchè sono stato in giro.
141. Tradate 29 settembre 1845. Al med. Acchiudo una lettera per Torino.
142. Tradate 16 ottobre 1845. A Domenico Pedrinelli. Sono molto e molto aflitto.
143. Tradate 4 ottobre 1846. Al med. Mi pare dal contesto del discorso.
144. Tradate [2 settembre . . .] Al med. Ritengo che il domestico del proposto.
145. Tradate 7 settembre 1846. Al med. Ho ricevuto i due pacchi e ringrazio.
146. Tradate 14 ottobre . . . Al med. Ho mandato 4 libri per mezzo.
147. Tradate 22 settembre 1845. Al med. Acchiudo una lettera di Genova.
148. Tradate 20 settembre . . . Al med. Bisogna dire a Giacomo che vadi.
149. Tradate [13 settembre . . .] Al med. Mando qui una lettera.
150. Tradate 12 settembre 1845. Al med. Raccomando l' acchiusa a mio nipote.
151. . . . . . 20 ottobre 1844. Al med. Luigino è passato per Tradate.
152. Tradate 2 agosto 1844. Al med. Sono molto dolente della lagrimevole.

153. Tradate [8 luglio . . .] Al med. Gran smania ha il Sig. Pedrinelli.
154. Tradate [2 luglio . . .] Al med. Ho ricevuto gazzette e lettera.
155. Tradate [12 luglio . . .] Al med. Conviene dire a Camera.
156. Tradate [4 agosto . . .] Al med. Il Cassina sospenda qualunque determinazione.
157. Tradate [12 agosto . . .] Al med. Spendere 80 luigi per due cavalli.
158. Tradate [5 agosto. . . .] Al med. L' enorme spesa de' cavalli di fittabile.
159. Tradate 27 giugno 1842. Al med. Il Sig. Domenico Pedrinelli cercherà.
160. Tradate [22 giugno . . .] Al med. Il conte di Sambuy passa.
161. . . . . (Ricordo d' affari. Com. L' autore riterrà l' esemplare).
162. . . . . A Dom. Pedrinelli. Oggi Domenica finalmente.
163. Tradate 7 luglio 1842. Al med. I ritratti Archinto sono già scelti.
164. . . . . Al med. Un violentissimo assalto di emorroidi.
165. Tradate 11 settembre 1842. Al med. Martedì mattina saranno a Milano.
166. Tradate [14 settembre . . .] Al med. Ritorno la lettera dell' Antonini.
167. . . . . (Al med.) Mando per mezzo della mamma.
168. Tradate 26 settembre 1846. Al med. Rimetto cinque libri.
169. . . . 28 gennaio 1851. Al professore Tocagni. Ecco quanto mi scrive.

Le lettere al Molini sono tutte relative alla redazione e allo spaccio delle *Famiglie celebri*, e sono piene d' interessanti notizie, specialmente sui Medici, e su altre famiglie toscane; quelle al Pedrinelli, suo maestro di casa sono tutte di affari domestici.

16. **Muratori** (Lodovico Antonio) — LXXXVII Lettere autografe a diversi.

Num. 131 del cat. Queste lettere di provenienza diversa, sono state raccolte in un volume da Carlo Morbio. Cartaceo, di dimens. diverse (massima, mill. 302 × 207). In principio del volume, legato in mezza pelle, è un ritratto del Muratori inciso da *Giovita Garavaglia* sul disegno di *Giuseppe Longhi*. — Num. d' Inv. 100033. Acquistato per L. 252.

1. Milano 15 giugno 1700. (A Carlo Borromeo Arese). Com. Poichè non posso con la presenza. Inedita. Nel fol. stesso è la minuta della risposta in data del 20 giugno 1700.

2. Milano 8 luglio 1700. (Allo stesso). La singolar benignità di V. E. Inedita.

3. Modena 26 maggio 1701. (Allo stesso). Benchè si goda una tranquillissima quiete. Inedita. Con la minuta della risposta, 1.° giugno.

4. Modena 28 luglio 1701. (Allo stesso). Tornò poi dal Campo Francese. Inedita. Con la minuta della risposta, 3 agosto 1701.

5. Modena 22 dicembre 1701. (Allo stesso). Ecco finalmente dopo il popolo della Busecca. Inedita. Con la minuta della risposta, 28 dicembre 1701.

6. Modena 4 maggio 1708. Ad Antonio Vallisnieri. Quando pure. Edita dal RONCETTI nelle *Lettere inedite scientifico-letterarie di Lod. Muratori, Vitaliano Donati* ecc. (Milano 1845), pag. 3.

7. Modena 22 giugno 1708. Allo stesso. In occasione della venuta. Edita ivi, pag. 4.
8. Modena 17 agosto 1708. Allo stesso. Tardi rispondo. Ivi, pag. 6.
9. Modena 13 ottobre 1708. Allo stesso. Dal S. M. Coccapani. Ivi, pag. 8.
10. Modena 1 marzo 1709. Allo stesso. Un estremo bisogno. Ivi, pag. 9.
11. Modena 17 gennaio 1710. Allo stesso. Non vedendo io. Ivi, pag. 10.
12. Modena 14 febbraio 1710. Allo stesso. Veramente ha V. S. Illma. Ivi, pag. 12.
13. Modena 21 marzo 1710. Allo stesso. Giunsero le lettere. Ivi, pag. 13.
14. Modena 28 marzo 1710. Allo stesso. Già ho ringraziato. Ivi, pag. 14.
15. Modena 18 aprile 1710. Allo stesso. Quanto più m' avanzo. Ivi, pag. 17.
16. Modena 5 dicembre 1710. Allo stesso. Mi pervenne anche. Ivi, pag. 18.
17. Modena 23 gennaio 1711. Allo stesso. Dal nostro sig. Corradi. Ivi, pag. 21.
18. Modena 10 aprile 1711. Allo stesso. Mi penetrano al vivo. Ivi, pag. 23.
19. Modena 5 giugno 1711. Allo stesso. Dal sapere e dall' amico zelo. Ivi, pag. 25.
20. Spezzano 21 settembre 1711. Allo stesso. Appena giunsi in Modena. Ivi, pag. 26.
21. Modena 19 febbraio 1712. Allo stesso. Il consiglio di V. S. Illma. Ivi, pag. 27.
22. Modena 1.° aprile 1712. Allo stesso. Ecco la Dedicatoria. Ivi, pag. 29.

23. Modena 9 maggio 1712. Allo stesso. Ne' due passati Venerdì. Ivi, pag. 31.
24. Modena 23 giugno 1712. Allo stesso. Le Missioni fatte. Ivi, pag. 34.
25. Modena 27 gennaio 1713. Allo stesso. In occasione di voler rispondere. Ivi, pag. 35.
26. Modena 28 aprile 1713. Allo stesso. Quanto meno aspettata. Ivi, pag. 37.
27. Modena 23 giugno 1713. Allo stesso. Son pigro a rispondere. Ivi, pag. 38.
28. Modena 7 luglio 1713. Allo stesso. Porto i miei più divoti. Ivi, pag. 40.
29. Modena 6 ottobre 1713. Allo stesso. Eccomi restituito. Ivi, pag. 43.
30. Modena 28 dicembre 1713. Allo stesso. Mi rimisi alquanto. Ivi, pag. 44.
31. Modena 19 gennaio 1714. Allo stesso. Tengo le due ultime. Ivi, pag. 45.
32. Modena 15 agosto 1714. Allo stesso. Buon pel mio libro. Ivi, pag. 47.
33. Modena 7 dicembre 1714. Allo stesso. In somma V. S. Illma. Ivi, pag. 49.
34. Modena 1.° febbraio 1715. Allo stesso. Già dal nostro S. Corradi. Ivi, pag. 51.
35. Modena 12 aprile 1715. Allo stesso. Debitore a V. S. Illma. Ivi, pag. 53.
36 Modena 2 maggio 1715. Allo stesso. Ma come fa V. S. Illma? Ivi, pag. 55.
37. Modena 31 maggio 1715. Allo stesso. Senza fallo. Ivi, pag. 57.
38. Modena 13 giugno 1715. (A Carlo Borromeo Arese). Viene viene il Sig. Conte. Inedita. Con la minuta della risposta, 18 giugno 1715.
39. Modena 6 dicembre 1715. Ad Antonio Vallisnieri. È egli anche ora. Edita dal RONCETTI, pag. 59.
40. Modena 4 giugno 1716. (A Carlo Borromeo Arese). Aspetta aspetta. Inedita.
41. Modena 12 giugno 1716. Ad A. Vallisnieri. Alle richieste fatte. Edita, ivi pag. 61.
42. Modena 22 ottobre 1716. (A Carlo Borromeo Arese). Alcune settimane in Lucca. Inedita.
43. Modena 29 dicembre 1716. (Ad. A. Vallisnieri). Si penerà a trovare. Edita, ivi pag. 63.
44. Modena 26 febbraio 1717. Allo stesso. Ringrazio V. S. Illma. Ivi, pag. 65.
45. Modena 21 maggio 1717. Allo stesso. Dal N. U. Sig. Nani. Ivi, pag. 66.
46. Modena 26 agosto 1717. (A Carlo Borromeo Arese). Ci ha toccato il cuore. Inedita.
47. Modena 10 dicembre 1717. (Ad Ant. Vallisnieri). Potrà V. S. Illma. Edita, ivi pag. 67.
48. Modena 22 aprile 1718. Allo stesso. Dall' esibitione della presente. Ivi, pag. 68.
49. Modena 18 maggio 1718. (A Carlo Borromeo Arese). Ma che è del dr. Muratori? Inedita. Con la minuta della risposta, 25 maggio 1718.
50. S. Felice 19 agosto 1718. Ad Ant. Vallisnieri. Sulla speranza che V. S. Illma. Edita, ivi pag. 70.
51. Modena 30 settembre 1718. Allo stesso. In Sassuolo parlai. Ivi, pag. 71.
52. Modena 12 gennaio 1719. (A Carlo Borromeo Arese). Due righe per dire a V. E. Inedita.
53. Modena 26 aprile 1720. (Ad Ant. Vallisnieri). Ho bisogno dell'aiuto. Edita, ivi pag. 72.
54. Modena 24 maggio 1720. Allo stesso. A buone mani aveva io. Ivi, pag. 74.
55. S. Felice 8 maggio 1721. Allo stesso. Da questa dolce villeggiatura. Ivi, pag. 75.
56. Modena 23 maggio 1721. Allo stesso. Tornato da S. Felice. Inedita.
57. Modena 19 giugno 1721. (A Carlo Borromeo Arese). Sotto gli occhi del sermo S. Duca. Inedita.
58. Modena 8 agosto 1721. Ad Ant. Vallisnieri. All' ultima vostra. Edita, ivi pag. 78.
59. Modena 29 agosto 1721. Allo stesso. L' importo delle scritture. Ivi, pag. 79.
60. Modena 26 dicembre 1721. Allo stesso. Mi fu puntualmente. Ivi, pag. 81.
61. Modena 27 marzo 1722. Allo stesso. Rispondo all' ultima vostra. Ivi, pag. 82.
62. Modena 1° maggio 1722. Allo stesso. Alla vostra lettera aggiugneste. Ivi, pag. 84.
63. Modena 12 marzo 1723. Allo stesso. Per quanto si stenderanno. Ivi, pag. 86.
64. Modena 20 aprile 1723. Allo stesso. La data è in Modena. Ivi, pag. 87.
65. Modena 13 agosto 1723. Allo stesso. Verissimo è. Ivi, pag. 89.
66. Modena 3 dicembre 1723. Allo stesso. Con tutto il mio silenzio. Ivi, pag. 91.
67. Modena 31 marzo 17'4. Allo stesso. Al veder me. Ivi, pag. 93.
68. Modena 26 aprile 1725. Allo stesso. Dopo sì lungo digiuno. Ivi, pag. 95.
69. S. Felice 15 giugno 1725. Allo stesso. Sto cercando. Ivi, pag. 96.
70. Modena 31 maggio 1726. Allo stesso. Alle due stimatissime vostre. Ivi, pag. 88.
71. Modena 3 settembre 1726, Allo stesso. Quanto meno aspettata. Ivi, pag. 100.

72. Modena 10 settembre 1726. Allo stesso. Quasi nello stesso punto. Ivi, pag. 102.
73. Modena 2 ottobre 1726. Allo stesso. A tenore de' vostri ordini. Ivi, pag. 104.
74. Modena 3 gennaio 1727. Allo stesso. Scrivete pure. Ivi, pag. 105.
75. Modena 4 febbraio 1727. Allo stesso. Vi sarà presentata. Ivi, pag. 107.
76. S. Felice 8 maggio 1727. Allo stesso. Son qui a pigliare. Ivi, pag. 109.
77. Modena 10 settembre 1727. Allo stesso. Vi suppongo già pervenuto. Ivi, pag. 110.
78. Modena 2 gennaio 1728. Allo stesso. Sono in mia mano. Ivi, pag. 111.
79. Modena 30 gennaio 1728. Allo stesso. Nulla so. Ivi, pag. 113.
80. Modena 5 marzo 1728. Allo stesso. Tanto mi son trovato. Ivi, pag. 114.
81. Modena 4 ottobre 1729. Allo stesso. Se gli Accad.ci di Urbino. Ivi, pag. 115.
82. *Senza data,* ma forse del 1715. Ecco la risposta a i Quesiti. Ivi, pag. 117.
83. Modena 21 marzo 1731. Al P. Giovanni Prospero da S. Ubaldo delle Scuole Pie in Urbino. Al Fratello di V. R. consegnai. Inedita.
84. Modena 9 ottobre 1738. A D. Lorenzo Giorgi, Mon. Cist. a Milano. Certo che il bel genio di V. P. Inedita.
85. Modena 2 giugno 1740. All'Ab. Girolamo Tagliazucchi a Torino. Vengono i miei ringramenti. Inedita.
86. Modena 29 dicembre 1740. Al Cav. Lorenzo Guazzesi in Arezzo. Non ho saputo intendere. Inedita.
87. Modena 24 maggio 1742. A Thomassin Mazaugues, Président d' Aix en Provence. Rispondo al benignissimo foglio vostro. Inedita.

La verifica delle lettere inedite dalle edite è stata fatta sul recente indice del Cav. A. G. Spinelli nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano,* n. 5 e 17. Per la corrispondenza fra il Muratori e il Borromeo Arese vedasi l'articolo di A. Ceruti negli *Atti e memorie delle R.r. Deputaz. di St. Patr. per le prov. Modenesi e Parmensi,* ser. III, vol. III, p. II.

17. **Parini** (Giuseppe) — Poesie.

Num. 142 del cat. Cartaceo, di cent. 20 × 14, di carte 72 (cioè pag. 2 non num., 93, una bianca, 2 non num., 38, 2 bianche, e 6 non num.). Copia nitida della fine del sec. scorso. Legatura recente in mezza pelle. — Num. d' Inv. 100913. Acquistato per L. 54.

Contiene nelle prime 96 pagine le *Poesie* (odi e canzoni) *dell' Abate Don Giuseppe Parini*, e nelle altre 48 i *Sonetti* del medesimo. Sono tutte stampate nelle edizioni delle rime, salvo i seguenti sonetti:

pag. 6. Natura un giorno a contemplar discese.
» 8. Le fresche ombre tranquille, i colli ameni.
» 9. Poichè compiuto il diciottesim' anno.
» 13. Che vale ormai su le erudite carte.
» 23. Se i lacci poi del tuo bel genio indegni.
» 25. Poichè la gran Teresa i serti frali.
» 27. Questa che le mie forme eterna rende.
» 28. D' Adria l' estinta sposa in bianche vesti.
» 29. Mentre sul freddo letto ancor giacea.

Alcuno di questi è incerto se sia del Parini, cui qui viene attribuito; altri sono certamente di lui, e sono ancora inediti.

Contiene in fine i cinque opuscoli pariniani seguenti:

1. Al signor Ab. Giuseppe Parini Lettera di uno scolaro del R. P.

Branda C. R. di S. Paolo in difesa del medesimo. (Milano, Carlo Ghislandi, 1760, in 12.°).

2. Lettera di Giuseppe Parini in proposito d' un' altra scritta contro di lui dal P. D. Paolo Onofrio Branda. (Milano, Giuseppe Galleazzi, 1760, in 8.°).

3. Al Sig. Abate Giuseppe Parini Milanese di Bosisio l' autore de' due dialoghi intorno alla lingua toscana (P. Paolo Branda). (Milano Giuseppe Mazzucchelli, 1760, in 8.°).

4. Due lettere intorno al libro intitolato: I pregiudizi delle umane lettere. (Milano, nella Regio-Ducal Corte, 1756, in 8.°).

5. Lo spirito dell' Ab. Parini accolto all' altro mondo dall'ombra dell' A. Pietro Metastasio, e presentato a quelle dell'Ariosto, del Tasso, Tassoni, Petrarca, Dante ed altri rinomati poeti italiani, ossia lo stato attuale in cui si trovano i Poeti e la Poesia. Opuscolo ameno critico. (Milano, Gerolamo Rossi, 1799, in 8.°).

18. **Libro** della passione di G. C.

Num. 146 del cat. Appartenne anticamente alla compagnia detta de' Disciplini nell'oratorio di S. Maria della Passione in Cremona (soppresso nel 1788. V. Manini, *Memorie stor. di Cremona,* II, pag. 17), di cui il bollo in nero è impresso nella prima carta. Infatti sul primo foglio di guardia è scritto: *Libro della passione volgare della Confraternita di M. S. Maria de Passione.* A tergo è scritto il nome di altro possessore Cremonese. Membr. di cent. 27 × 19, di carte 29 num. ant., più una bianca in fine e due di guardia. Scrittura gotica regolare del sec. XV. Sul verso dell' ultima carta si legge: *Questo libro fo fato del meso de april del MCC* [. . .] *zoè* . . . Legatura del tempo in assi e mezza pelle. — Num. d'Inv. 100934. Acquistato per L. 53.

C. 1 *a*: Com.: « O immaculata uirgine Maria ». C. 29 *a*: Fin.: « E lo infinito ben de uita eterna ». È una redazione molto diversa e più rozza del poemetto sulla Passione di G. C. stampato più volte nel sec. xv e anche appresso, attributo dal Perticari e dal Razzolini al Boccaccio, dal Moreni e da altri più verosimilmente a Nicolò Cicerchia Sanese. Il poemetto componesi in questo cod. di 226 ottave, mentre nell' edizione del Razzolini ne comprende 282. In luogo delle prime 2 ottave, ve ne sono altre quattro affatto diverse; mancano le ultime quattro ottave e parecchie altre, e dovunque si riscontrano notevolissime differenze.

Nelle ultime carte del cod. si hanno tre ricordi storici Cremonesi di una investizione (7 nov. 1527), di un omicidio (26 giugno 1531) e della venuta a Cremona degli ambasciatori Giapponesi (20 luglio 1585).

19. **Miscellanea** spettante a Giovanni Gioviano Pontano.

Num. 155 del cat. Cartaceo, di cent. 30 × 20. Il codice consta di 14 carte bianche

fra le quali sono intercalati due ritratti, e cinque lettere; quindi di uno stampato di carte 56. Legatura recente in mezza pelle. — Num. d' Inv. 100935. Acquistato per L. 85.

1. Ritratto inciso in legno: « Ioannes Iovianus Pontanus »; Sec. XVI.

2. Altro ritratto pure in legno: « Gio. Giovanni Pontano. Da una medaglia. Redenti sculp. »; Sec. presente.

3. Lettera del Re Ferdinando II d' Aragona a Gian Galeazzo Sforza (Napoli 3 luglio 1491) con la quale gli presenta e accredita il cancelliere Santo Dati. Questa lettera e le quattro seguenti hanno la sola firma autografa reale, e sono scritte dal segretario Gio. Pontano, la cui firma si legge pure in calce delle lettere.

4. Lettera del Re Ferdinando II a Gian Galeazzo Sforza (Napoli 4 aprile 1490), con la quale gli presenta l' oratore Camillo Scorciati.

5. Lett. del Re Ferdinando II a M. Simonotto (13 sett. 1491) relativa al giudizio penale contro certo Matteo Coppula. Lacera.

6. Lett. del Re Alfonso II a Gian Galeazzo Sforza (Napoli 25 gennaio 1494) con la quale gli partecipa la morte del padre.

7. Lett. di Alfonso II (allora duca di Calabria) a Lodovico il Moro (8 agosto 1483) raccomandando certo Giovan Piero Mesaglia.

8. « Pontani de bello neapolitano et de sermone ». Frammento a stampa senza note tip. (Neap. ex off. Sigismundi Mayer, mense majo 1509); manca il trattato « De sermone ». In fol., carte 56 di cui l' ultima bianca.

20. **Bruni** Leonardo, Aretino — Lettere latine.

Num. 238 del cat. Sulla prima carta è il suggello di Lodovico Maria Sforza (il Moro), cui probabilmente ha appartenuto il codice. Cartaceo, di cent. 27 × 19, di cc. 71 non num. Sec. XV. Un tassello sulla busta, in cui è chiuso il codice, attribuisce al ms. la data del 1442, non so su qual fondamento. Scrittura umanistica regolare, di 40 righe in media per ogni pagina. Con piccole iniziali rosse e turchine al principio di ogni lettera. Legatura in tutta pergamena. — Num. d' Inv. 100936. Acquistato per L. 48.

Contiene la copia delle lettere latine di Leonardo Aretino. Com. la prima a c. 1 *a*: « Leonardus Colucio. Ad literas tuas accuratius respondebo »; e finisce l' ultima a c. 70 *a*: « Vale decus seculi nostri. xvij. octobris. florentie ».

A tergo, si ha d' altra mano, la « Predica di fra Gioanni Uollaro fatta il giorno di s.[to] Martino » (imperfetta); quindi nella c. 71 appunti per due prediche « de penitentia » e « de contritione ».

21. **Arluno** (Giovanni Pietro) — Panegirico del Duca Francesco I Sforza. (1).

(1) V. intorno a questo cod. la descrizione del Morbio in *Opere storico-numismatiche* (p. 247).

Num. 254 del cat. Membranaceo, di cent. 20 × 13 di carte 13 scritte e 3 bianche. Sec. XV (1). Bella e regolare scrittura umanistica, di 22 righe per pagina. Il codice, scritto con regolarità calligrafica, sembra un esemplare di omaggio: infatti la prima pagina è riccamente ed artisticamente miniata. Il margine superiore e quello di destra sono incorniciati da un fregio architettonico di bellissimo stile; sotto al quale, in alto, in un cartoccio di fondo azzurro a lettere d'oro è scritta la dedica; in basso, un altro cartello contiene lo stemma Sforzesco sorretto da due putti, con lo sfondo di paese alpestre; la prima iniziale del testo è pure miniata a oro e colori. La seconda carta contiene ancora la dedica con lettere d'oro su fondo violetto, e un'altra iniziale miniata. Legatura recente in tutta pelle con fregi e taglio dorati. In principio del codice è stata inserita una incisione in rame, colorata, rappresentante Francesco Sforza e la moglie Bianca: *Carlo Bottigella inc.* — Num. d'Inv. 100912. Acquistato per L. 232, 50.

C. 1 *a*: Dedica « Illustri et amplissimo optimati Francischo Vicecomiti Ioannes Petrus Arlunus. s. p. ». Com. la lettera dedicatoria: « Etsi de meo in te studio ». C. 2 *a*: « Illustri et amplissimo » ecc. Com. il panegirico: « Cum omnes egregios atque insignes viros ». Finisce a c. 13 *a*: « tui recordatione perpetuam reddat et tribuat ».

22. **Cicerejo** (Francesco) — Inscriptiones antiquae et sepulcrales Mediolani, Modoetiae et Comi.

N. 400 del cat. Cartaceo, di mill. 183 × 134, di carte 8 non num., più 164 numerate, e due bianche. Scritto nel sec. XVI, in corsivo. Legato alla rustica in tutta pergamena. — Num. d'Inv. 100911. Acquistato per L. 54.

Il frontespizio contiene quanto appresso. Prima, della stessa scrittura di tutto il codice, il titolo: « Inscriptiones antiquae et sepulcrales Mediolani, Modoetiae et Comi »: quindi d'altra mano, « Collectore Francisco Cicerejo, de quo Abbas Philippus Piccinellus in Atheneo Literator. Mediol. late disserit »; poi ancora di altra scrittura, « sic F. Arisio testatus fuit Io: Sitonus de Scotia I. C. Not. Mediolanensis chronista peritissimus »; e finalmente di mano diversa, « Additisque nonnullis alijs monumentis Cremonae spectantibus per me Ioseph Aglio ». (Sul Cicerejo e sulla sua raccolta epigrafica vedasi il vol. II delle *Iscrizioni di Milano* del Forcella, pag. V e sgg.). Questo volumetto contiene le iscrizioni milanesi fino alla c. 132; dalla 135 alla 147 quelle di Monza; e dalla 149 alla 164, quelle di Como: nulla vi si trova delle aggiunte Cremonesi dell'Aglio. Benchè il titolo le dica « antiquae » sono invece per la maggior parte medievali. Precede un indice sommario dei nomi.

23. **Montagnani** (Girolamo) — Liber de amoribus et remediis, de nece, et epistolae amatoriae.

Num. 446 del cat. Nell' interno della coperta è incollato un ex-libris con lo stemma

(1) Anche in questo codice è stata scritta, certo arbitrariamente, la data del 1460 sulla legatura.

Archinti. Cart., di cent. 24 × 19, di carte 30 non num. Sec. XV. Scrittura tonda romana: righe 24 per pagina. Leg. in cartone. Le carte sono macchiate d'umido nei margini, e le prime due sono rattoppate. — Num. d' Inv. 100920. Acquistato per L. 75.

C. 1 *a*: Indice del codice.

C. 1 *b*: « Inuictissimo principi diuo Iulio Caesari Camerino Hieronymus montagnana foelicitatem gloriamque D. ».

C. 2 *b*: « Correctus utilissimusque de amoribus et remedijs tessericephaton Codex per Hieronymum Montagnanam editus et illustrissimo principi Iulio Caesari camerino dicatus foeliciter incipit ». Com.: « Invictissimis dijs laborum fructus consequendi gratia ». C. 18 *b*: Fin.: « quam dulcedinis habet sumere caueatis. Ex bartholomei Montagnane hac nostra aetate aliorum pace medicorum clarissimi prosapia Hieronymi montagnane de amoris genealogia ..... explicit ».

C. 19 *a*: « Ad serenissimum principem diuum Iulium Cesarem Camerinum Hieronymi montagnanae infoelicis de nece epitoma foeliciter incipit ». Com.: « Quoniam nullum in leuis farmacum ». C. 26 *a*; Fin.: « qui potuit rerum cognoscere causas. vale ».

Ivi: « Fati Hortatio ». Com.: « Potuissem edepol princeps illustris ». Fin. a tergo: « Esto sospes ».

C. 27 *b*: « Prehabiti Hieronymi Montagnane amatorie Epistole: Ad gloriosissimum principem Iulium Cesarem camerinum ». Sono tre lettere, delle quali ecco respettivamente i principii: « Si te litteris ac nuncijs — Mea anima salue — Si maximo pectoris cruciatu ». C. 30 *a*: « Hieronymi montagnane infelicis amatorie Epistole ad Iulium Cesarem Camerinum inclytum principem Fauste expliciunt ».

24-31. **Cartulari** di Chiese e Monasteri d' Italia.

Num. 593 del cat. Raccolta formata da C. Morbio. (1).
Otto volumi miscellanei, parte cartacei e parte membranacei, di dimensioni e di età diverse, parte di originali e parte di copie. Legati in mezza pelle. — Num. d'Inv. 100965. Acquistato per L. 307,25.

Vol. I. (24)

1. Copie autentiche estratte dall' archivio dei Panigarola di documenti spettanti alla Certosa di Garegnano presso Milano. Un fasc. membranaceo

(1) « Alcuni di questi Cartulari, da me raccolti e riordinati con ispese, cure e fatiche grandissime sono scritti nel XIV secolo, e la più gran parte nei secoli seguenti; ma molti de' documenti in essi contenuti, sono di data molto più antica; quasi tutti inediti, ed assai interessanti, anche per la Storia civile della Lombardia. Nel cartulario di Pomposa trovansi molti diplomi del secolo X. — Milano 28 Gennaio 1857. — Carlo Morbio ». Così sta scritto in uno dei fogli di guardia che precede il primo volume.

di carte 16. La copia è in gran parte del sec. xv: ma in fine si hanno documenti del 500 e del 600. (Precede una veduta della Certosa, incisa da A. Biasioli).

2. 1476, 28 settembre. Convenzione fatta fra le monache del Monastero di S. M.ª in Valle di Milano e Antonio Vismara (de Vincemalis) per l'estrazione di acqua dal Naviglio. Istrumento autentico in 8 membrane.

3-4. 1504. « Testes producti nomine venerabilium domine Abbatisse et monialium Monasterii de Sancto Augustino Mediolani contra Reverendum Dominum Abbatem et Monacos Monasterii Clareuallis ». Due fascicoli di deposizioni raccolte da due diversi notari, di carte 16 (delle quali 2 bianche) e 40 (l' ultima bianca) respettivamente.

5. Riforma del Monastero di Chiaravalle fatta per Antonio da Siena vescovo di Foligno, oratore di Paolo II al Duca di Milano, e visitatore del predetto Monastero con pubblico atto rogato in Milano l' 11 giugno 1466. Copia del sec. XVI in carte 32 (le ultime 2 bianche).

6. 1538, 18 luglio. Convenzione fra i monaci del monastero di Chiaravalle e le monache di S. Maria dell' Ascensione dette di Vedano sopra « li scolatizzi » di Bagnolo. Copia di carte 6.

7-74. Carte diverse dei sec. XVI, e principalmente XVII, come istrumenti parte originali e parte in copia, ricordi, lettere ecc. relative alle controversie fra i Padri di Chiaravalle e le Monache di S. Agostino a proposito degli « scolatizzi » di Bagnolo. Carte 209 non num. — Noto al n. 7, copia dell' istrumento di compra fatta da' Pp. di Chiaravalle di certi « scolatizzi » a' 18 luglio 1538; al n. 23, copia dell' istrumento di ricognizione dei beni posseduti in Bagnolo dal Monastero di S. Maria d' Orona, « XIII kal. Magii 1165 »; al n. 24, copia dell' atto di permuta di certi terreni fra il mon. predetto e il mon. di Chiaravalle, de' 15 marzo 1292 (queste due copie sono di pugno di Serviliano Lattuada); ai n. 25-30, Copie di atti nella causa per le monache di S. Agostino e il preposto di Cesano per il pagamento delle decime (sec. XVI) al n. 45 copia dell' atto di vendita fatta dai fratelli Piazza al Mon. di S. Agostino della metà dell' uso delle acque che si cavano per tre giorni della settimana dalla Martesana, de' 30 aprile 1660; al n. 49 una pianta dei terreni di Cesano; ai n. 59 e 60 due lettere del 30 agosto 1641 di Gerolamo Pristini.

75. 1543, 5 aprile. Convenzione passata fra Paolo Albertini procuratore del Card. Ippolito d'Este Arcivescovo di Milano e Giovanni Maria degli Osii per certe riparazioni fatte ad una casa di pertinenza della mensa arcivescovile, ed abitata dal secondo dei due nominati. Quinternetto di 14 pergamene.

76. Nota di brevi apostolici e lettere arcivescovili a favore del ven. Ospedale della Pietà de' Poveri. Due carte.

77. Transunto di due istrumenti del 1466 e 1498 con i quali i dazi di Tavazzano sono venduti dalla Camera Ducale a Gabriele Concorrezzo, e da Daniele figlio del detto Gabriele al Mon. di S. Radegonda in Milano. Un foglietto.

78-79. 1466, 18 ottobre. Vendita dei dazi di pane, vino e carne in Tavazzano fatta dalla Camera Ducale a Gabriele Concorrezzo. Copia autenticata del sec. XV dello strumento originale, in carte 10 scritte e 3 bianche, cui segue altra copia semplice del sec. XVII, in carte 7 scritte e una bianca.

80. 1498, 19 ottobre. Vendita fatta da Daniele Concorrezzo dei dazi suddetti al Mon. di S. Radegonda. Copia semplice del sec. XVII dello strumento originale, in carte 8.

81. 1781, 7 settembre. Citazione (in modello a stampa) intimata alle Madri del Mon. di S. Radegonda a comparire innanzi al Magistrato Camerale per la retrovendita dei dazi suddetti. Un foglietto.

Vol. II. (25)

1. Cartulario della Chiesa di S. Martino in Campolungo (presso Robecco? prov. di Cremona). Copia del sec. XVI di 30 documenti, relativi ai beni patrimoniali del Mon. predetto, dal 1140 al 1296. Carte 64.

2. Privilegi concessi da diversi Imperatori, Re e Duchi al Vescovato di Pavia raccolti per provare la giurisdizione di questa Curia sulle terre di Stradella e altri luoghi, dall' a. 943 al 1536. Un fascicolo a stampa di carte 17.

3. 1615, 7 settembre. Ordine di Filippo III re di Spagna e duca di Milano al castellano di Pavia perchè faccia fare le consuete salve di artiglieria nella processione del Rosario. Due fogli a stampa.

4. 1453, 14 gennaio. Privilegio concesso da Francesco Sforza duca di Milano alla Certosa di Pavia. Due fogli a stampa.

5. 1654, 11 giugno. Privilegio concesso da Filippo IV re di Spagna alla Certosa di Pavia. Copia del tempo in 131 carte numer. e tre bianche. Precede un' esposizione manoscritta del contenuto di questo diploma in 12 carte, delle quali 6 bianche.

6. 1486, 26 settembre. Transazione fra il Mon. di S. Salvatore in Pavia e certo Carlo Dalbiano. Copia del sec. XVII in carte 10 e 2 carte bianche.

7. Copie autentiche di tre documenti relativi all'investitura in enfiteusi perpetua del diritto di pesca nel lago di Pusiano concessa a Bartolomeo Ferrari dal capitolo dei canonici di S. Giovanni Battista di Monza.

Il primo è un verbale di deliberazione del capitolo stesso del 20 febbraio 1484; il secondo un istrumento rogato innanzi al Vicario Generale della Chiesa Milanese a' 16 novembre 1498, includente le copie di un'altra deliberazione del Capitolo stesso del 15 novembre 1498, e di un privilegio ducale d'approvazione di detta enfiteusi, con la stessa data; il terzo è un contratto del 3 dicembre 1532 relativo a un trapasso dell'enfiteusi medesima. Copia della fine del sec. XVI in 22 foglietti membranacei, che hanno per copertina due documenti pure membranacei, mutili nel margine destro, entrambi dell'anno 1457, e relativi alla cappella di S. Veronica eretta nella chiesa di S. Carpoforo in Milano.

8. **Giovanni Bartolomeo** (Fra) da S. Claudia. Notizie del mon. di S. Martino di Monza, delle Monache di S. Agostino, ricavate dalle scritture dell'Archivio di detto mon. Due carte, autografe, con copertina, del sec. XVII (1693).

9. Descrizione della chiesa e del mon. di S. Martino di Monza. Otto carte, del sec. XVIII.

10. 1541, 7 settembre. Privilegio imperiale di esenzione di dazii in favore del mon. predetto di S. Martino. Copia del sec. XVII di carte 2.

11-20. Memorie relative all'esenzione dal dazio dell'olio, e delle imposizioni dell'estimo del mon. di S. Martino in Monza, attestazioni del Ragionato Generale del Ducato sulle partite di catasto a nome del mon. stesso, nota dei beni ecc. Carte 26 del sec. XVII.

21-23. 1455, 8 novembre. Privilegio di Bianca Maria Visconti che concede al mon. di S. Maria d'Incino in territorio di Monza esenzione da ogni dazio. Copia autentica del sec. XVII in due carte membranacee con copertine. Seguono altre due copie semplici in carte 6 dello stesso documento.

24. 1549, 2 agosto. Cessione di alcuni beni posseduti da Gio. Ambrogio, Ludovico e Girolamo da Legnano al mon. di S. Maria dell'Assunzione in Milano. Due carte del sec. XVI.

25. 1559, 15 febbraio. Sentenza del Senatore di Milano che ordina la restituzione di certi beni sequestrati al mon. di S. Maria d'Incino. Carte 2.

26. Scrittura a stampa di alcuni condomini del lago del Segrino che ricorrono contro gli abusi nella pesca di detto lago. Sec. XVII. Una carta stampata e una bianca.

Vol. III. (26)

1. « Privilegia omnia ordini Montisoliveti indulta ex eo tempore quo habuit initium ». Copia del sec. XV in car. gotico regolare con titoli e iniziali rubricate: membrane 24. Insieme ai privilegi dell'ordine di Mon-

teoliveto, che sono disposti in ordine cronologico, a cominciare dalla bolla di fondazione di Clemente VI del 1344, sono anche i privilegi della Congregazione di S. Giustina.

2. Privilegi concessi al mon. di S. Cristina sito nel luogo omonimo, dioc. di Milano, a cominciare da un diploma imperiale del 1185; vi sono pure altri documenti, tutti in copia, relativi allo stesso monastero. Copia del sec. XV. Carte 86, delle quali molte bianche, con un'antica numerazione, ma rilegate in altro ordine, e danneggiate dall'umido nel margine destro.

3. Milano 1387, 31 maggio. Transazione seguita tra la famiglia Pusterla di Milano e la famiglia Corio di Milano a proposito della divisione di un' eredità. Copia del sec. XVI. Carte 27 e due bianche.

4. « Parte de beni de Palanzo de S.to A(ntonio?) — Parte de beni de Lipomo — Parte de li beni de Cermenate — Parte de li beni de Olzate — Beni de S.ta Agatha et de Boschalia — Beni in contrata S.ti Antonii — Beni de Plaza — Beni de Porcilio — Beni de Civilio ». Frammento d' inventario dei beni immobili posseduti nelle suddette località dal conv. di S. Antonio di Como, redatto nel 1366 (cfr. a c. 6 e 14). Carte 34 numerate anticamente, molto guaste dall' umido. Il documento è mutilo sia in principio sia in fine.

5-6. « Transumptum nonnullorum privilegiorum, exemptionum et immunitatum, concess. favore Ecclesiae, seu Praeceptoriae sancti Antonij Abb. Civitatis Comen., existen. in Archivio ejusdem Civitatis ». Il primo documento è del 1394, l' ultimo del 1450. Il secondo fascicolo, di carte 15 e una bianca, contiene le autenticazioni con sigilli del Prefetto dell'Archivio e di 4 notari; il primo, di carte 11 e una bianca, è una copia semplice tratta dal secondo, ma in quest' ultimo dopo le autenticazioni si hanno altri due documenti con nuove autenticazioni. Le copie sono del 1646.

Vol. IV. (27)

1. Roma 1474, 31 agosto. « Mare magnum Syxti IV », ossia bolla in favore dell' ordine dei Predicatori. Copia autentica datata da Cremona del 20 ottobre 1474, in membrane 12, più 2 bianche e 2 per la coperta.

2. « Forme instrumentorum super Eclexiasticis », ossia formulario di lettere, brevi, istrumenti ecc. ad uso principalmente delle cancellerie vescovili. Nell' indice preposto al volume, e anche nel catalogo a stampa della vendita, è stato, senza alcun fondamento, intitolato: « Cartulario della diocesi di Tortona ». (1) Scrittura del sec. XV, di più mani. Carte 240 non num.

(1) Forse perchè fra i documenti riportati come esempii, la maggior parte dei quali manca

3. 1466, 7-10 ottobre. Documenti relativi ad un credito di L. 475 che il Vescovo di Parma Iacopo Antonio della Torre aveva verso Iacopo Alioto di Parma. Vi è inclusa una lettera ducale di Bianca Maria e Galeazzo Maria Sforza Visconti a Giorgio d' Annone, del 25 settembre 1466. Fasc. membr., di car. 9 n. n.

4. Vercelli 1402, 14 giugno. Sentenza del Vicario del Podestà di Vercelli che dichiara non essere tenuti nè il Monastero di S. Nazario, nè gli uomini di detto comune « ad solvendum transitum fluminis Serni nec debere consignari ad bullectas nec quidquam solvere pro consignatione dictarum bullectarum ». Copia semplice del sec. XVI in carte due.

5. Milano 1445, 27 giugno. Lettera del duca di Milano al Capitano ducale in Valtellina perchè informi nella causa fra alcuni uomini della Abazia di S. Nazario presso Biandrate e il comune di Biandrate. Copia del sec. XVI in una carta.

6. Pavia 1641, 18 settembre-8 ottobre. Lettere ducali che commettono a D. Rolando Corte l' esame dei testimoni nella causa fra l' Abbazia di S. Nazario e il comune di Casalbeltrame, e altre scritture nella causa medesima. Copia del sec. XV in carte 7.

7. Novara 1493, 10 settembre. Sentenza del Commissario Ducale che riconosce nella famiglia da Trecate il diritto d' irrigare i suoi prati in territorio di Guilengo con l'acqua del fiume Terdobbiato e con gli scolatizzi della Roggia Vecchia e di Cerpodio. Estratto del sec. XVI in carte 4.

8. « Ordini e provisioni fatte nel Consiglio Generale, tenutosi dalla Comunità di S. Nazarò e Celso, il giorno 9 settembre 1708, ... per il buon governo della Comunità medema ». Due carte a stampa.

Vol. V. (28)

1. Transunto di privilegi ecc. del convento di S. Tommaso di Cremona. Membrane 6 scritte da più mani nel sec. XIII. Le carte 1, 2 e 3 contengono le copie di due privilegi del 1283 e due del 1275, più uno senza data, perchè mutilo, relativi alla nomina dell' abbate Anselmo, e ai diritti del convento che era esente, e dipendente direttamente dalla S. Sede: l'ultimo documento (che è però contemporaneo degli altri) parla della causa fra il Monastero e il Vescovo di Cremona che lo voleva sottoposto alla sua giurisdizione. Quindi le carte 4, 5 e 6 contengono parte degli interrogatori testimoniali uditi dal Vescovo di Parma delegato a istruire questo processo: manca il principio. Al verso della c. 6 è stato

dei nomi, ve n' hanno alcuni ove figura il nome di Giovanni Barbavara vescovo di Tortona dal 1437 al 1452.

copiato un altro istrumento notarile del 1140 relativo a simili pretese già sollevate da un altro vescovo di Cremona.

2. Privilegi concessi dai pontefici Eugenio IV e Pio II alle Congregazioni di S. Giustina e di Monte Oliveto negli anni 1434, 1436, 1437 e 1462. Copia del sec. XV in membrane 10 con due di coperta.

3. **Forno** (Antonio **Dal**). Ricordi (in volgare) dal 1432 al 1486 relativi ai livelli che tiene la sua famiglia dal monastero di S. Silvestro di Nonantola. Autografi (?). Carte due e una bianca, molto guaste.

4-7. Istrumenti relativi alle investiture di terreni in Bondeno concesse dall' Abbazia di Nonantola ad Iacopo, Alfonso e Virgilio Venetici dal 1598 al 1619. Autentici. Membrane 9 e una bianca.

8. « Bulla S. D. N. Pii Papae Quinti de Ordinis Humiliatorum emendatione. Constitutiones item ad eandem rem pertinentes in capitulo Cremonensi promulgatae anno Domini MDLXVII. Mediolani apud Pacificum Pontium ». Opuscolo a stampa in 4.° di pag. 4 n. n. e 11.

9. « Litterae S.mi D. N. Pii divina providentia Papae Quinti de confirmatione, et declaratione Bullae ... ad reformationem Ordinis fratrum Humiliatorum. Mediolani, apud Io. Baptistam et frates de Ponte. MDLXVII ». Opuscolo a stampa in 4.° di carte 6 n. n.

10. Regola dell'ordine degli Umiliati. Sec. XVII. Carte 56 e tre bianche.

11. Circolare a stampa della Priora (Suor Clara Girolama Valtorta) e monache Umiliate di S. M. Maddalena al Cerchio alle superiore degli altri Monasteri dello stesso ordine intorno a una nuova edizione del Breviario ad uso dell'Ordine predetto, con la copia di una lettera del Card. Federigo Borromeo delli 10 aprile 1631 sul medesimo argomento. Senza data. Carte 2 stampate e una bianca.

12. Atti nella causa fra i fratelli Giuseppe e Francesco Conti, e Chiara Alemanna Marchesoni da una parte, e il Principe Ercole Teodoro Trivulzio figlio ed erede del Card. Teodoro Trivulzio commendatario dell' Abbazia dei Ss. Celso e Nazario di Milano, per certe somme pretese da questo sui primi come livellisti dell' Abbazia medesima dal 1658 al 1663. Copie del tempo in carte 74 n. n.

13. « Visitatio Ecclesiae Collegiatae S. Mariae Scalensis ». Relazione della visita pastorale fatta nel 1623 del Card. Federico Borromeo e dal suo Vicario Generale alla chiesa di S. Maria della Scala di regio patronato e delle pratiche la precederono. Scrittura del tempo, carte 3 e una bianca.

14. Atti relativi alla contestata collazione della chiesa parrocchiale di s. Siro del s. Sepolcro di Cremona nella persona del canon. Bernardino

Orlandotti; e sono una sentenza di Luigi Lauti vicario generale della Curia Cremonese, dell' 11 febbrajo 1672, autenticata con la firma e il sigillo del Lauti stesso, lettere patenti del Vescovo di Cremona Pietro Isimbardi, dell' 8 dicembre 1672 in copia semplice, e una immissione in possesso rogata per mano di notaro a' 5 ottobre 1672, pure in copia semplice. Carte 16 n. n.

15. Scrittura in una differenza insorta fra il Capitolo della Collegiata di Castiglione e i Padri Gesuiti nel 1727 a cagione di sacre funzioni. Carte 11 n. n.

16. Protesta giudiziaria avanzata al Vicario Generale della Curia Vescovile di Lodi dal procuratore del Card. Carlo Pio di Savoia reservatario della metà dei frutti dell' Abbazia di s. Stefano del Corno, e di Mons. Ferdinando D' Adda Abate Commendatario di detta Abbazia contro la cattiva amministrazione dell' economo D. Antonio Podestà. Minuta senza data (sec. XVIII). Carte 5 e una bianca.

17. **Anfossi** (Domenico). « Pro Veneran. Monasterio s. Ioannis, loci s. Columbani et bonis eiusdem loci, contra Sacrum Monasterium Carthusiae. Iuris Responsum ». Scrittura legale a stampa in una causa di beni enfiteutici della Certosa (di Pavia) passati in dominio diretto del Monastero di s. Colombano. Sec. XVIII. Carte 9.

Vol. VI (29)

1. Regesto cronologico delle carte dell' Archivio della Pomposa (dal 932 al 1400) con la cronologia dei Pontefici, degl' Imperatori e dagli Abbati del Monastero. Codicetto autografo, a quanto sembra, del P. Benedetto Bacchini, cui l' attribuisce anche il Morbio, della fine del sec. XVII, o principio del seg. Carte 350 n. n. non compresi molti piccoli foglietti e strisciette di carta con aggiunte, fermati alle carte corrispondenti.

2. Scritture nella controversia fra il Pontefice Benedetto XIV, e la Repubblica Veneta, e il Patriarcato d' Aquileja per la erezione di un vicariato apostolico in quella parte della diocesi Aquilejese che è soggetta al dominio imperiale. Sono una lettera della Signoria Veneta al Pontefice del 6 giugno 1750, una dell' ambasciatore della Repubblica *Andrea Capelli* pure al Pontefice dell' 8 luglio, la protesta del Card. *Daniele Delfino* Patriarca d' Aquileja del 24 marzo e il voto del Card. *Angelo Maria Querini*, un trattatello apologetico in difesa del Patriarca « Della obligazione de' Vescovi di diffendere i diritti delle loro Chiese », un' altra lettera del Card. Querini all' Ambasciatore Veneto, la risposta del Pontefice del 27 giugno, altra della Signoria del 4 luglio, altra del Pontefice del 16 giugno, un discorso fatto dal Papa nel Concistoro. Copia del tempo. Pag. 65 e 4 carte bianche.

3. Appunti diversi di spogli di documenti intorno la chiesa di Aquileja ecc., fatti, a quanto sembra, nell' occasione della controversia succitata. Vi sono due lettere del 16 e del 18 agosto 1753 della Segreteria di stato al can. G. Garampi (poi cardinale), cui si dà commissione di siffatte ricerche; e sono autografe di lui alcune altre carte, delle quali tre contengono lo spoglio dei codici Barberiniani. Carte 13 n. n.

4. **Quirini** (Angelo Maria) « Al Rever.mo Padre D. Girolamo Feijò Religioso Bened. nel Monasterio di Oviedo in Spagna Lettera » (in esame delle opere del suddetto e con ragguagli intorno alla propria vita letteraria). Pag. XIV a stampa senza note tipogr. (30 settembre 1750).

5. 10. Altre scritture nella controversia di Aquileja, cioè: (5) breve di Benedetto XIV (senza data) per la erezione del Vicariato Apostolico in genere; (6) « Piano del Breve del Vicariato in specie »; (7) memoria sulla storia e stato della controversia destinata ai Cardinali invitati dal Pontefice a dargli un voto per iscritto su quest' affare; (8) « Osservazioni (fatte dalla Signoria Veneta) sopra il piano del Breve del Vicariato in specie »; (9) « Compendio (fatto dal Pontefice stesso) delle Osservazioni sopra il piano del Vicariato in specie colle risposte ad esse »; (10) Modificazioni proposte dal Pontefice al Breve per soddisfazione della Repubblica. Queste carte, come probabilmente anche le precedenti, appartennero al Garampi stesso. Copia del tempo in carte 111 n. n.

11. **Cavalletti** (Vito Angelo), **Bompiani** (Giuseppe). « Scrittura legale canonica in favore, e difesa del Pievano della Chiesa parochiale di San Michele Arcangelo della Terra di San Daniello, diocesi d' Aquileja, contra i due Vicarj curati della med. soggetti al Vicepievano di d.a Chiesa nelle funzioni ecclesiastiche ». Copia del tempo, con l' Imprimatur per la stampa, in carte 17. Fra il frontespizio e la carta 2, sono state intercalate le copie, pur con l' Imprimatur, di 3 lettere dell'ab. *Domenico Fontanini* sul medesimo soggetto, una al Vicepievano di S. Daniele, Giuseppe Fabricio, la seconda ai Signori della Comunità di S. Daniele, la terza al medesimo Vicepievano, tutte del 1735.

12. **Rubeis** (Giov. Franc. Bern. M. De). Lettera senza indirizzo relativa ad una bolla di Papa Urbano V sull' ordine de' giudizi che costumavasi nella Provincia del Friuli. (Venezia, 15 dicembre 1770). Un foglietto.

13. Appunto, forse di pugno del Garampi, di alcuni documenti relativi alla controversia di Aquileja. Un foglietto.

14. Promemoria di documenti per una controversia intorno alla Pieve di Codroipo. Un foglietto.

15. « Promemoria dell' immediata soggezione e totale dipendenza dal-

la Sede Apostolica del Monastero di Monache Benedettine (in Aquileja) riconosciuta dalla Corte di Vienna in questi ultimi tempi ». Minuta del sec. XVIII, sulla fine, in carte due.

Vol. VII. (30)

1-10. « Processus Nobilis d. Bernardini de Valvasoribus contra moniales Sancti Io. Novi Cremone agitatus post sententiam d. Vicarij » 1494, cioè atti prove testimoniali scritture legali ecc. nella causa fra il Monastero di S. Zenone, riunito poi a quello di S. Giovanni Nuovo, e Bernardino Valvassori a proposito di certi beni enfiteutici in Monastirolo. Il num. 1 è la carta d' unione della chiesa di S. Michele in Monastirolo col Monastero di S. Zenone. del 1378, in copia. Copie del tempo, carte 83 n. n.

11. « Factum tale est spectabilis domini Gregorii de Crovinis (*sic*, per Corvinis) de Arecio » in una causa contro la Certosa di Pavia per certi diritti di acque dalla Roggia di S. Colombano. Fine del sec. XV. Carte 15 n. n.

12-13. « Testes examinati pro Comitibus Borromeis contra Mon. S. Cristine (presso Pavia). — Summarium testum examinatorum pro Monasterio sancte Cristine contra Comites Borromeos et Io. Ant. Ferrarium de Bissono ». Carte 100 num. in parte, e 10 bianche, e 14 n. n. e 4 bianche. Atti del 1501. Confronta nel Vol. III i num.

14. Lodi 1601, 17 ottobre. Atto di concordia passato innanzi al Vicario Gen. della Curia di Lodi fra le famiglie Bracchi e Pontiroli da una parte e l' Abbazia di S. Bassiano presso Lodi dall' altra, dissenzienti intorno al canone di certi beni enfiteutici in Monticelli e altri luoghi. L' atto contiene anche la copia integrale di un breve pontificio del 29 dicembre 1600, dell' istrumento enfiteutico del 31 marzo 1520 e di altri documenti. Originale in pergamena, di membrane 20 n. n.

15. Milano 1401, 7 novembre. Atto di donazione di alcuni terreni in Castellazzo fuori Porta Ticinese a Milano, fatta da Gian Galeazzo al monastero di S. Girolamo in detto luogo. Stampa del sec. XVIII di carte 4 n. n.

16. Milano 1726, 19 dicembre. Verbale del capitolo delle monache di S. Mario e Ulderico del Bocchetto che eleggono a loro procuratore Cristoforo Turi. Carte 3 n. n. a stampa, e una bianca, con firme e suggelli d' autenticazione del 1729.

17. « Spicileggio dell' Abbazia di Acqua fredda del Sacro Ordine Cisterciense, diocesi di Como, pieve di Lenno », ossia brevi cenni storici di detta abbazia compilati nel 1690. Copia tratta nel 1724 in carte 9 n. n. e una bianca.

Vol, VIII, (31)

1. « Haec sunt ficta sancte Marie ». Elenchi due di canoni, fitti ecc. dovuti a una chiesa non determinata. Scrittura del sec. XII. Membrane 6 n. n., di cent. 37 × 22.

2. Roma 1477, 1 settembre. Bolla di Sisto IV che conferma tutti i privilegi, grazie, esenzioni ecc. concesse dai precedenti Pontefici alla Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi, e ne concede dei nuovi. Copia semplice del sec. XV. Membrane 11 e una bianca.

3. Orazione panegirica di S. Girolamo. « Christi vicario Beatissimo pape Martino quinto Ss.que Cardin. Rev. Collegio, Fr. *Lupus de Olmeto* prep. gener. ord. monach. heremit. S. Heronymi, vocatus prior mon. Ss. Bonifatii et Alexii urbis Romae, et eiusd. mon.rii monachi, suo nomine ac aliorum priorum et monachorum et fratrum monasteriorum ordinis eiusdem ad pedes V. Sanct. ». ecc. Com.: « Plangit bethleem mater » e fin. a c. 24 *b*: « pro (*sic*) tempora longeva conservet divinitus ». A c. 25 « Sequuntur privilegia et gratie concessa priori et fratribus Mon. s. M. de Guadalupe ord. S. Hiero. Toletane dioc »: a c. 34 *b* le grazie e privilegi concessi da Martino V nel 1424 all' ordine degli Eremitani ad istanza del fondatore Lupo da Olmeto; a c. 38 *a* le grazie concesse da Eugenio IV nel 1436 al monastero di S. Girolamo di Castellazzo presso Milano; a c. 39 quelle del mon. di S. Alessio in Roma; quindi altri privilegii dell' ordine stesso degli anni 1474, 1477, 1480. — Quadernetto di carte 42 n. n., con coperta membranacea, di cent. 24 × 16, di nitida scrittura della fine del sec. XV.

4. Privilegi concessi al B. Pietro da Pisa e agli eremiti della sua congregazione da Martino V, Eugenio IV, Niccolò V, Sisto IV, Innocenzo VII, dal card. Marco Barbo, Innocenzo VIII, Paolo II. Copia del principio del sec. XVI in carte 20 n. n. e 3 bianche.

5. 1273, 4-8 novembre. « Memoria terrarum de Clavena (Chiavenna) designatarum per sacramentum ven. patri domino G. de Lavizariis dei gratia mon. S. Abundii Cumarum abbati » ecc., cioè inventarii dei massarizii denunziati dai gastaldi e affittuarii del monastero. Originale. Membrane 8 n. n.

6. 1425, 4 aprile. « Bona S.ti Antonii Comi in loco de Palanzo, et in loco de Platea ». Membrane 13 n. n.

7. Milano, 1285. Breve di Onorio IV a Cristoforo Tolomei collettore della decima per il regno di Sicilia, patriarcato di Aquileja e di Grado, territorii di Milano e Genova, città di Como, Ferrara, Parma, Reggio e Modena, nel quale egli enumera i diritti da riscuotersi per la sede apo-

stolica, dato a Roma il 17 giugno, mandato a pubblicare in Milano dal Tolomei; commissione del Tolomei, che, pubblicato un secondo breve del pontefice con le norme per l' esazione di questi diritti, dato da Roma a' 24 maggio, nomina in Milano il 22 agosto due collettori per la diocesi di Milano; ordinanze del Tolomei stesso 21 agosto che, pubblica un breve papale del 22 giugno sulla decorrenza dei termini per il pagamento delle decime nel prossimo triennio, già spettanti a Pietro d' Aragona. Copia del tempo in bel carattere gotico, su 8 pergamene di centimetri 31 × 26, un poco guaste sul margine esterno.

8. Milano 1653, 3 febbrajo. Erasmo Caimi, economo generale nel ducato di Milano, nomina Gio. Paolo Paleari a soprintendente dei beneficii vacanti nel quartiere di Porta Romana. Originale. Un foglio.

9. (Milano?) 1502, 13 dicembre. Niccolò Giraudi maestro delle entrate straordinarie e deputato al Naviglio Grande, fa quietanza all' incaricato della Certosa di Pavia per certa somma pagata come parte « taxe spaciature Navigii ». Originale, in un foglietto di pergamena.

10. Milano, 1646, 11 ottobre. Lettera senza indirizzo di Lucrezia Madre Badessa del Bocchetto, al tempo della signora di Monza, colla quale chiede vesti, scarpe ed altro per una monaca di nome Isabella. Un foglietto.

11. Latirana, 1798, 7 messidoro. Processo verbale della consegna delle argenterie della Chiesa delle Monache di Latirana per contribuzione di guerra all' esercito francese. Originale (con la firma del generale Rolland).

32. **Miscellanea.**

N. 595 del catal. Miscellaneo, di più mani e di età diverse. Consta di 61 articoli, legati in quattro fasci, e riuniti entro una busta di cent. 36 × 25. Cfr. Morbio, *Opp. stor.-numism.*, pag. 260, 280. — Num. d' Inv. 100969. Acquistato per L. 215.

Fascio 1.°

1. 1419, 8 giugno. Testamento di Loterio Rusca (« Lutherius Ruscha Lugani et Vallis etc. Comes, natus quondam Bone memorie Magnifici Domini Franchini Rusche de Cumis »), rogato « in castro Ruschono plebis Balerne Cumarum » dai notari Filippolo de Paoli « de Sclorino » e Michele Della Torre di Rezzonico. Diploma originale membran., centimetri 71 × 56.

2. 1503, 3 novembre. Testamento del Vener. Arcangelo Porro (al secolo Giovanni Agostino) rogato in Milano dal notaro Pinamonte da Lodi. Diploma orig. membran., di cent. 40 × 23, mutilo nel lembo sinistro.

3. Testamento del Card. Bernardo Dovizi da Bibbiena (circa il 1521?). Copia del sec. XVII in carte 7 scritte e 3 bianche.

4. 1529, 9 luglio. Testamento di Francesco de Lemene (omonimo ed antenato del poeta), figlio di Gio. Tommaso, da Lodi, rogato in Lodi dal notaro Giacomino della Valle.

5. 1529, 9 agosto. Testamento (frammento) di Iacopo di Alberto Locadelli, di Lodi, rogato in Lodi forse dallo stesso notaro del precedente. Il precedente testamento e questo sono della mano stessa su quattro pergamene, tagliate via forse dal registro originale del notaro.

6. 1533, 7 novembre. Testamento della Contessa Barbara di Marsiglio Torelli, vedova di Ercole Bentivoglio e di Ercole Strozzi di Ferrara, rogato in Bologna. Copia del tempo, in carte 7. La carta 8.ª contiene una nota di affari di poca importanza; « Memoria a voy M. Raphael ».

7. 1590, 4 dicembre. Testamento del Nob. Orlando del fu Ambrogio Crispi, cittadino ferrarese. Originale tutto autografo, autenticato con le firme e i sigilli di sette testimoni. Carte 8, e due bianche, con coperta di carta straccia, sulla quale di mano del Crispi sono ricordati altri due testamenti posteriori, che annullano il presente.

8. 1554, 30 maggio. « Testamentum Domini Hieronymi Boniperti Physici ». Rogato in Venezia dal notaio Anton Maria Vincenzi. Copia a stampa di carte 5, non autenticata. Segue un codicillo del 24 luglio 1562, pure a stampa, in due carte.

9. « Scuole ordinate dall' Abate Amico Canobio in suo test. 11 febb. 1591 » (in Novara). Due carte.

10. 1611, 22 marzo. Testamento del Dott. Sforza Oddi di Perugia, consigliere del Duca di Parma e Piacenza Ranuccio Farnese, rogato in Parma dal not. Tito Livio Bianchi. Originale in 13 fogli di pergamena.

11. Sommario di documenti in una causa sulla esecuz. del testamento del Card. Pietro Valerio, 1629. Fascicolo a stampa di pag. 12.

12. 1626, 1 ottobre. « Testamentum Ser.mi DD. Ferdinandi (Gonzagae) ducis Mantuae et Montisferrati ». Copia autenticata in 5 carte e 3 bianche.

13. 1632, 3 giugno. « Particola del Testamento del Protofisico Lodovico Settala », rogato in Milano dal notaro G. B. Crivelli. Copia di due carte.

14. 1655, 16 novembre. Testamento di Onorato II. Grimaldi principe di Monaco, rog. in Monaco. Copia autenticata in carte 8.

15. 1662, 8 gennaro. Codicillo al testamento di Onorato II. Copia autentica in carta da bollo.

16. 1685, 16 giugno. Testamento ed istituzione di fedecommesso del March. Galeazzo M. Visconti, rogato a Milano. Copia a stampa in carte

8, con un codicillo, pure a stampa, del 19 giugno 1685.

17. 1696, 10 maggio. « Copia de la cubierta del Testamento de la Reyna Madre nostra » (Marianna d' Austria). Quattro carte.

18. « Copia del Testamento cerrado, que en dos de Octubre de 1700, y del Codicilo, que en circo del mismo mes, y año hizo la Magestad del Señor Rey Don Carlos II ». (A stampa). En Madrid, y en Milan, en la Emprenta Real, por Marcos Ant. Pand. Malatesta. In 4.°, pag. 24 n. n.

Fascio 2.°

19. 1459, 15 gennaio. Carta di franchigia con la quale Simonino Dal Pozzo signore di Brandizzo (presso Torino) accorda e promette osservare certi « capitula, franchixias et libertates ». Pergamena originale di centimetri 27 × 37.

20. 1485, 21 settembre. Diploma col quale Federigo d'Aragona, principe di Taranto e di Squillace, e luogotenente generale del Regno di Sicilia, concede alla università e agli uomini della terra di Maida alcuni capitoli di grazie, franchigie ed immunità spiegate nel diploma medesimo. Pergamena originale, con la firma del principe, di cent. 62 × 55.

21. 1491, 29 ottobre. Diploma di Galeazzo Maria Sforza Visconti Duca di Milano, il quale, revocato a sè il dominio della terra di Felizzano nel territorio di Alessandria, già feudo dei marchesi del Monferrato, conferma su domanda dei nunzi del comune i privilegi, statuti, immunità e franchigie già concesse dai primi feudatari, e concede altre grazie spiegate nel diploma. Pergamena originale, di cent. 85 × 45.

Fascio 3.°

22. 1733, 14 settembre. Polizza di carico fatta innanzi al Console Francese di Napoli dal Cap. Paolo Trabaud, che riceve da Salvatore Oria certe argenterie da trasportarsi a Tunisi. Estratto legalizzato, in due carte.

23. 1514, 8 luglio. Istrumento di liberazione fatto dal Duca Massimiliano Sforza Maria a favore del Co. Gio. Antonio Cavazzi della Somaglia, dal quale risulta essergli state consegnate diverse gioje dallo stesso Duca in pegno per la somma di ducati 13000 che gli aveva sovvenute, le quali gioie fu obbligato a consegnare a Lodovico Re di Francia, oltre il pagamento di duc. 4000 e l' esilio e prigionia sofferta in Venezia. Quattro carte.

Fascio 4.°

24. 1460, 25 maggio. Istrumento di pace, concordia, e remissione fra la famiglia Brusaporci di Cremona e Antonio Mandoletti detto del Mandola, di Brescia, per l'omicidio commesso dal Mandoletti, stesso nella persona di Giovannino Brusaporci. Rogato in Cremona. Pergam. orig., di cent. 35 × 28.

25. Cartello ingiurioso contro Bartolomeo Colleoni. Scritt. del sec. XV.

26. 1508, 23 febbrajo. Protesta di fra Girolamo Tornielli circa l' uso di certo biancosegno da lui rilasciato al conte Giovanni Borromeo (Data in Milano.) Un foglietto di due carte.

27. « Sententia decchiaratoria della innocentia di M. Alberto Budrioli, M. Iacomo Boccamazza, e M. Antonmaria di Conti » ecc. In Bologna, per Alessandro Benacio e comp., 1559. (Un foglietto a stampa).

28. 1548, 16 settembre. Citazione del Gastaldio di Cormonio (Cormano nel Milanese?) intimata a Nicolò Schiavi per ferimento. Un foglietto.

29. **Garzi** (Gio Franc.), « Lettera esortatoria ad una pace. In Mantova, per Franc. Osanna » (1550.) (Opuscoletto a stampa di pag. 8).

30. **Birago** (Lodovico). « Manifesto Con altre scritture, per le quali si conosce quanto è seguito tra esso Signor, e Scipione detto de' Vimercati. In Turino, appresso Martino Cravotto. M.D.LXI. il primo di luglio ». Volumetto in 4.° a stampa, di pag. 85 n. n. Con un' aggiunta in fine di 3 pag. stampate.

30 bis. **Vimercati** (Scipione), « Informatione de la causa fra Scipione Vimercato e Lodovico Birago ». Volumetto a stampa senza note tipogr., in 4.°, di pag. 108.

31. Difesa di Filiberto Gerardo **Scaglia** Conte di Verrua, e di suo figlio Augusto Manfredo Marchese di Caluso dall' accusa di fellonia mossagli dal Duca di Mantova (1615). Un fascicoletto a stampa di pag. 8.

32. Difesa del Capitano Francesco **Piccinino Spadino** da un libello famoso (1629). Un fasc. a stampa di pag. 8.

33. « Concerto seguito » fra il March. Gio Maria Visconti e il March. Francesco Maria Visconti comproprietari della terra di Somma in una vertenza relativa alla introduzione dei Pp. Minimi di S. Francesco di Paola nella detta terra (1634). Un foglietto a stampa e uno manoscritto.

34. 1642, 17 marzo. Ritrattazione pubblica fatta da Giov. Antonio Airoldi delle offese fatte al Sac. Giuseppe Claco (due copie), con un' altra obbligazione autentica di mano dello stesso Airoldi. Tre foglietti ms.

35. 1649, 25 novembre. Inquisizione fatta dal Pretore di Como contro Franco Caimmo di Olgiate ed altre per aver ferito d'archibugiata Carlo Tridi di Como (a stampa), e informatoria (manoscritta) sul fatto medesimo stesa dall' alfiere Ferrari (17 gennaio 1650).

36. Ritrattazione fatta da Oliviero Mazzuchelli a D. Giuseppe Rasi, Maestro delle Cerimonie nel Duomo (1650). Un foglietto a stampa.

37. « All' Altezza Reale di Carlo Emanuel Duca di Savoia e Re di Ciprio Mauritio Emanuel Vencislao **Boeto** Conte di Cunico », Memoria-

le in propria difesa, 1653. Un fascicolo di carte 5 a stampa, e una bianca.

38. **Visconti** (Vercellino Maria), Risposta ad un' anonima scrittura, e difesa della propria condotta nel successo seguito col Principe Ercole Teodoro Trivulzio (7 febbraio 1661). Un fasc. a stampa di pag. 24.

39. Documenti relativi al duello seguito fra Martin Sarmiento e Bartolommeo Corneio in Chiavenna il 27 dicembre 1669 (in spagnuolo). Un foglietto a stampa di pag. 4.

40. **Fornes** (Bernabo). « Memorial presentado por parte del Capitan Carlos Giussano ... en descargo de los cargos criminales » etc. (1681). Un fasc. a stampa di pag. 14.

41. **Appiani** (Carlo Antonio). « Innocentia Comitis Don Iulii Vicecomitis Borromaei Aresij: Defensio (1686) ». Un fascicolo a stampa di pag. 107.

42. Permesso di porto d' armi nello Stato di Milano concesso al march. Francesco Ferrante Novà e a venti altre persone, dato il 26 giugno 1697 e promulgato successivamente fino al 15 maggio 1701. Diploma originale.

43. Permesso di porto d' arme per soldato nello Stato Ecclesiastico. Modello a stampa in bianco, con la firma del Collaterale delle Milizie. Un foglietto.

44. Concordia seguita tra il Conte Paolo Borromeo e il March. Francesco Crassi di una differenza per ragione di caccia. Milano li 23 novembre 1665. Quattro pag. a stampa.

45. Ordinazione del Consiglio Generale della Città di Milano (1.° febbr. 1656) che condanna alle fiamme una scrittura di Alfonso Lampugnani oltraggiosa verso Ippolito Brivio (a stampa) e deliberazione del Senato di Milano (28 novembre 1657, manoscritta) che cassa la precedente ordinazione.

46. **Valentino** (Antonio) « A' sig. Lettori »; Manifesto contro Girolamo Reina o Regna. Bergamo 1629. Un foglietto a stampa.

47. **Reina** (Girolamo). « Alli signori Lettori ». Risposta al manifesto di Antonio Valentino. Crema 1629. Pagine 6 a stampa.

48. Concordia seguita fra D. Carlo signore di Solferino e il Principe di Castiglione. 22 febraio 1669. Un foglio a stampa.

49-52. Scritture nella contesa fra il March. Giuseppe D' Adda e il March. Giuseppe Maria e il Preposto Gio. Maria fratelli Visconti. Gennaio 1677-marzo 1678. Quattro fogli a stampa.

53-54. **Dotti** (Bartolomeo). Manifesto infamante contro il Conte Camillo Avogadro e il March. Francesco Maria Lucino, e appellazione contro la sentenza del Senato di Milano che condannava il precedente manifesto. (Mantova 20 settembre 1688). Due foglietti a stampa.

55. Manifesto col quale i Sindaci, gli eletti e gli uomini di alcune terre dello stato d' Alvito in Terra di Lavoro protestano del loro ossequio al Co. D. Francesco Gallio. Un foglietto a stampa, 15 marzo 1682.

56. **Spinola** (Bartolomeo). Manifesto contro Biagio Spinola, confeudatario di Cassano Spinola per una differenza insorta nel governo di detto feudo (1678). Un foglietto a stampa di pag. 4.

57. Copia di concordia seguita in Milano fra D. Diego Gomez d' Avila e il Co. Giacomo Durini in discordia per cagione di servitori, (1689?). Un foglietto ms.

58. Scrittura in difesa dell' operato di cinque servitori del Conte de Las Torres (16...). Un foglietto ms.

59. 1708, 11 giugno. Grazia concessa da Carlo III Re di Spagna ad Ambrogio Rodolfini, detto il Porcellino, reo di omicidio. Originale in un foglietto ms.

60. Parere legale dato da un giurista napoletano nel 1718; se per cagione di duelli siansi inflitte pene pecuniarie. Quattro carte scritte e una bianca.

61. **Trivelli** (Enrico). « Ritrattazione fatta al Sommo Pontefice Clemente XII doppo avuta la sentenza di morte per le satire sue ». Copia di carte sei.

33. **Poesie** popolari storiche degli anni 1508-1512.

Num. 615 del cat. Cartaceo, di cent. 22 × 15, di carte 106 non num. del sec. XVI. Scrittura corrente di mano di Marin Sanudo ad eccezione del n. 3 che è di altra mano del tempo. Legatura recente in mezza pelle. — Num. d' Inv. 100914. Acquistato per L. 221.

1. C. 2 *a*. *Egloga pastoral di la venuta dil re di franza in Italia.* Terzine.
Com.: Andate homai secure le mie peccore.
Fin.: Sicome apare in questo mio tetrasticho. (Segue il tetrastico latino). Segue una carta bianca.

2. c. 11 *a*. *Pianto del signor Lodouico olim ducha de Millani.* Terzine.
Com.: Chi se confida in suo stato mortale.
Fin.: Che per pietà non lo douea rapire. Anno 150 (sic). (Segue una carta bianca).

3. c. 22 *a*. *Uno altro lamento del signor Lodouico.* Terzine.
Com.: Hor godi italia lieta in festa e in canto.
Fin.: Poi lieto moriro come lo iusto.

4. c. 29 *a*. *Al signor Bartholomeo Liuiano* (cioè Aluiano) *Gubernatore Zenerale di la illma Signoria di Venecia* 1508. Canzone.
Com.: Magnanimo gentil accorto e saggio.
Fin.: Far di suo figli electi noua prova.

5. c. 31 *a*. *Sestina fata per il cardinal Adriano* 1509.
Com.: Non ho chi meco parli in questi monti.
Fin.: Roma non die' cerchar altro che pace. (Seguon due carte bianche).

6. c. 34 *a*. *Lamento de Veneciani.* Terzine.
Com.: Qual sorte se aparechia oggi a la nostra.
Fin.: Perchè Superbia e capo d' ogni male. (Segue una carta bianca).

7. c. 39 *a. Lamento et desperatione del populo venitiano composto in dialogo cum noua inuentione de dopia frotola* ecc.: *Stampato in . . . . .*

Com.: Miserere almo signore.

Fin.: Mai con ti non regni paze. (Seguono tre carte bianche).

8. c. 53 *a.* Canzonetta anonima.

Com.: Vedra la bella uscita.

Fin.: Chi harra tempo da expectare.

9. c. 57 *a.* Altra canzonetta anonima.

Com.: Giocho nouo sempre belo.

Fin.: Si andarebbe presto in zielo. 1509 mensis nouembris. (Segue una carta bianca).

10. c. 62 *a.* Altra canzonetta anonima.

Com.: Nulla cossa violenta.

Fin : Non fu mai sua gratia lenta.

11. c. 65 *b.* Altra canzonetta.

Com.: Le pur gionto el tempo hormai.

Fin.: Chel leon viue et te fara morire.

12. c. 67 *a. Canzone di hironimo di verita veronese a Italia.*

Com.: Italia mia benche si debil uoci.

Fin.: Al re del ciel ajuto ajuto ajuto.

13. c. 69 *a. Terzeta fatta in nome del signor bat.° liuiano 1509.*

Com.: Voria dolermi e non so gia de cui.

Fin.: Restati in pace che più dir non uo hora.

14. c. 71 *a. Venetia a Italia.* Terzine.

Com.: Misera italia hor e pur gionto il tempo.

Fin.: Quantunque hor loio per bon grano mieta. Die 7° xbris 1509.

15. c. 77 *b. Canzone a Italia.*

Com.: Italia mia quando sera quel giorno.

Fin.: Poi che l dominio tuo venne dal cielo. Anno 1511. Segue una carta bianca.

16. c. 81 *a. Ad Rmum D. Hieronymum de la mirandola Sanctissimi D. N. familiarem pronosticum F. C. I. HYE.*

Com.: Per dimostrare.

Fin.: Non tera thesoro. (Segue una carta bianca).

17. c. 88 *a. Sermone de la ira de dio contra venitiani nel qual se contien parte de lhoro costumi stato e geneologia . . . fata et stampata in ferara nel 1510.*

Com.: O ciechi venitiani.

Fin.: A tutti voi.

18. c. 102 *a. Canzone fata adi 4 aprile 1511.*

Com.: Che sara: che non sara.

Fin.: Fin chel ciel te firmera | Che sara che non sara.

19. c. 106 *a. Soneti fati contra padoani. 1511 di octubrio.*

Com.: O ingrato seme de mesti troiani.

Vno altro a la vilanescha. Com.: Barisom fielo el me sera sto a caro (*sic*).

20. c. 107 *a. Frotola contro i padoani.*

Com.: Su su su su pauani.

Fin.: Per sta liga ladri cani.

21. c. 110 *a. Sonetti di stato 1512.*

I. Com. San pietro con san marco sonno uniti.
II. » Hora si vede apertamente al mondo.
III. » Italia godi sciolta e tu romagna.
IV. » Marco che ne lo extremo quasi fu.
V. » Aue tahi (?) iniquo traditore. È intitolato. *Ant.° souergnano proditori.*
VI. » Longo la brenta una cita se troua.

22. c. 113 *a. Canzone si canta in campo nostro a padoa dil s.or Bort.° liuiano.*

Com.: Su su al arme ogni huom prepara.

Fin.: Tan tan tala tan tara.

23. c. 114 *a*. *Alo illmo Signore Bartolomeo de aluiano lhumillimo servo leandro signorelli da perusia.* Terzine.

Com.: Poi che l' ultima etate impia successe.

Fin.: a c. 117 *a*: In vita gloria e in morte eterna phama.

24. *Venatio Leonum incerti auctoris Pon | tifex: Max: Rex Francorum: Rex Romano | rum. Rex hispaniae Venatores.* Opuscoletto a stampa in 8° di carte 4 non num. In fine: *Impressum Mediolani per Ivan. Iaco. risium An | no domini. M.CCCCCIX. die. Vii. Iulii.*

La tavola di questo cod. fu pubblicata dai prof. L. A. Ferrai e A. Medin nel *Nuovo Archivio Veneto*, Vol. I, p. 121-131.

34. **Carteggio** politico dagli archivi della Lombardia e dell' Impero Austriaco ai tempi di Maria Teresa.

Num 619 del cat. Cartaceo. Consta di 260 fogli staccati, tutti della fine del sec. XVIII, di mani e di dimensioni diverse, riuniti in una cartella di cartone di cent. 36 × 25. Vedi su questo ms. *Opere stor. numism.* di C. Morbio, pag. 235-238. — Num. d' Inv. 100967. Acquistato per L. 212,50.

1-79. Fascette di carta che erano primieramente unite alle lettere per gli affari della Lombardia ricevute dalla Cancelleria di Vienna, o alle minute delle risposte di questa, e che contenevano le osservazioni autografe del referendario barone Giuseppe de **Sperges** al principe di **Kaunitz-Rittberg**, Gran Cancelliere, e le annotazioni di mano del principe stesso. (Vedi per il sistema seguito in questa corrispondenza i ragguagli dati dal Verri, e pubblicati dal Cusani nel vol. 3.° della *Storia di Milano*, pagina 339). — Queste fascette, benchè separate dalle corrispondenze alle quali si riferiscono abbiano perduto di valore, e siano in molte parti inintelligibili, contengono sempre dei particolari molto curiosi sulla politica della cancelleria austriaca. Non hanno data, ma devono essere tutte degli anni verso il 1769, riferendosi alcune al conclave in cui fu eletto Clemente XIV; il n. 64 è un rapporto del Kaunitz all' Imperatore in data del 25 nov. 1770. Sono scritte quasi tutte in italiano, ma qualcuna anche in francese e in tedesco. Precedono i ritratti incisi del Kaunitz e dello Sperges.

80-124. Altre fascette simili, ordini di servizio, viglietti, lettere confidenziali (al segret. Venanzio de Pagave, al Molinari, al co. Anguisciola, al bar. de Sperges, al princ. Kaunitz, al segret. Litta) del Ministro conte de **Wilczek**. Sono degli anni 1778, 1779, 1787, 1789, 1791.

125. Informazione di Leopoldo Giuliani al Princ. di Kaunitz, del 1797.

126-144. « Scritture attinenti alla mia (cioè di Venanzio de Pagave) promozione alla Carica di Segretario di Governo, ed alla onorevole commissione di separare e trasmettere a Vienna le scritture riservate del defunto Conte Gran Cancelliere Beltrame Cristiani ». È un incarto raccolto dal de Pagave medesimo. I num. 126, 127, 128 e 130 sono quattro lettere del princ. di Kaunitz a Mattino de Pagave padre di Venanzio e a Venan-

zio stesso dell'aprile e maggio 1759; il num. 137 altra del medesimo al March. Corrado de Olivera, presidente del Senato in data del 21 agosto 1758; le altre carte sono quasi tutte minute di risposte del De Pagave; e l'ultima (n. 144) è la relazione da lui fatta al Firmian sulla divisione delle carte del Cristiani, e il catalogo delle medesime.

145-160. Lettere dell' Arciduca **Ferdinando** al Dott. Leandro Boniperti, Intendente di Finanza a Como, relativamente a certi servigi di polizia politica, cioè il sequestro dei pacchi del *Moniteur* spediti clandestinamente nello Stato Lombardo, la sorveglianza della famiglia d' Orléans rifugiata in Svizzera, e l'arresto di Semonville e Maret, ambasciatori della repubblica francese. Le lettere sono comprese fra le date 8 aprile 1793 e 19 agosto 1793. Sono tutte autografe dell' Arciduca i num. 145, 148, 149 e 153: hanno la sola firma le altre, ad eccezione del n. 150, che è la copia di una istruzione data dall' Arciduca stesso per l'arresto dei predetti francesi, dei n. 151, 154, 158 che sono lettere scritte da Francesco **Schiatti**, persona di fiducia dell' Arciduca, per commissione di lui, e del n. 159 che è di certo Giuseppe Porta, forse tesoriere dell' Arciduca medesimo.

161-184. Minute delle risposte di Leandro **Boniperti** all' Arciduca Ferdinando (e alcune, a quanto sembra, allo Schiatti) intorno agli affari predetti. Dal 5 giugno al 9 settembre 1793.

185-192. Lettere di Claudio **Pessina**, capo a cavallo delle guardie di finanza, all' intendente Boniperti intorno agli affari predetti. Dal 7 al 26 luglio 1793.

193-197. Copie di istruzioni date a diversi agenti per l'arresto dei francesi.

198-200. Nota dei francesi arrestati. Con un ritratto inciso di Semonville.

201-224. Carte relative al rimborso delle spese e al riparto delle gratificazioni per l'arresto dei francesi.

225-249. Lettere di diversi (il Barone di **Cronthal**, ministro dell' Imperatore presso i Grigioni, Gio. Galeazzo **Serbelloni**, ed altri) su diversi affari politici di poco interesse: rapporti di bargelli, di confidenti ecc. quasi tutti all' Intendente Boniperti.

250. Minuta di una lettera riservata, spedita il 2 luglio 1799 dalla Direz. Provinciale di Finanza di Pavia alla Commissione di Polizia per avere informazione sulla condotta politica degli impiegati di Finanza durante il cessato governo.

251. Informazione data dalla Polizia in risposta alla nota precedente, del 13 luglio 1799.

252-260. Lettere di Giuseppe **Mocchetti** spia, mandato a Lugano dal-

l'Intendente Boniperti per sorvegliare le pratiche degli emigranti francesi, dal ... luglio al 19 agosto 1793.

35. **Istrumenti** privati del sec. XIV (1304-1392).

Num. 624 del cat. Pergamene originali del sec. XIV, di vario tempo e formato (misura massima mill. 295 × 150), raccolte dal Morbio in un volume in forma di vacchetta, rilegato in asse, mancante della tavola anteriore. — Num. d' Inv. 100950. Acquistato per L. 98.

1. Asti, 1304, 4 novembre. Atto di costituzione di procuratore fatto da Tomaso Tenca nella persona di Tebaldino in Albo per l'esazione della quarta parte del pedaggio di Villafranca.

2. Fontaneto, 1307. « Venditio facta per Plaudum d. Iacobi de Marzalesco d. Nicolino filio cond. Millani Ferarii de Fontaneto de petia terrae in territorio Fontaneti ubi dicitur in Valpenega ».

3-4. 1308, 6-8 dicembre. Atto di rinunzia dei beni di Gherardo Liciano e di Ughetto d'Ansaldo fatta a Zohanino de' Guenci sindaco e procuratore dei frati di S. Cataldo, da Richelino « de Inverardo » console di giustizia in Cremona.

5. Asti, 1309, 7 dicembre. Atto di procura data da Guglielmo e Caburrino (?) « de Caburro » al notaro Rolandino Zarretto.

6. Asti, 1310, 21 febbraio. Abbreviazione di uno strumento di quitanza rilasciato dai suddetti a Giovannino Gallina.

7. Melzo, 1310, 2 marzo. Atto di procura rilasciata da Alberto « de Friano » al figlio Ugerio.

8. Asti, 1311, 13 maggio. Estratto di condanna di Roffino de' Gambi e di Anselmo « de Caburro » per un loro debito verso il notaro Rolandino Zarreto.

9. 1313, 19 dicembre. « Memoria bonorum et rerum domine Guillelme filiae quondam domini Muzii de Sorexina ». È una nota di gioie, argenterie, etc.

10. Bellano, 1314, 1 gennaio. « Petrinus Dens » riconosce di dovere e promette di pagare ratealmente certa somma al comune di Bellano.

11. 1315, 8 ottobre. Ricevuta di fitto rilasciata da Alberico da Sellano a Filippo di Giovanni « Naxi ».

12. Asti, 1320, 18 gennaio. Atto di vendita e cessione di diritti fatto da Enrico e Pagano da Beçolascho a Iacopo da Beçolascho.

13. Milano, 1320, 2 dicembre. Perrolo Tosabecchi come tutore dei figli di Pietro Tosabecchi dichiara di avere ricevuto soldi 50 come legato del fu Tommaso da Robiate.

14. Milano, 1323, 8 gennaio. Pelegro Allegri giudice del podestà di

Milano ordina a un servo del comune di sfrattare Guglielmo Ferraro da una casa dell' ospedale e di sequestrare i suoi beni.

15. Milano, 1323, 18 agosto. Testamento di Iacopa vedova di Egidio Biffi.

16. Como, 1329, 11 novembre. Quietanza generale fatta da Giovanni detto « Ciqueta » procuratore di Alberto Rusca a Giacomo Bianchi per il prezzo di certe castagne e biade vendutegli.

17. Milano, 1322, 22 gennaio. Ricevuta rilasciata da Fr. Bono de' Tinazzi maestro dell' ospedale di S. Sempliciano per il fitto pagatogli da Ardigino Maltagliati.

18. Cremona, 1337, 18 maggio. Ricognizione di debito per mutuo fatto da Tommaso e Giovanni Mazzoli a favore di Ilario Mazzocchi.

19. Lodi, 1328, 29 settembre. Sozo da Forzago dichiara di aver ricevuto da Morando Vimercati una scrofa da mantenere, alla condizione di dividere i porcellini che ne nasceranno.

20. 1341, 11 dicembre. Atto d' investitura concessa da Albertino de' Canelli a Matteo Inverardo d' un castagneto in una possessione detta « Boçarine ».

21. Milano, 1346, 8 luglio. Citazione giudiziaria per Ambrogio de' Rotorii, pei suoi figli e pel fratello Rolando a comparire dinanzi al giudice Giovanni d' Alessandria.

22. Milano, 1349, 12 febbraio. Fidejussione di Maffiolo Ferrari da Pogliano a Castelolo Grasso del fu Alberto per un debito di lire 50 avute in prestito.

23. Milano, 1350, 19 luglio. Ricevuta di denari lasciati per testamento da Bonaccorso d' Aliate alle monache del convento di Fossato.

24. Milano, 1351, 29 settembre. Ricevuta di fitto rilasciata da Dollo Pizzali a « Iacobollo da Lurago ».

25. Bergamo, 1356, 23 novembre. Ricevuta di fitto rilasciata da Pietro Bongi al Consorzio dei Carcerati di Bergamo.

26. Milano, 1356, 11 ottobre. Ricevuta di fitto rilasciata da Giorgio de' Medici a Ruggero d' Anselmo della Porta.

27. Milano, 1359, 29 ottobre. Ricevuta di fitto rilasciata da Ambrogio Bossi a « Iacomollo da Lurago ».

28. Milano, 1368, 31 dicembre. Ricevuta di fitto rilasciata da Pietro Cavenaghi benefiziario della chiesa di S. M. Annunziata maestro dell' Ospedale di S. Sempliciano.

29. Asti, 1376, 10 giugno. Ricevuta d' un mutuo di 4 fiorini dati da Quaglino Pella a Tisso del fu Daniele Pella.

30. Milano, 1380, 22 febbraio. Damiano da Pessina costituisce suoi procuratori generali Ruggero Trollia e Giorgio « de Glaxiate ».

31. Supplica di Rizzardo del fu Gasparino d' Antignate per ottenere una prebenda canonicale a Genova.

32. Milano, 1392, 30 maggio. L' arcivescovo di Milano Antonio de' Saluzzi fa tonsurare Achillino figlio del nob. Giovannolo Stampa, e fa di questo fatto rogare pubblico istrumento.

36. **Documenti** spettanti al monastero di S. Maria di Baggio.

N. 629 del cat. Sono diciannove documenti, parte membranacei, parte cartacei, alcuni originali, altri in copia, di dimensioni diverse e di età diverse, ma la maggior parte del sec. XV. Ciascun documento è rinchiuso in una camicia, o coperta cartacea, sulla quale una mano della fine del secolo scorso, o del principio del presente, ne ha fatto un minuto transunto. Due cartoni legati con nastri fermano il codice (cent. 33 × 24). — Num. d' Inv. 100943. Acquistato per L. 54.

1. Milano, 1407, 30 settembre. Lettere ducali determinanti l' estimo gravante sul comune e uomini di Baggio. Copia in due carte.

2. Milano, 1408, 11 gennajo. Lettere ducali che ordinano agli ufficiali di giustizia di amministrare giustizia sommaria contro i debitori del monastero di S. M. di Baggio. Origin. in pergamena.

3. Milano 1436, 26 giugno. Lettere ducali confermatorie della donazione fatta da Antonina Suardi di Bergamo al convento predetto. Origin. in pergamena.

4. Milano, 1437, 17 aprile. Testamento di Federico Pecci di Brescia. Copia autentica del 1664 in 6 carte.

5. (Milano) 1439, 16 dicembre. Ordine dei Commissarii Ducali, che non siano molestati i dipendenti del Monastero di Baggio a cagione della taglia imposta nel settembre scorso. Originale.

6. (Milano) 1444, 12 marzo. Ordine della Camera Ducale, che non siano molestati i massari di Mafiolo Mainerii a cagione della leva del sale. Originale.

7. Milano, 1448, 24 novembre. Salvacondotto rilasciato dai Capitani e dai Difensori della Libertà di Milano agli abitanti delle ville e cascine del Monastero di Baggio. Copia semplice.

8. Vigevano, 1448, 31 dicembre. Salvacondotto rilasciato da Francesco I Sforza Visconti ai monaci dei monasteri di S. M. di Baggio e dei Ss. Angelo e Nicolò di Villanova, e dei loro conversi, massai ecc. Confermato dal medesimo il 4 luglio 1449. Originale in pergamena.

9. Milano, 1451, 13 aprile. Passaporto con esenzione da ogni dazio concesso da Francesco I Sforza Visconti ai frati dell' ordine di S. M. di Monteoliveto. Origin. in pergamena.

10. « Apud Virolam Alghisiam » 1452, 14 giugno. Dispensa ducale a favore del mon. di Baggio per l' accettazione di due legati e per la vendita di alcuni beni. Orig. in perg.

11. Milano, 1452, 1 settembre. Bianca Maria Visconti duchessa di Milano assente alla donazione di alcuni immobili fatta da Pietro Carcano al Mon. di Baggio. Origin. in pergam.

12. Milano, 1453, 1 marzo. Lettere ducali con le quali si concede al Mon. di Baggio di permutare un loro diretto dominio nel territorio di Rainate, pieve di Rosate, con altri immobili in territorio di Quarto. Originale in perg.

13. « Petueli » 1462, 5 ottobre. Transunto di bolla di Pio II che conferma al Monastero di M. Oliveto tutte le immunità, privilegi, esenzioni ecc. accordati precedentemente allo stesso Monastero, aggiungendone dei nuovi. Copia autenticata in perg.

14. Milano, 1465, 5 febbrajo. Lettere patenti di Bianca Maria Visconti duchessa di Milano la quale concede al Mon. di Baggio di poter ritenere ed acquistare liberamente e sicuramente beni immobili per via di testamento o di donazione o per qualunque altro titolo. Origin. in perg.

15. Milano, 1477, 1 luglio. Sentenza di Brunoro Madrignano giudice delle strade della città e ducato di Milano, che dichiara esenti ed immuni da ogni onere e condanna in materia di strade i monaci di Baggio e i loro dipendenti. Copia autent. in pergam.

16. Milano, 1477, 26 luglio. Passaporto con esenzione di pedaggio rilasciato dalla Duchessa Bona ai monaci di Baggio. Orig. in pergam.

17. Milano, 1499, 15 giugno. Privilegio di Lodovico Maria Sforza Visconti che estende a tutti i priori e fratelli e congregazioni dell' ordine di Monte Oliveto le libertà, grazie ed immunità concesse dai suoi predecessori al Mon. di Baggio. Copia autenticata del 1527 in tre foglietti membranacei.

18. Manca il documento. Resta la sola camicia col transunto di una bolla (in copia) del pont. Giulio II del 4 giugno 1507, che conferma le immunità, esenzioni, grazie ed indulti concessi alla Congreg. del Monte Oliveto, estendendo i privilegi concessi ad ogni particolare monastero agli altri monasteri dell' ordine stesso.

19. Roma, 1694, 13 luglio. Breve di Innocenzo XII che concede indulgenza plenaria a chi visiterà l' oratorio di S. M. della Neve in luogo di Gudo Gambaredo nel giorno della festa titolare. Origin. in carta.

20. Milano, 1798, 23 giugno. Istrumento di ricognizione livellaria fatta da D. Giuseppe Quaglia a favore di Fermo Nava livellario dei beni della Congreg. Olivetana in territorio di Baggio. Copia autentica in carte 6.

37. **Libro** delle deliberazioni della Congregazione dei Deputati del Santuario della Madonna della Fontana di Caravaggio.

N. 649 del cat. Cod. cartaceo, di cent. 34 × 23, di carte 264 num. anticam. (più una in principio per l'indice), del sec. XVI-XVII, di più mani, legato in tutta pelle con cinghie e fregi. Il libro era destinato a contenere, come sta scritto in penna sul primo specchio della legatura, *Annotazioni diverse, Patti e Convenzioni, ed Ordinazioni dal 1586 in avanti con il suo Indice;* ma da c. 14 in su fu quasi esclusivamente riserbato ai verbali della Congregazione del Pio Luogo dal 17 ottobre 1593 al 30 ottobre 1656. Ogni verbale ha di solito le firme dei Deputati. L'indice, che occupa la prima carta è manchevolissimo; e non segna che una piccola parte delle molte cose interessanti per la storia del celebre Santuario contenute in questo volume. — Num. d' Inv. 100968. Acquistato per L. 51.

38. **Regesto** di documenti spettanti al Santuario di S. M. di Caravaggio.

Num. 650 del cat. Cartaceo, di cent. 41 × 26, di carte 45 numer. anticam., oltre la 38 bis, non contando le carte bianche fra la 6 e la 7, fra la 14 e la 15, fra la 23 e la 24, fra la 38 bis e la 39. La 42 pure è bianca. La 34 è tagliata per metà. Copia nitida del sec. XVII, legata in mezza pelle. — Num. d' Inv. 100958. Acquistato per L. 38.

Il cod. comincia con la copia di un privilegio di Leone X del 1516; quindi contiene le copie di altri istrumenti (testamenti nella maggior parte) di date diverse, dal 1457 al 1610.

39-43. **Documenti** spettanti al Santuario di Caravaggio.

Num. 651 del cat. Volumi cinque miscellanei per la massima parte manoscritti, ma con alcuni opuscoli a stampa, di vario tempo e di diverse dimensioni, dal sec. XV al XVII, legati in mezza pelle. — Num. d' Inv. 100944. Acquistato per L. 80.

Vol. I (39)

Cartulario

1. 1434, 13 gennaio. Atto di vendita fatta da Stefano Avoloto del quond. Zinino di Caravaggio, anche a nome de' suoi fratelli, a Giovanni Merixio del fu Nicola, a Pietro da Prata del fu Giovanni, a Filippo Ferrari del fu Pierino, a Bertino de' Sertori e Giacomo Scotti del fu Pietro, tutti anziani e scolari della Scuola della B. V. di Caravaggio, d'una pezza di terra lavorativa situata nel territorio del Borgo di Caravaggio. (Pergamena orig., di mill. 197 × 190).

2. 1480, 26 ottobre. Atto di vendita fatta dal sig. Gio. Francesco Rozzoni del fu sig. Venturino a Gio. Andrea Pusterla di certi beni immobili nel territorio di Pontirolo Capo di Pieve nel Ducato di Milano. (Docum. cart., di mill. 295 × 202).

3. 1485, 21 novembre. Petizione di Andrea da Pusterla a Cristoforo da Lampugnano per una sua lite con Marcantonio Rozoni e consorti. (Fasc. cart., di c. 14 n. n.).

4. 1508, 7 gennaio. Causa legale fra Maddalena Brascha e la scuola della B. V. Maria della Fontana di Caravaggio. (Fasc. cart. di c. 24 n. n.).

5. 1492. 23 ottobre: « Atti avanti il magnifico sig. Dott. Ambrogio Opizzone Regolatore Generale della Ducal Camera straordinaria tra Andrea Pusterla e signori consorti Visconti per beni di Casirate e Castel Rozono ». (Fasc. cart., di c. 17 n. n.).

6. 1492, 29 ottobre-7 novembre. « Atti tra certo Rozzone e i Visconti pei beni di Castelrozzone ». (Fasc. cart., di c. 59 n. n.).

7. 1493, 3 luglio. « Contradictio d. Andreae de Pusterla contra Cameram Ducalem ». (Carte 2 n. n.).

8. 1492, 27 ottobre. « Vendita di Gio. Andrea Pusterla al Sig. Francesco Bernardino Visconti ». (Fasc. ms., di 6 cc. n. n.).

9. 1491, 27 ottobre. « Contradictio Magnificor. Dominorum Vicecomitum pro bonis castri Rozoni » (Fasc. ms., di c. 11 n. n.).

10. 1492, 5 novembre. Causa legale fra Andrea da Pusterla e la Camera Ducale pei beni che appartennero a Venturino Rozzone. (Fasc. ms. cart., di c. 20 n. n.).

11. 1492, 3 agosto. « Exemplum litterarum Ill.mi Dom. Ludovici (Mariae Sfortiae) ad Magnificum Dom. Ioannem Molum (secretarium) ducalem ». (Relativa ai beni confiscati di Venturino Rozzono).

12. 1492, 5 luglio. Lettera di Ambrogio Opizzoni delegato ducale al Capitano di Ghiara d' Adda, circa la confisca e incorporazione dei beni lasciati da Venturino Rozzono.

13. 1497, 30 aprile. Atto d' obbligazione di Guglielmo di Stefano de' Zenari da Caravaggio muratore per Francesco da Carasale. (Docum. originale, con sigillo in cera).

14. 1498, 18 febbraio. Elezioni di scolari della scuola di S. Maria di Caravaggio. (Foglio di c. 2 n. n.).

15. Istruzioni per affari relativi alla scuola di S. Maria di Caravaggio. (Fasc. ms., di c. 5 n. n.).

16. « Coppia del legato di biava qual paga li Bernadegii alla r.da Scola della madonna di Caravaggio ».

Vol. II (40)

Cartulario

1. 1501, 23 novembre. « Emptio Venerabilis Scole Sancte Marie de Caravazio a M.ro Placito de Sancto Pelegrino suo et nomine domine Caterine de Anono matris sue facta ». (Fasc. ms., di c. 7 n. n.).

2. 1501, 13 giugno. Lettera di Angelo Cerro a Giov. Piero Siero (?) relativa ad un mandato della scuola di S. Maria di Caravaggio.

3. 1501, 18 ottobre. Transazione tra la scuola di S. Maria di Caravaggio e Bartolomeo, Giovanni e Gregorio Ottoni di Treviglio, i quali

promettono di pagare lire 375 a detta scuola sopra l' eredità del fu Martino Ottone. (Fasc. ms., di c. 4 n. n.).

4. 1502, 30 luglio. Testamento di Alessandro Tadino intagliatore di Caravaggio. (Fasc. ms., di c. 7 n. n.).

5. « Contradictio scolarium contra preceptum domine Magdalene » (de Braschis). (Fasc. ms., di c. 8 n. n.).

6. Varii documenti relativi alla scuola di S. Maria di Caravaggio. (Fasc. cartaceo, di c. 10 n. n.).

7. Estratto dal testamento di Davide Orlandi; 1506. (Fasc. di c. 4 n. n.)

8. 1506. « Memoriale de lane comprate et panni fatti da m. Davith doppo la vendita del fundico ».

9. 1506, 23 e 24 novembre e 16 dicembre. Documenti relativi al processo legale fra la scuola di S. Maria di Caravaggio e Cristoforo Orlandi. (Fasc. ms., di c. 19 n. n.).

10. 1507, 2 gennaio, 8 e 9 febbrajo. « Litterae contra Franciscum Carassalem et d. Magdalenam de Braschis pro sequestratione fructuum bonorum suorum ».

11. 1507, 8 novembre. Copia di un breve apostolico per Maddalena de Braschi. (Fasc. ms., di c. 16 n. n.).

12. 1507, 16 febbraio. Bolla di Papa Giulio III relativa alla ricupera dei frutti e censi usurpati alla scuola di S. Maria di Caravaggio (Car. 2 n. n).

13. 1507, 1 giugno. Lettera di Leonardo Loredano Doge di Venezia a Girolamo Leoni podestà di Caravaggio relativa al sequestro dei frutti appartenenti alla scuola di S. Maria di Caravaggio per lascito di Davide Orlandi. (Car. 2 n. n.).

14. 1507, 3 luglio. Lettera di Gio. Pietro di Ascheri agli scolari di S. Maria della Fontana in Caravaggio relativa alla causa degli Orlandi in Roma.

15. 1509, 2 gennaio. « Preceptum executivum concessum ad instantiam D. Magdalenae (de Braschis) contra scolam (S. Maria de Caravagio) per exequtores Camerae ». (Cart. 2 n. n.).

16. 1310, 4 febbraio. I presidi della scuola di S. Maria di Caravaggio eleggono Francesco da Nava e Gio. Pietro Crivelli a procuratori delle loro cause legali (Fasc. di c. 4 n. n.).

17. 1510, 15 maggio. « Relatio scolarium scolae S. Mariae de Carevagio, domino Francisco de Bollate cancellario Rev. D. Iacobi Philippi Symonete ». (Car. 2 n. n.).

18. 1511, 8 maggio. « Copia procure specialis d. Bernardini Orlandi ad denuntiam scollaribus ». (Fasc. ms, di c. 6 n. n.).

19. 1511, 10 maggio. « Copia denuntie d. Bernardini Orlandi scolaribus S. Mariae ad fontes ». (Fasc. di c. 8 n. n.).

20. 1511, 30 agosto. Denunzia contro Cristoforo Orlandi. (Fasc. di car. 4 n. n.).

21. 1514, 3 luglio a 30 Agosto. Supplica e lettere per Maddalena de Braschi. (Fasc. di c. 14 n. n.).

22. 1514, 9 novembre. Petizione degli scolari di S. Maria della Fontana e nota dei beni ereditarii lasciati agli scolari suddetti da Davide Orlandi. (Fasc. di c. 6 n. n.).

23. 1514, 7 luglio. « Comparitio et exceptiones coram (D. Io. Georgium) Lanzavegiam inter scolares S. Mariae de Caravasio et D. Magdalenam de Braschis ».

24. 1514, 23 giugno. Istrumento di divisione di beni fra Valeriano Orlandi e gli Scolari della scuola di S. Maria di Caravaggio. (Fasc. di c. 8 n. n.).

25. Promemoria relativo alla causa fra Maddalena de Braschi e la Scuola di S. Maria di Caravaggio.

26. 1507, 12 marzo. « Memoria de li pezi del pano che se retrovò in el fondego de Santa Maria de la fontana da Caravagio quando andete a Roma per la seda ».

27. 1514, 8 dicembre. Altri atti della causa legale fra la chiesa di S. Maria di Caravaggio, Cristoforo Orlandi e Maddalena de' Braschi (Fasc. di c. 23 n. n.).

28-38. 1514, 8 sett.-1515, 15 febbraio. Citazioni, suppliche, sentenze ed altri documenti relativi agli scolari di S. Maria di Caravaggio. (Fasc. ms., di c. 30 n. n.).

39. 1525, 3 marzo. Atto di vendita fatta da Francesco Mangiavino abitante in Caravaggio a Bartolomeo Mangiavino suo fratello, di pertiche due e mezza vigna nel luogo detto il Bosco a Caravaggio (Car. 2 n. n.).

40. 1525, 30 marzo. « Due ordinazioni della Comunità di Caravaggio, una relativa a vendita d'argento per la somma di L. 500, l'altra alla vendita della possessione di Trebrigno fatta dalla scuola della B. V. di Caravaggio ». (Mancano i documenti relativi).

41. 1525, 30 agosto. Convenzione fra Gio. Pietro Secco ed Antonio de' Vescovi presidenti della scuola della B. V. Maria della fontana di Caravaggio relativa alla vendita della possessione di Trebrigno nel distretto di Crema. (Fasc. ms., di c. 4 n. n.).

42. « Instructio in Romana Curia »: per gli scolari di S. Maria di Caravaggio. (Fasc. di c. 5 n. n.).

43. Risposta a tre quesiti relativi a Maddalena Braschi come usufruttuaria dei beni lasciati da suo marito in eredità alla scuola di S. Maria di Caravaggio. (Fasc. di c. 10 n. n.).

44. Istruzioni date al procuratore degli Scolari della detta Scuola. (Car. 2 n. n.).

45. Estratto dal testamento di Gio. Antònio de' Rossi. (Car. 2 n. n.).

46. 1525, 26 agosto. Atto di cessione d'un podere a Caravaggio nel luogo detto Canova fatto da Bella de' Tadini a Zanino da Oneta. (Fasc. di c. 8 n. n.).

47. 1526, 12 febbraio. Atto di vendita fatta da Girolamo Vinizone al sig. Bartolomeo Mangiavini d'un podere nel territorio di Caravaggio nel luogo detto Bodrelle. (Car. 2 n. n.).

48. 1529, 9 novembre. Atti di procura fatta da Fermo Zonadello, Gio. Antonio Colpani e Gabriel Secco a nome della scuola di S. Maria di Caravaggio e a favore di Pietro Carasale e Francesco Masseroli. (Fasc. di c. 3 n. n.).

49. « Termini substantialis servati in causa Cremonensium bonorum contra d. Christophorum Orlandum merchatorem et in favorem Magnifice Comunitatis de Caravagio ». (Cart. 2 n. n.).

50. « Bona communia inter D. Christophorum, Salomonem et David fratres de Orlandis ». (Car. 2 n. n.).

51. 1541, 10 dicembre. Atto di vendita fatta da Messer Santino Bosisio e sig.ª Cattarina Finetti abitanti in Caravaggio al sig. Gio. Giacomo de' Lamberti da Prata, a nome di Bartolomeo Mangiavino, d'un podere a Caravaggio nel luogo detto alla Gera. (Car. 2 n. n.).

52. 1580, 14 settembre. Istrumento di vendita fatta da Gio. Antonio Falci di Caravaggio al sig. Bernardino da Prata d'un podere nel luogo detto alla Peschiera a Caravaggio. (Car. 2 n. n.).

53. 1545, 30 giugno. Atto di vendita fatta dal sig. Fermo Secco e da' sigg.ⁱ Gio. Marteno, Bartolomeo de' Rossoni e Antonio de' Merisi tutti abitanti a Caravaggio, d'un podere nel territorio di Treviglio detto Cambrichetto, al sig. Stefano Ghisone. (Fasc. di c. 14 n. n.).

54. 1564, 1 dicembre. Atto di vendita fatta da Stefano Deblini alla Scuola ed Ospitale di S. Maria della Fontana di Caravaggio d'un campo detto al Poncione di Misano. (Cart. 2 n, n.).

55. Documenti relativi alla causa vertente fra gli scolari di S. Maria di Caravaggio, Cristoforo Rolandi e Maddalena de' Braschi. (Fasc. di c. 6 n. n.).

Vol. III. (41)

Belle Arti, Musiche, Fuochi

1. 1736. Documenti relativi alla stima di 6 statue di marmo fatta dallo scultore Carlo Francesco Melone per la chiesa di S. Maria della Fontana a Caravaggio. (Fasc. di c. 64 n. n.).

2. 1697, 31 marzo. Convenzioni e patti fra i Presidenti di nostra Sig.ᵃ del sacro Fonte di Caravaggio e il sig. Gio. Battista Artari per la stuccatura della cappella di S. Andrea. (Fasc. di c. 4 n. n.).

3. Promemoria relativa ad un' aquila votiva d' argento e gioiellata nel santuario della B. V. al sacro fonte di Caravaggio.

4. 1678-1698. Ricevuta di pagamenti fatti per la detta chiesa. (Car. 4 n. n.).

5. 1732-1736. Documenti relativi alle stampe in rame dell'immagine della B. V. Maria del sacro Fonte de' miracoli di Caravaggio, di libri, avvisi ed altro. (Fasc. di c. 35 n. n.).

6. 1675, 29 luglio. « Notta della spesa fatta a ligar li libri (d' archivio) della istoria e miracoli della B. V. del sacro fonte de' miracoli di Caravaggio ».

7. 1677, 24 marzo. « Notta delle Imagine della B. V. di Caravaggio stampate e mandate a signori Deputati da me Federico Agnelli ». (Fasc. di c. 4 n. n.).

8. 1613-1616. Liste di spese fatta per musiche, fuochi ed altri solenni apparati in occasione di feste sacre alla chiesa di S. Maria della Fonte di Caravaggio. (Fasc. di c. 50 n. n.).

9. 1710. Documenti relativi alle spese fatte per l' incoronazione della statua di M. V. nella chiesa del sacro fonte de' miracoli a Caravaggio. (Fasc. di c. 10 n. n.).

10. 1732, 6 maggio. Deliberazione del Presidente e deputati del ven. Luogo pio della B. V. Maria del sacro fonte di Caravaggio relativa alla festa centenaria dell' apparizione di Maria Vergine. (Car. 2 n. n.).

11. 1644, 2 aprile. « Istrumento di transazione seguita fra li signori deputati della B. V. di Caravaggio ed il sig. Gio. Angelo Cerri per il fidecomesso ordinato a suo favore ». (Fasc. di c. 10 n. n.).

12. 1677, 9 novembre. « Riparto per la distribuzione dell'elemosina solita contribuirsi da' signori Deputati della Ven. Chiesa della B. V. della Fontana di Caravaggio annualmente per mano del thesoriero della medesima per l' anniversario d' offizii cantati quest' anno corrente 1677 ». (Car. 4. n. n.).

13. 1674, 31 dicembre. « Nota di quello è corso sopra la boletta per

il soccorso de' soldati spettante alli beni della Ven. Chiesa et hospitale di N. S. del sacro fonte di Caravaggio, cominciando dal 20 aprile 1673 al 31 dicembre 1674 ».

14. 1674, 31 dicembre. « Lista et Numerato de' Confessi de' Forieri de' Soldati pagati dal tesoriero del pio luogo di N. S. di Caravaggio ». (15 giugno 1673-9 dicembre 1674). (Fasc. di c. 12 n. n.).

15. 1674-1698. Note di spese, ordini di pagamento ed altro relativo alla detta chiesa. (Fasc. di c. 10 n. n.).

16. 1694. « Notta delle cose datte al Pio loco di Nostra Signora di Caravaggio per ordine di M.r Ventura Foresti agente del detto pio loco in più volte ».

17. 1685, 6 dicembre. « Rilascio fatto dal sig. Carlo Rossone di Caravaggio a' signori Paolo Francesco Farra e Carlo Antonio Ghisone, Presidente e deputato della Chiesa ed Hospitale della B. V. Maria del sacro fonte di Caravaggio, di tre pezze di terra nel territorio di Caravaggio ». (Fasc. di c. 10 n. n.).

18. 1693, 6 aprile. Circolare a stampa di Daniele Giustiniano Vescovo di Bergamo colla quale imparte facoltà a' suoi parrochi d' accompagnare le loro popolazioni processionalmente al Santuario.

19. 1693, 9 febbraio. « Nota delle spese diverse fatte con l' ordine delli signori Deputati di N. S. del sacro fonte de' miracoli di Caravaggio ».

20. 1699, 9 maggio. « Rilascio fatto da' sig.i Don Tullio e Gio. Angelo fratelli Danzi e dal sig. Eugenio Danzio a' signori Lattanzio Cogrosso, Gio. Giacomo Farra e Francesco Cozo di una pezza di terra lavorativa situata nel territorio di Fornovo ». (Fasc. di c. 9 n. n.).

Vol. IV. (42)

Cartulario

1. 1703, 13 febbraio. Istrumento del pagamento fatto di L. 7235,20 del Pio Luogo della B. V. di Caravaggio alla comunità di detto luogo. (Fasc. di c. 37 n. n.).

2. 1703, 28 aprile. Altro istrumento di pagamento fatto alla comunità di Caravaggio di L. 2765. (Fasc. di c. 12 n. n.).

3. 1708, 29 ottobre. Testamento di Mons. Tommaso Vidone Soresina nobile Cremonese. (Fasc. di c. 6 n. n.)

4. 1708. « Recapiti e Lettere diverse di carteggio relative al legato disposto da Mons. Vidoni di 12000 scudi romani per l' erezione dell' altare maggiore del santuario e per la corona d' oro della B. V. di Caravaggio ». (Fasc. di c. 36 n. n.).

5. 1723, 14 giugno. Note di spese fatte per inverniciatura, doratura

ed altro nella chiesa di S. Maria di Caravaggio. (Fasc. di c. 4 n. n. In due còpie).

7. 1767, 1 gennaio. Ordinamenti relativi al santuario di N. S. di Caravaggio. (Opuscolo a stampa, di c. 4 n. n., s. n. t.).

8. 1772, 5 marzo. Documento relativo al legato a favore del santuario di N. S. di Caravaggio lasciato dal M.se Don Egidio Melzi colonnello nelle armate di Spagna ed a spese fatte per detta chiesa. (Fasc. di pp. 91 n.).

9. 1777, 26 febbraio. « Bollino, ossia diritto del dazio sopra il Bettolino ed osteria del santuario ». Promemoria del M.se Pietro Paolo Caravaggi Melzi e Riflessioni relative. (Fasc. di c. 8 n. n.).

10. 1778, 29 agosto. Altro Promemoria sul dazio del Bollino del santuario di Caravaggio. (Fasc. di c. 27 n. n.).

11. 1784, 4 febbraio. « Ratifica fatta dall' Ill.mo Sig. Cavaliere Gerosolimitano Don Giacomo Melzi della transazione collaudata dall' egr. sig. Avv. Don Giuseppe Martinelli nel suo consulto del 12 settembre 1779 circa la continuazione della Messa festiva nell' oratorio situato nel Comune de' Massari de' Melzi, Parrocchia di Fava Geradadda ». (Copia autentìca, di c. 22 n. n.).

12. 1788. Stato attivo e passivo della sostanza di ragione del santuario di Caravaggio. (Fasc. di pp. 200 n., più 160 n. n.)

Vol. V. (43)

Chiesa ed Archivio

1. **Stella (Francesco).** « Compendio storico del borgo insigne di Caravaggio e del suo miracoloso Santuario della Beata Vergine dedicato al bel merito del M. R. Prete D. Gio. Maria Dapri ». (26 giugno 1791). (Fasc. ms. di pp. 61 n., più 8 n. n. in principio).

2. « Ricerche di memorie illustrative di Caravaggio e de' suoi uomini notevoli per virtù cristiane e cittadine, valore artistici ed opere di culto e di beneficenza. L' appendice conterrà l' illustrazione del Borgo ». (Fasc. ms. di c. 12 n. n., di cui 9 sono bianche).

3. **Morigi (Paolo).** « Historia et Origine della famosa Fontana della Madonna di Caravaggio, con parte di grandissimi Miracoli operati dalla Madre di Dio per mezzo dell' acqua di quella » (Stampato, Milano, per gli her. di Gio. Battista Colonna, 1635, in 4.°, pp. 74).

4. **Calvi (Donato).** « Delle grandezze della Madonna santissima di Caravaggio Libri tre ». (Stampato, in Brescia, Gio. Giacomo Vignadotti, s. a., pp. 192).

5. Documento della prima chiesa e prima dell' apparizione ». (Fasc. ms., di pp. 33 n.).

6. 1571. « Lettera di **Pellegrino Tibaldi,** che contiene una relazione

artistica sulla chiesa dell' apparizione o della Fontana di Caravaggio ». (Fasc. ms., di c. 8 n.).

7. « Note sul primo Documento che riferisce l' apparizione di M. V. a Caravaggio nel 1432 nel luogo detto Mazzolengo ». (Fasc. ms., di c. 9 n.).

8. « Memorie per il Ven. Santuario di Caravaggio che si ricercano a Roma col mezzo di Paolo Olivari Direttore del Collegio Nazzareno » (27 ottobre 1858). (Fasc. ms., di c. 17 n. n.).

9. **Pellegrini.** « La Chiesa antica del santuario di Caravaggio » Relazione. (Fasc. ms., di pp. 6 n. n.).

10. **Mandelli (Carlo Giusppe).** « Lettera all' Onorevole Amministrazione del Santuario di Caravaggio in risposta e schiarimento all'altra della stessa Amministrazione del 23 gennajo 1859 ». (Fasc. ms., di pp. 17).

11-12. **Mandelli (Carlo Giuseppe).** « Storia documentata ed illustrata del santuario di Nostra Signora di Caravaggio ». (Fasc. ms., di c. 12 n.).

13. **Mandelli (Carlo Giuseppe).** « Racconto di alcuni avvenimenti al Santuario di Caravaggio dal Settembre 1855 al Dicembre 1859 ». (Non v' è altro che il titolo ripetuto tre volte).

14. Epitaffio latino per Gio. Galeazzo Visconti. Com.: « Egregio Busto vis quondam clauditur isto ».

15. 1859, 22 novembre. Lettera al Cancelliere vesc. di Cremona Dottor Carlo Girondelli del sac. Carlo Giuseppe Mandelli. (Fasc. ms., di c. 7 n.n.)

16. 1858, 14 gennajo. Brevi annotazioni per l' Archivio del Santuario di Caravaggio ed altre memorie. (Fasc. ms., di c. 23 n. n.).

17. Notizie relative alla prossima pubblicazione di documenti e al riordinamento dell' Archivio di Caravaggio. (Fasc. ms., di c. 11 n. n.).

18. « L' Archivio del Santuario di Caravaggio e il nuovo libro storico ». (Fasc. ms., di c. 19 n. n.).

19. 1859, 23 gennaio. Copia trasmessa al M. R. Sig. D. Giuseppe Mandelli sagrista e archivista provvisorio del Santuario della B. V. degli articoli 24 e 25 del processo verbale redatto dall' amministrazione di detta chiesa e dall' incaricato di Mons. D. Vincenzo Fontana, risguardanti gli oneri incombenti alla sua carica di sagrista e archivista provvisorio.

20. 1858. « Documenti inediti del santuario di Caravaggio. Relazione dell' Architetto **Pellegrini** ». (Fasc. ms., di c. 4 n. n.).

21. Altri documenti dell'Archivio del Santuario di Caravaggio. (Fasc. ms., di c. 12 n. n.).

22. 1857, 10 dicembre. Lettera di Ignazio Cantù al sig. Rettore del Santuario di Caravaggio.

23. 1858, 21 novembre. Altra lettera di Ignazio Cantù a D. Giuseppe Mandelli.

24\. 1859, 20 gennaio. Lettera di Alessandro Brasca al sig. Giovanni Gallavresi amministratore del Santuario di Caravaggio. (Fasc. di c. 6 n. n.).

25-34. 1858, 29 novembre-12 luglio 1859. Dieci lettere di Alessandro Brasca a Don Carlo Giuseppe Mandelli sagrista al santuario di Caravaggio.

44\. **Angiolini** (Gasparo). Memorie.

Num. 698 del cat. Cartaceo, di cent. 27 × 18, di carte 108 non num., e due bianche, autografo degli anni 1799-1802. Legatura recente in mezza pelle. — Num. d' Inv. 100928. Acquistato per L. 49.

1\. « Ingenua confessione d' un onesto Cisalpino detenuto in S. Antonio di Milano. Nell' anno 1799 ». Com. a c. 1 *b*: « Io ho molte volte letta la repubblica di Platone... »: fin. a c. 23 *b*: « come la presunzione li acceca, li rende ingiusti! ». La carta 24 è bianca.

2\. « Appendice alla paterna educazione, a' sentimenti, ed alla vita di Gaspero Angiolini, o sia: Ragionamento sopra l' ingiusta sua prigionia, ed il suo esilio a Cattaro. Scritta l' anno 1802 nel mese di Giugno ». Com. a c. 27 *a*: « Stabilita la Repubblica Cisalpina col trattato solenne di Campoformio... », e fin. a c. 108 *a*: « Patriotti onoratene la memoria e spargete fiori sulla di lui tomba ».

45\. **Miscellanea.**

Num. 708 del cat. Zibaldone di carte di diverso formato, tutte della fine del sec. XV. I sette articoli descritti qui sotto sono stati riuniti in un volumetto, elegantemente rilegato in tutto bulgaro, dal Morbio, che v' intercalò molti fogli bianchi, e vi prepose il titolo foggiato da sè *Amori del Duca di Milano*, e una breve notizia. Dimens. del cod. cm. 25 × 18. — Num. d' Inv. 100921. Acquistato per L. 126,50. Su questo codice vedi le *Opere storico-numism.* del Morbio, ove si trova ristampata testualmente a pag. 257 la illustrazione preposta al codice stesso. V. anche nel *Giornale storico della letter. ital.* (Vol. XIX, p. 199) ciò che scrisse il Flamini di questi sonetti.

1\. **Sforza.** (Galeazzo Maria). Biglietto alla madre Bianca Visconti presentandole certo Galasso il quale deve parlarle intorno a Mad. Dorotea Gonzaga, sposa di Galeazzo. Mantova 5 giugno 1463. Autografo.

2\. Milano 1484, 24 agosto. Galeazzo Sforza Maria e Ottaviano Visconti Conti di Melzo, figli naturali di Galeazzo M.ª Sforza, confermano, come eredi di Giuseppe Archinti, la composizione fatta con la Camera Ducale « pro imbotaturis vini et bladorum » del territorio di Settara. L' atto porta anche la firma della madre Lucia Contessa di Melzo.

3\. Milano 1491, 17 settembre. Lettera di Galeazzo Maria Sforza Visconti Conte di Melzo allo zio Lodovico il Moro con la quale lo prega di concedere la prepositura di Crescenzago al fratello Ottaviano. Autografa.

4\. Milano 1499, 8 luglio. Lettera dello stesso Conte di Melzo a Gi-

rolamo Visconti Commissario Ducale in Cremona relativa a un torto fatto a un suo cameriere. Autografa.

5. Breve biglietto, senza data nè indirizzo, di Cicco **Simonetta**, relativo a un vescovado da conferirsi a persona non nominata. Autografo in parte.

6. Donazioni fatte da Galeazzo Maria Sforza a Lucia Marliani Contessa di Melzo; copie semplici di istrumenti notarili e di lettere ducali degli anni 1474-75. (Fascicoletto di 12 membrane, mancante in principio e in mezzo, nitidamente scritto, con otto iniziali miniate).

7. « Amori sacrum ». Corona di dieci sonetti amorosi. Scrittura del sec. xv. Sono copiati in un quadernetto di 5 carte, legato in un cartoncino che ha sul primo foglio il titolo, sull'ultimo un distico latino e i versi « Per che temo di noiarti Non ardisco di scoprirme ». Il Morbio dice che questo quadernetto, insieme col fascicolo precedente, proviene dall'Archivio dei Conti Marliani, e che perciò i sonetti sono stati verosimilmente scritti in lode della Contessa di Melzo da alcuno dei poeti, che fiorivano alla corte Sforzesca. Ecco i principii dei sonettti:

1. Sio 'l dissi mai ch' io sia ligato e vinto
2. Stato fuss' io quel di ch' ardir da starmi
3. Quando oue nasce tornerà ogni fiume
4. Torbida mi è fortuna e il ciel aduerso
5. Io son fatto pharetra a i stral d' amore
6. Querulo rosignuol che l' aura fresca
7. D' uno in altro dolor di pena in pena
8. Auara libertà che un breue giorno
9. Mentre a reiterar m' apeno gli anni
10. Il foco che dapresso ardermi il petto.

46. **Stralci** ebdomadali del Protocollo de' Presentati al R. D. Magistrato Camerale per gli affari spettanti alla R. Finanza dal 26 luglio al 22 agosto 1773.

Num. 715 del cat. Cartaceo, cent. 36 × 23, di carte 74 non num., del sec. XVIII (1773). Legatura recente in mezza pelle. — Num. d' Inv. 100955. Acquistato per L. 11. Sono quattro fascicoli di « stralci de' presentati », ossia estratti dei protocolli della corrispondenza del Magistrato Camerale di Milano, inviati all' autorità superiore (forse al Firmian) con quattro lettere firmate da G. CARLI. Gli stralci sono lavoro dell' impiegato Leonardoni.

47. **Casanova-Stampa** (Giuseppe). Elenco di molti Rami Camerali maggiori e minori annessi altre volte a questo Stato di Milano ecc.

Num. 719 del cat. Cartaceo, di cent. 38 × 25, di carte 477 numer., oltre il front. senza num., e 3 piccole carte aggiunte in principio. Scritto nell' anno 1767, forse autografo. Legato in pergamena. — Num. d' Inv. 100959. Acquistato per L. 43.

Contiene un importante e voluminoso studio sui diritti, o regalie, del patrimonio camerale dello stato di Milano, compilato per ordine del conte Firmian dal Casanova-Stampa Notaio Camerale. Vi è la copia di un gran numero di privilegi imperiali e reali a cominciare dal sec. XIV.

48. **Cronache** lombarde.

N. 726 del cat. Cartaceo, cent. 22 × 15, carte 129 num. antic., più una prelim. senza numero. Del sec. XIV, e molto probabilmente dell'anno 1390, secondo una nota che sta verso la fine (c. 12 *b*): ma le c. 73-96 mancanti nel cod. originario sono state supplite posteriormente, forse nel sec. XV. La c. 96 è bianca. Scrittura a due colonne, tutta della stessa mano (eccetto che nelle carte supplite), e scorrettissima. A c. 128 *a* della mano medesima stava scritto: *Iste liber est...*; ma fu poi ripassato sulla scrittura, e al nome del primo possessore (o forse anche copista del codice) sostituito *Bernardo de Veggiis*, aggiungendovi *causidici Laudensis.* Nell'ultima pagina compaiono i nomi di altri possessori, *Caesaris Veggij laudensis*, e *Iste liber est ..... de brippio.* Quest'ultima nota è (o almeno sembra) della scrittura medesima del ms., quindi il Morbio credette che l'amanuense del cod. fosse appunto uno della famiglia Bripio. Legatura recente in tutto marocchino: conservazione del codice buona. — Num. d'Inv. 100915. Acquistato per L. 1200.

1. **Morena** (Ottone). De rebus Laudensibus, sive « chronica Imperatoris Friderici ». Com. a c. 1 *a*: « Que Cumque rex (sic) a santissimo domino nostro Imperatore ». Fin. a c. 59 *b*, 2.ª col.: « et papiam postea reuerssus est »; quindi prosegue senza interruzione con la Continuazione di Acerbo **Morena**, con le parole: « Pretiosissimus autem Imperator considerans... », la quale finisce a c. 72 *b*, 1.ª col., con le parole: « et iurantem Imperatori fidelitatem ». Senza interruzione prosegue con le parole: « Sequenti vero die menssis Septembris » la Continuazione dell'Anonimo Lodigiano (contemporaneo dei primi due), la quale ha fine nella c. 95. Cfr. col testo pubblicato da Filippo Jaffé nei *Monum. Germ. histor.*, *Script.,* to xviii, secondo il quale la lezione del nostro cod. è tanto scorretta, ch'egli non ne riportò neppure le varianti. Nota che a tergo della c. 72, ove ha principio la Continuaz. dell'Anonimo Lodigiano, seguendosi la lezione dei codd. A 1 e 2, si hanno prima le lin. 1-11 del testo secondo questi codd. pubbl. a pag. 644 dell'ed. Jaffé; poi per la mutilazione del cod., alla carta seguente prosegue d'altra mano, secondo la lezione di altri codici, e anche dell'ediz. Boldoniana « Imperator siquidem apud Cumus » ecc. In fine alle carta 95 *a* si legge: « Cronice Othonis Murene ciuis, ac nobilis Laudensis, et Acerbi eius filij, qui postremi extremam posuit manum. Reliqua qui sequuntur sunt tamquam appendices ». La carta 96 è bianca.

2. **Daniele**. Chronica, sive historia comitum Angleriae. È mutila in principio, cominciando a c. 97 *a* con le parole: « etiam in multis aliis partibus » (che secondo il transunto del cod. Parigino 6168 pubblicato

dal Giesebrecht sono verso la fine del cap. 24), e finisce a c. 104 *a*: « nec aliquis erat aussus dicendi male facis de dictis maleflicis ». Di questa Cronaca un altro testo è conservato nel cod. Morbio 73, e un terzo nel cod. Braidense AD. XII. 32, ma hanno tutti notevolissime varianti. (Vedasi quel che ne scrisse il Giesebrecht nelle *Forschungen zur deutsehen Geschichte*, XXI, s. 317, e il prof. A. Cinquini in una memoria, di cui un sunto si legge nell' *Arch. Stor. Lomb.*, fasc. del 31 marzo '89 e più in esteso nel giornale *La Lombardia* del 14 maggio 1888).

3. Note cronologiche milanesi. Com. a c. 10 *a*: « Anno domini LXXI fuit Vespaxianus imperator »; e fin. a c. 112 *a*: « Anno domini MCCLXXX... fuit ibi mortuus dominus Cassanus de la Ture ». Furono tutte pubblicate dal Jaffé negli *Annales mediolanenses minores*, loc. cit., pag. 392-399, seguendo specialmente la lezione di questo codice. Seguono due noterelle non pubblicate dal Jaffé; « O tu qui legis... », e « Nota quando dominus Imperator ».

4. Obituario sacro. Com. a c. 112 *a*: « In nomine domini amen. Anno domini LXIIII obiit beatus Iacobus Alpheus apostolus »; e fin. a c. 113 *b*: « Anno domini MCCLI obit santus petrus marturus de ordine fratris predicatorum ». Inedito, ad eccezione delle prime due notizie.

5. Note diverse cronologiche, e astrologiche senza ordine alcuno. Com. a c. 113 *b* con le età del mondo; « Prima etas mundi sunt anni MMCCXLII », poi seguono note cronologiche di ogni età, avanti Cristo e dopo Cristo, confuse insieme: alcune sono aggiunte nei margini di altra mano. A c. 118 *a* si ha « Septimus profetie Merlini » in versi; quindi a tergo in prosa con lo stesso titolo, com. « Cum fuissem afflictus multis diebus »; e di nuovo a c. 120 *a*, col tit. « Septimus profetie » e com.: « Griffo regalis genitus in franzia »; quindi altra profezia senza titolo che com. « In ilo tempore aquila veniet ». A c. 121 *a* si legge un nome; « Ego Iohannes de legnano et s. lacramabilliter calamum accipiens », e pare che sia dell'autore di alcune di queste profezie. Alla c. seg.; « Anno curente MCCCLXXXX erit commitatio Merchurii et Solis... ». Si omette l' indicazione più precisa di altre brevi scritturelle astrologiche e simili.

6. Altre note cronologiche milanesi, edite dal Jaffé nel vol. cit., dalla pag. 399 alla 402, sotto il titolo di *Memoriae Mediolanenses*, seguendo specialmente la lezione del presente ms. Com. a c. 122 *b*: « Anno domini MCVIII° factum fuit bellum », e fin. a c. 128 *a*: « Obit papa urbanus in MCLXXXX qui erat de mediolano ».

7. Laude sacra, in rozzi versi. Com. alla c. 128 *b*: « Al nome de cristo e de la vergene beata », e fin. nella carta medesima « E cognoscente »,

49. **Dati** (Goro). Istoria di Firenze dall' anno 1390 all' anno 1405.

Num. 727 del catal. Cartaceo, di cent. 22 × 17, di carte 80 non num. Sec. XV. La prima e l' ultima carta, che dovevano essere lacere, sono state sostituite e ricopiate nel sec. XVII, non omettendo neppure la sottoscrizione del copista che diceva: *Scritto per me Matteo di Lorenzo....* (manca il cognome che forse era illeggibile) *finito oggi questo dì 9 di 8bre 1477*. Un' antica descrizione del codice, che gli è preposta, vuole che questo Matteo di Lorenzo sia il celebre Matteo Palmieri, ma la ipotesi è affatto gratuita: il catal. a stampa della vendita ripete quest' asserzione. La stessa descrizione aggiunge che « questo codicetto fu acquistato dal Padre Arcangelo Mey nel 1843 ». Legato in tutta pelle — Num. d'Inventario 100916. Acquistato per L. 76.

Com. a c. 1 *a*: « Dapoichè per fuggire otio et sonno ». Fin. a c. 80 *a*: « lasciati i loro denari ».

Il codice non ha titolo, ed è affatto errato ed arbitrario quello impresso sul dorso della legatura, e ripetuto nel cat. a stampa, (*Guerre fra il Duca di Milano e la repubblica di Firenze*). La lezione del codice è assai cattiva; del resto non presenta varianti notevoli dalla stampa curata da Giuseppe Manni (*Firenze 1735*), salvo che nel fine, mancando nel noto codice da circa quindici pagine dello stampato. Le parole con le quali il ms. finisce sono a pag. 130 dell' edizione.

50. **Descrizione** delle Fabbriche più cospicue della Città di Milano come pure delle cose più notabili che in esse si ritrovano.

Num. 729 del cat. Cartaceo, di cent. 31 × 21, di pag. 111 num. ant. (oltre il frontespizio senza numero e la 3 ripetuta due volte). Sec. XVIII. Forse autografo. Legatura in mezza pergamena. — Num. d' Inv. 100946. Acquistato per L. 80.

Adesp. Com. alla pag. 2 con le parole: « Si de' principio a questa opera »; e fin. alla pag. 111, « opera finita con maestria e perfezione ». Ma il testo è imperfetto, restando in tronco dopo il titolo: « Collegio de' Notari »: infatti manca la descrizione di tutti gli edifici del sestiere di Porta Nuova.

51. **Diplomi**, privilegi ed esenzioni della famiglia Carcano.

Num. 731 del cat. Cartaceo, di dimensioni diverse (massima cent. 32 × 22), di carte 263 non num. delle quali 29 bianche. Miscellaneo, di più mani del sec. XVII, con 12 fogli ed opuscoli a stampa. Legatura in cartone. — Num. d'Inv. 100947. Acquistato per L. 50.

Sono copie di diplomi ed altri documenti relativi a privilegi ed immunità concesse alla famiglia Carcano e ad altri. Incomincia con un atto di Filippo Maria Visconti (10 agosto 1440) pel quale si concedono certe immunità ai beni posseduti da Antonio, Gabriele, Martino e Girolamo Corti e poscia al suo erede Cesare Carcano. Seguono altre concessioni di esenzioni da tutte le gravezze fatte ai beni di Gio. Battista Corti ed Ales-

sandro Carcano e suoi fratelli nel 1684 e 1695, ed altre immunità concesse a Cesare Cristoforo e Bernardo Homate, a Donato e Cristoforo de Girami nel 1565, 1566, 1568; al Co. Giorgio Raynoldi erede del fu Cesare Homate e a Carlo Cristoforo Homate nel 1651, 1663 e 1668. Vengono appresso istanze e memoriali relativi alle esecuzioni e ai privilegi spettanti a diverse famiglie, presentati nel 1682 e 1683.

In fine un opuscolo a stampa « De immunitate non servanda », di carte 12 n. n., che tratta delle immunità acquistate da certe famiglie mediante il pagamento d'una somma, e undici notificazioni ed editti a stampa pubblicati specialmente da Filippo IV Re di Spagna (1633-1694), relativi alle stesse immunità.

52. **Documenti** autentici nella causa del Banco di S. Ambrogio di Milano (1765).

Num. 733 del cat. Cartaceo, di cent. 29 × 20, di carte 580 numerate, più 7 non num. che contengono l'indice premesso a ciascuna delle sette parti in cui è diviso il ms., e 5 bianche in fine non numerate, del sec. XVIII (1765-66). Legatura in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100945. Acquistato per L. 24.

Raccolta dei documenti originali, dal 29 dicembre 1765 al 9 settembre 1766, relativi all' inchiesta fatta dal Marchese D. Egidio Gregorio Orsini di Roma e dal Conte D. Francesco d' Adda, delegati dalla Congregazione del Banco di S. Ambrogio di Milano nella causa dell' irregolare amministrazione di detto Banco tenuta dal Marchese Antonio Visconti d' Aragona, che coprì la carica di Provicario dal 1.° gennaio al 20 dicem- 1763, nel qual tempo gli fu sospeso l' esercizio; segnatamente per la serie di vane spese nella somma di L. 495366 senza sapersene per la massima parte la conversione. Fu Procuratore del Banco in detta causa il notajo milanese Carlo Giuseppe Gira, e gli atti ad essa relativi sono divisi in sette parti, a ciascuna delle quali è premesso un apposito indice. In fine è l' Exequatur del 9 settembre 1766, firmato: « De Abdua Vicarius » e « Ursinus de Roma Prov.s ».

53. **Francesco Sforza, Bianca Maria** ed **Agnese Visconti**. Lettere originali.

Num. 734 del cat. Cartaceo e membr., di millim. 212 × 163, di carte 27 non num., delle quali molte bianche intercalatevi dal Morbio, che riunì i cinque articoli descritti qui sotto in un volumetto elegantemente rilegato in marrocchino nero, col titolo impresso in oro: *Mediolani Duces 1457*, e internamente sulla 2.a carta bianca: *Carmina Ioannis Alovisii Tuscani. MCCCCLVII*, entro un riguardo colla scritta: *Franciscus Sfortia Comes Papie. Blanca Maria Vicecomes Domina Cremon. Duces Mediolani felicissimi.* In principio del codice è stata inserita una incisione in rame colorata rappresentante Francesco Sforza e la moglie Bianca Maria Visconti; *Carlo Bottigella inc.* — Num d' Inv. 100917. Acquistato per L. 90.

1. Milano, 1452, 28 gennaio. **Francesco Sforza Visconti.** Lettera volga-

re autografa, col seguente indirizzo: « Fidelibus dilectis nostris Iohanni de Sanetocio et Paulo de Cotignola Castri Sancte Crucis civitatis nostri Cremone ». Raccomanda il Marchese di Mantova perchè sia ricevuto con onore. (Vi è in calce la firma autogr. di Cicco Simonetta e vi resta tuttora il sigillo originale del Duca di Milano).

2. Milano, 1457, 3 dicembre. **Francesco Sforza Visconti.** Lettera volgare autogr., col seguente indirizzo: « Egregio et Insigni doctori Domino Ottoni de Carreto oratori nostro dilectissimo apud Maximum Pontificem ». Chiede al papa che frate Roberto predicatore rimanga a Milano a predicare nella prossima quaresima. (Vi è il sigillo originale del Duca di Milano, ed in calce la firma di Cicco Simonetta).

3. Pavia, s. a. (1455) 10 ottobre. **Bianca Maria Visconti.** Lettera volgare autogr. al Duca Francesco Sforza suo marito, col seguente indirizzo: « P. rex. d. Con.[ll] precor.° d. F. S. Vic. Mediolani etc. ». Gli raccomanda il Conte Giacomo Piccinino perchè sia provveduto sollecitamente all' alloggio delle sue genti d' arme. (Con sigillo originale). (1)

4. « Ad illustrissimam ac Excellentissimam Principem Blancham Mariam carmina **Ioannis Alouisij Tuscani** ». Carme latino, che com. « Musa cupit quodam te munere maxima princeps » e fin., « Omnipotensque deus augeat imperium » (2). Quinternetto membr. di 6 carte, con lettere iniziali a colori e titoli in rosso.

5. **Agnese Visconti del Maino**. Lettera volgare autogr. a sua figlia Bianca Maria Sforza, col seguente indirizzo: « Illustrissime et excellentissime domine Ducisse Mediolani etc. filie sue colendissime ». Ha in fine la data: « Ex Mediolano, die secundo novembris ». Gli raccomanda Leonardo da Parma, perchè ottenga un officio presso il Duca di Milano. (Vi è tuttora il sigillo originale).

54. **Filippo II** Re di Spagna. Diplomi originali degli anni 1558, 1580 e 1584.

Num. 735 del cat. Membranaceo, di varie dimensioni (massima cent. 33 × 22), di fogli 60 n. n. Scrittura corsiva del sec. XVI. E premesso al codice un ritratto inciso di Filippo II; cogli stemmi degli stati e delle città principali da lui dipendenti. Legatura moderna in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100948. Acquistato per L. 112.

1. 1580, 16 dicembre. Diploma originale di Filippo II Re di Spagna,

(1) Questa lettera, sebbene manchi l' indicazione dell' anno, dev' essere stata scritta nel 1455, quando il Piccinino volendo assoggettare Perugia sua patria, mosse col suo esercito verso la Romagna. (V. Muratori, *Rer. Ital. Script.* XVIII, 716).

(2) Questo carme latino non è indicato dall' Argelati fra le opere di Gio. Luigi Toscano.(*Bibl. script Mediol.*, II, 1, 1506; II, 2, 2037).

con cui ratifica tutti gli atti di vendita fatta da Giulia Marliana Visconti madre e tutrice di Carlo Visconti. In fine vi è la sottoscrizione di Filippo II e de' suoi ministri (fra cui il Card. Granvella) i nomi dei quali sono raschiati in parte. L' approvazione reale che trovasi in fine reca la data di Milano, 14 luglio 1581. (Fascicolo membr. di 22 carte n. n.).

2. 1584, 22 luglio. Diploma originale di Filippo II Re di Spagna, con cui conferma ed approva la vendita dei dazi dei notari delle cause civili in Milano fatta dal Gran Cancelliere Danesio Filiodono a Girolamo Gallerato per la somma di 227100 lire imperiali. Anche in fine a questo diploma havvi la firma autografa del Re Filippo II e de' suoi consiglieri. (Fascicolo membr. di 32 carte num.).

3. 1558, 18 agosto. Diploma originale di Filippo II Re di Spagna con cui conferma e ratifica la vendita delle entrate del dazio del pane bianco, fatta da D. Giovanni di Figueroa, rappresentante del Duca d' Alba in Milano, ad Ambrogio Cropello. Vi è in fine la firma autografa del Re Filippo II. (Fascicolo membr. di 6 carte non num.)

55. **Galvaneus Flamma.** Manipulus florum seu Historia Mediolanensis ab origine urbis ad annum 1371.

Num. 737 del cat. Cartaceo, di mill. 235 × 155, carte 130 num. più una bianca in principio non num. Scrittura semigotica del sec. XV. Sulla guardia anteriore del cod. sta scritto: *Iulius Caesar Ab. de Nigris I. U. et S. Th. D. Proth. Apostolicus Co. Palat. Ser. Cardinalis Medices Magnae Etruriae Principis familiaris.* Legatura in pelle con impressovi il nome del possessore: *Ab. de Nigris.* Il cod. è guasto dai tarli specialmente in principio. — Num. d' Inv. 100918. Acquistato per L. 48.

1. **Galvaneus Flamma.** « Manipulus florum sive Chron. antiquitatum agri Mediolanensis a constructione urbis usque ad annum 1371 ». Com. a c. 1 *a*: « Prologus. Si autem fixelam junco texerem aut palmarum folia complicarem ». Fin. a c. 130 *a*: « Anno domini 1371 dominus Galeaz die XIJ novembris obtinuit terram de Casale quam suprascriptus Marchio pluribus annis occupaverat. Deo gratias ». Questo cod. offre qualche variante di lezione dall' edizione procuratane dal Muratori nei *R. I. S.*, XI, 537-40; XII, 993. Per gli altri codici che la contengono cfr. Potthast A., *Bibl. hist. Medii aevi,* p. 489.

56. **Giostre** e Tornei in Milano *(*1468-1492*).*

Num. 739 del cat. Cartaceo di varie dimensioni (massima cent. 30 × 21), di carte 9 non num., delle quali 2 sono bianche, sciolte entro una cartella di cartone. Scrittura del sec. XV. — Num. d' Inv. 100949 — Acquistato per L. 26.

1. 1468, 14 agosto. Lagnanze di alcuni giostranti per una grida pubblicata. In testa si legge: « Potestati et Referendario pape ». (Foglietto volante).

2. 1471, 29 gennaio. Descrizione delle vesti e costumi usati nella giostra, cui ebbe parte Luigi dalla Stufa. (Due foglietti in forma di vacchetta, che misurano millim. 303 × 115).

3. 1492, 26 gennaio. « Monstra de la Giostra » che ebbe luogo in Milano, coi nomi dei giostranti e la descrizione delle vesti. (Carte 4 n. n., l' ultima delle quali bianca). (1)

4. 1490, 2 dicembre. « Ordini se han[no a os]servare ne la giostra se ha ad fare de proxime a Milano ». Fatta pubblicare da Gio. Galeazzo Maria Sforza Visconti, che contiene le norme e regole da seguirsi per detta giostra. (Due carte non num., guaste dall' umidità). (2)

57. **Visconti** (Roberto). Lettere e mandati diversi (1357-1360).

Num. 745 del cat. Membranaceo, di millim. 383 × 250, carte 8 num da XVIIIJ a XXIV. Scrittura semigotica del sec. XIV. Nel margine inferiore della prima carta è scritto questo titolo di mano più recente e in parte svanito: *Lettere diverse dell' Arciu.° di Milano Roberto a diuersi particolari per diverse cause et urgenti della Mensa sua archiepiscopale*. Legatura moderna in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100956. Acquistato per L. 24.

Contiene sessantacinque lettere e mandati dell' arcivescovo di Milano Roberto Visconti indirizzati alle seguenti persone: — Sapienti viro domino Zanario de Cagnolis jurisperito Vicario Varisii — Iacobo de Certaldis Vicario Vallis Saxine (27 agosto 1357) — presbitero Iacobo de pirouano — Vicario Bellani — Vicario Vallissaxine -- Bernardo de Calvis — Bartholomeo Vicecomiti potestati nostro — Gasparo de Brazafortis Vicacario Modoetie — Villano de Crivellis Vicario Porlezie et Vallissoldi — Vicario Vallasine — Bernardo de Bonifatiis de Placentia — Alberto de Bossiis — Marcholo de Carugo — Bogiello dicto Pavesio de Celamona castellano castri Saluaní (9 luglio 1358) — Francischo preposito ecclesie S. Petri de primaluna et Pineto, Raymondino ac Franzino ceterisque capitaneis de Primaluna — Iacopo Sauio -- Gasparo de Canoua (3 agosto 1358) — Guidoni de Cuzis — Mafiolo Mazali (23 agosto 1358) — Christophoro de Buzachis legum doctori — Cerrato de Cerratis jurisperito — Consulibus Credentiariis, comuni et hominibus terre de Galliate (12 ottobre 1359) — Montenario de Pirovano (17 marzo 1360) — Iacobo de Zeno preposito ecclesie S. Victoris de Arsizate, Magistro Petro de Fossato et Beltramolo de Zeno (20 marzo 1360) — Iohanolo de Lampugnano Potestati nostro (21 marzo 1360) — Francisco de Formagiariis Vicario Vallassine (18 giugno) — Villano de Crivellis Vicario Porlezie (10 ottobre 1360)

(1) Pubblicata da Iacopo Gelli per Nozze Fumagalli-Sajni (Milano, 1892).
(2) Pubbl. per Nozze Sacconi-Ricci da G. Fumagalli e A. Lensi. (Milano, tip. Lombardi, 1892).

— Nicolao de Cortona Potestati Vallissaxine (12 aprile 1359) — Vicariis et Consulibus de biategrasso — Teodoro de Brachiis Vicario Vallissaxine — Mirolo Cagapisto Vicario Bellani — Comunitati et hominibus Vallis Vallasine (16 luglio 1360) — Iohanni de Riboldis (17 novembre 1360).

58. **Conti** degli Introiti e delle spese della R. Casa d' Italia (1805-1809).

Num. 594 del cat. Cartaceo, di millim. 425 × 290, carte 69 num. da 1 a 47, le altre non numerate. Scrittura corsiva. Legatura in pelle verde. — Cfr. Morbio, *Opere stor. num.*, p. 281. Contiene i conti degli introiti e delle spese fatte dalla Casa Reale d' Italia per gli esercizi 1805 a tutto maggio 1808, incominciando dagli ultimi sette mesi del 1805. In fine vi è il Bilancio generale colla data di Milano 5 agosto 1808, firmato dal Capo della Contabilità Vigo e dal Consigliere Consultore di Stato Intendente generale Costabili. Vi è aggiunto un fascicolo di 22 carte non num., che contiene il « Conto della Casa Reale d' Italia per l'Esercizio 1809 ».

59-62. **Libro** dove si notano tutti i saggi che si fanno nella Regia Ducal Zecca di Milano.

Num. 749 del cat. Quattro volumi cartacei, di millim. 414 × 275, originali dei secoli XVI, XVII e XVIII. Legatura antica in pelle con impressioni a secco. — Num. d' Inv. 100952. Acquistato per L. 98, 50.

Vol. I (62)

A c. 1 *a*: « MDLXXIX. Libro doue si nottano tutti li sagi d'ogni sorte che si fanno nella Reg. Duc. Cecca del stato di Milano cominciando l' anno sudetto 1579 essendo m.[ri] della Cecca sud.[a] li m.[ci] Gio. Battista Cisato et Alessandro Porro ». Dal 27 gennaio 1579 al 9 agosto 1584. (Vol. di cc. 127, sciupate in fine dall' umidità nei margini superiori).

Vol. II. (59)

Continua la registrazione dei saggi delle monete fatti alla Zecca dal 14 gennaio 1588 al 26 febbraio 1614. (Vol. di cc. 237, delle quali le ultime 10 sono bianche, e le due prime lacerate in parte; per cui del titolo che leggevasi a car. 1 *a* restano queste sole parole: « MDLXXXVIIj. Libro delli sagi di tutte le sorti di mone.... et di argento che si fabricano anc.... Stefano Rigello cecchiero nominiato dal... et tutto in farne de capitoli fatti sotto il ci.... 1587 il quale Rigello ha tolto il posesso a.... primo Gennaro 1588 »).

Vol. III. (61)

Dopo un' interruzione d' alcuni anni, come nel volume precedente, continua la registrazione dal 31 agosto 1661 al 15 maggio 1675. (Vol. di cc. 189 non num., di cui le prime 2 e le ultime 7 sono bianche).

Vol. IV. (60)

Dopo un' altra interruzione di 35 anni prosegue la registrazione dal 22 dicembre 1710 al 19 febbraio 1725. Sulla prima carta si legge: « 1710,

15 dicembre. Impresa incominciata per anni 8 dal sig. Giuseppe Trieppi Rep.° Zecc.° ». In fine è notato: « E tutto quanto sopra è stato fatto alla presenza del d.° Ill.mo sig.r Co. Quest.e Oppizone. Sig.ri Federico Mugiani Ragionato Generale, Federico Cabiati, Giacomo Tieffen, Gio. Battista Annone, Gaspare Ponzio, Giuseppe Mantelli, Nicola Ronchetti soprastanti ». (Vol. di cc. 94 non num., di cui sono bianche la prima e le ultime quattro).

63. **Memoria** consuetudinum et conditionum quae habet Archiepiscopus in castellantia de Travalia. (1283).

Num. 752 del cat. Membr., di millim. 420 × 285, di 29 fogli, che avevano in' origine un ordine diverso da quello che hanno attualmente, siccome appare dall' antica numerazione, che ora trovasi nel seguente ordine: fol. I, VIII, II, XII, IIII, V, VII, XIII, XIIII, XI, XV, X, XVIIII, XXII, XX, XXI, XXIII, XVIII, XXIIII, XVII, XXVIII, XXVIIII, XXXII, XXV, XX, XXXI, XXVII, XXXIII. Scrittura semigotica, a due colonne, del sec. XIII. Il foglio 5 è lacero nella parte inferiore, gli altri sono abbastanza ben conservati. Legatura moderna in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100953. Acquistato per L. 14.

A. c. 1 *a* com.: « In nomine Domini. MCCLXXXIIJ. Hec est memoria consuetudinum et conditionum que habet dominus Archiepiscopus in castellantia de traualia. In primis dictus dominus Archiepiscopus M. in dicta castellantia albergariam super omnibus hominibus de traualia tam super illis de curte quam super illis qui sunt sub districtu dicti domini archiepiscopi et illi de curte intelliguntur qui sunt de alio districtu » etc. Seguono gli Ordinamenti relativi alla giurisdizione, ai possedimenti e alle vendite dell' Arcivescovo di Milano in Val Travaglia. Fin.: « Petrus de Frontornio den. VIIIJ. | Antoniellus de flore den. IIIJ ».

64. **Miscellanea** spettante alla famiglia Carcano di Milano.

Num. 753 del cat. Cartaceo, parte stampato, parte manoscritto, di dimensioni e di mani diverse, del sec. XVII e XVIII. Legatura moderna in mezza pergamena. — Num. d' Inv. 100957. Acquistato per L. 21.

1. 1565, 7 gennaio. Testamento del fu Nob. Cesare Carcano uno dei sessanta Decurioni della città di Milano. (Fascicolo a stampa di 18 carte n.).

2. 1621, 8 maggio. Testamento di Gio. Pietro Carcano. Fascicolo a stampa di 22 carte n. n.

3. Citazione per Vespasiano Carcano a comparire avanti la sacra congregazione de' Vescovi e Regolari, cioè al segretario Farnese, ed altre carte del 1638 relative ad Anna Maria Carcano. Copia di carte 6, una delle quali bianca.

4. Lettere originali di suor Maria Maddalena della SS. Annunziata (Genova, 24 dic. 1648), di Antonio David Cacino curato di Turrate a

Vespasiano Carcano (Turrate, 6 apr. 1649), e d'altri al medesimo. Sono in tutto otto lettere, con un abbozzo d'albero genealogico.

5. 1653, 15 giugno. Breve d'Innocenzo x relativo al monastero dedicato alla B. V. dei sette dolori, fondato per lascito di Gio. Pietro Carcano. Copia di carte 9 scritte e una bianca.

6. Lettere a Vespasiano Carcano di Giulio Cesare **Carcano** e d'altri. (1653).

7. « Scritture attinenti al sig. Cristoforo Carcano circa il Monastero de' Carcani nel 1666 ». (Lettere di Gasparo Sormano, di Cristoforo Carcano e del Card. Litta, con altri documenti originali).

8. « Instruzione stabilita da' SS. Elettori Deputati all'elezione delle figlie per il Ven. Monastero delle Turchine, dette de' Carcani, sì per eleggere dette figlie, come per quelli pretendono collocarle ». (25 agosto 1670). Foglietto a stampa in 2 copie.

9. « Pro Canonico Vespasiano Carcano ». (16 marzo 1653). Foglietto a stampa.

10. « Scritture, arbori, lettere ed atti attinenti al sig. Canon. Vespasiano Carcano Elettore del Monastero de' Carcani ». Copie in 28 car. n. n.

11. Lettera di Gio. Battista **Stampa** Vicario Generale. (Milano, 18 marzo 1722). Copia di carte 11 n. n. scrittte e una bianca

12. « Copia di lettera scritta alli sig.[ri] Cap.[no] D. Gio. Battista Carcano in Como e D. Riccardo Carcano in Bregnano Comasco ». (20 giugno 1725).

13. « Altra copia di lettera scritta al sig. D. Giuseppe Carcano Milanese dal sig. Riccardo Carcani da Bregnano li 28 giugno 1725 ».

14. Lettera di Giuseppe Decio **Ferrari** Cancelliere arcivescovile alla Priora e Monache del Monastero de' sette dolori detto delle Celesti (20 sett. 1725). Copia di 3 carte n. n.

15. « Fatto nella causa della sig.[a] Francesca Cherubina Carcana figlia del sig. Carlo Carcano ». Copia del sec. XVIII, di 4 car. non num.

16. « Rilievi che devono considerarsi da Sua Eminenza in occasione del Monastero nuovo de' Carcani ». Foglietto a stampa di 2 carte

17. Testamento di Gio. Pietro Carcano. (8 maggio 1621). Fascicolo a stampa di 8 carte.

18. Notificazione « alli Nob. SS.[ri] Don Tomaso e fratelli Carcano ». Foglietto a stampa di 2 carte.

19. Lettera autogr. di Gio. Battista **Gariboldi** á D. Tommaso Carcano. Milano, 25 maggio 1751.

20. Lettera di Angela Maria **Albrizia**, che chiede di essere accettata nel monastero delle Rev. Celestine, detto de' Carcani. Ms. originale di carte 2 n. n.

21. Lett. autogr. di Gio. Agostino **Gariboldi** a Tommaso Carcano. (Milano, 13 agosto 1753).

22. Dieci lettere autogr. di Suor Maria Serafina Priora del Monastero della SS. Annunziata. (14 agosto 1751-15 sett. 1755).

23. « Risposta data alla Madre Superiora delle Turchine » (20 ottobre 1765). Ms. originale di 4 carte n. n.

24. « Copia del Memoriale sporto all'Eminentiss.° Sig. Card. Pozzobonelli dalli Elettori del Monastero di Carcano nell'a. 1756 ». Copia di carte 7 n. n.

25. Lettera originale di Giannantonio **Bisozzi** (Genova, 2 giugno 1758) a D. Ercole De Velasco.

26. Atto legale relativo all'eredità di Gio. Pietro Carcano (13 marzo 1762). Fascicolo a stampa di 10 carte.

27. Notificazione e citazione legale diretta alli Nob. sig.[i] Tommaso e Filippo fratelli Carcano. (23 marzo 1762).

28. Relazione storica ed amministrativa del Monastero di S. Maria de' sette dolori. Fascicolo a stampa di 26 carte n. n.

29. Controversia pendente fra gli Elettori Carcani e il Monastero di S. Maria de' sette dolori; 1763. Copia di 6 carte.

30. Decreto dell' Arcivescovo di Milano relativo a detta controversia (25 maggio 1763). Copia di 4 carte.

31. Consegna fatta da Carlo Giuseppe Prestinari pubblico agrimensore dei beni dell'Illmo D. Tomaso e D. Filippo fratelli Carcani situati nel territorio di Corbetta, Capo di Pieve e Castellazzo di Stampi (17 maggio 1770). Fascicolo originale di carte 20 n. n. scritte e una bianca.

32. « Exemplum Brevis Apostolici originalis pro erectione Monasterii B. Virginis Mariae septem dolorum juxta legatum Dom. Ioannis Petri Carcani fel. rec. quod asservatur in Archivio curiae Archiepiscopalis » (20 dic. 1674). Copia del sec. XVIII di 6 carte n. n.

33. Citazione, editto ed atti legali diretti « alli Nobili Sig.[i] D. Tomaso Carcani e M. R. D. Filippo di lui fratello ». Due fascicoli e tre foglietti a stampa.

34. Decreto relativo al Monastero detto delle Celesti in Milano (26 marzo 1746). Copia di 2 carte n. n.

35. Copia di decreto della R. I. Corte, col quale si prescrive il modo di esecuzione del Cesareo Real dispaccio 26 giugno 1786 emanato in favore dell'agnazione Carcano (17 dicembre 1789). Vi sono unite 2 lettere a Don Tomaso e Don Francesco Carcano firm.: Mancina. Copia di 7 carte n. n. scritte e 2 bianche.

36. « Piano d' amministrazione della Pia Fondazione Carcano ». Opuscolo a stampa di 6 pagg.

37. « Lettere ragionate degli elettori Carcani alle M. R. Madri del Monastero Carcano sopra la pretesa minorazione delle ventuna figlie prescritte dal Breve ». Fascicolo di 51 pagg. n.

38. Memoriale di Gio. Battista Stampa Vicario Generale relativo al Monastero della SS. Annunziata (18 marzo 1722). Copia di 11 carte.

39. Decreto dell' Arcivescovo di Milano per la condizionatà limitata alternativa a favore del Monistero delle Carcane. Copia di 2 carte n. n.

40. Petizione al Presidente del Senato relativa al Monastero de' Carcani, fir. « Fabrizio Luigi Pusterla » (30 luglio 1671). Copia di 4 carle n. n.

41. Istanze di varie persone che desiderano monacarsi nel Monastero detto de' Carcani. Ms. originale di 21 carte.

42. Lettere due originali di Suor Maria Serafina della SS. Annunziata (15 maggio 1754 e 23 dic. 1747).

43. Istanza a Francesco Vespasiano Carcano per ottenere il posto di Elettore nel Monastero Carcano. Originale di carte 3.

44. Memoriale relativo alle zitelle di detto monastero. Copia di 7 carte.

45. Altri Memoriali e istanze diverse.

46. Pianta del Monastero Carcano, delineato a penna.

47. Circa electores puellarum in Monasterium institutum a q. D. Petro Carcano recipiendarium verba dispositionis testamentariae. Copia di carte 1 n. n.

48. Memoriale relativo a detto monastero. Copia di car. 2 n. n.

49. Petizione d' un attestato a favore d'alcune monache della famiglia Carcano.

50. « Morte delle Monache Carcano dal 1681 in avanti » (1709).

51. Elezioni d' alcune monache del Monastero Carcano, (1703-1734).

52. Altre elezioni dal 1681 al 1697.

53. Nota degli Elettori del detto Monastero dal 1649 al 1694.

54. Disposizioni relative all'elezione delle monache in detto monastero.

55. « Circa Electores puellarum in Monasterium institutum a q. D. Petro Carcano recipiendarum. Verba dispositionis testamentariae ». Copia di car. 2 n. n.

56. Petizione relativa a detto monastero, firm. « Ioseph Decius Ferrarius » (20 sett. 1725). Copia di car. 2 n. n.

57. Altra petizione delle monache e della Priora di detto monastero. Copia di car. 2 n. n.

58. Nota delle monache entrate nel Monastero. (20 febr. 1655). Copia di car. 2 n. n.

59. « Promemoria che si rassegna da D. Tommaso Carcano all' Ill. Mons. Consigliere Don Gaetano Vismara ». Copia di 4 cart. n. n.

60. « Appuntamenti presi nella sessione del 19 gennaio 1786 alla presenza del R. Cons.e M.r Vismara per dar corso alla disposizione di S. M. a favore dell' agnazione Carcano ». Copia di car. 2 n. n.

61. Biglietto dell' arciprete **Carcano** a Don Tomaso Carcano (14 maggio 1791). Originale, in carte 2 n. n.

62. Lettera autogr. del Co Michele **Carcano.** (14 mag. 1791).

63. Promemoria relativo alle zitelle del monastero Carcano. Originale, in car. 3 n. n.

64. Piano presentato dagli Elettori Carcano relativo ad un'opera pia in sostituzione del soppresso Monastero delle Celesti (26 giugno 1786). Copia, in car. 9 n. n.

65. « All' Imperiale R. Consiglio di Governo. Parere dei delegati dell' agnazione Carcano intorno alle qualità e circostanze de' ricorrenti che addomandano o l' assegno dotale, o il sussidio di educazione, ordinato da S. M. l' Imp. Giuseppe II ». Copia di 3 car. n. n.

66. Petizione di Don Tommaso **Carcano** per ottenere il posto di Elettore nel monastero Carcano. Copia di 4 car. n. n.

67. Supplica di Don Tommaso **Carcano** colla quale chiede che dalle rendite del soppresso istituto Carcano venga assegnata ad una sua figlia da collocarsi in matrimonio una condecente dote, ed alle altre due figlie un' annuale prestazione. Copia di car. 6.

68. Supplica della priora e delle religiose del Monastero di S. Maria de' sette dolori detto delle Celesti relativa all' amministrazione del detto luogo pio. (20 sett. 1725). Copia in car. 2 n. n.

69. « Promemoria supplichevole delle ex Monache Celesti di questa città alli signori Elettori ed Aggiunti della pia causa Carcano ». Copia in 2 car. n. n.

70. Supplica di Giuseppe **Carcano** sergente maggiore e del figlio Don Bonaventura agli Elettori dell' opera pia Carcano per ottenere un assegno (22 giugno 1773). Copia in 2 car. n. n.

71. Supplica di Carlo **Carcano** agli Elettori del soppresso Monastero delle Celesti per ottenere un sussidio dovendo monacare una figlia. Originale, di 2 car. n. n.

72. Altra supplica perchè si dia corso alla sovrana disposizione relativa alle famiglie Carcano contemplate nel pio lascito del fu D. Gio Pietro Carcano. Originale di 2 car. n. n.

73. Supplica di Don Tommaso **Carcano** per collocare Donna Anto-

nia sua figlia nel Collegio delle Canonichesse di Cremona. Originale di 2 car. n. n.

74. Piano proposto dagli Elettori e Delegati dell'amministrazione del soppresso Monastero Carcano. Copia, in 4 car. n. n.

75. Altra supplica di Don Tommaso **Carcano** per ottenere un sussidio dotale ad una figlia. (1787). Originale, di car. 2 n. n.

76. Altra supplica di Don Tommaso **Carcano** per ottenere un sussidio dotale a Donna Giuseppa sua figlia. (26 marzo 1786). Originale di 4 car. n. n.

65. **Nobiltà** (La) di Milano smascherata dal vero.

N. 755 del cat. Cartaceo, di millim. 261 × 198, di pagine 300 num. a matita mod.; scrittura corsiva del sec. XVIII. Legatura in cartone e mezza pelle. — Num. d'Inv. 100922. Acquistato per L. 188.

Il frontespizio ha il seguente titolo: « La Nobiltà di | Milano smascherata | dal vero curiosa Ricercata del Citarista | Fedele. | Curiosa, In Milano per Melechia Peroni con Privilegio della voluntà ». Seguono notizie storiche delle seguenti famiglie Milanesi: Adda, Abbiati, Acerbi, Airoldi, Alario, Alciati, Alfieri, Aliprandi, Andriotti, Angiolini, Anguissola, Annoni, Appiani, Araciel, Arbona, Archinti, Arcimboldi, Arconati, Aresi, Arguis, Arrigoni, Avogadri, Balbi, Balbiani, Baldironi, Balsami, Barbavara, Barbiani, Barbo, Barzi, Belcredi, Bellingeri, Benagli, Benzoni, Besozzi, Bendoni, Besozzi Valentini, Bevolchi, Bianchi da Robiano, Bianchi da Masnago, Bigly, Biraghi, Biraghi da Misinto, Biumi, Body, Bolognini, Bollano, Bonesana, Bonfanti, Borgazzi, Borri, Borromei, Borsa, Bossi, Brasca, Brebbia, Brentani, Brezzi, Brivii, Bruscati, Busca, Buseri, Bussetti, Buttintrocchi, Cabiati, Caccia, Calchi, Calderari, Cadollini, Cagnoli, Caimi di Turate, Caimi da Castellazza, Calderari, Cambiaghi, Campagnani, Candiani, Caravaggi, Carcani, Carcassoli, Carena, Caroelli, Carpani, Casati, Casnedi, Castelli, Cassina, Castel Reina, Castel S. Pietro, Castiglioni, Cattanei, Cattenacci, Cavacci della Somaglia, Cernuschi, Chiesa, Cicogna, Cittadini, Clerici, Colombi, Confalonieri, Corij, Corradi, Cossa, Cotta, Cottica, Crevena, Crivelli, Costa, Cusani, Daveri, Dugnani, Durini, Elli, Fagnani, Fedeli, Fiorenza, Ferrari o Ferreri, Filiddoni, Foppa, Forni, Forrieri o Abbiati, Fornara, Fossati, Fossani, del Frate, Gallarati, Gallarini, Galli, Gambarana, Gemelli, Giovi, Girami, Giulini, Guissani, Gorani, Gorini, Guilizoni, Imbonati, Isimbardi, Lampugnani, Landrani, Lattuada, Leyzaldi, Litta, Lonati, Lodi, Longhi, Lucini, Lurani, Marinoni, Maggi, del Maino, Maini, Mandelli, Manriquez, Mantegazza, Marasca Petracina, Marliani, Marzorati, Mazenta, Medici, Medici d' Ossona, Melzi, Menati, Meraviglia, Meroni,

Mesmer, Messerati, Mezzabarba, Miliavacca, Modignani, Molli, Mollini, Moneta, Monti, Monticelli, Moriggi, Moroni, Nava, Negrolli, Olivazzi, Oliveri, Omodei, dell' Orto, Oppizzoni, Orighi, Panceri, Pacchecco, Panigarolla, Padulli, Pagani, Pallavicini, Parravicini, Perini, Pertusati, Peverelli, Piantanida, Pielli, Pietrasanta, Pirogalli, Po, Porri, Pozzi, Pozzobonelli, Prandoni, Prata, Pusterli, Rabbia, Rainoldi, Ramponi, Rasini, Recalcati, Redanaschi, Reina, Rescalli, Resta, Reverti, Riva, Roma, Rosales, Rovidi, Rozzoni, Rubini, Saglier, Sallazar, Salvaterra, Sangiuliani, Sartirana, Schaffinati, Scotti, Secchi d'Aragona, Secchiborella, Seregni o Medici da Seregno, Serponti, Sellali, Sfondrati, Sforza, Silva, Simonetti, Sirtori, Sittoni, Sola, Solari, Somaglia, Sorbelloni, Sormani, Sorichi, Stampa, Stoppani, Strada, Suarez, Tatti, Taverna, Tello, Terzaghi, Ticcioni, Tollentini, Torriani.

66. **Peroni** (Luca). Vocabolario storico dei titoli, nomi, sinonimi delle materie componenti la legislazione della Lombardia.

Num. 761 del cat. Cartaceo, di millim. 445 × 280, di car. 124 n. n., molte delle quali sono bianche. Scrittura corsiva del sec. XVIII. Legatura in cartone. — Num. d' Inv. 100951. Acquistato per L. 36.

Ha esternamente il titolo seguente: « Vocabolario storico | dei | Titoli, Nomi, Sinonimi delle Materie | componenti la Legislazione | della Lombardia | di Luca Peroni, ed aggiunte fatte da Carlo Peroni ». Vi è inserito un foglietto volante, che contiene alcune « Notizie per l' osteria della Foppa ».

67-78. **Raccolta** storica Milanese.

N. 767 del cat. Dodici volumi miscellanei, parte manoscritti, parte stampati, di dimensioni e di età diverse. (misura massima 332 × 220), parte originali e parte in copia, dei secoli XVII, XVIII e XIX. Legatura moderna in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100960. Acquistato per L. 156,50.

Vol. I. (67)

Codice Diplomatico

Sezione I.: *Leghe, Trattati, e Capitolazioni di guerra e di pace* (1183-1703).

1. Diploma dell' Imp. Federico I relativo alla pace di Costanza. (VII Kal. Iulii MCLXXXIII). Copia del sec. XVIII, di car. 8 n. n., l' ultima delle quali bianca.

2. 1402, 8 febbraio. Lettera di **Sigismondo** Re d' Ungheria a Gian Galeazzo Visconti, inviata al Podestà di Milano il 10 marzo 1402. Copia del sec. XVII tratta « Ex libro litterarum ducalium anni 1401 ad 1403 in Archivio civitatis Mediolani ».

3. 1402, 7 dicembre. Notificazione della pace conclusa fra il Duca di Milano e Francesco di Carrara. Copia come sopra.

4. 1403, 27 agosto. Lettera del duca e della Duchessa di Milano al Podestà, Vicario etc. di Milano, colla quale notifica la pace conclusa col Papa Bonifazio IX. Copia c. s.

5. 1403, 21 settembre. Lettera del Duca e della Duchessa di Milano al Vicario notificandogli la pace conclusa colla Contea della Martesana. Copia c. s.

6. 1403, 13 settembre. Lettera del medesimo al Vicario di Milano, notificandogli la ricuperazione di Brescia. Copia c. s.

7. 1403, 15 novembre. Lettera della Duchessa di Milano allo stesso, notificandogli la ricuperazione di Como. Copia c. s.

8. 1403, 17 nov. Lettera del Duca e della Duchessa di Milano al Podestà rer la ricupesazione di Como. Copia c. s.

9. 1403, 22 sett. Lettera dei medesimi ai Podestà di Milano per la ricuperazione d' Alessandria. Copia c. s.

10. 1404, 15 aprile. « Tabulae foederis vinti inter Carolum VI Galliae Regem et Gabrielem Mariam de Vicecomitibus Dominum Pisae fratrem Ducis Mediolani, quibus adiecta est Ratificatio Regia ». Copia del sec. XVIII, di car. 5 n. n. più una bianca.

11. 1426, 12 luglio. « Tabulae foederis inter Philippum Mariam Ducem Mediolani ac pagos Helvetiae, Tigurinum, Suitiensem, Tugiensem et Glaronensem ». Copia del sec. XVIII, di car. 9 n. n. più una bianca.

12. 1433. « Capitula pacis celebratae Ferrariae inter Philippum Mariam Vicecomitem Mediolani Ducem et Venetorum Dominium nec non Commitatem Florentiae ». Copia del sec. XVIII.' ei car. una

13. 1428. 19 aprile. « Copia pacti inserti in Instrumento pacis factae in civitate Ferrariae inter D. Philippum Mariam Vicecomitem et ligam Venetorum » Copia del sec. XVIII, di car. 4 n. n.

14. 1441. Pax inter Ducem Philippum Mariam Vicecomitem Venetos etc. Copia del sec. XVIII, di car. 6 n. n.

15. 1448, 1 nov. « Capitula, Conventiones et Pacte conclusa et firmata inter Dominum Franciscum Sfortiam Vicecomitem et Comitem Aloysium de Verme ». Copia del sec. XVIII di car. 7 n. n. e una bianca.

16. 1452. « Pax inter Ducem Franciscum primum Sfortiam Regem Francorum et Comunitatem Florentiae ». Copia del sec. XVIII di car. 2.

17. 1454. « Pax inter Venetos et Franciscum Sfortiam Mediolani Ducem ». Copia del sec. XVIII, di car. 14 n. n.

18. 1454, 28 maggio. « Declaratio Colligatorum et adhaerentium D.

Ducis Francesci cumprensorum in pace » etc. Copia del sec. XVIII di 4 carte n. n.

19. 1458, 31 luglio. « Mandatum Ducis Francisci in Antonium de Besana ad offerendum et numerandum Mag. DD. de Liga Ducatos duo mille pro recuperatione Vallis Levantinae ». Copia del sec. XVIII, di car. 4 n. n.

20. 1476, 29 marzo. « Confirmatio privilegiorum hominum Montis Brianziae ». Copia del sec. XVII, di 10 car. n. n.

21. 1476. « Tractatus pacis et ligae inter Ludovicum XI Galliae Regem et Galeatium Mariam Ducem Mediolani ». Copia del sec. XVIII, di car. 4 n. n.

22. 1476, 9 agosto. « Tabulae foederis inter Ludovicum XI Galliae Regem et Galeatium Mariam Sfortiam Vicecomitem » etc. Copia del sec. XVIII, di car. 4 n. n.

23. 1487, 10 aprile. « Conventio cum Teuthonicis trium ligarum ». Copia del sec. XVII, in un foglietto.

24. 1499, 15 aprile. « Tractatus pacis et Confederationis inter Regem Ludovicum XII et Rempublicam Venetiarum ».

25. 1504, 22 sett. « Tractatus ligae et confederationis inter Ludovicum XII Francorum Regem et Maximilianum I Romanor. Regem contra Rempublicam Venetam ». Copia di car. 5 n. n. e 1 bianca.

26. 1513, 23 marzo. « Tractatus pacis et confederationis inter Ludovicum XII Francorum Regem et Rempubl. Venetam ». Copia del sec. XVIII, di 4 car. n. n.

27. 1513, 1 aprile. « Litterae Maximiliani Ducis in favorem hominum et Vallis Lugani ». Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

28. 1515, 21 giugno. « Litterae Ducis Maximiliani Sfortiae in favorem Burgorum Lugani, Mendrixij, Valerni, Locarni et Brissaghi ». Copia del sec. XVIII, di 2 car. n. n.

29. 1515, 14 agosto. » Publicatio Ligae inter Pontificem, Imperatorem, Regem Hispaniarum Maximilianum Sfortiam Ducem et Helvetios pro defensione Italiae ». Copia del sec. XVIII, di car. 1 e 1 bianca.

30. 1515, 13 ott. « Liga, Confederatio et Amicitia perpetua inter Franciscum I et Regem, Papam Leonem X, Rempublicam Florentinam, Ducem Urbini et Medicorum Domum ». Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

31. 1516, 29 nov. « Capitula pacis factae Friburgi inter Regem et Ducem ac Helvetios ». Copia del sec. XVIII, di car. 1 n. n.

32. 1521, 14 nov. « Suspensio causarum facta per Locumtenentem generalem de Lautrech die 14 Novembris ». Copia del sec. XVIII, di car. 1 n. n.

33. 1523, 3 agosto. « Publicatio pacis perpetuae cum Caesare, Venetis ac Duce Francisco II ». Copia del sec. XVIII, di car. 1 e 1 bianca.

34. 1525, 25 febr. « Edictum Ioannis Iacobi Gallarati Praefecti Castri Mediolani, quod nihil fiat de facto etiam contra Gallos. » Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

35. 1526, 14 gennaio. « Capitula pacis Matritensis ». Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

36. 1526, 34 febbraio. « Publicatio pacis inter Caesarem et Franciscum I Regem Francorum. » Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

37. 1527, 23 maggio. « Pax inter Carolum V Imp. et Papam Clementem VII ». Copia del sec. XVIII, di car. 2. n. n.

38. 1529, 23 dicembre. « Capitula pacis conclusae inter Summum Pontificem, Caesarem Regem Romanor., Dominium Venetiarum et Ducem Mediolani ». Copia del sec. XVIII, di car. 1 e 2 bianche.

39. 1530, 7 gennaio. « Capitula foederis Bononiensis inter Carolum V Roman. Imp. et Franciscum II Sfortiam ». Copia del sec. XVIII, di car. 9 n. n.

40. 1530, 15 gennaio. « Edictum Ducis Francisci II quod milites et Officiales Caesarei non molestentur ». Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n. e 1 bianca.

41. 1552, 6 maggio. « Questi sono li Capitoli conclusi e stabiliti fra la Cesarea Maestà per causa dello stato di Milano e li Sig. Svizzeri de' dodici Cantoni ». Copia del sec. XVIII di 8 car. e 1 bianca.

42. 1602. Rinnovazione e patti della lega fra Enrico IV Re di Francia e i Confederati della Germania superiore. Copia del sec. XVIII, di car. 6 n. n.

43. 1617, 19 marzo. « Capitoli accordati da Alfonso Casate del Consiglio di S. M. Cattolica e suo Ambasciatore in Svixeri, in nome dell' Illmo D. Pietro di Toledo Osorio Marchese di Villafranca » etc. Copia del sec. XVIII, di car. 3 n. n. e 1 bianca.

44. 1626, 22 dicembre. « Pace di Monçon fatta tra le due corone Catholica e Christianissima per gl' interessi della Valtellina e de' SS.[ri] Grigioni ». Copia del sec. XVIII, di car. 9 n. n. e 1 bianca.

45. 1628, 14 giugno. « Capitoli stabiliti fra il sig. Conte Gio. Serbelone per una parte et il sig. Conte Ang.° d' Agramonte per l' altra nella cità di Nizza ». Copia del sec. XVII, di car. 1 n. n.

46. « Traduzione dal francese in italiano delle condizioni sotto le quali si esibisce d' evacuare le piazze di Lombardia e di ritirare le truppe delle due corone in Francia ». (In Milano, per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta, (1707), in 4.°). Opuscolo a stampa, di pagg. 14 n.

47. « Aggiustamento per esecutione del Trattato delli sei di Aprile 1631 fatta in Cherasco tra li SS. Ambasciatori e Plenipotenziarij di Sua Maestà Cesarea e di Sua Maestà Christianissima li 19 di Giugno dell' anno suddetto ». (In Cherasco et in Pavia, per gl' heredi di Gio. Maria Magri, 1631, in 4.°). Opuscolo a stampa, di 8 pagg. n. n.

48. « Ricevimento De gl' Ostaggi che fà la Santità di N. S. Urbano no VIII Per l' essecutione della pace d' Italia ». (In Cherasco et in Pavia, per gli heredi di Gio. Battista de' Rossi, 1631, in 4.°). Opuscolo a stampa di 4 pag. n. n.

49. « Lega rinovata tra la Maestà del Re di Spagna, et li Cantoni Cattolici Svizzeri, Abbate e Monastero di S. Gallo. Solennizata e giurata in Milano per il Ser.mo Card. Infante di Spagna l' a. 1634 alli 20 di Giugno ». (In Milano, per Gio. Battista Malatesta, (1634), in 8.°). Opuscolo a stampa di 28 pagg. n. n.

50. « Ratificatione fatta dal Serenissimo Cardinale Infante di Spagna Della Lega stabilita, e giurata con li Cantoni Svizzeri ». (In Milano, per Gio. Battista Malatesta, (1634), in 8.°). Opuscolo a stampa di 8 pagg. n. n.

51. « Lettera riversale » (Milano, 23 giugno 1634). Due foglietti a stampa.

52. « Capitoli accordati da osservarsi fra li Signori Governatori delle due Corone, et di S. A. R. cioè di Casale, Novara, Vercelli, Alessandria, Valenza, Trino, Santià et Asti, quali doveranno promettere di farli approvare da loro Signori Generalissimi dopo la firma de' medesimi Sig.i Governatori ». (In Casale, per Francesco Marta, 1650, in fol.). Un foglietto a stampa.

53. « Trattato fra il Re Christianissimo, il Re della Gran Bretagna e li SS.ri stati generali delle Provincie unite de' Paesi Bassi per il partaggio della Monarchia di Spagna dopo la morte del Re Carlo II senza figli del dì 3 Marzo 1700 ». Copia del sec. XVIII, di 6 car. n. n.

54. 1703, 8 novembre. « Lega fra l'Imperatore Leopoldo ed il Duca di Savoja co' suoi Capitoli segreti ». Copie 2, del sec. XVIII.

55. 1703, 8 novembre. Altri articoli dello stesso Trattato. Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

56. « Conditions sous les quelles ont offre d'evacuer les places et retirer les troupes des deux couronnes en France ». Copia del sec. XVIII, di car. 7 n. n. e 1 bianca.

57. « Convenzione fatta per la reciproca restituzione de' Disertori delle Truppe tanto di terra che di mare di S. M. Cesarea e Cattolica esistenti in Italia e di quelle di S. M. il Re di Sardegna, che potranno rifuggiarsi ne' rispettivi Dominii ». Foglietto a stampa di car. 2 n. n. e 1 bianca.

Vol. II (68)

Codice Diplomatico

Sezione II.: *Capitolazioni fra la città di Milano e di lei sovrani e tra di essa ed altre città.*

1. 1159. « Friderici Rom. Imp. Capitulatio inita cum Mediolanensibus ». Copia del sec. XVIII.

2. 1160, 30 dicembre. « Friderici I Rom. Imp. Literae quibus Cremonenses de feudis loco suo nominatis investivit ». Copia c. s.

3. 1195, 6 giugno. « Eiusdem instrumentum super actu investiturae quo commune Cremonense de eo, quod ipsi dederat, investivit ». Copia c. s., in fine alla quale è notato: « Lunig. Codex Italiae etc. 389 et seq. », di car. 4 n. n.

4. 1198, 28 dicembre. « Charta pacis factae inter Commune Mediolani et Commune Laudae ». In due copie del sec. XVIII, di car. 4 ciascuna.

5. Regesto di documenti che si trovavano in un libro segn. colla lettera Q dall'a. 1426 al 1473. Altro regesto tratto dal libro R dal 1414 al 1461. Copia del sec. XVIII, in 2 car. n. n.

6. 1448, 23 dicembre. « Exemplum seu Transumptum Capitulorum alias concessorum Comunitati Novariae ». Copia del sec. XVIII, di car. 14 n. n.

7. 1452, 14 gennaio. « Capitula que supplicant cives Papiae sibi concedi et confirmari ac irrevocabiliter observari debere per Illustrem Dom. Franciscum Sfortiam Vicecomitem ». Copia del sec. XVIII, di car. 16 n. n.

8. 1528, 7 maggio. « Capitula inter Ill. Mediolani Gubernatorem Caesareae Majestatis Locumtenentem et Magnificum Communem Mediolani ». Copia del sec. XVII, di car. 4 n. n.

9. 1733, 16 dicembre. Articoli di capitolazione per la resa di Pizzighettone. (In Milano, per Giuseppe Richino Malatesta, in fol.). Due foglietti a stampa.

10. Supplica della città di Milano alla Casa d'Austria. Copia del sec. XVIII, di car. 15 n. n.

11. « Instruzione informativa intorno alle petizioni ». Copia del sec. XVIII, di car. 14 n. n. piú 4 car. bianche.

Sezione III.: *Relazioni di guerra, di pace e di altri accidenti.*

1. 1491, 16 luglio. « Comes Virtutum egregio militi Potestati nec non sapienti viro Vicario et XII Provisionum nostrae civitatis Mediolani ». Vi sono unite due lettere di Iacopo dal Verme del 25 luglio 1491. Copie del sec. XVIII, tratte « Ex C. lit. Duc. in Arch.° Civ.tis Med. ».

2. 1491, 26 luglio. Altra lettera di Iacopo dal Verme al Conte di Virtù relativa alle vittorie riportate contro il Conte d'Armagnac, inviata al Podestà di Milano dal Co. di Virtù il 28 luglio 1491. Copia c. s.

3. 1491, 19 agosto. Lettera del Conte di Virtù « Domino Vicario et xii Provisionum a Referendario nostrae civitatis Mediolani ». etc. Ordina che gli sia mandato il salario di due mesi di tutti gli officiali suoi per sopperire alle spese di guerra. Copia c. s.

4. 1491, 20 dic. Lettera del Conte di Virtù ai medesimi, colla quale comunica una lettera di Iacopo dal Verme del 16 dicembre relativa a vittorie riportate. Copia c. s.

5. 1492, 9 genn. Lettera del Conte di Virtù ai medesimi, relativa alle spese spese di guerra. Copia c. s.

6. 1492, 23 genn. Lettera del Co. di Virtù ai medesimi, relativa alla pace conclusa coi Fiorentini e Bolognesi. Copia c. s.

7. 1401, 26 nov. Lettera del Conte di Virtù ai medesimi « pro lanceis ordinandis ». Copia del sec. xviii, tratta « Ex lib. litterar. Ducal. an. 1401 ad 1403 in Arch.° civitatis Mediol. ».

8. 1402, 11 febbr. Lettera dello stesso ai medesimi « pro lanzeis ». Copia c. s.

9. 1402, 4 febbr. Grida pubblicata dal Duca di Milano. Copia c. s.

10. 1402, 21 febbr. Lettera del Conte di Virtù al Podestà di Milano etc. Copia c. s.

11. *Documenti inediti sulle Crociate.*

1402, v Kal. Oct. « Litterae Summi Pontificis ad Emanuelem Graecorum Imp. pro subsidiis et elemosinis colligendis pro Christianorum defensione contra Turcos ». Copia del sec. xviii, di car. 4 n. n.

12. 1401, 23 dicembre. « Constitutio procuratoris ad colligendas pecunias elemosinarum pro defensione Christianitatis contra Turcos » Copia c. s.

14. 1402, 28 febbraio. Lettera di Sigismondo Re d' Ungheria a Gian Galeazzo Visconti, relativa alla pace con lui conclusa, trasmessa dal Conte di Virtù al Podestà di Milano etc. Copia c. s., di car. 3 n. n.

15. 1402, 27 giugno. Lettera di Gian Galeazzo Visconti al Podestà di Milano etc. « de conflictu dato super territorio Bononiensi gentibus hostilibus totius ligae ». Copia c. s. di car. 2 n. n.

16. 1449, 28 aprile. Lettera di Giovanni Ferrusino a Raffaele e Bernabò Adorno e Pirro Spinola. Copia del sec. xviii tratta « ex Cod. in Arch. civ. Med. extract. ex C. in Arch. Castri P. I. ».

17. 1563, 20 dicembre. « Ordine del Consiglio segreto, perchè il Tasso delle Cavallerie lo riscuotano i Commissarii del Ducato e Contadi, e non più quelii del Commissario generale e l' imposta si faccia sopra di quelli ». Copia del sec. xviii, di car. 2 n. n.

18. 1636, 10 aprile. « Racordi d' Emilio Ghilini ». Originale del sec. XVII, di car. 4 n. n.

19. 1645, 19 dicembre. « Capitoli contenuti nella relatione fatta a S. E. in materia della distributione delli alloggiamenti ». Copia del sec. XVII, di car. 3 n. n. e 1 bianca.

20. 1651, 27 ottobre. Lettera del Presidente e Maestri delle Reg. Duc. Entrate ordinarie dello Stato di Milano all' Illmo Sig. Don. Luigi de Benavides e ad altri. Ms. originale, di 6 car. n. n.

21. 1759, dicembre. Lettera del Vicario di Provvisione, sei anziani dell' Ecc.mo Generale Consiglio, Conservatori ed aggiunti del Patrimonio e Conservatori degli Ordini della città di Milano. Ms. orig., di car. 2 n. n.

22. « Regolamento fatto nello Stato di Milano da S. A. S. il Signor Principe Eugenio di Savoja e Piemonte, Marchese di Saluzzo, etc.... per l' anno 1707 ». Opuscolo a stampa, in fol., di 4 car. n. n.

23. « Copia cujusdam Memorialis. Sacra Caesarea Regia que Maiestas D. D. Clementissime » (2 sett. 1699). « Copia Decreti Caesarei » (26 agosto 1699). « Copia Executionis Decreti Caesarei contra Gisgonium factae. Copia rescripti Caesarei ad D. Principem Castillionis dati. Copia rescripti Caesarei ad Comitem de Castrobarco dati » (14 sett. 1699). Opuscolo a stampa, s. n. t., in 4.°, di car. 8 n. n.

24. « Informazione di Luigi Ferdinando Marsilii sopra quanto gli è accaduto nell' affare della resa di Brisacco ». Opusc. a stampa, s. n. t., in 4.°, di pagg. 42, con 2 piante di Brisacco incise.

25. Giornali di Milano. N. 44, 45, 46, 51, 52, del 4, 11, 18 nov. 23, e 30 dic. 1733. Foglietti 5 stamp. in Milano, per Giuseppe Richino Malatesta.

26. « Etat des Troupes qui composeront l' Armée des 3 Couronnes en Italie pendant la Campagne de l' année 1735 ». Foglio a stampa.

27. « Progetto della disposizione di tutte le truppe dell'Armata, pendente l' inverno Dicembre 1733 ». Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

28. « Positura dell' armata alleata » (settembre 1735).

29. Giornali di Milano. N. 37 e 38, del 12 e 19 sett. 1736. Due foglietti a stampa.

Sezione IV.: *Rimedj contra le mutazioni cagionate dalla guerra. Salvocondotti.*

1. Nomi di coloro alle case de' quali furono mandati i soldati la sera delli 12 maggio 1742. Copia del sec. XVIII, di cart. 2 n. n.

2. « Edictum quod familiares D. Ludovici Sfortiae venientes sine salvisconductibus possint impune capi et consignentur » (15 ott. 1499). Copia del sec. XVIII, di car. 1 e 2 bianche.

Sezione V.: *Ordini concernenti la giurisdizione e disciplina militare, e cause in tal materia.*

1. « Ordenes militares tanto del Senado de Milan, con la declaracion de su Magestad como de los Señores Governadores, y las, que hizo el Señor Duque de Parma en Flandes las quales se observan » (En Milan, por los hermanos Malatestas, s. a., in fol.). Opusc. a stampa, di pagine 28 n. n.

2. « Dechiaratione della vera quantità del soldo che ... si deve pagare a giorno per giorno. Et delle boche d' alloggiamento, foraggi etc. ... che giornalmente si devono dare a ciascuno Officiale ... nello Stato di Milano. Il modo, et le qualità con quali si devono eleggere li soldati della Milicia ... Il tutto compilato dal Sig. Ambrosio Oppizzone patricio Pavese ». (In Pavia, per Gio. Andrea Magri, 1637, in fol., pagg. 36 n. più 12 n. n. in principio.).

3. « Compendium Regiarum Sanctionum De custodiendo militari decreto ». (S. n. t., in 4.°, pagg. 42).

4. « Consulta de la Iunta, y Ordenes mencionadas sobre la jurisdicion militar ». (S. n. t., in fol., di pp. 8 n. n.).

5. « Consulta iuridica y politica del Auditor del Exercito en defensa de la jurisdicion Militar ». (S. n. t., in fol., pp. 8 n. n.).

6. « Difesa dell' Ill.mo Sig.r Don Christofforo Moscosi Conte de las Torres ». (S. n. t., in fol., pagg. 10 n. n.).

7. « Regolamento y Ordenanzas Para toda nuestra Gente de Guerra ... que se han de observar en nuestros Exercitos de Italia ». (En Milan, por Marcos Antonio Pandulpho Malatesta, 1702, in fol., pp. 51 n.).

8. 1816, 19 febbraioi « Cesareo y Real Despacho de S. M. (Carlo VI Re di Spagna). Al Illustre Principe Eugenio de Saboya ». (S. n. t., in fol., pp. 12 n. n.).

Vol. III (69)

Codice Diplomatico

Sezione IV.: *Editti contro Ribelli e Perdoni generali per causa di guerra.*

1. 1500, 17 aprile. « Venia petita per Mediolanenses ob causam rebellionis contra Ludovicum XII Franciae Regem ». Copia del sec. XVIII, di car. 8 n. n.

2. 1512, 18 sett. « Edictum contra subditos Mediolani, qui se receperunt in Castro Portae Iovis una cum Gallis ». Copia c. s.

3. 1512, 8 ottobre. « Litterae Imperiales pro Duce Maximiliano Sfortia favore nobilium et aliorum partes Imperii et Sfortiadum sequentium ». Copia c. s., di car. 2 n. n.

4. 1515, 12 nov. « Edictum Francisci I Regis et Ducis in favorem rebellium ». Copia c. s.

5. 1515, 24 dic. » Edictum quod feudatarii iurent et pro donationibus et pro privilegiis praesentandis ». Copia c. s.

6. 1524, 24 ott. « Gratia et remissio facta per Regem Franciscum Ducem Mediolani favore illorum qui arma sumpsere contra eumdem ». Copia c. s.

7. 1525, febr. « Edictum Regis et Ducis Francisci I quod soliti habitare in civitate Mediolani revertantur Mediolani ». Copia c. s.

8. 1526, 27 apr. « Remissio pro antedicto tumultu ». Copia c. s. di car. 2 n. n.

9. 1528, 4 dic. Crida che ordina di rimpatriare a tutti quelli che si trovano fuori di Milano. Copia c. s., di car. 2 n. n.

10. 1528, dic. Rinnovazione della predetta crida. Copia c. s., di car. 2 n. n.

11. 1534, 3 maggio. Decreto di amnistia concessa dal Duca di Milano. Copia c. s., di car. 2 n. n.

Sezione VII.: *Intimazioni di guerra e Manifesti de' Principi.*

1. 1500, 5 febbraio. « Decretum quod stipendiarij vadant Binascum ». Copia del sec. XVIII.

2. 1500, 1 marzo. « Edictum quod habentes de bonis Francesiorum notificent ». Copia c. s.

3. « Editto del Re di Francia Luigi XIII, in cui pubblica le ragioni che pretende avere sopra lo stato di Milano per promuovere la guerra ». Copia c. s., di car. 2 n. n.

4. 1538, 3 luglio. « Edictum quod cives Mediolani se praeparent ad arma sumenda contra Hispanos ». Copia c. s.

5. 1704, 7 aprile. Editto di Francesco Maria Pico della Mirandola, Marchese della Concordia. Copia del sec. XVIII, di car. 2.

6. 1733, 14 ott. Editto del Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, col quale notifica ai suoi sudditi la lega fatta colla Francia. Copia c. s., di car. 2 n. n.

7. 1733. 14 ott. Il Marchese d'Ormea notifica alli Vicari forensi e Parrochi del Piemonte d'avere determinato d'intimare la guerra a S. M. C. per lo stato di Milano. Copia c. s. di car. 2 n. n.

8. « Manifesto per il Re di Sardegna ». Copia del sec. XVIII, di c. 4 n. n.

9. « Manifesto del Re di Sardegna nell' ingresso delle sue truppe nello stato di Milano. Copia del sec. XVII, di c. 2 n. n.

10. Manifesto di Carlo Emanuele III Re di Sardegna, Cipro e Gerusalemme (27 nov. 1733). Foglio a stampa.

11. 1745, 19 giugno. « Lettera della Repubblica di Genova ». Copia c. s., di car. 2 n. n.

12. 1746, 3 gennaio. Notificazione di Maria Teresa arciduchessa d'Austria. Copia c. s., di c. 2 n. n.

13. « Exposé des motifs, qui ont obligé le Roy de Prusse de donner des troupes auxiliaires a l'Empereur ». Foglietto a stampa, di 4 pagg. n. n.

Sezione VIII.: *Notificazioni delle robe de' nemici e ribelli.*

1. 1512, 21 giugno. « Crida di Mons. Vescovo di Lodi Commissario Generale della SS.ma Lega e del Duca Massimiliano Sforza per la notificazione de' beni e robe de' Francesi ». Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

Sezione IX.: *Comandante ed Uffiziali dell' artiglieria ed Ingegneri militari.*

1. « Nobiltà delli Ingegnieri Militari che servono S. M. negli suoi Reali Esserciti ». (30 settembre 1656). Foglietto a stampa, di c. 2 n. n.

2. « Capitoli aggiustati col sig. Francesco Conti Fonditore dell' Artiglieria, et Carlo et Gio. Battista Conti fratelli et Aggiutanti di detto Fonditore per assistere alla Funderia d' ogni sorte di pezzi grandi, et piccoli come a basso dirà » etc. (10 dic. 1650). Foglietto a stampa.

3. 1680. « Este es un traslado bien y fielmente facado de una cedula Real del Rey nuestro Señor escrita en Papel » etc. Foglietto a stampa, di c. 4 n. n.

4. 1730, 1 nov. « Instruzione e Regola per il nostro (Tit) stampa il quale abbiamo dichiarato e destinato doppo la morte seguita del nostro (Tit) Casnedi già sotto li 5 novembre 1726 per Colonello et Comandante dell' intiero nostro Corpo de Artiglieria nazionale di Milano » etc. Copia del sec. XVIII, di car. 5 n. n. e 1 bianca.

5. « Pianta di quanto importa in un anno il mantenimento del Corpo dell' Artiglieria Nazionale di Milano » etc. (Vienna, 1 nov. 1730). Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

Sezione X.: *Scuola di Artiglieria.*

1. « Capi proposti dal Senator Gio. Battista Cantone Podestà di Pavia nell'informazione fatta a Sua Eccellenza. Copia del sec. XVIII, di c. 4 n. n.

2. Relazione del Magistrato ordinario fatta a S. E. Don Gomez Suarez de Figueroa, y Cordoua, Duque de Feria Governador del Estado de Milan, per l' instituzione della scuola degli artiglieri (27 gennaio 1625). Fasc. a stampa, di c. 12 n. n., impresso « In Milano, per li fratelli Malatesta » (1646), in fol.

« 3. Nota delle paghe, alloggiamenti, et bocche che riscuotono li offerenti et altri del Treno dell'Artiglieria ». Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

4. 1641, 19 dic. « Relatione di quello ha riscosso Giulio Basgapè per il Treno dell' artiglieria ». Copia c. s. di c. 2 n. n.

5. 1641, 12 febbr. « Relatione delli Quartieri che si sono segnalati alli Offitiali dell' Artigliaria, et altri del Treno, quanto sii dalli 21 Luglio 1639, che entrò alla scotta del detto Treno Giulio Basgapè sino il dì 20 novembre 1640, insieme con la somma del danaro che importava ogni giorno detto Treno ». Copia c. s., di c. 1 e 1 bianca.

6. « Lettera del Mag.[to] Ord.[o] scritta a S. M. sopra l' eccesso del Treno dell' Artiglieria ». Copia c. s. di c. 1 n. n.

7. 1737. « Specificazione degl' Ufficiali subalterni e Communi, che compongono il Corpo presentaneo dell'Artiglieria nazionale di questo Stato, co' loro nomi, cognomi, età, patria, serviggi e respettivo soldo ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

Sezione XI.: *Fortificazioni, ossieno nuove mura della città; porte e fosse; Castello di Milano ed altre fortezze.*

1. 1548, 7 marzo. Deliberazione del Consiglio generale di Milano di imporre un dazio per la fortificazione e restauro delle mura della città. Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

2. 1544, 4 agosto. Decreto dell' Imp. Carlo V relativo allo stesso dazio. Copia c. s.

3. Altre Ordinazioni relative allo stesso argomento del 3 ottobre 1548, 6 aprile 1548, 15 dicembre 1548, 20 settembre 1558, 28 ottobre 1548, 15 gennaio 1549, 14 gennaio 1549, 30 gennaio 1549. Copia c. s., di c. 20 n. n.

4. 1549, marzo. « Instrutione a Matteo Marinono e Hieronimo Crespo fattori eletti sopra l' impresa della fabbrica delle cortine, beluardi, fianchi etc. per causa della fortificatione della città di Milano ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

5. 1549, 29 marzo. Grida per il dazio del vino. Copia c. s.

6. 1549, 4 apr. « Crida per l' affitto del Dazio del vino ». Copia c. s.

7. 1549, 16 e 27 aprile. Altre Gride relative alla fortificazione della città. Copia c. s., di c. 3 n. n.

8. 1549, 30 ottobre. « Capituli et Conventioni fatte et stabiliti nell' Offitio delli Magnifici Colaterali del Stato de Milano... tra li Mag.[ci] D.[ni] Catteliano Cotta Vicario de Provisione et li Deputati alla fortificazione della città ». Copia c. s. di c. 2 n. n.

9. 1548, 28 aprile. Capitoli relativi all' incanto del dazio del vino. Copia c. s., di c. 7 n. n.

10. 1648, 14 luglio. « Capitoli quali la Congregatione della città di Milano vuole siano osservati dall' impresario, che pigliava l' assonto di ri-

sarcire a sua spesa parte de' terrapieni, steccate di rovere e ponti levatori alle porte di Milano » etc. Foglietto a stampa, di c. 2 n. n.

11. « Relatione generale della visita et consegna della fabbrica del castello di Milano fatta dalli Ingegneri Francesco Maria Richino et Capitan Gasparo Berretta ». Opuscolo a stampa, s. n. t. (1652), in fol., di pagg. 153.

12. 1646, 7 ottobre. Bando di Filippo IV Re di Spagna per la formazione d' un' armeria nel castello di Milano. Foglietto a stampa.

13. 1660, 31 luglio. Altro bando del medesimo per la stessa causa.

14. 1569, 3 settembre. « Copia de las ordenes que Su Magestad enbio al Castellano Don Saccho de Guebara y Padilla en las quale se declara la jurisdizion que toca al Castellano y el Castello de Milan ». Foglietto a stampa, di c. 2 n. n.

15. 1656, 24 gennaio. Lettera originale di Francesco Agudio al sig. Don Luigi Benavides Carillac Marchese di Fromista e Carazena.

16. 1660, 20 aprile. « Convenzioni che si dovevano osservare tra l'Illustriss.° Sig. D. Agostino Cignuda Governatore del Castello di Milano e l'Imp.ro del Prestino del medesimo Castello ». Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

17. 1660, 10 marzo. Lettera originale di Fabrizio Colonna a Don Lorenzo de Menas.

18. « Memoria de quelo che si trova obligato a far li cari di corpi santi per servizio del castelo ». Ms. originale del sec. XVII.

19. 1659, 4 dicembre. Altra memoria relativa ai carri de' Corpi santi. Originale del sec. XVII, di c. 2 n. n.

Vol. IV (70)

Codice Diplomatico

Sezione XII.: *Milizia Urbana e Guardia Nazionale.*

1. 1491, 21 giugno. « Comes Virtutum... sapienti viro Vicario et XII Provisionum nec non Sindicis Com. nostri Mediolani ». Ordina che siano armati 1200 uomini per la milizia urbana. Copia del sec. XVIII, tratta « Ex C. lit. Duc. in Arch.° Civ.tis Med. ».

2. 1491, 2 luglio. Lettera del medesimo agli stessi. Relativa alle immunità da concedersi alla milizia urbana. Copia c. s.

3. 1645, 8 nov. a 12 dic. Notificazione relativa al servizio dei medici nell' esercito. Foglietto a stampa, di c. 2 n. n.

4. 1637, 11 febbraio. Proposte e risposte della città di Milano pel pubblico allegerimento nel particolare della milizia. Foglietto a stampa, di c. 2 n. n.

5. 1706, 20 settembre. Editto della Congregazione militare di Milano che obbliga tutti gli abitanti della città e Corpi Santi dai 18 sino ai 60 anni di far parte della Milizia. Foglio a stampa.

6. 1706, 21 settembre. Notificazione relativa alla milizia urbana. Foglietto a stampa.

7. 1742, 28 settembre. Editto di Maria Teresa Regina d' Ungheria relativo alla milizia urbana. Foglio a stampa.

8. 1743, 2 novembre. Reale dispaccio di Maria Teresa intorno alle milizie urbane. Copia del sec. XVIII, di c. 3 e 1 bianca n. n.

9. 1749, 18 gennaio. Lettera del M.se di Vilassor al M.se M.lo Visconti. Copia del sec. XVIII.

10. 1797. « Organizzazione e Regolamento per la Guardia Nazionale della Repubblica Cisalpina ». (Milano, fratelli Pirola, (1797), in 8.°, pp. 52).

Sezione XIII.: *Milizia forense.*

1. 1635, 6 aprile. « Scrittura data dal sig. Conte Borromeo in materia di militia ». Copia del sec. XVII.

2. Prerogative da concedersi alla milizia forense. Copia c. s.

3. Prospetto di riforme da introdurre nella detta milizia. Copia c. s., di 6 c. n. n.

4. 1637, 8 febbraio. Aggiustamenti fatti coi sindaci generali di Pavia, della Lomellina, etc per la milizia da loro dipendente. Copia c. s., di 6 c. n. n.

5. 1637, 23 marzo. Ordine per la milizia del Principato di Pavia. Foglietto a stampa.

6. « Riparto de' soldati n.° 2366 fatto sopra tutte le terre del Ducato eccettuata la Ghiara d' Adda, in ragione de stara quattuor deci perogni soldato per formar la milizia d' esso ducato » etc. Copia del sec. XVIII, di car. 3 e una bianca.

7. « Relacion a Su Em.a del Estado de las milicias » (23 settembre 1635). Copia del sec. XVII, di car. 7 e 1 bianca.

8. « Copia della risposta per le tre Pievi inferiori ». Copia c. s., di c. 2.

9. 1637, 22 gennaio. « Apontamientos que se an tenuto (?) en la junta sobra la milizia de las pruvincias del estado ». Copia del sec. XVIII, di car. 2 n. n.

10. « La relatione delli soldati che ano presentatto li Capitani delle uale de Dome dosolla del mese di setembre prosimo pasato ». Copia c. s., di car. 1 n. n.

11. « Alcuni privilegi cavati da i molti che si concedono alle militie in diversi stati come nel Regno di Napoli, nel Modenese e nel Monferrato ». Copia del sec. XVIII, di car. 3 e 1 bianca.

12. « Ordine dell' Ill.mo Sig. Commissario Generale degli Esserciti, di quello devono dare le Terre del Ducato alli Capitani di militia, mentre si fermano in esse terre » etc. (2 maggio 1637). Foglietto a stampa.

13. « Sopra la pretensione del Sig. Governatore Generale delle Militie del pagamento del soldo nuovo assegnatoli ». Foglietto a stampa, di car. 2 n. n.

14. « Per il soldo del Governatore delle milizie forensi ». Copia del sec. XVIII.

15. 1690, 22 maggio. Supplica dell' Hospital Maggiore di Milano. Foglietto a stampa, di c. 2 n. n.

16. 1635-1644. « Estratto di Gride concernenti la Milizia forense ». Copia del sec. XVIII, di c. 19 e 2 bianche n. n.

17. 1705, 2 e 7 marzo. Due lettere originali di Gio. Antonio Serponte al Co. Francesco d' Adda, colle risposte relative in copia.

18. 1704, 18 ottobre e 10 dicembre. Lettere originali del Co. Francesco D' Adda e di Ambrogio Chiesa Tenente della Compagnia di Filippo Maria Visconti.

19. 1704, 12 ottobre. Lettera originale di Galeazzo Visconti d'Aragogona al Co. Francesco d' Adda.

20. Relazione sui soldati di milizia forense spettanti alla Pieve di Dairago. Copia del sec. XVIII, di c. 1 e 1 bianca.

21. 1709, 29 settembre. Lettera originale di Giuseppe Maria Pionni al Co. Francesco D' Adda.

22. 1704, 26 luglio. Ordini emanati dal Co. Francesco d' Adda.

23. 1704, 21 aprile. Lettera orig. di Giuseppe Maria Pionni al Co. Francesco d' Adda.

24. 1704, 27 marzo. « Nota delli soldati che il Co. Francesco d'Adda come Sopraintendente Delegato ha assentato in Settimo nelli giorni 27 e 28 marzo 1704, per le milizie forensi ». Copia del sec. XVIII, di c. 3 e 7 bianche n. n.

25, 1705, 2 marzo. « Nota delli huomini che si sono eletti per la leva della milizia di fortuna in n.° di 1500, stata ordinata dal Sig. Principe Governatore ». Copia c. s., di car. 6 e 7 bianche.

Sezione XIV.: *Reclute ordinate alla città di Milano ed allo Stato da S. E.*

1. 1683, 16 febbraio. Lettere quattro senza firma a Pietro Martire Luvino di Filippo M.ª Gondi, Carlo Arini, Alessandro Cassani e Andrea Mandini, Gio. Francesco Rosso.

2. 1705, 30 marzo e 7 aprile. Lettere due a stampa al Sig. Co. Francesco D' Adda, firm. « Bartolo Borsoni Vicario di Prou.ᵉ ».

3. Manifesto per chi intende arruolarsi nel R. Esercito di S. M., pubblicato dal Vicario di Provisione e sessanta Decurioni del Consiglio generale di Milano. (30 marzo 1705), Foglio a stampa.

4. Altro manifesto del 7 aprile 1705. Foglio a stampa.

Vol. V (71)

Codice Diplomatico

1. « Rubriche di lettere e decreti dei Duchi di Milano dall'anno 1386 al 1536 » (Compilate a guisa di Regesto). Copia del sec. XVIII, di c. 190 num.

2. Compendio delle Gride d' alcuni Governatori dello Stato di Milano durante la dominazione Spagnuola. (Compilato a guisa d' indice in ordine alfabetico). Copia del sec. XVIII, di car. 53 n. n., di cui le ultime 4 bianche.

Vol. VI (72)

Codice Diplomatico.

1. Documenti importanti della breve e procellosa seconda Repubblica Milanese (1447) — 2). Altri documenti, pochi della dominazione Francese. Seguono: una donazione del Duca Massimiliano Sforza al Cardinale di Sion, ed una transazione del Levra col Comune di Milano.

1. 1447, 27 agosto. « Certi Deputati eliguntur Hospitalium et Piorum locorum » (Bando) Copia del sec. xviii.

2. 1447, 18 ottobre. « Contra sodomiam ». (Bando). Copia c. s.

3. 1447, 23 nov. « Amicitia inter Comunitatem Mediolani et Ducem Sabaudiae (Bando). Copia c. s.

4. 1448, 27 apr. « Campsores teneant aperta bancha die 29 aprilis » (Bando). Copia c. s.

5. 1449, 28 genn. « Habitantes in civitate Mediolani non vadant ad habitandum in terris Comitis Francisci Sfortiae » (Bando). Copia c. s.

6. 1449, 3 febbr. Bando volgare che ordina il pagamento della tassa stabilita per la difesa della città. Copia c. s.

7. 1449, 21 marzo. Bando volgare che ordina di consegnare le robe e i beni dei ribelli al Comune di Milano. Copia c. s.

8. 1449, 29 marzo. Bando volgare contro quelli che sparlano della libertà e dello stato di Milano. Copia c. s.

9. 1449, 12 maggio. Bando volgare contro i forestieri che venivano ad abitare in Milano. Copia c. s.

10. 1449, 20 maggio. Bando volgare per chi intenda dare sovvenzioni di danaro al Comune di Milano. Copia c. s.

11. 1449, 2 giugno. « Proclama pro notificandis bonis diversorum rebellium. ». Copia c. s.

12. 1449, 21 giugno. Bando volgare contro chi parlerà d'alienare per qualunque forma la libertà del Comune di Milano. Copia c. s.

13. 1449, 21 giugno. Bando volgare che ordina che nessun ribelle possa essere assolto senza consenso del Consiglio de' novecento. Copia c. s.

14. 1449, 22 giugno. Bando volgare relativo al Consiglio de' novecento. Copia c. s.

15. 1449, 8 sett. Bando volgare che notifica la revocazione de' salvocondotti concessi da Francesco Sforza. Copia c. s.

16. 1449, 8 sett. Bando volgare relativo ai Luogotenenti di Carlo Gonzaga capitano del popolo. Copia c. s.

17. 1449, 19 sett. Bando volgare che ordina ai figli di Galeotto Toscano, a Melchiorre, e al fratello de Arluno, e a Luchino del Conago di ritornare in Milano. Copia c. s.

18. 1449, 16 ott. Bando volgare che ordina di non offendere gli uomini e le terre del Co. Francesco Sforza. Copia c. s.

19. 1449, 7 nov. Bando latino relativo ad alcuni ribelli. Copia c. s.

20. 1449, 14 nov. Bando volgare che ordina di guardarsi dai seguaci di Francesco Sforza. Copia c. s.

21. 1449, 1 dicembre. Bando volgare relativo al tradimento d' Antonio ed Ugolino Crivelli che diedero al nemico il castello di Pizleone. Copia c. s.

22. 1449, 17 decembre. Bando volgare relativo a' soldati da mandarsi a Monza. Copia c. s.

23. 1449, 27 dicembre. Bando volgare che promette un premio a chi ammazzerà Francesco Sforza. Copia c. s.

24. 1448. 9 sett. Bando volgare che ordina di denunziare i beni che alcuno possegga già appartenuti al Duca di Milano. Copia c. s.

25. 1447, 17 agosto. Bando volgare che comanda di denunziare i cavalli e i muli già appartenenti al Duca di Milano. Copia c. s.

26. 1447, 16 agosto. Bando volg. contro i furti e rubamenti. Copia c. s.

27. 1447, 21 agosto. Bando volgare pel dazio della macina. Copia c. s.

28. 1447, 21 d.° Bando volgare che proibisce portar armi. Copia c. s.

29. 1447, 24 d.° Bando latino sulla vendita del pane. Copia c. s.

30. 1447, 25 d.° Bando latino circa le offese fra Milanesi e Veneziani. Copia c. s.

31. 1447, 30 d.° Bando latino circa la vendita de' materiali del castello di Porta Giove. Copia c. s.

32. 1447, 3 sett. Bando volgare per chi vuol combattere a difesa della libertà. Copia c. s.

33. 1447, 7 sett. Bando volgare per preservare la città dal pericolo di contagio. Copia c. s.

34. 1447, 12 sett. Bando volg. e lat. per la demolizione della Rocchetta di Porta Romana. Copia c. s.

35. 1447, 19 sett. Bando latino per la vendita del legname, delle carni etc. Copia c. s.

36. 1447, 25 sett. Bando volgare sul dazio. Copia c. s.

37. 1447, 3 ott. e 30 ott. Bando lat. e volg. sulla vendita del sale. Copia c. s.

38. 1447, 28 nov. Bando latino, che concede ai Fiorentini di potere liberamente stare in Milano e nelle terre del comune. Copia c. s.

39. 1447, 6 dic. Bando latino contro il giuoco. Copia c. s.

40. 1447, 13 dic. Bando latino per la vendita del legname e delle pietre. Copia c. s.

41. 1448, 8 genn. Bando latino sul dazio. Copia c. s.

42. 1448, 9 genn. Bando volg. sulle « borse della aventura ». Copia c. s.

43. 1448, 10 genn. Bando latino sulla baratteria. Copia c. s.

44. 1448, 12 genn. Bando latino per la perdita d' una correggia. Copia c. s.

45. 1448, 31 genn. Bando latino pei pesi e misure. Copia c. s.

46. 1448, 1 febb. Bando latino sul Dazio e le Gabelle. Copia c. s.

47. 1448, 10 febbr. Bando latino sui beni di Pietro da Castiglione. Copia c.

48. 1448, 20 febbr. Bando latino sulle acque dell' Olona e del Nirone. Copia c. s.

49. 1448, 4 marzo. Bando latino contro i furti, gli omicidi, i giuochi, le armi, etc. Copia c. s.

50. 1448, 6 marzo. Bando latino contro la baratteria. Copia c. s.

51. 1448, 5 apr. Bando latino per lavori edilizi. Copia c. s.

52 1448, 20 giugno. Bando latino relativo al modo di seppelire i morti. Copia c. s.

53. 1448, 3 luglio. Bando lat. relativo all' inventario dei beni mobili ed immobili. Copia c. s.

54. 1448, 5 luglio. Bando lat. per la vendita all' incanto d'alcuni Dazi. Copia c. s.

55. 1448, 12 agosto. Bando volgare che ordina di tener chiuse le botteghe e non lavorare il dì 14 agosto. Copia c. s.

56. 1448, 26 agosto. Bando latino relativo al mercato del fustagno, etc. Copia c. s.

57. 1448, 24 agosto. Bando latino per chi vuol andare al campo come guastatore. Copia c. s.

58. 1448, 23. agosto. Bando latino per l'inventario dei beni mobili ed immobili de' cittadini Milanesi. Copia c. s.

59. 1448, 30 agosto. Bando latino per l'amministrazione della giustizia. Copia c. s.

60. 1448, 30 d.° Bando volgare contro i ribelli, banditi, micidiari, ladri, etc. Copia c. s.

61. 1448, 2 sett. Bando volgare per revocare lo studio in Milano. Copia c. s.

62. r448, 5 ott. Bando latino per l'amministrazione della cassa del Banco di S. Ambrogio. Copia c. s.

63. 1448, 25 ott. Bando latino per la vendita della farina. Copia c. s.

64. 1448, 28 ott. Bando volgare per la stessa vendita. Copia c. s.

65, 1448, 25 nov. Bando volgare per l'inventario dei beni, debiti e crediti dei cittadini. Copia c. s.

66. 1448, 28 nov. Bando volgare pel Castello di Cusago ed altro. Copia c. s.

67. 1448, 12 dic. Bando volgare pei debitori del Comune di Milano. Copia c. s.

68. 1448, 18 dic. Bando volgare pel quale Francesco Sforza revoca tutti i salvocondotti concessi. Copia c. s.

69. 1449, 15 genn. Bando volgare che concede a ciascuno di poter menar via le pietre del Castello di Porta Zobia. Copia c. s.

70. 1449, 1 febb. Bando latino relativo alla bollatura del pane. Copia c. s.

71. 1449, 4 febbr. Bando latino per la bollatura dei pesi e misure. Copia c. s.

72. 1449, 5 febbr. Bando volgare per quelli che stanno nella cittadella di Porta Ticinese. Copia c. s.

73. 1449, 6 febbr. Bando volg. per la vendita del fieno. Copia c. s.

74. 1449, 7 febbr. Bando volg. per le pietre del castello di Porta Zobia. Copia c. s.

75. 1449, 18 marzo. Bando latino per la vendita dell' olio. Copia c. s.

76. 1448, 1 apr. Bando latino per la vendita di offelle, polli, etc. Copia c. s.

77. 1449, 4 apr. Bando latino per la vendita della farina. Copia c. s.

78. 1449, 10 apr. Bando volg. per la vendita di farine e biade. Copia c. s.

79. 1449, 17 apr. Altro bando c. s.

80. 1449, 30 apr. Bando volg. perchè ognuno stia in arme pronto per la guerra. Copia c. s.

81. 1449, 2 maggio. Bando volg. per soccorrere la rocca di Melegnano. Copia c. s.

82. 1449, 4 maggio. Bando volg. per la denunzia dei beni mobili di alcune persone. Copia c. s.

83. 1449, 30 maggio. Bando lat. per la vendita del vino. Copia c. s.

84. 1449, 23 luglio. Bando lat. per la vendita dei frutti ed erbe. Copia c. s.

85. 1449, 1 sett. Bando volg. contro Antonio Salvatico. Copia c. s.

86. 1449, 20 sett. Bando volg. per la vendita del pane. Copia c. s.

87. 1449, 21 sett. Bando volgare pel suono delle campane. Copia c. s.

88. 1449, 7 ott. Bando latino per la vendita dell' olio, cacio, burro, carni salate etc. Copia c. s.

89. 1449, 24 ott. Bando volg. che ordina di condurre le vettovaglie prima al Broletto che al mercato. Copia c. s.

90. 1449, 3 dic. Bando volg. contro Gioannino da Gioché, Aloise delli Barzi, Giovanni Piatto da Domenegasco e Filippino de li Bigli. Copia c. s.

91. 1449, 3 dic. Bando latino contro alcuni ribelli al Comune. Copia c. s.

92. 1450, 17 genn. Bando latino per la vendita del bestiame. Copia c. s.

93. 1450, 23 genn. e 6 febbr. Bandi latini per l' esercizio dell' officio delle vettovaglie. Copia c. s.

94. 1255, 27 settembre. « Sententia super petitione, quam facit ser Giobertus de Opprono ». Copia del sec XVIII, di c. 2 n. n.

95. 1395, 1 maggio. « Primum Privilegium Ducatus Mediolani Ill. D. Galeaz. Anno 1395. — Secundum Privilegium Ducatus Mediolani, ac Comitatus Papiae Ill. Domini Io. Galeaz. Anno 1396 ». Opuscolo a stampa, s. a., di 6 car. n. n.

96. 1403, 26 gennaio. Lettera del Duca e della Duchessa di Milano al Vicario di provisione e ai Sindaci del Comune per l' imposta del sale. Copia c. s.

97. 1403. 21 febbr. Lettera dei medesimi agli stessi sullo stesso argomento. Copia c. s.

98. 1703, 4 sett. Lettera c. s. per la vendita del sale. Copia c. s.

99. Bandi del 18 ott. 1414, 31 agosto 1389, 24 apr. 1475, 20 nov. 1474 relativi a feste da celebrarsi per commemorare prosperi avvenimenti. Copie del sec. XVIII, di c. 3 n. n.

100. Estratti di bandi dal 1447 al 1450. Copie c. s.

101. 1461, 14 febbraio. Lettera del Duca di Milano che accompagna gli « Ordines novi servandi circa onerum solutionem a Calendis Januarii MCCCCLXI in antea ». Copia c. s.

102. 1445, 27 luglio. « Litterae habentes vim decreti, quod nullus preservetur ab onere allogiamentorum factorum ». Copia c. s.

103. 1564, 10 maggio. Lettera volg. di Don Gabriel de la Cueva Luogotenente di Sua Maestà Cattolica in Milano, indirizzata. « Magnif. Spect. et Egreg. D. Praesidi et Magistratis Intratarum Ord. Status Mediolani », relativa all' aggravio che sentono i contadi nelle distribuzioni delle gravezze straordinarie. Copia c. s.

104. 1564, 2 maggio. Altra lettera del medesimo sullo stesso argomento. Copia c. s.

105. 1490, 27 marzo. Bando relativo ai beni immobili lasciati in dono od in feudo. Copia del sec. XVI, di car. 5 n. n. e 1 bianca.

106. 1499. Copia del testamento di Lodovico Maria Sforza. Copia del sec. XVI, di car. 2 n. n. e 1 bianca.

197. 1494, 1 nov. Bando volgare sui Dazii. Foglietto a stampa.

108, 1500, 16 sett. Documento relativo ai possedimenti del Conte Oliviero della Somaglia. Copia del sec. XVIII, di car. 4 n. n.

109. 1513. « Donatio Ducis Maximiliani Sfortiae facta Cardinali Sedunensi extracta ab officio Stat.. Mediolani ». Copia del sec. XVIII, di c. 3 n. n., mancante in fine.

110. 1528, 7 maggio. « Capitula inter Ill. Mediolani Gubernatorem Antonium de Leyva et Communitatem Mediolani, Registrata in officio Statutorum in Lib. P. P., fol. 82 ». Copia del sec. XVIII, di car. 5 n. n. e 1 bianca.

111. 1441-1614. « Mazzo n. 42, intitolato: In causa Petitionum annatae pro taxis Equorum et ipsarum taxarum inter Fiscum et Ducatum ». Contiene l' indicazione di molti ordini e decreti Ducali dal 18 ottobre 1441 al 27 luglio 1614, prodotti parte dal R. Fisco in causa della detta pretesa annata, parte del Ducato contro detta pretensione. Copia del sec. XVIII, di car. 8 n. n. e 2 bianche.

Vol. VII (73)

Storici e Cronisti

1. **Lunati** (Nicolò). « Compendio storico della città e stato di Milano, de' suoi dominatori, Governi e Tribunali... dedicato alla Sacra Cesarea Real Maestà Apostolica l' Imperadrice Regina Maria Teresa ». La lettera di dedica ha la data del 20 settembre 1771. Copia del sec. XVIII, di car. 46 n. In fine vi è un Catalogo dei Governatori dello stato di Milano dal 1536 al 1753.

2. **Ghirlanda** (Gaspare). « Compendio della storia Milanese anteriore alle accreditatissime Memorie del Conte Giulini ». Dall' a. 140 di Roma arriva fino al 774. Copia del sec. XVIII, di car. 13 n.

3. **Confalonerii.** « Vitae de Archiepiscopis Mediolani ad an. Domini 1402, continuatae ad an. usque 1555. E codice pergameno in Archivio Primicerii asservato ». Copia del sec. xviii, di cc. 39 n. n. e 2 bianche in fine.

4. **Benvenuti.** « Opusculum de urbe Mediolanensi ex eiusdem autoris tractatu de singulis civitatibus mundi et aliis pluribus ». In margine è notato: « Florebat hic auctor circa ann. D. 1318 ». Questa cronaca va dalla fondazione di Milano all'a. 1176. Copia del sec. xviii, di cc. 14 n. n.

5. **Danielis.** « Chronica de Comitibus Angleriae ab anno Domini 606 ad 1202, descripta e codice Familiae ab Ecclesia, et aucta ad 1280 ex alio Blanchiniano existente in Bibliotheca Ambrosiana Monastica ». Copia del sec. xviii, di car. 20 n. n.

6. **Chalchi** (Tristani) Mediolanensis Senatus Secretarii. « Genealogia Vicecomitum Mediolani Principum ». Opera composta nel 1502. Copia del sec. xviii, di car. 16 n. n. e 4 bianche in fine.

7. « Index familiarum quarum fit mentio in Libro epistolarum Ducum Mediolani in B. A. Mss. ». Copia del sec. xviii, di c. 2 n. n.

8. « Summarium libri mss. cui tit. Litterae, Privilegia Ducum Med. in B. A. sig. D. 193 ». Copia del sec. xviii di c. 9 n.

9. « Observationes ex libro mss. in Bibl.ª Amb.ª signat. D. 193 in folio cui titulus: Literae et Privilegia Mediolani Ducum, videlicet Philippi Mariae Vicec. Mediol. Ducis ». Copia del sec. xviii, di c. 2 e 1 bianca.

10. « Extracta ex antiquis Mediolani Ducum Decretis in B. A. sign. Q. 382 fol. ». Copia c. s.

11. « Extracta ex Statutis Modoetiae in B. A. sign. S. 334 in fol. ». Copia c. s.

12. « Adnotationes ex vita Philippi Mariae Vicecomitis Ducis Mediolani Petri Candidi Decembrii, apud D. Galea. Vicecom. de Aragonia Mss. sed est in B. A. stampato ». Copia c. s. Un foglietto ms.

13. « Parentelae multae erutae ex Decretis Mediolani Ducum ». Copia del sec. xviii, di c. 2 n. n.

14. « Mediolanensis civitatis et Status Domini Vicarii Imp. et Duces ab anno 1259 ad ann. 1756 ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

15. « Signoria de' Visconti e suoi successori ». Copia del sec. xvii, di c. 5 n. n.

16. Fragmenti d'un autore che ha scritte le Historie Milanesi. (1523-1536). Da un ms. antico in pergamena. Copia del sec. xvii, di c. 91 n., più 5 bianche in fine.

17. **Castiglioni** (Carlo Andrea). (1) « Cronaca Milanese dall' a. 1635 al 1647 ». Sembra autografa, di car, 35 n., sec. XVII.

18. « Capitolo tradotto dal francese in italiano dal libro delle Quistioni decise sopra la giustizia delle armi de' Re di Francia sopra le alleanze con li eretici o infedeli e sopra il governo della coscienza delle genti di guerra. Di **Bassano Arroè** Prete Dottore in Teologia della facoltà di Parigi e Teologale nella Chiesa di Lione ». (Stampato in Parigi, da Guglielmo Loison, l' a. 1634). Copia del sec. XVIII, di c. 4 n. n. e 2 bianche in fine.

19. « Regolamento fatto nello Stato di Milano da S. A. S. il Principe Eugenio di Savoja, e Piemonte... per l' anno 1707 ». Pagg. 8 a stampa.

20. Regolamento come sopra per l' a. 1708. Pagg. 6 a stampa.

21. 1745, 28 Sett. « Relazione fatta al Consiglio Generale della città di Milano dalli sig.[i] Co. Filippo Archinto e Marchese Girolamo Pozzobonelli delegati dal medesimo Consiglio del da loro operato in Pavia presso Monsieur de la Vieufville Generale Comandante de' Spagnuoli esistenti in quella città ». Copia del sec. XVIII, di car. 12 n. n. Vi è unito un attestato con firma autogr. del Duca de la Vieufville e sigillo in ceralacca, del 23 settembre 1745.

Vol. VIII (74)

Poesie politiche, satiriche e di circostanza del sec. XVIII.

1. SCLAFENATUS (Camillus). *In adventum Illmi ac Excell. Ducis Ioannis de Velasco in Mediolanen. Provincia.* Poesia lat.

Com.: Magne heros, dilecte Deo, cui serviit aether. Quattro pag. a stampa.

2. Poesia spagnuola.

Com.: Il signor Conde de Fuen salida fue a Novara.

Fin.: En Verona anno de 1674. Quattro pag. a stampa.

3. Distici latini *Ad Excellentissimum Principem Davalum.*

Com.: Tete Parthenopes suspirat, Davale tellus.

Satira latina intitolata: *Don Petro Gironi Ossunentium Duci in Neapoli Regno olim Gubernatori Tiranno.* Vi sono uniti due sonetti, che

Com.: Hor ben Duca d' Ossuna che farai.

Con un osso assai vile il gran Sansone.

A tergo è scritto: *Epitaffi del Duca d' Ossuna.*

Epitaffi latini satirici ad Antonio Ferrerio.

4. Poesie ed iscrizioni latine in onore del Card. Cesare Monti. Car. 6 a stampa e 10 mss.

5. *Insignia, nomina, cognomina et patriae Cardinalium a S. D. N. Urbano VIII creatorum, die 19. Nov. 1629.* (Roma, ex typ. R. C. A., 1633). Foglio vol. con otto stemmi.

6. *Il Monte Atlante eretto dall' Ill. Collegio dei SS.ri Dottori in Milano in occasione delle pubbliche allegrezze per la promozione dell' Emin.° Sig. Card. Monti.* Incisione dedicata a Paolo Antonio Caravaggio da Gio. Battista Bonacina il 15 marzo 1634.

7. TORCHIANA (Pietro Ant.). Poesia in onore di Carlo Gaetano Stampa. Com.: Diocesi vastissima. Foglio stamp. a Milano, Bolzani, 1639.

---

(1) Nacque in Valcuvia nel 1614; fu causidico; nel 1638 dimorava in Milano sotto la Parrocchia di S. Michele alla Chiusa. (Nota del Morbio).

8. Quartine *Al Sereniss.° Sig. Duca di Savoja.*
Com.: Carlo quel generoso, invitto core (Due copie).
9. Quartine Al Re Filippo del sig. Abbate di Guastalla.
Com.: Invitto Re, che placido e possente. (Due copie).
10. *Italia piangente. Prosopopea.*
Com.: Era la notte, e 'l pigro Arturo havea (canz.) Ms. di car. 8, sec. XVII.
11. *Sopra l' esercito di moschoni resorto contro l' armata francese.*
Com.: Asciuga gli occhi homai molli e piangenti (ball.).
12. Sonetto adespoto.
Com.: Al suol Insubre ardito Gallo insulta.
13. *Nella Guerra di Lombardia nel 1636.*
Com.: Arde Insubria di guerra: in pugna atroce (son. a stampa).
14. *Nella ritirata dei Francesi.*
Com.: O stil' furor' la bella Insubria assale (son.). A stampa in 2 copie.
15. *Tumulus Alberti Wallesternij Ducis Fritlandij* Epigrafe latina in 2 copie ms. sec. XVIII.
16. *Testamentum Alberti Wallenstenii Ducis Fritlandiae,* et *Eiusdem epitaphium.* Il testamento componesi di 3 soli versi latini satirici.
17. *Nel naufragio del March. di S. Croce.* Sonetto.
Com. Armata classe ove il grand Etna cuoce.
18. Altri due sonetti anepigrafi.
Com.: Che vi pare Spagnuoli, o Conte, o Duca
Horsù via dalle bande ala signori
19. *Magno Madrutio etc. Opt. Principi.* Poesia latina.
Com.: Dum tela expediunt cives, dum laeta juventus. Sec. XVII, 4 car. mss.
20. ULMUS (Franciscus) Brixianus medicus. *In Ill.mi Card. Frederici Borromaei Bibliothecam Ode ad Dom. Cornelium Venetum Monachum D. Benedicti.*
Com.: Immensa moles pyramidum jacet.
21. COLUMBUS (Ant. Franciscus). *Ad Ill.mum D. Comitem Vitalianum Vicecomitem Borromaeium Via lactea.* Carme latino.
Com.: Sydereas hominum mentes nativa cupido. Ms., sec. XVII, di car. 14.
22. ULMUS (Io. Franciscus). *In ortum Sereniss. Principis Farnesii Ode.*
Com.: Nunc nunc Camoenae tempora laureis.
23. SORANZO (Giovanni). *Nella morte del sig. Scipion della Cella.*
Com.: Piangean le Muse, e chino a terra il volto (Son.).
» Rotta è la Cella u' le virtù più belle (Son.).
Al Sig. Bernardino Sessa dolendosi della morte di Scipion della Cella.
Com.: Sessa, s' in voi caldo desio mai nacque (Son.).
24. LAMPUGNANO (Agostino) Monaco Casinense. Sonetto.
Com.: Quella fe', quel splendore e quei trofei.
25. GUALPA (Eusebio). *Risposta al sig. Antonio Biaguazzone.*
Com.: Il verde lauro, onde già Febo ornollo (Son.).
26. *Al Sig. Antonio Biaguazzoni.* Son. adesp.
Com.: Ben tu Biaguazon con la tua lira.
27. *Al s.r Antonio Biaguazzoni segretario dell' Illmo s.r Mar.se Ercole Gonzaga Risposta.*
Com.: Parti di gran sapere 'nvano accogli (Son.).
28. *Ludus de Musca* e *Ludus de Culice.* Distici latini.
Com.: Ne mihi rapta feras vitalibus oscula labris
Frangitur a rabido lillae dum littera dente
29. Piaga, zanzara mia dal foglio uscita (Son.).
30. Sul Po cantan le rane in Mantovana (Epigr.).
31. L' eccelso trono, ove a regnar ti scorge (Son.).
32. Cantar gli eccelsi et immortali honori (Son.).
33. Zingaresca adesp. e anepigr.
Com.: Noi ch' instabili ogn' hora.

34. *Risposta al Sonetto dell' Achilino.*
Com.: Vedo a la fuga più veloci i Galli (Son.).
35. *Per un amico alla Sig.ª Anna Maria.*
Com.: L' anno e 'l mare hai nel nome, o del mio core (Son.).
36. *Ad un giovane studioso e professore di filosofia.*
Com.: Nobil garzon, che nel profondo seno (Son.).
37. Due sonetti adespoti e anepigrafi.
Com.: Mentre l' ora e 'l furor d' Austro e di Coro.
Questi tra fiamme ha scorto e 'l mar irato.
38. *Nelle reali essequie d' Henrico quarto Re di Francia fatte dalle Ser.me Altezze di Savoja.*
Com.: Del pacifico Giano entro le porte (Son.).
39. VIMERCATI (Agostino). Sonetti due.
Com.: L' arbor che tanto onora il mondo, il cielo.
Quella luce che 'l mondo onora e 'l cielo.
40. CRESPELLANI (Carlo). Sonetto.
Com.: Langue, Antonio, la Musa hor ch' empio nume.
41. *Per Lilla.* Ottave 12.
Com.: Qui dove in duri ceppi ho il piede auolto.
42. *Nella nascita feliciss.a del Ser.mo Alessandro Principe di Parma.* Quattro sonetti adesp.
Com.: Germe Real de la più nobil pianta.
Picciolo Marte per cui solo il mondo.
Scosse dal lembo havea le perle e i fiori.
Il mesto volto homai lieta rischiari.
43. Questa in cavo cristallo accolta arena (Son.).
44. Udite, udite, amanti (Canz.).
45. Bella e BIANCA colomba (Canz.).
46. Spargea l' aurora da' bei crini d' oro (Son.).
47. *Madrigaletti e Napolitane.*
Com.: Del tuo pianto al bel rio.
Tu piagni, o Clori, e 'l cielo.
Su la bianca mamella.
Tu pur fuggi ed io moro.
Clori, ferito io sono.
Di dolce amor sospiro.
Ch' io t' ami o mio diletto.
Ne l' aureo crin che gentil rete accoglie.
Non più, Clori, ch' io manco.
Dimmi, Clori gentile.
48. *Per la nascita del Principe Farnese.*
Com.: Fuggivan l' ombre e al matutin candore (Son.).
49. *Versi del s.r* BIAGUAZZONE.
Com.: Pompeo, mentre a te roco 'l nostro canto (Ott.).
50. *La Musica.*
Com.: Fermate il corso eterno (Canz.).
51. RICCARDI (Riccardo Benedetto). *Risposta al Sig. Antonio Baguazone* (sic).
Com.: Chi al cielo e a Febo, il moto e il lume diede (Son.).
52. ISOLA (Sansone). *Al sig. Antonio Biaguazzone Risposta.*
Com.: Pianse e piangendo il suo soverchio ardore (Son.).
53. *Risposta.* Sonetto anepigr. e adesp.
Com.: Non perch' io speri, ad eternarmi intento.
54. Sonetto anepigr. firm. L. V.
Com.: Infelice Arion colmo d' horrore.
55. *A Giulio Cesare Giudici.*
Com.: Che giova la virtù, che giova l' arte (Terz.).

56. Due sonetti di *proposta*, adespoti.
Com.: Questa, Antonio, che l' alma hor have accesa.
Libero dal suo foco Amor l' arena.

57. Crespellani (Carlo). *Al Sig. Antonio Biaguazzone. Risposta.*
Com.: La cetra tua colá nel ciel rapita (Son.).

58. *Risposta al sonetto di V. S.: Pur saldata vegg' io l' alta ferita.*
Com.: Vola, vago augellino, ove l' invita (Son.).

59. Sonetto di *Proposta* adesp.
Com.: Poichè volgesti il pie' da questa impura.

60. Serchius (Horatius). *Ad Illmum D. Comitem Vitalianum Vicecomitem Affidatorum Academia Principem.* Distici latini.
Com.: Pulcra Venus, qualis, madidos expressa capillos.

61. Rime adespote e anepigr.
Com.: Sciolta il crin, rotti i panni e nuda il piede (Son.).
Ahi con che froda insidiosa e ria (Son.).
Deposto l' oro e le gemmate vesti (Son.).
Locar sovra gli abissi i fondamenti (Son.).
Lascia nel bagno il minor foglio e corre (Madr.).
Qui dove il crin d' horrido gelo involto (Quart.).
Questi che in culla pargoletto hor giace (Son.).
Cresci qual pianta di fecondo seme (Son.).

62. Centurioni (Girolamo). *In obitum Ferdinandi Castris, Gelbiae (?)* (Gelues) *Comitis. Elegia.*
Com.: Ferdinande, tuae Parcas ut Iberia vitae.

63. *Contra l' invidia.* Sonetto.
Com.: Vomita, vibra e spargi il rio veleno.

64. Terzine adesp. e anepigrafe.
Com.: Fra le fatiche e 'l travagliar sovente.

65. *A Carlo Crespellani.* Sonetto.
Com.: Antica fiamma entro 'l mio sen sopita.

66. Biaguazzone (Antonio). *Al Molto Ill.re Sig.re Gio. Battista Sacco Segretario del Sen.to Ecc.mo di Milano.*
Com.: Con chiave d' or cui regia man ti diede (Son.).

67. Sossagus (Benedictus) *Petro Cantono.*
Com.: Promissum memori ne lapsum pectore carmen.

68. Ejusdem. *De Catherina Cantona.*
Com.: Hactenus extinctos animavit imagine vultus.

69. Eiusdem. *De Catherina Cantona et Domitilla Trivultia.*
Com.: Insubrides geminae fama super astra feruntur.

70. Eiusdem. *Petro Cantono.*
Com.: Mittimus hos numeros atque ire ardescimus una.

71. Eiusdem. *Ad eumdem.*
Com.: O dulces tabulae, tuque o gratissima nobis.

72. Eiusdem. *In reditum eiusdem ab urbe Roma.*
Com.: Henita Cecropius minor redditus hospes.

73. Sonetti adespoti e anepigrafi.
Com.: Superbi colli, e voi sacre ruine.
Non sperate più, illuse, aure d' amore.
Dove posa an le membra e il capo stanco.
La fredda serpe ed il mio cor sostiene.
Amor molto ho quel laccio un dì legato.
Aurilla, entro il tuo sen veggo scemarsi.
Spero anco un dì che lagrimosa in volto.
Vattene, ingrata Aurilla, a quella fede.
Sciolto il crin, nudo il seno e scalzo il piede.
Pur la sua meta il mio camin ritrova.

74. Canzonetta adesp. e anepigrafa.
Com.: A te, Elia, che sei.
75. Borsieri (Girolamo). *Al Sig. Antonio Biaguazzone.*
Com.: Dove tua cetra Biaguazzon s' estende (Son.).
76. Canzone adesp. e anepigrafa.
Com.: Qual di Meandro in su l' herbose rive.
77. *In morte del Sig. Don Fernando de Castro Conte di Gelues et Portogallo Gentilhuomo della Camera di S. M. et Cavalier bellissimo et valorosissimo.* Sonetto.
Com.: Da la più chiara et luminosa parte.
78. *Per lo medesimo soggetto.* Sonetto.
Com.: Quando spiegasti (ahi troppo tosto) l' ale.
79. *Mandando il suo ritratto ad una Monaca sua figliuola da lei grandemente desiderato.* Sonetto.
Com.: Vanne canuto mio pinto sembiante.
8 o. *d alcune Dame presenti ad un discorso academico delle forze d' amore.* Madrigale.
Com.: Ah non è ver che amore.
81. *l Sig. Gio Battista Corrado. Satira. Biasima l' istabilità di lui nell' amore.*
Com.: Corradino gentil, mi sento aponto (Terz.)
82. *Al Sig. Don Carlo Crespellani Risposta.*
Com.: Anch' io d' amor fui colto. Hora presume. (Son.).
83. *A Lilla. Lettera prima.*
Com.: Torna, Lilla, deh torna (Canz.).
84. *Risposta a i tre madrigali.*
Com.: Va pure a voglia tua sciolto e contento (Madr.).
85. Epigrammi latini adesp. e anepigrafi.
Com.: Arboribus redeunte coma dum lilia terrae.
Candida fors tumuit generatque lilia radix.
Dum rosa purpureos iroraret sola colores.
Edere sublimes renuntiat cur sydera stellas.
86. Argomento d' una Tragedia che ha per personaggi principali Arcano Re di Persia e Crisandra Regina di Costantinopoli.
87. Argomento d' una Favola pescatoria.
88. Picciola messagiera (Canz.).
89. Ecco hor s' apron del ciel l' immense porte (Son.).
90. S' ogni hor più cresce il duol ne scema il danno (Son.).
91. Maschio Febo sarà femina Marte (Madr.).
92. Al sol degli occhi tuoi, Filli, io m' accendo (Madr.).
93. Chi bella donna mira (Madr.)
94. L' armi deposte affaticato Amore (Madr.).
95. Sogno d' ogni ben fonte, oblio de' mali (Son.).
96. L' estinto genitore (Madr.)
97. Ecco colme di vin due tazze siamo (Madr.).
98. *Al Sig. Antonio Biaguazzone.* Son. firm. C. C.
Com.: Del re de' fiumi i tortuosi giri (Son.).
99. *Al s.r Antonio Biaguazzone.* Sonetto firm.: M. A. S.°
Com.: Se gloria è sostener cadente salma.
100. *Al Sig. Antonio Abbiaguazzone.* Sonetto.
Com.: De la mia bella Arcadia a l' onde pure.
101. Follia d' amor che per destin possente (Son.).
102. *Al Sig. Antonio Biaguazzone.* Sonetto.
Com.: O che bei fregi di leggiadri fiori.
103. *All' Ill.mo et R.mo Sig. Simonetta Vesc.o di Foligno. In occasione de la sua Nuntiatura in Polonia.* Sonetto.
Com.: Te solo il sol latin scelse, o signore.
104. *Per un sogno nel quale gli apparve la S. D. insolitamente pietosa.* Sonetto.
Com.: O Dio, che cara e pretiosa imago.

105. *In occasione che la S. D. fiatava sopra un suo caro cagnolino amalato chiamato Derbino.* Sonetto.

Com.: Pretiosa, odorata aura vitale.

106. NAVAZZOTTI (Orazio). *All' Ill.e Sig. Antonio Abiaguazzone.* Sonetto.

Com.: Cigno del bel Lignago, ov' amorose.

107. *Al M. Mag.co Sig. Antonio Biaguazzone. Sonetto.*

Com.: Qual novello destriero al prato Eleo.

108. Per le leggi a due mondi, e con la fede (Son.).

109. *Alla Principessina.* Sonetto.

Com.: Pargoletta gentil, prole primiera.

110. *Alla Ser.ma Sig.a Principessa Maria nostra Signora.* (Son.)

Com.: La real Maestà che in te risplende.

111. Lettera di CARLO CRESPELLANI. (Mantova, 22 dicembre 1628).

112. Sento sì pieno il cuor d' ira e di sdegno (Son.).

113. *In Sciolum asserentem si elogia quaedam vidisset prius quam impressa, menda se quampluri-ma expuniturum.* Epigr. lat.

Com.: Scribimus elogium victoris Principis. Ecce.

114. Lettera di PHILONE ALITHIO a Carlo Scotti. (8 Kal. Decembr. 1633).

115. Risposta alla lettera precedente (V Kal. Decembr. 1633).

116. Altra copia della lettera di Philone Alithio.

117. *In causidicum sacerdotio insignitum.* Distici latini.

Com.: Quo licet stylo pungatur, quo decet penniculo pingatur.

118. *De Vesaevi montis novo hiatu ardente anno 1632.* Ode latina.

Com.: Montium discant sibi regna bombis.

119. *Nella falsamente divolgata morte del Re Luigi XIII di Francia.* Sonetto.

Com.: Qui giace il Re de' Galli. Alzate Ispani.

120. Sonetto adesp. e anepigr.

Com.: Spianate i monti e alzatene le valli.

121. *Trabuchetto delle Dame.* Canz.

Com.: S' è fatta, o Milanesi.

122. *Un artigiano Lombardo viene severamente frustato per querelarsi d' un Cavalliere Spagnuolo suo debitore. Di Parnaso, a' 24 di Febraio.*

123. *Per la moderna essorbitanza de' titoli.* Sonetto.

Com.: Al mecanico artista, al lavorante.

124. *La Corte.* Sonetto.

Com.: La Corte è un arsenal et una stanza.

125. *Pittura nell' anno 1636.* Satira politica.

126. Lettera politico-allegorica al SS. Padre Papa Urbano VIII.

127. Epigrafe latina a Girolamo Curzio. (1629).

128. Epigrafe latina a Lucilio Terzaghi. (1636).

129. Sonetti in dialetto milanese.

Com.: Ma l' è ben pû on usanza maladeta
Hin ben pú tort sior Ziacom Scot.
Vun, du, tri, quater, cinq, ses, set e vot.
No cred sciá Cavaler c' havrì a despeg.
Compá nò solament ha nò despeg.

130. Epigrafe latina a Tullio Carpi Lucchese (1634).

131. Tu mi rispondi quando ti saluto (Son.).

132. Uno Spagnuol c' havea la moglie porca.

133. *A Brindes.* Sonetto.

Com.: Ve mand' on Bocarin d' on me' vinet.

134. Emula l' età nostra è dell' antica (Son.).

135. *Perillustri C. C. Dno colend.mo A. F. faustum faelix fortunatum in sacris natalibus auspi-cium.* Lettera latina colla data XII Kal. Ianuarii MDCXXXIIIJ, e la firma C. C., che accompagna il Son.:

Mi miser, giur' a Dio saver latin.

136. Heùimé, fa on po' li fat to, car Batistign (Son.).

137. De Ville (*Antonius) Eques Gallus. Elogium.*

Com.: Vitam privatam odit animus regius.

138. *Pater noster que entre otros memoriales se dio al Rey nuestro senor.*

Com.: Principe quel mundo aclama.

139. Dugnano (Hieronimo). *Al Sereniss.° Odoardo Farnese Duca di Parma e di Piacenza.* Sonetto (a stampa).

Com.: Gran immitator de le vestigia illustri.

140. *Armi spirituali e temporali del Sommo Pontefice Urbano VIII.* Sonetto.

Com. Bolle Europa di guerre. Al tuo gran nume.

141. *Anno nuovo al Card. Barberini.* Sonetto.

Com.: Parte il bifronte Dio: la chioma antica.

142. *Generosità del Cardinal Antonio (Barberini).* Sonetto.

Com.: Tien fortuna nel crine, ed ostro ardente.

143. Sonetto anepigr.

Com.: Io mi sento venir un ghiribizzo.

144. *Moltitudine di poeti.* Sonetto.

Com.: Non so qual buon influsso, o qual maligno.

145. *Encomio alla virtuosissima Sig. Prudentia Carpiani comica affettionata.* Sonetto (a stampa).

Com.: O de le scene e de' teatri honore.

146. Terzine adesp. e anepigrafe.

Com.: Signora, io sento così grave angoscia.

147. Sonetto satirico adesp.

Com.: In scribettar burlesco io non la cedo.

148. Epigrafe latina a stampa, al Card. *Ferdinando Austriaco Victori.*

149. Poesia in lingua spagnuola.

Com.: Accusome a vos senora.

150. Sonetto in lingua Spagnuola.

Com.: Dixo un Portero al Papa. A qui ha llegado.

151. *A crudeli Parenti.* Sonetto.

Com.: Parenti miei, se alcun me n' è restato.

152, *Epitaphium Kroli (sic) Austriaci fratris Philippi Quarti Regis Hyspan. 1633.*

153. *Antonio Barberino S. R. E. Card. qui missus ad agendum de pace Regem inter Hispanum ac Ducem Mantuanum anno 1630 re infecta Bononiam rediit, ac Pestem eam in urbem intulit qua diu ac fere poenitus vastata est.* Epigramma latino satirico.

154. Altro epigramma latino satirico ad Urbano VIII.

155. *Nella ritirata dell' esercito Spagnuolo dall' assedio di Casale nel Monferrato. 1629.* Sonetto.

Com.: Che vi pare Spagnuoli? Oh Conte Duca.

156. *Nella ritirata da Mantoa dell' esercito Tedesco. 1630.* Madr.

Com.: Per ispugnar Casale.

157. *Nella ritirata dall' assedio di Casale di Don Gonzale di Cordoa.* Sonetto.

Com.: Or' sù via da le bande, a la signori.

158. *Lode del Re Luigi XIII di Francia. Sonetto del s.r* Claudio Achillini. (Con alcune varianti in margine).

Com.: Ardete o fuochi a liquefar metalli.

159. *In obitum Marchionis Iacobi Homodei.* Carme latino.

Com.: Iacite pharetras Amores queruli.

160. *Pasquino al Ambasciatore Spagnuolo in Roma a Papa Urbano VIII Barberino, la cui insegna è tre tafani, sendo la vera sua stirpe dei Tafani da Spoleto, detti poi Barberini, per l' abitazione loro a Barberino terra del Fiorentino, prima che si stabilissero in Fiorenza.*

161. Altra copia dell' epigramma lat. contro Urbano VIII per una fontana marmorea in forma di nave da guerra.

162. Epigrafe latina a Gio. Gaudenzio Madruzi.

163. *Pene infernali.* Sonetto.

Com.: Star' in fiamme che l' alme ancor penetra.

164. *Elogium* Aloisii Georgii.

165. *In sogno avverato.* Terzine.

Com.: Chi disse non doversi a insogni fede.

166. *Nella ritirata da Milano dell' esercito Francese et de' collegati contro il Re Cattolico* Sonetto.

Com.: Ostil furor la bella Insubria assale.

167. *Pietas foedis in locis Mediolani cruces abstergendas etc.* Carme latino.

Com.: Sordida quae fuerat quondam crux passio furum.

168. Sonetto in dialetto milanese.

Com.: Sior' Milanees podi desmet seghuur.

169. Tre epigrammi latini.

170. Mutar la pioggia in oro (ball.) In due copie.

171. Sonetto in dialetto Milanese.

Com.: Dá quater Mes in scia' t' ho vist scrichiur.

172. CURTIUS (Caesar) *Ill.mo ac eruditiss.o Dno Theodoro Bossio.* Distici latini.

Com.: Quae scribo, Theodore, audis, laudasque, nec ulla.

173. *Sonetti fatti per il serenissimo sig. Duca di Parma* (Odoardo Farnese) *con le sue risposte.*

Sonetto d' incerto. Mentre s' apprestava d' uscir col suo esercito in campagna.

Com.: O de' più chiari eroi ch' Italia orni.

Risposta d' incerto.

Com.: Garzon, poco il grand' avo e 'l padre onori.

Entrando S. A. serenissima nel stato di Milano.

Com.: Ardisci, entr' in quel suol duce sovrano.

Risposta d' incerto.

Com.: Ardisti, è ver, contr' il tuo Re sovrano.

Dopo aver S. A. trapassato lo stato di Milano, vinto l'essercito opposto, et unitosi con l'armi francese.

Com.: Del gran monarc' al cui sol nom' altero.

Risposta d' incerto.

Com.: Per strad' aperte, baldanzos' e altiero.

174. *Partenza da Milano della famosa sig. Diana comica confidente.* Sonetto a stampa.

Com.: Spegnansi gl' occhi pur per entro ai pianti.

175. *Al P. F. Cherubino Serbellone Predicatore nel Duomo di Milano.* Sonetto.

Com.: Mentre sacro orator vivaci ardori.

176. Poesia in lingua spagnuola.

Com.: Senor Infante Cardenal.

177. *Imperatori Caesari Augusto Avunculo Regio Cardinali Nepoti Sereniss. Ferdinandis Austriacis Elogia* IERACIS TUSCARI *Lidameonensis.* Epigrafe latina a stampa, e copia ms. della stessa.

178. Altra iscrizione latina in lode del medesimo. Foglietto a stampa.

179. *Cortesan maria cont ona vedoa.* Son. in dialetto milanese.

Com.: Strac, sag, las, e fiac, chiari, balord e stuf.

180. Sonetto in dialetto milanese.

Com.: Ier matena visin a i darset hor.

181. *Nelle Nozze degl' Illustriss. Sig. Conte Pirro Visconti et Ippolita Annoni.* Son. a stampa, firm. G. P.

Com.: Apra benigno il ciel i suoi splendori.

182. *Philoni Alithio Nobil erudito.* Lettera latina, firm. F. B. CRIT.

183. Sonetto in dialetto piemontese.

Com.: Filon nom coionè se scrif latin.

184. *Ad tumulum Pisti et Eurinois.* Epigr. lat.

Com.: Eurines moritur, correpta Cupidinis igne.

185. Lettera latina di GIO. BATTISTA SANTI a Filone Alithio. (VI Kal. Augusti 1635).

186. Lettera del capitano GIOSEFFO ROBUSTELLO a Cesare Corti (4 agosto 1626), cui è unito un Sonetto.

Com.: Son forzato por mano anch' io al sportello.

187. *Considerationi di Momo sopra di una lettera del Fiorito accademico Humorista* (GIUSEPPE

ROBUSTELLI) *al Assiduo Affidato* (CESARE CURTIO o CORTI) *del 4 d' Agosto M DC XXVI.* Vi è unita la risposta al son. precedente, che com.:

Non c' intendiamo, voi credete io sia.

188. CORTI Cesare. *Al Fiorito Humorista, per lo sonetto suo: Pianga pur altri, etc.*

Com.: Perchè, Gioseffo, 'l tuo felice ardore (Son.).

189. Lettera originale del Fiorito Humorista (Giuseppe ROBUSTELLI) a Cesare Corti. (22 Ottobre 1625).

190. Lettera del medesimo a Cesare Corti (29 ottobre 1625).

191. ROUUSTELLI (Giuseppe) *All' Assiduo Affidato. Ancora in absenza dell' Amata.* Sonetto.

Com.: Corti, e pur torna la ridente Aurora.

192. Lettera di Giuseppe ROBUSTELLI a Cesare Corti (27 ottobre 1625).

193. *All' Assiduo Affidato* (Cesare Corti) *il fiorito Humorista* (Giuseppe ROBUSTELLI) *vedendo la sua Donna in mezzo di due Dame una delle quali si chiamava Diana, et l'altra Anna Citerea.* Sonetto.

Com.: In mezzo di Diana e Citerea.

194. Del medesimo. *In partenza delle dette per alcuni giorni con l' amata.* Sonetto.

Com.: Vedove nui sconsolate e tristi.

195. Lettera di Gioseffo ROBUSTELLO a Cesare Corti (4 novembre 1621), con due Madrigali che com.:

Affannati sospiri.

Se talhor dico, o Lilla.

196. *All' Accademico Assiduo Affidato il Fiorito Humorista. Felicità amorosa.* Son. con correzioni in margine.

Com.: Pianza pur altri in schiavitù d' Amore.

197. Al Sig. Cesare Corti il Fiorito Accademico Humorista (Giuseppe ROBUSTELLI) *risponde ad un sonetto che comincia: Vago fanciullo, e Deità possente etc. scoprendo il suo innamoramento.*

Com.: Più volte in van, benchè sì arditamente (Son.).

198. Del medesimo allo stesso. *Risponde a un suo Sonetto che comincia: Più giorni invan attendo l' epigramma etc., alludendo ad altri sonetti da poi ricevuti.*

Com.: Trovo la vena vostra assai disposta (Son.).

199. CORTI (Cesare). Sonetto.

Com.: Qualcun mi v' ha dipinto per poeta.

200. CORTI (Cesare). *Priego ad amore. Pel son. del Fiorito accademico Humorista: Da che lasciai,* etc.

Com.: Vago fanciullo, e Deità possente.

201. Del medesimo. *Al d.° Accad.° per d.° son.° suo: Da che, etc.*

Com.: Havete fatto un tiro da maestro.

202. *Il fiorito Accademico Humorista risponde ad un sonetto del s. Cesare Corte che comincia: Qualcun mi v' ha dipinto per poeta.*

203. CORTI (Cesare). Lettera (18 luglio 1631) e sonetto che com.:

Nato è l' Atlante dell' austriaca mole.

204. Sonetto adespoto, che com.:

Partite ispani abeti e in mar tonante.

205. *Alla S.ra Fulvia Buciardi nob. Sanese.* Sonetto.

Com.: Fulmini pur da' tuoi belli occhi Amore.

206. *All' Assiduo Affidato il Fiorito Humorista* (Giuseppe ROBUSTELLI) *risponde al son.: Nell'ignota te pria, etc. Disperazione amorosa.*

Com.: Volse la cruda mia stella fatale (Son.)

207. *Al Fiorito Humorista l' assiduo affidato* (Cesare CORTI). *Stato lieto d' amor fatto penoso.*

Com.: Nella ignota a te pria schiera fatale (Son.)

208. Iscrizione latina di I.ES B.TA L.ZIUS I. C. Berg.SIS.

Vol. IX (75)

Storie dei Torriani e dei Visconti

Ms. cartaceo del sec. XVIII, di car. 254 n. n., col seguente titolo nel

frontespizio: « Storia di varie nobili famiglie, che dominarono nell' Italia, e specialmente nella Lombardia, ed in primo luogo de' signori Torriani e Visconti, due rivali famiglie che si disputarono per lungo tempo la signoria di Milano, occupata alla fine da' signori Visconti coll' oppressione de' loro rivali. S' aggiunge un' appendice in cui si espongono le memorie di varj condottieri e capitani insigni che fiorirono in questi tempi ». La storia va dall' anno 1237 al 1447, e l' appendice contiene notize biografiche e storiche dei seguenti condottieri d' armi e capitani: Lodovico Visconti, Marco Visconti, Giovanni Visconti detto da Oleggio, Ambrosio Visconti, Gabriello Maria e Astorre Visconti, Conte Corrado Lando di Svevia, Anichino da Bongardo, o Mongardo Tedesco, Albaret Sterz Tedesco, Giovanni Aucud, Conte Lucio Lando, Conte Alberico di Barbiano, Biordo de' Michelotti, Ottone o Ottobuono de' Terzi, Facino Cane, Francesco Busone soprannominato Carmagnola, Nicolò Piccinino, Francesco Piccinino, Iacopo Piccinino, Braccio da Montone, Oddo Fortebraccio Niccolò Fortebraccio, Tartaglia da Lavello, Taliano Furlano, Ciarpellone.

Vol. X (76)

Storie dei Visconti

Copia tratta dall' opera del **Litta**: *Famiglie celebri Italiane* (Fasc. IX, Parte I) per la parte che riguarda la famiglia Visconti di Milano. Vol. di 338 pagg. num. e più altre non num. che contengono l'indice dei nomi e 20 tavole genealogiche. Manca la tav. 8.ª

Vol. XI (77)

La peste e gli Untori

1. « I fatti di Milano al contrasto della peste, over pestifero contagio: Dal primo d' agosto 1576 fino all' ultimo dell' anno 1577. Particolarmente cavati dall' aggiunta dell' Historia del Rever. P. **Bugato Milanese**, stringatamente posti ». (In Milano, per G. Gottardo et Pacifico Pontij, 1578, in 4.°, pp. 79).

2. Bernardini **Baldini** « In pestilentiam libellus ». (Mediolani, apud Pacificum Pontium, 1577, in 4.°, pp. 12 n. n.).

3. « Forma et Instruttione per le quarantene; 1 dicembre 1579 ». (In Milano, per Gio. Battista Pontio, in fol., pp. 4 n. n.).

4. 1624, 17 agosto. « Bando d' alcuni luoghi per causa di peste ». (Milano, per Pandolfo Malatesta, foglio a st.).

5. 1624, 26 agosto. « Istruzioni agli ufficiali per la custodia delle porte della città di Milano per causa di Peste ». Foglio a st.

6. 1624, 26 agosto. « Elezione de' Deputati alla custodia delle rispettive porte della città di Milano per causa della peste ». (In Milano, per Pandolfo Malatesta). Foglio a stampa.

7. 1624, 28 agosto. « Grida sopra i Porti et Passi de' Fiumi di questo Stato ». (In Milano, per Pandolfo Malatesta). Foglio a stampa.

8. 1624, 16 settembre. Bando pubblicato in tempo di peste. (Milano, per Pandolfo Malatesta). Foglio a stampa.

9. 1629, 16 luglio. Lettera di Francesco **Bossi** contenente notizie della peste a Bellinzona, Lugano ed altri luoghi.

10. 1630, 13 giugno. Bando di Filippo IV Re di Spagna relativo agli untori in Milano, Cremona e Lodi. (Milano, eredi di Pandolfo e Marco Tullio Malatesti). Foglio a stampa.

11. 1630, 7 agosto. Altro bando del medesimo relativo agli Untori. (Milano, per Gio. Battista Malatesta). Foglio a stampa.

12. 1631, 28 febr. Notificazione per coloro che pretendono « sia fatto ristauro de' fitti di case, botteghe » etc. per danno patito a causa della peste. Foglietto a stampa.

13. « Due lettere, l'una del **Mascardi** all'Achillini, l'altra dell'**Achillini** al Mascardi sopra le presenti calamità ». (In Firenze, stamp. di Pietro Nesti, 1631, in 4.°, pagg. 16).

14. « La pestilenza seguita in Milano l'anno 1630, raccontata da D. Agostino **Lampugnano**... al Sereniss.° Carlo I Gonzaga Duca di Mántova » etc. (Milano, per Carlo Ferrandi, 1634, in 12.°, pp. 78).

15. 1636. Iscrizione latina per la peste del 1630.

16. « Raguaglio dell'origine et giornali successi della gran peste..... seguita nella città di Milano et suo Ducato dall'a. 1629 sino all'a. 1632. Con le loro successive Provisioni, et Ordini... Diviso in due parti... Con diversi antidoti. Descritti da Alessandro **Tadino** ». (In Milano, per Filippo Ghisolli, 1648, in 4.°, pp. 151 n. n., più 8 n. n. in principio).

17. **Padilla (De)** Io. Gaetanus, Eques S. Iacobi, etc. Allegati originali prodotti nel processo degli Untori. Fasc. a stampa, di 32 car. n. n., in fol.

18. 1632, 7 febbraio. « Liberatione della città di Milano » dal contagio della peste. (Milano, per Gio. Batt. Malatesta). Manifesto a stampa.

19. 1633, 28 giugno. Assoluzione di Gio. Gaetano de Padilla, e di altri dall'accusa di coadiuvare gli Untori. Foglietto a stampa.

20. 1633, 18 nov. Bando pubblicato dal dott. Gio. Perez di San Martino medico di camera di S. M. per provvedere che non manchino medici e medicamenti in tempo di peste. (Milano, per Gio. Batt. Malatesta). Foglio a stampa.

21. 1636, 21 ott. Bando fatto pubblicare da Don Diego Felippez de Guzman Marchese de Leganes, Governatore e Capitano generale dello stato di Milano, pel quale si proibisce agli abitanti di Varese di portare qualunque sorta d'armi. (Milano, per Gio. Batt. Malatesta). Foglio a stampa.

22. 1637, 4 maggio. Bando del medesimo che ordina a qualunque soldato di osservare puntualmente le gride e i bandi pubblicati. (Milano, per Gio. Batt. Malatesta). Foglio a stampa.

23. 1640, 11 febbr. Bando che prescrive l' ordine da tenersi nelle processioni istituite dopo la pestilenza dell'a. 1630. Foglio a stampa.

24. 1641, 18 nov. Lettera francese firm.: *Florent Carey*, che dà notizia del supplizio e tortura d'una strega in Milano. Ms. originale del sec. XVII.

25. 1644, 1 genn. Bando « alli sig.[i] Deputati alla soprintendenza della custodia di Porta nuova » per la conservazione della sanità nello Stato di Milano. (Milano, fratelli Malatesta). Foglio a stampa.

26. 1631. Informazioni della città di Milano intorno alle compense e sussidio da essa pretesi contro la Regia Camera per le spese e danni dell' ultima peste. Copia ms. del sec. XVII, di car. 7 n. n. e 1 bianca.

27. « Allegatio civitatis Mediolani contra Fiscum in causa expensarum pestis ». Fasc. a stampa, in fol., di 11 car. n. n.

28. « Allegatio » c. s. Fasc. a stampa, in fol., di 11 car. n. n.

29. « Allegationes juris pro civilate Mediolani contra Reg. Fiscum in causa expensarum epidemiae ». Fasc. a stampa, in fol., di 6 car. n. n.

30. « Allegationes juris pro civitate Mediolani contra Reg. Fiscum super articulo, cuinam spectant expensae epedimiae ». Fasc. a stampa, in fol., di 3 car. n. n.

31. « Allegationes in causa diu pendente inter civitatem Mediolani et Regium Fiscum circa expensas pestis ». Fasc. a stampa, in fol., di 7 car. n. n.

32. « Allegationes iuris pro civitate Mediolani contra Reg. Fiscum in causa epedimiae ». Fasc. a st., in fol., di 4 car. n. n.

33. « In causa pestis pro Regio Fisco, contra civitatem Mediolani praetendentem expensas repetere ». Fasc. a st., in fol., di 8 car. n. n.

34. 1634, 26 dicembre. Memoria della relazione fatta al Tribunale della sanità dal Cancelliere Giorgio Serponte. Copia ms. del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

35. 1656. 16 agosto. « Editto di sospensione per causa di contaggio ». (In Tortona, per Eliseo Viola). Foglio a stampa.

36. 1659, 14 ottobre. Lettera di Alonso Perez de Vivero Conte di Fuenvaldagna Governatore e Capitano generale dello Stato di Milano scritta a nome di Filippo IV Re di Spagna ai Conservatori di sanità. Due car. a stampa, in fol.

37. 1678, 15 e 22 sett. e 20 ottobre. « Fedine di sanità rilasciate ad Augusta ai mercanti di panni venienti a Milano ». Tre pergamene originali, di millim. 225 X 158.

Vol. XII (78)

Codice Visconteo-Sforzesco

È il manoscritto originale di Carlo **Morbio** del vol. VI dell' opera « Storie dei Municipi ital. illustr. con documenti inediti », pubbl. a Milano, dalla Società tip. dei classici italiani, nel 1846 col titolo: « Codice Visconteo-Sforzesco, ossia raccolta di leggi, decreti e lettere famigliari dei Duchi di Milano con appendice del modo tenuto dal Capitano Bibboni nello ammazzare Lorenzino de' Medici ». Il vol. componesi di car. 28 n. n., più pagg. 434 num. mod. (di cui mancano quelle segnate coi n.[i] 403-4) e contiene copie del sec. XVIII, eseguite da mani diverse, dei documenti raccolti dal Morbio. Precede un'Introduzione autografa al vol. VI proibita dalla censura e quindi inedita, come rilevasi dall' annesso rescritto.

79. **Diplomi** dei Paleologhi del Monferrato (1400-1532).

Num. 790 del cat. Raccolta di 40 diplomi originali ed altri documenti, membranacei la più parte, di varie dimensioni, fatta dal Morbio e riuniti in un vol. legato in cartone e mezza pelle. Num. d' Inv. 100964 — Acquistato per L. 62.

1. 1400, 17 agosto. « Sententia lata per dominum Theodorum Marchionem Montisferrati in causa vertente inter Dominum Georgium de Sancto Georgio ex una et Dom. Gotefredum de S.[to] Georgio fratres ex altera partibus super causa curae d. Antonii eorum fratris ». Diploma originale membr., di cent. 50 × 31.

2. 1420, 13 aprile. « Concessio facta a Iohanne Iacobo Marchione Montisferrati, Antonio, Bartholomaeo et Iohanni quondam Francisci Bertolamoni, et Iohanni quond. Iacobi de Moytis de possessione et exercitio castaldariae loci Bruni ». Diploma originale membr., di millim. 305 × 180.

3. 1452, 17 marzo. Diploma di Giovanni Marchese di Monferrato circa il pagamento di alcuni debiti dovuti al Nobile Gio. Pietro dei Conti di Meda. Pergamena originale, di mill. 325 × 248.

4. 1423, 6 giugno. « Littera Marchionalis super venditione prediorum Carpaneti ». Com.: « Reperitur in registris Marchionalis Montisferrati Cancellariae; videlicet in libro signato X in folio quinquagesimoseptimo sic fore scriptum: Iohannes Iacobus Marchio Montisferrati » etc. Pergamena originale, di mill. 345 × 215.

5. 1442, 1 dicembre. « Assegno di fiorini 290 annuali fatto dal Marchese Gio. Giacomo di Monferrato al sig. Henrieto Natta di lui Consigliere e Vicario ». Diploma originale membr., di mill. 360 × 225.

6. 1451, 23 gennaio e 1464, 2 giugno. « Iohannes et Gulielmus Marchiones Montisferrati conceduntur Verolingi, nobili Bonifacio de Verulfis Burgensi Clavaxii suisque filiis et descendentibus immunitatem et ex-

emptionem ab omnibus taleis caeterisque oneribus ». Diploma originale membr. di mill. 495 × 390.

7. 1451, 1 aprile. « Iohannes Marchio Montisferrati concedit Stephano de Ranchate dicto Ratino de Mediolano equitatori bona quond. Cavallini de terra Montis Calvi ». Diploma membr. originale, di mill. 323 × 244.

8. 1451, 8 agosto. « Privilegio d' immunità a' figliuoli di Henrietto Natta ». Diploma originale membr., con sigillo in cera, di mill. 338 × 240.

9. 1451, 20 novembre. « Prima investitura concessa a D. Iohanne Marchione Montisferrati in favorem D. Henrieti Nattae de feudo Baldeschi ». Seguono approvazioni del march. Guglielmo di Monferrato e di altri, colla data 19 maggio 1497. Diploma originale membr. di mill. 732 × 405.

10. 1451, 1 dicembre. « Donatio facta a Dom. Iacobo March. Montisferrati D. Henrieto Natta de ducatono aureo illi debito quotannis ». Diploma originale membr., di mill. 413 × 280.

11. 1458, 18 ottobre. Salvocondotto concesso dal Marchese Giovanni di Monferrato a favore di Gio. Mario Filelfo. Diploma originale membr. di mill. 425 × 270.

12. 1459, 2 agosto. « Castellania et jurisdictio Gabiani collata in D. Franciscum de Landriano et Ludovicam eius uxorem ». Diploma originale membr., di mill. 445 × 338.

13. 1459, 31 dicembre. « Investitura concessa a D. Iohanne March. Montisferrati in favorem filiorum D. Henrieti de Nattis de feudis insulae Cangi, Baldeschi, Munisengi, Curtisrantij, et de aliis bonis feudalibus: nempe Bozolarum, Glazolarum et de castro Montiscalvi ». Diploma originale membr., di mill. 530 × 350.

14. 1461, 21 aprile. « Immunità de' beni concessa dal March. Giovanni di Monferrato a favore di Quilico Rota del Borgo S. Martino ». Diploma originale membr., con sigillo, di mill. 310 × 251.

15. 1461, 11 maggio. « Immunitas pro Antonio Guiscardi de Blanzate ab omnibus taleis, impositionibus, etc. concessa a D. Iohanne Marchione Montisferrati ». Diploma originale membr., di mill. 415 × 275.

16. 1462, 20 ottobre. Salvacondotto a favore di frate Andrea « de Burgo S. Baxii », perchè possa questuare con altri frati per la B. Maria di Bethelem. Indirizzato: « Domino Io. de Cucharo Episcopo Bethlem ». Diploma originale membr., di mill. 345 × 265.

17. 1464, 4 febbraio. Conferma delle donazioni fatte dal M.se Giovanni di Monferrato a Gio. Guglielmo dei Marchesi d'Incisa. Diploma origi-

nale membr., con firma autogr. del Marchese Guglielmo di Monferrato. Di mill. 390 × 260.

18. 1464, 8 febbraio. Atto di sudditanza e fedeltà giurata dai cittadini d'Alba a Guglielmo Marchese di Monferrato. Segue la conferma degli statuti, privilegi, convenzioni ed altri patti concessi alla città d'Alba dai predecessori di Guglielmo di Monferrato in data 27 novembre 1481. Diploma origin. membr., di mill. 600 × 464, con sigillo in cera ben conservato.

19. 1466, 28 febbr. Diploma con cui Guglielmo March. di Monferrato elegge suo familiare Manfredo da Cochonato dei Conti Radicate. Pergamena originale, di cent. 78 × 27.

20. 1466, 3 ottobre. Lettera originale di Margherita di Savoja Marchesa di Monferrato a Bianca Maria Visconti. Le raccomanda frate Teodoro de' Botti perchè gli sia conservata la precettoria di Cremona. Documento cartaceo, di mill. 224 × 175, con sigillo in cera.

21. 1467, 3 apr. Conferma della donazione fatta da Giovanni M.se di Monferrato a Iacopo da Vallera figlio di Maestro Bertolo di una possessione nel territorio di Montecalvo. Diploma originale membr., di mill. 405 × 268, con firm. autogr. del March. Guglielmo di Monferrato.

22. 1469. « Queste sono le cosse hano Mistere per la Illustrissima Madonna Isabetamaria Marchisana di Monferato. » Inventario di vesti ed altre robe da provvedersi per Elisabetta Maria figlia di Francesco Sforza, che andò sposa a Guglielmo I March. di Monferrato il 18 luglio 1469. Docum. cart. originale di cent. 30 × 21, in 2 carte. (1)

23. 1469. « Memoriale a voi Meser Cicho per lo signore Bonifacio ». Esternamente si legge: « Pro resuma (?) d. Bonifacii de Monteferato ». Documento volgare originale, cart., di mill. 294 × 203.

24. 1474, 10 dicembre. Condonazione di pena e assoluzione concessa da Guglielmo March. di Monferrato a Giovanni de' Capellini. Diploma originale membran., di mill. 465 × 320.

25. 1476, 8 genn. Lettera di Emanuele Authentopulo Paleologo a Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano. Documento origin., cart., di mill. 295 × 213, con sigillo in cera.

26. 1476, 10 marzo. Guglielmo march. di Monferrato concede ad Eusebio ed Antonio de' Guiscardi suoi vassalli di poter dividere fra i loro figli ed eredi i beni e diritti feudali di cui furono investiti. Diploma originale, membr., di mill. 317 × 270.

27. 1478, 3 aprile. Guglielmo March. di Monferrato conferma alcune

(1) Pubblicato da L. Torri per Nozze Grondona-Sanguineti, col titolo: *Corredo di nozze di Elisabetta Sforza Marchesa di Monferrato (1469)*. Milano, tip. Lombardi, 1897, in 8.

donazioni fatte da' suoi antecessori a Michele e Antonio di Martino ed altri de' Marcenaschi. Diploma originale membr., di mill. 380 X 220.

28. 1479, 24 luglio. « Assumptio dom. Georgii Nattae ad Consiliariatum et Vicariatum ». Diploma originale membr., colla firma di Guglielmo March. di Monferrato, di mill. 493 X 380.

29. 1479, 3 agosto. Guglielmo March. di Monferrato elegge suo familiare Lorenzo di Gabriele da Tridino di Frassinello. Diploma originale membr., con sigillo in cera, di mill. 390 X 310.

30. 1482, 2 aprile. Guglielmo March. di Monferrato conferma le immunità e privilegi concessi al Comune di Moransengo. Diploma originale membr., con sigillo in cera, di mill. 425 X 370.

31. 1483, 2 aprile. Istrumento di procura del March. Bonifacio di Monferrato per Giorgio Natta onde fargli ottenere dal Duca di Milano l' investitura di Cassina, Feliza e Refrancore. Diploma originale membr., di mill. 498 X 388.

32. 1483, 7 aprile. Conferma dell' investitura concessa da Guglielmo di Monferrato a Milano, Lazzarino ed altri della nobil famiglia Lazzaroni. Diploma originale membr., di mill. 505 X 380.

33. 1483, 28 nov. Bonifacio March. di Monferrato conferma tutti i privilegi già concessi al Monastero di S. Andrea in Vercelli. Diploma originale membr., di mill. 373 X 250.

34. 1485, 12 gennaio. Bonifacio March. di Monferrato concede le rendite di Castel Gabiano a Lodovica da Landriano a certi patti e convenzioni. Diploma orig. membr., di mill. 435 X 335, con sigillo in cera e firma autogr.

35. 1484, 18 maggio. Lettera originale volgare del March. di Monferrato al Castellano di Virolengo, perchè voglia restituire la stanza da lui abitata al nobile Antonio Guiscardo di Bianzai. Docum. cart., di millim. 343 X 200.

36. 1495, 30 gennaio. « Litterae exemptionis nobilium Friderici de lavalle Castellani Cremosini, necnon Ioannis Mariae et Io. Francisci suorum nepotum ». Diploma orig., membr., di mill. 440 X 350, con firma autogr. di Maria M.[sa] di Monferrato.

37. 1515, 28 sett. « Supplica del sig. Baldassarre di Provana e della sua consorte al Duca Guglielmo di Mantova con decreti favorevoli per poter assicurare la dote sul feudo e beni di S. Raffaele ». Diploma orig., membr., con firma autogr. e sigillo, di mill. 362 X 267.

38. 1518, 13 nov. Decreto di assoluzione concessa dalla March. Anna di Monferrato a Gio. Francesco Guiscardo. Diploma orig., membr., con sigillo in cera, di mill. 453 X 312.

39. 1531, 4 luglio. Ricuperazione del castello di Baldesco, concessa da Gio. Giorgio March. di Monferrato a Gabriele ed Ettore de' Natti. Diploma orig., membr., con firma autogr., di mill. 560 × 392.

40. 1532, 16 agosto. Investitura del castello di Baldesco concessa da Gio. Giorgio March. di Monferrato a Girolamo, Gabriele ed Ettore de' Natti. Diploma orig., membr., di mill. 525 × 395.

80. **Spese** diverse della fabbrica del Duomo di Milano.

Num. 774 del cat. Cartaceo, di mill. 200 × 145, del sec. XVIII, di car. 20 n. n., di cui 7 sono bianche, più 3 carte sciolte. Legatura in cartone. — Num. d' Inv. 100919. Acquistato per L. 44. Il frontispizio ha il seguente titolo: *Diverse spese cavate da Libri dell' Amm.da Fab.a del Duomo di Milano dall' anno 1565 in avanti e delle più riguardevoli.* Vi sono unite alcune note di conti pagati, in foglietti volanti.

81. **Miscellanea** storica spettante al Comune di Rosate.

Num. 843 del cat. Miscellanea di opuscoli, parte manoscritti, parte stampati, di varie dimensioni e di diverso tempo, ma tutti del sec. XVIII, raccolti in un volume rilegato in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100940. Acquistato per L. 27,50.

1. 1558. « Misura generale vecchia del Comune di Rosate e sua Pieve, di tutti i beni civili, rurali et ecclesiastici ». Copia del sec. XVIII, di car. 91 n. n.

2. 1726. « Stima del valor capitale d' ogni pertica, misura Milanese, delle qualità de' fondi del territorio di Rosate capo come delli Territorii della Pieve ». S. n. t., in fol., car. 20 n. n.

3. 1714, 26 nov. « Instrumento d' imprestito fatto dal Perillustre e M. R. Sig. Dott. Biagio Guenzati Prevosto di Rosate alla Comunità del medesimo luogo di lire mille Imperiali coll' obbligo della restitutione termine anni due senz' alcun interesse, con che passati detti anni due se gli debba pagare l' interesse al quattro per cento, come da esso rogito, del notaio di Milano Gio. Battista Bollo ». Ms. orig., sec. XVIII, di c. 6 n. n.

4. Memoriali due relativi alle stime per il territorio di Ozero, Pieve di Rosate. Fascicolo a stampa, s. n. t., di c. 10 n. n.

5. « Pro immunibus loci Ozeni ». Firm.: « Bonifortius Fratrius S. C. ». Fasc. a st., di c. 4 n. n.

6. « Rendite de' terreni del territorio di Noviglio, Pieve di Rosate ». Fasc. a stampa, di c. 5 n. n.

82-84. **Fontana** (Carlo Giacomo). Miscellanea storica della Valtellina.

Num. 868 del cat. Tre volumi miscellanei, cartacei, del sec. XVIII (1766), trascritti da diverse mani, di mill. 280 × 185. In margine della prima carta del vol. I è notato: *Di me Carlo Giacinto Fontana di Morbegno. 1766.* Legat. in cartone e mezza pelle. V. intorno a questa Miscellanea le *Opere stor.-numism.* del Morbio, pag. 297-8. — Num. d' Inv. 100925. Acquistato per L. 300.

Vol. I (82)

1. « Pallas Rhaetica armata et togata, ubi primae ac priscae in alpinae Rhaetiae verus situs, bella et politia, cum aliis memorabilibus singulari brevitate, fideque vere historica ex optimis scriptoribus et monumentis adumbrantur. Authore **Fortunato Sprechero** a Berneck Davosiano Rheto I. U. D. — Basileae, excud. Ioannes Iacobus Genathius. 1617 ». In margine è notato: « Questo libro ritrovasi appresso il Sig. Cap.° Giuseppe Malagucino di Morbegno, dal quale mi fu dato a leggere, ed anche copiare nell' anno 1766 ». Copia di pagg. 288, num. 1-282: fra la p. 2.ª e la 3.ª vi sono 6 car. n. n.

2. « Historia motuum et bellorum postremis hisce annis in Raethia excitatorum et gestorum, auspiciis vero chistianissimo Galliarum Regis Ludovici XIII, Serenissimae Reipublicae Venetae et Ducis Sabaudiae Caroli Emanuelis confectorum, authore Fortunato **Sprechero** a Berneck. — Coloniae Allobrogum, ex typ. Petri Chovet, 1629 », pp. 510. In margine è notato: « Quèsto libro ritrovasi presso il sig. Dr. Paolo Mariano di Morbegno, il quale mi fu dato a leggere nell' anno 1765 ». Copia di pp. 251, num. 251-502.

3. « Ex libro calculorum et rationum D. Raphaelis **Mussii** de Morbinio ». Copia di pp. 2, num. 503-4.

4. Valori e tariffe monetarie. Copia di pp. 6, num. 505-510.

5. Indice delle opere di Fortunato Sprecher. Copia del sec. XVIII, di pp. 55, num 511-566.

6. « Rhaetia Ethrusca, Romana, Gallica, Germanica Europae Provinciarum situ altissima et munitissima, sacra et prophana topo-crono-stemmatographica. Brevi compendio descripta per R. P. F. **Gabrielem Bucelinum** Imperialis Monasterii Weingartensis Ord. S. P. N. Benedicti — Augustae Vindelicorum, typis Ioannis Praetorii, 1666 ». Copia a mano del sec. XVIII, num. 567-582, di pp. 15.

7. Caroli **Paschalii** Regis in sacro Concistorio Consiliarij Legatio Rhetica — Parisiis, ex officina Petri Chevalier, 1620 » Copia del sec. XVIII, di pp. 106, num. 583-689.

8. « Peso delle monete d' oro e d' argento ». Copia del sec. XVIII, di p. 1.

9. 1766, 24 luglio. Documenti comprovanti gli uomini illustri e le famiglie nobili della Valtellina. Copia del sec. XVIII, di pp. 41. num. 691-732.

10, 1766, 28 maggio. Dono d' una medaglia d'oro fatto dal Card. Cristoforo Migazzi al raccoglitore di questi mss. il sig. Carlo Giacinto Fontana. Copia dell' istrumento relativo a detto dono del sec. XVIII, di pp. 6, num. 733-8.

11. « Compendium summarii totius estimi universi territorii Vallistellinae cuilibet communitati eiusdem pro eius sorte ac portione bonorum praedictorum appositi, juxta aestimationem generalem in Valle factam anno 1531 ». Copia del sec. XVIII, di pp. 25, num. 739-763.

Vol. II (83)

« Osservazione sopra le tre Decadi e l' appendice alla terza d' esse delli Annali sacri della città di Como del Padre Primo Luigi **Tatti** Somasco Patrizio di Como, e li tre volumi delle Dissertazioni critico storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi, oggi detta Valtellina, dell'Abate Francesco Saverio **Quadrio** Patrizio di Ponte Valtellinese, con una breve Raccolta, o sia Catalogo e Indice d' instrumenti e Concili anche sopra il corso e valore delli danari, terreni e di altre robe, con varie Incidenze e Notizie. Il tutto esposto con li suoi autentici Documenti da **Carlo Giacinto Fontana** Patrizio di Morbegno nell' anno del Signore MDCCCLXIV ». Vi è unito un albero genealogico e una breve storia della famiglia Fontana. Copia del sec. XVIII, di pp. 540.

Vol. III (84)

1. 1763, 20 aprile. « Estratto del novo Regolamento et paghe accordate al Regimento Grigione de Salis di Francia. Copia ex impresso desumpta », di car. 3 n. n. Sec. XVIII.

2. 1764, 20 ottobre. « Copia del Memoriale stampato ». Firm. « F. C. F. Schmid Collonello », di car. 3 n. n. Sec. XVIII.

3. 1765. Copia del libro stampato: « Osservazioni che si presentano agli Eccelsi Comuni da considerarsi seriamente sopra del Memoriale avanzatosi dalli sostenitori dell' articolo segreto, che fu soscritto da numerosa recluta di persone, tra le quali si contano anche alcuni Esteri dell'Eccelsa nostra Repub.ª Grigiona. MDCCLXV ». Copia del sec. XVIII, di c. 4 n. n.

4. 1764. « Copia del libro stampato in Coira l' anno 1764 in lingua Tedesca, intitolato: Colloquio fra Patriotti da N. N. per informare ed attrarre al suo partito li suoi Paesani, e Patriotti Grigioni contro li Valtelini, e contro il loro clero e chiese, e per far susistere l' ultimo Trattato di Milano con l' articolo segreto ». Copia del sec. XVIII, di car. 12 n. n.

5. « Cancellamento dell' Esemplare del Precettore ne' colloqui tra Patriotti ». Copia del sec. XVIII, di c. 5 n. n.

6. « Un Lansciadas se lumenta con un Patriot per reson del Libro stampat del Pa, e Latg de Borum. Sonettade » (31 genn. 1765). Com.: « Alla fè la mia gent avl' ò da cuntar » (son.).

7. « La cornacchia spenacchiata, ossia fraterna, e sviscerata risposta al libro, che ha per titolo: Del Diritto del Principe intorno l' alienazione

de' Beni stabili in mano Ecclesiastica. Dissertazione esposta... da N. N. ». Opuscolo a stampa, s. n. t., in 8.°, di pp. 38.

8. 1764, 11 febbr. Copia di lettera scritta all' Ecc.se tre Leghe dal Conte di Firmian. Sec. XVIII, di car. 1 n. n.

9. Memoriale per l' articolo segreto del trattato di Milano. Copia del sec. XVIII, di c. 1 n. n.

10. Lettera d' un Chiavennasco (s. d.). Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

11. 1762, 26 giugno. « Articolo segreto ». Firm.: « Carlo Conte di Firmian ». Copia del sec. XVIII, di c. 1 n. n.

12. « Risposta al libro stampato l' anno 1764 e sparso per i Comuni: Dell' Eccelse tre Leghe, senza nome d' autore ». Copia del sec. XVIII, di pp. 38 n.

13. Il buon Grigione a' suoi cari e fedeli confederati (Parisiis, 1620). Copia del sec. XVIII, di pp. 22 n.

14. « L' ecco della Patria, ovvero Il vero interesse spettante alla Patria delle Tre Leghe spassionatamente posto sott' occhio delli Rispettabili Comuni e suoi Patriotti da un sincero Amante e Diffensore della verità e libertà ». Copia del sec. XVIII, di c. 4 n. n.

15. « Considerazioni della Patria sopra lo stato presente del proprio Paese delle Leghe, e delli di lei tumulti, esposte al spassionato uomo Reto, ed alla Patria... da N. N. in città libera. 1764 ». Copia del sec. XVIII, di car. 6 n. n.

16. « Copia d' un libro stampato in Coira in Tedesco dopo la Dieta del 1763, e dicesi che le Animadversioni, o siano le Osservazioni nel detto libro contenute sian opera del sig. Podestà Ulisse **de' Salis** di Marschlinz, e che il libro, cui rispondono le dette Animadversioni, sia opera d' un signore delle Dieci Dritture. Ed essendosi fatta la traduzione, fu questa per copiarsi data dal sig. Giuseppe Peregalli Cancelliere della Valtellina li 16 dicembre 1764 al Sig. P.re Paolo Castelli, da cui per copiarsi fu data li 4 settembre 1765 a me Fontana ». Copia del sec. XVIII, di car. 10 n. n.

17. « Copia del memoriale sporto al Consiglio segreto del contado di Chiavenna dal Delegato Torricella, e dato a me per copiarsi li 4 dicembre 1765 »; con la lettera citatoria del 28 febbr. 1765, e con la proposizione e « protesta de' signori Salici » fatta li 4 marzo 1765. Copia del sec. XVIII, di c. 3 n. n.

18. « Sentimenti che corrono tra' sudditi di Valtellina... esposti da chi ama il disinganno de' suoi compatrioti sinistramente prevenuti ». Copia del sec. XVII, di p. 3 n. n.

19. 1524, 24 febbraio. Copia delle lettere credenziali per il sig. Locotenente Lorenzo Vincenzo Somvico. Pag. 2 n. n.

20. 1764, 23 novembre. Proclama in ordine alla provisione data dalla Dieta di Tavate. Copia del sec. XVIII, di c. 1 n. n.

21. 1765, 25 febbraio e 8 marzo. Tre decreti per l'editto e per il dazio della Valtellina e per l'articolo segreto. Copia del sec. XVIII, di 3 c. n. n.

22. 1765, 16 aprile. Lettera di Giuseppe Peregalli Cancelliere superiore della Valtellina al sig. Don Giampietro Malacrida Cancelliere della squadra di Morbigno. Copia del sec. XVIII, di c. 1 n. n.

23. 1765, 21 giugno. Transunti di documenti relativi alla Valtellina dal 1336 al 1766, con estratti di Statuti del 1549, confermati nel 1737 e nel 1764. Copia del sec. XVIII, di c. 47 n. n.

24. 1762, 25 giugno. « Prospetto di convenzione da servir di base al trattato fra S. M. l'Imperadrice Regina Apostolica come Duca di Milano, e l'Eccelse tre Leghe Origià, Cadè e Dieci Dritture. Copia del stampato in Coira nell'a. 1762 », di c. 8 n. n.

25. 1763, 22 agosto - 1764, 25 gennaio. « Editto de' vagabondi » pubblicato da Don Leonardo de Marquion Podestà Reg.te della Giurisdizione di Morbegno. Copia di 4 car. n. n.

26. « Del diritto del Principe intorno l'alienazione de' beni stabili in mano ecclesiastica. Dissertazione esposta in occasione del Decreto promulgato dall'Eccelsa superiorità Retica contro siffatte alienazioni pel suo paese suddito da N. N. In Brescia, 1764, presso il Colombo ». Copia del sec. XVIII, di car. 16 n. n.

27. « Lettera ad un amico intorno al Libro dell'anno 1765, col titolo: La cornacchia spennacchiata ». V'è notato in margine: « Questa fu a me mandata dal sig. Paolo Castelli, con sua lettera che ho ricevuta la sera di 7 gennaio 1765 per farne la copia. Dicesi che questa risposta fatta sia dal compositore dell'altro Libretto, intitolato: Il Diritto del Principe, etc. col concorso del Podestà di Marschlinz ». Copia di c. 9 n. n.

28. Altra copia del son. indicato al n.° 6.

29. « Cortese disinganno del Prete Antonio Gatti di Teglio fatto all'autore del libro intitolato: Il Diritto del Principe, intorno l'alienazione de' beni stabili in mano ecclesiastica. — Scrittura del sig. **Dr. Matteo Acquistapane** datami per copiare li 4 sett. 1766 in Morbegno ». Copia di car. 27 n. n.

30. **Carbonera** (Francesco) di Sondrio. « Motivi di ragione e di fatto in risposta all'Apologia del sig. Giuseppe Simoni, e qualificanti la supplica all'Eccelsa Repubblica delle Tre Leghe presentata dalla suddita Valtellina ». Copia di c. 11 n. n.

31. 1615, 2 giugno. « Concordia jurisdictionalis inter Forum Ecclesiasticum et Forum saeculare Mediolani, una cum approbatione Regiae Catholicae Majestatis, et confirmatione SS. Domini Nostri Papae Pauli v, ac edictis utriusque Fori ». Copia del sec. XVIII, di c. 10 n. n.

85. **Cartulario** dell'Abbazia di S. Maria della Casa vecchia detta della Cavedra nel territorio di Varese (1476-1725).

Num. 870 del cat. Cartaceo, mill. 28 × 19, di scritture diverse, dei secoli XVII e XVIII, contenente 52 documenti, parte originali, parte in copia, rilegati in carton e mezza pelle. — Num. d'Inv. 100970. Acquistato per L. 26.

1. 1476, 4 junii. « Transactiones et Conventiones factae per et inter D. Prepositum, fratres et conventus domus veteris de Varisco et Antonium Mollinarium parte altera ». Copia del sec. XVI, di c. 2 n. n.

2. 1483, 18 nov. « Investitura D. Prepositi et fratrum in Baptistam dictum Fraschinum molinarium de jure conducendi aquam per pratum longum ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

3. 1484, 14 apr. « Investitura D. Prepositi et fratrum in Iulianum Ianum de Penasca nominative de prato praoseli » etc. Copia c. s., di c. 2 n. n.

4. 1483, 13 nov. « Investitura libellaria Antonii Monie de Panzeriis a D. Preposito et fratribus de molendino Olone Badinese concessa ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

5. 1484, 26 ianuarii. « Investitura Monasterii S. Mariae domus veteris de Varisio ordinis umiliatorum Mediolani in Iohannem dictum Zanum a D. Preposito et fratribus de Molendino Olone ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

6. 1485, 7 martii. « Investitura D. Prepositi et fratrum in Iulianum Ianum de Penasca de Prato Fontoni » Copia c. s., di c. 2 n. n.

7. 1520, 26 nov. « Confessio Magistri Mathei de Zanziis pro ficto libellario molendini Olone ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

8. 1544, 13 martii. « Investitura D. Prepositi in nob. D. Franciscum de Laude, de molendino in territorio loci de Giumio ». Copia c. s. di c. 6 n. n.

9. 1550, 21 apr. « Renunciatio investiturae, cum investitura noviter facta in Franciscum de Zanziis de Prato longo in Bimio ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

10. 1551, 26 octobris. « Conventiones factae inter D. Prepositum et Baptistam de Zanziis de Prato longo ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

11. 1551, 26 ottobre. « Conventione fatta fra 'l Prevosto et Gio. Antonio de Tono per il fitto del prato longo ». Copia c. s., di c. 4.

12. 1364, 9 iunii. « Investitura D. Francisci Bernardini de Crivellis in Petrum de Rubeis dictum de Galantis molinarium ». Copia c. s., di c. 5 n. n.

13. 1563, 6 Augusti. « Confessio dominor. Francisci et fratrum de Orrigonibus a D. Francisco Bernardino Cribello, de molendino Badinete ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

14. 1575. Promemoria pel molino della Badia della Cavedra. Copia c. s., di c. 2 n. n.

15. 1575, 25 augusti. Causa legale relativa a Gio. Francesco Arrigoni. Copia c. s., di c. 2 n. n.

16. 1573, 26 ott. Altra causa per Ippolito Aldobrandini. Copia c. s., di c. 6 n. n.

17. 1584, 29 dic. « Investitura facta de bonis de Penasca per Io. Antonium Romanum procuratorem R.mi D. Prepositi in Bernardinum Io. Antonium et Iohannem omnes de Penasca, pro pretio ll. 90 ». Copia c. s., di c. 5 n. n.

18. 1595, 30 agosto. « Recognitione fatta per il sig. Gioseffo Origone all' Agente de Mons. Ill.mo Card. San Giorgio per il livello che paga il molino di M. Francesco Origone ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

19. Riparazioni necessarie al molino di Biumo di sotto. Con disegno a penna. Copia del sec. XVII, di c. 2 n. n.

20. Altre notizie del detto molino. Con disegno a penna. Copia del sec. XVII, di c. 2 n. n.

21. 1609, 13 marzo. « Memoriale di Giuseppe Dralli per il Card. S. Giorgio », relativo all' affittanza di Prato longo. Copia c. s., di c. 2 n. n.

22. 1618, 29 sett. « Livello de 16 sopra un molino, case e tre pezzi di terra a Biumo inferiore, venduti a Tomaso Marzorato da Pietro Luigi Omigone ». Copia c. s. di c. 23 n. n.

23. 1577, 12 giugno. « Conventiones inter D. Io. Paulum Griffum conductorem bonorum prepositure Domus veteris et Io. Mariam de Zanziis pro favenda reparatione ». Copia del sec. XVI, di c. 3 n. n.

24. Stima di alcuni terreni situati nel Comune di Casbenno presso l' Abbazia della Cavedra e nel comune di Biumo. Copia del sec. XVII, di c. 6 n. n.

25. 1708, 19 dicembre. Citazione d' affitto di terre in Borgo Varese diretta al M.se Don Francesco Visconti. Foglietto a stampa.

26. 1709, 17 aprile. « Investitura di Gerolamo Vedemano in Varese ». Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

27. 1709, 17 aprile. « Investitura di Giacomo Botinello ad Arcisate ». Copia c. s., di c. 2 n. n.

28. 1709, 25 febbraio. Atto di subaffittanza del fondo detto della Cavedra stipulato fra D. Io. Battista Lanzavecchia e Carlo Giuseppe Niada. Copia c. s., di c. 6 n. n.

29. 1708, 1 nov. Atto di affittanza di alcuni beni situati in Borgo Varese, stipulato fra Gio. Battlsta Lanzavecchia e Girolamo Talamona. Copia c. s., di c. 6 n. n.

30. 1709, 30 aprile. Altro atto d'affittanza fra il medesimo Lanzavecchia e Antonio Maria degli Antonini. Copia c. s., di c. 4 n. n.

31. 1709, 19 aprile. Altro atto d' affittanza fra il medesimo Lanzavecchia e Paolo Bertono. Copia c. s., di c. 4 n. n.

32. 1709, 16 aprile. Altro atto d' affittanza fra il medesimo Lanzavecchia e Giovanni Olgiato. Copia c. s., di c. 6 n. n.

33. 1709, 16 aprile. Altro atto d' affittanza fra il medesimo e Domenico Abbiato. Copia c. s., di c. 8 n. n.

34. 1709, 17 aprile. Altro atto d' affittanza fra il medesimo e Agostino Abbiato. Copia c. s., di c. 6 n. n.

35. 1709, 16 aprile. Altro atto d' affittanza fra il medesimo e Antonio del Catto. Copia c. s., di c. 6 n. n.

36. 1709, 16 aprile. Altro atto d' affittanza fra il medesimo e Andrea Comolo. Copia c. s., di c. 8 n. n.

37. 1709, 19 aprile. Altro atto d' affittanza fra il medesimo e Francesco Niada. Copia c. s., di c. 5 n. n.

38. 1709, 30 aprile. Altro atto d'affittanza fra il medesimo e Giovanni e Pietro de' Radaeli. Copia c. s., di c. 6 n. n.

39. 1709, 17 aprile. « Investitura di affittanza per Francesco Tongo in Biumo Inferiore ». Copia c. s, di c. 2 n. n.

40. 1610, 28 agosto. « Instromento d' investitura de' beni, ragioni e livelli dell' Abbazia di S. Maria degli Angioli della Cavedra di Varese, fatta dal Co. Gio Battista Scotto nel sig. Natale Uslenghi per anni nove ». Copia c. s., di c. 5 e 3 bianche n. n.

41. Perizia dell' Ing. Giacomo Ant.° Quadrio circa alcune terre dell' Abbazia della Cavedra di Varese. (30 ott. 1713). Originale ms., di c. 2.

42. 1716, 2 luglio. Instrumento d' affittanza dell' Abbazia di Varese fatta in Antonio Veratti ed Andrea Viglietti. Ms. originale, di c. 7 e 2 bianche n. n.

43-45. 1723. Altri contratti d' affittanza per l' Abbazia della Cavedra ed altri luoghi. Copie di c. 8 n. n.

46. Perizia del molino della Cavedra del Borgo di Varese acquistato da frate Giovanni de Breno. Copia del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

47. 1723, 5 nov. Citazione per Carlo Giuseppe Crugnola molinaro. Foglietto a stampa.

48. 1719, 25 feb. Contratto d' affitto per una possessione posta nel

territorio di Biumo superiore, stipulato da Francesco Antonio degli Ambrosi. Ms. orig., di c. 4 n. n.

49. 1718, 24 ottbre. Atto di vendita di una possessione posta nel territorio di Biumo superiore, detta il Moogneto, stipulato fra Giuseppe Bizozero e Valerio Bizozero. Copia di c. 2 n. n.

50. 1725, 30 giugno. « Instromento di Cambio de' Beni dell' Abbazia della Cavedra nel Borgo, e distretto di Varese, seguito con il sig. Bernardo Peppina ». Ms. orig., di c. 9 e 2 bianche n. n.

51. 1723, 21 giugno. Avviso del giudice di tutti li Dazi dello Stato di Milano per la riscossione dei pegni. Foglietto a stampa.

52. « Relazione et stato dell' Abbazia di S. Maria della Casa vecchia detta della Cavedra in Varese ». Copia del sec. XVIII, di c. 8 n. n.

86. **Statuta** Comunis Mediolani (1386).

Num. 933 del cat Cartaceo, mill. 285 × 200, di car. 94 num. ant., di cui le ultime 6 bianche; scrittura semigot. del sec. XIV, leg. in cartone. — Num. d'Inv. 100939. Acquistato per L. 318.

Car. 1 *r*. inc.: « Nos Iohannes Galeaz Vicecomes Comes Virtutum dominus Mediolani Imperialis Vicarius generalis volentes dispendia litium possumus solertia choaratare » etc. A car. 7 *r* fin.: « Dat. Mediolani, die secundo octubris MCCCLXXXVj decima Indicione ». Lo Statuto inc. a car. 8 *r*.: « In nomine Domini amen. Hec sunt statuta comunis Mediolani civillium causarum. Rubrica generalis de citationibus rellationibus, denuntiationibus et oblationibus ». Fin. a car. 17 *v*. « ... et ipso facto exigi posse, absque aliqua condempnatione vel procesu ».

87. **Statuti** ed Ordinazioni dell' Università de' Centurari. (1651-1766).

Num. 937 del cat. Cartaceo, mill. 362 × 240, di car. 75 n. n., delle quali parecchie sono bianche, scrittura del sec. XVII e XVIII, rilegato in pergamena; ha esternamente scritto il titolo seguente: *1651. Libro appartenente alle Ordinationi et al-l' Università de' Centurari e loro interessi.* Il primo documento ha la data dell' 11 Febbraio 1651, l' ultimo del 20 gennaio 1766. — Num. d'Inv. 100971. Acquistato per L. 54.

88. **Statuti** della Università de hosti di Milano et corpi santi. (1586).

N. 939 del cat. Membranaceo, mill. 272 × 210, di car. 10 n. n, scrittura del sec. XVI, rilegato in pergamena. — Num. d' Inv. 100923. Acquistato per L. 22.

Incomincia a c. 1 *r*.: « Statuti della Università de Hosti di Milano et Corpi santi, da essere approvati dal Senato Eccell.mo ». Fin. a car. 10 *v*.: « Dat. Mediolani xxvj Septembris MDLXXXVj ». Sotto questa data havvi il sigillo in cera dell' Università degli Osti. — Segue una grida del 9 novembre 1586, firm.: « Iulius C. Bonus pro sp. D. Gerardo Gandino M.ci D. Guber.is offitii praedicti Statutorum L. T. subscripsit ».

89. **Borromeo** (Card. Carlo). Lettere.

Num. del cat. app. 1002. Cartaceo, mill. 283 × 210, di car. 8 n. n., scrittura del sec. XVI, legatura antica originale in pelle ad intarsio collo stemma del Card. Borromeo. Precedono tre ritratti incisi del Card. Borromeo. — Num. d'Inv. 100942. Acquistato per L. 60.

1. 1563, 18 maggio. Lettera originale del Card. Carlo Borromeo al Rev. M. Nicolò Daneo secretario, con firma autografa. Gli raccomanda di presentare due sue lettere al Vescovo di Cuenca e al Principe d'Eboli, relative a una dispensa da quest' ultimo domandata con istanza. Vi sono uniti tre certificati di Pietro Paolo Bosca Dottore del Coll. Ambr. (III nov. Ian. 1669), di Giorgio Carrullo not. del Coll. Milanese e di Carlo Maino Modrone Vicecancelliere (17 gennaio 1669), che attestano essere la firma veramente autografa.

2. 1579, 3 settembre. Lettera originale del Card. Carlo Borromeo alla Badessa delle Monache cappuccine di Milano. Con firma autografa. Dà notizia d' un suo viaggio a Loreto e alla Verna.

3. 1579, 17 settembre. Lettera originale del Card. Carlo Borromeo alla M. Rev. Madre delle Cappuccine di Milano. Con firma autografa. Tratta di affari relativi al Monastero.

4. 1580, 26 aprile. Lettera originale, con firma autografa, del Card. Carlo Borromeo. Mancante d' indirizzo. Trasmette un esemplare a stampa delle decisioni del quarto concilio provinciale tenutosi nel 1576, perchè sia affisso alle porte della chiesa Metropolitana.

5. Lettera del Card. Borromeo, senza data, indirizzo e firma, scritta quando gli fu tirata un' archibugiata. In un foglio volante.

90. **Codice** diplomatico dei Visconti (1323-1392).

Num. del cat. app. 1005. Sono 39 documenti originali, membr., di dimensioni e di età diverse, ma tutti del sec. XIV (1323-1392), raccolti insieme dal Morbio in un volume, rilegato in cartone e mezza pelle, che, pel suo formato eccezionale è stato collocato separatamente dagli altri, in AG. 33. — Num d' Inv. 100963. Acquistato per L. 101.

1. « Genealogia Vicecomitum Mediolani ». Pergamena del sec. XIV o XV, di mill. 635 × 400, che contiene la genealogia di cinquanta discendenti della famiglia Visconti, incominciando da Uberto Visconti.

2. 1323, 19 apr. « Pro haeresi Mathei Vicecomitis ». Atto di professione di fede fatta da Guidotto del fu Matteo Panaro, accusato d' eresia per essere stato fautore ed amico di Matteo Visconti. Pergam. originale, di mill. 245 × 248.

3. 1331, 4 luglio. « Compromissio et amicabilis compositio inter d. Antonium dictum Zucha de bripio et Iohanolum de Arengo, acta in domo habitationis [Ottorini Vicecomitis] ». Perg. orig., di mill. 420 × 310.

4. 1338, 21 dic. « Venditio facta per d. Iohanolum et Manfredolum filios d. Francischini de Medicis d. Paxino de Buysio domicelo et familiari D. Azonis Vicecomitis de sedimine imo jacente in plebe de dayrago, ubi dicitur in pessina cortexana ». Perg. orig., di mill. 830 × 670.

5. 1338, 12 ott. « Venditio facta per Franciscum et Paulinum cond. d. Uberti Curati d. Paxino de Buysio familiari D. Azonis Vicecomitis de sedimine uno cum hedifitiis etc. in toco ptebis de dayrago ». Perg. orig., di mill. 825 × 655.

6. 1345, 7 febbr. « Venditio facta per Iohanolum Gambarum d. Franzio Corono procuratoris nomine d. Luchini Vicecomitis de hospitio uno jacente apud ecclesiam S. Iohannis ad Concham ». Perg. originale, di mill. 610 × 513.

7. 1345, 11 marzo. « Venditio facta per Cardinalem de Puteobonelo Mathiolo Cani procuratorio nomine d. Luchini Vicecomitis de sedimine uno cum hedifitiis » etc. Perg. orig., di mill. 710 × 610.

8. 1345, 13 marzo. « Venditio facta per Gasparolum de Cremascho et Ambrosium Mafeum procuratorio nomine comunis Burgi de Trizio de petia una terrae in territorio dicti burgi ». Perg. orig., di mill. 590 × 670.

9. 1345, 21 luglio. « Venditio facta per d. Prevostum fil. cond. Iohannis Ferrarii d. Franzio Corono vice d. Luchini Vicecomitis de sedimine uno in Castro veteri de Viglinano ». Perg. orig., di mill. 745 × 565.

10. 1345, 21 luglio. « Venditio facta per d. Richadonam filiam cond. Ottobelli Ferrarii et Beatricem fil. cond. Tibaldi Colli et Antonium Collum d. Franzio Corono ut supra ». Perg. orig., di mill. 625 × 580.

11. 1345, 21 luglio. Venditio facta per d. Ubertinum cond. d. Ambroxii de Ingaramis et Beatricem fil. cond. Mafei Carentani de domo una, ut supra ». Perg. orig., di mill, 705 × 560.

12. 1345, 21 luglio. « Venditio facta per fr. Iaeobum de Ayrono Rectorem Scolae pauperum ecclesiae S. Dionisii de Viglinano de domo seu oratorio in Castro veteri de Viglinano d. Franzii Corono, ut supra ». Perg. orig., di mill. 725 × 680.

13. 1346, 1 febbr. « Venditio facta per Dionixium d. Petri de Puteobonello de hospitio uno cum hedificiis d. Franzio Corono, ut supra ». Perg. orig., di mill. 680 × 486.

14, 1346, 20 marzo. « Venditio facta per Betinum Bullium Francischinum de Aroyio stipulanti vice et nomine Luchini Vicecomitis de certis terris, sediminibus et bonis jacentibus in loco et terris de Pagazano ». Perg. orig., di mill. 660 × m. 1,30.

15. 1346, 20 marzo. « Venditio facta per d. Guillelmum Bullium ca-

nonicum prebendatum ecclesia sanctorum Firani et Rustici de Burgo Carauasio Francischino de Aroxio stipulanti nomine Luchini Vicecomitis de sedimine uno cum cassiis septem copatis, etc. in casta de Pagazano ». Perg. orig., di mill. 595 X 820.

16. 1346, 5 maggio. Contratto d' affittanza stipulato a nome di Luchino Visconti fra Giovanni d' Alessandria giudice, Masetto Castoyra e Michele da Castello. Perg. orig., di mill. 680 X 465.

17. 1346, 8 agosto. « Venditio facta per d. Musselum et Bonifatium filios cond. d. Schabonii de Buxeto de Terdona domino Franzio Corono stipulanti nomine et vice Luchini Vicecomitis, de castro, sediminibus, terris, etc. penes Castrum novum ». Perg. orig., di mill. 640 X 370.

18. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per d. Iullianam filiam cond. Albrigi Cristincle Iohannolo Gambaro fil. cond. d. Beltrami, stipulanti nomine et vice Luchini Vicecomitis de petia una campi in territorio de Viglio in contrata ubi dicitur ad S. Michaelem ». Perg. orig., di mill. 610 X 410.

19. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per d. Richadonand filiam condam Ottini Morseli d. Ioanolo Gambaro stipulanti nomine et vice Luchini Vicecomitis de petia una terrae vineatae in territorio de Viglinano ». Perg. orig. di mill. 635 X 490.

20. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per Iohannem Guidonis Ferrarii di Iohanolo Gambaro stipulanti ut supra ». Perg. orig., di mill. 625 X 380.

21. 1347, 10 marzo. « Venditio que facit Ubertus Ingaramus d. Iohanolo Gambaro, stipulanti nomine et vice Luchini Vicecomitis, de petia una campi jacenti in territorio de Viglinano ». Perg. orig., di mill. 630 X 365.

22. 1347, 10 marzo. « Venditio quae facit Georgius de Prevede d. Iohanolo stipulanti nomine et vice Luchini Vicecomitis de petia una terre in territorio di Viglinano ». Perg. orig., di mill. 620 X 430.

23. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per Morandum Collum d. Iohanolo Gambaro stipulanti nomine et Vice Luchini Vicecomitis de petia una terre in territorio de Viglinano ». Perg. orig., di mill. 540 X 415.

24. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per Iohannem Ferrarium d. Iohanolo Gambaro stipulanti nomine Luchini Vicecomitis de petia una terre in territorio de Viglinano ». Perg. orig., di mill. 600 X 420.

25. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per Rugerium Marchixium d. Iohanolo Gambaro stipulanti nomine Luchini Vicecomitis de petiis duabus terrae in territorio de Viglinano ». Perg. orig., di mill. 625 X 370.

26. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per Iohannem dictum Quatrogium Ingaramum Iohanolo Gambaro stipulanti nomine Luchini Vicecomitis de petia una campi in territorio de Viglinano ». Pergamena orig., di mill. 670 X 420.

27. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per Francatium Colum filium condam Mathei Iohanolo Gambaro » ut supra. Perg. orig., di mill. 610 × 510.

28. 1347, 10 marzo. « Venditio facta per Petrum Gusfortum fil. cond. d. Franchi Iohanolo Gambaro » ut supra. Perg. orig., di mill. 645 × 370.

29. 1347, 10 marzo. « Venditiones duo factae una per Ubizanum Cochum, et altera per Iohannem Ferrarium d. Luchino Vicecomiti ». Perg. orig., di mill. 620 × 415.

30. 1347, 10 marzo. « Venditiones duo factae una per Pastorinum Pastorem et altera per Iulianam Pagierii d. Luchino Vicecomiti ». Perg. orig., di mill. 620 × 430.

31. 1347, 16 marzo. « Venditio facta per Zanotum Ingaramum d. Luchino Vicecomiti de petiis iii in terra de Viglinano ». Perg. orig., di mill. 675 × 350.

32. 1348, 11 agosto « Venditio facta per Honrigolum Crivelum filium cond. d. Zafari Cabriolo monetario nomine et vice Luchini Vicecomitis de petia una terrae in territorio Cassinarum ». Perg. orig., di mill. 590 × 460.

33. 1350, 10 nov. Bolla di Clemente IV dell'anno I del suo Pontificato (1265) per la quale annuisce a una petizione dei frati del convento di S. Eustorgio relativa al possesso dei beni temporali a loro spettanti.

34. 1353, 9 marzo. « Donatio inter vivos facta per R.mum D. Iohannem Vicecomitem Hospitali novo de dona Bona de diversis bonis et factis prius diversis legatis diversis locis piis et Religiosis, inter quos nominati sunt R. Fratres S. Eustorgii ». Perg. orig., di mill. 630 × 450.

35. 1371, 29 aprile. Bernabò Visconti ordina che l'ospedale di S. Biagio non sia molestato coll'imposizione di nuove taglie. Perg. orig., di mill. 277 × 207.

36. 1379, 5 maggio. « Investitura et possesso cujusdam clauxi per d. Zenixium de la porta judicem ad instantiam d. fratris Iohannis de Castello sindicario et procuratorio nomine dominorum Prioris, fratrum et capituli domus predicatorum S. Eustorgii Mediolani ». Perg. orig., di mill. 475 × 410. Vi è unito un altro rogito del 9 maggio 1379 relativo allo stesso contratto.

37. 1381, 28 nov. « Instrumentum donationis factae a Domino Bernabone Vicecomite Domine Mediolani, seu ab eius procuratore, Fratribus S. Eustorgii Mediolani de tota possessione loci et territorii de Mezago ». Perg. orig., di mill. 480 × 500.

38. 1386, 26 maggio. « Privilegio (concesso dal Conte di Virtù) a favore delle castellanze d'Erba e Orsenigo ». Perg. orig., di mill. 580 × 290.

39. 1392, 14 agosto. « Licentia domini (Comitis Virtutum) super terra de Garbagnate condam Lombarduoli » etc. Perg. orig., di mill. 360 × 248.

91. **Angeloni** (Carlo). Catalogo pella raccolta dei disegni di conii delle monete in corso della Zecca di Venezia.

Num. del cat. app. 1004. Cartaceo, di mill. 265 × 190, di pp. 142 n. più due carte bianche in fine, e bianche sono pure le pp. 3, 6-12, 15, 19, 30, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57 59, 63, 65, 89, 91, 95, 101, 120-7, 130-1, 135, 137, 139 142. Scrittura del sec. XIX. Legatura in cartone e mezza pelle. A p. 1 si legge il presente frontispizio: 1483. *Elenco, o Catalogo della Raccolta de' disegni e de' conii delle monete ch' attrovansi in corso, ed in parte co' suoi rispettivi saggi eseguiti nella pubblica Zecca di Venezia dall' Architetto e P. P. Angeloni Carlo, incominciato dal suddetto in Venezia nell' anno 1790 e proseguito e continuato dal disegnatore Antonio Rampoldi per cura e Commissione del sig. Antonio Corsi in Milano.* — Num. d' Inv. 100924. Acquistato per L. 49.

92. **Miscellanea** epistolare dei Sec. XVII e XVIII.

N. 1007 del cat. Busta contenenie fogli volanti sciolti, di vario tempo e di mani diverse del sec. XVII e XVIII. — Num. d' Inv. 100966. Acquistato per L. 100.

1. (1710?) Istanza del Duca di Guastalla a Carlo III re di Spagna intorno ai capitoli da osservarsi per il governo di Sabbioneta. (1710, 12 aprile). Copia di carte 10 n. n.

2-20. Carte diverse relative ad Agostino Villa, detto Villaverde, di Sasser, capitano d' infanteria spagnuola, ai suoi servigi militari, e alla sua famiglia. Fine del sec. XVII.

21-23. Lettere due di ragguagli di Lelio **Poschini** agente del Visconti da Vienna 23 e 26 sett. 1744, e minuta di risposta del Visconti data da Leinate a' 5 ottobre.

24-25. Lettera del March. di Rialp, Vienna 23 ottobre 1733 a Don Enrico Crumpiper intorno a un donativo da farsi dalle piazze del regno di Napoli a S. M. Cesarea, e risposta di questi. Napoli, 24 novembre.

26. Franc. de l' Arebba al Card. Litta. Napoli 18 sett. 1668.

27. Lettera del Card. [Giovanni] de Lugo. Fanoto, maggio 1640.

28. Flavio Orsini al Card. Litta. Roma 6 marzo 1675.

29. *Copia di lettera scritta al sig. Marchese de Villasor.* Milano, 15 aprile 1737.

30-32. Il Conte di Caymo al Conte Giulio Visconti in Napoli, da Firenze, 17 nov. 1733, con un foglio di ragguagli, e la minuta della risposta del Visconti, del 24 succ.

33. Minuta non firmata di lettera del Visconti in francese del 24 luglio 1737 al Conte di Calenberg.

34. Lettera d' un Ammiraglio al Principe de Avelino. Barcellona, 2 maggio 1710 (In lingua spagnuola).

35. Gerardo Pansa (comandante il presidio di Orbetello?) al conte Giulio Visconti (?) proponendo il sequestro dei feudi del March. della Bannitella.

36-39. Lettere al March. di Rialp da Napoli, luglio 1733, ragguagliandolo di un incidente occorso nel ricevimento del Residente di Venezia dalla Viceregina.

40-42. Lettere due di Alfonso Tinelli da Torre d' Arese 2 e 4 agosto 1756 a Antonio Pusterla in Milano. Con un manifesto a stampa dei Sindaci del Principato di Pavia sul vettovagliamento dell' esercito austro-sardo.

43-56. Carte relative alla missione affidata dal Conte Giulio Visconti al segr. Crumpipen per patrocinare la sua causa presso la M. Cesarea, memoriali e lettere dello stesso Visconti (un' istanza per ottenere il gius venandi e d' inibire la caccia nei suoi feudi della Pieve di Brebbia e d' Arcisate, Valcuvia ecc.), una cifra segreta. ecc., 1734.

57. Piloas, Sardano al figlio Gio Battista, Vienna 13 aprile 1734.

58-71. Corrispondenza fra il Co. Giulio Visconti signore di Deva nel contado d' Uniade in Transilvania ed Ermanno Luigi Kock suo procuratore in Deva, dal 6 gennaio al 17 marzo 1732. Originali delle lettere del Kock e minute di alcune risposte del Visconti.

72.... Bequeria a Don Miguel Galban y Jaca in Napoli, da Vienna 31 marzo 1734.

73..... a Dom Pablo de Herrera in Napoli, da Vienna 31 marzo 1734.

74. Il Presidente del Consiglio di guerra di Vienna al Co. Giulio Visconti in Napoli, da Vienna 8 febbraio 1734.

75. Frammento di lettera del Co. di Calenberg al Visconti.

76. « Extrait d' une lettre écrite à S. Ex. M. le Co. de Seckendors du 10 août 1734 ».

77. « Extrait d' une lettre écrite à S. A. S. le Prince de Savoye du 20 août 1734 ».

78. « Stück von der französ. Circumvalationsligne bey Belagerung Philpburg anno 1734 ».

79. Minuta di lettera (del Co. E. Visconti) al Co. di Calenberg., d'Ancona 10 ottobre 1734.

80. Il Governatore e Ministri delle Regie Ducali. Entrate Ordinarie dello Stato di Milano a S. A. Ser., 25 agosto 1712 (con firma di Jac. Ant. Avigoni).

81. Il Duca di Sermoneta al March. Giulio Visconti. Cisterna, 4 genn. 1745.

82. La Contessina figlia a D. Giulio Visconti. (Bigl. s. d., da Sinigaglia).

83. Il Presidente del Consiglio di guerra di Vienna a D. Giulio Visconti (Vienna, 6 marzo 1734).

84-86.bis Tre quitanze di Juan de la Fuente per vendita di tre piccoli negri al March. di Castel Rodrigo, luglio 1687. Con un'attestaz. battesimale per uno di essi.

87. Virgilio Piccolomini (al Co. G. Visconti?), Roma, 16 dic. 1664.

88-89. La contessa Visconti (Teresa Cusani) al marito D. Giulio. Una lettera da Sinigaglia del 10 novembre 1734, l' altra senza data.

90. La stessa senza data alla sorella.

91-92. Il Presidente del Consiglio di guerra di Vienna a D. Giulio Visconti. (Vienna, 25 gennaio e 10 marzo 1737).

93-96. Rappresentanza di D. Giulio Visconti al Consiglio di Guerra (da Padova, 16 ottobre 1735) in difesa del Bar. d' Abschatz, Governatore di Reggio di Calabria. Con traduz. tedesca e due documenti d' allegati.

97-102. Conti di argenterie fornite a D. Giulio Visconti da orefici di Vienna, di Bruxelles, di Praga.

103-115. Incartamento del febbrajo 1735 relativo alla cattura di una nave francese con carico turco fatta da una nave tedesca nel porto di Micone, isola dell' Arcipelago. 12 documenti con distinta.

116-129. Il March. di Villasor Presidente del Cons. supremo d' Italia a D. Giulio Visconti. Sette lett. da Vienna 18 febbr. 1741-13 nov. 1745, e sette minute di risposte del Visconti.

130-143. Il Conte di Cervellone, Vicepresidente del Cons. Supremo d' Italia, a D. Giulio Visconti. Sei lettere da Vienna 6 sett. 1741 - 2 genn. 1745, e otto minute di risposte.

144-147. Il Conte L. de Badiani al Visconti. Lett. due da Vienna, dicembre 1741 e 13 aprile 1743, e due minute di risposte.

148-150. Il Co. di Calenberg a D. Giulio Visconti. Bruxelles 28 août 1734. Con le copie di due lettere dello stesso al Co. di Seckendorf e al Principe di Savoia.

151. Lettera del Duca de La Feuillade (senza indirizzo). Casale, 20 aprile 1706.

152. Desgrigny à D. Giulio Visconti. Casale, aprile 1706.

153. Relazione della guerra, 24 aprile 1706.

154. Relazione delle cose de' Turchi, 10 dicembre 1734.

155-156. Il March. de Rubi al Visconti. Malta, 13 novembre e 13 dibre 1734.

157-158. Il Co. Franc. Perlas March. de Rialp al Conte Visconti, Vienna, 10 giugno 1741, e minuta di risposta.

159-160. Gio Franc. conte di Dietrichstain al Visconti, Vienna, 16 sett. 1744, e minuta di risposta.

161. Il Co. Gius. di Kevenhuller al medesimo, Vienna, 16 aprile 1746.

162. Il Co. di Broun al med., Ferrara, 16 dicembre 1744.

163-164. Il Co. Otto Gundaccaro di Starhemberg al med., Vienna, 14 luglio 1745 e minuta di risposta.

165-166. Il March. Carlo Cavalli al med., Vienna, 30 maggio 1742, e minuta di risposta.

167. Diploma di pastore arcade concesso a Don Agostino Litta.

168 Il Card. Ant. Contili? al Visconti, Roma, 12 dic. 1733.

169. La Marchesa della Cisterna a...., Torino, 24 ottobre 1668.

170. Baldassarre Caffarelli al Card. Litta, Roma, 13 ottobre 1668.

171. Greg. Fernandez de Murugarr al Card. Litta, s. d.

172. Gio. Vinc. Giove al med., Lione, 22 dic. 1668.

173. Gio. Nicolò Visanese al med., Lione (?), 22 dic. 1668.

174. Franc. Clementi al med., Offida, 1 dic. 1668.

175. Cristoforo Muselli al med., Verona, 19 dic. 1668.

176. Domenico Croce al med., Loreto, 8 dic. 1668.

177-178. L' Arciv. di Lucerna (Arciv. Alaudino) al med., Lucerna, 23 nov. e 21 dic. 1666 (sugli affari di religione in Chiavenna e Valtellina).

179. P. Emilio Rondinini (?) al med., Assisi, 27 dic. 1682.

180. Claude Norbani al med. ?, Parigi, 4 ottobre 1669 (Ragguagli politici).

181. « Ristretto de' foglietti universali. Num. XLVI. 18 novembre 1735. In Rovereto, presso Pietro Galvano ». Foglietto a stampa di notizie politiche.

182. Il Co. Agunacci (?) a Mons. Litta Arciv. di Milano. Roma, 27 dic. 1662.

183. Il Card. Baggio all' Arciv. di Milano. Roma, 30 dic. 1662.

184. Il Card. Rossetti a Mons. Litta Arciv. di Milano. Faenza, 24 dic. 1662.

185-204. Roggero Arese al Co. Giulio Visconti Borromeo Arese, dal 7 dic. 1743 al 20 maggio 1750. Lettere 20 originali.

205-6. Angelo Gabrielli al Co. E. Giulio Visconti Borromeo Arese, e al sig. M.se Gabriele. Lettere originali.

207. Lettera di Pietro Maria Cristofani. Roma, 5 gennaio 1743. Senza indirizzo.

208. Supplica di Carlo Sinibaldi figlio del Co. Mario patrizio Romano. Senza data e indirizzo.

209. Gio. Andrea D' Oria al Co. Giulio Visconti, Genova, 17 dic. 1746.

210. Lett. al sig. Card. Passionei segretario de' Brevi di N. S., senza firma. Milano, 17 dic. 1749.

211. Lettera al sig. Duca di Bracciano, senza firma. Gavirate, 18 ott. 1745.

212-217. Baldassare Odescalco al Co. D. Giulio Visconti, dal 9 dicembre 1741 al 6 nov. 1745. Sei lettere originali.

218. Il Principe di Santa Croce (?) al sig. D. Giulio Visconti. Roma, 17 dic. 1746.

219-223. Cinque lettere senza firma al sig. Duca di Bracciano, dal 13 dic. 1741 al 15 dic. 1744.

224-230. Il Duca di Sermoneta al Co. D. Giulio Visconti dal 30 dic. 1741 al 25 ott. 1745. Sei lettere con firma autogr.

231-235. Cinque lettere senza firma al sig. Duca di Sermoneta dal 20 dic. 1741 al 18 ottobre 1745. Sono le minute delle lettere del Co. Giulio Visconti.

236-241. Minute di lettere dal Co. Giulio Visconti Borromeo Vicerè di Napoli alla Co. Kinschi Batthiani, al Card. Pozzobonelli Arciv. di Milano, e al M.se Dr. Girolamo Pozzobonelli dal 21 sett. 1743 al 18 ott. 1745.

242. « Nota della Anticamera e sala di S. E. il Sig. Vicerè Conte Luigi d' Harrach, dove si dice il numero di quelli che vogliono ritornare con S. E. in Germania e si esprime il nome degli altri che desiderano essere raccomandati a S. E. il sig. Co. Visconti suo successore nel governo di questo Regno ».

243. Leopoldo Hueber al Co. Giulio Visconti. Vienna, 6 maggio 1737.

244. Dispaccio del Consiglio di guerra al Co. Visconti, in tedesco colla trad. ital. e colla risposta relativa (Vienna, 21 apr. e 21 giugno 1742).

245. « Intimazione del Consiglio di guerra sopra il suo referato fatto a favore del Co. Visconti e risposta di S. M. » (Vienna, 12 febbr. 1735). In tedesco, colla trad. ital.

246. « Decreto d' insinuazione del Consiglio di guerra a S. E. toccante la sua condotta » (Vienna, 12 febbr. 1735). Ted.-ital.

247. « Altra traduzione del decreto ultimo di S. M. dato alla Camera per li 24000 fiorini sopra la Bancalità ». (Vienna, 26 febb. 1735).

248. « Copia del referato del Consiglio di guerra » (18 genn. 1735). Tedesco-ital.

249. Risposta del Consiglio di guerra alle memorie presentate dal Co. Visconti. (15 genn. 1735). Ted.-ital.

250. Memoriale presentato al Consiglio Aulico di Guerra.

251. Decreto di Carlo IV col quale si ordina il pagamento di 2000

fiorini al mese al Co. Giulio Visconti in compenso dei servigi prestati e delle perdite sofferte. (Vienna, 26 febb. 1735). Ted.-ital.

252-271. Altri dispacci in tedesco di Carlo IV al suo Luogotenente Capitano generale Co. Giulio Visconti, del 1734.

93. **Saulcy (De)**, F. Saggio di classificazione delle serie monetarie bizantine.

Num. del cat. App. 1013. Cartaceo, di mill. 327 × 225, di pp. 130 n., più 4 carte bianche in fine e 2 sciolte, che contengono l' indice alfabetico delle teste espresse nelle medaglie bizantine. Scrittura corsiva minuta ed elegante del sec. XIX. Legatura in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100941. Acquistato per L. 27.

Il frontispizio ha questo titolo: *Saggio di classificazione delle serie monetarie Bizantine di F. Saulcy. 1836. Prima traduzione dal francese, con aggiunte del D.r Carlo Vandoni.*

94. **Serie** delle Medaglie dei Pontefici da Martino V fino a Benedetto XIV.

Num. del cat. App. 1014. Cartaceo, di mill. 300 × 210, di pp. 290 n., più 2 carte bianche in fine. Scrittura corsiva del principio del sec. XIX. Legatura in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 100937. Acquistato per L. 18.

Il frontispizio ha questo titolo: *Serie delle Medaglie dei Pontefici da Martino V fino a Benedetto XIV.* Sotto questo titolo sono entro un cerchio le lettere iniziali: *I. V. F.* Vi è unito un foglio volante che contiene un abbozzo di prefazione all' opera.

95. **Vinci (Da)** Leonardo. Trattato della pittura.

Num. del cat. App. 1021. Cartaceo, di mill. 208 × 145, di car. 106 n., più 2 in principio e 5 bianche in fine non num. Scrittura corsiva del sec XVIII, con figure delineate a penna nei margini, ed altre lucidate intercalate nel testo od incollate sulle carte bianche. In fine è questa annotazione: *Io. Bapt.a Rossetti Canonicus S. M.ae in Cosmedin mutuo dedit IV Kal.s Majas. 1767. Romae.* Legatura in pergamena. — Num. d' Inv. 100909. Acquistato per L. 17,50.

Il trattato è diviso in 370 capitoli e preceduto dalla seguente annotazione: « Ms. B. Manus.o Barb. nella Fac. pr.a, come sarebbe la precedente: Opinione di Lionardo da Vinci. Modo di dipingere prospettive, ombre, lontananze, altezze, bassezze da presso da discosto et altro. Poi segue la Tav. de' capi, come ne' titoli seg.ti i quali è inutile ricopiare, avendosi così alla testa di ciascun Capitolo nel Tratt.o seguente; nel quale li contrassegnerò fra due * * fin dove potrò collazionarli. Non è collazionato che sino al C. 240 esil.e. Questo Ms. appartenne già al Sig.r Can.co Rossetti, come ho notato alla ult. pag. che riman appiccata al cartone ». È una copia del cod. Barberiniano, che servì per la prima ediz. di questo Trattato fatta nel 1651.

96. **Miscellanea.**

Num. 1025 del cat. a stampa (Appendice). Involto informe di carte, parte manoscritte e parte stampate, di diverse dimensioni, scritture, età, raccolte dal Morbio, e chiuse in una busta di cartone. — Num. d' Inv. 100962. Acquistato per L. 79.

1. « Copia del memoriale sporto all' Ecc.e Tre Leghe dall' Ambasciatore della Rep. Veneta (**Vendramino Bianchi**) l' anno 1706 nel Congresso di Coira ». Carte 2 n. n.

2-6. « Relazione del ceremoniale praticatosi nell' ambasciata sostenuta da..... Ulisse de Solis di Tirano..... per l'Eccelsa Antica Recia alla Sereniss. Republica di Venetia il 1707 ». Precedono le copie del discorso di ricevimento pronunziato dall'ambasciatore, della risposta del Doge ecc. Carte 11 n. n., e 3 bianche.

7. Capitoli della convenzione passata in Monzon il 5 marzo 1626 fra il Re di Spagna e il Re di Francia a proposito della Valtellina, e Contadi di Bormio e Chiavenna. Con le ratifiche. Un fascicolo a stampa di carte 14 n. n.

8. « Capitolatione della pace et amicitia perpetua stabilita, e giurata dall' Eccell. sig. March. di Leganes in nome di S. M., e degli Ambasciatori delle tre Leghe Grise ». A stampa: In Milano, per Gio. Battista Malatesta, s. a. (1639), in 4.°, pag. 58.

9. « Copia vera et espressa dalli veri e sigillati originali della Carta della Lega ecc. Stampata in Coira, appresso Andrea Pfeffer. MDCCXXII » in 4.° pag. 12.

10. **Borghese** Card. « Instruttione per Monsig. Simonetta Vescovo di Toglino destinato Nontio in Polonia », 1606. Carte 10 n. n.

11. (Del medesimo?). « Instruttione a Monsig. Giesuallo Arcivescovo di Bari destinato Nontio alla M.ª dell' Imper. l'anno 1617 ». Carte 5 n. n.

12. **Borghese** Card. « Instruttione a Monsig. Paolo Emilio Florandi Arcivescovo d'Amalfi destinato Nontio a Napoli... l'anno 1616 ». Carte 6 n. n.

13. « Ragionamento fatto nel Senato Veneto dal Sig. Ambasciatore di Spagna residenté in Venetia sopra li correnti mottivi di guerra, tradotto dal Spagnolo ». Carte 7 n. n.

14. « Instruttione al Sig. Card. Madruzzi per la dieta imperiale (1613). Carte 15 n. n.

15. « Articoli constituti nella reformatione de li Illmi Signori delle Eccelse tre leghe in Coira, a.° 1603 nel mese di Genaro ». Carte 9 n. n. alquanto guaste dall' umido.

16. Scritture a stampa nella vertenza tra il vescovo di Como e l'arciprete di Sondrio Francesco Parravicini, che brigava per separare dalla giurisdizione della Curia Comasca la Valtellina: cioè, memoriale del March. dal Carpio Ambasciatore Cattolico a sua Santità, lettera di Carlo II re di Spagna al principe de Signe, lettera di questo al Vescovo di Como, e breve del Card. Federico Colonna prefetto della Congr. del Concilio che rimove l'arciprete. 1677. Carte 4 n. n. senza note tipografiche.

17. Bergamo, 1620, 11 agosto. Ordinanza di Andrea Paruta Procuratore in Terraferma affinchè nessuno molesti i Valtellinesi. Un foglietto, scrittura del tempo.

18. Deliberazione presa dal Senato Veneto in Pregadi a' dì 23 marzo 1619 intorno alle promozioni a capitani e a sergenti maggiori nelle milizie. (Con un rescritto del doge a favore di Gio. M. Donati, del 16 dicembre 1619). Carte 2 n. n.

19-20. Lettere (del febbraio e marzo 1662) dell' Ambasciatore di Francia De La Barde, di quello di Spagna Francesco Casati, e del Governatore di Milano Duca di Sermoneta ai Capi e Consiglieri delle Tre Leghe dei Grigioni, con un memoriale sulle trattative di pace. Carte 8 e 2 n. n.

21. **Marlianico** (Giovanni Donato). « Discorso dei tutori della Patria nominati nella Valtellina Cancellieri di Valle, de Terzieri, Agenti, Decani e Consiglieri di Comunità, dedicato all'Illustr.[i] e Sapient.[mi] Signori del Consiglio Generale dell' Eccelse Tre Leghe da G. D. M. Patrizio di Sondrio ». Copia del sec. XVII, carte 36 n. n.

22. « Tariffa del Dacio di Valtellina ». Carte 14 n. n.

(I numeri dall' 1 al 22 sono rilegati insieme entro una cartelletta di pelle).

23. Udine, 1600, 15 agosto. Bando a stampa di Tomaso Moresini luogotenente generale della Patria del Friuli per la visita generale nel dominio, con le attestazioni ms. delle eseguite pubblicazioni.

24. Udine, 1615, 22 maggio. Bando di Vincenzo Capello luogot. gen. per la nuova elezione dei sindici della contadinanza. Un foglio con l' attestazione come sopra.

25. Udine, 1616, 3 dicembre. Altro bando simile del luogotenente Giovanni Basadonna.

26. Udine, 1668, 22 maggio. Repartizione fatta dai Deputati della Patria del Friuli della contribuzione degli uomini da remo; e invito al pagamento delle quote repartite.

27. Udine, 1677, 9 giugno. Monito del luogotenente Giovanni Tron al pagamento dei residui della predetta contribuzione.

28. Udine, 1710, 30 luglio. Ordine (manoscritto) di sequestro dei beni in odio di Gioseffo Missana e Antonio Monaco di Fagagna per debiti privati. Un foglio.

29. **Selvatico** (Pietro). Sulle riforme recentemente operate nell' insegnamento dell' I. e R. Accademia Veneta di Belle Arti. Copia di stampato, di carte 8 n. n.

30. **Ormanico** (Pietro Paolo). « Dimostratione di ossequiosi pensieri concernenti l' augumento delle glorie bresciane. In Milano, per Gio. Battista Malatesta » (1653). Opuscolo a stampa, in fol., di carte 4 n. n.

31. **Rubini** (Luigi Anselmo), di Bergamo. « Brevi dissertazioni recitate nella Sala degli Accademici in Brescia l' anno 1797 v. s. » (Amore;

Ingratitudine; Studio; Fulmine; Qual sia l' animale che assomiglia alla donna buona; Se l'uomo è un animale buono o cattivo). Copia di pag. 115.

32. **Nava** Gabrio Maria Vescovo di Brescia. Minuta di supplica all' Imperatore in data del 3 aprile 1824, chiedendo la grazia del Conte Cigola. Forse autografa. Carte 2.

33. Memorie della vita dei Capp. P. Leonardo da Brescia, Primo da Cavriolo, Giunippero da Gussago (morti nel sec. XVI). Copia del sec. XVII, in carte 4 n. n.

34. Brescia, 1797, 4 settembre. Proclama a stampa della Commissione delegata all' organizzazione dei volontari giovanetti armati nella Repubblica Bresciana. Un foglio.

35-37. Milano, 1797. Lettere dei cittadini **Salvador** e **Pico** al Comitato di Vigilanza del Governo Provvisorio di Brescia. Autografe. La prima, del Salvador, è del 5 messidoro; la seconda e la terza del Pico, sono, l' una del 20 Termile (con postille di Salvador), l' altra senza data. Trattano degli affari correnti della rivoluzione.

38. Brescia, 1797, 8 aprile. Proclama del Governo Provvisorio di Brescia al Popolo Sovrano. Minuta originale con le firme autografe.

39. « Monastero delle Vergini Orsoline e Collegio di Educazione in Salò »: memorie storiche. Copia del 1869, senza nome di autore, in carte 12 n. n. (Probabilmente ha servito per la stampa.)

40. Miscellanea di bandi a stampa dal 1630 al 1650 relativi alle cautele prese in Bergamo contro le epidemie di peste. Sono 46 fogli volanti cioè proclami per contumacie, bollette di sanità, parte riempite a mano, parte in bianco (rilasciate da Bergamo, Crema, Milano, Chiavenna, Bellinzona, Venezia, Lodi e altre località), ordini dei Magistrati della Sanità ecc.: in fine sono alcuni bandi di provvisioni per le epidemie bovine dette morbetto, anticuore e lanticore, degli anni 1679-86.

41. **Casissi** (Giovanni) (?). « Raccolte critiche sopra la Nobbiltà di Bergamo. — Stampata in Bergamo alla insegna della Verità ». Copia ms. di una satira composta verso il 1770 contro i nobili e specialmente le signore di Bergamo: la maggior parte è occupata dai titoli equivoci di libri immaginarii. Un quadernetto in 64° di carte 32 n. n.

42. « Elogio storico di Giampietro Maffei ». Sec. XVII. Carte 9 n. n., forse autografe.

43-45. Bergamo 1839, 16 maggio - 5 giugno. Lettere due di Luigi **Pasinetti** al Morbio con notizie storiche bergamasche. Vi è annessa la copia di un' antica cronachetta di Bergamo dal 1156 al 1265.

46. **Rovetta** (Giovanni). « Discorso recitato al popolo il giorno 20

Germile Anno IX Rep. in occasione della piantagione dell' Albero della Libertà ». Un foglio stampato.

47. **Dolfino** (Giampaolo), vescovo di Bergamo. Pastorale del 16 maggio 1814 per il ritorno di Pio VII. Un foglio stampato.

48. Programma della solenne cerimonia per il collocamento della prima pietra di un arco trionfale dedicato dalla città di Bergamo a Napoleone I. Un foglio stampato (1812).

49. « Pie' di lista dell' artiglieria ... che s' attrova in città e castello di Bergamo » dì 18 gennaro 1747. Un foglietto ms. (firmato da Antonio Betti capo maggiore de' Bombardieri).

50. « Ordini del Sig. Zaccaria Malipiero Capitanio di Bergamo per la visita del territorio » 1659. Un foglio a stampa.

51. Bergamo, 1558, 6 settembre. Il podestà nomina i tutori e curatori agli orfani di Zanino Pedretti specialmente allo scopo di ricuperare certo credito verso la Certosa di Milano. Originale in carte due.

52. Bergamo, 1561, 24 agosto. Giovanni Antonio Avvinazzi costituisce in suo procuratore generale Alessandro Correggi profumiere. Originale in carte due.

53. Bergamo, 1566, 28 agosto. Sentenza del podestà di Bergamo che respinge l' appello interposto da Gennaro Rota conduttore del dazio della lana contro la sentenza del Giudice dei Maleficii in causa fra il predetto Rota e Girolamo Asperti per contrabbando di una balla di lana di Spagna. Copia semplice in carte 2.

54. « Ricorso della Deputazione del Circondario delle Valli di Ronco, Tomba ecc. Dipart. dell' Adige al Vicerè d' Italia in gravame di un decreto della Direz. Gener. delle Acque e Strade ». Fascicolo a stampa, senza note tip., (1805), di pag. 27 n. n.

55. « Viva (Il): overo Aplauso fatto alla dotta Pazzia dell' innimitabile et Eccellentissimo Dottore Boccalone (Francesco Scarione), nella Città di Verona. Compositione dell' Ellevato Acad. Filarmonico. In Milano, per Pandolfo Malatesta. 1624 ». Opuscolo a stampa, in 4.°, di carte 5 n. n. e una bianca.

56. Ricorso della « Fraglia de' Mersari » di Vicenza al Vicerè d' Italia, perchè questo stabilimento non venga compreso nella soppressione delle corporazioni. Due carte a stampa.

57. Latisana, 1611, 8 maggio. Supplica della Priora e Monache del Pio Luogo di S. Antonio di Latisana al Patriarca di Venezia per poter tenere il Sacramento nella loro chiesa; e rescritto favorevole del Patriarca Pietro Barbarigo, de' 22 settembre. Originale, con firme autogr., in 2 carte.

58. Venezia, 1750, 5 aprile. Licenza data dal Patriarca Alvise Foscari al monastero predetto di S. Antonio di Latisana di poter ricevere una educanda maggiore d' anni 25. Originale.

59-74. Citazioni fatte da magistrati veneti (specialmente dal Consiglio de' XL) a sudditi residenti in Udine. Foglietti 16 degli anni 1794 e 1795, salvo una che è del 1742.

75. Udine, 1785, 22 ottobre. Ordine del Luogotenente del Friuli Almorò Grimani relativo agli affitti dei beni parrocchiali in Castion di Porzia. Originale. Un foglio.

76. Venezia, 1794, 9 febbraio. Parte presa dai Capi del Consiglio dei XL in una causa fra il comune di Allesso e i fratelli Cucchiaro. Originale. Un foglio.

77. Venezia, 1795, 16 maggio. Lettera del Magistrato dei V Savi alla Mercatura che comunica alla luogotenenza di Udine il decreto del Senato intorno al prezzo dell' osso di balena fabbricato a Vicenza. Vi è annesso copia del decreto stesso, e copia dello « stridore », o bando, fatto in Udine per notificare il predetto decreto. Fogli tre.

78-83. Udine, 1637, 29 gennaio - 3 luglio. Lettere sei di Alvise **Foscarini** luogotenente del Friuli a Gian Giuseppe Antonini Governatore di Moggio intorno alle violazioni di territorio commesse dagli Arciducali della Travisa nel paese di Racolana. Originali. (Alla lettera 81 è unita parte di un processo verbale redatto dal Governatore stesso di questi trascorsi).

84. « Discorso intorno a quello che potrà succedere nella presente guerra in Italia tra l' ingegniero Molina francese, et il Proveditor Generale di Terra ferma per la Republ. di Venetia ». Sec. XVII. Carte 8 n. n.

85. « Sonetto di Mantova contro Savoia ». Com.: « Son questi gl' Himinei, o Savoiardo ». « Risposta di Savoia contra Mantova ». Com.: « Degni non gli Himinei, del Savoiardo? ». Sec. XVII. Due carte.

86. Mantova, 1575, 17 settembre. « Investitura Ill. Dom. Hieronimi et M. R. D. Francisci fratrum et Tulli patruellium de Guerreriis ab episcopatu Mantuae ». Copia autentica del sec. XVII in due fogli membranacei.

87. Transunto di privilegio concesso da Onorio IV nel 1286 al convento di S. Benedetto di Polirone e di successive conferme dei Papi Bonifacio VIII e IX negli anni 1297 e 1403. Due carte.

88. « Scrittura curiosa uscita nel tempo di Mantoa », allusiva agli avvenimenti politici del 1630.

89. « Per l' Ill. et Eccell. Signore, il Sig. Duca di Crequi ... nel ricevimento fattoli in Mantova dal Seren. Signore Carlo Primo Duca di

Mantova ... Versi recitati ... [da P. B.] In Mantova, per Aurelio Osanna, Stampator Ducale M.DC.XXXIIII ». Un foglietto a stampa.

90. « Per l'Illmo e R.mo Signor Vincenzo Agnello Soardo Vescovo di Mantova » etc. (Sonetto). Un foglietto a stampa del sec. XVII.

91. « Editto (della Imper. Maria Teresa) de' 10 febbraio 1780 risguardante l'ascensa e successione reciproca segnatamente fra i due stati di Milano e di Mantova »; Traduzione. Carte 10 n. n.

92. Castiglione delle Stiviere, 1773, 26 luglio. Istrumento di consegna del Principato di Castiglione (venduto col Marchesato di Medole, e castello di Solferino da Luigi Gonzaga all' Impero) fatta da Giuseppe Luigi de' Leporini fiscale imperiale in Italia a Francesco Antonio Tamburini delegato del Conte di Firmian. Copia imperfetta del tempo, in carte 18 n. n. Manca la fine.

93. « Statutum communis Mantue de medicis » (1559). Seguono altre ordinazioni sull' esercizio dell' arte medica in Mantova del 1500 e 1600. Copia del sec. XVIII, di carte 38, oltre una bianca in princ. e una in fine.

94. **Nicolini** (Gian Antonio). « Osservazioni storico, statistico, geofracico (*sic*), commerciali sulla Valle di Daone del Tirolo meridionale » (col progetto di una società per la coltivazione di miniere di ferro). Forse autografe, del 1839: carte 6 n. n.

95. **Paolo III.** « Litera ad Carolum Quintum Imperatorem ». Com.: « Quae in recessu a Spira ». Copia del tempo, in carte 12.

96. Tavole XVIII ad illustrazione dei lavori della strada montana dello Spluga. Hanno sulla 1ª la indicazione « Originale », e in fine la firma: « L' Ing. di Deleg. Quadrio Camillo Ant. ». La prima tavola non è che accennata in lapis.

97. Carte relative alle collezioni bibliografiche di Pompeo Litta, cioè tre foglietti mss. autografi di lui, staccati da un registro a rubrica, con indicazione di opere intorno a Brescia, Bergamo e Venezia e 5 indicetti, stampati, coi seguenti titoli: « Libri risguardanti Bergamo che si posseggono da P. L. — Catalogo delle opere risguardanti Trento — Memorie risguardanti la Repubblica e città di Venezia. — Memorie genealogiche particolari, e memorie biografiche risguardanti la città di Venezia — Libri risguardanti la Terraferma Veneta ». V' è unito un catalogo di « Libri risguardanti Venezia vendibili in Napoli presso Giuseppe Dura ».

97-106. **Miscellanea.**

Num. 1026 del cat. Dieci buste contenenti fogli manoscritti e stampati, di mani e formati diversi e di vario tempo, del sec. XV al XVIII. — Num. d' Inv. 100961. Acquistate per L. 243.

Busta I (97)

1\. Milano, 1491, 14 settembre. « **Sfortia Vicecomes** (Ludovicus Maria). Dux Mediolani etc. Cum a nobis Iohannes bebulcus dono petiisset fossum nuncupatum panis perduti: scripsimus pro habendi superinde opportunis informationibus Vicario provisionum Mediolani qui nobis rescripsit in hunc modum ». Vi è unita una lettera originale volgare di Bernardino d'Arezzo a Lodovico Maria Sforza relativa allo stesso argomento.

2-5. 1494, 25 luglio - 1495, 30 aprile. Documenti relativi a controversie giuridiche fra Francesco e Gaspare Benzoni da una parte e Cosimo, Battista e Fabrizio de' Ponzoni dall'altra per una buchetta costruita nel luogo detto « la seriola ponzona » nel distretto di Cremona. Ms. orig., di c. 6 n. n.

6\. Milano, 1447, 15 novembre. Carta d'obbligazione fatta da Giovanni Bindoti a Filippo Borromei figlio del Conte Vitaliano.

7\. 1490, 8 ... « Carta protestationis, declarationis et oblationis ac promissionis Petri de Mussis ». Contiene certe convenzioni e patti stipulati fra Gio. Antonio de Mussi Vicario di S. Bartolomeo in Cremona e suo figlio Pietro. Ms. orig., di c. 4 n. n.

8\. 1490, 25 maggio. « Carta testamenti nobilis d. Io. Antonio de Mussis ». Fasc. del sec. xv, di c. 6 n. n.

9\. 1527, 26 marzo. Istrumento di soluzione di contratto fra Antonio de Leyva ed Erasmo de Ghixulphis pel pagamento di scudi 3000. Ms. orig., di c. 4.

10\. 1628, 5 luglio. Stipulazione di contratto fra Gonzalo Fernandez di Cordova e Bartolomeo Balbi, con cui gli si cede parte della rendita della gabella del vino a minuto in cambio del pagamento di scudi 150000. Fasc. orig., di c. 26.

11\. 1517, 1 settembre. « Investitura in D. Iohannem de Belingariis de fictalitiis Leuci, Ballabii, Vallis Saxinae, Brippii et Vallis S. Martini ». Fasc. orig., di c. 12.

12\. « Instruttione all'Ill.re Sig. Sforza ». Fasc. ms. del sec. xvi, di c. 6 n. n.

13\. 1580, 21 giugno. « Ordini dati al Thesoriero Ordugno ». In c. 2 n. n.

14\. 1467, 16 aprile. « Privilegium exemptionis a datiis et taxis pro bonis omnibus Caymorum ». Fasc. orig. ms., di 4 cat. n. n.

15\. 1626, 9 settembre. « Postillae q. Senatoris Brugorae ad Novas Constitutiones Mediolani ». Internamente a c. 1 *r* leggesi questo titolo: « Additiones ad constitutionem Ill. DD. Brugorae Senatoris, Praesidumque Brugnolii et Bossii ». Fasc. ms., di c. 44 n.

16\. « Sommario di notizie dei Duchi di Milano Visconti et Sforza ».

Fasc. ms., di 10 carte, mancante in principio. Contiene notizie di Gio. Maria Visconti, di Francesco Sforza, di Galeazzo Maria Sforza, di Gio. Galeazzo Maria Sforza Visconti, di Massimiliano Sforza Visconti, di Francesco II Sforza Visconti e delle Esequie sontuosissime fatte nella morte di Gio. Galeazzo Visconti.

17. « Observationes ex Monumentis officii Statutorum Mediolani excerptae per I. C. Iohannem de Sitonis de Scozia Ven. Collegii I. PP. Iudicum Mediolani Chronistam ». Fasc. ms. del sec. XVII, di c. 78, delle quali molte bianche.

18. Milano, 1571, 27 novembre. « Instruttione al sig. Gio. Donato Cittadino oratore destinato a S. M. ». Originale, di c. 6 n. n.

19. 1771, 26 maggio. « Cesareo Reale Dispaccio di S. M. (Maria Teresa Regina d' Ungheria e Arciduchessa d' Austria) con cui spiega i di lei graziosi sentimenti per l' offerta dello spontaneo gratuito dono di un millione e cinque cento mila lire Milanesi fatta dalla Congregazione dello Stato di Milano in occasione dello stabilimento nel prossimo autunno del R. Arciduca Ferdinando colla Serenissima Maria Ricciarda nipote del Sereniss.° Amministratore nella Lombardia Austriaca ». — 10 giugno 1771. « Lettera di S. E. al sig. Consultore al Governo D.r Paolo de la Silva ».

20. 1771, 13 dicembre. « Relazione fatta all' Ecc.ma Congregazione dello Stato delli sig.i M.se Dott. Matteo Ordogno de Rosales Vicario di Provvisione di Milano e M.se Dott. Gio. Battista Fraganeschi oratore della città di Cremona del da essi operato nel tempo della loro permanenza all' Imperial Corte di Vienna, in qualità di Delegati della medesima Eccellentissima Congregazione dello Stato di Milano ». Fasc. ms., di c. 24 n. n.

21-28. Milano, 1731, 18 giugno - 1737, 10 ottobre. Otto lettere originali del Vicario di Provvisione e Sessanta Decurioni del Generale Consiglio della città di Milano al sig. Conte Dott. Giulio Visconti Borromeo Arese. Vi sono annesse le minute delle risposte.

29. Alcune cagioni principali che mossero Carlo della Somaglia gentiluomo Milanese a comporre l' opera intitolata: « Descrittione dello Stato di Milano coll' origine delle sue Provincie, città, terre » etc. Foglietto a stampa, s. n. t., in tre copie.

30. Milano, 1737, 7 gennaio. « Riccorso (sic) dello Stato di Milano a S. E. il sig. Conte Governatore » (Don Giulio Visconti Borromeo Arese). Fasc. ms., di 9 carte.

31-32. Milano, 1737, 4 luglio. Supplica dello Stato di Milano all'Imperatore d' Austria, trasmessa per mezzo del Co. Giulio Visconti Borromeo Arese, relativa alla proposta riduzione dei prezzi per un nuovo appalto del Rimplazzo. In due copie mss.

33. Milano, 1539, 8 febbraio. Bando contro l'eccessivo lusso delle vesti. Foglietto a st., s. n. t.

34-35. Madrid, 1680, 21 novembre. Ordini dati da Don Carlo II Re di Castiglia e Duca di Milano al Conte di Melgar Governatore dello Stato di Milano. Due fogli a stampa, s. n. t.

36. Çaragoza, 1642, 23 settembre. « Copia de carta de S. Mg.[d] (Filippo IV Re di Spagna) p.[a] el Governador de Milan, sobre la ex.[on] de las ordenes que se handado a instancia del orador de Milan a los Governadores de aquel Estado p.[a] la reformacion de los excesos de ex.[to] y su reformacion ».

37. Çaragoça, 1642, 27 settembre. « Copia de carta de S. Mg.[d] para la junta sobre las execucion de las ordenes que se le han dado à instancia de l'orador de Milan a los Governadores p.[a] la reformacion de los exçessos del ex.[to] y su reformacion ».

38. Cuenca, 1642, 23 giugno. « Copia de carta de S. Mg.[d] p.[a] la junta que trata de la reformacion del ex.[to] encargandola que cuide per su parte de la observancia de lo que se encarga al Conde de Siruela cerca de las ordenes dadas sobre el alinio de aquel estado ».

39. Bozzolo, 1734, 18 maggio. « Dispaccio di S. M. Carlo Emanuele alla Giunta della città di Milano pel pagamento di alcuni tributi ed imposizioni in causa di guerra ».

Vienna, 1733, 16 marzo. « Amnistia accordata da Carlo VI ai Corsi ». Vi sono uniti due ritratti di D. Raffaelle d'Orenza sacerdote in Corsica e D. Erasmo Ortigoni Canonico d'Aleria in Corsica. Ms. di car. 8 n. n.

40. 1746, 9 febbraio. Manifesto di Donna Isabella Duchessa di Milano al Vicario di Provvisione e ai sessanta Decurioni del Consiglio Generale di Milano. Foglietto a stampa, s. n. t.

41. Milano, 1746, 12 gennaio. Lettera dello Stato di Milano a Donna Isabella Duchessa di Milano, colla quale si notifica la presenza in Milano dell' A. R. di Don Filippo Infante di Spagna.

42. Milano, 1720, 28 febbraio. Lettera a Filippo V Re di Spagna circa alcune questioni sorte in occasione della solenne funzione che solevasi celebrare in Senato prima di Natale. Copia ms., di 6 carte.

43. Milano, 1771, 18 luglio. « Cesareo Real Dispaccio contenente le sovrane clementissime determinazioni di S. M. circa l'ammissione de' sudditi veneti alle eventuali eredità testate e intestate esclusi gli acquisti per contratto o compra per i quali vuole osservate le nuove constituzioni ». Copia di c. 2 n. n.

44. 1770, 25 dicembre. « Cesareo Reale Dispaccio, con cui S. M. do-

po aver richiamato al Reale demanio l'amministrazione delle Regie Finanze sì dello Stato di Milano che di quello di Mantova, e Provincie annesse, instituisce una Giunta Governativa per la superiore direzione, un dicasterio d'amministrazione ed una camera de' conti ». Fasc. di c. 12 n. n.

45-50. 1711, 29 ottobre - 1725, 26 aprile. Sei dispacci di Carlo VI Re di Spagna, a stampa. S. n. t.

51. 1779, 13 maggio. « Trattato di pace tra S. M. l'Imperadrice Regina d' Ungheria e di Boemia Arciduchessa d' Austria e S. M. il Re di Prussia ». In Milano, per Giuseppe Richino Malatesta, s. a. (1779), in 4.°, pagg. 20.

52. Massime e regole pubblicate dal Tribunale Araldico di Milano nel 1750, 1769 e 1771, relative ai titoli e privilegi di nobiltà. Tre fasc. a stampa di c. 7, impressi a Milano, per Giuseppe Richino Malatesta.

Busta II. (98)

1. Milano, 1496, 3 marzo. « Investitura fatta dall' Ill.mo Prencipe Lodovico Sforza nel sig. Dr. Gio. Antonio Marchese d'Incisa e signore della Rocchetta del Tanaro, Consigliere di detto sig. Duca del Castello, luogo e territorio di detta Rocchetta ». Copia autent., di c. 4 n. n.

2. Supplica del Conte Franchino Ruscha per certa lite con Jacobo Tizone e Pietro e Lodovico suoi figli. Copia del sec. XV, di c. 2 n. n.

3. « Carte in proposito d' acque » (1474-1715).

a) 1474, 31 agosto. « Compartitio et divisio aquae de Urio ». Copia del sec. XVI, di c. 2.

b) 1484, 27 agosto. Contratto di locazione perpetua dell'acqua proveniente da Orio nella Seriola concessa all' ospedale di S. Maria [Maddalena da Tonolo Bertoschi. Copia del sec. XV, di c. 2.

c) 1492, 7 aprile. « Divisio et assignatio aquae Seriolae quae papellatur Seriola Alexandrina ». Copia del sec. XVI, di c. 2.

d) 1495, 17 febbr. « Divisio aquae Seriolae de Urio ». Copia del sec. XVI, di c. 2.

e) 1502, 21 novembre. Concessione fatta dal Monastero d' Astino al Rev. D. Silvestro de' Benedetti Vescovo Castoriense di poter possededere e liberamente disporre della sovrabbondanza d'acqua del Ponte Perduto. Copia del sec. XVI, di c. 4 n. n.

f) 1506, 8 agosto. Pagamento di undici ducati d' oro fatto dall'ospedale di S. Maria [Maddalena di Bergamo alli conduttori dell' acqua della Seriola Nova per occupazione di terreno ed uso del fossato nella terra della Romola e prati della Crosetta situati nel territorio di Orio. Docum. orig., di c. 2.

g) 1508, 8 agosto. Istrumento di transazione seguita fra il Rev. Silvestro de' Benedetti Vesc. Castoriense e il Monastero d' Astino in proposito dell' acqua del Ponte Perduto. Copia del sec. XVI, di c. 2.

h) 1508, 25 settembre; 1509, 26 aprile. Contratti stipulati fra Silvestro de' Benedetti e l'ospedale della Maddalena relativamente alle acque del Ponte Perduto e della Seriola. Copie del sec. XVI, di c. 12 n. n.

i) 1510. 6 marzo. Elezione di deputati e sindaci i quali procurino di far condurre l' acqua della Morlana al luogo di Orio e Clementini. Doc. orig., sec. XVI, di c. 4.

k) 1520, 23 ottobre. Accordo fra l' Ospedale della Maddalena e il sig. D.r Gio. Pietro Porti circa l' acqua della Seriola Morlana nella contrada Clementini. Doc. orig., sec. XVI, di c. 3 n. n.

l) Bergamo, 1654, 5 gennaio. Contratto d' obbligazione dei coloni e massari del Co. Alessandro Martinengo per l' affitto dell' acqua della Seriola Morlana, detta l' acqua del Morlino. Ms. orig., di c. 2.

m) 1699, 1 marzo. Lettera di Achille Nabelli circa il restauro del ponte sopra il Vase del Ponte Perduto.

n) 1715, 30 dicembre. « Transazione fra l' Ospitale di S. Marco e l' Ospitale di S. Maria Maddalena in proposito di reciproca adacquazione de' beni di Dalce ». Copia ms., di c. 8 n. n.

o) Informazione per la concessione di transitare con le acque per li fossi della Maddalena. Copia ms., di c. 2 n. n.

4-5. 1541, 9 settembre; 1542, 23 marzo. Due decreti di Carlo V Imp. relativi all' immunità ed esenzione da tutti i dazi, gabelle etc. concessa al Monastero degli Angeli.

6. Roma, 1675, 16 maggio. Lettera di Francesco Maria Scotti al Card. Litta Arciv. di Milano intorno ai beni del beneficio in Gambalo spettanti alla Basilica di S. Pietro.

7. Supplica di Pietro Paolo Narducci Canonico in Novara per ottere la Prepositura di S. Tommaso in Terramara.

8. **Raudensis** (Alexander). « Responsum de legitima hospitatione militum in parte colonica Ecclesiasticorum » (22 januarii 1619). Fasc. ms., sec. XVII, di c. 14 n. n.

9-10. 1737, 12 luglio; 1738, 28 gennaio. Due lettere del Vicario di Provvisione e dei Sessanta Decurioni del Generale Consiglio di Milano al Co. Don Giulio Visconti Borromeo Arese relative a promozioni Cardinalizie.

11. **Clavarinus** (Petrus). « Ill.mo ac Rev.mo D. Comiti Alphonso Littae Sanctae Mediol. Ecclesiae Archiepiscopo ». Epigrammi latini. Mediolani, per Julium Caesarem Malatestam, s. a., in fol. vol.

12. « Interdictus Mediolanensis » Cap. I - XXXXIX. Ms. imperfetto, mancante in principio e in fine, di pp. 33-352, del sec. XVII (1631-33).

13. Osservazioni per Teresa Tosi contro Giuseppe Carena in punto se le tre finestre dell' altra volta chiostro di S. Catterina alla Chiusa dal Demanio venduto ai fratelli Carena siano in dominio dei medesimi od in servitù attiva a carico del contiguo giardino precedentemente venduto dal Demanio a Teresa Tosi ». (Milano), stamp. Malatesta, s. a. (1816), in fol., pp. 20 n. n.

14. « Distribuzione delle Provincie per la Veneranda Fabrica di Nostra Signora presso S. Celso, fatta nell' a. 1747 ». S. n. t., in fol.

15. Milano 1775, 25 giugno. Lettera del Co. di Firman al March. Don Pompeo Litta relativa alla soppressione del Monastero di S. Lucia.

16. « Stima, peso ritrovato e vendita degli argenti del soppresso Monastero di S. Lucia ».

17. « Credito della sig.[a] Donna Maria Cavarina Franci Monaca in S. Lucia verso l' eredità del fu sig. D. Sebastiano fratello quanto sig. dal giorno 27 giugno 1772 retro ».

18. Milano, 16 maggio 1775. Lettera del Co. di Firmian al march. Pompeo Litta relativa alla soppressione del Monastero di S. Lucia.

19. Lettera s. d. di Stanislao Longhi, Ant. Mantegazza e Giuseppe Bonanomi a S. E. il sig. Duca Litta per ottenere il suo concorso alle spese di restauro dalla chiesa di S. Eustorgio in Milano.

20. 1616, 18 ottobre. Regole per la fondazione dell' Oratorio della scuola di Campo santo. Fasc. ms. di 44 car. n. n.

21. 1678, 3 giugno. « Decisio Sacrae Romanae Rotae... pro Curatis Portionariis S. Babylae ». Fasc. a stampa, di c. 4 n. n.

22. 1483, 18 settembre. « Ordinazione fatta dall' Ill.[mo] Magistrato straordinario nella controversia vertente tra li ven. Padri e frati del Monastero di S. Marco di Milano e li sig.[i] Dott. Bernardino Rossi e Consorti delle acque de' fontanili della Megliazza..., nella quale viene provvisionalmente ordinato, con riserva delle ragioni delle parti, tanto nel possesso quanto nel petitorio sopra dette acque ». Copia del sec. XVIII, di c. 4.

23. 1453, 23 agosto. « Instrumento di concessione data dalli utenti del fontanile delle Cassine de' Badesii a favore dei frati del Monastero di S. Maria degli Angioli ». Copia del sec. XVIII, di c. 2.

24. « Oratio pro primo Hispaniarum Infante nato die XXVIII novembris MDCLVII. — Oratio pro secundo Hispaniarum nato die XXI decembris MDCLVIII ». A stampa, in fol. vol.

25. Roma, 1781, 21 giugno. Descrizione delle feste fatte per l' ele-

zione di Federico Visconti ad Arcivescovo di Milano. Copia ms., di c. 4 ed un foglietto a stampa.

26. « Lettera in cui un Amico comunica ad un altro le notizie appartenenti alla famosa causa tra le Angeliche di S. Paolo di Milano e li PP. Barnabiti. Decisa a dì 17 di decembre 1729 ». s. n. t., in 4°, pp. 82.

27. « Nota degli Em. Porporati e Prelati concorsi nella causa della Congregazione di S. Paolo per le Angeliche di Milano ».

28. « Copia di lettera scritta ad un amico sopra la controversia delle Angeliche di S. Paolo di Milano ». Copia del sec. XVIII, di c. 14.

29. 1679. « Causa vertente la vendita al March. Agostino Litta del l' augumento del dazio de' porti e ponti sopra i fiumi dello stato di Milano. Fogli 6 a stampa.

30. « Osservazioni della Congregazione di Carità di Milano, qual rappresentante l' Ospedal Maggiore, alla stampa intitolata: Fatto e Ragioni dei signori Avv. Antonio Giuseppe e Dott. Ignazio Volpini ». Fasc. a stampa di c. 8 n. n.

31. « Brevi riflessioni per il R. Imp. Capitolo di S. Maria della Scala .. l'Illustre M.se Don Pompeo Litta Visconti Arese, il Co. Don Francesco Attendolo Bolognini, etc. tutti Consorti in lite Attori contro Francesco Muzzio, sul punto che nell' Interdetto de aqua quotidiana et aestiva non abbisogni provare per estremo esenziale l' attiva conduzione dell' acqua mercè un' opera, o ministero dell' inferior utente ». Vari fasc. a stampa in fol., s. n. t.

Busta III (99)

1. « Status Ecclesiae Mediolanensis ». Copia ms., sec. XVII, di c. 14 n. n.

2. **Vimercati** (Tommaso). » Memorie degli scrittori, quali trattarono della Fondazione degli due Mazzeconicati e Capellanie fondate ed erette nel Duomo di Milano dal fu Mons. Gian' Andrea Vimercati ». C. 2 a st.

3. « Adnotationes excerpta ex libro Ms. in fol. Bibliothecae Ambrosianae ibid. sign. A. n.° 112, cui titulus: Status Ecclesiae Mediolanensis ».

4. « Nota delle Abatie e Commende in Milano, con la tassa che hanno a pagare per lo Seminario di Milano l' anno 1588 ». Copia ms., di c. 10 n. n.

5. « Catalogus nonnullorum Canonicorum Scalensium (1458-1610). Ex cod. pergam. Anniversariorum et Legatorum Piorum, ac Emortuali RR. Canonicorum Scalensis Basilicae compilato per Stephanum Dulcinum et Christophorum de Camponibus de Abbiate Scalenses sub datum 12 julii an. 1492, et deinde per alios continuato usque ad an. 1610 et incipiente ab a. 1458.

6. Ex libro Annualium Ecclesiae S. Mariae Scalensis Mediolani Stefani Dulcini (1709, 1 genn. - 21 dicembre).

7. 1714, 1 aprile. « Praepositi Insignis Collegiatae et Imperialis Basilicae secularis S. Ambrosii Majoris Mediolani ». In fine si legge: « Dono eruditissimi Authoris Don Dominici Maderni Ambrosianae Basilice Canononici eius Archivio Praefecti viri clarissimi mihi J. C. et advocato Johanni de Sitonis de Scotia ». Copia ms., di pp. 12.

8. « Nota distinta delle Capellanie Regie Ducali erette nella chiesa della B. V. appresso S. Celso dalli sig.ri Duchi di Milano con le loro rendite di ciascheduna di queste, cavata da un libro composto D. **Agostino Bassanini.**

9. 1680, 10 aprile. Lettera del Presidente e ministri delle Regie Ducali entrate ordinarie dello stato di Milano relativo al Memoriale presentato dai quattro capellani e sacrista di Corte per ottenere l' onoranza del sale come gli ultri curiali residenti in Milano. Ms. orig., di 4 car. n. n.

10. « Nota delle Capellanie Regie et altri benenefícii ecclesiastici nella città e dominio di Milano ». Copia ms., di c. 6 n. n.

11-13. « Suppliche presentate al Senato e Memoriale presentato al Re N. S. dal Capitolo della R. Capella di S. Maria della Scala di Milano, acciò non s' ammetta la rinuncia di quella prepositura per via di coadiutoria nella persona del sig. Giuseppe Cittadini ».

14. « Dispaccio della mercede di Capella Reale fatta dal Re N. S. Filippo IV alla Insigne Chiesa Collegiata di S. Maria della Scala » (15 luglio 1662). Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 15 n. n.

15. « Preheminenze, prerogative et privilegi delle capelle reali et loro governo, estratte (sic) dal libro composto sopra quella di Spagna, da Don Vincente Tortorreti, intitolato Sacellum Regium, et da altro libro di Gio. Chifletio adimandato Aula sacra Principum Belgi » etc. Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 4 n. n.

16. « Privilegia exemptionum immunitatum et gratiarum Insignis ac Regii Capituli S. Mariae Scalensis Mediol. per Philippum VI Regem nostrum denuo confirmata et aucta anno 1652 ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 14 n. n.

17. 1426. Ristretto della controversia insorta fra il R. Capitolo della Scala ed i Padri Umiliati di Mirasole per certi privilegi d' irrigazione. Copia ms., di c. 6 n. n.

18. 1661, 30 marzo. « Copia de R. Despacho de S. M. dirigido al Co. Peñacauda, quanto a las decimas que trataba S. Sanctidad de imponer al Estade Ecclesiastico de Italia ». Copia ms., di c. 8 n. n.

19. Milano, 1676, XVII kal. Ian. Lettera del Vicario e dei sessanta del Consiglio generale di Milano a Papa Innocenzo XI per rallegrarsi della sua elezione al Pontificato. Copia ms., di c. 2 n. n.

20. Milano, 1679, 23 novembre. Lettera di Carlo Maria Maggi a Don Tommaso Enriquez de Cabrera Com. de Melgar. Mss. orig., di c. 2 n. n.

21. 1640, febraio. « Accordo delli duoi Curati di S. Carpoforo P. C. di Milano » (P. Giuseppe Claro e P. Andrea Gatto). Copia ms., di c. 2 n. n.

22. Notizie di frati Antoniani denominati anche Romiti. Ms. del sec. XVIII, di c. 4 n. n.

23. « Dies Parentalis ad veterum temporum exemplar Monialis defunctae in almo et Imp. Archicoenobio S. Mauritii Ord. S. Benedicti in Porta Vercellensi Mediol. Amplissima Praenobili et Rev.ma Dña D. Francisca Victoria de Vilan antistita mandante editus etc. anno M DCC LXXV ». Fasc. di c. 8 n. n., elegantemente scritto, con frontisp. a penna.

24. 1680, 13 luglio. Supplica di Lorenzo e Giuseppe fratelli Borri per ottenere la dilazione ad un pagamento dovuto al ven.° luogo della B. V. presso S. Satiro di Milano per fitti di casa e bottega. Copie 2.

25. 1764, 15 settembre. « Disimpegno del Rev. Mons. Valentini Vicario Generale per le vertenze fra li SS.ri Parochi di S. M. Beltrade e li Confratelll B. V. de' sette dolori per li tridui ». Copia ms., di c. 6.

26. 1538, 31 gennaio. Ricevuta di lire 206 e sol. 4 pagate da Giovanni Marino a Gabriele da Alzate a nome de' frati del convento di San Francesco in Milano. Ms. orig., di c. 2 n. n.

27. Editto contro gli abusi introdotti a danno della Regalia della Balla e per procurare l' abbondanza delle vettovaglie. Copia di c. 2 n. n.

28. 16. Patti stabiliti dal Ven. Capitolo della Fabbrica della chiesa di S. Maria Maggiore per locazioni ed afflti di botteghe. Due foglietti a st.

29-30. 1607, 12 dicembre. « Divieto di scomunica per le chiese pei luoghi pii e monaci della Congregazione Casinense. » Foglio a stampa; in 2 copie.

31. 1562, 15 gennaio. Breve di Pio V per il giubileo della settimana santa e primo giorno delle litanie alla Ambrosiana. A stampa, c. 4.

32. 1538, 1 maggio. Breve di Paolo IV pel quale si concede alle donne di mala vita che intendono convertirsi di poter dimorare in una casa, istituita nella Parrocchia della chiesa di S. Valeria in Milano. Foglio a stampa, s. n. t., di c. 2 n. n.

33. 1669, luglio. Concessione del Card. Francesco Barberini relativa allo stendardo coll' immagine di S. Pietro d' Alcantara portato dai frati Osservanti e Riformati di Milano. Foglietto a stampa.

34. 1758, 8 febbraio. Supplica della Regina d' Ungheria al Papa per ottenere il permesso d' estrarre dalle chiese e dai luoghi immuni della Lombardia Austriaca i disertori delle sue truppe. Con rescritto relativo.

1757, 21 dicembre. Ordine del Papa all'Arcivescovo di Milano di far estrarre dai monasteri della Diocesi le armi o robe rubate che vi fossero nascoste. Copie mss., di c. 6 n. n.

35. « Ristretto di conclusioni generalmente ammesse da Dottori .. nello stato di Milano sul punto dell' Asilo ed immunità della Chiesa ». Copia ms., di c. 2.

36. 1526, 1544, 1566, 1573. « Decreta compilata per D. Alfonsum de Avalos de Aquino et Antonium de Leiva Caesarios armorum capitaneos generales et in statu Mediolani gubernatores super onerum solutione et militum hospitatione ». Copia ms., di c. 2.

37. 1642, 16 dicembre. « Consultatio Ex.mo Comiti Siruelae de contributione Ecclesiasticorum ». Copia ms., di c. 2.

38. 1637. « Atti fatti avanti la S. Congregazione de' Riti per la pretesa del Canonico teologo di S. Stefano di Milano di avere stallo in coro ». Fasc. ms., di c. 13 n. n.

39. « Inspectio secunda de bulla Gregoriana » (edita a Gregorio XIV, die 9 iunii 1591). Fasc. ms., di c. 12.

40. « Memorie di S. Barnaba Apostolo Arcicescovo di Milano ». Copia del Sec. XVIII, di c. 4 n. n.

41. « Memorie attinenti al soppresso Convento delle RR. MM. Cappuccine di Santa Prassede di Porta Tosa in Milano, e del SS. Crocefisso ». Fasc. ms., di pp. 24, mancante in fine.

42. Risposta ad un Memoriale de' Regolari Mendicanti relativo ad un sussidio richiesto pei danni sofferti dalle guerre. Fasc. ms., di c. 8 n. n.

43. Memoriali presentati al Co. Francesco d' Adda e a S. E. il sig. Co. di Firmian da' Padri Somaschi per ottenere provvedimenti per il buon sistema del pio luogo di S. Martino degli Orfani. Fasc. di c. 32 n. n., del sec. XVIII.

44. 1812, 2 giugno. « Istromento di vendita della porzione del locale altre volte Collegio de' soppressi Somaschi di S. Maria Segreta di Milano fatta dalla direzione demaniale d' Olona per la cassa d' ammortizazzione a favore del sig. Carl' Antonio Zanini ». Fasc. di c. 24 n. n. e una pianta.

45. 1534, 6 maggio. « Recognitio ac venditio et investitura libellaria pro Monasterio S. Ambrosii ad nemus ». Fasc. di c. 20 n. n.

46. « Riglievi fatti da Carlo Annone alle risposte date dalle RR.

MM. del Ven. Monastero di S. Maria Annonziata detto della Vecchiabbia verso le dimande di detto Annone ». Fasc. ms., di c. 16 n. n,

47. « Piano per dare principio all' albergo de' Poveri in Milano ». Fasc. di pp. 52 n., più 15 in fine e 4 in principio n. n.

48. Notizie della Scuola del SS. Sacramento ed elezioni degli officiali di essa fatte l' 8 marzo 1668 e il 22 agosto 1688.

49. 1642, 16 dicembre. « Consultatio Ex.mo Comiti Sirnellae de contributione Ecclesiasticorum ».

50. 1587, 15 luglio. « Instrumento d' investitura fatta dalli sig.ri Deputati del V. L. Pio di S. Maria del Soccorso di Milano nell' Ill.mo Sig. Co. Francesco Rho e Co. Alessandro suo figlio di due pezzi di terra per l' annuo fitto di lire 263, 9 Imperiali ». Fasc. ms., di c. 6 n. n.

51. 1801, 6 ottobre. « Lettera di Angelo Valsuani al cittadino Curti Garensetta, trasmessa al cittadino Gaetano Clari da Giovanni Antonio Caccini e relativa a certe accuse contro il P. Gandini. Copia ms., di c. 4 n. n.

Busta V (100)

1. 1534, 18 dicembre. « Ratifica fatta da Francesco II Duca di Milano d' un instromento di ricognizione, o sia nuova investitura feudale, fatta dal sig. Francesco Taverna Gran Cancelliere e Procuratore di detto Duca al Nob. sig. Giacomo de' M.si d' Incisa ». Fasc. a stampa, di c. 4.

2. 1525, 8 luglio. « Approvazione fatta da Francesco II Sforza Visconti a favore del sig. Alerame de' Marchesi d' Incisa d' un acquisto di terreno da esso fatto a titolo di permuta da Gio Giorgio Caretto de' compadroni di Quattordio ». Diploma cart. originale, con sigillo in cera.

3. 1534, 18 dicembre. Originale del diploma indicato al n. 1.

4. 1581. Istrumenti di vendite fatte dalla Regia Camera al sig. Marchese Litta. Opuscolo a stampa, s. n. t., di c. 68 n. n.

5. 1571. « Emptio dominorum Petri et fratris de Salvagnis et Ioseph de Zanettis a domino Io. Maria de Ricis ». Docum. membr. orig., di pp. 8 n. n.

6. « Catalogo di pitture, statue, medaglie, bassirilievi etc. estratto dall' Inventario dell' eredità lasciata dal fu Illmo sig. Abbate Dr. Gian Matteo Pertusati a S. E. il sig. Co. Dr. Carlo Pertusati Presidente del Senato ». Vi è aggiunto un elenco delle « Pitture esistenti nella casa del sig. segre.ario D. Venanzio de Pagave ». Fasc. ms., di c. 34. Sec. XVIII.

7. 1520, 26 luglio. « Decretum super flumine Abduae reddendo navigabili Mediolanum usque cum testificatione Christianissimi Regis in hanc urbem liberalitatis et munificentiae ». Fasc. ms., di c. 34, con una pianta delineata a penna. Sec. XVIII. Vi è unito un « Discorso del sig. Gui-

do **Mazenta** intorno il far navigabile il fiume Adda » (3 novembre 1599). Opusc. a stampa, s. n. t., di pp. 27. Al quale fa seguito un « Secondo Discorso dell' Adda navigabile in confirmazione del primo ». Copia ms. del sec. XVIII, di c. 20 n. n.

8. 1570, 15 luglio. « Crida del Naviglio grande di Milano ». Fasc. ms., di c. 12 n. n.

9. 1548, 14 maggio. **Gonzaga** (Ferrante). « Crida pubblicata per togliere gli abusi derivanti dal servirsi indebitamente delle acque del Po, Ticino, Adda, Sesia, Agogna Terdobbio, Astrona, Mora » etc. Copia del sec. XVI, di c. 2 n. n.

10. 1552, 6 aprile. Supplica di Giovanni Mandello per ottenere che la tassa del Naviglio grande sia divisa tra lui e il sig. Gio. Gaspare Visconti. Ms., orig., del sec. XVI.

11. 1495, 31 luglio. « Instrumento di vendita fatta dal Ducale Magistrato di Milano per ordine del Duca Lodovico Maria Sforza al sig. Filippo e fratelli Simonetti ». Docum. orig., di c. 4 n. n.

12. Memoriali e decreti retativi agli utenti delle acque del Naviglio della Martesana. Opusc. a stampa, di c. 30 n. n.

13. « Confirmatione della vendita dell' Augumento dei forti sopra i fiumi del Stato di Milano ». Fasc. a st., di c. 6, mancante in fine.

14. Quattro lettere del Co. di Firmian al Cav. Don Agostino Litta relative all' espurgazione del canal Naviglio (Milano, 31 dicembre 1771; 4 febbraio, 10 e 28 marzo 1772).

15. « I doveri de' Regi Cancellieri estratti dal Codice Censuario e dagli Editti e Lettere emanate dai vari Tribunali che presiederono agli affari censuarj dopo il nuovo sistema fino al giorno d' oggi 28 febbraio 1767 ». Ms. orig., di c. 41 n. n., di cui le ultime 7 bianche.

16. 1682, 21 marzo. Bando del Presidente e Maestri delle Regie Ducali Entrate Ordinarie dello Stato di Milano per il pagamento delle imposte. Foglio vol. a stampa.

17. Supplica, Discorso pratico-legale e Bando del 25 agosto 1724 relativi al censimento ed estimo generale dello Stato di Milano. Fasc. 3 e 1 foglio a stampa.

18. 1713-14. Mandati, petizioni ed altre carte relative all' Università de' Ferrari e Calderari in Milano. Fascio di 43 documenti parte a stampa, parte mss.

19. « Repertorio di D.no Dionixio da Vimerchato fatto a dì ultimo di decembre 1505 ». È una nota di dare ed avere per vendita di pezze di fustagno, cui va unita altra simile per l' a. 1507; ed una « Nota de' Fu-

stagni vegii di D.no Dionixio da Vimarchato se trovano a questo dì 15 Augusti 1507 ».

20. 1745, 15 maggio. Progetto e supplica di Tommaso Santini per confettare le pelli di vitello dette da Tina nella sua Confettoria di Beregnardo. Foglio a stampa, di c. 2 n. n.

21. Questione relativa a pagamenti di cambiali e parere in proposito dei negozianti di Genova, di Livorno e di Venezia. Orig. ms., di c. 6.

22. Statistica della popolazione dello Stato di Milano dalla Pasqua dell' anno 1774 a quella del 1775, compilata da Andrea Pesci. Foglio inciso da Domenico Cagnoni.

23. « Bilancio consuntivo della Società d' incoraggiamesto d' arti e mestieri per l' anno 1872 » e « Preventivo delle rendite spese per l' anno 1873 ». Fasc. ms., di 10 carte.

24. « Notta (sic) de tutti li habitanti che si ritrovano nella P.a di S.to Gotardo fuori di P.a Ticinesa delli anni 18 sino alli 60 conforme la chrida intimata al Antiano della sud.a Parochia ». Fasc. ms. del sec XVIII, di c. 14 n. n.

25. « Libro de diversi Incanti delli Dazii delle Prestine de pane bianco de Milano, et Dati, Provisione et Ordini sopra il pane uenale de Milano dall' anno 1331 sino all' anno 1516. Copiato da libro di scrittura antica da me dato alla città e posto in Archivio. 1632 ». (Nota di mano diversa da quella che fece la copia). Fasc. ms. del sec XVIII, di c. 42 n. n.

Busta V (101)

1. 1615, 9 novembre. Rinuncia e donazione di tutti i suoi beni fatta da Alessandro Grisolfi prima di vestire l' abito religioso di Gesuita. Docum. orig., di c. 8 n. n.

2. 1634, 28 aprile. Istrumento di divisione della dote di Laura Bimia fra le figlie di primo letto e Aniceto Visconti suo secondo marito. Ms. orig., di c. 6 n. n.

3. 1717, 20 febbraio. Istrumento di mutuo per lire 2400 date dalla Contessa Donna Maria Margherita Visconti Borromeo Arese al marito Don Giulio Visconti Borromeo Arese. Ms. orig., di c. 6 n. n.

4. 1575, 10 maggio. « Instrumentum contractus celebrati inter Serenis. Mediolani Ducem et Nobilem. Io. Petrum de Hornate, ex quo oritur exemptio tituli onerosi vulgo appellata l' omata ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 30 n. n.

5. 1543, « Allegationes juris pro domino Cristophoro de Mirabiliis » Ms. originale, di c. 16 n. n.

6. 1653, 27 agosto. Allegati giuridici relativi all' eredità della Co. Lavinia Vistarina Visconti. Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 64 n. n.

7. 1533. « Pro D. Galeaz Vicecomite contra DD. Co. Albertum et Galeaz Mariam Vicecomite. Narratio facti super Articulo Donationis Anni 1533 ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 14 n. n.

8. « Pro D. Hercule Vicecomite contra DD. consortes Vicecomites. Iuris allegationes super articulis donationum Ducalium in quibus allegationibus ea, quae facti sunt, numeris notantur suis, et recurrendum erit ad factum generalae (sic) causae tanquam plenius ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 20 n. n.

9. 1580, 15 novembre. « Lista de scriture fatte da me Iulio Cesare M.to per l' Ill. Sig.ª Lavinia Visconti contra l' Ill. S.r Pietro Francesco Visconte ». Vacchettina originale, di c. 20 n. n., di cui molte bianche.

10. Testamento di Guido de' Ripalti. s. d. Copia del sec. XVIII, di c. 8 n. n.

11. 1453, 23 agosto. Istrumento d' obbligazione contratta da Luigi de' Bossi, anche a nome degli eredi di Teodoro de' Bossi, pel diritto che questi avevano sulle acque del fontanile delle cascine de' Badessi. Copia ms. del sec. XVIII, di c. 6 n. n.

12-13. 1715, 20 marzo. Sentenza di Carlo VI Imp. e Duca di Milano per la falsità dell'albero genealogico onde Gio. Battista Visconti Parmiggiano pretendeva farsi discendente del Co. Lodovico Visconti. Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 14 n. n.

14-15. 1493, 5 gennaio. Testamento di Vitaliano Borromeo Conte d' Aragona, e controversie giuridiche fra il Co Giovanni Borromeo e Lodovico Visconti Borromeo per l' eredità di lui. Vi sono unite lettere di Lodovico Maria Sforza a Bartolomeo Calco suo segretario (18 nov. 1492) e del Co. Giovanni Borromeo al medesimo (21 nov. 1492) relative alle stesse controvesie. Fasc. a stampa, s. n. t., di 36 car. n. n.

16. 1477, 29 novembre. « Fatto de' Conti Visconti con cui si espurga il fatto de' Conti Borromei nella causa Visconte Borromea ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 48 n. n.

17. 1787, 28 luglio. « Gravami ed avvertenze del M.se Consigliere Don Cesare Beccaria Bonesana contro la sentenza emanata dal R. Tribunale nella causa vertentente fra esso e la Co. Donna Maddalena Beccaria vedova Isimbardi ». Opusc. a stampa, s. n. t., di c. 12 n. n.

18. 1741, 11 settembre - 1765 16 luglio. Recapiti ovvero Istrumenti allegati nella causa vertente fra Don Cesare e Don Gio. Battista Confalonieri, la Contessa Donna Francesca Cavalli Molina e il M.se Don Giovanni Viani contro il M.se Don Carlo Maria Cibelli Cavalli. Fasc. ms. contenente 10 documenti originali.

19. « Compendio della vita di Bianca Aurelia Medici ». Copia ms. del sec. xviii, di c. 2 n. n.

20. « Compendio della vita del Cardinal Morono ». Vi è una « Sententia SS. D. N. Pii Papae iv lata in favorem Illust. et Rev. Card. Moroni sub die vi men. martii 1560 ». Copia ms., del sec. xvii, di c. 12 n. n.

21. « **Capatio** (Carlo Gerolamo), o sia breve ristretto della Vita et heroiche attioni dell' Ill.° Sig. Gerolamo Legnani » Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 8 n. n.

22. Prefazione al libro intitolato « Stemma gentilitium Theobaldi Vicecomitis » etc. Firm: « Petrus Franciscus Rinuccinus ». Due copie a stampa.

24. « Pro Exellentissimo D. Marchione Don Caesare Vicecomite ex Magnatibus Hispaniae ac D. Comite de Castrobarco ex filia Nepote: cum Ven. Loco pio S. Corone ». Opusc. a stampa, s. n. t., di pp. 43.

24. 1734, 31 marzo. « Capitoli da osservarsi tanto dalla R. Camera, quanto dall' Impresaro dell' Arbitrio privativo del giuoco detto del Seminario, di ricevere e far ricevere li giuochi da giuocatori in tute le città, luoghi e terre di questo Stato sopra nove estrazioni, cioè sette di Milano e due di Genova in ciascun anno per tre anni prossimi ».

1698, 9 giugno. Bando di Carlo ii Re di Spagna e Duca di Milano sul giuoco detto del Seminario all' uso di Genova. (In Milano, per Marcantonio Pandolfo Malatesta, in fol. vol.).

« Regola generale del nobile giuoco del Trucco che si pratica al presente nella città di Parigi » (In Torino ed in Milano, nella stamp. di Michel' Antonio Panza, s. a., in fol. vol.).

25. 1659, 16 gennaio. Grida o bando di Filippo iv Re di Spagna e Duca di Milano per raffrenare gli sregolati costumi carnevaleschi (In Milano, per Guido Cesare Malatestesta. in fol. vol.

26. Lettera di **Filacida** Luciniano custode generale d'Arcadia al March. Antonio Molinari Milanese colla quale gli pantecipa la sua nomina a Pastore Arcade. Ms. orig., di c. 2 n. n.

27. 1350-1500. « Catalogo di famiglie per la maggior parte Milanesi, che da Imperatori e Re Romani ottennero privilegii di Conti Palatini ». fasc. ms., sec. xviii, di c. 6 n. n.

28. 1520, 1 agosto. Instrumento di cambio tra il sig. Gio. Battista Biennate e li signori Gio. Luigi, Camillo, Gerolamo e Gio. Paolo Trotti relativo al Castellazzo in porta nova, nella parrocchia di S. Damiano. Ms. origin., di c. 20.

29. 1480, 4 ottobre. Privilegio della Duchessa Bona e di Gian Galeaz-

zo Maria Sforza concesso a favore di Bartolomeo Calco. Copia ms. del sec. xviii, di c. 4 n. n.

30. 1512, 20 febbraio. Privilegio di Lodovico Maria Sforza a favore del medesimo. Copia ms. del sec. xviii, di c. 6 n. n.

31. 1548, 1 febbraio. « Confermatione dell' Imp. Carlo v del detto privilegio ». Copia ms. del sec. xviii, di c. 6 n. n.

32. 1548, 3 marzo· Ratificazione del Senato del detto privilegio. Copia ms. del sec. xviii, di c. 2 n. n.

33-34. 1546, 12 maggio; 1579, 25 settembre. « Ordinationi dell' Ill. Magistrato a favore delli Consorti Calchi ». Copie mss. del sec. xviii, di c. 6 n. n.

35. 1560, 9 agosto. « Instrumentum venditionis factae per Ill. D. Thomam Maninum magnifico D. Iacobo Fagnano ».

1560, 8 novembre. « Conventiones inter mag. com D. Iacobum Fagnanum et socios. Ill. Dominum Andream Marinum filium et procuratorem predicti Ill. D. Thomae, er multos creditores predicti Ill. Marini ».

1464, 23 giugno. « Pacta et conventiones inter Ill. Marinum et Iacobum Fagnanum ». Fasc. ms. originale, di c. 44 n. n.

36. 1549, 11 gennaio. « Instrumento di dote della sig.[a] Donna Margarita figlia del Co. Gio. Antouio Cavazzi della Somaglia maritata nel Co. Antonio Scotto di Piacenza ». Docum. orig. di c. 15 n. n.

37. 1694. « Narativa veridica del fatto a favore di Gio. Dominico Visconti e contro il sig. March. Ercole di lui fralello che pretende la prima genitura ». Foglietto a stampa, s. n. t.

38. 1695, 28 gennaio. « Inquisitio contra Egr. Marchionem Don Ferdinandum Cusanum Quaestorem Ill. Magistratus Entraord. Redd. et Syrum Antonium Guairam ». Foglietto a stampa, s. n. t.

39. 1601, 1 maggio. « Testamento del sig. Carlo del fu Cesare Visconti ». Copia ms. del sec. xvii, di c. 18 n. n.

40. « Elenco delle Dame di Milano che godono l' accetto alla Regia Ducal Corte ». Fasc. ms. del sec. xviii, di c. 12 n. n.

41. « Relazione curiosa d' un' accademia tenutasi ad Abbiategrasso nel 1812 da Gio. Iacopo Baldinotti, da 25 anni poeta estemporaneo, pensionato dalla ex Regina d' Etruria . . . diretta a certo prof. Landini ». Fasc. ms. di c. 12 n. n. Vi è unito un « Dettaglio dell' Accademia in Abbiategrasso, che in avvenire si chiamerà da me Abbiatemagro », in versi decasillabi.

42. « Brevis Oratio pro studiorum exordio anni 1647, in qua probatur jucundiori animo repetenda studia quam deserenda ». Copia ms., di c. 4 n. n.

43. « In tractatum de scientiis propugnandum Prolusio ». Copia ms., di c. 2 n. n.

44. « Theologica Praelectio ». Firm.: Carolus Franciscus Ursinus. Copia ms. del sec. XVIII, di c. 2 n. n.

45. « Il sol nascente. Panegirico nella nascita dell' Infante di Spagna ». Copia ms. del sec. XVIII, di c. 6 n. n.

46. « De Sereniss.° Principe auspicatissime nato D. N. Regis Philippi IV Hispaniarum, Indiarumque Monarchae, Mediolani Ducis filio Francisci **Butterii** Viguzzolensis Poetica Exultatio ». Com.: « Si alacres unquam mihi nunc, nunc ludite Musae ». Ms., sec. del XVII, di c. 2 n. n.

47. « Scusa dall' esimersi dallo scrivere l' Elogio del Romanino ». Fasc. ms., sec. XVIII, di pp. 37 n.

48. « Notizie intorno alla famiglia Cotta, agli avvocati Fiscali » etc.

49. « Elenco generale alfabetico de' Cavalieri della città di Milano, che godono l' accesso alla Regia Ducal Corte, di tutti i Gentiluomini di Camera delle LL. MM. II. RR. ed Apostoliche tanto di Milano come dello stato, come altresì quelli di S. A. S. di Modena con li titoli d' onore che possedono. Come pure tutti gl' intimi attuali Consiglieri di Stato, i Cavalieri dell' Ordine del Toson d' oro, di S. Stefano, di Malta e i Grandi di Spagna. Inoltre tutti li sig. Settanta Decurioni dell' Eccmo Generale Consiglio di Milano, li sig.[i] Dottori di Collegio e Fisici Collegiati, e finalmente tutti li Regii Ministri dell' Eccmo Senato e del Regio Ducal Magistrato Camerale . . . nell' anno 1775 ». Fasc. ms., di c. 24 n. n.

Busta VI (102)

1. 1660, 10 aprile. Processo criminale contro Antonio Suardo e Gio. Battista Pecchio rei d' aggressione a mano armata. Fasc. ms., di c. 14 n. n.

2. 1663, 6 settembre. Processo contro Giuseppe Ripa reo di furto. Fasc. ms., di c. 26 n.

3. 1680, 27 maggio. Supplica di Carlo Francesco Airoldi per ottenere di non essere molestato contro la disposizione delle Lettere patenti del Senato. Ms. orig., di c. 2 n. n.

4. 1674, 9 aprile. Ricorso di Carlo Trige carcerato per ottenere che gli sia resa giustizia. Ms. orig., di c. 2 n. n.

5. 1717, 20 marzo. « Sentenza del Senato Eccellentissimo per l' inflizione de' reati a Gio. Battista Visconti, e successiva distesa, e contestazione de' medemi ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 12 n. n.

6. 1691, 16 giugno. Atti legali a difesa dell' innocenza del Co. Don Giulio Visconti Borromeo Arese. Opusc. a stampa, s. n. t., in fol., di c. 56 n. n.

7. 1698, 30 dicembre. « Processus criminalis contra Franciscum Valvassorium ». Fasc. a stampa, s. n. t., in fol., di c. 6 n. n.

8. 1699, « Visitatio carceratorum in Officio Praetorio Mediolani facta per Illustriss. D. D. Senatores, cum assistentia Egr. D. Secretarii ». Fasc. a stampa, s. n. t., in fol., di pp. 15 n.

9. « Memoriale dato a S. D. il sig. Co. di Fuensaldagna dal Sargente Maggiore et Ingegnere Maggiore Gaspar Baretta Per dove ne seguí la mercede di Tenente di Maestro di Campo Generale dell' Essercito ». Fasc. a stampa, s. n. t., in fol., di c. 4. n. n.

10. 1697, 6 gennaio. « Relacion Sumaria de los servicios de Don Diego Franco de Silva, y del Capitan Francisco Lopez Franco su Hermano ». Foglietto a stampa, s. n. t., di c. 2 n. n.

11. 1656, 24 marzo. « Giustificationi delli benemeriti di Gio. Maria Cella nel Real Servitio per dimostrare quanto sii sempre stato pronto alli soccorsi verso la R. Camera e senza danno di essa ». Foglietto a stampa, s. n. t., di c. 2 n. n.

Busta VII (103)

1. « Specificazione di quanto resta annualmente assegnato sopra la Partita del Gasto Segreto, sia per Disposizione di Reali Dispacci, sia per Concessioni degli Ecc.mi Sig.i Governatori per tempora, sia per spese ed elemosine ordinarie, il tutto in quattro classi, cioè salari, spese, pensioni ed elemosine ». (Milano, 23 gennaro 1749). Con altre carte relative al Gasto Segreto del 16 gennajo 1748 e 16 agosto 1745.

2. *a)* « Alcune Memorie d' onoranze che in passato si percepivano dalli segretarj di Stato e guerra presso il Governo » (dall'anno 1724 al 1733).

b) « Nota dei soldi ed emolumenti che godono li sig.ri Governatori, cavata dai libri delli antecessori sig.ri Governatori Conti di Daun e Traun ».

c) « Memoria dell' onoranze che si sono esate dall' anno 1724 per sino all' anno 1733 ».

d) « Nota delle robbe perdute nel mio equipaggio, comprese quelle di mio figlio, calcolandole non a tutto il prezzo, che mi sono costate, ma puramente al valore intrinseco che potevano avere nel tempo che mi sono state tolte ».

e) 1744, 28 aprile. Copia di mandato o assegno delli Ragionati generali per la scossa del soldo del sig. Segretario D. Martino de Pagave sin dal giorno 15 aprile 1744 » etc.

3. 1784, luglio. « Relazione della società contratta col sig. Antonio Donadeo e compagni ». Fasc. ms., di c. 16 n. n.

4. 1738-43. Mandati di pagamenti sul fondo del Gasto segreto. Fasc. ms., di c. 48 n.

5. « Reparto reformato dell' Egualanza generale dello Stato di Milano per l' alloggiamento degli anni 1624, 25, 26 e 27 ». Foglietto a stampa, s. n. t.

6. 1590. « Discorso del Procuratore de' Contadi al Governatore intorno agli aggravi che sostengono le terre per gli alloggiamenti militari ». Fasc. ms. orig., di c. 8 n.

7. « Autorità del Governatore di Milano come Capitano generale dell' esercito ». Fasc. ms., sec. XVIII, di c. 4 n. n.

8. « Capitoli dell' impresa generale per gli alloggiamenti militari ... stabiliti, e convenuti dall' Illma Congregatione generale dello Stato di Milano con Federico Cantiano, Giorgio Mesmer e Giuseppe Brentani » etc. (In Milano, per Marcantonio Pandolfo Malatesta, (1712), pp. 36 n. n.).

9. 1555, 14 febbraio. « Lettere di delegatione spedite dall' Eccelso Consiglio secreto al Magistrato a supplica di Bernardino Bosso e consorti, affinchè sentito il fisco, e le ragioni delle parti, provedesse, come le fosse parso convenire ». Fasc. ms, di c. 12 n. n.

10. 1764, 12 marzo. Lettera di Clemente XIII al Maresciallo Botta Adorno, colla risposta relativa del 27 marzo 1764. Copia ms., di c. 2 n. n.

11. « Abusi pregiuditiali al Stato di Milano ». Copia ms., del sec. XVIII.

12. « Tabella dell' artiglieria e monizioni di guerra che sono nelle piazze dello Stato di Milano ». Foglio ms. del sec. XVIII.

13. 1796, 28 dicembre. Attestato rilasciato da Lorenzo Herba cappellano maggiore e parroco del castello di Milano al sig. Giovanni Albertazzi assistente presso le R. Finanze per somministrazione di generi di privativa alla truppa Imperiale durante l' assedio dell' armata francese.

14. 1432, 23 gennaio. Lettera del March. di Esmandìa al Conte Don Giulio Visconti.

15. 1733, 30 dicembre. « Articoli della capitolazione che si pretende dalla parte della Guarnigione del Castello di Milano ».

16. 1734, 9, 13, 16, 20 e 23 gennaio. Lettere del March. di Esmandìa al Co. Don Giulio Visconti.

17. « Noticia al Embaxador del Rey Cattolico en la Corte Brittanica de las razones que han obligado a S. M. Cattolica a hazer la guerra al Emperador ». Copia ms., di c. 4 n. n.

18. 1743, 18 giugno. « Dispaccio di Maria Teresa Regina d' Ungheria e Boemia, e Duchessa di Milano relativo alle sovvenzioni da rimborborsarsi colle future rendite della R. Camera, necessarie a sostenere l'ar-

mata di S. M. in Italia; ed atti che si riferiscono all' esecuzione di tale provvedimento.

19. 1624, 10 maggio. Breve di Urbano VIII per la contribuzione degli Ecclesiastici dello Stato di Milano alla fortificazione di esso stato, con Editto relativo di Clemente Geva Vescovo di Lodi. Copia di stampa fatfa In Milano, per G. B. Malatesta.

20. 1622, 1 aprile. Lettera spagnola di Don Carlos Esfondrato all' Illmo Sig. Duca di Feria Governatore di Milano. Fasc. ms., sec. XVII, di c. 30 n. n.

21. 1711, 22 luglio. Dispaccio di Carlo III Re di Spagna e Duca di Milano col quale ordina che tutti gli immuni concorrano al pagamento de' carichi dipendenti dalle stazioni militari, d' alloggiamento, paghe, soccorsi dell' esercito e contribuzione diaria alla rata delle loro rispettive quote de' beni, stabili ed effetti posseduti. Copia ms. di c. 3 n. n.

Busta VIII (104)

1. 1678, 9 luglio. « Instrumentum inter Regiam Cameram, civitatem Mediolani et Marchionem Federicum de Franchis in causa falsorum assium nomine R. Camerae collectorum ». Fasc. ms. di c. 50 n. n.

2. 1742, 10 aprile. Contratto fra la R. Camera e lo Stato di Milano per una sovvenzione d' un milione di fiorini onde sopperire alle spese per la manutenzione delle truppe e per la difesa dello stato. Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 18 n. n.

3. 1625. Documenti riguardanti un prestito di oltre due milioni di lire fatto da Stefano Balbi al Re Cattolico. Ms. originale, di c. 31 n. n.

4. 1654, 22 novembre. « Copia degli Ordini, che Sua Maestà è stata servita dare per l' Allegerimento dello Stato dl Milano ed instanza della città, per mezzo di Gio. Giacinio Gradignani suo agente ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 14 n. n.

5. « Risposta della Congregazione degli Oratori e Sindici delle città e Provincie dello Stato di Milano al progetto d' un nuovo sistema di taglia ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 24 n. n.

6. 1736, 17 giugno. « Rappresentazione fatta dalla Congregazione dello Stato al sig. Maresciallo Duca di Noailles in ordine alla pretentione della diaria atrassata, dimostrandosi non solo il disobbligo dello Stato, ma anche la di lui fisica impotenza ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 16 n. n.

7. 1680-1684. « Salvacondotti, proroghe e sospensioni di cause, e delegazioni speciali ». Fascio di 62 documenti originali.

8. 1830, 23 - dic. 1834, 17 luglio. Otto circolari della R. Direzione generale della Polizia all' I. R. Commissariato distrettuale di Soma relative

ai Deputati politici, al commercio de' quadri, ai cerretani, saltimbanchi, suonatori girovaghi, ed altro.

Busta IX (105)

1. « Relatione del stato di Lucia Gambona religiosa Orsolina ». Contiene curiose notizie della sua vita e delle sue estasi religiose.

2. « Storia delle apparizioni in epoche, e tempi diversi succedute, ed osservazioni critico-legali sul valore delle cinque schede testamentarie erroneamente credute tutte della fu sig.ª Anna Maria Rühle de Ruhe in prime nozze Rescali, e nelle seconde vedova Cavenago ». Fasc. a stampa, s. n. t., in 4.°, di pp. 72.

3. 1682-83. « Dispacci di S. M. et altri atti sopra le pretenzioni del Principe di Bozzolo sulla piazza di Sabioneta, e proposizione d' offerirgli il luogo di Calvatone nel Cremonese, con il quale S. M. ordina d' informarla del valore del detto luogo di Calvatone ». Fasc. ms. di c. 12 n. n.

4. 1660-1662. Copie di quattro lettere di S. M. (Filippo IV Re di Spagna e Duca di Milano) al Duca di Sermoneta, relative ad un ricorso del Duca di Guastalla per l' investitura di Suzzara e Regiolo che l' Imperatore voleva dare al Duca di Mantova.

5. 1469, 6 ottobre. « Factum causae vertentis inter Co. Io. Antonium Beccariam et Colleg. Societatis Iesu, ac alios litis consortes, coram Ill. Magistratu Extraord. Reddit. ». Fasc. a st., s. n. t., di c. 10 n. n., con postille marginali mss.

6. « Pro Ven. Collegio Braidense et Consortibus contra Com. Antonium Beccariam ». Fasc. a st., di c. 19 n. n., s. n. t., con postille mss. marg.

7. 1758, 29 ottobre, Pavia. « Lettera, ed veridica informazione del successo intorno la morte della fu nobile sig.ª Mach. Donna Nicolassa nata Contessa della Poebla vedova del fu Nob. Sig. Marc. Don Galeazzo Berzio Pietragrassa Beccaria ». Fasc. a st., s. n. t., di pp. 11 n. n.

8. « Piano per la Camera di Mercimonio della città di Pavia ». Fasc. a stampa, s. n. t., di pp. 12 n. n.

9. « Per le scuole de' Gesuiti in Pavia ». Relazione a stampa, s. n. t., di pp. 8 n. n.

10. 1717, 12 luglio. « Por Don Iuan Angel de Apeztegnia Catedratico en la Universitad de Pavia, y por Cesarea Real Merced, Fiscal de la Curia. Iuridica respuesta a los Cargos ». Fasc. a st., di c. 6 n. n.

11. 1625, 1 marzo. « Sentenza dell' Ill. Sig. Presidente Gio. Battista Trotto tra la città di Pavia e gli Interessati Milanesi con quella per una parte, et li Sindici della Provincia Lumellina per l' altra ». Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

12. « Sententia pro D. Andrea Georgio, contra agentes Venerandi Hospitalis S. Matthaei Papiae ». Foglio a st., s. n. t., di c. 2 n. n.

13. « Bilancio dello Stato di Milano, col quale a Priori si fa la dimostrazione del suo attivo commercio con tre prospetti dell' annuo raccolto de' suoi generi presentato a S. E. il sig. Co. Carlo di Firmian ». Ms. del sec. XVIII, di pp. 92 n.

14. 1754 « Memoria dell' Ill. Sig. Marchese Carpano patrizio Milanese sullo Stato di Milano, con notizie statistiche del reddito della Camera, del credito dello Stato e delle rendite del Banco di S. Ambrogio secondo l' affitto del 1748 ». Fasc. ms. di c. 45 n. n.

15. 1772, 20 agosto. « Piano per la riforma ed unione de' Corpi, ossia Tribunali civici della città di Milano ». Fasc. ms., di c. 44 n. n.

16. 1638, 30 dicembre. Lettera di Filippo IV Re di Spagna al Magistrato ordinario, sulle gravezze del sale.

17. 1680, 26 agosto. Consulta del Magistrato Ordinario sulle gabelle del sale. Fasc. ms., di c. 12 n. n.

18. 1690, 16 giugno. « Instromento fatto dal sig. Paolo Benzo con la città di Milano per la riscossione de' residui Perticati dell' a. 1689 ». Fasc. ms., di c. 8 n. n.

19. 1700, 13 aprile. Ricevuta fatta da Matteo Cherico abitante in Caravaggio Giera d' Adda d' un quinternetto d' un imposta fatta dalli sig.[i] Deputati della Comunità di Caravaggio, e Nota di quello che deve pagare il sig. Giulio Borelli alli sig.[i] Consoli e Ragionati per onorario de' suoi conti.

20. « Sommario del metodo presentemente praticato nel Ducato di Milano per la distribuzione et esazione de' carichi spettanti al Reale e Personale et d' alcuni disordini che ne sieguono ». Copia ms. di c. 4.

21. 1771, 5 dicembre. « Cesareo Reale Dispaccio con cui S. M. si è degnata d' eleggere il sig. Co. Don Luigi Trotti in R. Delegato della Congregazione dello Stato de' corpi civici di Milano e del Banco di S. Ambrogio ». Copia ms. di c. 6 n. n.

22. « Metodo che presentemente si tiene in questo Ducato per la distribuzione de' carichi spettanti al R. Personale ». Fasc. ms., di c. 4 n. n.

23. 1765, 27 settembre. « Ricorso degli Operai abitanti nel Borgo degli Ortolani col decreto dell' Ecc.[ma] Congregazione del Patrimonio ». Copia ms., di c. 2 n. n.

24. 1759. « Prezzi de' Grani fatti per adequato sopra i rispettivi mercati delle città e terre dello Stato di Milano ». Tabella statistica, in fol. ms.

25. « Dimostrativa del ragguaglio del ricavo dei grani nei sottonotati Comuni risultante dalle Minute dei primi stimatori che hanno fatte le stime per il censimento pubblicato l' anno 1726, le quali stime furono sottoposte a variazione nella revisione dell' anno 1732 ». Altra Tabella come la precedente, ms. in fol.

26. « Qualità, quantità ed adequato de' grani usciti dallo Stato di Milano dall' anno 1754 al 1763 tanto per le convenute limitazioni a' Svizzeri Grigioni e terre cedute a S. M. Sarda, quanto per le Fratte arbitrarie ». Tabella come la precedente, ms. in fol.

27. Relazione sul prodotto de' grani, che va unita alle precedenti Tabelle. Fasc. ms., sec. XVIII, di c. 12 n. n.

28. 1772, 13 settembre. « Appuntamenti della seconda Sessione della Deputazione civica destinata all' esame del nuovo piano di riforma de' Corpi civici ». Copia ms., di 10 c. n. n.

29. 1772, 8 maggio. « Determinazione dell' Ecc.mo Generale Consiglio della città di Milano per surrogare uno de' sigg.i Decurioni in luogo del Conte Don Luigi Trotti promosso Regio-Delegato ». Copia ms., di c. 4. n. n.

30. 1635, 15 giugno. « Relazione del Magistrato ordinario al sig. Card. Albornoz intorno al tasso della Cavalleria leggiera dovuto dalla città di Milano preteso dal restante dello Stato ». Copia ms., di c. 2.

31. 1633, 16 settembre. « Crediti annuali della città di Milano ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 4 n. n.

32. 1732. « Informazione data in occasione del trattato amicabile nella causa delle paghe, foraggi e soccorsi fra la città di Milano e la Congregazione de' signori Oratori e Sindaci dello Stato ». Fasc. ms., di c. 27 n. n.

33. « Scrutinj da farsi sopra li Ordini dell' Ecc.ma città di Milano relativamente alle carni e beccari, agli olii, grassi, sevi, etc., alle vettovaglie e frutta, al vino ed uve, alle misure, pesi ». etc. Fasc. ms., di c. 14 n. n.

34. « Origine degli Interessati Milanesi ». Copia ms., di c. 2 n. n.

35. 1726, 15 maggio. « Eccitatoria alla Congregazione dello Stato perchè dica le sue occorenze sopra le esenzioni da carichi che da molti si pretendono ». Copia ms., di c. 2 n. n.

36. 1726, 19 dicembre. Editto del Tribunale di Milano col quale si ordina a tutti gli Immuni di presentare i titoli delle loro immumitá. Copia ms., di c. 4 n. n.

37. 1707, 4 marzo. Convenzioni fra la città di Milano e le altre città e terre della provincia per gli alloggiamenti militari. Copia ms., di c. 4 n. n.

38. Supplica de' Mercanti d' olio e sapone in Milano per ottenere che siano riconosciute le ragioni da loro addotte contro la Comunità di Serravalle. Copia ms., di c. 2 n. n.

39. 1680, 15 agosto. Ricorso di Antonio Annoni mercante di bindelli.

40. 1680, 3 aprile. Supplica di D. Francesco da Valasco Procuratore del March. di Fresno. Copia ms., di c. e n. n.

41. 1763, 29 gennaio - 1764, 30 gennaio. Transunti di lettere del Firmian e d' altri relativi al censimento e all' estimo nella città e provincia di Milano. Fasc. ms., di 30 c. n. n.

42. 1786, 26 sett. Manifesto di Giuseppe II Imp. di Germania relativo alle Congregazioni Municipali della Lombardia Austriaca. — (In Milano, per Giuseppe Richino Malatesta, (1786), foglio a stampa).

43. 1761, 20 ottobre. Lettera di S. M. l' Imperatrice colla quale nomina il March. Don Pompeo Litta Commissario generale. Copia ms., di c. 2 n. n.

44. 1766, 16 ottobre. « Risposte alli quesiti proposti dall' Ill.mo Sig. Consigliere Co. D.n Pietro Verri Delegato dal supremo Consiglio di Economia, concernenti la notificazione de' grani, ed Introduzione di essi nelle città dello Stato ». Fasc. ms., di c. 83 n. Vi sono uniti i sgg. Allegati:

a.) 1763, 10 ottobre. « Copia della Consulta del Magistrato Camerale al Governo ».

b.) « Specificazione delle Notificazioni de' grani raccolti nello Stato di Milano dall' anno 1757 al 1765 ».

c.) « Nota delle Provincie nelle quali resta diviso lo Stato di Milano fra gl' infrascritti ufficiali del Divieto ».

d.) « Norma provisionalmente stabilita dall' Ill.mo Magistrato Camerale per il riparto e distribuzione del prodotto delle Invenzioni ».

e.) Formola di licenza da concedersi dai Questori della R. Ducal Camera dello Stato di Milano per la vendita del grano. Copie 2 a stampa.

f.) « Qualità, quantità ed adeguato de' grani usciti dallo Stato di Milano dall' anno 1757 per le tratte arbitrarie spedite nella Cancelleria agli Stati Svizzeri e Grigioni ».

g.) « Qualità, quantità ed adeguato de' grani usciti dallo Stato di Milano dall' anno 1757 al 1765 per le tratte arbitrarie spedite nella Cancelleria ad altri paesi esteri, esclusi quelli Svizzeri e Grigioni ».

h.) « Qualità, quantità ed adeguato de' grani usciti dallo Stato di Milano dall' anno 1757 al 1765 per le tratte arbitrarie spedite con Bollette cavate da' libri che si confidono alli Commissari e Deputati nelle città e luoghi sottonotati ».

Busta X (106)

1. 1559, 25 gennaio - 1583, 10 dicembre. « Ordines diversi Eccellentissimi Senatus Mediolani ». Fasc. ms., di 58 carte, molte delle quali bianche.

2. Ludovicus **Moneta**. « Ad Eminentissimum Principem Cardinalem Trivultium Oratio ». Copia ms., di c. 4 n. n.

3. 1706, 18 agosto. « Votum fiscale super praeeminentiis et prerogativis praetensis per Magnificum Comitem Regentem Rubinum circa ordinem sedendi in Excellentissimo Mediolani Senatu ». Copia ms., di c. 14 n. n.

4. 1646, 27 ottobre. « Trenta capi proposti dal Collegio de' Fiscali per trovar mezzi da cavar danari, e risolutioni prese dal Magistrato sopra ciascuno delli 30 capi ».

5. 1646. « Litterae Theodori a Meyden in urbe ad contributionem spectantes cum consultatione S. E. transmissa diei 28 septembris ».

6. « Marci Com. **Aresii** Lucini patricii Mediolanensis in Patrium I. PP. Comm. et Equitt. Collegium solemniter adsciti Laudatio habita IV kal. Sept. MDCCXCI ». Fasc. a stampa, s. n. t., di pp. 19.

7. 1581, 17 aprile. « Ordini dati nuovamente da Sua Maestà Catholica (Filippo III) al Senato Eccellentiss. di Milano. Tradutti dalla Spagnola nella lingua Italiana ». Stampato. In Milano, per Marco Tullio Malatesta, s. a., in fol., pp. 6 n. n.

8. 1763. Abbozzo di un' opera di Don Paolo della Silva, gran Cancelliere e già consultore del R. Senato di Milano, intitolata: « Anecdota post Adversaria ad Decreta Collegii i. p. p. Iudicum Comitum Equitum Mediolani ». Ms. autogr., di c. 41 n. n.

9. « Registro dei Decreti et altri spacci del Segretario D. P. Paolo Corbella, dalle chalende d' agosto del 1679 sino alla fine dell' anno ». Fasc. ms., di c. 63 n.

10. « Tariffa per il Senato suoi Individui e Subalterni adattata secondo le Massime, Norme e Dotazioni da S. M. I. R. definitivamente approvate come dal Cesareo R. Dispaccio dì 25 novembre 1754 ». Fasc. ms. di pp. 57.

11. Indice per soggetti di Memoriali dal 2 gennaio al 4 febbraio 1680, coi relativi rescritti. Fasc. ms., di c. 12 n. n.

12. Circolare a stampa del chirurgo Professore Germanico Amadei con la nota de' segreti medicinali ch' egli tiene presso di sè. Foglietto impresso a Cremona e a Milano, per il Montano, s. a., di c. 2.

13. 1605. Elenco dei titoli presentati da Pietro Giorgio Archinto agli

officiali del Collegio de' giureconsulti di Milano per provare la nobiltà d' origine di sua famiglia. Foglietto a stampa, s. n. t., di c. 2.

107. Cartulario Monzese del xv secolo. (1452-1470).

N. 792 del cat. Cartaceo, di mill. 305 × 215, di cart. num. 380, scrittura della seconda metà del sec. XV, legatura in pergamena. — Num. d' Inv. 102229. Acquistato per L. 50.

Contiene la copia di atti vendite, testamenti, inventari, ed altri istrumenti rogati dal notaro Girardo de Briosco di Monza dal 22 gennaio 1452 al dicembre 1470. Vi è unito un foglietto a stampa, s. n. t., che contiene: « Pro Modoetiensibus privilegium Imperatoris **Henrici**, 1311 Kal. Aprilis ».

108. **Carisio** (Gio. Battista). Milano sacro.

Num. 714 del cat. Cartaceo, di mill. 280 × 190, di c. 326 num., scrittura dei sec. XVII e sg. autogr.; legato in pergamena. — Num. d'Inv. 102231. Acquistato per L. 7. Il frontispizio ha questo titolo: *Milano sacro, esposto in sette giornate alla curiosità de' forastieri da Gio. Battista Carisio sacerdote Milanese, nelle quali si mostrano le Chiese, li Corpi santi e reliquie più insigni, le fabriche più riguardevoli, le statue, pitture, monumenti ed altre cose degne d' essere vedute e considerate dagli eruditi, con varii Indici delle cose notabili.* Le chiese sono disposte secondo le varie regioni di Porta Orientale, Porta Romana, Porta Ticinese, Porta Vercellina, Porta Comasina e Porta Nuova.

109. **Calderini** (Carlo). Rapporto sugli ammalati del Cholera morbus dal 17 aprile al 27 settembre 1836.

Num. 768 del cat. Cartaceo, di mill. 360 × 230, scrittura del sec. XIX, di c. 59 n. n., legato in cartone. — Num. d' Inv. 102323. Acquistato per L. 4, 20.

Contiene un *Rapporto sugli ammalati del Cholera morbus dominante ricoverati presso l'Ospedale Maggiore di Milano dal 17 aprile sino al 27 settembre inclusivo, anno 1836.* Diretto: *alla Direzione dell' Ospedale Maggiore di Milano*, e firmato dal dott. Carlo Calderini. In fine vi sono sette Quadri statistici della Provenienza diversa dei Colerosi, dei Malati di Cholera morbus ricoverati nello Spedale Maggiore dal 17 aprile al 27 sett. 1836, delle diverse professioni esercitate dai Cholerosi, delle loro diverse età, della progressiva successione da 10 in 10 giorni dei casi di Cholera, della durata assoluta del Cholera sopra i guariti ed i morti, dei diversi soccorsi terapeutici adoperati nella cura dei cholerosi. Da ultimo vi sono aggiunti cinque prospetti statistici dei Cholerosi decumbenti nelle Comuni infermerie e trasportati nel comparto rispettivo, dei Cronici provenuti Cholerosi dalle Infermerie dello Spedale, dei Cholerosi provenuti dalle Pie Case di S. Antonino e di S. Catterina alla Ruota e di quelli provenienti dalle Pie Case d' Industria.

110. **Torti** (Giuseppe). Elenco de' sovrani Dispacci dell' Imp. Maria Teresa pervenuti al Senato di Milano dal 1740 al 1779.

N. 777 del cat. Cartaceo, di mill. 340 × 215, di pp. 159 n. più 26 carte in principio n. n., scrittura del sec. XVIII, legato in pergamena. — Num. d'Inv. 102325. Acquistato per L. 11, 20. Il frontispizio ha questo titolo: *Elenco de' Cesarei Sovrani Dispacci dell' Aug.ma Imperatrice Regina Maria Teresa, pervenuti al Senato di Milano dal 1740 sino al 1779, coll' Indice delle materie de' medesimi, raccolti e descritti dal Dr. Giuseppe Torti Reg.° Archivista del sud.° Tribunale.*

111. **Miscellanea** del Comune di Vailate.

Num. 862 del cat. Cartaceo, miscellaneo, di varie mani e di diverso tempo, sec. XVII-XIX, misura mill. 320 × 210, e contiene 53 documenti raccolti in un vol., legato in mezza pelle. — Num. d' Inv. 102327. Acquistato per L. 14.

1. 1613, 11 giugno - 1621, 10 febbraio. Cinque lettere originali di Maurizio da Cremona guardiano al sig. Camillo Antonio Grassi in Vailate.

2. 1792. « Carte relative alla Restaurazione del Pretorio in Vailate ed adesione dell' Ill^mo^ Sig. Marchese Feudatario ». 16 documenti per la massima parte originali.

3. « Elenco dei debiti che la Comunità di Vailate tiene verso li singoli particolari requisiti per frazioni militari Austriache ». Vi sono unite lettere all' Eccell^ma^ Congregazione delegata dei Deputati all'Estimo della Comunità di Vailate.

4. 1799. « Requisizione fatta sotto la deputazione all' estimo dall'armata Austriaca ». Copia ms., di c. 11 n. n.

5. 1799. « Somministrazioni e fazioni militari fatte dalla Comunità di Vailate in servizio della Reggia Imperiale Truppa Austriaca ». Copia ms., di c. 10 n. n.

6. 1800, 17 novembre. « Nota delle coperte state requisite alli sottodescritti in virtù di lettera della Municipalità di Treviglio del giorno 26 Brunale Anno IX Rep.°, 17 nov. 1800 ».

7. 1800, 16 febb. Delegazione dei Deputati dell' Estimo del Comune di Vailate nel cittadino Bonifacio Donesana e denunzia relativa al figlio di lui Francesco Donesana per una tresca che aveva con Teresa Comandulli (13 ott. 1821).

8. Conto del Comune di Vailate per l'appianamento alla Porta Nocito.

9. 1833, 30 giugno. Lettera della Deputazione Comunale di Vailate al sig. Bonifacio Dionesana per la demolizione delle tre porte d'ingresso di questo Comune, con altre carte relative a contratti fra la Deputazione Comunale e lo stesso Dionesana.

10. « Dimostrazione del debito e del credito del sig. Bonifacio Dionesana verso il Comune di Vailate, procedente dalla costruzione della tombinatura alle tre porte d' ingresso del detto Borgo, e dalle da lui introitate per vendita di materiali, legna » etc. Fasc. ms., di c. 14 n. n.

11. « Perizia del valore de' materiali ritraibili dalla demolizione delle tre porte d' ingresso nel Comune di Vailate, e delle opere da eseguirsi in tale località ». Fasc. ms., di c. 14 n. n.

12. « De' SS. Apostoli Pietro e Paolo titolari della chiesa parrocchiale di Vailate. Sermone detto nella stessa Chiesa il 29 luglio 1835 ». Fasc. ms., di c. 12 n. n.

112-115. **Raccolte storiche** dei Comuni Lombardi.

Num. 706 del cat. Quattro volumi miscellanei, parte manoscritti, parte stampati, di vario formato e di tempi diversi, ma tutti de' secoli XVII e sg. Legati in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 102438. Acquistato per L. 9, 80.

Vol. I (112).

1. « Orazion funebre in occasione delle solenni esequie del fu Illmo e Revmo Sig. Prevosto Don Carlo Alfonso Piazza Vicario foraneo e Protonotaro Apostolico detta nella Chiesa maggiore di Missaglia dal M. R. P. Giuseppe Maria di **Vedano** ». (In Milano, Francesco Agnelli, s. a. (1743), in 4.°, di pp. 18).

2. Il Conte Pirro **Visconte Borromeo** Nella venuta della sig.ª Contessa Ippolita Annona sua sposa alla fonte di Leinate a xxv d' Agosto 1634 » (Sonetto). In due copie. Com.: « Itene a vol, o miei sospiri ardenti ».

3. 1718, 19 febbraio. Bando del Presidente e Maestri delle Regie Ducali entrate ordinarie dello Stato di Milano sul pagamento delle imposte nelle terre del Ducato di Milano. (In Milano, per Marcantonio Pandolfo Malatesta, (1718), in fol. vol.)

4. 1721, 3 aprile. Altro Bando eguale al precedente.

5. 1723, 11 maggio. Altro Bando eguale al precedente.

6. 1746, 3 aprile. Altro Bando eguale al precedente.

7. 1811, 17 giugno. « Regolamento stabilito dalla Direzione centrale relativo al soggiorno nella villa di Lajnate di S. E. il sig. Duca Antonio Litta ». Copia ms., di c. 6 n. n.

8. 1640, 31 maggio. Editto di Biagio Costanzo Protonotario Apostolico dell' Em. e Rev. Sig. Card. Monti Arciv. di Milano al clero della città e Diocesi di Milano per la denunzia de' censi, fitti, terre, case, beni mobili ed immobili, etc. (In Milano, per Filippo Ghisolfi, (1640), in fol. vol.)

9. 1639, 22 settembre. Bando del Presidente e dei Maestri delle RR. Ducali Entrate Ordinarie dello Stato di Milano per la tassa sui mulini. (In Milano, per Gio. Batt. e Giulio Cesare Malatesti, (1639), in fol. vol.)

10. 1647, 24 settembre. Bando di Filippo IV che vieta di recar danno ai beni, luoghi e terre del Card. Ciriaco Rocci. A stampa, s. n. t.

11. Copia ms. dello stesso bando.

12. 1647, 31 agosto. Lettera del Vicario Generale della Curia arcivescovile di Milano al sindaco di Novegro pieve di Segrate. A st., s. n. t.

13. 1642, 27 settembre. Memoriale delle Comunità di Novegro ed altri contratti d' affittanze fatte in Novegro il 28 luglio 1646, 1 agosto 1646, e 25 luglio 1646.

14. 1638, 15 febbraio. « Recapiti per le acque delli Molini della Composta ». Ms. del sec. XVII, di c. 2 n. n.

15. 1638, 3 febbraio. Partite riscosse da Gio. Battista Rolandi per conto delle acque della Roggia Molinara sopra il Lambro, con altri documenti relativi a queste acque del 28 febbr. 1622; 25 giugno 1621; 9 gennaio 1640.

16. 1651, 14 febbraio. Supplica dell' Abbazia di Novegro nella Pieve di Segrato per gli affittuari del Card. Rocci. Foglietto a stampa, s. n. t., di c. 2 n. n.

17. Sommario di documenti « per il Monasterio del Castellatio », (1401-1495).

18. Supplica dei Compossessori del Comune di Vittuone all' Eccelsa Cesarea Real Giunta per la stima de' beni. Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 4 n. n.

19. Supplica dei Compossessori del territorio di Pogliano all' Eccelsa Cesarea R. Giunta per la stima dei loro beni. Fasc. a st., s. n. t., di c. 4.

20. Supplica delle comunità di Biassono e di Macherio, Pieve di Desio, per la stessa causa. Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

21. Supplica del Comune di Albiate, Pieve di Agliate, per la stessa causa. Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

22. Supplica del territorio di Cusano, Pieve di Desio, per la stessa causa. Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

23. Conto delle vere e giuste rendite de' terreni di Cisliano, Pieve di Corbetta ed osservazioni sulle stime fatte dall' Eccelsa Giunta. Fasc. a st., s. n. t., di c. 6 n. n.

24. Supplica della Comunità di Cornaredo, Pieve di Nerviano, contro l' eccessiva stima dei propri fondi e territorii. Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

25. « Sommario delle carte e documenti risguardanti li beni situati nel territorio di Vignate, Pieve di Gorgonzola, di provenienza del soppresso Capitolo di S. Stefano in Brolio di Milano, ed ora venduti dalla Nazione alli cittadini Antonio Litta e fratelli » (1492, 13 febbr. - 1726). Fasc. ms., di c. 18 n. n.

Vol. II. (113).

1. 1483, 28 aprile. « Privilegio concesso alla Communità d' Abbiate Grasso dal Duca di Milano Gio. Galeazzo Maria Sforza Visconti, concernente il mercato e la fiera che vi suol fare ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 5 n. n.

2. 1734, 1 ottobre. « Allegazione in jure fatta dal Sig. Avv. Carlo

Francesco Durante in risoluzione del voto fiscale nella causa vertente fra il March. Don Antonio Litta e li sig.[i] Dr. Paolo Antonio Arrigone deputato dal territorio di Lecco e Dr. Michelangelo Manzone della Valsasina, causa l' esazione del pedaggio al ponte di Lecco » etc. Fasc. a st., s. n. t., di c. 6 n. n.

3. 1563, 6 agosto. Atto di vendita fatta dal Comune di Cassago a Nicolò de Nava. Fasc. a st., di c. 4 n. n.

4. 1693. Rimostranze contro la vendita del feudo e castello di Casalmaggiore e suo territorio nel Cremonese. Fasc. a st., s. n. t., di c. 16.

5. « Quadro storico dell' origine, progressi e vicende principali del Monte di Pietà di Casalmaggiore ». Fasc. ms., di c. 4 n. n.

6. « De justitia edicti promulgati ab Ill. et Rev.[mo] D. Alberto Badoero Episcopo Cremensi super assistentia sacerdotum divinis officiis et cathechismo consultatio theologica ». Fasc. ms., di c. 6 n. n.

7. 1651, 8 luglio. Privilegio del mercato di Carate. (In Milano, per Gio. Battista e Giulio Cesare Malatesta). Foglio a stampa.

8. 1685, 22 agosto. « Investitura bonorum Abbatiae S. Mariae Burgi Carati Pleb. Aliati Mediolaneasis Diocesis facta in D. Ioannem Predam ». Fasc. ms., di c. 32 n. n.

9. 1680, 6 maggio. Ordine al Podestà di Lodi di procedere contro alcuni abitanti di Codogno.

10. Supplica di Gio. Ambrosini soldato della guardia di S. E. per risarcimento di danni.

11. 1680, 12 gennajo. Supplica del sig. Francesco Marchese indebitamente detenuto dal sindicatore di Codogno per essere rilasciato in libertà.

12. 1680, 12 gennaio. Supplica degli Agenti del Borgo di Codogno per la registrazione d' un privilegio.

13. 1723, 24 marzo. « Pro Excell. D. Comite D. Iulio Vicecomite Borromaeo Aretio. Ressolutio Voti fiscalis in causa Feudi Besnate, et pertinentiarum ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 12 n. n.

14. 1653, 27 novembre. « Memoriale sporto a S. E. dalli Agenti di Gallarate ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 10 n. n.

15. Ricorso di Carlo Ambrogio Melzo, Tommaso Acerbo, Domenico e Antonio Vismara abitanti di Cuggionno accusati di complicità d'omicidio.

16. 1682, 11 dicembre. Processo contro Melchiorre Rugleri, Carlo Ambrogio Melzi, Tommaso Acerbi, che per complicità d' omicidio. Foglio a stampa, s. n. t., di c. 2 n. n.

17. 1682, 23 luglio. Assoluzione di condanna per omicidio di Pietro Paolo de' Soldani. Fasc. ms., di c. 13 n. n.

18. 1682, 4 dicembre. Citazione legale relativa al processo contro Tommaso Acerbi, Carlo Ambrogio Melzi e Domenico Vismara.

19. 1578, 31 luglio. Penitenza inflitta a Pietro de' Volonterii e Lucrezia Chierici di Lomazzo per colpa d' incesto. Ms di c. 2 n. n.

20. 1578, 2 ottobre. Processo contro Brandimarte Bagii pel ferimento di Cesare Cenuti. Ms. di c. 2 n. n.

21. 1573, 13 agosto. Processo contro Bernardino de' Merlini, Pietro Maria e Alessandro pensionanti per ferimento. Ms. di c. 3 n. n.

22. 1580, 12 ottobre. Processo contro Pietro Maria di Montenegro e Tommaso Cipriano per ingiurie a mano armata contro i figli di Ladino de' Ladini. Ms. di c. n. n.

23. 1621, 30 agosto. Decretum Caesareum pro unione et incorporatione Malgrate in feudum cum Ducatu Mediolani.

1621, 6 novembre. Investitura in feudum imp. separatum Malgrati facta per Imp. Ferdinandum II in serenissimum Philippum IV Hispaniae Regem. Seguono le rinnovazioni di detta investitura del 29 dicembre 1638 e 9 agosto 1359. Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 13 n. n.

24. 1680, 14 marzo. Lettera di Gio. Battista Plantanida relativa alle riparazioni del ponte di Melegnano, con un avviso al Magistrato ordinario del 28 marzo relativo agli ordini dati per detta riparazione.

25. « Consulta del Magistrado ordinario sobre los reparos que se deven haier enel fuente de Marinan ».

26. Notizia d' una storia inedita di Melegnano del Canon. Giacinto Goldani (26 agosto 1749).

27. « Deduzioni per il cittadino Gaetano Borella » (intorno all' appalto delle forniture per le truppe stazionate nelle piazze di Melegnano e di Lodi). Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

28. « Allegazione per il sig. Gaetano Borella reo convenuto nella di lui causa contro il sig. Defendente Bonelli di Lodi ». Fasc. a st., di c. 4 n. n.

29. « Clausulae contentae in privilegiis, litteris et aliis scripturis ac juribus productis per Agentes Communitatis Trivilii contra Datiarios Mercaturae Mediolani ». Fasc. a st., s. n. t., di c. 4.

30. « Informatione per la terra di Treviglio ». Fasc. ms. di c. 8.

31. Bartolomeo di **Bolzano** « Orazione apologetica di Nostra Signora delle lagrime in Trevillio, recitata nel corso Quaresimale dell' a. 1803 l' ultimo di febbraio ». (In Varallo, dalla stamp. Galletti, s. a., in 4.°, pp. 22).

32. « Quesiti e Risposte per il Monte del grano dell' ex Misericor-

dia, ora della Congregazione della Carità della Comune di Cividate, distretto di Treviglio, Dipartimento del Serio ». Fasc. ms., sec. XVIII, di c. 20 n. n.

Vol. III (114)

1. 1537, 18 luglio. Processo criminale fatto dal Commissario di Borgo Varenda contro Nicolò Cipriano de' Denti. Ms. orig., di c. 2.

2. 1544, 26 agosto. Testamento di Gio. Antonio de Cadmi di Borgo Varenna. Copia ms. sec. XVI, di c. 2 n. n.

3. 1519, 23 agosto, Citazioni per Gaspare de' Veneria. Copia ms. del sec. XVI, di c. 2.

4. 1546, 26 luglio. Citazione per Francesco de Carabelli. Copia ms. del sec. XVI, di c. 2.

5. 1543. Investitura fatta da Gio. Antonio de' Tenchi in maestro Pietro de Bordono. Ms. orig., di c. 2.

6. 1479, 11 dicembre. Denunzia contro Pietro de' Tenchi di Varenna. Ms., sec. XV, di c. 2.

7-18. Altri processi e denunzie criminali contro Gio. Antonio de' Tenchi di Varenna, Nicolò Ghisoni ed altri (18 luglio 1532), Gio. Ant. de' Mazî (5 febb. 1533). Gio. Antonio, Cesare e Lucio de' Tenchi (2 maggio 1582), Cesare Tenca (18 ottobre 1582), Bernardo Serponte (28 settembre 1583), Gio. Antonio Tenca e Galeazzo Tenca (14 novembre 1583), Carlo de Baldo (21 gennalo 1526).

19. 1609, 30 dicembre. Patente di Ercole Sfondrato Duca di Monte Marciano Conte della Oliviera, Baron della Valassina, etc. colla quale elegge Filippo Staurengo Podestà di Bellano. Ms. originale, con sigillo in cera ben conservato.

20. 1470, 18 luglio. Reclamo dei Gentiluomini di Besozzo circa alla lore franchigie e privilegi. Fasc. ms., di c. 16 n. n.

21. 1764, 4 giugno. « R. P. D. Cornelio Mediol. Archipresbyteratus nuncupat. Prebenda Theologalis Ecclesiae Collegiatae, Oppidi et castri Besutii pro nobile viro D. Don Alberto de Besutiis cum Ill. D. Ioanne Petro Besutio ». (Romae, ex typ. Rev. Cam. Apostol., 1764, in fol., c. 19 n. n.).

22. 1562, 5 maggio. « Instructio cause m.^{co} d. Iohanne de Rasetis uxoris magnifici D. Hieronimi Mamarele ». Fasc. ms., di c. 5 n. n.

23. Pontida, 1775, 26 giugno. « Stampa di Francesco Garavetta contro il M. R. P. D. Mauro Sozzi Economo del Ven. Monastero di S. Giacomo di Pontita, e detto Monastero Assunto di Giudizio ». Fasc. a stampa, s. n. t., in fol., pp, 66.

24. 1560, 14 ottobre. Privilegi ed esenzioni della Val Brembilla concessi da Filippo II Re di Spagna e Duca di Milano. Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 14 n. n.

25. 1693, 10 febbraio. Causa legale fra la Comunità di Covo e il sig. Gio. Amb.° Ciprandi per le acque che vengono da Covo ad adacquare i beni delll Abbazia di Barbatta.

26. Covo, 1694, 25 ottobre. Lettera di Giacinto Valli al sig. Giovanni Fraccapani Legnario Agente in Barbata.

27. 1697, 3 agosto. Citazione legale per la stessa causa vertente fra il sig. Gio. Ambrogio Ciprandi e il comune di Covo. Fasc. ms. di c. 6 n. n.

28. 1696, 15 febbraio. Lettera di Giacinto Valli a nome e commissione del Comune di Covo al sig. Dr. Carlo Antonio Vandoni.

29. 1693, 2 maggio. Contratto d' affitto d' acque fra il Comune di Covo e il sig. Bartolomeo Palavicino agente dell' affittuario dell' Abbadia di Barbada. Fasc. ms., di c. 6 n. n.

30. 1679, 20 ottobre. Contratto d' affitto d' acque fra il Comune di Covo e il sig. Giuseppe Petardino agente dell affittuario dell' Abbadia di Barbata. Fasc. ms., di c. 9 n. n.

31. 1693, 23 novembre. Citazione legale contro Ambrogio Ciprandi per causa d' acque.

32. 1621, 23 aprile. Bando di Filippo IV Re di Spagna per scoprire gli autori dell' omicidio di Benedetto Ayzurro Notaro della cancelleria di Vimercato. Foglio a stampa.

33. Reclamo della Comunità d' Olginate contro i Bergamaschi per causa d' acque.

34. 1782, 24 dicembre. Supplica di Carlo Zambelloni e fratelli Tomasi di Scandolara Ravara per ottenere la delegazione del Podestà di Cremona in una causa contro Francesco Canova.

35. 1783, 19 aprile. Altra supplica e Fatti informativi di Carlo Zambelloni e Carlo Tomasi creditori di Francesco Canova.

36. 1804, 16 agosto. Istromento di possesso della Parrocchia d' Aguadello concessa al sacerdote Luigi Lodigiani. Fasc. ms., di c. 9 n. n.

37. 1567, 16 aprile. « Ordini della Communità di Rivolta sopra li danni di Campagna approbati dal Senato Eccell. di Milano ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 4 n. n.

Vol. IV (115)

1. 1632-1641. « Scritture d' interesse attinenti alla Podestaria d' Albizate e sovra l' homicidio di Bonifacio Moroso Camparo delle Vigne de' signori Visconti Borromei ». Fasc. ms., di c. 33 n. n.

2. 1558. « Convenzione fra il sig. Cesare e Girolamo Visconti sovra l' elezione del Podestà e Consigliere d' Albizate ». Fasc. ms., di c. 6 n. n.

3. 1681, 1 novembre. « Nota de' beni confiscati verso la Comital Camera in pregiuditio di Carlo Gimbilino, moglie e figliuola del luogo d' Inarzo ». Fasc. ms., di c. 5 n. n.

4. « Informazione sopra il modo d' eleggere il Podestà, o sia Ruota per la Podestaria della Giurisdizione d' Albizate osservata per il passato ». Ms. di c. 2 n. n.

5. « Nota delle terre sottoposte alla giurisdizione d' Albizate, Pieve d' Arcisate, Val Travalia, etc. apprese dal Magistrato straordinario per la morte del quond. sig. Cesare Visconte senza maschi l' anno 1633 ». Fasc. ms., di c. 14 n. n.

6. « Caesareum Regium diploma de futura feudi Plebis Valliscuoii Cottae cum juribus etc. concessa anno 1727, 31 Decembris Ill. D. Comiti Don Iulio Vicecomiti Borromeo Aresio » etc. Fasc. a. stampa, di c. 3 n. n.

7. 1680-1685. « Nella causa per le Banche civili di Laveno, Buisin, Piano, Albizate e sue pertinenze contro al R. Fisco ». Fasc. di c. 10 n. n.

8. 1680, 8 agosto. « Sententia d. Co. Fabii Vicecomitis Borromei pro Bancis civilibus et criminalibus jurisdictionis Albizati ». Fasc. ms. di c. 4 n. n.

9. 1700-1701. « Lettere informative e Suppliche per la giurisdizione di Laveno ed altre terre, cioè Grantola e Pieve di Brebbia ». Fasc. ms., di c. 41 n. n.

10. « Caesareum Regium Diploma de feudo Plebis Arcisati Arcimboldi cum juribus etc. concesso an. 1727, 31 Decembris Ill. D. Comiti Don Iulio Vicecomiti Borromeo Aresio » etc. Fasc. a stampa, di c. 3 n. n.

11. Della giurisdizione e fendo d' Arcisate concesso a Guid' Antonio Arcimboldi. Allegazioni di diritti contro Carlo Visconti (1484-1527). Fasc. ms., di c. 56.

12. « Riforma al Governo della Comunità di Varese, rettificata a norma del prescritto della R. Conferenza Governativa con suo Decreto 5 Settembre 1794 ». Fasc. a st., s. n. t., in fol., pp. 18.

13. « Parere dell' Ab. Don Antonio Lecchi Matematico delle LL. MM. II. intorno la quistione d' uno Scolo, o sia avanzo d' acqua derivata dalle sorgenti di Biumo di sotto in Varese ». Fasc. a stampa, s. n. t., di c. 8 n. n.

14. « Pro Ecclesia Divae Mariae et RR. Monialibus Sacri Montis de Vellate, seu supra Varisium in causa earum Feudi ». Fasc. a stampa, di c. 8 n. n.

15. « An habentibus Ecclesia S. Mariae et RR. Monialibus Sacri Montis supra Varisium feudale dominium in dicto Monte, potuerit quis alius inibi habitantes cogere ad sibi praestandum iuramentum fidelitatis, hocque teneat necne ». Fasc. a st., s. n. t., in fol., di c. 4.

16. « Pro Multum RR. Abbatissa et Monialibus Venerendi Monasterii Sacri Montis supra Varisium ». Foglio a st., s. n. t., di c. 2.

17. « Pro RR. Monialibus Sacri Montis supra Varisium ». Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n, n.

18. « Pro Ven. Monasterio M. RR. Monialium Sacri Montis cum Ven. Capitulo Colleg. Ecclesiae Varisii ». Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

19. « Pro Rev. Monialibus S. Antonini Oppidi Varisii adversus Rev. Moniales S. Apollinaris Mediolani ». Fasc. a st., s. n. t., di c. 14.

20. « Pro Ven. Monasterio S. Apollinaris Mediolani contra Ven. Monasterium S. Antonini Burgi Varisii ». Fasc. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

116. **Inventario** del tesoro di S. Carlo nella chiesa Metropolitana di Milano. (1724).

Num. 741 del Cat. Cartaceo, di mill. 350 × 245, di c. 98 n., più 80 bianche n. n. Scrittura del sec. XVIII. Legatura in pergamena. — Num. d'Inv. 102437. Acquistato per L. 15. A car. 5 *v.* leggesi il seguente titolo: « *Inventario delle gioie, argenti e diverse altre supeletili di ragione del thesoro del glorioso S. Carlo Borromeo nella Chiesa Metropolitana di Milano, che si conserva nella veneranda sacrestia Meridionale di questa Metropolitana riconosciute il sopra scrito giorno dall' Illma e Rev.ma Congregazione sopra il governo del ven.do Sepolcro del medesimo santo, che il tutto si è ritrovato nel modo seguente* ». Vi è unito un foglio a stampa che contiene l' elenco delle « *Reliquie sagrosante le quali si conservano nell' augustissima Basilica Metropolitana di Milano* ». (In Milano, per Marcantonio Pandolfo Malatesta, s. a.).

117. **Bellani.** Osservazioni sui delitti e sulle pene per il Regno d'Italia nell' anno 1806.

Num. 592 del cat. Cartaceo, di mill. 345 × 245, di c. 50. n. n., di cui le ultime 3 bianche; scrittura del sec. XIX. Rilegato in cartone. — Num. d' Inv. 135737. Contiene alcune *Osservazioni sui delitti e sulle pene per il Regno d'Italia nell'anno 1806.* Firm.: *Bellani.*

118-123. **Miscellanea** storica di Caselle (Prov. di Pavia).

Num. 653 del cat. Volumi sei miscell. cartacei, parte manoscritti, parte stampati, di diverse dimensioni (misura massima mill. 323 × 220) e di vario tempo del sec. XVI al XIX. Rilegati in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 135739.

Vol. I (118)

1. 1501, 15 agosto. « Hieronimus **Saccus**. De pacata seditione plaebeiorum per spectabilem et strenuum D. Thomam Bellisonium parchi papiensis capitaneum et magnanimi D. Ludovici Dars regih capitanei ... co-

missarium. Ad Casellenses suos nobiles Carmen ». Com.: « Rustica nobilium cupiens extinguere gentem ».

2. « Eiusdem ad lectorem: de seditionis origine atque processu ».

3. « Copia literarum obtentarum per nobiles et comune Casellarum contra assertas litteras plaebejorum ».

4. « Exceptione de li plaebei contra le soprascritte lettere ».

5. 1497, 4 febbraio. « Aquistum spectabilis viri domini Iohannis Francisci de Butigellis habitum a Magnificis dominis Comitibus Christophoro et Francisco fratribus de Taurellis ». Copia del sec. XVI, di c. 8 n. n.

6. 1495, 17 settembre. Altro atto di vendita d' una possessione nel territorio di Caselle, ceduta da Cristoforo e Francesco Torelli a Gio. Francesco Butigelli.

7. 1495, 23 dicembre. Altro atto di vendita d' una possessione nel territorio di Caselle appartenente a Cristoforo e Francesco Torelli.

8. 1522. « Testes Co. Marci Antonii Taurelli contra cameram favore Co. Marci Antonii super genealogia Comitis Christophori; item super spolio Casellarum, Torelli et Cornalie; item super jocalibus et bonis mobilibus ».

9. 1522, 23 ottobre. « Testes producti per dom. Antonium de Radicibus, procuratorio nomine Mag. domine Polisenae Rangonae matris et curatricis Co. Marci Antonii Taurelli, examinati et interrogati per me notarium infrascriptum in causa vertente inter eum et Ducalem Cameram ». Vi è unita una nota di gioielli ed oggetti preziosi intitolata: « Lista rerum et bonorum assignatorum Iohanni de la Rosa mandatario suprascriptorum Comitum Christophori et Francisci (Taurelli) nomine Co. Guidonis ». Fasc. ms., di c. 20. n.

10. 1522, 25 ottobre. « Contradizione fatta dal Procuratore della Sig.ª Polissena Rangona, madre del fu Co. Marcantonio, in occasione che la Camera confiscò i fondi di Caselle, Torelli e Cornalli in odio del Co. Cristoforo Torelli e del Co. Giovanni Trivulzio, con l' esibizione del testamento del fu Co. Cristoforo (1 agosto 1488), ed altri testamenti ». Fasc. ms., di c. 7 n. n.

11. 1531, 2 settembre e 1 dicembre. Atti legali per il Co. Marco Antonio Torelli contro li Conti Torelli da Parma e il Co. Giovanni Trivulzio, per la metà del possesso di Caselle, Torelli e Cornale. Fasc. di c. 6 n. n.

12. 1531, 20 ottobre. « Delegato et alia pro castro Casei inter Comitem Marcum Antonium Taurellum et Co. Trivultium et Co. Cristophorum Taurellum ». Fasc. di c. 10 n. n.

13. 1533, 16 giugno. « Sententia pro Marco Antonio Taurello pro possessione feudi Casellarum ». Fasc. di c. 12 n. n.

14. 1533, 25 febbraio. « Relatio et sententia mag. d. Ludovici Porri de castro Casei et alias scripturas in causa ».

15. 1533, 8 giugno. Lettera al Castellano delle Caselle relativa allà giurisdizione e al possesso di questo castello, concesso al Co. Marcantonio Taurello da Ludovico Porro. Copia del sec. XVI.

16. 1534, 5 maggio. « Sententia super liquidatione fructuum terrae Casellarum cum relatione perhemptoria ». Fasc. di c. 6 n. n.

17. 1537, 6 luglio. Commissio contra Rev. Card. Trivultium Archiepiscopum Ragusiensem. Fasc. ms. di c. 4 n. n.

18. 1500, 20 dic. - 1502, 8 nov. Documenti relativi a una controversia sorta fra i nobili e plebei del Comune di Caselle per la mutazione dello stato. Fasc. ms. di c. 30 n. n.

19. 1643. « Series facti cum juris allegationibus controversiae quae diu agitur inter comunitatem oppidi Casellarum et Illustres Comites Taurellos eiusdem loci Feudatarios ». Fasc. ms. di c. 11.

20. 1507, 21 aprile. « Atti criminali del Podestà e Fisco di Casei contro diversi particolari; cioè Vechij, Campeggi ed altri di Voghera per offesa fatta a Pomponio Schiaffinato ». Fasc. ms. di c. 25.

21. 1570, 24 dicembre. « Atti contro diversi compagni di Pomponio Schiaffenato per condanna e ad altro con il Fisco di Casei ». Fasc. ms. di c. 7 n. n.

22. 1571, 18 agosto. « Processo dell'officio criminale di Casei contro Francesco Giorgi per querela data da Badino degli Astarii ». Fasc. ms. di c. 14 n. n.

Vol. II (119)

1. 1574, 2 maggio. « Processo criminale contro Nicolò Sacchetti per evaginazione e delazione di spada nuda per Casei, con annesse le difese fatte da detto Sacchetti ». Fasc. di c. 26 n. n.

2. 1575, 14 marzo. « Defensiones Nicolai de Sachis de loco Casellarum contra fiscum ». Fasc. di c. 45 n. n.

3. 1579, 15 luglio. « Atti in causa criminale contro Antonio Madea ». Fasc. di c. 7 n. n.

4. 1582, 1 gennaio. Elezioni di Giovanni Vicentino a Fiscale di Casei Torello. Documento originale, con sigillo in cera.

5. 1577, 22 gennaio « Instruttione tra Casei, Cornale e Torello per la separazione fra le dette terre ». Fasc. di 4 c. n. n.

6. 1579, 25 aprile. Bando pubblicato dal Podestà di Casei per divieto d' armi proibite ed altro. Ms. del sec. XVI.

7. 1579, 25 aprile. Altra copia di detto Bando.

8-9. Due bandi volgari, s. a., del sec. XVI contro le armi proibite, i giuochi a zara ed altro.

10. 1585, 6 gennajo. « Admissione alla cessione de' beni del Nob. Girolamo Luisini prigione nelle carceri di Casei ». Fasc. di c. 4.

11. 1590-1598. « Atti criminali tra li consorti Sacchi innanzi al Podestà di Casei e frammenti d' altri atti di diversi particolari ». Fasc. ms. di c. 67 n. n.

12. 1594, 24 dicembre. Processo criminale per l' assassinio di Cesare Sacchi. Fasc. di c. 6 n. n.

13. 1598, 22 febbraio « Pro Comunitate Casellarum contra comites Taurellos feudatarios in causa molendini responsum celeberrimi jurisconsulti D. Caroli Angeli Ghiringhelli Papiensi ». Fasc. ms. di c. 9.

14. Causa legale vertente fra Marcantonio Torelli ed il Fisco Ducale per una parte del feudo delle Caselle. Fasc. di c. 24 n. n.

15. 1509-1575. Investitura di Cornalli concessa da Filippo Maria Visconti a Guido Torello, ed altre investiture ed affittanze relative ai molini delle Caselle. Fasc. ms. di c. 10 n. n.

16. 1574, 29 gennaio. « Commissio facta mag.co capitaneo justitie ad instantiam Co. Joannis Trivultii, qui a Co. Marco Antonio Taurello expoliatus fuit possessione vinee existente prope arcem Casellarum agri Papiensis ». Ms. di c. 2. n. n.

17. 1531, 8 novembre. « Delegatio jurisconsulti d. Ludovici Porri pro Co. Marcoantonio Taurello super spolio Casellarum ». Ms. di c. 2.

18. Summarium in causa spolii Casellarum intentata per Co. Marcumantonium Taurellum contra Card. et Episcopum Trivultium. Ms. di c. 2. n. n.

19. 1589, 24 luglio. Processo per un libello diffamatorio pubblicato da Gio. Pietro Campisio contro il fratello Belisario e sua moglie Maria. Fasc. ms. di c. 6 n. n.

Vol. III (120)

1. 1602, 4 marzo. Bando del Fisco Marchionale della terra di Casei relativo alla macinazione delle biade. Ms. orig. di c. 4 n. n.

2. 1604. « Processo criminale contro i Conti Marsilio e Guido Torelli perchè non abitavano nello stato, ed altre circostanze, con sentenza a favore dei suddetti ». Fasc. ms. di c. 40 n. n.

3. 1604. Scritture concernenti la delegazione di Don Lopez de Soria a Casei e lettere patenti del primo febbraio 1604 che lo eleggono Sindicatore di detta terra. Fasc. ms. di c. 12 n. n.

4. 1612. Querela e denunzia di Margherita de' Sacchi contro Marco Aurelio Campisio e sommario del processo relativo. Fasc. di c. 6. n. n.

5. Attestato dei Sindaci, agenti e procuratori del comune di Casei relativo alla Banca civile di detta terra. Doc. orig. di c. 2.

6. 1618. Denunzia di Annibale Torti contro Marco Aurelio Campegio.

7. Lettera patente di Marsilio, Giovanni Cristoforo e Bernardino Torelli con cui si elegge Giulio Cesare Buonamici Sindicatore di Caselle Cornale e d' altri luoghi.

8. Altra lettera patente simile alla precedente.

9. 1621, 18 dicembre. Bando del Sindicatore e maggior Magistrato di Pavia che ordina a tutti gli abitanti del Cornale, nella giurisdizione di Casei, di far macinare il grano nei molini dei Fittabili del march. Marsilio Torelli. Foglio a stampa.

10. 1622. « Conto tra l' Ill. Sig. Marchese Marsilio Torelli feudatario di Casei per una parte e Paulo Emilio Calligari fittabile e il sig. Fabrizio Campeggio sua sigurtà per l' affitto delle possessioni e Molleggio di Casei e sua giurisdizione ». Fasc. ms. di c. 30 n. n.

11. Scritture circa le pretese del Fisco di Caselle. Fasc. ms. di c. 6 n. n.

12. « Inventario della suppelletile della chiesa campestre della SS. Vergine N. S. detta di S. Agostino fuori di Casei e d'altre cose spettanti alla detta chiesa ». Ms. del sec. XVII, di c. 2. n. n.

13. « Dichiaratione del possesso che ha la Comunità di Casei, Torello e Cornalle ». Ms. di c. 2. n. n.

14. Memoriale di Ottaviano Campeggi. Ms. di c. 2. n. n.

15. Supplica di Antonino Delfino carcerato. Ms. di c. 2. n. n.

Vol. IV (121)

« Registro de' querelati et denontiati all' officio di Casei l' anno 1623 ». Vol. ms. di c. 276 n.

Vol. V (122)

1. 1624, 4 maggio. « Atti giudiziali tra la casa Torelli e la Communità di Casei in conseguenza d' un editto pubblicato dal sindicatore del luogo suddetto per l' indennità delle mura d' esto luogo ». Fasc. ms. di c. 59. n. n.

2. 1624, 16 settembre. « Atti giudiziali tra Paulo Emilio Callegari e Gio. Giacomo de' Accordi Prestinari di Casei in solidum contro la Comunità e sindici del detto borgo per causa del dazio del pane innanzi al Vicario Pretorio di Pavia ». Fasc. ms. di c. 15 n. n.

3. 1625, 11 aprile. « Sentenza del Vicario Pretorio di Pavia a favore de' Prestinari di Casei, Paolo Emilio Callegari e Gio. Giacomo Accordi compagni contro la comunità di detto Borgo ». Fasc. ms. di c. 30 n. n.

4. 1624. Memoriali ed altri documenti relativi alla vendita e al dazio del pane nei comuni di Caselle e Casei. Fasc. ms. di c. 50 n. n.

5. 1662-1676. « Atti giudiziali tra la comunità di Casei e quella di Torello rispetto al riparto de' carichi spettanti alla detta comunità di Torello ». Fasc. ms. di c. 46 n. n.

6. « Spese e scritture fatte per la comunità di Torello ». Ms. di 2 c. n. n.

7. « Lista delle scritture, danari spesi, fatiche fatte dal dott. Marc'Antonio Finolino per la comunità di Torello in litigare contro la Comunità di Casei ». Fasc. ms. di c. 4.

8. 1675, 2 maggio. « Mandatum factum per Comunitatem et homines loci Taurelli in caus. contra Marcum Antonium Ruttam ».

9. « Breve informatione delle ragioni della terra di Torello contro la pretensione della terra di Casei di volerli descrivere il personale per la grida publicata l' a. 1672 ».

10. 1676, 10 giugno. « Nota di quello che deve pagare la Comunità di Casei unitamente con il Comm. del sig. Co. Campeggi l'anno presente 1676 in camera all' off.° del sig. Comissario del Princip.to sig. Ambrogio Dossena ». Ms. di c. 2 n. n.

11. 1668, 30 gennaio. « Precetto ad istanza del Co. Gaspare Biglia al Podestà e Fiscale di Casei perchè non procedano contro Bartolomeo Oleza ed altri per essere essi civili e non soggetti al minor magistrato di Casei ». Ms. di c. 2 n. n.

12. 1682, 2 luglio. Lettera del Podestà di Casei al Senato relativa al ferimento del Canon. Angelo Maria Contegno. Ms. di c. 2 n. n.

13. 1701, 29 gennaio. Reclamo contro la licenza di pascolo nel territorio di Casei concessa a Carlo Palamino.

14. 1692, 20 dicembre. Mandato di Carlo II Re di Spagna al Pretore delle Caselle relativo all' assassinio di Alfonso Campeggi.

15. 1677, 10 febbraio. Mandato di Carlo II Re di Spagna al Pretore delle Caselle contro i ricercatori di tesori nascosti.

16. 1691, 7 giugno. Mandato del medesimo relativo all' omicidio di Giovanni Zuccarelli.

17. 1683, 20 dicembre. Mandato del medesimo relativo alla grazia concessa a Giovanna Angela Sacchi condannata pel ferimento del Canon. Angelo Maria Contegni.

18. 1770, 23 dicembre. Lettera patente della March. Marianna Belingeri Provera Torelli, che elegge il dott. Gio. Battista Morone qual Giudice del Borgo di Casei pel triennio 1771-73.

19. 1623, 31 ottobre. Mandato di Filippo IV al Pretore delle Caselle contro Diego da Medina arrestato per furto.

20. 1626, 12 febbraio. Mandato del medesimo che ordina la condanna della fustigazione per Maria da S. Alessio infanticida.

21. Altro mandato del medesimo contro Gio. Pietro e Contardo Romano pel ferimento di Pietro Ant.° Cattaneo.

22. 1605, 10 maggio. Mandato di Filippo III Re di Spagna contro Antonio Campeggi.

23. Denunzia contro Gio. Francesco de' Vegii e Giovanni de Zavatini per complicità in rissa.

24. 1568, 25 settembre. Mandato pei medesimi al Pretore di Caselle.

25. 1591, 10 dicembre. Mandato di Filippo II contro Giuliano Bergamini imputato di tentata evasione dal carcere.

26. 1623, 17 novembre. Mandato di Filippo IV per Giovanni Lamberti.

27. 1622, 28 novembre. Mandato del medesimo per Antonio del Fino.

28. 1622, 9 settembre e 19 ottobre. Altri mandati di Filippo IV per Giovanni Lamberti accusato di aver firmato un contratto col nome di Pietro Fragola o Figarola.

29. 1622, 6 settembre. Relazione del Podestà di Caselle al Presidente del sen.° ecc.^{mo} di Milano intorno alla causa contro Giovanni Lamberti.

30. 1624, 9 marzo. Editto relativo alla vendita del grano e del vino a minuto in Caselle, Casei Torello e Cornolli. Fasc. ms. di c. 15 n. n.

Vol. VI (123)

1. 1683, 7 luglio. « Sentenza del Fisco Marchionale di Casei per confisca di beni appartenenti a Gio. Battista Oleza condannato per omicidio ». Ms. di c. 2 n. n.

2. 1684, 27 giugno. Rinvio di causa fatto dalla Curia di Pavia a quella di Casei contro Pietro Andrea Boccari per tentato omicidio di Bernardino de' Grandi. Ms. di c. 2 n. n.

3. 1687, 7 maggio. « Decreto della Curia di Pavia che rimette a quella di Casei la causa criminale di Giovanni Oleza o da Oleggia di Torello ». Ms. di c. 2 n. n.

4. 1690. Atti seguiti tra la casa Torelli e la comunità di Casei a motivo del Moleggio. Fasc. ms. di c. 62 n. n.

5. 1693, 3 giugno. « Subrogazione del Sen. D. Vincenzo Aracielli in causa del detto Moleggio tra li sig. Marchesi Torelli e casa Campeggi, e la comunità di Casei ». Fasc. ms. di c. 12 n. n.

6. 1699, 9 luglio. « Dimissione di causa fatta dal maggiore Magistrato di Pavia a favore della giurisdizione feudale di Casei in causa criminale di Leonardo Grosso del Cornale e Bartolomeo Baldo di Dorello ». Fasc. ms., di c. 3 n. n.

7. 1703, 2 dicembre. « Scrittura semplice di locazione triennale fatta dal March. Achille Torelli in Carlo Bociarino del Giardino e fossa del castello di Casei ». Ms. di c. 2 n. n.

8. 1710, 25 luglio. « Fede de' Sindaci di Casei per il debito di L. 1000 che tenevano Andrea Boccaro, Gio. Battista Dallara e Francesco Giaccarino verso la casa Torelli per causa del Mollegio ». Ms. di c. 2.

9. 1725, 16 dicembre. Spoglio di supplica della comunità di Casei per le ragioni ch'essa aveva sul Mollegio. Ms. di c. 2. n. n.

10. 1756, 8 giugno. « Decreto del Consiglio della Comunità di Casei rapporto ai lamenti fatti da diversi particolari contro i mollegianti di Casei ». Fasc. di c. 3 n. n.

11. 1757-58. « Suppliche e Memorie per la sig.ª march. Torella e la Comunità di Casei per il fatto delle spese pretese dalla Comunità in dipendenza del processo criminale ad istanza della comunità costrutto e terminato colla sentenza del 28 luglio 1755 in contradditorio del fu March. Cristoforo Torelli ». Ms. di c. 5 n. n.

12. 1758, 8 gennaio. « Atti tra la sig.ª march. D. Marianna Torelli tuttrice e la comunità di Casei per l'esenzione della mezza Capitazione de' Massari e Pigionanti della casa Torelli ». Fasc. di c. 45 n. n.

13. 1758. « Suppliche, Voto fiscale, Decreti ed altro nella causa del sig. Grazioli di Casei detenuto nelle carceri di Voghera in conseguenza di processo del medesimo contro Giuseppe Bosi reo d'avere esposti al pubblico nella terra di Cornale due libelli minatori contro al M. R. Sig. Preposto d'esso luogo ed a' sig. Batteti padre e figlio ». Fasc. ms., di c. 26 n. n.

14. 1766, 28 giugno. « Gratuita concessione fatta dalla Comunità di Casei alla sig.ª March. Donna Marianna Procura Torelli di un sasso che esisteva nel sobborgo di S. Pietro e che dicesi servisse anticamente ad uso di un pozzo ». Foglio ms.

15. « Cedola stampata da esporsi per affittare le ragioni del Mollegio di Casei Cornale e Torello spettanti alla casa Torelli feudataria d'essi luoghi ».

16. « Allegazione a favore del Mollegio di ragione della casa Torelli in Casei e sua giurisdizione, fatta dal Dr. Mannoni ». Fasc. ms. di c. 14 n. n.

17. « Memoria per una porzione del Mollegio di Casei venduta dalla Comunità in tre rate alla casa Campeggi » (1615-1617).

18. 1785, 8 aprile. Lettera di Francesco Gerolamo Colli (senza indirizzo).

19. 1785, 5 aprile. Lettera di Bernardo Cittadini al March. D. Francesco Torelli.

20. « In causa fratrum de Campisiis contra Fiscum Marchionalem Casellarum ». Op. a st., s. n. t., di c. 4 n. n.

21. 1821, 30 maggio. Ricevuta del Parroco di Casei Carlo Francesco Gatti per messe celebrate a scarico del Legato Ghilia.

124-125. **Raccolta** storica Lodigiana.

Num. 694 del cat. Miscellanea storica in due volumi, parte manoscritta, parte a stampa, di vario tempo e formato, dal sec. XVI al XVIII, legata in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 135740.

Vol. I (124)

1. « Inter nobiles Laudenses Mediolani habitantes ex una et agentes pro comunitate Laude ex altera controversia occasione levæ salis Laudae impositae ». Ms. del sec. XVI, di c. 4 n. n.

2-4. 1518. Causa fra Lancilotto Vistarino e il Comune di Lodi per la carezza del sale. Fasc. di c. 8 n. n.

5. 1523, 16 giugno. Lettera originale di Francesco II Sforza che approva e conferma il compromesso fatto fra Lancilotto Vistarino e Polissena de' Crotti. Foglio ms., con sigillo in cera.

6. 1526, 17 aprile - 24 maggio e 1525, 8 nov. Lettere Imperiali e Ducali ed altri documenti relativi alla causa fra Lancilotto Vistarino e Polissena Crotti per possesso di alcuni beni. Fasc. ms., di c. 18 n. n.

7. 3521, 2 luglio. Copia dell' atto di procura per Bianca de Vistarini. Fasc. ms., di c. 6. n. n.

8. « Nota de la intrata del Cav.re d. Alexandro Vistarino le qual ha golduto madona Polisena di Crotta sua matre dal dì 7 octobre 1499 insino all' a. 1504 ».

9. 1517, 3 sett. e 13 ott. Lett. di Francesco I per Ottaviano Fixiaga, Lancillotto Vistarini e consorti circa il sale.

10. 1517, 18 sett. e 7 dicembre. Lettere del Podestà di Lodi e a lui circa l' alloggiamento delle genti d' arme di guarnigione.

11. 1516, 14 febbraio. Querela di Lancilotto Vistarini contro Polissena de' Crotti e Ludovico Vistarini. Ms. di c. 2 n. n.

12. 1525, 8 novembre. Lettera Ducale per Lancilotto Vistarini contro Polissena de Crotti e Ludovico Vistarini. Car. 2 n. n.

13. « Supplicatio Lancilotti Vistarini Equitis, Otaviani Fixirage et consortum etc. ». (Circa la contribuzione per gli allogiamenti militari).

14. 1661-62. Istrumenti relativi ad una causa vertente fra Lancilotto Vistarini ed Isabella e Lodovico Vistarini. Fasc. ms., di c. 72 n. n.

15. 1498, 13 ottobre. « Conventione fata tra la M.ca d.na Lodoviga Vistarini per una parte e li M.ci d. Baptista e Lanzaroto Vistarino per l' altra parte de libre 1200, etc. che li debeno dare ».

16. « Beni relasati per il condam M. Alexandro Vistarino ».

17. « Notta de li crediti che lassò el M.co M. Bastiano Vistarino.... et ditti denari sono pervenuti in mane de m.a Polisena Crotta mogliera del predetto m. Bastiano. »

18. « Lista de li beni alienati per el M.co m. Alexandro Vistarino et m.a Polissena Crotta sua matre ». Fasc. di c. 4 n. n.

19. 1499, 6 ottobre. Estratto del testamento di Bastiano Vistarino.

20. « De successionibus ab intestato: De muliere dotata: De pena mulieris nubentis cum hereditate extra jurisdictionem Laude. De matrimoniis celebrandis ». (Estratti di Statuti ed altri documenti relativi al testamento di Bastiano Vistarini). Fasc. ms., di c. 10 n. n.

21. « La nota de tutti li beni immobili relicti per el quond. M.co M. Bastiano Vistarino ». Fasc. ms., di c. 14 n. n., sec. XVI.

22. Altre note di beni mobili ed immobili dello stesso Bastiano Vistarino. Fasc. ms., sec. XVI, di c. 5 n. n.

23. 1499. Estratto di testamento di Bastiano Vistarino. Ms. di 2 c. n. n.

24. « Responsio Jo. Mariae de Bexana et Jacobi Stampae Iconomi Ducalis, et Replicatio M.ci D. Lanzeloti Vistarini contra Bexanam ». Fasc. ms., sec. XVI, di c. 10 n. n.

25. Altre scritture legali a stampa e manoscritte relative alla causa fra Lancillotto ed Isabella Vistarini per la donazione fatta da Bianca Vistarini a favore del cav. Lancilotto.

Vol. II (125)

1. Elenco di scrittori su Lodi e Crema. Ms. di c. 2 n. n., sec. XVIII.

2. 1454, 9 aprile. « Capitula pacis factae in civitate Laudae... inter Ill. Dom. Franciscum Foscari Ducem Venetiarum et Dominum Franciscum Sfortiam Vicecomitum Ducem Mediolani ». Fasc. a stampa, di c. 3 n. n., s. n. t.

3. « Missa in festo S. Bassiani Episcopi Laudensis. » (Brixiae, apud Vincentium Sabbium, 1597, in fol., c. 5 n. n.).

4. « Nomina et cognomina D. D. Decurionum Regimini Ill. civitatis Laudae Praesidentium » (Laudae, typis Pauli Calderini, s. a., in fol. vol.).

5. « Panegirico del P. Giuseppe Maria Grazzano d. C. d. G. detto il giorno 1 Maggio 1743 nella chiesa di S. Maria Maddalena di Lodi» (Milano, per Giuseppe Richino Malatesta, (1743), in 4.°, pp. 20.).

6. Notizie biografiche di Franchino Gaffuri e Benedetto Pellati. Fasc. a stampa, s. n. t., di pp. 8 num. 35-42.

7. Lodi, 1561, 20 giugno. Lettera di Gio. Battista Cariteni (?), senza indirizzo.

8. « Ad clarissimum amplissimumque Virum D. Ludovicum Vignatum Regium apud Insubres Senatorem Hyacinthi Vignati... gratulatio, in suo adventu in Patriam » (Mediolani, ex typ. Io. Angeli Navae, 1623, in 4.°, pp. 24).

9. **Inzaghi** (Giulia). « Relazione della pompa funebre nella morte dell' Ill. Sig.ª Donna Maria Teresa Ronchilio March. di Villanova de las Torres, ordinata dall' Illmo Sig. March. Don Carlo Briceno e Coloma suo consorte » (Milano, Remenolfo, (1679), in 4.°, pp. 20).

10. 1542, 13 novembre. Supplica di Leonello Cadamosto per una sua lite contestata. Ms. di 2 c. n. n.

11. 1573, 27 agosto. « Petitio fratrum Io. Petri et Antonii de la Costa contra Alexandrum de Sabionis ». Fasc. ms., di c. 8 n. n.

12. 1576, 19 giugno. « Forma juramenti Alexandri de Sablonis contra d. Antonium et Io. Petrum de la Costa ». Fasc. ms., di c. 14 n. n.

13-16. 1586, 7-14 nov. Altri atti della causa legale fra Alessandro Sabbioni e Gio. Pietro della Costa. Fasc. ms., di c. 34 n. n.

17. 1680, 10 febbraio. Supplica del P. Carlo Antonio Grassi Procuratore del Collegio Germanico per una causa vertente fra il Conte de Masserati feudatario di Lodi vecchio e alcuni uomini di questa terra.

18. 1680, 8 febbraio. « Consultatio Senatus (Mediolanensis) super postulatis ab Internuntio Veneto de consignatione quorumdam delinquentium ».

19. 1680, 30 aprile. « Delegazione nel Dr. Giuseppe Barraona per il Co. Giacomo Bolognino ».

20. 1680, 10 maggio. Bando contro i profanatori dei Monasteri di monache in Lodi.

21. 1647. **Cadamosto** (Lodovico). « Risposta alla dichiarazione del sig. Fortunato Sommariva » (S. n. t., in 4.°, pp. 24).

22. 1691, 19 agosto. « Defensiones juridicae Nob. D. Capitanei Ioseph de Rhaude ex Confeudetariis Burghetti Laudensis sponte constituti in causa necis Camilli Donadelli, necnon praetensae imposturae contra Phisicum Legnanum » (S. n. t., in fol., pp. 59).

23-4. 1517, 9 maggio. « Supplicatio pro interesse Regiae Camerae et Mag.ci Comitis D. Io. Antonii Somaliae ». Ms. di c. 3 n. n.

25. 1462-1552. « Per il Monastero dell' Hospitaletto ». (Sommario di privilegi e concessioni). Foglio a stampa, di c. 2 n. n., s. n. t.

26. 1719, agosto. Memoriale relativo ai beni dei luoghi pii e delle confraternite di Milano.

27-28. Memoriali delli Presidenti al Governo della città e Sindaci

Generali del contado di Lodi diretto all' Eccelsa Real Giunta circa le stime de' beni del Lodigiano. Opuscoli 2 a st., s. n. t., in fol.

126. **D' Adda** (Co. Francesco). Piano pel governo delle strade lombarde.

Num. 697 del cat. Cartaceo. mill. 338 × 220, di pp. 147 n. più 148 n. n., sec. XVIII, legato in marrocchino rosso. — Num. d' Inv. 135742. Contiene: « Piano pel governo delle strade presentato a S. E. il sig. Conte di Firmian Ministro Plenipotenziario di S. M. nella Lombardia Austriaca dal Conte *Francesco d' Adda* ». È diviso in undici capitoli e preceduto da un « Indice generale delle Materie contenute nel Nuovo Piano delle strade ». Seguono alcuni « Quesiti sovra il Regolamento delle strade tanto nelle città, borghi e terre etc. quanto forensi, che si propongono a rispettivi pubblici » colle rispettive risposte delle città di Cremona, Pavia, Como, Casalmaggiore, Lodi e un Promemoria al sig. Co. Don Francesco D' Adda.

127-129. **Prospetto** del commercio d' importazione, esportazione e transiti a quantità e valori. (1827-29).

Num. 705 del cat. Cartaceo, in tre volumi, di mill. 285 × 195, di c. 81 ciascuno, del sec. XIX, rilegato in pelle. — Num. d' Inv. 155743. Contiene: « Prospetto del Commercio d' importazione, d' esportazione e transito a quantità e valori anno Camerale 1827, 1828, 1829, per la Lombardia ». Ciascun volume è preceduto da una Relazione sul Prospetto commerciale firm. da Gio. Carlo Alfieri Ispettore dell' Uff.° Bil.° Comunale.

130. **Aresius** (Bartholomeus). Memorabiles sententiae magistratum reddituum ordinariorum (1637-1660).

Num. 709 del cat. Cartaceo, di mill. 275 × 200, di pp. 317 n. più 25 car. n. n. bianche, sec. XVIII, rilegato in pergamena. — Num. d' Inv. 135744. Contiene: « Memorabiles sententiae Magistratus Reddituum ordinariorum ab anno 1637 ad 1660 collectae a Comite *Bartholomeo Aresio* eiusdem Magistratus Questore et deinde praeside ». È preceduto da un « Index materiarum ».

131. **Arte** della caregaria di Milano. (1300-1574).

Num. 710. del cat. Membr., mill. 235 × 178, sec. XV, e XVI di c. 94 n. n.; sono bianche le carte 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10. Ms. originale, legato in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 155745.

A car. 1 r. si legge questo titolo « MCCCC XL VIIIj. Questi infrascipti sono quelli calegare che sono intrati et reffermati per scolari de nouo in la scola de lo paratico de li caregare de la citade de Milano et de li burgi. E notitia sia a zaschaduna persona che fosse stato scolaro per li tempi pasati e che non se troua scripto de la scola dal dicto paratico se el non pagara de nouo per intrare in la dicta scola quelo che dice il statuto del dicto paratico ».

L' elenco dei Maestri dell'arte della caregaria (de' calzolai) incomincia a c. 11 *b* coll' a. 1300 e continua fino al 23 febbraio 1574, scritto da mani diverse

132. **Casi** illustri e convenzioni tra il clero e secolari.

Num. 720 del cat. Cartaceo, di mill. 248 × 172, di car. 113 num., più 11 bianche n. n. Sec. XVII. Legatura in cartone e mezza pelle. — Num. d' Inv. 135746. L' autore anonimo dice nella prefazione d' avere raccolto in questo manoscritto « per servitio del potentissimo Re Nostro di Spagna e Duca di Milano e per benefizio d' esso stato gli illustri casi seguiti tanto nella giurisdizione tra il secolaro quanto dell' ecclesiastico, e in che modi e forme si sono ventilati avanti i loro Tribunali d' anni 200, da hoggi in dietro ch' è l' anno 1600 ». Da c. 3 a 7 havvi la Tavola di ciò che contiene il ms., dalla quale rilevasi che l' anonimo notaro raccolse in questo volume tutti i casi più notabili relativi a giurisdizione tra i secolari e il clero per affittanze, vendite, compre, cambi, legati, testamenti, acque, etc.

133. **Estimo** dello Stato di Milano.

Num. 725 del cat. Cartaceo, di mill. 295 × 215, di car. 16 n., elegante scrittura del sec. XVIII, legato in pelle. Num. d' Inv. 135747. Il frontispizio ha il seguente titolo: « Corredo della scrittura sopra la quale è formato il Nuovo Estimo dello Stato di Milano ». Precede un « Formolario » o Indice, in cui « si è ideato un piccol Territorio nel quale concorrino tutti i casi ordinariamente contingibili ».

134. **Tasse** dovute ai Giudici ed Officiali nelle cause criminali (1658).

Num. 728 del cat. Cartaceo, di mill. 275 × 200, parte manoscritto parte stampato, di car. 160 n., più pp. 36 n. n., sec. XVII, rilegato in mezza pelle. Mancano le carte n.° 59, 60, 83, 84, 132, 138, 139, 160, 161. — Num. d' Inv. 135748.

Precede un opuscolo a stampa col seguente titolo: « 1658. Sabbato XVI Marzo. Tassa degli honorarij, e sportule dovute a' Giudici, et Officiali nelle cause criminali, nuovamente riconosciute d' ordine del Senato Eccellentissimo con tre precedenti tavole, una de' delitti capitali, l' altra de' delitti non capitali, ma riferibili, e l' altra de' delitti non riferibili di loro natura ». (In Milano, per Giulio Cesare Malatesta, (1658), in fol., pp. 36).

Segue la parte manoscritta coi titoli seguenti:

1. « Delitti capitali della prima Tavola » (in ordine alfabetico).

2. « Delitti non capitali quali sono corporali e però riferibili all' Ec.mo Senato di Milano ». (nello stesso ordine).

3. « Terza tavola dei delitti non capitali nè corporali, che sebbene non sono riferibili e in quanto vi sii instanza di parte o ordine del Senato Eccell.mo, con tutto ciò per disposizione del Decreto delli 3 giugno 1637 per dette cause si ha da pagare la Relazione » (nello stesso ordine).

135. **Gravezze** dello stato di Milano.

Num. 732 del cat. Cartaceo, di mill. 375 × 245, di pp. 366 num. fino alla p. 119, sec. XVII. Precedono 9 car. n. n., 8 delle quali sono bianche; sulla quarta si legge: *Di me Gio. Angelo Quintero.* Legato in tela e mezza pelle. — Num. d'Inventario 135740. La c. 6 n. n. contiene l' Indice dell' opera, col seguente titolo: « Discorso delle Gravezze introdotte in questo Stato di Milano et le loro origini ». Vi sono uniti Memoriali, Decreti, Relazioni, Pareri ed altri documenti del secolo XVI relativi allo stesso argomento.

136-138. **Formularium** Cancellariae Senatus Mediolani.

Num. 736 del cat. Tre volumi cartacei, di varia dimensione (misura massima mill. 310 × 210), di cart. 87-59-112 n., sec. XVI e XVII, due rilegati in pergamena, uno in cartone. Sulla guardia anteriore del primo vol. si legge: *Hic liber est Remigii della Fuente*. E più in basso: *Signor Ottavio Simonelli.* — Num d'inv. 135750.

Vol. I. Ha esternamente questo titolo: « Formularium Litterarum Cancellariae Senatus Ex.mi Mediolani ». La scrittura è del sec. XVI, e le date d' alcune lettere vanno dal 5 agosto 1536 al 19 maggio 1586. In fine è un Indice dei soggetti delle lettere.

Vol. II. Ha esternamente questo titolo: « Formularium Cancellariae Senatus Mediolani ». La scrittura è del sec. XVI, ed alcune lettere hanno date che vanno dal 1559 al 1590 (16 gennaio). In fine sono le « Inscriptiones litterarum quae Regis nomine scribuntur Praesidi Senatus ».

Vol. III. Ha esternamente un cartellino sul quale fu scritto dal Morbio: « Legislazione Milanese. Senato. 1600 ». Precede l' indice per materie del Formulario, indi seguono le « Inscriptiones litterarum quae nomine Senatus scribuntur ». La scrittura è del sec. XVII, e le date d' alcune lettere vanno dal 5 agosto 1536 al 13 luglio 1634.

139. **Instromento** d' acquisto fatto dal Cav. Giacomo Trotto.

Num. 740 del cat. Membr., di millim. 300 × 210, di c. 19 n. n., sec. XV (1491-95), rilegato in tavola coperta di pelle. — Num. d' Inv. 135751.

1. 1491, 4 ottobre. « Instromento d' acquisto fatto dal Mag.co ed insigne Cav. Trotto oratore appresso l' Ill. Sig. Duca di Ferrara dei beni della rocca e luogo Pazzia, distretto Parmigiano, con sue ragioni e pertinenze, venduti dal Mag.co ed Esimo Dott. Ambrogio Oppizzone Regolatore della R. Duc. Camera di Milano ed il sig. Marchesino Stanga Duc. Segretario, come Procuratori di Gio. Maria Galeazzo Sforza Visconte Duca di Milano, con altri beni ivi descritti ».

2. 1495, 13 ... (manca l' indicazione del mese e del giorno). « Testamento di Giacomo Trotto Cavaliere, Consigliere ed Oratore dell' Ill. Sig. Duca di Ferrara ».

140-141. **Istrumenti** autentici Milanesi (1472-1578).

Num. 743 del cat. Due volumi miscellanei membr., di vario formato (misura massima mill. 255 × 180) e di mani diverse, sec. XVI. Ciascun volume contiene 8 fascicoli ed è rilegato in mezza pergamena. — Num. d' Inv. 135752.

Vol. I (140)

1. 1472, 6 giugno. Istrumento d' investitura di certi beni posti nel territorio di Sidriano, Pieve di Corbetta, concessa a Leonardo e Nicolò de' Predieri. Fasc. membr., orig., di c. 15 n.

2. 1500. Ratifica di un atto di vendita fatta da Giulia de' Righetti, moglie di Antonio Maria de Gerosi, ai fratelli da Sormano. Foglietto membr., di c. 2 n. n.

3. 1554, 2 ottobre. Supplica del Priore dei frati del monastero di S.

Caterina della terra d'Angera ad Ottaviano Raverta Vescovo di Terracina per ottenere l' esenzione del pagamento delle decime. Foglietto membr., di c. 2 n. n.

4. 1545, 4 luglio. Lite mossa dai canonici di Vimercate per la riscossione delle decime dei territori di Oldenico e Ruzinello. Fasc. membr., di c. 10 n. n.

5. 1546, 10 dicembre. Istrumento d' affittanza d' un podere nel territorio d'Arrinario posseduto da Dionisio de' Boldizoni Rettore della chiesa de' SS. Vitale ed Agricola a Caloe, Pieve d'Agliate. Fasc. membr., di c. 22 n. n.

6. 1549, 13 aprile. Istrumento di vendita del dazio del vino rogato dal notaro Antonio Spanzoto a nome d' Alessandro Archinti. Foglietto membr., di c. 2 n. n.

7. 1549, 6 luglio. Istrumento di locazione d' un podere nel territorio di S. Donato in provincia di Lodi concessa a Nicolò da Gerenzano. Fasc. membr., di c. 8 n. n.

8. 1554, 14 marzo. Istrumento di vendita di alcune rendite e diritti ceduti a Ferdinando Gonzaga quale mandatario e procuratore dell' Imperatore Carlo v. Fasc. ms., di c. 14 n. n.

9. 1557, 19 febbraio. Istrumento dotale di Laura figlia di Filippo Maria Pirovano e moglie di Galeazzo da Casale. Fasc. membr., di c. 4 n. n.

10. 1562, 5 dicembre. Testamento di Gio. Francesco Piscina. Fasc. membr., di c. 8 n. n.

Vol. II (141)

1. 1563, 23 gennaio. Istrumento di vendita d' un podere nel territotorio d' Arluno, Pieve di Parabiago, fatta da Gio. Battista Zoppi de Righetti ai fratelli da Sormano. Foglietto membr., di c. 2 n. n.

2. 1563, 8 gennaio. Istrumento relativo alla vendita d' un podere nel territorio d'Arluno, Pieve di Parabiago, fatta da Davide Zoppi de' Righetti e Marta de Cribelli a Battista da Lodi. Fasc. membr., di c. 6 n. n.

3. 1563, 7 giugno. Altro istrumento di vendita d' un podere fatta da Camillo e Francesco Sormani a Gio. Battista Zoppi de' Righetti. Fasc. membr., di c. 4 n. n.

4. 1563, 7 giugno. Altro istrumento relativo alla stessa vendita. Fasc. membr., di c. 8 n. n.

5. 1564, 2 agosto. Istrumento di vendita d' un podere fatta da Barbara e Daria de' Longhi a Giuseppe Bonomi. Fasc. membr., di c. 44 n. n.

6. 1565, 6 dicembre. Sentenza relativa a un credito di Camillo e Paolo de Plantanidi verso Gio. Battista de' Righetti. Fasc. membr., di c. 4 n. n.

7. 1567, 14 marzo. Grida di Camillo Sormani relativa ad alcuni beni mobili ed immobili nel comune di Bareggio. Fasc. membr., di c. 20.

8. 1578, 7 marzo. Istrumento relativo alla vendita del dazio del vino in Milano. Fasc. membr., di c. 20 n. n.

142. **Istrumenti** autentici Milanesi. (1552-1581).

Num. 744 del cat. Membr., miscellaneo, di varie dimensioni (misura massima mill. 264 × 185), e di mani diverse, della seconda metà del sec. XVI. Contiene sette fascicoli rilegati in un volume, in mezza pelle. — Num. d' Inv. 135753.

1. 1552, 19 maggio. Divisiones factae inter Dominas Ursulam et Angelam sorores de la Cruce. Fasc. membr., di c. 18 n. n.

2. 1558, 23 luglio. Istrumento d' affiittanza d' alcuni beni immobili stipulato fra Battista Bebalco e Paolo da Calo. Fasc. membr., di c. 4. n. n.

3. 1562, 9 luglio. Istrumento relativo alla divisione de' beni nel territorio di Barate fra i fratelli Gabriele, Corradino e Gio. Giacomo da Varisio. Fasc. membr., di c. 28 n. n.

4. 1562, 12 dicembre. Istrumento di vendita fatta da Cesare e Pier Paolo Dal Monte a Gabriele de Cunei dottore di chirurgia ed arti. Fasc. membr., di c. 12 n. n.

5. 1559, 9 aprile. Istrumento di vendita di alcune possessioni nel territorio di Turbiglio fatta da Celso Coiro a Bernardino de' Motelli. Fasc. membr., di c. 14 n. n.

6. 1581, 8 luglio a 26 agosto. « Quattro istrumenti attinenti alli beni da noi Archinti (cioè Carlo, Orazio ed altri fratelli) acquistati nel loco di Robecco ». Fasc. membr., di c. 18 n.

7. 1479, 9 marzo. Lettera di cambio di Gabrio Stramito e Melchion di Magii a Gio. Paolo d' Adda. Fasc. membr., di c. 20 n. n.

143. **Carpani** (Giorgio). Libro d'imbreviature relativo ai beni posseduti dalla chiesa arcivescovile di Milano. (1379-1382).

Num. 746 del cat. Membranaceo, di mill. 380 × 270, di c. 215 n., sec. XIV, rilegato in pergamena. — Num. d' Inv. 135754.

A c. 1 r si legge: « Hoc est exemplum extractum ab Imbreviaturis et libris imbreviaturarum quondam Georgii Carpani olim notarii publici Mediolani. Quarum quidem imbreviaturarum tenores tales sunt. In nomine domini amen. Liber consignationum factarum per communia et singulares personas in manibus mei Georgii Carpani notarii Mediolanensis procuratoris et negotiorum gestoris Rev. Dom. Antonii de Salutiis sanctae Mediolanensis Ecclesiae Archiepiscopi et domini totius Vergantis de ut super omnibus terris, campis, vineis, pratis, buschis et silvis fictis et

juribus spectantibus et pertinentibus dicto domino Archiepiscopo ratione dicte Ecclesie Mediolanensis pleno jure et de antiqua consuetudine in toto districtu et provintia dicti Vergantis » etc. Oltre che di Vergante trattasi di possedimenti della chiesa arcivescovile di Milano ad Isella, Nebbiuno, ed altre località del Piemonte e della Lombardia.

144. **Nomi,** cognomi e professione di sacerdoti e frati laici dell' ordine de' Cappuccini della provincia di Milano. (1756).

Num. 747 del cat. Cartaceo, di mill. 200 × 135, sec. XVIII (1756), di c. 188 n. n., delle quali molte sono bianche, legato in pelle. — Num. d' Inv. 135755. Il frontispizio ha questo titolo: « Libro che contiene i distinti. I. Nomi, Cognomi e Professione de' Religiosi per Alfabeto — II. Sacerdoti e Laici di cadauna Nazione. — III. Capitoli Provinciali della Provincia di Milano. 1756. ». I nomi de' sacerdoti e laici sono disposti in ordine alfabetico; seguono i nomi dei sacerdoti e laici, Milanesi, Ducali, Comaschi, Laghisti, Svizzeri, Grigioni, Pavesi, Lodigiani e Cremonesi, in ordine cronologico. Da ultimo havvi l'elenco delle persone componenti il Capitolo provinciale della Provincia di Milano e Diffinitori dall' agosto 1591 al 3 settembre 1779.

145. **Libro** degli affitti (1609-1621).

Num. 748 del cat. Cartaceo, di mill. 470 × 340, sec. XVII, di c. 68 n. più 10 n. n. bianche in fine, con legatura originale in pelle con eleganti fregi impressi a secco. — Num. d' Inv. 135756. Contiene un Registro di entrate e spese dell' ufficio del Catasto per affitti di censo e tasse fondiarie dal 1.° aprile 1609 al 31 dicembre 1621.

146. **Memorabilia** Senatus Mediolanensis.

Num. 751 del cat. Cartaceo, di mill. 328 × 218, di pp. 844 n., più 10 car. bianche n. n. in fine, sec. XVII; rilegato in pergamena. — Num. d' Inv. 135757. Contiene un repertorio a guisa di dizionario alfabetico di alcuni casi e questioni legali. Incomincia colla parola: *Abbates Mercatorum,* e finisce colla parola: *Uxoricida.*

147. **Observationes** ad novas constitutiones Mediolani.

Num. 756 del cat. Cartaceo, mill. 322 × 215, di cc. 128 n., 140 n., 52 n., 115 n., 108 n., intercalate di altre car. bianche n. n.; sec. XVI e XVII; rilegato in pergamena. — Num.d'Inv. 135758. Il frontispizio ha questo titolo: « Ad Novas Constitutiones Mediolani observationes Praesidum Raynoldi, Riccardi, Brugnolii, Bossii, Mendociae ».

148. **Ordinazioni** fatte nelle Congregazioni Milanesi (1725-1784).

Num. 757 del cat. Cartaceo, di mill. 395 × 245, di car. 40 n., più 9 n. n. in principio e 3 bianche in fine. Sec. XVIII. Legato in tela e mezza pelle. — Numero d' Inv. 135759. — 1725, 5 aprile. « Ordinazioni fattesi dall' Ill. Mons. Gian Mario Arrigoni nella Congregazione generale tenutasi nell' Oratorio di S. Giovanni Evangelista in Porta Romana ». — 1732, 27 luglio — 1784, 27 giugno. « Registro di tutte le ordinationi ».

149. **Registro** de' Giustiziati. (1471-1766).

N. 769 del cat. Cartaceo, di mill. 360 × 250, di pp. 728 + 28 n., sec. XVIII, legato in mezza pelle. — Num. d' Inv. 135760. Il frontispizio ha questo titolo: « Re-

gistro de' giustiziati assistiti dalla nobilissima Scuola di S. Gio. decollato detto alle case rotte dall' anno MCDLXXI al III aprile MDCCLXVI coll'indice de' più rimarchevoli accadimenti ». In fine havvi un « Indice nelle giustizie e fatti rimarchevoli contenuti nel presente libro ».

150. **Registrum** privilegiorum, concessionum etc. Collegii notariorum Civitatis et Ducatus Mediolani (1389-1572).

Num. 770 del cat. Membr., di mill. 290 × 204, di car, 49 n., di cui le ultime 6 sono bianche e n. n., sec. XV; legato in tavola e mezza pelle. — Num. d' Inventario 135762. Ha questo titolo: « Hoc opus privilegiorum et ceterorum factum fuit existentibus Abbatibus collegii notariorum Mediolani dominis Iohanne Petro de Canturio et Lazaro de Cayrate et eorum opere industria et solicitudine. Sub. anno d mini MCCCCLXVIIIJ ». Questo titolo si ripete dopo la « Rubrica privilegiorum, concessionum litterarum et nonnullorum aliorum jurium venerabilis collegii notariorum civitatis et ducatus Mediolani ». Il primo privilegio ha la data del 10 febbraio 1389, l' ultimo del 25 maggio 1572.

151. **Registrum** nonnullorum decretorum Ducalium (1368-1489).

Num. 771 del cat. Cartaceo, di mill. 290 × 213, di 20 car. n., più un foglio volante aggiunto in principio che contiene l' indice dei decreti; rilegato in pergamena. Sec. XV. — Num. d'Inv. 135761. Contiene tredici decreti Ducali dal 1 novembre 1368 al 19 agosto 1489 relativi a vendite, donazioni, compromessi, cause civili, etc. In fine sono aggiunti alcuni ricordi di famiglia scritti da Bernardinus Pedius, relativi al suo matrimonio con Antonina di Tommaso de' Cristiani, avvenuto il 7 novembre 1489, a nascite di figli, avvenute il 12 settembre 1491, 10 gennajo 1498, 16 aprile 1499, 21 agosto 1502, 19 novembre 1505, e ad altri avvenimenti. Sul verso dell' ultima carta è trascritto il serventese di Iacopo SANGUINACCI, senza nome d' autore, che inc.: « Venuta è l'ora e 'l dispietato punto » e fin.: « Nel core e ne la bocha el to bel nome ».

152. **Sertorii** ad constitutiones Mediolani commentarium.

Num. 773 del cat. Cart., di mill. 387 × 262, di pp. 343 n. più car. 2 bianche in fine n. n. Sec. XVIII. Rilegato in pergamena. — Num. d' Inv. 135763. Il frontespizio ha il seguente titolo: « Sertorii ad Constitutiones Mediolani commentarium ». È diviso in cinque libri, ma l' ultimo manca e termina il quarto con questa nota: « Defficiunt tituli ad librum Quintum de quo cujusque titulis vide ad meas novas constitutiones cum ibi additis cum pluribus ordine Senatus ».

153. **Storia** del nuovo general estimo dello Stato di Milano.

Num. 153 del cat. Cart.. di millim. 340 × 225, di pp. 134 n. più 6 bianche n. n. in fine, sec. XVIII, legato in cartone e mezza pelle. — Num. d'Inv. 135764. Il frontespizio ha il seguente titolo: « Della storia del nuovo general' Estimo, o sia Censimento dello Stato di Milano libri tre ». È divisa in 15 capitoli.

154. **Documenti** relativi al possesso del lago di Pusiano ed altre terre nel territorio di Corbetta (1482-1646).

Num. 780 del cat. Membranaceo, di millim. 210 × 150, di c. 73 n., più 3 bianche n. n. in fine, sec. XVI e XVII, rilegato in pergamena. — Num. d' Inv. 135765. Contiene una raccolta di scritture di transazione tra la curia di Milano ed alcuni privati, circa il possesso del lago di Pusiano ed altre terre nel territor o di Corbetta presso Magenta. Inc.: « Reperitur in abbreviaturis instrumentorum rogatis per Petrum Antonium Subilium Mediolani notarium inter alia sic fore scriptum

ut infra videlicet » etc I documenti non sono in ordine rigorosamente cronologico, ma il più antico ha la data del 31 ottobre 1482 e l'ultimo del 20 decembre 1639. Sono divisi in due serie, la prima delle quali, che giunge fino all' a. 1643, è tratta dalle imbreviature degli atti rogati dal notaio Pietro Antonio Subilio ed è sottoscritta e autenticata dal notajo Camillo Molgula. La seconda serie comprende imbreviature d'istrumenti rogati dal notajo Giulio Cesare Visconti; va dal 19 agosto 1643 all' 8 febbraio 1646, ed è sottoscritta dal notajo Gio. Battsta Bossi.

155. **Relazione** sul Magistrato ordinario di Milano. (1734).

Num. 783 del cat. Cartaceo, di mill. 322 × 210, di car. 471 n., più 5 bianche n. n. in fine. Copia fatta nell' anno 1734; rilegato in tutta pelle. — Num. d'Inv. 135766. Contiene una Relazione sul Magistrato ordinario di Milano, divisa in 55 Capitotoli. Segue la « Tavola della Cancelleria del Magistrato Ordinario, cioè di quello si deve alli Cancellieri per mercede di scritture, processi, ordinazioni, patenti » etc. (p. 58-62); la « Tassa delli Ragionati generali e particolari della Regia Ducal Camera » (p. 62-65), e molti documenti relativi all' estimo generale dello stato di Milano dal 1558, al 1568, al censo del sale, alle tasse dei cavalli ed altre imposte dello Stato di Milano.

156. **Verri (Pietro)** e **Mantegazza (Angelo Maria Meraviglia)**. Bilancio del commercio dello stato di Milano. (1765).

Num. 784 del cat. Cartaceo, di cent. 29 × 20, di car. 31 n. n. e 6 prospetti statistici segn. colle lettere A-F, sec. XVIII (1765), legato in cartone. — Num. d'Inventario 135767. Il frontispizio ha questo titolo: « Bilancio Generale del commercio dello Stato di Milano ». Precede una lettera dedicatoria a S. E. il sig. Co. Carlo di Firmian, Signore di Cronnetz, Meggel e Leopoldscron, Generale sopraintendente delle Regie Poste d' Italia . . . Ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso il Governo generale della Lombardia Austriaca, colla data di Milano, 30 ottobre 1765, e firmata da Pietro Verri e Angelo Maria Meraviglia Mantegazza. Seguono le « Osservazioni sul bilancio del commercio dello Stato di Milano ».

MONTELEONE DI CALABRIA

BIBLIOTECA CAPIALBI (1)

1. Bibbia.

M mbranaceo, sec. XIII, in 4, rilegatura moderna, di carte 380 num., in scrittura gotica calligrafica, a due colonne. Contiene il Vecchio e Nuovo Testamento dalla Genesi all' Apocalisse, con minuzioso indice alfabetico in fondo. Le iniziali sono a disegni geometrici in rosso, su fondo bianco, con i contorni esterni in azzurro. Legatura moderna.

2. Nuovo Testamento.

Membranaceo, sec. XIV, di circa 200 carte non num., in 8, in iscrittura gotica calligrafica angolosa. Contiene gli Evangeli, cominciando da quello di S. Matteo sino all' epistola ad Ebreos, dopo la quale sono aggiunte antifone, giaculatorie e rituali. Nell' ultima carta è scritto di mano diversa, tra le altre cose: « Reverendo in Christo patri. B. custodi fratrum custodie Florentie, fratres de bar (*espunto*) tali loco reverentiam in domino. Tenore presentium vobis facimus manifestum nos fratri. B. latori presentium electo a nobis in his que ad offitium discreti pertinent, quantum ad presens custodie capitulum commisisse plenarie voces nostras, in cuius rei testimonium presenti harum (?) seriem sigillo guardiani nostri duxi vigillandam. Valete in domino et orate pro nobis ». D' altra mano: « Nobili viro discreto pariter et prudenti militari cingulo premunito domino a dei gratia potestate ac consilio universo Potestas Senensium, una cum consilio universo salutem » ecc. Legatura moderna.

3. I Trionfi del *Petrarca*.

Elegante codicetto membranaceo, in 8, della seconda metà del sec. XV, di carte 52, non numerate, in iscrittura calligrafica rotonda umanistica. Leg. in cart. A c. 1 « Francisci Petrarcae Triumphi Amoris capitulum primum incipit feliciter (tutto in lettere capitali in oro). Nel tempo che rinuova i miei sospiri ». Intorno alla N si avvolge un fregio ricchissimo, che si estende ne' tre margini in istile umanistico, fiorentino; il primo verso di ogni terzina ha la iniziale in rosso sbiadito: nel margine inferiore è stato aggiunto da mano recente lo stemma Capialbi.

A c. 4: Eiusdem Francisci capitulum Amoris II incipit.

A c. 9: Eiusdem Francisci capitulum III Amoris incipit.

---

(1) Ringrazio il nobile ed egregio uomo Don Vincenzo Capialbi, il quale mi ha permesso di esaminare questi mss. che possiede.

A c. 13: Eiusdem Francisci capitulum IIII Amoris incipit
A c. 17: Francisci Petrarcae Triumphus Pudicitiae incipit foeliciter.
A c. 22: Francisci Petrarcae Triumphus Mortis incipit foeliciter.
A c. 23: Eiusdem Francisci capitulum secundum Mortis incipit foeliciter.
A c. 27: Eiusdem Francisci capitulum tertium Mortis incipit foeliciter.
A c. 31: Francisci Petrarcae Triumphus Famae incipit foeliciter.
A c. 35: Eiusdem Francisci capitulum secundum Famae incipit.
A c. 38: Eiusdem Francisci capitulum III Famae incipit foeliciter.
A c. 42: Eiusdem Francisci capitulum IIII Famae incipit foeliciter.
A c. 45: Francisci Petrarcae Triumphus Temporis incipit foeliciter.
A c. 49: Francisci Petrarcae Triumphus Divinitatis incipit foeliciter. (Tutte queste rubriche sono in rosso).
Ac. 52: Hor che fia dunque a rivederla in cielo. Finis ».

4. Breviario romano.

Membranaceo, sec. XV, in circa cc. 500 non num., in iscrittura gotica calligrafica. Com. « Incipit ordo breviarii secundum consuetudinem romane curiae ».

5. Lettere Aragonesi. Com. acefale; « oviro lo argumentare è comune a tucte ne le cogitate sentencie » ecc. A c. 1; « Littera ad Theophilo lo quale havea in longa opera laudata la donna ». A c. 2; Consiglio de Amore ad Theophilo suo ». A c. 3: Retrahe Theophilo da suo iniusto et non acostumato adomando ». A c. 4; « Castigo a lo suo Theophilo refrenando suo insano aspecto «, e simili. A c. 15; « Littera a lo Serenissimo et clementissimo S.re don Ferrando re di Sicilia pregandolo che li done marito ». A c. 16; « Conforta lo Ill.mo don Alfonso duca de Calabria ad devere sequire studii liberali come l' arme de Marte ». A c. 21; « Littera a lo doctissimo Misser Iacobo Solimea, per la quale lo prega che voglia guarirela de sua acerba passione, patendo asma de core ». A c. 36; « Scrive Theophilo a lo suo Ill.mo S.re don Federico laudando sua bellecza, sua fortuna et soi beni de ingenio ». A c. 68; « A lo Ser.mo S. don Ferrando de Aragona re de Sicilia, prega troveli marito per non amare più lo suo destinato Theophilo ». A c. 77; « Resposta de la Sybilla al dubio de Sarro ». A c. 86; « Dubio preposto dal S.or Duca de Calabria a la Sybilla Minutula ». A c. 86; « Resposta de la Sybilla in pronto in presentia de Marino Caracciolo, Carvagial et Albino ». A c. 89; « Resposta de Francisco Aczapaza al dubio preposto in contraria parte de la Sybilla »; ecc.

Membr., sec. XV, in 4, di cc. 116 non num. Didascalie in rosso ed iniziali in oro con fregi a colori. Ma molte di queste belle iniziali sono state strappate via. Leg. in membr. È acefalo e mutilo in fine. Proviene dal monastero della Concezione di Monteleone.

6. Quadriga spirituale.

Membranaceo, sec. XV, in 4, di circa 150 carte non num. Come carte di guardia, due avanti e due dopo, sono adoperati fogli di un ms. della Divina Comedia: nelle prime due trovasi il canto XX del Paradiso dal terzo verso della prima ter-

zina « Che 'l giorno d' ongne parte si consuma », e parte del canto seguente « Già eran gl' ochi mei rifissi al volto », con l' iniziale G miniata in azzurro e rosso a fogliami. Nelle ultime due trovasi parte del canto XXXI, che finisce « Che miei di rimirar fe' più ardenti », e parte del seguente « L' effecto a suo piacer quel contemplante », con l' iniziale L miniata come l' altra. Sono frammenti che appartengono a un testo del secolo XIV, in scrittura gotica calligrafica angolosa. Come carta di rilegatura interna è adoperata una pergamena, ma assai mutila, del secolo XIV; è una bolla papale riguardante « ecclesiam in Ducatu Spoletano ..... [rectori] magistro Petro de Castaneto archidiacono ». Di mano posteriore: « Questo libro è chiamato quadriga, et è delle donne de sancta Anna de Foligno ». A c. 1: « In nomine Iesu Christi amen. Incomenza libro dicto Quadriga spirituale scripto in vulgare colle allegatione licterale per comuna utilità de ogni conditione de persone, composto dal venerabile fratre Nicolò da Osimo dell' ordene de fratri minori nel M°CCCC°XXXVIII° ».

7. Lettere di *Falaride*, volgarizzate dalla traduzione latina di Francesco Accolti da *Bartolomeo Fonzio*. — Volgarizzamento del De Senectute di *Cicerone*.

Cart., sec. XV, di cc. 180 non num., in 8: le prime due cc. contengono l'indice. Segue la lettera dedicatoria del traduttore a Malatesta Novello « [V]oria, Malatesta Novello, principe illustre, que ad me fosse concessa in dire tanta facultà ki lu parlare mio correspondisse alla tua prestancia et alle epistole del nostro Fallare, le quale novamente de greco in latino traducte, et allo nome tuo nome dedicate, comu ti promisi, te mando » ecc. Seguono 137 lettere, di cui la prima è « Fallare ad Alciboo »; l' ultima « Fallare ad Evandro ». Segue una lettera sotto il titolo di Prologo al re Alfonso, con la quale vengongli dirette dal medesimo traduttore altre 4 lettere. In fondo « Finis epistolarum Fallaris ». Dopo poche carte in bianco: « Questo è lo libro della vecchiaia di Marco Tullio Cicerone ». Proviene dal monastero della Concezione di Monteleone.

8. Officia varia.

Elegante codice membranaceo, in rilegatura di lusso, chiuso in busta di cartone e cuoio, in 4, di cc. 135 non num., scrittura calligrafica rotonda, ricco di miniature assai belle. Comincia « Ad Completorium », e l' ufficio è diviso a dialogo tra « el governatore » ed il coro: le rubriche in rosso sbiadito. A c. 5; « Incipit Officium Beatae Mariae Virginis. Ad matutinum. Versus. El governatore », a cui risponde « el choro ». I titoli son sempre in maiuscole in oro. La carta è inquadrata in festoni ricchissimi di decorazione, con miriadi di piccole bacchine dorate, irroranti il disegno interrotto da piccoli quadretti negli angoli o a metà, con bella miniatura nel corpo della iniziale. Le altre iniziali delle carte successive hanno il solo fregio nel margine, al solito, ricchissimo; però a c. 33 « Incipit officium mortuorum » con miniatura rappresentante il cimitero e la risurrezione di Lazzaro; a c. 45 i sette salmi penitenziali, con riquadratura ricchissima della pagina e bellissima miniatura; a c. 65 altra bellissima miniatura, con decorazione esterna tra i cui elementi sono anche teste d' imperatori romani; a c. 73 altra bellissima miniatura della Passione. A c. 129 « Lauda per uno morto.

O fratel nostro che se' morto et sepolto,
Nelle sua braccia Iddio t' abbi raccholto.
O fratel nostro la chui fratellanza
perduta habbiamo, che morte l' ha partita,
Dio ti die pace et vera perdonanza
di ciò chell' offendesti in questa vita.
L' anima salga se non è salita,

dove si vede il salvatore in volto ».
E fin.: « Fratel divoto della sancta croce,
che per memoria della passione
la carne fragellasti et chon la voce
facesti a Dio fervente oratione,
il salvatore, de' pecchatori champione,
secho ti tengha, poi ch' a noi t' à tolto.
O fratel nostro, che se' morto et sepolto,
nelle sue braccia Idio t' abbi raccholto ».

Pare adunque appartenesse a una Compagnia della Santa Croce, probabilmente, di di Firenze. Emile Bertaux, ha qui lasciato scritto: « Ecole florentine de la seconde moitié du XV siècle. Peut-être *Attavante*, l' auteur du Missel de Mattias Corvin. Les 4 grandes pages sont de la meme main ; les lettres initiales d' une autre ».

9. Libro d' ore.

Membr., sec. XV, in 8 piccolo, di circa 200 cc. non num., legatura orig. poco conservata, con miniature assai belle di scuola fiamminga. Precede il calendario e l' Oratio ad sanctam Veronicam; e poi « Incipit officium sancte Crucis ». Le miniature, qualcuna poco ben conservata, sono veri quadretti raccolti in un' inquadratura a larghi festoni lussureggianti di ornamentazioni, animali e vegetali, in ispecie di fiori. Segue l' Ufficio dello Spirito Santo e quello della Vergine. Ad ogni principio trovasi nel tergo della carta precedente la grande miniatura a quadro, e la prima faccia della carta successiva anch' essa inquadrata in ricca decorazione animale e vegetale. In fondo, l' Ufficio dei morti, ed altre orazioni a Maria.

10. Lettere Aragonesi ad Andrea da Passano.

Membranaceo, sec. XVI, in 8, rilegato modernamente, di carte 157 non num., con i titoli delle lettere in rosso sbiadito, e iniziali mezzane in oro su fondo rosso o azzurro: ha lo stemma Capialbi aggiunto di mano posteriore. A c. 1, poco ben conservata, comincia la dedica, ma del titolo non si legge altro che la parola « intercalaris ». Finisce con un epilogo in prosa, nel modo seguente: « Satius itaque et magis consentaneum est in hoc rerum colluvione et situ potius hoc opusculum abdere, sagacissime preclarissimeque Andrea, quam non citra utriusque discrimine in auras vacuumque emittere, quorum alterum res ratioque et hortatur et suadet, alterum huius lugubris temporis et foedissime tempest[at]is ignavia, scelus flagitiumque detereret. Valeat felicissime tua amplitudo et prestantia, cui me enixius et noveo et addico ». Seguono le lettere indirizzate al Passano, che furono qui trascritte dagli originali. Le prime sono 4 lettere del Duca di Calabria (la prima da Valladolid 25 aprile 1509, la terza del 27 gennaio 1510, la quarta da Monçon 15 giugno, in ispagnolo, la seconda da Balegier 18 aprile 1509, in italiano). Seguono parecchie lettere di Costanza duchessa di Francavilla da Ischia, e a c. 17 la prima lettera della regina Isabella d'Aragona del Balzo, da Tours 3 dicembre 1504; una d' Isabella d' Aragona duchessa di Milano, dal castello di Bari 27 marzo 1510; e una del cardinale Luigi d' Aragona, di Roma 18 giugno. Il codice è qui interrotto e presenta una lacuna, essendo state intruse al posto di due o più carte scritte, perdute, due carte bianche. A c. 24 riprendesi « Aragonium Ferrande Dux calaber irradias, emicas et effulguras, tuum jubar signiferum canere, memorare, extollere, jactare et ostentare non desinunt » ecc., fino a c. 27 « Vale felicissime terrarum decorum ». La carta 29, che porta il carme « Si quandoque suo posito si numine summi Supplice dii tractant inferiora manu » ecc., è inquadrata in elegante e ricco fregio miniato, ma poco ben conservato, con busti d' imperatori romani negli angoli inferiori, e stemma nel

mezzo del lato sinistro, sormontato da corona e diviso in quattro quarti (1-4, su fondo dorato, sbarre verticali rosse; e 2-3, su fondo grigio, croce greca nera); nel mezzo del lato destro un ritratto in quadretto. A c. 31 ricominciano le lettere della regina Isabella al Passano, da Ferrara 13 gennaio 1511 al 12 novembre 1512, e si riprendono a c. 41 fino a c. 43, dopo una lettera del Cardinale d'Aragona; 4 del Duca di Calabria, una dell' infante don Cesare figlio d' Isabella ed una delle infanti Isabella e Giulia, altri figli di lei. Da c. 44 a c. 60, lettere della marchesa del Vasto, della marchesa di Pescara, della duchessa di Amalfi, della duchessa di Francavilla. Da c. 61 a c. 140 lettere del Cardinale di Aragona, di Francesco Pucci suo segretario, della regina Isabella e de' suoi figli, di Luigi Toscano suo segretario, tutte degli anni 1512-13. Segue una lacuna di parecchie carte cominciando la c. 141 interrotta « sub muto silentio aversatus » etc. Seguono versi « Stat sua cuique dies breve et inreparabile tempus », fino a c. 142, nel cui tergo, su fondo purpureo rettangolare, è scritto in lettere capitali in oro « Ad Augustam Elisam Reginam Balseam et Aragoniam supra latias heroidas, castimonia, constantia et sagacitate micantem, eiusdemque iunoniam prolem Gradivi et Tritonie alumnam, superiore lampade corruscantem, lugubris Silva ». Altro carme, che comincia « Si pietas, si cana fides si fulgor honesti », è contenuto nella carta 143, fregiata di semplici decorazioni nei margini sinistro e superiore, con tre stemmi della ducea di Calabria, delle famiglie del Balzo e de' Passano nel margine inferiore. Nel verso della c. 147 leggesi: « Ad eundem prestantissimum ex dominis de Passano epilogus et epigramma » in oro su fondo purpureo riccamente miniato. Da c. 149 in poi sono altre lettere della regina Isabella e de' suoi figli del 1513, una del 5 luglio 1517 del duca di Calabria, e finalmente una della regina del 2 settembre 1518 alla duchessa di Francavilla, e la risposta di costei del 1519, che è l'ultima.

11. Lettere del duca di Monteleone. Registro originale (in fol., di circa 50 cc. non num.; molte cc. furono tagliate o strappate) di lettere di Ettore Pignatelli, Vicerè di Sicilia, indirizzate negli anni 1539-40, da Messina a Palermo a diversi, come a Giovan Iacopo Valenzano (criato nostro), Scipio Caputo (nostro criato e rationale nel stato di Principato), Messer Gabriel Coccia U. I. D. (agenti e general nostro procuratore nella città di Napoli), M. Giacomo Guanno (del regio ufficio de scrivan de ratione e mio agente nella città di Napoli), Don Pedro de Toledo marques de Villafranca capitan general in Napoles (in ispagnuolo), Iacopo Guarino, ed altri.

12. Vita di San Martino.

Membran., sec. XV-XVI, in 8, cc. 120, legatura originale. Nell' interno della tavola prima, di mano posteriore, « Devotissimo libro scritto dalle sante et pretiose mani di santo Severo ». Nel tergo della guardia, in cerchio riccamente fregiato in istile umanistico, è scritto: « In questo volume si contiene la vita di sancto Martino e il dialogo di Severo lib. II ». A c. 1 « Incomincia la epistola di Severo nella vita di San Martino. Severo a Desiderio fratello charissimo in Christo salute. Fratello mio in verità io havea deliberato lasciare nelle carti de la prima scriptura il libro ch' io ò scripto della vita di San Martino et tenermelo in casa » ecc. La pagina è per tre lati inquadrata in fregio bellissimo di stile umanistico; lo stemma Capialbi vi è stato aggiunto di mano recente. A c. 2 « Fine della epistola di Severo. Incomincia il prohemio di Severo nalla vita di San Martino », in lettere capitali in rosso, come tutte le altre rubriche. A c. 84

« Incomincia la tavola del quarto et ultimo libro di Severo monaco »; a c. 120 « Fine de quatro libri composti da S. Sulpitio Severo, ne' quali si contiene la vita et miracoli di San Martino et di molti altri heremiti et alcune sue epistole della morte di San Martino, felicemente ».

13. « Historia di Gaio Iulio Caesare composta per messer *Francesco Petrarcha* poeta Fiorentino ».

Cart., sec. XVI, in 4, di cc. 145. Legatura orig. di cuoio mal conservata. A tergo del fol. di guardia è aggiunto di mano posteriore « Ex dono patris Gabrielis Mariae Meloncelli bernabitae ». A c. 1 « Historia ecc. Iulio Caesare fu il primo imperatore de Romani, homo fortissimo et costante, ma il processo fu magnifico et il fine suo pericoloso »; finisce a c. 142 « de' qualli niuno visse tre anni dipoi, et niuno morì de morte naturale, tutti perirono per diversi casi, alcuni se anegarono, alcuni in battaglia, alcuni se ucisono con quello medesimo cortello, con lo qualle elli havevano hucciso Caesare, acciò che chiaramente apparesse che quella morte non era piaciuta né a Dio nè hagli huomini del mondo. Finis. Franciscus Santa Cruce manu propria scripsit ». A c. 143 non numerata « 1508. Del mese de febraro 1508 per causa de certi movimenti fece lo imperatore Masimiliano per venire in Italia, lo cristianissimo re di Franc(i)a et la signoria di Venetia, che alhora erano colegati insieme, mandarono gli exerciti loro a le confine de venetiani, cioè di verso Trento; capitanio per il cristianissimo re Ianjacomo Triulci et per la S.ª de Venetia il conte da Pitigiano » ecc. Continua questo brano di cronistoria fino a c. 145, e finisce « Dal 1516 a dì 23 magio il Ducha de Urbino perse tutto il suo stato, excetto la rocha de san Leo et la rocha de Pesaro, le quale rocche lui lasiò fornire, et hebbe il duchato de Urbino Lorencino de Medici ».

14. Cronaca di *Ricobaldo* Ferrarese.

Cart., sec. XVI, in 8, cc. 114. A c. 1 « Io fra Beradino di cinque fronde mano propria »; in iscrittura calligrafica rotonda e le rubriche in rosso. A c. 3 « Ricobaldi viri bene licterati civis ferrariensis cronica ex Hieronimo et Eusebio excerpta, necnon ab aliis commentariis lege foeliciter. Cum relicta non sponte genialis soli dulce *(fin qui in lettere capitali in rosso)* - dine in urbe Ravenna relegatus degerem, et cum canonicis ecclesiae maioris in choro ac eorum laribus conversarer frequenter » ecc. Finisce a c. 114 « Deinde loci incole habitacula posuerunt in montis radicibus. Nunc in cacumine et loco pristino reconstructum natura loci praetutum. Finis. D. ». Proviene dalla bibliot. dei Minori Osserv. di Monteleone.

15. *Proclo,* de eclypsibus.

Membran., in 8, sec. XVI, in legatura di legno, malconcia, di pp. 151, più poche altre non num. A p. 1 « Reverendiss. in Christo P. et D. D. Do. de Ruvere (*Domenico della Rovere fatto cardinale da Sisto IV)* TT. S. Clementis S. Ro. E. Praesbytero Card. Taurinensi Iacobus de Questemberch Germanus. Cum libros Bibliothecae pontificalis saepius eventilassem, Princeps optime, et volumina Procli platonici percurrissem, incidit in manus perbreve opusculum de eclysibus, satis apertum et cognitum frugiferum » ecc. Precedono 8 carte non numerate; a tergo dell' ultima leggesi « Proclus Diadochus Lycius syriani philosophi disciplinis imbutus, Plutarchi auditor simul et platonicus fuit » ecc. A p. 1 « Sententiae et auctoritates Aristotelis ex singulis eius libris excerptae. Ex primo lib. Metaphys. ». A p. 151 « Finis. Menander Atheniensis fuit comicus priscus, et Menander Ateniensis alter Diopitis et Egestrates filius, de quo multus est apud omnes sermo » ecc. A tergo « Ad reverendiss. D. D. Dominic. de Ruvere Card. S. Clementis ».

16. « Casi curiosi successi in Roma nel sacco di Borbone nel pontificato di Clemente VII l' anno MDXXVII di *Marcello Alberini* Romano ». La narrazione continua in forma di cronaca anche per gli anni successivi, come pel 1531-32 a p. 268-69 fino a p. 320. A p. 321 « Capitolazioni tra lo N. S. Clemente PP. VII e gl' agenti della M.tà Ces.rea ». A p. 345 « Istromento fatto nel tempo del sacco di Roma all'offizio di Gio. Nicia notaro dell' Uditore della Camera hora Sabatucci », ed altri documenti. (Copia del secolo passato).

17. Probo.

Membran., sec. XVI, di circa 100 cc. non num. A c. 1 « Michael Greblasher possessor huius libelli 1555 », e a tergo « Probus. Est etiam circa perscribendas » ecc. A c. 2 grande e bella miniatura, con insegne, a destra l' aquila del ducato di Carniola, a sinistra quella della famiglia di Cristoforo Rauber, principe vescovo di Lubiana, al quale l' opuscolo è dedicato dall' autore ser Agostino Tiferno. A tergo « Ad reveren. in Christo patrem et Do. D. Christophorum Episcopum Lubracensem Augustini Tiferni Praefatio in libellum Abbreviationum antiquarum, quae in vetustis lapidibus inveniuntur ». La prefazione è datata « Decimoquinto Calendas augusti anno Christi MDXVI ». Segue il trattato « Abbreviationes secundum ordinem alphabeti que in antiquis monumentis habentur ».

18. « Modus tenendi capitulum monacis a priore aut ab eius vicario priore 1584 ».

Membranaceo, in busta membranacea, di carte 94, in 8: lo stemma Capialbi è stato apposto da mano assai posteriore; le rubriche in rosso; i capitoli alcuni in latino, altri in volgare. A c. 1 « Diebus dominicis post lectionem Apostoli et postquam eiusdem lector ad locum suum venerit, statimque capitulum tenet, dicat Benedicite » ecc. A c. 60 « Incipit modus ungendi et sepeliendi mortuos secundum ritum et ordinem carthusiensium »; A c. 93 dopo l' ufficio de' morti, è il *Finis*. Proviene dalla Certosa di S. Stefano.

19. Miscellanea. I. A c. 1 « Informatione sopra la lettura delli processi fatti l' anno 1599 in Calabria de rebellione, contra F. Thomaso Campanella di Stilo delli Predicatori con la narratione semplice della verità, donde si cava subito la difensione di quella » (1). A. c. 6 « Narratione della historia, sopra cui fu appoggiata la favola della ribellione ». — II. De rebus Rheginis (sono 16 carte originali mss. che seguono dopo 4 carte in bianco, forse un brano dell' opera dello Spagnolio). A c. 1. « Trinacria quondam Italiae pars una fuit, sed pontus et aestus Mutavere situm rapuit consinia Hereu...... Victor et abscissos interluit aequore montes, Parvaque cognatas prohibent discrimine terras. Hinc factum est ut olim Rheginae

(1) Fu in massima parte pubblicata in *Documenti inediti circa la voluta ribellione di Tommaso Campanella raccolti ed annotati da Vito Capialbi*; Napoli, Porcelli, 1845. Secondo il Capialbi sarebbe opera autografa del medesimo Campanella. Nella stampa però l' *Informatione* è riprodotta a p. 49, la *Narratione* a p. 13.

civitatis ingens fuerit potentia, ob quam nomen civitati dedere, quasi regia urbs foret » ecc. A c. 2 « De Rheginae urbis antiquitate »: c. 3 « De urbis Rheginae religione »: c. 4 « De viris illustribus dictae urbis »: c. 5 « De Rheginae urbis victoriis »: c. 6 « De Rhegino magistratu »: c. 7 « De viris sanctitate conspicuis ipsius urbis » ecc.: con note autografe in margine di fatti del 1540, 1556, 1575. Nel capitolo « De Archiepiscoporum Rheginorum serie », a c. 15, l'ultimo segnato è « Anno Christi 1560 frater Gaspar a Fosso ». Finisce: « haec quam brevissime de civitatis Rheginae origine dicta sufficiant ». — Segue « *Marci Curii Mallimi* Rhegini art. med. Doct. De Rheginae urbis laudibus epigramma ». A tergo « Rever. presbiteri *Petri Labozzetta* Rhegini in columnae D. Pauli laudem »: A c. 16 « Annotationes in sacram et divinam scripturam a R.do patre fratre *Bernardino* Rhegino, D. Francisci cappuccinorum ordinis, anno Domini 1590, Ill.mo ac R.mo fratri Gaspari a Fosso archiepiscopo Rhegino », autografo. — III. Antichità di Tiriolo. In principio sono due lettere, con risposta degli anni 1726-27 di *Domenico Bevilacqua* da Tiriolo ad Antonio Colelli a Nicastro; e poi « Memorie antichissime di Tiriolo, un tempo sedia regale, raccolte da gravissimi autori et altresì comprobate col testimonio di molti monumenti, et particolarmente del senato consulto de' consoli romani, che adesso sta in potere del nostro monarca Carlo VI, che Iddio guardi »; autografo, inedito; ma rimane interrotto a c. 9.

20. Scritti teologici di *Massimo* monaco. Il cod., del sec. XVI, in testo greco, è rilegato insieme all' opera « B. Maximi monachi capitum theologicorum centuriae; Parisiis, MDLVIII apud Guil. Morelium ».

21. Dialogo tra un maestro e un discepolo intorno alla fede cattolica, in arabo.

Cart., in 4, pp. 353. Finito di scrivere nel 1724. Proviene dal conv. dei Minori Osservanti di Monteleone.

22. « Miscellanea hymnorum, epigrammatum et paradoxorum quorumdam D. *Iohannis Bernardini Bonifacii* Neapolitani, quibus praeter dedicationem, praemissa est brevis de eiusdem vita et morte narratio » (sec. XVIII).

Oltre i precedenti si conservano nella medesima biblioteca, nonchè molte ed importanti pergamene delle età normanna, sveva, angioina, aragonese, molti altri codici e manoscritti, dei quali non m' è dato per ora se non offrire semplici notizie raccolte dalle opere a stampa dell' insigne ed erudito Capialbi, che fu nello stesso tempo l' amoroso raccoglitore di questi antichi cimeli.

23. Composizioni latine, italiane e francesi dell'abate *Antonio Ierocades*. (Autografo. *Opuscoli varii del dottor Vito Capialbi;* T. Napoli, Porcelli, 1849, III, 193).

24. Epistole del *Galateo*. Tra le altre sono sei lettere a Grisostomo Colonna,

precettore e segretario dell' ultimo Duca di Calabria aragonese, e s' intitolano: 1, De morte fratris; 2, De morte Lucii Pontani; 3, De villae incendio; 4, De Academia Lupiensi, et de Ingenuo; 5, De Prospero Columna; 6, De Pugna tredecim equitum (*ivi*, p. 249).

25. Sonetti ed altri componimenti di *Antonello Petrucci* prigione nella torre di S. Vincenzo. Autografo. V' è, tra gli altri, il sonetto « Ad mio carissimo compagno lo Conte de Monte Oderise: « Vi si ad Enea fo de li fidati ». Probabilmente provenuto al Capialbi dal suo amico Stanislao Aloe Conservatore del Medagliere nel regio Museo Borbonico, nel 1842 (*ivi* p. 336-37, 217, 264).

26. *Ioannis Angeli Spagnolii* Archidiaconi Rhegini, De rebus Rheginis libri XXII. (Secolo XVII; probabilmente pervenuto dalla famiglia Nava di Reggio (*ivi*, p. 257, 301, 397-401).

27. Autobiografia di *Giovan Angelo Spagnolio*. (Sec. XVII. *Ivi*, Capialbi, *T. Campanella*, 64).

28. « Factum pro Ioanne Paulo et Mutio de Corduva » imputati nella ribellione del Campanella. (Autografo; sec. XVI e sg. *Ivi*, 15, 26).

29. Cronica della famiglia Contestabile raccolta da G. B. Contestabile. (Sec. XVII. *Ivi*, 66).

30. « La Caulonia ristorata nel suo sito, ovvero memoria della nobile e fidelissima città di Stilo del Dottor *Francesco Antonio Contestabile Pignatelli* Patrizio di detta città ». (Autografo, sec. XVII. *Ivi*, 68).

31. Scritture riguardanti la città di Stilo. (In tre voll., sec. XVII e sg. *Ivi*, 75).

32. « Theatrum chronologicum magistrorum, abbatum, et priorum huius eremi Calabriae S. Mariae de Turri, et Cartusiae SS. Stephani, et P. N. Brunonis, in quo de eremi et monasterii fundatione, et quicquid sub eorum regimine memoria dignum accidit, ac de eorumdem moribus, et gestis luculenter agitur. Ex monumentis archivii eiusdem Cartusiae, nonnullisque probis auctoribus coacervatum, et in duos tomos divisum. Per V. P. D. *Bartholomeum Falvetti Melicuccae* Prioratus ipsiusmet Cartusiae alumnum, et in praesentiarum archivarium enixe elaboratum. In Cartusia Sanctorum MDCCXXI ». (Autografo, in fol.). Fino a p. 130, vita di S. Brunone e de' suoi successori al regime del Cenobio fino al 1293, in cui passò il monastero ai Cisterciensi. In due carte segg. non numerate è il « Chronicon RR. Abbatuum Cisterciensium ordinis, qui praefuerunt in Monasterio S. Stephani de Nemore ». A pp. 131-220, memorie di altri 47 Priori Certosini dal 1514 al 1712. (Proveniente dalla biblioteca della Certosa di S. Stefano del Bosco (*Ivi*, 64. E a p. 173 delle *Memorie delle tipografie calabresi* del Capialbi; Napoli, Porcelli, 1835).

33. « Opusculum de vita, ac clarioribus miraculis S. Brunonis Primi Cartusiensium patris. De viris etiam illustribus, qui doctrina ac sanctitate in dicto ordine floruerunt a donno *Nicolao Riccio* Thybernensi Carthusianorum minimo auctore in amicorum gratiam ». (Sec. XVI. Proveniente c. s. *Ivi,* 174).

34. « Fratris *Andreae Panonii* ordinis Chartusiensis super Cantica Canticorum Salomonis expositio devotissima, una cum brevi et morali B. Gregorii papae expositione, quae in marginibus ponitur ». In fine: « Explicit die 16 martii 1506. Inchoata et ad finem usque perducta una cum toto volumine in Carthusia Ferrariae per F. A. professum domus Bononiae primo anno liberationis meae ex Egypto. Qui habet aures audiendi audiat ».

35. Vita S. P. Brunonis. (Sec. XVII. Provenienza c. s.).

36. Trattato mitologico. A c. 1 paragrafo 1 « de Iove. Iovem Athenis regnasse testatur antiquitas, ibique cum adhuc rude et agreste hominum genus nullo iuris officio sed ferarum ritu degeret leges primus condidit ». Seguono 2 paragrafi de Iunone, 3 de Pallade, 4 de Venere, 5 de Apolline, 6 de Neptuno, 7 de Diana, 8 de Baco, 9 de Mercurio, 10 de Marte, 11 de Vesta, 12 de Cerere, 13 de Hercule, 14 de Eolo, 15 de Pane, 16 de Cupidine.

Membran., sec. XIV, in 8, di cc. 15, con bellissime iniziali in oro con fregi miniati. Proviene dalla biblioteca del monastero brasiliano di s. Giovanni Teresti (Capialbi, *op. cit.*, pag. 148).

37. « Incipit dieta salutis edita a *Guilielmo Lamecca* ord. fratrum minorum. Hec est via; ambulàte in ea, nec ad dextram, nec ad sinistram » etc.

Membran., in fol., con iniziali in oro ricche di miniature, sec. XIV. Proviene dalla biblioteca dei Min. Oss. di Monteleone. (*Ivi,* 181).

38. « Incipit liber *Vegetii* de re militari. — *Isidorus* De bellis. — Estratti dall' Etimologie del med. — Estratti da *Frontino.*

Membran., sec. XIV, in fol. picc. Proviene dal mon. della Concezione di Monteleone. (*Ivi,* 186).

39. « Qui comincia un brieve tractato di *Vigetio Flavio* huomo famoso et conte di Costantinopoli scripto ad Valentino Imperadore dell' ordine et de modj de l' arte militare, secondo l' ordinatione di Trajano, di Adriano et etiandio di Frontino imperadore ».

Membran., sec. XV, in fol. picc., cc. 85.

40. Traduzione di *Quinto Curzio* fatta dal *Decembrio.* In fine: « Allo nome de Dio Onnipotente finisse el duodecimo et ultimo libro de l' istoria de Alexandro Magno figlio de Philippo re de Macedonia scripto da Quinto Curcio Ruffo eruditissimo e facundissimo auctore e traducta in vulgare

al serenissimo Principo Philippo Maria tercio duca de Milano, di Pavia, e Angiera conte, e di Genova signore per Petro Candido Decembre suo servo. Millesimo quadragentesimo trigesimo octavo a die 21 del mise d'aprile in Milano ».

Membran., in fol., sec. XV, con iniziali in oro e molte miniature. Appartenne forse a Cesare Protospatario, nipote di Cicco Simonetta.

41. « Cronica di Domenico Brixonio de Conturso, dedicata a la illustrissima et sapientissima Catherina Pignatello de Napole contessa de Fundi »; fino al 1480. (Sec. xv).

42. « Allegorizzazione o dilucidazioni sull' Achilleida di *Stazio* ».

Membran. di carte 52 in 4, con ornati, fregi, iniziali e miniature di stile umanistico della seconda metà del sec. XV. Proveniente dal monastero della Concezione di Monteleone. (*Ivi*, 187-89).

PROF. FRANCESCO CARABELLESE.

FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Il fondo principale dei Manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, cominciato a costituire nei primi anni di questo secolo dall' abate Vincenzo Follini, è venuto formandosi *a*) con parte dei manoscritti della vecchia sezione magliabechiana; *b*) con alcuni manoscritti dei Conventi soppressi; *c*) coi manoscritti di alcune nuove provenienze ed acquisti. Due ragioni indussero principalmente, crediamo, il Follini a metter mano a un nuovo ordinamento dei manoscritti di questa Biblioteca. Anzi tutto la necessità di guadagnare spazio con una collocazione per sesto, in vece che per materie, essendo ormai insufficiente il locale destinato ai manoscritti a contenerli tutti; poi la opportunità di togliere il disordine nato in questa sezione della Biblioteca per il trasferimento alla Laurenziana di molti codici Gaddiani e Biscioniani già catalogati, e di parecchi altri Medicei-Palatini collocati alle classi, ma senza inventario o catalogo: sicchè, rotto il numero di catena in ogni Classe non era possibile (e tal cosa ha perdurato fino ad oggi) stabilire se un dato codice fosse passato alla Laurenziana o smarrito. Meglio sarebbe stato provvedere ai bisogni senza turbare il vecchio ordinamento, quali che si fossero i suoi inconvenienti o difetti, e tener distinte per *fondi* le nuove provenienze. Comunque, cominciato un nuovo ordinamento, doveva essere rapidamente condotto a termine per non aggiungere nuove ragioni di disordine. In vece, appena incominciato dal Follini, neppure i suoi successori seppero condurlo a termine: restarono mutilati, ma in piede, tutti i vecchi fondi, e il nuovo non si compiè. Compierlo oggi, che i manoscritti sono noti agli studiosi colle vecchie Segnature, sarebbe cosa dannosa: restituire al fondo Magliabechiano e ai Conventi i manoscritti loro tolti, impossibile per varie ragioni; e basti ricordare queste, che il Follini non si limitò a trasferire codici da una segnatura all' altra, ma sciolse parecchi codici e ne ricompose de' nuovi coi frammenti di questo e di quello; e che il Bartoli ne descrisse buon numero secondo questa nuova disposizione. Lasciare le cose come stanno, e questo stato di cose spiegare e rendere stabile con buoni cataloghi è quello che solo può e intende fare la Biblioteca; e v' attende.

La sezione dei Manoscritti della Biblioteca resta quindi distinta nei seguenti fondi;

1, *Fondo principale*, e quindi senza denominazione speciale.

2, *Magliabechiano* (provenienze: Magliabechi, Marmi, Gaddi, Biscioni, Cocchi, Lami, Gesuiti, Strozzi, Biblioteca Mediceo-Palatina Lotaringia, S. M. Nuova, Crusca ecc.).

3, *Palatino* (nelle sue varie serie: Palatini propriamente detti, Galileiani, Panciatichi, Baldovinetti, Bandinelli, V. Capponi, Gonnelli, Del Furia, Gräberg, De Sinner, Targioni).

4, *Conventi soppressi.*

5, *Mss. Passerini.*

6, *Mss. Gino Capponi.*

7, *Mss. Foscoliani.*

8, *Filze Rinuccini.*

9, *Mss. Rossi Cassigoli.*

10, *Orientali.*

Cominciamo dal *Fondo principale*.

Rendo grazie vivissime al comm. D. Chilovi, Prefetto della Biblioteca che mi permise di compilare questo catalogo e men gravi con benevolenza singolare seppe rendermene le difficoltà e la fatica; all' amico prof. Michele Barbi che mi diè aiuti e consigli; al distributore Italo Bonanni e all' usciere Pietro Targetti che mi prestarono cure pazienti e utilissime nel corso del lungo lavoro.

G. MAZZATINTI.

II — 1. (Salvagnoli, 2048).

« Origine e Descendenza della Casa de Medici. Discorso. Se antichità d' origine | L' entrate del G. D. si dice passino un milione e 200 mila scudi. Fine ». Da fol 1-334 sono notizie del primo ramo della fam. de Medici, da Salvestro d' Alamanno al duca Alessandro. Da fol. 335 alla fine sono notizie del secondo ramo. Vi son copie di alcuni documenti; e fra questi (fol. 283-324) la nota lett. di *Lorenzino* a Francesco di Raffaello *de' Medici* dopo la uccisione del duca Alessandro; l' Apologia dello stesso *Lorenzino*; e un breve ragguaglio dell'uccisione di Alessandro: e (fol. 421-24) copia di lettera scritta da *Antonio Rombelli* (30 agosto 1572) all' abate Martini, nella quale gli dà parte della morte di Pietro Buonaventuri marito di Bianca Cappello.

Sec. XVIII, in fol., di ff. 511 scr. Precede il Repertorio, d' altra mano, delle materie. Leg. in membr. Il cod. è forse un raffazzonamento dei due già noti del Baroncelli e del Cittadini.

II — 2. (Salvagnoli, 2051).

Vite di Granduchi, Granduchesse e altri Principi di casa Medici. Com. colla « Vita di Ferdinando Primo, terzo G. Duca di Toscana »; e fin. colla « Lista dei Ruspanti che vengono stipendiati da S. A. R. per mano di Giuliano Dami settimanamente ». L' ultima Vita è della principessa Eleonora di Guastalla, moglie di Franc. Maria che prima fu cardinale. Le biografie di Ferdinando I e Cosimo II sono appena accennate; ma quelle di Ferdinando II e Cosimo III, e dei principi Francesco Maria e Ferdinando sono piene di curiosi ragguagli intorno alla vita pubblica e privata de' Principi. Alla vita di Gian Gastone, brevissima, segue un lungo ragguaglio di quella di Giuliano Dami, suo principal favorito. — Precede l' Indice, ma senza richiamo alle carte che fu aggiunto di recente.

Sec. XVIII, in fol., ff. 124. L' autore delle Vite pare sia il capitano *Giovanni Mariti*, noto per altri scritti. Il cod. è certamente quello stesso che il Moreni citò (*Bibliografia*, II, 468). Leg. in membr.

II — 3.

« Vita privata del serenissimo Principe Gio. Gastone De Medici settimo Granduca di Toscana, copiata da un manoscritto autentico con l' aggiunta

della Nota dei Ruspanti. Fatta da me D. Francesco Del Soldato, 1819 In Firenze » (fol 1-36). Nella sostanza è la stessa Vita contenuta nel ms. precedente. A fol. 37 è la nota dei Ruspanti, con le Annotazioni a fol. 45 e sgg.

Sec. XIX, in fol., di ff. 49. Leg. in cart.

II — 4.

Riforma dello Statuto del Porto e Terra di Livorno, promulgata nel 1565 (in 97 capitoli: ma dal cap. 75 si salta all'81) (fol. 1-25). Documenti relativi al Porto e alla Dogana di Livorno, e varie conferme di essa Riforma, delle quali l'ultima è del 27 dic. 1636 (fol. 26-32).

Membr., sec. XVI e sg., in fol., ff. 32. In fine sono 16 fogli cart. bianchi. Nel verso del foglio di guardia, in fine del volume, sono scritti i nomi di alcuni consoli del mare del 1443, 1565, 1613, 1614, 1615. Questo foglio è d'un salterio del sec. XV. Leg. in assi cop di pelle impr.

II — 5.

Riforma dei vecchi Statuti della Mercanzia e Università de' Mercanti della città di Firenze, promulgata da Francesco I de' Medici, e divisa in tre libri, dei quali precede la tavola delle Rubriche. Un abbondante Indice delle materie è a fol. 193 e sgg.

Sec. XVII, in fol. ff. 209 scr. Leg. in membr. Sono inseriti nel volume due opuscoletti a stampa: la « Riforma d'alcuni statuti ed ordini della Corte de' SS. Sei della Mercanzia » (Firenze, 1713); e la « Tariffa degli emolumenti de' Procuratori della Corte della Mercanzia della città di Firenze et altro » (senza nota tipogr.). Leg. in membr. Il ms. appartenne a Orazio Bargellini, poi a Bartolomeo Pellicini e da ultimo ad Emilio Luci.

II — 6. (Salvagnoli, 2033).

Riforma degli Statuti e Ordinamenti della Gabella de' Contratti della città di Firenze, fatta nel 1566 (fol. 1-80). Seguono: Leggi diverse (fol. 81-91), precedute da un Indice; l'approvazione di questa Riforma, 29 aprile 1566, con la firma di Franciscus Vintha (fol. 92); risoluzioni di suppliche fatte da varie terre di Toscana contro la presente Riforma (fol. 92-95); copia di un privilegio concesso dal Granduca Francesco I a Bartol. Comino de' conti della Penna, 1 giugno 1572 (fol. 95-97); copie (del sec. XVII) di atti relativi all'ufficio delle Gabelle de' contratti (fol. 97 99). In fine (fol. 100) è l'Indice dei « Titoli della Riforma ».

Sec. XVI, in fol., ff. 100 scr. Appartenne a Emilio Luci. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie.

II — 7. (Salvagnoli, 1031).

Statuti del Comune di Firenze, lib. II. « De modo procedendi in Civilibus.

R.ca 1. Statuimusque tempora | absque solutione Gabellae supradictae ». Segue (fol. 99 e sgg.) l'Indice delle rubriche.

Sec. XVII, in fol., ff. 103 scr. Nel fol. 1 n. num. è un indice per materie. Appartenne a Emilio Luci. Leg. in membr.

II — 8.

« Libro de' Nobili Veneti e loro origine dal principio di Venezia fino l'anno 1704 ». Segue l'indice alfab. delle famiglie.

Sec. XVIII, in fol., pp. 126. Sotto il titolo è scritto da mano recente il nome F. Benvenuti. Leg. in cart.

II — 9.

« Discorso sopra l'origine e discendenza della famiglia de Medici ». Per la sostanza è conforme al ms. II — 1.

Sec. XVII, in fol., pp. 352. È in princ. l'arme Medicea in acquerello. Leg. in membr.

II — 10.

Statuti di Busseto e d'altri castelli dei march. Pallavicini, riformati nel 1429 sopra altri più antichi da M. Agapito de' Lanfranchi da Pisa, vicario del march. Rolando Pallavicini. Precede l'Indice delle rubriche (fol. 1-4). Segue (fol. 5-51) lo Statuto del 1429, al quale succedono (fol. 51-53) due aggiunte del 1468 e 1472. D'altra mano e di materia legale sono alcune note a fol. 54-55.

Sec. XVI, in fol., ff. 55 scr. Sopra un cartellino stampato leggesi (fol. 1) « Franciscus Antonius Civeri I. C. ». Leg. in cart.

II — 11.

« Statuti et Ordini della Mercantia della città di Firenze ». Precede la tavola delle Rubriche (in 9 ff. n. n.). Cfr. per il contenuto il cod. II — 5.

Sec. XVII, in fol., ff. 158 scr. Cfr. Cantini, *Legislaz. Toscana*, II, 132. Fu già di Giovanni Banti. Leg. in membr.

II — 12.

« Origine e Descendenza della casa de Medici. Se antichità d'origine ecc. ». Si chiude con un breve cenno biografico di Francesco Maria figlio di Cosimo (fol. 1-204). Seguono: (fol. 209-29) la vita di Giovanni de Medici; (fol. 230-38) la relaz. della morte di Pietro Buonaventura, marito di Bianca Cappello; (fol. 240-43) notizie della Cappello e di sua famiglia; (fol. 244-52) la relaz. della tragica fine di Eleonora di Toledo, d'Isabella Orsini, « di molti altri cavalieri » e dell'altra Eleonora di Toledo moglie di D. Pietro de Medici (questa relaz. è ripetuta a fol. 254-60); (fol. 262-332) le vite dei Granduchi contenute nel ms. II — 2; (fol. 236-343) « Aggiunte alle vite dei Granduchi »; (fol. 343-48) la relaz. della morte di

Cosimo Geri da Pistoia vescovo di Fano (estr. dal *Varchi*); (fol. 360 63) altre giunte alle Vite, con un cenno del b. Orlando de Medici, e copia di « Alcuni ricordi scritti di s. p. m. da *Lorenzo* il Magnifico ».

Sec. XVII e sg., in fol., pp. 367 scr. In fine è l' indice delle Vite. Per la prima parte del cod. cfr. i mss. II — 1, e II — 9. Leg. in cart.

II — 13.

« Dell' historia di Bologna del R. P. M. *Cherubino Ghirardazzi* bolognese dell' ordine eremitano di s. Agostino. Parte terza »; dal 1425 al 1508 (pp. 1-597). Seguono una breve nota sulla cappella Bentivoglio in s. Giacomo (p. 598), e la copia d' una lett., 24 dec. 1732, del card. *Bentivoglio* all' em. Lambertini arciv. di Bologna, relativa alla storia del Ghirardacci (p. 599). In fine (pp. 605 e sgg.) è l' Indice alfab.

Sec. XVIII, in fol., pp. 649. Leg. in membr.

II — 14. (Salvagnoli, 2032).

« Statuto Fiorentino 2do volume ». Precede la tavola delle Rubriche. Pel testo cfr. il cod. II — 7. In fine: « Explicit liber 2 statutorum dom. Potestatis Civitatis et Comunis Florentiae. Maggio, MDLXXXII ».

Sec. XVI, in fol, ff. 127 non compresi i primi che contengono l'Indice. Leg. in membr.

II — 15 *a*, *b*, *c*, *d*. (Nelli, 1-4).

« Diario di *Agostino Nelli* dall' anno 1667 fino al 1684 ». Autogr.

In fol. Vol. I, pp. 442; vol. II, pp. 352; vol. III, pp. 560; vol. IV, pp. 482. In questo vol. la scrittura di Agostino cessa a pag. 454 (morì il 27 gennaio 1684) ed è continuata dal figlio Giambattista sino al 26 luglio dell' 84. In fine è una nota di libri che questi mandò in deposito presso un parente od amico. Il Diario è domestico. Leg. in cart. col dorso cop. di membr.

II — 16. (Nelli, 5).

« Studi di *Agostino de' Nelli* ». Autogr.

Figure geometriche (pag. 1); Piante di molini e macchine idrauliche (p. 137); Studi d' idrostatica (p. 155); sugli orologi (p. 161); tavole logaritmiche (p. 239); studi sopra un torchio e su la vernice indiana (p. 265); « Scritta e convenzioni per conto di Ottica tra Alfonso Parigi ed Ag. Nelli », 6 dicembre 1654 (p. 279). In fol., pp. 288. Leg. c. s.

II — 17. (Nelli, 6).

« Studi di *Agostino Nelli* ». Autogr.

La tavola è nel foglio 1: « 1, Spiegazione de' nomi anagrammatici del Malmantile. — 2, Spiegazione e note al Poema del Malmantile. — 3, Parte del Poema del Malmantile. — 4, Malmantile comentato da Agostino de' Nelli. — 5, Seguito del comento del Malmantile ». In fol., pp. 311. Leg. c. s.

II — 18. (Nelli, 7).

Studi e ricordi di *Agostino* e *G. B. Nelli* e d' altri intorno alla Zecca ed a monete. Autogr.

Precede la tavola: « Zecca. 1, Notizie in materia di monete. — 2, Lettere per conto di Zecca. — 3, Ordini in materia di monete. — 4, Memoriali di G. B. de Nelli per la carica della Zecca ». G. B. Nelli ebbe la carica di pesatore della zecca, alla quale era successo al padre. In fol., pp. 179 scr.: alcuni ff. di varia grandezza. Leg. c. s.

II — 19. (Nelli, 9 [10]).

« Studii del senatore *Gio. Battista di Agostino de' Nelli* ». Autogr.

Precede la tavola degli Studii che sono 14, e sono di trigonometria, di disegni architettonici e misure di fabbriche di Firenze e di Roma. Il num. 3 è l'albero geneal. di Filippo Brunelleschi. L'ultima scrittura è la « Nota delle spese fatte per la cena dell'Accademia della Crusca il dì 18 settembre 1701 ». In fol. e di ff. di varia grandezza, non num. Leg. c. s.

II — 20. (Nelli, 10 [11]).

« Relazioni diverse del senatore *G. B. di Agostino Nelli* ». Autogr.

Son 12, e ne è la tavola in principio. Alcune riferisconsi a chiese di Firenze; altre, chiamato in cause tra privati, per costruzioni. La terza relaz. è sopra la chiesa della Madonna dell' Umiltà di Pistoia. In fol. e di ff. di varia grandezza, e non num. Leg. c. s.

II — 21. (Nelli, 11 [12]).

Relazioni del *med.* sopra la cupola del Duomo di Firenze. — Precedono, su l'argomento delle cupole, un discorso « fatto a requisitione del signor Paolo Falconieri », una lettera del *med.*, una relaz. di *Carlo Fontana* e un discorso di *Aless. Cecchini*. L'antipenultima è una relaz. della stessa cupola del Duomo di *Francesco Fontana*.

Sec. XVII e sg., in fol. e di ff. di varia grandezza, e non num. Leg. c. s.

II — 22. (Nelli, 12 [13]).

« Memorie diverse sulla fusione delle campane ». Sono 18. Di *G. B. Nelli* è la 14 che contiene « Notizie appartenenti al rifacimento della campana grossa del Duomo d'invenzione del Senatore Nelli ». Queste memorie contengono iscrizioni, prezzi, descrizioni di campane, e schizzi e disegni a lapis ed a penna.

Sec. XVIII, in fol. e di ff. di varia grandezza, e non num. Leg. c. s.

II — 23. (Nelli, 13 [14]).

« Lettere scientifiche al Senatore Gio. Battista di Agostino Nelli. Lettere del *Magni* ». Autogr.; Roma 4 genn. 1697 - Venezia 24 marzo 1725.

Tra l'altre lettere, in quella del 17 febbraio 1703, Michele Magni narra il terremoto che fu sentito a Roma il 2 di quel mese. In fol., ff. 478. Leg. c. s.

II — 24. (Nelli, 14 [15]).

Traduzione di *Agostino Nelli* del trattato di *Abraham Bosse* « Des manières de graver » etc.

Sec. XVIII, in 4. La traduz. giunge sino al fol. 58. Da fol. 61 in poi sono le tavole. Leg. in membr.

II — 25. (Nelli, 15 [16]).

« Lettere scientifiche al Senatore Gio. Battista d'Agostino Nelli ». Meglio che scientifiche, debbono chiamarsi familiari. Notevoli: a pag. 19 un biglietto autogr. di *Filippo Baldinucci*; a pag. 25-28 « Notizie di Roma del 1699 » di *Francesco Bini*; a pag. 100-105 lettera di *Tommaso Cappiardi*, 1702, relativa ai fatti di guerra di quell'anno; a pag. 162 una lett. di *Benedetto Guerrini*, 27 luglio 1694, con notizie della guerra; a pag. 180 una lett. di *Gius. Landini*, Roma 26 marzo 1695, con la quale si propone al Duca l'acquisto di quattro quadri (di Raffaello, del Bassano, del Palma il vecchio e del Tiziano) e se ne danno i soggetti, i prezzi e le misure. Le lettere sono disposte per ordine cronol.: la prima è dell'8 maggio 1703, e l'ultima del 6 settembre 1707. Autogr.

In fol. e di ff. di varia grandezza; di pp. 241 num. Leg. c. s.

II — 26. (Nelli, 16 [17]).

« Lettere scientifiche al Senatore Gio. Battista d' Agostino Nelli ». Dal 21 dec. 1644 al 24 agosto 1721.

In fol. e di ff. di varia grandezza, di pp. 226. Leg. c. s.

II — 27. (Nelli, 17 [18]).

« Relazioni di *Gio. Battista Clemente Nelli* ». Precede la tavola. Autogr.

Sono tutte relazioni di fabbriche, tra le quali quelle de' Ginori a Doccia e Pomino, sopra la Cappella de' Pitti, il Mausoleo del Lami, ecc. In fol., di ff. non num. Leg. c. s.

II — 28. (Nelli, 18 [19]).

« Minute e sbozzi di studi di *Gio. Battista Clemente Nelli* ». Autogr.

Sono abbozzi di studi letterari e di disegni. In fol., di pp. 298. Leg. c. s.

II — 29. (Nelli, 19 [20]).

Studi di critica di *G. B. Nelli.*

Ne precede la tavola: « 1, Critica contro le opere del Morozzi. — 2, Critica contro le opere del Bandini. — 3, Note critiche al primo tomo del Dizionario Enciclopedico. — 4, Principio di dialogo del med. contro le mode. — 5, Riflessioni contro i medici. — 6, Correzione di alcuni errori dell'opera del Gov. Negri. — 7, Lettere latine contro l'ab. Pagani ». Sec. XVIII, in fol., di pp. 379. Leg. c. s.

II — 30. (Nelli, 20 [21]).

« Sbozzi della Descrizione della Metropolitana fiorentina di *G. B. Clemente Nelli* stampata dal Bouchart ». Autogr. o con correzioni autogr.

In fol. e di ff. di varia grandezza, non num. Leg. c. s.

II — 31. (Nelli, 21 [22]).

Studi d' architettura di *G. B. Nelli.*

Precede la tavola. Ma fra mezzo vi sono anche notizie sul modo di far gli stucchi, sul segreto della cera per gli orefici, ricette per cavar colori da piante e fiori per inchiostri, e « Segreti di diversi celebri autori di pittura e miniatura ». Sec. XVIII, in fol. e di ff. di varia misura, non num. Leg. c. s.

II — 32. (Nelli, 22 [23]).

« Lettere erudite tra il P. Montelatici ed il prete Francesco Pagani ». Ma quelle del primo sono scritte dal *Nelli* per burlarsi del Pagani.

Sec. XVIII, in fol. e di ff. di varia misura, di pp. num. 324. Leg. c. s.

II — 33. (Nelli, 23 [24]).

« Dissertazioni di *Gio. Battista Clemente de' Nelli* ». Precede la tavola.

Parecchie sono letterarie, altre su l' architettura, una su l'agricoltura. Sotto il num. 12 è la Autobiografia del Nelli. Sotto il num. 16 è la sua Prefaz. al vol. X delle *Chiese fior.* del Richa. Sec. XVIII, in fol., di pp. num. 528. Leg. c. s.

II — 34. (Nelli, 24 [25]).

« Lettere apologetiche di *Gio. Battista Clemente Nelli* contro l' avvocato Francesco Marchetti ». Precede l' albero della fam. Marchetti. Il testo è preceduto dal titolo « Saggio d' istoria letteraria fiorentina del secolo XVII ecc. » che è quello a stampa.

Sec. XVIII, in fol., pp. num. 638. Leg. c. s.

II — 35. (Nelli, 25 [26]).

« Apologia di *Gio. B. Nelli* contro l' avvocato Francesco Marchetti ». Sono abbozzi, appunti, ecc. pel « Saggio di storia » citato. Precede un sommario delle materie.

Sec. XVIII, in fol., di pp. num. 270. Leg. c. s.

II — 36. (Nelli, 26 [27]).

« *Jo. Baptistae Clementis Nellii* Patricii Florentini Adversaria Lincea. 1757 ». Ma due pagine soltanto sono scritte e contengono ricordi di lettere di *G. Ciampoli* a G. Galilei.

In fol. Doveva forse servire per notizie da raccogliersi sul Galilei. Leg. in cart.

II — 37. (Nelli, 27 [29]).

Studi d' algebra e geometria di *G. B. Nelli.*

Sec. XVIII, in fol. ff. n. num. Leg. c. s.

II — 38. (Nelli, 28 [....]).

« Proportioni diverse dei tre generi della Artiglieria » (fol. 1-25). — « Diverse proportioni delli mortari per il fuoco artificiato delle carcasse e bombe » (fol. 36 e segg.); con disegni a penna e acquarello.

Sec. XVII, in fol., ff. 65. Leg. in membr.

II — 39. (Nelli, 29 [31]).

« Devis des ouvrages de maçonnerie terres pasonages, charpanterie, couverture etc. pur la construction des fortifications d' une nouvelle place vis a vis de Brisac ». Comprende 50 rubriche e 91 articoli. In fine è la data 24 agosto 1698 e la soscrizione « Vauban ». È copia di qualche relazione del celebre maresciallo di Francia (pp. 1-26). — « Nouvelle maniere de fortifier selon *M.r de Vauban* ». Finisce, forse interrotta; « aura in pieds de base et 9 de haut » (pp. 26-33).

Sec. XVII, in fol., pp. 33. Leg. in cart.

II — 40. (Nelli, 30 [32]).

Trattato adesp. « De l'attaque des places » (pp. 1-106). Seguono (pp. 110-114) piante e disegni geometrici. — Dizionarietto in francese di termini d' arte militare (pp. 1-34). — « Maniere dont on regle le transport des terres » (pp. 25 e sgg.). — « Contre les longs sieges » (pp. 1 e sgg.).

Sec. XVIII, in 8, pp. 181 num. modernam. Leg. in membr.

II — 41. (Nelli, 31 [34]).

« Trattato della pittura di *Leonardo da Vinci* ».

Sec. XVIII, in fol., pp. 232. È probabilmente copia dell' ediz. di Parigi, 1651. Salvo che a pag. 21, nelle altre pagg. è lasciato in bianco lo spazio pei disegni. Leg. in mezza membr.

II — 42. (Nelli, 32 [36]).

Elementi d' architettura militare (pp. 1-28). — « Devis des ouvrages necessaires pour la construction du Pont de pierre que le Roy à ordonné de faire sur la rivière de Seine à Paris, suivant le plans et élévation qui en ont été faits par ordre de Sa Majesté. 1684 » (pp. 35-46). — *Roccamora* ab. don *Gio. Domenico*, Descrizione d'una sfera e di due suoi globi (pp. 51-53). — Breve discorso astrologico col titolo « Ex astris », intorno a un Principe che sarà creato il 20 settembre 1676 e « morirà a doi di marzo 1688 » (pag. 59). — Discorso su monete e affari mercantili (pp. 67-194): le due lettere dedicatorie (pag. 77 e 154; chè il discorso è diviso in due parti) sono firmate da *Domenico Bettini*. Vi sono importanti notizie per la storia del commercio italiano nel 600, delle varie zecche d'Italia, e di mercati e fiere in Europa. — Notizie mercantili (pp. 209-347); cioè relazioni commerciali di Venezia, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Augusta, Lipsia, Vienna, Cadice, ecc. L'ultimo docum. è copia di deliberaz. del Consiglio de' Pregadi di Venezia, 6 sett. 1704, sull'accettazione delle lettere di cambio.

Sec. XVII, in fol., pp. 348. Leg. in mezza membr.

II — 43. (Nelli, 33 [37]).

Trattato di Madonna *Maria da Murano* sul modo di fare e colorire i vetri smaltati (pp. 1-80). È in forma di ricettario, in 79 paragrafi. — « Modo veduto da me cav. *Mario Sampieri* di far l'acciaro a Bagolino sul Bresciano il di 3 giugno l'anno 1676 » (pp. 85-93). — Ricette raccolte da Agostino Nelli (pp. 97-150). — Traduz. del trattato di *A. Bosse* sull'incisione in rame (pp. 151-250): è forse di *Agostino Nelli*, ma è copia di più mani.

Sec. XVII e sg., in fol., pp. 256. Leg. in mezza membr.

II — 44. (Nelli, 34 [38]).

Trattato delle fortificazioni; adesp.

Sec. XVII, in fol., pp. 23 scr. Leg. in assi.

II — 45. (Nelli, 41 [54]).

« Discorso delle acque correnti indirizzato a molte conseguenze importanti » (pp. 1-7). — « Discorso e modo di rimediare alle correnti de' fiumi e sui ripari, acciò l'acque non danneggino » (pp. 9-15). — « Discorso dove si mostra p[rim]a li danni che apportano l'acque delle cantine; 2°, le varie oppenioni quali assegnano la causa di dette acque etc. » (pp. 17-23). — « Copia d'una lettera scritta da N. N. in risposta d'un quesito molto curioso »; riguarda la stima d'un cavallo (pp. 25-36).

Sec. XVII, in fol., pp. 36. Leg. in cart. È probabile che questi scritti siano di Famiano Michelini (di cui il nome è scritto con la matita sul rovescio della coperta) scolare di Galileo e idraulico dotto.

II — 46. (Nelli, 42 [62]).

« La risoluzione di più problemi stati proposti nell'Accademia del sig. Abate Otavio della Vachia l'anno 1662, con i nomi di chi propose et di chi ha risoluto ». Sono gli atti origin. d'un'Accad. di geometria fondata nel 1660 in casa del Della Vacchia. Con disegni all'acquarello. Particolarmente notevoli: « Strumento per la misura del tempo » di *Cosimo Noferi* (fol. 71): un problema di strategica di *Iacopo Ramponi* (fol. 73): « Strumento per misurare la velocità delle acque » di *Giuliano Ciaccheri* (fol. 78): le proposte per la ricostruzione del Colosso di Rodi di *Iacopo Foggini* (fol. 84), con doppia risoluzione di *Cosimo Noferi* e *Dom. Fontani*, e con disegni all'acquarello rappresentanti l'ossatura, la base e la statua.

Sec. XVII, in fol., ff. 155. Leg. in cart. È questo il ms. che G. B. Clemente Nelli ricorda nella sua *Vita di Galileo*, II, 779.

II — 47, 48. (Nelli, 43, 44 [64, 65]).

« Trattato di Fisica del padre *Taccoli* », in lat. È un corso di scuola.

Sec. XVIII, in fol., cc. 88, 442. Leg. in mezza membr. L' a. si dichiara (fol. 135 e e 232) scolaro del p. Orazio Borgundio, che morì nel 1743, rettore del Collegio romano. Il vol. II contiene le figure, fatte a penna, con rinvii al testo del vol. I.

II — 49. (Nelli, 50 [71]).

« La Mascalcia toscana di *Vincenzo Ferri*, maestro di stalla della cavallerizia del sereniss. Gran Duca di Toscana Ferdinando secondò ».

Sec. XVIII, in fol., pp. 145. Leg. in cart. È un compendio del testo contenuto nel ms. Cl. XV, n.° 22; tanto è vero che com.: « Ridotta tutta in questo tomo ecc. ».

II — 50. (Nelli, 51 [73]).

« Dimostrazione fatta e da farsi in futuro per ritrovare ogni anno che alterazione faccia il fondo d' Arno al ponte di Signa ». Si riferiscono le osservazioni fatte negli anni 1733, 34, 35, 46 e 1738. Con otto disegni del ponte.

Sec. XVIII, a. cent. 21; l. cent. 29; pp. 44, ma molte bianche. Leg. in membr.

II — 51. (Nelli, 52 [75]).

« Rimedi per tutte le infermità del corpo humano da *Ottavio Duranti* romano parte cavato dagli scritti di gravissimi autori e parte imparati dall' esperienza » (pp. 1-257). Segue un' Addenda.

Sec. XVII, in fol., pp. 286. Precede la tavola alfab. Leg. in assi.

II — 52. (Nelli, 53 [76]).

Trattato d' astronomia, adesp. A fol. 155 è la « Tavola de' nomi, grandezza e delineazione d' alquante stelle fisse notabili all'anno 1620 ».

Sec. XVII, in fol., ff. 158. Leg. c. s.

II — 53. (Nelli, 55 [81]).

« Elementa sectionum canonicarum », adesp.

Sec. XVIII, in fol., pp. 94 scr. Leg. in mezza pelle.

II — 54. (Nelli, 56 [82]).

« Modo di misurare i terreni in diversi luoghi dello Stato della Toscana di S. M. Imp. e della stima dei medesimi », adesp.

Sec. XVIII, in fol., pp. 136. Leg. in mezza pelle.

II — 55. (Nelli, 57 [84]).

« Dialoghi del P[adre] G[*uido*] G[*randi*] ». Sono intorno alla controversia con Aless. Marchetti per la censura da questi fatta al libro De quadratura circuli dello stesso Grandi.

Sec. XVIII, in fol., pp. 316. Leg. in cart.

II — 56. (Nelli, 58 [85]).

« Trattato d' algebra speciosa », adesp.

Sec. XVIII, in fol., pp. 116 scr. Leg. in membr.

II — 57. (Nelli, 61 [89]).

Problemi di geometria pratica (fol. 1-35). — « L' uso dell' archimetro » di *Ostilio Ricci* da Fermo, matematico del G. Duca (fol. 36-48). — Problemi geometrici, adesp. (fol. 48-84).

Sec. XVII, in 4, ff. 91. Leg. in assi e mezza pelle rossa.

II — 58. (Nelli, 63 [94]).

« Ricordi » di misure di terreni e di distanze in uso nello Stato fiorentino (pag. 1). — Trattato di geometria pratica di Vincenzo Viviani (di ff. 32).

Sec. XVII, in fol., ff. 3 non num. e 32. Leg. c. s.

II — 59. (Nelli, 64 [99]).

« Relazione idrometrica sopra il canal navigante da Firenze alla Golfolina » del dott. *Pietro Ferroni.*

Sec. XVIII, in fol., pp. 645. Leg. in mezza membr.

II — 60. (Nelli, 65 [100]).

Relazioni e pareri sopra opere idrauliche imprese o proposte in Toscana nella seconda metà del sec. XVIII, del dott. *Pietro Ferroni*, dell' *Aleotti* e del dott. *Tommaso Perelli*, con una lett. di *S. D. Fiaschi*, 13 agosto 1771, con la quale si trasmette a G. B. Clemente Nelli la dedicatoria del Perelli al conte di Thurn.

Sec. XVIII, in fol. e di varia misura, pp. 189. Leg. in mezza membr.

II — 61. (Nelli, 66 [101]).

Relazioni intorno a lavori idraulici eseguiti in Toscana nel sec. XVII e sg. di *Giuliano Ciaccheri* (pag. 1 e 515), d' anonimo (pag. 21), di *Pierantonio Tosi* e *G. I. Rossi* (pag. 67), di *Alessandro Saller* (pag. 141, 290, 415 e 425), di *Giov. Maria Veraci* (pag. 327), di *Vincenzo Viviani* (pag. 469).

Sec. XVII e sg., in fol., pp. 537. Leg. in mezza pelle.

II — 62. (Nelli, 67 [102]).

Relazioni sui fiumi del Pisano e sulle opere di difesa occorrenti, di *Giovanni Lanfranchi* (pag. 1), d' *Antonio Tavola* (pag. 41), d' *Orazio Felice Della Seta* (pag. 79), di d. *Guido Grandi* (pag. 143), del capitano *Gius. Santini* (pag. 151), di *Donato Sanminiatelli* (pag. 173), di *Pietro Ferroni* (pag. 219), e d' anonimo (pp. 11, 25, 265).

Sec. XVII e sg., in fol., pp. 267. Leg. in mezza membr.

II — 63. (Nelli, 68 [104]).

Poesie di *Alamanno Moronti*; autogr., con dedica a Lionardo Buonarroti; Fir. 1 maggio 1655. Con poesie d' altri in proposta o risposta; una canzone, per es, di mons. *Rinuccini* è a fol. 223.

Sec XVII, in 4, ff. 24 non num. e 303. Leg. in assi e mezza pelle rossa. Sul Moronti cfr. Virgili, *Franc. Berni*, pag. 324. E v. alcune di queste sue rime in *Il Fanfani* I, num. 22; II, num. 18.

II — 64. (Nelli, 69 [105]).

Traduz. in ternari delle Bucoliche di *Virgilio* di *Bernardo Pulci*: segue alla « Prefazio » il « Proemio a-lLaurentio de Medici giovane prestantissimo » (fol. 1-40). — Il Corbaccio di *Giov. Boccaccio* (fol. 41 e sgg.).

Sec. XV, in 4, ff. 98 scr. Iniziali (fol. 1 e 41) in oro su fondo a colori. In fine dopo un ricordo di nascita dell' 11 agosto 1534, leggesi « di Simone di Nicolò di B. da Pescia 1501 ». Leg. in assi e mezza pelle rossa.

II — 65. (Nelli, 49 [70]).

« Ricette di medicine. Et prima della compositione del corpo dellu uomo. Sappiate che 'l corpo dellu homo si è composto di quatro homori | la somma delle alleghationi brievemente. Finis Deo gratias ».

Sec. XV, in 8, ff. 141. Leg. in assi cop. di pelle impr. Ne' margini della pag. 1 è il nome « P[ier] Franco. Torri » di mano del sec. XVII. È mancante tra i ff. 81 e 82.

II — 66. (Nelli, 70 [106]).

Ricette e regole mediche. Segue l' indice alfab.

Sec. XVII, in 4 picc., ff 91. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 67. (Nelli, 72 [108]).

Trattato d' aritmetica. E vi si tratta pur di sconti, cambi, monete, fiere, ecc. Con indice (fol. 188 e sgg.). Precede un sonetto « A' Lettori. Forse lettor che in queste poche carte ».

Sec. XVII, in 4, ff. 190. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 68. (Nelli, 74 [110]).

« La passione di N. S. Giesù Christo d'*Alberto Durero* di Norimberga sposta in ottava rima dal R. P. D. *Mauritio Moro* », dedic. all'arciduca Ferdinando d' Austria.

Sec. XVII, in 4, ff. 42 scr. Leg. in assi e mezza pelle. Nel frontesp. è, fatto a penna, il ritratto del Durero D' ogni foglio è scritta una pag. sola; nell' altra dovevano esser riprodotte a penna le incisioni del Durero. È copia dell'ediz. veneta del 1612.

II — 69. (Nelli, 76 [112]).

Trattato d' astrologia, adesp.

Sec. XVII, in 4, ff. 195. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 70. (Nelli, 77 [113]).

Trattato d' aritmetica, adesp. Con notizie di cambi, monete, ecc.

Sec. XVII, in fol., ff. 250. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 71. (Nelli, 178 [130]).

« Ruolo d' impiccati in Firenze » e « Ruolo d' impiccati e mandati sull' asino », per ord. alfab. — « Ricordi di vari morti per via di supplizio »: il primo è il ricordo di Cecco d' Ascoli; l' ultimo è del 1759. — Seguono: un altro ruolo di condannati su l'asino, in galera, alla forca, ecc. fino al 1681; e la « Memoria di tutti quelli che son morti per mano della giustizia » dal 1423 al 1759.

Sec. XVIII, in fol., in fascicoli di numerazione distinta. Leg. in mezza membr.

II — 72. (Nelli, 90 [127]).

Capitoli in ternari di *G. B. Ricciardi*, di *Buccio del Bianco*, di *Ottavio Falconieri*, *Bernardo Burci*, del *Fagiuoli* (« Meditando di far la parte mia »): molti altri sono adesp. — « Cantata per le nozze del ser. Cosimo e Margherita d' Orléans. Sul bel lido Mio Cupido D' impietà rallenta l' arco ecc. ». — « La vittoria del Dio contento fatta del mese di maggio l' a. 1664. E chi sarà che mie ragioni intenda? », in 31 ottave e una canzonetta. — « Lo spedale. Prologo del sig. dottor *Gio. Cosimo Villifranchi* recitato l' a. 1673 ». — Intermezzi adesp. — « Prologo del sig. cav. *dal Borgo* recitato in musica nel carnovale del 1665 in Firenze dalli Accademici Infuocati ».

Sec. XVII e sg., in fol., ff. non num. Leg. in mezza membr.

II — 73. (Nelli, 36 [42]).

Repertorio giuridico: per ord. alfab.

Sec. XVIII, in 8, ff. non num. Leg. in membr.

II — 74-76. (Nelli, 37-39 [43-45]).

Tractatus Logicae; lib. I-III.

Sec. XVII, in 8, ff. 101, 90 scr., 76 scr. Leg. in membr.

II — 77. (Nelli 40 [46]).

Definizioni di argomento sacro; per ord. alfab.

Sec. XVII, in 8, ff. 183. Leg. in membr.

II — 78. (Nelli, 78 [115]).

Relazione di *Pier Franc. Silvani* sul campanile di Fucecchio. — Relazioni sulle fabbriche del conv. de' Barnabiti, e dei Cerchi di Firenze. — Relaz. del *Silvani* su la chiesa de' Cavalieri di Pisa. — Lettere al med. — Relaz. sulla statua di bronzo a Luigi XIV eretta a Parigi. — Descrizione della statua di Agostini Cornacchini in Vaticano. — « Lettera di *Bartolomeo*

Vanni al Senatore Poltri sopra gli abusi della Parte ». — Lettere al pittore Anderlini. — Abbozzi di studi del *Silvani*.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in mezza membr.

II — 79. (Nelli, 79 [116]).

« Notizie generali e particolari della Casa Medici. 1, Albero della famiglia. — 2, Variazioni di armi della casa. — 3, Carcerazione di Cosimo Pater Patriae. — 4, Congiura dei Pazzi. — 5, Confessione di Lorenzo Medici al Savonarola. — 6, Discendenza della famiglia Medici. — 7, Genealogia. — 8, Memoria di tutta la famiglia. — 9, Discorso del *Filelfo* sopra l' origine della famiglia M. — 10, Discorso del *Nardi* sopra il governo della Rep. di Firenze e Mediceo ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. La tavola è d'altra mano. Scrittura di più mani. Leg. in mezza membr.

II — 80. (Nelli, 80 [117]).

« Incipiunt proportiones subtilissimi *Albertutii* feliciter. Proportio comuniter accepta | causa brevitatis Amen » (fol. 1-16).

Membr., sec. XV, in 8, ff. 16. Gli ultimi ff. cartacei e in gran parte bianchi contengono un catal. alfab. di autori classici e medioevali col titolo delle opere loro, di mano del sec. XV. Leg. in assi cop. di pelle impr.

II — 81. (Nelli, 81 [117]).

« Memorie del Duca Alessandro di Firenze. 1, Autorità data al Duca Alessandro di Firenze. — 2, Esiliati a tempo del Duca A. — 3, Istruzione agli ambasciatori Fiorentini mandati a Barcellona. — 4, Scrittura di fuorusciti fiorentini mandata al Duca di Sifonte. — 5, Morte del Duca. — 6, Lettera di *Lorenzo De Medici* per la morte del Duca. — 7, Morte di Lorenzino de Medici ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Scrittura di più mani. Precede la tavola. Leg. in mezza membr.

II — 82. (Nelli, 82 [118]).

« Memorie del Duca Cosimo I (Testamento di Giovanni de Medici. — Ricordi di Lorenzo di Piero di Cosimo. — Memoria di Giov. d' Averardo de Medici. — Investitura di Cosimo, 1537. — Memorie e fatti del Duca Cosimo I e sua famiglia e figli. — Relazione della capitolazione di Siena. — Investitura Senensis una cum oppido portuque Ferrario facta et concessa Cosmo Medice Florentiae Duci secundo a sereniss. Philippo Hispaniarum rege. MDLVII. — Catalogo de' primi che presero la croce di s. Stefano: sono 715. — Copia di lett. del Duca, Pisa 13 maggio 1564, al Senato fiorentino. — Copia di lettera di *Cosimo Bartoli*, Venezia 19 ott.

1571, al Duca di Toscana. — Nota di nobili fiorentini che portarono il baldacchino nell' entrata in Firenze della G. Duchessa di Toscana; s. d.). — Memorie del Duca Francesco I. (Vita di Bianca Cappello e di Francesco I. — Narratione della morte et esequie del Gran Duca Francesco descritta da *Giov. Vettorio Soderini* a Silvio Piccolomini senese l'a. 1588. — Copia di lett. della Regina madre al Re suo figlio, 23 febbraio 1619. — Copia di un Capitolo del sig. *Gius. Gamurrini* aretino di Angouleme a x di maggio 1619.) — Memorie del Duca Ferdinando II. (Breve racconto dell' azioni e felicità del ser. Ferdinando II descritto dal sig. *Gio. Baccio Cancellieri*. — Rosa d'oro mandata dal papa alla G. Duchessa Cristina. Istrumento dell' erezione della Magona del Ferro del dì 9 marzo 1593).

Sec. XVI e sgg., in fol., ff. 224 scr. Leg. in mezza membr.

II — 83. (Nelli, 83 [119]).

Memorie del G. Duca Ferdinando I. — (Compendio del testamento del Duca d' Urbino. — Lettera del G. Duca ad Urbano VIII, 16 nov. 1623. — Rinunzia al ducato d' Urbino di Ferdinando II. — Relaz. della venuta del princ. Ottaviano de Medici in Firenze nell' a. 1670). — Memorie di Cosimo III. (Lettera del G. Duca per le nozze del princ. Ferdinando. — Elezione del march. Montauti ad ambasciatore Cesareo. — Ricordi pubblici dall'a. 1698 al 1722). — Memorie del princ. Ferdinando e del Duca Gian Gastone. (Biografie loro. — Iscrizione sepolcrale della princ. Violante. — Concordato tra l' Infante D. Carlo e Gio. Gastone. — Lettera di *G. Gastone* a Clemente XII, 18 luglio 1730. — Copia di lett. del p. fra *Salvatore Ascanio* al march. Rinuccini protestandosi contro la resoluzione di prendere da S. M. Imperiale l' investitura di Siena e di Portoferraio. Segue la risp. del *Rinuccini*. — Copia di lett. dell' Elettrice Palatina al Senato fior., Dussendorf 23 dic. 1713. — Lett. del senatore *Buonarroti* sulla morte del princ. Ferdinando, 27 sett. 1713. — Trattato dell'Inviato *Bartolomei* con la corte di Lorena per la successione di Toscana. — Copia del testamento di Maria Luisa vedova Elettrice Palatina, Firenze 5 aprile 1739). — Pasquino e Marforio nella villeggiatura che fanno a Montefiascone l' ottobre del 1737; trattenimento in dialogo.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in mezza membr.

II — 84. (Nelli, 84 [121]).

Tragedie del cardinal *G. Delfino*: 1, Il Medoro: 2, Il Creso: 3, Lucrezia romana: 4, Cleopatra.

Sec. XVIII, in fol.; in 4 fascicoli coi ff. distintam. num. Leg. c. s.

II — 85. (Nelli, 85 [122]).

Satire di *Salvator Rosa.* — Satire di *Benedetto Menzini.*

Sec. XVIII, in fol., pp. 211, e ff. 47; i ff. successivi non sono num. Leg. c. s.

II — 86. (Nelli, 86 [123]).

Diversorum carmina. (Sono d'occasione: molti adesp. Epitafi e iscrizioni. Carmina *Iohannis Baptistae Doni.* De Matulae laudibus *Francisci Io. Bapt. Clementis Nelli.* Ode *Benedicti Gori*).

Sec. XVIII, in fol. Scrittura di più mani, ff. non num. Leg. c. s.

II — 87. (Nelli, 87 [124]).

Poesie di soggetto sacro e d'occasione, per la maggior parte adesp. (ma di autori fiorentini) del sec. scorso.

Sec. XVIII, in fol., scrittura di più mani, ff. 174. Leg. c. s.

II — 88. (Nelli, 88 [125]).

Sonetti di vari fiorentini del sec. scorso e adesp. Nell' indice sono divisi in 7 classi: satirici, berneschi, lubrici, in lode di particolari personaggi, seri e sacri.

Sec. XVIII, in fol., scrittura di più mani, ff. non num. Leg. c. s.

II — 89. (Nelli, 89 [126]).

Satire del p. *Moneti*, del senatore *Soldani*, di *G. B. Ricciardi*, di *S. Rosa*, del cav. *Alticozzi*, del *Ghivizzani*, e adesp.; parecchie d'argomento politico contro cardinali, gesuiti e il papa Ganganelli. Poesie di fiorentini del sec. scorso e di vari, di soggetto talvolta satirico. Alcune riguardano G. B. Nelli.

Sec. XVIII, in fol., scrittura di più mani, ff. non num. Leg. c. s.

II — 90. (Nelli, 35 [39]).

Avvertimenti su « lo alloggiare sicuro il campo per ben condurre una impresa » militare; adesp.

Sec. XVI, in 4, ff. 11 scr. non num. Le pagg. destinate ai disegni sono in bianco. Questi avvertimenti sono diretti ad una S. M.tà Leg. in assi e mezza pelle.

II — 91. (Nelli, 91 [128]).

« *P. Taioli* Dialectica »; titolo d' altra mano; il trattato è adesp.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in mezza membr.

II — 92-96. (Nelli, 92-96 [129-133]).

« Diario di avvenimenti successi in Firenze dall'anno 1600 [22 aprile] fino al 1737 »: 15 luglio. Finisce con una lunga poesia di « un poeta bizzarro il quale racconta che doppo la morte del ser. G. Duca Gio. Gastone, gli aiutanti tutti contriti de' suoi errori si risolvettero di fare una con-

fessione generale di tutto quello che aveano fatto nel tempo che servivano il defonto Gran Duca ». Com. « Bella Firenze agogno Di raccontarti un sogno »: e fin. « Ma m' insegnò natura Leccar parlando il pel ». Seguono brevi note a questa poesia e un sonetto su F. Branchi « che con medicamenti accelerò la morte del sud.° ser. Gran Duca ».

Sec. XVIII, in fol., di ff. non num. Leg. in mezza membr.

II — 97. (Nelli, 97 [134]).

« Dell' istoria de Piacevoli e Piattelli descritta da *Giulio Dati* fior. » (ff. 183). — « Notizie dell' Accademia del disegno della città di Firenze dalla sua fondazione fino all' 1739, raccolte da *Girolamo Ticciati* Provveditore e alla medesima dedicate » (ff. n. n.). — « Notizie dell' origine dell' Accademia degl' Immobili e dell' elezione e progressi della fabbrica del loro Teatro in via della Pergola, raccolte l' a. 1753 dal loro segretario *Palmieri Pandolfini* »: questa è la parte I; la II contiene il « Catalogo di tutte le feste fatte nel Teatro in via della Pergola » dal 1657 al 1754 (ff. n. n.).

Sec. XVIII, in fol. Leg. in mezza membr.

II — 98. (Nelli, 98 [135]).

« Esemplari di scritto del senator Gio. Batta. d' Agostino Nelli ». Sono esercizi calligrafici.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 99. (Nelli, 99 [137]).

« Ragguaglio di viaggio fatto dal canonico *Giuseppe Scarlatti* in compagnia dell' ab. Vincenzio del Seva e G. Gualberto Scarlatti ai santuarii di Vallombrosa e Camaldoli nel maggio del 1726, descritto dal sopra detto can. Scarlatti ». Seguono le relaz. del viaggio a Loreto nel 1726, e a S. Pellegrino su l'Alpi di Modane e alla miracolosa Croce di Franano nell' agosto 1731.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 100. (Nelli, 100 [138]).

« Catalogo delle Chiese e Benefizi della diocesi fiorentina ».

Sec. XVI-XVII, in fol., ff. 154. Leg. c. s.

II — 101. (Nelli, 101 [141]).

« Indici diversi di libri, senza esservi notati i prezzi, dell' arciprete Scarlatti ». Sono indici per materie.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 102. (Nelli, 102 [142]).

« Indice de' libri stampati dall' arciprete Scarlatti con i suoi prezzi ». — « Indice di alcuni libri più rari stampati dello Scarlatti ». — « Nota di tutti i libri mss. che si trovano appresso me can. Gius. Ant. Scarlatti ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 103-108. (Nelli, 103-108 [143-148]).

Oroscopi: 1, per morti naturali e violente: 2, di personaggi illustri: 3, di dotti: 4, di ecclesiastici; 5, di Principi.

Sec. XVII, in 4. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 109. (Nelli, 109 [149]).

« Più stracciafogli di varie materie, scritti in più anni ». È una miscellanea d' appunti storici, di documenti d'archivi, di sentenze, di ricette, d'astrologia giudiziaria, di detti e parole in greco e lat., ecc., del cav. *Bernardino da Romena* (pel nome dell' a. vedi a fol. 116 *a*).

Sec. XVI-XVII, in 4, ff. scr. 184. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 110. (Nelli, 110 [150]).

« Copie d' alcune lettere scritte a molti miei padroni et amici con alcune risposte » dal cav. *Bernardino da Romena*. Precede la tavola delle lettere. La prima è del 29 maggio 1563; l' ultima del 1592.

Autogr., di ff. scr. 55, oblungo. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 111. (Nelli, 111 [151]).

Traduzioni in lat. per esercizio grammaticale. Segue, d'altra mano, un « Inventario de' libri che io porto a Pisa ».

Sec. XVI, in 4, ff. scr. 64. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 112. (Nelli, 112 [152]).

Il Corbaccio di *G. Boccaccio*, con correzioni margin.

Sec. XVI, in 4, ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 113. (Nelli, 113 [154]).

« Qui chomincia la passione di madonna santa Doratea | Qui finisce la legienda di santa Doratea » (fol. 18-25: i primi 17 ff. mancano). — A fol. 25 *b* è rappresentato Cristo in atto di benedire e con un libro aperto. — « Al nome di Dio ecc. Questa è la disposizione del Paternostro | la presente isposizione fece santo *Ghirigoro* » (fol. 26-29). — A fol. 29 *b* è rappresentato s. Nicolò vescovo. — « Santo Nicholaio fue cittadino | qui finisce la sua leggienda » (fol. 30-36). — A fol. 36 *b* è s. Cristoforo. — « Santo Cristofano fue di giente chananea | Qui finisce la leggienda di santo Cristofano » (fol. 37-31). — A fol. 41 *b* è s. Marco. — « Santo Marcho evangelista fue della ischiatta | Qui finisce la legienda di sancto Marcho

evangelista ecc. » (fol. 42-45). — A fol. 45 *b* è s. Iacopo. — « Santo Iachopo martire | Qui finisce la legie[nda de s. Iacopo mar]tire » (fol. 47-52). — Seguono, precedute dalla relativa figura a penna e colori, la leggenda della invenzion della Croce (fol. 52), di s. Pietro apostolo (fol. 61), di s. Bartolomeo (fol. 71), di s. Maria Maddalena (fol. 79), di s. Germano (fol. 93), di s. Leonardo (fol. 99), di s. Iacopo (fol. 104), di s. Margherita (fol. 110), della vergine Maria (fol. 112), di s. Giuliano (fol. 128).

Sec. XV, in 4 picc., ff. 134 scr. e num.; ma la numerazione comincia dal fol. 18. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 114. (Nelli, 114 [155]).

« Narratione dello stato della Republica venetiana » di *Francesco Marcaldi*. Precede la lett. dedic., Pisa 1593.

Sec. XVI-XVII, in 4 picc., ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 115. (Nelli, 115 [156]).

« Relatione della città e rep. di Venetia, nella quale sono descritti li principii di sua edificatione, avanzamenti, acquisti, perdite, governo, riti, costumi, dominio, forze, erario, adherenze con Prencipi e differenze con gli elettori dell' Imperio per causa di precedenza ». — « Instruttione politica per negotiare con Prencipi e conoscere la natura loro ecc. ». — « Sospiri di Olanda alla Maestà Christianissima. Non ti stupire o Cesare delle Gallie | et un perpetuo sepolcro ». — « L' Apologista confutato; risposta alle calunnie d' un difensore della guerra francese contro la mossa e giustizia delle armi cesaree. Nelle piaghe della Germania innocente | interprete del vero ».

Sec. XVIII, in 4, ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 116. (Nelli, 116 [157]).

Institutiones Iuris civilis; adesp.; in 4 libri.

Sec. XVIII, in 4 picc., ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 117. (Nelli, 117 [158]).

« Narratione del Stato della Regina di Scotia et del Principe suo figliuolo » di *Francesco Marcaldi*. Precede la lett. dedic. all' ab. Alessandro Martini, Firenze 4 dec. 1579.

Sec. XVI, in 8, ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 118. (Nelli, 118 [169]).

« Alphabeto dei devoti religiosi composto dal ven. *Thomaso de Chempis* can. reg. et tradotto da *Franc. Benvenuti* ». Seguono gli « Avvertimenti

necessarii per coloro che desiderano conformarsi alla vita di Cristo ecc. composti da un rev. Padre », ed esercizi e meditazioni per monache. Se sono del Benvenuti, questi forse li scrisse per le monache di s. Maria degli Angeli di s. Frediano, delle quali fu governatore e confessore.

Sec. XVI, in 8 picc., ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 119. (Nelli, 119 [160]).

« Stratto per Firenze delle Gabelle per Firenze ridotte a moneta fiorentina di buon conto e giusto peso ecc. novamente aggiustato per ordine di leggie del 1544 et nuovo nell' anno di N. S. MDLXXIX ».

Sec. XVI, in fol., pp. 122 scr. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 120. (Nelli, 120 [161]).

« Coltivazione Toscana di Don *Vitale Magazzini* monaco Vallombrosano, divisa in 12 capitoli, nella quale si tratta quello che si deve fare mese per mese nel governo d' una famiglia e per coltura di giardini e possessioni ». Segue la tavola alfab. delle cose più notevoli.

Sec. XVIII, in fol., pp. 51. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 121. (Nelli, 45 [66]).

« Trattato del bagno a Acqua descritto da *Virbio Bustigalli* cerusico per 24 anni detto ba.° ». Sotto il titolo è lo stemma dell' a. e l'anno 1641. E il proemio al lettore ha la data « dal Bagno a Acqua li 8 giugno 1641 ».

Sec. XVII, in 4 picc., pp. 79. Leg. in assi e mezza pelle

II — 122. (Nelli, 122 [163]).

« Vita di Michele di Lando ». — « Questi sono certi ricordi fatti da *Gino di Neri Capponi* i quali fece in sua vecchiezza quando stava in casa infermo, del qual male lui si morì e fu dell' a. 1420 » (ultimi 2 fogli).

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 123. (Nelli, 123 [164]).

« Questi sono i capitoli sopra l' amonitione che san *Gironimo* fece a sancta Paula divotissima di Christo | Explicit liber sancti Gieronimi » (fol. 1-41). — « Qui si comincia il pater nostro volgariçato | in vita etterna. Deo gratias. Amen » (fol. 41-44). — « Qui comincia alcuno bel tractato di sancto *Ieronimo.* Dice sancto Ieronimo che grande virtù ène | crocifixo et morto » (fol. 44-51). — « Qui comincia l'ordine quando il prete si para per dire la messa et le sue significationi | nè pensare. Amen » (fol. 51-61). — « Questi sono i dieci comandamenti della legge | Iustitia. Explicit Liber. Deo gratias Amen » (fol. 61-64). — « Incomincia il libro di fior di virtù composto per lo egregio fr. *Tomaso* etc. Ò facto come colui | che

avea facto. Explicit liber iste Deo gratias Amen. Qui scripsit scribat etc. Iste liber est Petri Simonis de Enpulo Prior Eclesie sancti Niccolai de Collepactis diocesis Volter. etc. » (in 32 ff.).

Sec. XV, in fol., ff. 64 e 32. Membran. i ff. di guardia: in princ. « Di M.° Baccio di Lodovicho Albarighi ». Leg. in assi e mezza pelle.

II — 124. (Nelli, 124 [166]).

« Miscellanea storica fiorentina (Nomi di famiglie; Diario estratto « di uno libro antico di Giovan Simone Tornabuoni », dalla seconda metà del sec. XIII al 1527; Santi e beati fiorentini coi relativi stemmi a colori).

Sec. XVII, in 4, ff. num. fino a 176. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 125. (Nelli, 125 [167]).

Notizie e documenti per la storia della fam. de' Medici (stemmi, inscrizioni, estratti da archivi, da libri di casa Medici, da matricole, ecc.). Precede l' indice.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in tutta pelle.

II — 126. (Nelli, 46 [67]).

« Summarium Alchimiae physicae ad medicorum usum generalem per *Georium Condalium* medicinae prof. brevissime congestum ».

Sec. XVIII, in 4, ff. 66. Leg. in assi e mezza pelle.

II — 127. (Nelli, 127 [169]).

Vita di s. Giov. Battista: « Ad laude gloria et honore | Deo gratias Amen ». — Storia dell' eccidio di Gerusalem: « Al tempo di Tiberio imperadore | dappo' la sua morte. Deo gratias Amen ». — Leggenda di s. Eustochio: « Nel tempo di Troiano inperadore | Deo gratias. Finis ». — Leggenda di s. Teodora: « Al tempo di Çenone inperadore | di quello monasterio. Amen ». E appresso: « Scripto per me ser Giovanni di Michele Sextini da Bibiena essendo in uficio a Sangimignano chon Lorenzo Charducci. A dì XXXI di luglio 1476. Laus Deo ». — Leggenda di frate Marino: « Uno huomo secolare | in secula seculorum Amen ». — Leggenda di s. Panunzio: « [F]u nella ciptà d' Alexandria | seculorum Amen ».

Sec. XV, in 4, ff. non num. Le prime due leggende sono precedute dalle figure a colori di s. Giovanni e dell' imperatore con un guerriero. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie e un fermaglio.

II — 128. (Nelli, 128 [172]).

M. T. Ciceronis De officiis: « Quamquam te | munere dabitur. Finis ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 106 non num. Tre margini del frontesp. sono adorni di un fregio a colori ed oro. Nel marg. inf. è uno stemma (tre zone orizzontali rosse in campo d' oro, sormontate da mezzo leone rampante). Dorato il taglio de' ff. Leg. in assi cop. di pelle impr.

II — 129. (Nelli, 129 [173]).

Fr. Giovanni Gallese, « Spositioni sopra alle quatro virtù cardinali estratte del massimo Valerio e di molti altri detti di più filosavi e valentissimi huomini. Sicome la misericordia | lo mio tesoro io porto meco nel petto. Finito le spositioni sopradette » (fol. 1-37). — « Incomincia il libro chiamato *Anbertano* il quale fecie per amaestrare uno suo figliuolo sopra a sapere bene e saviamente parlare e così a tempi ancora sapere taciere. Il cominciamento e 'l meçço e 'l fine del mio dire | sechula sechulorum amen. Finita l' operetta d' *Anbertano* » (fol. 37 45). — « Amaestramenti e dottrina diè il famoso filosafo *Aristotile* ad Allessandro Magno. Essendo già Aristotile | di giacere con lei etc. Finiti gli amaestramenti d' Aristotile » (fol. 46-49). — « Comincia alcune sententie e detti di gran filosafi. Diciendo uno contro a Pittagora | da più savio dite. Finito le sententie sopradette » (fol. 49 e sg.). — « Sententie e detti notabili per rima fatti e composti per molti e diversi valenti huomini i quali tenendo bene nella mente ti potranno assai giovare e potrane pigliare in molte cose buoni essempli. A tuoi figliuoli non puo' dar miglior parte Che dar lor buon costumi et porli ad arte | Nè dannegiar lo ponte u' passar dei » (fol. 51-55). — « Pistola di santo *Bernardo* la quale mandò a uno cavaliere amaestrandolo come e quale doveva essere la vita colla sua famiglia ecc.: El glorioso e bene aventurato | produchano amen. Finita la pistola del glorioso e devoto santo Bernardo la quale mandò al prefato e nobile cavaliere messere Ramondo signiore del castello di santo Anbruogio. Deo gratias amen » (fol. 56-60). — « [I]ncomincia una pistola fatta per messere *Giovanni Bocchacci* poeta fiorentino la quale esso mandò a messere Pino de Rossi nobile chavaliere quando fu chacciato di Firençe che fu nel MCCCLX. E prima il proemio. Io estimo Messer Pino | priego Idio che consoli voi e lloro. Finita la pistola ecc. » (fol. 61-82). — Breve storia degl' imperi d'Oriente e d'Occidente, adesp., dalla morte di Cristo al regno d' Eraclio (compresavi l' ampia storia di Attila): « Doppo la passione del nostro Signore | nè quello Pandanco da quinde inanti revocare in vita » (fol. 83-111).

Sec. XV, in 8, ff. 111 scr. Legato modernamente in mezza pelle, impresso sul dorso il titolo « Fr. Giov. Gallese Breviloquio delle virtù ecc. ».

II — 130. (Nelli, 130 [175]).

« Incomincia il prolagho di Maestro *Mattia* padre spirituale di sancta Brigida aprovando questi celestiali libri a llei da Dio revelati, il quale maestro Mattia tutta la Bibbia chiosò con mirabile stile. Incomincia il prolago. Stupende e maraviglose cose ecc. ». Segue la tavola dei capitoli del

lib. I, e quindi (a fol. 6) « il primo libro delle celestiali revelationi facte da X° a sancta B[rigida] ». I libri son due (fol. 1-152). — Queste sono due lettere nelle quali si contenghono certe revelationi di sancta Brigida facte a uno suo servo il quale avea nome Rasmo da Viterbo e ffurono scricte a frate Lucha spagnuolo sanctissimo huomo priore del Paradixo da um suo discepolo da Viterbo chiamato Petruccio e llui le diè a uno ciptadino fiorentino che gli adimandava profetie di sancta Brigida negli anni de Signore 1420 » (fol. 153-4).

Sec. XV [1494; cfr. la nota finale in rosso], in 4, ff. 154. Nel marg. inferiore del verso del fol. 154 leggesi: « Questo libro è delle suore e monache del Paradiso S[uora] Cleofe ». Leg. in assi cop. di pelle con due fermagli di ottone.

II — 131. (Nelli, 151 [176]).

Savorgnan Ascanio, « Copiosa discrittione delle cose di Cipro con le ragioni in favore o contra diverse openioni, et delle provisioni necessarie di quel regno. In altre mie a bastanza è stato esposto | a imprese di gran merito et gloriose. Il fine ». Precede una lettera di dono della presente relazione di *Francesco Marcaldi* a Iacomo Maria d'Avanzo; Ferrara, l'ultimo di febraio 1572.

Sec. XVI, in 8, ff. non num. col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con fregi in oro.

II — 132. (Nelli, 132 [177]).

Altro esemplare del ms. precedente. Qui la lettera del *Marcaldi* è indirizzata a Lorenzo Panzanini; Roma 8 aprile 1575.

Sec. XVI, in 8, ff. non num. col taglio dorato. Leg. in pelle.

II — 133. (Nelli, 133 [179]).

Elementi d' aritmetica.

Sec. XVII, in 8, ff. non num. Leg. in cart.

II — 134. (Nelli, 134 [180]).

« Submissionum, acquisitionum possessionis tenutarum, accomandigiarum, incorporationum, donationuum, emptionuum et allibrationuum breve compendium, diversis temporibus factarum per Comune Florentiae de civitatibus, terris, castris, vallibus, villis, rocchis et aliis locis, nec non aliarum notitiarum dictis locis pertinentium, quae omnia nunc inperio florentino subdita sunt ». Per ordine alfab.

Sec. XVII, in 8, ff. non num. Leg. in cart.

II — 135. (Nelli, 135 [181]).

« Il Medoro dell' emin.^{mo} cardinale *Giovanni Delfino* veneziano ».

Sec. XVIII, in 8, ff. 66. Leg. in cart.

II — 136. (Nelli, 136 [182]).

« Creso, Tragedia di lieto fine dell'emin.mo sig. cardinale *Giovanni Delfino* veneziano ».

Sec. XVIII, in 8, ff. 115. Leg. in cart.

II — 137. (Nelli, 137 [183]).

« Lucrezia romana, tragedia dell'emin.mo Cardinale *Gio. Delfino* veneziano ».

Sec. XVIII, in 8, ff. 101. Leg. in cart.

II — 138. (Nelli, 138 [184]).

« La Cleopatra, tragedia dell'emin.mo Cardinale *Giovanni Delfino* veneziano ».

Sec. XVIII, in 8, ff. 99. Leg. in cart.

II — 139. (Nelli, 47 [68]).

Ricettario.

Sec. XVII, in 8, pp. 39 scr. e molte bianche. In fine è l'indice alfab. Una ricetta per far « manteca di fior d'arancio alla moda di Spagna » fu « data alla ser. Gran Duchessa dall'ill. sig. Mad. Artemisia Medici nella Villa Imperiale l'anno 1656 » (pag 33). Leg. in assi.

II — 140. (Nelli, 140 [186]).

« Memorie del *Cei* » : così sul foglio di guardia. E a fol. 1 *a*: « Alcune Memorie cavate da un libro antico ». Dal 1494. « Tolendo io scrivere le cose successe nella Patria mia, cioè in Firenze, dall'anno 1494 fino all'anno 1523 | Così Prinzivalle si fuggì e Filippo scoperse la cosa. Laus Deo. Fine. Questo dì 20 luglio 1648 ».

Sec. XVII, in fol., ff. 114. Leg. in cart.

II — 141. (Nelli, 141 [187]).

Rimario dell'Orlando dell'*Ariosto*.

Sec. XVII, in fol., ff. non num. e scr. a due col. Leg. in cart.

II — 142. (Nelli, 142 [191]).

Trattato della riduzione della moneta fiorentina a quella degli Stati europei e italiani.

Sec. XVIII, in fol., pp. 195 e 6 per l'indice alfabetico de' nomi di luoghi. Leg. in cart.

II — 143. (Nelli, 143 [192]).

« Racconto di dodici novelle ricavate dal libro degli Hecatommiti di M. *Gio. Batta. Giraldi Cinthio* nobile ferrarese, stampato l'anno 1566 in Venezia » (pp. 1-80). — « Racconto di altre dieci novelle ricavate da varii autori » (pp. 81 e sgg.). Precede la tavola degli argomenti delle 22 novelle.

Sec. XVII ex., in fol., pp. 189. Leg. in cart.

II — 144. (Nelli, 144 [193]).

Diario del Duca Cosimo III, dal 18 settembre 1668 al 29 ottobre del 1669. La prefaz. « Al Lettore » com.: « L'autore del presente viaggio fu il sig. dott. *Gio. Batta Gornia* da Castel S. Giovanni nel Bolognese quale viaggiò col ser. Principe de Toscana Cosimo III in qualità di medico ». La stessa dichiarazione sull'autore leggesi in fine, dov'è il « Ruolo di chi servì S. A. nel viaggio ».

Sec. XVII ex., in fol., ff. non num. Leg. in cart.

II — 145. (Nelli, 145 [195]).

« Relazione dell'entrata del rev. M. sig. Antonio Altoviti arciv. fiorentino nell'inclita città di Firenze, fatta di maggio il dì 15 1567 » (fol. 1-4). — « Origine del Monastero d'Anna Lena in Firenze » (fol. 5-10). — « Discorso se un Principe deva gastigare o no i suoi magistrati quando errano e fanno molte ingiustizie » (fol. 11-16). — « Avvertimenti bellissimi per la corte del sig. Conte di Verrua ambasciatore residente in Roma per l'A. R. di Savoia » (fol. 17-22). — Relazione della revoluzione del Seminario romano nel tempo che ne era rettore il p. Tarquinio Galluzzi » (fol. 23-34). — « Ragioni sopra la nullità del matrimonio di D. Alfonso re di Portogallo con Luisa M.ª Franc.ª figlia di Carlo Amedeo di Savoia » (fol. 35-44). — « Relazione della mutazione di governo di Portogallo scritta di Lisbona 2 dic. 1667 » (fol. 45-48). — « Breve narrativa della vita e morte del p. abbate don Pietro Migliorotti eremita delle Celle di Vall'Ombrosa » (fol. 49-52). — « La morte di Alessandro 7 con le ponderazioni sopra il futuro conclave » (fol. 53-56). — « Apparizione [in sogno] della signora Astalli » (fol. 57-59). — « Relazione del caso seguito nel convento delle monache di s. Scolastica del Borgo a Buggiano l'anno 1668 » (fol. 62-66). — « Caso accaduto a Niccolò Compagni e sua vendetta » (fol. 67-72). — « Racconto dell'azioni di don Vajano da Modigliana e della sua abiura in s. Croce di Firenze, 19 aprile 1640 » (fol. 74-90). — « Vita del sig. *Franc.° Valori* canonico di s. Lorenzo, scritta da lui medesimo » (fol. 93-105). — « Vita di M. sig. Gio. Ciampoli fiorentino Legato segretario de' Brevi segreti di Gregorio XV e d'Urbano 8° » (fol. 107-118). — « Vita del card. Mazzarrino » (fol. 120-156). — « Vita di Filippo di Filippo Strozzi » (fol. 157-231). — « Vita di Piero Strozzi maresciallo e generale di Francia in Italia » (fol. 232-259).

Sec. XVII, in fol., ff. 259 scr. Nell'ultimo foglio è attaccato l'indice del vol. Leg. in cart.

II — 146. (Nelli, 146 [196]).

Raccolta di poesie di *Giov. Cosimo Villifranchi*, *G. B. Ricciardi*, del *Sal-*

vetti, di *Romolo Bertini*, *Marco Lamberti*, *Galileo Galilei*, *Giacinto Botti*, *Pietro Susini*, *Benedetto Rigogli*, *G. B. Fagiuoli*, del dott. *Balduini*, di *Orazio Persiani*, *Gerardo Saracini*, del *Salvetti*, del dott. *Baffi*, *Curzio da Marignolle*, *Benedetto Menzini*, *Lodovico Adimari* ecc.: molte sono adesp.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Precede l' indice alfab. Leg. in cart

II — 147. (Nelli, 147 [197]).

Frances M. A., « Essemplo de' sacerdoti nella vita, virtù, doni, miracoli di Filippo Neri fiorentino ».

Sec. XVIII, in fol. picc., pp. 1074. Leg. in mezza membr.

II — 148. (Nelli, 148 [198]).

Notizie della Casa Medici; acef. (la prima pag. ha il num. 674). — Framm. di copia del Principe di *N. Machiavelli.* — Framm. d' una vita di Carlo v. — « Vita di Bartolomeo di Niccolò di Taldo di Valore Rustichelli scritta in lat. da *Luca della Robbia* e fatta vulgare da *M. Pietro della Stufa* canonico fiorentino ». — « Recitazione di *Luca della Robbia* del caso di Agostino Capponi e di Pietropagolo Boscoli ». — Relaz. della morte di Caterina Picchena, 1658. — Relaz. della morte di Francesco Cenci, della sua moglie e dei figli. — Relazioni della morte di G. B. Cavalcanti e Maddalena del Rosso Antinori, di Caterina Canacci e Bartolomeo suo figlio, e di Ginevra Morelli. — Relaz. di un « Caso accaduto in Siena nella persona della sig.ª Fulvia Piccolomini ne' Griffoli nel 1650 ». — « Ristretto delli Statuti dell' Accademia et Università del Disegno » di Firenze. — « Origine e descendenza della Casa de Medici »: mutila in fine (l' ultima pag. ha il num. 194). Precede l' indice, in cui l' ultima indicazione è data a pag. 860.

Sec. XVIII, quaderni in fol. di più mani. In busta di membrana.

II — 149. (Nelli, 149 [199]).

Prediche di frate *Veridico* da Brisighella zoccolante, dette a Milano, Bologna, Parma, Roma, Napoli, dal 1777 all' 89.

Sec. XVIII, in quaderni in fol. In busta membran.

II — 150 (Nelli, 150 [200]).

« Corso di filosofia del padre *del Ricco* scolopio ».

Sec. XVIII, in quaderni in fol. In busta membran.

II — 151. (Nelli, 151 [201]).

Notizie e appunti di scrittori di Firenze, Livorno, Modigliana, Montepulcia-

no, Pescia (fasc. 1), di scrittori Pisani (fasc. 2), e d' uomini illustri di Pistoia, Prato, Siena, Volterra (fasc. 3).

Sec. XVIII, in fogli scritti da più mani. In busta membran.

II — 152. (Nelli, 152 [202]).

« Fausto Serafinio pareciae s. Bartholomaei ad Padulem in Plebatu s. Martini ad Sextum ab urbe Florentia lapidem Rectori eximio Author Matulam porrigit »: poema lat. in 2253 esametri. — « Orazioni di *G. B.ª N.* »: una è contro Domenico Brichieri: un fascicolo ha il titolo di « Sbozzi del conte Ugo »; e segue l' orazione.

Sec. XVIII, in fasc. in fol. In busta membran.

II — 153. (Nelli, 153 [203]).

« Ricordi attenenti all' Accademia del Disegno » in Firenze. Sono inventari, lettere e conti dell' amministrazione.

Sec. XVI e sg. in fol. In busta membran. Tra gl' Inventari v' è quello dell' Archivio dell' Accad. che cominciava dal 1472: e vi sono pur notati gli Statuti.

II — 154. (Nelli, 154 [204]).

Principi d' algebra e geometria, adesp. — In fine, in fogli volanti, sono varie poesie autogr. di *Girolamo Paponi.*

Sec. XVII, in fasc. in fol. In busta membran.

II — 155. (Nelli, 155 [205]).

Notizie del regno di Ferdinando II gran Duca di Toscana, dal 6 aprile 1661 al 30 ottobre 1685.

Sec. XVIII, in 4, ff. non num.; la metà dei quali è in bianco. Leg. in membr.

II — 156. (Nelli, 156 [206]).

« Il saggio della relazione dell' ingegnere Francesco Nave intorno la fabbrica del Ponte di Pisa, discorso dell' *Accademico Infastidito* ».

Sec. XVII, in 16, ff. 27. Leg. in membr.

II — 157. (Nelli, 157 [207]).

« Vita et azzioni di Cloandro primo ministro di Stato di Porsenna re di Toscana ».

Sec. XVIII, in 8, ff. non num. Leg. in membr.

II — 158. (Nelli, 158 [208]).

Esercizi di traduzioni dall' ital. al lat.: per lo più son lettere del 1534 d' un *Ioannes*, scritte da Arezzo o riguardanti Arezzo.

Sec. XVI, in 8, ff. num. fino a 31. Leg. in membr.

II — 159-161. (Nelli, 159-161 [209-211]).

Lessico-repertorio, per ordine alfab., in ital. e lat.

Sec. XVII, in 8, ff. non num. Leg. in membr.

II — 162. (Nelli, 162 [212]).

Simonelli padre, « In universam Aristotelis philosophiam ».

Sec. XVIII, in 8, pp. 561. Leg. in membr. Sulla costola, oltre al titolo, leggesi « Tomo I ».

II — 163. (Nelli, 163 [213]).

Ricettario.

Sec. XVI, in 8, ff. non num. Leg. in membr. su la quale è notato « Ricette diverse e segreti di Pietro Paolo di Carlo Beccucci (?) Scala ».

II — 164. (Nelli, 164 [214]).

« L' uso delle linee proportionali ». Trattato adesp., diviso nei capitoli: Uso della linea aritmetica (fol. 1-27). L' uso della linea geometrica (fol. 28-32). L' uso della linea stereometrica (fol. 33-35). L' uso della linea metallica (fol. 36-40). L' uso della linea poligrafica (fol. 40 e sg.). L' uso della linea tetragonica (fol. 42 e sg.). L'uso della linea aggiunta (fol. 43 e sg.).

Sec. XVIII, in 8, ff. 44. Leg. in membr.

II — 165. (Nelli, 165 [216]).

« Narrazioni di diversi casi seguiti non tanto nella nostra città di Firenze che altrove, composte da diversi autori fiorentini ». Sono: Relaz. della corte di Francia di *Giovanni Morosini* (f. 1); Abiura di Pandolfo Ricasoli (f. 25); di Faustina Mainardi (f. 37) e di Iacopo Fantoni (f. 47); Sommario del processo contro Giacinto Centini (f. 52); Abiura di Cecco d' Ascoli (f. 65); Relazione della rivoluz. di Napoli al tempo di Masaniello (f. 80); Vendetta di Curzio Marignolli (f. 107); Relaz. adesp. della corte di Roma (f. 125); Relaz. della morte di Andrea Gaburri, Caterina Picchena, G. B. Cavalcanti, Maria del Rosso Antinori, Caterina Canacci (f. 150 e sgg.); Caso accaduto a Nicolò Compagni e sua vendetta (f. 211); Relaz. della morte di Gir. Savonarola (f. 220); e di Ginevra Morelli, detta la Rosina Cortigiana (f. 241).

Sec. XVIII, in fol., ff. 253. Leg. in membr.

II — 166. (Nelli, 166 [218]).

Miscellanea. — Note agli Annali di Tacito; estratti da *Terenzio*; sentenze di vari autori; voci dal *Villani*; spiegazioni di voci latine; complimenti di *Angelo Doni*; estratti da opere diverse dal med., ecc. Precede la tavola.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in mezza membr.

II — 167. (Nelli, 167 [219]).

Miscellanea. — Brevi notizie di Martino v. — Conclavi per l'elezione di Marcello II, Paolo IV, in morte di Urbano VIII, per la elez. di Clemente IX, Alessandro VIII, in morte di Clemente XI. — Satire contro vari cardinali e il card. Sacchetti. — Estratto delle cose più notabili che accadono in Roma secondo gli avvisi di Pesaro, 1757-59, e 1754. — Notizie di cardinali del sec. scorso. — Il Conclave del 1774, dramma.

Sec. XVII e sg., in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 168. (Nelli, 168 [220]).

Miscellanea. — Memorie e scritti relativi ai Gesuiti, ai Filippini, ai Regolari di Spagna, a mons. Piccolomini Vescovo di Pienza, all'erezione del Conservatorio de' poveri in Firenze, allo Spedale di Castiglion Fiorentino. Memorie estratte dalle opere di Paolo Sarpi. Catalogo di conventi di monache dello stato fior. Sentenza contro Cecco di Ascoli. Abiura di Pandolfo Ricasoli e d'altri. Scritti relativi all'Inquisizione.

Sec XVIII, in fol. Leg. c. s.

II — 169. (Nelli, 169 [221]).

Miscellanea di lettere, alcune delle quali ad Angelo Doni. Alcune sono adesp.: copia di due lett. del card. *Bernino* al card. di Richelieu, e d'una del *Rechelieu* al med.; una è di *Carlo Camerini*, 15 maggio 1642; una di *Marcello Adriani*, 21 febbr. 1659; una di *Angelo Doni*, in lat., id. septembr. 1678; una di suor *Elisabetta* cappuccina, Piacenza 12 aprile 1667; una di *Sinergio Epimelindo* ad. Ant. Magliabechi, 1709 (copia); una di *Egidio de Fraisne*, Roma 14 giugno 1682; una d' *Ippolita Mattona,* Volterra 7 dic. 1594; una di *Marsilio Ficino* a una sua cugina, s. d.; una di frate *Matteo* della Villa s. Angelo, 16 sett. 1706; una di fr. *Benedetto Tallock*, 6 maggio 1686; una di *Emerico Tekeli*; una di *Michele Tellkii*; una di *Luigi Viviani*, 19 marzo 1671; una di *Giov. Gualberto Tozzi*, 12 dic. 1671; una di *G. E. I. Walch* ad Ant. Franc. Gori, 5 genn. 1750; una di *A. F. Gori*, 5 agosto 1753.

Autogr., rileg. in vol. Precede un indice.

II — 170. (Nelli, 170 [222]).

Raccolta di lettere. Una di *Alessandro Albizzi*, 27 giugno 1551; una di *Pietro Bonfanti*, 10 giugno 1566; una del Marchese di Cetona, 26 luglio 1560; varie di *Bivigliano de Medici*; una di *Lorenzo de Medici*, 29 luglio 1515; due di *Paolo Muzzi*, 1564; di *Piero del Moretto*; *Menchino*, *Michelangelo* e *Alessandra Nati*; una di frate *Vinc. Poltri*, 7 maggio 1558; due di *Pandolfo Ricasoli*, 1571; di *Pierfrancesco S....* (?); una di *Ubertino Ubertini*, 18 agosto 1556; una di *Paolo Rucellai*, 2 giugno 1617.

Autogr., rileg. in vol. Precede un indice.

II — 171. (Nelli, 171 [223]).

Raccolta di Vite del Senator Marzimedici, del Senator Arrighi, del cancellier Teglia, del priore Frescobaldi, di Alessandro VI, del card. Alberoni, di Annalena Panciatichi, di suor Francesca Fabbroni, di Cornelia Bandi di Cesena, dell'ab. Elsampanper. In fine è una minuta autogr. di lettera di *Roberto Maria Costaguti* a Marco Foscarini; s. d.

Sec. XVII e sg., in fol. Leg. in mezza membr. Precede la tavola.

II — 172. (Nelli, 172 [224]).

Miscellanea. — Spigolature di storia fiorentina. Precede la tavola (di ff. 70). — « Memorie diverse di varii acquisti fatti dai fiorentini e altre belle curiosità », dal 1202 allo scorcio del sec. XVII (di ff. 63). — « Notizie appartenenti alla città di Firenze e ad altre città a quella particolarmente vicine »: le notizie di Fir. cominciano dall'origine della città (ff. non num.). — « Compendio di notizie attinenti alla città di Firenze estratte dalla Storia di Gio. di Nero di Stefano Cambi Importuni »: segue l'indice alfab. (ff. non num.). — « Ricapitolazzione di alcuna antichità et cose notabile della città »: dalle origini al 1640 (ff. non num.). — Note di storia di Firenze racc. da G. B. Nelli, dal 1518 all'82 (ff. non num.). — Entrate ed esiti della Republica fiorentina (sec. XV-XVI: 5 ff. scr.). — Memorie stor. estratte dalle Riformazioni della Rep. fior., dal 1336 al 1346. Seguono altre memorie c. s., estratte c. s., ma di mano del sec. XVII e disposte per ord. alfab. (fasc. di 23 pp., ma la prima è mutila).

Sec. XV e sgg., in fol. Leg. in mezza membr.

II — 173. (Nelli, 173 [225]).

« Vita di Castruccio Castracani da Lucca composta da *Niccolò Macchiavelli* ». — *Iannotii Manetti* Vita trium Poetarum Florentinorum (Dante, Petrarca, Boccaccio). — Epistola di *Orso dell' Anguillara* e *Giordano* « de filiis *Ursi* miles », 5 aprile 1343 (in nota è detto che fu trascritta da un antico ms.). — Vita di Michelangelo Buonarroti di *Ascanio Condivi* (copia mutila in fine). — « L'ignorante sublimato », adesp. — « Vita del senator *Gio. Batta. Nelli* descritta da lui med.^{mo} ». Seguono documenti e notizie della fam. Nelli, l'Elogio del senatore G. B. Nelli, con, in fine, le note di *G. B. Clemente Nelli* suo figlio.

Sec. XVII e sg., in fol. Leg. in mezza membr.

II — 174. (Nelli, 174 [226]).

Vite di Bartolomeo Carosi, detto Brandano; di s. Felice Rese pistoiese; di s. Vincenzo martire spagnuolo; del b. frate Bernardo Scarlatti di Firenze;

di suor Veronica Giuliani cappuccina; di « Averardo gobbo » (è del sec. XVI e mutila in fine); di frate Guglielmo di Tommaso; e di Vitale Medici.

Sec. XVI e sgg., in fol. Leg. in mezza membr.

II — 175-6. (Nelli, 175-6 [227-8]).

« Esemplare di scritto di *Agostino* di *Gio. Batta. Nelli* »: sono esercizi calligrafici.

Autogr., in fol., in 2 voll. Leg. c. s.

II — 177. (Nelli, 177 [229]).

« Proposizione di Riforma del Governo di Firenze fatta a Francesco II Gran Duca », in 62 capitoli.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 178. (Nelli, 75 [111]).

« Solution de plusieurs problemes geometriques tirée de l' Algebre et des lieux Geometriques », adesp.

Sec. XVIII, in 8, pp. 75. Leg. in assi.

II — 179. (Nelli, 179 [231]).

« Mostre di scritto (esercizi calligrafici) di diversi »; e di *Marianna Scarlatti Nelli* e di *Gius.* di *Ranieri Scarlatti.*

Autogr., fasc. di varia mis. Leg. c. s.

II — 180. (Nelli, 180 [232]).

« Opere di *Andrea Giulianelli*; 1, Sbozzo di dissertazione sopra un' iscrizione di casa Ridolfi. — 2, Sbozzo di dissertazione sopra un sarcofago di casa Corsi. — 3, Sbozzi di dissertazioni sopra gli epitaffi et altro ».

Autogr.; sono appunti su fogli e foglietti. Leg. c. s.

II — 181. (Nelli, 181 [233]).

Miscellanea d' appunti e abbozzi del medesimo. Precedono le « Notizie spettanti alla vita mia che è pure in compendio nel capitolo di s. Lorenzo ». Il vol. consta di notizie su Ant. Franc. Gori, sul can. Bandini, sul Bocchi; di spogli d' errori che sono nelle opere del Bandini; d'una oraz. sulle feste natalizie degli antichi, e per la nascita del march. Antonio Corsi; di studi sopra Omero e vari altri scrittori; di note su libri e codd. della Laurenziana, ecc.

Autogr., su ff. di varia grandezza. Leg. c. s.

II — 182. (Nelli, 182 [234]).

« Opere sacre del prete *Andrea Giulianelli* »: sono panegirici, discorsi sa-

cri, ecc.; e « Sbozzi sopra la prosecuzione dell' opera delle Chiese del p. Rica ».

Autogr., in fol. Leg. c. s.

II — 183. (Nelli, 183 [235]).

« Lettere scritte da diversi al can. Andrea Giulianelli ».

Autogr. Son disposte per ord. alfab. Leg. c. s.

II — 184. (Nelli, 184 [236]).

« Fogli piacevoli di poco momento ». Precede l' indice.

Sono « Composizioni buffonesche »; « Gazzetta per il Panciatichi »; Nota di mobili del Pagani; Proverbi sugli sposi; Relaz. di una cena nel Casino de' Nobili; Articoli riguardanti il Lami; Ruolo di Accademici della Crusca e del Disegno; Catalogo di ritratti posseduti dal senatore Capponi e da Tommaso Perelli. Minute di lettere di complimento, ecc. Sec. XVIII, di più mani. In fol. Leg. c. s.

II — 185. (Nelli, 185 [238]).

Miscellanea di « Iscrizioni ed orazioni ».

Noto le orazioni: di A. M. Salvini in lode del Senator Vinc. Capponi; di Gius. Averani in lode del march. Filippo Corsini; di Vittorio Nelli « Delle lodi di Ugo Duca e march. della Toscana »; di Aless. Politi De Laudibus Francisci III Ducis Etruriae; del card. Tommaso Aldobrandini in morte di Giovanni Salviati; « Horatione recitata in presenza di Massimiliano Imp. l' a. 1510 in dispregio de Venetiani »; Lodi di s. Filippo Neri. Le iscrizioni sono tutte del sec. scorso, per la maggior parte in Firenze. Sec. XVI e sgg., in fol. Leg. c. s.

II — 186. (Nelli, 186 [239]).

« Estratti di diverse opere stampate fatti dall' arciprete Giuseppe Scarlatti ».

Da opere di Scipione Maffei, dal Firenzuola, dal Dempstero, dalle Deliciae del Lami, da opuscoli di storia dei riti Cinesi, ecc. In fine: « Mazzo e nota di feste appartenenti al tempo del principato del G. D. Cosimo I » fino al 1750. Cataloghi di libri. Autogr., in fol. Leg. c. s.

II — 187. (Nelli, 187 [240]).

Miscellanea di storia ecclesiastica, particolarmente fiorentina.

Notizie sulla Metropolitana, sul convento di s. Maria al Prato, sulle monache delle Abbandonate, di s. Caterina in Via Larga, di Montedomini, di s. Barnaba, della Madonna della Tosse a s. Gallo, della congregaz. di s. Salvadore, della chiesa di s. Simone di Fir., del conv. di Sutri, della chiesa di Cecina, del santuario dell'Impruneta, delle doti conferite dai Luoghi Pii di Fir., della Compagnia del Carmine, della Cappella Bartolini di s. Iacopo negli Angeli di Firenze. Bolla per la commenda nella Pieve di s. Giusto in Piazzanese. Fogli ascetici del Galigai e del Viviani. Notizie del monastero di s. Paolo all' orto in Pisa, e della chiesa del Carmine di Fir. Sec. XVIII, scrittura di più mani, ff. di varia mis. Leg. c. s.

II — 188. (Nelli, 188 [241]).

Relazioni della degradazione del p. Franc. Alpini e del p. Leandro Scozzese, Lucca 1698; della vita e morte di Caterina Picchena, Caterina Ca-

nacci, Agostino Capponi, Pier Paolo Boscoli, del card. Caraffa, del Duca di Palliano, di G. B. Cavalcanti, Francesco Cenci, Ginevra Morelli, Troilo Savelli, Bartolomeo Rustichelli, Pietro Paolo Stibbi, Pietro Brona; e di altri casi tragici occorsi in Firenze.

Sec. XVIII, scrittura di più mani, in fol. Leg. c. s.

II — 189. (Nelli, 189 [242]).

Miscellanea col titolo « Ascetici ».

Sono notizie di indulgenze, estratti da opere sulla vita solitaria, appunti teologici, discorsi e orazioni sacre, nota di reliquie, De cultu ecclesiarum, framm. di vita di s. Francesco, ecc. Sec. XVII e sg., in fol. Leg. c. s.

II — 190. (Nelli, 190 [243]).

Miscellanea. — Discorso sopra la mercatura di fra *Cesario Mantaccini.* — Discorso su la Pittura di *Giulio Mancini.* — Discorso di *Alamanno Viviani.* — Trattato di politica, adesp. — Trattato « come si possa parlar et scrivere da privati lodevolmente ». — Trattato del *Ferroni* su l'insegnamento della matematica. — Lettera sulla scelta de' Ministri di giudicatura civile. — « Istruzione familiare intorno al metodo di studiare la Giurisprudenza ». — Apologia sopra un sonetto. — Discorsi accademici. — « Compositioni varie di *Iacopo Micalori* di Urbino »: alcune son minute di sue lettere. Varie lettere sono a lui indirizzate. — « Diversi giochi di carte ».

Sec. XVI e sgg., in fol. Leg. c. s.

II — 191. (Nelli, 191 [244]).

Excerpta ex vitis Pontificum ab *Anastasio.* — Orazione di *Alessandro VII* al concistoro « occasione relationum factarum Nuncio Galliae ». — Estratto dal « Libro intitolato Relazione del accidente occorso in Roma fra la famiglia del s. Duca di Crequì e la militia Corsa nel 1662 ». — Dichiarazione di Enrico II di Francia e del Duca di Savoia sull'immunità ecclesiastiche, 1550. — Scritti sulla Regalia pretesa dal Re di Francia. — Elezione dei cardinali Ricci e Taia. — Breve di nomina di cardinale di Reginaldo d'Este. — Lettere dei card. *Petrucci, Albizzi* sui patentati dell'Inquisizione, del card. *Cibo*, ecc. — Relaz. dell'ingresso in Roma di Taddeo Barberini, 1631, e del march. del Carpio ambasciatore del re di Francia presso il papa. — Lettera adesp. al card. Tonti, 26 dic. 1631. — Avvisi di Roma, 1683, 1687. — Lettere di *Fabio Scarlatti* per la sede vacante di Gregorio XV. — Lettere di *Gio. Ciampoli* e *G. B. Doni* segretari de' Brevi a vari principi. — Lettere del card. *Barberini.* — Lettere a Principi del tempo del pontificato di Alessandro VII. — Lettera di

Gius. de Nora ad un principe, sulla morte d'Innocenzo XI, Roma 27 sett. 1687. — Circolare dell'imp. Leopoldo ai vescovi e cardinali, 7 sett. 1689. — Altra circolare adesp. sullo stesso argom.

Copie del sec. XVII e sg., in fol. Leg. c. s.

II — 192. (Nelli, 192 [245]).

Notizie di Parigi, 22 giugno 1610. — Relaz. della morte di Luigi XIV. — Lettera di *Lelio Girlinzone* di relaz. del viaggio della regina di Spagna, Ferrara, 16 nov. 1598: della sua entrata a Valenza, 1599, e del ricevimento dell'Almirante d'Inghilterra in Vagliadolid, 1605. — Relaz. della la prigionia di Don Carlo principe di Spagna, dicembre 1568. — Errori dell'ambasciatore di Spagna in Roma. — Dispaccio di Carlo III, 1708. — Riforme di milizie pontificie; proposte. — Articoli della pace proposti dalla Francia, 8 sett. 1711. — Dimostrazione sopra l'investitura delle Due Sicilie. — Relaz. del viaggi della regina di Napoli, maggio-giugno 1734. — « Nota delle terre che ànno patito nella provincia di Calabria per il tremoto successo sabato 27 marzo 1638 ». — Lettere due di *L. Nicolini* al fratello sul terremoto di Lisbona, Lisbona 4 nov. 1755. — Altra lett. sullo stesso argom. di mons. Nunzio *Acciaioli* al fratello, 11 nov. 1755. — Nota su la Rep. di Genova, 18 maggio 1684. — « Risposta alla lettera scritta contro la ser. Rep. di Venetia dal Duca di Ossona alla S.tà di N. S. Paolo V », 30 maggio 1617. — Lett. del march. *dela Fuentes* alla Rep. di Venezia; e risposta del Doge; s. d. — Due lett. dei Nunzi *Aldobrandini* e *Mattei* alla Rep. di Venezia, e risp. del Doge. — Testamento a favore del « monastero del Senatore » in Pavia (anno regni Liutprandi tertio, V kal. dec., indict. XIII). Segue la nota delle reliquie custoditevi. — Oraz. dell'ambasciatore inglese al Doge e senato di Genova, s. d.

Copie del sec. XVIII, di più mani, in fol. Leg. c. s.

II — 193. (Nelli, 193 [246]).

Miscellanea di « Scritture legali, processi, estratti di statuti e sentenze ». Parecchie sono scritture relative a cause contro Roberto Pucci, N. A. Gentili, Domenico Gavi, Antonio Crudeli di Poppi, ecc. — Frammento di Statuto del Podestà di Firenze (sec. XVI). — « Memoria per Castiglion del Lago e Chiugi perugino umiliata alla R. A. » dall'arciv. di Chiusi, s. d. — « Summarium iurium cathedralis ecclesiae Pistoriensis contra Collegiatam s. Stephani de Prato »: i documenti riferiti cominciano dal 1134. — Consulto dell'Auditor fiscale sulla donazione del cav. Andrea Buini. — Testamento di *Giov. Lami*. — Testamento di M. *Andrea di M. Iacopo* da Cento, 4 gennaio 1302 (dall'orig. dell'Arch. Strozzi). — Notizie

della fam. Cerretani. — Bandi della Rep. fiorentina (sec. XVI); bando contro i giuochi, 1566. — Catalogo delle provvisioni e seggi dei « Capitani di Parte e Uffiziali dei Fiumi », del Magistrato dei Nove, dei V Conservatori del Contado e Distretto fiorentino, dei Riformatori di Pisa, e della Camera delle Comunità.

Sec. XVI e sgg.; in fol. Leg. c. s.

II — 194. (Nelli, 48 [69]).

« Libretto di varii segreti d' odori, acque, balsami, profumi, concie di guanti, saponetti, lisci, e belletti per donne et huomini, nobilissimi e curiosissimi ».

Sec. XVI, in 4, ff. scr. 198. Precede la tavola alfab. Leg. in assi.

II — 195. — (Nelli, 195 [250]).

« Nota di relazioni fatte dal matematico *Vincenzo Viviani* esistenti nella Cancelleria del soppresso Tribunale della Parte e nelle respettive filze di Rapporti ». — Relaz. di *Pietro Ferroni* sopra la fossa navareccia di Montecarlo, 23 luglio 1773 (fol. 22 e sgg.). — *Tommaso Perelli*, Ragioni delle febbri nel villaggio di Settimello, 18 sett. 1770 (fol. 42 e sgg.). — « Informatione » su « la Marruchita di Grosseto » (fol. 56). — Note su le costruzioni de' Ponti alla Prua e della Casa nuova (fol. 50 e sg.). — « Modo di lavorare di tera chon manocie dove non fusi chomudità di piatte » (fol. 63). — Note per la spesa del Ponte nuovo d' assi sopra il fiume Evola (fol. 65 e sg.). — « Nota de legnami che bisogneranno per servizio del nuovo ponte da farsi sopra il Ponte vecchio di rimboccatura », 24 genn. 1684 (fol. 68). — Lettera di *Stefano Zocchi* su « le spalle d' Arno » agli Uffiziali de' fiumi di Fir., 12 luglio 1724 (fol. 73).

Sec. XVI e sgg., in fol., ff. 74 scr. Leg. c. s.

II — 196. (Nelli, 196 [251]).

Miscellanea di storia fiorentina. Estr. dalle Riforme, 1650-61. — « Particolari che non sono nel Villani nel caso della cacciata del Duca di Atene da Fiorenza, 1343 » (sec. XVIII). — « Storietta di novità in Firenze, 1433. Dicesi essere stata scritta da un *Piero di Cavalcante Cavalcanti* »: così sul fol. di frontespizio. E nel marg. inf. della pag. 1 leggesi: « Questa storietta è di Giovanni di Simone Berti donatali da Filippo Sassetti nel partirsi di Firenze per all' Indie. E da Giovanni fu donata a Niccolò Tornabuoni ». Il testo com.: « MCCCC°XXXIII. Finita la guerra del ducha di Milano e poste giù l' armi di fuori »: fin. « la follia de folli la chomperano i savi » (ff. 18). — « Scritti sopra l' indipendenza della città di Firenze dal romano imperio »: trattato adesp. in 15 cap., in abbozzo autogr. — Note di sto-

ria fior., acef., dal 1429 al 1528. — « Extratto d' un libro anticho auto da Giovan Simone Tornabuoni. MCCXV »: è relativo alla divisione della città di Fir. in sesti (sec. XVI). — Nota che com.: « Richorso che essendo stato chacciato messer Rinaldo degli Albizzi » (sec. XV). — « Capitula regis Gallorum cum Florentinis anno Dom. 1494 » (sec. XV). — Lettera autogr. di *Lodovico Bolognini* a Pier Soderini, 6 marzo 1504. — Estr. dall' Istorie di *Giov. Tarcagnota.* — « L' Epistola che mandò la S. del papa al frate di s. Francesco che predicò contro fra Girolamo » (sec. XVII). E seguono: un' altra epist. del papa ai frati del conv. di s. Francesco: e l' esame di fra Domenico da Pescia. — « Commissione data a M. Franc.° Guicciardini, deliberata a dì 23 di gennaio 1511. M. Francesco, la legatione alla quale noi vi mandiamo in Hispagna » ecc. (è la minuta). — « Nota de quello vorrebbono qualche Pisano ben volto alle cose dei Fiorentini in loro beneficio tornando sotto la S. di Firenze » (sec. XV). — « Bozza di riforma »; è una lett. senza firma e data che com.; « R.^me in Cristo D. D. mi Col.^me post humile comm. Essendo stato da vostra R.^ma S.^a ricercho di quello che mi paressi da dovere ordinare nella ciptà di Firenze per stabilire et provedere j° ghoverno di Rep. di qualità ecc. » (sec. XV ex., minuta autogr.). — Lettere varie dei Podestà di Bibbiena e Civitella (sec. XVI) al Duca: con alcune risposte. — Estr. dalle Riforme fior. del 1480. — « Orazione fatta per *Bernardo Gherardi* a S. Santità » 15 febbr. 1474 (sec. XVIII). — « Copia d' accordo facto in Asti col re cristianissimo ». (sec. XVI in.).

In vol. in fol., rileg. in mezza pelle rossa.

II — 197. (Nelli, 197 |252|).

Miscellanea storica. — Framm. di storia, adesp.: « notitia de costumi francesi per esere stato fra loro lo mandò ad Calcanto de S.^to Severino el quale se trovava a Noara contro al Duca d' Orliens | delli denari et spese supportate per quella causa » (sec. XVI). — « C[aio] I[ulio] Cesare. Non avendo Silla quando fu signor di Roma | morì ancor egli nella giornata di Filippi » (sec. XVI; autogr., con correzioni). — « Luoghi mutati nell' istorie del Guicciardini, cavati dai suoi originali manuscritti » (sec. XVIII, di ff. 66). — Convenzione tra Carlo VIII e Firenze, 25 nov. 1494 (sec. XVIII). — « Stupro commesso da Pier Luigi figlio naturale di Paolo terzo Farnese nella persona di messer Cosimo Gheri da Pistoia vescovo di Fano » (c. s.). — Estr. da un cod. Strozziano contenente notizie di Pisa e de' nobili di Vallecchia (c. s.). — Lettera dello *Strafford* al re d' Inghilterra, dalla Torre 4 maggio 1641 (copia). — Estratto da un estimo del 1393 esistente nell' Arch. d' Or san Michele (c. s.). — Estr. dalle Ri-

forme fior. del 29 aprile 1523 (sec. XVII). — Lettera dell'abate di Badia al Duca (sec. XVI). — Lett. di *Anton Maria Buonanni* al Duca, Fir. 13 luglio 1544; autogr. — Lett. di *Chiarissimo de Medici*, Pisa 4 marzo 1539. — « Rollo delli signori gran Croci e cavalieri della veneranda lingua d'Italia, con loro caravane e soccorsi e la nota del valore delli Priorati, Baliaggi e Commende e quello che pagano ogni anno al comun Tesoro. A dì primo maggio MDCLXI ». — Relaz. della morte di G. M. Vignacourt e della elezione del Vasconcellos suo successore a Gran Maestro di Malta, 1622. — Nota di navi e galeazze veneziane (sec. XVIII). — « Relazione del viaggio fatto dalla squadra di Malta per la straordinaria imbasciata eseguita dal Balì Lante della Rovere per parte del sacro ordine Gerosolimitano appresso S. M. Giuseppe I re portughese, sotto il governo dell'em. Gran Maestro Don Emanuele Pinto, li 13 luglio 1751 ». — Relazione della cattura di due legni algerini per opera della squadra di Malta, 15 maggio 1752. — « Idea della persona, maniera di vivere e della corte del Re di Prussia del Sig. della Beaumele »; traduz. dal francese (sec. XVIII). — Copia di lettera del dott. *Giovanni del Turco* ad un suo amico in Toscana; dall'isola di Paro, 12 marzo 1773. — Lettera adesp. e s. d. (ma sec. XVIII) su « l'impressione che abbia fatta in Pisa il decreto dell'Imp. Consiglio nella famosa causa dell'almo Studio contro il Commissario della Città ». — Notizia della rovina d'una casa, avvenuta in Pisa nel 1772. — « Ristretto della Istoria universale per la direzione della gioventù che comincia questo studio, del signore di *Voltaire* »: dalla più antica èra alla pace di Aquisgrana (1748).

Sec. XVI e sgg., in fol. Leg. c. s.

II — 198. (Nelli, 198 |253|).

Miscellanea. — « Populus Viennae, ab obsidione divino auxilio liberatus, loquitur ». — Istruzione per l'uso d'un nuovo seminatore di grano, e per la cõltura della vite. — Discorsi legali, sacri e per monacazioni di *Giuseppe Scarlatti* e del prior *Brunelli* di Querceto. — Lezioni del dottor *Girolamo Cervella* sull'autorità de' regnanti e i loro obblighi. — Dissertaz. « sopra la maniera di sussidiare le parrocchie ruinose e i parrochi poveri », di *Cosimo Taverni*. — Orazioni in lode di Vincenzo del Sera fior., e Domenico Farina genovese, laureati in giurisprudenza.

Sec. XVIII, in fol., scrittura di più mani. Leg. c. s.

II — 199. (Nelli, 199 |255|).

Pelli Giuseppe, « Relazione dello stato attuale di Pontremoli e suo territorio », 18 gennaio 1763. — Copia di supplica dei Pontremolesi a Ferdi-

nando II G. D., 29 marzo 1651. — « Relazione dello stato economico della Comunità di Pontremoli fatta nel 1759 da *Antonio Maraffi* tesoriero ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 200. (Nelli, 200 [257]).

« Raccolta di composizioni poetiche e prose sacre e profane con l' Indice in principio del presente libro, che è composto di carte 252. Tomo primo ».

Sec. XVIII, quasi tutti sono componimenti d' occasione di questo secolo. Alcuni del dott. Leri, di Andrea Bonducci, F. Bassi, del Frugoni, di Maddalena Morelli, del dott. Santi, di Angelo Gatteschi, Gius. Cerretesi, Ottaviano Buonaccorsi, Lorenzo Pitti, Santi Casini, del Goldoni, di Tommaso Crudeli, Franc. Redi, del cav. Stendardi, Andrea Bonducci, del march. Castaldi, Gius. Buondelmonte, del priore Sacchetti, di Marco Lamberti, del dott. Gori, del cav. Alticozzi, di Paolo Niccolai, del conte Trivelli, ecc. Leg. in membr. Questo e i voll. successivi della Raccolta appartennero a Paolo Fumanti.

II — 201. (Nelli, 201 [258]).

« Raccolta di composizioni poetiche sacre e profane con le dodici satire di *Benedetto Menzini*, con l' indice in principio di questo libro che è composto di carte 207. Tomo II ».

Sec. XVIII. Sono 155 sonetti di Antonio Malatesti. Le satire del M. hanno note. In fine sono 5 son. di Marco Lamberti. Leg. c. s.

II — 202. (Nelli, 202 [259]).

« Raccolta di composizioni poetiche sacre e profane con n. 118 sonetti contro il dott. *Teglia* e coll' indice in principio del presente libro che è composto di carte 242. Tomo III ».

Sec. XVIII. Sonetti 8 di Domenico Borzaghi; 118 contro il dott. Teglia del med.; altri sonetti sono di Ciro di Pers, dell' Azzolini, di Cesare Giudici, Santi Casini, del Ghivizzani, ecc. Leg. c. s.

II — 203. (Nelli, 203 [260]).

« Raccolta di più e diverse composizioni sacre e profane. Tomo IV ».

Sec. XVIII. Precede l' indice. Sono canzoni di Girolamo Castaldi, del Duca Riario, P. Metastasio, Franc. Redi, mons. Porzi, del cav. Marino, Ferd. Rossi e Lorenzo Luzzi. In fine è l' iscriz. sepolcrale del dott. Lami per il march. Vincenzo Riccardi. Leg. c. s.

II — 204. (Nelli, 204 [261]).

« Raccolta di composizioni poetiche e prose sacre e profane con l' indice in principio del presente libro che è composto di carte 246. Tomo V ».

Sec. XVIII. Sono di Averano Seminetti, del cav. Tommasi, di Santi Casini, Andrea Bonducci, Damiano Marchi, Bernardino Perfetti, Marco Lamberti, dell' ab. Zuannelli, del dott. Bellini, di Pico della Mirandola, del Ricciardi, P. Bassi, del cav. Adami, Castruccio Buonamici, Ant. Cocchi, P. Franc. Toçci, Aless. Ghivizzani, G. B. Guadagni, del prior Tanzini, Lorenzo Luzzi, del prior Sacchetti, del dott. Pietrovinci. Leg. c. s.

II — 205. (Nelli, 205 [262]).

« Raccolta di composizioni poetiche sacre e profane, la maggior parte del padre *Franc. Moneti* di Cortona, con l' indice in principio del presente libro che è composto di carte 214. Tomo VI ».

Sec. XVIII. Poche altre rime sono di Marco Lamberti, di Gius. Buondelmonti, dell' avv. Querci, del cav. Mozzi, di Guido Savini e dell' ab. Casorri. Leg. c. s.

II — 206. (Nelli, 206 [263]).

« Notizie diverse e composizioni varie francesi e italiane con il repertorio in principio. Tomo VII ».

Sec. XVIII. Del Voltaire, del Pyrron, del Tusseau, di Lor. Luzzi, del Metastasio, ecc. Ufficium Cicisbeorum (fol. 47). « Segreto della Società dei Liberi Muratori » (fol. 55). Relaz. di una congiura turca contro il G. Maestro di Rodi, 24 luglio 1749 (fol. 61). « Memoria del regolamento tenuto dai fratelli e Magistrato della Comp. della Misericordia di Firenze in occasione della disumazione delle loro sepolture, l' a. 1752 » (fol. 68). Lettera del De Maupertuis al Voltaire; e risposta di questi (fol. 82). Copia di lett. del G. Duca a Clemente XII, 18 luglio 1730 (fol. 84). Estratto da un « Prontuario di Medaglie » (fol. 87). Lett. di Ant. Niccolini al conte Roberto Pandolfini che gli aveva intimato l' esilio dalla Toscana, 10 nov. 1748 (fol. 96). Lettera dell' Auditor Redi al p. Mauro suo fratello « in giustificazione di se e contro la propria moglie » 1752 (fol. 103). Lettere e relazioni del terremoto di Lisbona (fol. 109). Satire contro gli aiutanti di Camera di Gio. Gastone de Medici (fol. 127). « Manifesto della regina madre sopra la lamentatione che lei fa al re suo figliuolo », 1619: traduz. dal franc. (fol. 138). « Renunzia del cappello cardinalizio del ser. Principe Francesco M.ª De Medici » (fol. 147). « Manifesto del sig. Ruberto Batteman contro Anna Buonavoglia Batteman sua consorte » (fol. 159). Leg. in membr.

II — 207. (Nelli, 207 [264]).

« Raccolta di composizioni poetiche sacre e profane, antiche e moderne con l' indice in principio del libro che è composto di carte 294. Tomo IIX ».

Sec. XVIII. Sono di G. B. Ricciardi, Pietro Rossi, del prior Veraci, dott. Villifranchi, Tommaso Cornacchi, del Magalotti, Tommaso Crudeli, Dom. Saporiti, Averardo de' Medici, Livia Accarigi, ab. Zipoli, Maddalena Morelli, Castruccio Buonamici, avv. Vannucchi, cav. Adami, ab. Venuti, G. Mozzi, P. Metastasio, Lor. Luzzi, ab. Manfredi, ab. Fabbrini, ab. Giacomini, Orazio Persiani, Ranieri Rastrelli, ab. Coltellini, Gir. Gigli, P. F. Carli, dott. Bandiera, Auditor Bizzarrini, ab. Frugoni. Leg. in membr.

II — 208. (Nelli, 208 [265]).

« Raccolta di composizioni poetiche sacre e profane, antiche e moderne con l' indice in principio del libro che è composto di carte 181. Tomo IX ».

Sec. XVIII. Sono del dott. Nerucci, Guido Savini, Mattias Damiani, Caterina Piccolomini, ab. Ferrarini, ab. Pignotti, Raimondo Cocchi, Sebastiano Burchi, Nicolò Salvemini, Ferd. Bassi, Lor. Luzzi, G. Gigli, ecc. Iscriz. funebri per il conte Vinc. Bardi, per Giovanna Serristori e pel march. Pierant. Guadagni. Leg. in membr.

II — 209. (Nelli, 209 [266]).

Raccolta c. s. Tomo X.

Sec. XVIII. — Fol. 1: Raccolta di composizioni poetiche in morte del sen. Carlo Ginori. — Fol. 22: Rime in morte del comm. Gius. Bondelmonti. — Fol. 28: « Raccolta di varie composizioni in congiuntura della guerra tra la regina d' Ungheria e il Re di Prussia » (1757-58). — Fol. 57: « Raccolta di alcune composizioni contro i PP. Gesuiti in occasione della loro espulsione dal Portogallo ». — Fol. 77: « I Pifferi di montagna. Composizione poetica del sig. dott. Lami in risposta a 4 lettere scritte contro del medesimo da alcuni PP. Gesuiti ». — Fol. 95: « Raccolta di più e diverse composizioni in morte di Papa Lambertini bolognese, e in occasione del conclave nel quale fu eletto Clemente XIII Rezzonico di Venezia ». — Fol. 115: Sonetti: molti adesp.; altri di Ranieri Rastrelli, dell' avv. Burroni, G. P. Zannotti, Lorenzo Luzzi, dell' avv. Moneta, P. Metastasio, del prior Tanzini, del Frugoni, del Pignotti, del Casti, del cav. Alticozzi, Andrea Bonducci, di Corilla Olimpica, Nicolò Salvemini, Castruccio Buonamici, Averardo Medici, Cosimo Villifranchi ,Girolamo Gigli. In fine sono le iscrizioni per le tombe di Marziale Sassi, Lodovico Baldi e del senatore Filippo Maria Guadagni. — Di ff. 192. Leg. c. s.

II — 210. (Nelli, 210 [267]).

Raccolta d' istruzioni ducali. — « Istruzione a V. S. Signor Balì Ferdinando Cospi nostro gentiluomo della Camera et Marchese nostro feudatario di Petriolo, di come averà a contenersi nell'Ambasciata estraordinaria a cui l' abbiamo eletta per portare al sig. Duca di Modana i nostri offizi di condoglianza per la morte del sig. Duca suo Padre. De... genn.° 1658 ab Incarn.e ». — « Passaporto per il sig. march. Lorenzo Niccolini per Vienna ». — « Istruzione a voi marchese Gio. Vincenzio Salviati per la vostra Ambasciata straordinaria di congratulazione al Re della Gran Brettagna. Delli 8 genn.° 1660 ». — « Istruzione a voi Gio. Chiaromanni per la vostra residenza in Corte Cesarea. De 24 marzo 1662 ab Incarn. ». — « Istruzione a voi Vieri Guadagni ecc. per la missione a cui vi destiniamo di portare alla Corte di Modana i nostri uffizi di condoglienza per la morte del sig. Duca Alfonso e di godimento per la successione a quelli Stati del sig. Duca pupillo. Di Firenze li 7 luglio 1663 ». — « Istruzione a voi march. Pierfranc. Rinuccini per la vostra missione in qualità di nostro gentiluomo inviato alla Corte di Parma. De 10 agosto 1663, di Firenze ». — Istruzione per V. S. Giovanni Bichi Priore di Capua ecc. nell'elezione di voi fatta per nostro Ambasciadore di obbedienza alla S.ª di nostro S. Papa Clemente nono, 1668 ». — « Istruzione al sig. F. Gio. Bichi per l' Ambascieria ordinaria che deve assumere deposta la straordinaria, fatta questo dì 25 nov. 1668 in Firenze ». — « Instruzione a voi march. Francesco Riccardi per l' Ambasceria straordinaria d' obbedienza alla S.ª di nostro Sig. Clemente x. Data in Firenze li 12 ottobre 1670 ». — « Instruzione a voi march. Neri Corsini gentiluomo della nostra Camera per l' incumbenza da seguirsi da voi come nostro Inviato alla Corte Cattolica. Data in Firenze li 14 sett. 1670 ». — « In-

struzione a voi march. Mattia Bartolomei gentiluomo della nostra Camera per l' incumbenza datavi d' andar nostro gentiluomo inviato alla Corte Cristianissima, 1670 ». — « Instruzione a voi march. Lor. Niccolini per la missione che abbiamo stabilito di fare di voi in qualità di gentiluomo inviato alla Corte Cesarea. Data in Firenze 24 sett. 1670 ». — « Instruzione a voi conte cav. Michelagnolo del Pozzo nostro gentiluomo della Camera per l' incumbenza che vi appoggiamo di portare nella Corte di Modana la corrispondenza che doviamo al complimento e missione di condoglienza che ci ha fatta quella Signora Duchessa Reggente. Data li 12 ott. 1670 in Firenze ». — « Instruzione a voi barone Luigi del Nero per la vostra missione alla Corte di Mantova », s. d. — « Instruzione a voi cav. Filippo Vincenzio Strozzi per la vostra missione in qualità di gentiluomo inviato alla Corte di Parma. Data in Firenze 12 ott. 1670 ». — « Instruzione a voi conte Pierfilippo de Bardi per la spedizione che facciamo di voi alla Corte di Lorena »; Firenze 14 sett. 1670. — « Instruzione a voi march. Roberto Pucci gentiluomo della nostra Camera per l' incumbenza appoggiatavi d' andare nostro gentiluomo inviato alla Corte Britannica. Data in Firenze li 14 sett. 1670 ».

Sec. XVII ex., in 4, ff. non num. Leg. in membr.

II — 211. (Nelli, 211 [268]).

Quattro pagine di appunti insignificanti di prosa e versi latini: altri, ora appena leggibili, sono scr. colla matita. Qua e là figure e scarabocchi.

In 8, sec. XVIII, di 10 ff. non num., di grossa pergamena spalmata di gesso. Antica legatura in pelle impr. che dovè appartenere a due volumi.

II — 212. (Nelli, 212 [272]).

« Tavola che all' altezza del Polo di Firenze, supposta gradi 43. 50, mostra prossimamente in ciascun giorno dell' anno, stando il sole nel Meridiano, quante ore e minuti sieno dell' oriuolo comune, quanto dall' entrar del Sole nell' Ariete sin all' uscir della Vergine sia lunga l'ombra orizzontale d' un gnomone verticale; e quanto dall' entrar del Sole nella Libra sin all' uscir de' Pesci sia lunga l' ombra verticale d' un gnomone orizzontatale, prese tali ombre in parti millesime de' proprii gnomoni ». Le tavole sono sei con a stampa le testate e i numeri de' giorni d'ogni mese.

Sec. XVIII, in 4, ff. 7 non num. Leg. in membr.

II — 213. (Nelli, 213 [273]).

« Vita del P. Buonaventura Cavalieri, la quale si trova inserita in principio d' un' opera che ha il titolo: Trattato della sfera e Pratiche per uso di essa col modo di fare la figura celeste cavata dai manoscritti del P. *Buo-*

naventura Cavalieri ecc., dato in luce con la vita di quello e con altri Problemi in Roma per il *Mascardi* 1682 ».

Sec. XVIII, in fol., ff. 4 scr. e non num. Leg. in cart.

II — 214. (Nelli, 214 [8]).

« Studi diversi di *Agostino de' Nelli* ».

Do la tavola ch' è in principio del vol. — 1, Cicalata sopra la Curiosità (letta l'undici sett. 1667). — 2, Discorso sopra l' impresa dell' Accademia della Crusca. — 3, Cicalata sopra un sonetto di una donna ferita da un soldato. — 4, Cicalata sopra un sonetto di una donna che abburatta. — 5, Detti sentenziosi levati da Ag. de' Nelli dal Ciriffo di Luca Pulci et altri autori. — 6, Spogli fatti da diversi autori da Ag. de' Nelli. — 7, Spogli di voci e frasi del Passavanti. — 8, Copie di postille fatte al Vocabolario della Crusca dell'ediz. del 1612. — 9, Spogli e spiegazioni di voci per il Vocabolario della Crusca di Ag. Nelli. — 10, Voci dell' E larga e dell' E stretta estratte da Ag. Nelli. — 11, Altre voci messe insieme da Ag. Nelli per inserirsi nel Vocab. della Crusca. — 12, Piccolo dizionario di voci di Ag. de' Nelli da inserirsi nel Vocab. della Crusca. — In fol., autogr., ff. non num. Leg. in mezza membran.

II — 215. (Nelli, 215 [344]).

« Istoria delle famiglie fiorentine scritta nell' anno 1607 da *Pietro di Giovanni Monaldi* cittadino fiorentino. Tomo unico. Al ser.^mo^ Ferdinando Primo Gran Duca di Toscana, con l' aggiunta di Monsig.^re^ *Sommai* sino all' anno 1626 ». Precedono la tavola degli « Autori dai quali si è cavata la presente Istoria », e, per ordine alfab., l' « Indice di tutte le famiglie contenute in quest' opera » colle relative indicazioni delle pagg. Nelle prime pagg. non num. è la « Storia della Nobiltà di Firenze scritta da Piero di Giovanni Monaldi », dopo la quale « venghiamo nei discorsi delle famiglie in particolare ». La prima di queste (pag. 1) è de' Medici; l' ultima (pag. 533 e sg.) degli Amidei. Segue (pag. 535 e sgg.) una « Recapitolazione di alcune antichità e cose notabili della città di Firenze », e un « Discorso sopra l' antiche famiglie di Firenze che hanno avuto il Consolato ». — A pag. 534 è notato che « Tutto quello che si vede segnato con questo segno = è quello ch'è stato aggiunto da monsig.^re^ Sommai ».

In fol., sec. XVIII, pp. 542 e molte in princ. non num. Leg. in assi.

II — 216. (Nelli, 216 [348]).

Raccolta di copie di ordini e lettere di Magistrati fiorentini e del Gran Duca. Sono 157 documenti (l' ultimo è una lettera di *Giuseppe Pelli,* con firma autogr.), dal 1551 al 1767 (ma non sono ordinati cronologicamente). Precede un indice.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Il docum. segnato XXXXIII (è il num. 155) contiene la « Informazione per l' ill. S. Auditore Pompeo Neri sopra le ordinate ricerche de libri, scritture e filze che appariscono descritte nella sua Istruzione e-

sistenti al presente nell' Archivio dei Sindaci del Magistrato de' Nove ». Leg. in mezza membr.

II — 217. (Nelli, 217 [349]).

« Priorista fiorentino ». — A pag. 257 e sgg. è il Capitolo di *Antonio Pucci* su le « Bellezze di Firenze » : com. « Mille trecensettanta tre correndo ».

In fol., sec. XVIII, pp. 362 num., e altre non num. in fine per l' Indice alfab. Pochi stemmi vi sono disegnati e rozzamente colorati. Leg. in membr.

II — 218. (Nelli, 218 [351]).

Vol. I. « Indice de' Comuni e Popoli esistenti nello Stato Fiorentino, secondo le note statene somministrate da' Giusdicenti ». — Indice dei « Ministeri di Giustizia dello Stato Fiorentino » e dello Stato Senese. — Supplemento all' Indice de' Comuni e Popoli. — Vol. II. Indice delle « Chiese curate nella città di Firenze » e delle Potesterie, dei Commissariati, Capitanati ecc. dello Stato di Firenze e di Siena. In fine è l'indice alfab.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in membr.

II — 219. (Nelli, 219 [352]).

« Zibaldone », leggesi sulla coperta: ma è un formulario per decreti, informazioni di suppliche, licenze, bandi, ecc.

Sec. XVIII, in fol., di ff. scr. e num. 96. In fine è la tavola alfab. per materie, in un fascicolo che sulla coperta gialla porta il titolo « Repertorio del Zibaldone de' Bardi dell' anno 1752 ». Leg. in cart.

II — 220. (Nelli, 220 [353]).

« Il vero interesse de' Prencipi christiani opposto a falsi interessi che da poco tempo in qua sono stati dati in luce, trattato che rapresenta il vero interesse che hanno li Prencipi christiani di opporsi alle pretensioni d'un Re che vorrebbe rendersi soggetti tutti li stati dell'Europa ». E appresso: « In Colonia, 1688. Nella stampa di Christiano Vur Sager ».

Sec. XVIII, in 8, pp. 135 e 5 in princ. non num. Leg. in mezza membr.

II — 221. (Nelli, 221 [354]).

« Memorie istoriche di sua famiglia scritte da *Donato Velluti*. All'Ill.mo sig. Marchese Cosimo di Bernardo Catellini da Castiglione ». Il testo ha quest' altro titolo: « Istoria di Ms. Donato di Lamberto di Filippo di Buonaccorso di Piero di Berto Velluti, che fu cominciata da lui l'anno MCCCLXVII ». Giunge fino al 1560.

Sec. XVIII, in fol, ff. 136. Leg. in cart.

II — 222. (Nelli, 222 [356]).

« Priorista delle famiglie fiorentine ».

Sec. XVII in., ff. 332, con giunte d'altre mani. Soltanto ne' primi ff. sono rozzamen-

te delineati a penna gli stemmi. In fine sono gl'indici. Legatura moderna in mezza membr. Sul frontesp. leggesi; « Questo libro é di Giovanni Francesco... »; il resto del fol. manca.

II — 223. (Nelli, 223 [357]).

« Relazione dello Stato e di politiche de' principi d' Italia. MDCLXIIII. Convenendo misurare il discorso | Questo è quanto posso dire a tutta gloria di Dio ». — « Relazione della Corte, Governo, Precedenze et altro di Roma, con una breve relazione dello stato, entrate e forze della Sede Appostolica. Il sommo Pontefice ha per suo collatterale | Il berrettone ducale, che si usò anco da Prefetti, era della seguente forma » (segue la figura). — « Relazione della corte di Roma dell' ecc. sig. *Duca di Scione* Ambasciatore della Maestà Cristianis. di Luigi XIV appresso la Santità di nostro Sig.re Clemente nono. Sire, per obbedire ai supremi cenni | alla mia partenza ». — « Squittino della Libertà Veneta. Chi asserisce Venetia | rimetto la decisione di chi più s' avvicini al .... ».

In fol., sec. XVIII, ff. non num. e scr. da varie mani. Leg. in mezza membr.

II — 224. (Nelli, 224 [358]).

« Relazione dell' Imperio e del Regno di Pollonia, data al ser. Gran Duca di Toscana dal sig. *Rodrigo Alidosi* l' anno MDCVIII ». — Relazione al Gran Duca di *Giuseppe Maria Dini* inviato a Vienna. Com.: « Destinato dall' A. R. di Toscana il ser. Gran Duca Cosimo terzo il sig. Giuseppe Maria Dini per Inviato straordinario alla Corte di Vienna a complimentare le Maestà Cesaree e Regie sopra la nascita dell' Arciduca ecc. ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. e scr. da due mani. Leg. c. s.

II — 225. (Nelli, 225 [359]).

« Ricordo per ministri di principi che negoziano appresso ad altri principi per le loro Segreterie e per fare nel ritorno al Principe la relazione ». — « Osservazioni per la Segreteria in servizio di personaggio che abbia il titolo d' Eccellenza almeno: fatte da *Paolo Minucci* l' anno MDCLX ». Le osservazioni sono 27. — « Avvertimenti aurei del *Guicciardini* sopra governi e negozzi del mondo ». Sono 149. — Due Filippiche. La prima com.: « E fino a che segno sopporteremo noi, o Principi e Cavalieri Italiani ecc. ». La seconda com.: « Hor che dicono i Politici di Roma? Quelli che vogliono combattere in steccato per la fazione dei Re di Francia ecc. ». — « Risposta del Papa alle quattro Donzelle. Non siamo addormentati, no, nemeno morti ecc. ». — « Pasquino franzese e Marforio spagnolo. Dialogo. Com' in un punto il gran Monarca Ibero » : in ternari. — « L' anima del morto Re di Svezia appare all' Imperadore e gli

favella. Giá un regno hebbi gelato; e col supremo »: è un' ottava. — « In morte del Waldestain cioè Alberto di Fridlant. Alberto, albero eccelso, ove la sede »: è un sonetto. — « Discorso intorno al parentado tra Francia, Toscana e Parma ». — « Tumulo in morte del Duca di Memorensì »: è un breve elogiò in istile epigrafico. — « Lettera del sig. Principe *Borso d' Este* al sig. Conte Adamo Terzia in Germania »; 18 aprile 1633. Seguono la risposta del Conte e un' altra lettera di Borso al med.; Plinzen 15 giugno 1633. — « Sentenza della santa Inquisizione contro fra Cherubino Zoccolante d' Ancona, seguìta in Roma ». — « Lettera scritta dal s.r *Iacinto Centino* prima d' esser condotto al patibolo, all' eminentissimo s.r cardinale suo zio »; 21 aprile 1635. — Lettera del *med.* alla sua consorte; stessa data. — « Avviso di Venezia intorno alla novità del s.r cav. Riniero Zeno con casa Cornar ». — « Sentenza dell' eccelso Consiglio de' x contro Zorzi Cornar et altri; 1627 7 gennaro ». — « Lettera del Padre Mod. Gesuita all' Ambasciatore di Savoia sopra i titoli regii »; Torino 22 aprile 1634. -- « Ombra prima. L' ombre sovente apparenti | con il soccorso di Luvigi [XIV] ch'è della Gallia l' Alcide ». — « Ombra seconda. La notte dopo avere orrendamente passeggiato | Fa' che suoni ogni tromba all' armi, all' armi ».

Sec. XVII e sg., in fol., ff. non num. Leg. c. s. Precede l' indice.

II — 226. (Nelli, 226 [360]).

« Relatione delli Principi d' Italia con molti particolari, del sig. *Anton Maria Violardi* »; mutila in fine. — « Relazione dello stato e politiche dei Principi d' Italia ». — « Relatione del clariss. *Andrea Gussoni* ritornato ambasciatore dal ser. Gran Duca di Toscana per la ser. Republica di Venezia l' anno 1578 ». — « Relazione del governo di Fiorenza mandata alla Maestà Cattolica dal sig. *Teodoro Ameiden* l' anno MDCLIV ». — « Relazione del stato, sito, grandezza, ricchezza, entrata e spesa del Gran Duca di Toscana l' anno 1620 ». — « Entrata e uscita della ser. Casa de Medici assieme con tutti gli stati, terre, castella, rendita di offizi, spesa della cavalleria, come del mantenimento della propria persona, spese di mare, narrazzione de' principi confinanti, grandezze della Casa Medici. Col racconto della città di Firenze e del governo di essa ». — « Relazione dello stato nel quale si trova la città di Siena e suo dominio per tutto l' anno 1640 ». Precede una lettera al Principe colla data del marzo 1640, firmata da *Alessandro Venturi* Auditore, *Bernardo Fantini* Auditor fiscale, ecc.

Sec. XVII e sg. in fol., ff. non num. Leg. c. s. Precede l' indice.

II — 227. (Nelli, 227 [362]).

Brevi memorie di storia di Firenze del 1215; cataloghi di casate « le quale si trovano in più libri antichi di storie di Firenze ». Nota biografica di Dante Alighieri. Stemmi di famiglie fior. (sono delineati a penna). « Indice delle famiglie che hanno hauto il gonfaloniere nella Rep. ». Altri appunti di storia fior. nel sec. XIII sono a fol. 37: nel sec. XVII a fol. 42. Altri dal sec. XIV al XVI a fol. 93 e sg. Un ricordo del 1604 (fondazione di una cappella in s. Lorenzo) è nell'ultima pag.

Sec. XVIII, in fol., ff. 95, ma i più sono bianchi. Leg. in assi.

II — 228. (Nelli, 228 [366]).

« Priorista fiorentino ».

Sec. XVII, in 8, ff. non num. Leg. in assi.

II — 229. (Nelli, 229 [368]).

« Sanctiss. D. N. D. | Innocentii | divina providentia | Papae XII | Gratiae et Privilegia conclavistis | postremi Conclavis concessa ». Romae, 1692 (esempl. a stampa). Segue (su 4 ff. membr.) il certificato del « cardinalis de Abdua » relativa a « Vincentium Bigordum » che fu conclavista quando Innoc. XII fu eletto, e la sua nomina a familiare del papa, 23 giugno 1692.

Orig. in 4; con due iniziali con fregi in oro su fondo rosso ed azzurro. Leg. in pelle rossa, impressivi gli stemmi del card. e del papa.

II — 230. (Nelli, 230 [372]).

Lettere politiche scritte da Roma dal 1759 al 1761: informano delle cose d'Italia e delle notizie che a Roma giungevano dagli Stati europei. Poche lettere, in princ. del vol., sono datate da altrove, ma sono del 1759.

Sec. XVIII, in 8, ff. non num. Leg. in cart.

II — 231. (Nelli, 231 [373]).

Formulario d'indirizzi di lettere.

Sec. XVIII, in 8, pp. 49 num. Leg. in mezza membr.

II — 232. (Nelli, 232 [375]).

Ricordi di storia fiorentina, dal 5 ottobre 1599 al marzo del 1600 (fol. 1-4). Segue il catal. delle famiglie nobili di Fir., per ord. alfab. e indicazione degli anni (dal 1282). Altri Ricordi sono in fine, dal 1601 al 1605.

Sec. XVI e seg., in fol., ff. non num. Leg. in membr.

(Continua).

INDICE

G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D' ITALIA

INDICE DEL VOLUME VII.

FORLÌ,
LUIGI BORDANDINI TIPOGRAFO-EDITORE
1897

INDICE DEGLI AUTORI

C

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

Z

INDICE

DEI NOMI DI PERSONE, DI LUOGHI E DI SOGGETTI

A

B

C

D

E

F

G

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Dott. G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D' ITALIA

VOLUME OTTAVO

FORLÌ
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1898

(Continuazione del Vol. VII - Anno 1897)

II — 233. (Nelli, 233 [378]).

Zibaldone d'erudizione sotto forma di dizionario: ma consta di poche voci. É di mano di *Giov. Lami*, che a mezzo il vol. scrisse il « Diario delle cose mie letterarie. Tomo III », gennaio-agosto 1761.

In fol. di forma oblunga; bianco il maggior numero de' ff. Leg. in membr. Sulla coperta è notato: « Diario MDCCLXI ».

II — 234. (Nelli, 234 [379]).

Repertorio alfabetico di nomi di persone vissute nel secolo scorso con i relativi indirizzi, titoli, ecc.

Sec. XVIII, in 8, ff. non num. Leg. in membr.

II — 235. (Nelli, 235 [380]).

Registro di spese domestiche, 1735-1743.

Sec. XVIII, in 8 oblungo. Molti ff. bianchi. Leg. in membr.

II — 236. (Nelli, 236 [386]).

Diploma di dottore in legge conferito a Simone Berti di Firenze. « Dat. Pisis in Palatio archiepiscopali, a. MDCXIII, ind. XI stilo Pisano, Florentino vero MDCXII, a nativitate autem iuxta ritum s. R. E. MDCXIII et die p.ª Ianuarii ».

Membr., orig., in 4, ff. 4. Con iniziali a penna e oro. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro.

II — 237. (Nelli, 237 [391]).

« Ristretto della potenza de' Principi. All' ill. et ecc. signor don Cosimo Secondo de' Medici ». La lett. di dedica è sottoscritta da *Matteo Botti*. È in forma di tavole disposte in colonna. In alto, sopra ogni colonna, è il nome del Principe e dello Stato: nel margine la classificazione della materia (entrate, spese, fortezze, castelli, ecc.).

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in cart.

II — 238-240. (Nelli, 238-240 [399-401]).

« Opere di *Mario Paccalli* o *Maccalli* ».

Sec. XVII, in 8, in tre voll. non rileg., ognun de' quali consta di fascicoli. Sono: Compendio di gramm. lat. — Sentenze estr. da autori lat. — Note e studi di lingua greca. — Prediche e sermoni.

II — 241. (Nelli, 241 [407]).

« Opere di *Iacopo Borghini* da Dicomano ».

Sec. XVI, in opuscoli in 8, formanti un vol. non rileg. Sono traduzioni da Cicerone, e « Annotazioni di lingua Toscana di Mario Macalli ». Un opuscolo, mutilo in fine, di mano del sec XV, contiene « Di M. T. Cicerone la Amicitia ridotta in toschana favella » (« per ser Antonio di Gratia cittadino fiorentino Notaio alle tratte » come leggesi sulla coperta, di mano del sec. XVI).

II — 242-243. (Nelli, 242-243 [408-409]).

Raccolta di ricette (di medicina, di cucina, per colori, ecc.).

Sec. XVI e sgg. In due vol. di fascicoli non rileg. In princ. del vol. II è il « Trattato de' veleni di M.° Pietro di Abano » (di mano del secolo scorso).

II — 244-249. (Nelli, 244-249 [413-418]).

Scritti vari di « Filosofia Peripatetica ». Parecchi sono esposizioni di opere d' Aristotile.

Sec. XVII, in 8; volumi non rilegati.

II — 250-251. (Nelli, 250-251 [419-20]).

Trattati di Astrologia giudiziaria.

Sec. XVII e sg., in 8; in due volumi non rileg.

II — 252-263. (Nelli, 252-263 [421-432]).

Raccolta di poesie d' occasione dei sec. XVII e sg.

Molte sono adesp. Altre di P. Metastasio, di G. B. Marino, Aless. Ghivizzani, dello Zappi, Ranieri Rastrelli, Nicolò Siminetti, ab. Frugoni, Cesare Cremonini, Cosimo Ricci, Antonio Giannettini (il vol. 253 contiene una racc. di sonetti satirici, berneschi, osceni, ecc. In fine è « La Biagia da Dicomano », comedia), Francesco Feroci, G. B. Fagiuoli, Pier Salvetti, F. M. Pazzagli, Virginio Cesarini, G. B. Ricciardi, del Carli, Aless. Marchetti, Iacopo Soldani (il vol. 255 ha in fine una raccolta di Satire « fatte dopo la morte di Clemente XIV l'a. 1774 »); Marco Lamberti, Lodovico Adimari (il vol. 256 contiene poesie d'argom. sacro); di Q. Settano (il vol. 257 contiene carmi lat. d' occasione e poesie spagnole), Iacopo Galigai, Vincenzo da Filicaia, mons. Azzolini, mons. Giovanni Ciampoli, Marco Lamberti, Lorenzo Lippi (il Malmantile). — In fogli ed opuscoli che formano volumi non rileg.

II — 264-269. (Nelli, 264-269 [433-438]).

Raccolta di « Opuscoli sacri ».

Sono memorie di chiese di Fir.; discorsi sacri ed esercizi; « Composizioni varie sacre e profane di Alamanno Viviani », e molti opuscoli di materia ascetica. — Sec. XVII e sg., in fascicoli che costituiscono volumi non rileg.

II — 270-278. (Nelli, 270-278 [439-441, 443-448]).

Raccolta di « Opuscoli Vario-profani ».

Zibaldoni di notizie storiche particolarmente di Firenze; Discorsi di Simon Berti; traduzioni dal greco; « Elogi e notizie particolari » di G. B. Fagiuoli, di Ippolito Galantini, del dottor Bellini, di Beatrice Piazzini; Relazione de' viaggi dell'arciprete Scarlatti; Catal. de' suoi libri, di G. B. Nelli, del Bargiacchi, dell'ab. Del Sera, e « di un mercante olandese »; Estratti di opere a stampa; ecc. — Sec. XVII e sg. In fascicoli che formano volumi non leg.

II — 279-282. (Nelli, 279-282 [449, 451, 453, 456]).

« Opuscoli di Geometria, Filosofia, Idrostatica », aritmetica, architettura, ecc.

Sono miscellanee di scritti, frammenti di trattati ed appunti di Agostino e G. B. Nelli, di Nicolò Scarlatti, del Saller, Bernardo Davanzati, di Marcantonio Cellio, del Silvani, dell' Andorlini, del p. Magazzini e di Bernardo Puccini. Nel vol. IV sono « Memorie di pittori e nota di disegni di Casa Gaddi », e un « Trattato di dipingere a smalto i vetri ». — Sec. XVI e sgg. Parecchi scritti sono autogr. In fascicoli che formano volumi non rileg.

II — 283. (Nelli, 283 [457]).

« Istoria di Bertrando di Gouth poi Papa sotto il nome di Clemente v, di un socio delle Accademie reali di Parigi, di Londra e di Berlino e dell' Accademia Etrusca di Cortona » [conte abate *Guasco*].

In fol., con correzioni autogr. interlineari. In fine sono alcune lettere riguardanti l' a. e il suo libro, il facsimile di una moneta di Clemente V, e il disegno e l'iscrizione della tomba dello stesso papa.

II — 284-285. (Nelli, 284-285 [458-459]).

« Istoria », miscellanea.

Parecchi documenti (copie di lettere, relazioni, ecc) sono relativi alla storia di Francia, al re di Prussia ed a conclavi nel sec. scorso e sullo scorcio del XVII. Molti altri riferisconsi alla storia di Firenze. « Notizie generali di Firenze e d' altri luoghi ». — Estratti dal Varchi. — « Correzioni alla vita di Cosimo I ». — « Nota de' Reggimenti spagnoli venuti in Toscana ». — Notizie di Fir. dopo il 1737. — Avvisi e Gazzette d' Europa e di Firenze. — Sec. XVI e sgg., in 8. In fogli ed opuscoli non rileg.

II — 286. (Nelli, 286 [460]).

Miscellanea di « Opuscoli legali ».

Indice di Bandi, sec. XVI. — Flores Iuris, sec. XVII. — In Iustiniani Institutiones observationes, sec. XVIII. — In 8; in vol. non rileg.

II — 287. (Nelli, 287 [461]).

Lettere all' ab. Iacopo Panzanini.

Autogr.; in grosso fascio. In princ. è una nota di 34 nomi di corrispondenti per ord. alfab.

II — 288. (Nelli, 288 [462]).

« *Io Baptistae Clementis Nellii* Carmen Matulare ».

Sec. XVIII, in fol.; non rileg.

II — 289. (Nelli, 289 [555]).

« Sepoltuario di varie chiese di Toscana ». Gli stemmi sono disegnati a penna.

Sec. XVII e sg., in fol.: un vol. di quaderni sciolti.

II — 290. (Nelli, 290 [556]).

Miscellanea di « Poesie latine e toscane ».

Precedono le « Misure della cupola del Duomo di Firenze ». Delle poesie alcune sono adesp.: altre dell' ab Salvioni, di Nicolò Aggiunti, Alamanno Viviani, G. B. Clemente Nelli, Franc. Stelluti (e vi è un gruppo di poesie a lui indirizzate). In fine sono due sue Canzoni a stampa: la prima (Fabriano, 1618) è dedic. a Donna Olimpia Aldobrandini principessa di Rossano; la seconda per le nozze di Giov. Federico Cesi con Giulia Veronica Sforza Manzoli (Roma, Mascardi, 1632). Segue da ultimo la tragedia « Pindemonte. I Baccanali di Roma ». — Sec. XVII e sgg., in fogli e fascicoli non rileg.

II — 291. (Nelli, 291 [557]).

« Studii varii di *Gio. B. Clemente Nelli* ».

Disegni, dissertazioni, « sbozzi di lettere », note di libri e mss., inventario della libreria di casa Nell, misure, « Nomi di persone di diversi paesi », note di erudizione, ricordi domestici. — In fol., in fascicoli non rileg.

II — 292. (Nelli, 292 [560]).

Zibaldone di memorie storiche.

« Specchio vero in cui si dimostra che cosa è un Principe e quali sieno le sue obbligazioni, del dott. Girolamo Cervella da s. Marino ». — Memorie storiche di Livorno e di Montecatini. — Memorie del G. D. Francesco II. — Stato delle anime del Ducato, 1738-58. — Appunti di storia fiorentina. — Scritti vari riguardanti questioni parrocchiali, l' ordine de' santi Maurizio e Lazzaro, il s. Uffizio, i patrimoni ecclesiastici, ecc. — Due Novelle Giansenistiche. — Sec. XVIII, in fol. Ma un fol., scr. di mano del sec. XV, contiene una nota di cittadini fiorentini colla data 13 febbraio 1427. Un altro fol., del sec. XVI, dà la « Nota di ciptadini fiorentini confinati » colla data 22 novembre 1530. In fogli volanti o fascicoli non rileg.

II — 293. (Nelli, 293 [561]).

« Zibaldone di notizie, lettere, opuscoli, negozi ed altro. Parte I ».

Contiene: Orazione in morte di Giulio Rucellai del can. Gaetano Balenci. — Nota di medaglie d' uomini illustri vendibili dal Veber. — Misura della cupola della Rotonda di Ravenna. — Notizie letterarie dell' arciprete Scarlatti. — Nota del corredo di Margherita Cambi sposa a Vincenzo da Filicaia. — Correzioni del can. Biscioni alla storia del Negri. — Foglio di carta bollata del 1630. — Lettere ad Alemanno Viviani e all' ab. Panzanini. — Pianta della Bottega Gianfigliazzi. — Lettera di Carlo Galvani a Vincenzo Cambi, 1646. — Documenti relativi a interessi e alla storia delle famiglie Tedeschi, Doni, Silvani, Rossi, Quaratesi, Lumachi, Ticci, della Badessa, Nobili, Laghi. — Scritti vari di geografia, astrologia e diritto. — Sec. XVI e sgg. In fascicoli di fogli volanti che costituiscono un grosso fascio.

II — 294. (Nelli, 294 [562]).

Zibaldone c. s., Parte II.

Contiene scritti ascetici, estratti da classici, carte relative a interessi delle fam. Viviani e Nelli, studi e scritti vari di Vincenzo e Alamanno Viviani, del can. Giulianelli e di G. B. di Agostino Nelli; abbozzi di disegni, ecc. — Sec. XVI e sgg. In fascicoli di ff. volanti che formano un fascio. Precede l' indice.

II — 295. (Nelli, 295 [563]).

« Zibaldone di notizie economiche e varie e ricette. Parte III ».

Le notizie economiche sono i prezzi di tessuti, liquori ecc.; e ragguagli di monete. Moltissime sono le ricette. — Orazione di Lorenzo Pignotti « recitata dal medesimo il dì 29 maggio 1790 in occasione di prendere la laurea dottorale in filosofia l' ill. sig. Gherardo Nelli ». — Processo Feroni ne' Portinari contro Guidarrighi Fortini. — Sec. XVIII, in fascicoli slegati che formano un fascio. Precede l' indice.

II — 296-368. (Nelli, 296-368 [565-577, 580-593, 595-640]).

Ximenes Leonardo, Carteggi ed Opere.

La corrispondenza è contenuta nei voll. 296-302; le opere varie (sulle arginature de' fiumi, sulle resistenze dei canapi, le relazioni, sull' architettura dei porti, sullo

Gnomone fiorentino, sulla navigazione dei fiumi, trattati di fisica, geometria e geografia, ecc.) nei voll. 303-364: sue poesie, prose e scritti d' argomento teologico, nei voll. 365-367. Il vol. 368 contiene « Indici varii delle opere dell' ab. Leonardo Ximenes ». — I vol. non sono rileg.

II — 369. (Nelli, 369 [647]).

« Uomini illustri Toscani estratti dal *Cinelli* e dal *Biscioni* » (fasc. 1). — « Scrittori di Arezzo e Borgo s. Sepolcro » (fasc. 2). — Lettere di *Pietro Cortigiani Bisdomini* (fasc. 3). — « Catalogo degl' uomini illustri in santità, dottrina, armi, arti liberali e meccaniche nati ed originarie (sic) di Cortona dall' anno 1600 fino all' anno 1775 compilate dal cav. fra *Giovan Girolamo Sernini Cucciatti* gentiluomo Cortonese, per ordine alfabetico disposto, questo presente anno 1776 » (1 vol. in fol. di ff. 180 num.). A fol. 181 è una notizia biografica del Sernini.

Sec. XVIII. Il volume e i tre fascicoli sono chiusi in busta.

II — 370. (Nelli, 370 [648]).

« Scuole pubbliche in mano de' frati e Notizie diverse letterarie e scientifiche. Filza 1 ». Precede un Indice col titolo « Sommario per l' opera del Cortigiani ». Vari scritti riguardano le scuole e la cultura presso i frati. In un fasc. è l' abbozzo dell' opera di Pietro Cortigiani. In altri sono cataloghi di Umanisti, degli scrittori arabi, compilato sulle opere esistenti nella Bibl. dell' Escuriale, di scrittori italiani, l' analisi del Conspectus Reip. litterariae di C. A. Hermann. Un fascio contiene memorie degli « Uomini illustri di Castiglione e Cortona ».

Sec. XVIII, in fascicoli raccolti in busta.

II — 371. (Nelli, 371 [648]).

« Entrata de' Mag[istra]ti » di Firenze, 1624.

Sec. XVII, in 4. Sono poche note e pochi conti nei primi ed ultimi ff.; gli altri ff. sono bianchi. Leg. in membr.

II — 372. (Nelli, 372 [649]).

« Scuole pubbliche in mano de' frati. Filza seconda ».

Contiene (cfr. il ms. 370) l' « Abbozzo delle Note de' capitoli sopra il Trattato delle Scole » e l' « Abbozzo de' capitoli » della stessa opera del Cortigiani. — Sec. XVIII, in due grossi fasc. chiusi in busta.

II — 373. (Nelli, 373 [650]).

« Manoscritto dell' Opera contro l' educazione dei frati colla permissione della stampa. Filza terza ». Il titolo dell' opera del *Cortigiani* è: « Ragionamento sopra la vera causa della decadenza delle umane lettere negli Stati cattolici ».

In due voll. non rileg.: nel I è il testo e nel II son le note.

II — 374. (Nelli, 374 [74]).

« Tractatus de venenis magistri *Petri de Abano* ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in assi.

II — 375. (Med. Palat., [a. 1822]).

Trattato di Geometria, adesp. e acef.: « Confirmata pluribus | imbecillitati adscribant ».

Sec. XVI ex., in 4, ff. non num. Leg. in cart.

II — 376. (Med. Palat., [a. 1822]).

Ricettario. In princ. è notato: « Yhesus habita a Bernardino Cochapano philosofo die 9 iulii 1515 Florentie » (Sec. XVI, scrittura di più mani). — « Hec est brevis compilatio de virtute herbarum et plantarum in libro de rerum proprietatibus reperta. Ad dolorem capitis. Rubrica prima | excepto la scamonea... ». Così mutila finisce la rubrica 187. — Segue nell' ultimo fol. una « Recepta facta per mag. *Petrum de Sculcula* ad sciaticam quam habui ego Antonius »; e un' altra ricetta « contro la rungia » (Sec. XV). Precede la tavola delle rubriche scr. in rosso.

In 4, ff. non num. Leg. in cart.

II — 377. (Nelli, 54 [78]).

« Operazioni diverse cavate dallo strumento di proporzione da me *Pietro Andorlini* »: così nel frontesp. Il testo ha questo titolo: « Linea aritmeticha. Operazioni diverse fatte con il compasso di proportione di *Galileo Galilei* ».

Sec. XVIII, in 8, ff. 70 scr. Leg. in assi.

II — 378. (Med. Palat., [a. 1822]).

Trattato della sfera, adesp. « El tractato della spera | con sua vertù o ssua luce ».

Sec. XVI, in fol., ff. non num. Leg. in cart.

II — 379. (Med. Palat. [a. 1822]).

« Cose latine in 7 libri cavate come apotegmi, c.te 1 [a 44]. — Cose Toscane della Natura credo del *Varchi*, c.te 46 [a 104] ».

Sec. XVI, in fol., ff. 104. Leg. in membr.

II — 380. (Med. Palat. [a. 1822]).

« Arte di vetri et chimicha », trattato di 130 cap.: del 131 non v' ha che la didascalia « Tempera di ferro ». Precede l' indice alfab. delle materie.

Sec. XVI, in fol., pp. 99. Leg. in membr.

II — 381. (Nelli, 60 [87]).

« La nuova Circe, Poema della *Barbera Tigliamochi* scritto da me Giuseppe M.ª Scarlatti ». Mutilo: fin. col v. 4 della ottava 65 del Canto II. « Di nuova Circe e d' huomini migliori | Prim' il ringrazia della cortesia ... ».

Sec. XVIII, in 8, pp. 40 scr.: bianche le altre pp. 41-186. Leg. in assi.

II — 382. (Med. Palat. [a. 1822]).

« Trattato de' venti, e del sito della città di Pisa del dottore *Gio. Battista Cartegni* da Bagnone di Lunigiana lettore della theorica di medicina ordinaria nello studio di Pisa ». Con lett. di dedica al G. D. Ferdinando II.

Sec. XVII, in 8, ff. 30 scr. Leg. in membr.

II — 383. (Med. Palat. [a. 1822]).

« Degl' elementi o vero principi d' *Euclide* secondo il modo et ordine di *Theone* tradotto di greco in volgar fiorentino da mes. *Benedetto Varchi* » (fol. 1-15). — « Dello Almagesto o vero della gran composizione di *Claudio Tolommeo* Alessandrino » (fol. 18-35: soltanto il lib. 1). — Discorso adesp. sul fiume Arno (fol. 37-40). — « Discorso di Pericle in lode de' morti appresso di *Thucidide* » (fol. 41-45). — « Relazione del clariss. ms. *Lorenzo Priuli* ritornato da Firenze ambasciatore per le nozze del Principe con l' Austria » (fol. 46-61). — Discorso su l' impero e le forze dei Turchi (fol. 63-67). — « Ragionamento fatto dal mandato del gran Turco e Cherico Strozzi in Pisa l' anno LVI [1556] addì 16 d' aprile » (fol. 70-79). — Discorso sui cardinali papabili a tempo di Sisto V (fol. 83-85). — « Copia della sententia data da Pontio Pilato trovata nel' anno 1580 nella città dell' Aquila » (fol. 86). — « Documenti di tor moglie del *Barbaro* Vinitiano » (fol. 88-92). — « Protestatione di mons. il P. di *Condé* » (fol. 93). — Miscellanea di appunti da storie d' Europa e di storia ecclesiastica (fol. 96 e sgg.).

Sec. XVI, in fol., ff. 119. Leg. in membr.

II — 384. (Med. Palat. [a 1822]).

Elementi di geometria.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in membr.

II — 385. (Med. Palat. [a. 1822]).

Trattati d'astronomia e di geografia: con molte tavole astronomiche e geogr. disegnate a penna e colorate. Manca il princ.

Sec. XVII, in fol., non num. Leg. in membr.

II — 386. (Nelli, 386).

Evangelistae Torricelli Proportiones.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. e scr. in una sola colonna. Leg. in cart.

II — 387. (Nelli, 387 [365]).

Sarpi Paolo, « In qual modo si debba regolare il governo della Rep. per averne a sperare perpetua durazione ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in assi.

II — 388. (Nelli, 388 [355]).

« Cronica de' matematici overo Epitome dell' Istoria delle vite loro, opera di mons. *Bernardino Baldi* da Urbino ». (Copia dell' ediz. di Urbino, 1707). In fine è l' indice alfab.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in cart.

II — 389. (Nelli, 389 [376]).

« Diario in cui da me si noteranno le cose letterarie che accadono alla giornata. *P. Andrea Pietro Giulianelli* ». Dal 5 aprile 1748 al 1751.

Autogr., in fol. Leg. in membr. Sulla coperta leggesi: « Diario letterario T. I. Notizie per la Vita (del) Gori. »

II — 390. (Nelli, 390 [377]).

« Segue il Diario di ciò che occorre alla giornata di letterario a me *P. Andrea Giulianelli* che il tutto registro ». Dal 12 gennaio 1753 al 9 gennaio 1761.

Autogr., in fol., ff. non num. Leg. c. s.

II — 391. (Nelli, 391).

Registro dell'Imposizione del Valdarno, 1704, 1767. In fine è la proposta di un nuovo regolamento fatta da Pompeo Neri; 9 sett. 1765. Segue il « Ruolo de' Ministri et altri stipendiati al servizio dell' Imposizione d'Arno nel Valdarno di sopra », 1 maggio 1767.

Sec. XVIII, in fol. gr., ff. non num.; in quaderni raccolti in busta.

II — 392, 393. (Acquisto 806817, 806818).

Documenti per la storia del Piemonte, 1799-1800.

È una ricchissima raccolta di manifesti, avvisi, proclami ecc. dal 2 gennaio 1799 al 9 novembre 1800. Son tutti a stampa, ed ognuno porta l' attestato di pubblicazione fattane « in Vianzina avanti il solito albo pretorio a suono di tromba ».

II — 394-429 (Auditore Anton Francesco Pellegrini [1794]).

Miscellanea di scritture legali.

In fasci raccolti in buste, e divisi per materie: Fidecommissi, Patronati, Eredità, ecc. Il vol. 395 contiene la « Posizione in causa Albergotti e Capitolo d' Arezzo ». Ne fu redatto un Inventario il 22 luglio 1797, che esiste nella Biblioteca.

II — 430. (Archivio Mediceo [a. 1825]).

« Istoria dell' invasione toscana ». È una raccolta di memorie e documenti (a stampa e mss.) relativi alla storia di Toscana e di Firenze, 1796-1801. — In un grosso fascicolo sono contenute le brevi biografie de' più cospicui cittadini toscani di quegli anni. — Un altro ha questo titolo: « Note di affari presenti, 1799 ». — Un altro: « Istruzioni segrete inviate dal Senato Fiorentino ai Giusdicenti Toscani per processare i partitanti dei Francesi; date nel luglio 1799 ».

In fogli che costituiscono fascicoli raccolti in busta.

II — 431. (Archivio Mediceo [a. 1825]).

Miscellanea di storia Fiorentina.

Come pervenisse la sig. Bianca Cappello veneziana Gran Duchessa di Toscana alli 22 giugno 1579. — Successo della morte di Pietro Buonaventura marito della sig. Bianca Cappello. — Synodale Manifestum habitum in ecclesia Cathedrali Flor. die 17 Iulii 1478 contra interdictum Sixti IV. — Relaz. della morte di Giuliano de Medici. — Fatti d' Imperatori germani in Italia. — Brevi notizie dei Marchesi di Toscana. — Appunti dalla Cronaca del Velluti. Fabbriche ed opere fatte in Firenze nel 16.° secolo e dopo. — Estratti da storie fior. — Indice di alcuni atti membr. dell' Archivio Diplom.; la prima carta è dell' 801. — Cifrario per corrispondenze (un foglio del sec. XV). — Note su la politica dei Medici, sulle porte del Battistero, sul Ponte vecchio. — Note cronologiche di storia di Firenze, dal 1013. — Istorici fiorentini, catalogo. — Estratti di storia di Volterra. — Estr. dal Machiavelli. — Cose relative all' Istoria toscana (sei documenti del sec. XVI e sg. tratti dall' Arch. della Segreteria Vecchia). — Sec. XVIII. In fascicoli che costituiscono una busta.

II — 432. (Archivio Mediceo [a. 1825]).

Zibaldone di appunti e memorie letterarie e storiche.

Indici di tragedie e comedie lat., ital., francesi e inglesi, e di opere musicali; di leggi de' tempi medicei; calcoli di riduzioni a peso e misura, sopra le manifatture di lana, ecc. Appunti d' archeologia, filosofia, letteratura e storia fiorentina. — Sec. XVIII, in fogli volanti di varia misura, raccolti in busta.

II — 433-441. (Salvagnoli, 625, 626).

Decisiones diversae; 1537-1786.

Sec. XVIII e sgg., in fol. Leg. in membr.

II — 442. (Salvagnoli, 1132).

« *Bandiera,* Institutiones Iuris pubblici ».

Sec. XVIII, in fol., ff. non num. Leg. in membr.

II — 443. (Salvagnoli, 1133).

Raccolta di leggi amministrative del regno di Napoli.

È una collez. di opuscoli di questo secolo, tutti a stampa.

II — 444-446. (Salvagnoli, 1405).

Copie di Motupropri, circolari, ecc. del Governo di Firenze, riguardanti l' amministrazione finanziaria; 1754 - 1808; 1814 - 1825; 1826 - 1832.

Tre grossi voll. in fol. Leg. in cart.

II — 447. (Salvagnoli 1984).

« *Silvani,* Dictionarium georgicum Iuris romani ».

Sec. XIX, in fol. Leg. in cart.

II — 448. (Salvagnoli, 2034).

Statuti della Gabella de' Contratti di Firenze.

Sec. XVIII, in fol., ff. non num., dei quali molti in fine son bianchi. Leg. in membr.

II, I, 1. (Magl. Cl. I, num. 1).

Frate *Domenico da Firenze*, Alfabeti di varie lingue. A fol. 1 *b*: « Opera di frate Domenico dipintore di Firenze nelli anni della sua età 67 havendo perseverato nella religione de' Minori del' observantia di s.[to] Francesco anni 50 ecc. Nelli anni del Signore 1546 ». Segue un epigramma di 7 vv.: « *Liburtius.* Moyses primus hebraicas exaravit licteras ». A fol. 59 *a* è notato: « Queste lettere hetrusche si trovarono in Volterra scolpite intorno al sepolcro di Talcunto al tempo di misser Raphaello da Volterra ».

Sec. XVI, in fol., ff. 59 num. Leg. in membr. — Provenienza Magliabechi.

II, I, 2. (Magl. Cl. I, num. 70).

« Incipiunt derivationes magistri *Uguitionis* | Explicit liber Uguitionis Deo gratias Amen. Nicolaus scripsit quem Dominus benedixit ». Segue un « Experimentum contra fistulam ». Precede (fol. 1-7) l' indice alfab.

Sec. XIV, membr., in fol., ff. 484 num. Iniziali in oro e colori: nella prima del testo è rappresentato l' autore. Nel marg. inf. del fol. 9 *a* era uno stemma, ora abraso. Leg. in tutta pelle. — Provenienza S. Maria Nuova.

II, I, 3. (Magl. Cl. II, num. 10).

« *Cocchii Antonii* Observationes in Grammaticam graecam ».

Sec. XVIII, autogr., in fol., ff. 284 num. Leg. in membr. — Proviene dalla R. Galleria.

II, I, 4-5.

« *Cocchii Antonii* Adversaria in Platonem ».

Sec. XVIII, autogr., in fol., ff. 189 e 200 num. Leg. in membr. — Proviene dalla R. Galleria.

II, I, 6. (Magl. Cl. III, num. 11).

« Thaalebi vel Phisicae tractatus, arabice, cum principio latinae versionis *Io. Baptistae Raimundi* ». La versione lat. è interlineare da pag. 1 a 140 soltanto.

Sec. XVI ex., in fol., pp. 609 num. È copia nitidissima dello stesso G. B. Raimondi. Leg. in tutta pelle con impressioni in oro sul dorso. -- Provenienza Magliabechi.

II, I, 7-9. (Magl. Cl. III, num. 37).

Talmud, in testo ebraico.

Membr., in fol., sec. XII (nell'anno del mondo 4936, cioè di Cristo 1176) pp. 335, 314 (ma questo vol. II è mutilo in princ.), 349 (ma tra la pag. 70 e 71 ne mancano parecchie). Leg. in tutta pelle. — Provenienza Magliabechi.

II, I, 10-12. (Magl. Cl. IV, num. 12-14).

Serdonati Francesco, Raccolta di Proverbi italiani: per ordine alfab.

Sec. XVII, in fol. Il vol. I è di ff. 284 num. A fol. 2*a* è notato che questi Proverbi furono « fatti copiare dal dottore Cosimo Latini ». Il vol. II è di ff. 264; il III di 582. Leg. in membr. — Provenienza Marmi.

II, I, 13. (Magl. Cl. V, num. 9).

Del Riccio frate Agostino, Trattato dell'Arte della memoria locale. Dedic. alla « Gioventù fiorentina » con lett. da S. Maria Novella, 1595.

Sec. XVI, in fol., ff. 48 num. Con disegni e figure a penna e colori al principio di ogni Regola (le Regole sono sette). Leg. in mezza pelle. — Provenienza Magliabechi.

II, I, 14. (Magl. Cl. VI, num. 6).

« Qui inchomincia il primo libro de Reali di Francia | chome fa la mala erba Amen. Qui finisce il sesto libro de Reali di Francia chiamato il Mainetto. Seguita apresso a questo l'Aspramonte. Deo grazias Amen » (fol. 1-114). — « Finito il Mainetto e chome Charlo ritrovò Orlandino tornando da Roma a Sutri, seguita e' libro chiamato Aspramonte traslatato di franzese in taliano per mano di maestro Andrea da Barberino. Lo Re Charlo mangno figluolo del Re Pipino | e qui finischono tutte le storie d'Aspramonte. Deo gratias Amen » (fol. 114-195).

Cart., in fol.. sec. XIV, ff. 195. Nel verso del foglio membranaceo di guardia è un sonetto caudato da cui deducesi che il ms. fu dello Stradino. Leg. in membr. Già Magliabechi. E nel recto dello stesso foglio è notato che per lui fu acquistato il vol. da A. F. Marmi presso il libraio Borghigiani.

II, I, 15. (Magl. Cl. VI, num. 7).

« Follieri, Storia di Ansuigi, tradotta dal francese in italiano da *Andrea di Iacopo da Barberino di Valdelsa* » (cfr. la soscrizione): « Dopo la rotta | dai paesi. Deo grazias » (fol. 1-26). — « Chomincia el primo libro dei Nerbonesi poi che fu finita la seghonda ghuera di Spangnia | aquistare queste terre. Finito tutti i libri del medicho Follieri trattano de Nerbonese. Seguita ora *Vberto* ducha di san Marino ecc. » (fol. 31-71). — E seguono gli ultimi tre libri della Storia (fol. 71-171) che fin.: « le storie de Nerbonesi sechondo Vberto ducha di san Marino e per me Andrea

di Iachopo da Barberino di Valdelsa son traslatate di franzoso i' latino e per me Dominicho di Giovanni Teresi chopiate Amene ».

Sec. XV, in fol., ff. 171 num. Leg. in tutta pelle. — Provenienza Magliabechi.

II, I, 16. (Magl. Cl. VI, num. 8).

« Incomincia la nobilissima Istoria chiamata Nerbonesi | Finiti i libri de Nerbonesi sechondo *Uberto* ducha di Samarino aultore di questa Istoria e per me *Andrea d' Iachopo da Barberino* che llo traslatai di francosio in taliano. Deo graziasse amenne amenne. Finita la storia de Nerbonesi ».

Sec. XV, in fol., ff. 215 num. e scr. a due col. Fu già dello Stradino. Leg. in pelle. — Provenienza Magliabechi.

II, I, 17. (Magl. Cl. VI, num. 11).

Storia del Re Artus: « [In questa?] Parte narra lha storia e dice come il nobil Re Artus si ritrovava a Carmalotte dove spesso si riduceva con gran compagnia di nobil Re e baroni | e da l'altra parte eran molto allegri per haver salvato la vita e con gran faticha potevan cav... ». Mutila in fine.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 228 num. ed uno in fine non num., scr. a due col. Leg. in membr. — Provenienza Magliabechi.

II, I, 18. (Magl. Cl. VI, num. 12).

Vita di Ulivieri: « Molto mi sarei già più volte doluto d'essere nato in questi tempi | scrissono chome narra el futuro. Deo gratias amen » (fol. 1-250). — « Questo è un chapitolo in terza rima del medesimo autor del libro in prosa dove si mostra quanto facilmente in goventù si chaschi ne' vizi...: Da hozio et da piacer tirato e spinto » (fol. 251 e sg.). — Altro capitolo, adesp.: « El sonno mio se ruppe in pocho tempo » (fol. 252). — « Chapitolo di cento versi fatto l' anno 1475 in laulde di Matteo Palmieri poeta fior.: Discenda sopra me dal sacro lume » (fol. 253). — « Sonetto alla burchiellesca...: Io son tra tola manola et sengna » (fol. 253). — « Questa è una pistola di cento versi che mandò Pompeo mangno a Cesare Agusto nell' inferno dolendosi di lui che aveva anichillata la fama sua: Rimembrando dolor dolor premendo » (fol. 253 e sg.). — Risposta di Cesare in altrettanti versi: « Iulio à ben letto la pistola vostra » (fol. 254 e sg.). — Sonetto per la morte di Leone x: « Leone à messo l' ale e può volarne » (fol. 255). — « Sonetto a papa Clemente septimo per riavere l' ossa de gram teolaghe Dante fiorentino poeta l'anno 1323 e dice chosì: El tuo fratel Leon sommo pastore ».

Sec. XV [1494], in fol., ff. 255 scr. a due col. Leg. in pelle. — Già del Magliabechi. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 1 e sgg.

II, I, 19. (Magl. Cl. VI, num. 153).

« Allegorie e favole composte da *Giovanni di Bonsignore* da Città di Castello l'anno 1375 »: questo titolo è di mano del sec. XVI. Precede l'indice dei cap. dei quindici libri (fol. 1-3), che fin.: « Finiti i capitoli d' *Ovidio* Metamerfoseos. Deo gratias Amen ». Il testo, preceduto dal Proemio, com. a fol. 4: « Glorioso padre et excelso Iddio ecterno da ccui ogni gratia et inistimabile dono procciede | queste allegorie fece et compuose il valentissimo huomo Giovanni di Bonsignore della ciptà di Castello et incominciolle a dì XX di marçο MCCCLXXV il dì di sancto Benedecto et finille ad XXX di novembre M CCC° lxxvij cioé la vigilia del glorioso apostolo messere santo Andrea. Deo gratias Amen ».

Cart., sec. XV, in fol., ff. 159 scr. a due col. Leg. in pelle. — Proviene dal senatore Carlo di Tommaso Strozzi, num. 581.

II, I, 20-21. (Magl. Cl. VI, num. 216-217).

« Rettorica e Poetica d' *Aristotile* tradotte e spiegate da *Filippo Arrighetti* canonico fiorentino ». Il testo del vol. I com. con questo titolo: « Proloquii nella Rettorica d' Aristotele recitati nell' Accademia delli Svegliati in Pisa ».

Cart., autogr., sec. XVII, in fol. Leg. in mezza membr. Già della Bibl. Mediceo-Palatina. Precede il vol. II la tavola delle materie (lezioni, proloqui e versioni).

II, I, 22. (Magl. Cl. VI, num. 231).

Il titolo è di « Lezioni, relazioni e ricordi varii ». Ma il vol. contiene: « Lettione del Piacere recitata nell' Accademia degl' Alterati da *Filippo Arrighetti* accademico detto il Fiorito l'anno 1618 a 20 d'agosto » (fol. 1-6). — Lezione « Del Riso » del medesimo (fol. 7-10). — Lezione sull' Ingegno, del medesimo (fol. 13-27). — « Notitia et incontri del viaggio del R. card. di Firenze Legato in Francia l'anno 1596 » (fol. 29-31). — « Propositi tenuti da S. M.tà [Enrico IV] alli signori del suo Parlamento in presenza del suo Consiglio et de Duchi et Padri di Francia » (fol. 33-34). — « Lettera in materia delle cose di Francia e de Ghisi » (fol. 35-45). — « Lettera del Re di Navarra [Enrico IV] ai tre Stati del Reame di Francia » (fol. 50-58): in fine è la data 4 marzo 1589. — Dialogo sopra l'Alchimia: interlocutori Saccente e Frinfri (fol. 60-71). — « Ricordi antichi. Autore *Iac.° Petriboni* fiorentino » (titolo del sec. XVII). Precede una nota dei Gonfalonieri di Giustizia in Firenze dal 1348 al 1405. Segue la cronachetta fiorentina dal 1292 al 1342 (di mano del sec. XV).

Cart., in fol., sec. XVII, autogr. da fol. 1-6, ff. 79. Leg. in mezza membr. Proviene dalla Bibl. Mediceo-Palat.

II, I, 23. (Magl. Cl. VI, num. 15).

Il Decameron di *G. Boccaccio.*

Sec. XIV [1396; cfr. la soscrizione finale], in 4 gr., ff. 208 num., leg. in pelle. Già della bibl. di A. F. Marmi. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 3 e sg., dov' è la tavola delle rime.

II, I, 24. (Magl. Cl. VI, num. 16).

« Invocato il nome dello homnipotente ecc. Qui comincia la prima giornata del Decameron [di *G. Boccaccio*] | et qui finiscie l' ultima sua volontà del decto libro. Deo gratias Amen ». Segue in rosso e in maiusc.: « Qui scrissit scribat semper cum Domino vivat Manus scritoris salvetur homnibus horis. Amen ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 273 scr. a due col. e col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro. Provenienza Magliabechi.

II, I, 25. (Magl. Cl. VI, num. 40).

« Novelle di *Franco Sacchetti* » (fol. 1-581). Segue (fol. 586 e sgg.) la « Tavola delle Novelle che si contengono nel presente volume »: è alfabetica.

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 65. Leg. in membr. Già di A. F. Marmi.

II, I, 26. (Magl. Cl. VI, num. 171).

Volgarizzamenti di alcune opere di *Seneca*, ecc. — Epistole a Lucillo (fol. 1-31: la prima è la centesima del lib. XVIII): « Tu mi scrivi chom' ài grande desiderio | kiama beati. Finite sono le pistole di Senecha ad Lucillo. Deo gratias Amen ». — « Questo è uno libro che fece Senecha et chiamasi De prudentia Dey | Explicit liber De prudentia Dey Amen » (fol. 31-36). — « Lectere di Senecha maestro di Nerone imperadore a Paulo apostolo et di Paulo a Senacha. Et prima di Senaca a Paulo | Qui finischono le pistole et chomincia la soprascripta della sepoltura di Senecha » (fol. 36-38). — « Col nome di Cristo queste sono le declamazioni delle pistole di Senecha le quali sono per dichiarare il detto delle ragioni naturali a ragione iscripte nuovamente l' anno MCCCLXXXXIJ | Finite sono le declamazioni de Senecha volgarizate et tutte ridocte a tre ragione ciaschuna declamazione. Deo gratias Amen » (fol. 38-80). — Volgarizzamento di declamazioni di *Quintiliano:* « Prolagho sopra il libro di Quintiliano. Sì come in certi metalli ongni leggiere tocchamento | che tu non dichi la tua infamia. Finita quella parte del Quintiliano la quale è sofficiente e necessaria alle chause nel suo libro composte rechato in volgare per A. L. iscritto questo per Gherardo di Tura Pugliesi l' anno MCCCLXXXXII del mese di giugno e de (*lacuna*). Deo gratias Amen » (fol. 81-107). — Esordi del genere dimostrativo e deliberativo: « Il chaso dimostrativo si è questo | huom morto » (fol. 108-110). — « Queste parole sono tracte del Tesoro [di *Brunetto Latini*] | tutta l' arte di parlare »

(fol. 111-114). — Della miseria della vita umana; trattato adesp., anep. e mutilo in fine: « [Q]uesto trattato si divide | e per conseguente morte con ciò..... » (fol. 115-119).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 119 scr. a due col. Leg. in mezza pelle. Già Strozzi, n. 1368.

II, I, 27 (Magl. Cl. VII, num. 17).

Poema in versi latini indirizzato al Re Roberto di Napoli e attribuito a *Convenevole da Prato* (cfr. Mehus, prefaz. all' *Epist. A. Traversarii,* CCVIII e sgg.). « Sedes sumpma dei prout est exemplar amoris | Scandat et imploret pro cunctis qualibet hora ».

Membran., sec. XIV, in fol., ff. 35 scr. a due col., con figure miniate in oro e altri ornamenti. Leg. in velluto. — Proviene dalla Biblioteca Medicea Palatina Lotaringia. — In fine del poema si ha la figurazione delle quattro Virtù cardinali, delle trè teologali, e delle sette arti liberali coi respettivi simboli e, sotto a ciascuna, la relativa dichiarazione.

II, I, 28 (Magl. Cl. VII, num. s. n.).

Oppiano, Della natura e della caccia degli animali; traduz. di *A. M. Salvini* (fol. 1-26). — *Oppiano*, Della natura e della caccia de' pesci; traduz. del med. (fol. 27-66). — Note del *Salvini* sopra i due poemi (fol. 67-73). — Sonetti, num. 14, di *A. M. Salvini* sopra il Pater noster, fatti nel 1721 (fol. 74 e sgg.).

Sec. XVII e sg., in 4 gr., ff. 80 (ma il num. 4 è ripetuto). Autogr. del Salvini sino al fol. 73. Leg. in mezza pelle. Già Magliab. per acquisto fattone dal Fossi nel 1796. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 4 e sgg., dov' è la tavola dei 14 sonetti.

II, I, 29. (Magl. Cl. VII, num. 1232).

Alighieri Dante, Commedia, col comm. margin. di *Francesco da Buti.*

Membran., sec. XV, in 4 gr., ff. 461 num., con molte miniature. Già dell'Accad. della Crusca. Cfr. Batines, II, 58: *Esposiz. dantesca in Fir.*, 16 e sg.: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 6.

II, I, 30. (Magl. Cl. VII, num. 1233).

Alighieri Dante, Commedia.

Membran., sec. XIV, in fol., ff. 78 num. col primo bianco. Le iniziali dei Canti sono in oro e colori, di mano, pare, di miniatore irlandese. Già dell' Accad. della Crusca. Cfr. Batines, II, 55: *Esposiz.* cit., 63: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 7.

II, I, 31. (Magl. Cl. VII, num. 1045).

Alighieri Dante, Commedia; con comm. in volgare.

Sec. XV [1467], di mano di Piergianni Bongianni, in fol., ff. 274. Con miniature a fol. 1 e 71 dove è il ritratto di Dante e l' arme dei Bongianni. Già Bongianni, di Carlo Strozzi e poi Magliab. Cfr. Batines, I, 623: *Esposiz.* cit., 34: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 7 e sg.

II, I, 32. (Magl. Cl. VII, num. 151).

Alighieri Dante, Commedia; con comm. lat. e ital., e i capitoli di *Iacopo* di *Dante* e *Bosone da Gubbio*. Sul recto dell' ultimo fol. sono tre epitafi di Dante, del Petrarca e di Giovanni Andrea; sotto i quali leggesi « Scriptus per Dominicum de Raymundis de Faventia » (ma nell'*Esposiz*. cit., pag. 44, è detto che il cod. è di mano di ser Franc. di ser Nardo da Barberino).

Membran., sec. XIV, in 4, ff. 99 num. e 2 non num. Con miniat. nelle iniz. delle Cantiche. Cfr. Batines, II, 56, 293: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 8.

II, I, 33. (Magl. Cl. VII, num. 152).

Alighieri Dante, Commedia; con note margin. e interlin., e un proemio (ne' primi due fogli non num.).

Membr., sec. XV [1462], di mano di Antonio di Tuccio Manetti (morì il 26 maggio 1497), in 4, ff. 239 num. e 2 in princ. non num. Con miniat. al principio delle Cantiche. Le figure cosmografiche ne' margini sono del Manetti stesso. Già di Simone Berti accad. della Crusca, e poi Magliab. Cfr. Batines, II, 63 e sg.: *Esposiz*. cit., 30: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 8 e sg.

II, I, 34. (Magl. Cl. VII, num. 153).

Alighieri Dante, Commedia. Il prologo dell' *Ottimo*, la tavola dei cap. e le postille margin. sono del sec. XVII. — Capitolo in ternari [di *Antonio del Beccaio* ferrarese?]: « Madre di Cristo gloriosa et pura » (fol. 258-60).

Membran., sec. XV [1457], scritto da Lodovico di Bellaguardia di Savoia per Cristoforo Almerici di Pesaro, in 4, ff. 260 num. Con miniat. al princ. di ogni cantica. Già di A. F. Marmi. Cfr. Batines, II, 62: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 9 e sg., dov' è la riproduz. fotografica della prima pag. miniata.

II, I, 35. (Magl. Cl. VII, num. 1020).

Alighieri Dante, Commedia; con note margin. d'altra mano, ma del sec. XV.

Sec. XV, in 4, ff. 188. Già Strozzi; donato alla Bibl. dal Granduca nel 1786. Cfr. Batines, II, 66: *Esposiz*. cit., 44: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 10.

II, I, 36. (Magl. Cl. VII, num. 1032).

Alighieri Dante, Commedia; col cap. di *Iacopo*.

Sec. XIV [una noticina dell' 8 maggio 1375 è nel recto dell' ultimo fol.], in 4, ff. 111. Già Strozzi 1281. Cfr. Batines, II, 52: *Esposiz*., cit., 63: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 11.

II, I, 37. (Magl. Cl. VII, num. 1033).

Alighieri Dante, Commedia. — Sonetto caud. di *Nicolò di Matteo degli Albizi*: « Il tesoro achomulato di Leone » (fol. 202: autogr.).

Sec. XV [1451], di mano di Andrea degli Albizi, in 4, ff. 202. Già Strozzi 1284. Cfr. Batines, II, 61: *Esposiz*. cit., 50: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 11.

II, I, 38. (Magl. Cl. VII, num. 1046).

Alighieri Dante, Commedia.

Sec. XV, in 4, ff. 231 num. (bianchi i ff. 5, 6 e 231). Già Strozzi 1417. Cfr. Batines, II, 66: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 11.

II, I, 39. (Magl. Cl. VII, num. 1229).

Alighieri Dante, Commedia; con un commento e note marginali.

Sec. XV, in 4, ff. 192 num. Già dei Teatini di s. Michele Berteldi. Cfr. Batines, II, 59: *Esposiz.* cit., 63: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 12.

II, I, 40.

Alighieri Dante, Commedia; con postille margin. al Canto I dell' Inferno.

Sec. XV, in 4, ff. 185 num. ed uno non num. tra il fol. 10 e 11. Proviene per cambio (agosto 1801). Cfr. Batines, II, 67: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 12.

II, I, 41. (Magl. Cl. VII, num. 1231).

Alighieri Dante, Commedia; con i capitoli di *Iacopo di Dante* e di *Bosone da Gubbio.*

Sec. XV, in 4, ff. 218. Già Mannucci e dell' Accad. della Crusca. Cfr. Batines, II, 60: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 12.

II, I, 42. (Magl. Cl. VII, num. 1330).

Alighieri Dante, Commedia (fol. 1-224). — Capitolo adesp. e anep.: « Io scrissi già d' amore più volte rime »; e in fine: « Finito il trattato della fede captholicha segondo che Dante rispuose a mess. lo inquisitore di quello che esso Dante credeva. Deo gratias Amen » (fol. 225-29).

Sec. XIV, in 4, ff. 229 num. ed uno bianco in princ. Leg. in membr. Già dell' Accad. della Crusca. Cfr. Batines, II, 52: Bartoli, *I mss, ital.*, I, 12.

II, I, 43. (Magl. Cl. VII, num. 1331).

Alighieri Dante, Commedia; con postille margin. e interlin. in lat.

Sec. XIV, in 4, ff. 87 num. e scr. a due col. Leg. in pelle. Già dell' Accad. della Crusca. Cfr. Batines, II, 53: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 13.

II, I, 44. (Magl. Cl. VII, num. 1333).

Alighieri Dante, Il Purgatorio e il Paradiso.

Sec. XV, in 4, ff. 68 num. ed uno bianco in princ. dov' è lo stemma Manovelli. Già dell' Accad. della Crusca. Cfr. Batines, II, 60: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 13.

II, I, 45. (Magl. Cl. VII, num. 1332).

Alighieri Dante, Commedia (dal v. 48 del Canto I dell' Inferno al v. 6 del Canto VII del Purgatorio): con moltissime note margin. (fol. 1-70). — « Inchomincia l' ordine dell' anima cristiana delle sentenzie de santi Padri quello dee fare l' anima e 'l chorpo conpilato da frate *Simone da Chascia* della Marcha dell' ordine de romitani frati de santo Aghostino intorno agli anni Domini MCCCXXXIII quando stava in Firenze predichatore | in sechula sechulorum Amen » (fol. 76-105).

Sec. XIV, in 4, ff. 105 num. e due bianchi in fine non num. Leg. in pelle. Già del l' Accad. della Crusca. Cfr. Batines, II, 57: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 13.

II, I, 46. (Magl. Cl. VII, num. 154).

Alighieri Dante, Commedia; col comm. dell' *Ottimo*.

Sec. XV, in 4, ff. 133. Già del Magliabechi. Cfr. Batines, II, 56: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 14.

II, I, 47. (Magl. Cl. VII, num. 1049).

Commento, detto il *Falso Boccaccio*, alla Div. Comm. Precede la tavola delle rubriche delle due prime Cantiche. « Adsit principio Virgo Maria meo. Cap.° p.° de Inferno. Nel meço del camino di nostra vita ecc. Il nostro autore divide questo primo capitolo | Et così a lui ritornai con la mia mente. Amen. Manus scriptoris semper careat gravitate doloris fiat Amen ».

Cart., sec. XIV, in fol., ff. 259. Leg. in pelle. Già Strozzi, num. 1424.

II, I, 48. (Magl. Cl. VII, num. 1230).

Ottimo, Commento alla prima Cantica della Div. Comm. « [N]el meçço del camino de nostra vita etc. La natura delle cose aromatiche | in dispositione vertuosa celestiale etc. Explicit prima Canticha ».

Cart., sec. XIV ex., in fol., ff. 227. In fine, in un cerchio, è la pianta dell' Inferno. Leg. in pelle. Nell' ultimo fol. è il nome di Pietro Guidetti: nel marg. inf. della pag. 1 è quello di Filippo di Antonio del Migliore. Provenienza: Crusca, num. 36.

II, I, 49. (Magl. Cl. VII, num. 1254).

Commento in volgare alla Commedia di Dante (cfr. Batines, I, 607 e 628). — Sonetti caud., num. 5 (dopo il comm. alla Cantica seconda) sulla (Fortuna (fol. 66). — « Credo » in ternari: « Credo in una santa trinitade » (fol. 120). — Capitolo in ternari sulla genesi del mondo e la redenzione: « Stavasi dentro alla sua possanza » (ivi). — Capitolo in ternari sul Diluvio: « Essendo entrato la morte nel mondo » (ivi). — Capitoli, sulla Comm. di Dante, di *Iacopo* suo figlio e di *Bosone da Gubbio* (fol. 120 e sg.).

Sec XIV [1393], in 4, ff. 121 num. ed uno non num. fra il fol. 1 e 2. Dall' Accad della Crusca. Cfr. Batines, loc. cit.: Bartoli, *I mss. ital.*, I, 14 e sg. dov' è la tavola dei cinque sonetti.

II, I, 50. (Magl. Cl. VII, num. 156).

Iacopo della Lana, Comm. alla Comm. di Dante (fol. 1-69). — « Sonetto di *Bernardo Bellincione* fiorentino poeta laureato sopra un Dante antico e lacero simile al presente Comento; et è stampato: Non guarderete al mio rotto mantello » (fol. 69: di mano del sec. XVII).

Membran., sec. XIV, in 4, ff. 69 num. e 2 bianchi in fine num. Già del Magliabechi. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 15 e sg.

II, I, 51. (Magl. Cl. VII, num. 155).

G. Boccaccio, Comm. sopra l' Inferno di Dante (fino a quasi tutto il canto xvi). — Sul verso del primo fol. non num. sono 17 versi « che sembrano una strofe di canzone amorosa, o forse di una frottola »: così in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 16: « Benn ò veduto in la cambiata faza ».

Membran., sec. XV, in 4 gr., ff. 152 num. Leg. in pelle Già del Magliabechi.

II, I, 52. (Magl. Cl. XXIII, num. 107).

Volgarizzamento delle vite di *Plutarco.* « Incomincia lo xi° libro delli facti di Philopimi di Megalopoli. Uno il quale avea nome Cassiandro | et andossene alli loro nemici ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 210 scr. a due col. Le Vite sono di Filopemene, T. Q. Flaminio, Pelopida, M. C. Marcello, Demetrio, Marco Antonio, Pirro, Caio Mario, Agesilao, Pompeo Magno. Con postille marginali autografe di Anton Maria Salvini. Leg. in membr. Già Strozzi, num. 342.

II, I, 53. (Magl. Cl. VII, num. 810).

Commento di *Francesco da Buti* all' Inferno e al Paradiso.

Cart., sec. XVIII, in fol., ff. 1-287, 1-287. Imperfetto il commento fino al Canto VI dell' Inf. e fino al Canto VI del Parad. Leg. in membr. Già Biscioni, num. 354.

II, I, 54. (Magl. Cl. VII, num. 88).

Baldinucci Niccolò, Capitali dell' Arcadia (num. 75); Tom. I.

Autogr., in 4 gr., pp. 196 num. e scr. a due col. Con figure acquerellate. Già di A. F. Marmi. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 17 e sgg.

II, I, 55. (Magl. Cl. VII, num. 88).

Baldinucci Nicolò, Capitoli dell' Arcadia (num. 21, compresa la commedia « Maggio » a pp. 66-103), Tom. II.

C. s., pp. 284, ma scritte sono soltanto 155. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 24 e sgg.

II, I, 56. (Magl. Cl. VII, num. 164).

« Incipit liber *Ebrardi* grecissimi ad instructionem scolarium de partibus gramatie artis. Quoniam ignorantie | Explicit Ebrardi grecismus nomine Cristi Qui dedit alpha et o sit laus et gloria x.° Nomen scriptoris est Iacobus frater ordinis fratrum minorum de conventu Forlivi de civitate Ianue de illis de Montealto quantum ad nationem 1449 die 3 Ianuarj » (fol. 1-233). Con postille marginali. — « Modi significandi omnium partium orationum » (dall' Explicit: fol. 234-238).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 238. Leg. in membr. Provenienza Magliabechi.

II, I, 57. (Magl. Cl. VII, num. 20).

La Spagna, poema di 3103 ottave: « Altissimo signiorre eterno lume | Finit-

ta la Spagnia rechatta di prosa in rima ogi q[uesto] d[ì] primo di maggio 1472 di mia mano propria... » (il nome è cancellato).

Sec. XV, in 4, ff. 388 num. Leg. in membr. Già di A. F Doni. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 29 e sg.

II, I, 58. (Magl. Cl. VII, num. 791).

Salvini Anton Maria, Annotazioni sopra la Fiera (fol. 2-275) e la Tancia (fol. 277-317) di *Michelangelo Buonarroti*. Precede la lett. di dedica al senatore Filippo Buonarroti.

Cart., autogr., in fol., ff. 409. Leg. in membr. Già Biscioni, num. 15.

II, I, 59. (Magl. Cl. VII, num. 681).

Poema (l' *Uberto* secondo il Follini) in 606 ottave di *Andrea di Simone Martinozzi* da Fano: « Amor me sforza io credo per mia pace | Non sani dire, et altrui reprende e biasema ». Il nome dell' autore si ritrova, com' è detto nell' ultima ottava, riunendo « Le letre che son facte de cholore » in ogni stanza.

Sec. XV, in 4, ff. 76 num. Già Gaddiano 555. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 30 e sg., dov' è notato che l' *Uberto* citato dal Brunet ha un altro principio.

II, I, 60. (Magl. Cl. VII, num. 724).

Raccolta di poesie.

Di Giovanni Muzzarelli (fol. 1-7: 11 son. e una sestina); Pietro Bembo (fol. 7-11: 8 son.); Iacopo Sannazaro (fol. 11-23: 13 son., 2 madrig. e una canz.); Andrea Navagero (fol. 23-25: 4 madrig.); Cesare Gonzaga (fol. 26-28: 1 sestina e 2 son.); di Pietro Aretino (fol. 28: 1 madrig.); di Girolamo Verità (fol. 29-41: 6 canz., 1 son. e 4 madrig.); di Pietro Aretino (fol. 41: 2 madrig.); di Giuliano de' Medici (fol. 42-44: 6 son.); di Lodovico Ariosto (fol. 45-55: ecloga); di Pietro Bembo (fol. 55 81: 26 son., 3 canz. e 3 capitoli); di Giovanni Muzzarelli (fol. 81-94: 13 son., una ballata e 3 canz.); di Pietro Aretino (fol. 94: un son.); di Pietro Barignano (fol. 95-100: 7 son. e 4 madrig.); di Gian Giorgio Trissino (fol. 100: madrig.); di N. Amanio (fol. 101: sonetto); di « Alex° Reloio » (fol. 101: sonetto); del vescovo di Volterra (fol. 102: sonetto); di Girolamo Verità (fol. 102: sonetto); di Giuliano de' Medici (fol. 103: sonetto); di Marco Cavallo (fol. 103-105: 4 son.); di « m. hierony. Citadino » (fol. 105-108: 4 son. e 2 madrig.); di Baldassarre Castiglione (fol. 108 e sg.: 3 son.); di Gian Giorgio Trissino (fol. 110-117: 11 son., due madrig. e una sestina); di Pietro Aretino (fol. 117: sonetto); di Iacopo Sannazaro (fol. 118-120: 5 son.); di N. Tiepolo (fol. 120-225: 2 canz.); di Ludovico Ariosto (fol. 125-129: un son. e 2 capitoli); di « m. Cosmo » (fol. 130-136: 8 son. e una canz.); di Pietro Aretino (fol. 136: sola una stanza di canz., chè il cod. è mutilo).

Sec. XVI, in 4, ff. 136 num. Leg. in membr. Già Gaddiano 329. La scrittura è di una sola mano; d' altra, invece, sono scritte alcune poesie dell'Aretino. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 31-51, dov' è la tavola delle rime.

II, I, 61. (Magl. Cl. VIII, num. 1372).

Dominicus de Arretio, Tabula alphab. in Genealogiam Deorum Iohannis Boccaccii (fol. 1-17). — *Dominicus de Florentia*, Epigramma quod argumen-

ta XV librorum Geneal. Deorum complectitur (fol. 17: il nome dell' a. si deduce dai due ultimi vv.). — Alberi, num. 13, genealogici degli Dei (disegnati a penna e a colori: fol. 18-24). — *Io. Boccaccius*, Genealogia Deorum (fol. 25 e sgg.).

Membran. sec. XV, in fol., ff. 173. Leg. in membr. Già Strozzi, num. 223 dei mss. in fol.

II, I, 62. (Magl. Cl. VI, num. 95).

« Qui dappiè iscriverrò nobili fatti che ffe' Alesandro di Macedonia ecc. Però che tra savi homini | sua piatà mantenere. Qui finisce le battaglie e pistole d' Allesandro Magnio imperadore e scritto per me Baldeso di Mattio Baldesi hoggi questo dì 9 di novembre 1470 » (fol. 1-35). — « [P]roemio della vita di Charlo Magnio allo douto serenissimo re di Francia fatto per *Donato Accaiuoli.* Essendo in questa | alla Maestà tua ». Segue la « Vita di Charlo magno chonposta per *Donato degli Accaiuoli* di Firenze. Charlo re de Franceschi | et de' seghuzione. Finis laus Deo a dì x dicenbre 1467 a ore otto » (fol. 36-43). — « Qui chomincia la vita di Dante Allighieri cittadino fiorentino chonposta pello inlustro messere *Giovanni Bocchacco* poeta da Certaldo. Solone il chui petto | il nome suo Amen » (fol. 43-51). — « La vita di Marcho Tulio Cecerone trallatata di grecho i-llatino e di poi volgharezata per lo illustro messere *Lionardo* [*Bruni*] d'Arezo nobilissimo poeta | per queste chose venuta a Cecerone.... ». Precede il proemio (fol. 51-55).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 55 scr. a due col. Leg. in membr. Già Gaddiano, num. 24.

II, I, 63. (Magl. Cl. VI, num. 26).

M. T. Ciceronis Orationes. Sono 32: la prima (in Catilinam, 1) è mutila, e così l' ultima (pro L. Murena).

Membr., sec. XV, in fol., ff. 229 col taglio dorato. Leg. in pelle. Provenienza Magliabechi.

II, I, 64. (Magl. Cl. VI, num. 144).

M. T. Ciceronis epistolae XIII ad Plancum. Planci epistollae XI ad Ciceronem (fol. 1-12). — *Francisci Barbari* epistola Laurentio monaco Cancellario (fol. 15-18). — « Oratio facta Patavii per quemdam doctorem qui dedit insignia doctoratus in utroque iure Domino Alberto de Galeottis (leggi Guidalottis) de Perusio » (fol. 19-20). — « Oratio facta in funere cuiusdam mortui a quodam religioso et mortuus vocabatur Ioannis Corradinus Trevisianus » (fol. 20-21). — « Oratio facta a quodam scolari petente insignia a domino Iacobo de Forlivio medico in medicinis » (fol. 21-22). — Oratio facta in principio studii a quodam magistro in medici-

nis scolaribus et aliis assistentibus » (fol. 22-23). — Oratio facta ad laudem Regis Aragonium in introito suo » (fol 25). — « Oratio ad commendationem cuiusdam Ducis in introitu suo postquam cepit ducatum » (fol. 26-27). — « Oratio facta Pape postquam fuit creatus » (fol. 27-28). — « Oratio ad commendationem novi Pretoris facta ab uno nomine universitatis » (fol. 28). — Oratio facta a quodam doctore in funere magistri Iacobi Forliviensis » (fol. 28-30). — « Oratio facta scolaribus a quodam doctore legente phylosophiam in principio anni et studii » (fol. 30). — « Oratio facta a quodam petente insignia doctoratus in artibus et physica a magistro Iacobo Forliviensi et a quodam alio religioso » (fol. 31). — « Oratio facta a quodam scolari petente insignia in utroque iure a Raphaele Fulgosio et ab alio » (fol. 31-32). — « Oratio facta in principio anni a legente philosophiam » (fol. 32-33). — « Oratio facta in principio anni et studii a legente philosophiam de origine omnium rerum » (fol. 33). — « Oratio facta a petente insignia doctoratus in artibus et philophia » (fol. 33-34) — « Oratio facta a Rectore quando recepit caputeum Paudue » (fol. 34). — Epistola *Iohannis de Campiano* de Sicilia (fol. 35). — *Gasparini Barzizae, Lauri Quirini, Guiniforti Barzizae, Bruni Leonardi* epistolae (fol. 35-46). — *Francisci Pretrarcae* epistolae (fol. 47-62). — *Salutati C.* epistola Gherardo (fol. 63). — *Iohannis Ravennatis* dialogus sive Historia Elysiae (fol. 64-67). — *Salutati C.* et *Iohannis Ravennatis* epistolae (fol. 68-73). — *Peregrini Zambeccarii* et *Salutati C.* epistolae (fol. 75-82). — Sonetti di *Pellegrino Zambeccari*: 1, L' aqua de Macedonia o di Calemo: 2, Allotta ch' i diamanti fiansi molli: 3, Amor s' alquanto per i ochii non spiri (fol. 83). — *Zambeccarii Peregrini, Sigismundi* imperatoris, *F. Petrarcae, s. Bernardi, C. Salutati, Iohannis Namorati,* et aliae epist. adesp. (fol. 83-119). — *Iohannis de Imola* sermones (fol. 119-120). — Sermo habitus in Univ. Bononiae, 1417 (fol. 121-122). — *M. T. Ciceronis* Topica (fol. 123-129). — *Petri de Ancharano* tractatus Schismatis (fol. 131-148). — Sermo adesp. in introitu novorum dominorum (fol. 149). — Praecepta oratoria (fol. 150-151). — *Ioannis Campiani* oratio (fol. 152). — Oratio Legatorum ad regem (fol. 152-155). — *Mattarelli Nicolai* sermo pro scholari conventinando (fol. 155-157). — Excerpta ex Biblia (fol. 157). — *Poschi Francisci, Alexandri de Mantua, Iohannis Francisci* monachi s. Bartoli sermones (fol. 158-175). — *Baldi de Perusio, Petri de Ancharano, Antonio de Butrio, Bartoli de Saxoferrato, Rainerii de Forlivio, Francisci Damiani de Pisis, Bartholomaei de Saliceto, Floriano de s. Petro, Iohannis de Canetulo, Francisci Ramponi* repetiones, disputationes et consilia (fol. 175 e sgg.).

Cart, sec. XV, in fol., ff. 411. Precede, di mano del sec. scorso, la tavola. Leg. in pelle. Già Strozziano, num. 487.

II, I, 65. (Magl. Cl. VI, num. 156).

« *M. T. Ciceronis* epistolarum ad P. Lentulum liber primus incipit feliciter | M. T. Ciceronis epistolarum liber sexstus decimus et ultimus explicit feliciter ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. 185. Iniziali dei libri in oro su fondo in colori. Con postille ne' primi ff. Leg. in pelle. Già Strozziano, num. 866.

II, I, 66. (Magl. Cl. VII, num. 971).

« *Tiberii Claudii Donati* ad Tiberium Claudium Maximum Donatianum filium suum interpretationum Virgilianarum Aeneidos liber primus | invenire non posset ».

Cart., sec. XV, in fol, ff. 264. Il testo virgiliano è trascritto in rosso. Leg. in mezza pelle. Già di Tommaso Scarlini. E già Strozzi, num. 543.

II, I, 67. (Magl. Cl. VI, num. 25).

« Commentarii in Rhetoricos Ciceronis sub *Guarino* collecti incipiunt » (fol. 1-179). — « *Gasparini Pergomensis* epistolae incipiunt foeliciter » (fol. 181-244). Sono 165 epistole. — « Exempla exordiorum edita a *Gasparino pergomense* » (fol. 245-265).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 265. Leg. in membr. Provenienza Magliabechi.

II, I, 68. (Magl. Cl. VI, num. 24).

« In questo libro si tracta della doctrina et degli amaestramenti che sono dati a dicitori che vogliono sapere bene et piacevolemente parlare, extracti dello Rettoricha nuova di [*Marco*] *Tulio* [*Cicerone*], Romano | reverenza debita con honore. Explicit liber Rettorice Tulii facunde eloquentie. Deo gratias Amen ». Precede la tavola delle rubriche. (Fol. 1-83). — Volgarizzamento delle Declamazioni di *Quintiliano*: « Prologo sopra il libro di Quintiliano. Sì come in cierti metalli | Finita quella parte di Quintiliano la quale è sufficiente et necessaria alle cause nel suo libro composte et rechate in volgare » (fol. 84-116). — Esordi, estratti da *Quintiliano* e volgarizzati (fol. 116-119). — « Queste parole sono tracte dal Tesoro » di *Brunetto Latini* (fol. 119: sono otto linee). — Sermones sacri (num. 4). — *S. Bernardi* De forma honestae vitae (fol. 123 e sgg.).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 127. Nel marg. inf. della pag. 1 era lo stemma, ora a mala pena riconoscibile, degli Altoviti. Leg. in membr. Provenienza Magliabechi.

II, I, 69. (Magl. Cl. VII, num. 776).

« Commedie del mar.se *Mattio Maria de Bartolommei*. Tomo secondo ».

Cart., sec. XVIII, in fol., pp. 802. Le Commedie sono:

Pag. 1-110: La Pazienza vince Amore.
» 113-251: La caduta di Vlasta.
» 257-388: Il trionfo del Savio in corte, col prologo di G. Cosimo Villifranchi.
» 389-492: Gloria ed Onore vincono Amore.
» 495-599: La forza della immaginazione.
» 609-706: Amore non vuole inganni.
» 709 e sgg. Amore e Signoria non voglion compagnia.
Leg. in membr. Già d' A. M. Biscioni, num. 178.

II, I, 70. (Magl. Cl. VII, num. 777).

« Commedie del marc.[se] *Mattio Maria de Bartolommei*. Tomo terzo ».

Cart., in fol., sec. XVIII, pp. 490. Le Commedie sono:
Pag. 1-85: Ambizione derisa e Amore burlato.
» 89-228: Il traditore di Boemia.
» 229-337: L' amorosa e fedele obbedienza.
» 341-406: Il nemico generoso.
» 409-434: La notte avventurosa.
» 437 e sgg.: L' Avarizia abbattuta.
Leg. in membr. Già di A. M. Biscioni, num. 178.

II, I, 71. (Magl. Cl, VIII, num. 1385).

« Epistola del gran Sinischalcho delli Acciaiuoli fatta da messer *Franceschο Petrarcha* el quale lì chiama messer Nicchola Acciaioli gran Sinischalcho » (fol. 1-5) — « Epistola di messere *Lionardo d' Arezzo* al S. di Mantova de fatti della edifichatione di Toschana e di Mantova » (fol. 5-10). — « Epistola di messere *Lionardo d' Arezzo* in nome de x della Balìa della città di Firenze al Dogie di Vinegia del fatto di Luccha » (fol. 10-11). — Epistola del *med.* in nome de' med. « al popolo di Luccha » (fol. 11). — « Epistola di messere *Lionardo* de' fatti di Rimino mandata al Singniore predetto » (fol. 11-14). — « Epistola di messere *Lionardo* al chonte Franciescho quando soccorse Verona la quale Nicchol Piccinnino e 'l marchese di Mantova aveano tolte per tradimento » (fol. 14-15). — « Epistola di messere *Lionardo d' Arezzo* quando si diè el bastone a Niccolò de Tolentino » (fol. 15-17). — « Protesto fatto dinanzi alla Singnioria di Firenze per uno ghonfaloniere di compangnia » (fol. 17-18). — « Protesto fatto per un ghonfaloniere di compangnia alla S. di Firenze » (fol. 18-19). — « Oratione fatta per messere *Stefano Porcari* in ringhiera a' magnifici S. la mattina che entrarono » (fol. 19-21). — « Risposta fatta per detto messere *Stefano Porcharo* romano eletto nuovo chapitano di popolo in Firenze » (fol. 21). — « Risposta fatta per messere *Stefano Porchari* in santa Maria del Fiore quando gli fu dato el giuramento nella sua venuta » (fol. 22). — « Risposta fatta per detto messere *Stefano* a' Singniori quando gli dierono la bacchetta » (fol. 22). — « Risposta fatta per detto messere *Stefano* a un protesto fatto per la Singnioria

a' Rettori insieme » (fol. 22-23). — « Protesto fatto o vero risposta per messere *Stefano Porcharo* alla Singnioria protesstato a' Rettori fatto pe' ghonfalonieri » (fol. 23-24). — « Risposta fatta per detto messere *Stefano* a un altro protesto » (fol. 24-25). — « Oratione fatta per detto messere *Stefano* la seconda volta all' entrata de' nuovi priori in sulla ringhiera » (fol. 25-28). — « Orazione fatta per detto messere *Stefano* in su la ringhiera la quarta volta gli tocchò all' entrata de' nuovi Singniori » (fol. 28-30). — « Risposta fatta per detto messere *Stefano* a uno protesto fatto per la Singnioria a' Rettori » (fol. 30-31). — « Risposta fatta per detto messere *Stefano* a uno altro protessto fatto per la Singnioria in sulla ringhiera » (fol. 31-32). — « Oratione fatta per detto messere *Stefano* quando rendè la bachetta al fine del suo uficio » (fol. 32-33). — « Oratione fatta per detto messere Stefano quando prese licienza da' Singniori che ssi partí » (fol. 33-34). — « Orazione fatta per detto messere *Stefano Porcharo* a' Singniori e cchollegi essendo rifermo chapitano di Firenze la sechonda volta » (fol. 34-35). — « Orazione terza fatta per detto messere *Stefano* all' entrata de' nuovi *S.* sendo raffermo nel suo uficio del Capitanato » (fol. 35-40). — « Oratione fatta per detto messere *Stefano Porcharo* a papa Martino quinto quando tornò a Roma » (fol. 40). — « Protesto fatto per uno del numero de' Ghonfalonieri delle chompangnie per comandamento de' S. e Rettori et uficiali della città di Firenze che ministrino ragione e giustitia » (fol. 40-44). — « Protesto fatto per uno de' Gonfalonieri di compangnia a' Rettori et altri uficiali che aministrano ragione et giustitia » (fol. 44 45). — « Protesto fatto dinanzi alla Singnioria di Firenze et a' Rettori e Chapitani di parte ghelfa, dicti di libertà et chapitudini, fatto per lo inlusstro et mangnifico cavaliere messere *Gianozo Manetti* » (fol. 45-48). — « Protesto fatto per *Giovanni di Bartolomeo Ciai* per parte de' nosstri mangnifici Singnori a' Rettori et altri magistrati della città di Firenze intorno alla aministratione d' osservare ragione e gusstitia generalmente a ttutti e a vedove e pupilli » (fol. 49-52). — « Quessta è la ispositione fatta per messere *Nello di Giuliano* da San Gimingniano dottore di leggie innanzi a papa Martino e a ttutto il chollegio de' suoi chardinali per parte della mangnificha Singnioria di Firenze addì xxiiij di luglio 1425 » (fol. 52-57). — « Diceria di *Dino Compangni* di Firenze ambasciadore del Comune a papa Giovanni xxij quando fu fatto papa » (fol. 57-58). — Oratione fatta pe' chapitani della parte ghuelfa nella loro entrata andando a vicitare il papa che allora dimorava in Firenze » (fol. 58). — « Oratione fatta pe' S. chapitani della parte ghuelfa nella loro entrata andando a vicitare e' signiori »

(fol. 58). — « Epistola di *Marsilio* di maestro *Fecino* medicho a Cherubino suo fratello et agli altri a. dì vj d' aghosto MCCCCLV » (fol. 59-64). — « Episstola di messere *Giovanni Bocchacci* mandata a messere Pino de Rossi » (fol. 65-73). È notato in fine ch' è copia « di Piero da Filichaia, a dì 14 di diciembre 1476 ». — « Un dengnio e bello trattato sopra della Nobiltà » (fol. 74-83) di *Leonardo Bruni*. — « La vita di messere Francescho Petrarcha compossta da messere *Lionardo d'Arezzo* » (fol. 83-86). — « La vita et cosstumi di Dante chonposta per messer *Lionardo d'Arezo* » (fol. 86-91). — « Difensione di messere *Lionardo d' Arezzo* contro ai riprensori de' Fiorentini nell' anpresa di Luccha » (fol. 91-96). — « Risposta fatta per messere *Lionardo d' Arezzo* per parte della Singnioria di Firenze agl' inbasciadori del Re di Raghona nell' anno 1443 » (fol. 97-100). — « Questa è una pistola la quale *Dante Alinghieri* insieme chon gli altri usciti di Firenze mandò allo Inperadore Arrigho di Luzzimborgho » (fol. 100-101). — « Oratione fatta per messere *Franciescho Filelfo* nel principio della eletione e dispositione di Dante in santa Maria del Fiore quando cominciò a lleggiere Dante » (fol. 101-103). — « Oratione di *Anibale* chartaginese a Scipione africhano preghandolo di pacie » (fol. 103). — « Risposta ad Anibale » (ivi). — « Epistola di *Morbosiano* principe de' Turchi a papa Clemente sesto l' anno MCCCCXLVI » (fol. 104-105). — « Il modo che ttenne Ugho di Tabaria quando fecie chavaliere Saladino essendo prigione del detto Saladino » (fol. 105). — « Questo è uno proanbulo fatto a una oratione la quale fecie *Tullio Cicierone* a Ciesere nel quale si mosstra la chagione e cchomincia in questo modo » (fol. 105-110). — « Questa è una lettera schritta per *Lentulo* dello avenimento del nostro S. Yhesù Cristo » (fol. 110). — « Epistola di santo *Bernardo* a Eugenio papa terzo » (fol. 110). — Epistole di don *Giovanni dalle Celle*, num. 5 (fol. 111-113). — « Epistola di maesstro *Luigi Marsili* a Guido di messere Tommaso di Neri di Lippo da Parigi a Firenze » (fol. 113). — Lettere di *Giovanni dalle Celle*, num. 11 (fol. 114-124). — Lettera di *s. Bernardo* « a messer Ramondo del Chasstello » (fol. 124-125). — « Epistola del Re *Ruberto* al Ducha d' Attena quando li venne a notitia che aveva presa la singnioria di Firenze » (fol. 125). — « Epistola di donna *Brigida di Nicholò Baldinotti* da Pisstoia a una fanciulla figliuola fu di Gualterono de' Bardi esendosi maritata a Iacopo de Bardi » (fol. 126-129). — « Episstola della venerabile vedova donna *Brigida* che ffu di *Nicchòlò Baldinotti* da Pistoia mandata alle religiose divote donne dello spedale di santa Maria Nuova di Firenze » (fol. 129-132). — « Copia d' una pistola mandata a uno amico sanato d' una gravissima infer-

mità » (fol. 132-135). — « Oratione d' invidia per uno studiante forestiero fatta 'nnanzi a uno magistrato di giovani eletti ad esercitarsi a dovere » (fol. 135-136). — « Oratione fatta per uno scholare forestiero in santa M.ª del Fiore sopra allo studio » (fol. 137-138). — « Protesto fatto per *Giovanni d' Amerigho Benci* dinanze a' nostri mangnifici e lloro venerabili chollegi et chapitudini » (fol. 138). — « Lettera conposta per messere *Lionardo d' Arezo* mandata da' nostri mangnifici S. al popolo della città di Volterra tornati che ffurono alla divotione del Comune » (fol. 138-139). — « Epistola di messere *Giovanni Bocchacci* mandata a Franciescho de Bardi a Ghaeta da Napoli » (fol. 139). — « Sonetto di messere *Lionardo d' Arezzo* notabile huomo. Vegghо spento merzè sopra la terra » (ivi). E appresso: « Finito questo dì 10 di ggiennaro anno 1477 per me Antonio da Filichaia ». — Volgarizzamento dell' Etica d' *Aristotile:* « [O]ngni arte et ongni dottrina | sie mestieri ragione esperienza. Esplicit Ethicha Arisstotelis traslate per maestro *Taddeo Fiorentino* in volghare. Deo gratias Amenne » (fol. 140-156). E appresso: « Copiata per me Antonio di Piero di Nicolaio di Manetto da Ffilichaia e ffinita questo dì due di febbraro anno 1490 ecc. ». — « Seguita molte belle sententie in questo libro ne' preciedenti chapitoli. E prima: Contra la giente chompresa dall' avaritia »: sono 19 canzoni di *Bindo Bonichi*, adesp. e distese a modo di prosa (fol. 156-162: vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.,* I, 52 e sgg.). — « Perchè gli antichi furono magior filosafi che i moderni » (fol. 162). — « Chomincia il libro di *Merchurio Trismegisto* della potentia et sapientia di Dio »: coll' « arghomento di *Marsilio Fecino* fiorentino » (fol. 162-183). È notato in fine che fu trascritto da Antonio di Piero di Nicolò di Manetto da Filicaia, nel maggio del 1492. —
— « Qui comincia lo 'nsegniamento della Rettoricha nuova di *Marco Tullio* » (fol. 184-237). — « Brevis dottrina loquendi Fratris *Tomme* ordini predichatori » (sic) (dall' Explicit: fol. 238-240). — Volgarizzamento dell' Orazione di *Cicerone* per Marco Marcello (fol. 241-244). — Volgarizzamento dell' orazione di Annone al Senato cartaginese (fol. 244). — Volgarizzamenti di orazioni e dicerie di Scipione, di Annibale, di Minuzio Rufo, di M. Metello, di Q. Fabio Massimo, (fol. 245-253). — Volgarizzamento di un framm. di storia di *T. Livio* (Deca III, lib. II) (fol. 252-254). — Volgarizzamento del De consol. phil. di *Boezio*: « [B]oetio chonsolo di Roma | conoscie tutto. Finito il libro quinto di Boetio schritto et ccopiato per me Antonio di Piero di Nicchоlaio da Ffilichaia A dì v di maggio MCCCCLXXXXII ». Segue il Proemio e la tavola dei capitoli. Il volgarizzamento è di *Meo di Grazia da Siena.* (Fol. 256 e sgg.).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 290 scr· a due col. Il nome dell' amanuense leggesi a fol. 73, 139, 156, 162, 133, 237, 289. Leg. in mezza pelle. Già Strozziano, num. 545.

II, I, 72. (Magl. Cl. VIII, num. 1395).

« *Auli Gellii* Noctium Acticarum liber primus incipit | Auli Gellii Noctium Acticarum liber vigesimus et ultimus explicit. Telos ».

Cart., sec. XV, in fol., ff. 182. Leg. in mezza pelle. Già Strozzi, num. 868.

II, I, 73. (Magl. Cl. VIII, num. 1382).

Volgarizzamento del De liberalibus studiis di *Seneca:* « De' liberali studi desidera di sapere | niuna cosa sapere » (fol. 7-11). Precede (fol. 1-6) la « Tavola delle Epistole di Senecha ». — « Qui si narra chi fu Senecha et a qual tempo e lla sua condiçione » (fol. 11). — Volgarizzamento dell' epistole di *Seneca:* « Così fa amicho mio Lucillo | che 'l mondo chiama beati » (fol. 12-249). Le epistole sono 124. — « Questa è una epistola facta per Ser *Andrea Lancia* ciptadino fiorentino nella quale vuole mostrare Senacha non avere compiutamente decto contro alla ebrietà nella LXXXXIII epistola » (fol. 249-250). — « Scrive *Cornelio Tacito* nel libro XIIII questa oratione di Senacha a Nerone Cesare » (fol. 250). — « Oratione di *Senacha* a Nerone Cesare » (fol. 250-251). — « Risposta di *Nerone* a Senacha al parlamento fatto » (fol. 251). — « Chomincia alchune epistole mandate da *Senaca* ad sancto Pagolo et certe mandate dal decto sancto *Pagolo* ad Senacha » (fol. 252-254).

Membr., sec. XV, in fol., ff. 254. A fol. 7 *a* è una bella miniatura che inquadra la pag.: nel margine inferiore è lo stemma dei Filippi. Leg. in assi cop. di pelle sul dorso. Già Strozziano, num. 500.

II, I, 74. (Magl. Cl. VIII, num. 1381).

Volgarizzamento del De liberalibus studiis di *Seneca* (fol. 7-11). Precede la tavola delle rubriche dell' epistole. — Biografia di Seneca (fol. 11). — Volgarizzamento delle epistole di *Seneca* (fol. 12 e sgg.).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 243. La materia è identica a quella del Cod. precedente. Leg. in membr. Già Strozziano, num. 499.

II, I, 75. (Magl. Cl. VII, num. 1387).

Macrobii Aur. In Somnium Scipionis (fol. 1-31). — « Liber *Vegetii* De re militari (fol. 32-49). — « Incipit liber *Julii Solini* » (fol. 50-78). — *Sibyllae* vaticinia: « [S]ibille generaliter omnes femine | et sulphuris amnis » (fol. 78-80). — *Merlini Ambrosii* vaticinia: « [S]edente itaque Vortigerno | inter sidera conficient » (fol. 80-82).

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 82, ma l' ultimo è mutilo. Leg. in pelle. Già Strozziano, num. 568.

II, I, 76. (Magl. Cl. VII, num. 1).

Adimari Lodovico, Satire, num. 5. (1, Contro l'adulazione — 2, Contro i vizi universali, — 3, Contro il vizio della bugia — 4, Contro alcuni vizi delle donne e particolarmente contro le cantatrici — 5, Contro i vizi delle donne in universale).

Sec. XVIII, in 4, ff. 182. Già di A. F. Marmi. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 55.

II, I, 77. (Magl. Cl. VII, num. 745).

Adimari Lodovico, Satire, num. 4, (1, Contro l' adulazione — 2, Contro i vizi della donne — 3, Contro la bugia — 4, Contro tuti i vizi). Con postille di *A. M. Biscioni* (fol. 1-83). — Satira adesp. contro l' invidia: « Cercato ho spesso, o mio sincero amico » (fol. 88-94). — Satira di *Fulvio Testi* contro Roma: « Ferma, Fulvio, le piante; ove tutt'ebro » (fol. 94-96). — « Esclusione di s. Pietro nella Sede vacante di Clemente XI satira del can. *Lorenzo Panciatichi*, co. *Giulio Monteverchi* e mons. *Raffaello Fabbretti.* Mosso a pietà l' apostolo s. Pietro » (fol. 96-98). — Satira di *Jacopo Soldani* a mons. Venturi: « Se fosse più magnifica la Villa » (fol. 99-103). — Altre satire di *Lodovico Adimari* (fol. 108 222: cfr. le precedenti).

Sec. XVIII, in 4, ff. 222 num. Già di A. M. Biscioni. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 56-61, dov' è riportata la satira a fol. 96-98 con le postille del Biscioni.

II, I, 78. (Magl. Cl. VII, num. 2).

Adimari Lodovico. Satire, num. 4 (1, Contro l' adulazione — 2, Contro i vizi delle donne — 3, Contro la bugia — 4, Contro i vizi universali).

Sec. XVIII, in 4, ff. 102 num. Già di A. F. Marmi.

II, I, 79. (Magl. Cl. XXI, num. 91).

Adimari Alessandro, Poesie.

Sec. XVII e sg., in 4, ff. 152 num. Già del Magliabechi. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 62-66.

II, I, 80. (Mgl. Cl. XXI. num. 8).

« *Donati Acciaioli* florentini expositio super libros etichorum Aristotelis in novam traductionem Argiropyli Bizantii | Explicit ». A fol. 1-5 è il Proemio a Cosimo de Medici.

Cart., sec. XV, in fol., ff. 263. Nel fol. di guardia membr. leggesi « Alexandri Acciaioli et amicorum ». Leg. in membr. Provenienza Magliabechi.

II, I, 81. (Magl. Cl. XXI, num. 124-125).

Buridani Johannis Quaestiones in Aristotelis libros x Ethicorum.

Cart., sec. XV, in fol., ff. 1-210, 1-171. Leg. in membr. Fu già di Donato Acciaiuoli. Già Strozzi, num. 189-190.

II, I, 82. (Magl. Cl. XXIII, num. 120).

Volgarizzamento del Romuleon di *Benvenuto Rambaldi* da Imola: « Avere piaciuto a principi et a signori non è picchola loda | in Ytalia. Qui finisce il libro intitolato Remulione ridotto di latino in volgare per li prieghi del mio diletto nipote Antonio di Filippo di Michele delli Arighi . Compiuto di chopiare di mano di me Giovanni di Tolosino de Tolosini a dì III giugnio 1409 ».

Membr., sec. XV, in fol., ff. 196 scr. a due col. Da fol. 1 a 10 è la tavola, in fine alla quale leggesi: « Finita la tavola del Remulione scritta per mano di me Giovanni Tolosini dì XIII di giennaio MCCCCVIII. Chi vuole amici assai pruovine pochi ». La iniziale del testo è a colori su fondo d' oro. Leg. in assi. Già Strozziano, num. 358.

II, I, 83. (Magl. Cl. XXIII, num. 1).

Volgarizzamento del Romuleon di *Benvenuto Rambaldi* da Imola: « .... piaciuto a principi | in Ytalia. Finito lo libro intitolato Romuleon ». — Nel primo fol. membr. di guardia sono una ottava e una quartina dello *Stradino*, e, più basso, tre versi in morte, forse, di Giovanni dalle Bande Nere.

Cart., sec. XV, in fol., ff. 268; ma il primo è mutilo. Per la creduta storia della provenienza da Urbino vedi Bartoli, *I mss. ital.*, I, 67 e sg. Leg. in membr. Già Magliabechi.

II, I, 84. (Magl. Cl. XXIII, num. 121).

Volgarizzamento del Romuleon di *Benvenuto Rambaldi* da Imola: « .... avere piaciuto a' principi | in Italia. Finito il libro intitulato Romuleon ».

Cart., sec. XVI-XVII, in fol., ff. 355. Leg. in membr. Già di Cosimo Lolli. Già Strozziano, num. 359.

II, I, 85. (Magl. Cl. XXII, num. 3).

Eusebii Caesariensis Chronicon ex versione lat. e graeco s. Hieronymi: « Adiuro te | Romae edita » (fol. 1-71). — « Hactenus Eusebius. Deinceps Hieronymus » (fol. 71-73). — *S. Prosperi* supplementum (fol. 74 e sgg.). In fine: « Hic finit Prosper post Hieronymum. Explicit cronica Eusebii Hieronymi presbyteri. Gratias Domino Yhesu Cristo ».

Membr., sec. XV, in fol., ff. 76. Miniata ne' margini la prima pag. Leg. in assi. Già di A. F. Marmi.

II, I, 86. (Magl. Cl. XXIII, num. 106).

« Di *Vallerio Maximo* de facti et decti memorabili comincia il libro primo | alla violença del popolo. Qui finisce il nono et ultimo libro di Valerio Maximo. Deo gratias ».

Membr., sec. XV in., in fol., ff. 70 scr. a due col. Iniziali de' libri a colori: nella prima è una figura d'uomo con un libro. Abraso è lo stemma nel marg. inf. della pag. 1. Le note marginali sono della stessa mano. Leg. in assi. Già Strozzi, num. 341.

II, I, 87.

Sardi fra Tommaso, « Anima peregrina », poema. Precedono il poema una epistola ai giudici della Rota fiorentina, tre proemi, l'argomento dell' opera, una epistola dei giudici della Rota fiorentina, una epist. dell' a. a Pier Soderini ed ai Priori, e la dedicatoria al Soderini. Com.: « [Somniferando] ascesi l' aspro monte ».

Membr., 1 nov. 1502-30 agosto 1512, in 4 gr., ff. 210 num. Leg. in assi cop. di pelle con le armi in ottone della fam. Soderini e della Chiesa, e due medaglioni coi ritratti di Dante e Petrarca. Miniatura, al princ. di ogni canto, a fol. 24, 81, 154. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 68-91. Già di A. F. Marmi.

II, I, 88. (Magl. Cl. VII, num. 1261).

Neri Ippolito d'Empoli, La sorpresa di San Miniato, poema eroicomico in 12 canti. Dedic. a Ferdinando III di Toscana. Con qualche nota ne' margini. Com.: Canto l' eccelsa e singolare impresa ».

Sec. XVIII, in fol., ff. 132 num. Leg. in membr. Già della bibl. Mediceo-Palatina-Cesarea. Vedi la tavola de' Canti in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 91 e sgg.

II, I, 89. (Magl. Cl. VII, num. 24).

Chiesa p. Sebastiano, Il Capitolo dei frati.

Sec. XVII, in 4 gr., ff. 262 num. Leg. in membr. Già del Magliabechi. Vedi la tavola dei Canti in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 93 e sgg.

II, I, 90. (Magl. Cl. VII, num. 751).

« Commedie all' improvviso n.° 22 ».

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 113 scr. Leg. in mezza membr. Già Biscioni, num. 142. Le commedie sono:

Pag. 1-6: La vedova costante.
» 6-11: La finta notte di Colafronio.
» 11-15: Commedia in tre persone.
» 16-20: Li due schiavi rivenduti.
» 21-28: La regina d' Inghilterra, tragedia.
» 28-35: Il padre crudele.
» 35-40: L' incauto.
» 40-45: Il medico volante.
» 46-51: Gl' intrighi d' Amore, ovvero la finestra incantata.
» 51-56: L' onorata fuga di Lucinda.
» 57-62: Le tre gravide (di *Francesco Ricciolini*).
» 62-69: Li tre becchi.
» 69-73: Il finto principe.
» 74-77: I tre principi di Salerno, Tragicommedia.
» 77-80: I tre pazzi, opera tragica.
» 80-83: Il cavaliere perseguitato.

Pag. 83-86: La spada fatale.
» 86-90: I tre matti.
» 91-94: Le disgrazie di Colafronio.
» 94-98: Le disgrazie e fortune di Pandolfo.
» 99-102: I tappeti, ovvero Colafronio geloso.
» 103-113: Il dottore Bacchettone.

II, I, 91. (Magl. Cl. VII, num. 746).

Mannelli Domenico, Tragedie (Tanodisse; Amalasunta; Placida; Teodora) e Commedie (Errore, con prologo e intermezzi; Cocchio). — In fine è una dissertaz. di *Vinc. Follini* a dimostrare che le due commedie sono di *Girolamo Benivieni*.

Sec. XVI, in 4, ff. 233 num. Leg. in assi. Già di A. M. Biscioni. Vedi Bartoli, *I mss. ital.*, I, 98-101.

II, I, 92. (Magl. Cl. VII, num. 695 e 3).

Gaddi Jacopo, Poesie latine, autogr. (fol. 1-82). — *Adimari Alessandro,* « Poesie toscane di vario argomento » (fol. 83-238, secondo la nuova numeraz.; fol. 1-155, secondo la vecchia).

La seconda parte del vol. è del sec. XVIII, in 4. Già di A. F. Marmi. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 102-114.

II, I. 93. (Magl. Cl. VII, num. 1212; Cl. VIII, num. 34).

Zenoni Zenone, La pietosa fonte: « Novo principio renda anticho fine » (fol. 2-27). — « Qui comincia uno tractato fatto da *Manetto Giacheri (*leggi *Ciaccheri)* da Firenze nel quale raconta trovasse et parlasse alla più parte de' più famosi traditori che sono stati al mondo etc.: Aiuti il mio intellecto l'alto ingegno » (fol. 28-34). — Frammento del Fiore d'Italia: mutilo il primo foglio, e mutilo in fine il testo (fol. 1-44). — Storia di Roma, dalla fondazione alla morte di Cesare: « In principio criò Idio | chon quelli ch' aveno morto Cesaro » (fol. 45-106). In fine leggesi: « Amen. Finitius libris de Lucanio per manus Filippi Amen amen amen. A dì x di luglio 1340 in Firenze ». — Dieciotto ottave e metà della 19 che sembrano framm. di poema sulle imprese di Cesare contro Giuba: « Poi ch' egli ebbe Lermenia conquistata » (fol. 107).

Sec. XIV, in 4. Sono tre codici riuniti con due numerazioni, fol. 1-34 (cod. 1), fol. 1-108 (cod. 2-3). Leg. in assi. Già del Servita Costantino Battini da Fivizzano e del Magliabechi. Leg. in assi. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 115 e sgg.

II, I, 94-97. (Magl. Cl. VIII, num. 1316-1317, 1318-1319, 1320-1321, 1322).

« *Cocchii Antonii*, Adversaria variae eruditionis », vol. I-IV.

Cart., sec. XVIII, autogr., in fol., ff. 355, 278, 235, 244. Su ciascun foglio sono attaccati i piccoli foglietti di appunti e di note d' erudizione, delle quali parecchie sono di filologia o letteratura greca. Provenienza: Cocchi, a. 1774. Leg. in membr.

II, I, 98. (Magl. Cl. VIII, num. 8; Cl. VII, num. 929; Cl. VII, num. 920; Cl. VIII, num. 1300; Cl. IX, num. 114).

Lettere di mons. *Giovanni della Casa*: a vari (fol. 1-11), a nome del card. Carlo Caraffa (fol. 13-31), ad Annibale Rucellai (fol. 31-33), a nome dello stesso cardinale Caraffa (fol. 33-43), ad Annibale Rucellai (fol. 43), a nome dello stesso card. Caraffa (fol. 43-80). — « Liga inter Papam et Regem », cioè tra Paolo IV ed Enrico II (fol. 80 84); 14 ottobre 1555. — Convenzione tra Paolo IV ed Enrico II, 1 ottobre 1555 (fol. 84-94). — « Tragedia dell' Edippo Principe tradotta di *Sofocle* da *Bernardo Segni* » (fol. 101-142): « Lasciò Corintho onde partissi Edippo | Finiti i giorni suoi fuor d' ogni doglia. Telos ». Autogr. — *Giacomini Lorenzo*, « Discorso dela purgazione dela Tragedia fatto nel' Acad.ª degli Alterati l'anno 1586 »: autogr. (fol. 145-157). — *Giacomini Lorenzo*, « Del furor poetico Discorso fatto nell' Acad. degli Alterati nel'anno 1587 »: autogr. (fol. 159-169). In fine è il Nihil obstat per la stampa. — « *Leonis Baptistae Alberti* Porcaria coniuratio incipit » (fol. 174-179). — « Relazione di *Galileo Galilei* fatta a Sua Altezza sopra il modo di ridurre Arno in canale, trovato da Gismondo Coccapani, pittor fiorentino » (fol. 180-181). — « Elogium in laudem card. Recheliu Regis primi et summi Consiliarii » (fol. 182). — « Urbani VIII Pontificis » epitaphium satyricum (fol. 184-185). — « Relazione dell'Impresa di Famagosta et del Regno di Cipri fatta l' anno 1607 » (fol. 186-196). — *Venturi Francesco*, vescovo di S. Severo, Sermone al popolo perchè preghi pel Principe infermo; adesp. e anep. (fol. 197 e sg.). — *Ricciardi Io. Baptistae*, « Amor infans bis victor. In nativitate Domini », elegia (fol. 199). — « Perillustri adolescenti Andreae Cavalcanti cum legeret Martialem *Paganinus Gaudentius* », carmen (fol. 200). — *Zenobii de Hieronymis*, « In funere Principis Cosmae ab Haetruria », carmen (fol. 202). — *Eiusdem*, « De quodam adverso fortunae », carmen (fol. 202). — *Cervoni Isabella*, » Rime a diversi Signori per la Befania » (fol. 204-208). — Canzone adesp. e anep.: « Bella chioma real, chioma d' or fino » (fol. 210-212). — Canzonetta adesp. e anep.: « Era un prete innamorato Di una bella contadina » (fol. 213). — Canzonetta adesp. e anep.: « Era Nencio e la comare Per passarsi il tempo lieto » (fol. 214). — Quaternari adesp. e anepigr.: « Voi che 'ntendendo, la celeste mole » (fol 216 e sg.). — Canzone adesp. e anep.: « Sceso dall' aureo seggio » (fol. 218-224). — « Canzone data all' Acc.ia dalla s.ra Ardente: Chi tal' hor da mirar volge la mente » (fol. 226-229). L'Ardente, secondo il Follini, è Eleonora di Toledo. — Canzone adesp. e anep.: « Alla dolce ombra di ben culto faggio » (fol. 230-231). — Pasquinate

del sec. XVI (fol. 232-238). — « Il Passio di Madama secondo Marforeo et Perseo », satira: « In quel tempo, morto Aless.° de Medici, Pier Luigi Farnese andò innanzi dì a trovar Paolo 3.° Pont. » ecc. (fol. 243-245). — Relazione della battaglia di Jarnac contro gli Ugonotti, 1569, di « Mons.re il *Duca de Angiou* et de Bourbonnois » (fol 247-249). — Volgarizzamento del dialogo di *Luciano* tra Giove e Ganimede (fol. 251-252). — Nota di « Senatori eletti dal ser. Gran Duca Cosimo dì 14 di Agosto 1682 » (fol. 253). — *Ferdinando Facchinei*, Vita d'Isacco Newton (fol. 255-314).

Cart., in fol., sec. XVI-XVIII, ff. 314. Provenienze: A. F. Marmi; Raimondo Cocchi; A. M. Biscioni; Giovanni Lami. Leg. in membr.

II, I, 99. (Magl. Cl. VIII, num. 1388).

« Spogli o Centone o annotazioni di M.r *Marcello Adriani* per lo più d'autori greci. Originale ».

Cart., in fol., sec. XV ex. e sg., autogr., ff. 160 de' quali alcuni son bianchi. Già Strozzi, 571 dei mss. in fol. Leg. in membr.

II, I, 100. (Magl. Cl. VIII, num. 66; Cl. VII, num. 445; Cl. VII, num. 442; Cl. VII, num. 565; Cl. VII, num. 249; Cl. XXXIV, num. 21; Cl. VIII, num. 1363; Cl. VII, num. 930).

Iohannis Casae, Vita Gasparis Contareni (fol. 1-34): autogr. — Excerpta variae eruditionis ex auctoribus potissimum Graecis (fol. 38-50): autogr. di Giov. della Casa. — *Thucididis* oratio qua Pericles laudavit cives in bello interfectos, *Ioanne Casa* ex graeco interprete (fol. 62-68): autogr. di Giov. Casa. — Fragmentum *Ciceronis* epistolae secundae lib. III Famil. (fol. 70): autogr. c. s. — Tabula vocabulorum et phrasium Politicorum Aristotelis; in testo greco (fol. 70-95): autogr. c. s. — *Iohannis Casae* epistola (ad Felicem Filiucium senensem?) (fol. 96): autogr. — *Aristotelis* fragmentum Historiae animalium (principio del cap. XL del libro IX) (fol. 97): di mano del sec. XVI. — *Lascaris Constantini* elogium Georgii Scholarii Gennadii Patr. Constantinop. e graeco latine versum (fol. 98); di mano del sec. XVI. — I Rivali, comedia di *Bernardino Bernardini* (fol. 103-162): autogr. — « *Francesco Baldovini*. Poesie varie » (fol. 164-180). Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 127 e sg. — « Oreste, Tragedia » di *Giovanni Rucellai* ». Precedono « Sopra la Tragedia d'Oreste del Magnifico Messer Giovanni Rucellai Patrizio Fiorentino Osservazioni di *Francesco Cionacci* » (fol. 181-237). — « Le Fenisse, Tragedia »; frammento di 92 versi di mano di Francesco Cionacci (fol. 238 e sg.). — Satire di *Benedetto Menzini* (fol. 242-291). — « Quaestio de creatione mundi » (fol. 293-306): di mano del sec. XVII. — « Di *Plutarco*.

Del udire. Quella licenza la quale per dappocaggine ecc. »: sono estratti volgarizzati da Plutarco (fol. 310-323). — *Georgii Merulae* de Tesseris (fol. 327).— Excerpta ex *Dione* et ex *Tertulliano* (fol. 328 e sg.). — « Studii sopra le varie lezioni del Canzoniere di Mes. Francesco Petrarca » di *Anton Maria Salvini:* queste lezioni son tratte da stampe e da mss. (fol. 333-340). — L' Andria di *Terenzio* trad. da *Nicolò Machiavelli* (fol. 343-361): di mano di Raimondo Cocchi. — « Serenata » di *Nicolò Machiavelli*: copia di Raimondo Cocchi. Com.: « Salve donna tra l'altre donne electa » (fol. 363-367).

Cart.; in fol., sec. XVI e sgg.; ff. 367. Provenienze: Magliabechi; A. F. Marmi; Raimondo Cocchi; Accad. della Crusca. Leg. in membr.

II, I, 101. (Magl. Cl. VIII, num. 1).

Traversarii Ambrosii Epistolae.

Cart., in fol., sec. XV, ff 247; ma la numeraz. com. col fol. 3: per conseguenza il ms. è acef. Ed è pure mutilo in fine. Provenienza: Magliabechi (a. 1714). Leg. in membr.

II, I, 102. (Magl. Cl. XXI, num. 81).

Volgarizzamento adesp. dell' Epistole di *Seneca* a Lucillo. Precede (fol. 1-4) la « Tavola del presente libro delle pistole di Senacha cittadino di Roma mandato al suo charissimo amico Lucillo » (fol. 7-135). — « Qui chomincia una cierta parte d' uno chapitolo che Ssenecha scrive inn un suo libro che ssi chiama de benifici » (fol. 135-137). — « Cominciano alchune Pistole mandate da santo *Paghol*o appostolo a Senecha cittadino di Roma et maestro di Nerone inperadore, et cierte mandate dal detto *Senecha* al detto santo Pagholo » (fol. 137-138). — « Cominciano le epistole che mandò don *Giovanni dalle Celle* di Valonbrosa a Ghuido di messere Tommaso di Neri di Lippo et ad Donato choreggiaio et a Giorgio di messere Ghuccio di Dino Ghucci cittadini fiorentini. Et di *Ghuido* di messere Tommaso al detto don Giovanni. Et alchuna pistola del maestro *Luigi de Marsilij* del' ordine di s. Spirito di Firenze mandata al detto Ghuido di messere Tommaso di Neri di Lippo » (fol. 138-151). — « Comincia una pistola che il Presto *Giovanni* d' oltre mare mandò a Charllo inperadore figliuvolo che ffu de Re Giovanni di Buemmia » (fol. 152-153). — « Copia d' una pistola in volghare che messere *Alberto di Pepo d'Antonio degli Albizi* da Ffirenze mandò in gramaticha a papa Martino quinto quando fu electo, volgharezata per frate *Giovanni* da Saminiato romito in santa Maria degli Agnioli » (fol. 153-155).

Membran., sec. XV, in fol., ff. 155. Con miniatura ne' margini del fol. 7*a*. Scrittura a due col.: didascalie in rosso. Già Gaddi, num. 58. Leg. in assi cop. di pelle sul dorso.

II, I, 103. (Magl. Cl. XII, num. 51).

« *Donatus Acciaiolus* super libros Phisicorum [*Aristotelis*] secundum *Ioannem Argiropolum* ». Autogr.; in princ. è la data « die IIJ novembr. 1458 », e in fine « Die IJ augusti 1460 ».

In fol., ff. 260 de' quali alcuni son bianchi. Già Strozzi, num. 589. Leg. in membr.

II, I, 104. (Magl. Cl. XII, num. 52).

« Philosophia *Donati Acciaiuoli,* sive Expositio in Aristotelis Ethicorum diversa ab impressa in Typographia Ripulensi ».

Sec. XV, autogr., in fol., ff. 206 (ma la numerazione com. col num. 10, se bene il ms. non sia acefalo). Già Strozzi, dei mss. in fol. num. 602. Leg. in membr.

II, I, 105. (Magl. Cl. XXI, num. 131).

Sarisberiensis Iohannis Policraticus. Precede la « Tabula presentis libri Policrati » (fol. 1-20), e la « Epistola *Iohannis Anglici episcopi* Carnotensis ad librum suum Policratum » (fol. 21-22).

Membran., sec. XIII, in fol., ff. 22 e 202 scritti da più mani. Didascalie in rosso. Già Strozzi, ms. in fol. num. 555. Leg. in assi.

II, I, 106. (Magl. Cl. XXV, num. 340).

Maximiliani II imp. Diploma erectionis Magni Ducatus Etruriae (fol. 2-6). — Lettera di *Pier Soderini* a Roberto Pucci; 10 novembre 1512 (fol. 8-10). — Lettere di *Nicolò Capponi,* ambasciatore a Carlo V, ai dieci Signori di Libertà in Firenze: Genova 30 agosto - 15 settembre 1529 (fol. 12-28). — Dodici questioni sopra l' Amore e loro soluzioni (fol. 35-58). A fol. 58 è la tavola delle quistioni. — Riforma della Tratta de' Signori di Libertà di Firenze; 27 maggio 1466 (fol. 60-75). — « Sermone admonitorio sopra la elettione del Gonfaloniere, composto da *Pier Filippo di Alexandro Pandolfini* alla fine del' anno 1527 inanzi la rafferma del Gonfaloniere Nicolò Capponi » (fol. 76-92). — Istruzione ad un ambasciatore di Firenze inviato a Carlo V (fol. 94-101). — « Dieta Mediolanensis incepta die XXI ianuarij anno 1484 et finita die XIJ februarij eiusdem anni in arce Porte Iovis Mediolani » (fol. 102-121). — « Pace fatta fra li Principi Confederati et li Sig.ri Venetiani », 7 agosto 1484 (fol. 122-131). — « Questi sono certi ricordi fatti da *Gino di Neri Capponi* in sua vecchiezza, quando stava in casa infermo del male del quale si morì, et fu nell' anno 1420 » (fol. 134-135). — *Cerretani Bartolomeo*, Storia in dialogo della mutazione di Firenze, a Paolo suo padre (fol. 136-181). — *Rosselli frate Andrea*, Storia d' Ismael figlio di Sciathamas Sofì di Persia (fol. 185-189). Il nome dell' a. leggesi a fol. 188 *b*: « Io frate Andrea Rosselli dell' ordine di s.to Domenico ho cavata fedelmente ecc. ». — Novel-

la di *Franco Sacchetti*: « Giovanni Angiolieri andando a veder donne in Verona, percuote il piede in una pietra et con empio animo col coltello voltosi verso lei come fosse huomo la volea uccidere » (fol. 192-195). — *Bartolini Salimbeni Gherardo*, Storia della guerra d'Urbino, a Franc. Guicciardini; autogr. (fol. 196-222).

Cart., in fol. sec. XVI, ff. scr. 222. Già Gaddi, num. 250. Leg. in membr.

II, I, 107. (Magl. Cl. VIII, num. 48).

Girolamo da Sommaia, Giudizio e notizie « De' Poeti [greci, latini e italiani] et Poesia » (fol. 2-3). — Henrici IV de absolutione ab excomunicatione (fol. 4). — *Scala Bartolomeo*, epistole (a Roberto conte di Caiazzo, in nome de' Fiorentini, 23 aprile 1467: A Federico conte d' Urbino, 21 aprile 1467: Ad Lucenses, 21 aprile 1467: Ad Bononienses, 22 aprile 1464; Ad Legatum Bononiensem, 22 aprile 1467: a Federico conte d' Urbino, 22 aprile 1467: Ad Anconitanos, 17 aprile 1467: A Bianca Maria e Galeazzo Maria Sforza, 20 aprile 1467: Al Governatore di Perugia, 26 aprile 1467: Ad Perusinos, stessa data: Ad Bononienses, 9 maggio 1466: A Virgilio Malvezzi e Giovanni Bentivoglio, 9 maggio 1466: A Lodovico Fregoso, stessa data: Agli Anziani di Bologna, 19 maggio 1466, 24 maggio 1466: Al Collegio de' Cardinali, 9 maggio 1466) (fol. 6-8). — « Conclave nella morte di papa Clemente ottavo dove fu creato papa il card. Alessandro de Medici detto Leone XI; 1605 » (fol. 1-19). — « Relatione del Conclave fatto dopo la morte di Leone XI di fe. m. nel quale fu eletto papa il Cardinal Borghesi detto Paolo Quinto » (fol. 19-26). — « Discorso circa all' elettione di Clemente 8 » (fol. 33-35). — « Discorso sopra i cardinali » del 1605 (fol. 36-37). — « Successi di Fiandra e rotta di Neuport » (fol. 39-41). Sul foglio 42 è quest' altro titolo: « Avvisi di Anversa della battaglia seguita col conte Mauritio Generale delli Stati et con l' Arciduca Alberto ». — *Strozzi Pietro*, Relazione del trattato di Santaccio da Pistoia relativo all' occupazione del castello di Chiusi (fol. 43-44). — *Strozzi Leone*, Priore di Capua, lettere (fol. 45-90): sono del 1548. — « L' oratione [contro i Veneziani] recitata in presenza di Massimiliano Augusto nell' anno MDX » (fol. 91-105). — « Memoria di Vescovi di Fiesole Fiorentini » (fol. 106). — « Lista di Vescovi di Firenze cavata dall' Historia del Prior Borghini » (fol. 107 e sg.). — « Nomi di Fiorentini nominati nelle Storie del Guicciardini » (fol. 109-112). — « Libri della Libreria di s. Lorenzo » (fol. 113 e sg.). — *Tordi Andrea*, « Delli obelischi », ed altre notizie di varia erudizione (fol. 116 e sg.). — Catalogo di cardinali eletti da Pio IV, Pio V, Gregorio XIII, Sisto V, Gregorio

XIV, Clemente VIII (fol. 119-125). — Relazione dello « Acquisto di Ferrara per la morte del Duca Alfonso, fatto dalla Chiesa » (fol. 127-138). — Relazione della morte del duca di Ferrara Alfonso II (fol. 139). — Notizie varie di canonizzazioni di santi, di donazioni fatte a papi, d'investiture ecclesiastiche, di scomuniche, etc. (fol. 141-155). — Avvisi del campo di Polonia, 29 settembre 1595 (fol. 15 e sg.). — « Lettera di Henrico 4 Re di Francia a' suoi Ambasciatori a Roma ringratiando Clemente 8 dell' assolutione et benedittione datali » (fol. 159-160): è di Lione il 20 sett. 1595. — Lettera adesp. a Bartolomeo del Bene a Lione, s. d. (fol. 162 e sg.). — « Ode » adesp. e anep.: « Musa che rimbombar d'eletti carmi » (fol. 165 e sg.). — « Al molto magnifico et mio carissimo amico m. Filippo Spadini *Andrea Lori*: Voi m'avvisate dolce Spadin mio » (fol. 167-169): è una satira in ternari contro Genova, mutila in fine. È pubblicata dal Bartoli, *I mss. ital.*, I, 132-135. — Ternari adesp. e anep.: « Venere bella salve caro amore » (fol. 171 e sg.). — Canzone adesp. e anep. sopra la guerra Franco-Ispana: « Voi che in voi stessi dispietati et crudi » (fol. 173-176). — Pasquinata ai « Reverendi et magnifici signori Musici, con le Note » (fol. 177-179). — Invettiva « In superbiam », recitata nel 1572 (fol. 181-183). — Trattato di astrologia (fol. 191-211). — Giudizi e notizie d' alcuni scrittori greci e latini (fol. 212). — *Tommasini Antonio*, Quattro lettere a Cosimo III; 15, 23 dec. 1698; 18 maggio 1699; 14 sett. 1700 (fol. 214-223).

Cart., in fol., sec. XVI e sgg. Provenienze: A. F. Marmi; Pitti. Leg. in membr.

II, I, 108. (Magl. Cl. XXV, num. 497).

Malespini Ricordano, Storia fior. fino al 1282: « Come Lavina filgluola di Latino s'inamorò di Enea. Allora Lavina | si raunavan gli anziani » (fol. 1-76). — « Io *Giachotto di Franciescho Malispini* seguitai le croniche | e d' altri più luoghi amen » (fol. 76-81).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 81. Le correzioni e le brevi giunte sono d' altra mano. In fine leggesi: « Questo libro è stato copiato da uno antico fedelmente l' anno MDLIIIJ ». Già Strozzi, ms. in fol. num. 269. Leg. in membr.

II, I, 109. (Magl. Cl. XXIII, num. 92).

« Inchominciasi il libro di *Paulo Orosio* rachontatore di storie trallatato della gramaticha in volghare per *Bono Gianboni* ad istanzia di messer Lamberto degli Abati. Et ponessi prima il prolagho. Prete Orosio spangniuolo bello parlatore | Lamberto delgli Abati di Firenze ».

Cart., sec. XIV, in fol., ff. 151. Nel recto del fol. 151 sono 5 versi del lib. III dell' Eneide con la nota a canto: « Isti versus scrissit Blasius Filippi De Stroçiis qui stu.'et in gramatica ». Già Strozzi, ms. in fol. num. 178. Leg. in assi.

II, I, 110. (Magl. Cl. XXXVIII, num. ...).

Cavalca frate *Domenico,* Volgarizzamento delle vite de' ss. Padri: « Al nome di Dio e della Vergine Maria prolagho della vita de' santi padri. I per ciò che chome scrive santo ghirigoro ecc. ». Segue la tavola. La prima è la « vita di santo Paolo primo romito ». — A fol. 227 *b*, è una ricetta per doglie e pel male delle « morici ». — A fol. 228 è un computo de' mesi dell'anno.

Cart, sec. XV, in fol., ff. 228. In fine, a fol. 227: « Questo libro è di Biancho de Ghinozo di Chancilieri el quale i' priegho ciaschedum che lo ghuardi da l'olio e da ma' de fanciugli ». Membranacei i primi due ff. di guardia: bianchi gli ultimi due. Provenienza: Accad. della Crusca, num. 2. Leg. in assi.

II, I, 111.

« Chomincia il libro chiamato Filocholo il quale tratta di Florio ed di Biancifiore chonpilato e ffatto per mess. *Giovani Bocchacci* poeta fiorentino. E prima il prolagho del libro. Manchate già tanto le forze | Finito il quinto e ultimo libro de Filocholo cioè di Florio ed di Biancifiore. Ammen. Ammen. Ammen. Qui scrissit scribat etc. ».

Cart., sec. XIV ex., in fol., ff. 113. Sul rovescio della prima tavola di coperta leggesi: « È di Giuliano di Nicchołò di Iacone degli Stroççi ». Provenienza: s. Maria Novella (a. 1809). Leg. in assi.

II, I, 112. (Magl. Cl. XXXIX, num. 3).

Volgarizzamento del *De civ. Dei* di s. *Agostino.* Precede la tavola delle rubriche. « Comincia il prolagho di santo Aghustino del libro nominato libro de civitate Dei il quale è diviso in ventidue libri | Explicit liber sancti Augustini de civitate Dei Deo graçias amen amen ». — Seguono due laudi scritte in rosso: « Omnipotente Iddio signor verace »; « Ave Maria tu se' di gratia plena » e la nota: Anni Domini MCCCCXXXIII fu finito questo libro di santo Aghustino sommo doctore sanctissimo facto di mano d'un viliximo servo di Dio per nome chiamato Andrea di Lorençço prete indeggno et sommo pecchatore ecc. ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 317 scr. a due col. Nei ff. 33, 315-317 sono rappresentazioni a penna e colorate della vita di s. Agostino: a fol. 8 sono rappresentate la « gloria de giusti » e la « pena de peccatori ». Le iniziali hanno per lo più fregi a penna in colori. Di quelle rappresentazioni il Follini suppone autore il Masaccio, ma è piuttosto da attribuirle a Rossellò d'Iacopo Franchi. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 135 e sgg. — Già Magliabechi (a. 1714). Leg. in assi cop. di pelle sul dorso. Il Bartoli, *ivi*, pag. 136 e sgg. pubblicò le due laudi che sono scritte a modo di prosa, tentandone una divisione metrica.

II, I, 113. (Magl. Cl. XXIII, num. 31).

Volgarizzamento della 1ª Deca di *T. Livio*: « [I]ncomincia il proemio di Titolivio excellentissimo autore giudice di Padova Cittadino di Roma raccon-

tatore delle storie del popolo romano. Rubbricha prima. [I]o non so se al tutto | fu fatta supplichatione a Esculapio ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 221 scr. a due col. Da fol. 164 in poi mancano le didascalie che nei fogli precedenti sono in rosso. Allo Stradino fu donato da Ugolino di Luigi Martelli: cfr. la lunga nota nel verso del foglio membranaceo di guardia: la quale nota finisce con questi tre versi:

Donommi questo de Martegli Hugholino
Giovane d' anni et vecchio di sapere
Per segnio del ben vuole al suo Stradino.

E il nome « Ucolini Aloysii Martelli » leggesi nel margine sup. della prima pag. del testo. — Già Magliabechi (a. 1714). Leg. in assi cop. di pelle sul dorso.

II, I, 114. (C, 3, num. 1180).

Villani Giovanni, Storia. Precede, fol. 1-16, la tavola (« Qui inanzi scriveremo l' alfabeto di questa cronacha »). Il testo com. a fol. 17: « [Ques]to si chiama la nuova cronicha nella [qua]le si trata di più chose passate | chome inanzi ne faremo menzione al seguente capitolo ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 255 scr. a due col. e, a quanto pare, non da una sola mano. — Provenienza: S. Maria Novella (vedine il timbro a fol. 2 *a* e 160 *b*). Leg. in membr.

II, I, 115. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 2).

Volgarizzamento adesp. delle Vite de' ss. Padri. La prima è la « Vita di santo Antonio e prima del mirabile suo fervore nel principio della sua conversaçione. Antonio nato di nobili e riligiosi parenti » ecc. L' ultima è di s. Onofrio, che fin.: « Finita la vita del beato Onofrio eremita la chui festa si cielebra addì XI di giugnio. Compiuta è la quarta parte di Vita Patrum. Qui scrisit scribat semper cum domino vivat. Questo libro è delle monache di sancta Maria a Montughi ».

Cart., in fol., sec. XV, pp. 489 scr. a due col. Didascalie e iniz. dei cap. in rosso. Legatura moderna in cart. cop. di pelle sul dorso.

II, I, 116. (Magl. Cl. XXI, num. 190).

Volgarizzamento dell' epistole di *Seneca*. Precede la tavola de « le robriche delle pistole di tutto i' libro di Senacha ». Fin.: « Cioè quelgli che il mondo chiamano beati. Deo gratias. Finito è i' libro delle pistole di Senaca a Lucillo. Deo gratias Amen ».

Cart., in fol., sec. XIV-XV, ff. 133 scr. a due col. Didascalie in rosso. Già di Bernardo di Simone Mazzinghi. — Provenienza: Crusca, num. 22. Leg. moderna in cart. cop. di pelle sul dorso.

II, I, 117.

« Resolutiones metaphysice edite a venerabili Doctore *Thoma de Aquino* ordinis predicatorum. Sicut dicit philosophus in politicis suis | Expliciunt resolutiones super XIJ lib. Metaphysice Ar[istotelis] edite a venerabili do-

ctore sancto Thoma de Aquino ordinis fratrum predicatorum. Deo gracias ». — Quaestiones magistri « *Iohannis de Puoolly* ». Fin.; « Explicit ista questio de ydeis disputata per magistrum Jo. de Pooylli ». — « Incipit Ethica fratris *Alberti* | Explicit opus fratris Alberti super Ethicam ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. non num. e scr. a due col. In fine è notato: « Comentus iste est librarie Carmelitarum Florentie ». Ed anche è avvertito che per la Magliabechiana fu comprato questo cod. da Vincenzo Follini nel 1817. Leg. in membr.

II, I, 118. (Magl. Cl. XIX, num. . . .).

« Saggi | di fortificazioni militari | di *Anton Matteo Lancisi* | della città di San Sepolcro | capitano comandante di cavalleria delle milizie toscane »: dedic. al Granduca Pietro Leopoldo. Il frontesp., la lettera di dedica e l'indice delle tavole sono a stampa: a penna, invece, e colorate sono le 59 tavole.

Cart., in fol. sec. XVIII. Leg. in cart. cop. di pelle rossa con ricche impressioni in oro.

II, I, 119.

« Copia di lettere scritte dalla sacra Congregatione de' Regolari a diversi vescovi etc. » (fol. 1-101). Segue, dopo molti fogli bianchi, il « Repertorio delle materie contenute nelle sop[rascrit]te lettere »; è alfabetico. — In fine: « De forma absolutionum ab unoquoque sacerdote servanda ».

Sec. XVI, in fol. Di provenienza ignota. Le lettere vanno dal 1573 al 1594. Leg in membr.

II, I, 120.

« Yhesus M.ª MDLI. El libro della dischrezione delli fuochi et delle anime dello Ex.so Dominio dello Ill.mo et Ex.mo S.or Ducha Cosimo de Medici Ducha secondo della Reipubricha fiorentina, fatto fare l' anno della nostra salvazione MDLI. Fece fare la dischrezione el libro a Ant.o di Filippo d' Ant.o Gianetti alias del Micione ecc. ».

Membran., in fol., sec. XVI, ff. 206. Acquistato per la Magliab. da Vincenzo Follini presso Francesco Calamandrei tabaccaio il 23 agosto 1815. Leg. in assi cop. di pelle con borchie agli angoli, e impresso in oro nel centro della prima coperta lo stemma mediceo e il titolo « Descriptione delle persone et fuochi del Dominio di S. Ecc. Ill.ma rassegnati questo anno MDLI ». Con due fermagli metallici.

II, I, 121.

« Comincia la pistola di santo *Gregorio* papa sopra il libro delle Morali Ad Aleandro vescovo di Sibilia | egli prende in se medesimo spatio da potere un poco respirare. Deo gratias Amen. Finito il libro decimo delle Morali di Sancto Gregorio papa sopra il Job. Compiello di scrivere a dì

due d' ottobre all' ore xxiiij mccccij. Iste liber est S. Mathei Lippi Cappelani et presbiteri in ecclesia sancti Petri maioris Florentie manibus suis scripsit ».

Cart., in fol., sec. XV, scrittura a due col.; didascalie in rosso. Acquistato per la Magliab. da Vincenzo Follini il 16 settembre 1830: lo possedeva Natale Volpi Leg. in membr.

II, I, 122.

Laude, num. 96, musicate. Precede la « Tavola delle laude delle feste maddiori chessono nell' anno domini ». La prima com.: « Spirito sancto glorioso »: e l' ultima, « Sulla Morte »; « Chi vuol lo mondo disprezzazare » (fol. 2-135). Sono scr. di seguito a modo di prosa. — Inni latini (fol. 136-151). — Lauda « Per s. Miniato » (fol. 152 e sg.).

Membran., sec. XIV, in fol., ff. 153 (manca il fol. 10). Con miniature ad oro e colori. Se ne vegga la tavola anche nel Bartoli, *I mss. ital.*, I, 139 e sgg.; dov'è la riproduzione fotografica della miniatura che illustra la lauda a fol. 134 e sg. e ne è dichiarato il pregio grande nella storia dell' arte. Già della Compagnia di s. Spirito. Leg. in assi cop. di pelle con borchie e fermagli.

1. *Per lo Spirito santo.*
   Spirito sancto glorioso | suo linguaggio proprioso.
2. *Per lo stesso.*
   Spirito sancto da servire | tu la debbie custodire.
3. *Per la Trinità.*
   Alta trinità beata | dalli sancti venerata.
4. *Per il giudizio finale.*
   A voi gente facciam prego | et manderalli in duolo.
5. *Per il Salvatore.*
   Del dolcissimo signore | chiari sanza tenebrore.
6. *Per la Natività.*
   Gloria in cielo e pace in terra | era gravosa — a noi primieramente.
7. *Per la Vergine.*
   Sovrana sì ne' sembianti | di sì grande allegranza.
8. Lamentomi et sospiro per Ihesù mia dolçura.
9. Tutor dicendo | stare Ihesù.
10. *Per i Magi.*
    Nova stella apparita | la gloria .....
11. *Per l' Annunziazione.*
    Ben è crudele et dispietoso | sia di me com' ài disposo.
12. *Per la Passione.*
    Ogne mia amica | tutta languire.
13. Piange Maria cum dolore | come di negro kolore.
14. Iesù Cristo redemptore | con ladroni per magior disnore.
15. Ogne homo ad alta boce | per la morte de la croce.
16. Voi ch' amate lo criatore | trista et dolente dentr' al mio core.
17. Or piangiamo che piange Maria | una dončella così rimanente.
18. Davanti a una colonna | starà il mio corpo sempre adolorato.
19. *Per la Resurrezione.*
    Alleluya, alleluya Alto re di gloria | dolce re di gloria.
20. *Per la stessa.*
    Co' la madre del beato | dimi dove l' ài portato.
21. Alto Cristo glorioso | nel lor cor il diletoso.

22\. Or se' tu l' amore | che di Dio va cercando.
23\. O Cristo 'nipotente Dove siete inviato | del tuo pessimo istato.
24\. Laudate la surrectione | cum gratia et con benedictione.
25\. Ave Maria stella diana | che sempre sia lor guardiana.
26\. Nat' è in questo mondo | lo tuo nascimento.
27\. Da ciel venne messo novello | nel suo ventre homo novello.
28\. Ave Maria gratia plena | che di Dio fue ingravidata.
29\. Altissima luce col grande splendore | la gente terrena — che era in gran turbanza.
30\. Santo Symeon beato | dentr' al tuo cor infiamato.
31\. Altissima stella lucente | Vergine di Dio piacente.
32\. Con umil core salutiamo cantando | con tutti quelli della compagnia.
33\. Ave donna sanctissima | in ciel sallir la dolcissima.
34\. O humil donzella ch' en ciel se' portata | Cristo glorioso vi fue presente nel....
35\. Regina pretiosa | lasati stare omai vostro argoglianza.
36\. Vergine donzella imperatrice | al peccatore — che à llo core doglioso.
37\. Ave Virgo Maria | ora tuttavia.
38\. Die ti salvi regina misericordiosa | di ben fare.
39\. Regina sovrana di grande pietade | non può esser natura — ma grande isperanza.
40\. Dolce vergine Maria | che d' amore ne cresceria.
41\. Laudata sempre sia | con esso si fuggia.
42\. Venite adorare — per pace pregare | dell' anima mia.
43\. Vergen pulzella | ci doni sua bona fé.
44\. Exultando in Iesò Cristo | foro li suoi occhi isvelati.
45\. *Per il Battista.*
Sancto Iovanni Baptista | pien di gratia dal Signore.
46\. *Per san Pietro.*
Pastore principe beato | a chi tien Cristo nel core.
47\. *Per san Paolo.*
Con humiltà di core | ne fa preghiera.
48\. *Per s. Andrea apostolo.*
Andrea beato | apostolo beato.
49\. *Per s. Giovanni Evangelista.*
San Giovanni amoroso | tu beato che ...
50\. *Per s. Giacomo apostolo.*
Di tutto nostro core | et seguitò Cristo beato.
51\. *Per s. Bartolomeo apostolo.*
Appostolo beato | a tal signor servire.
52\. *Per s. Filippo apostolo.*
Ciascuna gente canti cum fervore | e in gran dilecto lo suo core.
53\. *Per s. Giacomo minore.*
Apostol glorioso fratel del Salvadore | or ne fa perdonare lo peccato.
54\. *Per i santi Taddeo e Simone.*
O alta compagnia | nella fede bapteçati.
55\. *Per s. Matteo.*
Da Iesù dolce glorioso | et con gran fervo...
56\. *Per s. Tommaso apostolo.*
Novel canto dolce sancto | traesti col bel mostrare.
57\. *Per s. Mattia.*
Sancto Mathia apostolo benigno | che lui dovessero pur chiamare.
58\. *Per s. Luca.*
Sancto Luca da Dio amato | con serapyn tu se' amato.
59\. *Per s. Marco.*
Sancto Marco glorioso | unde sempre sta gioioso.
60\. *Per gli Apostoli.*

Lo signore ringraçando | poichè Giuda fallìo tanto.

61. *Per s. Stefano.*
Stephano sancto — exemplo se' lucente | non ti fue pondo — soffrir dolor tanto.

62. *Per s. Lorenzo.*
Sancto Lorenzo martyr d' amore | perciò laudare ti dobiamo con fervore.

63. *Per lo stesso.*
Martyr glorioso aulente fiore | per gran fervente amore.

64. *Per s. Pietro da Verona.*
Martyr valente san Pier d' amare | et danne doctrina di te onorare.

65. *Per s. Vincenzo.*
Sancto Vincentio martire amoroso | ciascun che v' era dentro ti fa onore.

66. *Per s. Biagio.*
O sancto Blasio martyre beato | stella lucente dalla clari...

67. *Per s. Giorgio.*
Sancto Giorgio martyr amoroso | con foco da ciel meraviglioso.

68. *Per i Martiri.*
Laudia' lli gloriosi martyri valenti | nanti morire voler confitenti.

69. *Per s. Agostino.*
Gaudiamo tucti quanti | al cui fervor siamo ragunati.

70. *Per lo stesso.*
Sancto Agostin doctore | al luogo tenebrato.

71. *Per s. Ambrogio.*
Ala grande valença | cresce sua potenza.

72. *Per s. Pietro Pettinagnolo.*
Alla regina divoto servente | gratia fa per ella.

73. *Per s. Nicolò.*
Da tucta gente laudato | anchor essendo lactato.

74. *Per s. Paolo eremita.*
Con divota mente pura ed agechita | nel sua gloria di luce clara.

75. *Per s. Antonio eremita.*
Ciascun che fede et sente | monaco divenne regolato.

76. *Per s. Alessio.*
Sancto Allexio stella risplendente | che tu fossi aulente fiore.

77. *Per s. Giacomo apostolo.*
A sancto Iacobo cantiam laude con dolzore | nel monte cum grande splendore.

78. *Per s. Bernardo.*
Sancto Bernardo amoroso | fosti sommo comprenditore.

79. *Per s. Zenobio.*
Novel canto tucta gente | fu filosofo sacente.

80. *Per s. Giovanni apostolo.*
Ogn' omo canti novel canto | stando nel crudel dolore.

81. *Per la Vergine.*
Vergine sancta Maria | tucti a tua figura.

82. *Per la Passione.*
Salve virgo pretiosa | nè facta nulla offesança.

83. *Per s. Domenico.*
San Domenico beato | acciò che la Scriptura sia compiuta.

84. *Per lo stesso.*
Allegro canto popol cristiano | che nella fede trovasse lontano.

85. *Per s. Francesco.*
Sia laudato s. Francesco | molti ch' eran peccatori.

86. *Per lo stesso.*
Radiante lumera | en caritate vera.

87. *Per s. Agostino novello.*

Lo 'ntellecto divino | luminosa mente.

88. *Per s. Maria Maddalena.*
Peccatrice nominata | di Symeone che tt' à spregiata.

89. *Per s. Reparata.*
A sancta Reparata a Cristo disposata | volle la volontá di Dio vivente.

90. *Per s. Margherita.*
A tutta gente faccio prego e dico | non fallio neente.

91. *Per s. Caterina.*
Vergine donçella da Dio amata | in sì lunga contrada.

92. *Per s. Agnese.*
Sancta Agnese da Dio amata | de l' aulente flore granata.

93. *Per le Vergini.*
Canto novello et versi co' laudore | pieno d' amenitate.

94. *Per tutti i santi.*
Facciam laude ac tucti sancti | Agnus Dei et pastore.

95. *Sulla Morte.*
Chi vuol lo mondo disprezzare | a te la deggia rapresentare.

96. *Per s. Miniato.*
Da l' alta luce fu dato sovente | più fermava la mente.

II, I, 123.

Bonifatii VIII Liber VI Decretalium: acef.: « vicina sunt aut ex vicinitate | Explicit testus vj libri domini Bonifatii pp. viii. alleluia ».

Membran., sec. XIII, in fol., ff. non num. Il testo è scr. a due col.: ne' margini e interlineari sono i commenti e le glosse d' altra mano e in inchiostro più nero. Didascalie in rosso. — Il Follini l' acquistò da Gaspare Ricci libraio nel febbraio del 1817. Leg. in mezza membrana.

II, I, 124.

« De origine Congregationis Praesbiterorum quae dicitur sancti Salvatoris, a vetusto ipsius Congregationis libro desumpta ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. Acquistato per la Magliab. da Vinc. Follini il 2 aprile 1823 dal dott. Ottaviano Targioni Tozzetti. Proviene da Vallombrosa.

II, I, 125-126.

Rosselli, Sepoltuario fiorentino: Vol. I, Quartieri di s. Croce e s. Spirito; Vol. II, Quartieri di s. Giovanni e s. Maria Novella.

Cart., sec. XVIII, in fol., di pp. 220, 159, 203, 109. Le pagine per l' indice alfab. alla fine di ogni quartiere non sono num. Gli stemmi sono disegnati a penna nei margini. Legatura moderna in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, I, 127.

Libro delle famiglie fiorentine descritte per quartieri e gonfaloni e per alfabeto.

Cart., sec. XV, in fol., ff. 204 scr. — Vincenzo Follini l' acquistò per la Magliab. da Cosimo Cambellotti libraio fiorentino il 17 maggio 1819. Leg. in membr.

II, I, 128.

Priorista fiorentino dal 1282 al 1532.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num.: parecchi in fine sono bianchi. — Provenienza: Poirot. Leg. in membr.

II, I, 129.

« Storia della Nobiltà di Firenze scritta da *Piero di Gio. Monaldi* ». Con gli stemmi a colori.

Cart., sec. XVIII, in fol. ff. 509 ed altri per l' indice alfab. non num. Provenienza: Poirot. Legatura moderna in mezza membrana.

II, I, 130-131.

« Il Priorista o vero Libro di storie di *Giovanni del Nero* et di *Stefano di Alessandro Cambi* Fiorentino ».

Cart., sec. XVIII, in fol., pp. 650 e 589. Provenienza: Poirot. Leg. in cart. cop. di pelle rossa.

II, I, 132.

« Priorista Fiorentino riformato da *Francesco Segaloni* MDCXXV ». Precede l' indice alfab. delle famiglie; e seguono le « Annotazioni al Priorista del Cap.° *Cosimo della Rena* ».

Cart., sec. XVIII, in fol., pp. numerate 704. Provenienza: Bargiacchi [a. 1836]. Leg. in membr.

II, I, 133.

Priorista Fiorentino di *Francesco Segaloni:* « Originale del Segaloni, segretario delle Riformagioni » (così sul rovescio della prima coperta). Gli stemmi sono a colori.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 188. (Francesco di ser Marco Segaloni morì il 2 dicem. 1564: cfr. Moreni, *Bibl.*, II, 328). Provenienza: Follini (a. 1836). Leg. in membr.

II, I, 134.

Priorista Fiorentino. Precedono notizie storiche della città dalle origini. Il Priorista com. dal 1282 e fin. col 1532.

Cart., sec. XVI in fol., ff. num. 270 ed altri non num. Scrittura di più mani. In fine sono note brevi di storia cittadina dal 1542 al 43. Provenienza: Poirot. Leg. in assi cop. di pelle sul dorso. Sul foglio attaccato nel rovescio della prima coperta è una « Nota di Gonfaloni secondo il costume antico, ordinati l' anno 1304 ».

II, I, 135.

Villani Giovanni, Storia: « ... poi si misono per mare infino in Proença et andarne in Francia | Qui finisce il trattato et l' opera fatta per Giovanni Villani di Firençe. Ritratta a punto del suo originale libro et finì sua

vita dì xiiij di giugno mcccxlviij » (fol. 24-315). — « Segue il tratato della cronicha di *Matteo Villani* fratello del detto G. la quale comincia nel mcccxlviij° et finiscie nel mccclxiij del mese di giugno nel quale il detto M. rendè l' anima a Dio. E dividisi in X° libri | come rachontereмо a suo luogho e tenpo » (fol. 315 e sgg.).

Membran., sec. XIV, in fol., ff. 544 scr. a due col. Didascalie in rosso. Nei due fogli di guardia in princ. e in fine sono da mano del secolo XVI trascritti pochi versi e alcune note storiche. Una di queste è su Carlo V: un' altra su la morte di Alessandro de' Medici. — Provenienza: march. Pier Francesco Rinuccini. Leg. in assi e mezza pelle.

II, I, 136.

« Hic est liber sive quaternus continens in se generalem visitationem et acta et processus facta in ipsa generali visitatione, deliberata et decreta in monasteriis, locis et personis ordinis Vallumbrose etc. »; dal 1372 al 1412.

Cart., sec. XIV e sg., in fol., ff. 184 scr. Provenienza: Poirot. Leg. in membr.

II, I, 137.

Oliviero, poema di *Vincenzo Follini:* « Dell' Oliviero Canto i. Canto Olivier che dalla Patria errante | Offrirti pegno di sincero cuore. Fine del Canto ventesimosesto ed ultimo » (pp. 1-653). A pag. 655 leggesi: « Vincentius Follinius auctor suo Marte scripsit exornavit et ad umbilicum perduxit eid. novembris CIϽIϽCCLXXXVIIII anno aetatis suae XXX ». A pp. 657-734 è l' Indice alfabetico del poema, per nomi di persone e per fatti.

Cart., in fol., sec. XVIII. Con vignette a penna nel principio e nella iniziale di ogni Canto. Provenienza: Vincenzo Follini (a. 1836). Leg. in assi cop. di pelle.

II, I, 138.

« Libro di varie notizie e memorie della venerabil Compagnia di s. Maria della Croce al Tempio ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. e scr. da più mani. Lo acquistò il Follini il 2 aprile 1823 dal dott. Ottaviano Targioni Tozzetti. Leg. in cart. e mezza membr.

II, I, 139.

« Diario di varie cose di Firenze dal 1340 al 1381 di ... *Monaldi.* Diario del Monaldi. Lunedì a dì 5 febbraio 1340 passò di questa vita Niccolaio nostro un poco innanzi la campana del dì | 180000 contanti d' oro ». Segue l' indice alfab.

Cart., sec. XVIII, in fol., pp. 48 numerate ed altre non num. per l' Indice. Venduto alla Magliab. dal Bargiacchi nel 1836. Leg. in cart.

II, I, 140 (Magl. Cl. XVII, num. 30).

Filarete Antonio, Trattato dell' architettura: « Perchè ho chonosciuto tu es-

sere excellente et dilectarti di virtù et di chose degnie | sarà bello expectacolo ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 192. Con disegni a penna e talvolta colorati ne' margini, e con belle iniziali miniate dei libri. Nel marg. inf. della pag. 1 è lo stemma mediceo. In princ. sono due ff. cart. e due membr. bianchi; in fine due cart. e uno membr. bianchi. Legatura originale in assi cop. di pelle impressa. — Già Strozzi, num. 1366 dei mss. in fol.

II, I, 141 (Magl. Cl. XVII, num. 31).

Francesco di Giorgio Martini, Trattato di architettura: « [T]eupompo di Macedonia egregio mathematico | le virtù sonno concesse » (fol. 1-99). — Altro trattato adesp. e anep.: « L' architetura consiste | a ragione di machine » (fol. 103-187).

Cart., sec. XVI in., in fol., ff. 252 scr. ed altri bianchi. I disegni o intercalati nel testo, o aggruppati da fol. 193 in poi, sono a penna. Già Strozzi, num. 1367 dei mss. in fol. Leg. recente in tela e mezza pelle.

II, I, 142.

« Mascherata degli Dei »: 151 tavole di figure di divinità pagane disegnate a matita colle relative dichiarazioni.

In fol., sec. XVI. Già Strozzi, num. 1282 de' mss. in fol. Leg. in membr.

II, I, 143.

De cardinalibus tractatus: adesp. e anep. Dedic. « Ad reverendissimum dom. dom. Bessarionem ». « Incipit tractatus. Nunc vero ad institutum | finis huius fuit 1474 9 augusti » (fol. 1 65). — *Zabarella Franc.*, De excommunicatione: « Perpendimus. Difficile est | redigi noticiam » (fol. 66-84).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 84 scr. a due col. L' acquistò il Follini da Giuseppe Pagani libraio fiorentino nel 1806. Leg. in mezza membr.

II, I, 144.

« Statuta Civitatis Florentiae ». In fine: « Expliciunt Ordinamenta Justiciae ». E segue la tavola delle rubriche.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 167 scr. Acquistato da Vincenzo Follini nel 1805. Leg. in assi.

II, I, 145.

« Statuta Civitatis Florentiae. Tracta officii turris. De officio | Explicit liber quartus Statutorum domini Potestatis Civitatis Florentie. Laus Deo ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 145. Acquistato da Vincenzo Follini nel 1805. Leg. in mezza membr.

II, I, 146.

Fiorita di storia: « [Q]uando lo nostro Sengniore Iddio ebbe fatto lo cielo e la terra | che Roma era istà fondata. Qui finiscono le verace istorie ro-

mane le quali durano da Romolus il quale chominciò e fece Roma infino a Julio Cesar che fo inperadore di Roma innanzi che llo nostro Sengniore Gesù Cristo nascesse della nostra donna beata vergine santa Maria. Laudato ne sia elgli sempre amen amen ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 212 scr. a due col. Precede la tavola delle rubriche. L'acquistò il Follini da Gaspare Ricci libraio fiorentino l' 8 luglio 1816. Moderna legatura in tela e mezza pelle.

II, I, 147.

Priorista Fiorentino dal 1282. Precedono notizie storiche della città dalle origini.

Cart.. in fol., sec. XVII in., pp. 264. L' acquistò da Giuseppe Pagani libraio fiorentino il Follini nell' aprile del 1806. Leg. in mezza membr.

II, I, 148.

Priorista Fiorentino dal 1282 al 1532 (fol. 1-237). — Tavola de' « Priori e Gonfalonieri di Giustizia che hanno hauto le famiglie fiorentine per alfabeto dal' anno 1272 fino al' anno 1532 » (fol. 238-257). — « Raccolta di più e diverse memorie occorse nella città di Firenze levate da più manoscritti antichi da me Cosimo Silvestri », dal 1296 al 1454 (fol. 1-38).

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 257 e 38. Acquistato dal Follini nel 1810. Leg. in mezza membr.

II, I, 149.

« Libro detto il Priorista della m.ca republica fiorentina » dal 1302 al 1527.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 217. Già di Tommaso Risaliti. L' acquistò da Francesco Zannoni il Follini nel 1810. Leg in membr.

II, I, 150.

Registro battesimale fiorentino dal 1428 al 1435: i nomi son disposti per alfabeto.

Membran., sec. XV, in fol., ff. 10. Acquistato dal Follini nel 1807. Leg. in assi cop. di pelle.

II, I, 151.

Catasti di Firenze del sec. xv: in 4 voll.

Membr., in fol., sec. XV, ff. 246, 247, 302: il vol. 4 è mutilo in più punti. Leg. in cart.

II, I, 152.

Autobiografia del cap. *Giov. Camillo Malatesti.* È dedic. al Senatore Lorenzo Strozzi con lettera a stampa. E pure a stampa è la prefaz. « Al cortese lettore » (Firenze, per Gio. Antonio Bonardi, 1663).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 171 scr. e vari bianchi. Provenienza: Rinuccini. Leg. in pelle con impressioni in oro.

II, I, 153.

« Infrascripta sunt ordinamenta que merito et non sine causa ordinamenta iustitie de cetero nuncupentur per nobiles et sapientes viros dominum Tebaldum de Bruxatis de Brixia Potestatem | in omnibus habeantur ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 33. Nel marg. inf. della prima pag. è notato: « Ordinamenta Justitiae pro Reipublicae Florentiae utilitate ». Provenienza: Poirot. E deriva dal conv. di s. Maria Novella. Legatura orig. in assi.

II, I, 154.

Traduz. in versi dell' Edipo Tiranno di *Sofocle*: dalla nota « Del Bargeo. Originale » che leggesi nel marg. sup. della pag. 1 di mano del sec. XVII, si deve dedurre che la traduz. è opera ed autogr. di *Pietro Angelo Bargeo.* A fol. 2-3 è « L' argomento della Tragedia » scritto d' altra mano. L' autogr. del Bargeo, se pure è tale, com. da fol. 4 a 36. La tragedia fin. mutila: « che quel che rimarrà di vostra vita Inculto et solo .... ».

Cart., sec. XVI, in fol., ff. 36. Provenienza: Bargiacchi. Leg. in membr. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.* I, 159 e sg.

II, I, 155.

« Notizie estratte da libri delle Riformagioni di Firenze per il sig. *Tommaso Forti* », dal 1272 al 1599.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Provenienza: Bargiacchi. Leg. in cart.

II, I, 156.

« Aforismi dell' arte bellica in astratto opera del famoso gentilissimo *Montecuccoli.* Alla Sacratissima Cesarea Real Maestà dell' Imperatore ».

Cart., sec. XVIII, in fol., ff. 285 ed altri non num. per l' indice in fine. Acquistato da V. Follini nel 1815. Leg. in pelle con impressioni in oro sul dorso.

II, I, 157.

Boccaccio Giovanni, Teseide (pp. 3-88). Ogni libro è preceduto da un sonetto che ne espone l' argomento. — « Domini *Francisci Petrarce* Froctola quedam subinfert: Di ridere ò gran voglia » (pp. 88 e sg.). — Otto sonetti caudati, adesp. (pp. 89 e sg.):

1. *Salomonis.* Io fui l' amirabil Salamone
2, *Ectoris.* Io fui il forte illustro Ector troiano
3, *Acchillis proditoris.* Io fui il magnifico Acchille
4, *Enee.* Io sono Enea sfigurato e smorto
5, *Sansonis.* Voi che mirando andate i greci hebrei
6, *Parillis seu Paridis.* Io son Paris del re Priamo
7, *Herculis.* Hercole fui fortissimo gigante
8, Fa che tu si leale e costumato

Sonetti di *Fazio degli Uberti* sui Vizi capitali: sono sei, chè del settimo non v' è che la didascalia « Luxuria » (pp. 90 e sg.). — Sei sonetti caudati, adesp. e anep. (pp. 91 e sg.):

1, Questo huom gentile che dato ci à mangiare
2. Quando il fanciullo da piccolo scioccheggia
3, Mancando ala cicala da mangiare
4, Sofferitore non à giamai vergogna
5. Ricchezza tien l' uom savio e signorile (con questa didascalia « Uno anticho proverbio dir si suole A buono intenditore poche parole »).
6, Prima ch'io voglia rompere o spezzarmi.

« Domini *Francisci Petrarce* » sonetti num. 19, di molto scorretta lezione (pp. 92-94). — Due sonetti adesp. e anep.: « Cesare poi che ricevè il presente » (pag. 94): « O cacciato di cielo da Michael » (pag. 95).

Membran., sec. XV, in fol., pp. 95 recentem. num. e scr. a due col. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 160 e sgg. L' acquistò da Gaspare Ricci il Follini nel 1816. Leg. orig. in assi cop. di pelle con borchie metalliche.

II, I, 158.

« Eptathicum fratris *Pauli Orlandini* Camal. ordinis et Monasterii Angelorum Florentiae | Ex Monasterio Angelorum Florentiae die 30 decembris 1518. Finit Eptathicum fratris Pauli Camaldulensis monachi etc. Presbiter Johannes Columna alias Gattula scripsit » (fol. 1-312). — « De sancto Apolenare. Epistola nuncupatoria de translatione corporis sancti Apolenaris » dello stesso frate *Paolo Orlandini* abbate di s. Michele di Murano. Segue la relazione della traslazione (fol. 313-315). — Epistola del *med.* « De insomniis quibusdam arguentibus immortalitatem animarum » (fol. 315-317). — Epist. del *med.* « De statu Congregationis Camald. et de Eptathico componendo » (fol. 317-319). — « Apologia pro Monasterio Angelorum » di Firenze, del *med.* (fol. 319-320).

Membr. sec. XVI in, in fol., ff. 320. Provenienza: s. Maria degli Angeli di Firenze (a. 1809). Leg. in assi e mezza pelle.

II, I, 159.

« In questo libro sono scritte le balie che governatori (*sic*) per lo Comune di Firençe delle gabelle Cioè del vino ad minuto » etc. Precede la tavola delle « Robriche degli Statuti della gabella del vino ». Dal 1344 al 1527.

Membr., sec. XIV-XVI, in fol., ff. 284. Fanno da guardie in princ. e in fine due brevi pontifici di Alessandro VI (1494) e di Sisto IV (1496) all' abate del monastero « s. Trinitatis in Alpibus prope muros Florentinos » e all' abate del monastero « s. Felicis in Platea Florentie ». Provenienza: Poirot. Leg. in assi cop. di pelle.

II, I, 160.

« Ordinamenti volgari dela gabella del sale et salina del Comune di Firenze »; dal 1349 al 1525.

Membran., sec. XIV-XVI, in fol., ff. 274. Provenienza: Poirot. Leg. in assi cop. di pelle impressa con frammenti di due fermagli. In princ. sta per foglio di guardia un breve di Alessandro VI « Nicolao Deti Canonico Florentino » (1493).

II, I, 161.

« Questo libro è de' Proveditori della gabella del sale, vino et macello della città di Firenze in sul quale si scriverranno tucte le provisioni et concessioni di siti di vino et macello che tempo per tempo si obterranno per li opportuni consigli del Comune di Firenze »; dal 1526 al 1747.

Membran., sec. XVI e sgg., in fol., ff. 361. Provenienza: Poirot. Legatura orig. in assi e mezza pelle con grosse borchie metalliche negli angoli e due fermagli.

II, I, 162.

Pigioni dei « Siti di Firenze »; dal 30 ottobre 1584 al 1778.

Membr., sec. XVI e sgg., in fol., ff. 195. Provenienza: Poirot. Leg. in assi cop. di pelle con borchie metalliche negli angoli.

II, I, 163.

« Questa è la Riforma dell' offizio del sale, vino e macello della città di Firenze », del 22 marzo 1587 e pubblicata il 24 marzo 1589. Precede la tavola dei capitoli.

Membran., in fol., sec. XVI, ff. 25. Provenienza Poirot. Leg. in assi e mezza pelle.

II, I, 164.

« Li Statuti et ordini dell' arte dei mercatanti di Calimara Francesca, cassando, derogando et annullando qualunque altro Statuto ecc. » (dall'Explicit); del 1593. Con rescritti e modificazioni dal 1596 al 1728.

Membran., sec. XVI e sgg., in fol., pp. 86. L' acquistò il Follini dal libraio Natale Volpi nel 1824. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche negli angoli e frammenti di due fermagli.

II, I, 165.

« Incipit ordo Breviarii secundum consuetudinem romane curie ». Precede il Calendario.

Membran., sec. XV, in fol., ff. non num. col taglio dorato e scr. a due col. Con ricca miniatura nel frontespizio e con undici miniature in altrettante iniziali. Provenienza: S. Maria Nuova (a. 1783). Leg. mod. in tela e mezza pelle con impressioni a secco e in oro.

II, I, 166. (Magl. Cl. XXXVI, num. 11).

« Incipit ordo missalis secundum ordinem romane curie ». Precede il Calendario.

Membr., sec. XIV, in fol., ff. non num., col taglio dorato e scr. a due col. Molte iniziali sono miniate. A metà del vol. è una grande miniatura che rappresenta Cristo in croce con, ai lati, la Vergine e Giovanni: una città, verde campagna, colli e monti nel fondo. Provenienza: Magliabechi. Legatura mod. in tela e mezza pelle.

II, I, 167. (Magl. Cl. XXXVI, num. 92).

« Incipiunt evangelia totius anni secundum consuetudinem romane ecclesie ».

Membr., sec. XIV, in ff. non num. Con tredici iniziali miniate rappresentatevi su fondo d' oro figure di evangelisti o di santi. Provenienza: S. Maria Nuova (a. 1783). Leg. in mezza pelle.

II, I, 168. (Magl. Cl. XXI, num. 25).

Volgarizzamento dell' epistole di *Seneca.* Precede la tavola de « le rubriche de l' epistole di tutto il libro di Seneca universalmente ». Mutilo in fine (fol. 134 e sgg.) è « Un libro che fece Seneca e chiamasi de provvidentia Dei », che fin.: « le quali gl' iddei inmortali... ».

Membr., sec. XV, in fol., ff. 136 scr. a due col. Nella iniz. della prima epistola è rappresentato Seneca in atto di scrivere: la miniatura si diffonde con semplice disegno nel marg. inf. dov'era uno stemma ora abraso. Provenienza: Magliabechi. Leg. in assi cop. di pelle impressa.

II, I, 169. (Magl. Cl. XXXIV, num. 29).

« *Magalotti,* Lettere in materia di Religione »: acef. e mutile in fine.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Provenienza: A. F. Marmi. Leg. in cart.

II, I, 170-171. (Magl. Cl. XXV, num. 301-302).

Nerli Fil., « Comentari de' fatti civili occorsi dentro nella Città di Firenze dal 1215 al 1343 ».

Cart., sec. XVI, in fol., ff. non num. Già Gaddi, num. 245-246. Leg. in membr.

II, I, 172. (Magl. Cl. XXII, num. 16).

F[*ranceschi*] *B*[*ernardo*], Poema in ottave « delle tre parti dell' anima, Intellecto, Memoria e Volontà » e sulle sei età del mondo, in sette libri, ciascun de' quali è preced. dall' argomento: « L' uomo che lla natura gli à choncesso | La superbia nell' inferno trabocchata » (fol. 1-410). — « Dell' umiltà », tre capitoli in ottave: « L' umiltà che nel ciel ghoverna e regge | Ch' achogglioglia (sic) spirito mio ultimo in pace. Fine dell'opera morale di Bernardo Franceschi » (fol. 410-420).

Cart., sec. XVI, in fol., ff 420. Provenienza: A. M. Biscioni, num. 224. Leg. in assi e mezza pelle. Vedi Bartoli, *I mss. ital.,* I, 165.

II, I, 173 (Magl. Cl. XI, num. 54).

« Comentarium in *Euclidis* ex voce *Marini* philosophi ». — « *Euclidis* Data a *J. Baptista Raimundo* e graeca in latinam linguam translata pluribusque quibus passim scaturiebant mendis expurgata »: incompl. alla fine del teorema 70, proposiz. 70. — Segue un altro esemplare dello stesso cod., d' altra mano e di più piccolo sesto, completo.

Cart., sec. XVIII in., in fol. e in 4, ff. non num. Già Magliabechi. Leg. in cart.

II, I, 174. (Magl. Cl. XXIV, num. 11).

« Vite d' uomini illustri antichi e moderni »; così sul dorso: e sono le Vite di Giovanni de' Medici, di Attila, di Belisario, di Narsete, di Alboino re longobardo, di Castruccio Castracani (intercalati nel testo suo due sonetti: « Sonetto del *Lupari:* Se la moneta mia fosse qua su »: « R[isposta] di *Castruccio:* Per quello Dio che crocifisso fu »), di Giorgio Scandenberg, di Tamerlano, di Micheletto Attendolo, di Jacopo Piccinino, di Boemondo, di Giovanni Corvino, di re Mattia Corvino, di Ezzelino « e d' altri della Scala ». — « Breve narrazione delle incursioni de' Turchi nel Frioli ». — Seguono le Vite di Roberto Guiscardo, di Federico duca d' Urbino, di Francesco Sforza. — « Alberi di famiglie illustrissime. Vicecomites: Principes Montisferrati: Marchionum Mantuanorum series: Estensium ducum genesis: Aragones Hispaniarum reges ».

Cart., sec. XVI, in fol., ff. non num. Provenienza: Marmi. Leg. in membr.

II, I, 175.

Varchi Benedetto, Lezioni; origin.

Cart., sec. XVI, in fol. I fogli son numerati per ogni fascicolo di lezione. Provenienza: Rinuccini. Leg. in mezza membr.

II, I, 176.

Varchi Benedetto, Storie fiorentine; per buona parte autogr.

Cart., in fol.; i fogli sono numerati per quaderni. Provenienza: Rinuccini. Leg. in membr.

II, I, 177. (Magl. Cl. XXVI, num. 125).

« Questo Priorista delle famiglie nobili antiche della città di Firenze con l' aggiunta delle moderne è copia di altro estratto dall' originale che si trova nel Magistrato delle Riformagioni di S. A. Ser. Granduca di Toscana; quale dura fino all'anno 1531: poi seguono le moderne ». Dal 1282.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Provenienza: Biscioni, num. 180. Leg. in membr.

II, I, 178. (Magl. Cl. IX, num. 195).

« Statutum Studii Florentini ». Precede l' indice delle rubriche. É del 1387.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 167. Provenienza: Accad. fiorentina. Leg. recente in assi cop. di pelle impr. con borchie e fermagli.

II, I, 179.

« Questo è il libro delle gratie facte a popoli, pivieri, comuni et luoghi del contado di Firenze de debiti che avevano col detto Comune dal Mccccli indietro ».

Membran., sec. XV, in fol., ff. 102. Provenienza: Poirot. Leg. in cart. e mezza membr.

II, I, 180.

« Statuti et Ordini della Grascia » di Firenze nel sec. XVI: con giunte e modificazioni fino al 1767.

Membran., sec. XVI e seg., in fol., ff. 131. L' acquistò da Natale Volpi il Follini nel 1824. Leg. orig. in assi cop. di pelle con borchie metalliche agli angoli e frammenti di fermagli.

II, I, 181.

« Squittino del 1381 », e « Squittino del 1391 » della Repubblica Fiorentina.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Provenienza: Bargiacchi. Leg. in cart.

II, I, 182.

« Della educazione delle giovani. Opera di *Monsignore di Valignac de la Mothe Fenelon* arcivescovo duca di Cambray. Coll'aggiunta d'una lettera dello stesso Autore ad una Signora di qualità sulle maniere di bene allevare l' unica sua Figliuola. Tradotta dall' idioma francese nel toscano dal Rabbellito Accademico della Crusca ». E segue d'altra mano: « Manoscritto originale dello stesso Traduttore sig. Cav. *Giovanni Giraldi* colle correzioni marginali del sig. marchese *Andrea Alamanni* Vicesegretario della Crusca ». — Precede la nomina del Giraldi ad Accademico dell' Accad. Etrusca di Cortona, e la copia di tre lettere dell'Alamanni con alcune correzioni alla versione. — In fine è il permesso per la stampa, in data di Firenze 11 sett. 1747, firmato da Fr. Tommaso Maria Griselli.

Cart., sec. XVIII, in fol., ff. 114 scr. in una sola colonna; nell' altra col. sono le correzioni. L' acquistò il Follini per la Magliab. da Giuseppe Pagani libraio nel 1805. Leg. in membr.

II, I, 183.

« *Di Giuliano da Spichio*. Inchomincia j° libro di croniche brevemente racholto insieme da più libri e scritti e chonposti da uomini vulghari parte e parte da uomini dotti.... Pemsamdo quamto è a grado agli uomini trovare chosa che riducha a memoria le chose antiche » ecc. Dalle origini di Firenze al 1495 (con alcune interruzioni rappresentate da fogli bianchi). — « In questa utima parte di questo proristo e croniche dischriverrò tutti li casati dela città di Firenze che anno auto regimento e stato in quella » ecc. Il catalogo com. dal 1282 e giunge fino al 1530.

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. non num. e molti bianchi. Scrittura di più mani. Membran. i due primi ed ultimi ff. di guardia. Sul foglio attaccato sulla prima coperta è, in nero, un' aquila. L' acquistò il Follini per la Magliab. da Gaspare Ricci libraio. Leg. in assi cop. di pelle impr., con belli angoli metallici e due fermagli con borchie.

II, I, 184.

« Liber secundus Statuti domini Potestatis Comunis Florentie. De modo pro-

cedendi in civilibus R.ca Statuimus quod | Deo gratias Amen » (fol. 1-57). Segue, scritto da altra mano, l' indice per alfab. — « Liber tertius mallefitiorum de albitrio domini Potestatis, Capitanei et executorum civitatis Florentie | facere teneatur », in 197 rubriche (fol. 1-117) — « Ordinamenta iustitiae | ipsius iniuriantis » (fol. 118-177). — Statuto de' mercanti e delle arti: « Quicumque mercator vel artifex descriptus in aliqua arte et matricula artis ex viginti una artibus civitatis Florentie | in contrarium loquerentur »; con giunte posteriori ne' margini (ff. 180-197). — Seguono giunte allo Statuto, di mano del sec. XVI (ff. 197-202).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 57 e 202. Un monco indice alfab. è nel fol. membr. attaccato sulla prima coperta. Lo acquistò il Follini per la Magliab. da Francesco Niccoli libraio nel 1805. Leg. in assi e mezza pelle con due fermagli.

II, I, 185.

« Incipiunt Statuta Universitatis Mercatorum et mercantie civitatis et provincie florentine. Cum statutorum Universatis mercatorum et artificum florentine urbis antiquis temporibus editorum | pub. instrumentum »; in tre libri (fol. 1-62). « Sequitur nova statuta et addictiones facte post conclusionem dictorum statutorum .... In prima che l'uficiale forestiere della detta università da quinci innançi sia tenuto | sotto la pena come di sopra » (fol. 63-130). — Seguono Riforme (fol. 131 e sgg.). — « Novi statuti » in volgare: precede la tavola delle rubriche (fol. 160-225).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 226 scr.; gli ultimi son bianchi. L' acquistò il Follina da Francesco Niccoli libraio nel 1805. Leg. in assi cop. di pelle impr. con angoli metallici.

II, I, 186.

« Statuti e Leggi della Gabella de' Contratti della città di Firenze ». Precede la tavola e una lettera di *Francesco Vinta* al Duca, in data « Die XXVIIII aprilis 1566 ». Altro indice è in fine.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. num. 130. L' acquistò Giulio Perini sottobibliotecario nel 1800 da Gius. Molini libraio che alla sua volta l'aveva comprato con la libreria del march. Ugo della Stufa. Leg. in membr.

II, I, 187.

Atti riguardanti lo Spedale della Scala di Firenze. Il primo è del 6 febbr. 1323 (ma non è il più antico): gli ultimi documenti son lettere di R. Ricciardi Pollini. Dei 49 docum. più antichi precede la tavola, di mano del sec. XV, con questo titolo: « Tavola di carte sono in questo libro circha le ragioni del padronagio nostro dello Spedale della Scala di Firençe. »

Membr. e cart., sec. XIV e sgg., in fol., ff. num. 137. Leg. in assi cop. di pelle.

II, I, 188.

« Patente del Re di Francia al s. Piero Strozzi suo Luogotenente in Italia »; 29 ottobre 1553 (in due ff. non num.). — Copie di lettere varie del 1530 relative a Firenze (fol. 1-30). — « Relatione della nobile et antica città di Volterra » (fol. 30 e sgg.). — « Congiura de' Pazzi », relaz. adesp. (fol. 45). — « Breve discorso di *Iacopo Nardi* fatto in Venezia l'anno 1536 » (fol. 50 e sgg.). — « Discorso di mes. *Iacopo Nardi* fatto in Venezia contro i calunniatori del popolo fior. nel quale si mostra il progresso della famiglia de Medici » (fol. 57 e sgg.). — « Nota de' cittadini che furono deputati da pp. Clemente per consiglio al Duca Alessandro » (fol. 63). — « Lettera de' fuorusciti fiorentini mandata al sig. Conte di Sifonte residente per lo Imperatore et dopo lui successive a D. Pietro Zappata in Firenze » (fol. 63-72). — Estr. dalla storia del *Nardi* (fol. 72 e sgg.). — « Confessione et morte di Lorenzo di Piero de Medici l'anno 1493 » (fol. 76). — « Romore de' Ciompi l'anno 1378 scritto da *Gino di Neri Capponi* » (fol. 77 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 88 num. Provenienza: Rinuccini. Leg. con un fol. membr. di Corale.

II, I, 189.

« Index omnium librorum Conventus SS. Augustini et Christinae Florentiae FF. Discalceat. Eremitarum. 1764 ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. e molti bianchi in fine. Provenienza: Poirot. Leg. in membr.

II, I, 190.

« Priorista sul quale sono notate tutte le famiglie antiche sì per la maggiore come per la minore, con la distintione de' tempi che cominciorono havere honori nella città di Firenze, e nota del numero de' Gonfalonieri e Priori che in ciascuna di esse famiglie sono stati; cominciando detto Priorista l'anno 1282 », fino ai primi anni del sec. XVII.

Cart., sec. XVI e sg., in fol., ff. 95 scr. Provenienza: Bargiacchi. Leg. in membr.

II, I, 191.

Christus patiens, tragedia di s. *Gregorio Nazianzeno*, tradotta da *Giovanni di Nicolò da Falgano*, notaio fiorentino: « Non fosse mai fra i fior l'horrido serpe ». Precede l'argom.: « Poscia c' havendo tu ben ascoltato » (fol. 1-78). — Canzone (traduz. degli ultimi versi della trag.): « O veneranda, o veneranda madre » (fol. 79-80).

Sec. XVI [in una nota a fol. 1 e detto che la scrittura è originale], in 4, ff. 80 num. e 2 in princ. non num. Leg. in membr. Già Bargiacchi e acquistato nel 1836. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 168 e sg.

II, I, 192.

D' Elci Angelo, Satire, num. 12.

Sec. XIX, in 4 gr., ff. 90 non num. ed alcuni bianchi. Provenienza: Poirot. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 169 e sg. Leg. in cart. e mezza membr.

II, I, 193.

« Titulus huius libris talis est. Liber Analeticorum posteriorum *Aristotelis* incipit ». Commento [del *Bianchelli*] al testo d' Aristotile.

Cart, in fol., sec. XV [in fine: « composi in 1470 »: il resto è cancellato]; ff. 112 num. e scr. a due col. L' acquistò il Follini per la Magliabechiana nel 1810. Leg. in assi cop. di mezza pelle con due fermagli.

II, I, 194.

« Queritur igitur primo quid sit logica »: commento del *medesimo* ad Aristotile (fol. 1-66). In fine: « Finis per me *Menghum Blanch*[*elli*] phisicum anno 1471 ». — « Titulus libri est liber perierminias *Aristotelis* »: commento al testo del *med.* (fol. 67-112). In fine: « Finis per me Menghum ..... quinto idus maii 1512 ».

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 112 num. e scr. a due col. Acquistato dal Follini nel 1810. Leg. in assi cop. di mezza pelle con due fermagli.

II, I, 195.

« Capitoli et ordini co' quali deve essere governata la venerabile Congregazione delle sacre Stimate di s. Francesco. In Livorno MDCCXXXVIII. Scritti da Nicolò Mercanti ». Precede la tavola delle rubriche e la « Prefazione sopra l' origine, progresso e stabilimento di questa Congregazione, suoi capitoli e loro riforma ». In fine è una « Memoria registrata a 12 agosto 1779 ».

Cart., in 4 gr., sec. XVIII, di pp. 174 num. Scrittura in nitido stampatello. Nel foglio tra il frontespizio e la tavola è in colori lo stemma della Compagnia. L' acquistò per la Magliabechiana il Follini il 28 giugno 1821. Leg. in assi cop. di pelle impr.

II, I, 196.

Alphonsi de Toleto Super primum Sententiarum: mutilo in princ., chè manca la prima parte del prologo. Fin.: « Explicit lectura primi libri Sententiarum edita a fratre Alphonso de Toleto ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini qui legit Parisius (sic) anno Domini M° CCC° XLV°. Deo gratias etc. ». Segue (fol. 247 e sgg.) la Tavola, in fine alla quale leggesi: « Scriptum per me Guielmum Iohannis de Almania sub anno M° CCCC° LXX° mense magij a dì 13 ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 246 scr. a due col. L' acquistò il Follini per la Magliabechiana da Francesco Niccoli libraio nel 1806. Leg. mod. in tela e mezza pelle.

II, I, 197.

« Studi d' Architettura militare e civile del Cavaliere e Capitano Ferdinan-

do Marzi Medici, fatti l'anno MDCXCIII ». Son tavole, tutte delineate a penna, talvolta acquarellate e colorate.

Cart., in 4 gr., di ff. 88 recentem. num. D'ogni foglio una pag. soltanto è occupata da uno o più di egni. Ogni disegno ha il relativo titolo. L'acquistò il Follini per la Magliab. da Sebastiano Ciampi nel gennaio del 1825. Leg. mod. in mezza membr.

II, I, 198.

« Questo libro è d'*Antonio d'Oratio da Sangallo* sul quale sarà notato quelle cose che si dicono di queste guerre accostandomi al vero più che sia possibile ecc. Et è cominciato questo dì primo di giugno 1635 ». Com.: « Moneta che ha fatto battere Carlo Duca di Loreno »: e termina con notizie del 27 agosto 1636.

Cart., autogr., in 4 gr., pp. 104 num.: altrettante, circa, sono rimaste bianche. Provenienza: Rinuccini. Leg. in membr.

II, I, 199.

« Dell'Istoria d'Italia di *Migliore Cresci* fiorentino. Libro primo. Doppo la ritirata del Duca di Borbone | e per l'innanzi a casi di Vienna, e ..... ». Precede (pp. 1-3) la dedica.

Cart., sec. XVIII, in 4, pp. 336. Leg. mod. in mezza membr.

II, I, 200.

« Racconti diversi ». Cioè (pag. 1 e sgg.) di Bianca Cappello: — (pag. 12 e sgg.) « Genealogia di casa Medici Gran Duchi di Toscana et accidenti seguiti in essa »: — (pag. 28 e sgg.) morte di Giuliano de Medici: — (pag. 32 e sgg.) morte di Caterina Canacci: — (pag. 44 e sgg.) morte della Rosina meretrice: — (pag. 58 e sgg.) morte di Girolamo Savonarola: — (pag. 84 e sgg.) morte di Giambattista Cavalcanti e di Maria Maddalena del Rosso Antinori: — (pag. 104 e sgg.) morte di Vincenzo di Zanobi Serselli e di Bartolomeo Santini.

Cart., in 4, sec. XVIII, pp. 118. Acquistato dal Follini per la Magliab. nel 1818. Leg. mod. in mezza membr.

II, I, 201.

« Incipit Andreis idest historia de receptione capitis sancti Andreae que fuit die xii Aprelis MCCCC° sexagesimo secundo. Si qua sunt memorie | seculorum secula Amen » (fol. 1-20). — « Oratio *Pii* Pape secundi habita in conventu mantuano VI kalendas octobris anno Domini M.° CCCC.° LVIIII pont. sui anno secundo. Cum bellum hodie adversus impiam turchorum gentem | regnat Cristus Yhesus Amen » (fol. 21-34). — « Oratio R.mi in Cristo patris et Domini D. *Bissarionis* etc. pro bello suscipiendo contra turcum hac expeditione. Que Dominus noster | veniamque prestetis »

(fol. 34-42). — « Oratio Domini *Bartholomei Schale* Militis et Cancellario (sic) Dominio Florentino in conventu Mantuano pro bello suscipiendo in turcum expeditione. Non possum prestantissimi patres | virtutibus vestris » (fol. 42-45). — Conclusioni e capitoli del convegno di Mantova e nota dei convenuti (fol. 45-51). — « Epistolarum liber. Ad Pium secundum pont. max. de exortatione in Turchos editus a *P. Maximo Collatitio* feliciter incipit »: la 2.ª all' Imp.; la 3.ª al Re di Francia; la 4.ª al Delfino; la 5.ª al re Ferdinando d' Aragona; la 6.ª a Francesco Sforza; la 7.ª a tutti i Cristiani (fol. 52-60). — « Oratio *Anastasii Burgensis* De vita et moribus Francisci Marci civis pratensis viri clarissimi atque felicissimi mercatoris in annua eiusdem funeris celebritate habita »: va innanzi la « Prefatio ad Populum Pratensem » (fol. 61-70). — « *Bernardi Iustiniani Leonardi* oratoris filii Legati Veneti oratio habita apud Sixtum iiii pontificem maximum. Si unquam antea | et oratione veriores. Finis » (fol. 70-79). — « Ad rev. in Christo patrem et Dominum Gulielmum episcopum Ostiensem sacrosancte Rom. Ecclesie Cardinalem Rothomagensem *Ambrosii Corani* sacre theologie professori (sic) ordinis divi Augustini prefatio super orationem de conceptione Virginis | faciat absque fine Amen » (fol. 79-88). — « Devotissima *eiusdem* oratio ad eamdem Dei Genitricem. O mater summe pietatis | esse mereatur. Amen » (fol. 89-90). — « Oratio in funere rev. domini Petri Cardinalis sancti Sixti habita a reverendo patre domino *Nicolao* episcopo Modursiensi coram domino nostro Sixto pp. iiii, anno eius pontificatus iii coram etiam rev. cardinalibus cum tota curia. Cum in omni funebri celebratione | benedictum. Amen. Et sic est finis » (fol. 90-100). — « *Laurentius* eques Hyerosolimitanus ad Franscinum Beltrandum Barchinonensem de vita beati Hyeronimi. Nam tuo sepe hortatu, Francine | ac meliora deinceps afferamus. Et sic est finis » (fol. 100-110). — « Epistola *Cromatii* et *Eliodori* ad sanctum Hieronimum destinata pro opere Martilogii » (fol. 111). — « Responsio *Hieronimi* ad eosdem » (fol. 111-112). — Epistolae *Senecae* et *Pauli*. Precede l' « Epithaphium Senece » (fol. 112-115). — « Ex vii *Lactancii* » (fol. 115). — « Tractatus clarissimi philosophi et medici *Matheoli* Perusini de memoria. Iam diu Brocarde et Bonaventura | et ita finem facio. Amen » (fol. 116-121). — « Incipiunt epistolae *Bruti* ad Pergamenos » et Pergamenorum Bruto (fol. 121-131). — In fine: « Hunc librum scripsi ego Andreas quondam Philippi de Guazalotis de Prato canonicus Plebis chatedralis sancti Stephani de Prato pro evitare ocium et pro exercitio meo. Quare exoro eos qui eum legerit (*sic*) Deum eiusque Matrem Virginem Mariam pro me oret (*sic*). Laus Deo. 1492 ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 131. Didascalie in rosso. La tavola col titolo di « Repertorium » è nel margine della prima pag., scrittavi nel sec. successivo. Lo stemma pontificio a colori è nei margini inferiori del fol. 1 *a*, 21 *a*, 50 *a*. Il Follini lo acquistò per la Magliab. da Francesco Bonamici nel 1806. Leg. in membr.

II, I, 202.

Volgarizzamento degli Evangeli: « [N]el principio era il figliuolo di Dio e-ra appo Dio | velo siano ..... » (fol. 1-96). — Laude (fol. 97-104). Ne do la tavola:

1 (fol. 97). Per l'Annunziazione. « Dal ciel venne messo novello | Che possiamo essere con ello ».
2 (ivi). Per la Comunione. « Ongniuno si sforzi d'ordinare | Per gustarlo sanza pene ».
3 (fol. 97 e sg.). Per la Comunione. « Pregar vo' per amore | Dentro nello effecto ».
4 (fol. 98 e sg.). Per l'Annunziazione. « Salutiamo divotamente | Ci perdoni le nostre peccata ».
5 (fol. 99 e sg.). Per la Natività. « Chon allegro disio | D'avere tale alegrezza ».
6 (fol. 100 e sg.). Per s. Stefano protomartire. « Stefano glorioso | A Dio pregare che di noi sia piatoso ».
7 (fol. 101 e sg.). Per s. Giovanni evangelista. « Or ricorriamo a te chon umil chuore | Diciendo con grandissimo sprendore ».

« Questi sono e' sagnali dal giudicio. Prima che 'l dì del giudicio | è più pretiosa di tucte. Amen » (fol. 104-105). — Trattato sui peccati, adesp. e anep.: « [F]rates k.mi Domene Dio nostro singnore | di vita eterna Amen » (fol. 106-113).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 113; con tre ff. membr. di guardia che appartennero ad altro ms. L'acquistò il Follini da Francesco Bonamici di Prato e forse appartenne a una fraternita di Prato. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.* I, 171. Legatura rec. in tela e mezza pelle.

II, 1, 203.

Sertorio Gio. Battista, Scritti; autogr. Cioè: « Saggi filosofici sulla educazione del cuore ». — « Esame critico degl'istorici sacri e profani per servir di confronto ». — « Enchiridio pei giovani ecclesiastici e pei giovani principi, ossia delle origini della grandezza dei Papi e sue conseguenze, e della necessità di una riforma ». — « Cantica evangelica di Giambattista Sertorio Arcade Romano e socio dell' Accad. Tiberina »: Com. « Tu che d'Apollo al bel Letimbro in riva »; in 60 canti di ternari.

Cart., in 4, ff. non num. Provenienza: Legato Sertorio, 1844. Leg. in mezza membr.

II, I, 204.

« Piccolo Diario delle cose della Città e Governo di Firenze dall'anno 1580 [17 agosto] alli 30 aprile del 1589 ». A fol. 25 sono 16 versi per un « huomo vivo » che prese parte ad una giostra in Mantova nel 1584: « Noi furie figlie dell'orribil notte ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. L'acquistó il Follini per la Magliab. dal march. Dante Catellini da Castiglione nel 1815. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 172. Leg. in cart.

II, I, 205.

« Specchietto delle famiglie [di Firenze] che hanno acquistato lo Stato dal Principato in qua, con una aggiunta in fine di quelle ammesse alla cittadinanza fiorentina con privilegio e con privilegio particolare ». I nomi delle famiglie sono disposti per ord. alfab.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Provenienza: Bargiacchi (1836). Leg. in membr.

II, I, 206.

Trattato di mascalcia. « Dello autore del libro. Incomincia il prolago del libro l' enfermitadi et cure de cavalli et delli loro vitii naturali et innaturali. Nel tempo di Crosoe Re d' India, *Ypocras* il quale fece et ordinò questo libro fue sapientissimo et dottore in medicine | che llo cavallo non è pieno et per innanzi ingrasserà. Finito il libro reddatur gratias Cristo » (fol. 1-41). Segue la tavola delle 338 rubriche dei capitoli.

Membran., sec. XV, in 4. ff. 44 scr. a due col. Didascalie in rosso: iniziali dei capitoli alternativamente in rosso ed azzurro. L' acquistò per la Magliab. il Follini da Lorenzo Poggiolesi nel 1822. Leg. recente in cart. e mezza membr.

II, I, 207.

Copie di lettere della Repubblica fiorentina, dal 4 febbraio 1490 al 6 luglio 1497. Sono, in tutte, 749.

Membr., sec. XV, in fol., pp. num. 390. Guasti, ma restaurati, i primi fogli. Il Follini l' acquistò da Lorenzo Poggiolesi nel 1822. Legatura rec. in cart. e mezza membr.

II, I, 208-211.

« Descrizioni ed armi gentilizie delle famiglie di Siena, che hanno goduto il Supremo Magistrato della ill.ma ed eccelsa Signoria, con altre notizie della Città e Stato Sanese; raccolte dall' Ill.mo signor *Gio. Vincenzo Coresi Del Bruno* Maestro di campo di S. A. R. il serenis. Granduca di Toscana e per la R. A. S. Governatore delle Armi e di Giustizia della Città e Porto e Fortezze di Portoferraio, nell'anno di nostra salute MDCCXXX ». Precede la « Descrizione dell' origine della Città di Siena e delle varie guise del suo antico e presente governo. Gli stemmi sono a colori, e sotto a ciascuno stemma sono raccolte le notizie cronologiche della relativa famiglia.

In 4 voll., in fol. gr., sec. XVIII, pp. 506, 502, 402, 137. Leg. in mezza membr. con impressioni in oro sul dorso. Provenienza: Montoliveto.

II, I, 212. (Magl. Cl. XXXV, num. 182).

Laude (fol. 1-70). Precedono il Calendario dei santi dell' anno e la Tavola delle laude (in un fol. non num.); seguono, scritte da mano posteriore, le due laude: « De facciam festa de doctor beati » — « Facciam festa

collaude di buon chore » (in altro fol. non num.). — Sequenze latine, con note musicali (fol. 71-98).

Membr., in 4, della seconda metà del sec. XIV, ff. 98 num. (mancano però i ff. 2, 3, 4, 5, 20, 22, 23, 27). Il cod. è mutilo in fine. Deriva da una Compagnia che radunavasi nella chiesa di s. Egidio di Firenze; cfr. la lauda (fol. 32-33) num. 48, che ne *I manoscritti* ecc. del Bartoli, I, pag. 183 e sg., è integralmente riferita. Già Strozzi, num. 64. Veggasene la tavola anche in Bartoli, *Op. cit.*, I, pag. 173-196. Per le miniature « alcune delle quali molto belle, in principio di ogni divisione delle laude e ad ogni prima grande iniziale di esse » e per altre le quali « sono appena delineate » è da ricordare quanto è detto nella descrizione che del cod. diè il Bartoli: « Non vi si nomina il miniatore; ma perchè il libro fù della chiesa di Sant' Egidio, può credersi fosse Paolo Soldini morto nel 1386. Dobbiamo questa notizia al cav. G. Milanesi, il quale avendo saputo a chi appartenne il libro, giudicó poter essere il Soldini, il quale miniò le Costituzioni e un leggendario per l' Ospedale di santa Maria Nuova » (da quest' Ospedale dipendeva la piccola chiesa di s. Egidio).

1. *Lauda prima domini nostri Iesu Cristi.*
   Benedecto sia il Sengnore | del verace Salvatore.

2-8. Nei fogli che a questo punto mancano erano sette laude, delle quali i capoversi sono dati dalla Tavola: e cioè;
   Cristo è nato humanato.
   Salve glorioso.
   Santo Symeon beato.
   Co la madre del beato Gaudiamo ch' è risuscitato.
   Gesù Cristo glorioso.
   Laudate la resurrectione.
   Spirito sancto glorioso | prego che ne dea riposo.

9. *Lauda del Signore.*
   Del dolcissimo Segnore | ch' è in te dolce savore.

10. *Lauda del Signore.*
   Alta Trinità beata | sì come fu annuntiata.

11. *Lauda della Epiphania.*
   Stella nuova infra la gente | que' ch' alumina la gente.

12. *Lauda del Signore.*
   Vita di Gesù Cristo | del' alta Trinitade.

13. *Lauda del Signore.*
   Ongn' uom si sforzi d' ordinare | a cui ne risoviene.

14. *Lauda del pellegrino Iesù Cristo.*
   Donde ne vien tu pellegrino amore | Gesò Cristo sia ringratiato.

15. *Canticum de nativitatis et resurrectionis domini nostri Iesu Cristi.*
   Alleluja alleluja alto re di gloria | Tu se' nostra vera luce donna di victoria.

16. *Lauda del Signore.*
   Fiorito è Cristo nella carne pura | per molta amença cadesti in croce.

17. *Lauda del Signore.*
   Della fede dirò prima | fa bene amando l' alta deitade.

18. *Lauda del Signore.*
   Per li vostri gran valori vergine Maria | vuol dar l' anima mia.

19. *Lauda del Signore.*
   Signor mio ch' io vo languendo | non mi abbandonare.

20. *Lauda del Signore.*
   Ben morrò d' amore | che muora d' amore.

21. *Lauda di Dio et de la madre.*
   Dio chi verrà a quella altezza | non pensar lo mio saccio.

22. *Lauda di Cristo per pace.*
Per pace ti preghiam Cristo Sengnore | eterno di tutte cose.
23. *Lauda di Cristo per pace.*
Venite adorare per pace pregare | Firenze con voi sempre sia.
24. *Lauda di Cristo et di sancti angeli.*
Esultando Iesù Cristo | fuor li su occhi svelati.
25. *Lauda della passione del nostro signore Iesù Cristo.*
Gesò Cristo redentore | ricchi versi con laudore.
26. *Lauda del lamento di Cristo.*
Lamentomi piango et sospiro | e la sua buona volglia facciamlaci acquistare.
27. *Lauda della passione di Cristo.*
Ogn' uomo abbia intendimento | diede a' suoi rallegramento.
28. *Lauda del lamento del Signore.*
Gli occhi mi piangono et lo core mi dole | ke di chiamore avrà ragione.
29. *Lauda del lamento del Signore.*
Voi che amate il creatore | lasciati m'ànno in gran vapore.
30. *Lamento della Vergine.*
Piange Maria con dolore | come di negro kolore.
31. Ora piangiamo che piange Maria | Così percosso que' ch' à il mondo sciolto....
(Il capoverso, mancando il fol. 20, è dato dalla tavola. Mutila in fine, perchè manca il fol. 22).
32-34. Nei fogli 22 e 23, che mancano, erano tre laude, delle quali la tavola dà i capoversi:
Donne meco piangete.
Ogn' uomo ad alta boce.
La santa croce con chiara voce.
35. Con umil core salutiam cantando | con tutti quelli dela compagnia. (Manca la prima parte: ma il capoverso è dato dalla tavola).
36. *Lauda de annuntiationis beate virginis Marie.*
Da ciel venne messo novello | mi chiamo et appello.
37. *Lauda de assumptionis beate virginis Marie.*
Ave donna santissima | con teco advenantissima.
38. *Lauda de la nativitade de la vergine Maria.*
Ave Maria stella diana | sì altissima divina.
39-40. Nel fol. 27 erano due laude, delle quali la tavola dà i capoversi:
Vergine pulzella per amore.
Fammi cantare amor della beata.
41. *Lauda de la vergine Maria.*
Altissima luce con grande splendore | del creatore altissimo vivente.
42. *Lauda dela vergine Maria.*
Benedecta sie tu madre di Dio vivente | O gloriosa donna.
43. *Lauda dela vergine Maria.*
Madonna santa Maria | che n' andasse in quel....
44. *Lauda dela vergine Maria.*
Altissima stella lucente | ove tu stai rosa aulente.
45. *Lauda della vergine Maria.*
Vergine Maria beata | là ov' è la gente salvata.
46. *Lauda della vergine Maria.*
Regina pretiosa madre del glorioso | lasciate stare vostra argoglianza.
47. *Lauda della vergine Maria.*
Dolce vergine Maria | ordino tiello in tua via.
48. *Lauda della vergine Maria.*
Venite a laudare la donna e pregare | salvi e guardi di questa compagnia.
49. *Lauda della vergine Maria.*

Vergine donçella imperatrice | al peccatore col core dolgloso.
50. *Lauda de la vergine Maria.*
Salve gloriosa vergine gaudente | accesi amore ardente.
51. *Lauda de la vergine Maria.*
Laudata sempre sia | con esso si fuggia.
52. *Lauda de nativitatis beate Marie virginis.*
Santo Giovacchino glorioso | nello paradiso bello.
53. *Lauda di sancto Iohanni Baptista.*
San Giovanni Baptista exempre dela gente | che crescan sempre nel tuo amore.
54. *Lauda di sancto Piero apostolo.*
Pastore et principe beato | a quel sommo imperiato.
55. *Lauda di sancto Paulo apostolo.*
Santo Paulo apostolo fervente | di Gesù segnore dolce ad amare.
56. *Lauda di sancto Iacopo apostolo.*
Di tucto nostro core | sia sempre adorato.
57. *Lauda di sancto Filippo apostolo.*
Ciascuna gente canti cum fervore | sia per noi san Filippo intercessore.
58. *Lauda di sancto Bartolomeo apostolo.*
Apostolo beato da Gesò Cristo amato | tutta gente diceano et io lo vo dire.
59. *Lauda di sancto Simone et di sancto Taddeo appostoli.*
Ad alta boce sian laudati | tosto a sè v'ebbe vocati.
60. *Lauda di sancto Tommaso appostolo.*
Tommaso sancto apostolo piacente | vegnendo l'à trovata la cintol' à recato.
61. *Lauda di sancto Ioanni evangelista.*
Ogn' uomo canti novel canto | a san Giovanni aulente fiore.
62. *Lauda a sancto Luca evangelista.*
Ongn' uomo canti novel canto | nel regno glorioso.
63. *Lauda di sancto Marco evangelista.*
Sancto Marco glorioso | onde sempre sta gioioso.
64. *Lauda degli appostoli.*
Lo sengnore ringratiando | quando Giuda fallì tanto.
65. *Lauda di sancto Barnaba.*
Laudiam com puro core | con molta gente ch' eran congregate.
66. *Lauda degli apostoli.*
Gaudete in Cristo apostoli beati | al padre ke ci doni il vostro amore.
67. *Lauda di sancto Paulo.*
O apostol piacente di Dio servente | che in ogni messa tu se' nominato.
68. *Lauda di sancto Stephano.*
Stefano santo exemplo se' lucente | a veritade ch' io non vada a pianto.
69. *Lauda di sancto Lorenzo.*
Santo Lorenço martir d'amore | perciò laudare ti debbiam con fervore.
70. *Lauda di santi Innocenti.*
Sempre sien laudati i santi Innocenti | là ove son li troni con la dolce madre.
71. *Lauda di sancto Vincentio.*
Santo Vincentio martir amoroso | cui tu mandi in quel dolzore.
72. *Lauda di sam Piero martire.*
Martire valente sam Piero ad amare | bene istà di chorte per noi liberare.
73. *Lauda di sancto Donato.*
Sempre sia venerato | che sian con teco beato.
74. *Lauda di sancto Stagio.*
Gesò Cristo sia laudato | coltel fu sì doloroso.
75. *Lauda di sancto Pancratio.*
Sancto Pancratio martir glorioso | fondate in amore di Gesù glorioso.
76. *Lauda di sancto Salvestro.*

Laudian con gran fervore | ci deggia perdonare.

77. *Lauda di sancto Agustino.*
Sancto Agustino doctore | al luogo tenebrato.

78. *Lauda di sancto Zenobio.*
Novel canto tutta gente | sança fine eternalmente.

79. *Lauda di sancto Niccholao.*
Da tutta gente sia laudato | dalli angeli se' laudato.

80. *Lauda di messer sancto Gilio.*
Per amore della regina | di quel luogo tenebroso.

81. *Lauda di messer sancto Gilio.*
Sempre sia Cristo lodato | che cci perdoni ongni peccato.

82. *Lauda di sancto Francescho.*
Sia laudato san Francescho | ora et sempre a tutt' ore.

83. *Lauda di sancto Francescho.*
Santo Francesco luce della gente | et sia nostro consolatore.

84. *Lauda di sancto Lodovico.*
A l' alto prençe et confessor beato | c' a nostra insegna fructo se' novello.

85. *Lauda di sancto Antonio.*
Ciascun che fede sente | tutta la chiesa et grande il chiericato.

86. *Lauda di sancto Domenico.*
Domenicho beato lucerna rilucente | dimostro per mantenere la tua vita.

87. *Lauda di sam Pietro Pettinagnolo.*
Ala regina divoto servente | ei molti illustra tanto luce bello.

88. *Lauda di sancta Maria Magdalena.*
Peccatrice nominata | ci perdoni le peccata.

89. *Lauda di sancta Maria Magdalena.*
Maria Magdalena non trovava conforto | tutti e tre a pescare vanno nel mar di Galilea.

90. *Lauda di santa Agnese.*
Santa Agnesa da Dio amata | colla sua madre beata.

91. *Lauda di santa Chaterina.*
Vergine donçella da Dio amata | coll' umanità acompagnata.

92. *Lauda di sancta Reparata.*
A santa Reparata a Cristo disponsata | un Dio factor del mondo certamente.

93. *Lauda di sancta Lucia verg. e mart.*
Lucia santa virgo spetiosa | quanto lo suo amore.

94. *Lauda a sancta Margharita.*
O Margharita vergine donzella | piena di sapientia sia laudata.

95. *Lauda di sancta Chiara.*
O santa Chiara nova stella | figluol di santa Maria.

96. *Lauda del pianto de la Vergine Maria.*
Cum profundato dolore | ke 'l mio cuore deggi trapassare.....

97. O fratello del nostro core | ke giace in questo munimento. (Questa lauda non è indicata nella tavola).

98. *Lauda di morti de la Compagnia.*
Preghiamo Idio e santa Maria | la porta del paradiso a tutti aperta sia.

99. *Lauda di morti.*
Chi vuole lo mondo disprezzare | la debbia apresentare.

100. *Lauda de die Iudicii.*
A voi gente facciam priego | prima in cui veniste.

101. *Lauda di morti.*
Quando t' alegri omo d' altura | che dopo la morte non val pentitura.

102. *Lauda di tutti i santi.*
Facciamo laude a tutti santi | ben è degna d' ogne honore.

103. *Lauda di sancta Maria Magdalena.*

Languisco d' amore dolzemente gustando | gaudent' è il tuo core che di Dio va cercando.

Da fol. 66 a 68 sono il Te Deum, la Salve regina, il Pater noster e l'Ave Maria.

104. Piange la Chiesa piange e dolora | però è 'l mio pianto con grande luctato.

105. *Lauda di sancto Giovanni apostolo et evangelista.*

Laudiam Gesù lo figluol di Maria | con tanto ardore dir non si posia.

II, I, 213. (Magl. Cl. XXXV, num. 259 *bis*).

Loores de S. Maria, conocidos más generalmente por el nombre de « Cantigas del Rey D. Alfonso el Sabio ». En dialecto gallego.

Membr. sec. XV (?), in fol., ff. 131 num. recentem., e scr. a due col.: mutilo in princ. e in fine, e mancano due carte (20 *bis* e 117 *bis*). Con molte e grandi miniature; talune però non sono finite. Leg. in assi cop. di pelle con impr. in oro. Proviene dalla Palatina.

II, I, 214. (Magl. Cl. XXXVII, num. 57).

« Incipit ecclesiastica hystoria *Eusebii* Cesariensis epyscopi edita a presbitero de greco in latinum. Eusebius composuit VIIII libros. Duos addidit. sicut duo pisciculi panibus agentur in evangelio. Peritorum dicunt esse medicorum | Explicit Prologus. Incipiunt capitula ». E il testo del lib. I com.: « Successiones sanctorum apostolorum »; e fin. in maiuscole rosse: « Ecclesiasticarum historiarum Heusebii explicit liber undecimus scriptus a me Benevenuto De Nigris Ferrariensi anno incarnationis Domini M.° CCCC. LXIII. VIII kalendas decembres pro M.co Sozzino Bentilo S. D. N. phisico in palatio apostolico Rome manu propria ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. non num. col taglio dorato. Bellissima la miniatura che inquadra la prima pag.: nel centro della iniziale è rappresentata l' Assunzione della Vergine, mentre gli apostoli genuflessi pregano a lei: nel mezzo del marg. inf. è raffigurata la discesa dello Spirito santo (la Vergine, su cui scende lo Spirito, e gli apostoli che le stanno seduti ai lati). In oro su campo miniato sono le grandi iniziali dei libri. Didascalie dei cap. scritte in rosso al principio di ciascun libro. Notevolissimi la nitidezza della scrittura, i larghi margini e la bianchezza dei fogli. Lo stemma, ch' è miniato nel marg. sinistro della pag. 1 ed è chiuso entro una corona di foglie verdi, è così formato: d' azzurro con due gigli, divisi da una obliqua zona d' oro con tre stelle. Leg. in assi cop. di pelle rossa sul dorso. Collocato nel *Banco Rari*, IX, II, 4.

II, I, 215-216.

Betti P., « Saggio di Statistica Nosocomiale esibente i risultati del movimento della popolazione inferma, accolta nelli Spedali del Granducato di Toscana nell' anno 1842, con speciali illustrazioni e deduzioni sanitario-economiche, redatto per cura della I. e R. Soprintendenza di Sanità Medico-interna ». Con rare correz. del Betti. — Il vol. 2.° contiene le « Tavole e i Prospetti del Saggio ».

In 4 e in fol. Dono del Betti (1860).

II, I, 217. (Magl. Cl. XXIX, num. 25).

« In Cristi nomine amen. Incipit feliciter lectura excellentissimi legum doctoris domini *Bartoli de Saxoferrato* super Infortiato. Soluto matrimonio | gratie infinite. Amen. Explicit lectura excellentissimi legum doctoris domini Bartoli de Saxoferrato super Infortiato. Deo gratias. Amen ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. non num. e scr. a due col. Iniziali dei capitoli a colori. I margini della pag. 1 sono ornati da una miniatura: nell' ampio margine superiore é rappresentato Bartolo in cattedra nell' atto di spiegare ai discepoli. Provenienza: Magliabechi. Legatura rec. in tela e mezza pelle.

II, I, 218.

« Lettera scritta da m. *Pifanio delli Impantanai* a Pagolo Quinto Papa di Roma. Pare santo vecchietto de Dio | E tanto basta raccomandandome a vu ». — « Sermone di Venetia a Papa Paolo Quinto. Da questo aspetto dell' habito | nissuna sorte di rispetto ». — « Madrigale al Dose Donado. Donato poni mente | Havendo di Leon non d' Este il core. Don Cesare ». — « Canzon. Se Papa Paolo Quinto è intrà in sto ballo | Saria mejo esser morsegà da cani ». — « Lettera della Republica di Genova scritta al Duce di Venetia in risposta d' un' altra di d.° Duce scritta a d.ª Republica. Ser.mo Principe. Habbiamo ricevuto la lettera di V. Ser.tà | in risposta della sua lettera ». — Scrittura adesp. e, credo, acef.: « Non vi sarebbe lesione alcuna perchè la libertà spirituale | ne riporteremo biasimo et vergogna ». É un discorso al Doge su lo stato della Rep. veneta. — Framm. di lettera adesp.: « Ancor che io sappia esser cosa altrettanto difficile ecc. ». — Epistola adesp. al papa: « Duplex est, Beat.me Pater, ministerium Petri etc. ». — « Queritur utrum personae ecclesiasticae in Dominio Veneto existentes teneantur observare interdictum promulgatum a S. D. N. Paulo V die 17 aprilis 1606 ».

Cart., in fol., sec. XVII in., ff. non num. Provenienze: Guiducci; R. Archivio di Stato. Leg. in cart.

II, I, 219.

Villani Giovanni, Cronaca di Firenze. « [C]onciò sia chosa che per li nostri antichi fiorentini | Et cominciarono a fondare le nuove porti. Onde... »: termina, così mutila, al princ. del cap. 99 del lib. VII.

Cart., sec. XV, in fol., ff. 71 scr. a due col. Mancano gli argomenti dei capitoli. Provenienze: Rinuccini; R. Archivio di Stato. Leg. in cart. cop. di memb. sul dorso.

II, I, 220.

« Zibaldone autografo di Guglielmo Libri ». Son note di fisica, chimica e matematica del 1818, scritte con segni convenzionali (stenografici?); calcoli algebrici, ecc.

In fol.; parecchi ff. sono stati asportati. Leg. in cart.

II, I, 221.

« Hic est liber continens in se omnes et singulas Reformationes, provisiones, deliberationes et decreta » etc. et alias quam plures varias et diversas scripturas pertinentes ad offitium Reformationum dicti Comunis », cioè del Castello di s. Maria di Terranuova, del 1374-75.

Cart, in fol., sec. XIV, ff. non num. È frammento di un grosso volume, che il Follini acquistò nel 1807 per la Magliab. Leg. in cart.

II, I, 222. (Magl. Cl. IV, num. 10).

Poche voci per un dizionario stor. della lingua ital., disposte per ordine alfab., con richiami a' testi nei quali sono usate.

Cart., sec. XVIII, in fol., ff. 15 num., ma quasi tutti bianchi. Legato con due fogli d' Omiliario del sec. XII, numerati CXXX e CXXXI. Un vecchio titolo dice: « Ant. Magliabechi. Osservaz. Gramat. Autogr. ». Provenienza: Magliabechi.

II, I, 223-224. (Magl. Cl. X, num. 31-32).

« *Antonii Magliabechi*, Catalogi librorum varii »; autogr.

In fol., ff. non num. Leg. in cart. Segnati sul dorso coi num. 31, 32. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 225-226. (Magl. Cl. XIII, num. 1 *a*, 2 *b*).

Geografia della China, in testo chinese stampato in China. Alcune mss. illustrazioni al testo sono, in fine dei due volumi, di *Francesco Carletti.*

Cart., sec. XVIII, in fol. Rileg. in tutta pelle rossa impr. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 227. (Magl. Cl. XV, num. 175).

« Acciò che a ogni persona sia manifesto quello che per lo maestro Girardo medicho è dichiarato che la chagione ond' è questa mortalità et proceduta et fue lo monimento Qui de socto fie scricto quello che per lui fue chonosciuto et dichiarato. Consiglio di Maestro *Girardo di Camporegiana* nella infermità che corre oggi secondo che per segni | sanza dell' uomo » (fol. 1-2). — « Anche nel detto libro qui scriveroe sì chome i capitani dela compangnia de bianchi diedero e donarono a santa Maria [di Signa] ed io recevitor per la chiesa » ecc., del 1339-50 (fol. 3-20). — Copia di breve pontificio ai diocesani di Firenze: « Clemens episcopus servus | Datum a Vinione XVII kal. Iunii, pont. nostri anno VI » (fol. 21). « Memoria facta a me Nicholao di fare queste cose ». È un foglio di libro di ricordi di s. Maria di Signa (fol. 22). — « In questo libro o vero adgiugnimento ò fatto ricordo io ser *Giovanni di Bernardo di Matteo de Zanchini* da Singna Rectore di questa chiesa di santa Maria, conposto nell' anno sopra detto [MCCCCL] del mese di settembre, di tutte le possessioni e beni immobili ricognosciute e posedute ecc. » (fol. 23-57): fino al 1498.

Cart., in fol., sec. XIV e sg., ff. 57 num.; gli ultimi son bianchi. Provenienza: Strozzi, ms. in fol., num. 29. Leg. in cart. e mezza membr.

II, I, 228. (Magl. Cl. XVIII, num. 12).

« Giardino di varij fiori di *Bartolomeo Piggi* da Pistoia ». In tavole son disegnati a penna rami di fiori e frutta con uccelli, insetti, ecc.

Cart., in fol., sec. XVIII: tavole 21 non num., compr. il frontesp. che ha un ornato a penna. Provenienza; Marmi. Leg. in membr.

II, I, 229. (Magl. Cl. XVIII, num. 13).

« Gli artifitiosi, varii, et intricati quatro libri di laberinti di *Lelio Pittoni* Vene.no All' illust.mo et eccell.mo Principe sig.re il sig.re Don Antonio Medici. Mantova, del MDCXI ». Seguono, in colori, lo stemma mediceo, la lettera dedicatoria con la data, posteriormente aggiunta, del 25 settembre 1511, e sonetti e carmi all' autore di *Francesco Andreini*, *Dionisio Rondinelli*, *Sebastiano Bolis* e d' ignoti (fol. 2-3). Seguono le tavole dei vari labirinti, in color verde, rosso e giallo (sono, in tutte, 37).

Cart., in fol. oblungo, sec. XVII. Leg. in membr. con fregi verdi. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 230. (Magl. Cl. XVIII, num. 32).

Botti Rinaldo, Disegni della scala, del finestrone, dell' ingresso d' una porta dinanzi alla scala, delle pitture della vòlta, ecc. della Biblioteca Magliabechiana; 1734.

In fol., autogr. I disegni sono anche acquerellati e colorati. Leg. in cart.

II, I, 231. (Magl. Cl. XVII, num. 25).

« *Raffaello di Bartolomeo Sinibaldi* da Montelupo, scultore, Istoria della sua vita; scritto originale nell' anno 64 dell' età sua; mancante: arriva all' anno 24 nel quale si trovò al sacco di Roma del 1527 ». Com.: « Mi sono messo nel' animo di schrivere con la gratia del' onipotente Idio fatore e dotore del tuto, tuto quello che mi è achaduto nella mia vita ecc. ». E fin.: « Quando furno queste chose poteva avere 24 anni poco o manco...... ».

Autogr., in fol., ff. 5. Provenienza: Cocchi. Leg. in cart.

II, I, 232. (Magl. Cl. XIX, num. 58).

Inni lat., sequenze, ecc., musicati. Precede la tavola.

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 200. Provenienza: Gaddi, num. 113. Leg. in membr.

II, I, 233. (Magl. Cl. XIX, num. 102).

« Brevi avvertimenti intorno alle cose necessarie al muovere e fare della guerra. Ancor che il fine della guerra sia incerto e che solamente il co-

minciarla | e anco le parti al tutto ». Seguono tavole di ordinanze militari.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Provenienza: Vecchia Palatina, num. 224. Leg. in membr.

II, I, 234. (Magl. Cl. XX, num. 14).

« Incipit liber introductorius ad iuditia stellarum Et est non solum introductorius ad iuditia set est Iuditiorum astronomie. Editus a *Guidone Bonatto* de Forlivio. Et collegit in eo ex dictis philosophorum ea que visa sunt etc. ». Mutilo; ché fin. col cap. 18 del lib. VIII, alle parole « *De riso* Partem (?) risi... »

Membr., sec. XV, in fol., ff. 129 scr. a due col. Didascalie in rosso. A colori le iniziali del prologo e del testo: nella lunghezza della prima è rappresentata in oro su fondo azzurro (?) in corsa. Provenienza Magliabechi. Leg. in membr.

II, I, 235. (Magl. Cl. XXIV, num. 150).

« Historia di Fiandra del tempo che comandò l'armata il Duca Alessandro Farnese, composta da *Paolo Rinaldi* nel 1599 ». Precede una lettera dell'a. al Card. Farnese; Parma, 28 settembre 1599; e la dedica al Duca Ranuccio, con la data del 21 sett. Segue il testo: « In questo primo libro si descrive la grandezza, qualità, siti et bellezza de Paesi Bassi | che alla più parte parve più salutifera... ». Fol. 5-51, lib. I: fol. 52-84, lib. II; fol. 84-115, lib. III; fol. 116-139, lib. IV; fol. 140-164, lib. V; fol. 165-167, lib. VI mutilo; manca il lib. VII; fol. 219-247, lib. VIII mutilo; fol. 266-268, lib. IX mutilo.

Autogr. di ff. 268 num.; ma molti son mancanti. Provenienza: Strozzi, ms. in fol. num. 383. Leg. in mezza membr.

II, I, 236-238. (Magl. Cl. XXIV, num. 201, 202, 203).

« Delle turbolenze civili di Francia sotto il regno del re Luigi XIV, di *Vittorio Siri* Consigliere di Stato e Historiografo della Maestà Cristianissima ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 588, 508, 509-1101. Leg. in pelle con impressioni e titolo in oro sul dorso: « Mercurio dell'abate Siri ». Provenienza: Segreteria Vecchia.

II, I, 239. (Magl. Cl. XXV, num. 18).

Diario di storia di Firenze dalla fondazione della città al 1532; adesp. e anep. « La città di Fiorenze, città principale e Metropoli di tutta la Toscana, fu edificata la prima volta da' Romani nell'anni del Mondo 5112 | sì come s'è osservato et di presente osserva ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, I, 240. (Magl. Cl. XXV, num. 26).

« Descrizione dell'anime della Città e Contado di Firenze e di tutto il Do-

minio Fiorentino, fatto l'anno MDCXXII ». È una statistica così divisa: « Città di Firenze drento alle porte. — Contado di Firenze. — Città di Pisa e suo Contado. — Città, Contado e Montagna di Pistoia. — Città di Volterra e Colle e suo Capitanato. — Città d' Arezzo e Val di Chiana. — Casentino. — Romagna ». L' ultima tavola contiene un « Sommario dell' anime ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. col taglio dorato; bianchi gli ultimi cinque. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 241. (Magl. Cl. XXV, num. 665).

« Historie Napoletane di *Scipione Ammirato*. Morì dunque Augusto nella città di Nola l'anno quintodecimo della Natività di Christo | havendo il Duca Valentino gran somma di danari promesso ad Obignì, perchè il donasse a lui, o pur in altro modo il facesse morire ».

Cart., in fol., ff. 250; il fol. 251 è bianco. Il titolo a lapis nel primo fol. di guardia dichiara che il ms. è autografo. Provenienza: S. Maria Nuova. Leg. mod. in cart. e mezza membr.

II, I, 242, 243. (Magl. Cl. XXV, num. 380, 381).

« Priorista Fiorentino de' *Gaddi* a Tratte »: così sul dorso. Nell'interno, in un foglio aggiunto: « Priorista a Tratte con Istoria. De' tre *Gaddi* nonno, padre e figlio che finì di scrivere mediante la sua morte l'anno 1529 ». Dalle origini della città al 1532. Com.: « Fu edificata la prima volta la città di Firenze per li Romani anni 682 doppo l' edificazzione di Roma » ecc. Le notizie storiche sono comprese nei primi 5 fogli, d' onde com. la serie dei Priori dal 15 giugno 1282.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 300, 265. Provenienza: Biscioni, num. 41. Leg. in cart.

II, I, 244. (Magl. Cl. XXV, num. 757).

Priorista Fiorentino a Tratte. Com.: « In q.to libro faremo ricordo di tutti li ss.ri Priori dell' Arti e de' Gonfalonieri di Iustizia che sono stati nella nostra città di Firenze, la prima elezione de' quali fu a dì 15 giugno 1282 » ecc. Fino al 1532, con questa nota: « Qui hebbe fine il supremo Magistrato degli eccelsi ss.ri Priori di Libertà e Gonfalonieri di Giustizia del Popolo Fiorentino, che havea durato anni 250, meno un mese e giorni quindici; e si mutò forma di Governo e Reggimento ».

Cart., sec. XVII-XVIII, ff. 220 scr. e i primi ed ultimi bianchi. Provenienza: S. Maria Nuova. Leg. in cart. e mezza membr.

II, I, 245. (Magl. Cl. XXV, num. 329).

Perusinae Camerae Apostol. ratio, 1488-1492. Com.: « Gabella grossa et pedagium de capite platee magne perusine pro uno anno incipiendo die pri-

ma mensis augusti anni presentis 1488 »; e fin.: « Cenciaria Cam[erae] ap[osto]lice perusine pro triempnio incepto die xvj novembris 1492 ».

Membr., sec. XV, in fol., ff 66 scr. e 3 in principio e 3 in fine bianchi. Provenienza: Gaddi, num. 33. Leg. mod. in cart. e mezza membr.

II, I, 246. (Magl. Cl. XXV, num. 525).

« Historia fiorentina di *Iacopo Nardi* scritta di propria sua mano » (titolo del sec. XVII). Com.: « Haveva la città di Fiorenza (come quasi tutte le altre città) il popolo suo di tre generationi di habitatori » ecc. Dopo il titolo è notato da altra mano: « ma nel fine manca ». E finisce così: « Per così poco momento di cose avviene tale hora essere interrotto il prospero corso di fortuna di qualche persona particulare che il cielo ha destinato a qualche maggior grado ». Nel marg. sup. della prima pag. leggesi: « Terza Trascrittione ».

Cart., in fol., autogr., ff. 237. Provenienza: Strozzi, num. 301 dei mss. in fol. Leg. in cart. e mezzà membr.

II, I, 247. (Magl. Cl. XXV, num. 538).

« Storia fiorentina di *Iacopo Nardi* » (titolo d'altra mano), acef. e mutila in fine: « ... conmette ne' governi degli Stati ne reca seco tosto in utile penitenza et grave et conveniente gastigo, il Valentino in quei giorni del Paese di Viterbo si era fatto inanzi | se dalla S.ria non fusse stato proibito cognoscendo che in tutte le fationi... ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 90 recentemente num. La numeraz. originale com. col num. 59 e fin. col num. 148. Provenienza: Strozzi, num. 341 de' mss. in fol. Leg. mod. in cart. e mezza membr.

II, I, 248. (Magl. Cl. XXV, num. 94).

Roncioni Raffaele, « Delle Historie de' Pisani libro primo. Al Ser.mo D. Ferdinando Medici Terzo Gran Duca di Toscana ». Il nome dell'a. è dichiarato in una nota, di mano del sec. scorso, nel primo fol. di guardia. « Io non dubito punto, Ser.mo Gran Duca, che pigliando a scriver dal principio della Città i fatti del Popolo Pisano | et havendo con doni degni di un tanto personaggio honorato gli oratori de' Pisani, gli rimandò adietro consolati ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 197 scr. ed alcuni bianchi in princ. e in fine. Il numero di ciascun libro (sono sette) è ripetuto nel marg. sup. di ogni foglio. Provenienza: Marmi. Leg. in membr.

II, I, 249. (Magl. Cl. XXV, num. 121).

Villani Giovanni, Cronaca. Precede la tavola delle « Robbriche di questo libro il quale si chiama la nuova cronicha, nel quale si tracta di più cose passate e ispecialmente dello (*sic*) origine e cominciamento della ciptà

di Firençe e poy di tutte le mutationy che à avute et avrà per li tempi Chominciato ad compilare nelly anny di Cristo MCCC dal dì della sua incarnatione ». A fol. xv *a* sono quattro computi dei giorni e mesi dell' anno dal 1482 e dal 1501, in quattro figure circolari: in fondo leggesi; « Franciscus Bernardi Banchi del mare civis florentinus fecit die xxij mensis maij anno Domini M°.v.vj°. cioè 1506 ». Segue il testo: « Questo libro si chiama la nuova cronicha la quale si tracta di più cose passate | E però comincieremo in raccontando quello diluvio nel undecimo libro però che fu quasi uno rimutamento di secolo ala nostra ciptà di Firençe. E faremo nuovo volume per lo inançi. E di questo referemo gratia a Cristo Amen ». La sottoscrizione è in rasura, ma è stata letta così: « Questo libro è di Piero di Iacopo d' Ubaldino Ardinghelli ed è scripto per me Bese di Giovanni Ardinghegli a die iiij° di settenbre nelli anni di Cristo MCCCC°XXXII Indiçione prima Deo gratias Amen ». E segue, in rosso: « Questo libro à in tutto colla tavola dinançi carte CCXXIIIj° e sança essa CCVIIIj° ». E poi un sonetto caudato, anep.: « Di questo mondo niuna ragione | et poi in un trato siam da llui diviso ». — Negli ultimi 2 fogli è la « Profetia di sancta *Brigida*. Destati o fiero lione al mio gran grido | El cielo il dimostra et altro effetto il porgie ».

Membr., sec. XV, in fol., ff. recentemente num. XVI-CCXI, scritti a due col. La prima pag. del testo è ornata d' una miniatura ne' margini. Provenienza: Magliabechi. Legatura originale, ma restaurata, in assi cop. di pelle impr.

II, I, 250. (Magl. Cl. XXV, num. 450).

« Discorso sopra la rotta dell' esercito de' Fiorentini seguita a Montaperti su l' Arbia a dì 4 di settembre 1260, cavato dalla disgressione seconda di *Paolo Mini* ». Segue il « Repertorio del presente spoglio di Monte Aperti », per ordine alfab. — « Hoc est sacramentum securitatis et societatis Tusciae quod Florentini iuraverunt, quorum nomina inferius denotantur ». In fine è notato donde il notaio eseguì la presente copia. L' atto è del 1198; e i nomi dei Fiorentini sono 523. — Catalogo di famiglie fiorentine, tratto da un cod. posseduto nel 1476 da Giov. di Simone Tornabuoni. — « Nota di tutti li Spedalinghi di S. Maria Nuova presentati dalla famiglia de' Sig.ri Portinari e poi da' Ser.mi Gran Duchi di Toscana », dal 1288 al 1704. — Estratto dal « Libro di Nominazione dell'anno 1501, 1502, 1503 che si conserva nell' Offizio e Cancelleria delle Tratte e Deliberazioni degl' Offizi della città di Firenze »; del 22 sett. 1502. — « Notai de' Priori », catalogo dal 15 giugno 1282 al 1 luglio 1530.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Provenienza: Biscioni, num. 322. Leg. in cart.

II, I, 251. (Magl. Cl. XXV, num. 122).

Villani Giovanni, Cronaca. « Convenevole et più atto ne pare per aconcio del lettore e per meno vilume di scrittura questa ultima parte della presente nuova cronica di Giovanni Villani mettere in nuovo libro. E non sança cagione considera i nuovi accessi venuti alla nostra terra sì per lo diluvio sì per la nostra libertà occhupata per la tirannica signoria del Duca d' Atene. Qui chomincia il xi° li[bro] il quale nel suo chominciamento faremo memoria d' un grande diluvio d' acqua che venne in Firençe et quasi in tucta Toschana. Nelli anni di Cristo MCCCXXXIIJ il dì di chalen di novenbre essendo la città di Firençe in grande potençia | alla fine del secholo et c[aetera]. Qui finisce il trattato e l' opera fatta per Giovanni Villani iscritta e ritratta del loro orriginale libro dì xx di giennaio MCCCLXXXX°IJ si compiè di scrivere e il dì di santo Sebastiano amen ». Segue (a fol. 77 *b*-78): « Qui cominciano le robriche del libro xj°. D'un grande diluvio d' aqqua che fu in Firenze, Rubrica j » ecc.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 78 scritti a due col. Il primo foglio è mutilo a destra. Provenienza: Magliabechi. Leg. in cart.

II, I, 252. (Magl. Cl. XXV, num. 500).

Villani Giovanni, Cronaca. « In quello tempo che Roma sotto imperio consulare et in suo felicissimo stato si reggeva | et per observare la promessa fatta per la lega de' Veniziani, come faremo menzione nel sequente capitolo ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 141 scritti a due col. I capitoli, numerati recentemente con la matita, sono 772. Numerati, ma bianchi, sono gli ultimi quattro fogli: soltanto nella prima colonna del fol. 144 *b* sono notati pochi fatti di storia fiorentina del 1470. Provenienza: Strozzi, num. 272 dei mss. in fol. Leg. in assi e cop. di pelle rossa sul dorso.

II, I, 253. (Magl. Cl. XXV, num. 503).

Villani Giovanni, Cronaca. Precede, ma mutila (comincia dalla rubrica settima del libro quinto) la tavola delle rubriche dei 227 capitoli. Segue il testo (fol. 12 e sgg.): « Questo libro si chiama la nuova cronicha nella quale si tratta di più cose passate e spetialmente dell' origine et cominciamento della città di Firençe, poi di tutte le mutationi che lla detta città à avute et avrà per lo tempo a venire Cominciato a compilare negli anni Domini della incarnatione del nostro Singnore Ihesu Cristo M°CCC°. Comincia il prolago et il primo libro. R. j.ª Conciò sia cosa che per li nostri antichi fiorentini | quasi uno rimutamento di secolo della nostra città ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 168 scritti a due colonne. Semplice miniatura ne' margini sinistro e inferiore della prima pag. del testo. Provenienza: Strozzi, num. 275 dei mss. in fol. Leg. mod. in cart. cop. di tela e di pelle sul dorso.

II, I, 254. (Magl. Cl. XXV, num. 125).

Villani Giovanni, Cronaca. « Questo libro si chiama la nuova cronicha la quale si tratta di più cose passate et spezialmente della nostra origine et cominciamento della nostra città di Firenze | che il papa l'ebbe per i-spiraçione divina et elli era huomo di santa vita ». Finisce col cap. 28 del lib. VII.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 60 scr. a due col.: ma non son compresi tre fogli di minor misura che sono tra i fogli 18 e 19. In fine: « Queste cronache sono di Matteo Dandi degli Albizi propio ». Provenienza: Magliabechi. Leg. in cart.

II, I, 255-259. (Magl. Cl. XXVI, num. 185-189).

Ammirato Scipione, Alberi genealogici con note storiche.

Cart., in fol., autogr.; parecchi alberi sono a stampa, specialmente nel quarto vol. Leg. in membr. Provenienza: Santa Maria Nuova. — Il volume quinto è più propriamente uno zibaldone, per ciò che, oltre a note genealogiche, vi sono minute di sue lettere, una lunga nota su Bonifazio IX, un trattato « Dell'utilità che si dee cavare dall'andare attorno », e diverse poesie delle quali ecco la tavola.

Fol. 11. Frammento di quattro stanze, con correzioni:
Dall'alta, antica et gloriosa pianta.

Fol. 14. Sonetto, con correzioni:
Qual tra questi veggo io faggi ed abeti.

Fol. 87. Canzone adesp. e anepigr.:
Hor che 'l carro di Phebo.

Fol. 88 e sg. Sonetti *creduti del Barga*:
1, Vendetta vid'io pur de' gravi affanni.
2, Vivi, infelice, fra gli sterpi e i sassi.
3, Quella che già sprezzó porpore ed ostri.
4, Mentre per dirupata horrida balza.
5, In quella parte ove più inculta e dura.
6, Se mai di giusti preghi humile assalto.
7, Sopra quei monti ove il terreno alligna.
8, Hor sei tu pur sopra l'incolte e schiette.

Fol. 89 e sg. Canzone alla Vergine, adesp.:
Donna del ciel, cui il sol ministra e inchina.

Fol. 90. Due sonetti e carmi in morte di Camilla dell'Uva moglie di Camillo Pellegrini:
1, Com' alba rugiadosa il ciel colora.
2, Mentre le chiare luci in terra sole.

Fol. 91. « Sonetti di *Torquato Tasso* alla signora Margherita Gonzagha da Este Duchessa di Ferrara ».
1, O regia sposa, al tuo bel nome altero.
2 Alma real che per leggiadro velo.
3, Se pietà viva indarno è che si preghi.

Fol. 92. Frammento, forse, di un sonetto, in sei versi:
Frena l'ira et l'orgoglio e a chi sa meno.

II, I, 259 *bis*. (Magl. Cl. XXVI, num. 190).

« Tavola universale delle Famiglie contenute in tutta l'opera » suddetta di *Scipione Ammirato*. È alfabetica.

Cart., in 4, ff. non num. Provenienza c. s. Leg. in membr.

II, I, 260. (Magl. Cl. XXV, num. 608).

Villani Giovanni, Cronaca. « Questo libro si chiama la nuova cronica nella quale si tracta di più cose passate et specialmente dell' origine et cominciamento della cictà di Firençe | ke furono in quelli tempi seguendo nostro trattato ». Finisce col cap. 57 del lib. VIII.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 72 scritti a due colonne. In un dei fogli bianchi di guardia, in principio, è notato: « Del sig. Carlo Maria Claudio Buontempi ». Provenienza: Strozzi, num. 1363 dei mss. in fol. Leg. in membr.

II, I, 261. (Magl. Cl. XXVI, num. 108).

Indice alfabetico di famiglie fiorentine, talvolta con brevissime note storiche, dal sec. XIII al XVI ineunte.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 38 scritti. Provenienza: Biscioni, num. 42. Leg. mod. in cart. e mezza membr.

II, I, 262. (Magl. Cl. XXVI, num. 36).

« Priorista di *Luca Chiari* ». Precede l' indice alfab. Com.: « Priorista fiorentino scritto da Luca d' Antonio di Marco di Cipriano Chiari l' anno della Natività di N. S. MDCXXX con l' edificazione della città di Firenze e sua Insegne e Sestieri e Quartieri d' essa città » ecc. Al proemio segue la nota delle opere consultate. Gli stemmi sono a colori.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 497. Provenienza: Marmi. Leg. in membr. e mezza pelle.

II, I, 263. (Magl. Cl. XXVI, num. 118).

« Priorista, overo Nota di quelli che sono seduti nel supremo Magistrato de' Priori e Gonfaloniere di Giustizia della Città di Firenze mentre si governò a Repubblica »; dal 1282 al 1641. In fine è la tavola alfabetica.

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 175, scr. a due col. Provenienza: Biscioni, num. 170. Leg. in tutta pelle rossa.

II, I, 264. (Magl. Cl. XXVI, num. 119).

Priorista Fiorentino, dal 1282 al 1531. In fine è il catalogo delle « Famiglie ch' hanno hauto la dignità consolare nella città di Firenze » dal 1180 al 1198. Segue un « Estratto d' un libro antico hauto da Gio. Simone de Tornabuoni questo dì 18 di decembre 1476 »: è la notizia de' Sesti in cui la città era divisa nel 1215.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 195 scr. a due col. Precede l' indice. Provenienza: Biscioni, num. 169. Leg. in membr.

II, I, 265. (Magl. Cl. XXVI, num. 233).

« Prosapia del salvatore del genere humano et di tutti i Re et maggior Principi del mondo, fatica di *Horazio della Rena*, nela quale per breve via si ha continuata notizia dele più curiose et importanti Historie circa le

descendenze et successioni di Monarchie, d' Imperi, di Regni e grandi Stati dal principio del mondo sino ai nostri tempi, che corre l' anno 1620, con aggiunte di xxv (*sic*: leggi xv) lettere del medesimo che contengon in compendio materie degne d' esser sapute da ogni galanthuomo, date in luce da Cosimo suo figliolo, et dedicate al Serenissimo Ferdinando II Gran Duca di Toscana v ». — Delle lettere do gli argomenti: [1], Trattasi del modo di leggere ordinatamente la historia greca e latina e dele regole del comporla. — [2], Si dice dele lodi et difetti attribuiti a diversi historici. — [3], Scrivesi dele cose più mirabili dell' Indie Occidentali trattate diffusamente dagl' Historici spagnoli. — [4], Trattasi dele cose maravigliose nel nostro mondo. — [5], Si ragiona della grandezza dela prima Roma et degli antichi ludi et esercitii. — [6], Si discorre del rame, argento et oro segnato et dele monete, danari, pesi, misure e medaglie antiche. — [7], Si dimostra quali fosser i colori, le vesti et i vasi usati dai Romani et dai Greci. — [8], Si fa paragon degli Stati, dele forze, dele grandezze e potenza dei moderni Principi agli antichi. — [9], Si danno molti utili precetti di militia et si descrive qual devria esser il General dell' esercito. — [10], Si tratta di diverse maniere di Governi et di Stati. Dell' offizio d' Ambasciatore e la regola di far le Relazioni. — [11], Si adducono vari precetti utilissimi ad ogni Principe per conservarsi in Stato. — [12], Si fa palese la qualità, la stima, virtù e valor dele più nobil gioie e del pregio dato ale perle. — [13], Si parla dele lodi del cavallo et dei segni da conoscer il più generoso e dele imprese e motti di cavalleria. — [14], Si ragguaglia dell' agricoltura più nobile e più necessaria per un galanthomo. — [15], Si assegnan vari et molt' utili avvertimenti per la sicura educazion dei figlioli.

Cart., in fol., sec. XVII; i ff. son numerati fino a 157. Dono di O. Della Rena, 1782. Leg. in cart. e mezza membr.

II, I, 266. (Magl. Cl. XXVI, num. 34).

« MCClxxxxj. Al nome di Dio et di madonna santa Maria et de santi et di tutte le sante di paradiso, questo libro si è di *Nofo* et di *Refe* fratelli figliuoli di Degho Gienovese et dove n' è suso iscritti (?) tutti nostri fatti propi et di ricevere et di dare altrui ed di compre et di vendite che dovessimo fare. Comincialo io Noffo di scrivere a mezzo diciembre nel novantuno et dovemo scrivere in fino del quaranta » ecc. I conti, in volgare, sono del 1291 e 1292.

Membran., sec. XIII, in fol. obl., ff. 8. Provenienza: Magliabechi. Leg. in cart.

II, I, 267. (Magl. Cl. XXVII, num. 191).

« Prima pars. Tumulum Principis ». Segue (pag. 3) entro ad una corona di palme, il titolo: « Magnificum atque triumphale Mausoleum maximo Principi Gastoni erectum ». A pag. 5-9 è la epistola « Optimo Max. Principi Etruriae » firmata « frater *Emerentianus Hilarion Messant* minimus Gallus eiusdem Celsitudinis regiae Borboniae Aurelianensis Praedicator. In Conventu vestro Florentino Minimitano observantiae de Urbe sub titulo sancti Iosephi, hac die quarta maii 1660 ». Seguono l'elogio e carmi e un epitaffio in lode di Cosimo III di Gastone di Bourbon e il disegno acquerellato del monumento sepolcrale del Duca d'Orléans. — La « Seconde Partie. Tombeau de la mort » contiene gli stessi scritti in traduz. francese ed altre poesie in francese. In fine è l'Indice delle due Parti.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 169 num., delle quali talune sono bianche. Leg. in membr. Provenienza: Vecchia Palatina, num. 292.

II, I, 268. (Magl. Cl. XXVIII, num. 46).

« L'antica città di Luni, il di cui recinto di muraglie, parte de' quali ancora sussistono, ed il restante dall'inegabili sue vestiggie, con i considerabili avanzi delle fabriche, che presentemente esistono, sono stati rilevati l'anno 1752 d'agosto dal cavaliere *Matteo Vinzoni* Colonello Ingegniere della Serenis.ma Repubblica di Genova, Patrizio Sarzanese, e delineati a parte a parte li sud.i avanzi dal Capitan Ingeg.re *Panfilio* suo figlio ». Le tavole sono delineate a penna.

Cart., in fol., sec. XVIII. Le tavole sono 10. Leg. in cart. Provenienza: Lami.

II, I, 269. (Magl. Cl. XXIX, num. 108).

Statuta Florentiae, 1358. Precede la tavola delle rubriche (« In Christi nomine amen. Incipiunt Rubrice primi libri domini Potestatis Comuni Florentie » etc. — « Incipiunt rubrice primi libri voluminis statutorum Capit. cust. Populi civitatis Florentie » etc.). Com.: « In Christy nomine Amen. Pastor suorum »: fin. « nè concedere a pena di liri dugento a chi facesse contra ».

Cart., in fol., sec. XIV-XV, ff. 50, 128 e molti altri non num. Leg. in assi. Provenienza: Gaddi, num. 2.

II, I, 270. (Magl. Cl. XXXVI, num. 93).

Omiliario. In fine, nei fogli num. I-IV è un lessico latino, scr. da mano del sec. XII (notisi che la carta seconda deve essere la prima) in due, tre e quattro colonne.

Membr., in fol., sec. XI, ff. XV (un quaderno di più piccola dimensione), 373, XII, scritti a due col. Leg. in assi (ma son rotte) e mezza pelle. Provenienza: Patrimonio Ecclesiastico.

II, I, 271. (Magl. Cl. XXIX, num. 136).

« Statutorum Florentinorum Liber III. Tractatus de Cessantibus et Fugitivis. Tractatus Ordinamentorum Iustitiae. Ms. An. MCCCCXVj » (titolo nel primo fol. di guardia). Precedono la tavola delle rubriche (« MCCCCXVj. Rubrice tertii libri Statutorum Comunis Florentie ») e il Calendario. La Rubr. I tratta « De arbitrio domini Potestatis, Capitanei et Executoris Civitatis Florentie »: l'ultima: « Que sint Statuta Ordinamentorum Iustitie ». I cap. sono, in tutti, 102.

Membr., sec. XV, in fol., ff. non num. Leg. in assi, cop. di pelle sul dorso. Provenienza: Biscioni, num. 95.

II, I, 272. (Magl. Cl. XXXI, num. 61).

« Lectura *Inocencij* domini Iohannis de Milis » (titolo sul primo foglio di guardia). « Incipit prohemium super aparatu domini *Innoc. pp.° IIJ.* Legitur in Ezechiele | in principio. Explicit liber quintus ». Con postille marg. d' altre mani.

Membr., sec. XV, in fol., ff. 213 scr. a due col. Le piccole iniziali dei cap. sono a colori; ed un fregio a colori corre in tre margini della prima pag. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 179 dei mss. in fol.

II, I, 273. (Magl. Cl. XXXVII, num. 338).

« *Nicolai Baccetii* Florentini ex ordine Cisterciensi Abbatis Septimianae historiae libri VII ». La prefaz. è dedicata a Ferdinando Ughelli: e seguono un' avvertenza dell' a. al lettore e carmi in lode dell' a.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 249 col taglio dorato e scritte in elegante stampatello. Il frontespizio fu disegnato a penna da D. Simpliciano Antonelli pesarese nel 1626. Leg. in tutta pelle con impressioni in oro. Provenienza: Cestello.

II, I, 274-276. (Magl. Cl. X, num. 17).

Cocchii Ant. et *Gorii Ant. Franc.* Catal. Bibliothecae Ant. Franc. Marmi.

Cart., in fol. Sopra una pag. di ciascun foglio sono attaccate le schede mss. delle opere. Leg. in membr. Provenienza: Cocchi.

II, I, 277-280.

De Marchi Francesco, Trattato d' Architettura militare. Com.: « Libro primo del capitano Francesco de Marchi da Bologna Cittadino Romano. Dichiaratione che cosa sia architettura et architetto, intendendosi che l' architetto sia anchora il valente e ingegnoso soldato ».

Cart., in fol., sec, XVI-XVII. Il vol. I contiene i libri I e II e parte del III che è mutilo; il vol. II i libri IV e V; il vol. III il libro VI. Il vol. IV contiene le Tavole delle Piante militari disegnate a penna e colorate. Leg. in mezza pelle.

II, I, 281. (Magl. Cl. XVII, num. 37).

De Marchi Francesco, Piante di fortezze italiane e straniere. Precede la « Ta-

vola de i nomi delle Piante di fortezze che sono nel presente libro ». Le Tavole sono 187, disegnate a penna e colorate.

Cart., in fol., sec. XVII. Leg. in tutta pelle rossa con impressioni in oro. Provenienza: Pitti.

II, I, 282, 283. (Magl. Cl. XXXV; num. 260 *bis*, 261).

« Dell' amore di Giesù e de' modi di acquistarlo Parte prima. Otto motivi per eccitare all' amore di Giesù Cristo A. D. MDCCXV ». — « II. Parte. Otto mezzi che possono facilitare l'acquisto dell'amore di Giesù. MDCCXV ».

Membr., in fol., sec. XVIII, ff. 76, 92 con taglio dorato e scritti con bellissima grafia. Leg. in tutta pelle nera con riquadrature e impressioni in oro e due fermagli. Provenienza: Vecchia Palatina, num. 869.

II, I, 284. (Magl. Cl. XIII, num. 14).

« Norma per il Guardarobba del gran Palazzo nella città di Fiorenza dove habita il ser.mo Gran Duca di Toscana, per la quale si dimostra da *Diacinto M.a Marmi* al presente Guardarobba di detto Palazzo il modo più facile per rendersi più spedito e diligente nel maneggio di essa. Dedicata all' ill.mo sig.r marchese Cerbone Del Monte Guardarobba generale e P.mo Gentilhuomo della Cam.ra di S. A. S. ». È l' Inventario del Palazzo, che a fol. 218 è rappresentato a penna, e di cui a fol. 8, 74, 77, 155 sono le piante. A fol. 231 è la tavola.

Cart., in fol., sec. XVIII, di ff. 231 scritti solo da una parte; alcuni, in fine, sono bianchi. Il frontespizio ha un ornato architettonico a penna; così pure il fol. 4 *a*. Leg. in tutta pelle nera, impressovi in oro lo stemma granducale. Provenienza: Marmi.

II, I, 285. (Magl. Cl. XIX, num. 56).

Iheremiae lamentationes: con note musicali. « Incipit lamentatio Iheremie prophete. Quomodo sedet | convertere ad Dominum Deum tuum ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in tutta pelle nera impressa. Provenienza: Gaddi, num. 1112.

II, I, 286. (Magl. Cl. XXV, num. 124).

Villani Giovanni, Cronaca. « Questo libro si chiama la nuova Cronicha nella quale si tratta di più cose passate | come faremo mentione nel seguente capitulo ». La sottoscrizione è in gran parte cancellata: ma se ne deduce che il cod. fu scritto nel 1421.

Cart., in fol., sec. XV, ff. *261* scr. a due colonne. Membranacei i fogli di guardia. Leg. in assi cop. di pelle impr. Un frammento d' indice è sul foglio attaccato sul rovescio della prima coperta. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 287. (Magl. Cl. XXIX, num. 26).

« In nomine domini nostri Ihesu Cristi domini nostri *Iustiniani* sacratissimi principis iuris enucleati ex omni veteri iure collecti Digestorum seu Pan-

dectarum liber primus incipit De iustitia et iure | desiderio reficiendi operis medendum sit ». Con commenti marginali.

Membr., sec. XIV, in 4 gr., ff. non num. Il testo è scr. a due col. e il commento ne' margini. Leg. in assi cop. di pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 288. (Magl. Cl. XIX, num. 101).

« Reglement nebst dem Exercitio Observations-Puncten so ſeh (?) Max Ludovicus Freyherr von Regal dem mir von dero Kay. Maist. allergnädigst anvertrauthen Regiment Hiemit vorgeschrieben auch von demselben Künfftighin accurate Gehalten Werden, das alte hingegencass iret undt annuliret seyn solle; Cremona den 6 May 1713 ».

Cart., in 4, sec. XVIII, pp. num. fino alla 379: Seguono i fogli non num. pel Register. Intercalate nel testo sono alcune tavole a penna e a stampa. I fogli hanno il taglio dorato. Leg. in tutta pelle nera. Provenienza: Vecchia Palatina, num. 225.

II, I, 289. (Magl. Cl. XXV, num. 324).

Villani Giovanni, Cronaca. « Questo libro si chiama la nuova cronicha nel quale si tracta di più cose passate | però che fu quasi uno remutamento di secolo dela nostra città » (fol. 1-167). — Frammento del Ninfale Fiesolano di *Giovanni Boccaccio*: « Amor mi fa parlar come nel cuore | Che quasi a meno venia tucto quanto » (fol. 167-173). — A fol. 174*b* è l'indice della Cronaca.

Membr., in 4, sec. XIV, ff. 174 scr. a due col. con calligrafia nitidissima. Le iniziali dei cap. sono in rosso ed azzurro con filettature. La miniatura della prima pag. è quasi completamente svanita. In oro e colori le iniziali dei libri. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 198. Sulla prima coperta son le tracce d'uno stemma dis. a penna: di mano recentissima è notato ch'era l'arme Tornaquinci.

II, I, 290. (Magl. Cl. XIX, num. 33).

Mellani Iacopo, Spartito musicale, adesp. e anep.: « Atto primo. Sul bel lido Mio Cupido ».

Cart.. in 4, sec. XVII, ff. 48. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 291. (Magl. Cl. XIX, num. 20).

Cavalli, « Giasone », melodramma adesp.: « Prologo. Sole. Questo è il giorno prefisso ». Autogr.

Cart., in 4, pp. 253 num. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi. Collocato nel *Banco Rari*, arm. IX, II, num. 13.

II, I, 292. (Magl. Cl. XIX, num. 35).

« Celio, Dramma Musicale del signor dottor *Iacinto Cicognini*, messo in musica da *Niccolò Sapiti* e da *Baccio Baglioni,* dedicata all'illustriss. sig. Marchese Bartolommeo Corsini ». Com.: « Dai sotterranei chiostri ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 107 non num. Il frontespizio ha ornati a penna. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 293. (Magl. Cl. XXVII, num. 78).

« Poesie per la liberazione di Vienna ». Precedono una lettera di *Cosimo Villifranchi* al Re di Polonia, 8 aprile 1684; e la risposta del Re, 10 maggio.

Cart., sec. XVII, in 4, ff. 114 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi. Vedine la tavola anche in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 202 e sgg.

1, « Il primo Visir dá parte in Costantinopoli al Gran Signore della sconfitta del suo esercito accampato sotto Vienna »; canzone del *Bani:*
In questo mesto foglio.

2, « Lettera scritta dal Gran Visir al Gran Turco quand' ei fu cacciato dall' assedio di Vienna, 1683. D' incerto »; in 41 quaternari:
Al Monarca, all' Eroe ch' entro a i serragli.

3, « Monsù Mattia nell' avviso de i felici successi dell' Armi Cristiane contro a i Turchi canta il seguente Berlinghino da lui dedicato al merito di maestro Biagio oste fuori di porta s. Marco »; canzone adesp.:
Lanz main compagnie
Trinche Vain in allegrie.

4, « Per la vittoria havuta de' Turchi sotto Vienna assediata. Ode alla S. R. M. del Re Giovanni 3 di Polonia »; adesp.:
Già con l' ultime forze il Tracio Pluto.

5, « Vienna assediata da' Turchi, difesa dal Co. di Starembergh, soccorsa dal Duca di Lorena et liberata dal Re Giovanni 3 di Polonia. Canzone di vario stile del signor canonico *Tozi:*
Havea passato il Rabbo.

6, « In occasione di Vienna liberata. Brindisi del signor *Antonio Fineschi* da Radda »:
Allegreza, allegreza il Traco è vinto.

7, « Al Visir fugato dall' armi hispane. Madrigale »:
Afflitto Mustafà, sospiri invano.

8, « Perdita dell' insegna », madrigale:
Mustafà con l' insegna della luna.

9, « Rotta del Visir », madrigale:
Pendente, lagrimoso e qual sonaglio.

10, « Fuga del Visir », madrigale:
Hebbe il Visir cosí cattivo influsso.

11, « Alla sacra Ces. Maestà di Leopoldo I Imp. Canzone del signor dott. *Francesco Baldovini* »:
Dal cielo onde discese.

12. « Al sig. Duca di Lorena. S' augurano a S. A. S. nuovi trionfi e vittorie, esortando l' esercito cristiano a nuova tenzone contro a i Turchi. Canzone della signora *Maria Buonaccorsi Alessandrini* »:
Alla pugna su su guerrier di Cristo.

13, « Per la Vittoria ottenuta nell' Austria. Applaudendosi al valore del Ser. di Lorena, s' esorta la medesima Alteza a ben usare il favor divino entrando nelle viscere del nemico ». Canzone di *Lodovico Adimari*:
Non è morta la fe', nè al suol cadente.
Precede una lettera dell' autore a Domenico Emanuele Cioffo marchese dell'Oliveto; Firenze 25 ottobre 1683.

14, « Canzone seconda di *Lodovico Adimari* per la vittoria ottenuta sotto Vienna. S'applaude al valore della Maestà di Polonia e dell' Altezza di Lorena »:
L' empio ch' in mezzo al cor, sede d' inferno.
Precede una lettera dell' autore all'abate Lorenzo Corsini; Firenze 26 ottobre 1683.

15, « Consolazione all' Italia. Canzone del signor *Benedetto Menzini* »:
O donna di provincie al ciel diletta.

16, « Narratiuncula del preterito Bello Germanico grammaticalmente exarata da D. *Polipodio* pedagogo »; in 18 quartine:

Novida pugna al nostro Imperativo.

17, Poesie latine, adesp., su lo stesso argomento.

18, « Meditazioni davidiche sopra il salmo LXXXII, nell' occasione della guerra mossa dal Turco contr' alla Germania, del sig. Pievano *Franceschini* »; in 16 stanze:
Chi fia che si vante.

19, « Vienna liberata. Leopoldo trionfante e gl' inimici di casa d'Austria confusi. D' Incerto »; sonetto:
Viva pure Leopoldo e sua fortuna.

20, « Vienna liberata. Del sig. Dottore *Anton Maria Salvini;* » sonetto:
Del Sarmatico re l' invitto e forte.

21, Sonetto del *medesimo* su lo stesso argomento:
Barbaro, contro te tuonò quell' asta.

22, « Alla Maestà dell' Imperatore. Del signore dottore *Luca Terenzi* »; sonetto:
Quore invitto Leopoldo e quella spada.

23, « Per la sacra Real Maestà di Giovanni terzo re di Polonia. Canzone del Rev. Prete *Benedetto Menzini* »:
Sobieschi invitto al cui paraggio io scerno.

24, « Alle glorie di Vienna liberata dall' assedio. Canzone del signore *Adimari* il Giovane »:
Dell' avorio sonante.

25, « Al sig. Antonio Fineschi da Radda. Canzone del sig. *Torello Evangelisti* »:
Antonio, io vivo in pace.

26, « L' armi di Dio. Per la vittoria contro al Turco l' anno 1683. In occasione dello stendardo di Maometto, mandato in dono a papa Innocenzo XI. Canzone del sig. *Federigo Nomi* »:
Già maggior di te stessa il capo innalza.

27, « Della vittoria ottenuta dalle armi cristiane contro il Turco. Ode del sig. *Gio. Battista Fagiuoli*, dedicata all' ill. et rev. Iacopantonio Morigia arcivescovo di Firenze »:
Del Tracio Regnator dall' armi oppressa.

II, I, 294. (Magl. Cl. XXVII, num. 79).

« Canzoni epinicie e in occasione di varie guerre », adesp. Lamento del Turco per la presa di Buda, canz.: « Nel tempo che più scotta ». — Per la liberazione di Vienna, canz.: « Qual sonno o qual letargo ». — Canz. anepigr.: « Al gran Dio delle vendette ». — I Turchi all' assedio di Vienna e loro fuga, canz.: « Dall' omero lucente ». — Per la vittoria dei cristiani sui Turchi sotto Vienna, canz.: « Era dal cupo fondo ». — « Parte presa in Pregadi addì 20 ottobre 1630 per la peste ». Segue una poesia di 124 vv. settenari sdruccioli: « Se tutti quanti i liberi ». — In lode della pace, canz.: « Suora d' Astrea ritorno ». — « Prego allo spirito santo nella sede vacante per la morte di Gregorio XV: Aura che innanzi allo spiegarsi il mare ». — « L' Italia a Roma, canz.: « Svegliati o Roma, ed alle strage alpine ». — Esortazione alla pace, canz.: « Già su l' algose arene ». — L' ombra di Solimano deplora la perdita dell' Ungheria, canz.: « Dal sangue acceso più che in parte estinto ». — Esortazione alla lega delle potenze cristiane « per lo zelo et per la santità di n. s. Innocenzo XI », canz.: « Europa, ahimè qual nembo ». — Ai princi-

pi cristiani, canz.: « Già spopolando i regni ». — Supplica per l'Italia al re di Francia, canz.: « Del gran Luigi al formidabil nome ». — Canz. anepigr.: « Con potenza gentile il Po fremente ». — La pazienza, poemetto adesp., dedic. a mons. G. B. Rinuccini arciv. di Fermo, in 48 stanze: « Sotto a nocivo cielo ».

Sec. XVII, in 4, ff. 68 non num. Leg. in cart. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 206 e sgg. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 295. (Magl. Cl. XIX, num. 107).

Composizioni musicali, adesp. e anep.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 44 non num. Leg. in membr. Provenienza: Vecchia Palatina.

II, I, 296. (Magl. Cl. XIX, num. 186).

« Libro sesto di scherzi d'*Antonio Cifra* romano, Maestro di cappella della sant.ma Casa di Loreto, a una, dua, tre e quattro voci ». Dedic. ad Antonio de Medici, con lettera di Firenze 23 novembre 1619. Sono 19 sonetti, romanesche, arie e madrigali.

Sec. XVII, in 4, ff. 54 non num. Nella pag. del frontespizio è in oro e colori lo stemma mediceo. A fol. 43 è la tavola dei componimenti. Ma vedila in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 209 e sgg. Provenienza: Bibl. Mediceo-Palatina. Leg. in pelle rossa con riquadrature, fregi e stemma mediceo impressi in oro.

II, I, 297. (Magl. Cl. XXI, num. 92).

Andreini Pier Andrea, Scritti e minute di lettere di materia cavalleresca; autogr.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 141.

II, I, 298. (Magl. Cl. XXIV, num. 65).

« Lettere diverse di varii personaggi in proposito della guerra et vittoria contro al Turco » (di Don *Giovanni di Valetta* a Pio V; Malta 1 luglio 1569: — d'*Innocenzo XI* al Re di Francia; 10 agosto 1683: — Risposta del *med.*: — del re *Giovanni III* di Polonia a Innocenzo XI; 1683: — altra lettera del *med.* al med.; 14 settembre 1683: — « Oratio ad Innocentium XI a Domino Iohanne *Casimiro Denoff* abbate Clarae Tumbae dicta »; 29 settembre 1683: — lettera di *Giovanni III* di Polonia al Doge di Venezia; 14 settembre 1683: — della regina di Svezia a Giovanni III di Polonia; s. d. — « Relazione della mossa dell'armi di Maometto IV gran sig. de' Turchi MDCLXXXII » (pag. 33 e sgg.). — « Copia della lettera con la quale il Gran Turco denontia la guerra alla Maestà dell'Imperatore » (pag. 103 e sgg.). — « Relazione della Corte di Roma del marchese *Francesco Nerli* ambasciatore d'obbedienza del Duca di Mantova alla S.tà di N. S. papa Alessandro VI » (pag. 113 e sgg.). — « Fragmen-

ti o vero castrature dell' Istoria d' Italia stampata da *Fran.co Guicciardini* » (pag. 193 e sgg.). — « Relazione della Ibernia data dal sig. *Dionisio Massori* al sig. cav. Tommaso Rinuccini l'anno MDCXLV » (pag. 297 e sgg.). — « Relazione del contado di Rossiglione data dal padre *Afflitto* domenicano l' anno MDCLXVI » (pag. 317 e sgg.). — « Lettera scritta dal cardinal *Giulio Sacchetti* avanti la sua morte a papa Alessandro settimo » (pag. 361 e sgg.). — « Le risate di *Pasquino* per l' aggiustamento di Pisa circa le differenze tra il Re di Francia e la Casa Chigi » (pag. 393 e sgg.). — « La Verità svelata in occasione dell' insulto fatto dai soldati Corsi in Roma all' Ambasciatore del Re Cristianissimo Monsú di Crequí » (pag. 457 e sgg.). — « Capitolo politico ironico sopra l' istessa materia » (pag. 491 e sgg.). — « Avertimenti bellissimi per la Corte del sig. Conte di Verna Ambasciatore residente in Roma per il ser.mo Duca di Savoia » (pag. 501 e sgg.). — « Lettera scritta dal cardinal *Cesi* al sig. Don Luigi d' Arc intorno alla scrittura pubblicata sotto il nome del Balí di Valenzé » (pag. 530 e sgg.). — « Istruzione del sig. *Bali* di Valenzé Ambasciatore cristianissimo in Roma, lasciata da lui al suo successore nella carica nel 1653 » (pag. 566 e sgg.). — Relazione della corte di Roma di *N. Giustiniani*, 1651 (pag. 614 e sgg.). — « Relazione della revoluzione nata nel Seminario Romano nel tempo che n' era Rettore il P. Tarquinio Galluzzi » (pag. 718 e sgg.). — « Discorso apologetico per riparo dell' antica autorità e decoro del sacro Collegio de' Cardinali » (pag. 758 e sgg.). — « Vita di Piero di Filippo Strozzi Marescialle e Generale di Francia » (pag. 794 e sgg.). — « Esortazione di *Bartolomeo Cavalcanti* a Francesco primo Re di Francia che si levi dall' amicizia et intelligenza che ha col Turco » (pag. 874 e sgg.). — Vita di mons. Giovanni Ciampoli fiorentino, Segretario de' Brevi segreti di Gregorio XV e di Urbano V (pag. 890 e sgg.). — « Discorso del sig. *Cosimo Baroncelli* fatto a' suoi figliuoli, che tratta molte cose circa la vita di Don Gio. Medici figlio naturale de G. D. Cosimo Primo, con la morte di Concino Concini e di sua moglie e della sig. Livia Vernazzi donna del detto Don Giovanni » (pag. 933 e sgg.). — « Genealogia de' Medici Gran Duchi di Firenze » (pag. 1025 e sgg.). — Relazione della morte di Caterina Canacci; 31 dic. 1638 (pag. 1045 e sgg.). — Relazione della morte di Ginevra Morellini, detta la Rossina. — « Colloquio sopra gl' affari presenti dell' anno 1683, fatto nell' inferno tra Maometto et Mons. Colbert già Ministro di Francia » (pag. 1205 e sgg.). — Relazioni della morte di Vincenzo Buonmattei, 1591, e di Andrea Gaburri, 1618 (pag. 1245 e sgg.). — Relazione della vita e morte di Francesco Cenci e di sua moglie (pag.

1269 e sgg.). — Relazione della morte del dottor Iacopo Guelfi e compagni, seguita in Pistoia il 21 d'agosto 1663 (pag. 1309 e sgg.). — Lettera scritta dal med. alla madre (pag. 1339 e sgg.); 21 luglio 1663. — « Morte di Piero Paolo Boscoli ed Agostino Capponi descritta da *Luca Della Robbia* » (pag. 1333 e sgg.). — « Caso succeduto nel Monasterio di santa Scolastica del Borgo a Buggiano », il 22 ottobre 1668 (pag. 1375 e sgg.). — « Notizie intorno alla vita e costumi di Curzio Marignolli » (pag. 1391 e sgg.). — « Notizia intorno alla vita e costumi di Francesco Ruspoli » (pag. 1427 e sgg.). — « Contro Francesco Giuseppe Borri » (pag. 1455 e sgg.). — Segue (pag. 1487 e sgg.) una « Succinta relazione » della vita del med., condannato al carcere perpetuo in Castel s. Angelo. — « Apparizione della signora Astalli »: dichiarazione di Domenico Renza a cui nel 1683 apparve in ispirito quella donna (pag. 1503 e sgg.).

Cart., sec. XVI e sgg., in fol., pp. 1509. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 299. (Magl. Cl. XXV, num. 65).

Priorista Fiorentino a Tratte.

Cart., in 4, sec. XV-XVIII, ff. 275. Nel secondo foglio di guardia in princ. del vol. è notato: « Questo libro è di Modesto Giunti de Modesti figliuolo di Filippo di Bernardo di Filippo di Giunta di Biagio di Lapo di Giunta di Giovanni di Giunta Giunti ». Leg. in assi (la prima è rotta) e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 300-304. (Magl. Cl. XXXVII, num. 261-265).

Maioli Simone, Acta Pontificum; autogr.

Cart., in 4 gr., ma intercalati molti foglietti di appunti e giunte. Leg. in cart.

II, I, 305. (Magl. Cl. IX, num. 25 *bis*).

« Catalogo degli Accademici della Crusca dalla fondazione dell' Accademia avvenuta l'an. M.DLXXXII ».

Cart., in 4 gr., sec. XVIII, ff. non num. Con bei fregi a penna in alcune pagine. Leg. in pelle rossa con riquadrature e fregi impressi in oro. Provenienza: Crusca.

II, I, 306. (Magl. Cl. XXIX, num. 107).

Capardi Antonii Iurisprudentiae methodus.

Cart., in 4 gr, sec. XVI. Scrittura di più mani. I fogli son num. fino al 26. Leg. in membr. Provenienza: Vecchia Palatina.

II, I, 307. (Magl. Cl. XXVI, num. 111).

Notizie delle famiglie nobili di Venezia; adesp. e anep.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Soltanto i primi stemmi sono a colori: gli altri sono appena contornati: ma per i più è lasciato in bianco lo spazio. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 140.

II, I, 308. (Magl. Cl. XXVIII, num. 14).

Indice alfab. di medaglie antiche; adesp. e anep.

Cart., sec. XVII, in 4 gr., ff. n. n. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 309. (Magl. Cl. XXV, num. 12).

« Qui comincia la cronicha della mag.ca Città di Venezia et come la fu edificata, in che tempo et per chi. Qui sarà notado che modo fu principiado ad habitar la provincia di Venezia et perchè et come io ho trovado per le croniche antiche » ecc. Seguono i cataloghi dei « Magistrati, Reggimenti et Officii che sono dispensati per lo Maggior Consiglio ». A fol. 65 com. la « Cronica di tutte le casade nobili della città di Venezia che sono venute ad habitare in ella », coi relativi stemmi a colori, per ord. alfab. A fol. 255 com. la serie dei « Nomi di tutti li Dogi di Venezia con le loro armi, e quando furono creati »: ma da fol. 359 a 385 le armi mancano. Seguono gl' indici dei Procuratori di s. Marco, dei Cancellieri, di papi e cardinali veneziani con pochi stemmi a colori.

Cart., sec. XVII (del 1623, di mano di Neri Alberti), in 4, di pp. num. 464, delle quali molte son bianche. Leg. in membr. Precede la tavola in nove fogli non num. Provenienza: Marmi.

II, I, 310, 311. (Magl. Cl. XXX, num. . . .).

« Indice cronologico delle Leggi Toscane fino all' anno 1737 ». — « Indice alfabetico di ciò che si contiene nelle Leggi Toscane fino all' anno 1737 ». I due titoli sono sul dorso dei due voll.

Cart., in 4, sec. XVIII. Molti sono i fogli bianchi del vol. I: tutti bianchi son quelli del II. Leg. in mezza membr.

II, I, 312. (Magl. Cl. XXXV, num. 195).

« In nomine Cristi Amen. Incipit liber de vita christiana venerabilis fratris *Symonis de Cassia* ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini Quem librum ipse incepit ad instantiam et petitionem sui karissimi amici domini Thome de Corsinis de Florentia legum doctoris Anno Domini Millesimo CCCXXXVIII die VI mensis septembris | Explicit opus viri religiosi venerabilis et honesti fratris Symonis de Cassia ordinis fratrum sancti Augustini heremitarum Quod de vita christiana principaliter titulatur ». Segue la tavola.

Membr., in fol., sec. XIV, ff. 424 scr. a due col. Didascalie in rosso. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1411 de' mss. in fol.

II, I, 313. (Magl. Cl. XXV, num. 17).

Cronaca di Firenze, adesp. e anep.: « La città di Firenze, città principale et metropoli di tutta la Toscana, fu edificata la prima volta da Romani | per salute de' popoli da lui governati ». Dalle origini della città al novembre 1598.

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 332. Leg. mod. in cart. e mezza membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 314. (Magl. Cl. XXIX, num. 10).

Statutorum Potestatis Florentiae libri II et III. « De modo procedendi in civilibus. Statuimus quod tempora causarum civilium | quilibet Rector teneatur. Telos. Laus Deo. Tertius Domini Potestatis Statutorum Civitatis Florentiae explicit ».

Cart., sec. XVI, in 4, ff. non num. Ciascun libro è preceduto dalla tavola delle ubriche. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 315. (Magl. Cl. XXIX, num. 166).

« Clarissimi ac Iurisconsultissimi viri Do. et praeceptoris mei colendissimi Do. *Petri Phylippi de Nobilibus de Cornio* de Perusia V. I. Doc. acutissimi Reportationes super sequentibus titulis situatis in primo et II° libro Digestorum, recollectae per me *Albertum de Colle* eius auditorem Perusiae anno ab incarnatione dominica MCCCCLXXI° et MCCCCLXXII°, studii mei anno II° hinc feliciter incipiunt | Et finis per hoc anno 1472 » (fol. 1-236). — Reportationes *eiusdem* recollectae ab *eodem* annis 1473-74 Pisis: « Si certum petatur | Laus Deo die xvj^a^ septembris 1475. Pisis » (fol. 1-160).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 236, 160, scr. a due col. Leg. in assi (la seconda tavola è spezzata) cop. di pelle sul dorso. Provenienza: Strozzi, num. 77 dei mss. in fol.

II, I, 316-318. (Magl. Cl. XXXVII, num. 346-348).

« Notizie istoriche di varie Chiese di Firenze raccolte da *Ferdinando Leopoldo Del Migliore*, originale di sua mano delle quali si è servito il padre Gius. Richa per l'istoria delle Chiese di Firenze da esso fatta » (titolo nel primo fol. di guardia).

Cart., in 4 e in fol. Leg. in membr. Ogni volume ha l'indice in principio.

II, I, 319. (Magl. Cl. XXIX, num. 195).

« Aviso di pesi, misure e chondizioni di merchatantie, modi di più luoghi, leggi » nel 1414. Mutilo in princ.: « .. merchatantia salvo che oro e cento libre grosse sono in Firenze di cosa che no crescha e non manchi | e Catalani viij per cento al' uscire ».

Membr., sec. XV, in fol., ff. 29. Sul foglio membr. di coperta leggesi: « Questo libro è di Giuliano d'Amerigho Zati, anni Domini MCCCCXIIIJ° «. Provenienza: Strozzi, num. 651 dei mss. in fol.

II, I, 320. (Magl. Cl. XXVI, num. 102).

« Priorista della Nobiltà di Firenze dall'anno 1282. Tavola de' Casati Quartiere per Quartiere. In prima comincia la Tavola del Quartiere di santo Spirito per ordine di alfabetto, come si vede. E di poi seguano le casa-

te per ordine e chi prima sedé de' Priori et così chi prima hebbe il Gonfaloniere d'Iustitia ».

Cart., in 4 gr., sec. XVI (« finito di copiare questo anno 1586 in Firenze »), ff. 305. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 275.

II, I, 321. (Magl. Cl. XXXV, num. 125).

« Del molto rev.do maestro *Andrea* di s. Spirito di Firenze, frate et teologo celeberrimo nel convento » Prediche e Lezioni. « Letione prima del convito del corpo di Cristo | vivit et regnat ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 253. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Biscioni, num. 120.

II, I, 322-323. (Magl. Cl. XXXVII, num. 48).

Cionacci Francesco, Storia eccles. Fiorentina; autogr. Nella fine del vol. II è un gruppo di « Varie notizie » (sono 47) di storia Fiorentina, con la copia d'una lettera di Luca Wadding, 10 agosto 1641.

Due voll. in fol., con molti ff. bianchi. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, I, 324. (Magl. Cl. IX, num. 144).

« Catalogo dei componenti l'Accademia degl'Apatisti sotto la protezione di S. A. R. Pietro Leopoldo I Gran Duca di Toscana etc., raccolto dall'ill. sig. *Silvestro Aldobrandini* Apatista Reggente nel 1780 ». Il catal. che com. dal 1758 è alfabetico.

Cart., in fol., ff. non num. e molti bianchi. Leg. in mezza pelle.

II, I, 325. (Magl. Cl. XI, num. 165).

« Informazione dello stato miserabile in cui si trova il Comune di Massa e Monte Catini in Valdinievole per i danni che riceve dal fiume Nievole e Borra e dalle ripienezze del padule di Fucecchio (sec. XVIII). — Relazione di lavori proposti nel padule di Fucecchio, 1717. — Ricorso al Duca su « le pretensioni che il can. Pasquale Giunti ha contro il prete Antonio e Fratelli Bonistalli », 1707. — Relazione « circa al livello dell'acqua d'Arno in tempo di piena », 1715. — « Risposta al dubbio proposto dall'autore dal sig. senatore Buonarroti se il sasso che conducono le piene d'Arno scorra a dilungo il fiume e non arrivi mai al ponte a Signa; presentata all'Altezza Reale il ser. Granduca di Toscana » di *Bartolomeo Vanni*. — « Avvertimenti [di *Bart. Vanni*] utili e necessari a chi ordina le gran fabbriche ad oggetto che siano di perfezione e fatte col minor dispendio possibile ». — Capitolo al Granduca, adesp. e anep.: « Vostr'Altezza l'altr'ieri si degnò | Nessun mi venga a dare il buon viaggio ». — Lettere di *Bartolomeo Vanni*, *Antonmaria Salvini*, *Guido Grandi*, *Carlo Taglini*, *G. B. Foggini*, *Alessandro Cecchini*, *Antonio Pezzi*.

— Discorso « Del fabbricarsi i ponti ne' fiumi della Toscana », adesp. — Relazione sul progetto di « rimettere in buono stato il condotto » di Firenze di *Bart. Vanni.* — « Discorso sopra il modo di fabbricare le conserve d'acqua stagnante » di *Bart. Vanni.* — « Scrittura di vari voltami fabbricati da valenti architetti con regole a loro ben note, ma dai posteri non capite » di *Bart. Vanni* (?). — « Discorso sopra i difetti e vizi delle fabbriche, delle visite e ordinazioni di ripari secondo l'uso tenuto qua in Firenze », adesp. — Discorso « Che le cupole hanno allo spignere in fuori ripugnanza e non sono perciò bisognevoli di catene », adesp. — « Regole da tenersi dalli architetti nella costruzione d'una gran cupola », adesp. — « Opinione intorno lo stato della gran Cupola del Duomo di Firenze ».

Cart., in fol. e in 4, sec. XVIII. Leg. in cart. Provenienza: Palatina.

II, I, 326. (Magl. Cl. XXIII, num. 103).

Iustini ex *Trogo Pompeio* hist : « Cum multi ex Romanis etiam consularis dignitatis viri | in formam provinciae redegit. Finit. Laus Deo ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 104 scr. In fine: « Hic liber est mei Petri Francisci Neri cui initium et fine manu propria imposui ». Due fogli membr. di guardia in princ. e in fine. In oro in campo a colori la iniziale. Leg. in assi cop. di pelle impr. Provenienza: Strozzi, num. 336 de' mss. in fol.

II, I, 327. (Magl. Cl. XXVIII, num. 4).

Fogelii Martini Catalogus numismatum Georgii Lyderidae.

Cart., in fol., sec. XVIII, pp. 608, 338. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 328. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 21).

Leggende della b. Umiliana de' Cerchi di frate *Vito* da Cortona e d'altri. Precede la nota dei « Testes vitae beatae Umilianae ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. e scr. in una sola colonna. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 329. (Magl. Cl. XVII, num. 34).

« Visita generale delle fortezze e torri della spiaggia romana sì di levante che ponente nel Mediterraneo, fatta da me *Giuseppe Miselli* da Castel Nuovo di Porto revisore e visitator di esse il dì XII giugno MDCLXXXXI ». Con disegni acquarellati.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 131 scritti in una sola pag. e col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con riquadrature e fregi in oro. Provenienza: S. Maria Novella.

II, I, 330. (Magl. Cl. XXXVII, num. 74).

« Discorso et trattato dottissimo del R. Mons. Cardinal *Sirleto* sopra molte reliquie et cose notabili in quest' alma città di Roma et specialmente so-

pra la chiesa di s. Maria Maggiore. Operetta assai bella et degna dell' intelligentia di ciascun. All' ill. et r. mons. il cardinal Borromeo ». — « Instructio pro causa fidei et Concilii data D. Episcopo Mutinae Pauli iij ad ser. Romanorum Regem nuntio destinato », 24 ottobre 1536. — « Instruttione di sua S.tà per il sig. Nuntio di Portogallo m. Gir. Capo di Ferro gentilhuomo romano et Prothonotario apostolico », 17 febbr. 1537. — « Instruttione a Don Pietro di Toledo mandato da Giulio iij all' imp. Carlo v dopo l' assuntion sua al Pontificato », 17 febbr. 1550. — « Instruttione data a Mons. di Fano, il quale parli alli xxvij di gennaro 1551 per la corte dell' Imperatore » da *Giulio III.* — Ricordi a Pietro Camaiano, inviato dal papa al Farnese, 1551. « Copia della Cedola portata dal Camaiani ». — « *Iulius* [*III*]. Instruttione per il card. de Medici di quanto havea da fare intendere al Duca Ottavio », 3 maggio 1550. — « *Iulius* iij. Instruttione data a m. Pietro Camaiano a dì xxj di decembro 1551 per l' Imperatore ». — « Instruttione data all' arcivescovo di Consa Nuntio all' Imperatore, alli xxj di gennaro 1554 ». — Seguono gli « Avvertimenti et informationi » al medesimo. — « Instruttione per lo Spinello col sig. Duca di Fiorenza, 1554 ». — « Instructiones pro ill. et rev. Card. Caraffa ad Philippum Hispaniarum regem, 1551 ». — « Instruttione di quello che voi Don Antonio di Toledo Priore di Leone mio cugino del mio Conseglio di Stato et mio Cavallerizzo maggiore havete da fare et da trattare in Francia dove al presente noi vi mandiamo. Di Toledo, alli 2 di settembre 1560 ». — « Risposta del Re Christianissimo et della Regina madre a Don Antonio di Toledo sopra il trattato con le lor Maestà in nome del ser. Re Catholico, li xvij settembre 1560 ». — « Instruttioni date a Mons. Carlo Visconte mandato da Papa Pio iv al Re Catholico per le cose del Concilio di Trento l' anno 1563 ». Sono firmate dal card. Carlo Borromeo. — « Instruttione del Re Catholico al commendator maggiore d' Alcantara suo ambasciatore di quello ha a trattare a Roma », 30 novembre 1562. — « Risposta del papa alla sodetta instruttione ». — « Instruttione per mons. ill. et Rev.mo card. Comendone Legato nella Dieta d' Augusta l' anno MDLXV ». — « Liga perpetua inter Pium Quintum ser. Regem Catholicum et ser. Remp. Venetiarum contra Turchos inita de anno MDLXXI mense maio ». — « Instruttione all' ill. signor Don Annibale di Capua Legato alla ser. Republica di Venetia ». — Altra istruzione al med. — « Instruttione al sig. Pietro Caietano nella sua andata in Fiandra ». — « Instruttione al Cardinal Montalto del modo col quale si debba et possa ben governare ». — « Apologie de Mons. Villeroy ». — « Instruttione della Religione et Stato del Re d' Ethiopia detto il Prete Gian-

ni ». — « Cose successe da pochi anni in qua tra quelli Re [d'Etiopia] et li Re di Portogallo et poi con la Sede Apostolica ».

Cart., in 4, sec. XVI-XVII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 331. (Magl. Cl. XXXIX, num. 13).

Omiliario: « [In] Resurrectione sermo sancti *Augustini* ep. Passionem vel resurrectionem | ad bona se opera ... ».

Membr., sec. XII-XIII, in fol., ff. 147 scr. a due col. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 332. (Magl. Cl. XL, num. ...).

Septem Psalmi poenitentiales.

Copia dedic. a Cosimo III nel 1714. Membr., in fol., ff. 28 col taglio dorato di bella e grande scrittura. Leg. in pelle rossa con riquadrature, ornati e stemma mediceo impressi in oro.

II, I, 333. (Magl. Cl. XVII, num. 33).

Trattato di scultura e pittura adesp. e anep. Ma il nome dell'a. si deduce a fol. 11 *a*, che fu *Lorenzo Ghiberti*: « [Q]uanto è possibile a uno che scriva di scultura | la latitudine da essi gradi ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. Mancano il più delle volte le figure delineate a penna. Nel marg. sup. della prima pag. è il nome del possessore: Cosimo di Matteo Bartoli. Una recente nota nel fol. di guardia dice che a questo Cod. allude il Vasari nella vita del Ghiberti, e che appunto questo è citato nell'Abecedario pittorico. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Dono del Granduca (1782).

II, I, 334. (Magl. Cl. XXIX, num. 176).

« Incipit Aurora novissima domini *Petri de Unçola*. Scribarum et tabellionum laudabile offitium | Petrus de Unçola. Deo gratias. Explicit Aurora novissima edita a domino Petro de Unçola » (fol. 1-81). — « Incipit Flos domini *Rolandini* | contra Tertulianum. Deo gratias Amen. Explicit Flos domini Rolandini Deo gratias ». E appresso: « Liber Philippi ser Ugolini Pieruçi notar. flor. » (fol. 82-93).

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 93 scr. a due col. Le iniziali dei due testi sono a colori. Leg. in assi cop. di pelle. Provenienza: Strozzi, num. 90 de' mss. in fol.

II, I, 335. (Magl. Cl. XXXIX, num. 97).

« Incipit tractatus sancti *Ambrosii* super epistolam Pauli. Incipit prologus | Explicit ad Romanos B. Pauli apostoli epistola ». — « Incipit epistola ad Corinthios. Prologus »: ma tra prologo e testo rimangono appena due fogli.

Membr., in fol., sec. XII, ff. 102 scr. a due col. Leg. in mezza pelle. Provenienza: S. Maria Nuova.

II, I, 336. (Magl. Cl. XXXVII, num. 352).

« Catalogo dei Monaci di Settimo Cisterciensi. Tra i quali conseguentemente ancora comprendonsi tutti quelli della Congregatione di s. Bernardo di Toscana, la quale hebbe suo principio nel 1482. Et il Monastero di Settimo capo di essa fu assegnato all' Ordine Cisterciense da papa Gregorio IX nell' anno MCCXXXVI. Ordinato et scritto per me D. *Ignatio Signorini* Fiorentino Monaco del predetto Monastero ». Ma il catalogo non va oltre il 1440.

Cart., in fol., sec. XVI, pp. 57 scr.; le altre, che costituiscono i due terzi del volume sono bianche. Leg. in membr.

II, I, 337. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 146).

Passionarium (precede un indice compilato nel 1744): « ... decertet pugna si prevalet confidentia | et ipse sanctus Zoilus ... ».

Membr., sec. XII-XIII, in 4, ff. 216 scr. a due col. Leg. in membr. Provenienza: Segr. di Stato, 1785.

II, I, 338. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 67).

« Al nome sia del nosstro Singniore Yhesù Cristo. Qui appresso sarà ischritto l' avenimento del Singniore e lla sua nattività e della circhuncisione e de magi che ll' adorarono. E de santi Innocienti. E della passione e morte e resurressione. E tutte le legiende de Santi et Sante ordinatamente come mostra la tavola; con alquanti miracoli di nostra donna. L' avento del Singniore | però l' ò ritratto qui di nuovo ». Dall' Explicit deducesi che Antonio di Piero di Niccolò da Filicaia copiò il presente volume « d' un libro storiato, schritto di mano d' Antonio d' Andrea del Pannocchia », l' anno 1500 (fol. 239-40). — « Qui comincia el libro divoto e utile composto da Mess. *Giovanni Gyersone* chancielliere di Parisio della Imitatione di Crissto | affermandum cor sincielum sula fidem suffycitti. Finito di chopiare questa ultima hoperetta per me Antonio di Piero da Ffilichaia questo dì VIIIJ d' aprile 1510 a onore di Dyo et per utilità di me e di tutti quelli di chasa myo. Deo gratias Amenne » (fol. 241 e sgg.). — « Lettera mandata da uno amicho a Piero di Niccholaio d' Antonio da Ffilichaia al Borgo a santo Sipolchro anno 1510 chome qui inanzi sarà la copia | Vale dulcis mea vita » (fol. 283-285).

Cart., in 4 sec. XV in., ff. 285 scr. a due col. Leg. in assi cop. di pelle impr. Provenienza: Gaddi, num. 35.

II, I, 339. (Magl. Cl. XXXII, num. 36).

Constitutiones Sinodales fratris *Honofrii* episcopi Florentini regnante Bonifatio IX. — Constitutiones Sinodales fratris *Angeli* episcopi Florentini, re-

gnante Clemente sexto. — Exemplum quorumdam Constitutionum Legati Apost. Sedis *Theodori* Diaconi Card. in Tuscia, 1327. — Bullae *Eugenii IV*, 1433, 1435. — « Incipit Mare magnum fratrum ordinis s. Francisci de Observantia »; con privilegi e brevi. — Registro e trascrizione di bolle a favore degli Eremitani di s. Agostino. — Privilegia militibus s. Iohannis Hierosolimitani. — Privilegium *Sixti IV* Hospitali pauperum s. Francisci de Florentia. — Privilegia quaedam Ordinis Carthusiae Vallisumbrosae, sec. xv. — Privilegia quaedam Ordinis Carthusiae. — Privilegia Hospitalis della Scala. — Bulla *Eugenii III* ad favorem Monasterii s. Dalmatii, 1146. — « Privilegia Cappellanorum Domini Nostri Pape et numptiorum et officialium summi Pontificis ». — « Lictere directe per *Urbanum V* Capitaneis partis guelfe civitatis Florentie pro exortatione pacis reformande inter Imperatorem et Comune Florentie ». — « Lictera [papalis] circa privilegia Studii Florentie in doctorandis scolaribus in quacumque facultate ». — Catalogus Episcopatuum, Archiepiscopatuum, Regnorum etc. — Formularium notarile et epistolarum.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 271 num., ma molti son bianchi. Un fol. di guardia in princ. membranaceo. Leg. in mezza membr. Provenienza: Strozzi, num. 73 de' mss. in fol.

II, I, 340. (Magl. Cl. XXIX, num. 162).

Lectura et reportationes domini *Baldi de Bartolinis* de Perusio super par. 1 Infortiati et Tit. 24 et 30 Digestorum, collectae per *Albertum de Caruccijs* de Colle Vallis Elsae, a. 1470-74 (fol. 1-307). — *Eiusdem* liber « de conditionibus et demonstrationibus » (fol. 315-329).

Cart., in fol. sec. XV, ff. 329 scr.; alcuni son bianchi. Leg. in assi. Provenienza: Strozzi, num. 72 de' mss. in fol.

II, I, 341. (Magl. Cl. XXXVI, num. 115.)

Lectionarium de tempore. Precede la tavola di mano del sec. xvi.

Membr., sec. XII-XIII, ff. 300 num. ed altri non num., scritti a due col. e da più mani. Leg. in assi (la prima tavola è spezzata). Provenienza: Vallombrosa (1778).

II, I, 342. (Magl. Cl. XXXI, num. 32).

« De Obligationibus Parochorum synopsis, authore *Francisco de Cionacciis* nobili sacerdote Florentino »; autogr.

Cart., in fol. e in 4. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 343. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 102).

« Al nome di Dio e di santo Giovanni Batista ch'a suo onore inchominceremo la sua istoria: chominciola a scrivere a di vj di novenbre 1396. A llaude di Dio e della dolcissima madre | battezzando Cristo ». — I primi 5 ff. sono un frammento di registro di conti del notaio del Podestà di Firenze, del 1378.

Cart., in fol. oblungo, ff. 24 (l'ultimo è frammentario). Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 44 de' mss. in fol.

II, I, 344. (Magl. Cl. XXIX, num. 168).

« Solutiones contrariorum .C. domini *Iacobi de Bellovisu* » (dall'Explicit, ov'è la data della trascrizione; « Die lune ante festum Iohannis ante portam latinam, anno Domini MCCCXXVI »). — « Hec sunt dicta aliquorum doctorum super Codice » (fol. 61 e sgg.).

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 98 scritti a due col. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 79 de' mss. in fol.

II, I, 345. (Magl. Cl. XVI, num. 112).

Scritti d'alchimia, ricette e segreti.

Cart., in fol. e in 4, sec. XVI e sg., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 346. (Magl. Cl. XXXVII, num. 200).

« Alcune memorie cavate dal Registro segreto de' Ministri de' frati di Penitentia a' quali è commessa la gubernatione et l'amministratione de' beni de' poveri, il quale registro si cominciò ... nel 1297, in sul quale vi sono alcune memorie di cose più vecchie ». E infatti queste memorie dell'Ospedale, detto de' Convalescenti, com. dal 1208: l'ultima è del 1313. Dopo molti ff. bianchi è il « Sommario di Bolle, Instromenti, concessioni d'Indulgentie et altri privilegi concessi all'hospedale di s. Francesco della Penitenza », dal 1236 al 1588.

Cart., sec. XVI, in 4 gr.: la maggior parte dei fogli è bianca. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 310.

II, I, 347. (Magl. Cl. XXXII, num. 30).

« Incipiunt Constitutiones Synodales domini Episcopi Florentini », 1327, 1393.

Membr., sec. XIV, in 4 gr., ff. 41 scr. da più mani. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 18 de' mss. in fol.

II, I, 348, 349. (Magl. Cl. XV, num. 155, 156).

Regolamenti, statistiche, relazioni di visite e scritti vari dello Spedale di s. Maria Nuova di Firenze.

Cart., in 4 gr., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, I, 350. (Magl. Cl. XXXVI, num. 113).

Liber choralis (Responsoria, Lamentationes, etc.) in feriis maioris hebdomadae. Con note musicali: autori, *Antonio Brumel, Bernardo Pisano* e *Filippo Vitali*.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza pelle. Provenienza: S. Maria Nuova. Sul fol. di guardia è una nota, relativa al cod., di Adriano de la Fages.

II, I, 351. (Magl. Cl. X, num 74 *bis*).

« Inventaire des Livres de la Bibliothèque de Son Altesse Royale qui se sont trouvé à la d. Bibl. au chateau de Luneville »; 1737. Sul dorso è il titolo: « Catalogo dei libri venuti di Lorena ».

Cart., in fol., sec. XVIII. Le casse dei libri erano 61. Leg. in cart. Provenienza: Palat. Lotaringia.

II, I, 352. (Magl. Cl. XXX, num. 169).

« Instruttione del Card. *Caraffa* a ... che fu destinato per andare all'Imperatore et al Re d'Inghilterra ». — Copie di due lettere d'ambasciatori (al Re di Francia?); Roma, 1556. — « Discorso di m. *Cesare Vacari* sopra le cose di Monte Alcino ». — « Capitoli accordati tra il rev. card. Tornone di S. M.tà Crist.ma e l'ill. et ecc. sig. Cosimo de Medici duca di Fiorenza ». — « Litterae *Ferdinandi* Imp. super restitutionem Pitigliani ». — « Ragguaglio del successo della battaglia a san Quintino ». — « Lettera dell'Imperatore alla Regina di Francia delli 3 di giugno 1560 » (*sic*: la data è Vienna 3 giugno 1561). — « Accordo et ordine del Re cattolico sopra li pagamenti de' suoi debiti », 14 nov. 1560. — Quesiti e risposte « sopra la concessione al Regno di Francia della comunione sub utraque ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Gaddi, 517.

II, I, 353. (Magl. Cl. XXIX, num. 194).

« Hec sunt condempnationes et absolutiones ... late, date .. per magnificum et Potestatem Militem dominum Michaelem de Bonaguidis de Vulterris hon. Potestatem civitatis Arretii .. sub examinatione domini Dominici Cecchi de Perusio Iud. mallef. dicti domini Potestatis », 1371, 1372.

Membr., sec. XIV, in 4 gr., ff. 86. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 211 de' mss. in fol.

II, I, 354. (Magl. Cl. XXIX, num. 175).

« Incipit aurora novella edicta et composita a domino *Petro de Boateriis* iudice et cive Bononie ac eciam artis notarie doctore | quod sic ad quod concor..... ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 50 scr. a due col. Iniziale a colori: nel marg. inferiore della prima pag. è rappresentata la fortuna che gira la ruota dalla quale salgono e discendono cadendo quattro figure. Nel fol. di guardia in fine: « Iste liber est mei Bindi Lodovici ser Bindi not. flor. quem habui a Salinbene Leonardi de Bartolinis ». Leg. in assi. Provenienza: Strozzi, num. 89 de' mss. in fol.

II, I, 355. (Magl. Cl. XXX, num. 76).

Relazione « Di Roma sotto Paolo quarto di *Bern.° Navagero* ». — « Rela-

tione del magn. *Bernardo Navagiero* ambasciatore veneto fatta in Senato delle cose hochorse nella sua legatione a Roma sotto pp. Paulo quarto ». È copia della preced.

Cart., in 4, sec. XVI, scrittura di due mani, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 356. (Magl. Cl. XXIX, num. 137).

« Liber tercius malleficiorum domini Potestatis » di Firenze; in 198 rubriche. — « Incipit secundus tractatus tertii voluminis Statutorum continens ordinamenta contra cessantes et fugitivos | quem scribere complevi ego Romulus Bartolomei Betti civis et notarius florentinus die Iovis VI Augusti anno Dom. MCCCCXVI, Ind. nona ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 68. Bianchi sono i ff. cartacei aggiunti in fine. Precede la tavola delle 198 rubriche. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 96.

II, I, 357.

« Ristretto di memorie e preeminenze di Casa Ughi ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 8. Su due fogli è impresso lo stemma Ughi. Leg. in cart. Fu acquistato dal Follini nel 1810.

II, I, 358. (Magl. Cl. XXXI, num. 62).

« Storia dell' Interdetto de' Veneziani d' incerto » (titolo sul foglio di guardia): « Godevasi l' Italia l' anno dell' humana redenzione 1605 soavemente i frutti della sua lunghissima pace, abbondava di ricchezze | e l' Imperatore di Persia ».

Cart., sec. XVII, in 4 gr., ff. 152. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 385 de' mss. in fol.

II, I, 359. (Magl. Cl. XVI num. 111).

« Scritture appartenenti a far il ghiaccio del antimonio e solimato estraente le tinture sino degli smeraldi e rubini ». Sono lettere (talune da Padova, del 1570, firmate T. A. A.: d' altre la firma è indecifrabile), ricette, estratti da libri di segreti, ecc.

Cart., sec. XVI e sg., in 4, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 360. (Magl. Cl. XXX, num. 148).

« Libro della Rep. Fiorentina composto per M. *Donato Giannoti* Al R. Mons. Nicolò Ridolfi della s. Ro. Chiesa Card. dig.mo Da che cagioni sia stato mosso l' Autore a scrivere della Republica fiorentina. Cap. I | Fu imposto fine alla presente opera a dì 14 di novembre ad hore sette et mezza dell' anno 1531 mentre che io era confinato in Villa ».

Cart., in 4 gr., sec. XVI, ff. 189 e alcuni bianchi in fine. Precede la tavola. Leg. in membr. Provenienza Gaddi, num. 219.

II, I, 361. (Magl. Cl. XV, num. 153).

« Sbozzi della Relazione del Regio Spedale di s. Maria Nuova fatta dal dott. *Antonio Cocchi* al R. Consiglio di Reggenza »; con cancellature e correzioni autogr.

Cart., in 4, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, I, 362. (Magl. Cl. XXI, num. 173).

Bartolomeo da Pisa, Ammaestramenti: «... molto studiare uccidono molti infermi | Finito e' libro delli amaestramenti antichi ordinato per frate Bartolomeo da Pisa da llui volgharezzato. Deo gracias » (fol. 2-66). — Fior di virtù: « Ho fatto chome cholui che in uno prato | Finito è e' libro di fiori di virtù. Lodato Iddio. Amen » (fol. 66-90). — « Apresso chomincia il libro delle quattro virtù chardinali | la chorona che.....».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 109 scr. a due col. Leg. in mezza pelle.

II, I, 363. (Magl. Cl. XXIII, num. 115).

« Qui se 'ncomenza el primo libro Imperialle dove se tracta della condicione e modi de Iullio Cesaro dopo le battaglie facte | del mese d'agosto a hora de nona » (fol. 1-75): è di *Giovanni Bonsignori* da Città di Castello. Segue (fol. 75-78) la tavola delle didascalie de' capitoli dei quattro libri. — « Questo si è uno Capitolo trato d'uno libro che se chiama el Secreto di Secreti d' *Aristotile* philosopho. Lo quale libro Aristotile mandò al grande Allissandro, el quale Capitolo intitolato in quello libro de la phillosomia d'Aristotile. Constituto et ordinato e a ti Allissandro in fra le altre cosse | Explicit liber Allexandri Deo gracias Amen. Die vigesimo octavo mensis Iunij 1473 » (fol. 81-125). — Frammento de' Fatti di Cesare (fol. 126 e sgg.; ma sono, oltre che mutili, trasposti).

Cart., in 4 gr., sec. XV, ff. 136. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 352 de' mss. in fol.

II, I, 364. (Magl. Cl. XVI, num. 37).

« *Ieber* perfecti magisterii | hec dicta sufficiant. Explicit liber Ieber perfectionis in arte. Deo gratias Amen » (fol. 1-27). — « Incipiunt excepta libri *Ieber* quem fecit ad filium et dicitur liber regni quia regum spondet | Explicit liber regis Ieber quem abreviavit ad filium suum solum » (fol. 27). — « Semita recta *Alberti* [titolo di mano del sec. XVI]: Omnis sapientia a domino Deo est | et reserva ad usum tuum. Explicit ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 37 scr. a due col. Miniatura nella iniziale del primo testo: disegni a penna di forni, storte, ecc. a fol. 9, 10, 11. Anche miniate sono le iniziali a fol. 27 e 28. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 365. (Magl. Cl. XXV, num. 123).

Villani Giovanni, Cronaca: « Questo libro si chiama la vuera cronicha nella quale si trata di più chose pasate | come inançi per li tempi potrete legiendo comprendere ».

Cart. in fol., sec. XIV; i ff. erano numerati, ma la numerazione è stata rifilata; scrittura a due col. Membran. il primo ed ultimo foglio di guardia. Leg. in assi (la seconda tavola è rotta) e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 366. (Magl. Cl. XIV, num. 4).

« Trattato di diverse erbe che nascono nel giardino de' Semplici di s. Marco e in altri giardini di questa città colle sue figure ». Le figure sono a stampa, colorate e applicate sui fogli del vol.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Marmi.

II, I, 367. (Magl. Cl. XVII, num. 23).

« Compendio delle vite de' Pittori composto dal R.° Abbate D. *Silvano Razzi* ». La prima vita è di Arnolfo di Lapo; l' ultima di Francesco Mazzuoli.

Cart., autografo, in 4 gr., ff. 153. Leg. in mezza membr. Provenienza: Biscioni, num. 291.

II, I, 368. (Magl. Cl. XXV, num. 577).

« Historia di *Giovanni Villani* abbreviata sino all' anno 1335 »: titolo del sec. XVI. Il Proemio com.: « [M]olte sono le ragoni e gli essempli si può larchamente concludere che qualunche s' afaticha inn abreviare scritture e massimamente storie distesamente » ecc. (fol. 1). Segue il testo: « [F]accendo adunque principio insino da tempi di Noè il quale ebbe tre figliuoli | tornati gl'inbascadori et parendo a' fiorentini essere beffati et traditi dal Mastino, eleggono sei notabili.... ».

Cart, in 4 gr., sec. XV, ff. 61. Leg. mod. in mezza membr. Provenienza: Strozzi, num. 1091 de' mss. in fol.

II, I, 369. (Magl. Cl. XXXVII, num. 343).

« Lettres de *Cornelius Iansenius* Evesque d' Ipres a Iean du Vergier De Haurane Abbé de Saint Ciran »; dal 19 maggio 1617 al 23 marzo 1635. Sono, in tutte, 132. Precede la tavola del « Déchiffrement des Lettres ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. e col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con inquadratura di fregi impressi in oro. Provenienza: Vecchia Palatina, num. 446.

II, I, 370. (Magl. Cl. XXVIII, num. 13).

Note d' erudizione, disposte in forma di dizionario alfabetico.

Cart., sec. XVII, in 4 gr., ff. non num. e per la maggior parte bianchi. Leg. in membr. Sul dorso è scritto il titolo di « Adnotationes variae ». Provenienza: Magliabechi.

II, I, 371. (Magl. Cl. XXIII, num. 156).

Vite da Carlo Magno all' Imp. Carlo VI d' Austria, in testo tedesco con a fronte la traduz. latina.

Cart., in 4 gr., sec. XVIII, ff. 512. In fine è l' indice. Leg. in pelle nera con impressioni in oro sul dorso. Provenienza: Dono di Ferdinando III (1794).

II, I, 372. (Magl. Cl. XX, num. 13).

« Incomincia il libro dell' arte della geomançia nuovamente compilato da maestro *Bartholomeo da Parma* a contemplatione de' suoi scholari da Bologna anno Domini M° CC° LXXXXIIIJ. Qualunque vuole bene imparare l' arte della geomantia che è praticha | Finito il libro di maestro Bartolomeo da Parma. Amen. Deo gratias ». Seguono tavole astronomiche. — « Incomincia la geomantia di maestro *Gherardo da Cremona* dagli autori per via astronomica composta e compilata. Se alcuno per arte geomanticha delle cose preterite | colui similemente uscirà. Finis » (fol. 61-97). — « Degli effetti della luna secondo gli astrologi, e in prima se uno che nasce è vitale sì o no | nelle sinistre e viverai » (fol. 98). — « Incomincia il libro della geomantia facto da frate *Guiglielmo della Morbeca* dell' ordine di sancto Domenico et penitentieri del santo papa. Questa opera è scientia di geomantia | contengono in se punti iiiiii Finis. Deo gratias Amen » (fol. 101-208). — « Qui è da trovare il nome del cercante. Incomincia il trattato da trovare il nome del cercante in prima che ti si manifesti | et è la fine di questo libro » (fol. 208-210). — « Il libro di *Zaccheria* ebreo il quale compuose le tavole de giudici. Disse il famiglio di Abdalla | Finisce il libro della geomantia ecc. in brieve modo compilato ». — « Incomincia il capitolo o vero trattato de via punti | Compiuto è il libro del detto *Çacheria Albiçarich* tradutto dal maestro *Saliceto* d' ebraico in latino raunato ». — « Gli ascendenti delle terre, province o regni e città secondo diverse opinioni. Aries signoreggia in Fiorenza, Faventia e Bretinoro. Tauro in Bologna, Siene, Verona, Ancona e Trivisci | come narra Lutio tarentino mathematico doctissimo. Deo gratias Amen. Finis ».

Cart., in 4 gr., sec. XV, ff. 265. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 373. (Magl. Cl. XXVI, num. 114).

Priorista Fiorentino a famiglie. Precede la « Tavola di tutte le casate che si contengono nel presente libro », per ord. alfab., compilata nel sec. XVI. Gli stemmi sono a colori.

Cart., in 4 gr., sec. XV e sg., ff. 372. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Biscioni, num. 151.

II, I, 374. (Magl. Cl. XXIII, num. 49).

« Qui comincia la terza decha di *Tito Livio* Padovano della seconda guerra la quale gli Romani ebbono choi Cartaginesi, libri x. Proemio. Quello che y più scriptori delle cose ànno promesso nel prencipio della somma di tucte le loro hopere | et chiari congniomi di famiglie feciono. Qui finisce il x° et ultimo libro della terza decha di Tito Livio padovano. Scritto per me Giovanni di Ghirighoro Ghinghi cittadino fiorentino negli anni di Cristo MCCCCLXX et a dì IIIJ di luglio cuius omnipotenti Deo gratias reddimus infinitas per omnia secula seculorum Amen ». Precede la tavola delle didascalie.

Cart., sec. XV, in fol., ff. non num. e scr. a due col. Iniziale in oro su campo a colori: nel marg. inf. della prima pag. è uno stemma, ora in parte abraso. Leg. in assi cop. di pelle impr. Provenienza: Gaddi, num. 43.

II, I, 375, 376. (Magl. Cl. XXXIX, num. 69, 70).

Vol. I: *S. Antonini* historiarum libri I-VIII. Il vol. II com.: « Titulus iste est decimus octavus partis historialis et totus continet dicta doctorum notabilium ».

Membr., in fol., sec. XV, ff. 336, 339 col taglio dorato e scr. a due col. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 291, 292 dei mss. in fol.

II, I, 377. (Magl. Cl. XXIII, num. 20).

« Proemio del volghariçςatore di questa quarta decha di *Tito Livio* Pactavino la quale tracta de bello macedonio. L' ineffabile provedença di cholui il quale di nulla creò tutte le cose | et in tutti li conciliaboli ». — Nell' ultimo foglio è mutilo l' indice de « Le signorie et officii del Comune di Roma ».

Membr., sec. XV, in 4 gr., ff. 273 col taglio dorato. Bella la miniatura del frontespizio con uno stemma nel marg. inf. (è della famiglia Bossuet; d' azzurro, a tre ruote d' oro: ma qui, in alto, sono aggiunti tre gigli di Francia in oro). In oro su fondo a colori sono le iniziali de' libri. Leg. in mezza pelle Provenienza: Magliabechi.

II, I, 378. (Magl. Cl. XXIV, num. 68).

« Relatione di *Michel Soriano* della Corte di Spagna ». — « Relazione del Re de' Romani del clariss. m. *Michel Suriano* ritornato ambasciatore da S. M.tà ». — « Relatione del clariss. M. *Antonio Suriano* dottore e cavaliere et oratore in Roma per la Signoria di Venetia, l' anno 1535 ». — « Relatione del clar. *Bernardo Navagero* ritornato da Roma l'anno 1558 ». — « Relatione del conte *Broccardo* fatta al Re Catholico sopra li negotii trattati da lui a Roma ». — « Relatione di Roma al tempo di Pio quarto et Pio v^to del clariss. *Tiepolo* ambasciatore veneto ». — « Relatione di Mantova », adesp.: « Questa mia relatione sarà conforme, Ser. Principe, alla legatione, la quale sendo stata di pochi dì, ricerca che io

mi debba spedire in poche parole » ecc. — « Relatione di Ferrara », adesp.: « Havendo io *Emilio Manolesso* » ecc. — Relazione « D' Inghilterra di *Daniele Barbaro* ». — Relazione « Di Francia di *Giovanni Correro* ». — « Ritratto del Regno di Portogallo », adesp.: « Il regno di Portogallo é una piccola parte della provencia della Spagna » ecc. — « Relatione del clar. M. *Hieronimo Lippomani* ritornato da Napoli dal ser. sig. Don Giovanni d' Austria ». — « Relazione del clariss. m. *Lorenzo Priuli* ritornato da Firenze ambasciatore per le nozze del Principe con l' Austria. 1565 ». — « Relatione di M. *Vincenzo Fidele* secretario dell' ill. Signoria di Vinegia ritornato dal S.r Duca di Fiorenza ». — « Descrittione del Regno di Pollonia », adesp.: « Il regno di Pollonia per grande ch' ei si sia » ecc. — « Relatione copiosissima del Regno di Polonia fatta a papa Pio quinto dall' Abbate *Ruggiero*, ritornato Nunzio dal Re Sigismundo Augusto l' anno 1568 ». — « Relation de la Cour de Pologne sur le sujet de l' election de Monsieur le Duc, 1662 ».

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 379. (Magl. Cl. XXI, num. 127).

« *Francisci Cataneì Diacetii* Florentini praefatio in libros de Pulchro ad Pallantem et Iohannem Oricellarios. Decreveram commentationes meas de pulchro quas diu quasi in compedibus detinueram dicare nomini patris vestri | sera poenitentia tandem subitura est ».

Membr., in 4 gr., sec. XV, ff. 100. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 536 dei mss. in fol.

II, I, 380, 381. (Magl. Cl. XVIII, num. 24, 25).

Disegni d' architettura, d' ornati, ecc.; a penna e a colori.

Sec. XVII e sg., in 4 oblungo, ff. 152, 80. I disegni sono applicati su fogli bianchi. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Marmi.

II, I, 382. (Magl. Cl. VIII, num. 290).

Blaeu Pietro e *Giovanni*, Lettere ad Antonio Magliabechi, dal 12 ottobre 1660 al 7 agosto 1705.

Autogr., ff. 220. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 383. (Magl. Cl. XXIII, num. 139).

Armannino, giudice di Bologna, Fiorita. « Al suo signore messer Busone chavaliere novello d' adorna gentilezza et poeta della città d' Agobbio onorevole cittadino il vostro Armannino per natione bolognese intra li altri savi di ragione minimo. Se questo libro è degno di coretione | ma solo da Dio: però a llui gratia renda. Il quale per sua pietà conducere

ci debba a quello fine disiato di vita etterna Amen ». La soscrizione è cancellata: ma si legge ancora che il vol. fu scritto nel 1469.

Cart., in 4 gr., sec. XV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. Provenienza: Strozzi, num. 1437 de' mss. in fol.

II, I, 384. (Magl. Cl. XXX, num. 4).

Bartoli Cosimo, Discorsi, num. 20. Il primo ha per soggetto; « Di quanto danno et di quanto utile sia cagione il sospetto »: l'ultimo; « Quanto la ostinazione sia dannosa et da esser fuggita ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 105 num. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 385. (Magl. Cl. XXX, num. 228).

Bartoli Cosimo, Discorsi, num. 20, disposti come nel ms. precedente.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 108 num. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 560 de' mss. in fol.

II, I, 386. (Magl. Cl. XXX, num. 48).

« Avvertimenti aurei del *Guicciardini* »; sono 158. — « Discorso del Marchese di Marigniano circa le cose della guerra di Siena ». — « Relatione del cl.^{mo} ms. *Lorenzo Priulli* ritornato da Fiorenza ambasciatore per le nozze del Principe con l'Austria ».

Cart., sec. XVI, in fol., ff. non num. e parecchi bianchi in fine. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 387. (Magl. Cl. XXX, num. 34).

« Al ser.^{mo} sig. Principe Leopoldo di Toscana Discorso intorno alle cause che mantengono la libertà della Republica di Venezia di *Giovanni Francesco Rucellai* ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 10 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 388. (Magl. Cl. X, num. 30).

Inventari sommari di manoscritti della Magliabechiana.

Cart., in fol. e in 4, sec. XVII; scrittura di più mani. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 389. (Magl. Cl. XXII, num. 17).

Note di cronologia e sul Calendario, in greco e latino, estr. dal ms. Laur. XXVIII, 26. In fine è una nota « De Indictionibus ». Intercalata, una lettera di *Franc. Montani*, 4 dicembre 1727.

Cart., in fol. e in 4, sec. XVIII. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, I, 390. (Magl. Cl. XII, num. 2).

« Incipit liber Physicorum *Aristotelis* ». — *Eiusdem* « De generatione et corruptione »; mutilo in fine. Con molte note e postille marginali.

Membr., sec. XV, in fol., ff. non num. e scr. a due col. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie agli angoli e tracce di due fermagli. Provenienza: Marmi.

II, I, 391. (Magl. Cl. XVI, num. 116).

Ximenes Emanuel, Lettere ad Antonio Neri, dal 17 agosto 1601 al 31 marzo 1611; autogr.

In fol., leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 392. (Magl. Cl. IX, num. 45).

« *Cionacci Francesco,* Notizie di scrittori Fiorentini, schede autogr. Tra i « Rimatori Fiorentini », a fol. 38 è riferito un sonetto di *Giovanni Pico* (« Dappoi che i due begli occhi che mi fanno »); e a fol. 39 un altro sonetto di *Giovanni Benivieni* (« Poich' Amor di quell' occhi 'l lume spento »).

Cart., in fol. e in 4, ff. 50 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 393. (Magl. Cl. VIII, num. 673).

Huguetan Giov. Antonio, Lettere ad Antonio Magliabechi, dal 4 gennaio 1662 al 7 ottobre 1689: dieci sono s. d. Autogr.

In fol., leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 394. (Magl. Cl. XXV, num. 60).

Dei Benedetto, Cronaca Fiorentina: « Questo è conposto da Benedetto Dei cittadino fiorentino et del Gonfalone della Ferza, Quartiere di s. Spirito, e chiamasi le croniche fiorentine » ecc. Dal 9 dicembre 1430 al 1480. — « Diversi ricordi » di storia fiorentina, dal 1512 al dicembre 1536, adesp. — A fol. 54 è un capitolo in ternari sopra la guerra de' Fiorentini contro Volterra (è, in sostanza, un elenco delle famiglie di Firenze): « El gran chonssiglio co l' atroce guerra ». — E a fol. 55 è un altro cap. di 26 ternari su le famiglie milanesi del 1474: « E Visconti e lla Torre e Landriani ».

Cart., sec. XVI e sg., in fol., ff. 118. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 395. (Magl. Cl. XXI, num. 138).

« Incipit liber *Albertani* de doctrina dicendi et tacendi. Initio, medio ac fini nostri tractatus adsit gratia Spiritus sancti amen. Quoniam in dicendo multi erant nec est aliquis | Explicit liber de doctrina dicendi et tacendi ab Albertano causidico brisiensi compositus et compillatus sub anno Domini millesimo ducentesimo quadragesimo quinto de mense decembris. Qui scripsit scribat etc. ». — « Incipiunt rubrice libri consolationis et conscilii. R.ca Quoniam multi sunt qui in adversitatibus | Explicit liber consolationis et conscilii quem *Albertanus* causidicus brisiensis de hora

sancte Agate compillavit atque composuit sub anno millesimo ducentesimo quatragesimo sexto in mensibus aprilis et madii » (fol. 3-10). — « Incipit liber de amore et dilectione Dei | et regnat amen » (fol. 10-20). — Sermones (fol. 20-25). — « Episcopi actendite Dei verba discernite Vobis precepit Dominus | Expliciunt ritimi domini *Petri Damiani* eremite et episcopi De omnibus ordinibus Amen » (fol. 25). — « Incipiunt proverbia *Salomonis* et alia bona et utilia | maledictio autem matris ... » (fol. 25-28). — « Notabilia libri *Andelfunsi* proverbiorum qui appellatur clericalis disciplina | benedicti regna venite » (fol. 29). — Nel secondo foglio di guardia è un capitolo, adesp. e di mano di ser Lodovico di Giuliano Cassi: « Questo è colui che 'l mondo chiama amore » (è scritto a mo' di prosa).

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 29 scr. a due col. Con miniature nelle iniziali. È unita al cod. una lett. autogr. di Lodovico di maestro Giuliano Cassi, amanuense del pres. vol. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 583 de' mss. in fol..

II, I, 396. (Magl. Cl. XXVII, num. 124).

Sigismondo da S. Silverio, Canzone per la incoronazione di Violante Beatrice di Baviera, sposa del principe Ferdinando: « Dalle rive del Tebro ». Seguono alcuni distici latini in onore della sposa (fol. 14).

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 15. Il frontespizio ha ornati a penna: la iniziale della canzone e la vignetta che la precede sono all'acquerello. Provenienza: Biblioteca Mediceo Palatina. Leg. in membr. con impressioni in oro.

II, I, 397. (Magl. Cl. VII, num. 1036).

« Poesie toscane di diversi autori »; titolo di mano del sec. XVII.

Cart., in 4, sec. XV e sgg., ff. 207. Provenienza: Strozzi, num. 1333 de' mss. in fol. Leg. in mezza membr. Vedine la tavola anche in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 213 e sgg. Nell'indice, che qui ne do, s'intenda che i componimenti son trascritti da mano del sec. XVI; se no, sarà dichiarato.

Fol. 1. Madr gale di *Giovanni da Falgano*:
Ad ogni cane et canattiere fede.

Fol. 2. Sonetto di *Alessandro Turamino* a Pietro Colelli (di mano del secolo XVII):
Piero, che lungo 'l bel Sebeto i vanni.

Fol. 3. Risposta di *Pietro Colelli* al medesimo:
Ordendo, al creder mio, soavi inganni.

Fol. 4-7. Canzone adesp. per la nascita di Cosimo figlio di Ferdinando:
Al cader d'un bel ramo che si svelse.

Fol. 8-11. Canzone adesp per la morte di Lucrezia Cavalletti moglie di Giovanni Antonio Popoleschi:
Su l'ali velocissime dell'ore.

Fol. 12 e sg. « Per la Mattaccina, cagna del sig. Matteo Caccini » canzone:
Se pezzato di stelle.

Fol. 14. Canzone per le nozze di una Bianca:
Dè qual nuova sirena.

Fol. 15. Canzonetta su lo stesso argomento;

Questa notte serena.

Fol. 16. Canzone sullo stesso argomento:
Ecco noi del gran Re che tutto muove.

Fol. 17. Canzone che leggesi al fol. 14.

Fol. 18-22. Sonetti:
1, Per la morte del Verino: Verino, onde sì chiaro ardente raggio.
2, « Agli Accademici Fiorentini »: Voi che le rive di Meandro et l'onde.
3, « Alla sua donna »: Voi sempre pur ne' miei gran danni accesa.
4, Quella benigna stella che co' suoi.
5, Al card. di Carpi: Le rive che Potentia e 'l Chienti intorno.

Fol. 23 e sg. Sonetti:
1, Non punse, arse o legò stral, fiamma o laccio.
2, Qual più saldo, gelato e sciolto core.

Fol. 27 e sg. Sonetti con le iniziali G. F., cioè *Giovanni Falgano*:
1, Alma gentil, quàl gemma in oro avvolta.
2, Quando la luce tua, sguardo sereno.

Fol 29. Sonetto del *Molza*:
Come Phrigia talhor lieta rivede.

Fol. 30. Epigrammi di *Luigi Alamanni*:
1, Del gran Francesco l' alta cortesia.
2, Vener, Palla et Giunone havean tra loro.
3, Supplicando le Muse al sommo Giove.
4, Sendo detto a Caton quando morio.
5, Parlò il giusto Torquato al pio figliuolo.
6, Tornata a Menelao l' ingiusta Helena.
7, Vide Vener armata Palla et disse.

Fol. 32. Sonetto di *Luigi Tansillo* a Benedetto Varchi:
Mentre lunge dal ricco et nobil piano.

Ivi. Risposta di *Benedetto Varchi* a Luigi Tansillo:
Tansillo che l' altero et ricco piano.

Fol. 34. Sonetto di *Vittoria Colonna*, marchesa di Pescara a Trifone Benzi:
Odo ch' havete speso homai gran parte.

Fol. 35. Sonetto adesp., ma di frate *Paolo del Rosso*, nella morte di Cecchino Bracci:
Poscia che sí per tempo a sdegno haveste.

Fol. 36. Sonetto (autografo?) di *Donato Giannotti* per la morte del med., preceduto da una lettera a Luigi del Riccio:
Alma che dall' eterno regno et santo.

Fol. 39. Sonetti di *Francesco Beltrami* sopra Francesco Bracci:
1, Poscia che 'l germe onde fioriva Flora.
2, Spirto che sciolto dal terrestre incarcho.

Ivi. Lettera di *Raffaele Gualtierotti*, 20 dicembre 1539.

Fol. 42. Sonetto di *Benedetto Varchi*, autografo, al Bronzino:
Ben potrete, Bronzin, col vago altero.

Fol. 43-46. Elegia:
Quella donna, anzi dea, che sì cortesi.

Fol. 47-48. Sonetti:
1, Di falsi ostri superbi un bel sembiante.
2, O con quanti sospir, con quante amare.

Fol. 49. Sonetto in lode del re Filippo II di Spagna:
Tesori e stati il Re dona, non toglie.

Fol. 50-52. Sonetti di *Benedetto Varchi* (forse di mano di Nicolò Martelli):
1, A Silvio Antoniani. A quel che tutto quanto il lato manco.
2, A Iacopo Aldobrandini. Come poteste voi non venir meno.
3, Al medesimo. Caro e cortese Aldobrandin, se queste.

Fol. 55. Sonetto:
O di Regi et Monarchi e Imperatori.
Fol. 56. « Al sig. Don Gratia di Montalvo », quartine:
Per l'eterno sentier l'undecim' anno.
Fol. 58 e sg. Quartine di *G. B. Strozzi* per le nozze di Enrico IV con Maria de' Medici:
Nembo d'erranti spirti insieme accolto.
Fol. 60. Madrigali del *medesimo* in lode di Venezia:
1, Non sul verde terreno.
2, Non come Flora o la sua antica Alfea.
3, Sì bella nimpha in grembo al mar non siede.
4, A te benigno il cielo Adria si gira.
Fol. 63-65. Madrigali (del *medesimo ?*):
1, Da voi, da me disgiunto.
2, Bella nimpha gentile.
Ivi. Sonetti (del *medesimo ?*):
1, Al conte Carlo Strozzi. Poiché nell'alto di virtù sentiero.
2, Sul monte di Fiesole. Su questo discosceso arido monte.
3, In morte di Filippo Strozzi. Spirto feroce a 'mprese ardite acceso.
4, Sopra la fuga di Santa Sorena. Ahi mostro vil, del sol veder non degno.
Fol. 67 e sg. Quartine di *G. B. Strozzi* al suo nepote:
Ahi la mia vita all'occidente è giunta.
Fol. 69 e sg. Quartine che leggonsi al fol. 58 e sg.
Fol. 71 e sg. Canzone adesp. « Al Duca quando lo fece de quarantotto insieme con li XI seguenti »:
Nè l'uno e l'altro amato.
Ivi. Stanza adesp. « Al Duca quando lo fece de' nove »:
Bella man di Pietà tu mi pur leghi.
Fol. 75 e sg. Canzoni di *Averardo da Filicaia*:
1, « A Giambologna scultore eccellentissimo ». Vuole il valor ch'io canti.
2, A Bernardo Buontalenti. Il bel libro ne deste, amico caro.
Fol. 77-80. Canzone di *Maffio Veniero*:
Col cor pien di pietade et di spavento.
Fol. 81. Sonetto dello scultore *Accursio Baldi* per le nozze del Gran Duca con Bianca Cappello:
Ecco per libertà darne e vittoria.
Fol. 82 e sg. Canzone del cav. *Ginori* in morte di Giovanna d'Austria Granduchessa di Toscana:
Lascia gl'ameni colli.
Fol. 85. Madrigali:
1, Senza valor che vaglio.
2, Così polvere et ombra, notte e giorno.
Fol. 86 e sg. Sonetti:
1, L'augel di Giove con furor scendea.
2, S'Horatio solo già difese il ponte.
Fol. 88 e sg. Madrigale e tre sonetti di *A. Fr. Grazzini* (il *Lasca*) per la morte del Duca; inviati a Nicolò Betti a Pisa con lettera di Firenze 1574: autogr.
1, Poi che 'l saggio e pietoso e giusto e forte.
2, Amo, se lieto già, tranquille e chiare.
3, Non più l'oro e le perle e i ricchi panni.
4, Morto il Gran Duca: s'odono alti pianti.
Fol. 90. Sonetto dell'*Acceso humoroso* (*Baldello Baldelli*) a Benedetto Varchi:
Varchi che 'n questa via dubbia e mortale.
Fol. 91. Sonetto di *Lucio Oradini* al pittore Alessandro Allori sopra il ritratto d'Ortensia de' Bardi da Montaguto:
Chiaro Alessandro, che nei più verdi anni.

Fol. 92. Sonetto di monsignor di Pavia (*Gian Girolamo de' Rossi*) a Benedetto Varchi:
Quando dal duolo il mio gran Cosmo vidi.

Fol. 93. Sonetto adesp. (forse scritto da Nicolò Martelli) sulla morte di Luca Martini, indirizzato a Benedetto Varchi di cui v' hanno correzioni autografe:
Varchi, il nostro cortese Luca è morto.
Come nota il Bartoli, *I mss. ital.* I, 224, è attribuito a *Giulio Stufa*: così, per esempio, nel cod. Palatino VIII, II, 140.

Fol. 94. Sonetto di *Baccio Nascimbeni* a Benedetto Varchi:
Se 'l buon, se 'l saggio, se 'l fedel Martino.

Fol. 95. Sonetto di *Giovanni Antonio Fineo* al Varchi:
Varchi, cui nobil fiamma accese il core.

Fol. 96. Sonetto a Vittoria Farnese duchessa d' Urbino:
Donna, che già del mondo e di voi stessa.

Fol. 97-100. Sonetto del *Molza* « quando il Cardinale de Medici era malato »:
Sacro ma mo di pianto et di viole.

Ivi. Sonetti del *medesimo*:
1, Alto colle tremando era salita.
2, Vorrei ben dir, ma non haggio valore.
3, Ov' è quell' alma, ov' è quell' amorosa.
4, Qual nuovo fior che da materna fronda.
5, Vaga ancelletta che t' assidi a canto.
6, O chiara fronte, o bionde treccie belle.

Fol. 101-103. Canzone, acef.:
Et voi meschine mie languide luci.

Fol. 104. Due stanze, forse di canzone, di cui il principio è illeggibile.

Fol. 105-110. Ecloga:
Ben sei crudel, ben sei di tigre e d'orsa.

Fol 111-114. « Ormindo a Filli », ecloga:
Poi che fero dolor tanto m' affligge.

Fol. 115 e sg. Canzone:
È però questo quell' altero fiume?

Fol. 117. Sonetto di *Piero Strozzi* a Margherita Sarrocchi Biraga:
Se dell' alta virtù che in voi rinasce.

Fol. 119. Sonetto per la morte di Michelangelo Buonarroti (mandato da prete Piero Bonfante a M. A. della Rena in Arezzo, con lettera del 7 luglio 1564, dichiarandogli d' averlo tolto dalla stampa « Esequie di Michelangelo Buonarroti »):
Quanto dianzi alta, hoimè, chiara e gentile.
Come nota il Bartoli, *I mss. ital.*, I, 228, è di *Anton Francesco Grazzini* (il *Lasca*) ed è stato erroneamente attribuito a *Benedetto Varchi*. Ne esiste l' autografo nella Magliabechiana.

Fol. 120-127. Canzone di *Gaspare Murtola* a mons. Serafino Olivario (di mano del sec. XVII):
O voi che cinte il crin di chiare stelle.

Fol. 129 e sg. Canzone di *Gabriele Fiamma*:
Era di notte; il cielo.

Fol. 133-135. Canzone « Al Rev. di Ferrara »:
Saggio signore a cui la sacra chioma.

Fol. 136. Canzone che leggesi a fol. 115 e sg.

Fol. 137 e sg. Canzone politica:
Italia mia, hor ch' all' aquila altera.

Fol. 140. « Madrigali di *S. M. C.* »:
1, Ne la più fresca e più fiorita etade.
2, La più leggiadra rosa.
3, Anime altiere e belle.

4, Lungi da lunga e tempestosa guerra.
5, Voi che per l'orme di sì casta donna.
6, De la più casta et vaga verginella.
7, Di topazi, di perle e d'oro adorna.

Fol. 143. Madrigale di frate *Paolo del Rosso*:
Motor che muovi immobile cagione.

Ivi. Canzone al Duca di Toscana:
Sir, che 'l paese ond' hebbe Adria et Thirreno.

Fol. 154-157. Sonetti di *Benedetto Varchi*, autogr.:
1, Questo bianco monton che da sè torna.
2, Cortese mio Damon, con quella squilla.
3, Altro che tu, dopo il gran Pario, mai.
4, E pur son questi sassi hermi e silvestri.
5, Tu sola sempre e null' altra mai piace.
6, Mira mio buon Damon quanto sfavilla.
7, Questa fonte gentil non versa stilla.
8, Quelle che tanto amor con gli occhi instilla.
9, Il pianto che per gli occhi si distilla.
10, Nores da ch' io sopra alta e reale lama.
11, Urbano, io che giaceva in parte hor varco.
12, Poscia ch' al sesto e ventesimo mese.
13, Il dì che Clori nacque l' amorose.
14, S' arde pastor così lieto tranquilli.
15, Deh perchè non come fiori herbe e foglie.
16, Ed io Paris, che 'n quelle verdi fronde.
17, Ben mi paiono omai più di mille anni.
18, Prima da quella vena e sacre fronde.
19, Se dell' antica tua sì cara Filli.
20, Che quelle che tu gradita fonte.
21, Ora che tante havete entro e dintorno.
22, Questo baston che già più volte indarno.
23, Egon, ben è al mio buon Daphni degno.
24, Tu ch' a tutti altri vai tanto soprano.

Fol. 178. Ballata, autogr. di *Benedetto Varchi*:
Erto, hermo ombroso e sacro.

Ivi. Controballata; autogr. del *med.*:
E voi pien d' altari mai.

Fol. 179. « Amore fuggitivo di *Mosco* poeta greco tradotto in lingua latina per M. *Agnolo Politiano* et di latina in toscana per *Hieronimo Benivieni* »:
Venere in terra el suo figlio chiamando.

Fol. 180 185. Capitolo in ternari (di *Sandro Bencini*?); di mano del sec. XV:
Non c' è se non a dir di s. Michele.

Ivi. Capitolo in ternari « d' *Addo d' Ippolito* » in lode di Firenze:
O sante stelle che raggiate il cielo.

Ivi. Le bellezze di Firenze di *Antonio Pucci*:
Millè trecento settantasei chorrendo.

Ivi. Canzone morale di *Simone da Siena*:
Domine ne in furore tuo arguas me.

Ivi. Frottola; mutila a metà e in fine:
Acchorr' uomo ch' i' muoio.

Ivi. Parafrasi del Pater noster; in due ottave:
O padre nostro del mondo redentore.

Fol. 188. Madrigale:
Scorte dal chiaro lume.

Fol. 189. Sonetto:
Come a gloria s' aspiri e per quai strade.
Fol. 190 e sg. Sonetti:
1, Solea per refrigerio de' mia guai.
2, Non veggio ov' io m' acqueti, lasso, o dove.
3, Se l' alma non s' accorge degl' inganni.
Fol. 192. Sonetto di *G. B. Vecchietti*:
Io che tante cercai contrade et tante.
Fol. 193. Sonetto di don *Flavio Galletti;* autogr.:
Giva da stuol bellissimo seguita.
Fol. 194-196. Canzone:
Come dell' oriente aprendo al sole.
Fol. 199-202. Canzone di *F. A. V.* in lode del card. de Medici, indirizzata all'ab. Pucci:
Sacrato heroe che ne' tuoi più verdi anni.
Fol. 203 e sg. Quartine di *G. Chiabrera* a Francesco Cini.
Là dove il chiaro april più vago infiora.
Fol. 205. Sonetto di *Torquato Tasso* ad Alessandro d' Este:
O fanciul d' alto ingegno in mezzo a l' onde.
Fol. 206. Dialogo di *Palla Rucellai*, musicato da *Alessandro Strigio* e cantato per le nozze di Ulisse Bentivoglio con Pellegrina Cappello:
Deh qual nova Sirena.
Ivi. Altro dialogo del *med.* per le stesse nozze:
Ecco noi del gran Re che tutto muove.
Ivi. Canzonetta di *Giovanni da Falgano* per le stesse nozze:
Questa notte serena.

II, I, 398. (Magl. Cl. VII, num. 1037).

« Poesie toscane piacevoli di diversi autori »; titolo di mano del senatore Tommaso Strozzi. Quest' altro è a fol. 3: « Poesie volgari e satire e rime piacevoli » (poi « e satire » fu cancellato).

Cart., sec. XVI e sg., in 4 gr., ff. 207 num. e 4 in principio e in fine non num. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1335 de' mss. in fol. Ne diè la tavola anche il Bartoli, *I mss. ital.*, I, 237 e sgg.

Fol. 1. « Canzone sopra gli Zerbini innamorati. In aria di Scappino »:
Donne vaghe e gentili.
Fol. 2. Sonetto adesp., ma di *A. F. Grazzini* (il *Lasca)*:
Che di' tu, Lasca, qui colle tue arte.
Fol. 4-6. Frottola a Giulio Corsi che aveva mandato all' autore un cavallo:
Al fin siam risoluti.
Fol. 7-8. Capitolo di ternari in morte della Civetta:
Io crepo dentro, Marcanton, di rabbia.
Fol. 10-13. Satira di *Giulio Dati* ad Iacopo Corsi, con lettera d' invio:
Com' usa il fiorentin spento l' arsura.
Fol. 14. Anacreontica:
Sotto il bel seren.
Fol. 15. Madrigali di *Va trovalo*:
1, Qual si pura fiammetta sei gradita.
2, Se quella mano è quanto.
3, Se di girar questi dolenti lumi.
Fol. 18 e sg. Capitolo in ternari « d' incerto autore »:
Siemi pur quanto vuol contrario il cielo.
Fol. 19-21. Madrigali di *Va trovalo*:
1, Di te felice Uranio il più gradito.

2, Le crude brame e quello.
3, Ch' il mio partir a sdegno.
Fol. 22. Sonetto d' incerto:
Geloso io fui con la tua donna in tresca.
Fol. 23. Sonetti di *Va trovalo*:
1, Invisibil, celeste, eterno e santo.
2, Gradito bacio e caro ov' amor posa.
Fol. 24. Stanza di *Va trovalo*:
Chi mai di rimirar bramossi il cielo.
Fol. 25. Sonetto di *Ottavio Rinuccini*:
Se dal dritto sentier Signor partissi.
Fol. 25-28. Poesie di *Va trovalo*:
Madrigale: Vattene, cruda, omai.
» » Ogni gioia d' amore
Sonetto; Alma che spesso nel vampar di questa.
» S' io queste rupi e questi monti ascendo.
Madrigale; Dhè perch' io sospirando, anima bella.
Fol. 28. Madrigale « d' incerto autore »:
Due vaghe pastorelle.
Fol. 28 e sg. Sonetti di *Va trovalo*:
1, O da terrestre fiamma arsa fenice.
2, Potran questi occhi in la più schura parte.
3, Il bel nome di quella ch' or mi face.
Fol. 30. Madrigale adesp. « sopra la nascita del Principe figliuolo del S. Gran Duca Ferdinando Medici »:
La frescha e vagha aurora.
Fol. 30-31. Madrigali di *Va trovalo* per la stessa occasione:
1, Chi le sue valli infiora?
2, Godiam questa serena.
Fol. 31. « Sonetto del sig. *Marcello Cor.ni* sopra il Re di Francia »:
Se spira Marte disdegnoso e altero.
Fol. 32. Canzone di *Girolamo Leopardi* per la nascita del detto Principe:
A te del toscho Rege altero figlio.
Fol. 33-35. Madrigali di *Va trovalo*:
1, Soave spiro sempre.
2, Chi volete, madonna, che vi guardi.
3, Se fu l' amato viso.
4, Se di girar questi dolenti lumi.
5, Quel che ne rasserena e quel che face.
Fol. 36 e sg. Sonetti del *medesimo*:
1, Sguardo se tua mercè sovente al cielo.
2, Per farne un dì gioir gli angioli in cielo.
Fol. 37 e sg. Madrigali del *medesimo*:
1, Varcato è il mio pensier ne' più bei giorni.
2, Il giorno che dal mio ben era stretto.
3, Qual vanto o pregio sia ch' a' merti vostri.
Fol. 39 e sg. Madrigali di *Antonio de' Pazzi*:
1, Ardo sì, ma non t' amo.
2, Ardi e gela a tua voglia.
3, Bella man di valor, bel pome aurato.
4, Deh se tu brami aver nelle tue braccia.
Fol. 41 e sg. Sonetti di *Va trovalo*:
1, Qual vanto o pregio fia ch' a' merti vostri.
2, Gli atti vaghi e l' angeliche parole.

3, Valor sì degno e cortesie più grate.

Fol. 43. Sonetto adesp.:
Perchè non deggio del mio mal gioire.

Ivi. Madrigale adesp.:
Dhè qual prova maggior, donna, volete.

Fol. 45 e sg. Sonetto di *Va trovalo:*
Com' a ragion della nemica mia.

Ivi. Madrigale del *medesimo:*
Di pura veste un giorno.

Fol. 47 e sg. Polizze, num. 6, del *medesimo* a diversi.

Fol. 49 e sg. e 55. Indovinelli (ognuno di un ternario) del *medesimo*. Ne do i soggetti: 1, Grimaldello — 2, Guancial da cucire — 3, Il vezzo o catena — 4, L'ago — 5, Levatrice — 6, Cintolo — 7, Schizzatoio — 8, Laveggino — 9, Burattello — 10, Manicotto — 11, Guanti — 12, Il foglio — 13, La perla — 14, I ricci che si fanno le donne — 15, La bracie — 16, La penna — 17, Lenzuoli — 18, La spera — 19, La sega — 20, Il fuso.

Fol. 50-51. Epigrammi, forse, di *Va trovalo*:
1, Per arricchirti il mondo e gradir sempre.
2, O cardinal Moron o pulitoccia.
3, Chi ti fece la bocca havea le seste.
4, Fracasi il ciel, tempesti quanto vuole.
5, Un ballerin di musica son io.
6, Suor Tarsia andò pel vin, ruppe il boccale.
7, O gran torto vi fa questa brigata.
8, Di sogni, di guanciali e di lenzuola.

Fol.. 52-54. Fiori di *Va trovalo:*
1, Di gelsomin voi siete quel fior vago.
2, Quel vago fior voi siate di viola.
3. Di melarancio siate quel fior raro.
4, Di cappero, onde siate amara un poco.
5, Di melagrana siate, e il vostro petto.
6, Di melagrana siate un fior gentile.
7, Fior di radichio che somiglia al cielo.
8, Voi siate quel bel fior di giracó.
9, Voi siate quel bel fior bianco di giglio.
10, Voi siate un bel fior giglio ma di ruta.
11, Di ramerin voi siete un fior galante.
12, Voi siate quel bel fior di ramerino.
13, Di rose di Damascho siate un fiore.
14, Voi siete quel bel fior vago di rosa.
15, Così mi havessi amor nel cuor dipinto.
16, Di muggetto voi siate un fior galante.
17, Non posso amarvi perch' io son promesso.
18, Voi siate un vago fior di color giallo.
19, Se non ci fusse chi guasta ogni cosa.
20, Se voi m' odiate più d' ogni altra cosa.
21, Quand' io son lungi a voi lieto mi pascho.

Fol. 54-57. Madrigali del *medesimo:*
1, Bacio soave e caro.
2, In lingua alma e sostegno.
3, D' amare gli ochi vostri e gradir solo.
4, Bramato sguardo e desiata luce.
5, Per mostrarvi d' ogni altra più fedele.

Fol. 58 e sg. Madrigale per una mascherata in Firenze nel carneva e del 1565.
Mosso dal terzo cielo.

Fol. 51-63. Diceria, in prosa e poesia, composta con passi di vari autori in nome della Pazzia e indirizzata a Virginia Tornaquinci degli Adimari per la nascita di un suo figliuolo.

Fol. 66-75. Intermezzi:
1, Io rido pur di voglia, io rido pure.
2, Misere vedovelle.
3, Maledetto colui che s' interpone.
4, Chi imparar vole a tor moglie.
5, Addio bische, addio osterie.
6, Tu menti per la gola.
7, Scior la lingua in tosco involta.

Fol. 77 e sg. Capitolo di *Giovanni del Lasca* allo Stradino:
Tra l' opere di Dio meravigliose.

Fol. 79. Anacreontica:
Non sa che sia dolor.

Fol. 80. Sonetto:
Tesori et stati il Re dona non toglie.

Fol, 82-91. Capitolo autografo di *Francesco Bracciolini* inviato con sua lettera da Milano a G. B. Strozzi:
Molto illustre signor Giovan Battista.

Fol. 93-96. Capitoli adesp., ma di *Giovanni della Casa*:
1, Tutti i poeti e tutte le persone.
2, S' i' havessi manco quindici o vent' anni.

Fol. 97 e sg. Canto carnascialesco degli scapigliati:
Noi siam tutti scapigliati.

Fol. 99-102. « Uccellagione di starne di Lorenzo de' Medici ».
Era già rosso tutto l' oriente.

Fol. 103. Canzone dei cacciatori:
Bernardo non po stare.

Fol. 104. « Del canto del Cardinale », canzone:
Donne, poscia ch' a voi son fatte ancelle.

Fol. 105. Canzone della calunnia (di *Bernardo Rucellai?*):
Ciascun li occhi del corpo et della mente.

Ivi. Canto dei ciurmadori di *Nicolò Machiavelli*; autogr.:
Ciurmadori siamo che ciurmiamo per natura.

Fol. 106 e sg. « Canto de' maestri della miniera, andato in Firenze addì 4 di febraio 1545 » (di ser *Giovanni da Pistoia*?):
Tedeschi son costoro.

Fol. 108 e sg. « Triompho della stultitia »:
Per conservare il mondo in pace e bello.

Fol. 109. Epigrammi di *Alfonso de' Pazzi;*
1, Una sillaba falsa e una nana.
2, O gobbo tristo o spirito bizzarro.

Fol. 110. « Canto de' Mattaccini » (di *Pietro da Volterra*?):
Mattaccini tutti noi siamo.

Fol. 110 e sg. Canto dei razzi del *Grazzini:*
Di far polvere, scoppi, trombe et raggi.

Fol. 112. Sonetto del *medesimo:*
Le stelle son andate un'altra volta.

Fol. 113. Trionfo che leggesi a fol. 108.

Fol. 114 e sg. Canto de' cartai di *Pier Francesco Giambullari:*
Giovani adatti e destri.

Fol. 117. Canto de' formatori (di *Marcantonio Villani* ?):
Del gieto e del formar maestri siamo.

Fol. 119. Canto delle maschere (del *Grazzini?*):
Maschere donne siamo.
Fol. 120 e sg. Canto anepigr.:
D'ogni mestiero e arte maestri siamo.
Fol. 122. Canto del Bombabà; autogr. del *Lasca*:
Giovani allegri siam senza pensieri.
Fol. 123. Canto degli spiriti beati:
Beati spirti in queste humane spoglie.
Fol. 123 e sg. Sonetto di *Pietro Aretino* sulla soppressione del k:
Se l'Accademia vostra cotal dia.
Fol. 124. Sonetti su lo stesso argomento:
1, Candidi ingegni a cui dato è di sopra.
2, Ogni saldo giudicio a cui di sopra.
Fol. 126. Sonetti contro gli Spagnuoli:
1, Con gran sussiego e con bravura magna.
2, Che vi pare, o Spagnuoli, o Conte, o Duca.
3, Principi Italiani e voi Baroni.
4, Nutre nella sua mandria il Re di Spagna.
Fol. 127 e sg. Lettera di *Raffaele Gualterotti*, Firenze 25 gennaio 1606, a Benedetto Fioretti, con un sonetto:
Già vigilai cantando e i versi foro.
Fol. 129 e sg. Sonetti, sopra il gruppo d'Ercole e Caco, del *Bandinelli:*
1, Gigans loquitur plebi. Tu non debi saper, plebaccia, ch'io.
2, Chacchus loquitur Herculi. Dhè Hercol non m'infranger col bastone.
Fol. 131. Sonetto caudato contro il marchese del Vasto:
Il marchese del Vasto havea pensato.
Fol. 132 e sg. Capitolo in ottave contro le donne:
Fuggite Muse dall'aspetto nostro.
Fol. 134. « Piacevole a Piattello », sonetto:
O lo coccio che fai Monte Testaccio.
Fol. 135 e sg. Sonetti:
1, Egli uscirà delle lor tombe oscure.
2, Esco del bosco come animalaccio.
3, Miser a noi che nella notte oscura.
Fol. 37. Quattro epigrammi, ciascuno d'una quartina, contro « il Corbolo », « Il Nellino » ed il Concini.
Fol. 138 e sg. Frottola di *Bernardino Strozzi*; con la data del 14 ottobre 1566:
Al mio caro Alessandro degli Strozzi.
Ivi. Frottole di mons. *Strozzi*; con la data del 3 ottobre 1567:
A Bernardino e Lessandro a me sì cari.
Ivi. Sonetto di prete *Francesco d'Annalena:*
Illustre e reverendo signor mio.
Ivi. Epistola del *medesimo* a Bernardo ed Alessandro Strozzi:
Lieti, gentili e gratiosi spirti.
Fol. 142-144. Epigrammi. Ne do i soggetti: 1, 2, Tonino Bracci — 3, Baccino Tolomei — 4, 5, Gherardino Guardi — 6, Nicolò Busini — 7, Filippo Berardi — 8, Cecchino Rondinelli — 9, Cecchino Soderini — 10, Carlino Strozzi — 11, Filippo Gondi — 12, 13, Ricciolino de' Franchi — 14, Gherardino Canigiani — 15, 16, Daniello Angiolieri — 17, Francesco del Caprina — 18, 19, Ser Bello — 20, 21, Pietro Mellini — 22, Per la Fioretta cortigiana — 23, Per la Pesciolina — 24, Piero Taddei — 25, Agostino Biliotti.
Fol. 145. Sonetto caudato:
Fatevi innanzi, nobil fiorentine.
Fol. 146. Canzonetta per una cena:
Nobil conversatione.

Fol. 147-170. « Del poeta *Ganaiffe* », poesie, dedicate a Niccolò Doni: son quasi tutte in ottave; alcune in gergo. Ne do i titoli:

1, Invocazione alla Musa.
2, Rime palpereccie.
3. Digrumazione.
4, Discretione della primavera.
5, Dua cervi in amore codiati da un villano.
6, Sopra il ponte d' Elicona.
7, Mantenimento del universo.
8, La confusione.
9, Genologia della Ciofa.
10, Nascita della Cischa.
11, Sopra alla bronzina.
12, Ottave alla Germagliana.
13, Apparizion d' una città.
14, Ottava al cardinale Gonzagha.
15, Sopra la Lisa.
16, Sopra lo sdegno di lei.
17, A monsù inamorato.
18, Risponde la diva.
19, Risponde monsù alla diva.
20. Risposta se la verrà.

Fol. 171 e sg. Sonetti del *medesimo*:

1, Sonetto agli Inchurabili. Siam qua nello spedal delli incurabili.
2, Messimi gli stivali a piè d' una archa.

Fol. 173-176. Canzonette del *medesimo*:

1, Visione d' un sogno. Amor mio i' ti sognavo.
2, Canzonetta male usata. Un sol vago sta al cancello.
3, Appiè di Poppi schalzo.
4, O soave appetito.

Fol. 178. Sonetto a bisticcio:
Dacci la doccia a tasto et tosto in testa.

Fol. 179 e sg. Epitaffi sopra un cane. Sono di *Girolamo Benivieni*, di *Pier Francesco Portinari*, di *Ser Luca*, di *Iacopo del Bientina*, di *Bartolo Iacopo*, di *Domenico Ubaldino* detto il *Puliga*, di *Giov. Franc. del Bianco*, del *Gualtieri*, di *Antonio Alamanni*, di *S. M.*, del *Ciano*, del *Nobile Guglielmo*, di *Nicholaus de Bartolinis*. Altri quattro sono adesp. In tutti son 20.

Fol. 182. Canzonetta a bisticcio:
Sono in porto e parte in terra.

Fol 186. Sonetto del *Lasca*:
Tu vai cercando della tua rovina.

Fol. 187-189. Sonetti adesp.

1, Caro, io v' aspetto a pranzo al tavolino.
2, Recipe a chi vuole tener lo stato.
3, Poscia che per la Magra d' un bistolfo. (È in gergo).

Fol. 190. Poesia in gergo, con correzioni:
Quel Carpisan del Raspante foino.

Fol. 191. Sonetto caudato su la guerra tra Carlo V e Francesco I:
È là che gioca il Re, l' Imperatore.

Fol. 192. Sonetto caudato:
Ho vestito fin qui con largo onore.

Fol. 193 e sgg. Dialogo di *Baccio Valori* tra Pier Vettori e Marsilio Ficino:
Pier Vettori: Pensai vederti in cielo.

Fol. 197 e sgg. Frottola mandata da Roma nel 1575, dell' *Amelongo*:
Magnifico Giuliano.

Fol. 200 e sg. Frottola:
Chi ode stia attento.
Fol. 202. Sonetti caudati:
1, Lorenzo Strozi et il titol dell'amore.
2, Prima non poperà messer Luvigi.
Fol. 203 e sg. Sonetti, autogr. del *Lasca:*
1, Ogni notte m' appare in visione.
2, Ond' io mi sveglio poi subitamente.
Ivi. Sonetto di *Mario Lamberti:*
All' Eccellenza vostra eccomi avanti.
Fol. 206. Sonetti di *Alfonso de' Pazzi*:
1, Varchi, che hai fitto il capo nella cronaca.
2, Mandovi Portie certe melagrane.
3, Il prior de' 'nnocenti era in peduli.
Ivi. Sonetto del *Petrarca* « Pace non trovo » con la traduzione in versi latini appropriati ad Enrico III di Francia.
Ivi. Frammento di un sonetto di *Domenico Venier:*
Non pinse, arse, legò stral, fiamma o laccio.
Fol. 207. Sonetto di *G. C.* a messer Antonio della Mirandola:
Se 'nvece di midolla piene l' ossa.

II, I, 399. (Magl. Cl. XVII, num. 19).

« Capitoli et Ordini dell' Academia et compagnia dell' Arte del Disegno » approvati dal Duca, 13 gennaio 1562. Seguono altri statuti posteriori.

Cart. sec. XVI, in 4 gr., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Gaddi, num. 474.

II, I, 400 (Magl. Cl. XXVII, num. 120 bis).

« Riflessi di gloria nati dall' impareggiabile munificenza di Ernesto Augusto Duca di Brunswick e Luneburg, in occasione di regata fatta a contemplatione di Sua Altezza Ser. li XXV giugno MDCLXXXVI, dedicati all' Altezza Ser. di Ferdinando de' Medici Gran Prencipe di Toscana ». Precede la lett. di dedica, firmata *Girolamo Albricci.* Seguono le tavole in colori ed oro, rappresentatevi le navi coi remiganti: 1, « Trionfo di Marte. Erano vestiti li remiganti da guerrieri »: — 2, « Trionfo di Giunone. Erano vestiti li remiganti a foggia di uccelli con penne rosse e bianche »: — 3, « Pallade trionfante. Erano li remiganti vestiti da Paggi di color rosso ricamato d' oro e d' argento »: — 4, « Trionfo di Glauco. Erano li remiganti vestiti da Draghi con abiti verdi squammosi »: — 5, Trionfo di Venere. Erano vestiti da Etiopi con falda dinnanzi riccamente guernita »: — 6, « Trionfo di Diana. Erano vestiti li remiganti nobilmente da Ninfe ».

Membran. e cart. sec. XVII, in 4. Il frontespizio è scritto in oro. Provenienza: Vecchia Palatina, 255.

II, I, 401. (Magl. Cl. XXIX, num. 118).

Iohannis de Riccis Consilia iuridica; 1379, 1380, 1387. In fine è la sua firma

e il suo sigillo, e l' attestazione del notaio Filippo di Tommaso Corsini di Firenze.

Membr., in 4, ff. scr. e non num. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 1142.

II, I, 402. (Magl. Cl. XXVI, num. 64).

« Lezione di *Filippo Sassetti* sopra le Imprese »; con correzioni autogr.

Cart., in fol., ff. 12 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, I, 403. (Magl. Cl. XXXVII, num. 142).

Cionacci Francesco, « Breve notizia dei Fondatori delle Religioni »; autogr.

Cart., in fol., ff. 7 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 404. (Magl. Cl. XV, num. 73).

« *Iohannis Cinelli* Schedae ad medicinam et historiam pertinentes »; autogr. Sono relazioni di malattie e di autopsie, note di scienza medica e anatomica estratte da vari autori: — Frammento di commedia; « Taddeo e Livio. Taddeo. E pur forbice: vi dico che non ne vuò saper nulla » ecc.: — Note su le pitture in Pistoia: — Frammento di poesie in quartine; « Cibo l' alma d' affanno e di dolore ».

Cart., in fol., in 4, in 8. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 405. (Magl. Cl. XXV, num. 126).

Villani Giovanni, Cronaca: « Negli anni di Christo MCCCXXXiij il dì di calendi di novembre essendo la città di Firenze in grande potenza | e una ne fu a san Friano e una nel borgo d' ongni Santi .... ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, I, 406. (Magl. Cl. XIX, num. 19).

Tractatus de Musica; adesp., anep., acef.: « ex duobus tonis et semitonio | existens in diapason ». Con figure, intercalate nel testo, a penna e colori. — « Musica *Boecii* feliciter incipit | semper in eo subsistit ». Con figure c. s.

Cart., in 4 gr., sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza Magliabechi.

II, I, 407. (Magl. Cl. XXX, num. 81).

« Trattato di pace tra Francia e Spagna a Vervin nel 1598 ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 12 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 408. (Magl. Cl. XIII, num. 59).

Sassetti Filippo, Due lettere scritte dall' India a Pier Vettori, 27 gennaio 1585, e a frate Pietro Spina, 1583. -- Lezione adesp. e anep.: « La pittura storica di qualunche cosa è tale per le sue fattezze tutte, accidenti e proprietà che fa errare a molti » ecc. (di ff. 9).

Cart., in 4 gr., sec. XVI. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, I, 409. (Magl. Cl. XIX, num. ....).

« Kyrie e Gloria a quattro voci con strumenti, di *Nicolò Ceccherini* Musico di Camera dell' Altezza Reale il ser. Gran Principe di Toscana ».

Cart., in 4, sec. XVII; un foglio e un fascicolo rivestiti d' un foglio su cui è il titolo suriferito.

II, I, 410. (Magl. Cl. XXXVII, num. 143).

« Notizie di M. Vettorio dell' Ancisa fondatore delle Fanciulle Stabilite di Firenze, ed altre scritture appartenenti a dette Religiose », raccolte da *Francesco Cionacci.*

Cart., in parte autogr. del Cionacci; in fol. e in 4. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, I, 411. (Magl. Cl. XXII, num. 13).

Francisci Rectoris ecclesiae s. Michaelis de Castello chronologia universalis. Nell' interno ha quest' altro titolo: « Tempora, monumenta ab Adam usque ad Sixtum quartum et Imperatores per generationes Christi et postea per Pontifices Ecclesiae, cum annotationibus memoria dignis per tempora decursis ».

Membr., sec. XV: è un rotolo di molti fogli cuciti. Provenienza: Magliabechi.

II, I, 412.

Legendarium Sanctorum. Precede l' « Index Sanctorum quorum vitae in hoc codice continentur; quae autem sunt mutilae indicantur hoc signo ✠ ». Com. con la « Vita et passio s. Iuliani et Basilisse », acef. Finisce (fol. 183) con quella dell' evangelista Marco. — Seguono sermoni e omelie di *s. Agostino, s. Girolamo, s. Remigio,* di *Smaragdo,* ecc. e frammenti della Bibbia.

Membr., sec. XIII, in fol., ff. 225 scr. a due col. con iniziali a colori. Mancano i primi 8 ff., e i ff. 146-151: mutilo è pure il fol. 124. Scrittura di più mani, e da fol. 201 anche di vario sesto. Nelle numerazioni più recenti della seconda parte del vol. si noti che com. col fol. 52 e si va a fol. 171 e dal 17 al 43. Leg. in membr. Provenienza: Convento Badia, num. 1.

II, I, 413.

Corale; acef. e mutilo in fine. In un foglio cart. applicato sul rovescio della prima coperta è la tavola alfabetica.

Membr., sec. XV, in fol., ff. 224 num. Con belle iniziali a colori. Leg. in assi cop. di pelle con borchie.

II, I, 414, 415.

Vol. I. « Origine e Fasti delle famiglie di Genova, delle quali si riferiscono le imprese più gloriose, gli uffizi tanto militari che civili, le dignità ecclesiastiche e secolari, le opere di pietà e religione, le memorie sagre e

profane che di esse Famiglie si ritrovano, i soggetti più celebri in santità, dottrina e valore; e finalmente tutto ciò che conferisce al splendore e decoro delle Famiglie medesime; coll' aggionta delle colonne nella Casa di s. Giorgio che a ciascheduna di esse appartengono. Premessa un' erudita informazione dell' origine, fondatore, dilatazione e governi fino al presente della città di Genova, principio e progressi in essa della cattolica Religione e suoi Prelati ». — Vol. II. « Alberi genealogici delle Famiglie nobili della città di Genova ».

Cart. in fol., sec. XVIII, ff. 359 ed alcuni non num. per l' Indice, e ff. 252 ed alcuni non num. per l' Indice. Leg. in tutta pelle col titolo impr. in oro sul dorso. Aquisto, num. 568304.

II, I, 416.

Antonii de Butrio Glossae et repetitiones ad sex priores titulos lib. I Decretalium.

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. Con note e postille marginali. Nel margine inferiore della pag. 1 è la data 1416 16 settembre. Leg. in mezza pelle. Acquisto, num. 629223. (Acquistato dal libraio Franchi nel 1890).

II, I, 417.

« De Summa Trinitate et fide catholica. Firmiter credimus et simpliciter confitemur | homagium compellantur. Explicit Decretales » : lib. I-V.

Membr., sec. XIII, in fol., ff. 229 scr. a due col. Miniata la iniziale del Prologo. Con commenti marginali. Leg. in assi e mezza pelle. Acquisto (da Ubaldo Pasqui), num. 599329.

II, I, 418.

« Libro secondo. Raccolto delle famiglie Genovesi poste insieme da *Giulio di Agostino Pallavicino* il quale l' ha ripartite secondo gli anni per non cagionare confusioni nè mormorazioni. Al molto Ill.mo Sig. il Sig. Antonio di Gio. Battista Spinola gentilhuomo genovese mio oss.mo L' anno di nostra salute MDCXXXIIIj del mese di luglio ». Precede la tavola di questo Libro II.

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 688 1154. Leg. in tutta pelle. Acquisto, num. 635107.

II, I, 419.

« Statistique succinte des principales villes de la Norvège ». — « Nomenclature des ports de la Suède et de leurs districts respectifs ». — « Relevé des principaux posts de la Finlande ». — « Principaux ports de la Russie ».

Cart., in fol., sec. XIX, ff. non num. e scr. in carattere nitidissimo. Leg. mod. in cart. e mezza tela rossa. Acquisto, num. 635324.

II, I, 420.

Annali di *Tacito* volgarizzati da *Lodovico Valeriani*; autogr.

Cart., in fol., ff. 288. Legatura recente in mezza membr. Acquisto, num. 500764.

II, I, 421, 422.

Piante di città e fortezze europee; a penna e colorate.

Cart., in fol., sec. XVII e segg. Leg. in pelle. Acquisto (a. 1890).

II, I, 423.

Inventario dall' Archivio Giugni.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 75. I più antichi atti qui registrati sono del sec. XIII. Leg. in membr. Acquisto, num. 644834.

II, I, 424.

« Notizie istoriche raccolte dai fatti palesi della rivoluzione italiana del 1859 »: titolo sulla coperta. Com.: « Firenze il 27 aprile 1859. I tumulti di piazza » ecc.

Cart., in fol., ff. 172. In principio molti ff. furono tagliati via. Leg. in mezza membr Provenienza: Dono, num. 770682.

II, I, 425.

« Vita e reggimento del conte Carlo di Firmian Ministro Plenipotenziario nella Lombardia sotto Maria Teresa e Giuseppe II Augusto, con notizie storiche di quell' epoca austriaca, libri VII di *Antonio Mazzetti* Presidente dell' Appello Lombardo ».

Cart., in fol., pagg. 365, 272. Leg. in mezza membr.

II, I, 426.

« Discorso e Trattato de' tributi e decime che per li beni delle persone sopportanti le gravezze s' appartengono al Ser. Gran Duca di Toscana, dove si tratta la materia de' negozi e carichi del Magistrato et Ufficio delle decime e vendite della città di Firenze. Composto per M. *Giulio Guazzini*, cittadino Volterrano, Canc. di quel Magistrato ». Precedono un Sonetto dell' autore; « Questo da' beni altrui piccol ristoro »; l' indice dell' opera; un « Sonetto a centoni de' versi del Goffredo del sig. Torquato Tasso pel ser. Gran Duca di Toscana, da M. *Giulio Guazzoni* composto »; e un'avvertenza « Ai benigni lettori » del med., in data 10 ottobre 1629.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in mezza membr. Provenienza: Archivio Mediceo (a. 1825).

II, I, 427.

« Questo libro di notizie della famiglia de Medici è stato fatto da me Balì *Lorenzo* del cav. Francesco di Giovanni di Baldo *de Medici* per benefi-

zio primieramente della casa mia e per servizio di tutti della famiglia de Medici ...·fatto l'anno 1672 ». Son notizie dedotte dalle Riforme, dall'Arch. del Proconsolo, da un libro d'estimo del 1351, dal « libro detto la lega dell'anno 1354 », dalle Prestanze del 1369, 1397, 1413, 1424. A fol. 12 è la « Nota dei Ribelli fatta per il Magistrato de' sig. Otto di Balìa a dì 6 aprile 1554 ». In fine sono alberi geneal. de' Medici a stampa e mss.

. Cart., in fol. e in 4, sec. XVII e sg., ff. 30. Leg. in cart.

II, I, 428.

Atti notarili, di compre, vendite, ecc., riguardanti per lo più la famiglia Sacrati. (Copie autenticate da notai). Il primo atto è del 1477: « Divisio prima facta per et inter nobiles viros Hectorem Paridem et Scipionem fratres de Sacrato de eorum possessionibus et certis aliis bonis et iuribus comunibus inter eos. ». Ma quest'atto non è il più antico: tutti però sono del sec. xv.

Membr., in 4 gr., con alcunì ff. cart. de' quali alcuni contengono l'indice degli atti, ff. 131. Leg. in mezza membr. Acquisto, num. 613589.

II, I, 429.

Raccolta di schizzi, disegni e progetti d'architettura, a penna, alcuni dei quali sono attribuiti al pittore *Baldassarre Peruzzi.*

In 4, ff. 52. Leg. in mezza membr. Molti ff. di disegni sono applicati su ff. bianchi.

II, I, 430. (Magl. Cl. XXV, num. ...).

Niccolai Baccettii Epitoma historiarum florentinarum. Dedic. al Duca Ferdinando II.

Cart., in 4 gr.; il testo è probabilmente autogr.; d'altra mano la prefazione. Di ff. 70 scr. a due col. Leg. in mezza membr.

II, I, 431.

Piante di città, fortezze e porti d'Europa, a stampa e mss.

Cart., in 4, sec. XVII. Leg. in tutta pelle con inquadratura in oro. Acquisto, num. 799666.

II, I, 432-506. Miscellanea Palagi.

Num. 432 (1). Notizie dell'Accademia del Disegno in Firenze; sec. XVII. — Notizie della med., dalla fondazione al 1739, raccolte da *Girolamo Ticciati*, con giunte di *Giuseppe Bencivenni* segretario della R. Accad. di Belle Arti.

Num. 433 (2). Lettera di relazione delle spese per l'imprese di Montemurlo, 1539. — Monografia del castello di Montemurlo. — Memorie stor. diverse su lo stesso argom.

Num. 434 (3). — « Memorie di Dante in Firenze » : cioè; Lettera di *Gius. Palagi* sopra un ritratto di Dante in s. Trinita, al Dirett. della *Nazione,* 6 agosto 1864: — « Guida storica alle Memorie di Dante Alighieri in Firenze, compilata per cura di *Gius. Palagi* ».

Num. 435 (4). Della vita e delle opere del cav. prof. Ferdinando Giorgetti, memoria di *Giov. Benericetti Talenti.* Documenti, relativi al Giorgetti e presentati per ottenergli la croce de' ss. Maurizio e Lazzaro; con inventario. Noto: un facsimile di lettera di *Gioacchino Rossini*, Bologna 28 marzo 1845: otto lett. autogr. di *Ferd. Giorgetti* al cav. Giov. Benericetti Talenti: una di *Luigi Casamorata* al Giorgetti.

Num. 436 (5). Memorie di Francesco Mochi scultore di Montevarchi (1580-1648).

Num. 437 (6). Memorie storiche, documenti, iscrizioni, ecc. sulle campane di Firenze; sec. XVII e sg. V' è un esemplare a stampa dell' « Ordine so | pra la campa | na de Magistrati. | Pubblicato alli 5 gennaio 1549 »; Firenze, Giunti (in 8, pp. 4 non num.).

Num. 438 (7). « Notizie di Carlo Gregori lucchese incisore in rame e maestro di tale scienza nella Galleria Reale di Firenze, scritta da *Antonio Cambiagi* ». — Nota di sue incisioni.

Num. 439. (8). Notizie di Michelangelo Cinganelli e di Romolo Panfi pittori fiorentini del sec. XVII

Num. 440 (9). « Descrizione dell'antichità d' Arcidosso ed operato de' suoi abitatori, fatta dal poeta *Gio. Domenico Peri* e copiata dal suo originale »; sec. XVIII. — Vita di Gio. Domenico Peri d' Arcidosso, traduz. dal lat. — Lettere autogr. di *Gian. Dom. Peri*, 18 agosto 1626; 21 maggio 1637. — Testamento del med.; 4 maggio 1636.

Num. 441 (10). Scritti su la chiesa di s. Ansano sul monte di Fiesole. — *Aloysii Tramontani*, Descriptio ecclesiae et villae s. Ansani prope Fesulas; Venetiis, 1798 (esempl. a stampa).

Num. 442 (11). Memorie stor., a stampa e mss., sigilli, cronologia dei Vescovi di Fiesole; sec. XVIII e sg.

Num. 443 (12). Notizie biogr.-artistiche di Lorenzo Merlini, orafo e scultore fiorentino (1666-1736).

Num. 444 (13). « Relazione della venuta e permanenza in Firenze di Federico IV re di Danimarca, scritta da *Gio. Battista Casotti* » (dal ms. 1184 della Riccardiana). — « Gli amori di Maria Maddalena Trenta con Federico IV di Danimarca, narrati da *Francesco Settimani* » (copia della stampa di Lucca, Canovetti, 1879); in due esemplari. — Capitolo al med. Federico IV, in ternari: « Re de' Danesi e mio. Che fo? Con ma-

no ». — « Descrizione esatta delle superbe feste che ha fatte in Dresda la Maestà del Re Augusto per la Maestà di Federico IV Re di Danimarca l' anno 1709 »; sec. XVIII. — « Breve relazione delle particolarità più notabili seguite nell' arrivo e permanenza della Maestà del Re Danese in questa città e della sua partenza ancora da Firenze »; c. s. — Opuscoli a stampa relativi a Federico IV e a Maddalena Trenta e al suo viaggio in Firenze e in Bologna (di *Carlo Minutoli*, *Franc. Settimani*, *Franc. Cancellieri*, e relaz. adesp. pubblicata da Domenico Moreni).

Num. 445 (14). Notizie dell' Accademia della Crusca, dal 1651.

Num. 446 (15). « Lamento di Volterra » in ottave: « Lamento della superbia mia | Fiorença bella si fa chiamare Che Giesò Cristo la guardi di male. Finito a dì 14 novembre 1434 ».

Num. 447 (16). Privilegi, genealogia, note storiche, estratti da mss., ecc. della famiglia Parigi, e particolarmente relativi ad Alfonso di Santi, Giulia d' Alfonso e Alfonso di Giulio Parigi architetti fiorentini; sec. XVI e sgg.

Num. 448 (17). Genealogie e notizie della fam. di Baccio Valori sec. XVII e sgg. — « Al Valori giovane » son. caud.: « Giovane di creanza e sangue chiaro »; sec. XVII. Copia di un Son. di *Curzio* da Marignolle sopra le statue di marmo della casa già di Baccio Valori nel Borgo degli Albizzi: « Quindici molto egregi cittadini ». — Dialogo, sopra le stesse statue, tra Pier Vettori e Marsilio Ficino: « Pensai vederti in cielo » (copia dal ms. Maroniano, 256). — « Memorie dell'Accademia dei Brutti raccolte dal Tarpato », 1744; e Indice degli Accademici Brutti (copia recente).

Num. 449 (18). Illustrazioni dei sigilli dell' arte de' Mercanti in Firenze, del Comune di Ponsacco (con notizie stor. della Chiesa di Ponsacco e la « Copia del Patronato della Pieve di Ponte di Sacco »; sec. XVIII); del « sigillo di bronzo da patenti o passaporti, in cui si vede scolpito un porco o sia cignale, stemma gentilizio della famiglia Cancellieri di Pistoia »; sec. XVIII; di quello de' conti Alberti di Mangona; e della Compagnia del Broncone, con i Capitoli della med. (a stampa; Fir., Le Monnier, 1872: editi di G. Palagi). — Catalogo dei sigilli posseduti da Gius. Porri.

Num. 450 (19). Serie dei Potestà di Montelupo e Lastra a Signa, sec. XVIII, con una copia rec. — Note su le ceramiche di Montelupo con facsimili; e note storiche della città. — Genealogia della fam. Marmi, dal 1448.

Num. 451 (20). Piante e notizie della villa di Lappeggi; sec. XVIII e sg. Notizia biogr. di Franc. Maria de' Medici, fondatore della Villa.

Num. 452 (21). Notizie sulla torre « di piazza s. Marco, in capo di Via Larga e sulla imboccatura di Via de Preti, sopra la quale doveva essere alzata la colonna di breccia di Serravezza », estr. da un ms. di « Memorie della città di Firenze dal 1001 al 1723 ».

Num. 453 (22). Notizie storiche dei « Palii che correvano in Firenze ».

Num. 454 (23). Notizie dei Ceraioli e lavoratori d'immagini di cera in Firenze; e « Memoria su Gaetano Giulio Zummo modellatore in cera Siracusano alla corte di Cosimo III » di *Gius. Palagi.*

Num. 455 (24). — Il Castello d'Artimino, la Villa reale Ferdinanda e il poeta Francesco Baldovini; Passatempo autunnale di *Gius. Palagi* ». — Pianta e inventari della Villa d' Artimino. — « Spoglio da un compendio di documenti che formano l' Archivio della nob. fam. Panciatichi, compilato dal sacerdote *Pellegrino Niccoli*, esistente in Firenze presso la detta famiglia Pianciatichi ».

Num. 456 (25). Copiosa raccolta di proverbi toscani illustrati: taluni sono illustrati da G. Palagi, altri da un socio Colombario: sec. XVII e sgg. — Notizie delle « Botteghe sul ponte Rubaconte di attinenza del Comune », dal 1292.

Num. 457 (26). « Notizie d' arte e d' artisti cavate dal Diario di *G. B. Fagiuoli* supplite d' annotazioni da *Giuseppe Palagi* ».

Num. 458 (27). Lettere autogr. alla poetessa di Pisa *Maria Fortuna* tra gli Arcadi Isidea Egirena, con una sua lettera e varie poesie autogr.

Num. 459 (28). Copia recente del Chronicon *Tolosani.* — Note di Adolfo Borgognoni su la Div. Comm. — Elenchi di espositori dell' Esposizione Dantesca, 1865. — Son. adesp. e anep.: « L' amore è così fiero e così forte ». (Sulla busta è il titolo di « Notizie diverse »).

Num. 460 (29). Notizie e biografia di Massimiliano Soldani, con una sua lettera autogr.; Firenze 13 gennaio 1691. — Cataloghi descrittivi delle sue medaglie. — Genealogia de' Soldani di Montevarchi e dei Benzi di Figline.

Num. 461 (30). « Le case storiche di Firenze. Appunti di *Giuseppe Palagi* ».

Num. 462 (31). Notizie di Lorenzo della Volpaia (1446-1515 ?).

Num. 463 (32). Relazione della festa di s. Bernardo nel Palazzo Vecchio. Descrizione dello stesso Palazzo.

Num. 464 (33). Cronologia della vita e delle opere di Michelangelo Buonarroti. — Dissertazione sopra un sigillo inciso da Pier Maria da Pescia. — Di due ritratti di Michelangelo attribuiti a Giuliani Bugiardini. — Delle medaglie coniate in onore di Michelangelo; monografia artistica di *Giuseppe Palagi.*

Num. 465 (34). « Le Veneri del Tiziano. Lettera di *Tommaso Buonaventuri* a Matteo Caccini pubblicata per la prima volta e annotata da Giuseppe Palagi ». Segue un poscritto del 22 agosto 1711.

N. 466 (35). « Di un Convito Platonico rinnuovato nel 1744 ». — « Festa di Platone a tempi di Lorenzo il Magnifico ». — Frammento di biografia di Marsilio Ficino.

Num. 467 (36). « Delle feste in Firenze di s. Giovanni di Ferragosto, d'Ognissanti, del Ceppo, della Befana, del Carnovale e di Berlingaccio, del Carro del Sabato santo e di Calendinaggio; Cicalata di *G. B. Fagiuoli* pubblicata per la prima volta e annotata da *Gius. Palagi* ».

Num. 468 (37). « Una giornata campestre della Corte della Bianca Cappello a Pratolino; racconto di un contemporaneo pubblicato da *Gius. Palagi* » — Piante della Villa di Pratolino, sec. XVIII.

Num. 469 (38). Brevi notizie della villa di Careggi.

Num. 470 (39). Notizie di Zanobi Lastricati, scultore e fonditore del sec. XVI, e di Alessandro Lastricati. — Di Zanobi Lastricati ricordi e docum. racc. da G. Palagi; esempl. a stampa (Fir., Le Monnier, 1871: Nozze Lastricati-Maghelli; in 8, pp. 22. In fine è a matita il facsimile d' un autogr. di Maestro Zanobi).

Num. 471 (40). « Ristretto di fatti acustici di *Giovanni dall' Armi*, letto in Accademia de' Lincei. Roma 1821 »; ediz. litogr. autografa. Appendice al Ristretto cit.; ediz. lit. autogr.

Num. 472 (41). Notizie di donne illustri fiorentine, sec. XVIII. — Notizie della famiglia Ruoti.

Num. 473 (42). Memorie, documenti, inventari, piante, ecc. della Villa Petraia. — « Notizie istoriche delle Imperiali Ville di Cafaggiolo, Pratolino, Petraia e Castello con alcuni ragguagli riguardanti l'antica Villa Medicea di Careggi; 1813 ».

Num. 474 (43). Quattro lettere di *Pietro Metastasio* a Maria Fortuna, 1768-1776; una di *Maria Luisa Cicci*, 13 aprile 1792. — « Alcune lettere a Maria Fortuna pubblicate e annotate da *Gius. Palagi* ». Sono di *M. Luisa Cicci*, di *Carlo Gozzi*, di *Gius. Brogi* Custode Generale d'Arcadia, di *Gius. Bottoni*, di *V. P. Lozzini*, di *Gaetano Landi*, dell' ab. *Mazza*, di *Fortunata Sulgher Fantastici*, di *R. Tempesti*, di *Ludovico Preti*. — Notizia di Corilla Olimpica (Maddalena Fernandez-Morelli) in Firenze. — « La Poetina ossia la Menica di Legnaia alla Corte della Principessa Violante di Baviera in Firenze; studio storico di *Gius. Palagi* ».

Num. 475 (44). Notizie e documenti sul Castello di Malmantile.

Num. 476 (45). Memorie di Girolamo Ticciati, poeta e scultore fiorentino. — Catalogo cronol. delle sue opere (in ischede).

Num. 477 (46). Arme e notizia della fam. Spada.

Num. 478 (47). « Trattato delle Pietre del sig. *Gius. Antonio Torricelli*, primo scultore di duro in Galleria dell' Altezza R. del Gran Duca di Toscana Cosimo III »; sec. XVIII. — Notizie della fam. Torricelli. — Tre lett. aut., senza firma, riguardanti il Torricelli, all' ab. Filippo Baldocci a Roma; 1718-19. — Libro di Ricordi della famiglia Cappelli, 1668-1704.

Num. 479 (48). « Appunti biografici di Clemente Papi fonditore di statue in bronzo, schizzati da lui e riuniti ed accresciuti coscenziosamente da un suo amico ». In fine è la nota delle statue da lui gittate e delle sue onorificenze.

Num. 480 (49). Notizie di Panfi Romolo da Carmignano, detto Romolo dai paesi, pittore (1632-1690).

Num. 481 (50). « Notizie dell' Arazzeria di S. A. Reale », giugno 1735. — Articolo di *E. Müntz* su « La fabbricazione degli Arazzi in Firenze » (*Chroniques des Arts*, a. 1875, num. 3-4, 38-41). — Copie di documenti su lo stesso argomento.

Num. 482 (51). « Del sigillo e segno notarile di Claudio Boissin; illustrazione di *Gius. Palagi* ». Una breve sintesi di quest' ampio lavoro fu, collo stesso titolo, pubbl. nel *Giorn. Araldico*, a. II, num. 2-3, 1874: e qui n'è un Estratto di pp. 8.

Num. 483 (52). « Pippo da Fiesole. Lettera al prof. T. Pampaloni di *G. Palagi* » (fu pubbl. in *Riv. europ.*, a. X, 1879, pag. 28 e sgg.). — Appunti e notizie di storia Fiesolana.

N. 484 (53). Esequie di Michelangelo Buonarroti (copie di opusc. a stampa, e docum. d' archivi). — Bibliografia Michelangiolesca. — Esemplare (ma il frontespizio è rifatto a penna) dell' « Esequie del divino Michelagnolo » ecc.; Firenze, Giunti, 1564.

Num. 485 (54). Facsimili di 30 lettere di Carlo Botta, con due esemplari del suo ritratto. — Notizia, dalla fondazione, della Società Colombaria fiorentina.

Num. 486 (55) « Convito suto fatto per Benedetto Salutati e compagnia di Napoli a dì XVI di febbraio 1476 » ecc.; copia del ms. 574, Cl. XXV della Naz. di Fir.

Num. 487 (56). Capitoli della Compagnia del Broncone; copia del ms. ch'è nella Moreniana.

Num. 488 (57). Atto relativo al ritrovamento del dito indice della destra di Galileo (1804); copia ufficiale. Su codesto soggetto è qui unito un opusc. di *G. Palagi* (Fir. Le Monnier, 1874: Nozze Alfani-Carobbi).

Num. 489 (58). « L' origine e le feste dell' Accademia dell' Arsura in Fi-

renze, memoria di *G. Palagi.* — V' è unito un esempl. a stampa dell' opusc. « L' origine e le feste dell' Accademia dell' Arsura in Firenze. Memoria sincrona del MDCLXXXII pubblicata e annotata da *Gius. Palagi* » (Fir., Le Monnier, 1874: Nozze Collacchioni Giovagnoli).

Num. 490 (59). Frammento di storia di Vicenza: « Vicenza città dal suo principio | stette Vicenza senza governo fino a' 29 ... ». Dalle origini al sec. XVI; sec. XVII.

Num. 491 (60). Carte attinenti a cause legali; sec. XVII e sg.

Num. 492 (61) « La villa di Larione o l' Alfieri mascherato da agnello », art. di un socio Colombario (fu pubbl. in *La Nazione,* a. XII, num. 228; 16 agosto 1870): è di *G. Palagi.*

Num. 493 (62). Note su la famiglia Palmieri.

Num. 494 (63). Bianca Cappello, scena storica » trad. dal franc. — Capitolo di *Antonio Minelli*, nano della Granduchessa Vittoria, a Cristoforo Gioselli, gobbo del Granduca: « Io che d' amarvi non sarò mai sazio ». (Copia del cod. Riccard., 2779). — « Ragguaglio della villeggiatura di Pratolino » di *Andrea Moniglia*, Capitolo: Lodato il ciel or ch' io sto meglio alquanto » (dal cod. cit.).

Num. 495 (64). Copie di due suppliche di *Lorenzo di Anton Maria Cerrini* pittore fior.; 1640, 1642.

Num. 496 (65). Quaderno di ricevute di *Arnolfo di Iacopo Carli*, 1631-1655.

Num. 497 (66). Copia del testamento di Bindo Peruzzi; 31 ottobre 1636. — « Cicalata del sig. *Bindo Simone Peruzzi* delle lodi del canto alla catena, fatta per non si stare nell' estate dell' anno 1732 », al can. Vincenzo Capponi; sec. XVIII.

Num. 498 (67). « Delle diverse biblioteche fondate da Cosimo dei Medici » memoria adesp., ma di *A. M. Bandini* che la lesse nella Società Colombaria nel dic. 1802 e nel maggio 1803.

Num. 499 (68). « Descrizione della Pieve di Palaia »; e notizie stor. di Palaia.

Num. 500 (69). « Il caso della Ginevra Morelli detta la Rossina narrato da *Andrea Cavalcanti* »; copia recente. — « Relazione circa il creare un giudizio nella corte di Portoferraio », sec. XVII: c. s. — « Circondario dello Spedale dei Gettatelli di Prato » e di s. Miniato, relazioni: c. s. — « La Nuova Consulta Araldica e la Nobiltà toscana », relazione: c. s. — *Ninci Giuseppe*, « Notizie sulle principali fabbriche civili e militari di Portoferraio » dal 1548 al 1832. — *Ninci Giuseppe*, « Notizie delle chiese, oratorî e cappelle di Portoferraio e sue campagne ».

Num. 501 (70). « Brevi di *Paolo* V sotto il segretariato delle lettere latine

ad Principes di *Pietro Strozzi* », dal 1605 al 1628; catal. cronol. — « Nota di alcuni pregevoli documenti che si conservano fra le pergamene già Strozziane conservate e illustrate dal prior Tommaso Uguccioni proprietario delle medesime ».

Num. 502 (71). Vita di Girolamo Savonarola: « Fu fra Girolamo Savonarola per nazione e patria Ferrarese, i suoi parenti avevano origine » ecc. — Copia di atto Consiliare della Rep. di Fir., 9 agosto 1441.

Num. 503 (72). Note su la famiglia dei Giunti (stampatori). — Novella di Domenico legnaiuolo. — Notizie dell' Accad. degli Umidi.

Num. 504 (73). Notizie della famiglia de' Medici. — Diario del viaggio del Duca a Roma, Loreto, Venezia e in Germania, dal 23 febbr. 1627. — « Diario della venuta a Roma dei Ser. Principi Mattia e Leopoldo ».

Num. 505 (74). Memorie della fam. Bonini di Galeata. — Atti relativi alla Badia Fiesolana. — Relaz. della morte di Ferdinando di Toscana, 1713. — « Processo della querela tra il capitano Antonio Buondelmonti et Ludovico Capponi l' anno 1552 in Roma ». — Ricordi di *Ludovico Capponi*.

Num. 506 (75). Notizie di Domenico da Rovezzano, scultore. — Albero e notizia della fam. Caccini di Roma.

II, I, 507.

Opuscoli a stampa e memorie mss. della famiglia Riccardi e del suo Palazzo (descrizioni, bibliografia, ecc.).

Cart., sec. XVII e sgg. Miscellanea racc. da Gius. Palagi.

II, I, 508.

« Pange lingua » (fol. 1). — Sermo s. *Thomae* de corpore et sanguine Christi (fol. 1 e sgg.). — Sermo s. *Augustini* (fol. 3 e sgg.). — Passio b. Margaritae (fol. 5-8). — Sermo in festivitate omnium Sanctorum (fol. 8-9). — Sermo in assumptione Virginis (fol. 9-10). — Sermo in nativitate XI milia virginum (fol. 11-13). — « IIII nonas octubris sancti Francisci Confessoris » (fol. 14-17). — Passio s. Christophori (fol. 18-19). — Frammento di Vangelo (fol. 20-22). — Sermo in nativitate s. Barbarae (fol. 23-24).

Membr., in fol., sec. XIII e sg., ff. 24 non num e scr. a due col. L'acquistò nel 1806 il Follini da Francesco Niccoli libraio fiorentino. Leg. in assi e mezza pelle.

II, I, 509.

Salvini A. M., Traduzione dell' Iliade, dell'Odissea e della Batracomiomachia di *Omero*; autogr.

Cart., in fol., ff. 169, 121, 22. Leg. in pelle rossa.

II, I, 510.

Biblia: « ... faciens ex eo turtulas saporis quasi panis oleati | ipsi et filii et uxores eorum ».

Membr., in fol., sec. XII-XIII, ff. non num., de' quali gli ultimi son danneggiati dall' umidità. Scrittura a due col. Leg. in assi cop. di velluto rosso con borchie ed angoli metallici. L' acquistó il Follini nel 1806 dal libraio Giuseppe Pagani.

II, I, 511.

Portulano. Nel marg. inferiore della pag. 1: « *Ioannes Oliva* fecit in nobili urbe Messane, anno 1609 ».

Membran., sec. XVII, in 4. Le tavole a penna e a colori sono 12. Nell' ultima pag. è uno stemma e, in alto, la Vergine col bambino e i santi Giovanni e Paolo ai lati. Leg. in tutta pelle con fregi impressi in oro.

II, II, 1. (Magl. Cl. III, num. 15).

Raccolta di fatti e detti celebri di Maometto e di altri mussulmani; iscrizioni sepolcrali e precetti morali, in prosa e in versi.

Bombic., a. 694 dell' Egira, in fol., ff. 19. Leg. orientale in pelle verde con ornati in oro e colori. Provenienza: Magliabechi. Vedi Buonazia Lupo, *Catal. dei codici arabi della Bibl. Naz. di Firenze*, num. 64, pag. 31.

II, II, 2. (Magl. Cl. III, num. 49).

Mulla-rum, Poemi, in persiano. In princ. leggesi: « Dell'ecc. sig. Duca. Questo è un poeta persiano, chiamato Mulla-rum. Nella prima parte si contengono alcuni racconti di casi amorosi di alcuni Re: nell' altra alcune istoriette e alcuni insegnamenti morali; dato in serbo a me Gio. Battista Vecchietti dal ser. Granduca Cosimó alli 16 di agosto 1609 ».

Bombic. in fol. È nel Banco Rari.

II, II, 3. (Magl. Cl. III, num. 23).

Commento del Corano, vol. 1: contiene il commento della prima e seconda Sura e parte della terza.

Bombic., in 4 gr., ff. 499: finito di scrivere nell' anno 986 dell' Egira. Legatura orientale in pelle e custodia. Provenienza: Magliabechi. Cfr. Buonazia Lupo, *Catal. dei codici arabi della Naz. di Firenze*, num. 12, pag. 8.

II, II, 4. (Magl. Cl. III, num. 20).

Trattato di Teologia mistica: in arabo.

Cart., in 4, sec. XV-XVI, ff. 278. Provenienza: Magliabechi. Leg. in assi e mezza pelle. Cfr. Buonazia Lupo, *Catal. dei codici arabi della Bibl. Naz. di Firenze*, num. 18, pag. 11.

II, II, 5. (Magl. Cl. III, num. 17).

Parte di un trattato di giurisprudenza, in arabo.

Cart., in 4. ff. 170 scr. da mano turca, sec. XVI. Legatura orientale in pelle con im-

pressioni in oro e il titolo, pure impresso in oro, sul dorso: « Turcarum liber iuridicus arabice ». Provenienza: Magliabechi. Cfr. Buonazia Lupo, *Catalogo dei codici arabi della Bibl. Naz. di Firenze*, num. 26, pag. 15 e sg.

II, II, 6. (Magl. Cl. III, num. 22).

Commento del Corano.

Bombic., ff. 318; dell'anno 986 dell'Egira. Dopo il fol. 45 è una lacuna di 31 fogli. Legatura orientale in pelle. Cfr. Buonazia Lupo, *Catalogo dei codici arabi della Bibl. Naz. di Firenze*, num. 13, pag. 9.

II, II, 7. (Magl. Cl. III, num. 33).

Missale Armenum catholicum, adiecto Rituali.

Cart., in 4 gr., sec. XVII, ff. 351 num. e 5 in princ. e 6 in fine non num., col taglio dorato. A fol. 5 é l'approvazione autografa col sigillo del Vicario Apostol. e Vescovo Traianopolitano Deodato Nersesowicz, in data 12 settembre 1684. Provenienza: Magliabechi. Leg. in assi cop. di pelle con due fermagli metallici e chiuso in busta.

II, II, 8. (Magl. Cl. IV, num. 41; Cl. VI, Num. 137; Cl. IV, num. 42; Cl. VIII, num. 1371; Cl. XXVI, num. 51; Cl. VII, num. 986).

« Sopra il ccc Novelle composto per *Francho Sacchetti* cittadino di Firenze », vocabolario (fol. 1-17). — Proemi e ballate delle giornate del Decameron fino alla giornata IX. Precede un prologo: « Molte lode merita la fama di colui | ella in prima dava ordine » (fol. 20-37). — « Sopra una traduzione fatta da uno Fiorentino innominato ... delle pistole d'*Ovidio* », vocabolario (fol. 39-76). — Formularium epistolarum (fol. 79-87). — *Bulengeri Iulii Caesaris* De Medicaeorum familiae insignibus ad Cosmum II dissertatio; autogr. (fol. 88-93). Altro esempl. con correz. autogr. (fol. 94-100). — *Dati*, la Sfera: « [A]l padre, al figlio, allo spirito santo | L'Asya minore el fiume Tanaj. Finita la Spera Amen » (fol. 103-126).

Cart., in 4, sec. XIV, XV, XVI, ff. scr. 126 e 4 in fine bianchi. Provenienze: Gaddi, num. 432; Strozzi, num. 218; Gaddi, num. 426; Strozzi, num. 177; Magliabechi; Strozzi, num. 610. Leg. in membr. — Do la tavola delle poesie del Decameron, qui riportate (cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 266 e sgg.):

Fol. 23. Io son sì vagha della mia bellezza.
» 24. Qual donna canterà s'io non canto io.
» 26. Niuna sconsolata.
» 28. Lagrimando dimostro.
Ivi. Amor la vaga luce.
Fol. 32. Amor, s'i' posso uscir de' tuoi artigli.
» 33. Deh lassa la mia vita.
» 34. Tanto è amore il bene.
» 38. Io mi son giovinetta e volentieri.

II, II, 9. (Magl. Cl. IV, num. 18).

« Annotationi di *Alessandro Tassoni* sopra il Vocabolario della Crusca ».

Cart. in 4 gr., sec. XVII, ff 621. Provenienza: Magliabechi. Leg. in membr.

II, II, 10. (Magl. Cl. XXIII, num. 97; Cl. VII, num. 436; Cl. XXIII, num. 96; Cl. XXVII, num. 76; Cl. VIII, num. 11: Cl. VIII, num. 1350).

« Vita di Carlo Magno composta da *Donato Acciaioli* » Precedono due copie del « Proemio di Donato Acciaioli nella vita di Carlo Magno a Lodovico Christianiss.° Re di Francia. 1465, die xx junii » (fol. 1-22). — « Cosmus Medix pater patrie ex publico decreto », in data 20 marzo 1464; autogr. dell' Acciaiuoli (fol. 23 e sg.). — Commento adesp. e anep. alla Poetica di *Aristotile*: « Degl' interpreti di questo libro della poetica. Averroè primo di tutti quelli interpreti » ecc. (fol. 25-28). — Autogr. della Vita Caroli Magni di *Donato Acciaiuoli* (fol. 29-52): con due esemplari del Proemio, un de' quali è autogr. — « Oratione di *Giulio Strozzi* protonotario apostolico numerario nell' essequie di Ferdinando Medici III Gran Duca di Toscana, recitata in Roma a gli ill. e rev. Cardinali della S. R. Chiesa li 18 giugno 1609 » (fol. 53-58): autogr., o con correzioni autogr. — Copie e originali di lettere di *Girolamo da Sommaia* e di vari o a lui dirette o a vari: i titoli sono di sua mano (fol. 59-138). Le lettere sono di *Dionigi Lippi, Dei Pietro, Ridolfi Cosimo, Andrea Tordi, Marco Asinio, G. B. Strozzi, Orazio Zanchini, Pietro Mazzocchi, Tommaso Lapi, Antonio Ricci.* — « De laudibus litterarum oratio *Dominici Ponsevii* habita in florentissimo Pisano Gymnasio, kal. nov. MDXCVI » (fol. 139-145). — « Ode ad studiosam iuventutem » (fol. 148-150). — « De obitu Petri Angelii Bargaei Elegia *Dominici Ponsevii* » (fol. 151-154).

Cart., in 4 gr., sec. XV-XVII, ff. 154 num. Provenienze: Strozzi, num. 326: Magliabechi; Strozzi, num. 325; Magliabechi; Cocchi. Leg. in membr.

II, II, 11. (Magl. Cl. VII, num. 87).

« Poetica d' *Aristotile* parafrasata e comentata dal celebre e letteratissimo *Lionardo Salviati*, scritto di sua propria mano, con postille e correzioni. Testo che fu di Simone di Gio. Berti per eredità pervenuto nelle monache di s. Maria sul Prato e da esse per compra fattane con altri manoscritti nel cav. A. F. Marmi fiorentino ».

Cart., sec. XVI, in 4 gr., ff. 392. Fu già del Salviati, di Fabrizio Caramelli e dell' Inferrigno, dell' Acc. della Crusca, di Pietro Antonio Guadagni, di Valerio e Bartolomeo Chimentelli, del monastero di s. Maria di Prato di Firenze e finalmente di Anton Francesco Marmi, da cui provenne alla Magliabechiana. Leg. in membr.

II, II, 12.

« *Matthias Lupius* Poeta Laureatus », Annales Geminianenses. « Liber Primus. Me movet optantem Patriae describere gesta | Veneris cessante fra-

gore » (fol. 1-245). — *Mainardi Pauli Aemilii* Coemeterii Geminianensis vel sepulchrorum Familiarum Geminianensium notitia ex veteri libro anni 1298 (fol. 247-250). — Catalogo di Potestà di s. G., 1239 (fol. 250). — Nota di santi e beati di S. Gimignano (ivi). — Nota sopra « Li Statuti vecchi della Terra di s. Gem.no » (fol. 251). — Nota dei Patronati delle cappelle e delle sepolture esistenti in s. Francesco di s. Gemignano (fol. 279-280). — Nota dei « Casati sono nei libri esistenti nel convento di s. Francesco di s. Gemignano di contratti fatti et rogiti et altro » (fol. 281). — « Cronicha di *Matteo Ciaccheri* fiorentino del 1355: Nel mille (m' entra nuova fantasia) | Accrescitor del santo Battesmo » (fol. 282-288). — « Consecratio Plebis existentis in oppido sancti Geminiani » (fol. 291). — Genealogia de' Cattani « che andorno ad habitare a Ravenna » (fol. 292). — Documentum concessionis loci in territorio s. Geminiani pro aedificanda ecclesia et hospitio fratrum cappuccinorum, 1587 (fol. 293). — Ricetta di Pietro Lupi (fol. 295).

Cart., in 4 gr., sec. XVI, ff. 295. Provenienza: Acquisto (1804). Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 13. (Magl. Cl. IV, num. 67).

« Sopra l' origine della lingua toscana, sogno d' *Antonio del Casto* Accademico di Montici ».

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 276. Provenienza: S. Maria Nuova (1779). Leg. in membr.

II, II, 14. (Magl. Cl. V, num. 5).

« Incipiunt Ysagoge *Porfirii* | traditionem » (fol. 1-6). — *Aristotelis* liber Praedicamentorum (fol. 6-16), Perihermenias libri (fol. 16-21), Topicorum libri (fol. 27-74), Elenchorum libri (fol. 75-89), Analyticorum libri (fol. 90-125), ex latina versione, cum postillis. — *Gilberti Porretani* liber sex principiorum (fol. 126 e sgg.).

Membr., sec. XIV, in 4, ff. 148. Provenienza: Magliabechi. Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 15. (Magl. Cl. VI, num. 19: Cl. XIII, num. 68).

« Ameto o Commedia delle Nimphe fiorentine » di *Giovanni Boccaccio*; con postille marginali e interlineari di mano del sec. xv. La tavola dei 19 cap. in ternari è in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 269 e sg. Fin.: « Compie la commedia delle fiorentine Nymphe. Deo gratias » (fol. 1-86). — Zodiaco (fol. 1). — Alfabeto di lingue orientali (ivi). — Relazione del viaggio in Tartaria ed altrove di « frate *Odorigho* de Friuli »: « Avengnia che molte e varie chose | dal quale tutti i beni procciedono amen. Chonpiuto di scrivere lunedì sera a dì 26 d'ottobre 1377 » (fol. 2-24). — *Bono Giamboni*, « Questo libro è di chonoscimento perchè si posano consolare co-

loro che delle tribolazioni del mondo si sentono gravati | che questi saremo noi amen » (fol. 24-29). — Leggenda di s. Gregorio papa: « Truovasi che fu uno grande singniore che avea molte città | vi conducha ongni anima cristiana amen » (fol. 30-32). — Leggenda d' un imperatore superbo: « Truovasi che ffu uno Re di piccolo reame | e misericordia vi conducha noi amen » (fol. 32 e sg.). — « Queste sono le sette virtudi chontro a sette vizi e pechati mortali » (fol. 33). — Leggenda d' una donna siciliana che volle pregare per il demonio: « Uno mirabile asenplo fue in Cicilia | alla gloria di paradiso amen » (fol. 34). — Leggenda di Manfredo imperatore: « In Roma fu una grande conpangnia di merchatanti | Così avengna d' ongni traditore come avenne de' merchatanti » (fol. 34-37). — Leggenda di un conte sventurato: « E' fu uno grande conte molto ricchissimo | e sempre aspettare la gratia di Dio Amen » (fol. 37 e sg.). — « Questi sono proverbi che fecie maestro *Giovanni* da Parma dell' ordine de' frati minori. Non è magior dolore a chi più vede | e chi non tien tal fatto non fa male. Conpiuti di scrivere a dì 28 d' ottobre 1382 in martedì mattina il dì di sancto Simone e di sancto Tadeo Amen » (fol. 38 e sg.). — « Troiano domanda a Sechondo filosafo. Che è il mondo? Il filosafo iscrisse | Che è che non lascia l' uomo a fatichare? Il guadangniare » (fol. 40). — « Disposizione del Credo in rima fatto per maestro *Antonio* da Ferrara. Iscrissi già d' amor più volte rime | che paradiso al nostro fin ci doni » (fol. 41-43). — « Orazione di mess. santo Bastiano « (fol. 43): è di *Pietro Corsini* vescovo di Firenze e fu pubblicata in occasion della mortalità del 1363. — Novella di « Torello del maestro Dino del Garbo. Chi pensasse sottilmente quanto il vizio della chupidità | e cciò fatto in una canmera per paura n' andarono e quella ... » (fol. 43 e sg.).

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 86, 44. Provenienze: Magliabechi; Strozzi, num. 376 de' mss. in fol. Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 16. (Magl. Cl. XXXV, num. 91; Cl. IX, num. 3).

Giamboni Bono, « Questo libro dà conoscimento perch' essi possano consolare coloro che delle tribulationi del mondo si sentono gravati | finitus die 12 septembris inceptusque die 11 augusti 1446 » (fol. 1-41). — *Cavalca*, Trattato delle stoltizie: « Al nome di Dio. Incomincia la stultitia prima | e studi nelli exempri de' sancti. Explicit » (fol 41-49). — Trattato delle virtù e dei vizi: « Septe sono le principali vitia deli quali nascono tutti gli altri | per restringimento dele cose temporali » (fol. 49-59). — Volgarizzamento del trattato De forma honestae vitae di *Albertano da Brescia*: « [C]ominciamento del mio tractato sarà al nome di Dio | quel-

lo che huomo debbia parlare » (fol. 60-63). — « Queste parole sono tratte dal gran Thesoro che fece il maestro *Brunetto Latino* | Allora andò nel suo paese a cui gli parve e tornò al ... » (fol. 63-89). — Albero de' vizi e delle virtù (fol. 90: è membran.). — Tavola per la levata del sole in tutto l' anno e regola per trovare il numero aureo e l' epatta (fol. 91). — « A qui comincia la vita di Dante Allighieri et di messer Francesco Petrarca poeti chiarissimi composta novissimamente da messer *Leonardo* [*Bruni*] Cancellieri fiorentino » (fol. 91-95). — « Novella di messer *Leonardo Arretino* » di Seleuco e Stratonica: « Non sono molti anni passati | in perpetuo solenne. Finit Feliciter » (fol. 95-96). — « Dies vitae hominis » (fol. 96). — Epigramma De novem Musis (ivi). — « Nomina Musarum (ivi). — Epitaphium Dantis (Iura monarchiae etc.) (ivi). — Excerptum breve De moribus et regimine puerorum Quintiliani (ivi). — « Breve compendium et utile super tota Dantis Allegherii comedia » *Bartholomaei Nerucci* (fol. 97-101). — « Carmina premissa in principio lecture Dantis per me *B*[*artholomaeum* *N*[*erucci*] Petri de Sancto Geminiano quando illum legi in terra Prati » (fol. 101).

Cart., in 4 gr., sec. XV, ff. 100 scr. da più mani. Provenienze: Gaddi, num. 167; Magliabechi. Leg in assi e mezza pelle.

II, II, 17. (Magl. Cl. VI, num. 84; Cl. XXXV, num. 114).

« ... [com]edia delle Ninphe fiorentine ... incomincia compilata da Mess. *Giovanny Bocaci* da Ciertaldo di Firenza cittadino ». Mutila, perchè mancano tre ff. tra il 2 e il 3 (fol. 1-52). In fine, in rosso: « Finito la commedia delle nimphe opera di miser Giovanny Bocacci copiata per mano d' Andrea di Pierino da Firenze nelle Stinche anno MCCCCXIIIJ con molte sue fatiche; però chi ne sia legitore m'abia squsà se errore alquno ci fusse, considerato il luogo pieno d' insidie aparechiate dalla nonestabile fortuna. Cristo grazia Amen ». — *Giamboni Bono*, Libro di conoscimento: « ... partorrebbe in dolore non fu trovata pena che ppassasse quella onde si leggie nella Bibbia che Erachael | per lo primaio pecchato » (fol. 54-88). — « Chomincia qui l' apochalissi fatta per lo prezioso messere santo *Giovanni* evangielista. L' apochalissa di Giesù Cristo la quale diede a llui | nel sechulo de' sechuli amen » (fol. 88). — Volgarizzamento dell' epistola di s. *Paolo* Ad Haebraeos, acef.: « chonviene a voi e nonn è utile | chonpiute è la pistola dell' apochalissa mandata per san Paolo appostolo per li ebrei li quali sono bella schiatta de' giudei de' figliuoli d' Isdraele finiscono l' epistole di san Paolo Amen Amen » (fol. 89). — « Prolagho del giardino della chonsolazione | per la sua infinita pietà e misericordia Amen » (fol. 89-105). — Orazione volgarizzata: « O preziosa

anima di Cristo santifica me | in paradiso Amen Amen » (fol. 106). — Vita di s. Girolamo: « Della nazione di messere santo Girolamo e chom' egli venne a Rroma a studiare | chon allegrezza alle chase loro » (fol. 106-110). — « Delle sette opere principali della penitenzia. La prima opera della penitenzia si è digiunare | per l' anima tua Amen Amen » (fol. 114-120). — « Pistola di Sancto *Girolamo* la quale mandoe ad Heustochia nobilissima vergine di Roma | in sechula sechulorum Amen Amen » (fol. 120-149). — « Amaestramenti di vivere ispiritualmente. Chonciò sia chosa che 'l nostro Singniore Giesù Cristo dichi nel Vangielo che ssenpre | passione Amen Amen » (fol. 149-154). — « Chominciasi una chanzone morale fatta per messere *Franciesco Petrarcha* poeta nostro fiorentino de' fatti d' Italia e chomincia chosì. Italia mia bene che 'l parlare sia indarno » (fol. 154-155). — Esposizione della stessa canzone di *Luigi Marsili* (fol. 155-162).

Cart., in 4, sec. XIV e sg., ff. 162. Provenienza: Gaddi, num. 525, 1561. Leg in membr.

II, II, 18. (Magl. Cl. VI, num. 135, 136).

Boccacci Giovanni, Il Corbaccio: « ... della vita tua. Loquitur autore in narrando. Maravigliosa chosa | Finito è il libro vocato Corbaccio composto per messere Giovanni Boccacio poeta sovrano. Deo gratias » (fol. 1-46). — « Qui comincia la novela di ser Ciapelleto » di *Giov. Boccacci*: ma ve ne sono soltanto 6 linee (fol. 47). « — Ave Maria in volgare e per rima »; frammento: « Acciò che sia profitto a tuta gente » (ivi). — Principio d' una canz. adesp. e anep.: « E' mi saria in piacento » (ivi). — Lettera; « Honorevole magior mio | *Francesco* di ser Petro »; con la data 31 maggio 1435 (fol. 60). — Partite di dare ed avere di Gaspare d'Antonio di Taviano di ser Pietro con Francesco di ser Pietro (ivi). — « Proemio del libro chiamato Filocholo chonposto pel famosissimo poeta messere *Giovanni Bochacci* | Amen Amen » (fol. 1-166: ma manca il fol. 35: del 92 v' è appena un framm.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 60, 166 scr. Provenienza: Strozzi, num. 216, 217 de' mss. in fol. Leg. in membr.

II, II, 19. (Magl. Cl. VI, num. 96).

Boccacci Giovanni. Il Filocopo: « Manchate già tanto le forze del valoroso popolo | nelle mani de la tua donna amorosa conserva ». L' ultima pag. fu trascritta da Giulio Perini bibliotecario dall'ediz. di Venezia del 1472.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 192 scr. a due col. Provenienza: Gaddi, num. 339. Leg. in membr.

II, II, 20. (Magl. Cl. VI, num. 140).

« Incomincia il libro chiamato Dechameron chogniominato prencipe Ghaleotto | Qui finiscie la decima e ultima giornata del Dechameron chogniominato principe Ghaleotto chonpilato per messer *Giovanni di Bocchaccio* da Ciertaldo Amen. Finito oggi questo dì 28 d' ottobre 1469 schritto per me Lodovicho di ser Iacopo Tommasini a onore di Ddio e della sua madre ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 215 scr. a due col. Provenienza: Strozzi, num. 221 de' mss. in fol. Leg. in assi e mezza membr. Ecco la tavola delle Ballate (cfr. Bartoli, *I mss. ital.* I, 273 e sg.):

Fol. 21. Io son sì vagha della mia bellezza.
Fol. 56. Qual donna chanterà s' i' non chant' jo.
Fol. 81. Niuna schonsolata.
Fol. 101. Laghrimando dimostro.
Fol. 120. Amor la vagha luce.
Fol. 129. Amor s' i' posso uscir de' tuoi artigli.
Fol. 145. Deh lassa la mia vita.
Fol. 173. Tant' è amore il bene.
Fol. 187. Io mi son giovinetta e volentieri.
Fol. 213. S' amor venisse sanza gielosia.

II, II, 21. (Magl. Cl. VI, num. 157).

« In Dei nomine Amen. Inchomincia il libro chiamato elegia di madonna Fiametta | Qui finisce il libro chiamato elegia della nobile donna Fiametta mandato' da llei a ttutte le donne innamorate. E chonposto per Messere *Giovanni Bocchacci* cittadino fiorentino. Chopiato scritto per me Antonio di Dato di Cristofano di Benvenuto Pucci tintore ».

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 140. Provenienza: Strozzi, num. 878 de' mss. in fol. Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 22. (Magl. Cl. VI, num. 219).

Boccacci Giovanni, Fiammetta: « Se alcuna di voi fu mai, o donne, a chui io parllo | dell' angosce della tua donna. Explicit » (fol. 1-71). Qua e là postille marg. in latino. — « Morale di Messer ...: Per gran forza d' amor commosso e spinto | e sotto il capel candido cangia suggietto » (fol. 72-73).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 73. Provenienza: Accademia della Crusca, num. 14. Leg. in membr. La Morale è integralmente pubblicata in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 274 e sgg.

II, II, 23. (Magl. Cl. VI, num. 21).

Fior di virtù: « Come fanno gli uomini | opera ch' egli avea facta » (fol. 1-27). — Sentenze di filosofi: « Se tu vuoi avere buona vita | Qui finisce questo libro scritto a dì xx di dicenbre anni MCCCLXXXVIIIJ° per ...? » (fol. 27-32). — Volgarizzamento del trattato De modis loquendi et tacendi di *Albertano*: « Con ciò sia cosa che in dire et in parlare | alla etter-

nale alleghreza facci pervenire. Finito il libro dello amaestramento di tacere d' Albertano iudice di Brescia della chapella di santa Aghata conposto e ordinato sotto anni Domini MCCXLV del mese di dicenbre » (fol. 32-40). — Trattato « Dello amore et dilectione del proximo | et abbi alleghrezze. Qui fa fine questo libro d' *Albertano* » (fol. 40-60). — Volgarizzamento delle sentenze di *Catone*: « Conciò sia cosa che io Cato pensassi nell' animo mio | Explicit liber Catonis. Amen » (fol. 60-63). — Cinque chiavi della sapienza: « La prima si è il timore di Dio | Finisce qui il libro delle cinque chiavi della sapienza » (fol. 64 66). — Precetti morali dedotti da vari autori: « Quelle che sono sozze a fare non sono honeste a dire | Sancti Spiritus adssit nobis gratia Amen » (fol. 67-70). — Volgarizzamento del De rethorica di *Cicerone*: « Vero che di rettoricha tractare è lo 'ntendimento di questo libro | e non è data fede al detto suo » (fol. 72-124). — Volgarizzamento della prima Catilinaria di Cicerone: « Questa è la diceria che fece *Marco Tulio* | con etternale tormento » (fol. 124-131). — Volgarizzamento dell' oraz. del *med.* per Ligario, di *Brunetto Latini*: precede una lettera del Latini « Al suo caro e verace amicho L. » (fol. 131-136). — Volgarizzam. dell' oraz. del *med.* per Marcello: « Questo presente giorno | per questo presente fatto s'acrescerae » (fol. 136-140). — Volgarizzam. dell' oraz. per Deiotaro del *med.*: « Questa è la diceria che fece *Marco Tulio Cicerone* avogado et maestro del parlare | alla tua misericordia et benivolenza Amen etc[aetera] » (fol. 140-146). — « *Boezio* de consolazione », volgarizzamento adesp.: « Qui comincia il libro primo d' Anicio Mallio Torquato Severino Boezio et consolo ordinario | acciò che possente si mostri » (fol. 147 e sgg.): è attribuito a Maestro *Alberto* della Piacentina (cfr. l'ediz. fiorentina del 1735).

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 192 scr. a due col. Provenienza: Magliabechi. Leg. in membr. Il Bartoli, *I mss. ital.*, I, 277 e sgg. dà la tavola delle poesie dell' opera.

II, II, 24. (Magl. Cl. VII, num. 18).

Sinigardi ser Gorello, Poema: « Primo capitolo. [M]olte fiate i' ò parlato in rima | Credi a Giesù con purità di chuore. Finis Laus Deo » (fol. 1-68). — Dissertazione sul poema med. di *Vincenzo Follini* (fol. 1-46).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 68, 46. Nel primo foglio di guardia è notato che il cod. appartenne a Francesca di Giuliano Gerini, poi a Giovanni di Simone di Francesco Berti. Provenienza: Magliabechi; Follini. Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 25. (Magl. Cl. VII, num. 1323).

Boccaccio Giovanni, La Teseide: « O sorelle chastarie che nel monte | qui n' à condotti ad noi esendo duce » (fol. 3-74). Precedono la lettera a Fiammetta e i due sonetti su l' argomento del poema (« Nel primo vin-

ce Teseo l'Amanzone ») e su quello del lib. I (« La prima parte di questo libretto »). Ogni libro è preceduto da un sonetto che ne dichiara l'argomento.

Cart., in 4 sec. XV (« Iscritto e compiuto per me Andrea di messer Bindo di Bardi 1402 a dì due di gennaio millequatrocento due »), ff. 74 scr. a due col.; ma mancano i fogli 17 e 49. Leg. in membr. Provenienza: Accademia della Crusca, num. 33.

II, II, 26. (Magl. Cl. VII, num. 109).

Boccaccio Giovanni, La Teseide: « O sorelle chastali che nel monte | Cristo e lla madre vi doni il suo regnio » (fol. 4-160). Precedono, come nel cod. preced., la lettera a Fiammetta e i due sonetti.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 160 scr. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 27. (Magl. Cl. VII, num. 110).

Boccaccio Giovanni, La Teseide, con postille marginali: « Incomincia el libro del Theseida. O sorelle chastali che nel monte | Qui ci à condocti a noi essendo duce » (fol. 1-131). — « Qui si contiene uno sonecto nel quale l'autore priega a le muse che il presente libro presentino alla donna per cui amore l'à facto acciò che secondo il suo piacere lo titoli. O sacre muse le quali io adoro » (fol. 131). — « Risposta delle muse al soprascripto sonecto, nel quale esse significano el titolo dato al suo libro. Portati abbiam tuo' versi e bel lavoro » (ivi).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 132. Leg. in pelle. Provenienza: Magliabechi. — Dei tre disegni a penna acquerellati il primo, fol. 51, rappresenta il combattimento di Penteo e Palemone e il sopragiungere di Emilia (cfr. il lib. V della Teseide); il secondo, Panto assalito da un cavaliere (cfr. il lib. VIII); il terzo, le nozze di Emilia e Palemone (Cfr. il lib. XII). « Il Follini congettura che questi disegni sieno di Leonardo da Vinci; ma sono certamente anteriori a Leonardo, e sì per il tempo come per lo stile, crediamo di accostarci più al vero congetturandoli di Sandro Botticelli »: così il Bartoli, *I mss. ital.*, I, 284.

II, II, 28. (Magl. Cl. VI, num. 173).

« Qui inchomincia il Chorbacio fatto per messere *Giovanni Bochaci* | Finito il Corbaccio » ecc. (fol. 1-24). — « Incomincia l'amorosa visione compilata per lo detto autore. Capitolo primo come l'autore gli par di vedere in visione le presenti cose come per inanzi è scritto. Move novo disio la nostra mente | Io raccomando al sire di tutta pacie » (fol. 25-46). Precedono due sonetti e una canzone: « Qui chominciano i tre infrascritti sonetti ove si contengono per ordine le lettere principali de' rittimi della infrascritta amorosa visione e però che in quegli e il nome dell'autore si contiene altrimenti non si cura di porlo, i sonetti essendo questi. [1], Mirabil cosa forse la presente. [2], Il dolcie inmaginar che 'l mio cor

face. [Canzone], Occhi che voi vi siate o gratioso ». — « Quï inchomincia il libro di Fioravante e sua natione | Qui finiscie il libro delle storie di Fioravante. Deo gratias Amen » (fol. 50-91). — Storia di messer Prodesaggio; « Al tempo che regnava lo 'nperadore Amarigi di Francia molti prodi e arditi cavalieri | Compiuto e finito la legienda e storia di messere Prodesagio. Lodato sia Iddi' sempre Amen » (fol. 98-127). — Seguono (fol. 128-129, di mano del sec. XVI) sette saggi di metrica italiana: « [1], Sonetto 1° di 12 piedi. P.o' ch' infabile tua mansuetudine. — [2], Sonetto di 11 piedi. Principe a la gustizia saldo e 'ntero. — [3], Sonetto 3° muto di piedi 10. Felice se signor s' amor non sa. — [4], Sonetto di 8 piedi. Signor caro, è mie desire. — [5], Sonetto 5° di 7 piedi per verso. Principe grolioso. — [6], Sonetto 6° di 7 e di 11 piedi. Principe liberale in cui natura. — [7], Sonetto 7° di 5 piedi per verso. Alma gentile ». — Rimario in volgare (fol. 129-134: del 1518).

Cart., in 4, sec. XV e sg., ff. 134. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1431 dei mss. in fol.

II, II, 29. (Magl. Cl. VII, num. 21).

Rinaldino da Montalbano, poema in ottave di tre libri (fol. 1, lib. I; fol. 65, lib. II; fol. 159, lib. III): « O sancto excielso sancto d' ogni sancto | Non si seppe niente di sua vita ». — Frottola spirituale, in 32 stanze, adesp.: « Poi che fortuna vuole | E trova la sustanza Et qui fo fine Poi che fortuna vuole » (fol. 200-202). — « Sonetto di *Bartolommeo Manfredi* de Val di Nuxio. Son di Stradino et di bataglia canto ». Il Manfredi è il possessore del codice.

Cart., in 4, sec. XV e sg., ff. 204 scr. a due col. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 286 e sgg. Il Fanfani ne diè notizia e un saggio nell' *Etruria*, a. II (1852), pag. 209.

II, II, 30. (Magl. Cl. VII, num. 311).

Storia d' Alessandro, poema in quattro libri. Lib. I: « Incipit liber istorie Alexandri regis. Io priegho Iesù Cristo onipotente | Sì come re che fo de gran valore » (fol. 7-14). Lib. II: « Liber secundus. Come morto el re Filippo, Alexandro montò nella sedia del suo padre e prese la segnoria. Seguente poi che 'l re fo sepelito | Lo spetrio a colore resplendidissimo » (fol. 14-45). Lib. III: « Liber tertius. Quello che significa gli gradi della sedia de Dario. Le vertù degli gradi e che significa | E bene aconcie e bene aparechiate » (fol. 45-84). Lib. IV: « Come Alexandro trovò un palazzo dov' era cose maraviglose. Mosso el suo oste trovò un gran palazo » (fol. 84 e sgg.). Finisce con un' ottava che designa l' anno, il luogo e il traduttore del poema: « Lo tempo che corea quando fo fatto questo

libro. Mille trecento con cinquanta e cinque Anni correa poi che Cristo fo nato Innocenzio era papa uno e cinque E Carlo posedea lo imperiato. Del mese de dicembre venti e cinque Fo in Trivilljj questo compilato. *Domenicho Scolari* el trasse in rima Ch' era per prosa e in gramaticha prima ». — Precedono le tavole delle rubriche dei quattro libri (pubblicate dal Grion in appendice ai « Nobili fatti di Alessandro »: *Collez. di opp. ined.*, Bologna, 1872).

Membr., sec. XIV [1355, 25 dicembre], in 4, ff. 94 num. e due in princ. e in fine. Provenienza: Magliabechi. Per i possessori precedenti è da vedere la dissertazione che il Follini lesse alla Società Colombaria il 6 settembre 1807, e pubblicò nella *Collezione di opuscoli scientifici e letterari;* Firenze, 1808. — Nel recto del fol. 94 son riportati « Gli versi che sono scolpiti nella sepoltura di Alexandro: Non ego qui totum mundum certamine vicii » etc. Nel primo dei due fogli non numerati che sono in fine del cod., è delineata (così il Bartoli, *I mss. ital.*, I, 290) « una figura in profilo di un guerriero a cavallo che porta corona, triregno e bandiera spiegata in cui campeggiano le chiavi della Chiesa sopra l' aquila a due teste; e posa sopra un basamento, nella cui facciata laterale è uno scudo con l' aquila imperiale fra due maniglie, con attorno fiammelle, e sotto una salamandra: negli angoli si leggono i nomi dei quattro evangelisti e dei due apostoli s. Pietro e s. Paolo. Sotto i piedi del cavallo si legge: ***Fiammetta lux divina***, e sopra l' elmo del guerriero:

« Herede fui e son de Cesare Augusto
Voglio el mio triumpho a dispecto del Robusto
1466 die XIIII octobri Neapoli ».

Il Follini sostenne che la figura con tutto ciò che le appartiene è più antica del 1466, e che il monumento potè essere disegnato dal Boccaccio dopo la morte della Fiammetta. Ma tutto fa credere invece essere le figure ed i motti dello stesso tempo ». — Nel recto dell' altro foglio è l' albero genealogico di Alessandro, ch' è rappresentato seduto e coronato da re. — Le iniziali dei libri sono a intrecci e figure; e figure (dell' uomo selvatico, del ciclope, ecc.) son pur disegnate ne' margini di qualche pagina. — Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 31. (Magl. Cl. VII, num. 1048).

Il Danese, in 17 cantari in ottave: acef. e mutilo in fine, chè del primo cantare rimangono 46 ottave e 26 del diciasettesimo. « E mi solea mandare due some d'oro | Presono chonmiato sì chom' io vi chanto ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. 133. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1422 dei mss. in fol.

II, II, 32. (Magl. Cl. VII, num. 259).

Olbizi Lorenzo, Storia dei quattro cavalieri di Francia, in 52 cantari: acef. e mutila qua e là. « Lor salutando con gentil saluto | ch' al vostro honor finita è questa storia » (fol. 1-159). Alla fine del poema è la nota seguente: « Finita la storia de' quatro dengni et possenti chavalieri di Francia, ciò furono Orlando, Rinaldo, Ulivieri et el Danese, e' quali furono in quel tempo quattro cholonne della fede christiana; tratto di fran-

zese in linghua latina et di poi rechato in rima per me Lorenzo di Iacopo di Giovanni di messer Arrigho degli Olbizi da Luccha, benchè e' mia antecessori pe' fatti dello stato e per volere tenere parte ghuelfa fussero di là chacciati et confinati, onde loro vennero ad abitare a Prato di Toschana appresso a Firenze a 10 miglia, e quivi naqqui et fui rilevato. Cominciai a rechare in rima la detta storia nella magnifica et excellente città di Firenze a dì 2 di settembre negli anni Domini 1472, nel tempo del pontifichato del reverendissimo in Christo padre Singniore singnior Sisto divina provvidenzia papa terzo [corretto in « quarto »], et finita a dì 23 di luglio 1474 nella magnifica città di Bolongnia sotto il detto pontifichato. Deo grazias Amen ». — Tiburtino, poema in ternari di *Lorenzo Olbizi:* « Amor mi fa parlare et vuol ch'io dica | Del miser Tiburtin seghuendo l'orma. Finito il libro di Tiburtino composto per me Lorenzo ante detto nelle parti d'Albania drento a una città chiamata Croia del' anno 1468. Deo gratias » (fol. 160-180). — Nel verso del primo fol. membran. è un sonetto di *Giovanni Mazzuoli* (lo *Stradino*): « Non chielse il tuo Stradino chanbio nè prezzo »: e seguono tre altri suoi versi autografi.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 182 e due ff. membranacei non num. Leg. in assi. Dal Borghigiani libraio l'acquistò per la Magl. A. F. Marmi. In fine del vol. è notato che fu donato allo Stradino dall'autore; che « Bernardo di Raphaello Minerbetti » lo lesse nel 1537; e che lo Stradino lo donò a Domenico Baglioni. Il ritratto ch'è nell'ultimo foglio membr. fu creduto dello Stradino stesso dal Follini.

II, II, 33. (Magl. Cl. VII, num. 19).

Febusso e Breusso, poema in sei cantari: « O padre vero de l'umana natura | Dio ci riceva tutti in la sua gloria ».

Cart., sec. XIV, in 4, ff. 101. Con rozze alluminature delle storie, che potrebbero attribuirsi allo Stradino, a cui il cod. fu donato dai figliuoli di Domenico di Cante Compagni. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 319. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 34. (Magl. Cl. VII, num. 982).

Frezzi Federico, Quadriregio: « Incomincia el libro de' regnî al magnifico e excielso signiore Ugolino de Trinci di Fulignio diviso in quattro libri ecc. La Dea che 'l terzo ciel volvendo move | Serà, Dio mio, el dì ch'ad te retorni? ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. 207 ed uno membran. in principio. Appartenne nel 1490 ad un Aldobrandini di Firenze, e nel 1518 a Lorenzo di Tommaso Benci. Leg. in assi e pelle. Provenienza: Strozzi, num. 606 dei mss. in fol.

II, II, 35. (Magl. Cl. VII, num. 1016).

Frezzi Federico, Quadriregio: « Incomincia el libro de' regni mandato al magnifico et excelso signore Ugolino de' Trinci da Fuligno diviso in quatro

libri ecc. La Dea che 'l terzo ciel volvendo move | Sarà, Dio mio, il dì che ad te ritorni? ».

Cart., in 4, sec. XV (« Scripto per me Niccolaio di Dorateo Fioregli not. fior. al Castellaccio di Valdipesa. Incominciato a dì primo d'octobre di decto anno »), ff. 186 scr. Provenienza: Strozzi, num. 865 dei mss. in fol.

II, II, 36. (Magl. Cl. VII, 953).

Boccacci Giovanni, Filostrato: « Alchun di Giove sogliono il favore | Et con risposta a me te ne vien via ». A fol. 1 e sgg. è il proemio di « Filostrato alla sua più c'altra piacevole Filomena ».

Cart., sec XIV ex., in 4, ff. 97. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 214 dei mss. in fol.

II, II, 37. (Magl. Cl. VII, num. 1042).

Boccacci Giovanni, Filostrato: « Alcun di Giove sogliono il favore | Et con lieta risposta a me t'invia ». A fol. 1 e sgg. è la lettera di « Filostrato alla sua più c'altra piacevole Phylomena ».

Cart., sec. XIV ex., in 4, ff. 76. Leg. in membr. Già della famiglia Ricci: poi Strozzi, num. 1401 dei mss. in fol. Per le differenze che questo cod. presenta al confronto colle edizioni parigina del Didot (1789) e milanese del 1499, vedi Bartoli, *I mss. ital.*, I, 322.

II, II, 38. (Magl. Cl. VII, num. 1021; Cl. VII, num. 955).

Boccacci Giovanni, Filostrato: « Alchuni di Giove sogliono il valore | E chon risposta lieta a mme t'invii » (fol. 4-106). A fol. 1 e sgg. è la lettera di « Filostrato alla sua più ch'altra piacevole Filomena ». — Canzone adesp. e anep.: « Cruda selvaggia fuggitiva e ffera | Che quasi morto ginocchio l'adora » (fol. 107 e sg.). — *Boccacci Giovanni*, Ninfale Fiesolano; adesp. e anep.: « Amore mi fa parlare che mm'è nel chore | Tra llor non sia e ttu riman chon Dio » (fol. 1 e sgg.). — « Inchomincia il libro del Birria e del Gietà. O char Singnior per chui la vita mia | A llei mi racchomando e tutto dono » (fol. 56 e sgg.). — Sonetto caud., adesp. e anep.: « Senpre si dicie ch'un fa male a ciento » (fol. 71).

Cart., in 4. Il primo è del sec. XIV (Rigo di Alessandro Rondinelli lo finì di scrivere il 23 ottobre 1397); l'altro del sec. XV; ff. 110, 71. Leg. in assi e pelle. Il primo appartenne ai Rondinelli. Provenienza: Strozzi, num. 1021, 955 dei mss. in fol. — Dopo la lettera di Filostrato è, a penna e all'acquerello, un ritratto del Boccaccio: « figura intera, alto 12 centimetri, di pregevole disegno e dello stesso tempo che fu scritto il Codice. Il Follini l'attribuisce a Paolo Uccello, ma noi non crediamo siavi alcun buon argomento per consentirgli questa sua congettura »: cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 323.

II, II, 39. (Magl. Cl. VII, num. 1047, Cl. XXXV, num. 142).

Poesie, principalmente di *Francesco degli Alberti* (fol. 1 e sgg.). Ne do la tavola:

Frottola: Al fuocho socchorrete oimè ch' io ardo | E lle giuste parole a ttorto acchuse. « Explicit frottula Francisci Altoblanchi de Albertis ».
Sonetti: Nulla è che non sia stato e sempre fia.
Quando io rimenbro ov' io lasciai me stesso.

Ballate: Io non son più qual prima essere solea.
O il mio fermo disio si chompierà.
Nulla cosa è di quel ch' io mi pensai.
Io non so s' io son più quel ch' io mi soglio.
Già dell' alba era il vagho lume apparso.
Piacere suspetto e allegreza incierta.
Presso a mia donna e lungie al voler mio.
Abbia pietà del povero amoroxo.
Sonetto: Niuno sia che del mio male si maravigli.
Ballata: Misero lasso abbandonato e solo.
Sonetto: « A Alesandra »: A llei ch' e' prieghi honesti ascolta e degnia.
Sonetto: Quando sarà che dal suo consueto.
Ballata: Se madonna è bizzarra ella sel sa.
Sonetto: D' uno in altro pensiero che mi traporta.
Sonetto di *Malatesta Malatesti* (fol. 10). Il nome dell' a. è in fine:
Non è ch' io non chognioscha il mio erore.
Sonetti dell' *Alberti*:
Giova nei chasi adversi riserbarsi.
Chi non se nuovo pescie alchuna volta.
Dove mancha bontà crescie ogni erore.
Chomodi proprii e segreti ridotti.
Poi che 'l beccho è isbandito ogniuno s' afolti.
Ispulezate fuori topi isfamati.
O tu che in pruova fai contro a quel vuole.
Qualunche più chonoscie e men provede.
Maestro Mariano s' è fatto frate.
Io ho sí ppieno il chapo di non so.
Capitolo: « *Francisci Altobianchi de Alberti* chapitulum in amicitiam incipit feliciter »: Sacrosanta inmortale felice degnia.
Sonetti: Se d' alto aviene ch' alchuno abbasso ismonte.
Gentile leggiadra graziosa e bella.
Io so ch' io non so più ch' altri comprenda.
Io non so s' io mi sognio o pur son desto.
Ghuardici Idio da quel che ppiù ci offende.
Ballata: Sarane tu però di me contenta.
Sonetti: A nessuno piacie il ruzare delle mani.
Molti ci sono che vivono per mangiare.
Or rido or chanto or piangho or mi lamento.
Il mondo è pieno di vesciche ghonfiate.
Femina è sanza fe' leggie o ragione.
Il cielo s' allegri e così mostri il segnio.
Io non so qual giudizio o ragione voglia.
Femmina ci diè l' essere chon l' amore.
Io ci veggho d' ogni erba mescolanza.
Stancha già d' aspettare non sazia ancora.
Mentre io penso a me stesso e quel ch' io sono.
Mai per gniuno tempo od alchuna istagione.
Le cose van chom' elle son ghuidate.
Poi ch' io mi dipartí d' ambo quei dui.

Tanto avea il tonto attento aoperato.
Un naso imperiale è in questa terra.
E ci è un naso lungo tenpo istato.
Se Bartol che quel fatto intiepetrato.
Cigola la piggiore ruota del carro.
Noi siamo tra la grasciuola e Chamagliano.
Chi sforza il poter suo più non si istende.
Se maestro Beltramino cho' suoi lambicchi.
Balzando ognior più freschi alla rugiada.
Fra tanti ignaffi e mai frazzi traschorsi.
Io parlo poco e vegho e sento troppo.
Noi pigliamo ogni cosa per la punta.
Quel prezioso sangue e corpo degnio.
Noi siam pur fuori di mazzocchi e streghioni.
Ben se' vendicativo in su gli arcioni.
Compare, il tuo quexito mathematico.

Canzone (fol. 25) di maestro *Antonio di Francesco Alberti:*
Dormi, Giustiniano, e non aprire.

Sonetto di *Francesco Alberti*:
Raro mi fermo e s' io m' arresto alquanto.

Ballata: in fine è notato; « Chastora a Francesco Baroncelli »:
Chòl pensier chasto ó raffermo la voglia.

Ballata: Odi tu non dir poi chosì va ella.

« Sonetto della buona memoria d' *Alberto d' Aduardo Alberti* pocho avanti morisse a 24 di giennaio 1446 »:
Se morte prevenisse al mio partire.

Sonetti di *Francesco Alberti:*
Quando il fulminatore crucciato tona.
Dove femmine sono matti e villani.
O sommo Giove, ove giunta si sazia.
E c' è pasto da gufi e barbagianni.
Giannin, se fede e sichurtà ci mosse. — In fine leggesi: « Mandato a Giovanni Giraldi da Vico a dì 19 di settembre 1448 per Francesco Alberti ».
Le strane voglie e imprese di parecchi.
Noi siam chondotti omai fra due extremi.

Ballata: Donne, abbiate pietà di Bartolino.

Sonetti: Se fusse pien chom' era il mio stoviglio.
Da poi che 'l corpo infastidito vome.
Ben ritraesti appunto il monte e 'l piano.
Chinto si sapio istandone a tuo detto.
Sempre e più forte al charichàr sull' orlo.
Noi ci stiam mezzi e mezzi al modo uxato.
Ritto e rovescio al fodero intarlato.
Sia noto a tutti e manifesto appaia.
E in brocche archo giammai saetta ispinse.

Canzone: Misera e fragil vita.

Sonetti: Se da Monte Ritondo il vicin mio.
Se mai tante e rincrescievol doglie.

Capitolo sulla vecchiezza (integralmente pubblicato in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 336 e sgg.):
Quella habbundante grazia che prociede.

Sonetti: Fra i labbri si dà la linghua inframesso.
Così Pigmaleon arda e sfaville.
Preghate Iddio che spesso dal ciel piova.
In brevia e sirte allegro e lieto volto.

Nè fastidiosa linghua invida bocca.
In brevia e sirte ogni piacer raccholto.
Canzone: Firenze mia, ben che rimedi-ischarsi.
Sonetto « Al Ghamba quando fu confinato a Vignone al suo ritorno al fonte di Valchiusa di giugnio nel 1450 »:
Se di Valchiusa il fonte hornato e degnio.
Sonetti: Condotti siamo chome chi proprio sanza.
Si ben chompiuto ogni cosa raccholse.
Capitolo: Divo furore da 'nfallibil ragione. In fine leggesi: « 21 ottobre 1450 al Poggio ».
Sonetto: Se 'l monte soffia e da grilli e farfalle.
Sonetto « Pe' Magi Re a S. M. Novella »: Famoso seggio ecielsi incliti e degni.
Capitolo: Se mai divo furore famoso e degnio.
Sonetti: Quel pel quale ogni altro é detto tale.
S' alchuna volta io parlo o penso o scrivo.
Nessun ristoro fu mai sanza danno.
Mal si par ch' io mal chorga e pur son vecchio.
Sonetto « Fatto a Nicchold di Bartolomeo Bartolini terzo nella causa de le S. d'Alberto delli Alberti testamentaria »:
S' io escho mai de' lacci di Cierreto.
Sonetto « Consolatoria »:
Misero a noi quant' è grave lo 'npaccio.
Sonetto « Mandato per Francesco Alberti a Piero di Cosimo de' Medici insieme col translato evangelico in versi ternari del grolioso Giovanni »:
Per me solchare dov' è piú chupo il fondo.

Lettere di *Giovanni dalle Celle* e di *Luigi Marsili* (fol. 1 e sgg.). — Notizia della morte di Giovanni dalle Celle scritta da *Michele del Gigante* (fol. 16 e sg.). — Cronaca di Firenze dal 1110 al 1273 (fol. 21 e sg.). — Trattato della Nobiltà di *Buonaccorso di Montemagno* (fol. 39 e sgg.). — Poema dell'assedio di Piombino di ser *Antonio* del maestro Agostino da s. Miniato: « A dì 25 di marzo 1454 il cominciai a scrivere in lunedì. Questa è una gientile maravigliosa et pietosa opera dell' assedio che quel tiranno raonese, che non merita essere chiamato re, puose a Piombino nel 1448 circa di mesi 4, dove in fine vituperato si fuggì, come lo scritto dimostra, ma le crudeltà che prima fecie non si potrebbon dire. Poi il signore visse nel 1450 e morì e la donna sopravisse; e quanto fosse il danno della morte di quel signore il pianto il dimostrò. Iddio gli abbi fatto veracie perdono. Il componitore di quest' opera è notato nel fine. Pongnan che fra mondani chorvi la gloria | E qui sie fine a ttanta opera et canto. Quest' opera compilò e fecie ser Antonio del maestro Agostino da san Miniato trovatosi in Piombino in sino a tempo dell' assedio posto a Ppiombino per quel terribile tiranno Raonese nel 1448 ecc. » (fol. 49-69). Il poema è in ternari e diviso in 22 canti, compresa la Introduzione. — Visione di frate Antonio da Rieti (fol. 69 e sg.). — Volgarizzamento dell'orazione per Marco Marcello di *Cicerone* (fol. 71 e sg.). — Birria e Geta, poema di 84 ottave: « A dì 22 aprile 1454 cominciai a

scrivere. Qui comincia il libro del Birria et del Gieta messo inn istanze per *Brunelleschi* il forte et tiensi che Filippo di ser Brunellesco anche fosse in compagnia del detto B. ma rimanendo imperfetto si dicie che ser Domenico da Prato famoso dicitore v'agiunsē ... cioè l'ultime. Charo signor per cui la vita mia | Che giù nel cientro, e quesst'è cosa vera. Qui manca due stanze assai goffe che non ce le voglio scrivere » (fol. 76 e sgg.). — Orazione di *Giannozzo Manetti* (fol. 91 e sgg.). — Notizie dei regni di Babilonia e Soria (fol. 102 e sg.). — Lettera del Presto *Giovanni* all'imp. de' Romani (fol. 104). — « Avvenimenti antichi »: è una cronaca delle origini di Roma al 1285 (fol. 107 e sgg.). — Volgarizzamento della Imago mundi di s. *Isidoro* (fol. 116 e sgg.).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 172 (cioè 49 e 122). La prima parte è di mano di Francesco Alberti, con varianti nei margini. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1421, 1363 dei mss. in fol. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, I, 325 e sgg.

II, II, 40. (Magl. Cl. VII, num. 1010).

« Raccolta di poesie diverse »: titolo di mano di Carlo di Tommaso Strozzi. Eccone la tavola.

Fol. 3 e sgg. « Qui chominciano le chanzone e ssonetti di *Dante Alinghieri* serenissimo poeta: non fu questa la prima.

Canzone: Morte po' ch'[i]o non truovo a cchi mi doglia.
Sonetti: Da quella luce che 'l suo chorso gira.
Ciò cch'uom vorrebbe avere o ffatto o ddetto.
Chiunque per giuocho si dinuda e spoglia.
Chi 'n questo mondo vuole avere onore.
Ai lasso ch'i' credea trovar piatade.
A ciaschun'alma presa et gentil chore.
Ballata: O voi che pper la via d'amor passate.
Sonetto: Piangete amanti poi che piange amore.
Ballata: Morte villana e di pietà nimicha.
Sonetto: Chavalchando l'altr'ier per un chammino.
Ballata: Ballata, i' vo' che ttu ritruovi amore.
Sonetti: Tutti li miei pensier parlan d'amore.
Choll'altre donne mai vista ghabbate.
Ciò che mmi inchontra nella mente more.
Spesse fiate vengonmi alla mente.
Canzone: Donne ch'avete intelletto d'amore.
Sonetti: Amore e 'l chor gentile sono una chosa.
Negli occhi porta la mia donna amore.
Voi che pportate la sembianza umile.
Se' ttu cholui che ài trattato sovente.
Canzone: Donna pietosa e di novella etate.
Sonetti: I' mi sentí svegliar dentro dal chore.
Tanto gentile e ttanto onesta pare.
Vede perfettamente ongni salute.
Stanza: Sí llunghamente m'à tenuto amore.
Canzone: Li occhi dolenti per piatà del chore.
Sonetto: Venite ad intender li sospiri miei.
Canzone: Quantunque volte lasso mi rimembra.

Sonetti: Era venuta nella mente mia.
Videron gli occhi miei quanta pietate.
Cholor d'amor e ddi pietà sembianti.
L'amaro lagrimar che vvoi facesti.
Gentil pensero che pparla di voi.
Lasso per forza de' molti sospiri.
Deh peregrini che ssì pensosi andate.
Oltre la spera che ppiù largha gira.

Canzoni: Chosì nel mio parlar vogl'essere aspro.
Voi ch'inten[den]do al terzo ciel movete.
Amor che nnella mente mi ragiona.
Le dolci rime ch'io d'amor solea.
Amor che mmuovi tua virtù dal cielo.
I' sento sí dd'amor la gran possanza.

Sestina: Al pocho giorno e al gran cerchio d'onbra.

Canzoni: Amor tu vedi ben che questa donna.
I' son venuto al punto della rota.
E' m'increscie di me sí mmalamente.

« Chanzona undecima nella quale elli nobilissimamente parla della vera leggiadria »: Poscia ch'amore al tutto m'à lasciato.

Canzoni: La dispietata mente che ppur mira.
Tre donne intorno al chor mi son venute.
Doglia mi recha nello chore ardire.
Amor da cche chonvien pur ch'i' mi doglia.
Donna pietosa e ddi novella etade.

Ballata: I' mmi son pargholetta bella e nnova.

Canzone: Ai fauzo ris perous quuoi trai aves.

Sonetto: Alessandro lasciò la singnoria.

« Sonetto di *Dante* a Messer Cino da Ppistoia »: I' mi credea del tutto esser partito.

« Sonetto risposta del detto »: Poichè fu Dante dal mio natal sito.

« Sonetto di *Dante Alinghieri* »: Molti volendo dir che ffusse amore.

« Sonetto dì *Dante* »: Donde venite voi chosì pensose.

« Sonetto di *Dante* »: Se vvedi gli occhi miei di pianger vaghi.

« Chanzona di *Dante* nella quale parla in ver di santa Chiesa »: I' fu' ferma chiesa e fferma fede.

« Chanzona di *Dante* tratta parlando Roma di sua infermita »: I' sono el capo mozzo dallo 'nbusto.

« Sonetto di *Dante* parla »: Per quella via che lla bellezza chorre.

« Pistola del famosissimo *Dante Alinghieri* poeta fiorentino nobilissima chosa ».

Fol. 17-76. Canzoniere di *Francesco Petrarca*: è preceduto dalla tavola delle rime.

Fol. 76. « Qui chomincia un giuocho d'amore il quale fe' messer *Giovanni da Prato* »: La grolia di quel sir ch'è ttanto altero. È un capitolo di 50 ternari: cfr. Wesselofsky, *Paradiso degli Alberti*, I, I, 169 e sgg.

Capitolo: Già rilucea il prenze delle stelle. È in 37 ternari.

Fol. 77-81. « Sonetto fatto per Firenze »: I' son la nobil donna di Fiorenza.

« Sonetto fatto per Dante »: La grolia della linghua universale.

« Sonetto fatto per messer Francesco Petrarcha »: I' son cholui che 'nn iscienza profonda.

« Sonetto fatto per messer Giovanni Bocchacci »: Di foglie d'auro m'adorno la fronte.

« Sonetto pel maestro Tommaso del Gharbo »: I' fui figliuolo del gran maestro Dino.

« Sonetto pel maestro Paolo dell'Abaccha »: I' fui lo specchio della istrologia.

Fol. 82. « Queste sono le bellezze di Firenze, fecele *Anton Pucci* nel Milletrecento 1360 »: Settanta tre mille trecento chorrendo.

Fol. 82-84. « Questa è un' opera di buono ammaestramento e cchiamasi *Albertano* ».

Fol. 84. « Questo è un trattato che ffece *Antonio Pucci* volendo riprendere e' vizi e cchommendare le virtù e cchiamansi le noie »: I' priegho la divina maestade. È un Capitolo di 70 ternari.

Fol. 85. « Sonetto d'ammaestramento. Nota »: Quel giovane che vuole avere onore.

Fol. 86 sg. « Questo si è uno chapitolo el quale fece messere *Domenicho* da Mmonteucchiello trattando riprensione d'amore »: Le vaghe rime e 'l dolce dir d'amore. È un Capitolo in 178 ternari.

« Sonetto del detto messer *Domenicho* »: Chresciuto a Ggiove chon sua sua sottile arte.

Fol. 89 e sgg. « Qui chomincia le cchose di ser *Nicchold Tinucci* nobile dicitore »: Sonetti, con la didascalia « Sonetto di ser Nicchold Tinucci ».

Virtute infusa del possente rengnio.
Socchorri, o singnior mio, socchorri el servo.
Che ggiova, anima stancha, a' nostri ghuai.
I' fo chon techo l'ultimo lamento.
Riprese presto amore uno stral d'oro.
Il verde mar sarà privo dell'onde.
I' ó veduto già turbato Giove.
Amor vuol pur ch'i' torni al vecchio giogho.
Nave sanza timon rotte le vele
Che ffortuna è lla mia che ddeggio fare.
Ipochrate Avicenna e Ghalieno.
Prima che mmamma o bbabbo o ppappo o ddindi.
Io non so che si sia che ssopra al chore.
Sfolghorata fortuna e rrio destino.
Voi che ppresente siete a' mie' lamenti.
Marmo diaspro oriental zaffiro.
Perle zaffiri balasci e ddiamanti.
L'alma è ssì stancha e 'l chorpo indebilito.
O sole della mie vita tu mm'aspire.
Degli occhi di chostei chiaro si move.
Ciesere Giulio arà paura armato.
In choppa d'oro zaffir balasci e pperle.
Piangier dovete pietre cholli e mmai.
Erchole Nesso Zinbro e lla Minerva. — Ha la solita didascalia « Sonetto del detto Tinuccio »: ma si noti che più sotto, a fol. 164, è attribuito a Magnone Fantinelli da Lucca.

Fol. 95. « Chanzona di *Ghuido da Ssiena* parla della città di Roma chapot mundi »: Quella virtù che 'l terzo cielo infonde.

Sonetto: In nostra chorta vita nessun passo.

Fol. 96. « Qui chominciano l'opere del maestro *Nicchold Ciecho*, nobile huomo di molte iscienze. Chapitolo primo. Fecelo per papa Martino in sua laude »: Ave pastor dellla tuo santa madre.

Fol. 97. « Sonetto del detto *Ciecho* fatto per uno rettore di giustizia ammaestrandolo »: Pronto all'uffizio, all'udienza umano.

« Sonetto del detto maestro *Nicchold Ciecho*, fecelo per un altro che andava anche in ufficio per rettore »: Se fate la scienza o lla fortuna.

« Chapitolo del detto *Nicchold Ciecho* fecie pel papa Eugenio quarto nel 1436 »: Ave, padre santissimo, salve, ave.

Fol. 98. « Chapitolo del detto fatto per la maestà dello imperadore Sigismondo nel 1433 in Perugia »: Ave nuovo monarcha inchlito e vero. — In fine è notato: « Finito per quando prese la chorona ».

Fol. 99. « Capitolo del detto fatto in chommendazione e llaude di Vinegia »: Giusta mie possa una donna honorando. — Edito in Bartoli, *I mss. ital*, I, 359 e sgg.

Fol. 100. « Chapitolo del *Ciecho* detto fatto in chommendazione del chonte Francesco a dì 22 di novembre 1435 »: Viva verilità florido onore.

« Sonetto del detto *Niccholò* fecelo pel detto chonte a dí 25 di novembre 1425 partendosi di Firenze »: Sengnior menbrando l'effettivo amore.

« Chapitolo del detto *Ciecho* fatto per una bella donna sentì vole partirsi e ir di fuori »: Penso il seghreto in che natura pose. È di 43 ternari.

Fol. 101. « Chanzone del detto *Niccholò* fatta in chommendare la virtù e biasimare il vizio »: Sola dirò virtù che 'l mondo onora.

« Chanzona del detto fatta sopra 'l vizio della inghratitudine fecela a Rroma nel 1433 »: O misera affannata al ben dispetta.

Fol. 102. « Chanzona del detto *Ciecho* dell' amore d' uno amante se de' segguire o ssì o nno »: Quella soave e anghosciosa vita.

« Chanzon del detto maestro *Niccholò Ciecho* fatta per un singnior sempre robusto inn arme lasciando l'arte un suo servo lo riprende istando in ozio »: Mangnianimo singniore per quello amore.

Fol. 103. « Chanzona del detto. Risponde un altro servo el chontrario pel detto singnore per le rime »: Premia chostui del merto suo singnore.

« Sonetto del detto *Niccholò* fatto per uno innamorato volendo disprezare una sua donna »: Amor che ttanto può passa ma tanto.

« Sonetto del detto, manda a uno giovane in chonforto di virtù »: Quelli innudi di laude e ddi chorona.

Fol. 104 e sg. « Sonetto del detto *Ciecho* fatto per uno a ssua dama »: Per saziar gli occhi miei sospira il chore.

« Sonetto del detto *Niccholò* fatto pe' chapitani della chompagnia de' Magi 1425 »: Agli alti esordi e vaghi parlamenti.

« Chanzona del detto *Ciecho* fatta pe' c' singnor Gusca nobile uomo parlando del ben servire »: Fama, ghrolia, onor, merito e ppregio.

Fol. 106 e sg. « Chapitolo della chonsagrazione di santa Maria del Fiore, fecie *Giovanni del Cino* chalzaiuolo addì 25 di marzo 1436 per papa Eugenio quarto »: Nel tempo che Fiorenza era chontenta.

« Chapitolo d' amicizia fatto per messer *Benedetto* [*Accolti*] d' Arezzo alla disputa in santa Maria del Fiore addí 22 d' ottobre 1441 »: Se mmai gloria d' ingegnio altri chommosse.

Fol. 108. « Chapitolo di messer *Antonio degli Agli* chalonacho in san Lorenzo d' amicizia »: O padre etterno ond' a nnoi nascie e piove.

Fol. 109. « Chapitolo d' amicizia fecie *Francesco d' Altobiancho degli Alberti* pur pel detto »: Sachra santa immortal celeste e dengnia.

Fol. 110. « Pur d' amicizia detto per *Michele di Nofri del Gighante* »: Nel mio piccol prencipio mezzo e ffine.

Fol. 111. « Sonetto d' amicizia fecie messer *Lionardo Dati* »: Amicizia quaggiù o ra ro ospizio.

« Chapitolo di messer *Antonio* buffone della Signoria di Firenze »: Glorioso singniore in chui rilucie.

Fol. 112. « Chapitolo di messer *Antonio* buffone fatto pel chonte Francesco i llode d' esser piatoso d' una fanciulla preso a Lluccha »: Il ghran famoso pubblicho Scipione.

Fol. 113. « Chapitolo in quadernari del detto buffone fecie pel chonte Franceschо nel 1435 »: Viva viva oramai, viva l' onore.

Fol. 114. « Sonetto del detto messer *Antonio di Meglio* »: Il tempo l' ore i giorni e mesi e gli anni.

« Sonetto del detto chavaliere »: Chi non può quel che vuol quel che può voglia.

« Sonetto del detto buffone; riprende uno innamorato »: Non è ch' i' non conosco il mio errore.

« Sonetto del detto fe' pel maestro *Nicchołò Ciecho* »: O della nostra Italia unicho lume.

« Sonetto di messer *Choluccio* a diritto a uno rettore »: Qualunque è pposto per seghuir ragione.

« Sonetto di *Bernardo di ser Iachopo della Chasa* fecie dinanzi all' opere del Petrarcha sendo el libro molto ornato ricchamente »: Prima vedi qual son che ttu mi leggi.

« Sonetti di messer *Iachopo di Dante Aringhieri* mandò al maestro Pagholo dell' Abbacho »: Udendo in ragionar dell' alto ingengnio.

« Risposta del maestro *Pagolo* al detto »; Le dolci rime che ddentro sostengnio.

« Sonetto a diritto alla Luchrezia donna di Piero di Chosimo de' Medici in sua laudde fecie *Michele di Nofri del Gighante* »: Mangnanima gentile dischreta e ghrata.

Fol. 115. « Chanzona fatta pel chonte di Poppi »: Piangendo e ricreduto.

« Sonetto di *Lodovicho da Maradi* mandò al papa Eugenio »: Speranza, fede, charità, Singnore.

« Sonetto risposta al detto Lodovico » (di m. *Altobianco Alberti*; com' è notato da altra mano): Dove mancha bontà chrescie ongn' erore.

« Sonetto di messer *Antonio* buffone in palagio mandò a ppapa Eugenio nel 1446 »: Eugenio quarto pontefice nostro.

Fol. 116. « Frottola di messer *Antonio* detto fatta per molte chagioni che vedea per Firenze »: Ghuarda ben ti dicho ghuarda ben ghuarda.

« Chanzona del detto buffone in amaestramento de' suoi cittadini al ghoverno »: Poi che llieta fortuna el ciel favente.

Fol. 117. « Sonetto del detto mostrando al papa il suo partir non buono mal chonsigliato »: Folle chi ffalla pe' ll' altrui fallire.

« Sonetto del detto a diritto al papa Eugenio per gran charitá »: O puro e ssanto padre Eugenio quarto.

« Sonetto del detto mandò a Vinegia ad Antonio di Matteo per farlo appiccare choll' Albizotto »: Antonio i' sento che ffra nuovi pesci.

« Sonetto del detto mandò a Giovanni di Maffeo »: Giovanni mio, i' sono or choncio in modo.

« Sonetto del detto mandò a Giovanni di Maffeo »: Giovanni, e' mi par si nom meno offeso.

« Risposta del detto. Sonetto di *Giovanni* [*di Maffeo* da Barberino] al chavaliere »: L' aure e' chorpi d' uno omore chompreso.

Fol. 118. « Sonetto di *Giovanni di Maffeo* da Barberino mandato a messer Antonio buffone »: Tu mmi saetti nel dir medichame.

« Risposta di messer *Antonio* al detto Giovanni »: Non son gl' unghuenti tuoi di verderame.

« Sonetto di ... (?) mandato al chavaliere per pietà di lui; portò Michele del Gigante suo compare »: Michele il vostro chavalier me porto.

« Sonetto. Risposta di messer Antonio buffone »: Risuscitare un di buon tempo morto.

« Sonetto di messer *Antonio* a diritto a un suo chonpare »: Non è giuocho si bbello che nnon rrinchescha.

« Sonetto. Risposta del detto chonpare »: Formicha è meglio assai che cchane.

« Sonetto di messer *Antonio* fatto pel singnior di Piombino »: Un puro e fedel servo tuo mi manda.

« Chanzona morale che ffe' *Bonacchorso Pitti* della fortuna, mostrando non si biasimi »: Più e ppiù volte e tutte chon gran torto.

Fol. 119. « Sonetto di ... (?) mandato a uno innamorato fieramente »: Sogliono i veri e bbuon fedeli amanti.

« Sonetto di *Michele del Gigante* mandò a ser Iacopo Salvetti ch' era inna-

morato d' una fanciulla andò a llei »: I' veggio ben che 'l giovinetto amante.

« Sonetto di *Michele* detto fatto a ppreghiera d' un forestiero volendo una fanciulla per donna »: Se Giove ch' à del cielo la gran potenza.

« Sonetto di *Francescho d' Altobiancho Alberti* »: I' so che non son più ch'altri chonprenda.

« Sonetto di *Ciriaco d' Ancona* per loda di Firenze »: Febo nel suo leon luciente e cchaldo.

« Questo é un chapitolo fatto da *Giovanni di Maffeo* volendo ghrazia da Cchosimo de Medici »: Pietà per Dio del mie ghrave dolore.

« Sonetto di messer *Rosello* mandò a Giovanni de Medici mostrandosi innamorato »: I' ciercho libertà chon ghrave affanno.

« Sonetto di *Francieschο d' Altobianco degli Alberti* »: Quando i' penso a me stesso e quel ch' i' sono.

Fol. 120. « Sonetto di *Michele del Gigante* fatto per uno innamorato »: Vorre' saper qual vita esser la mia.

« Chapitolo del maestro *Saviozzo* o vuo' dir *Simone da Ssiena* »: Cholsemi al primo sonno della notte.

« Chapitolo del detto *Saviozzo* in riverenza di nostra donna Vergine Maria »: Madre di Christo gloriosa e ppura.

Fol. 121. « Chanzona del detto *Saviozzo* »: O folle o leva gioventute ingniota.

« Chanzone del detto *Saviozzo da Siena* »: O infinita podestà divina.

Fol. 122. « Chapitolo perfido disperato del detto *Saviozzo* »: Chorpi celesti e ttutte l' altre stelle.

« Chanzona pur del maestro *Saviozzo da Ssiena* »: Le 'nfastidite labbra in chui già posi.

« Chanzona pur del detto *Saviozzo* »: Domine ne in furore tuo arghuas me.

Fol. 123. « Qui chomincia il padiglione di Charlo Mangnio fecelo l' arciveschovo Turpino »: Chastissime sorelle che nnel monte.

Fol. 124. Venti ottave adesp.: Già le suo chiome d' oro s' attrecciava.

Fol. 125. « Morale fatta per messer *Antonio di messer Rosello* »: Se mma' divo furor famoso e dengnio. «

« Sonetto fatto per Firenze dicie chosì »: Se ddel mie ben ciaschun fusse leale.

Fol. 126. « Sonetto di virtute »: Fior di virtù si è gentil choraggio.

Sonetti adesp.: O tu che ghuardi nella misera tomba.
Sicchome prova l' umana natura.
Fra 'l tuo fuggire e 'l mio seghuir sarà.
Quando 'l fanciullo da ppiccholo isciocchegggia.
Fa' cche ttu sia leale e cchostumato.
Nel tempo velenoso e ppistolente.

Canzone adesp.; ma di *Saviozzo*: O specchio de Narcissi o Ghanimede.

Fol. 127. Canzone della vecchiezza, adesp.; ma attribuita ad *Antonio Pucci*: Vecchiezza viene all' uom quan' ella viene.

Fol. 127-129. « Stanze del chontrasto dell' omo e della donna »: Nuova quistion di femmina trestizia. Sono 54 ottave.

Fol. 129-133. « Qui chomincia la bucha; feccela el *Za* a chontemplazione della città di Firenze e gl' uomeni »: Dormendo in vision pervenni desto. — In tre Capitoli, che il Follini attribuisce a *Stefano Finiguerri*.

Fol. 134-139. « Qui chomincia lo studio d' Attene pure del *Za* trattando degl'uomeni che ssi noteranno presente »: Di tutto 'l cerchio che ll' Europa cingnie. — In due Capitoli, che il Follini attribuisce allo stesso *Finiguerri*.

Fol. 140. Sonetti di ser *Giusto da Volterra*:
Non per dormir s' aquista honore o rengno.
Tenp' è di levar su alma gentile.

Sonetto adesp.: Poichè voi e io più volte ò provato.

« Chanzona morale del maestro *Bartolomeo da Cchastello della Pieve* »: Chruda selvaggia fuggitiva fera.

Canzone morale adesp., ma di *Saviozzo*: « Sovente a mme pensando chom'amore.

Fol. 141. Canzone adesp.: Venite, pulzellette e belle donne.

Fol. 142-144. « Il lamento di Pisa »: Pensando e rimenbrando il dolze tenpo.

Fol. 144. « Chanzona del maestro *Antonio da Fferrara* per messer Francesco Petrarcha » : I' ò ggià lletto 'l pianto de' Troiani.

« Non era morto chome detto gli fu; però gli mandò questo sonetto. Sonetto di messer *Franceschо* [*Petrarca*]: Quelle pietose rime in ch' io m' acchorsi.

Fol. 145. « Chanzona pur del maestro *Antonio* detto da Fferrara »: Per fuggire nè pper dormire.

« Sonetto del detto maestro *Antonio* »: I' benedicho il dì che Ddio ricinse.

Fol. 146. « Qui si noterà un voto che ffece el detto mastr' *Antonio da Fferrara* di non giucchare chon dadi per 10 anni »: Ave diana stella che chonduci.

« Orazione del detto fecie tre anni dopo il voto a riverenza della vergine Maria »: Salve, regina, salve salve tanto.

Fol. 147. « Avendo maestro *Antonio* rotto il voto detto il suo intelletto l' acchusa alla vergine Maria dicendo questo chapitolo che sseghue »: Avia lasciato adrieto la bilanza.

« Seghue pur del detto parlando maestro *Antonio* »: El gran disìo ch'al mio petto si chiude.

Fol. 148. « Seghue pur del detto parlando nostra Donna all' autore »: Vostre parole udir tanto m' è ccharo.

Fol. 149. Sonetti adesp.:

O ingniorante plebe o turba istolta.
I' ò veduti di molti ghagliardi.

Fol. 150 e sg. « Pistola del laureato poeta messer *Francesco Petrarcha* al venerabile huomo messer Nicchola Acciaiuoli gran sinischalco del Re di Sicilia ».

Fol. 151. « Chanzona di *Giannozzo Sacchetti* vedendo la sua donna morta nell'avello »: Chi non è mecho a rinnovare il pianto.

« Sonetto pur del detto *Giannozzo* »: Ristretto tra llevante e 'l mar remoto.

« Sonetto del detto *Giannozzo* »: Mettete dentro gli spezzati remi.

Fol. 152. « Chanzona di messer *Bruzzi Bischonti* da Milan »: Quasi chome 'nperfetta creatura.

Fol. 153. Canzone del med.: Mal d' amor parla chi dd' amor non sente.

Canzoni di ser *Iacopo Cecchi* da Firenze:

Morte, perch' io non trovo a cchui mi doglia.
Lasso, ch' i' sono a mmezzo della valle.

Fol. 154. « Chanzona di *Ricchardo di Franceschino degli Albizzi* di Firenze »: Quando dagli occhi della crudel donna.

Fol. 154 e sg. Canzoni del med.:

Ghuardo la giovin bella di celare
Non er' anchor duo gradi il sol passato.
I' veggo, lasso, chon armata mano.

Fol. 156 e sg.; Canzoni di *Sennuccio Benucci*:

Quand' uom si vede andare in ver la notte.
Amor tu ssai ch' i' son chol chapo chano.
Da ppoi ch' i' ò perduta ongni speranza.

Fol. 158. Sonetto del med.: Era nell' ora che lla dolce stella.

Ballata del med.: Sì giovin bella sottil furatrice.

Ivi. « Chanzona di *Ghuido Chavalchanti* di Firenze »: Donna mi priegha perch' i' voglio dire.

Ivi. « Chanzona del maestro *Paghola* [*dall' Abbaco*] di Firenze »: Voce dolente più nel cor che piangnie.

Fol. 159. « Chanzona di messer *Piero di Dante Allighieri* ». Non si può dir che ttu non possi tutto.

Fol. 160. « Chanzona di *Tommaso di messer Ricchardo de' Bardi* »: Non era anchor del suo bel nascimento.

Fol. 161. « Chanzona di *Fazio degli Uberti* di Firenze »: Lasso che quando immaginando vengnio.

Canzone del med.: Nel tempo che ss' infiora e chuopre l' erba.

« Chanzona di *Nicholò Soldanieri* da Firenze »: Perch' io di me non ò chi a mme si doglia.

Fol. 162. Canzone del med.: O ddea Venus madre del disio.

« Canzona di *Franco Sacchetti* »: Pocha virtù ma ffogge e atti assai.

« Sonetto di maestro *Paghola dell' Abbacho* »: Nova chagion prodduce novo effetto.

Fol. 163. « Chanzona di *Giannozzo Sacchetti* da Ffirenze »: Perch' i' son giunto in parte che 'l dolore.

« Chanzona di messer *Bruzzi* da Milano »: Poichè cotanto m' è nomato il vero.

« Sonetto di *Ghuido Cavalchanti* »: I' vidi gli occhi dov' amor simile.

« Sonetto di messer *Benuccio Salinbeni* »: Quanto si puote senza disinore.

Fol. 164. Sonetti di *Giovanni Boccaccio*:

Le bionde trecci chiome chrespe adoro.
Dietro al pastor Dameto a le materne.

« Sonetto di *Mangnone Fantinelli* da Llucha »: Ercole, Cinbre, Vesta e lla Minerva.

« Sonetto di *Francesco di messer Simone Peruzzi* »: Prima ch' i' voglia rompere o spezzarmi.

Sonetto adesp.: Se Ssilla in Roma suscitò 'l rumore.

Sonetto di *Tommaso de' Bardi*: Degli occhi d' esta donna escie sovente.

« Sonetto mandò una donna a Giovanni Chavalchanti »: Quell'Adriana che 'l crudel Teseo.

« Sonetto di messer *Busone d'Aghobbio* »: I' veggo un verme venir di Lighuria.

« Sonetto di Federigho di messer Geri d' Arezzo »: Inn ira al cielo al mondo e alla gente.

Sonetti adesp. e anep.:

I' ò veduti chavagli e cchorsieri.
E buon parenti e ddicha che ddir vuole.

« Sonetto di *Ciriacho d' Anchona* d' amicizia »: Quel sol che ssotto l' ideale istanpa.

Fol. 165. « Chanzone di *Franco Sacchetti* trattando di riprensione degli italiani per tutti in genere »: Inn ongni parte dove virtù manca.

« Sonetto di messer *Busone d' Aghobbio* »: Appollo dà della sua sapienza.

« Sonetto de *Riccio* barbiere a messer Giovanni Bocchacci »: S' io avesse più llingue che Cchermante.

« Risposta al detto sonetto per le rime »: Allor che rregno d'Etiopia sente.

« Sonetto di *Nastagio di Ghuido* a uno suo amicho »: Dè non esser Ianson se fu Medea ».

Fol. 166-171. La Sfera di *Leonardo Dati*.

Fol. 171. « Chapitolo di messer *Franciescho* [*Accolti*] d'Arezzo chontro alla 'nvidia »: Honorato furor famoso e cchiaro.

Fol. 172. « Chapitolo del detto fecie a cchontemplazione de' chattivi chlerici asunti a gran simonia tutti chontrari a santi anticessori »: Quelli or veggian che ssi dierono la sorte.

Fol. 174. Sonetti di *Lorenzo Damiani* da Pistoia:

La benignitá tua graziosa ongnora.
Porcho putente pessimo poltrone.
Ghrata Cipringnia pel bel pome d' oro.

Sonetti di ser *Nicolò Tinucci*:

Vinto da quel disio che manda amore.
Rendi pacie per Dio al miser lasso.
Chiome inghroppate a mille nodi d' oro.

Canzone adesp.: Fuggia fra 'l sole alla sechonda spera.

« Versi fatti per messer *Anselmo Chalderoni* quando fu rotto Niccholò Picholino i llaude del mangnificho chonte Franceschо »: Te Ddeum laudamus te tutti chantando.

Fol. 175-181. « Qui si noterà l' effetto di tutti e' chapitoli del libro di Dante fatti per lo figluolo detto messer *Iachopo* »: Chammin di morte abreviato inferno | Faccendo fine alle suo visioni.

Capitolo del med.: Parnaso in Ghrecia fuggia quel giochondo.

« Chapitolo sopra la novella del Bocchaccio di Ghuiscardo e di Gismonda quando il padre di lei mandò il chuore di Ghuiscardo in una choppa d' oro »: Poi che ll' amato chor vide presente.

Fol. 182. « Versi fatti per ipochriti e spigholistri »: O spigholistri pien d'ipochresia.

Fol. 183 e sgg. Canzone di *Mariotto Davanzati*: Le città mangnie floride e ccivili.

Sonetti del medesimo:

Messer Anton della più eccelsa petra.
Saghra exccelsa cholonna invitta e giusta.

« Capitolo del detto *Mariotto* fece per amicizia quando fece la disputa in santa Maria del Fiore: ebbe onore ghrande »: Quel divino ingengnio qual per voi s' infuse.

Sonetti del medesimo:

Mari' s' tu mmiri cholla mente al manto.
O chari amici el dì primo ch' i' naqui.
Ghrazia somma dal ciel par che tt' abbonde.
Chi avesse una mandria di chavalle.
O indiscreto perfido tiranno.
El fiero isghuardo e 'l non dovuto isdengnio.
Giunse a nnatura in cielo l' alto choncetto.

Fol. 185 e sgg. « Sonetto di messer *Angniolo da Urbino* a Mmariotto »: Fachondissima linghua ingengnio oppimo.

« Risposta al detto sonetto di *Mariotto* »: Fertil sonora linghua ingengnio esimo.

Sonetto del med. al med.: Se 'ndugi per dir meglio i' tel chommendo.

Sonetti del medesimo:

Dal ciel dato mi fu per quel chonprendo.
Giran destri per cielo a vvele e rremi.
Or ch' i' son d' ongni tuo laccio amore isciolto.
Solo en più ffolti e disusati boschi.
Se nnonn ài o non sai altr' arme usare.
I' vidi in mezzo di vermiglio e bbianco.
Sopra natural chorso o ddi ciel sengnio.
I' porto sempre Troia agli occhi avante.
L' ira di Ddio sopra 'l mie chapo chaggia.

Fol. 198. « Qui chominciano l' opere di maestro *Antonio di Ghuido* chanta in sam Martino »:

Canzone: Nel verde tempo della vita nostra.
Canzone a Francesco d' Altobianco degli Alberti: Dormi Giustiniano e nnon aprire.

Fol. 199. Sonetti: Fiamma da ccielo sopra ddi te ruini.

Inchonchove (sic) ch' averne aspri leoni.

Canzone per Battista d' Alamanno Salviati: Ben è felice questa nostra etade.

Fol. 200. Canzone del med.: Cerbero invocho e 'l suo chrudo latrare.

Sonetti del med.:

Tenero il vetro saran diamante.
Fra urla e strida doglia anghoscia e pianto.

Fol. 212. Sonetto di *Niccholò delle Botti* fecegli chontro alla fortuna »: Lo mio vecchio pensier mi dà di piglio.

Sonetti del med.:

I' son fortuna che inperadore.
I' rengnio in sulla rota chon onore.
I' rengniai un tempo di gran quantitade.
I' rengnierò s' alla fortuna piace.
Nel fondo di tuo rota messo m' ài.
Poichè fortuna m' à ssempre seghuito.
Se lla fortuna t' à fatto singnore.

Fol. 212 e sg. Sonetti adesp.; ma altrove attribuiti a *Fazio degli Uberti*:

Per la carità: Tanto gli piaccio io charità a Ddio.
Per l' umiltà: Io umilitá chortese e ssofferente.
Per la superbia: I' sono superbia piena d' ongni orghoglio.
Per la giustizia: La bella virtù chiamata giustizia.
Per l' ira: Ira dannegiosa i' dessa sono.
Per la castità: Io chastità chon gran verghongnia piglio.
Per la lussuria: Lussuria sono chome mente chasta.
Per la fortezza: Del pregio el meglio i' cche sono fortezza.
Per la fragilità: I' sono fragielità che parlo dopo.
Per la prudenza: Fra ll' altre donne cche sson prudenza.
Per la negligenza: Chi ttien di me nighrigienza alchuna ruggine.
Per la temperanza: Io temperanza son virtù sì propria.

Fol. 214 e sg. « Qui chominciano l' opere di ser *Giachinotto Bostichi* ». E seguono sonetti adesp.:

Uno splendido lume che mm' avvampa.
La gioia che trionfa ongni bieltate.
Gli occhi di laghrimar già stanchi e llassi.
Mille sospir nel chor mille volanti.
Fra pponte e schale e ppietre e onde.
Laghrime pianto tutto dolor chrudo.
Piangiete alme gentili piangi virtute.
Sanza riposo unquancho esser mi truovo.
Ventura sono che ttutto 'l mondo inpero.
Serenissimo mio charo singnioro.
Giacchinotto boschori selvaggi.
La nave nova che tte ghuida e ghuarda.
Quelle splendide risa e quegli sghuardi.
Lenite acque lucide e tranquille.
Solen dolcie parer le fiamme e cholpi.

Fol. 216 e sg. « Qui chominciano certi sonetti di dame antiche innamorate. Fecegli *Giovanni* di ... ». Il Follini li attribuisce a ser *Giovanni Fiorentino.*

Lettore, i' son quella Pantassalea.
Didone: I' son fra ll' altre isventurate Dido.
Europa: I son quella Europa che rrapita.
Tisbe: I' son colei che mm' uccisi alla fonte.
Elena: Lettore, i' sono Elena di Parissi.
Diana: Singniore, i' son quella chrudel Diana.
Polissena: I' son quella vezzosa Pulisena.

Medea: I' son Medea che 'l bello vello dell' oro.
Isotta: I' son Isotta bella di Brettagnia.
Saturnina: I' son quell' alta e nnobil Saturnina.
Adriana: I' son la vagha e nnobile Adriana.
Fedra: I' son Fedra dolente e sventurata.
Danae: Lettore, i' son Danaes e ffu' sì bella.
Drusiana: I' son la valorosa Drusiana.
Semiramide: I' sono Semiramis di chui si legge.

Fol. 217 e segg. Sonetti adesp.:
La bella istella che mmi reggie e ghuida.
Amor fa ll' anno nella primavera.
O Anfione o Narciso novello.
Dè non fuggir quel che ttu ài più volte.
Ardemi el chore d' un disio sì smisurato.
E' mi par chiaro veder che nnel verno.
Nel tempo ch' amor piove su 'n ogni pianta.
Egli è ttanto el vighor del lampeggiare.
Non piaque tanto a Paris la poma.
Quanta dolcezza trovai in quel bocchino.
Acchorr' uomo, acchorr' uomo, i' son rubato.
I' dicho tra' pensier ad ora ad ora.
I' vegho ciò ch' i' fo e sson forzato.
I' non truovo sochorso en cielo nè 'n terra.
La boce ch' affiochata per lo ghridare.
La bella donna che negli occhi porto.
I' vegghо el tenpo della primavera.
O Saturnina mia, qual chrudeltade.
Sento ad ora ad or sí ghran battaglia.
Da quanto vien chi vvuole seghuire ancore.
Non à ragion di verace intelletto.

Fol. 219. Sonetti adesp.:
Lucrezia: Lettore, i' son Luchrezia e ffu' romana.
Sansone: Voi che mirando andate e ghreci ebrei.
Ercole: Erchole sono fortissimo gighante.
Salomone: I' fui oltramirabil Salamone.
Alessandro Magno: Alessandro fui e mostra questa storia.

Fol. 220 e sgg. Poesie di *Matteo Frescobaldi*:
Canzone: Chara Fiorenza mia, se ll' alto Iddio.
« Risposta del detto alla chanzone per le rime »: Molto m' allegro di Firenze or io.
Ballata: Vostra gientil malizia singnior fiorentini.
Canzone: Patria dengnia di triunfal fama. È la canzone che fu attribuita all' *Alighieri*.
Ballate: Dè chonfortate gli occhi miei dolenti.
Giovinetta tu ssai ch' i' son tuo servidore.
Dè chantate chon chanto di dolcezza.
Tant' è la nobiltà ch' ongnior si vede.
Chi vvuol veder visibilmente amore.
Sì mmi consumo, donna, quand' i' sento.
No mmi chonforta lo sperar tornare.
Donne leggiadre e giovane donzelle.
Donna dove dimora.
Se Dio credesse che virtù in donna.
Quanto più ffiso miro.

Fol. 222. « Di *Ghuido Chavalchanti* chanzona distesa »: Perch' io no spero di tornar giammai.

« Chanzona di *Ghuido* detto »: Inn un boschetto trovai pasturella.

« Ballata di *Ghuido* detto »: Era il pensier d' amor quand' io trovai.

Fol. 224 e sgg. « Questa è una morale molto bella d' uno innamorato d'una fanculla » ecc.: Mangnianime donne in chui biltate. Alcuni mss. la dànno al *Saviozzo*. La pubblicò F. Zambrini in *Scelta di curiosità letter.*, VI; e A. Bartoli, *I mss. ital.*, II, 21 e sgg.

Fol. 227. Sonetti adesp.:

« Sonetto fatto per la ghola »: Nel tristo vizio di mia ghola brutta.

« Sonetto fatto per l' uomo parlando alla morte »: Lasso a mme che ssempre pur ci lemo.

« Sonetto pur dell' uomo che ssi riprende »: Quando ben penso al picchonlino ispazio.

« Sonetto parla uno romito a un teschio »: O tu che vivo fusti già nel mondo.

« Sonetto risponde el teschio per le rime »: Servo del vero Iddio i' ti rispondo.

« Sonetto fatto per l' uomo che ssi riprende »: Allora che lla mie mente ben si serra.

« Sonetto parla agli innamorati »: Voi che nel mondo siete innamorato.

Fol. 229. Dissertazione di *V. Follini* sopra i poemetti, la Buca e lo Studio d' Atene, contenuti nel presente ms., letta all' Accad. Fior. il 5 settembre 1805.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 228 scr. a due col. Leg. in assi. Provenienza: Strozzi, num. 640 dei mss. in fol. Se ne vegga la tavola anche in Bartoli, *I mss. ital.*, I, 345 e sgg., II, 1 e sgg.

II, II, 41. (Magl. Cl. VII, num. 1006).

« Comincia el primo libro del poema chiamato Cictà di Vita composto da *Macteo Palmieri* fiorentino. Et contiensi in questo primo capitolo come Sybilla promecte all' autore essere sua guida in questa opera. Se mi vien gratia infusa da l' ecterno | Dove è felice l'anima christiana. Amen. Finito el terzo et ultimo libro del poema chiamato Cictà di Vita. Opera composta da Matheo Palmieri fiorentino et finita col nome di Dio. Deo gratias amen ».

Cart., in 4, sec. XV (« Copiato di mia mano oggi questo dì primo di marzo 1465 di mano di me Nicchològ di Francesco Corsi di su quello di Macteo Palmieri, e decto Macteo me lo corresse poi »), ff. 259 e 4 non num. in princ. Miniate le iniziali dei libri; rabescate quelle dei capitoli. Legatura in pelle. Provenienza: Strozzi, num. 635 dei mss. in fol. La tavola dei capitoli è in Bartoli, *I mss. ital.*, II, 37 e sgg.

II, II, 42. (Magl. Cl. VII, num. 984).

Sardi Tommaso, Anima peregrina, poema. Cfr. il ms. II, I, 87.

Membran., in 4; scritto dal marzo 1493 al marzo 1508 (cfr. la nota in fine); ff. 202 num. Leg. in pelle con ornati impr. in oro e lo stemma della fam. Strozzi. Provenienza: Strozzi, num. 608 dei mss. in fol. Ogni libro è preceduto da una miniatura. Gli stemmi Strozzi e Medici sono, insieme congiunti, miniati nel principio del lib. I.

II, II, 43. (Magl. Cl. VII, num. 1362).

Petrarca Francesco, Canzoniere.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 127 num. (ma tre ne mancano: uno tra il 15 e 16, uno tra il 123 e 124, un altro fra il 124 e 125). Appartenne a Migliore Guadagni. Provenienza: Crusca, num. 8.

II, II, 44. (Magl. Cl. VII, num. 1363).

Petrarca Francesco, Canzoniere.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 129. Appartenne a « Bartolo di Giovanni di Fruosine Villani ispetiale » e poi a Romolo Riccardi. Provenienza: Crusca, num. 19.

II, II, 45. (Magl. Cl. VII, num. 1262).

Petrarca Francesco, Canzoniere.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 170. Leg. in assi e mezza pelle. Fu già di Migliore Guadagni. Provenienza: Crusca, num. 28.

II, II, 46. (Magl. Cl. VII, num. 1011).

« *Basinii Parmensis* Hesperidos liber primus incip. [M]artis et arma feri et partum virtute triumphum | Ardet opus fulgentque poli viventia monstra ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 129. Nel marg. sup. della pagina 1: « Angeli Guicciardini et amicorum ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 642 dei mss. in fol.

II, II, 47. (Magl. Cl. VIII, num. 1376).

« Questo libro si chiama il Tesoro il quale è chavato per lo maestro *Burneto Latino* di Firençe di più libri di filosofia che sono strati per li tenpi. Questo libro è chiamato Tesoro che sì come lo segniore che vuole in picciolo luogo amassare cose di grandissimo valore | e onorevollemente prenderai conbiato dal consilglio e dal Comune della città e te ne andrai a grolia e a onore a tuo albergo. Qui finise i' libro del Tesoro che fece il maestro Bruneto Latino di Firençe. Dio ne sia lodato. Amen. Amen. Amen ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. 160 scr. a due col. Didascalie in rosso. Rozzo disegno a colori nella prima iniziale e ne' margini della prima pag. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 266 de' mss. in fol.

II, II, 48. (Magl. Cl. VIII, num. 1377).

« Incomincia il Tesoro di ser *Brunetto Latini* da Firençe conpilato in franceschο. Questo libro è appellato Tesoro inpperò che ssì come il singnore che vuole in piccolo luogho amassare | che elli à detto nel suo prolagho dinanzi » (fol. 1-124). — « Qui chomincia la rettoricha di *Tullio.* C[apitolo] p.° Apresso ciò che 'l maestro Brunetto Latino ebbe chonpiuta-la seconda partte del suo libro nel quale elli dimostroe assai buonamente | cioè la choncrusione » (fol. 124-153).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 153 scr. a due col. Il nome di un possessore « Concini » leggesi nel marg. inferiore della prima pag. (Bartolomeo Concini?). Provenienza: Strozzi, num. 267 dei mss. in fol. Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 49. (Magl. Cl. VII, num. 213).

« Qui chomincia el libro dì *Lucano* trasllatato di greco in latino e di latino in volghare. Lo nostro signore Idio stabilio il mondo e soctomisselo alla subiçione d' Adamo primo nostro padre. Adamo fu tucto solo ed ebbe il mondo e tucte le cose | e diventò piracto di mare e Agrippa sua sirocchia il fe' morire. Qui finisce il libro di Luchano in volghare, cioè libri dieci » (fol. 1-95). — « Cronichetta de' papi e imperadori cominciando da sancto Piero e finendo da Clemento papa quinto, e cominciando da Cesaro imperadore e finendo da Arrigo di Luççimborgo conte e poi imperadore. Sappiate Signori che Cesaro fu il primo imperadore e 'l più pronto che mai avessono i Romani | e fecie trieghua con llo re Federigo uno anno e di Cicilia si partì in cotal modo e maniera. Finito decto fiorecto di cronicha Amen » (fol. 96-118). — « Pistola consolatoria di *Marsilio Ficino* a' suoi propinqui della morte de Anselmo suo fratello dilectissimo. Sogliono le ombre dell'anime che sono nell'altra vita | quando crederrete che lui ghoverni bene. Pistola di Marsilio Ficino al padre et madre et altri propinqui della morte di Anselmo suo fratello, facta a dì 19 d' octobre 1462 a Celle » (fol. 119-121). — « Pistola di meser *Francesco Petrarcha* fiorentino mandato al famosissimo huomo meser Nicola Acciaiuoli gran Sinischalco sopra la incoronatione del re Luisi. [N]ell' ultimo, o huomo famosissimo | Vale honore della patria et di noi » (fol. 129-136). — « Sermone facto per messere Lionardo d'Areçço al M[co] Cap.[o] Nicchòlò da Tholentino capitano di guerra del Comune di Firençe quando ricevecte il bastone in su la ringhiera de' Signori la mattina di santo Giovanni Batista l' anno MCCCCXXXIIJ. [D]i tucti gl'esercitii humani | et fama immortal di voi, magnifico capitano Amen » (fol. 136-139). — « La presente lectera mandorono e' nostri magnifici signori al popolo della ciptà di Volterra, tornati che furono ala divotione del Comune, composta per messere *Lionardo* d' Areçço nostro cancielliere. Nobiles viri amici carissimi. Le cose humane | Data Florentie die XXX octubrio MCCCCXXXI etc. » (fol. 139 e sg.). — « Epistola mandata al S. di Mantova per messere *Lionardo* d' Areçço, tractandoli dello (sic) origine di Mantova. [N]onn è ignoto, generosissimo signore | Et sono in questo altro errore che egli credono .... » (fol. 140-148). — « Quatro Cantara delle belle donne di Firençe e lla bactaglia fanno colle vecchie, facto per *Francho Sacchecti* da Firençe. Tu santa madre del benigno Idio | già mai per alcun tempo non arrivi. Amen » (fol. 149-186). — « Stançe della vechieçça. [V]echieçça viene all' uomo quand' ella viene | Mi racchomando ch' io non so di nuoto » (fol. 186-188). — « Chantare di Pirramo e di Tisbe. O sommo

padre che de' lumi etterni | In questa parte i versi son finiti. Finito. » (fol. 188-194). — « Froctola che dice contro all' amore e lla risposta che fa l' amore per sua scusa. [O] falso lusinghiere e pien d' inghanni | Di ch' io t' ascholterò quanto ti piacie ». — Segue la « Risposta. [P]er cierto mmi piacie |. Se' stato servo. Amen. Laus tibi sit Criste quoniam liber explicit iste. Manus scriptoris salvetur omnibus oris » (fol. 194-196).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 196. Precede un foglio membranaceo, su cui sono i tre versi:

Tu che con questo libro ti trastulli
Fa' che con lla lucerna non s' açççuffi:
Rendimel presto e ghuardal da' fanciulli.

E, di mano del sec. XVI, il nome del possessore: « Di Giovanni Berti ». Nel verso dello stesso foglio è l' indice delle materie del cod. — La Frottola è scritta a modo di prosa: l' un dall' altro i versi sono divisi con un punto. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Marmi.

II, II, 50. (Magl. Cl. VIII, num. 1293; Cl. VII, num. 817; Cl. IX, num. 89; Cl. VIII, num. 1389; Cl. VII, num. 189; Cl. VII, num. 498; Cl. VII, num. 857; Cl. VII, num. 567).

« *Valerius Chimentellius* I. U. D. Flor. et in Pisana Universitate eloquentiae literarumque humanarum lector, De Funambulo » (fol. 1-16). In fine: « Scribebam Flor. III kal. Ian. MDCLXII ». — Titoli di quattro opere del Chimentelli (fol. 18). — Epistola di « Mannarius » a Giulio Benedetto Lorenzini (fol. 19: del sec. XVII). — « Difesa de' Cacciatori Piacevoli dalla calunnia data loro da' Piattelli loro avversarii, cioè che la preda che avevano fatta era con frode e non legittima: l' anno 1671 del mese di dicembre. Epigramma di *Benedetto Averani* » (fol. 19). — Epigrammata XII in Philippum Benitium (fol. 20 e sg.). — « Benedicto Averanio amorem longiori carmine damnanti respondet *Annibal Rillius*. Amoris apologia »: distici (fol. 23 e sg.). — « Al sig. Vincenzo da Filicaia, partitosi per Firenze nelle vacanze del carnevale, s' accennano i trattenimenti scolareschi di Pisa in detto tempo. Del sig. *Valerio Chimentelli* »; in 20 quartine: Nel libero gennaio ai crudi giorni | poggia a mercare al tuo valor corona » (fol. 25-26). — « Prose di *Benedetto Averani* Accademico della Crusca »: cioè; Lezioni su l'Amore, secondo la natura che gli attribuisce Platone: — Sul tempo, secondo il concetto ch' ebbero Talete e Aristotile: — « Qual fosse la cagione per la quale alla dea Vesta si dedicasse il fuoco »: — « Per qual cagione i Persiani adorassero il fuoco »: — Sopra un verso di Artino (fol. 27-57). — « Amoris contemptus elegia *Benedicti Averani* » (fol. 58-60). — « Regnum sapientis, Alchaicum » del *med.* (fol. 61 e sg.). — « Praefatio in *Teophrasti* characteres. Percrebrescit in hominum ore etc. » (fol. 63-66). — « Il Natale della Rosa

[discorso] recitato in casa del sig. Salvator Rosa nel giorno del suo Natale; del sig. *Valerio Chimentelli* » (fol. 67 75). — « In morte catuli, nomine Brachini, ill. d. Senatoris Ferrantis Capponii » epigramma ed elogio di *Valerio Chimentelli* (fol. 77). — Milesia o il Vecchio amoroso, commedia in versi di *Donato Giannotti*: « Argumento. Da poi che tutti in verso me guardate | E come s' usa, plaudite et valete » (fol. 78-136). — Lettera di *Uberto Benvoglienti* ad Anton Maria Biscioni; Siena, 24 luglio 1731. — « Indice degli scrittori Sanesi per ordine d' alfabeto raccolti dal Colorito [*Giov. Antonio Pecci*], segretario degli Accademici Intronati in quest' anno 1736 » (fol. 139-168). — « Ad honorem et gloriam ill. Domini Equitis Francisci Perfecti Senensis poetae extemporanei » epigramma; 13 maggio 1725 (fol. 169). — « Epistola di M. *Lionardo* [*Bruni*] al S. di Man[tova]. Non m'è ignoto | acciò ch'io sança invidia parli inferiore. Finis » (fol. 170-174). — « Epistola del famosissimo et clarissimo poeta fiorentino M. *Francesco Petrarca* transmissa al magnianimo et possente S.e Niccola Acciaiuoli | Vale honor patrie nostre. Finis » (fol. 174-177). — « Miraculum. Quidam vir nobilis et doctus qui vocatur Iacobus olim de Canpis de Ianua qui tunc temporis erat in Andrinopolim mercator et in curia principis et steterat per xiiij annos vel circa ante infrascriptum negotium, postea vero per alios quinque annos refert fideliter et cum sacramento se vidisse. Che correnti gli anni del nostro Signore Yhesu Cristo MCCCCXLIIIJ° in una città del Turcho in sulla Turchia, chiamata Bursia | et tormentati tanto che molti .... » (fol. 177 e sg.). — « Protesto fatto da *Donato Acciaioli* a dì 15 di marzo 1469. Quando io considero | rogato a dì 15 di marzo 1469 » (fol. 178-180). — « Sermone di *Donato Acciaioli* » sopra l' Eucaristia (fol. 180 e sg.). — « Novella piacevole d' uno M. Giovanni et a più altri nostrali. Negli anni del nostro S. Yesu Cristo MCCCLXXIJ | per piacevoleza dire a Bonaccorso » (fol. 182-186). — « Sermone se gli ingegni piccoli et inbecilli | infinita misericordia »: sopra l' Eucaristia, ed è di *Donato Acciauoli* (fol. 186 e sgg.). — « *Leonardi* Aretini ad Iohannem Franciscum Gonzagam principem Mantuanorum de origine urbis Mantue epistola | Ex Florentia xj kal. Iunias 1419 » (fol. 189-192). — « Verba de vita hominum. Nunc tandem me diu dubitante | in eternum fecit » (fol. 193). — « Examina di Nicchòlo Tinucci nel mese di settembre 1434 » (fol. 198-202). — « Ricetta del morbo in sonetto. 1531. Quando tu ài sospetto di morìa » (fol. 203). — « Battaglia de' ranocchi e topi d' *Homero* tradotta (« da *Giovanni Falgano* », aggiunse il Marmi): Hor ch' io tocco la cetra, apro le labbia | sì disse Giove, et Marte sì rispose. Non di .... » (fol. 206 e sgg.).

— « Sonetto della Tramoggia del co. *Lorenzo Magalotti.* Manna dal ciel su le tue trecce piova » (fol. 217). — « Abiura del Peripateticismo da leggersi nell' Accademia filosofica del ser. sig. Prencipe Leopoldo di Toscana dal sig. Lorenzo Magalotti segretario in nome di Ottavio Falconieri accademico. Acciò conosca ogniun quanto diverso » (fol. 219). È un sonetto caudato. — « I capelli, canzone del sig. conte *Lorenzo Magalotti* al sig. Francesco Redi. Nel memorando formidabil giorno » (fol. 221 e sg.). — « Per la vendemmia, canzone anacreontica del conte *Lorenzo Magalotti.* Alla bell' ombra annosa » (fol. 229 e sg.). -- « Canzone pastorale di *Lorenzo Magalotti* intitolata La Madreselva. Coridone, Elpino, Siringo pastori dell' Antella. Oh incontentabile sempre variabile » (fol. 234 e sgg.). — *Antonii Mariae Salvini* carmina (fol. 247-250). — « Correzioni d' alcuni luoghi del testo greco di *Anacreonte* » (fol. 255-257). — *Rucellai Orazio*, Poesie (fol. 261 e sgg.). Ne do la tavola:

« Cicalata per lo stravizzo dell' Accademia della Crusca »: Non più mi mandi Apollo, Euterpe o Clio.

« Il filosofo Rucellai a filosofo Magalotti », capitolo: Lorenzo mio, tu non venisti mai.

Sonetti: Nel giorno che costei sì bella nacque.
Se spunta il sole all' apparir del giorno.
Quella che dal mio cor non parte mai.
Quella che sola a' miei pensier risponde.
S' uno stesso voler ne diede il fato.
Vanne che serbi i miei pensieri ascosi.
Ombra il sonno è di morte, i sensi atterra.
Non di vostra beltà caduca e frale.
Con eterne faville il sommo sole.
Piango il mio tempo e dell' età fugace.
Occhi piangete; inariditi ancora.
Chiaro del sommo sol lampo o favilla.
Padre del ciel che le bell' alme accogli.
Tolto a grave terror d' eterni affanni.
Vasti flutti solcai di speme infida.
Corte albergo di regi ove si vede.
Con benigne maniere uniche e sole.
Lusinghiera favella onde discorda.
Di picciol furto un poverel sovente.
D' ostro e d' oro vestito e altero in volto.
La bella veritá ch' ove s' apprende.
Che il reo costume a volo erger si scerna.
Dunque tema non ha chi di natura.
Ragion che intenta a maliziosi modi:
Quella che scende dall' empiree soglie.
L' eterna provvidenza il tutto regge.
Misere pecorelle a cui nel cielo.
Tra tante frodi omai viver ricuso.
Oltre il confin de' miseri mortali.
Invisibili son l' eccelse ruote.
Con salda e stabil man l' ente primiero.

Se da quest' ordin vario il tempo nacque.
Come aguzza il gran fabbro e con qual lima.
Chi detta i versi musici e canori.
Quanto di più preclaro ha qua raccolto.
La terra il ciel e l' ocean profondo.
Se alla ministra del motor sovrano.
Entro spelonca nubilosa oscura.
Ragion di nostre menti alta reina.
Se ad ape industre che tra vaghi odori.
Nella più cupa eternità s' ascose.
Terreno acume a sì gran volo è corto.
Sorge Febo dal Gange e 'l cielo indora.
Con virtù sovrumana Eroe sublime.
Di fede armato i genitor conquide.
Sì con sua fe' Zanobi al ciel rapì.
Creata e infusa in noi quasi sepolta.
Vampa di poca polve ergere al cielo.
Se durissimo tronco ella scorgea.

« Risposta delle Gentildonne agl' Accecati », canzone: Trapassar sospirando..
Quartine a Carlo Guidacci: Carlo, del ciel tra luminosi giri.
Sonetto a uno specchio: Prodigo vetro ov' io già vidi tante.
Quartine: Al vago lampeggiar d' un ciglio adorno.
Sonetto, mutilo: Se dentro al sen delle saette ardenti.

Cart., in 4, sec. XV e sgg., ff. 314 scr. Leg. in membr. Provenienze: Biscioni; Strozzi, num. 593 dei mss. in fol.; Magliabechi; Marmi.

II, II, 51. (Magl. Cl. VII, num. 706).

« Qui cominca (sic) il libro d' *Ovidio* maggiore traslatato di latino in volgare per sere *Arrigo Semintendi* da Prato. Proemio di quello che disse Hovidio di traptare | se detti de' poeti ànno alcuna cosa di verità. Finis Deo gratias. Finito e' libro Metamorfosio d' Ovidio a dì XXVIII di giugnio 1477. Chi legie preghi Iddio per lo scrittore. Laudato Idio senpre.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 166 scr. a due col. Didascalie in rosso. Precede (fol. 1-7) la tavola delle rubriche. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 82.

II, II, 52. (Magl. Cl. V, num. 38).

« Praefatio *Ioannis Argyropyli* Bizantii de libro Porphirii de libro Praedicamentorum *Aristotelis* ab eo traductis ad magnificum Petrum Medicem Florentinum » (fol. 1 e sg.). « Traductio domini *Ioannis Argyropyli* Bizanzii in libro Porphyrii ad magnificum Petrum Medicem florentinum » (fol. 2-14). — « Liber Predicamentorum *Aristotelis* quem *Iohannes Argiropilus* Bizantius gratia magnifici Petri Medices Florentiae traduxit » (fol. 14 e sgg.). — *Aristotelis* liber Perihermenias ex latina versione *eiusdem* (fol. 36 e sgg.). — *Aristotelis* Analyticorum priorum (fol. 53 e sgg.) et posteriorum (fol. 67 e sgg.) ex *eiusdem* interpretatione. — *Iohannnis Argyropyli* De universalibus. Precede la epistola di dedica a Filippo Valori (fol. 124-149). — Sonetto, adesp. e anep.: « Mi par veder Anghierin

come suole »; con correzioni e cancellature autogr. (sul fol. di guardia membran.).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 149 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gesuiti (a. 1775).

II, II, 53. (Magl. Cl. XII, num. 32, 33).

Alexandri Aphrodisaei in *Aristotelis* Meteororum libr. IV commentarium ex latina versione *Petri Francisci Portinari*: « De primis igitur Naturae causis | de dissimilaribus que ex illis constant » (fol. 1-138). Due altri esemplari autogr. della stess' opera sono a fol. 139 e sgg. e 229 e sgg.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 388. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 11.

II, II, 54. (Magl. Cl. VI, num. 82).

« [C]homincia la storia del ducha Elia d' Orlino che 'l suo padre fu chonte di Chanpangnia ed ebbe nome el chonte Guido e ffu per anticho degli Scipioni di Roma | Finito e chonpiuto per me Franciesco di Michele di Salvestro Lapi chalzaiuolo a chui Iddio per la sua pietà et miserichordia gli perdoni e' suoi pecchati et mantengha sana l'anima e 'l chorpo ecc. ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. 193 scr. a due col. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 98.

II, II, 55. (Magl. Cl. VII, num. 1017).

« *Papinii Surculi Statii* liber primus [Thebaidos] incipit | Explicit liber statii Tebaydos. Bon[oniae] die xx aug.[ti] 4° Indict. Iannoctus scripsit ». Con postille margin. e interlin. Brevi note biografiche di Stazio, di mano del sec. XV, nel fol. membr. in principio del vol.

Cart., in 4, sec. XIV exeunte, ff. 219. Iniziali de' libri a colori. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 869 dei mss. in fol.

II, II, 56. (Magl. Cl. VII, num. 786; Cl. VI, num. 169; Cl. XXV, num. 571).

Boccacci Giovanni, Teseide (fol. 1-69): « Dè s' io fossi alla mia libertade | S'a rilevarlo non dài argomento ». Acef. (com. con l'ottava 7 del lib. IV) e mutila in fine (termina con la ottava 44 del lib. X; e mancano le ottave 23-28). — Novella dèl Bianco Alfani: « Tu m' ài più volte pregato | in quel modo che la prima volta io l' udì » (fol. 71-75). — Frammento del Decameron di *G. Boccacci* (fol. 78). — Novella di Dorotea pisana; autogr. e con correzioni: « Credo che voi non solamente | perchè ... » (fol. 79). — Breve proemio ad una storia di casa Medici (fol. 80 *b*). — Frammento dell' Aspramonte, volgarizzamento di *Andrea da Barberino*: « ... un altro gliele donò | finito di schrivere per me Antonio d' Ilarione

Marchi ogi questo dì 10 di giungno 1467 » (fol. 81 e sg.). — Frammento del Pecorone di *Giovanni* Fiorentino: « Egli ebe in Firenze in chasa | questo buono homo .... » (fol. 83-86). — « Allo eccelente don Alfonso de Raona ducha di Chalavria Istoria. Sono alquanti, serenissimo singniore mio ecc. » (fol. 87): è la novella II di *Masuccio* Salernitano. — Frammento del Pecorone di *Giovanni* Fiorentino (fol. 88 e sg.). — Epistole, num. 17, amatorie, adesp. (fol. 90-96). — Volgarizzamento di sentenza di *Teofrasto* e d' altri filosofi, dissuasive dal prender moglie (fol. 96-98). — « Resposta che ffa l' amore a uno che sse ne duole. Per cierto che mi piacie | alla tuo gram pena porrò in pacie » (fol. 99). — « Novella di mess. *Lionardo* d' Arezo » di Seleuco e Stratonica (fol. 99-103). — Epistola amatoria; framm. della 11.ª dell' Epistole citate (fol. 104). — « *Goro di Stagio Dati* Historia della guerra hebbono i Fiorentini col Conte di Virtù dell' acquisto di Pisa e più notitie della città di Firenze » (fol. 107-126). — Frammenti della storia fior. di *Leonardo Bruni* « tradotta in vulgare per M. Donato Acciaiuoli » (fol. 127-149). — Novella del « Bianco Alfani capitano di Norcia anni Domini MCCCC°XXVIIII. Tu m'ài più volte pregato | et l' altra me n' apporto » (fol. 151-156). — Novella di Madonna Lisetta: « Piaceti ancora che così com' io | ne rimarrò patiente » (fol. 157-159).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 159. Leg. in membr. Provenienze: Biscioni; Strozzi, num. 1192 e 1052 dei mss. in fol.

II, II, 57. (Magl. Cl. VII, num. 960)

« Inchominca e' libro conposto da *Fazio degl' Uberti* da Firenze e da llui denominato Dittamundi | E tra leoni morto il dragho il chonforta » (fol. 1-261). Nel secondo foglio di guardia, in princ. del cod., è questa ottava: « Liber loquit. Fazio mi chiamo degl' Uberti e memoria Tengho che furno gà in Fiorenza dengni In brieve de' Roman chont' ongni storia De loro imperatori e d' altri rengni Del mondo tutte le province e llor groria Descrisse me per se chon altri dengni Libri di fama fra quali il numer crescho D' Alesso de Baldovinetti il suo Francescho ». — « Tabula Romanorum Pontificum » da s. Pietro a Paolo IV (fol. 262-264).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 264 e due in principio non num. Nel primo di questi due fogli è l' indice di mano di Carlo Tommaso Strozzi. Nella pag. 1 è lo stemma degli Alessi. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 261 dei mss. in fol. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, II, 79 e sgg.

II, II, 58. (Magl. Cl. VI, num. 10).

Storia d' Ugo d' Avernia, trad. da *Andrea di Iacopo di Tieri da Barberino:* « ... gientile chonte prendere di me ongni vostro piacere in però

ch' io v' amo tanto | Finito i' libro d' Ughone d' Avernia. Finito questo libro ». — « Rengniando Charllo Martello figliuolo | sua istoria » (fol. 79).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 90. Precede un son. dello Stradino (nel primo fol. membr.) che fu proprietario del Codice. Provenienza: Magliabechi Leg. in membr.

II, II, 59. (Magl. Cl. VI, num. 81).

« Al nome di Dio. Questa istoria si chiama Ugho d' Avenia il quale fu chonte di Vernia et grande amicho di Dio e ffue al tenpo di Charllo Martello inperadore di Roma e re di Francia e ffu quello Ughone che andò allo 'nferno | con grande allegrezza. Et qui finiscie la storia del conte Ugho da Vernia figliuolo di Buoso, stralatato di francioso i' nostra lingua toschana, copiato questo et finito oggi questo dì xviij d' ottobre per me Giordano di Michele Giordani anno 15xi ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 83 scr. a due col. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 101.

II, II, 60. (Magl. Cl. VII, num. 737; Cl. VII num. 261; Cl. VII, num. 708).

« Inchomincia il libro di *Vergilio* il quale parla dy Enea Troiano e di sue aversità e di sue prosperità quando si party di po' 'l disfacimento dy Troia e venne yn Italia. Arbitrasty che lli eciellentissimy faty e le virtuose opere | fugge indegnata per l' ombre. Explicit liber Vergilij de Eneyda storia Amen » (fol. 1-79). Il volgarizzamento sulla prosa latina è di frate *Anastasio* dell' ord. de' Minori. — Volgarizzamento dell' Eroidi di *Ovidio*: « Incomincia il prolagho sopra le pistole d' Ovidio Nasone. Acciò che ttu lettore abbi apertamente lo 'ntendimento | me ne volglia non molti chonciedere. Qui finischono le xx pistole e i prolachi di dette pistole d' Ovidio Nasone. Deo gratias. Laus Deo Amen » (fol. 1-44). Il volgarizzamento è di ser *Alberto;* le postille e le correzioni margin. sono di mano di *Simon Berti*, lo *Smunto* nell' Accad. della Crusca. — « Libro e storie chome cronache di fatti romani e di più storie e guerre sute. Qui narra Titolivio del primo libro | nell' octavo libro ab Urbe condita. Deo gratias Amen » (fol. 45-72). — « Hic incipit liber *Hovidii* artis et amaestramenti amoris. E se a voi giovani dilecta d'imprendere la dotrina | E intanto Venus sia favorevole al poeta. Finito i' libro d' Ovidio del' arthe et amaestramenti d' amore » (fol. 1-57). Le note marginali sono di *Andrea Lancia*. — « Qui incomincia i' libro d' *Ovidio* del rimedio d'amore. No meno il dolore che la piatà | Finito il libro d' Ovidio del rimedio d' amore » (fol. 57-78). — « Qui inchomincia il libro d'*Ovidio* dele pulci. O piciola pulce amara soççura nimicha delle fanciulle | essere compagnio. Hic est finis » (fol. 78).

Cart, sec. XV, in 4, ff. 79, 72, 78. Scrittura di più mani. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 385; Magliabechi; Gaddi, num. 183.

II, II, 61. (Magl. Cl. XIII, num. 44).

« Qui incomincia il libro di messere *Marcho Polo* da Vinegia che si chiama Melione il quale rachonta molte novitadi della Tarteria e delle tre Indie e d' altri paesi assai. Furono due nobili cittadini | della città di Vinegia. Qui finiscie il libro di Messere Marcho Polo da Vinegia il quale scrissi io Amelio Bonaguisi di mia mano essendo podestà di Ciereto Guidi per passare tempo .... anno Domini MCCCLXXXXIJ » (fol. 1-40). — Trattato morale adesp. e anep.: « Venuto m' è talento ched io racontase lo insegnamento di filosafi di quella scienza | ciò che gli è insegniato » (fol. 41-54). — Vite e sentenze di filosofi: « Pitagora fu il primo filosafo | ma per tutte le chose in po... » (fol. 54-59). — Versi ital. e lat. su l' influsso della luna; de anni prognostico; de quatuor temporibus; de benedictione lecti ante dormitionem; de diebus Aegyptiacis; ad inveniendum Pascha (fol. 60). — Catalogo di città famose prima e dopo il diluvio (fol. 61). — Catalogo delle lingue dopo il diluvio (ivi). — Epitaphia Ciceronis *Eustenii, Iuliani, Hilarii, Palladii, Asclepiadii, Euphorbii* et *Pompiliani* (ivi). — « Comincia il prolagho sopra l' epistole d' Ovidio Nasone vulgariçate in lingua fiorentina dal prudentissimo huomo ser *Alberto*. Acciò che ttu lettore | non molti concedere. Qui finiscie i' libro delle pistole che fece Ovidio Nasone Traslatate di gramatica in volgare fiorentino. Finito libro reddatur gratiam Cristo » (fol. 62-96). — Ballata di *Amelio Bonaguisi* (che sia sua deducesi dalle armi delineate a penna e da motti relativi alla sua famiglia): « Dè per piatà non m' esser d' amor dura | Gentil onesta e bella creatura » (fol. 96). — Ballata del *med.*: « S' io non rimiro, donna, il tuo bel viso | Ch' i' sia però già mai da te diviso » (fol. 97). — Ballata del *med.*: « Donna c' or mi fuggi avanti | Sicch' io d' alegreza canti » (ivi). — Canzone in bisticci del *med.*: « La vecchia d' amor m'à biasimata | Non passar per la mia contrada » (ivi). — Ballata: « Da poi ch' altra alegrezza aver d' amore | S' ebbe amar simil valore » (ivi). — Sonetto: « Giovine bella col visaggio chiaro » (ivi). — Canzone: « O retta l' alma mia | Vegio che morte inverso me s' invia » (fol. 98). — Canzone: « Nel bel prato donzelle | La è stella sopra l' altre istelle » (ivi). — Canzone: « Duolsi la vita e l' anima | A ffar ciò ch' ama l' anima » (ivi). — Ballata: « Donna, non è virtù ma crudeltà | esser seguito e non seguir piatà » (ivi). — Canzone: « Dè prender, donna, amor pietà ti piaccia | Ch' altri non è che medicar le saccia « (ivi). — Ballata: « Sì com'ài fatto a me | Per niuna legge usar quello ch' è giusto » (fol. 99). — Bal-

lata: « Dè non me li nasconder gli occhi belli | Sol per mirar i suoi biondi capelli » (ivi). — Canzone: « Nasciesti per mia guerra o per mia pacie? | Tal che dolcieza in me l' amaro tacie » (ivi). — Ballata: « Fanciulla, tu mi guardi | In ogni parte toscani e lombardi » (ivi). — Ballata: « Otto cattivi si van per la via | Eccho 'l guadagno ch' i' ò della mia » (ivi). — Canzone: « Non per disio ma per celar l' amore | Mi sciolglerà ne avrò altro singnore » (fol. 100). — Ballata: « Non più dirò giammai chosì farò | Di' che 'l mio fallo sempre piangerò » (ivi). — Ballata: « Ciascun faccia per se | Volpe chon volpe e non con lupo bé » (ivi).

Cart., in 4, sec. XV e sg.; del sec. XVII sono i ff. 63, 64, 69, 72. Le rime furono pubblicate in Bartoli, *I mss. ital.,* II, 102 e sgg. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 302.

II, II, 62. (Magl. Cl. VII, num. 968; Cl. VII, num. 988; Cl. VII, num. 725).

« Inchominciasy el libro dy *Vergilio* il quale parla d' Enea Troiano. [A]rbitrasty che lli eciellentissimy fatty | fugge indegnata per l' ombre. Fynito lo stratto dell' Eneyda di Vergilio » (fol. 1-53). Volgarizzamento di frate *Anastasio.* — « Morale di uno Messere. Per grande forza d' amore chonmosso e spinto | E quella afezion mia prieghi regha » (fol. 54). Del *Saviozzo*; ed è un frammento di un suo capitolo che integro leggesi nel cod. II, II, 22. — *Dati Leonardo*, La sfera: « Al padre, figlio, allo spirito sancto | L' Asia maggiore e 'l fiume Tanaì » (fol. 57-80). — Epigrammata et carmina: Elegia *Iobi Blanchelli* ad Laurentium Medicem (fol. 81): Congratulatio *Iobi Blanchelli* ad Ugolinum Verinum poetam clarissimum gesta Caroli magni heroico carmine cantantem (fol. 82): *Antonius Turrianus* Furlanus ad Frontonem (fol. 83): *Eiusdem* ad Phoebum de Bernardo Michelotio (fol. 84): Ad Laurentium Cosmam de Medicis *Platinus Platus* mediolanensis (fol. 85): Epigramma Platini mediolanensis (ivi): *Alexander Braccius* Nicolao Michelotio (fol. 86): *Naldus Naldius* Laurentio Medici (fol. 87): *Eiusdem* eidem (fol. 88): *Eiusdem* eidem (fol. 89): *Eiusdem* eidem (fol. 90): *Eiusdem* eidem (fol. 91): *Eiusdem* eidem (fol. 92): *Eiusdem* eidem (fol. 93): *Eiusdem* Nicolao Michelotio (ivi): *Eiusdem* Bernardo Michelotio (fol. 94): *B. Fontius* Laurentio Medici (fol. 95): *B. Fontii* Saturnalia ad Laurentium Medicem (fol. 96): *B. Fontius* Nicolao Michelotio (fol. 97 e sg.): *Iohannes Capito* clericus Arretinus ad Bernardum Michelotium (fol. 99): *Zenobius* ad eumdem (fol. 100): *Bernardus Michelotius* ad Zenobium (ivi): *Laurentius Lippius* magno viro Lurentio Medici (fol. 101): *Laurentius Lippius* ad Anthillam (ivi): *Laurentius Lippius* magno viro Laurentio Medici (fol. 102):

Eiusdem eidem (fol. 103): *Bernardus Michelotius* Bartholomaeo Ridolphio (fol. 103): *Bernardus Michelotius* unico domino suo Cardinali de Medicis (fol. 104): Francisco Philelpho militi et poetae clarissimo *Antonius Cornazanus* (fol. 105): Sonetto di *Antonio da Cornazzano* al med.: Contra el voler del cielo e de' suoi sancti (ivi): *Franciscus Philelphus* eques auratus laureatusque poeta Antonio Cornazzano (fol. 106): Eidem [sonetto]: Veder me par sien sogni i van sembianti (ivi): *Franciscus Philelphus* ad Laur. Med. (fol. 107 e sg.: con le date di Milano III nonas febr. 1470, e Milano XI kal. maias 1470): *Franciscus Catinianus* Laur. Med. (fol. 109): *Eiusdem* ser Nicolao (ivi): *Antonius Pelotus* Laur. Med. (fol. 110): *Eiusdem* Nicolao Michelotio (fol. 102): *Marcus Ianarinus* Arretinus ad Petrum Medicem (fol. 112): *Eiusdem* ad eumdem (fol. 114): *Eiusdem* Nicolao Michelotio (fol. 115): *Petri Dovitii* Bibbienensis Elegia contra Venetos bellum moventes (fol. 116): *Petrus Dovitius* ad Bernardum Michelotium (fol. 117): *Maximus Carolus* Laurentio Medici (fol. 118): *P*[*etri*] *D*[*ovitii*] ad Bernardum Michelotium (fol. 119): Ad clarissimum virum Laurentium Medicem *Iacobi Philareti* Bononiensis iuris civilis interp. Elegia (fol. 120 e sg.): Angelo Viro Pierio (Poliziano) *Karolus Maximus* (fol. 122): *Iacobus* Pedemontanus ad Cardinalem Florentinum (Giovanni de Medici?) (fol. 123): In adventu serenissimi Principis *Caesar Maria Malaspina* (fol. 124): *Benedictus Mutius* domino Bernardo Michelotio (fol. 125): *Mutius Placentinius* foroiul. In Mariam Cataneam formosissimam venustissimamque mulierem (fol. 126): *Ausonius* (fol. 127): *Andrea Alciatus* (ivi): *Franciscus Tranchedinus* Cosmo Medici (fol. 128 e sg.): *Angelus Politianus* Laurentio Medici (fol. 130): *Sanctes Decomanius* Nicholao Michelotio (ivi): « Incerti » (fol. 131): De l' *Amalteo* [*G. B.*] (ivi): *Petri Bargaei* (ivi): Adesp. (fol. 132): Cleopatra marmorea, adesp. (fol. 133 e sg.): Ode adesp. (fol. 135 e sg.): *Bartholomaei Fontii* Ode ad Lurentium Medicem (fol. 137).

Cart., in 4, sec. XV; i Carmina sono tutti autogr. e applicati su fogli bianchi. Leg. in membr. Provenienze: Strozzi, num. 528 e 613 dei mss. in fol.; Gaddi, num. 381.

II, II, 63. (Magl. Cl. IV, num. 43).

« Vocabolario toscano, compilato su opere di scrittori dei secoli XIII e XIV ». E nella pag. 1 sono notati gli autori dai quali son dedotte le voci (Alighieri, Giov. e Matteo Villani, Guido giudice dalle Colonne, Brunetto Latini).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 180. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 360.

II, II, 64. (Magl. Cl. VI, num. 138; Cl. VII, num. 1012; Cl. VII, num. 712).

Boccacci Giovanni, Laberinto d' Amore: « Qualunque persona tacendo i benefici | le si farà incontro. Deo gratias Amen » (fol. 1-24). — Il tumulto dei Ciompi; cronaca adesp.: « A dì XVIII di giugnio MCCCLXXVIII in venerdì essendo ghonfaloniere di giustitia Salvestro di messer Alamanno de Medici | et molto s' afatichò in quell' uficio perchè la città si riposasse in pacie » (fol. 25-28). — La sfera del *Dati*: « Al padre al figliuolo allo spirito santo | L' Asia maggiore e 'l fiume Tanaì (fol. 3 e sgg.). — Birria e Geta di *Ghigo Brunelleschi*: « Caro signore, per chui la vita mia | A llei mi rachomando e tutto dono. Amen. Deo gratias. Finito è el Biria per me Andrea di Giovanni Bellacci mano propria » (fol. 27 e sgg.). — « A dì 22 di settembre 1448. Questa si è una fantasia la quale mi viene dormendo a me *Andrea di Giovanni Bellacci* la quale ho scrito qui da piè. Hora che Febo men suo' razi spande | E questo viddi già chiaro ogni luce » (fol. 51 e sgg.). È un capitolo di 68 ternari. — « Capitolo contro l' amore », adesp., di 15 ternari: « Avanti che Mercurio mi sortischa | Non si lege ch' ancor fe' far l' ofizio » (fol. 58 e sg.). — Le Eroidi di *Ovidio* volgarizzate da ser *Alberto*: « ... moie mi bata la qual io pur so ch' al tucto non me fie benigna | del nostro maritagio nela quale ... »; acef. e mutile in fine (fol. 1-43). — Esempi tratti dall'Epistole di *Ovidio*: « Priamo re di Troia la grande in el suo tempo fo lo grande assedio di Greci dinanci diverse parti | elessono di raccontare come le more che prima era candide per uno sangue diventaro vermiglie. Expliciunt exempla super Epistolas Ovidii Amen » (fol. 44-62). — Calendario (fol. 62). — « Filostrato ala soa più c' altra piacevole Filomena Salute. Molte fiate già, nobilissima donna | cagione di la mia salute ». Segue (fol. 64 e sgg.) il Filostrato di *Giovanni Boccaccio*: « Qui chomincia la prima parte de lo libro chiamato Filostrato de l' amorose fatiche di Troiolo | Potrebe tale avere che tu dovresti ... ». — « Qui chomincia di Saturno sichondo Re d' Italia; ma perchè fu prima Re di Creti, diremo dell' isola di Creti e delle sua chondiçioni. Cap. primo. Creti è una isola | Vicin al monte del qual prima uscio » (fol. 89-90).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 29, 62, 91. Scrittura di varie mani. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 219 e 743 dei mss. in fol.; Gaddi, num. 557.

II, II, 65. (Magl. Cl. VI, num. 147).

« Incipit oratio *Heschinis* in Thesiphontem », *Leonardo Bruno* Arretino interprete (fol. 1-15). — « Incipit oratio *Demostenis* pro Thesiphonte », *eodem* interprete (fol. 16-32). — *Ciceronis* Synonima (fol. 33-39): in fine; « Marci Tullii Ciceronis sinonina (sic) feliciter expliciunt ». — *M. T. Ciceronis* orationes pro Sylla (fol. 40-47), pro P. Quintio (fol. 48-54), pro

Cn. Plancio (fol. 55-62), pro Q. Roscio (fol. 63-73), pro A. Cluentio (fol. 73-89), pro L. Murena (fol. 89-97), pro M. Coelio (fol. 97-102), T. Annio Milone (fol. 103-110), ad Equites Romanos (fol. 111-113), ad Senatum De reditu (fol. 114-117), ad Populum De reditu (fol. 117-120), De Provinciis consularibus (fol. 120-124). — *Decembrii Modesti*, Annotatiunculae in Cicer. Orationes (fol. 124 e sg.): autogr. — *Cavalca Domenico*, « Libro di paziemtia, ed è molto utile a chi fussi in tribulazione a llegerlo, e scritto per me Antonio di Tommaso d' Ant.° di Tommaso di Ghucccio Martini » ecc. (fol. 1). « In chomendatione et laude della patienza | di guardare massimamente gli occhi. Deo gratias. Laus Deo « (fol. 5-56).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 125, 56. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienze: Strozzi, num. 519 dei mss. in fol.: Acquisto (a. 1805).

II, II, 66. (Magl. Cl. VII, num. 262 e 1043).

« Qui comincia il libro chiamato Fiore di virtù compilato per frate *Tommaso*. Chapitolo primo ove distingue i chasi d' amore. [A]more benivovolenza e dilitazione | e il settimo dì sì ssi riposò del lavorio suo. Finito e' libro chiamato fior di virtù. Deo gratias. Amen » (fol. 1-32). — « Chopia d' una pistola che M. *Pogio* da Teranuova schrisse a M. Lionardo d' Arezo: Ed esendo stato più dì al bangnio | In Ghostanzia a dì 30 di magio » (fol. 32-35). — « Cominciano le pistole d' *Ovidio*. Prolagho della pistola di Penelope ad Ulisse. Ad ciò che ttu lettore | me ne voglia non molti choncedere. Finisce libro delle pistole d'Ovidio Nasone iscritto per me Piero di Tommaso Spinellini a dì xx di gennaio 1416 » (fol. 43-80). A fol. 55 è una tavola dell' epistole, colla data del 1482. — Volgarizzamento del De pulice: « Piciola pulcie | non se ne trovasse » (fol. 80). — *Boccacci Giov.*, Ninfale; acef.: « Diana tutte cholle braccia aperte | Tra llor non sia e ttu riman chon Dio » (fol. 84-134).

Cart., in 4, sec. XV in., ff. 134. Scene illustranti il Fior di virtù, delineate a penna e colorate, sono a fol. 1, 5-11, 14-32. Il fol. 13 è mutilo. Altre pur delineate a penna e colorate, illustranti il Ninfale, sono a fol. 85, 87, 91, 94, 96, 101, 104, 106-109, 111, 112, 114, 116, 117, 122, 123, 126, 128, 129. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienze: Acquisto (a. 1805): Magliabechi; Strozzi, num. 1406 dei mss. in fol.

II, II, 67. (Magl. Cl. VIII, num. 32; Cl. XXV, num. 549).

« Incipit liber *Albertani* de doctrina dicendi et tacendi. Quoniam in dicendo | Explicit liber de doctrina dicendi et tacendi ab Albertano causidico Brisinensi de hora sancte Agate compilatus sub anno Domini M°CC°LVJ° de mense decembris » (fol. 1-7). — « Incipiunt rubrice libri consulationis et consilii [*eiusdem*]. Quoniam multi sunt | cum tempus necessitas quae ... » (fol. 7-29). — Historia Florentina: « Ab Adam primo homine usque ad

Ninum regem | aliam a Florentino et aliam a Fesulano accepit et dedit dicte civitatis com.... » (fol. 31-35). — « Trattato sopra la fede cristiana et prima uno prologo. Questo trattato facciamo | e primi parenti » (fol. 36-46). — Trattato adesp.: « De trinitate Dei hoc est tenendum | adducet in iudicium » (fol. 47-54). — « Incipit itinerarium compendiosum magistri *Bonaventure* de Bagnoregio de triplici via perveniendi ad perfectionem vite » (fol. 55-64). — « Epistola sancti Pauli ad Corinthios » (fol. 64). — Trattato adesp., diviso in rubriche così: De inferno: De penis inferni: De gloria paradisi; De infinitis gaudiis et praecipue XII qui erunt beatis: De divinis officiis: De tempore septuagesimae: De indumentis sacerdotalibus: De tribus missis in Paschate Natalis (fol. 65-69). — La Sfera del *Dati*: « Al padre, al figlio, allo spirito santo | Fino Alexandra cinquecento miglia » (fol. 70-85). — Elegie di *Severino Boezio* tradotte da maestro *Alberto* (ma sono adesp.): 1, « Io che composi qui versi et cantai »: 2, « Aymè come la mente à' tu facta »; 3, « Allora avea la nocte discacciata » (fol. 86 e sg.). — Sonetto adesp. e anep.: « Sorgi dal sompno non stare como interito » (fol. 87). — Tavole astronomiche e pel calendario (fol. 90-107. — Tavole di *Paolo dell' Abbaco* (fol. 112-116). — *Campani* Novariensis Tabulae duae Planetarum (fol. 116-118). — Computi dei giorni, degli anni, delle feste ecc. (fol. 120-128). — « A sapere quanto corre l'apacta » (fol. 128). — Episcopi Insulani regulae astrologicae: « Subscripte sunt Regule invente in Almanach bone memorie dom. G. Episcopi Insulani » (fol. 129-132). — « Nota infrascripta notabilia extratta de dictis et rescriptis ante et superius memoratis dominorum Andalo et G. Episcopi Insulani » (fol. 133). — « M CCCCLIIIJ. Questa è la ragione della luna » (fol. 134-137). — « Ad furtum inveniendum » exorcismus (fol. 139). — Breve nota su l' Astrolabio e su l' « altitudo solis meridiani neapolitani » (fol. 140). — « Libellus proverbiorum incipit. Felicem quisquis studii vult tangere metam | La sera è buono e lla mattina è guasto » (fol. 141-151). — Sentenze morali e proverbi (fol. 152). — Formulae baptismi (fol. 153-156): benedicendae sponsae (fol. 157-158). — Note di giorni di digiuno (fol. 159). — Formula ad destruendas cimices (fol. 160). — Benedizione di s. Sisto contro il dolor di capo (ivi). — Esorcismo contro il demonio (ivi). — Ricette (ivi). — S. *Thomae* offitium corporis Cristi (fol. 162 e sg.). — « Ad invisibilem se reddendum in quovis loco », modus superstitiosus: con note musicali (fol. 164). — Superstizioni varie: « Ut quis non valeat in domo loqui »: « Ad quaedam facienda cogere mulierem » (ivi). — Infantium benedictio (fol. 165). — Fragmentum Evangelii s. *Iohannis* (fol. 166), et s. *Lucae* (ivi). — « Liber Manescalchie » *Iordani Rufi:*

« Cum inter cetera | Hoc opus composuit Iordanus Ruffus de Calabria miles familiaris Frederici imperatoris secundi memorie recolende » etc. (fol. 167-186). — « Carmen ad vermen » (fol. 186): è una preghiera per la distruzione dei vermi. — « Ad faciendum capillos flavos », ricetta (ivi). — Ricette per cavalli (ivi). — Sonetto adesp.: « Sonettus. Surgi del sompno non star come interrito | Felice te se pur t' accordi meco »: ha due versi di coda (fol. 187). — « Prohemio de *Lotho* Fiesolano da Porta Peruza nella seguente historia fiorentina. La cognitione della historia | secondo l' universale opinione » (fol. 1-35). — « MCCCCXXXIIIJ. *Francesco Philelpho*, Dello exilio et morte del generoso cavaliere M. Palla Strozi fiorentino, tradocta de latino in vulgare per *Pierantonio Acciariolo* ad instantia del nobile Carlo Strozi. Qualunque non lauda | haveva agiunto l' ornamento delle lettere » (fol. 35-38). — « Laude del magnifico conte Lorenzo Strozi » (fol. 38). — « Laude del magnifico Ruberto Strozi condoctiero de Venetiani morto da' Franzosi nella strage de Parmexana et sepulto in Padua » (ivi): ma v' è soltanto questo titolo. — « Oratione funebre nella quale si comprehendono in parte le laude del magnifico cavaliero Tito Vespasiano Stroza. Le laude le quali bisognava | e versi suoi si legeranno » (fol. 49-53).

Cart., sec. XIV-XVI, in 4, ff. 187, 53. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienze: Magliabechi; Strozzi, num. 742 dei mss. in fol.

II, II, 68. (Magl. Cl. VI, num. 158).

Tavola ritonda: « [M]anifesto sia a voi singniori e buona giente che questo libro | legierà questa storia » (fol. 1-158). Nel verso del fol. 158 è il nome dell' amanuense e l' anno 1391. — Vita di Gesù, acef.: « ... no sapeva dove si fusse andato | a veracie penitençia Amen » (fol. 161-171). — « La vendetta di Giesù Cristo Salvatore [dall'Explicit]: Al tenpo d'Attaviano | e ffussono menati » (fol. 171-178). — Questi sono e' dodici artticholi della fede » (fol. 178). — « Questi sono e' saghramenti della Chiesa » (ivi). — Descrizione del Giudizio universale: « Frates charissimi. Reverenttie santtus Matteus evangielista che gli disciepoli domandarono | ti faccia Iddio venire per ssua chorttesia. Amenne » (fol. 178-180). — Preghiera alla Vergine: « Ave regina piatosa miserichordiosa | e pater nosterre » (fol. 180). — Miracolo della Vergine: « Uno ghrande cittadino di Roma chadde | Vergine Maria Amenne » (fol. 180 e sg.). — Orazioni per non « morire sança penitençia », e da dirsi « quando si leva il chorpo di Cristo » (fol. 181). — Breve frammento della Tavola ritonda: « La vigilia della Penttichosta quando tutti li chonpagnioni della tavola ritonda furono assenbrati | n' à fatto inttendere » (fol. 182). — Due orazioni

per feriti (ivi). — « Qui inchomincia la morte e lla vita di santta Maria Madalena | schritti qui » (fol. 182-186). — Orazione: « Anima di Cristo santificha me » ecc. (fol. 186). — Storia adesp. e anep.: « Al tenpo di Ghostanttino inperadore era a Roma uno monisterio di donne | vita etterna e cchorona beata Amen » (fol. 187-189). — Vita di s. Alessio: « Alessio fue figliuolo di Famiano | Qui finiscie ed è chonpiuta la storia di santto Alessio benedetto et della vita ch' egli tenne in ffino alla morte sua amen, amenne » (fol. 189-191). — « Passio santto Eustagio e della moglie e de suoi figliuoli. In quello tenporale che Troiano inperadore | in ssechula assechulorum Amen » (fol. 192-197). — Orazione alla Vergine: « Regina potentissima sopra el cielo esalttata | Davanti al ttuo figliuolo Tu ssia nostra avochata. Amenne Deo ghraçias » (fol. 197 e sg.). — Altra orazione (fol. 198): « Domeneddio Giesù Cristo | vita sempiterna amen » (fol. 198 e sg.). — Dialogo tra il peccatore e la Vergine: « Chi vuole udire piatire lo pecchatore Cho-lla beata vergine Maria Quella che tutto el mondo à in signoria | Ave Maria pater nostro Amenne » (fol. 199 e sg.). — Miracolo di s. Andrea ap.: « Uno veschovo moltto amicho di Ddio | in vita etterna amenne » (fol. 201 e sg.). — « Questa oraçione si è buona a tutti e' pecchati (sic) a ffargli venire a veracie penitençia de' loro pecchati » (fol. 202). — Orazioni (esposiz. del Pater noster, Salve Regina, Credo, Precetti del Decalogo ecc.) e ricette (per l' asma, per estrarre una spina, nota dei giorni pei salassi), in volgare e lat. (fol. 202-209). — « Questa è lla visione e lla revelaçione quando Madonna santa Maria aparve al vescovo Leofantte lo quale aveva una grandissima infermitade | chome fue quello veschovo della infermitade » (fol. 209 e sg.). — Oraz.: « Iomo Puccio a Ddio achomandato sia » ecc. (fol. 210). — Storia di Mosè: « Nel vechio testamentto si leggie che istando | e i savi si chiamarono vintti Amenne » (fol. 210-214). — Volgarizzamento d' *Apollonio* di Tiro: « In Antioccia ebbe uno re ch' ebbe nome Antiocho | gli sarà renduto nell' altro mondo cielestiale amenne amenne » (fol. 214-238). — « Questa si è l' a bi cy disposta per maestro *Guidotto.* Chi 'n questo mondo bene adopera | Quy rimò mastro Guidotto che non è poetta ». Sono 23 sentenze morali di due versi l' una (fol. 239). — Sonetto adesp. e anep.: « Il giovane che vuole portare onore » (ivi). — « Sonetto di messer *Francesco Petrarcha.* Ama la madre el padre el suo charo figlio » (fol. 240: ma non è un sonetto, sì bene un componimento di brutti tredici versi).

Cart., in 4, sec. XIV e sg., ff. 240 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 883 dei mss. in fol.

II, II, 69. (Magl. Cl. VII, num. 1013; Cl. XXIII, num. 94; Cl. XXIII, num. 99; Cl. XXIII, num. 36).

Dati Lionardo, La sfera: « Al padre, al figlio, allo spirito samto | L'Asscia maggiore al fiume Tanaì » (fol. 2-25). — « Proemio di mess. *Lionardo* [*Bruni*] sopra il libro de primo bello punico composto da llui Et poi traslatato in volgare per un suo amico | Finisce il libro terço di primo bello punico composto da messer Lionardo in latino et volgareççato da un suo amico » (fol. 28-69). — « Comincia il libro della vita et studii et costumi di Dante et di mess. Franc.° Petrarcha poeti chiarissimi, composto novissimamente da *Lionardo* [*Bruni*]: Avendo in questi giorni | come a cchi merita dar si puote » (fol. 70-78). — Volgarizzamento del De bello punico di *Leonardo Bruni*: « Parrà forse a molti che io vada drieto a cose troppo antiche | in gran parte abbandonare il paese. Finis » (fol. 85-135). — Vite di Dante e del Petrarca, del *med.* (fol. 135-144). — Volgarizzamento del De bello punico di *Leonardo Bruni*: « E' parrà forse a molti | Questo libro fu chopiato per me Michele d' Andrea Singnorini dalla propria origine che fece vulgharizare detto messere Lionardo cioè questa è la copia di j° libro che fu chopiato dalla propria origine di quello di M. Lionardo ed è chorretto. A dì xv di settembre 1468 » (fol. 145-215).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 215 scritti. Il fol. 145 membranaceo contiene la dichiarazione dell' amanuense, che leggesi anche a fol. 215. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienze: Strozzi, num. 644, 285, 332 dei mss. in fol.; Gaddi, num. 572.

II, II, 70. (Magl. Cl. VI, num. 209).

« *Francisci Philelfi* ad Vitalianum Borrhomaeum commentationum florentinarum de exilio liber primus. Summatim de incommodis exilii. Collocutores Pallas, Honofrius, Rainaldus, Poggius, Manettus. Dionysium iuniorem | ad vos ibo ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 113 scritti. Leg. in tutta pelle. Provenienza: Pitti (a. 1785).

II, II, 71. (Magl. Cl. VII, num. 22).

Vita di Gesù Cristo, in 723 ottave: « Nel nome della eterna beatrice | E gl'infiniti ben di vita eterna. Amen Deo gratias Finis » (fol. 1-46). — « Qui chomincia l' ordine et el modo della rexurectione del nostro signiore Yhesù Cristo; in prima: Volendo della rexurexion sancta | sicchè participian l' ectęrna gloria. Amen (fol. 51-67): in 256 ottave. — « Qui si comincia la leggienda et storia et passione della divota sancta Appollonia vergine et martire come seguita. Cap. primo. Avea nella città d'Allesandria | seculorum Amen » (fol. 70-76). — « Questa è lla leggenda et passione della gloriosa beata santa Barbera | Qui è finita la storia e passione della

groliosa beata Barbera martire di Cristo » (fol. 76-79). — « Qui comincia la leggenda di sancta Elisabeta figliuola de Re d' Ungheria | Deo gratias. Finis » (fol. 79-99). — « Qui si chomincia e' trenta gradi di messere santo *Girolamo*. Grado primo | ci chonducha in vita etterna in sechula sechulorum. Amen. Qui scrisit etc. » (fol. 100-124). — « Qui chomincia il libro de viçi e delle loro battaglie e amonimenti. E ponsi in prima il lamentamento del fattore dell' opera onde questo libro nascie | chiamato. Finito il libro di filosofia morale di *Boeçio* di chonsolaçione il quale chonsola tutti gli affatichati, per me Piero di ser Nicchołò di ser Frediano (?) chonpiuto di scrivere ogi questo dì 31 d' aghosto MCCCCLXI in Chastello Fiorentino » ecc. (fol. 126-175). In fine è questa nota di mano del sec. XVI: « Quest' opera che ha di Boezio Severino poco altro che l' introduzione, è di lingua purissima; ma è scorrettissima, e, quel ch' è peggio, in molti de' suoi periodi manchevole ». — « Visione d'uno il quale ebbe nome Tugdalo delle pene dello inferno e della gloria di paradiso ecc. Ibernia si è una isola | Explicit Deo gracias Amen » (fol. 177-196).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 196. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 72. (Magl. Cl. VIII, num. 35; Cl. XXV, num. 571).

Latini Brunetto, Della dottrina del parlare, estratto dal Tesoro; « Queste parole son tracte del Tesoro e infra l' altre cose si dice | nel quale mostra tutta l' arte di parlare » (fol. 1-5). — Volgarizzamento dell' Etica di *Aristotile*: « Ongne arte e ongne doctrina | Compiuta è l' Etica d'Aristotele. Translatata in volgare dal maestro *Taddeo* » (fol. 5-36). — Volgarizzamento del Segreto dei Segreti di *Aristotile*: « Al sengnore e suo excellentissimo | e questa è sua figura » (fol. 36-65). — Trattato morale, adesp. e anep.: « Talento m' era preso di racontare lo 'nsegnamento de filosofi de quella scientia che chiama costumi | affare ciò ch' elli comanda. Deo gratias. Finito libro referamus gratiam Cristo. Finito libro frangamus ossa magistro » (fol. 65-82). — Volgarizzamento del De re militari di *Vegezio*: « Qui si comincia lo proemio de l' autore a lo 'mperadore Theodosio. Usança fue | a quello ch' à perduto lo temone. Explicit ephytoma Aieçii Vicetii de re militari » (fol. 82-131). — « Il libro delle aringherie [dall' Explicit]. Questo è il prolago. Quanto ymagino e penso | e che sia boni et devoti. Compiuto è il libro delle aringherie. Deo gratias » (fol. 131-157). — « Questi sono exordii del maestro *Guido Fava* d' Areçço. Vole l' ordine della ragione | et tolto l' uno l' altro non si rituova. Amen » (fol. 158-170). — « Fiori delli filosafi et vita d' altri savi impera-

dori. Pictagora fue lo primo phylosafo | a scriverlo » (fol. 170-180). — Diario di Firenze dal 1300 al 1379: « Anno MCCC del mese di novenbre el papa mandò uno cardinale a Firenze e fece pacificare Donati, Cerchi, Pazzi e Adimari | li altri rimasono » (fol. 1-17).

Cart., in 4. sec. XIV, ff. 180 e 17. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienze: Magliabechi; Strozzi, num. 1052 dei mss. in fol.

II, II, 73. (Magl. Cl. VII, num. 964; Cl. XIX, num. 55).

Volgarizzamento della Farsaglia di *Lucano*: « Quando Ciesere che a quel tempo era a Ravenna | che l' ebbe assalito ed ebbolo isgridato ... » (fol. 1-152). — A fol. 153, di mano del sec. XVII è una « Nota di libri del buon secolo », una di « Libri moderni di lingua », e una breve serie di modi di dire. — « Cominciasi il libro di *Vigetio Flavio* | Finisce il libro di Vigetio Flavio di Pittima a Teodosio inperadore mandato che tratta delle cose et arti della chavalleria traslatato della gramaticha in volgare per *Bono Giamboni*. Finito libro isto referamus gratia Cristo. Qui scrissit scribat semper cum Domino vivat. Vivat in celis Franciscus in nomine felix » (fol. 154-190).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 190; scrittura di due mani, non tenendo conto del fol. 153. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienze: Strozzi, num. 343 dei mss. in fol.: Gaddi, num. 390.

II, II, 74. (Magl. Cl. VII, num. 1019).

« Qui chomincia uno fioretto di croniche di tutti gl' imperadori de' Romani da Cexare primo inperadore insino al tenpo d'Arrigho inperadore della Mangnia chonte di Luzzinborgho. [S]appiate, singnori, che Ciesaro fu | si partì in chotal modo e maniera. Finito detto fioretto di croniche Amen » (fol. 1-23). — « Qui chomincia *Lucgano* in volghare dichiarato molto larghamente alla moderna. [L]o nostro Singnore Iddio istamilio il mondo | il crudele Nerone inperadore. Qui finiscie il libro di Luchano in volghare. Finito di scrivere a dì xiiij di xettenbre M. CCCC. LIIJ per me Franciescho di Piero Mucini. Amen » (fol. 24-130). In principio del vol. è in un fol. membr. la tavola. — Quattro versi di prognostico dell'anno: « Clara dies Pauli etc » (fol. 131). — « Quatro tempora in un verso » (ivi). — « Quatro sancte Marie infra l' anno », in tre versi lat. (ivi). — Quattro versi sulla morte (ivi). — « Lamentatione fa Madonna tenendo in li braccia Yesù disnudo disceso di crocie »: poche parole di Geremia (ivi). — « Rachomandatione fa il giovane riccho verso della morte » (ivi). Segue (ivi) la « Risposta fa la morte ». — Due esametri che contengono un enigma numerico: il primo esprime il numero 17, il secondo il 16 (ivi).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 131. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 875 dei mss. in fol.

II, II, 75. (Magl. Cl. VII, num. 342).

Raccolta di poesie. Ne do la tavola:

Fol. 21 e sgg. « Poesie del conte *Giovanni della Mirandola* ».
Sonetti: Come huomo sagio che amico si dimostra.
Tolto m' ò pur davanti agli occhi el velo.
Spirto che reggi nel terrestre bosco.
Amore, a che bisogna pur ti sforzi.
Se electo m' ài nel ciel per tuo consorte.
Poi che 'l gran re del cielo alla suo stampa.
Quand' i' penso talora quel ch' era anzi.
Chi va del mondo lustrando ogni parte.
Era la donna mia pensosa et mesta.
Sicome del mondo umbra sanza luce.
Per quel velo che porti agli occhi avinto.
Chiar' alma, chiara luce, chiaro honore.
Signor, pensava in rima racontarve.
Io mi sento da quel che era en pria.
Tremando ardendo el cor preso si truova.
Era nella stagion quando el sol rende.
Già quel che l' or distingue, i mesi et gli anni.
Misera Italia et tucta Europa intorno.

Fol. 25-31. « M. *Bramante da Urbino* ».
Sonetti: Messer Guasparre, dopo lunga via.
Più che ma' tristo vo' vivere in doglia.
Tu m' à' facto in un punto lieto et tristo.
Nuova saecta m' è venuto al core.
Poi ch' amor m' ebbe dato mille ponte.
Amor vuol pur ch' i' creda a chi m' inganna.
Dolce nimica d'ogni mio riposo.
Qual delle forze sue si fida tanto.
Poscia che 'l sono e 'l mio signor sen vano.
Arde el mio pecto in sì suave focho.
Poi che 'l tempo mi sciolse el primo laccio.
Come 'l tempo si muta in un momento.
Dolce desir per cui sì amara vita.
Non più spiace al nocchier nebbia alla stella
Io ò pur oggi usato tanto ingegno
Quel sommo re che suo grandezza inchina.
Vengon da frigiorni tanti briganti.
Quelle mie calze che già vostre furo.
Le gambe mie vorrian cangiar la pelle.
Perchè si porta e' borzachini in piede.
Bramante, tu se' mo troppo scortese.
Messer, i' non so far tante frappate.
« Sonecto del soprascripto composto dopo cena a tavola a Paulo da Taegio qual lì lo richiese per metterlo nel fine d' una certa opera intitolata *Apollonio di Tyro* dedicato alla magnifica madonna S. ferrarese »:
Questo è il librecto che ti scrive Paulo.

Fol. 31. « Disperata di messer *Gianpietro da Pietrasancta* », in ternari:
Misera sorte mia più ch' altra al mondo.

Fol. 33 e sgg. Poesie di *Bernardo Bellancioni.*
Ottave: Per honor del chiar sangue di Ragona.
Ottava: O fortunate et care mie sorelle.

Sonetti: El sole haveva già l' ombre et le paure.
Pietosi amici, udite a quel ch' i' sono.
Che fa la lega, mal che Dio vi dia.
O marchesata o arbori fioriti.
Se quella luce ancor risplende al core.
Io porto indosso un certo stran mantello.
Ego te commendare non desisto.
Livida gente dispectosa et trista.
Per molti un bel proverbio si concede.
Dormi tu, Christo, o pur non vedi lume.
O lupo et non pastor che al sancto offitio.
E sarà prima sancto Anton d' agosto.
Questo ti fo, signor, un' hosteria.
Questo nostro Franceschо non è quello.
Non so se çon le rete rocte i' pesco.
Signor, sie maladecto lo spagnuolo.
Sterile, inculto loco, arrido et vile.
Qual carro triomphal ma' vide Roma.
Quando fortuna vuole uno aiutare.
Una casa frappata uso habitare.
Essendo ambi doi d' un sangue herede.
Facete insieme, o musici, lamento.
El bel viso et le chiome crespe bionde.
Memento mei, el c' è el tesaurere.
Sestine: Spento à or morte un divo lume in terra.
Con debil legno sono in mezzo a l' onde.
Sonetti: Signor, per questa gratia a te sol vengo.
Che dirà' tu or misero Anton barcello.
Non pianger più benchè sia facta terra.
Signor, non penso a tanta astrologia.
O Milan cristianissimo al ciel grato.

Fol. 42. Sonetto di « *Paulo da Taegio* »:
Un antiquo pastor docto et perito.

Fol. 42-49. Poesie di *Baldassarre Tacono* ».
Sonetto: Io son certo magnifico Gaspar mio.
« Ecloga pastorale rappresentata nel convivio dell' ill. S. Io. Adorno, nella quale si celebra l' amore del Conte da Cayace et di madonna Chiara di Marino nuncupata la Castagnina »:
Che fai Phileno fra gente magnificha.
Sonetto: Hier fu quel giorno turbulento et tristo.
« A monsignore Conradolo Stangha prothonotario apostolico, Dialogo »:
Tacon, chi è là? Va' su, non mi far movere.
Sonetto: Non ò in mia possanza far di manco.
« Stanza vulgare »: I' me sento arder tucto quanto.
« Vituperando ciaschuno una mia berrecta alla spagnola come mal facta, io scripsi a M. Io. Ciba, che n' à in copia, me ne mandasse una »: Comprato ò un copertoio al mio capitolo.
« Essendomi andato a confessare el sacerdote mi dà in penitentia lassando l' amata figurandolo lui medico et io infermo così dico »: Lasciar ti convien se vuoi guarire.
Sonetto: Et così fece el timorato agnello.
Componimento in ottave e ternari sopra un Trofeo fatto dal Senatore e cavaliere Francesco Fontana « volendo mostrare la magnitudine del cuore et la dispositione dell' animo suo verso questo invictissimo Principe et populo Milanese, alludendo al cognome suo di Fontana ». Presso a una

fontana, trasportata su la piazza del Duomo di Milano, fu rappresentata la « Favola di Acteon trasmutata in cervo da me [*Baldassare Taccone*] composta ». Com.: O qual beltà, qual gentilezza è questa.

Sonetti: Più vale un' oncia di favor del cielo.

« In morte D. Petri Bolognini ». Questo è lo stremo d' ogni nostra possa.

« In Bramantem. Illustrissimo Principi Lodovico Sfortie »: Provvediti, signor, d' altro poeta.

Fol. 49-65. *M. Galeocto Carretto:*

Canzone: La smisurata copia.

Ballata: Io mi sento in mezo el core.

Ottave: Come si pruova l' oro in la fornace.

Sonetti: Invitator d' Orpheo assiduo et sordo.
Dimmi, Iustitia, perchè sei fuggita.
Dove ne vai così smarrita in vista.
Ch' à' tu che stai così pensoso et gramo? Amo.
De' tu star sempre in questo acerbo affanno.

Canzone: Esci fuor, voce, et con tuo tromba spaca.

Sonetti: Invida acerba inexorabil Cloto.
El scripto che tochomi iher sera in sorte.
Se un freddo marmo, una gelata neve.

« Contra i detractori dell' illustrissimo signore Lodovico »: Siccome l' horiol che opra e non tona.

« Della aquila che porta lo illustrissimo signore Lodovico per insegna, quale à in un de' piedi l' oliva, con l' autro el ferro »: Iove à mandato al Moro qua giù in terra.

Ballata: Chi ben ama tardi oblia.

Sonetti: Di tempo in tempo me sen va dall' alma.
Se m' ami, a che più stai da me lontana.
Voi che mirate el falso aspecto nostro.
El nome di colei che l' alabaustro.
Donna tu parti et io mi parto et resto.
Virtù con povertà et disfavore.

Fol. 59 e sgg. « Ecloga de Alexio et Daphni pastori interlocutori. Et prima Alexio parla lui solo; poi sopragiugne Daphi »: Itene all' ombra degli fagi patuli.

Fol. 64. Sonetto: Virtù, che vuoi?: di te i' mi lamento.

Fol. 65-66. *Francisco Horombrello:*

Sonetto: Non porto già coroto per sollazo.

Canzone: Come agnellecto errante et fuor di greggie.

« Idem *Franciscbus* mortem dive Hypolite deflens Niccolaum Corrigium virum illustrem et integerrimum laudat »; ternari: La nocte che depose il carnal velo.

Fol. 69. *M. Piero Adam:*

Sonetti: Non sanza gran cagion natura fe'.
Chi non puó quel che vol quel che po voglia.

Fol. 70-80. *M. Piero Bembo venitiano:*

Sonetti: Quel dolce adventuroso et chiaro giorno.
Ochi legiadri de qua' mosse amore.
Guidommi amore in parte ond' io vedea.
Correte, fiumi, alle vostre alte fonti.
Amor che reggi tucti e' mie' pensieri.

Canzone: Quel dì che gli occhi apersi.

Sonetti: Se desti alle mie rime tanta fede.

« Domino Galeazo Facino *Idem* »: Se le mie sorelle che ne vider prima.

Sestine: Lieto principio de felici giorni.

Hor ch' al soffiar degli amorosi venti.
Stanza: Una leggiadra et candida angiolecta.
« A Iheronimo Savorgnano *Idem*. Sogno »; ternari preceduti da una lettera a Girolamo Savorgnan: Tornava la stagion che discolora.
Sonetti: Siccome suo' poi che 'l verno aspro et rio.
Ove tucta romita si sedea.
Amor che qui l' altr' ier meco ti stavi.
Poi che amor et madonna et la mie sorte.

Fol. 80-89. Rime di *Iacopo Sannazzaro*.
« Bando del serenissimo don Ferrando de Aragonia principe di Capua, composto per *Iacobo Sanazaro* »: Vole el decto Signore.
Idem: Licinio, se 'l mio ingegno fusse ancora.
Voi che attenti ascoltate.
« Parole di Venere »: Col cor pien di suspecto et di formidine.
« La giovine »: Care et belle compagne.
« La vechia »: Et che nol fa si spechie.
« Predicha de' XII heremiti. Idem. Tema. Nil durum in pulchra nobilitate cadit »: Per impetrar la tuo gratia divina.
« Enarratio »: Donne, in cui la beltà sublime e altera.

Fol. 89 90. « *M. Galeocto Carreto* antedicto »:
Sonetti: Si dicie che nel ciel sono angel molti.
I miei passati et indarno ispesi tempi.
Ferrara, va' pur drieto a cavamenti.

Fol. 90-94. Poesie di *Iacopo Alifer*:
« D. *Iacobus Alifer* magnifico comiti Francischo »: Da poi che 'l ciel ti dà fra gli altri doni.
Idem; ottave: Se tu risguardi el viso il mio colore.
« *Idem* ad oratorem optimum et patrem observandissimum fratrem Iulianum ordinis minorum »; sestina: Un lupo muta el pelo, el vezo no.
Idem; sonetto: Se li dannati son più che li salvati.
Sonetti: Felice più già mai ch' altro sentiero.
Io mi resto, o cor mio, tu parti al loco.
Amor de li mei spirti in compagnia.
Qualor negli ochi della donna mia.
Che posso io più se 'n languirmi, amore.
Come poss' io, amor, formar concepto.

Fol. 94. *M. Baccio Ugolino*:
Ottava: Del bel campo ch' arai con sudor tanto.

Fol. 94-97. « M. *Pamphilo de Sussi* da Modena ».
Sonetto: Quando nascesti amore, quando la terra.
Disperata: La tromba suona, i' son verso al giuditio.

Fol. 97. « Il *Corso* [*Antonio Iacopo*] ».
Sonetti: So ch' alle exequie di mie dura morte.
Tu pur piangi, Roberto, et hai el torto.
« In mortem Henrici *Idem* »: Non piango, Henrico il tuo felice stato.

Fol. 97-107. « M. *Antonio Thibaldeo* ».
Sonetti: Di doglia colmo et d' allegrezza pieno.
Nella mie verde spoglia era serrato.
Che fai da me lontan, sei vivo ancora.
« Orpheus tragedia »: Silentio, udite; e' fu già un pastore. È l' Orfeo del *Poliziano*.
« Illustrissimo Principi D. Ludovico Duci Barii ac locum tenenti »; sonetto Si me exalti, Signore, et lodi tanto.
Sonetto al med.: Forse ti maraviglia ch' io sol taccia.

« Idem *Antonius* magnifico Scaramutie Vicecomiti »: Non affaticho el mio debile ingegno.

Fol. 107. « *Bellincione*. De Amore »; sonetto: El sole haveva già l'ombre et le paure.

Ivi. Sonetto adesp.: Che vieni a ffar più qui, sole, non sai.

Fol. 107 e sgg. Poesie del *Tibaldeo*.

Ecloga: Damon, già son tant' anni et giorni et mesi.
Capitolo: Quanto più guardo questa nostra vita.
Sonetti: So che molti verran nell' autra etate.
Non feci verso mai per haver fama.
Hor che tempo era di ritornare in porto.
Veggio mie barcha in mar sanza governo.
Se 'l gran fabro che a Iove i strali affina.
Non più saette, amor, non c' è più ormai.
Fu tempo ch' io ebbi ardir con lingua sciolta.
Ben truovo amore el più potente et forte.
Tu m' ài pur giunto, amor, dove ti piace.
Dhe come varia breve incerta et frale.
Chi credeva che mai per sì silvagi.
Non saranno i cape' sempre d'or fino.
Se io potessi quel c' ho drento al core.
I' ti veggio manchar languido fiore.
Nel maggio che ogni fior lieto germoglia.
Invido cielo et tu spietato sasso.
Se 'l fu mai ver che in Po come Phetonte.
Canterem, Musa, mai sì dolcemente.
Riposa in pace. Vale, vale, vale.
Tu brami, Timotheo, saper quella.
Ringratio amor che da le rete sciolto.
Tu se' pur giunto al fin nè più con sabbia.
Tu mi conforti pur che ad angel scriva.
Non potendo per forza ingegno et arte.
Quanto mi piace simplice uccellecto.
Quanto errasti a tagliar la più bella herba.
Arbor che in sulla riva obliqua et torta.
Suole ogni castellan saggio et prudente.
Gia volgendo di Gellio el gran volume.
Hor va, mondo fallace iniquo et infermo.
Spesso perdo l' ardir et l' arroganza.
Che fai da me lontan?; sei vivo ancora.
Provato ò stare in sdegnio i mesi et l' hore.
Perch' io giurai di romper la catena.
Appena mosse da la patria el piede.
Nè te ammirar, mio caro et bon destriero.
Sbandito in questo loco solitario.
Io sto pure aspectar che un grido altissimo
Non so se fato natura o destino.
Ecloga. Ascolta, nimpha; cara nimpha fermati.
Ecloga. Torbido son della candida barba.
Capitolo. O passionato core o trista mente.
Capitolo. Se mai nel lamentar fustivi caldi.
« Idem Tibaldeus. Mater Francischam alloquitur filiam »: Capitolo;
Doppo che la caduca et fragil vesta.
Sonetto: Prendea riposo innanzi el giorno alquanto.

Fol. 141-146. Sonetti di *Thimoteo Ferrarese*.

Con quella fe' che deve un cor perfecto.
Se mentre a contemplar io ti son volto.
Addunche perder debbo in un momento.
Se mentre fui vicino al tuo bel loco.
Se 'l ciel, le stelle, gli elementi a pruova.
Tu vedi, Antonio mio, che il secul nostro.
Come va il fasto human alto et protervo.
Se del mie vaghegiar danno non hai.
Lasso, non basta ch' io ardo che lo immenso.
Felice membra che già havesti in terra.
Visto ò più volte le tue eterne carte.
Tu non dovevi, amore, un legno asciucto.
So che spesso fra te ne prendi sdegnio.
Hor che degio più far poi che in periglio.
Sospir che occulti nel mie pecto stati.
Di doglia pieno et di letitia pieno.
Se contro a l' impia et dispietata morte.
Va' mo, spendi il tuo tempo et l' alto ingegno.
Guarda a che è giunto in quanto precipitio.
Tornato è Appollo al preceptor d' Achille.
Hor veggio ben ch' io tesso opra di ragno.
Come soffrir potrò veder altrui.
O portinaro dell' antiquo fiume.

Fol. 146. « *Quercente* ».
Sonetti: Vago uccellin che alla finestra canti.
Tu se' uscito pur di tanto stento.
Che ti giova, crudel, innanzi Iddio.
I' ti son servo et d' altri esser non voglio.
Se mai fu lieto alcuno o ver felice.
Crudel, come me chiami sanza fede.

Fol. 151 e sgg. « Amore di *Iheronimo Benivieni* fiorentino a lo illustrissimo signore Nicolò Visconti da Coregio conte di Castellacio »: poemetto di ottave 133, preceduto da una dedicatoria in prosa e da un' ottava che contiene l' argomento:
Già lieta al suo Thitone la bella aurora.

Fol. 168 e sgg. « Sonetti de lo amore celeste composti da *Girolamo Benivieni* ciptadino fiorentino »:
La donna mia non è cosa mortale.
Quando el primo ineffabil bene fe' quella.
Quando ne' vostri occhi allhora allhora.
Subito come adviene che al primo puncto.
Io son già d' ogni human piacer sì privo.
Quando sol per sentir qualche novella.
Quando per gli occhi al cor converso scende.
Dal core ad hora ad hor che per pietate.
Quando per che a sfogar donna lo ardente.
Dolce et grato pensier che talhor mecho.
Io mi rimango ochi miei afflicti e 'l core.

Fol. 171 « *Paulus Hieronimus de Flischo* »:
Sonetto: S' io sono agli occhi tuoi splendor d' amore.

Ivi. « Lodovico M. Sfortia Vice Principi *Iohannes Raynaldus* »:
Sonetto: El tempo è, signor mio, che 'l ciel riveste.

Fol. 171 e sgg. « *M. Lancino* nello ydioma pavese »: Sonetti caudati di *Lancino Curzio o da Corte*.
I frai di sant Vstim di cytayela.

Perchè ivi si dra ca Vescont un fio.
O la scia scia corri corri tosom.
Vescia chilo qu et mo scianscia sempion.
Tachon, Tachon s' te no tax in fe dde.
Oy tu. — Ch' è là? Chi fe' quell' aura francha.
Tu scia dr incostro, frin um po' un sonetusciu.
Corrit o mut ad ascoltà ol Tachò.

Fol. 174. *P. Franciscus Fantius:* sonetti.
I' son condotto a tal senza cagione.
Poi che fortuna prava hora mi spoglia.

Ivi. *Antonius Pelotus*: Sonetti.
Presso era il sole al suo secundo hospitio.
Sanson, se se' sì iusto et sì divino.
O dolce o delichato campo eliso.

Fol. 180 e sgg. *Iohanne da l' Orbo.*
Sonetti: L' altera, sagia et dolce leggiadria.
A che dureze tante, a che più sdegni.
La lingua dice ben ch' io son disciolto.
S' egli è per mio destin o tu 'l consenti.

« *Idem.* Ternali »: Capitolo di soggetto amoroso:
Nel dolce tempo che Zephiro spira.

« *Iohannis* predicti »: Capitolo in ternari:
Se mai cantasti in più diverse tempre.

Fol. 190. « Magistro *Iuliano de hystoria* predicator excellente a messer Gaspar Vesconte sextina »:
Invidia in cor gentile non truova posa.

Fol. 191. « Allo illustrissimo signore Lodovicho, sotto nome del sole di fra *Iuliano de hystoria* sestina composta in una torre del castello di Vigl[evan]o »:
Dedalo in carcer chiuso l' alto ascende.

Fol. 191. « Idem frater *Iulianus hystor* connovatorum decus »: sestina;
Sempre maggio' thesor diè maggior pena.

Fol. 192. « *Francisci Nursii Timidei* veronensis regii secretarii carmen austerum in funere Symonette Vespucciae florentinae ad illustrissimum Alphonsum Calabriae Ducem »: capitolo;
Motor del cielo et re degli emisperi.

Fol. 202. Capitolo in dialetto di Lombardia: interlocutori Bigignol e Tuni;
Che fai tu Tonin così soletto.

Fol. 204. « Eiusdem domini *Francisci* »: capitolo;
Poi che più fede non si truova al mondo.

Fol. 210. « Splendidissimo equiti aurato domino Gaspari Vicecomiti *Antonius de Comitibus* Patavus comes eques iuriumque consultus rithimonos in Iesum mittit. Sonetto »:
Cristo Iesù Idio trino et intero.

Fol. 217 e sgg. « *M. Seraphino* per la più parte »: strambotti e sonetti.
Se ssum felice in longo el tempo lassa.
Trapassa de' mortali ogni grandeza.
Io vedo che ogni cosa va a riverso.
Fuggiono l' ore i giorni i mesi et gli anni.
Faccia se sa fortuna el fiero corso.
Ancor che la fortuna me molesta.
Manchato ho alle mie rime altro soggetto.
Canto per non scoprire il tristo core.
Sperando a ppasso a passo vo alla morte.
Sperai, hor più non spero perchè iace.

Felice fui, hor son caduto a terra.
Un tempo fu felice mia fortuna.
O ciechi et privi d' ogni ragion vera.
La vita fuggie et in picciol momento.
L' arbor col tempo in alto alza la cima.
Albero in selva non è tanto altero.
Ciecho nudo è rimasto in gran tempesta.
Se 'l viver già mi piacque in riso e in canto.
Se 'l bon pastor fra i monti e 'l dimentica.
Se per gran pioggia il suol suoi raggi asconde.
La nocte acquieta ogni fiero animale.
Baptono i venti in mare, in aere, in terra.
Se pianti e guai fu sempre destinato.
El tempo è breve a ogni mondan diletto.
Deh vieni, morte, che la carne fuora.
Ferito da un lucente et chiaro sguardo.
Quando la fiamma è poi forte richiusa.
Quanto più a questa fiamma m' avicino.
Di fredda neve esce una fiamma ardente.
Deh dime, amor, s' egli è fuor di natura.
Tristo chi spera per fidel servire.
Potere, ingegno, tempo, amore et fede.
Amai con pura fede un cor spietato.
Amor di donna picciol tempo dura.
Crudo Caronte volge a me il tuo legno.

Fol. 222. « Sonetto » del *med.* (?):

Lassame in pace o dispietato amore.

Fol. 222 e sgg. Strambotti del *med.*:

Morir mi sento de un dolce desire.
Tristo et mendicho io vo cercando aiuto.
Poi che mia servitute hai preso a sdegno.
Costante e fermo tenni il sacramento.
Se mi adviene ch' io renda l' alma sciolta.
El cor te dedi non che 'l tormentassi.
La donna di natura mai se satia.
Che testimonio arai de tua belleza.
T' ha dato qualche gratia la natura.
Che val beltà, che val esser formosa.
Et se voi dir io ben farò col tempo.
Et se a volere quel che dice il core.
Mai più el cor mio sarà contento.
Quando per crudeltà fia posto in terra.
Finita ho la mia vita in un deserto.
Tu che riguardi l' infelice sorte.
Voi che passati qui fermati el passo.
Quando a morte per te sarò condotto.
Porta la polve el vento su la torre.
Spesso nel mezo d' un bel fabricare.
I' son condotto in sì maligna sorte.
Non sempre dura in mar grave tempesta.
Una pugnente et venenosa spina.
Dispensa, donna, ben li giorni et l' hore.
Tu che di tua beltà vai sì superba.
Risguarda, donna, come el tempo vola.

Dè dimmi amor s' egli è fuor di natura.
Quando vostri occhi et quel leggiadro aspecto.
O suavi sospir ch' usciti fore
Rendimi prima el core che m' hai tolto.

Fol. 226. « *Vicentio* sive *Seraphino* »: sonetto:
Invida corte d' ogni ben nimica.

Ivi. « In funere Coldrini Baioni »: sonetto:
La fama al mondo et l' ossa in Benivento.

Fol. 226 e sgg. « M. *Gualtero* de sancto Vitale ».
Capitolo in lode di Maria: Ave virgo gentil regina sancta.
Ecloga: interlocutori Melibeo, Eugenio e il Moro. Mosso da grande amor verso te movomi.
Sonetti: O chiara stella che co' raggi tuoi.
Quando il sol giù da l' orizonte scende.
Di vita il dolce lume fuggirei.
In qual parte andrò io ch' io non ti trovi.
Lasso a me quando io son là dove sia.
Spesso mi torna a mente, anzi giamai.

Fol. 232. « Auctore incerto con la seguente risposta »: sonetto:
Risguardo il core e accepto il vostro dono.

Fol. 233. Sonetto in risposta al preced.:
Risguardate il mio cor nel picciol dono.

Ivi. Strambotto, adesp.:
Questa speranza mia che tanto tarda.

Fol. 233-236. Canti carnascialeschi, adesp.
Canto d' Indiani che dànno la ventura, di sei stanze, con questo ritornello:
Hyere hyere hyere hyere hyere hyere
Barare et cascharc.
Il canto com.: Noi siamo Indiani Et un fiasco di bon vino.
Canto d' un garzone che cerca servizio:
O madonna io sono un garzon.
Canto di venditori di scope:
Scope, scope o bone gente.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 238. Ma i primi venti fogli mancano, il 34 è doppio, uno non numerato è fra il 179 e il 180, e gli ultimi due sono bianchi. La scrittura è di due mani. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 76. (Magl. Cl. VIII, num. 1384).

« Pistola di messere *Francescho Petrorcha* Poeta fiorentino mandata al famosissimo huomo messere Nicchola Acciaiuoli | Vale honore della patria et di noi » (fol. 1-7). — « Risposta per messere *Stephano de Porchari* da Roma helecto capitano di Firençe alli heleçionari quando li diero la heleçione del capitanato | et observare » (fol. 7). — « Risposta fatta per detto messere *Stephano* in sancta Maria del fiore quando li fu dato il giuramento nella sua venuta in Firençe | di questo florentissimo popolo » (fol. 7 e sg.). — « Risposta fatta per lo detto messere *Stephano* quando li dierono la bacchetta | dello invettissimo popolo fiorentino » (fol. 8). — « Oratione fatta per lo decto messere *Stephano* in ringhiera del palagio all' entrà de' magnifici S. Priori | seculorum Amen » (fol. 8-11). — « Ri-

sposta fatta per 'l detto messere *Stefano* a uno protesto fatto per la Signoria di Firençe ai rectori | in seculum seculi » (fol. 11 e sg.). — « Oraçione fatta per lo detto messere *Stefanç Porchari* quando lui rendè la bacchetta del suo capitanato | da voi riceute » (fol. 12 e sg.). — « Oraçione fatta per lo detto messere *Stefano* quando prese commiato et licentia da signori Fiorentini | sono tucto vostro » (fol. 13 e sg.). — « Risposta del detto messere *Stefano Porcaro* a un altro protesto fatto per la Signoria a' Rettori | seculorum Amen » (fol. 14 e sg.). — « Oratione fatta per detto messere *Stefano Porchari* a papa Martino quincto quando ritornò a Roma | racchomando » (fol. 15 e sg.). — « Oraçione prima fatta per messere *Stephano Porchari* capitano predetto et decta in sulla ringhiera de' Signori alla loro entrata del priorato | ne seguirà » (fol. 16-19). — « Oraçione seconda fatta per decto messere *Stefano Porcari* in sulla ringhiera all' entrata de' nuovi Priori | vostri ingiegni » (fol. 19-23). — « Terça oraçione facta per lo decto messere *Stefano* in sulla ringhiera all' entrata de' nuovi signori Priori di Firenze | nella memoria si riserba ». (fol. 23-29). — « Risposta fatta per lo detto messere *Stefano* a uno protesto facto per li signori nostri ai Rettori | felicissimo populo » (fol. 29 e sg.). — « Risposta facta per lo decto messere *Stefano Porcari* a un altro protesto | secula seculorum » (fol. 30 e sg.). — « Risposta del detto messere *Stefano Porcari* facta a un altro protesto | legem tuam » (fol. 32 e sg.). — « Oratione del decto messere *Stefano Porchari* ai signori et ai Collegi essendo raffermo kapitano, dove lascia la risposta del protesto et rende gratie della rafferma | convenientemente meritare » (fol. 33 e sg.). — « Protesto fatto per lo spettabile huomo messere *Giannoçço Manetti* ai Rectori di Firenze im palagio | ne sarete rogato » (fol. 34-40). — « Sermone fatto per messere *Lionardo* d' Areçço al magnifico Capitano Niccholò da Tolentino kapitano di guerra del Comune di Firençe | magnifico kapitano Amen » (fol. 40-43). — « Oratione di messere *Filelfo* fatta nel prencipio delle helectione et opositione del poeta Dante in santa Maria del Fiore | o vero dottrina » (fol. 43 e sg.). — « Oratione facta per uno scholaro forastiero in sancta Maria del Fiore confortando i ciptadini fiorentini a mantenere et adcresciere lo studio dele discipline arti liberali | conseguitare » (fol. 44-46). — « La presente lectera mandaro e' nostri magnifici Signori a il popolo della ciptà di Volterra tornati che furono alla devoçione del Comune, composta per messere Lionardo d'Arezzo nostro cancielliere | nostri carissimi » (fol. 46 e sg.). — « Copia d'una epistola mandata a uno Senato d' una gravissima infermità | Vale cun Domino » (fol. 47-51). — « Epistola di messere *Giovanni Bocchacci* man-

data a messere Pino de Rossi | che consoli » (fol. 51-61). — « Sermone di messere *Franciescho Philelfo* che tracta della libertà | amici guardarvi » (fol. 61-63). — « Sermone facto pel decto messere *Franciescho Philelpho* tractando della liberalità | sempre acquisterete » (fol. 63 e sg.). — « Epistola di messer *Lionardo* d' Areçço mandata al signore di Mantova trattandogli della orrigina della ciptà di Mantova | parli in fervore » (fol. 64-72). — « Oraçione del re *Agrippa* la quale fecie a' Giudei per schonfortarli della guerra | di seguitarvi a sì fatte » (fol. 72-78). — Questo è uno preambolo facto a una oratione che Marcho Tulio Cicerone fecie a Cesare ». Segue il volgarizzamento dell' oraz. (fol. 78-84). — « Differentie intra le virtù di Cesare et quelle di Marcho Cato secondo che Salustio ne scrive | et pregio più n' aveva » (fol. 84). — Oratione che fe' *Katellina* ai suoi kavalieri havendo facte le schiere per prendere la baptaglia contro ai Romani | il loro dampno » (fol. 84 e sg.). — « Oratione che fe' *Antonio* ai suoi kavalieri avendo ordinate le schiere per combaptere contra Katellina | che io veggio quy » (fol. 85). — « Lectera scripta per *Lentulo* Uficiale Romano nelle parti di Giudea dello avvenimento di Giesù Cristo | infra figluoli degl' uomini » (fol. 85 e sg.). — « Oratione di *Marco Catone* in Senato | secondo l' usança de' nostri maggiori » (fol. 86-88). — « Oraçione che fe' Catellina al suo exercito de' cavallieri | a' nimici vestri » (fol. 88 e sg.). — « Exordio di *Salustio* Giugurtino | al mio proponimento » (fol. 89 e sg.). — « *Gaio Mario* contro al nobile Salustio | credo avere detto assai poco » (fol. 90-93). — « Oratione di Micissa in fine di sua vita | che io ò generati » (fol. 93 e sg.). — « Proemio di ser *Brunetto Latini* nella oratione di Iuglio Cesare contro ai congiurati di Catellina | in questa forma diciendo ». Segue il volgarizzamento della orazione (fol. 94-96). — « Oraçione di *Marco Cato* contro ai congiurati di Katellina | contro ad voi » (fol. 96 e sg.). — « Epistola di messer sancto *Bernardo* di Chiaravalle abbate mandata al kavaliere messere Ramondo | della sua dannabile vecchieçça » (fol. 97-99). « Sermone fatto per messere *Franciescho Philelpho* trattando della giustitia | et gratia sempiterna » (fol. 99-101). — « Sermone d' *Aristotile* trattando sopra la giustitia | et di persone » (fol. 101 e sg.). — « Oratione composta per messere *Leonardo* d' Areçço quando messere Giuliano Davançati andò ambasciadore al re d' Araona | quelle referiremo » (fol. 102 e sg.). — « Oratione di messere *Giannozzo Manetti* et di *Bernardo de Medici* Commessari generali del felice campo del magnifico popolo fiorentino facta a dì XXX di settembre MCCCCLIII quando e' diedono l' auctorità del governo e 'l bastone alla presentia di tucto lo exercito presso alla terra Al magnificho

signore et exstrenuo capitano s. Messere Sigismondo Pandolfo de' Malatesti | et così piaccia a Ddio che sia » (fol. 103-117). — « Epistola di *Marsilio Ficino* mandata a Cherubino, Agnola, Daniello, Anselmo et a Beatrice | et sempiterna gloria Amen » (fol. 117-126). — « *Marsilio Ficino* di Dio et d'anima | Costui vuole ogni corpo essere ... » (fol. 126-136).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 136 scr. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 537 dei mss. in fol.

II, II, 77. (Magl. Cl. VI, num. 92).

« Questo libro tratta delle declamationi et moralità di *Senecha* le quali sono molto dilettevoli a hudirle et fruttuose a qualunque persona che vol esse' virtuosa et rectamente vivere. Incomincia la prima declamatione del primo libro. Della prima | la quistione acciesa e indeterminata. Finite le declamationi di Seneca distinte per dieci libri. Deo gratias Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 141. Su fondo a colori è l' iniziale in oro. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 176.

II, II, 78. (Magl. Cl. VII, num. 321).

Statii Thebaidos libri XII: « Fraternas acies | referentur honores. Explicit liber Statii qui Thebaydos dicitur. Scriptus Florentie in diebus XXV anno Dom. M°CCC LXXXIIIJ completus XVIJ septembris ».

Membr., in 4, sec. XIV, ff. 140. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 79. (Magl. Cl. VII, num. 246).

« *M. Valerii Martialis* epigrammatum liber primus incipit | Hanc norint unam saecula Naumachiam ». — Precede, scritta d' altra mano, nel primo fol. di guardia, « *Plinii Secundi* epistola ad Cornelium Priscum ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. 217 col taglio dorato. Con bella miniatura nella pag. 1: nel marg. inf. è in bianco lo spazio per uno stemma. In oro su fondo a colori le iniziali dei libri. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 80. (Magl. Cl. VII, num. 312).

« *Lucii Anei Senece* Cordubensis tragidiarum liber primus incipit | Fulmina mutes. Expliciunt Tragidie [decem] Senece corecte et puntate. Deo gratias Amen. Ego Agabetus propria manu schripsi vel ego Iovanides ser Vanide Fanensis » (fol. 1-72). — *Quintiliani* declamatio: « Cum civitas fame laboraret | hec alienis pedibus mei » (fol. 73-74).

Membr., in 4, sec. XIV e sg., ff. 74 Iniziali con figure a colori. Di più mani sono le note e postille marginali e interlineari. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi. Fu acquistato, come notò il Marmi nell' ultimo foglio, il 29 novembre 1710. Lo aveva posseduto « P. P. Guidalotti », com' è notato sul rovescio della prima coperta.

II, II, 81. (Magl. Cl. VII, num. 1270; Cl. VIII, num. 1380).

« Don *Giovanni delle Cielle* dell' ordine di Valembrosa a Ghuido di messere Tommaso di Neri da Firenze, dello ispregiamento del mondo | trestitia e dolore » (fol. 1-2). — « Don *Giovanni delle Cielle* a Ghuido di messere Thomaso Ghuerra il quale lui conforta ad difensione della patria | senpiterna salute » (fol. 2). — « Don *Giovanni* a Donato d' Attaviano del frutto delle limosine | vi rachomando tutti » (fol. 2-3). — « Don *Giovanni delle Cielle* a Ghuido chomendandolo dell' ardente charità | tutto 'l mondo schurare » (fol. 3). — « Don *Giovanni* a Ghuido nella quale chommenda l' ardente charità | inghannano tutto dì » (fol. 3 e sg.). — « Maestro *Luigi de Marsilii* da Firenze schrive dalla ciptà di Parigi a Ffirenze a Ghuido di messere Tommaso | 18 aprile 1377 » (fol. 4 e sg.). — « Don *Giovanni* a Ghuido della letitia della gratia di Dio rechonperante | dia la gratia (fol. 5). — « M.° *Luigi de Marsilii* da Ffirenze a Ghuido per chonsolatione di lui del tenpo de Romani amaestrandolo della via celeste | a dì 6 di settembre 1378 » (fol. 6 e sg.). — « Don *Giovanni dalle Cielle* ad Donato Coreggiaio della ragione dello stare nell'ermo | letizia e giocondità » (fol. 7). — « Don *Giovanni* a Ghuido dello Abate Giovacchino e della natura del papa | che quello spirito virile in ... » (fol. 8 e sg.). — « Don *Giovanni* a Ghuido consolandolo della infermità | e del corpo » (fol. 9-10). — « Maestro *Luigi de' Marsilii* scrive da Padova a Ghuido per rimuoverlo dalli effetti del mondo alla contemplatione vera della patria nostra | 26 di dicembre 1373 » (fol. 10). — « Don *Giovanni* a Ghuido de' chasi de' Fiorentini | amicho di Dio » (fol. 11). — « Maestro *Luigi* a Ghuido amaestrandolo della vera via | 19 di settembre 1374 » (fol. 11 e sg.). — « Don *Giovanni* a Ghuido et lo conforta a acquistare gli etterni regni | limosina spirituale » (fol. 13-16). — « Maestro *Luigi* a Ghuido di messer Tomaso | essere mentitore di messere Giovanni » (fol. 16). — « Maestro *Luigi* a Ghuido da Parigi al tempo della ghuerra tra Fiorentini e 'l pastore della chiesa | 20 d' agosto 1375 « (fol. 16-19). — Tre sonetti di *Fr.* Petrarca: 1, « Fiamma da cielo sulle tue treccie piova »: 2, « L' avara Banbillonia à cholmo il saccho »: 3, « Fontana di dolore albergho d' ira » (fol. 19). — « Don *Giovanni* a Ghuido ove si mostra in fiamma d' amore e di charità quessto nostro vivere | 17 aprilis 1387 » (fol. 19-21). — « Don *G.* a ser Lapo contra gittati nelle tenebre acciò che surghano | 27 aprilis 1387 » (fol. 21 e sg.). — « Don *G.* a una giovane divota che voleva inconsideratamente andare ad vicitare il santo sepolcro | senpiterna salute » (fol. 22-25). — « Don *Giovanni* a Guido della morte del figliuolo | 2 decienbre 1388 (fol. 25 e sg.). — « Risposta di *Guido* a don Giovanni | con troppo schrivere » (fol. 26-28). — « Don

Giovanni a Giorgio di messere Ghuccio di Dino per la quale gl' insegna il vero chamino della grolia etterna | intorno a XL » (fol. 28 e sg.). — *Leonardo Dati*, La Sfera: « Al padre, al figliuolo, allo spirito santo | Ringratierà eternalmente Idio »: mutila in fine (fol. 30-35). — « Chapitolo di messer *Benedetto di messer Michele d'Arezzo* d'amicizia, fatto nell'anno 1441 a dì 22 di ... »; in 120 terzine: « Se mmai gloria d' ingiengno alta commosse | Chome la nostra fede aperto pone » (fol. 42). — « Chapitolo di *Mariotto d' Arrigho Davanzati* ciptadino fiorentino »; in 83 terzine: « Quel divo ingengnio qual per voi s' infuse | Sempre in qualunque chaso gli succieda » (fol. 43). — « Ora comincia un altro gentile e pellegrino capitolo facto pure sopra alla prelegata amicitia per *Francesco d' Altobiancho degli Alberti* »; in 56 terzine: « Sacrosanta immortal cieleste insegna | Et conciedervi gloria ognor novella » (fol. 45). In fine è la data 22 ottobre 1441. — « Ora segue un altro bello, gentile, leggiadro e pellegrino capitolo sopra l' amicitia predetta facto per messer *Antonio dell' Agli* da Firenze valentissimo et scientifico religioso, ciò è canonico di san Lorenzo et al presente piovano della nostra madonna sancta Maria Inpruneta; lo recitò et disse ser Ghirighoro di messer Antonio di Matteo di Meglio nel prelegato luogo di sancta Maria fuore di Firenze; il quale capitolo così dice: O padre etterno onde a noi nascie e piove | A llei viver disposto, a llei morire » (fol. 46). — « Ora seghue l' opera di messer *Lionardi Dati* fiorentino, recitata e detta per se stesso in versi exametri: I' son Merchurio di tutto l' olimpo regnio ». La seconda parte com.: « Se gli è musa mai ch' io da tte grazia merti ». La terza: « I' chome i' son qui dea degli amici ». La quarta parte manca (fol. 47-49). — « Sonetto d' amicizia. Amicizia quaggiù è raro spizio » (fol. 49). — « Messer Anselmo araldo recitò questa chanzona: Benchè si dicha nel volghar parlare » (fol. 50). — « Sonetto fatto per *Lorenzo Damani* da Pisa: Vera amicizia, glorioso bene » (fol. 51). — Volgarizzamento del proemio alla Vita di Pericle di *Plutarco* (fol. 1). — Comparazioni tra Fabio Massimo e Pericle (fol. 1-3) e tra Catone ed Aristide del *med.* (fol. 3-6). — Volgarizzamenti da *Sallustio* (fol. 7 e sgg.). — Orazioni e risposte a protesti di *Stefano Porcari* (fol. 25 e sgg.). — « Orazione recita messer *Giuliano Davanzati* al Re di Ragona quando v' andò ambasciadore » (fol. 54 e sg.). — « Oratione di messere *Giannozo Manetti* imbasciadore del Comune di Firenze al re di Ragona insieme con Nofrio Parenti, la quale detto messere Giannozo recitò al detto re » (fol. 55-60). — Frammento di volgarizzamento dell' Etica di *Aristotile* (fol. 61 e sg.). — « Versi di Messere *Rosello*: [O]vunque il sole so raggi chiari porgie |

Et come dea nel cielo abbi suo fede. Finis Rosellus » (fol. 62-66): sono 87 ternari. — « Aristotile ad Alexandro. [L]a giustitia e congiungimento di natura | innanzi che tu dica » (fol. 66-73). — Volgarizzamento dell'orazione di *Cicerone* a Q. Ligario (fol. 73-82). — « Lettera mandò el grande Turcho al papa | Dalmatia et Croatia » (fol. 82 e sg.). — Due lettere di s. *Caterina* da Siena a Francesco Sarto ed Agnese sua donna (fol. 83 e sg.). — Epistola del *Petrarca* a Nicolò Acciaiuoli (fol. 84-93). — « Lettera scripsono e' signori Dieci della Balìa della città di Firenze al magnifico conte Francesco Sforza dello acquisto overo soccorso di Verona, facta o composta da messere *Leonardo* | sempre etterne. Amen » (fol. 93 e sg.). —. « Epistola per esso messere *Lionardo* in nome de dieci al Duge di Vinegia de' facti di Lucca | a dì iiij d' aprile 1448 » (fol. 94 e sg.). — « Epistola del detto Messere *Lionardo* in nome de' dieci a' Signori di Lucca de' facti della pace | e Comune di Firenze » (fol. 95). — « Uno tractato overo Epistola del detto Messere *Lionardo* responsiva ad certe infamatorie lettere contra al Comune di Firenze della impresa fatta per esso Comune contro al Signore di Lucca et poi continuate contro la Comunità di Lucca, le quali infamatorie vennono da Lucca | niuna dubitatione rimanere ci debba. Amen » (fol. 96-103). — « Epistola di messere *Lionardo* predetto de' facti di Rimino | Ex Arimino x kal. marzii » (fol. 103-107). — « Epistola del detto messere *Lionardo* de' facti di Mantova et donde hebbe origine | parli in Firenze » (fol. 107-115). — « Epistola confortatoria che mandò papa *Alexandro* ad Lodovico Re di Francia per la morte del figluolo | piatose orationi facciamo Amen » (fol. 115-118). — « Una ambascieria mandò el Comune di Firenze al Re d'Ungheria quando passò nel reame di Pugla | a dì xi di giennaio » (fol. 118 e sg.). — « Oratione recitò Messere *Philippo Corsini* al detto Re | nel nome del Signore Amen » (fol. 119-121). — « Risposta fecie fare el detto Re agli ambasciadori predetti di Firenze | sempre seghuitare » (fol. 121). — « Oratione recitò messere *Philippo Magalotti* al Re Lamgdislao quando andò ambasciadore a Roma | exaltationi conservare. Finis » (fol. 121-128). — « Oratione recitò messere *Francescho* vocato *Philelpho* in sancta Liparata | gratia sempiterna » (fol. 128-130). — « Oratione del detto *Philelpho* della nobile liberalità | sempre acquisterete » (fol. 130-134). — « Una commessione fecie el Comune di Firenze ad certi ambasciadori mandò a Vinegia | Ego Coluccius canciellerius etc. ss. » (fol. 134-138). — « Una commessione feciono e' lluogotenente pel duca di Melano da Genova cogli altri signori Genovesi al capitano dell' armata | Iachopo de Braccielli canciclliere » (fol. 138-142). — « *Aristotile* ad Alexandro re di Macedo-

nia. Dico che da Dio in giuso nulla cosa è nè tempo nè acqua | chiamato mondo minore » (fol. 142-143). — « *Aristotile* ad Alexandro. Partiti dal disiderio | ogni male » (fol. 143 e sg.). — « Epistola mandò donna *Brigida* donna fu di Nicholò Baldinotti da Pistoya alle donne che serveno in sancta Maria Nuova in Firenze | nell' anime vostre. Amen » (fol. 144-148). — « Epistola di sancto *Paulo* ad Phylomene | con lo spirito nostro » (fol. 148 e sg.). — Lettera di s. *Caterina* da Siena ad Agnese donna di Francesco Sarto (fol. 149). — « *Tulio* de amicitia in volgare | finito i' libro dell' amicitia » (fol. 149-176). — « Certe auctorità di molti valenti huomini. Non può beatamente vivere chi a ssè guarda tutte le cose convertire in suo utole | della luxuria nascono Amen Finis » (fol. 176-182).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 51, 182 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienze: Gaddi, num. 136; Strozzi, num. 488 dei mss. in fol.

INDICI

INDICE DELLE POESIE

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

V

INDICE DEGLI AUTORI

B

C

D

E

F

G

I

H

L

M

P

R

S

T

U

V

Z

X

W

INDICE DEL VOLUME

Dott. G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D' ITALIA

VOLUME NONO

FORLI
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1899

FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

(Continuazione del Vol. VIII - Anno 1898)

II, II, 82. (Magl. Cl. VIII, num. 1374; Cl. VIII, num. 1386).
« Qui comincia lo libro il quale fece ser *Brunecto Latini* di Firençe e parla della nasciença di tutte le chose, e à nome il Tesoro. [S]ichome il signore che vuole in uno luogo amassare chose di grandissimo valere non solamente per suo diletto | della sechonda partita del suo libro » (fol. 1-109). — « Qui chomincia il sechondo libro del Tesoro facto per ser *Brunetto Latini* da Firençe il quale parla dell'eticha d'Aristotile. [O]gni arte et ogni doctrina | d'altri buoni insegniamenti ed profittabili » (fol. 111-118). — « *Pietro Contarino* da Siena » (di mano del sec. XVII), Capitoli due in ternari: « I' prieghо te, Signor, che lla tua gratia | Fin qui son cento sette addio l'onore »: — « Regina celi letare alleluia | Signori io sono in fin qui col parlamento » (fol. 119-130). Con note marginali d'altra mano. — I ff. 131-140 sono bianchi. — « In nomine infinite miserie et sue fillie miserrime biruarie »: sono litanie; « Tristissima biruaria. Miserima biruaria. Pessima biruaria. Sancta biruaria mater miserie. Sancta biruaria mater tristicie » ecc. (fol. 141). — Expositio virtutum cardinalium et VII donorum Spiritus sancti; adesp. e anep.: « Per virtutes cardinales anima retiffichat in suis viribus | per timorem humiles. Amen » (fol. 142-144). — Ex *Salomone* excerpta: « Salamon. Homo ypocrita | in malum » (fol. 144 e sg.). — « *Boecius* de disciplina. Diligencia | scelere » (fol. 145). — « De beneficiis *Senece*. Nullum beneficium | stulticia est morbus anime » (fol. 145 e sg.). — « *Seneca* ad Lucillum. Turpissima est natura que fit | iniuriam facit » (fol. 146 e sg.). — « *Seneca* de remediis fortuitorum | querenda est » (fol. 147-149). — « *Senecha* de Paulo et e cuntra sanctus *Ieronimus* de Seneca in catalogo sanctorum »

(fol. 149). — « Epitafium Senece » (ivi). — Epistolae *Senecae* Paulo (fol. 149 e sg.). — « Formula vite Senece compilata » (fol. 150). — Ex *Seneca* De prudentia; De magnanimitate; De temperantia; De iustitia; De moderanda fortitudine; Quibus terminis sit regenda iustitia (fol. 151 e sg.). — *Salutati C.* epistolae (fol. 153 e sgg.) nomine Florentinorum. — « Copia difidancie transmisse Comunitati Florentie per Comitem virtutum »: Pavia 19 aprile 1390 (fol. 154). — « Epistola sancti *Bernardi* » Raimundo domino Castri Ambroxii (fol. 161 e sg.). — « Epitafium domini Francisci Petrarce per ipsum eumdem compositum ante obitum suum »; in tre esametri: « Frigida Francisci lapis » etc. (fol. 162).

Volgarizzamento dell' epistola di s. Bernardo a Raimondo (fol. 1 e sg.). — « Nota d' uno essenplo d' uno notabile huomo. Che ogni volta che fa la luna | sará magior ricolto » (fol. 3). — Frottola composta di sentenze morali: « Socchoroni ch' io moio Che tore si possa il chuoio | in te alchun difetto » (fol. 3). — « Questi sono i dì che sono buoni et rei a trarsi sangue da dosso » (fol. 4). — Qui cominciarò a scrivere i dì uziachi et forti dell' anno ne' quali dì si vorebbe guardare di fare matrimonio o mercatantia o tramutarsi da uno luogo a un altro » (ivi). — « Questo capitolo di socto scritto è buono a mantenere sanitade in ogni corpo di persona »: sono regole medicinali (fol. 4 e sg.). — « Comincia lo *Lanbertano* degli amaestramenti a lo figliuolo. Lo cominciamento del mio tractato | ma guardia del tuo corpo fare dei con ingengnio » (fol. 6-59). — Trattato della sanità del corpo di *Aldobrandino* da Siena, adesp.: « Domeneddio per sua gran possanza tutto il mondo istabilio | et pigliarlo » (fol. 62-75); mutilo in fine. — Frammento della Teseide di *G. Boccaccio*: « Singnori, i' credo che ciascun sentito | S' i' ne son dengna dea a questa volta » (fol. 79 e sg.). — « Novella di Bonacorso di Lapo Giovanni » (fol. 81 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XV, scrittura di piú mani; di ff. 1-162, 1-90. Leg. in assi. Provenienza: Strozzi, num. 264 e 554 dei mss. in fol.

II, II, 83. (Magl. Cl. VI, num. 133; Cl. XV, num. 177 bis; Cl. XIII, num. 20).

« Al nome di Dio amen. Questo libro si chiama *Isopo* volgarizato per uno da Ssiena. E comincia del gallo che ciercava dell' escha nella bruttura e trovò la pietra preziosa. Per una stagione con grande sollecitudine | che per loro non volessino ricievere » (fol. 1-74). Con rozzi disegni a penna e colori, relativi al testo. — « Qui comincia il libro del maestro *Aldobrandino* da Siena compilhato in Parigi della sanità del corpo e di ciascuno membro, traslato di francesco in latino. Idio che per sua

grande possança » ecc. (fol. 78 e sgg.). — Estratti da un volgarizzamento del Secreta secretorum di *Aristotile* (fol. 119-125). — Ricette, esperimenti di medicina, brevi trattati medici (fol. 126 e sgg.); sec. xv e sg.; adesp. e di *Luca di Maso degli Albizi,* maestro *Piero da Norcia,* maestro *Giovanni d' Orbiciano,* di *Mariano* aromatario, di *Donato Ricci,* di *Raffaele da Carpi,* di frate *Tommaso da Rieti* e di maestro *Lorenzo Gozzadini.* — « Qui chomincia li chapitolli de libro della inmagine del mondo. Questo libro de la filosofia cioè de la inmagine del mondo | Qui finiscie i libro della inmagine del mondo. In Dio inchomincioe et in Dio prende fine. Fato et tralaslatato fue questo libro di gramaticha i llinghua franciescha l' anno de la incharnazione di Giesù Cristo MCCXLV Et apresso fu traslatato del franciescho e messo in questo volghare che di sopra si chontiene. Questo libro fue chonpiuto di scriviere anni Domini MCCCLXXX mercholedì dì XVII d' otobre in Massa di Valdinievolle » (fol. 164-190). — « Qui chomincia le stançe che ffece *Ghoro di Stagio Dati* e cchiamasi la Spera distinta in tre libri chominciando qui Libro p.° Al padre al figlio e llo spirito ssanto | fenita la spera deo ghraçia ammen. Stançe 144 » (fol. 191-214). Con rozze figure e disegni colorati, rappresentanti specialmente le situazioni topografiche delle città e dei mari descritti nella Sfera. — «MCCCCL. Questa si è la ragione fatta pegli anni a venire chome charnasciale andrà alto o bbasso, chominciando nel MCCCCL » fino al 1488 (fol. 216). — « Questa si è la ragione della luna la quale fece *Salamone* » dal 1453 al 1503 (fol. 217). — « Chomincia la vendetta di Cristo chontro a' Gudei la quale fece Tito e Vespasiano. Nel tenpo che rrengniava lo 'nperadore Tiberio fue morto Cristo figluolo di Ddio vivo e vero » ecc. (fol. 222 e sgg.). — « Uno miracholo che la Vergine Maria mostrò per una donna da Roma ch' era sua divota. Per operazione del dimonio | secula seculorum amen ». (fol. 228). — « Uno miraculo che messer Domenedio mostrò per uno nobile giovane. Legiesi ch' uno giovovane (*sic*) molto nobile | i loro corpo » (fol. 228 e sg.). — « Uno miracholo che Dio mostrò per uno Giudeo che aveva divozione nella santa crocie. Andando uno giudeo | de la santa crocie » (fol. 229). — « Come uno fu morto e come rimasene uno suo figliuolo e perchè il nimico suo era divotto de la crocie gli perdonò. Un uomo il quale fu morto | de la santa crocie. » (ivi). — Uno miracolo che avene per uno che era molto divotto de santa crocie. Avendo uno suoi nemici mortalli | ed istando ginochione » (ivi). — « Qui comincia la reghola di volere ritrovare la patta e 'nsengnia che modo si debba tenere e molt' altre chose della luna | la merchatantia » (fol. 231-239). — « Sonetto fatto per le venture. Ventura

sono che ttutto 'l mondo inpero | Adopera l' uncino la schure e raffi » (fol. 240). — « Qui comincia el libro delle venture » (fol. 241-250). Con disegni a colori ne' margini inferiori, relativi al testo. -- Segnali delle fisonomie degli uomini: « [D]isse Aristotile | finiti è segniali della natura » (fol 251). — « Fighurasi la nostra vita per tre modi » ecc. (ivi).

Cart., in 4, sec. XIV e sg., ff. 254. Scrittura di varie mani. Leg. in assi e mezza pelle con impressioni in oro. Provenienza: Strozzi, num. 164 e 174 dei mss. in fol.: Magliabechi.

II, II, 84. (Magl. Cl. XV, num. 113).

« Al nome di Dio amen. A onore di Dio e della sua madre e del beato sancto Cristofano qui inchomincia il libro de dottori della medicina, cioè Ipocras, Avicena e Ghalieno, il quale tratta di sanità del corpo e di ciaschuno membro per se, tralattata di francescho in latino e in volghare fiorentino, il quale tralattò il maestro *Aldobrandino* e per ser *Chuchero* notaio del MCCCX, e tratta della sanità del chorpo. Domenedio per la sua grande possança | per ser Zuchero Bencivenni notaio » (fol. 1-79). — « Qui si divisa delle quattro partite dell' uomo secondo Aristotile. Dicie il filosafo nel libro del Sagreto de Sagreti » ecc. (fol. 79 e seg.) — Lattovari e ricette (fol. 80-82). — « Qui chomincia il libro che *Ipocrasse* mandò a Cciessero che parla di vertù d' erbe et di sperimenti e di sanità ghuardare e di molte medicine | e pposte in su »; mutilo in fine (fol. 82-90). — Medicine e ricette varie (fol. 92-103).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 103. Gli ultimi fogli num. 104-110 sono bianchi. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 162.

II, II, 85. (Magl. Cl. XV, num. 1).

« Qui comincia il tractato del libro che 'l maestro *Aldobrando* di Siena compilò in Parigi della sanità del corpo et de ciascuno membro, traslato di francescho in volgare fiorentino [da *Zucchero di Bencivenni*]. Dio che per sua | E sengni e gl' insegnamenti che fanno più diritto giudicio si sono quegli degl' occhi et del visaggio. El fine è qui de tutta la fisomia » (fol. 1-49). — Estratti da un volgarizzamento del libro Secreta Secretorum (fol. 49-53). — « Capitolo delle proprietadi et virtudi del romerino che sono XXVI » (fol. 53 e sg.). — Regula sanitatis pro quolibet mense, adesp. e anep. (fol. 56).

Membran., sec. XIV-XV, in 4, ff. 56. Leg. in membrana. Una ottava è trascritta di mano del secolo XVI, sul recto del primo foglio di guardia: « Il dolce viso è tanto a me giocondo », con in fine la firma « Ber[nardu]s Ramp. faciebat ». Nel margine sup. dello stesso foglio leggesi di mano del sec. XV: « Questo libro è d' Antonio di maestro Fruosino e vale fiorini tre larghi: tanto è nobile e buono che se e' s' avessi a fallo fare non si troverebbe paragone di fallo. E basti e Dio mi sia in aiuto ». Appartenne in seguito questo cod. a Giambattista

Doni, figlio di Angelo, e a Benedetto Varchi (la sua firma è nel primo foglio). — Provenienza: Magliabechi.

II, II, 86. (Magl. Cl. VIII, num. 1368).

« *C. Plinii Secundi* oratoris liber de viris illustribus feliciter incipit. Proca rex Albanorum Amulium et Numitorem filios habuit | preciossissimis odoribus cremandum curavit. Finis » (fol. 1-21). — *Eiusdem* epistolae (fol. 22 e sgg.).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 135. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 120 dei mss. in fol.

II, II, 87. (Magl. Cl. VIII, num. 1271).

« Epistola di *Marcho Tulio Cicerone* mandata al fratello essendo chonsolo inn Axia il secondo anno, del modo che debba tenere del ghovernare il chonsolato » (pag. 1-32). — « Arghomento di ser *Brunetto Latini* nella oratione di *Marcho Tulio Cicerone* in difensione di Marcho Marciello »: segue il volgarizzam. della oraz. (pag. 32-51). — « Arghomento di ser *Brunetto Latini* nella oratione di *Marcho Tulio Cicerone* in difensione di Quinto Ligario »: segue la oraz. (pag. 51-73). — « Proemio di ser *Brunetto Latini* nella oratione di *Julio Cexere* chontro a' congiurati di Chatellina »: segue l' oraz. (pag. 73-79). — « Proemio di ser *Brunetto Latini* nella oraçione di *Marcho Cato* dove mostra l' astutia che Cexere uxò nel suo parlare choperto e adonbrato »: segue l'oraz. (pag. 80 e sgg.). — « Proemio di ser *Brunetto Latini* dove fa una chonparatione di Salustrio della conditione di Marcho Chato e Giulio Cexere quanto furono differenti » (pag. 86 e sg.). — « Oratione di *Chatellina* a' suoi chavalieri » (pag. 87-90). — « Oratione di *Marcho Petro* leghato ai suoi chavalieri, mostrando loro la deboleçça delli aversari » (fol. 90 e sg.). — « Pistola mandata a Llucio Emilio che era in dischordia chol suo chonpagno sopra i fatti della guerra » (pag. 91-95). — « Pistola di messer *Francescho Petrarcha* che tratta chome si debba governare uno reame, mandata a messer Nicchol̀ò Acciaiuoli » (pag. 95-112). — « Oratione di messere *Francescho Filelfo* i llaude e cchonmendatione dello illustrissimo poeta Dante » (pag. 112-116). — « Oratione di messere *Francescho Filelfo* in sulla spoxitione di Dante chontro a ccierti che lo invidiavano » (pag. 118-121). — « Oratione d' uno disciepolo del Filelfo in laude e chonmendatione del divino poeta Dante » (pag. 121-128). — Altra « Oratione d' uno disciepolo del Filelfo in santa Reparata, detta in laude e chonmendatione dello illustrissimo poeta Dante » (pag. 129-134). — « Protesto di *Giovannoçço Manetti* exortatorio di giustitia ai rettori et ai singnori et a' cholleghi » (pag. 134 e sgg.). — « Oratione di

messere *Stefano Porchari* sopra la tenperança grandissima che ssi chonviene avere a' dischreti rettori » (pag. 146-150). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* trattando della somma virtù della giustiçia » (pag. 151-153). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* nella entrata de' magnifici signori » (pag. 154-157). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* rispondendo a uno protesto che gli fu fatto » (pag. 157-162). — « Oraçione di messere *Stefano Porchari* dinançi alli signori priori del popolo fiorentino chonfortandoli alla administratione della giustitia » (pag. 162-165). — « Oraçione di messere *Stefano Porchari* esposta e detta nel chospetto de' magnifici signori di questa excelsa città fiorentina » (pag. 165-168). — « Oraçione di messere *Stefano Porchari* fatta davanti alla Singnoria di Firençe ringratiandoli de beneficii ricievuti da questa città » (pag. 168-172). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* fatta davanti alli eletionari che ll' avevano eletto » (pag. 173 e sg.). — « Oraçione di messere *Stefano Porchari* rispondendo a quello che 'l chancielliere della Signoria gli aveva proposto » (pag. 174-176). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* fatta davanti alla Signoria di Firençe nella fine della sua administraçione » (pag. 176-178). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* quando dalla Signoria prese chonmiato » (pag. 178-182). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* nella ritornata da Roma fatta davanti alla Santità di papa Martino » (pag. 182-185). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* fatta davanti alla Signoria di Firençe dicendo delle bellezze di questa gloriosa città e de' maravigliosi e bellissimi tenpli » (pag. 185-193). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* dinanzi a' Signori riprichandone un' altra che aveva fatta » (pag. 194-206). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* dove introduce che molte chonsideraçioni dengne gli chorrono all' animo per dovere dire » (pag. 207-215). — « Oratione di messere *Stefano Porchari* dove dice che sse mai ebbe bixongno di sapere bene dire quello giorno gli pare che ssia desso » (pag. 216-234). — « Proemio della lettera mandata al Sanato di Roma dove tratta della statura et forma di Giesù Cristo » (pag. 234 e sg.). — « Proemio d' una lettera mandata a Giovanni de Bardi conposta per messere *Giovanni Bocchacci* »: segue la lettera « fatta in linguaggio napoletano » (pag. 236-240). — « Oratione di messere *Lionardo d'Areçço* fatta a Niccholò da Tolentino quando se li dette il bastone » (pag. 240-249). — « Oratione di messere *Lionardo d'Areçço* fatta in nome della Signoria di Firençe davanti alli inbasciadori del Re Alfonso rispondendo alla loro inbasciata » (pag. 249-263). — « Risposta fatta per messere *Lionardo d'Areçço* a una lettera che veniva da

Lluccha la quale dispregiava il popolo fiorentino biaximandolo della impresa di far guerra a Lluccha » (pag. 263-284). — « Lettera fatta per messere *Leonardo d'Areçço* e mandata al chonte Francescho Sforça commendandolo grandemente della riavuta di Verona » (pag. 285-288). — Num. 18 epistole in volgare di *Giovanni dalle Celle, Guido del Palagio* e *Luigi Marsili* (pag. 288 e sgg.). — « Chonperatione fatta tra Allessandro, Hanibale, Scipione Africhano appresso a Minos che ſſu giusto giudice, trasferita di grecho in latino per messere *Giovanni Aurispa* » (pag. 322 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XV, ma le ultime tre pagine sono del sec. XVI, di pp. 359. Ne' primi due fogli membr. di guardia e ne' due ultimi cart. in fine sono due tavole della materia del cod. Tre margini della prima pag. sono ornati d' una miniatura: ma lo stemma del marg. inf. è stato abraso. In oro su fondo azzurro, rappresentatovi Cicerone con un libro, è la lettera A iniziale. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 599.

II, II, 88.

« Qui comīnciono e' sirmoni di *sancto Aghostino.* P.° sermone. Frategli mia e letizia del chor mio | a questa vita temporale Amene. Finiti è xx sermoni di sancto Aghostino. Deo gratias amene » (fol. 1-29). — « Qui chomincia e' libro che ssi chiama e' soliluoqui di *santo Aghostino.* Kapitolo p.° Danmi a chonosciere Singniore | entrano per essa. Amene. Qui finiscie el bello e divoto libro de' soliluoqui chonposto dal grolioso dottore messere santo Aghostino distinto in xxxiiij chapitoli schritto per me Iachopo di Bardo di Cieseri de Bardi questo dì ij di novembre 1478 » (fol. 30 53). — Trattato dei sette peccati mortali: « San Pagholo apostolo | e anche s' inchina nel chontrario. Amen » (fol. 53-70). — « Chome la persona si de' aparechiare quando si vole chomunichare. Imagina tu | sechulorum Amen » (fol. 70-72). — « Chomincia una dotrina la quale diede san Bernardo a uno pechatore che tornnò a penitenza. In prima ti chonviene | prevenire al bene. Amenne » (fol. 72 e sg.). — « Chomincia un chapitolo de libro della choscienza di san Bernardo | e ne l' altro la grolia. Amene » (fol. 73 e sg.). — Regola di vita religiosa: « O anima christiana sappi che alquante chose sono di neciesità a sapere | e chollo spirito santo. Amene » (fol. 74-84). — « Qui chominciono e saranno schritti quatro chapitoli e' quali sono molto utili. Però che 'l nimicho pelle molte tentazione | sechulorum Amene. Finito questo libro e schritto per me Iachopo di Bardo di Cieseri di Giramonte di Bardi questo dì xxvij di dicienbre 1478 » (fol. 84-94).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 94. Lo stemma mediceo è delineato a penna nel primo fol. di guardia: nel recto del secondo fol. leggesi: « yhs. Hic liber est Francisci Bar-

di Taddei qoddam Stasii alterius Stasii de Barducciis quem quis invenerit amore Dei restituat ». Il cod. fu acquistato da Vincenzo Follini per la Magliabechiana da un Domenico Taddeucci, rivenditore di via de' Servi, il 21 marzo 1806.

II, II, 89. (Magl. Cl. XXI, num. 123).

« Questo libro si chiama Fiore di virtù e di chostumi | il chuore tutto arso. Finito el libro del Fiore di virtù. Deo gratias Amen » (fol. 1-19). — « Inchominciano i dodici amaestramenti che lla savia donna diede alla figliuola sua. Incomincia la pistola. Karissima figliuola molto ti priegho e chomando | e mandonella a marito. Finiti e' 12 chomandamenti » (fol. 20 e sg.). — « Incomincia la leggienda di santa Eufrosina | Deo grazias » (fol. 21-27). — « Passio sancte Margherite virginis et martira. Santa Margherita fu figliuola | fa' ciò che tti piacie » (fol. 27-33). Segue (fol. 33 e sg.) la « Oratione che fecie sancta M. inanzi alla sua morte ». — « Incomincia la vita di sancta Maria Egiziacha | seculorum Amen » (fol. 34-42). — « Questo èe il libro de trenta gradi il quale compose il venerabile dottore della chiesa messer sancto *Ieronimo* | Qui finisce il libro di sancto Geronimo che fecie de trenta gradi della sancta scala » (fol. 43-66). — « Inchominciano i Triunfi di messer *Franciesco Petrarcha* fiorentino. In prima chomincia il Triunfo dell'amore. Nel tempo che rinnova i mie sospiri | Vien chatenato Giove inanzi al charro ». — « Inchomincia il sechondo chapitolo del Triumfo dello amore. Era sì pieno il chor di maraviglie | Tu vuogli udir chi ssion quegli altri anchora » (fol. 67-69). — « Secundo i santi sono le chose necessarie alla salute dell'anima » (fol. 69). — Preghiera: « Singnor mio dico mia colpa » ecc. (ivi). — « Incomincia la vita di sancto Machario | A Dio gratias » (fol. 71-77). — « Questi sono i dieci comandamenti del vechio Testamento » (fol. 77). — « Questi sono i dodici articoli della nostra fede » (fol. 77 e sg.). — « Questi sono vij doni dello Spiritu. Queste sono le vij opere della misericordia » (fol. 78). — « Questi sono peccati mortali » (fol. 78 e sg.). — « Questi sono peccati mortali e lle sette virtù contrarie a questi » (fol. 80). — « Queste sono otto virtudi le quali furono rivelate al vescho Alberto della Mangnia | ispargendo il sangue tuo » (ivi). — « Cristo parla a sancta Brigida dicendo che nove cose debbono essere nel giudice che àe a giudicare » (fol. 80 e sg.) — « Incomincia una molto utile admonizione che mandò sancto Bernardo a una serva di Cristo monaca la quale era divota del Crucifixo. Ricordandomi della domanda tua | finita la pistola » (fol. 81-102). — « Leggienda di sancto Piero et di santo Paulo | e poi sanctificorono » (fol. 102-107). — « Qui s' inchomincia la ragione della messa | apparecchiarci el luogho Amen » (fol. 107-111).

— « Della confessione. Fraᴛegli karissimi, se voi volete essere amici e diritti servi di Dio | Deo gratias Amen » (fol. 111-115). — « Qui comincia di una donna e d' uno huomo di Vinegia che non poteano avere figliuoli ed ebbono uno che fu molto accetto a Ddio. Avea nella città di Vinegia | Amen Deo grazias » (fol. 115-118). — « Questa è una meditatione che sancto Bernardo fa di quello che ll' anima de' fare | Amen Deo grazias » (fol. 118-120). — Trattato dell' ubbidienza, anep.: « Scriviamo qui per ordine alchuna chosa | suoi servi divoti. Deo gratias » (fol. 121-123). — « Incomincia la storia di Furseo monacho | la voluntà di Ddio » (fol. 123-132). — « Essempro nobilissimo di santa Theodora | Finita la leggenda di santa Theodora et della sua vita » (fol. 132-136). — « Di santa Cecilia vergine | ad laude di Yhesù Cristo crucifixo » (fol. 136-140). — « Leggenda di sancto Chimenti veschovo et martire. Ave in Roma | fu morto di mala morte. Deo gratias » (fol. 140 e sg.). — Leggenda di s. Simone e Giuda: « Santo Simone cananeo e Giuda | perfettamente sanato » (fol. 141 e sg.). — Leggenda di s. Taddeo: « Sancto Tadeo predicò prima in Mesapotania | hedificare una nobilissima chiesa » (fol. 142-144). — In fine: « Questo libro à ffatto scrivere Mona Ghostantia donna fu di Benedetto Cicciaporci, el quale alibro à ffatto fare per consolatione dell' anima sua e secondariamente a chonsolazione delle sue figliuole ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 144. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 174 dei mss. in fol.

II, II, 90. (Magl. Cl. VI, num. 172; Cl. VI, num. 141; Cl. VII, num. 954).

« Questo libro tratta degl' amaestramenti dati da dicitori che voglon parlare con parola buona composta ordinata et ornata et in su le proposte sapere consiglare, il detto suo piacevolemente profferere, recato a certo ordine per messer *Bono Giamboni* ad utilità di coloro a cui piacerà di leggére in volgare; et comincia il prologo. Per manifeste ragioni | Per più parole ammonire non ti voglo. Explicit. Deo gratias qui incepit et perfecit « (fol. 1-32). — « Incominciano alquanti fiori cavati della rectorica di *Tulio* del primo libro | col suo aiutorio » (fol. 32-37). — Volgarizzam. dell' oraz. di *Cicèrone* per Ligario: è preceduta da una epistola di *Brunetto Latini* volgarizzatore « al suo amico caro et verace messer Manetto » (fol. 37-43). In fine leggesi: « Finisce la diceria di Marco Tulio. Benedictus Deus qui incepit et perfecit. Questo libro è d' Aduardo delli Acciaiuoli di Firençe scritto per lui nel munisterio di santo Lorenço dell' ordine di Certosa ed finito la vigilia d' Ognisanti Deo gratias anno Domini 1425 ». — *Aeduardi Acciaiuoli* « Incipit Cronica dominorum Regni Sicilie ab anno Domini millesimo octogesimo sexto. Igitur prenotato

die xx martii obiit dux Robertus Viscardus | capitulo septimo » (fol. 47-49). Finisce all'a. 1366 con la notizia della morte di Nicola Acciaiuoli. — « Laude della beata Vergine dell'annunçiatione. Da ciel mandato a salutar Maria | Priegal per noi che salute ci dia Amen » (fol. 50). — Lettera di *G. Boccaccio* a Pino de' Rossi: « Io estimo, messere Pino | consoli voi et loro » (fol. 53-61). — Il Filostrato del *med.*: « Molte fiate già, nobilissima donna | et vale » (fol. 63-65). « S'alcun di Iove sogliono il favore | et con risposta lieta ad me t'invii » (fol. 65-103). Di mano del sec. xiv; con illustrazioni della stessa età, in fine a più pagine, a chiaroscuro, assai pregevoli. In fine leggesi: « Questo libro di Griseida è di Francescho d'Altobiancho degli Alberti ».

Membr., in 4, sec. XV e XIV, ff. 103. La prima iniziale in rosso ed azzurro con filettature: didascalie in rosso. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1404, 231 e 215 dei mss. in fol.

II, II, 91. (Magl. Cl. VI, num. 170; Cl. VII, num. 967).

« Qui comincia lo 'segnamento de rectorica lo quale è ritracto in vulgare de libri di *Tulio* et di molti philosophi per ser *Brunetto Latini* da Firençe. [S]ovente ó io pensato molto in me medesimo se lla copia del dictare e 'l sommo studio | li miseri nella loro causa » (fol. 1-33). — Alcuni ricordi di pagamenti adesp. del 1508 e 1509 (fol. 35). — « *Ovidio* de remedio amoris. L'amore avendo letto lo titolo e 'l nome di questo libretto, disse: io mi sento combactere et battaglie mi sono apparecchiate | Naso era maestro. Explicit Ovidio de amore » (fol. 37-70: della vecchia numeraz., fol. 1-34). — « Qui cominciano le robriche del libro di *Palladio* et prima de le robriche de la dottrina generale » (fol. 74-78). Segue, dopo tre ff. bianchi, il « Prolago sopra il libro di Palladio », e il testo dell'opera volgarizzata (fol. 82 e sgg.: della vecchia numeraz. in rosso, fol. i-lxij). Finisce: « Finito libro referamus gratias Cristo. Explicit liber Palladii ex gramatico sermone in ydiomate florentino reductus per me A. L. » (Andrea Lancia?).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 143. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1306, 527 e 182 dei mss. in fol.

II, II, 92. (Magl. Cl. XIV, num. 55).

Volgarizzamento del De agricultura di *Palladio*: « Palladio. Cap.° primo degli admaestramenti in gienere del lavorio della terra e chome non chon troppa sottilitade di parole si dee informare il lavoratore. Parte di prudenza e di sapere | piedi viiij. Explicit tractatus Palladii de agricultura. Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 80 scr. Nel margine inf. della prima pag. leggesi: « di Bernardo Davanzati ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Crusca, num. 34.

II, II, 93. (Magl. Cl. XIV, num. 53).

Volgarizzamento del De agricultura di *Piero Crescenzi*: « Conciò sia cosa che ll' animo dell' uomo sia informato ad chonditione di chose utile et dilettevole | sarà inn achrescimento ». Con lacune; e mutilo in fine.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 128 scr. a due col. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Crusca, num. 25.

II, II, 94. (Magl. Cl. VII, num. 977; Cl. VII, num. 985).

Verini Ugolini Carliados liber primus de gestis Magni Carli incipit. Proelia magnanimi | poetas. Finis xv libri Carliados Ugolini Verini florentini: Pisis dat. iij decembris hora ij noctis, MCCCCLXXX » (fol. 1-187). — « VIII libri Silvarum *Ugolini Verini* in laudem Apostolorum Simonis et Taddei. Nec responsa dabant statuae et simulacra deorum | et mortis cum venerit hora » (fol. 1-61).

Cart., in 4, autogr., ff. 187, 61. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 600 e 609 dei mss. in fol.

II, II, 95-98. (Magl. Cl. VII, 975, 978, 976, 983).

Ugolini Verini Poema Veteris ac Novi Testamenti: « Testamentum duo antiquumque novumque peregi Carmine non humili | Ostenditque viam nobis certamque salutem. Finis. Ugolinus Verinus florentinus episcopus sacrum explevit magno labore divina gratia vetus et novum testamentum per xx annos carmine » etc.

Cart., in 4, autogr., in 4 voll. di ff. 231, 195, 220, 93. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 598, 599, 601, 607 dei mss. in fol.

II, II, 99. (Magl. Cl. VIII, num. 1470).

« *Eusebii Sarrini* florentini ex ordine cisterciensi abbatis elogia, carmina et academica quaesita ». Tra questi componimenti latini, quasi tutti accademici, leggonsi le poesie seguenti:

Fol. 80. Madrigale « Destò vago splendore ».
» 81. Sonetto « Quando per rio destino acceso il loco ».
» 82. » « Mentre l' irato Nume a l' aura viene ».
» 83. » « Pietose madri i pargoletti amori ».
» ivi » « Moro schiavo battezzato in Fiorenza. — Venni dall'Etiopia al Tosco regno ».
» 84. » « Principi Cristiani invitati da' signori Veneziani a far lega contro il Turco. — Se gloriosi eroi l' onor di Cristo ».
» ivi » « Al padre Iacomo Branca monaco di Chiaravalle ornato di storia e poesia. — Nel passaggio ch' io fece l' altro giorno ».
» 85. Madrigale: « Nascita e morte del primo Gran Principe di Toscana. — Bramasti o bella Flora il mio natale.
» ivi Madrigale: « Angelo custode che invia l' anima a Dio. — Trammi dolce mio amor corriamo insieme ».

Cart., in 4, autogr. (sec. XVI e sg.), ff. 181. Leg. in membr. Provenienza: S. Maria degli Angeli, a. 1784.

II, II, 100. (Magl. Cl. VIII, num. 1469).

Copia del ms. precedente.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 194. Leg. in membr. Provenienza: c. s.

II, II, 101-106. (Magl. Cl. VII, num. 811, 808, 809).

Commento di *Francesco da Buti* alla Div. Comm.

Cart., in 4, sec. XVIII; copia fatta eseguire da Anton Maria Biscioni. In 6 voll., leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 353, 352.

II, II, 107. (Magl. Cl. VIII, num. 1379).

Francisci de Fiano Formularium epistolarum pro Secretario pontificio. Nel margine superiore della prima pag. una mano notò: « Isti sunt sexterni xij et quaternus j et sunt Francisci de Fiano »; ed un' altra: « Istud formularium est Francisci de Fiano ». Com.: « Qualiter scribatur Tartaris ut convertantur ad fidem certis ad hoc Nuntiis destinatis » etc. Con l' ultima lettera « Papa significat promotionem suam ad episcopatum ». — La stessa indicazione « Istud formularium est magistri Francisci de Fiano » è ripetuta nel marg. sup. del fol. 158 recto.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 158. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 485 dei mss. in fol.

II, II, 108.

Scritti autogr. di *Giovanni Rondinelli:* Discorso sulla vanità dei desideri umani (fol. 1-4): — Orazione in lode di Caterina de' Medici regina di Francia (fol. 5-7): — Orazione a Pio V in nome del G. D. Cosimo I per la vittoria di Lepanto (fol. 8 sg.); — Orazione al G. D. Francesco I intorno alla maniera di governare (fol. 10-15): — Orazione funebre in lode di Carlo IX re di Francia (fol. 16-21): — Rifacimento della stessa orazione (fol. 23-27): — Orazione alla Repubblica di Venezia, rallegrandosi del titolo che Pio V diè al Duca Cosimo (fol. 29-31): — Orazione in lode di Caterina di Francia (fol. 32-42: cfr. la oraz. precedente): — « La chiave » commedia in prosa (fol. 44-123): — Altra copia della stessa (fol. 124-173).

Cart., in 4, ff. 173. Leg. in membr. Provenienza: Crusca, num. 37.

II, II, 109. (Magl. Cl. IX, num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12).

« Notizie di varia letteratura » raccolte da *Antonio Magliabechi* con addizioni di *Ant. Francesco Marmi.* Sono ordinate per alfabeto: anzi il volume consta di sette di tali repertori, ciascun de' quali era alfabeticamente disposto.

Autogr., in 4, leg. in membr. Provenienza: Magliabechi. Una recente nota in principio del vol. dice che codeste notizie mandava il Magliabechi all' Oldoini quando stava lavorando agli *Scrittori fiorentini.*

II, II, 110. (Magl. Cl. XVII, num. 11).

Zibaldone di notizie di artisti raccolte da *Filippo Baldinucci* e *Anton Francesco Marmi;* sec. XVII e sg.: in parte autogr. — Catalogo di vite di pittori scritte da *Filippo Baldinucci* (fol. 1-10). — Notizie di G. B. Vanni pittore (fol. 11 e sg.). — Notizie di Giovanni Manozzi da s. Giovanni, pittore (fol. 13-17). — Notizie brevi su Andrea Comodi, i Procaccini, il Morazzone e il Moretto da Brescia (fol. 18). — Nota dei quadri posseduti dal card. Leopoldo de Medici (ivi). — Cenni di Biagio Botti, Matteo Zuccolino, Carlo Dolci, Domenico Ghirlandaio, Vittorio di Lorenzo Ghiberti, Filippo Lippi, Bernardino Poccetti e Bernardino Monaldi (fol. 19-21). — Notizie di Giorgio Vasari iuniore e d' un suo libro di disegni d' architettura (fol. 27). — Nota d' opere di scultura di Ercole Ferrata, e notizie di Melchiorre Maltese e Michele Maglia suoi discepoli (ivi). — Notizie di Ercole Ferrata racc. da *Filippo Baldinucci* (fol. 29 e sg.). — Notizie di Giorgio Vasari (fol. 31). — Norme che si richiedono per scriver le vite de' Pittori (fol. 33). — Notizie delle stanze necessarie per un monastero ben ordinato (fol. 34). — Copia di lettera di *Andrea Sandrini* architetto a Silvio Piccolimini e d' un' altra a Donato della Stella; seguono sue notizie biogr. (fol 36). — Notizie di Angelo Michele Colonna, di Stefano della Bella, di Francesco di Bartolomeo Bordoni e di Filippo Napoletano (fol. 37). — Notizia, scr. da *A. F. Marmi,* di Gio. Nardi medico, con il ricordo d' una pittura fatta da lui eseguire in s. Cecilia (fol. 38). — Notizie del p. Vincenzo Caseli scultore, del p. Arsenio Mascagni pittore, del p. Gio. Angelo Lottini scultore; e notizie di pitture e sculture nella chiesa dell'Annunziata di Firenze (fol 39-46). — *Baldinucci Filippo*, Notizie di Gio. Lorenzo Bernini (fol. 47-51). — Notizie di Domenico Guidi e Giuliano Finelli scultori (fol. 53-58). — Lettera di monsieur *Mignard* a Domenico Guidi scultore (fol. 59). — Patente di Accademico dell'Accad. Francese di Roma allo stesso Guidi; 24 luglio 1666 (fol. 60). — Descrizione del soffitto della Galleria de' Buonarroti (fol. 61-63). — *Bartolomeo Pozzo,* Notizie di Jacopo Cordelli relative ai ritratti del Vasari incisi in rame (fol. 65). — Note storiche sugli uomini illustri di Civitanova, su Annibal Caro e sulla sua statua scolpita da Antonio Calcagni (fol. 66 e sg.). — *Baldinucci Filippo,* Nota dei ritratti fatti da Jacopo Vignali degli uomini illustri del convento di s. Maria Novella (fol. 68 e sg.). — Alcuni motti di Gio. Biliverti (fol. 70). — Notizie d'archivi su Giovanni Stradano, Santi di Tito, Pietro Tacca (fol. 71). — Notizie di Gio. Biliverti (fol. 72-74). — Altre notizie del med. (fol. 75-83). — Notizie di Antonio Ruggieri pittore (fol. 84-87). — Relazione della vita

di Luca Giordano, fatta il 13 agosto 1681 (fol. 88 e sg.). — Notizie del med. (fol. 90-123). — Sue opere descritte da *F. Baldinucci* (fol. 124 e sg.). — Notizie di pittori, scultori e architetti che dal 1640 operarono nel reame di Napoli (fol. 123-127). — *Baldinucci F.* Notizie di Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto (fol. 129). — Nota di pittori e scultori per lo più fiorentini (fol. 130 e sg.). — Nota di quadri del R. Palazzo di Firenze esposti alla festa di s. Luca nel 1681 (fol. 133 e sg.). — Notizia di Bartolomeo Concini e del ritratto eseguitone da Giorgio Vasari (fol. 135). — Notizia di un marmo consegnato per parte dei Priori nel 1537 a Michelangelo Buonarroti per fare una statua a suo piacere, scritta da *Claudio Boissin* (fol. 136). — *Baldinucci Filippo*, Notizie tratte da archivi intorno a pittori e scultori dal 1480 al 1550 (fol. 137). — Notizie d' archivi su Cristoforo Allori (fol. 139). — Paragone fra il Callot e Stefano della Bella. Segue, d' altra mano del sec. XVII, un epitaffio pel Callot (fol. 140-142). — Notizie di Baccio del Bianco (fol. 143). — Notizie di Milangelo Cerquozzi delle Battaglie, scritte in Roma (fol. 144-147). — Notizie di Girolamo Lombardi e dei tre suoi figli Pietro, Paolo e Iacopo, di Tiburzio Verzelli, di Antonio Calcagni, di Bastiano Sebastiani e di Tarquinio Iacometti, e dei loro lavori fatti per lo più in Loreto (fol. 148 e sg). — Notizie su Iacopo da Empoli (fol. 150-154). — Notizie su Pietro Francavilla (fol. 158-165). — Notizie di Francesco Borromino (fol. 170, 171, 173). — Notizie brevi di Giovanni Gonnelli da Gambassi (fol. 172). — Notizie di Filippo Tarchiani pittore (fol. 176-178). — Notizie di Sigismondo Coccapani pittore (fol. 186-191). — *Silvani Gherardo*, Vita di Bernardo Buontalenti (fol. 192-196). — *Pinacci Giuseppe*, Notizie di fra Iacopo Cortesi, detto il Borgognone, suo maestro (fol. 198-202). — *Marmi A. F.*, Giunta alle notizie del Pinacci sul Cortesi (fol. 202). — Notizie di Sante Rinaldi e di sue poesie (fol. 204-208). — Poesie di *Rinaldi Sante* (fol. 205 e sgg.): copia di A. F. Marmi. — Sonetti del med. (fol. 209). — *Baldinucci Filippo*, fatti e detti d'Innocenzo XI raccolti dalla viva voce di mons. Iacopo Altoviti (fol. 224). — Notizie di Contessina Ridolfi, raccolte nel 1690 da Rinieri Bonaccorsi (fol. 226-232). — Iscrizioni a quattro ritratti di arcivescovi fiorentini, esistenti nella corte dell' Arcivescovado (fol. 233). — *Baldinucci Filippo*, Notizie su Ippolito Galantini e sull' inimicizia sua con Vincenzo Puccini (fol. 234-247). — *Siri Giovanni*, Vita di Gherardo Silvani scultore e architetto (fol. 251-255). — Lettera di frate *Giovanni Masini* a Filippo Baldinucci sul convento di s. Marco; 16 gennaio 1665 (fol. 256 e sg.). — *Strozzi Luigi*, Notizie tratte dalle Deliberazioni dei Dieci di Balia sopra Pesello pittore, Miche-

lozzo di Bartolomeo intagliatore, Filippo di ser Brunellesco Lippi, sul Donatello, su Nicolò di Lorenzo orefice e su Zanobi Strozzi pittore (fol. 258 e sg.). — Vita di Giacinto Brandi pittore (fol. 260-265). — Notizie e opere di Santi di Tito (fol. 267-269 e 273). — *Sagrestani Giovanni,* notizie brevi di alcuni pittori fiorentini (fol. 270 e sg.). — Frammento di lettera di *P. Porta* al senatore Cerchi relativa a Filippo Baldinucci; 23 maggio 1676 (fol. 274). — *G. M. Suarez*, Lettera a Fil. Baldinucci; 11 luglio 1676 (fol. 275). — *Marmi A. F.*, Notizie di Giov. Battista Marmi pittore (fol. 275-278). — Notizie su Leonardo da Vinci, Giorgione da Castelfranco, Antonio del Correggio e Pietro di Cosimo (fol. 279-282). — Nota di libri relativi alle Notizie dei professori del Disegno di F. Baldinucci (fol. 283). — *Magliabechi Antonio*, nota dei libri relativi alla stessa opera (fol. 284 e sg.). — Notizie relative alle origini delle botteghe di Galleria, alla guardaroba ducale, ecc. (fol. 286 e sg.). — Notizie di antiche pitture trovate nel 1674 nella via Flaminia (fol. 288). — *Malvasia C. C.*, Lettera al Magliabechi relativa alla Felsina Pittrice; 1 aprile 1687 (fol. 290). — Lettera del maggiordomo dell'arciduchessa Anna d'Austria al Baldinucci; 22 febbr. 1665 (fol. 291). — Lettera dell' Arciduchessa medesima al med.; stessa data (fol. 292). — *Rubens Pietro Paolo,* Lettera a Giusto Substermans; 12 marzo 1638 (fol. 294 e sg.). — *Baldinucci Filippo,* Vita di Giusto Substermans (fol. 296-332). — Lettera del Substermans al Baldinucci con una lettera di un suo nipote; 17 agosto 1675 (fol. 335). — *Baldinucci Filippo*, notizie raccolte nel 1686 su Stefano della Bella, Pier Paolo Rubens, Cecco Bravo, Pietro da Cortona, frate Bartolomeo, Iacopo da Empoli, Andrea Comodi; sulla porta della Concezione e sulla statua equestre della piazza dell' Annunziata (fol. 334-337). — Stanze di *Andrea Comodi* (fol. 339 e sg.): sono dieci, e com.: « Dove andranno a parar tanti romori ». — *Baldinucci Filippo*, notizie di pittori diversi (fol. 344-347). — Notizie delle pitture che sono nel Collegio dei Gesuiti di Perugia (fol. 348). — Notizia di Francesco Borromino inviata da Roma nel 1644 (fol. 349). — Nota di ritratti compilata da *Fil. Baldinucci* [quelli della Galleria di Firenze?] (fol. 350-352). — Notizie di pitture di Francesco Purbos, dell' Olbrich, di Giovanni Lion, del Tintoretto, di Adamo fiammingo e dello Schidone (fol. 353). — Notizie genealogiche di Lorenzo Ghiberti e sua famiglia, di M. A. Buonarroti e di Giov. Battista Paggi (fol. 359-363). — Nota dei modelli eseguiti per la facciata di s. Maria del Fiore nel sec. XVII (fol. 564). — Notizie di pitture, sculture e architetture in Livorno (fol. 367 e sg.). — Squarcio di dialogo su l' origine di s. Maria Novella (fol. 369). — Vita e opere di Giovanni Van-Ache-

lom di Amsterdam intagliatore sulla carta (fol. 370 e sg.). — Documenti di nascita e morte d' Antonio di Michele Giusti (fol. 373, 375). — Notizie di Bartolomeo del Bimbo da Settignano pittore (fol. 374). — *Michele Roti*, notizie di pittori fiorentini « tratte dagli originali in casa Francesco Rosselli »: riguardano Giotto, Francesco di Bono, Piero di Nello, Francesco di Nuto magister lapidum, detto Poggino; con notizie per la genealogia di Giotto (fol. 375 e segg.). — Notizie su Giusto Substermans e Gio. Franchi (fol. 384). — Notizie di Giovanni da Gambassi scultore (fol. 387). — *Poussin Giovanni*, Notizie di Gaspare Poussin suo fratello (fol. 389 e sg.). — Notizie di Federico Zuccheri, Bartolomeo Carducci, Vincenzo Carducci, Angelo Nardi, Cosimo Lotti, Baccio del Bianco, che lavorarono in Ispagna (fol. 391-394). — *Bessi Alessandro*, Lettera sulle opere di Giovanni da s. Giovanni (fol. 395-400); 25 settembre 1669. — *Strozzi Luigi* di Tommaso, Copia di lettera della regina Caterina de Medici a Simone Guiducci, relativa a una statua del re suo marito; Orléans, 30 ottobre 1560 (fol. 401). — Notizie della vita e morte di Maria Maddalena de Medici figlia di Ferdinando I (fol. 402). — Notizie autobiografiche di *Giuseppe Pinacci* pittore senese (fol. 403 e sg.). — Notizie di Giuseppe Piamontini scultore (fol. 405). — Lettera di *Luca Berrettini* a Ciro Ferri con notizie di Piero Berrettini da Cortona (fol. 409-420). — Due lettere di *Diotisalvi Mei* sul med. (fol. 421-423). — Lettera sul med. di *Giacinto Capulli* (fol. 425-427). — Notizie su Domenico Tempesti (fol. 430 e sg.). — Notizie di Giov. Battista Foggini scultore (fol. 432 e sg.). — Autobiografia di *Massimiliano Soldani Benzi*, indirizzata ad A. F. Marmi; 18 settembre 1718 (fol. 434-437). — Brevi notizie di Gherardo Silvani, Antonio Novelli, Giuseppe Maria e Francesco Milani, pittori (fol. 441). — Lettera di *Leonardo Dati* sulla continuazione delle vite del Vasari (ivi). — Lettera di *Ascanio della Penna* a Leonardo Dati; 26 decembre 1646 (fol. 455): riferiscesi alle stesse vite del Vasari. — *Marmi A. F.*, Notizie di Giuseppe Tonelli pittore (fol. 446). — Notizie succinte di Gio. Gonnelli cieco scultore da Gambassi, del cav. Roncalli, di Felice Ficherelli, di Giorgio Vasari e di Francesco Salviati (fol. 447).

Cart., in 4, sec. XVII e sg., ff. scr. 447. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 111, 112. (Magl. Cl. VII, num. 806, 807).

« Comento antico o l' Ottimo sopra la Commedia di Dante »: copia, a cura di Anton Maria Biscioni, del cod. Laurenziano Pluteo XL, num. 19 (cfr. Bandini, *Catal.*, V, 27).

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 332, 324. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 352.

II, II, 113. (Magl. Cl. VII, num. 807).

Commento di *Andrea da Volterra* al Paradiso di Dante. Copia, a cura di Anton Maria Biscioni, del cod. Laurenziano Pluteo XL, num. 2.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 371. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num 352.

II, II, 114. (Magl. Cl. VII, num. 1251).

« O Godfredo ou Hyerusalem libertada, Poema heroico composto na lingua italiana per *Torquato Tasso,* tradusido no idioma portuguez por *André Rodrigues de Mattos Fidalgo* da casa de S. A. caval. professo etc. Offerecido ao sereniss. S.or Cosmo 3° gran D. de Toscana ». La lettera di dedica è datata da Lisbona, 21 ottobre 1679. Seguono un' avvertenza al Leitor discreto e l' Allegoria do Poema. Com.: « Canto as Armas piedosas o Heroe ousado »: fin; « O gran Tumulo adora e cumpre o voto ». Nell' ultima pag., in un monumento delineato a penna, sormontato dallo stemma mediceo, è un sonetto: « Estas a quem o Mundo reverente ». Il frontespizio è adorno d' un disegno architettonico a chiaroscuro.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 330 col taglio dorato. Leg. in membr. Provenienza: Med. Palatina, a. 1771.

II, II, 115. (Magl. Cl. X, num. 5).

Giraldi Giovanni, Lezioni XVIII autografe sopra gl' Imperatori Romani: 1, Severo: — 2, Antonino Caracalla: — 3, Macrino ed Eliogabalo: — 4, Alessandro Severo: — 5, Massimo: — 6, Giordano terzo: — 7, Filippo: — 8, Decio, Gallo ed Emiliano: — 9, Persecuzione della Chiesa di Decio: — 10, [Lezione] seconda sopra la persecuzione della Chiesa mossa da Decio: — 11, [Lezione terza] sopra la persecuzione della Chiesa di Decio: — 12, Valeriano Imperatore e sue persecuzioni: — 13, Sopra Gallieno, Claudio secondo e Quintillo Imperatori: — 14, Sopra Aureliano, Tacito, Probo, Caro, Numeriano e Carino Imperatori: — 15, Sopra Diocleziano: — 16, Sopra la vita dell' Imperatore Costantino: — 17, Sopra Costantino: — 18, Sopra la vita dell' Imperatore Costantino (fol. 1-303). — « Registro di libri orientali del seren. Gran Duca con una succinta esplicazione del contenuto dei medesimi fatta dal sig. *Bartolomeo d' Herbelot,* insigne letterato francese, in Firenze l'anno 1666 » (fol. 309 e sgg). Sono, in tutti, 437. In fine sono due ricordi del 1670 e 1671 relativi alla mancanza di alcuni volumi e al prestito d'altri a Lorenzo Magalotti « per studiare la lingua turchesca ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. scr. 362. Il primo cod. è costituito dai ff. 1-303, cioè dalle 18 lezioni del Giraldi, che per la Magliabechiana fu acquistato da Vincenzo Follini presso il libraio Giuseppe Pagani il 12 agosto 1805. Il secondo ms. proviene da A. F. Marmi. Leg. in membr.

II, II, 116, 117, 118.

« Della Historia di *Giovambatista Adriani* gentilhomo fiorentino Libro primo. Considerando alcuna volta meco medesimo e per la memoria rivolgendomi | che in Germania quei signori Tedeschi in favor di Condé havevano cominciato ad inviare in.... »: così fin. il lib. 17.

Cart., in 4, gr., sec. XVI, in tre voll. di ff. 257, 292, 304. I fogli sono spesso mutili e quasi tutti macchiati nella metà inferiore; e, com' è notato in principio dei volumi, « ob chartae putridae lacunas plura desiderantur » in più luoghi. Leg. in membr. Provenienza: R Guardaroba, 1779.

II, II, 119,120, 121, 122, 123.

« Diario di *Stefano Frilli* dall' anno 1704 al 1706 ».

Cart., sec. XVIII, in 4, in 5 volumi, leg. in membr. Provenienza: Acquisto, a. 1807.

II, II, 124. (Magl. Cl. XXV, num. 571, 487).

« [*Sanzanome*] incipit prologus Gestorum Florentinorum. Cum essem ut parvulus | recesserunt manibus quasi fessis » (fol. 1-8) Il testo è mutiio in fine. — *Villani Giovanni,* Cronaca, adesp. e acefala: « fare la chiesa di santo Dionisi in Francia | di là dal passo senza colpo di spada » (fol. 1-66). Il testo è mutilo in fine, chè fin. al cap v del libro VII. — Il Fiore di *Giudo da Pisa*, adesp. e anep.: « [T]utti gli uomini secondo che dice Aristotile | Deo gratias Amen Amen Amen. Questo libro è di Simone di messer Tommaso Altoviti il quale compiè di scrivere il detto Simone a dì XXVIIIj di maggio negli anni di Cristo MCCCLXXXXV. Amen » (fol. 69-114). — « Chomincia il libro della vita e studi e chostumi di Dante e di mes. Francescho Petrarcha poeti chiarissimi chomposto novissimamente da *Lionardo* [*Bruni*]. Quando in questi giorni | a chi merita dare si puote » (fol. 115-121).

Membranacei i primi 8 fogli e cartacei i fogli sgg., in 4, sec. XIV e sec. XV da fol. 115 e sgg., ff. 8, 121 scr. a due col. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1052 e 181 dei mss. in fol.

II, II, 125. (Magl. Cl. XXIII, num. 23).

« Incomincia il libro che fece il venerabile huomo religioso frate *Guido da Pisa,* il quale libro si chiama la Fiorita | delli ydoli e ddelli iddii del popolo gentile » (fol 1-63). — « Lo evangelio di santo *Giovanni* volgare. Nel cominciamento era il figliuolo di Ddio | e di veritade Amen » (fol. 63). — « Incomincia il vangelio che scrisse *Nicchodemo* | E qui è ffinito il vangelio che scripse Nicchodemo » (fol. 63-68). — « Incomincia la leggenda come fue fatta la vendetta della passione di Gesù Cristo contro alli perfidi cani giudei | il quale poi fu detto Giovanni Batista (fol. 68-75). — « Leggenda della assontione della Vergine Maria e come per

gratia di Ddio risucitata da morte n'andò in cielo | della sua nativitade » (fol. 75 e sg.). — Incomincia l'oratione di santo Brandano monaco. O padre verace | Gesù Cristo Amen » (fol. 76-78). — « Comincia l'oratione della salute della Vergine Maria cioè la Salve regina | Deo gratias » (fol. 78-81). — Dieci comandamenti (fol. 81). — Dodici articoli della fede (ivi). — « Assempro d'uno filosofo che volle provare la madre s'ella era casta e forte a mantenere leança di castità. Nel tenpo che rengnava Adriano imperatore | per sue iscripture » (fol. 81 e sg.). — Nota dei giorni « nominati dì açiachi » (fol. 82).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 82 scr. a due col. Didascalie in rosso. Sul foglio membr. di guardia in principio è delineato rozzamente a penna lo stemma Mediceo. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 126. (Magl. Cl. XXIII, num. 32).

« Inchomincia il libro di moltte belle storie anttiche e della Eneide di Virgilio trallattate di latino in volghare per frate *Ghuido da Pisa.* Tutti gli omini sechondo che schrive Aristotile | Qi faciamo fine a questo sechondo libro. Deo gratias Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 103. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 127. (Magl. Cl. XXV, num. 496).

« Gesta Florentinorum per Dominum *Sanzanome* Iudicem. Incipit prologus. Cum essem ut parvulus | manibus quasi fessis » (fol. 1-25). — Memorie dal 1437 al 1487 di ser *Giusto Giusti* d'Anghiari. Giovedì a dì 25 d'aprile 1437 la sera | e stettero ad albergo in casa mia Giovanni e Paulo Vitelli figli di detto Mes. Niccolò » (fol. 33-140).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 140. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 268 dei mss. in fol.

II, II, 128. (Magl. Cl. XXV, num. 501; Cl. VII, num. 1007; Cl. XXV, num. 571).

« Questo libro si chiama la nuova cronica [di *Giovanni Villani*] nela quale si tracta di più cose passate | come adietro facemmo menzione. Come piac[que alla signoria] » (fol. 1-72): il testo è mutilo in fine.

Il secondo cod. contiene la Fimerodia di *Iacopo da Montepulciano*; adesp. e anep. Parecchi fogli in principio furono mutilati per derubarne le miniature delle iniziali. L' « Epistola de l'autore mandata al nobile giovane Luigi di Manetto Davanzati, giovane innamorato, al quale la presente opera à intitolata » è a fol. 2-4: segue « L'arghomento della contenenza del libro seguente » in prosa. E a fol. 5 com. il testo del poema: « [N]el tempo che mia vita gloriosa »: a fol. 23 com. il libro se-

condo: « [O]ra sicome noi mostrato abbiamo »: a fol. 37 il libro terzo: « [D]ilectosa mia mente in cui s' anida ». E col cap. 18 di questo libro il poema finisce a fol. 68: « Mostrando speme con suo viso humano ». — Do i capoversi delle ballate che le donne allegoriche cantano nel cap. secondo di quest' ultimo libro:

1. « [Canz]one cantata dalla Allexandra la quale qui exemp[ificava] una donna contenente in lei tucte altre virtudi: Qual donna or più di me lieta e gioconda | Chiaro favore dal più suo caldo çelo ».

2. « Cançone cantata dalla virtù della temença della infamia, la quale quella donna avea sempre: Per fuggir da mia fama ogni disnore | [Mostrando el] dono del meritato honore ».

3. « [C]ançone cantata dalla predetta [donna mostrando qu]al voglia essere la belleça dell' altre donne: [Io son]o amata per la mia belleça | Fra quali virtù beltà vuol contenere ».

« Prohemio di *Iacopo* di messer Poggio [*Bracciolini*] allo illustrissimo signor Federico da Montefeltro conte d' Urbino nella Historia fiorentina di messer *Poggio* suo padre et tradocta da lui di latino in lingua fiorentina ». Il testo della storia fin. mutilo poco dopo il principio del libro II, così: « non riuscì: e' capi d' essa [congiuratione] furon presi et puniti » (fol. 1-20).

Membran., in 4 gr., sec. XIV ex. (la Cronaca), e XV; ff. 72, 68 e 20 scr. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 273, 637, 1052 dei mss. in fol.

II, II, 129-134 (Magl. Cl. XXV, num. 303, 304, 305, 306, 307, 308).

Parenti Pietro, Istorie fiorentine: « Nota semplice e brieve di cose degne di memoria le quali scaderanno in Firenze, appresso in Italia et di poi fuori d' Italia che mi verranno a notitia. Pigliando il principio dalla morte del sig. Galeazzo Maria Duca di Milano, anno MCCCCLXXVI. Morì Galeazzo Maria | et in qualunche grado mantenersi ». Giungono fino all' aprile del 1507.

Cart., in 4 gr., sec. XVI, in 6 volumi leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 251-256.

II, II, 135. (Magl. Cl. XXV, num. 523).

« De' Commentari o Discorsi di *Filippo Nerli* de' fatti civili occorsi nella città di Firenze nella forma del suo governo »: titolo di mano recente. Il testo com.: « Discorso primo dal 1215 al 1343. La nostra città dopo la declinatione dell' Imperio | si potrà chiaramente vedere » (fol. 1-64).

Cart., sec. XVI, autogr., ff. 64. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 298, 299 dei mss. in fol.

II, II, 136. (Magl. Cl. XXV, num. 523, 524).

Nerli Filippo « Commentari de' fatti civili occorsi dentro nella città di Firenze dal 1215 al 1343. Libro primo. La nostra città dopo la declinatione | si riformasse da republica in principato » (fol. 1-162: una vecchia numeraz. comincia dal num. 68, continuando quella del cod. precedente). Nel primo foglio è notato dal Nerli: « Ultima discrittione »; e una mano più recente aggiunge; « originale ultima revisione ».

Autogr., in 4 gr., ff. 162. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 299 e 300 dei mss. in fol.

II, II, 137. (Magl. Cl. XXV, num. 531, 532).

Varchi Benedetto, Raccolta di notizie e appunti per la storia fiorentina; autogr.

Cart., in fol., ff. 325. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 307 e 308 dei mss. in fol.

II, II, 138. (Magl. Cl. XXV, num. 531, 532).

« Sbozzi dell' Historia fiorentina di *Benedetto Varchi*; originale »; titolo di mano di Carlo Strozzi.

Cart., in fol., autogr., ff. 474. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 307 e 308 dei mss. in fol.

II, II, 139. (Magl. Cl. XXV, num. 531, 532).

Varchi Benedetto, Istoria fior.: precede la dedica a Cosimo II (fol. 2-6), e segue: « Della storia Fiorentina di Benedetto Varchi cominciata dall'anno millecinquecento ventisette | e che potesse più nel Duca che non potea... » (fol. 1-206).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 206 scr. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 307, 308 dei mss. in fol.

II, II, 140. (Magl. Cl. XXV, num. 524; Cl. VI, num. 169; Cl. IX, num. 108; Cl. XXV, num. 89; Cl. XXIV, num. 78, 134, 28, 115, 133, 132, 130, 131).

Nerli Filippo, Commentari de' fatti civili ecc.; libro XII (fol. 1-20: sec. XVII ex.). — Novella di Mirabello Gigliozzi da Prato (fol. 21 e sg.: sec. XVI). — *Parthenii Petri* veneti, Anagrammata et epigrammata, collecta a. 1614 (fol. 25-35). — Sonetto di *Marzio Calcinelli* a Giov. Carlo Sivos medico: « Si voi di cui illustre nom' intorno » (fol. 29). — Anagramma e tetrastico sul nome dello stesso medico di d. *Fortunato Olmo* (fol. 29). — Notizie di Nicolò Falcucci (fol. 36: sec. scorso). — Fr. *Roberti Ubaldini* de Galliano de Angeli Politiani morte et sepultura ex indice sepulcrorum Ecclesiae s. Marci (fol. 38: sec. XVII). — *Chellini Giovanni*, Epitaffio (fol. 41). — Notizie di Raffaello Maffei (fol. 43: sec. XVII). — Notizie di Girolamo Mei (fol. 44-50: sec. XVII). — Relazione sulla famiglia e gli scrit-

ti di Leonardo Salviati (fol. 51 e sg.: sec. XVII). — Notizia di Antonio Albizi, autore del libro Stemmata Principum (fol. 54: sec. XVII). — Particola del testamento di Gian Vincenzo Gravina (fol. 55: sec. scorso). — Elegia in morte di Agostino Del Nero (fol. 56-60; sec. XVI). — Epigrammi sullo stesso argom. (fol. 62). — Elegia in lode del med. di *Antonio Cocchi* (fol. 63: secolo scorso). — Lettera di *Federico II* re di Prussia a Francesco di Voltaire, 1753 (fol. 64). — Carmi del med. al re Federico II (fol. 64 e sg.). — *Maschiani Benedicti* De bello balearico a Pisanis gesto libri duo (fol. 70-80: sec. XVI). — Relazione di quanto fu trattato da Filippo II re di Spagna col Legato Apostolico in Bruxelles il 15 marzo 1558 (fol. 93-97). — Note intorno ai Saraceni; autogr. del Magliabechi (fol. 99 e sg.). — *Pigafetta Filippo,* Discorso a Ferdinando I Granduca (fol. 101-112; autogr. del 1593). — Relazione di Costantinopoli nel 1588 di frate *Bongianni Gianfigliazzi* (fol. 115-123). — Lettera di G. B. Grimani, da Gilera presso a Scio, 14 maggio 16... (fol. 126: autogr.). — *Cavallo Marino*, Relazione al Doge della sua ambasciata a Carlo V, 1551 (fol. 129-158: sec. XVI). — *Tiepolo Nicolò*, Relazione dopo il suo ritorno dal convento di Nizza, 1538 (fol. 159-193). — Ferdinandi I regis Siciliae protestatio Innocentio VIII circa censum praestandum in die s. Petri et Pauli Romano Pontifici (fol. 195 e sg.). — Ragguaglio degli amori di Luigi XIV con mad. La Vallière (fol. 200-237: sec. scorso). — « *Carlo Alesso Manderscheido* gesuita, Relazione delle maniere della Regina Cristina di Svezia e discorso sulla renunzia della corona della medesima » (fol. 238 e sgg.: sec. XVII). — Epistola de rebus Hungaricis ad Innocentium XI; 12 aprile 1684 (fol. 251 e sg.). — *Robinson G.*, Relazione della morte di Carlo VI, 20 ottobre 1740; autogr. (fol. 255 e sg.). — Relazione dell' attentato contro Enrico IV re di Francia (fol. 292: sec. XVI). — Estratti dal testamento del card. di Richelieu (fol. 294 e sg.: sec. XVII). — Sentenza contro l' uccisore di Enrico IV (fol. 295 e sg.: sec. scorso). — Discorso a Filippo II re di Spagna sull' impresa contro l'Inghilterra, 1587 (fol. 258-269: sec. XVI). — « Distributione et assignamento fatto d'ordine del potentissimo Re Cattolico delli 700 millioni predati al Re di Tangù »; pasquinata in prosa contro Filippo II (fol. 271 e sg.: sec. XVI). — Psalmus in laudem Ludovici XIII Gallorum Regis contra Hispanos ex psalmo « In exitu » concinnatus (fol. 275: sec. XVII). — Relazione di Spagna d'ignoto (fol. 281-284: sec. XVII). — Relazione del viaggio di Maria d' Orléans, moglie di Carlo II re di Spagna, dalla Francia nella Spagna nel 1679 (fol. 286-289: sec. XVII.).

Cart., in 4 gr., sec. XVI e sgg., ff. 289. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 300, 1192 dei mss. in fol.: Magliabechi: Raimondo Cocchi: A. M. Biscioni.

II, II, 141. (Magl. Cl. XXV, num. 603).

Storia di *Ricordano* e *Giacotto Malespini:* » A honore e riverenza dello Iddio padre | e della Badia di Firenze et d' altri più luoghi Amen ».

Cart., in 4 gr., sec. XV, ff. 125. La numerazione marginale dei capitoli è fatta da Carlo Strozzi. In fine è notato che il cod. fu posseduto da Bernardo Strozzi figlio di Giannozzo, che lo comprò in Pisa nel marzo del 1475, e da Giannozzo Strozzi figlio di Giovanni: poi derivò a Carlo Strozzi. Provenienza: Strozzi, num. 1312 dei mss. in fol. Leg. in assi e mezza pelle.

II, II, 142. (Magl. Cl. XXV, num. 611).

« Cronacha de' fatti di Firenze ritratta in brevità di quella di *Giovanni Villani* per *Domenicho di Lionardo Boninsengnia.* Avendo dunque in principio in fino da tempi di Noè | che 'l duca di Chalavra faceva a don Ferrando ». A fol. 1 è il « Prolago sopra il ritratto della cronacha di Giovanni Villani ». La Cronaca è proseguita fino al 1460.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 315. Il cod. appartenne a un Domenico Albertini figlio di Lodovico, nepote di Domenico e pronipote di Cante: così é notato sul recto del fol. membran. di guardia. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1405 dei mss. in fol.

II, II, 143. (Magl. Cl. XL, num. 52).

« Inchomincia il prolagho di frate Giudasal de libro intescrito cioè de vangieli e de le loro isposizioni fato per frate *Simone da Chascia* de l' ordine di sancto Agostino. Disse il nostro signiore | alla morte delle pene eterne. Amen amen. Finito il tratato del terzo volume per frate Simone da Chascia de l' ordine di sancto Aghostino Deo grazias amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 126 scr. a due col. Didascalie in rosso. Sul verso del primo foglio di guardia leggesi: « Di Giovansimone Tornabuoni detto l'Intriso ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Crusca, num. 4.

II, II, 144. (Magl. Cl. XXXV, num. 351).

« In nomine Domini nostri Giesù Cristi. Queste sono prediche di frate *Giordano* fatte in Firençe dell' anno del MCCCV. Predichò frate Giordano MCCCV dì XXV di março giuvedì mattina il die de la Donna nostra in santa Maria Novella di Firenze. Missus est Angelus | di tutto male ».

Cart., in 4 gr., sec. XIV, ff. 100 scr. a due col.: manca il fol. 32. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Crusca, num. 3. — Do l' indicazione dei luoghi in cui le prediche furono dette e il numero di queste:

Num. 27 in s. Maria Novella; a fol. 1, 3, 8, 10, 12, 13, 17, 27, 30, 34, 39, 42, 44, 45, 48, 57, 62, 67, 68, 76, 77, 81, 84, 86, 89, 91, 96.
» 1 alle donne di s. Domenico; a fol. 6.
» 5 in santa Reparata; a fol. 16, 21, 36, 49, 74.
» 1 in s. Michele Berteldi; a fol. 19.
» 1 in s. Pancrazio; a fol. 23.
» 3 nella piazza di s. Reparata; a fol. 35, 57, 62.
» 1 sulla piazza dei Priori; a fol. 48.

» 1 in s. Maria Maddalena Oltrarno; a fol. 50.
» 1 nella piazza di s. Apollinare; a fol. 53.
» 1 nella piazza de' Frescobaldi; a fol. 56.
» 1 nella piazza di s. Felice; a fol. 59.
» nella piazza di s. Stefano; a fol. 59.
» 1 in s. Donato de' Vecchietti; a fol. 61.
» 1 nella piazza di s. Lorenzo; a fol. 64.
» 1 in Orto s. Michele; a fol. 70.
» 1 in s. Stefano; a fol. 72.

II, II, 145. (Magl. Cl. XXXIX, num. 2).

« Qui comincia il libro di santo Aghostino di Civitate Dei il quale è diviso in xxij libri... Era quel tenpo quando Roma » ecc.: l' ultimo foglio è mutilo.

Cart.,in fol., sec. XV, ff. 347 scr. a due col. Secondo il Corbinelli, e come il Magliabechi notò, il volgarizzatore è Iacopo Passavanti. Nel verso del primo foglio membran. di guardia leggesi: « Questo libro è di Lionardo di Giovanni di Baldo di Barone Balducci ». Precede, fol. 1-12, la tavola dei capitoli, scritta dalla stessa mano che vergò il cod. A fol. 13 *a*, dove il prologo comincia, è rappresentato s. Agostino nel centro della iniziale miniata: nel margine inferiore è uno stemma (leone rampante in oro), entro a una ghirlanda verde, sostenuto da due putti. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 146. (Magl. Cl. XXI, num. 141).

« Expositione sopra le quatro virtudi extracte del *Maximo Valerio* e d'altri decti de phylopsophy. Sicome la misericordia e la verità guardano lo re e la clementia exalta la sua sedia, cosìe le quatro virtude | lo mio thesoro io porto meco nel pecto e non è in parte che mi possa cadere. Explicit liber de quatuor virtutibus cardinalibus, temperantia, prudentia, fortitudine et iustitia, expositis et extractis de dictis Maximi Valerii et ex dictis antiquorum phylosophorum. Deo gratias Amen » (fol. 1-18). — « Incipit liber *Albertani* super doctrina tacendi et loquendi; quia tempus tacendi et tempus loquendi, secundum dictum Salomonis. Lo cominciamento, el meçço e la fine del mio dire | Explicit liber Albertani de moribus. Deo gratias Amen » (fol. 18-22). — « Qui incomença il libro dicto Cato ricato di gramatica in volgare. Con ciò sia cosa ch' io Cato pensasse nell' animo mio | e feceli a due congiungnere. Explicit liber Catonis. Deo gratias Amen » (fol. 22-26). — « Libello per conservare la sanità del corpo, facto e composto per lo savissimo maestro *Thadeo da Firençi* doctore nell' arte de la medicina in Bolongna. In per ciò che la condictione del corpo humano è passibile e mutevele non servando la conplexione e consistençia | e chi è di conpressione frigida e humida è molto contrario. Explicit liber magistri Thadei de conservatione sanitatis. Deo gratias Amen » (fol. 26-28). — « Qui cominciano le robriche de le can-

çoni morali de *Bindo Bonichi* da Siena sopra di varie e diverse cose notabili »: sono 20 didascalie che ripetonsi nel principio di ogni canzone (fol. 28 e sgg.). Ne do la tavola.

1. Cançone contra li avari piangenti ingnominei e superbi. Prima: — Dispregiare valimento | Se on non acquista o possiede thesoro.

2. Cançone nella quale si mostra che gentileçça procede da virtù e non da richeça antica e belli costumi. ij^a^. — Nell' om discreto e saggio | Ma chi correggie se più de li altri vale.

3. Cançone nella quale amonisce l' uomo che si provegga nelle cose del mondo e de l' anima. iij^a^. — Cosa amistà verace | Ma saggio è chi lo spende sì che fructi.

4. Cançone contra li ypocriti e coloro che dismisurando volliono misura. iiij^a^. — La cosa più gradita | Che de' morir ma non del viver quanto.

5. Cançone nella quale dice contra l' ingrati homini. v.^a^ — Secondo 'l mio parere | Parli talor sudar forsi ch' è freddo.

6. Cançone de le quattro virtudi cardinali equivoco parlando. sexta. — Tanto prudençia porta | Chi saggio è pensi e sua ben guardi cappa.

7. Cançone de superbia e di vij vitii che procedono da essa equivoco parlando. vij^a^. — Chi dorme o mal v' è forse | In aver mal ogna tardi è per tempo.

8. Cançone contra li huomeni cupidi e avari che de la morte non curano nè pensano. viij^a^. — A tale è giunto 'l mondo | Vive l'uom sano e per lo troppo more.

9. Cançone di molti notabili sopra varie e diverse cose. ix^a^. — Guai a chi nel tormento | Di tracti d' altrui per qual me tracta leggie.

10. Cançone nella quale pone che l' essere virtudioso fa l'uomo conservare in libertà et e converso. — Se d' Eva e d' Adam tutto | Non pascie petrosello ongni animale.

11. Cançone nella quale pone de le signorie de l'uomo e 'n che modo si le dee usare. xj^a^. — L' uomo à tre signoraggi | Voler sença operar disposto male.

12. Cançone nella quale mostra che 'l popolo è sença ragione, onde non è buono lo demorare in piaçça. xij^a^. — Chi tolle altrui thesoro | Più del parlar che del tacer mal fructo.

13. Cançone ne la quale scrive la condictione che l' uomo de' avere de la morte. xiij^a^. — Morte è privar de vita | Fuor de sperança è l' om ch' è in perdimento.

14. Cançone contra la desonesta vita de la chiericia non ben disposta. xiiij^a^. — Quel papa ch' è tiranno | Intra somersi tu sirai de' primi.

15. Cançone nella qual pone che le richeçe non fanno l' omo beato. xv^a. — Esser credea beato | Che sta sicuro e vive a uscio aperto.

16. Cançone nella quale pone onde procede disaventura a l'uom secondo astrologia. xvj^a. — Homo ch' è infelice | Contra la cosa ond' è habituato.

17. Cançone ne la quale riprende l' uomo che essendo nell' aversità si turba de la perità altrui. xvij^a. — Chi è in aversitade | De l' om l' aversità portare in pace.

18. Cançone contra coloro che si dicono innamorati. xviij.^a — Magnificando amore | E li riduca a vera canoscença.

19. Cançone ove dice onde procede che saggi moderni non sono così savi come furono li antichi. xix^a. — Trovar sotil viaggi | Ciò ch' avenir li possa vilipenda.

20. Cançone nella quale pone e mostra come l' uomo è libero per natura e servo per accidente. xx.^a — Poi Dio creò Adam | Onde saggio è chi se libero conserva. — Expliciunt cantiones morales edite a Bindo Bonichi de civitate Senarum Deo gratias (fol. 37).

« Cançone di *Dante Alighieri* fiorentino. Patria degna di triunfal fama » (fol. 37 e sg.): con commento marginale in volgare. — Proverbi, num. 188, in versi e alfabeticamente disposti: « A chui più dolce in prima lo mondo ride Languendo il fa poi metter maggior stride | Vantaggio una medesima cosa porta Per lo bel vaso o per chi lo raporta. Expliciunt rittimi pulcri et notabiles valde » (fol. 38-42). — « Queste sono sententie e decti di più phylosophy e altri savi. Dicendo uno contra Pictagora: Io vorrei ançi conversare colle femine che con phylosophy; rispose: E il porco sta più volontieri nel loto che nello fiorito prato | Quello che tu ài promesso sempre observa » (fol. 42-44). — « Queste sono parole tracte del libro de regimine regum lo quale fece Aristotile essendo già vecchio quando non potia sostenere le cotidiane fatiche del cavalcare con Alexandro. Alexandro l' avia facto suo proposto | giacere con lei » (fol. 44 e sg.). — Fiorita di storia antica, adesp. e anep.: « Tucti li homini, secondo che se scrive | E chi di loro nascerà l' universo mondo signoregiarà. Latino... » (fol. 45-51). — « Questi sono alquanti insegnamenti de vertudi tracti de libri de li antichi savi per nostro amaestramento »; sono detti di Salomone, gli articoli della fede, i comandamenti, i sacramenti, i doni dello Spirito s., le sette opere di misericordia, ecc. (fol. 51-53). — Ventiquattro endecasillabi sulle virtù della prudenza e della giustizia, e sulle lusinghe: « Non tennero questo luogo mai alcuni | ch' offeso alcun di voi da me si tene » (fol. 53). — « Questi versi che sono di

sotto scripti sono le parole che papa Ianni disse a papa Martino quando lo venne a visitare nella città di Firençe. Ego solus adunavi choncilium | et libertate mea » (ivi).

Membr., in 4 gr., sec. XIV, ff. 53 scr. a due col., non compreso un foglio in principio, sul verso del quale è notata la « Tavola delle storie et tractati che ssi chon[ten]ghono nel presente libro, chominciando a carta [prima] et seguendo fino a l' ultima ». Con miniature nelle iniziali a fol. 1 *a*, 4 *b*, 5 *b*, 8 *a*, 9 *a*, 18 *b*, 22 *b*. Leg. in cart. e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 876 dei mss. in fol.

II, II, 147. (Magl. Cl. XXV, num. 573).

« *Benedetto Dei,* Storia fiorentina: fragmento. 1470. Papa andò per pigliare Rimini | Andrea di Berto dal Pino » (fol. 1-13). — « Registro di lettere, avvisi e notizie diverse scritte a M. Bartolomeo Gualterotti Ambasciatore a Venezia 1528 » (pp. 123). — « In su questo quaderno si notaranno tutti gl' errori che a me *Benedetto Varchi* pare che mons. Giovio abbia commessi nelle sue storie, dove tratta particolarmente delle cose di Firenze, cioè dal XXVII infino al XXX »: autogr. (fol. 98-131). — Indice alfabetico per materie delle storie del Guicciardini (fol. 134 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 238, leg. in cartoni e mezza membr. Provenienza: Strozzi, num. 1057 de mss. in fol.

II, II, 148.

« Piano per le nuove aggiunte al Vocabolario fatto dal sig. *Rosso Martini* nell' antica Accademia della Crusca »; ragionamento presentato all'Accad. il 9 marzo 1741; autogr.

Cart., in 4, ff. 12. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, a. 1885.

II, II, 149.

« Mens *Taciti* »: estratti dagli Annales.

Cart. in 4, sec. XVIII, fogli non numerati. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Poirot.

II, II, 150.

« Varie memorie spettanti allo studio Fiorentino, Accademia Fiorentina e Accademia Apatisti, raccolte e messe per ordine di anni da *Ottavio Felice Buonaiuti*, Ministro del detto studio e Università fiorentina ».

Cart., in fol. sec. XVIII, ff. 39. Leg. in cart.

II, II, 151.

Traduzione da *Bernardino Telesio* di *Francesco Martelli.* La lettera di dedica è del 1573: « Allo ill. et rev. monsignore cardinale Medici Patron mio osservandissimo. Non potendo io con alcun segno più proportionato alla grandezza e al merito di V. S. I. di mostrargli la devotione dell' animo mio, li presento il primo e secondo libro delle cose naturali et il

trattato del mare et delle cose che nell' aria si fanno composti dal sig. Bernardino Tilesio e da me nella nostra lingua tradotti » ecc. Precede la « Tavola di tutta l' opera ».

Cart., in 4 gr., sec. XVI-XVII, ff. non num. Leg. in membr. Fu acquistato per la Magliabechiana dal Follini nel 1811.

II, II, 152, 153.

Parenti Pietro, Istorie fiorentine: « 1476. Nota semplice e brieve di cose degne di memoria le quali scaderanno in Firenze, appresso in Italia et di poi fuori d' Italia | chiamavasi della casa de' Piccolomini diacono cardinale di s. Eustachio ». Gli ultimi fatti sono del settembre 1503.

Cart., in 4, gr., sec. scorso, in due grossi volumi: i ff. non sono num. Leg. in mezza membr.

II, II, 154.

Volgarizzamento della Deca I di *Livio:* « Primieramente furono in Roma gli regi de' quali fu il primo Romolo et durarono in fino a' consoli | fue facta supplicatione a Exculapio. Qui finiscie il decimo libro della prima deca delle ystorie romane di Titulivio exciellentissimo autore. Amen Deo gratias ».

Cart., in 4, sec. XIV ex., ff. 296 scr. a due col. Nomi dei possessori nei fogli membran. di guardia: « Questo libro è di Giovanbatista d' Attaviano di Jacopo Doni »: — « Questo libro è di Piero di Simone del Nero: comprolo da Santi da le Volte il dì di gennaro 1580 ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 155.

Volgarizzamento della Deca III di *Livio*: « Quello che lli più ischrittori | congniomi di famiglia feciono. Qui finiscie il decimo et ultimo libro della terza decha di Titolivio padovano Deo gratias Amen ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. non num. e scr. a due col. La miniatura che inquadra la prima pag. è molto sbiadita: abraso è lo stemma ch' era nel margine inferiore. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 156.

Nerli Filippo « Commentari de fatti civili occorsi dentro nella città di Firenze dal MCCXV al MCCCXLIII » ecc. Copia mutila in fine: fin. « et viddesi chiaro gl' Ambas[ciatori].... ».

Cart., in 4, sec. XVII, pagine 176. Leg. in cart. Provenienza: Bargiacchi, a. 1836.

II, II, 157.

Relazione del « Conclave di papa Niccolò V » (pag. 1-16): — di Callisto II (pag. 17-20): — di Pio II (pag. 21-45): — di Giulio II (pag. 46-53): — di Leone X (pag. 54-63): — di Adriano VI (pag. 64-71): — di Gregorio XIII

(pag. 107-115): — di Sisto v (pag. 116-144): — di Urbano vii (pag. 145-173): — di Innocenzo ix (pag. 174-185): — di Clemente viii (pag. 186-217).

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 217 num. Leg. in cart. Provenienza: Bargiacchi, a. 1836.

II, II, 158.

« Prologo sopra il libro di Quintiliano. Siccome in certi metalli ogni leggier toccamento fa muovere boce, così la nostra novissima etade | Quivi o noi taciamo.... ».

Membr., sec. XIV, in 4, ff. non num. e scr. a due col. Esclusi appena i primi dieci fogli, tutti gli altri sono mutili e corrosi. Con postille e glosse marginali. Didascalie in rosso. La prima iniziale è a colori. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 159.

« Classes generales seu moneta vetus urbium, populorum et regum ordine geagraphico et chronologico descripta », adesp.

Cart., in 4 gr., sec. XIX, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Dono di Domenico Sestini, a. 1824.

II, II, 160.

« Incipit libellus super nono capitulo de Judiciis summe notarie editus a magistro *Petro de Boatteriis*. Judicia tua | Explicit libellus super nono capitulo Judiciorum ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num.: parecchi in fine ne sono bianchi; scrittura a a due col. Leg. in membr. Provenienza: Acquisto: 1806.

II, II, 161.

« Memorie istoriche dall' anno 1374 all' anno 1398 cavate da un libro di Ricordi, scritto da me *Naddo* di ser Nepo di ser Gallo da Monte Catini di Valdinievole, cittadino fiorentino. Nel 1374 secondo il corso degli anni | altri sbanditi. Fin qui si trova scritto di mano di ser Naddo da Monte Catini, che nell' anno 1396 fu notaio de' Priori di maggio e giugno, e scrisse questi ricordi sopra un giornaletto di conti ». — Segue la « Nota delle famiglie fiorentine nominate nella presente Storia di ser Naddo », per ord. alfab.

Cart., in 4 gr., secolo scorso, pagine num. 160. Leg. in cart. Provenienza: Bargiacchi, a. 1836.

II, II, 162.

Annotazioni adesp. sulle satire di Benedetto Menzini. Com.: « Annotazioni alla Satira prima ». Le aggiunte vanno da fol. 103 in poi.

Cart., in 4 e in 8 (in fine sono molti fogli di varia grandezza), secolo scorso, ff. 205. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Poirot.

II, II, 163-167.

« Relazione istorica della Rivoluzione Francese. Parte prima. Si descrive quanto di più interessante accadde nella Francia dal principio del 1787 » ecc.: giunge fino al 1802 (vol I-IV). Un volume (il V) contiene l'Appendice che va dal 1802 al 1808.

Cart., in 5 vol. in fol. piccolo. Leg. in cart. Provenienza: Legato S. Finzi, a. 1816.

II, II, 168.

« Serie di Priori Rettori, Piovani, Maestri ecc. [delſe chiese di Firenze] ſavoritemi dal sig. can. Domenico Moreni, tratte dalle carte originali ».

Cart., in fol., sec XIX, ff. 272. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Follini.

II, II, 169.

Raccolta di sonetti, adesp. e anep.: molti sono caudati. Ne do la tavola.

Fol. 1-16. 1, Saggio Pastor che la città regina. (Questo sonetto e il seguente sono indirizzati a mons. F. G. Incontri arcivescovo di Firenze).
2, Di Piero il successore il dì felice
3, Fiorentini ignoranti, io son quel solo
4, Dall' alto della specula ch' ho fatto
5, La tramontana, l' orsa, il corno, e 'l carro
6, Quand' il Budiani tirerà l' aiolo
7, Mi par la testa grossa del Budiani
8, Guardami in faccia e tu saprai chi sono
9, Tu che con archipenzolo e matita
10, Il biroccio del sole e li cavalli
11, Ho trenta libbre in testa di cervello
12, Del mezzo giorno omai passato il punto
13, Dice il proverbio: un pazzo ne fa cento
14, Del mio sapere ognun si maraviglia
15, Perchè col fulmin Giove la lanterna

Fol. 18-45. « I miracoli ſparsi del papa Ganganelli messi in redicolo in stampa con una finta lettera che annunzia diversi poemi da stamparsi su tal soggetto. L'Autore non può essere che un exgesuita, o sivvero un terziario imbevuto delle massime e dello spirito della Compagnia soppressa ». Sono 52 sonetti.
1, Vi presento, lettori, un quadernaccio
2, Opera questa ell' è d' un Ignaziano
3, Ben trentasei miracoli ci mostra
4, Ci dà ad intender questo autor bugiardo
5, D' un medico fu figlio Ganganelli
6, In un presepio nacque Ganganelli?
7, Quel bravo cappuccino originale
8, Nissuno seppe mai degl' ampollini
9, Non poteva compor meglio un fattore
10, Il porco morto avea questo fattore
11, E forse ch' uno gnocco, un ignorante
12, Ed ecco in ballo il papa Lambertini
13, Puot' esser che il miracol vero sia
14, Il vostro Ricci e 'l vostro Torrigiani
15, L' evento non sappiam della carrozza
16, E questo è un gran miracolo poffare

17, E questo è un guazzabuglio scompigliato
18, Di Flora lo Scolopio e 'l Teatino
19, Questa è la verità, bugiardo mio
20, Nel suo tacer Clemente fu loquace
21, Quella moderazion ch' ebbe Clemente
22, Quest' è nuovo di zecca ch' alla caccia
23, Per trattenere e divertir la gente
24, Avete, furbi miei, gli occhi piccini
25, Oh gran mescuglio, ed oh gran pottiniccio
26, Ora che siam del primo salmo al fine. (Il sonetto ha questa didascalia: « Miracolo 17, nltimo della prima parte »).
27, Il Ganganelli appare ad una suora
28, Un brutto vizio, orrendo e senza eguale
29, Ed eccovi un poeta Cardinale
30, Bella questa sará poffar di mio
31, Non fu Clemente pur decimoquarto
32, Bel sentir che sarà 'l madrigaletto
33, Or che diremo noi del gran miracolo
34, Alla zuffa noi siam de' Missionari
35, Come la salverete, manigoldi
36, La gamba di Lucrezia risanata
37, La guarigion di Rimini inventata
38, Ma lo sapete voi, siamo a Bologna
39, In sentir strapazzar sempre il Mammadri
40, Se il nome rinnovato di Clemente
41, Con questo venerabile in dileggio
42, Gli uomin paffuti ch' eran Gesuiti
43, La diarrea, il canchero e la rabbia
44, Ed eccoci in Bologna col Malvezzi
45, Ecco un Domenicano Inquisitore
46, Mai fur protomiracoli sentiti
47, Il Papa d' ora e i vescovi in un mazzo
48, Frati con calze e frati non calzati
49, Miracol sarà questo strepitoso
50, E sette cardinali e due prelati
51, L' odio dell' ossa e 'l diavol che vi porti
52, Galeotto fu il libro e chi lo scrisse.

Fol. 46-141. Sonetti adesp. e anepigrafi.
1, Pria vedransi in ghetto altre Rebecche
2, Pria casta diverrà la Dea di Gnido
3, Prima i poveri tutti in Bonifazio
4, Pria peggio sarà il bue quando egli è frollo
5, Pria saprà d' ambretta una cloaca
6, Pria serpi e draghi in queste selve e in quelle
7, Prima del sonno scuoterassi il tasso
8, Pria drappo si farà senza la trama
9, Rivedrà Roma pria un altro Numa
10, Pria porpora mancar vedrassi in Tiro
11, Quando Toscana rivedrà Porsenna
12, Se falso ha il cuor chi troppo il capo china
13, Che diran dopo noi l' etá venture
14, Che occorre al mondo far tanti schiamazzi
15, Di navigli una flotta spaventosa
16, Le vie spazzar col vil mantello indosso
17, Non saprei dir, se credere si deggia

18, Più frati un giorno vennero alle mani
19, Fischian per l' aria ancor le staffilate
20, Bisogna pur che sparghin mal odore
21, Vorria saper perchè presi di mira
22, Capo io non trovai tanto bisbetico
23, Gli exgesuiti no, che ancor non hanno
24, Se un dipintore al natural volesse
25, Merita d' incontrare un bue che cozzi
26, Quei che scerne il cuor d' ogn' uomo in terra
27, Ve' come amavan la Chiesa cattolica
28, Altro che pitonesse ed indovini
29, I Galerii, i Massenzii, i Diocleziani
30, Al nascer di Gesú nacque una stella
31, Oh che gioconda vita il buono Dio
32, Trovo la Musa mia mesta e piangente
33, Ahi tristo caso, sorte iniqua e fella
34, Era nel mondo a tempi di Lutero
35, Ma quei pochi terziari che ostinati
36, Tempo è Ignaziani miei di pianger forte
37, Olà, Caronte, il legno volta e guata
38, L' oro, tu sai, Caronte, fu appiattato
39, Tu che siedi di Piero ora sul trono
40, Vane speranze ond' è ingannato il cuore
41, Così vuol l' uso e così la creanza
42, Provate ad invitargli a desinare
43, Quel Dio ch' in terra e sopra gl' astri impera
44, Ricci ancor crolla l' orgogliosa testa
45, Ricci a che valse il tuo crollar la testa
46, Al tuo gran merto il cielo arrise e Piero
47, Di tua potenza sol miracol fia
48, Gente ch' han professato l' obbedienza
49, Santissimo Pastor zelante e pio
50, Questo è un pensar da matti! Mai Clemente
51, Serena aura felice alfin disperse
52, E chi darà ai soppressi ora soccorso
53, Chi d' ostro fu fregiato in Vaticano
54, Giunse quel fatal dì che il gran Consiglio
55, A dirla, fra Francesco egli è un gran frate
56, Dalla turba volgar de' Petrazzuoli
57, Segretario son io d' Acquapendente
58, È del Protonotario il vero ufizio
59, Puote il Protonotario usar se vuole
60, Quando vorrete poi porvi a sedere
61, Vorria anco saper se il mantellone
62, Protonotario mio, lampada spenta
63, Porrà sopra dell' arme un bel cappello
64, Ho scritto già per aver da Turino
65, Non mai più a pranzo dai Vallombrosani
66, Chi v' è che porti come me il piviale?
67, L' eroe son io del canto gregoriano
68, D' un cotal uom mia Musa i pregi spande
69, Sotto una conca al suon di cornamusa
70, Degli otto il magistrato cantorale
71, Per guarire un uomo ch' è lunatico
72, E quando finirà questa stampita

73, L' ottava della festa di san Pietro
74, Così si deve far, la man porrete
75, Questa del ben cantar è la stagione
76, S' incontrano nel canto gregoriano
77, Nel mezzo del cammino della notte
78, Al tron del giusto onnipotente Dio
79, Io servo di te fui sommo signore
80, Chi in terra fe' le veci del gran Dio
81, Dalla stellata reggia in gloria assiso
82, Fu per mia morte il duolo universale
83, Sentiam gli spiritati Farisei
84, Ognuno creder può ch' in ciel son io
85, Zoccoli, calze, scarpette e pianelle
86, Se base di virtù sempre fu detta
87, Prete non fui, non monaco nè frate
88, Aver la veste vil, vile il mantello
89, Quando l' Italia sarà meno afflitta
90, Non ha sudditi tanti il gran Soldano
91, Diverran pria li cedri cetrioli
92, Quando che fresche qua verran l' acciughe
93, Quando anderan le capre con gli zoccoli
94, Allor che diverrà feroce il ciuco
95, Prima ai poeti mancheran gli stenti
96, Pria cesseranno in Stige le querele
97, Chi rischiara mia voce e chi mi detta
98, Odo che suona a tocchi una campana
99, E pur questo fratin predicatore
100, Deh non fia mai che vengan li studenti
101, Accattasi alle prediche pe' poveri
102, Padre se non cangiate al fin lo stile
103, Disse il nostro Poeta che le fole
104, Non disse Cristo al suo primo convento
105, S' ammetton ne' licei le cicalate
106, D' un ordin tanto celebre un priore
107, Un frate come voi, Padrino mio
108, Sol creste, marronè, penne e pendenti

Fol. 142-147. Dodici sonetti contro Salvino Armati.
1, Un dottorato e un Senator toscano
2, Vada a far delle cifre sepolcrali
3, Se fuor la testa dal famoso avello
4, Vi son de' ceffi goffi e degli scarmi
5, Lasciar per testamento la minuta
6, Quando attraverso il chiostro di s. Marco
7, Ei nel Museo famoso che raccolse
8, Gonfio di suo saper com' un pallone
9, Or se la testa alzasse dal deposito
10, Quand' egli scapperà da quell' avello
11, Di cristallo di monte un bel deposito
12, Di sacra storia professor famoso.

Cart., in 4, gr., sec. XVII, ff. 147 scritti da più mani. A fol. 17 è dichiarato che il ms. appartenne al padre Giovanni Andrea Mori, morto nel 1786. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 170.

Expositio M. T. Ciceronis operis De officiis; adesp. e anep.: « Super principio cuiuslibet libri legendi pro maiori luculentia intellectus studentium quattuor necessaria | loquar tecum non communicando... »: l'ultimo fol. è mutilo.

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. Provenienza: Acquisto, a. 1810.

II, II, 171.

« Incomincia il primo sermone di sancto *Bernardo.* Frategli mei altre cose | figli della luce. Deo gratias. Finis. Questo libro è delle monache di Ripoli: chi ll' achata sì llo renda ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 234 scr. a due col. Leg. in cart. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 172.

« [I]ncipiunt rubricae secundi libri Statutorum Domini Potestatis Florentiae. [S]tatuimus quod tempora causarum civilium mixtarum | gabellae supradictae. Deo gratias Amen » (fol. 1-75). Segue l' indice delle rubriche « huius secundi libri statutorum causarum civilium ». — « Apostillae Domini *Alexandri Salvii* super secundo [et tertio] libro Statutorum Domini Potestatis civitatis Florentiae | et ser Christophori de Laterina ». Segue mutilo il commento al cap. 85 « Condemnationes Magnatum » nel verso dell' ultimo foglio.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. num. 75. Leg. in assi e mezza pelle. Il cod. appartenne a Pietro Dini patrizio fiorentino e arcivescovo Fermano (il *Pasciuto* dell' Accademia della Crusca). Il Follini lo acquistò nel 1819 dai suoi eredi.

II, II, 173.

Libri I-IV della Sintassi di *Apollonio* Alessandrino: in testo greco.

Cart., in 4, sec. XV ex., ff. non num. Leg. in assi e mezza membr. Fu acquistato dal Follini nel luglio del 1810.

II, II, 174.

« Lettere economiche del sig. abbate *Gian Maria Ortes* Veneziano ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: dono Arton, a. 1869.

II, II, 175.

De' Rossi Bastiano, detto l' Inferrigno, Diario dell' Accademia della Crusca dal 1582 al 1613: copia di Rosso Antonio Martini.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 338 e 22. Leg. in cart. È presso l' Accademia stessa.

II, II, 176.

Alamanni Andrea, detto lo Schermito, Diario dell' Accademia della Crusca dal 20 gennaio 1728 al 1747.

Cart., in 4, sec. XVIII, pp. 335 e 17. Leg. in cart. È presso l' Accademia stessa.

II, II, 177, 178.

« Istoria di *Bartolomeo Cerretani*. Libro primo. L' antica reputazione e grandezza de' Toscani | il cardinale svizero chiamato Sendunense. Fine delle storie di Bartolomeo Cerretani ». Precedono il Proemio (fol. 1-3) e un « Sommario overo prefazione generale a tutta la storia » (fol. 4-8).

Cart., in 4 gr., sec. scorso, in due voll. di ff. 432 e 283. Leg. in cart. Provenienza: Poirot.

II, II, 179.

Frammento di martirologio: fin. « Explicit martirologium. Deo gratias amen ». — « Incipit prologus regule eximii patris beatissimi *Benedicti* abbatis. Ausculta o fili precepta magistri | et ad satisfactionem venerint. Fiat fiat Amen ». (Nella iniziale miniata è rappresentato il santo seduto, circondato da monache genuflesse). — « Incomincia la regola del nostro padre s. *Benedecto* abbate. Ascolta, figliuolo, e' comandamenti del maestro | sarà aperto el reame del cielo Amen. Finita la regola volgare di sancto Benedecto. Deo gratias ». (Nella iniziale miniata è rappresentato lo stesso santo con due monache genuflesse ai lati). In fine: « Questo libro è del monasterio et convento delle monache di s. Donato in Polverosa fuora di Firençe de l' ordine cisterciense, et hallo facto scrivere la venerabile religiosa suora Bartholomea figliuola di Bernardo Carnesechi de' danari e' quali gli lasciò messer Christofano Carnesechi suo çio ecc. Costa il presente libro ducati xxvij ».

Membran., sec. XVI, in 4, ff. non num. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. con angoli e fermagli metallici. Il cod. fu acquistato nel 1836 da Tommaso Gelli.

II, II, 180.

Memorie e documenti relativi alla storia di Valdinievole; sec. XVI e sgg. Moltissimi riguardano Pescia, e son d' indole amministrativa.

Cart., in 4 gr., sec. XVI e sgg., ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. L'acquistò il Follini per la Magliabechiana il 23 settembre 1824 presso Natale Volpi al prezzo di Lire 4.

II, II, 181.

« Index onomasticus Scriptorum universae franciscanae familiae seu trium ordinum s. Francisci, ab origine usque ad annum MDCL per fratrem *Nicolaum Papini* olim Ministrum Generalem ordinis Minorum congestus expeditusque anno 1828 in sacro conventu Assisii ».

Cart, in fol., autogr., ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Legato dello stesso Papini; cfr. la nota autogr. nel frontespizio.

II, II, 182.

« Incipit postilla super Evangelia edita a fratre *Philipo de Monte Calerio* ordinis fratrum minorum | Explicit prima pars de Monte Klerio. Vinum scriptori debetur de meliori. Qui me scribebat Guillelmum nomen habebat. Qui vina bona bibit paradyso tucius ibit ». — Commento ai libri delle sentenze: « Queritur utrum | Explicit tertius liber sententiarum *Francisci de Marchia* ». — « Querebantur | Expliciunt quodlibeta magistri *Godofredi* ». Segue l' indice delle rubriche. — « Utrum rectitudo (?) voluntatis hominis | et racio magnitudinis et augmenti ».

Membr., in 4 gr., sec. XV, ff. non num., scr. a due col. da più mani. Leg. in membr. Fu acquistato dal Follini per la Magliabechiana nel febbraio del 1817 presso Gaspare Ricci libraio fiorentino.

II, II, 183.

« Epistola missa Walielmo Senonensi archiep. a magistro *Petro Manducatore* ». Segue la « Historia scolastica cui premittitur prefatio | ad dominicam diem ». — « Incipiunt ystorie actuum apostolorum | in catacumbis ». — Trattato di morale, adesp. e anep.: « Quod potestas volendi | veritas probata sit ». — « Sepe et studiosissime a multis rogatus | Explicit liber *Anselmi* Cantuariensis ». — « Incipit prologus in Monologium *Anselmi* Cantuar. archiepiscopi | trinus et unus ». — « Incipit liber *Anselmi* de incarnatione Verbi | inveniat ». — « Incipit liber *Anselmi* de libero arbitrio | de illis interrogare ». — « Incipit liber *Anselmi* de veritate | veridicis (?) ». — « Incipit liber *Anselmi* de processione Spiritus sancti | sensui latinitatis ». — « Incipit liber Anselmi de peccato originali | Explicit etc. ». — « *Johannis* presbiteri *Damasceni* liber incipit | fructificantes et cetera. Explicit. Deo gratias ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. non num. scr. a due col. da più mani. Leg. in membr. Fu acquistato per la Magliabechiana da V. Follini nel 1817 presso il libraio Gaspare Ricci.

II, II, 184.

« *Stephani Joanninensis* I. U. consul. Senensis in Mediceam Monarchiam penthatheucus ad Divum Clementem Mediceum VII Pont. Max. apostolici regni clavigerum, quo Medicei heroes omnes qui iam pridem invidiosa temporum consenuerant ad suum immortalitatis splendorem evecti renitescunt; omniaque illorum praeclara quae madido veluti sudore delituerant in augustissimum veritatis monumentum reserantur: Divique Leonis X Pont. Max. gesta panduntur ». In fine: « Ex archetipo Anchonitanae calchographiae Tip. Bernardini Guerraldi Vercellensis calchographi publice cudentis, eodem Stephano Joanninensi iugem impensam erogante. Post redimitam fidei ortodoxae salutem MCCCCXXIIII, sexto Kal. decembr. ».

Cart., in 4. sec. scorso, di pp. 732. Leg. in mezza membr. Provenienza: Poirot.

II, II, 185, 186.

Lezioni di mons. *Giovanni Bottari* sopra il Decameron; in 3 voll.

Cart., in 4, autogr., ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, II, 187.

Boccaccio G., Fiammetta: « Suole | e in più lungha dimoranza ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 39 scr. a due col. In fine (e forse faceva da coperta al volume avanti che questo fosse rileg. in tela e mezza pelle) è un frammento (di 30 linee) di bolla d' Urbano VI (?) all' abate del monastero di s. Maria di Firenze. Sul verso della stessa pergamena sono cataloghi di nomi del sec. XV, un de' quali ha per titolo « Otto di ghuardia, 1438 ». Il cod. fu acquistato dal Follini presso Gaspare Ricci libraio nel luglio del 1816.

II, II, 188.

Fiorita d' Italia di *Guido da Pisa,* adesp. e anep.: « Tutti gli huomini secondo che dicie Arisstole (sic) nel primo | facciamo fine a quessto secondo libro delle Neyde di Vergilio » (fol. I-LXXXXVIJ). — « Vennemi in pensiero quessto dì XX di diciembre 1485 essendo uscito a mezzo el mese de diciembre detto dell' uficio, io *Antonio di Piero di Nicchołaio da Ffilichaia* dovere cominciare e ffare quessto pocho di richordo dell' ordine di tutto el priorato, come di rimpetto seguirà; el quale ordine e ccirimonie compresi essendo suto de' Singniori quessto anno dinanzi gennaio et febbraio 1484. E tutto rimmemorando benchè grossamente e non chon quello limato et ornato dire, perchè in me non m' è per uso nè per praticha nè per dottrina di scienza; potrà essere più tossto essempro in sul quale alchuno che dopo me proccIederanno verrà pensiero di meglio comporlo che io per me nonn ò saputo fare. E' singniori cho i quali io fui in compangnia furono quessti, cioè: In santo Spirito, Nicchołò di Piero Chorsini | la chasa vostra alla quale tutti sempre ànno portato grandissima affetione e amore » — Cronologia breve di storia fiorentina (di mano del sec. XVI; nelle 2 ultime pagine): « A dì 28 di gennaro 450 Attila re de' Gotti disfece Firenze. E' primi priori della città di Firenze comingorono a reggere a mezzo giugno de l'anno 1282 et stavono 2 mesi | Pippo de ser Brunellesco nostro fiorentino »: dal 450 al 1420.

Cart., in 4, sec. XV, ff. anticamente num. 97 e scr. a due col. Leg. in tela e mezza pelle. Provenienza: Poirot.

II, II, 189.

« La Lulliade o i buffi Italiani scacciati di Parigi; poema eroicomico di R[anieri] D[e'] C[alsabigi]. Canto gli sdegni fervidi e scortesi | Alla divi-

na musica francese ». In otto canti; ed ogni canto è seguito da note.

Cart., in 4, sec. scorso, in due voll. di ff. 127, 124. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Dono Benedetti. — Cfr. per una larga notizia del poema, data dal prof. Adolfo Bartoli, il *Fanfulla della Dom.*, Roma 3 aprile 1881.

II, II, 190.

« Memorie antiche d'*Antonio da Sangallo*. Il primo cerchio delle mura di Firenze | e fu su la Porta di s. Pulinari » (fol. 1-93). Precede un'avvertenza al « Caro Lettor mio », e segue, dopo vari ff. bianchi, l' « Index Capitulorum ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 93 num. Leg. in membr. L'acquistò il Follini nel 1815.

II, II, 191.

Altro esemplare delle Memorie precedenti.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 101 num. Leg. in mezza membr. Acquistato dal Follini nel 1814.

II, II, 192.

« Secondo libro di Lettere raccolte per Antonio d' Horatio Sangalli »: nel fol. 2 è quest' altro titolo: « Lettere di diversi raccolte per Antonio d'Horatio Sangalli scritte da l' ill. cardinal *Carlo Caraffa* arcivescovo per le mani di mons. Della Casa arcivescovo di Benevento ». Precede la tavola delle persone alle quali le lettere son dirette.

Cart., in 4, sec. XVI, pp. 248. Leg in mezza membr. Provenienza: Rinuccini.

II, II; 193.

Miscellanea di scritti storici, racc. « D' Antonio Sangalli ». — « Discorso della Secreteria et Secretario de' sommi Pontefici di mons. *Cirillo*, con una bolla di papa Innocentio ottavo sopra la med. materia » (pag. 1 e sgg.): 26 ottobre 1574. — « Discorso di mons. *Gabriel Silvago* circa la lega del Papa et del Re Cattolico et li ss. Venetiani per defensione dell' Isola di Cipro contro il Turco l' anno 1570. Allo ill. et rev. mons. il cardinale di Correggio » (pag. 65 e sgg.). — « Discorso notabilissimo a N. S. Pio v per la santiss.ª Crociata contro il Turco » (pag. 87 e sgg.). — « Lega di Papa Pio v et del Re Cattolico con l' ill. Signoria di Venetia contro il Turco, 1571 » (pag. 115 e segg.). — « Discorso et trattato dottissimo del rev. mons. Cardinal *Sirleto* sopra molte reliquie et cose notabili in quest' alma città di Roma »; al card. Borromeo (pag. 160 e sgg.). — Lettera del *med.* al med. (pag. 176 e sgg.); s. d. — « Presa di Famagosta e rotta hane data Turchi » (pag. 200 e sgg.). — « Relatione della guerra di Cipro e particularmente della presa et sacco

di Niccosia » (pag. 292 e sgg.). — Discorso su la Chiesa greca a Gregorio XIII (pp. 326-343).

Cart., sec. XVI-XVII, in 4, pp. 343. Leg. in mezza membr. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 194.

Miscellanea di scritti storici, racc. da « Antonio d' Horatio d' Antonio da Sangallo dopo la sua carceratione » e quasi tutta da lui trascritta: della collezione era questo il vol. quinto (cfr. il frontespizio nel fol. non num. in princ.). — « Discorso sopra il riformare la Republica di Siena fatto da messere *Donato Giannotti* » (pag. 1-24). — « Della famiglia de Medici di Firenze » (pag. 25-36). — Copia di lettera di *G. B. Strozzi*, senza indir.; Firenze 22 luglio 1610 (pag. 37 e sg.). — Contratto di matrimonio, 23 giugno 1529, fra Margherita d' Austria e Alessandro de Medici (pag. 41-51). — Nota de' doni che dal Duca Cosimo II ebbe Chiappino Vitelli (pag. 53-67); 20 marzo 1610. — Norme per caricare una nave (pag. 69-71). — Lettera del G. D. *Francesco de Medici* a Giovanni Andrea Doria (pag. 75 e sg.); 13 ottobre 1575. — Risposta del *Doria* (pag. 76-81). — « Avvisi di Praga »; giugno 1579 (pag. 81-91). — « Capitoli della pace conclusa fra i fuoriusciti genovesi et il Reggimento di quella città. Addì 3 di ottobre 1575 » (pag. 93-97). — « Lettera scritta da' Deputati della Nobiltà vecchia di Genova l' anno 1575 alla Signoria di detta città quando la vecchia et nuova fatione vennero in discordia » (pag. 97-104). — « Conditioni che vollero i Pollacchi dal loro re l' anno 1575 » (pag. 105). — « Lettera di *Pietro Sboroschi* Palatino di Cracovia alla Maestà del christianissimo Henrico re di Francia et ser. re di Pollonia »; Cracovia 30 luglio 1575 (pag. 105-108). — « Lettera di mess. Alessandro, mandato dal Papa, al Cardinale Gondi » s. d. (pag. 109 e sg.). — « Del sig. *Ottavio Rinuccini* » Sonetto: « Se dal dritto sentier signor partissi » (pag. 110). — Lettera del « Cardinale di Perona ad Arrigo quarto re di Francia » (pag. 113-133); Roma, 5 aprile 1607. — « Relatione del cardinale d' Avignone circa l' accomodamento de' disgusti che passano tra ser. Duca di Parma et di Mantova » (pag. 135-137). — Genealogia della famiglia della Rovere (pag. 139). — Genealogia dei Montefeltro (pag. 141). — « Lettera delli marchesi Malespini alli Principi d' Italia per conto della citatione fatta loro dal Magistrato straordinario di Milano alli x giugno 1605 » (pag. 145 e sgg.). — « Parere sopra l'haver negato i Venetiani il passo alli Alemanni per venire a Milano in servitio del Re di Spagna » (pag. 153 e sgg.). — « Ragioni della apostolica Sede sopra la città e dominio di Ferrara » (pag. 165 e sgg.). —

Lettera del card. d'Avignone sopra « i disgusti che passano tra li ser. Duca di Parma et di Mantova »; 29 aprile 1597 (pag. 181 e sg.). — Scritti sulla « nullità et dissolutione di Enrico 4° et la ser. Regina Margherita di Francia duchessa di Valesia » (pag. 185 e sgg.). — « Sommario della congiura contro la Rep. Veneta » (pag. 199 e sgg.). — « Significati nel corpo humano. Il capo piccolo a proportione del corpo è segno di non buono intelletto » ecc. (pag. 235 e sgg.). — « Capitoli con li quali dal Comune di Prato per historie, libri, instrumenti s'intende provare dell' antichità, nobiltà, grandezza, frequenza di popolo ed altre rare qualità che rendono degna detta Terra di ereggersi in Città » (pag. 251 e sgg.). — Genealogia degli Appiani » (pag. 267). — « Decisione giudiziale et imperiale della lite di Piombino » (pag. 268 e sgg); 26 febbraio 1625. — Avviso di Vienna del 27 gennaio 1623 (pag. 275). — Predizione per l'a. 1623 (pag. 277). — Lettera del Doge di Venezia al G. Duca, 17 giugno 1579, ed a Bianca Cappello, stessa data; col privilegio in virtù del quale ella fu creata figliuola di s. Marco, 16 luglio 1579 (pag. 278 e sgg.). — Lettera di relazione dell' incendio di Feroslavia, 25 agosto 1625 (pag. 283 e sg.). — « Bolla aurea » di Ferdinando II imp.; 9 marzo 1620 (pag. 287 e sgg.). — Lettera scritta in nome del G. Duca da Andrea Cioli al Duca di Nortumbria; 8 novembre 1627 (pag. 293). — Lega tra Francia, Inghilterra, Venezia e Piemonte (pag. 303 e sg.). — Nota « circa il depositare li forti di Valtellina » (pag. 311 e sg.). — Lettere del G. Duca relative al 1603 e ai fatti successi al 1606 (pag. 315 e sgg.). — Sententia contro don Rodrigo Calderone » (pag. 359 e sgg.); 9 luglio 1621. — « Relatione del martirio di undici Padri dell' ord. di s. Domenico nel Giappone »; 17 agosto 1623 (pag. 363 e sgg.). — « Horatione dell' ecc. sig. *Girolamo Priuli* alla Maestà del re Lodovico tredecimo » (pag. 379 e sgg.). — « Sommario di alcuni capi principali del processo contro il padre Aniello, suor Gilia et Giuseppe, i quali furono autori di una lascivia e vituperosa eresia nella città di Napoli » (pag. 431 e sgg): in fine è notato che « furono abbruciati in Roma nella Minerva a dì 11 luglio 1615 presenti molti cardinali, ambasciatori et altri ». — « Sententia data da' ss.ri Otto di Guardia et Balia di Firenze contro a Carlo Antonio di Paolo Gattinara, P. Obizi padovano, fra Verginio Ferretti cav. di Malta il 22 maggio 1617 » (pag. 441 e sgg.).

Cart. in fol. picc., sec. XVI-XVII, pp. 450. Leg. in mezza membr. Provenienza: Rinuccini. Nei primi fogli del vol. è la tavola delle materie contenutevi.

II, II, 195.

Miscellanea c. s. Nel foglio di guardia: « Questo libro è d'Antonio d' Ora-

tio d'Antonio da Sangallo Gualberti dopo la sua carceratione. Tomo 6° ». — Lettera di *Francesco Ferrucci* ai signori dieci della Guerra; Volterra, 27 aprile 1530 (pag. 3 e sgg.). — Lettere di *Ferrante Gonzaga* a Federico Duca di Mantova suo fratello; dal campo di Firenze 15 luglio - 11 agosto 1530 (pag. 7 e segg.). — « Copie delli capitoli portati a Roma per il sig. Galeazzo Sforza per conto del sig. Malatesta Baglioni per essere confermati da Clemente 7 » (pag. 25 e sg.). — Privilegio e conferma pontificia di capitoli a Malatesta Baglioni (pag. 27). — Lettera di *Vincenzo Fedeli* al fratello Matteo intorno all' assedio: Firenze 23 luglio 1530 (pag. 27 e sgg.). — Lettera di *Martino Agrippa* al vicelegato di Bologna; data in campo sopra Firenze, 8 agosto 1530 (pag. 30 e sgg.). — Lettera del Gran Turco ai Venetiani (pag. 34 e sg.). — « Convenzione di tregua tra il pontefice et il magnifico sig. Comessario della Romagna Fiorentina »; 2 aprile 1530 (pag. 35 e sg.). — « Lettera mandata per Pietro Aretino Ambasciatore ad Arezzo »; 27 luglio 1530 (pag. 37 e sgg.). — « Obbedientissimo Pietro Aretino *Leonellus Pius* de Carpo »; Faenza 20 settembre 1530 (pag. 40). — « Lettera di Firenze » a Galeotto Giugni oratore in Ferrara; 27 aprile 1530 (pag. 41 e sg.). — Lettera del *Giugni* alla Signoria; Ferrara 10 maggio 1530 (pag. 43 e sgg.). — « Lettera d' Inghilterra di *Zanobi Dievaiuti* che fa le faccende per Francesco de Bardi »; 24 ottobre 1529 (pag. 47 e sg.). — « Nota de' Rebelli della eccelsa Republica fiorentina » (1530-37) (pag. 48 e sg.). — « Sommario della confederatione delli signori Venetiani » col Duca di Milano (pag. 50 e sgg.). — Lettera della Signoria all' ambasciatore Giugni in Ferrara [1530] (pag. 55 e sg.). — « Ceremonie usate da papa Clemente 7mo nel coronare Carlo quinto nella città di Bologna » (pag. 56 e sgg.). — Lettera di *Galeotto Giugni* alla Signoria; Ferrara, 11 giugno 1530 (pag. 60 e sg.). — Lettera d' informazione da Augusta; 15 giugno 1530 (pag. 61 e sg.). — Lettere due « dal Campo Cesareo sotto Firenze »; 14 e 21 giugno 1530 (pag. 62 e sg.). — « Per una posta di lettere de 26 [giugno 1530] da Malatesta da Terra nuova da santo Agnolo » (pag. 63). — Lettere da Augusta, giugno e luglio 1530 (pag. 64 e sgg.). — Dispacci da Roma; luglio 1530 (pag. 69 e sg.). — « Relatione della nobile et antica città di Volterra nel Regno di Toscana » (pag. 71 e sgg.), con un Breve di *Clemente VII* ai Volterrani; 26 marzo 1530 (pag. 84). — « Infortuni occorsi alla città di Volterra da l' anno 1529 al 1530 mediante la guerra di Firenze, notate giornalmente come occorse ogni cosa » (pag. 110-194).

C. s., pp. 194. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 196.

Miscellanea c. s. Nel foglio di guardia: « Questo libro è d'Antonio d'Horatio d'Antonio Gualberti da Sangallo, dopo la sua carceratione. Tomo settimo di varie memorie ». — « Non sono questi particolari nel Villani », del 1343 (pag. 1 e sgg.). — « Lamento dello ill.mo *Alexandro de Medici* Ducha di Firenze », in ternari: « Chi di grandezza liet' in alto siede | Non è ingannato se non chi si fida. Finis » (pag. 9 e sgg.). — « Autorità data al sig. Duca Alessandro de Medici da dodici Riformatori della città di Firenze deputati sotto li 27 d'aprile l'anno 1532 » (pag. 11 e sgg.). — Atto di matrimonio d'Alessandro con Margherita d'Austria (pag. 35 e sgg.); 3 giugno 1529. — « Lettera di *Carlo* quinto imp. scritta al Senato di Roma subito doppo il sacco di essa nel 1527, l'anno vj del pontificato di Clemente settimo » (pag. 43 e sgg.). — « Instrutione del cardinale *Ipolito de Medici* a un suo agente appresso all' imp. Carlo quinto, persuadendolo a levare lo Stato di Firenze al Duca Alessandro et darlo al detto cardinale » (pag. 47 e sgg.). — « Capitolazione di [Filippo] Lantgravio » (pag. 67 e sgg.). — « Il modo del Consiglio grande della Republica fiorentina » (pag. 77 e sgg.). — « Significati nel corpo humano » (pag. 95 e sgg.). — Nota delle offerte fatte dai fiorentini alla Signoria nella guerra contro il Conte di Virtù (pag. 104 e sgg.). — « Interrogationi fatte a Matteo ambasciatore del Prete Giani a Paulo terzo nelle cose pertinenti allo Stato ecclesiastico » (pag. 111 e segg.). — « Copia d'una lettera dell' abbate p. *Paulo* di Cosenza al principe di Bisignano »; è relativa alla scoperta della tomba dell'ab. Vuerdino e di una sua profezia (pag. 123 e sgg.). — « Discorso di mess. *Donato Giannotti* al mag. Gonfaloniere di Giustizia Nicolò di Pietro Capponi » (pag. 127 e sgg.). — Sentenza di *Clemente VII* contro Enrico VIII re d'Inghilterra; in volgare e in latino (pag. 145 e sgg.). — « Della varietà della creatione del Papa et origine de' cardinali » (pag. 155 e sgg.). — « Discorso come l'Imperio depende dal papa » (pag. 161 e sgg.) — Lettera di frate *Leone Strozzi* a mons. Lorenzo Strozzi suo fratello; 11 gennaio 1551 (pag. 167 e sgg.). — « Memoriale de' fuoriusciti fiorentini, dato a Carlo quinto in Napoli l'a. 1536 » (pag. 183 e sg.). — « Capitolo d'una storietta dove si narrano le novità seguite in Firenze l'a. 1433 (pag. 185 e sgg.). — Estratto breve dallo Statuto di Firenze De offitio Potestatis (pag. 189 e sg.). — Lettera di *Benedetto Buondelmonti*, ambasciatore a Roma, al Gonfal. di Giustizia di Firenze; Roma 31 gennaio 1531 (pag. 195 e sgg.). — Lettera di *Donato Giannotti* a Zanobi Bartolini (pag. 200 e sgg.): s. d. — « Parere di *Luigi di Pier Guicciardini* al duca Ales-

sandro de Medici sopra il fermare il governo dello Stato di Firenze doppo l'assedio » (pag. 204 e sgg). — « Due pareri di *Franc. Vettori* gentilhuomo fiorentino intorno al Governo di Firenze dopo l' assedio, dati a fra Niccolò della Magna arcivescovo di Capua et poi cardinale » (pag. 213 e sgg). — Lettera di *Donato Giannotti* a Zanobi Bartolini; s. d. (pag. 222 e sgg.). — « Oratione recitata in presenza di Massimiliano Augusto da ... (?) orator franzese l' a. 1510 » (pag. 228-254). — « Instrutione a te Francesco Ant. Nori di quello hai a esseguire con la Maestà del Re di Francia padre e benefattore perpetuo della città di Firenze e del suo popolo » (pag. 260 e sgg.). — Due lettere del Doge Andrea Vendramin alla Signoria; 28 aprile 1478 (pag. 264 e sgg.). — « Questi sono certi Ricordi per *Gino di Neri Capponi*, e' quali fece in sua vecchiezza, quando stava in casa infermo, del qual male egli si morì et fu dell'anno 1420 » (pag. 268 e sgg.). — Altra copia del « capitolo d' una storietta » contenuto a pag. 185 (pag. 276). — Traduz. in ital. delle due cit. lettere del Doge Vendramin, 1478 (pag. 278 e sgg.). — « Ricordi del mag. *Lorenzo* di Piero di Cosimo *de Medici* che fu padre di papa Leone x, levati da sua originali » (pag. 284 e sgg.). — « Informatione a voi mess. Rinaldo degli Albizzi per andare alla ill. Republica di Venetia »; ottobre 1426 (pag. 291 e sgg.). — « Capitolo cavato dalla Vita di fra Girolamo Savonarola da Ferrara » (pag. 296 e sgg.). — « Lettera di *Lorenzo di Pier Franc. de Medici* scritta a Francesco di Raffaello de Medici poco di poi ch' egl' hebbe morto il Duca Alessandro » (pag. 300 e sgg). — « Ricordi di *Gino Capponi* nell' anno MCCCCXX » (pag. 304 e sgg.). — « Memorie di *Giovanni d'Averardo de Medici* alla morte sua nel 1428 » (pag. 309 e sgg.). — « Instrutioni date a Piero [de Medici] nella gita di Roma a dì 26 novembre 1484 (pag. 312 e sgg.). — « Nota degli incendii seguiti in Firenze dall' anno 1116 al 27 febbiaio 1601 » (pag. 318 e sgg.). — « Capitoli fatti tra gl'agenti di papa Clemente 7 e l'imp. Carlo quinto da una parte e la città di Firenze dall' altra; agosto 1530 » (pag. 322 e sgg.). — Memoria di Giovanni d'Averardo de' Medici (pag. 326 e sgg.). — Relazione delle cerimonie per la coronazione del re d'Ungheria; 1 luglio 1518 (pag. 330 e sgg.). — « Supplicatione d' Italia al christianissimo Re Francesco primo dell' ecc. Dottore mess. *Franc.° Guicciardini* Patritio Fiorentino », in ternari: « Italia afflitta nuda e miseranda | Ma viverò et morrò se vuol Francesco » (pag. 338 e sgg.). — « Detti e risposte di Papa Pio Quinto » (pag. 350 e sgg.). — « Apologia del rev. p. Panigarola » (pag. 355 e sgg.). — Lettera di relazione della città di Vicenza; 1626 (pag. 373 e sgg.). — Lettera del G. Duca ad Urbano VIII;

16 novembre 1623 (pag. 389 e sg.). — Sommario del testamento dell'ultimo Duca d' Urbino (pag. 390).

C. s., pp. 390: in realtà l' ultima pag. ha il num. 531, ma la numeraz. è sbagliata. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 197.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « d' Ant.° d' Oratio d' Ant.° Gualberti da Sangallo dopo la sua carceratione. Tomo 8 ». — Certificato di Don *Antonio de Medici* a favore di Filippo Catelani (pag. 1); 30 giugno 1592. — « Beni de l' ill. et ecc. s. Don Antonio Medici » (pag. 3 e sg.). — « Privilegio della Signoria di Venetia alla s. Bianca Cappello »; 16 giugno 1579 (pag. 5 e sgg.). — « Discorso sopra le cose di Mantoa » (pag. 13 e sgg.). — « Annotationi de l' Albero di Monferrato: studii e fatiche del sig. *Giovanni* del sig. Giulio *del Garbo* gentilhomo fiorentino » (pag. 25 e sgg.) — « Raguaglio a qualunque si voglia persona che volessi ire o mandare in Moscovia l' anno 1610 » (pag. 41 e sgg.); Vilna, 4 luglio 1610. — « Osservationi alla prigionia del Conte d' Overnia e del Duca di Birone » (pag. 73 e sgg.). — « Capitoli del Turco in favore de' mercatanti fiorentini in vulgare presentati alla Signoria nel 1489 » (pag. 129 e sgg.). — « Relatione dell' arrivo e partita dell' armata turchesca de l' Isola de Malta » (pag. 137 e sgg.). — « Esamine nella causa di eresia contro a monsignore Piero Carnesecchi Protonot. apostolico » (pag. 141 e sgg.). E d' altra mano è notato: « Antonio da Sangallo fu presente a queste esamine nella Minerva in Roma l' anno 1568 il carnovale ». — « Alcuni Ricordi cavati da un libro dove sono notati tutti li Priori, cioè Signori della cittade di Firenze, onde ne viene chiamato il Priorista » (pag. 189 e sgg.). — « Dono del monte della Verna di M. Orlando conte Casentino al serafico p. san Francesco d'Ascesi » (pag. 301 e sgg.). — « Ragioni della Sede apostolica sopra la città e dominio di Ferrara » (pag. 369 e sgg.).

C. s., pp. 383. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 198.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Tomo nono. Questo libro di relationi di Spagna è d' Antonio d' Oratio d' Antonio Gualberti da Sangallo dopo la sua carceratione ». — « Relatione della Spagna » (pag. 1 e sgg.); è divisa in 5 parti, e ciascuna ha il relativo sommario: « La Spagna ultima o prima parte d' Europa | che son le più belle et le più commode per la caccia che habbia sua Maestà. Quam Deus » etc. (pag. 1-260). — « Relatione del Regno di Spagna in tempo di Filippo 3.° Quasi tutti i prin-

cipi, etsi infedeli come christiani, nel principio del lor regnare | eccetto che per tre falli, di lesa Maestà, del peccato nefando et de heresia ».

C. s., pp. num. 268. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 199.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « D' Antonio d' Oratio d' Ant. Gualberti da Sangallo dopo la sua carceratione. N.° nove, anzi x^mo ». — Storia (fondazione, beni, entrate, rettori, ecc.) delle cappelle delle chiese di Firenze (pag. 3 e sgg.). — « Il trattato delle giuste cause de' signori Venetiani alla pace con il Turco » (pag. 69 e sgg.). — « Lettere scritte da *Filippo Strozzi* quando era prigione nella fortezza san Giovanni di Firenze al sig. Alessandro Vitelli, indirizandoli una sua traduzione d' un trattato degl' ordini della romana militia da Polibio scrittore greco » (pag. 137 e sgg.); 20 settembre 1538. — Lettere di *G. B. Strozzi* a Luca Torrigiani; Roma 20 dicembre 1590 (pag. 142). — Nota su don Giovanni de' Medici, 1591 (pag. 143). — Lettera di Don *Piero Medici* al re Filippo II; Firenze, 4 giugno 1579 (pag. 144). — « Discorso di *Gio. Iacopo* marchese di Murignano sopra la guerra di Siena » (pag. 145 e sgg.). — « Ristretto della materia de' Reggimenti » (pag. 149 e sgg.). — Lettera del G. Duca alla Comunità di Colle; 9 giugno 1592 (pag. 156). — Lettera del med. ai Senesi « quando 'l Duca fece pigliare il forte lungo le mura di Siena » 28 gennaio 1553 (pag. 157 e sg.). — Risp. della Rep. di Siena; (pag. 158 e sg.). — « Il duca *Cosimo* al Duca d' Urbino » lett., Firenze 26 gennaio 1554 (pag. 159 e sgg.). — Risp. del Duca; Pesaro 30 gennaio (pag. 161 e sg.). — Lettera del Duca al suo ambasciatore a Roma; 12 maggio 1554 (pag. 162 e sgg). — Lettera del med. ai Senesi; 28 gennaio 1554 (pag. 164 e sgg.). — Lettera del Maresciallo *Strozzi* all' ambasciatore della Rep. di Siena in Roma; 28 maggio 1554 (pag. 168 e sgg.). — « Tre orationi di mons. *Claudio Tolomei* ad Enrico re di Francia, secondo oratore per la Repubblica di Siena a quella Maestà » (pag. 170 e sgg.). — Lettera di *Fabio Piccolomini* a Ippolito Agostini Balì di Siena; Roma, 19 ottobre 1588 (pag. 187 e sg.). — Lettera di fra *Tommaso Boninsegni*; Siena 12 febbraio 1588 (pag. 189 e sgg.). — Lettera di un frate *Alessio* a Fabio Piccolomini in Roma; Siena 15 gennaio 1588 (pag. 194 e sgg.). — « Regola et instrutione da tenersi nel leggere l' Istorie, scritta già latina da m. Piero Angeli da Bargha » (pag. 201 e sgg.). — « Compendio della institutione del principe di don *Scipio da Castro* » (pag. 221 e sgg.). — « A Don Diego di Mendozza oratore di Cesare a Roma: Informatione delle cose di Siena, MDXXXVIIJ » (pag. 263

e sgg.). — Lettera di *Filippo Sassetti* a Pier Vettori (pag. 295 e sgg.); 27 gennaio 1585. — Memorie brevi di storia fiorentina del 1433, 1439, 1444, « cavate da una scrittura antica che a gran fatica si poteva legere » (pag. 315 e sg.). — Lettera del G. Duca a Urbano VIII; 16 novembre 1623 (pag. 317 e sg.). — « Decreto dell'alma Università di Parigi de' 21 maggio 1626 » (pag. 327 e sgg.). — « Lettera scritta dal padre superiore de' Cappuccini delle Missioni di Siria intorno ad alcuni privilegi concessili dal Gran Turco nel suo Stato » (pag. 331 e sgg.); Aleppo 21 maggio 1627. — Sommario della capitolazione della fortezza di Milano, 3 luglio 1557 (pag. 339 e sgg.). — « Il Collegio de' Cardinali [pasquinata]: Il Collegio haveva due franchi, havea le sciatiche, Podagre e doglie; in somma era perduto | E la perseguitata Aldobrandina » (pag. 343 e sgg.). — « Processo del Savonarola. A dì XIX del presente mese d'aprile. Il detto fra Hyeronimo fu interrogato examinato a parole senza tormento | della sala maggiore del Consiglio di Fiorenza « (pag. 353-412). — Copia di lettera di frate *Nicola da Milano* sullo stesso argom.; ex conventu s. Marci Flor. 22 aprilis 1498 (pag. 413 e sg.). — « L'infrascritta è l'esamina di fra Girolamo di Niccolò Savonarola »: ma segue soltanto la nota dei « prudenti huomini comessari et examinatori » (pag. 417 e sg.).

C. s. pp. 418. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 200.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Questo libro è di Anton d'Oratio d'Antonio Gualberti da Sangallo dopo la sua carceratione. Tomo xj^mo ». — « Relatione della Republica di Venetia » (pag. 1 e sgg.). — Relaz. di Germania di *Giovanni Michiel*, 1563 (pag. 37 e sgg.). — Relaz. adesp. della corte e del Governo di Roma nel sec. XVI (pag. 125 e sgg.). — Entrata e uscita della Camera apostolica (pag. 237 e sgg.) nella prima metà del sec. XVII. — Relaz. di Roma di *Giovanni Delfin*, 1604 (pag. 1 e sgg.). — Relaz. di Roma di Raniero Zeno, 1623 (pag. 71 e sgg.).

C. s. pp. 287, 182. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 201.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Questo libro è d'Antonio d'Oratio d'Antonio Gualberti da Sangallo dopo la sua carceratione ». — Lettere di *G. B. Busini* a Benedetto Varchi (pp. 1-264). — « Relatione della morte dei Caraffi » (pag. 265 e sgg.). — Copie di lettere di mons. *Giovanni Guidiccioni*, del card. *Morone*, del card. di Montepulciano, del card. di Mantova, di mons. *Giovanni della Casa* arciv. di Benevento, del card. di Correggio, del card. Alessandrino, del card. *Giovio*, del card. *Sadoleto*,

del card. *Caraffa*, del card. *Bembo*, del card. *de' Monti*, del card. *Niccolini*, del card. *Gaddi*, del card. *Santafiora*, del card. *Gambara*, del card. *Giov. Salviati*, del card. *Sforza* (p. 273 e sgg.), quasi tutte al Duca Cosimo. — Lettera del march. *Pisani* a Clemente VIII (pag. 337 e sgg.); Verona 10 febbraio 1593. — « Lettera scritta dal *Cicala* generale dell'armata turchesca », 1593 (pag. 338 e sg.). — « Lettera di *Sinam Bascià* a sua madre » (pag. 241 e sg.). – Orazione di *Francesco Falconetti* in lode del Duca Cosimo; 30 aprile 1601 (pag. 342 e sgg.). — Lettera di *Maria de Medici* a Luigi XIII; 23 febbraio 1619 (pag. 351 e sgg.). — Risp. del med.; 12 marzo (pag. 353 e sgg.). — Altra lettera della med. al med.; 10 marzo (pag. 356 e sgg.). — Risposta del Re; 17 marzo (pag. 258 e sgg.). — « Lettera di mons. il Principe di Piemonte [*Amedeo*] alla Regina madre »; 12 marzo 1619 (pag. 361 e sgg.). — Lettere della Regina Madre al Cancelliere e relative risposte; 1619 (pag. 364 e sgg.). — « Manifesto della Regina Madre sopra le lamentationi che la fa al Re suo figlio » (pag. 369 e sgg.).

C. s. pp. 378. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 202.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Questo libro è d'Antonio di Oratio d'Antonio da Sangallo Gualberti, dopo la sua carceratione. Tomo decimoterzo ». — « Entrate della Ser. Signoria di Venetia calculate per la presente regolatione 1608 sopra gli anni 1601 sin al 1607 un anno per l'altro » (pag. 1 e sgg.). — Relaz. delle spese della med. (pag. 6 e sgg.). — Entrata del Gran Turco, e notizie statistico-economiche di Spagna, di Boemia, Ungheria, Stato di Savoia, Padova, Brescia (pag. 11 e sgg). — « Ragguaglio di due memoriali dati in Spagna; l'uno dalli regni d'Inghilterra, di Scotia e d'Irlanda al principe di Galles per mettere l'Università e studi in ciascuno di essi a beneficio de' cattolici; l'altro al Re Cattolico per fare havere alli Scozzesi un seminario nelli regni di Spagna » (pag. 19 e sgg.). — Discorso al re di Francia Luigi XIII se la guerra intrapresa con li Spagnuoli nella Valtellina si deva proseguire nello Stato di Milano » (pag. 25 e sgg.). — Confutazione dello stesso discorso (pag. 30 e sgg.). — Lettera di *Luigi XIII* ai Principi italiani (pag. 34 e sgg.). — « Ragguaglio del macchinato tradimento contro l'innocenzia della Rep. di Venezia l'a. 1618 » (pag. 36 e sgg.). — « Annuncio di buone feste al Card. Tonti doppo l'esser caduto dalla gratia di N. S., pieno di eruditione e di esempi e ammaestramenti politici » (pag. 41 e sgg.). — Ragioni della rivoluzione della Valtellina (pag. 46 e sgg.). — « Descrittione d'u-

na giostra fatta su la piazza di s. Croce a di 7 febraio 1468 » (pag. 51 e sgg). — « Congratulatione a N. S. Urbano VIII di *Cherubino Ferrari* » (pag. 65 e sgg.). — « Lettera di *Pierfrancesco Giambullari* a Giovanni Bandini, nella quale gli dà conto dell' entrata in Firenze fatta dalla sig. Eleonora di Toledo e dell' apparato e feste fatte in quelle nozze l' a. 1539 » (pag. 75 e sgg.). A pag. 91 e sgg. sono le stanze composte per la circostanza da *Giambattista Gelli*. — « Oratione di *Niccolò Capponi* fatta nel Consiglio Maggiore in ringraziamento quando fu creato Gonfaloniere » (pag. 135 e sgg.). — Lettera ai Messinesi sulla Vergine Maria (pag. 141). — Discorso di *Donato Giannotti* al Gonfaloniere di Giustizia Nicolò di Pier Capponi (pag. 143 e sgg.). — « Lettera di *Lamberto dell' Antella* » a Francesco Gualterotti suo cognato; 1497. Segue un commento alla stessa lettera (pag. 151 e sgg.). — « Capitoli stabiliti nell' accomodamento de' Venetiani con la Santità di Paulo quinto » (pag. 167 e sgg.). — Lega conclusa tra Pio V, Filippo II e Venezia contro i Turchi; 1571 (pag. 171 e sgg.). — « Satira di mons. Azzolino vescovo della Ripatransona »; in 295 ternari: è un dialogo tra l' autore ed Apollo: « Lascia Soratto, o buono Apollo e Cinto | Perchè nol puoi tu dir se gli altri il fanno » (pag. 175-209). — Atto di designazione di confini nel territorio d' Arezzo; 28 agosto 1324 (pag. 211 e sgg.). — Cifrario; con alcune parole in cifre e decifrate (pag. 227). — Epigramma sulla tomba di Dante: Iura monarchiae etc. (pag. 228). — « Gio. Batta di Giov. di Piero di Bernardo detto il Zanca sarto oggi Zanchini »; epigramma di tre versi: « Orator ti direi, ma la sciagura Del messer sí che desti a Carlo quinto Ti fa perder per Dio tanta ventura » (pag. 229). — « Sequentia dello Spirito Santo. Vieni Spirito santo giù dal cielo »; in 10 ternari (pag. 231). — « Versi sententiosi », estratti dalla Gerusalemme liberata e da altre opere (pag. 223-240). — Raccolta di proverbi (pag. 247 e sg.). — « Canzone nella morte di Cosimo de' Medici Granduca di Firenze. Quando troncar d' Herebo e della notte » (pag. 249 e sgg.). — Estratti dalla Riforma della Dogana di Livorno, 1565 (pag. 259-265). — Nota di salari degli Uffiziali del Comune fiorentino (pag. 267-269). — Nota su la contea di Pitigliano (pag. 271). — « Atti fatti nella celebrazione del matrimonio tra Henrico iiij Re di Francia e Maria Medici » (pag. 273 e sgg.: in due copie). — « Le terze rime di m. *Giovanni della Casa* »; sono cinque Capitoli: 1, S' io mi levassi un' hora inanzi giorno — 2, Io stetti già per creder che 'l popone — 3, S' io havessi manco quindici o vent' anni — 4, Tutte l' infermità d' uno spedale — 5, Tutti i poeti e tutte le persone (pag. 295-318). — Poesie di *Alfonso de' Pazzi* (pag. 319-352): ne do la tavola:

1, *Sopra Gio. Battista Strozzi alli studenti pisani;* due quartine: — Rimandovi in posta Mingo Mingozzi.
2, *Sopra il Varchi;* due quartine: — Il Varchi ha sgominato il credo grande.
3, Sullo stesso argomento; due quartine: — Varch' io vorrei saper se le cipolle.
4, *All' Orsilago* sonetto: — Rettor nostro accademico toscano.
5, *Sopra la commedia del Lasca*, sonetto: — E c' hanno recitato le Tanie.
6, Sonetto: — Una soma di gusci di baccelli.
7, Sonetto: — Varchi traduci la Maccheronea.
8, *Al Varchi*, sonetto: — Varchi ch' hai fitto il capo nella Cronaca.
9, Sonetto: — Le canzone degli occhi ha letto il Varchi.
10, Sonetto: — Può far la consacrata che l' Etrusco.
11, Sonetto: — Varchi se tu hai letto l' Alcorano.
12, Sonetto: — Il Varchi urtò nel primo passatoio.
13, Sonetto: — Il Varchi uscì di stufa in camiciotto.
14, Sonetto: — Io ho un telaiaccio e vienne il verno.
15, Sonetto: — Credette il Varchi che un saion di seta.
16, Sonetto: — Varchi se 'l nome vostro arrivi e suone.
17, Sonetto: — Il Varchi non sa ir se non di passo.
18, Sonetto: — In fin che dotto fia tenuto il Varchi.
19, Sonetto: — Varchi tu sei un meriggio di contado.
20, Sonetto: — Inghiottiracci tu Varchi ch' è stato.
21, Sonetto caud.: — El Varchi è potestá di Focognano.
22, Sonetto: — Lastrica Varchi le strade alla piana.
23, Sonetto: — Varchi tu sei un Marforio o un Pasquillo.
24, Sonetto: — Varchi, tre canti per natura grave.
25, Sonetto: — La sprema che voi già Varchi leggesti.
26, Sonetto caud.: — Il prior degli accenti era im peduli.
27, Madrigale: — Asce segha e succhiello.
28, Madrigale: — Faccian di pianto un lago.
29, Sonetto: — Se 'l Varchi fusse messere Ugolino.
30, Sonetto: — Se tu non ci venivi il pan muffava.
31, *Al Giambullari*, sonetto: — Giambullari, io non giambo o metto in burla.
32, *Al Portio*, sonetto: — La non sarà questa volta menzogna.
33, *Sopra 'l Varchi*, sonetto: — Insino a qui il Varchi fa la mostra.
34, Sonetto: — Il Varchi dice quel che non intende.
35, *Al Gello*, sonetto: — Gello tu te ne vai poggiando altero.
36, *Sopra il Varchi*, sonetto: — Papitio è diventato il bambolino.
37, *A maestro Mauro sopra la sua sphera*, sonetto: — Se quei che desiar gia di morire.
38, *Sopra il Varchi*, sonetto: — Varchi se tu havesse sempre male.
39, Sonetto: — Havete voi veduto Berrettoni.
40, *A Anibal Caro*, sonetto: — Se la fortuna e 'l ciel m' havessi dato.
41, *A mess. Gio. Vegetio Greco*, sonetto: — Se come voi io fussi nato greco.
42, *Al Varchi*, sonetto: — Varchi fu e' moderno o pure antico.
43, *Al Varchi*, sonetto: — Io ho hauto di Spagna un pappagallo.
44, Sonetto: — Senza te Varchi io non posso studiare.
45, *A m. Selvaggio Gettini*, sonetto: — Selvaggio, se tu hai letto i paradossi.
46, *Al Portio*, sonetto: — Mandovi, Portio, certe melagrane.
47, *Al Padovano*, sonetto: — Io credo che tu pensi, Padovano.
48, *Sopra il Gello*, sonetto: — Se il Serchio non metteva storione.
49, *A ser Pier del Corteccia*, sonetto: — La ti colse ser Pier nella Corteccia.
50, *Al Varchi*, sonetto: — Il Varchi tuttavia dice ogni cosa.
51, *Canto*, di due strofe: — Sol per cantar del vostro almo valore.
52, *Sopra le nozze di Sua Altezza Serenissima*, sonetto: Hor io sento Himineo più del dovere.
53, *Al Varchi*, sonetto: — Varchi, tu sei molto saggio e dotto.

54, Sonetto: — Metti da banda li tuoi scartabelli.
55, *Alla Spiritata,* madrigale: — Se lo spirto ch'in me le carte haviva.
56, Madrigale: — Voi che volete ch'il bel parlar tosco.
57, *A Gio. Batt. Strozzi,* sonetto: E saranno veduti e non intesi.

In fine, in due cc. aggiunte, è, di mano del sec. XV, una breve cronaca adesp. de' fatti di Firenze dal 1254 al 1412.

Cart., in 4 gr., sec. XV e sgg., pp. 352 e 4 non num. in fine. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 202 bis.

Due capitoli in ternari, adesp. e anep.; « Ama 'l mio padrone la bugiarda froda | Che più saggi di me ingannato avrebbe »: — « Passò quest' uom da bene che sempre usava | Del nostro maestro Pier casa Baroni ».

Cart., in fol., sec. XVII in., in tre ff. di cui il primo ha il num. 369. Faceva parte del Cod. II, II, 202; dal quale fu disgiunto perchè i fogli non vi dovessero rimanere ripiegati e subir danni nelle pieghe. Leg. in cart. Provenienza: c. s.

II, II, 203.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « D' Ant. d' Horatio d' Ant. da Sangallo Gualberti. Di varie memorie Tomo 14°. Dopo la mia carceratione ». — « Capitolo d' una lettera del s. *Lorenzo de Medici* delli 9 settembre 1625 » (pag. 1 e sgg.). — « Encomia Bohemorum » (pag. 5 e sgg.) — « Della storia de' Piacevoli e Piattelli », in 4 libri (pag. 9-80). « Distributione delli Ufficii » della Signoria fiorentina (pag. 81 e sgg.). — « Giorni che la campana non suona: comincio l' anno 1545 », dal genn. al dic. (pag. 91 e segg.). — Sommario del testamento di Cosimo II (pag. 97 e sgg). — « Memoria e nota de' cittadini suti per l' ufficio degli Otto di Guardia et Balia addì 4 d' ottobre 1530. Morti banditi et confinati in diversi luoghi et in diversi tempi » (pag. 103 e sgg.). — « Patente del re di Francia al s. Piero Strozi » (pag. 109 e sgg.). — « Privilegio Cesareo nel quale si contiene l'eretione del Gran Ducato di Toscana » (pag. 113 e sgg.). — Relazione della morte del Duca di Guisa (pag. 125 e sgg.). — Lettera del re di Persia all' imperatore Rodolfo II (pag. 133 e sg.). — Lettera del Gran Turco alla Signoria di Venezia; 10 maggio 1517 (pag. 137 e sg.). — « Ragioni che pretende l' ecc. Republica di Lucca sopra la Provincia della Garfagnana nella presente guerra » (pag. 141 e sgg.): 12 settembre 1613. — « Risposta de l' Oracolo alli signori Cardinali nella sede vacante per la morte di papa Paulo quinto. Non ne confida nè Pietro nè Paulo »; in 67 endecasillabi sciolti (pag. 189-191). — Discorso sopra vari cardinali della prima metà del sec. XVII, del Segretario del Card. Del Monte (pag. 193 e sgg.). — « Relatione di Venetia sopra il trattato fatto per mettere la città a sacco

et pigliare alcune fortezze, secondo dicono havere ritratto dall' esame di quelli che per tal causa hanno fatto morire » (pag. 205 e sgg.). — « Ruolo di tutta la gente scapola della Galea santa Maria Madalena » (pag. 209 e sgg.): 207, in tutti, senza la ciurma. — « Monti di Roma e valuta di essi sino alli 3 luglio 1621 » (pag. 217 e sgg.). — Relazione d'una ispezione fatta nelle case di Firenze nel 1561 (pag. 291). — « Nota de' nomi proprii in lingua pianigiana »: dei 12 mesi e di casate per ordine alfab. (pag. 295 e sgg.). — Motti latini su principi e stati italiani (pag. 299). — Epigramma, a dialogo: « Sei diva e dormi, e pur sei morta e donna » (pag. 301 e sgg.). — Significati di certi atti e difetti del corpo umano (pag. 307 e sgg.). — Significati del tuono in certi mesi dell' anno (pag. 315). — « Annali d' autore ignoto », 1595-1606 (pag. 319 e sgg.). — Pronostico, adesp. e anep.: « Quando fia di settembre il sole in libra » (pag. 326 e sgg.). — « Profetia di *Antonio Torquato* da Ferrara filosopho et astrologo » (pag. 328 e sgg.). — « Profetia di s. *Ilario* romito che stava ne' monti di s. Bernardo. Non fece il vero Iddio mai nessun verbo » (pag. 330 e sgg.). — « Profetia dell'anno 1118 nell' Inditione nona per il ser. Re di Gierusalem. Noi Guido Latino da Lusignano » ecc. (pag. 345 e sgg.). — « Questi sono gli infelici giorni dell'anno » (pag. 350 e sgg.). — « Significatione de' tuoni che vengono l' anno secondo i filosophi » (pag. 353). — « Prophetia di santa *Brigida*. Destati o fier leon al mio gran grido » (pag. 355 e sgg.). — Sonetto, adesp., anep. e caud.: « Con un tabarro et una zimarraccia » (pag. 371 e sg.) — Sonetto c. s.: « La soddana matrigna de' pedanti » (pag. 373). — Sonetto adesp. e anep.: « Giace il gran Re che d' ostro il crin fregiando » (pag. 375). — « Di messere *Marco Lamberti* [capitolo]: Nel mio languir, nel mio servir fedele » (pag. 377 e sg.). — Lamento dello ill. Duca Alessandro de Medici Duca di Firenze. Chi di grandezza lieto in alto siede » (pag. 379 e sgg.). — Epigramma di 9 versi « Nel venerdì santo: Fra gl' artigli tenendo » (pag. 381). — « L' Italia al ser. Duca di Savoia [canz. di *F. Testi*]: Carlo quel generoso invitto cuore » (pag. 381 e sg.). — « Del s. *Ottavio Rinuccini* al s. Montalvo [canzone]: Per l' eterno sentier l' undecim' anno » (pag. 383 e sgg.). — Sonetto adesp., anep. e caud. contro il dottor Talentone da Fivizzano, che fu lettore in Pisa negli ultimi anni del sec. XVI: « Questo vostro gridar dissono forte » (pag. 385 e sg.). — Tre epitafi adesp. e anep.: « Qui iace.... il resto è da tacere » — « Qui sopraggiunse morte il Gherardino » — « Qui iace il Navagero amaro tosco » (pag. 386). — « Testamento del Re Filippo [canzone]: Sette leghe de Madril » (pag. 387 e sgg.) — Albero degli

Appiani (pag. 391). — Decisione giudiziale sul possesso di Piombino (pag. 392 e sgg.). — « Consules florentini » dal 1138 al 1282 (pag. 399). — Relazione sulla potenza e grandezza del regno di Francia (pag. 415 e sgg.). — Manifesto del Duca *d'Alençon*; 18 settembre 1575 (pag. 427 e sgg.). — Tre lettere di *Piero Strozzi* (pag. 431 e sgg.). — « Copia de' capitoli proposti per l' accordo di Siena » (pag. 444). È appendice alle tre lett. precedenti; a cui segue (pag. 445) l' « Openione e parere di mons. Mariscial *Strozzi* sopra li capitoli » precedenti. — Altre quattro lettere del *med.* al Re di Francia (pag. 448 e sgg.); marzo-aprile 1555. — Sentenze morali (pag. 455 e sgg.). — Sentenza contro un Lorenzo Baroncini da Figline; 30 marzo 1588 (pag. 463. e sg.).

C. s., pagg. 464. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 204.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Questo libro è d' Ant. d'Oratio Gualberti da Sangallo. Tomo 15 ». — Relaz. della congiura del Duca d' Ossuna (fol. 1 e sgg.). — « Deposito reale de' forti della Valtellina in mano alla Santità di Gregorio XV » (pag. 11 e sgg.). — Capitoli della lega del 1625 (pag. 13 e sg.). — Istruzione al Duca di Fiano « destinato a pigliare in deposito a nome di sua Santità li forti della Valtellina » (pag. 17 e sgg.); 5 aprile 1623. — Relazione della sollevazione della Valtellilina (pag. 52 e sgg.). — « Dialogo del card. Barberino con il suo proprio genio la notte seguente al giorno che Gregorio XV cadde della sua ultima infirmità « (pag. 65 e sgg.). — Avvisi di Anversa, di Colonia, e di Venezia; 10 e 20 ottobre, 2 novembre 1624 (pag. 113 e sgg.). — Avvisi di Francia, sec. XVII in. (pag. 117 e sgg.). — Lettera di *Urbano* VII al re di Francia (pag. 121 e sg.). — Orazione di *Girolamo Priuli* orator veneto a Luigi XIII re di Francia (pag. 125 e sgg.). — « Discorso et avertimento al Re di Francia Luigi Tredecimo intorno alle guerre intraprese da lui in Italia insieme col Duca di Savoia l' anno MDCXXV » (pag. 133 e sgg.). — « Dialogo circa li presenti romori di guerra fra il s. Proveditore di Venetia et uno ingegnere famoso franzese » (pag. 149 e sgg.). — Lettera d' informazione politica, adesp.; Roma 25 gennaio 1625 (pag. 165 e sgg.). — « Discorso intorno alla presente guerra in Italia 1625 » (pag. 197 e sgg.). — « Pareri de' Potentati ne' presenti romori di guerra », in endecasillabi a rima baciata: « Papa. Padre s' il giglio giallo ha qui la pianta » (pag. 213-219). — Avviso di Milano, 2 ottobre 1624 (pag. 221 e sg.). — Relazione dell' armata inglese nel 1625 (pag. 225 e sg.). — Avvisi di Genova, 1625 (pag. 229 e sgg.). — Sonetto caud., adesp. e anep.: « Ghe xe avviso in questa ultima ghazzetta » (pag. 233

e sg.). — Lettera del re di Spagna al papa, s. d. (pag. 235). — Dialogo in lat. fra il re di Spagna, quel di Francia, il Duca di Savoia, ecc. (pag. 236 e sgg.). — Lettera del re di Spagna al suo ambasciatore a Genova; 6 maggio 1625 (pag. 241). — Lettera da Madrid, 2 giugno 1625 (ivi). — Dialogo in lat. tra Genova, il re di Spagna e di Francia, il Turco, l'Imperatore, il Duca di Savoia, ecc. (pag. 245 e sgg.). — « Di Firenze. Speditione della soldatesca nella presente guerra questo anno 1625 » (pag. 249 e sg.). — Dispacci politici e satirici, 1625 (pag. 253 e sgg.). — Discorso di *Alfonso Zoboli* reggiano su l'apparizione d'una stella nel 1618 (pag. 260 e sg.). — Avviso da Breda, 29 marzo 1625 (pag. 265 e sg.). — « Articoli del rendimento di Breda » (pag. 269 e sgg.). — « Dialogo circa i presenti motivi di guerra », 1625 (pag. 273 e sgg.). — Relazione della Valtellina (pag. 293 e sgg.). — Bolla aurea di Ferdinando II imp.; 9 marzo 1620 (pag. 309 e sgg.). — « Capitoli della Lega stabilita et giurata anni trenta continui nella città di Parigi per la recuperatione del Palatinato e della Valtellina » (pag. 313 e sgg.). — Manifesto di Luigi XIII re di Francia (pag. 318 e sgg.). — « Nuovo et vero disegno dell'assedio di Veruva con sue batterie, fortificationi et suoi quartieri »: pianta incisa da *G. B. Falcini* (pag. 321 bis). — Notizie di Genova; 2 agosto 1625 (pag. 322 e sgg.). — Notizie politico-satiriche, 1625 (pag. 326 e sgg.). — « Capitolo d'una lettera del s. *Lorenzo de Medici* delli 9 di settembre 1625 » (pag. 336 e sgg.). — Lettera di *Girolamo Galeotti*; Madrid, 25 settembre 1625 (pag. 339 e sg.). — Lettera politica da Ieroslavia: 25 agosto 1625 (pag. 340 e sgg.).

C. s., pp. 342. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 205.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Questo libro è d'Ant. d'Oratio da Sangallo. Tomo 16 ». — « Parlamento di un Principe al s. Duca di Savoia se si deva continuare la guerra contro gli Spagnoli nella Valtellina » (fol. 1 e sgg.). — « Discorso politico nel quale si disputa se il Papa ne' presenti romori di guerra deva star neutrale, o no; scritto in Napoli alli 20 di maggio 1625 » (fol. 7 e sgg.). — « Contrabando di sua Maestà christianissima delli 4 d'ottobre 1625 contro la Republica di Genova » (fol. 26 e sg.). — « Discorso politico intorno alle preparationi che si fanno di guerra per occasione della Valtellina »; 10 dicembre 1624 (fol. 28 e sgg.). — Lettera da Genova; 25 luglio 1625 (fol 44 e sgg.). In fine è una stanza contro il Duca di Savoia: « Biasmo degl'assassini il Capitano ». — « Politico discorso intorno a quello che pare possa risolvere la santissima mente del sommo Pontefice nelli stati correnti di guerra »; 1625

(fol. 46 e sgg.). — « Arrivo in Parnaso della Monarchia di Francia, del sig. *Pietro Giorgio Piccolino* »; maggio 1625 (fol. 75 e sgg.). — Sonetto adesp. e anep.: « O fulmini tremendi o forze vere » (fol. 90). — Stanze adesp. e anep.: « Biasmo degl'asassini il Capitano » (fol. 91-94). — « Oratione militare del ser. Duca di Savoia all'Italia, presentato al Re christianissimo. O gran madre dell'armi e de' guerrieri »: in 76 quartine (fol. 96-102). — Sonetto « Sopra l'armi del Re christianissimo per la recuperatione della Valtellina. Udite, Insubri, udite, a mie parole » (fol. 102). — Risposta del Contestabile di Francia « alle doglianze del signor Duca di Savoia » (fol. 104 e sgg.). — Notizie politiche; 1625 (fol. 106). — Discorso sulle ragioni della rivoluzione della Valtellina (fol. 107 e sgg.). — Dispaccio di Genova; 20 dicembre 1625 (fol. 157 e sg.). — « Avvertimento a tutti li Stati dell'Europa, e masime fondamentali del Governo e dei disegni degli Spagnuoli » (fol. 159 e sgg.). — « Consiglio di Stato sopra la fuga de' Spagnuoli da Veruva l'anno 1625 » (fol. 167 e sgg.). — « Parole state messe in lettere d'oro sopra la porta di Verua. Ludovico decimotertio auxiliante » etc. (fol. 172). — Capitoli relativi alla Valtellina; 4 marzo 1726 (fol. 173).

C. s., fogli 173 recentemente num.: la vecchia numerazione com. alla pag. 321 e fin. colla pag. 596; ma è irregolare. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 206.

Nel fol. di guardia: « D'Antonio da Sangallo Tomo n.° 17 ». — « Della Historia fiorentina di *Benedetto Varchi* cominciata dell'anno 1527 ».

C. s., pagg. 431. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 207.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « D'Ant. d'Oratio da Sangallo n.° 18 ». — Compendio della storia di *Francesco Guicciardini* (pag. 1-55 e molte altre non num.). — « Comentari de' fatti civili occorsi nella cittá di Firenze da l'anno 1215 al 1537. I Fiorentini acquistorno Fiesole | nostris ex ossibus ultor ». (pag. 1-94).

C. s., pp. 155 num. e 94. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 208.

Miscellanea c. s. — Relazione di Francia di *Michele Soriano*, 1568 (fol. 1 e sgg.). — Relazione d'Inghilterra di *Giovanni Michiel*, 1537 (fol. 57 e sgg.). — Relazione di *Marco Foscari* inviato ambasciatore a Firenze (fol. 137 e sgg.). — « Discorso di *Gabriel Selvago* circa la lega del Papa et del Re Chatolico con li Venetiani per difensione dell'Isola di Cipro contra il Turco l'anno MDLXX », al card. di Correggio (fol. 177 e sgg.). — « Di-

scorso notabilissimo a Papa Pio v per la cruciata contro il Turco » (fol. 185 e sgg.). — « Lega di Pio v et del Re catholico con l'ill. Signoria di Venetia contra il Turco del MDLXXI » (fol. 196 e sgg.). Segue il testo latino dell'atto. — Discorso del card. *Sirleto* su le cose notabili e le reliquie di Roma; al card. Borromeo (fol. 208 e sgg.). — « Aurei avvertimenti del *Guicciardino* » (fol. 223 e sgg.).

C. s., ff. 252. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, 2, 209.

Catalogo degli Uffiziali della Signoria di Firenze coi relativi stipendi, dal 1540 al 46. — Cataloghi di Consiglieri de' 48 e de' 200 nel 1540. — « Casati di tutta la città [di Firenze] per ghonfalone ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. num. 111, 121. Leg. in mezza membr.

II, II, 210.

Miscell. di scritti storici (della raccolta d'Orazio d'Antonio da Sangallo tomo 21). — « Delle pretensioni di diversi principi sopra li Ducati di Mantova et Monferrato, con le ragioni di ciascheduno e le risposte a tutti a favore del ser. Carlo Gonzaga Duca di detti Stati et di Nivers » (pag. 1 e sgg.). — Genealogie dei Gonzaga da Giov. Francesco primo march. di Mantova (pag. 73 e sgg.). — Lettera adesp. d'informazione politica; s. d., ma sec. XVII in. (pag. 81 e sgg.). — Memoria del 1534 tratta dal Priorista di Paolo Marucelli (pag. 99 e sg.). — « Ragioni delli ser. sig. Duca di Savoia e di Nivers in modo di dialogo » (pag. 101 e sgg.). — « Profezia sopra la persona del re Ludovico XIII » (pag. 117 e sgg.). — « Quadri [politico-satirici] di pittura ritrovati in Milano su la publica piazza » (pag. 121). — Sonetto in lode di Luigi XIII: « Ardete o fuochi a liquefar metalli » (pag. 123). — « Discorso fatto al re di Francia sopra i presenti romori di Mantova e Monferrato e che sia in obbligo la Maestà cristianissima aiutare il sig. Duca di Nivers » (pag. 126 e sgg.). — Avviso di Genova; s. d. (pag. 141). — « Raguaglio di Parnaso » (pag. 143 e sgg.). — Lettera di *Urbano VIII* a Luigi XIII sulla presa della Roccella (pag. 154 e sgg.). — Orazione dei Deputati della Roccella al re (pag. 156 e e sgg.). — Pianta della Roccella, a stampa (pag. 161). — Relaz. della resa della Roccella, a stampa (Roma et in Firenze per Zanobi Pignoni, 1628; in 8, pp. 4 non num.). — « Prezzi di robe vendute nell'assedio della Roccella » (pag. 162 e sg.). — Lettere da Roma dell'ambasciatore di Francia e risposte da Parigi e da Casale, 1628 e 29 (pag. 167 e sgg.). — Lettera adesp. e s. d. sopra le cose di Mantova (pag. 191 e sgg.). — Madrigale: « O città di Milano »; di 7 vv. (pag. 204). — « Pareri di

Potentati ne' presenti romori [in coppie di endecasillabi rimati]: Per guardia di confin mando la gente » (pag. 207 e sgg.). — « Disperatione di Giuda » inviata al Governatore di Milano; 16 marzo 1629 (pag. 211 e sgg.). — « Esortatione a' Principi d' Italia a dare aiuto al Duca di Mantova contro gli Spagnuoli » (pag. 215 e sgg.). — Pronostico del 1626 (pag. 231 e sgg.). — Avvisi di Nizza, 17 marzo 1628 (pag. 235 e sg.) e di Avigliano, 25 marzo 1629 (pag. 237 e sg.). — « Discorso et avviso al ser. Duce e Governatori e Procuratori della Rep. di Genova » (pag. 239 e sgg.). — « Risposta di don Gonzales » Governatore di Milano; 25 marzo 1629 (pag. 248 e sgg.). — Sonetto adesp. e anep.: « Horsù via, dalle bande. A là, signori » (pag. 257). — Collegio de' signori Medici »; consulto politico (pag. 259 e sgg.). — Paternoster in ternari: « Pietà pietà ch' ogni speranza è morta » (pag. 263 e sgg.). — « Pasquino franzese e Marforio spagnolo. Dialogo [in ternari]: Come in un punto il gran monarca Ibero » (pag. 367 e sgg.). — Lettera di Luigi XIII; dal campo di Susa, 21 marzo 1624 (pag. 275 e sgg.). — « Conclusioni del Consiglio di Spagna alli 2 aprile 1629 dopo risaputosi la levata dell' assedio di Casale et la calata de' franzesi in Italia » (pag. 279 e sgg.). — « Nuovo ragguaglio della guerra presente tra Francia et Inghilterra »; 24 luglio 1628 (pag. 287 e sgg.). — « Nota e scandaglio da Roccella delle provisioni che si ritrovano »; 22 giugno 1628 (pag. 305 e sgg.). — Pronostico pel 1626 (pag. 305 e sgg.). — Lettera di *Claudio Achillini* al re di Francia; Parma 2 maggio 1629. Segue il noto sonetto « Ardete o fuochi » ecc. (pag. 319 e sgg.). — Inno lat. a Luigi XIII « in obsidione Casalensi » (pag. 327 e sg.). — Sonetto adesp. al Conte di Olivarez: « Che vi pare, o Spagnuoli, o conte, o Duca » (pag. 329). — Salmo (parafrasi dell' In exitu) per l' assedio di Casale (pag. 330 e sg.). — Altro salmo in lode di Luigi XIII (pag. 332 e sg.) col titolo di « Italiae exultantis canticum » (pag. 332 e sg.). — Iscrizione sulla porta di Casale (pag. 334). — « Raguaglio [di Parnaso] » (pag. 335 e sgg.). — « Risposta al manifesto del ser. Duca di Savoia » (pag. 339 e sgg.). — « Successo della presa del s. Duca d' Umena, 1629 » (pag. 379 e sgg.). — « Raccolto di tutte le donationi, concessioni et investiture fatte del Ducato d' Urbino », 775-1629 (pag. 386 e sgg.).

C. s., pp. 396. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 211.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Tomo n.° 22. d' Ant. d' Oratio d' Ant. da Sangallo Gualberti, scritta dopo la sua carceratione ». — « Relatione della guerra de Siena, distintamente scritta toscana l' anno 1557 in la cit-

tà di Firenze. Prima parte. Si come dopo haver mostrato più volte poca devotione all' imperatore Carlo quinto » ecc. (pag. 1 e sgg.). È divisa in cinque parti; ma dalla quinta è disgiunta da alcuni fogli bianchi (pag. 241 e sgg.) la « Descritione della Vita di Gio. Iacopo de Medici marchese di Marignano ».

C. s., pp. 300 e 241-260. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini. Probabilmente le pagg. 241 e sgg. facevano parte di un altro esemplare della stessa opera.

II, II, 212.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Questo libro è d' Antonio d' Oratio d' Antonio di Bartolomeo da Sangallo, scritto da lui dopo la sua carceratione » — « Nota delle medaglie, disegni et altro che hebbe la felice m.ª del Granduca da Antonio d' Horatio Sangalli » (pag. 1 e sgg.). — Nota d' incendi in Firenze dal 1116 al 1601 (pag. 6 e sgg.). — « Sommario delli Statuti del Magistrato dell' Uffitii dell' Honestà et riforma fatta dal Gonfaloniere et Priori alli 30 d' aprile 1403 » (pag. 10 e sgg.). Seguono una legge del 1555 e una riforma del 1577. — Sunto di una lettera di *Filippo II* re di Spagna al G. Duca; s. d. (pag. 34). — Storia di due Empolesi giustiziati per assassinio (pag. 36 e sgg.). — Editto di *Carlo Em. I* di Savoia; s. d. (esemplare a stampa, senza nota di ediz.). — « Istoria degli Uscocchi » (pag. 49 e sgg.): 1 novembre 1602. — Lettere tra l'ambasciatore di Francia e S. M.ª Cesarea; luglio 1629 (pag. 177 e sgg.). — Avviso di Mantova; 14 nov. 1629 (pag. 212). — « Ultima resolutione della M.ª Cesarea alla replica dell' ambasciatore di Francia »; 1629 (cfr. le lettere a pag. 177 e sgg.; pag. 229 e sgg.). — Lettere adesp. sulle cose di Mantova nel 1629 (pag. 227 e sgg.). — « Discorso fatto alla povera Italia da un gentilhuomo italiano intorno le azioni e disegni del Re Cattolico » (pag. 239 e sgg.). — Ricette (pag. 241). — « Ad regem Galliae » Te deum (pag. 245). — Bolla aurea dell' imp. Ferdinando II; 9 marzo 1620 (pag. 265 e sgg.). — « Discorso circa la libreria di s. Lorenzo in tempo di Cosimo pater patriae » (pag. 273 e sgg.). — Relazione delle reliquie conservate in s. Maria del Fiore, presentata da *Cosimo Minerbetti* al G. Duca (pag. 281 e sgg.); 8 maggio 1619. — « Scarseggiamenti del Papa e de Barberini con l' Alt.ª ser.ª del G. Duca di Toscana » (pag. 305 e sg.). — Informazione della vendita di Castello Ottieri e suo territorio al G. Duca; 1616 (pag. 309 e sg.). — Avviso di Fiandra, 1629 (pag. 314 e sg.). — Sonetto dell' *Achillini* « Ardete o fuochi » ecc. (pog. 319). — Sonetto adesp. e anep.: « Giunto Gomiello al fier ministro innante » (pag. 321). — « Discorso sopra i presenti motivi et romori di guerra del 1629 » (pag. 325 e sgg.). — « Nota dell' armata del Re Cristianissimo destinata

per Italia » (pag. 339); 1629 (?). — « I Caramogi | Palio | e Mascherata | fatta in Firenze | a dì 26 d' agosto 1629 »; Firenze, Zanobi Pignoni, 1629 (esempl. a stampa, in 8, pp. 10). — Grida di *Carlo I* duca di Mantova; 18 agosto 1629 (pag. 351 e sg.). — « La cabala spagnuola interamente discoperta per il bene della Francia e consolatione de' buoni Franzesi » (pag. 355 e sgg.). — « Lettera della Maestà Cesarea a' Grigioni con l' occasione della venuta degli Imperiali ne' loro stati »; Vienna, 18 aprile 1629 (pag. 375 e sgg.). — Altra copia del discorso a pag. 325 (pag. 383 e sgg.). — Due lettere di *Alfonso d' Este* alla città di Reggio; 31 luglio, 4 agosto 1629 (pag. 399 e sg.). — Elogio del med. di *Antonio Bergami* (pag. 403 e sgg.). — « Sonetto sopra il Duca Alfonso d' Este, fatto cappuccino, di *Claudio Achillini*: Svelto dal regio soglio, in Dio s' affisse » (pag. 409 e sg.). — Pianta di Mantova (a stampa) durante l' assedio del 1629 (pag. 411). — Dispacci relativi all'assedio di Mantova (pag. 413 e sg.). — Lettera politica da Parma, 29 nov. 1629; adesp. (pag. 417 e sgg.). — « Nota di nomi proprii di lingua pianigiana » (pag. 421 e sgg.). — Dispaccio da Milano; 5 ottobre 1629 (pag. 429 e sgg.). — « Discorso delli infrascritti sopra il nuovo ritorno in Italia del Re di Francia l' anno 1629. Re di Spagna. L' assente vostra, ste, ponga Lombriero »: sono 11 coppie monoritme, ciascuna delle quali è appropriata al re di Spagna, alla Rep. di Venezia, al Gov. di Milano, al G. Duca di Toscana, al Duca di Savoia, al Duca di Mantova, al Duca di Parma, al Duca di Modena, alla Rep. di Genova, alla Rep. di Lucca ed al papa (pag. 433 e sgg.). — Lettera adesp., di argom. politico; 1629 (pag. 437 e sgg.). — Lettera da Parma, 29 nov. 1629 (pag. 441 e sgg.). — Lettera di *Filippo IV* a Urbano VIII « intorno alli romori d' Italia »; 2 sett. 1529 (pag. 445 e sg.). — Lettera del re di Francia s. indir. e data, sulla succcssione al Ducato di Mantova e Monferrato (pag. 448 e sg.).

C. s., pp. 451. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 213.

Miscellanea c. s. — Due piante di Firenze antica in « nove quadri ». — Relazione della città e assedio di Volterra, adesp.: « Dico adunque la città di Volterra é posta quasi nel mezzo della Toscana » ecc. (pag. 33 e sgg.). — Storia fior. di *Benedetto Varchi* (pag. 101 e sgg.); mutila. — Storia del sacco di Roma di *Luigi Guicciardini* (pag. 193 e sgg.). — Orazione di *G. B. Strozzi* in lode di Giovanna d' Austria G. Duchessa, detta nell' Accad. degli Alterati (pag. 465 e sgg.). — Conclave per la sede vacante di Gregorio XV: elez. di Urbano VIII (pag. 485 e sgg.). — « Libro della

Repubblica fiorentina composto per mes. *Donato Giannotti* » (pag. 1 e sgg.).

C. s., pp. 33-504, 287, e 8 in princ. non num. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 214.

Varchi B., Istoria fiorentina: copia d' Antonio da Sangallo. Nel rovescio della prima cop. egli notò di propria mano: « D' Antonio d' Oratio d' Ant. da Sangallo, n.° 156 ».

C. s., ff. non num. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 215.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « D' Ant. d' Oratio d' Antonio da Sangallo, n. 146 ». — Squittinio della libertà veneta, 1612 (pagg. 1 e sgg.). — « Cetera d' Italia: Supplimento de' Raguagli di Parnaso di *Traiano Boccalini* » (pag. 145 e sgg.): i Ragguagli son cinque. — Pietra del paragone politico del *med.* (pag. 193 e sgg.). — « Raccolta di scritture et manifesti et capitoli accordati dal ser. sig. Duca di Savoia per risolvere et concludere la pace, et altre chiarezze continenti i disegni c' hanno i Spagnuoli contro questa ser.ᵐᵃ Casa et li suoi Stati. In Turino, per Luigi Pizzamigli stampator Ducale, 1615 » (pag. 241 e sgg.). La copia è mutila in fine.

C. s., pp. 473. Leg c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 216.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Questo libro di Memorie diverse è d' Antonio d' Oratio d' Ant. Gualberti da Sangallo dopo la sua carceratione ». — « Luogo mutato nel terzo libro delle Istorie di mess. *Francesco Guicciardini* » (pag. 1 e sgg.); è nel IV e X libro. — Lettera di *Scipione Ammirato* a Virginio Orsini sulla « piena che ha hauto la città di Firenze » (pag. 25 e sgg.); 15 nov. 1589. — Avviso di Francia; 8 novembre 1627 (pag. 41 e sgg.). — Discorso sopra il Ducato di Mantova (pag. 46 e sgg.). — Relazione dell' andata in Roma del G. Duca, 26 febbr. 1627 (pag. 49 e sgg.). — Lettere politiche di Roma, 18 marzo 1628; di Milano, 12 marzo 1628; di Praga, 20 maggio 1628; di Piacenza, 3 luglio 1628; di Roma, 8 aprile 1628; di Praga, stessa data (pag. 59 e sgg.). — « Caso de' Capponi seguito nella [casa] de Bardi », 1548 (pag. 108 e sgg.). — « Relatione del seguito intorno alle ferite state date al cav. Rainier Zeno » (pag. 113 e sgg.). — « Sentenza dell'ecc. Consiglio de' Dieci contro Zorzo Corner et altri, 1627 » (pag. 129 e sgg.). — Lettera di Praga, 21 maggio 1628 (pag. 145 e sgg.); e di Monaco di Baviera, 4 maggio 1628 (pag. 155). — Lettera adesp., 12 febbr. 1627 (pag. 159 e sg.). — Epigrafe in lode di Luigi XIII (pag. 173). — Ragguaglio di Parnaso (pag.

175 e sgg.). — Due lettere adesp. di relazione di Roma (16...?) (pag. 187 e sgg.). — « Scarseggiamenti del Papa et de Barberini con l'A. S. del G. Duca di Toscana et ser. suo fratello » (pag. 239 e sg.). — « Instructione alle Comunità delle Provincie per l'alloggio al ser. G. Duca » e relaz. del suo viaggio nello stato della Chiesa e della dimora in Roma, 1627 (pag. 231 e sgg.). — « Avviso di Venezia intorno alle novità del cav. Reiniero Zeno con la casa Cornara » (pag. 245 e sgg.). — Nota delle donazioni, concessioni e investiture del Ducato d'Urbino, dal 755 al 1629 (pag. 249 e sgg.). — Compendio del testam. di Francesco Maria II della Rovere (pag. 265 e sg.). — « Sonetto a' ss.ri della Sanità della città di Firenze. O che vi venga il canchero maiuscolo » (pag. 266 e sgg.). — Relaz. del ritorno del G. Duca da Roma, 1628 (pag. 269 e sgg.). — Sonetto adesp. e anep.: « Francia sempre promette e mai non viene » (pag. 273). — Entrate del Comune di Firenze; s. a. (fol. 275 e sg.). — Relaz. della carestia in Firenze nel 1346 (pag. 278 e sg.). — Sentenza contro due Untori; 27 giugno 1730 (pag. 280). — Capitoli conclusi tra Filippo II e il Duca Cosimo « per le cose di Siena », 1557 (pag. 283 e sgg.).

C. s., pp. 295, ma numerate con molti errori. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 217.

« Addì 20 di ottobre 1607, in Firenze. Qui comincia a discriversi per me *Antonio d' Horatio d' Antonio da Sangallo* quello che passerà di notabile non solo in questo Stato, ma quello sentirò del mondo »; dal 20 ottobre 1607 al 20 maggio 1617. La prima notizia riferiscesi alla morte di Luigi Gaddi; l' ultima a quella di Donato dell' Antella.

Autogr. È il vol. trentesimo della Miscellanea storica dell' autore di questa cronaca. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 218.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « D'Ant. d'Oratio d'Ant. da Sangallo. Tomo 51 »: — « Trattato di Chiusi ». — « Lettera del Duca di Savoia scritta alli 23 di marzo 1630 alli suoi popoli dopo la mossa dell' armi francesi contro li suoi Stati ». — Editto apostolico, 25 febbr. 1630. — « Ragionamento fatto nel Senato Veneto dal sig. Ambasciatore di Spagna residente in Venetia sopra ii affari correnti »; s. d. (1629). — Lettera di *Luigi XIII* agli Stati Olandesi; 22 dic. 1629. — Lettera di *Francesco Colonna* « a' sua vassalli di Palestrina »; 11 dec. 1629. — Lettere politiche da Venezia, 2 febbr. 1629; di Torino, 26 gennaio 1630; di Mantova, 25 gennaio 1630. — Sonetto: « Giuoco di Primiera. Chi è che giuoca? Il re e l' imperatore ». — Lettere politiche di Venezia, 2 marzo 1629; e di *Agostino Nuti*, 2 febbr. 1630. — Relaz. dello Stato della principessa di

Stigliano. — « Nota di cittadini sanesi, quali si crede che habbino d'entrata cinquecento in beni stabili et censi senza li denari contanti », 1 giugno 1619. — Relaz. di Milano al re di Spagna del march. *Fabrizio Bosso;* 1624. — Sunto di lettere politiche dal Piemonte; 1629. — Manifesto del re di Francia « a' Principi d' Italia et di Germania », s. d. — « Esortatione a' Principi d' Italia a dare aiuto al Duca di Mantova contro li Spagnoli ». — Editto di *Luigi XIII,* 4 dic. 1629. — Manifesto del *med.* « fatto a tutti i Principi della Cristianità nel principio dell' anno 1630 ». — Nota su la ribellione del Castello delle Stinche al Comune di Firenze nel 1304. — Brevissime note storiche del 1302, 1307 e 1321. — « Trattato di Susa fra la M.ª del Re Cristianissimo et il sig. Duca di Savoia, e presa di Pinerolo ». — Due lettere cavalleresche tra Ferrante de Rossi e il march. Gabriele Riccardi; agosto 1636.

C. s. La numerazione delle pag. è imperfettissima. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 219.

Miscellanea c. s. — Relazione del regno di Cipro (pp. 133-174). — Lettere varie politiche, 1507-1596 (pp. 1-44). — « Discorso de' cambi del sig. *Bernardo Davanzati* (pag. 44-52). — Aurei avvertimenti di *Franc. Guicciardini* (pag. 53 e sgg.). — Orazione di *Nicolò Capponi* quando fu eletto Gonfaloniere (pag. 95 e sgg.). — Relazione dell' assedio di Famagosta di *Ettore Martinengo* (pag. 181 e seg.). — « *Pietro Strozzi* Maresciał di Francia et General per S. M.ª Cristianissima in Italia: Per qual cagione io mi risolvei a far giornata » (pag. 213 e sgg.). — Trattato fra il Re di Spagna e il Duca di Toscana; 3 luglio 1557 (pag. 227 e sgg.). — Lettera del Duca di Toscana al suo ambasciatore a Roma (pag. 239). — Lettera del med. alla Rep. di Siena, e risposta; 1552 (pag. 240 e sgg.). — Trattato di *Girolamo Savonarola* sul reggimento e governo di Firenze (pag. 244 e sgg.). — Lettera di *Franc. Ferrucci* ai Dieci della guerra; Volterra 27 aprile 1530 (pag. 317 e sgg.). — Lettera di *Lamberto di Giovanni dell'Antella* a Francesco Gualterotti (pag. 325 e sgg.).

C. s. pag. 133 - 177: 368. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 220.

Miscellanea c. s. — « Dell' historia d' Inghilterra libro primo », adesp.: « Bench' io habbia proposto di raccogliere solamente n' i dieci libri della presente historia i fatti più memorabili d' i Re et popolo inglese » ecc. — Lettera politica di Genova, 19 aprile 1625. — Relaz. di Toscana del *Gussoni,* 1576. — Epitaffio sulla tomba del Duca di Montmorency. — « Autorità date al Duca Alessandro de Medici da' Dodici Riformatori della città di Firenze »; 27 aprile 1532. — Nomi ed autorità concessa

dal Comune di Firenze a 48 cittadini; s. d. — Lettera sulla « novità del 1378 in Firenze ». — Apologia di *Lorenzo* di Pierfranc. *de Medici.* — « Parere sopra l'haver negato li Venetiani il passo alli Alemanni per venire a Milano in servitio di Spagna ». — Capitoli tra il papa, Carlo v e Firenze; agosto 1530. — Lettere del Doge di Venezia « dopo l'accomodamento con Paulo quinto »; 21 aprile 1607. — Capitoli dell' « accomodamento de' Venetiani con Paulo Quinto ». — Lettera delli marchesi Malespini alli Principi d'Italia per conto delle citationi fatte loro dal Magistrato straordinario di Milano alli 10 giugno 1605 ». — Lettera del cardinal d'Avignone al Governatore di Milano sopra l'accomodamento del Duca di Parma et di Mantova »; 29 aprile 1597. — Trattato tra il Duca di Toscana e il Re di Spagna; 3 luglio 1557. — Istruzione del card. *Ippolito de Medici* a un suo inviato a Carlo v « persuadendolo a levare lo stato di Firenze al Duca Alessandro ». — Atto d'investitura dello stato fiorentino ad Alessandro de Medici; 28 ottobre 1530. — « Sustanza de los capitulos hechos y assentados en Madrid 28 de iunio 1608 entre los seren. Princ.ª de Toscana y el Archiduquessa Maria Maddalena hermana della Reina N. Senora ». — Lettera adesp. sulla Garfagnana; Lucca 2 sett. 1613. — Relaz. delle cerimonie per la coronazione del re d'Ungheria: 1 luglio 1618. — « *Pietro Strozzi;* Per qual cagione mi risolvei a far giornata ». — « Capitoli proposti per sua Santità per l'accordo di Siena ». — Lettera di Siena, 1553-54. — Epigramma sulla tomba del Priore di Capua; tetrastico: « O pellegrin che per la strada passi ». — Lettera dell'ambasciatore di Francia a Luigi XIII; Roma 5 aprile 1605. — Ragioni della s. Sede su Ferrara e suo territorio. — Relazione della città, del contado e dei monumenti di Tivoli. — Querela contro contro alcuni marinai « data al Signore delli signori Camerali di Roma ». Segue la risposta dei Camerali con una « informatione sopra le cose marittime ». — Altra querela del maresciallo Strozzi contro alcuni marinai francesi sbarcati a Roma. — Lettera di *Pietro Strozzi* al Contestabile di Francia sopra « la rotta di Chiusi ». — Lettera del G. Duca alla Rep. di Siena; 28 gennaio 1552: risposta della Rep.; 3 febbr. — Istruzione del maresciallo Strozzi al suo segretario, inviato ad Enrico II di Francia; 23 febbr. 1553. — Risposta del *med.* ad una istruzione degli agenti in Roma del re di Francia. — « Bel discorso di *Piero Strozzi* come soldato ». — Lettera del re di Francia alla Rep. di Siena; 14 agosto 1554. — Due lettere del G. Duca alla med.; 26 gennaio e 9 febbr. 1553. — Lettera del med. al suo ambasciatore a Roma; 12 maggio 1552. — Lettera della Rep. di Siena al G. Duca, 1552. — Lettera del G. Duca

al Duca d'Urbino; 27 gennaio 1552: risposta del med. al med.; Pesaro 30 gennaio. — « Oratione del card. *Francesco Barberino* al re di Francia e di Navarra Lodovico XIII ». — Discorso accademico sulla visita fatta da Clemente VIII al ponte del Borghetto. — Relaz. adesp. d' un viaggio per la Baviera.

C. s., ff. non num. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 221.

Miscellanea c. s. — Discorso di *G. F. Lottino* sul Conclave. — Conclavi per l'elezioni di Nicolò V e Clemente V. — Relaz. di Francia di *Girolamo Lippomano;* 1580. — « Gli occulti fini o disegni delli sig.ri della Lega di Francia del 1588 ». — « Commentarii della Corona di Francia, ridotti in brevissimo compendio ». — Note di storia fiorentina del dicembre 1631. — « Avvisi ha Principi christiani sopra gl' affari correnti ». — Avviso di Genova, s. d. — Lettera adesp. a Luigi XIII sulle condizioni dell' Italia, s. d. — Dispaccio di Francia, s. d.; e di Milano, s. d. — Lettera del re di Francia a' suoi Ministri; 23 febbr. 1631. — Lettera politica d' *Ippolito Buondelmonti*, s. indir.; Venezia, 10 maggio 1631. — « 26 giugno 1631. Luoghi [dello Stato di Fir.] infetti a' quali si deve proibire non solo l'ingresso nella città, ma l' uscire del popolo fiorentino ». — Avvisi politici d' Europa. — Discorso dell' agente di Luigi XIII al Doge di Genova. — Articoli accordati tra il Re di Francia e il Duca d' Orléans suo fratello; 1632. — *Falcucci Celio*, Relaz. del viaggio di Maria d' Austria regina di Ungheria nel 1632. — Racconto di un sogno politico; adesp. — Dispaccio da Napoli, 17 aprile 1632 (in spagnuolo). — « Filippica prima. E fino a che segno sopporteremo noi, o Principi » ecc. — Segue la Filippica seconda; adesp. — « Breve compendio et sommario della verità predicata et profetata » da fr. *Girolamo Savonarola.* — « Relatione della suppresa di Giavarrino e chiave dell' Ungheria l' a. 1596 ». — « Capitolo sopra il dottore da Palestina e sua polvere medicinale: Io conosco un mediconzolo »; in 11 quartine. — Lettera di relaz. della guerra svedese, 1631. — « Ragioni delli ser. Duca di Savoia e di Nivers in modo di dialogo sopra le pretensioni che ognuno di loro tiene del marchesato del Monferrato », 1629. — Lett. del Duca Borso d' Este in risposta ad una lett. del « Conte Adam Serze »; aprile-giugno 1633. — Relaz. dello Stato di Toscana nel 1620. — « Trattato del titolo Regio dovuto alla serenissima Casa di Savoia, con il ristretto delle revolutioni del reame di Cipro appartenente alla corona dell' Altezza ser. Reale di Vittorio Amedeo Duca di Savoia ». — Genealogia dei re di Cipro. — Relaz. acefala della Ger-

mania. — « Riflessione sopra il cambiamento della fortuna del Re di Svetia ».

C. s.; le pp. sono imperfettam. numerate, per ciò che il vol. consta di frammenti di più volumi. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 222.

Miscellanea c. s. — « Capitula regis Gallorum cum Florentinis, a. 1494 » (pag. 1 e sgg.). — Ragioni della Chiesa su Parma e Piacenza (pag. 9 e sgg.). — « Sequenzia nel funerale del ser.mo di Savoia [in quartine]: Sei morto traditor da Dio segnato » (pag. 17-20). — Capitoli conclusi tra Ferrante Gonzaga Governatore di Milano e il Duca Ottavio Farnese (pag. 21-23). — Sentenza d' una causa d' inquisizione contro Lorenzo di Luca Baroncini da Figline; 30 marzo 1588 (pag. 26 e sg.). — Profezia per gli gli anni 1620-25 (pag. 29). — Lettera del re di Spagna al suo ambasciatore a Genova; Madrid, 6 gennaio 1625 (pag. 31). — Lettera politica da Madrid, 2 giugno 1625 (pag. 33). — Lettera di *Carlo V* a Clemente VII; 22 nov 1527 (pag. 35). — Lettera di *Clemente VII* al med.; 3 giugno 1530 (pag. 37). — Nota su Braccio da Montone (pag. 39-41). — Nota su la rocca di Firenze, fondata nel 1534 (pag. 43). — « Nota de' disegni compri in virtù del bando per sua A. s. » il G. Duca (pag. 47-49). — Nota dei componenti la « squadra del ser. Granduca » (pag. 51), di quella del principe Giov. Carlo (pag. 52), e dei Militi ducali (pag. 55 e sg.). — « Fede de principi e baroni di Francia che si trovarono presenti alla morte del re Henrico terzo » (pag. 59 e sgg.). — Relaz. della rivoluzione nel seminario de Gesuiti in Roma (pag. 67 e sgg.) — « Querimonia dell' Inferrigno, Accademico della Crusca, fatta la sera della celebrazione dello stravizzo », febbraio 1593 (pag. 99 e sgg.). — « Discorso del conte *Ugo della Gherardesca* sopra l' aggiunta fatta da lui all' albero della famiglia » (pag. 123 e sgg.). — « Specchio della Signoria di Firenze », dalla fondaz. della città e tutto il sec. XV (pag. 171 e sgg.). — Catalogo delle fam. nob. di Firenze distinte per sestieri (pag. 203 e sgg.). — Catalogo delle fam. nob. di Genova nel 1478 (pag. 215 e sgg.). — Relazione dello « Stato et effetti della sig. Donna Anna Principessa di Stigliano » (pag. 222 e segg.). — « Relatione del mal contagioso di Milano e della guerra d' Italia dell' anno 1630 » (pag. 225 e sgg.). — « Principio delle parti Guelfe e Ghibelline: la rotta che hebbero su l' Arbia da' Senesi e Ghibellini; e la rotta del re Manfredi, essendo dopo la morte di Carlo Magno l' impero finalmente ridotto » ecc. (pag. 231 e sgg.). — *Jacopo Nardi*, Vita di Antonio Giacomini Tebalducci fiorentino (pag. 295 e sgg.).

C. s., pp. 416 recentemente num. Irregolare è la vecchia numerazione. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 223.

Miscellanea c. s. — Frammento di cronaca fiorentina, acef. e mutila in fine: « Da Semifonte, quelli da rabbia canina, quelli della farina, quelli della bella gonnella, Franzesi, Pagani della Querciola, quelli di M. Cione del Bello, quei da Ricasoli | Alli 26 et 28 d'aprile [1478] fu il caso de' Pazzi: fu morto una quantitá di persone per mano di giustitia, ma non se n'ha conto.... » (pag. 197 266). Va dal 1215 a quest'ultima data. — Raccolta di relazioni di conclavi per le elezioni di Adriano VI, Giulio II, Clemente VII, Paolo III, Giulio III, Marcello II, Paolo IV, Pio IV, Pio V (questa relaz. è di *Onofrio Panvinio)*, Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Innocenzo IX, Clemente VIII, Gregorio XV, Urbano VIII.

C. s., pp. non num., eccettuate le prime (197-266). Leg. c. s. Provenienza. Rinuccini.

II, II, 224.

Nel fol. di guardia: « d'Antonio d'Oratio da Sangallo; Tomo 42 ». — Catalogo di famiglie fiorentine, distinte per quartieri.

Sec. XVII in., pp. 178 num. ed altre non num. in principio. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 225.

Miscellanea c. s. Nel fol. di guardia: « Lettere. Tomo XLVI. D'Antonio d'Oratio da Sangallo ». — Copie di lettere del sec. XVI, per la maggior parte adesp., a Pietro Strozzi, al principe Doria, a G. B. Corso, a Pierpaolo Tosinghi, al Gran Maestro di Rodi, al card. di Trento, al card. Sangiorgio, al Duca di Toscana, al march. di Cetona, al vescovo di Cortona, al march. del Vasto, a Paolo Vitelli, ai Vicelegati di Bologna e di Viterbo, al Nunzio di Venezia, ad Adriano Baglioni, al vescovo di Sora, al patriarca d'Aquileia, al capitano della Rep. di Siena, alla Duchessa di Parma, all'arciv. di Siena, al card. Sermoneta, a Paolo Giordano, al Duca di Ferrara, al re di Francia, ecc. Talune sono di fra *Leone Strozzi*, dell'arciv. di Benevento, del Duca di Parma, del Duca di Firenze, del Re di Spagna, di *Clemente VIII*. — In queste copie di lettere sono intercalate le scritture sgg. Atto di pace fra Marco Pio e Celso Celsi per intromissione del Duca di Parma; maggio 1596; e tra le famiglie Castelli e Pepoli; 23 luglio 1595 (pag. 108 e sgg.). — « Nota della dote che dá sua Maestà Cattolica alla serenissima sposa di Savoia » (pag. 119). — « Trattato di Chiusi » (pag. 131 e sgg.). — « Copia d'una lettera di *Filippo Strozzi* a Bindo Altoviti scritta avanti la rotta di Montemurlo » (pag. 239 e sgg.); 22 febbr. 1536: in parte è in cifre. — « Concerto di pace fra la Maestà del Re Cattolico e li Stati di Fiandra » (pag. 257 e sgg.); 1584. — « Essequie del ser. Francesco Medici G. Duca descritte da *Giov.*

Vittorio Soderini » (pag. 287 e sgg.). — « Copia del Riscontro del libro pagonazzo segnato B. c. 12, del capitano Antonio Maria Milani (pag. 315 e sgg.).

C. s., pp. 322. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 226.

Miscellanea c. s. Nel fol di guardia: « D'Antonio d'Oratio da Sangallo ». — « Breve compendio de l'arte militare per don *Sanchio di Londognio* cav. de l'habito di s. Jacopo, maestro di campo del 3° di Lombardia per Sua M.ᵃ: per comandamento dell'ill. et ecc. Duca d'Alva Luogotenente generale di S. M., suo Governatore et Cap. generale nel Stati di Fiandra » (pag. 1 e segg.). — Seguono a pag. 109 e sgg. componimenti poetici, dei quali do la tavola.

Pag. 109. Due ottave adesp.: — Sperando di dolor per morte uscire.
Ivi. Stanze di *Agostino da Barga:* — Dolcissimo mio bene io pur t' aspetto.
Pag. 111. Otto stanze di frate *Antonio de Pazzi*: — Fuggite o muse dall'aspetto nostro.
Pag. 114. Stanze in lode delle donne del Tasso: — Venite o muse nel cospetto nostro.
Pag. 117 e sgg. Relazione di un viaggio a Negroponte in 30 ottave: — O giusto eterno Dio benigno e saggio.
Pag. 139. Canzonetta, adesp. e mutila: E preghiam vostri parenti.
Pag. 141. Epitaffio in tre versi: — Qui ghiaccio e non son più quel ch' io fui pria.
Pag. 155. Canzone adesp. e anep.: — Dal nostro acerbo e inevitabil fato.
Pag. 157. Canzonetta c. s. — Non si rida nessun del rider nostro.
Pag. 158. Sonetto al figlio di Carlo V imp.: — Poichè 'l gran Carlo ha fiaccate le corna.
Pag. 159. A Carlo V, di *Annibal Caro:* — Dopo tante onorate e sante imprese.
Pag. 160 e sg. Poesie di *Niccolò Martelli:*
Sonetto a Francesco da Sangallo: Se Prassitel del marmo eterno honore.
A Dante; tetrastico: Scrissi l' eterne pene de' dannati.
Al Petrarca; tetrastico: Cantai di Febo gli honorati rami.
Pag. 161. Stanza di *Andrea Macinello* sopra una Vergine e un Cristo di marmo, opera di Francesco da Sangallo: — Perchè io son pur di pietra in ogni parte.
Pag. 162. Sonetto di « *Vincentio Martelli* quando fu libero della vita e messo nel fondo della torre »: — Qui dove el sol d' ogni stagion m' è tolto.
Pag. 163. Sonetto adesp.: — Usciran fuor dalle lor tombe oscure.
Pag. 164. *Andrea Macinello* a Francesco da Sangallo, sonetto: — So ch' il principio vostro fu mortale.
Pag. 165. Sonetto di *Alessandro Petri* a Francesco da Sangallo quando scoperse la S. Anna in Or san Michele: — Donna, chi se l' universal natura.
Pag. 166. Di *Vincenzo Martelli* a madonna Costanza de' Bardi, Sonetto: Trionfavasi il mondo e giva altero.
Pag. 167. Sonetto di *Betto Arrighi* a Francesco da Sangallo per la scoperta citata di s. Anna: — Ben fur di laude eccelse e pellegrine.
Pag. 168. « M. Bernardo Accolti agli Ambasciatori di Francia e Spagna, havendo in mezzo la figluola di papa Alessandro sesto, con la quale lui faceva all' amore »; sonetto: — Regi invicti e accorti hor chiaro parmi.
Pag. 169. Sonetto di *Annibal Caro*: — Egro e già d' anni e più di colpe grave.
Pag. 170. Canzone, adesp.: — Anima, corri hormai veloce a Dio.
Pag. 173. Madrigale pel Venerdì santo: — Hoggi con doglia grave.
Pag. 174. Capitolo adesp.: — Io non trovo, compar, la più tranquilla.

Pag. 179. Sentenze; ognuna ha il nome della persona a cui si riferisce e si attribuisce: — Non merta humil servir altiera donna. — Il Bartoli, *I mss. ital.*, II, 230, dice che forse è questo un esempio delle così dette *Befanate.*

Pag. 185. *Michele da Prato*, Capitolo del giuoco dei rulli; a Giulio de' Medici: — Hor che Febo ritorna floriente.

Pag. 197. « Maffio Veniero vescovo poi di Corfù », canz.: — Amor tra la gata e i stizzi.

Pag. 198. Capitolo di *Celio Malaspini;* mutilo infine: — Il Berni, il Varchi, il Mauro, il Molza e il Bino.

Pag. 215. Sonetto in morte di Margherita di Angelo Busini, 1527: — Ha colto 'l pomo e non era maturo.

Ivi. Epitaffio per la stessa, in un tetrastico: — Istinto di natura ha fatto guerra.

C. s., pp. 215, ma disordinatamente num. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 227.

Nel fol. di guardia: « D' Ant. da Sangallo dopo la sua carceratione. Tomo 51 ». — « Decennio delle cose seguite in Italia per anni dieci, cioè dal 1494 al 1504 »; acef.

C. s. pp. 237. Leg. c. s. Provenienza Rinuccini.

II, II, 228.

Ne' fol. di guardia: « Tomo LXI. D' Ant. d' Oratio da Sangallo ». — « Osservationi nella prigionia del conte d' Overnia e del Duca di Birone » (pag. 1 e sgg.). — Discorso di un Capitano francese sul modo di scacciare il Turco dall' Europa (pag. 63 e sgg.). — Relazione d' un viaggio nel regno di Cipro, 1607 (pag. 168 e sgg.). — Lettera di *Francesco dal Monte* al Granduca (pag. 175 e sgg.); è una relaz. di un viaggio in Cipro. — « Relatione memorabile sopra il negotio del sig. di Birone » (pag. 208 e sgg.). — Ducale di *Leonardo Donato;* 21 aprile 1607 (pag. 217). — *Soderini Gian Vittorio*, Relaz. dell' esequie del Granduca (pag. 219 e sgg.); 21 dicembre 1587. — Relaz. di Roma di *Bernardo Navagero* (pag. 311 e sgg.). — Orazione di *Pier Filippo d' Alessandro Pandolfini* sopra la creazione del nuovo Gonfaloniere, 1527 (pag. 377 e sgg.). — Note su vari cardinali del sec. XVI (pag. 400 e sgg.). — Discorso per la sede vacante di Gregorio XV (pag. 409 e sgg.). — « Caso de' Caraffa e lor morte » (pag. 416 e sgg.).

C. s., pp. 421. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 229.

Nel fol. di guardia: « Tomo LXIII. D' Ant. d' Oratio da Sangallo ». — « Copia del quaderno della tassa per la loggia di Mercato nuovo, consegnato a Antonio de Nobili eletto Cam.° da' Deputati per detta loggia ».

C. s., sec. XVI, ff. non num. Leg. c. s. Provenienza Rinuccini.

II, II, 230.

Nel fol. di guardia: « D' Antonio d'Oratio di Antonio da Sangallo ». — « In questo libro sarà notato quelle cose che del continuo occoreranno nella nostra città, cominciando questo dì 26 di gennaio 1536 et cominciando a raccontare di uno inaspettabil caso »: fino al 23 settembre 1555. — Sotto quest'anno (pag. 245 e sgg.) il cronista nota che « ogni mattina si trovavano sonetti e polizze in diversi luoghi in abbominatione degli Spagnuoli ». E riporta i sonetti caudati seguenti:

1, Sonetto a Cosimo 2° Duca di Firenze: Se Cosmo il primo fu ch'al secol tanto.
2, Ecco, Tiranno, l'onorata testa.
3, Il papa Paul quarto Caraffa: Pastor, pastor, che fai? A che più tanto.
4, Italia mia a che viltà discesa.

C. s., pp. 257. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 231.

Nel fol. di guardia: « D' Ant. da Sangallo. Tomo CXXXII » (ma nel foglio seg. questo numero è corretto in 124). — « Storia di *Migliore Cresci* fiorentino delle cose d' Italia da l'anno 1525 sino a l'anno 1556 » (pag. 1-280). — Lettera del G. Duca, s. indir.; 29 marzo 1556 (pag. 280-284). — « Sonetto di mons. *Giovanni della Casa*, arcivescovo di Benevento e cherico di camera, alla Natione fiorentina: Struggi la dolce tua terra natia » (pag. 285).

C. s., pp. 285. Leg. c. s. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 232-247.

Follini Vincenzo, Iconografia universale: « Hoc opus ex integro coeptum est Kalendis Februarii MDCCCXXVIII ». I nomi son disposti per ord. alfab.

Cart., in fol. picc., in sedici volumi. Leg. in mezza membr. Provenienza: Follini.

II, II, 248-253.

« Spoglio dei vocaboli di tutti gli autori e opere citate nel Vocabolario della Crusca della IV edizione, fatto da me *Vincenzo Follini* dal dì primo gennaio 1817 a tutto il dì 30 giugno 1819 ».

Cart., in fol. picc., in sei volumi. Leg. in mezza membr. Provenienza: Follini.

II, II, 254.

Follini Vincenzo, Nota dei testi a penna citati nel Voc. della Crusca. — Lezioni del *med.* sul Boccaccio. — « Esempi addotti dal Vocabolario » racc. dal *med.* — Copia e spogli di voci dell'Esopo in volg., e de « La Vendetta di Cristo »; spogli dalle rime burlesche di mons. *Giovanni della Casa* e dalle rime del *Chiabrera* e di *Battista Guarini*, fatti dal med.

Cart., in fol. picc., in 8 quaderni riuniti in busta. Provenienza: Follini.

II, II, 255.

Follini Vincenzo, Catalogo, notizie, imprese, nomi accademici, dal 1582 al 1822, degli Accademici della Crusca.

Cart., in fol. picc. Leg. in mezza membr. Provenienza: Follini.

II, II, 256.

« Annali tipografici di tutte le stamperie dei Grifi. Cominciati da me *Vincenzo Follini*, 28 luglio 1795 ». A fol. 150 e sgg. è il catal. delle edizioni de' Grifi possedute dal Follini stesso, e le notizie sui Grifi estratte da opere a stampa. A fol. 170 e sgg. è la « Spiegazione delle sigle » dei Grifi. A fol. 184 l'albero geneal. dei Grifi. A fol. 185 la nota degli « Stampatori che hanno fatto uso della insegna degli stampatori Grifi ».

Cart., in fol. picc., ff. 197 num. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 257.

Follini Vincenzo, « Notizie spettanti all'illustrazione di Firenze, riportate sotto i nomi delle vie e piazze della città alle quali appartengono gli edifizi, i fatti, le persone, le opere e gli oggetti dei quali si fa menzione. Copiato dallo stracciafoglio, nella Villa di Querceto dal dì 7 giugno al dì 30 del med., e proseguito in Firenze dal 1 luglio e terminato il dì 26 del med. 1831 ». I nomi son disposti per ordine alfab. Qualche giunta è d'altra mano e più recente.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 258.

« Istoria del tempio di s. Giovanni in Firenze, scritta dall'ab. *Vincenzo Follini*; 1810 ».

Cart., autogr., ff. 191 num. e 7 non num. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 259.

Vincentii Follini « Plumeidos libri VII. Quae e terris alacri, librato pondere gressu | Nosse brevi liceat potius quam dicere multis » (fol. 1-73). — Seguono le note lat. a ciascun libro (fol. 74 e sgg.).

Cart., autogr., in fol., ff. 91. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 260.

Altro esemplare del poema precedente: qui è notato nel titolo che il poema è dedicato « Ad Iulium Moctium ».

Cart., autogr., in fol., ff. 78 e 15. È dichiarato in fine che il poema fu scritto dal 1802 al 1803, e copiato in quest'anno. Nell'ultimo fol. non num. sono le « mutazioni ». Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 261.

Follini Vincenzo, Favole, distribuite in due parti. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.,* II, 231 e sgg.

Cart., autogr., in fol., ff. 174 recentemente num. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 262.

Follini Vincenzo, Tragedie. — Il Ferruccio: « Del gran Giulio ministro, augusto nome » (fol. 1-28). — La Scilla (dal lib. VIII delle *Metam.* di Ovidio): « Quale, o signor, nel real volto scorgo » (fol. 29-67). — Ifigenia: « Dubbioso ancor tenti il voler dei Numi » (fol. 69-122). — Candaule: « Perchè, signor, contro l'usato stile » (fol. 123-162).

Cart., in fol., autogr., ff. 162. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 262 *bis.*

Follini Vincenzo, Epaminonda, tragedia: « Oh quale al nostro genitor sovrasta ». In fine: « Finita di correggere il 24 febbraio 1815 ».

Cart., in fol., autogr., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 263.

Follini Vincenzo, Sul *De vulg. eloq.* di Dante (fol. 1-214). Seguono molte lettere di *Michele Vannucci* al med. su lo stesso argom.; autogr.; dal 18 gennaio 1826 al 9 luglio 1828. In fine è una lett autogr. di *A. Lombardi* al med., 17 maggio 1817; ed una, pure autogr., di *Filippo Scolari* a G. B. Zannoni segretario dell' Accad. della Crusca, Belluno 7 luglio 1829: l'una e l'altra di soggetto dantesco.

Cart., autogr., in fol., ff. 277. Leg. in mezza membr. Provenienza: Follini.

II, II, 264.

Copie, fatte dal *Follini,* di quattordici sue lettere; s. d. e indir.

Cart., autogr., in fol. picc., ff. 66, ma il primo fol. ha il n. 7. Legato con un vecchio cartone che rivestiva un libro A di « Entrata e Uscita ». Provenienza: Follini.

II, II, 265.

« Continuazione del Poema di *Luca Pulci* intitolato Ciriffo Calvaneo e il Povero avveduto etc. fatta da *Bernardo Giambullari,* che incomincia dal libro secondo e termina nel quarto ed ultimo libro. Copia tratta dall' edizione in 4 di Venezia del 1535 di Pietro Nicolini da Sabbio. Io mi maravigliavo ben che tu | Bernardo Giambular diè fine all'opera » (pag. 1-665). — Sonetto di Ciriffo al Lettore: « Avea mio primo autor di vita privo » (pag. 667). Altro sonetto del med.: « Dal tempo che produce a tempo ogni opra » (pag. 668).

Cart., sec. XIX in., in fol. picc., pp. 668. Leg. in cart. Provenienza: Follini. Cfr. Bartoli, *I mss. ital.,* II, 247.

II, II, 266.

Follini Vincenzo, Copia e spogli del testo del « Trattato della famiglia, il quale fu già dal Pasciuto mons. Piero Dini e come suo citato nel Vocabolario Edizione II, III e IV. La quarta cita ancora il cod. Venturi ora Garzoni col quale è stato da me Vincenzo Follini esattamente collazionato e tiratene fuori le varianti indicate in margine con lettera V, dal dì 7 al 29 aprile 1820 ». — In fine è la copia dei « Sermoni di frate *Taddeo Dini* », fatta sul cod. Magl. VIII, 35.

Cart., autogr., in fol. picc., ff. num. fino a 150. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 267.

Follini Vincenzo, Bibliografia, copia e spogli del testo « Mistica teologia del divino amore ».

Cart., autogr., in fol. picc., ff. num. fino a 168. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 268.

« *Francisci Philelfi* ad Vitalianum Borrhomaeum Commentationum Florentinarum de exilio ».

Cart., sec. XIX in.; in parte è copia del Follini; ff. non num. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Follini.

II, II, 268 *bis.*

Follini Vincenzo, Catalogo illustrativo de' mss. delle prime classi della Magliabechiana.

Cart., autogr., in fol., ff. num. 1192. Leg. in mezza membr. Provenienza: Follini.

II, II, 269.

Follini Vincenzo, Bibliografia di scrittori classici: per ord. alfab.

Cart., in fol., autogr., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 270.

Raccolta copiosissima di lettere autogr. di vari a Vincenzo Follini.

Sono raccolte, e non num., in una busta, su cui è dichiarato che il Follini le legò alla Bibl. per testamento.

II, II, 271.

Miscellanea di copie di lettere e discorsi relativi alla storia politica d'Italia nella prima metà del sec. XVI. Precede la tavola.

Cart., in fol. picc., sec. XVII e sg., ff. 428. Queste scritture trovansi ripetute nelle Miscellanee d'Antonio da Sangallo. Quindi non credo opportuno di ridarne qui l'indice. Leg. in mezza membr.

II, II, 272.

Trattato di storia naturale (fol. 1 e sgg.). — Sonetto adesp. di un amante

che si fece cappuccino: « Donna che tanto amai quanto sapea » (fol. 44). — Sonetto per l'esequie del conte Emanuele di Nay di Richecourt, 2 marzo 1759: « Oh del tosco paese empio sicario » (ivi). — Bando per la festa di s. Iacopo in Pistoia (fol. 45). — « Varie memorie di Firenze » dal 70 a. C. al 1737 (fol. 45-48). — Testamento di Francesco de Medici (fol. 50 e sgg.). — Relazione della festa per la « berretta cardinalizia data al ser. Principe Franc. Maria di Toscana »; 24 settembre 1686 (fol. 54 e sg.). — Copia di lettera del Senato Fiorentino all'Elettrice di Baviera; 2 dicembre 1713. Segue la risp.; 23 dicembre (fol. 56 e sg.). — Notizie geneal. e cronol. della fam. de Medici (fol. 58 e sgg.). — Misure della cupola del Duomo di Firenze (fol. 70) e di quella di s. Pietro di Roma (ivi). — Prezzi de' generi in Firenze nel 1427 (ivi). — Nota di spese per il R. Museo, l'accad. di Belle arti, l'Accad. de' Georgofili e l'Università di Pisa nel sec. scorso (fol. 71). — « Contro la libertà del commercio in Toscana » abbozzo di discorso (fol. 72 e sgg.). — « Istoria del celebre codice di Virgilio ch'era nella libreria dei mss. di s. Lorenzo in Firenze » (fol. 74 e sgg.). — Relazione della cappella in Palazzo vecchio (fol. 76 e sgg.). — Massime politiche e morali (fol. 80 e sgg.). — Descrizione della torre di Nembrot (fol. 87 e sgg.). — Nota di architetti illustri (fol. 90); e appunti bibliografici (fol. 91 e sg.). — Lettera del re di Spagna al papa; 2 maggio 1767 (fol. 94). — Lettera del papa al med.; 16 aprile 1767 (fol. 95 e sg.). — Decreto del re di Napoli; 3 novembre 1767 (fol. 97 e sg.). — « Risposta al dubbio: che cosa sarà della terra alla fine del mondo (fol. 99 e sg.). — Ricette e segreti vari (fol. 101 e sgg.). — Discorsi tenuti nella R. Società Economica di Firenze, 1782, 1795 (fol. 109 e sgg.). — Due lettere autogr. di *Giuliano Gatteschi* a Francesco Henrion (fol. 126 e sgg.). — Nota degli oratori fiorentini inviati a Roma per la elezione di Urbano VIII (fol. 129). — Nota a un passo de' Paralipomeni (fol. 130).

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 130 scr. da molte mani. Leg. in mezza membr. Provenienza: Poirot.

II, II, 273.

Notae nonnullae seu Cathalogus Provincialium Romanorum (?) compilatum a P. magistro F. *Seraphino Pazzi* (?) ». Sono in tutti, 148. — Relazione della compagnia di s. Benedetto di Firenze; 1662 (ff. 9). — Prediche. — Cronaca fiorentina, dal 30 ottobre 1696 al 2 luglio 1698. — Nota su Ant. Magliabechi, 2 agosto 1685. — Documenti relativi alle monache di s. Iacopo di Ripoli, 1665. — Nota d' indulgenze. — Copia di lettera di *Fran-*

cesco di Paula; dì penultimo d' aprile 1491. — Note relative all' a. 1527 in Firenze. — Nota su Paolo Vitelli, capitano de' fiorentini, 1499.

Cart., in fogli di varia misura, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, II, 274.

Trattato di ragioni mercantesche, adesp. e anep.: « Io voglio in questo libro trattare alquante ragioni mercantesche e incomincerommi | de stare 2 anni, 4 mesi, 3 dì meno ecc. » (fol. 1-80). — Nel verso del fol. 81 è, mutilo in fine, il son. del *Petrarca* « Rotta è l' alta colonna », di mano del sec. xv; e della stessa epoca fu trascritto nel verso del fol. 82 un sonetto caud. « In Roma. Che fa? Viene ho non viene Re di Françha »: è relativo alla venuta di Carlo VIII, ed è pubbl. in Bartoli, *I mss. ital.*, II, 248. Credo opportuno di riprodurlo:

Che fa viene ho non viene Re di Françha
che fa viene ho non viene che l' è in camino
harmato in su la choxa tiene la lança
c' ha ben sej mesi che ll' era a Torjno
che forxe charo amico che Roj non chianza
rilevar vol la stirpe di Pipino.
Si chosì e che farà il fiorentino
grattarassi marzocho più la panza.
Marzocho oltra la febre à le 'nguinalle
e senpre mugie e 'l mal non li diclina
li mancha el polzo e l' ochi li travalle
e midici non ànno più medicina.
Ho dio quanta roina
vezo questo anno et quanthe barabuffe
tra michaiarri charicharai (?) et pantuffe.
Hor s' achostano le zuffe (sessami dio)
che po questa proxella hor male no vesti (?)
ne viene la sagetta e stroncha el francho
a piticion d' un moro e quell' è biancho.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 83 e 2 membr. in fine. Fu acquistato dal Follini nel 1816 presso Gaspare Ricci. Leg. in mezza membr.

II, II, 275.

« Traduzione di alcune opere di *Tertulliano* fatta da *Maria Selvaggia Borghini* pisana, che poi furono stampate in Ronta dal Bottari nell' a. 1783 ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 357. Leg. in mezza membr.

II, II, 276.

« All' Altezza Elettorale della Serenissima Anna Maria Luvisa Elettrice Palatina del Reno, nata Gran Principessa di Toscana, libri XIX di *Tertulliano* volgarizzati da *Maria Selvaggia Borghini*. In Pisa l' anno 1726 ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 757 col taglio dorato. Precede l' indice dei libri tradotti. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 277.

« Relatione del clarissimo m. *Marco Foscari* ritornato ambasciatore dalla Republica di Fiorenza l' anno 1527 ». — « Relatione del clarissimo signor *Lorenzo Prioli* ritornato ambasciatore da Fiorenza l' anno 1564 ». — « Ritratto de alcune cose notabili cavate dalla Relatione d'incerto autore stato ambasciatore o segretario a nome della signoria di Venetia al Duca di Fiorenza ». — « Capitoli accordati tra la Maestà del Re Filippo 2° e il Gran Duca di Firenza per la concessione et investitura del Stato di Siena, ad esso Duca fatta l' anno 1557 a 3 del mese di luglio »; in ispagnuolo. — Relazione di Toscana di *Giacomo Soranzo*, 1578. — « Relatione della città di Volterra e suo Capitanato » al Gran Duca, adesp. — « Relatione del Stato, forze et Governo del Gran Duca di Fiorenza di *Francesco Maria Violardi* l' anno 1606 ». — « Breve narratione dell'entrata della ser. Maria Maddalena Arciduchessa d' Austria e Gran Principessa di Toscana », 18 ottobre 1608. — « Al Serenissimo Ferdinando secondo Gran Duca di Toscana venuto a Roma incognito. Si commenda la Religione di questo Principe [canzone]: Se coronato il crin d' accesi lampi ». Precede un lungo argomento in prosa.

Cart., in 4, sec. XVII-XVIII; ff. non num. e scr. da più mani. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 278.

Lettera di *Benedetto Varchi* a Luca Martini; Padova 31 dicembre 1539 (fol. 1-3). — « Trattato delle proportioni et proportionalità di *Luca Martini*. Ogni volta che due quantità si comparano | più particolarmente ne' luoghi loro » (fol. 4-27). — « Dialogo sopra la particolare dichiaratione del giuoco di *Pittagora*. Interlocutori Carlo Strozzi, Cosimo Ruscellai et Iacopo Vittori. Carlo di Roberto Strozzi a M. Niccolò Alamanni. Il desiderio incredibile | et andiamo loro incontra a salutargli et ricevergli » (fol. 27-47). — « Rithmimachia *Pythagorae* »; in 19 regole (fol. 47 e sg.). — « Cautiones apprime observande » nei calcoli numerici (fol. 48 e sg.).

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 49. Nell' ultimo fol. non num. leggesi « Di Luca Martini ». Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Rinuccini.

II, II, 279.

« Quaestiones quoblibeticae super quatuor lib. Sententiarum, Auctore *M. Michaele* de Bononia ord. Carmelitarum, doct. Parisien. » (titolo di mano del sec. scorso): « De spiritu sancto est | Expliciunt quatuor librorum sententiarum questiones edite et compilate a reverendo Magistro Michaele

de Bononia parisiensi sacri ordinis fratrum sancte Dei genitricis Marie de Monte Carmeli ». Segue la tavola delle rubriche.

Cart. e membr., sec. XV, in 4, ff. non num. e scr. nitidamente in due col. In colori ed oro son le iniziali dei libri: nella prima è rappresentato il frate in cattedra in atto di leggere a quattro frati scolari. Leg. in pelle. Acquistato dal Follini nel 1817.

II, II, 280.

« Quaestiones quotlibeticae Magistri *Gerardi* de Bononia Carmelitarum Generalis » (titolo di mano del sec. scorso). Il testo è acef. e, forse, com' è notato, « deest una pagina ». Com.: « quia est unitas realis | est ista natura. Finito libro sit laus et gloria Christo ». — Seguono le « Quaestiones ordinariae » del med.; mutila in fine è l' undecima.

Membr., sec. XV, in 4, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in pelle. Acquistato dal Follini nel 1817.

II, II, 281.

« Lectura magistri *Osberti* anglici ordinis Carmelitarum. Conclusio una | quod votum ». — « Incipit lectura magistri *Iohannis Bramarth* ordinis carmelitarum | ygniem (?) ». — Quaestiones adesp. e anep.: « Utrum paradisus | Amen ». — Quaestiones c. s.: « Queritur utrum scientia possit | fides. — « Quaestiones ordinariae magistri *Guidonis* de Perpiniano episcopi et Generalis Carmelitarum | Explicit duodecima questio ordinaria magistri Guidonis ordinis beate Marie de Carmello ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. non num. e scr a due col. Leg. in pelle. Provenienza: Acquistato dal Follini nel 1817.

II, II, 282.

« Summa magistri *Guglielmi* Altisiodorensis super quaestionibus totius Theologiae »: titolo del sec. scorso. Acef.: « intelligit ita est | Explicit summa magistri Guillelmi Altisiodorensis super questionibus tocius theologie. Deo gracias Amen ». Segne la tavola delle didascalie.

Membr., in 4 gr., sec. XIII; ogni libro ha speciale numeraz. dei fogli: scrittura a due col. Il fol. membr. di guardia, in fine, conteneva un atto del 1289 ora quasi totalmente abraso. Nel primo fol. leggesi « Iste liber est magistri ... de Florentia fratrum Carmelli, quem emit XX florenis ». Acquistato dal Follini per la Magliabechiana nel 1817.

II, II, 283.

« Sepolcrario della chiesa di s. Maria Novella di Firenze, copiato diligentemente dall' originale che è appresso i PP. della med. chiesa da me p. *Gaetano Martini* sacerdote e cittadin fiorentino, con l'armi emendate da molti errori, colorite e disegnate dall' originali da *Gio. Battista Dei* con nuove note del can. *Anton M.ª Biscioni*. Anno Dom. MDCCL »: ma gli stem-

mi mancano. In fine sono indici alfabetici di nomi, di armi e di cappelle.

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 431. Leg. in cart. Acquistato per la Magliabechiana dal Follini nel 1815 presso il libraio Riccardo Tondini.

II, II, 284.

« Questo è il libro delle leggi, statuti et ordini dell' ufficio della habundanza della carne del pesce del Comune di Firenze »; gennaio 1374-dicembre 1557.

Membr., in 4, sec. XV e sg., ff. 129. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche e due fermagli. Acquistato dal Follini per la Magliabechiana nel 1823.

II, II, 285.

Miscellanea di poesie. Ne do la tavola.

Fol. 2-4. « Lamento del Mangia di Siena in occasione che fu trattato dalla Balia di metter su la torre dov' egli sta in suo luogo un campanone ». Canzone, che riferiscesi al 1667: — Su l' eminente cima.

Fol. 5-6. Nun 24 ottave adesp. e anep.: — Io sono una persona fatta a foggia.

Fol. 7-8. « Il disgraziato »; canz. adesp.: — Fanno a gara le stelle a farmi piangere.

Fol. 9-25. Quatttro intermezzi, adesp. La scena rappresenta il paese di Cuccagna:
1, Per la nobile compagna
2. Amor quand' io considero
3, Tra queste sponde
4, Pompe ricchezze e fasti.

Fol. 26-29. « Lamento per la perdita di un grillo del sig. *Pier Salvetti,* messo in musica dal sig. *Grasseschi* l' anno 1645 »; polimetro: — Ohimè che nuova strana.

Fol. 30-32. Canzone sopra l' assedio di Vienna, adesp.: — E fino a quando inulti.

Fol. 34-41. Due polimetri di *Pier Salvetti*:
1, Pur alfine anch' io c' ho dato
2, Olà cento de' miei, ite, spillate.

Ivi. Canzone del *medesimo* « Per uno che andava mal volontieri alla guerra l' anno 1644 »: — O che sia maledetto.

Fol. 42 e sg. Il Nerone; canzone adesp.: — Sopra un' eccelsa torre.

Fol. 44-49. Satira di mons. *Azzolino* sopra l'invidia: — Cercato ho spesso, o mio sincero amico.

Fol. 50-67. « Intermedi fatti per due commedie recitate dagli Accademici di Via s. Gallo dal sig. *Michelagnolo Buonarroti;* l' una nella loggia del sig. Tommaso Carignani di rimpetto alle Rovinate, l' intermedii della quale cominciano *Donne che tutto dì vi dilettate,* che si recitarono da musici: è la composizione delle musiche di m. *Filippo Vitali.* La commedia fu il Trinummo di Plauto rammodernata e ridotta in prosa volgare dal sig. *Tommaso Segni,* che riuscì alquanto satirica. La seconda commedia con gl' intermedii che seguono, pure in musica da professori recitati, si rappresentò in casa de' sig Venturi. La commedia fu civile e assai fredda, e in prosa, opera del sig. *Niccolò Arrighetti* ». Quest' ultima era intitolata « La gratitudine ». Per tali intermezzi cfr. le *Opere varie di M. A. Buonarroti (il giovane)*; Firenze Le Mnnier, 1863, pag, 293-310; e Bartoli, *I mss. ital.* II, 251r e sg. Gli argomenti e i capoversi di questi intermezzi sono:
1. La Commedia, l'Avvertimento e il Ridicolo: — Io rido pur di voglia, io rido pure.
1, Delle vedove: — Misere vedovelle.
3, Delle malmaritate: — Maledetto colui che s' interpose.

4, Dei malammogliati: — Ch' imparar vuol a tor moglie.
5, Degli scapigliati che vanno alla guerra: — Addio bische, addio osterie.
6, Il diletto, il giovamento ecc. e coro delle Grazie: — Tu menti per la gola. — Io mento? — Menti.
7, Il ballo delle Grazie: — Scior la lingua in tosco involta.

Fol. 72-75. Ode di *G. B. Ricciardi*: Piango le mie miserie e so ch' altrui.
Fol. 75. Sonetto adesp. e anep.: — Tanto si vive? o n' è pur zoppo 'l die.
Fol. 76 e sg. Capitolo, adesp. e anep.: — Signor Francesco, io m'era messo in testa.
Fol. 78 e sg. Pel proprio natale, 5 nov. 1631, canzone adesp.: — Chi di Falerno eletto amici appresta.
Fol. 80. Capitolo di *Andrea Cavalcanti,* detto l' Inquieto, all' Accademico Instabile: — Non comportava l'opra ch' alla mia. Ha la data di Firenze 21 nov. 1630.
Fol. 81 e sg. Canzone adesp. e anep.: — Da bella lira a cui d' electro e d' oro.
Fol. 84 e sg. Capitolo di *Gabriello Strozzi* al cav. Polleschi ed a Francesco Cavalcanti: — Cari signori, ben dir mi potete.
Fol. 86 e sg. Capitolo in lode dell' assiuolo; adesp. e mutilo in fine: — Se fra mille volatili animali.
Fol. 88. Canzone adesp. e anep.: — Oh siete pur per far poco guadagno.
Fol. 89. Canzone c. s.: — Venga san Paol pur con lo spadone.
Fol. 94 e sg. Capitolo di *Lorenzo Franceschi*: — Signor Andrea per non saper che fare.
Fol. 96. Stanze, num. 8, adesp. e anep.: — Io confesso, signor, che l' esser nato.
Fol. 97 e sg. Polimetro adesp. e anep.: — O bella di Pemesso abitatrice.
Fol. 99-102. Capitolo di *O. P.* a Benedetto Guerrini: — Guerrini, ho visto tanto e tanto mondo.
Fol. 193 e sg. Capitolo degli Accademici Improvvisi: in fine è il nome di *Rainero Fucasco*, e in principio quello di *Francesco Rovai*: — Chi non porta il cervel sotto le schiene.
Fol. 105-107. Canzone di *Ciro di Pers*: — Misera sorte humana.
Fol. 109-111. — « Lo sdegno ciarlatano », canzone adesp.: — Poichè lo sdegno intese.
Fol. 112 e sg.: Canzone di *Orazio Persiani* al Gran Duca Ferdinando II: — Vo' contarvi, Signor, le mie sventure.
Fol. 114 e sg. Stanze di *Matteo Bartoli*; con una lettera del 5 aprile 1639: — Signor, molto tempo è che aspetto in vano.
Fol. 120-123. « Le muse sdegnate »; canzone di *Claudio Achillini*: — Figli de' miei cordogli.
Fol. 124. Sonetto adesp. per l' infermità del dott. Moniglia: — Ferma o ladron del sacro monte il canto.
Fol. 127 e sg. « Sopra la dama monacata per forza, lamento »; in ternari, ed ogni ternario finisce con alcune parole del De profundis: — Dunque a far questo passo son costretta.
Fol. 129 e sg. « Amante d' una dama bacchettona », canzonetta: — Questa sì non è minchiona.
Fol. 132. Canzonetta adesp. e anep., mutila in fine: — Su le ceneri spente.
Fol. 132 e sg. Capitolo adesp. e anep.: — Signor Pollini non mi date sapa.
Fol. 134. Due strofe c. s.: — A passo pene, a passo doglie, a passo.
Ivi. Sonetto c. s.: — Poich' io e voi varcata havremo l' onda.
Fol. 135. Sonetto c. s.: — Mentre io scrivo di voi, dolce mia morte.
Fol. 141. Sonetto c. s. contro un canonico ch' era stato spettatore a una commedia: — Che un canonico nostro cattedrale.
Fol. 142. « Sonetto a Menicuccio Berretti cancelliere dell' Archivio della Pancaccia e sigillatore dei protocolli della mormorazione: — Scorgete voi ser Menicuccio bene.
Fol. 143 e sg. Capitolo adesp. e anep.: — Quando aspettavo appunto di sentire.
Fol. 147 e sg. Ecloga adesp. e mutila in fine: — E d' innocente fere.

Fol. 149 e sg. Ottave adesp.: — Giunt' è pur, Isabella, il tempo al fine.
Fol. 151-154. Capitolo in lode delle pianelle: — Fra le cose più utili e più belle.
Fol. 155. « Al sig. Francesco Rovai nelle presenti calamità d'Italia », canzone adesp.: — O tu che del bell' Arno in su la sponda.
Fol 156 e sgg. Carmi e inscrizioni latine, adesp. e di circostanza (sec. XVII e sg.).
Cart., sec. XVII e sg., ff. 177 non num. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi, a. 1836.

II, II, 286.

« Inchomincia il prolagho sopra là storia di Troia chomposito per *Guido Giudicie delle Cholonne* della anticha Messina. Avengna Iddio che chontenovamente le chose vecchie | si veggia » (fol. 1). « Inchomincia il primo libro di Troia | Finito il libro della distruzione della gram città di Troia. Deo grazias ».

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 136, de' quali gli ultimi sono macchiati, ma senza danno del testo, e il primo è mutilo inferiormente. Didascalie in rosso. Leg. in cart. e mezza pelle nera, impressovi in oro il titolo del cod. Provenienza: Poirot.

II, II, 287.

Carmi e prose latine, adesp. e accademiche; probabilmente di un Gesuita.

Cart., sec. scorso, in 4, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 288.

Copie degli atti d' investitura del Ducato di Toscana, 1530, 1537.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 21. Leg. in cart. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 289.

« Il Dagone abbattuto, o sia la santità riprovata nella persona della madre suor Francesca Fabbroni monaca nel monastero di s. Benedetto di Pisa, di Don *Costantino Fabbri* ». A pag. 101 e sgg. sono notizie e documenti e copie di lettere sulla vita della suora, che morì in s. Caterina di Sangimignano nel 1681.

Cart., in 4, sec. scorso, pagg. 125 num. Dall' indice, ch'è in principio del vol., deducesi che questo faceva parte di una collezione di Memorie storiche e ne costituiva la Parte prima. Leg. in membr.

II, II, 290.

« Syntagma Romanarum Antiquitatum Iurisprudentiam illustrantium secundum ordinem Institutionum Iustiniani imp. dispositum opere et studio *Io. Giraldi* patricii florentini ac equitis divi Stephani ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 329 num. Leg. in cart. e mezza membr. Acquistato dal Follini nel 1805.

II, II, 291.

Raccolta d' istruzioni di *Clemente VIII* (talvolta hanno la data): a D. Ales-

sandro de Camuleo « inviato a diversi Prencipi e Potentati delle parti settentrionali »: — a mons. Verospi, Nunzio straord. all'imp. Ferdinando II, 1622: — al med. perchè si rallegri coll'imp. per le sue nozze: — al Nunzio nei sette Cantoni cattolici: — al Vescovo di Rimini, Nunzio a Venezia, 1607: — al vescovo di Montefiascone, Nunzio a Venezia, 1621: — a mons. Caraffa, vescovo a Colonia, 1624: — a mons. Corsini, Nunzio ordin. in Francia, 1621: — al Vicelegato in Avignone, 1621: — al Nunzio in Ispagna: — al Nunzio in Toscana: — a mons. Pamfili, Nunzio nel reame di Napoli. — Istruzione di D. *Alonso della Cueva* a D. Luigi Bracco suo successore. — Relazione della Rep. di Venezia, del *med.,* 1619. — « Relatione delle cose di Venetia » del *med.* — « Ricordo per li Ministri de' Principi che negotiano appresso un altro Principe per loro segretarii e per far nei ritorni a' loro Principi le relazioni ».

Cart., in 4, sec. XVIII in., ff. non num. Leg. in membr. Precede la tavola delle materie. Acquistato dal Follini per la Magliabechiana nel 1805.

II, II, 292.

Miscellanea. Ne do la tavola:

Fol. 1 e sg. « Ill. D. Marchioni Petro Francisco de Vitellibus nobili Patricio Tifernati ... salutem p. d. *Franciscus Redi* nobilis Patricius Aretinus multarum catapecchiarum, grillaiarum et scopetorum dominus Vallisque Magrae Toparcha quam citissime moriturus »; canz. burlesca: — Lo star di mezzo inverno intorno al fuoco.

Fol. 10-11. Sogno; ottave di *Pietro Susini*: — Era la notte e della Dea Triforme.

Fol. 12-16. Sonetti d'argomento sacro, attribuiti ad un *Rucellai* da una nota marginale.

1, Oltre il confin de' miseri mortali.
2, Invisibili son l' eccelse ruote
3, Con salda e stabil man l' atto primiero.
4, Sì da quest' ordin vario il mondo nacque
5, Come aguzza il gran fabbro e con qual lima
6, Chi detta i versi musici e canori
7. Quanto di più preclaro ha qua raccolto
8, La terra, il ciel e l' ocean profondo
9, Se alla ministra del motor sovrano
10, Entro spelonca nubilosa oscura
11, Ragion di nostre menti, alta Reina
12, Se ad ape industre che tra vaghi odori
13, Nella più cupa eternità s' ascose
14, Terreno acume a sì gran volo è corto.

Fol. 22-30. Canzone di *A. M. Maggi*: — Di Getsemani all' orto.

Fol. 31 e sgg. Formulario di lettere di complimenti, d'augurio, ecc. (secolo scorso).

Lettere originali e copie, istruzioni e corrispondenze con ambasciatori dei Duchi e della Signoria di Firenze, 1449-1458.

Versione del Saggio sopra l' uomo di *Alessandro Pope.*

Fol. 378. Sonetto del can. *Mozzi*: — S' io penso al caro ed onorato giorno.

Ivi. Due sonetti di *Vincenzo da Filicaia:*

1, Se d' orologio che non parla e gira.
2, Poichè i begli anni miei vidd' io repente.

Ivi. Sonetto di *Cristoforo Massi Medici*: — Saggio Archimede, che del sol mostrasti.

Fol. 379. Madrigale, adesp. e anep.: — Figli, all' estremo passo.

Fol. 380. e sgg. Sonetti in morte di Vincenzo Viviani. I più sono adesp.; alcuni sono firmati dal cav. *Gaburri*, dal can. *Mozzi*, da *G. M. Crescimbeni*, dal can. *Scarlatti*, dal march. *Orsi*, dal cav. *Gori* e da *Paolo Frescobaldi*. — Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, II, 259 e sg.

Fol. 389. Canzone di *Lorenzo Magalotti*. — Nel più riposto impenetrabil giro.

Ivi. Sonetto di *Paolo Frescobaldi*: — Se la beltà che i cuor più freddi accende.

Fol. 390. Sonetto di *Salvino Salvini*: — Per consumarmi l' affannato cuore.

Ivi. Sonetto di *Antonio Mosti*: — Fatto campo di guerra il mesto cuore.

Ivi. Sonetto di *Luca degli Albizi*: — Fede animosa mia, che cieca miri.

Ivi. Sonetto di *Pierantonio Forzoni*: — Appena Amor con la sua chiara face.

Fol. 391. Sonetto di *Marcantonio Mozzi*: — Fugge alato destriero allor che il segno.

Ivi. Sonetto di *Francesco Forzoni*: — Perchè superbo oltre il mortal costume.

Ivi. Due sonetti di *Anton Maria Salvini*:

1, Quando vedrà quel tuo divin sembiante
2, Occhi specchi dell' alma, allor ch' io miro.

Fol. 392. Sonetto di *Luca degli Albizi*: — Apri divino Amore alle faville.

Fol. 392 e sgg. Canzone di *Vincenzo da Filicaia*: — Figli, se di mia mente.

Fol. 403 e sg. Canzonetta anacreontica, adesp.: — Farfalletta Che 'n gran fretta.

Fol. 404. Sonetto adesp. e anep.: — Chiuso in prigione oscura Amor mi tiene.

Ivi. Sonetto, adesp., « In occasione del nuovo porto di Ripetta eretto sotto gli auspici di Clemente xj »: — Mentre di Pietro il glorioso erede.

Fol. 404 e sg. Sonetti (di *Anton Maria Salvini?*):

1, Per lungo faticoso ed aspro calle
2, Come barbaro alato corridore
3, Per tollerare il sitibondo e fello
4, Come è intrepido Amor: neve che fiocchi.

Fol. 405. Sonetto di *A. Fori*: — Era il giorno che 'l cielo a lui s' aperse.

Ivi. Sonetto adesp.: — Care rose vermiglie, oh come splende.

Fol. 406. Due sonetti (di *Vincenzo da Filicaia*?):

1, Occhi piangete, o almen ridite al cuore
2, Far potess' io di quei piacer vendetta.

Ivi. Due sonetti di *F. Fori*:

1, Ampio fiume reale, allor che l' onda
2, Pria che scendesse nel mortal suo velo.

Fol. 407. Sonetto (di *L. Massi Medici*?): — Io vidi un ampio e tempestoso mare.

Ivi. Sonetto di *A. Fori*: — Sconsigliato mio cor, non tel diss' io?

Ivi. Sonetto di *P. Frescobaldi*: — Donna crudele in cui pose natura.

Ivi. Sonetto del *med.*: — L' alma beltà del vostro amato volto.

Cart., in fol. e di ff. di varia misura, sec. XV e sgg.; i fogli non sono num. Leg. in cart. Acquistato dal Follini per la Magliabechiana presso Luigia di Nicolò Silvestri nel 1810. Sul dorso è scritto da mano del secolo scorso « Lettere della Rep. Fior. ».

II, II, 293.

« Lettere scritte dalla Republica Fiorentina a Pier Francesco Portinari suo ambasciatore appresso papa Clemente VII l' anno 1529 ».

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. L' acquistò il Follini nel 1810 da Luigia di Nicolò Silvestri. Sul dorso è lo stesso titolo del cod. preced.

II, II, 294.

Miscellanea. — Lettera di *Antonio Lupacelli* (?), s. indir.; 20 marzo 1758. — Lett. di *A. M. Salvini* a Nicolò Bargiacchi; 24 aprile 1721. — Lett. a Pietro Bargiacchi di *G. M. Tanfani*; 16 ottobre 1757. — Lett. a Nicolò Bargiacchi di *Carlo Dati*; 1 febbraio 1726. — Epistola di « *Antonius Rovarius* Bartholomeo Cavalcante »; 20 agosto 1516: e del *med.* Iohanni Gualberto Rovario Furlivii; 21 sett. [1516]. — « Governi della città di Firenze per insino all' a. 1532 ». — « Lettera de' fuorusciti fiorentini all' ill. Conte di Siponte, residente dell'imp. in Firenze ». — « Opuscoli di *Iacopo Nardi* historico, 1534 ». — Discorso del *med.* « per informatione delle novità seguite del 1494 ». — « La force du sang: histoire éspagnole. Sotto il regno di Ferdinando e d' Isabella don Luigi di Zaguda, di una delle più antiche e più riguardevoli famiglie di Spagna | gli effetti dell' amore e del sangue. Fin de la force du sang. » — « Oratione in lode del conte Ugo detta in Badia nell'anniversario della di lui memoria, il dì 26 dic. 1665 in Firenze ». — « Lezione della Cisma » di un accademico Alterato. — Cronaca fiorentina, 24 novembre 1202-6 sett. 1599. — Lettera di *Francesco Redi* a Desiderio Montemagni, 8 nov. 1660. — Leggenda di s. Francesco (nella breve prefaz. non è detto su qual cod. ne fu fatta la copia): « Consideratione prima. Come s. Francesco pervenne al monte santo della Verna. E attendevano come se parlasse un angelo di Dio | et io risposi che ero apparecchiato ».

Cart., in 4, sec. XVI e sgg., ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 295.

Miscellanea di componimenti poetici. Ne do la tavola.

Fol. 1-3. Capitolo di *Nicolò Secco* « Contro la Corte » (così notò forse A. M. Salvini): — Voi mi svegliate pur perch' io mi colco.
Fol. 14 e sg. Capitolo adesp.: — Musa, cigni, civetta e sportiglioni.
Fol. 16. Canzonetta dell' ab. *Giuseppe Buondelmonti:* — No, Tirsi, tu non hai.
Fol. 17. Canzonetta del dott. *Vari:* — Dunque disciolto sei.
Fol. 18 e sg. Canzonetta dell' ab. *Enrico Girolami*: — Misero Elpin non puoi.
Fol. 22. Canzonetta dello *Scarlatti:* — Vezzose ninfe udite.
Fol. 23 e sg. Canzonetta del dott. *Teglia:* — Rendi pur grazie, rendi.
Fol. 26 e sgg. « Un cencello stravagante a comporsi, cioè certi versi pettinatori in numero d' un migliaio, in derisione della cattiva lettera mandata dalla Balìa di Siena al Gran Maestro di Malta ». É la Scivolata di *Girolamo Gigli*. — Illustrissimi domini Quella risposta insipida.
Fol. 35-38. Capitolo adesp. sul « Disinganno dell' hoggidì overo del mondo, nè peggiore nè più calamitoso del passato »: — Son le povere donne per ventura.
Fol. 39 e sg. Capitolo adesp. e anep.: — S' amor mi dessi un dì tanta baldanza.
Fol. 41. Capitolo c. s. e mutilo in fine: — Ma pensa o lume sol degli occhi mia.
Fol. 42. Sonetto c. s.: — Era in Carlino già ricco tesoro.
Fol. 43. Sonetto adesp. alla march. Margherita Bargellini Capponi: — Angeli, che badate? il cielo è in preda.

Fol. 44. Panegirico ad Ottavio Capponi Commissario in Arezzo e Principe dell' Accademia dei Discordi; canzone: — Mentre, signor, dal misero letargo.

Fol. 46 e sg. Due sonetti adesp. in lode di Desiderio Montemagni segretario del G. D. Ferdinando II:
1, Mensa real di senno e di giuditio
2, A questa regia mensa ove sovente.

Fol. 48. Sonetto di *Lattanzio Benucci* da Siena, giudice della mercanzia in Firenze, al p. Andrea Cariteo predicatore in s. Spirito nell' avvento del 1580: — Lingua faconda, che del verbo eterno.

Fol. 49 e sg. Canzone adesp. e anep.: — Bene illustrar potrà mie fosche carte.

Fol. 51. Madrigali di *Pier Maria Berendi* a Ottavio Capponi:
1, Si fa di gentil chioma
2, O del gran Mitridate
3, Il scorpion venenoso per natura
4, Io che 'l gelo di morte
5, Luminoso scorpione.

Fol. 52. Sonetto al med. sull' abito di s. Francesco preso dal cav. G. B. Fabbroni: — Il viver entro a questo abisso ondoso.

Fol. 53. Sonetto adesp. su Barbara contessa di Sala: — Tolse barbara gente il pregio a Roma.

Ivi. Sonetto del *Tassino* da Ferrara: — Costei che su la fronte ha sparsa al vento.

Fol. 54 e sg. Canzone in lode degli Accademici Concordi d' Arezzo: — Concorde suon con quattro eorde sole.

Fol. 56. Sonetto di *Cosimo Grazini:* — Chiedi a Dio sanità di corpo e mente.

Fol. 57. Sonetto adesp. e anep.: — Nunzio felice del nascente giorno.

Fol. 58. Sonetto di *Lorenzo Colli* a Ottavio Capponi: — Ottavio, il mio non so s'io dica alloro.

Fol. 60. Sonetto al med. di *G. B. Ghirelli*: — Mentre in sì dotto arringo Ottavio invitto.

Fol. 62. Sonetto adesp. e anep.: — Contemplo l' alba in più colori involta.

Fol. 63. Sonetto di *Benedetto Varchi* a Giovanni Alberti: — Mai non nasce, Giovanni, e mai non muore.

Fol. 65. Sonetto adesp. e anep.: Nunzia del giorno in più colori involta.

Fol. 66 e sg. Sonetti di *Giovanni Guidiccioni:*
1, Tanti con mia vergogna aspri tormenti
2, Quando Amor da quel dì che al tuo foco arsi
3, Qualor meco rivolgo i giorni tanti.

Ivi. Canzone del *med.*: — Fidi riposti e cheti.

Fol. 68 e sg. Canzone in morte di Donato dell' Antella: — Dell' onde il pregio e 'l gran signor di Flora.

Fol. 70 e sg. Canzone adesp. e anep.: — Musa allegra ritorna e quel pallore.

Ivi. Sonetto c. s.: — Stava alla porta un grosso letterato.

Fol. 72. Sonetto adesp. al march. Scipione Capponi: — Di scriver tralasciai ch' ebbi sospetto.

Fol. 73 e sg. Ottave, num. 17, adesp.: — Deh perchè non son io Momo e non huomo.

Fol. 75. Otto stanze in morte di Maria de Medici: — Tanto dee notte e dì piangar la terra.

Fol. 76 e sgg. Capitolo, mutilo in princ. e in fine: — E sì come di quelle si dirama.

Fol. 82. Strofe di canzone adesp.: — Poi che la folta nebbia onde i miei rai.

Fol. 83. Ottave adesp.: — Nella reggia d' Etruria il mio bel sole.

Fol. 84-87. Canzone incompiuta: — In queste carte, o Lilla anima mia.

Fol. 88 e sg. Canzone in morte di un principino di casa Medici: — O Cosmo, o caro nome al mio bel regno.

Fol. 90 e sg. Canzone al card. Bichi per aver conclusa la pace col re di Francia: è

detta « Alla Testiana », ma è di *Fulvio Testi:* — E qual dalle infernali atre contrade.

Fol. 92 e sgg. Canzonetta: — Udite, udite amanti.

Fol. 104. Canzone per la nascita d' un principe Mediceo: — Lascia gradita Dea, già l' aura è desta.

Fol. 106. Sonetto sulla guerra di Castro al Duca di Parma: — Voi l' intendete, Duca, molto male.

Ivi. Sonetto su lo stesso argomonto ad Urbano VIII: — Scende dall' Alpe con armata mano.

Fol. 107. Canzone di *Vinciolo Vincioli* alla duchessa d' Urbino; mutila in fine: — Celeste Dea che sotto humana forma.

Fol. 108 e sg. « Galleria di zerbini fiorentini », canzonetta: — Spiritosa bizzarria.

Fol. 110 e sgg. Parabole evangeliche di *G. A. Patrignani* gesuita; autogr. Sono 37: e vedine la tavola in Bartoli, *I mss.*, II, 272 e sgg.

Fol. 175 e sg. Epitalamio: — Come da la radice viene il frutto.

Fol. 177 e sgg. Capitolo adesp. a Donato Giannotti: — L' altiero monte che l' Italia parte.

Fol. 181. Sonetto d' *Angelo Guazzesi*: — Calamita che 'l sen d' acciaro impetra.

Ivi. Sonetto (del *med.*?): — Non son atte le stelle erranti o fisse.

Fol. 182. Canzone adesp. e anep.: — Da' fortunati campi egra dolente.

Fol. 183. Sonetto c. s. — O del Carmelo e della madre eterna.

Fol. 184. e sg. Sonetto caudato a Leonardo Giraldi: — Sciogli Giraldi un dubbio alla papale.

Fol. 186 e sg. Madrigali spirituali di *Ottavio Rinuccini.* Vedine la tavola in Bartoli, *I mss.*, II, 277 e sg.

Fol. 188. Intermezzo adesp.: — O pietoso inframmesso.

Fol. 189 e sg. Capitolo adesp. e anep.: — Va' pur, vattene omai, carta dolente.

Fol. 191 e sg. Per l' Epifania: — Qual temeraria voglia o qual desio.

Fol. 194. Sonetto adesp.: — Padre, lasciamo i santi autenticati.

Ivi. « Dialogo di Pier Vettori et di Marsilio Ficino »: — Pensai vederti in cielo.

Fol. 197 e sgg. Canzone di *Bernardino Azzi*: — Ombra dannata al pianto.

Ivi. Due sonetti del *medesimo*:

1, Odi Filli che tona e 'l cielo oscuro

2, Dagl' erari del sol, terrena Dea.

Fol. 202. Sonetto adesp.: — Vanne pur, vanne pur da me lontano.

Fol. 203 e sg. Ottave: — Già fui del mondo e di sue glorie amante.

Fol. 205 e sgg. Canzonetta adesp. su « La fiera »: — Questa fiera.

Fol. 208-217. « Maggio »; quaranta strofe: — Ecco Maggio.

Cart., in fol. picc., sec. XVI e sgg, ff. 217 non num. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 296.

« Della Maremma Senese; Trattato dell' Aud. *Michele Ciani* ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Dono, a. 1802.

II, II, 297.

« La villeggiatura di Maiano, o sia l' illustrazione della medesima e sue adiacenze, insieme con lo schiarimento di alcuni punti d' istoria di quel paese e della città di Firenze e con annotazioni topografiche ed altre riguardanti l' opera e la persona di messer Giovanni Boccaccio da Certaldo. Opera di *Ruberto Gherardi* gentiluomo fiorentino ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 103. Manca l' indice alfab. delle cose notabili, che in fine è annunziato. Leg. in cart. Nel recto del primo foglio è impr. una corona col nome H. Garriod.

II, II, 298.

« Cavalieri di s. Stefano di famiglie fiorentine, con i lor quarti, estratti da' libri della Religione » : 1562-1693. Precede l' indice alfab.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, pp. 201 scr. e num. Leg. in cart. Provenienza: Gargani (num. 595067).

II, II, 299.

« Repertorio per tutte le lettere dell' alfabeto di tutte le materie notabili che esistono nei libri, volumi, fasci di scritture et ogni altro appartenente all' Archivio pubblico di questa terra dell' Isola del Giglio.... essendo stato riordinato il d.° Archivio l' a. 1770 ».

Cart., in 4, sec. scorso con giunte di questo secolo, ff. 102. Leg. in membr., scrittovi la stesso titolo.

II, II, 300.

« Documenti per servire alla Storia della rivoluzione italiana, 1859-61 », raccolti e ordinati per cura di *Filippo Mariotti:* a stampa e mss., in sei voll. Ogni vol. è preceduto dall' Indice dei documenti; il primo anche da un' avvertenza dell' on. F. Mariotti.

Legati in cart. e mezza membrana. Provenienza: Acquisto. a. 1861.

II, II, 301.

« La Festa Nazionale commemorativa l' Unità d' Italia e lo Statuto del Regno, celebrata il 2 giugno 1861; Notizie e documenti officiali », racc. e ordinati a cura del medesimo.

Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto.

II, II, 302.

« Documenti per servire alla Storia della guerra d'Italia del 1866 », a stampa e mss.; raccolti e ordinati dal medesimo: in sei volumi.

Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto. Ogni vol. è preceduto dall' indice dei documenti: il primo ha pure un' avvertenza dell' on. F. Mariotti (Firenze, 8 maggio del '67).

II, II, 303.

« Raccolta di Poesie nazionali, 1859-60 ». Precede l' indice coi nomi degli autori.

Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto.

II, II, 304.

« Commemorazione dei Toscani morti a Curtatone e Montanara nel 1848;

Undecimo anniversario, 1859 »: opuscoli e fogli a stampa e mss. I documenti sono distribuiti per ordine alfab. dei luoghi dove la commemorazione fu celebrata.

Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto.

II, II, 305.

« Commemorazione dei Toscani morti a Curtatone e Montanara nel 1848; Duodecimo anniversario, 1860 »: opuscoli e fogli a stampa e mss. I docum. sono distribuiti come nel vol. preced.

Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto.

II, II, 306.

Miscellanea. — Deliberazione del Magistrato fiorentino per un dono da offrirsi a Cosimo III in occasione delle sue nozze; 13 aprile 1661. — Discorso accademico, adesp. e anep.: « Fu parere e consiglio vostro meritiss.° Console, e fu volere e opera di m. Antonio del Migliore » ecc. — « Risposta alla Disputa d' *Alessandro Carnero* contro il Poema di Dante; et le sue accuse si possono ridurre a più e meno capi; ma noi al presente nella prima lettera le ridurremo a 13 ». — Discorso d' *Alessandro Guiducci*, tra gli Accademici il Ricoverato, recitato all' Accad. della Crusca, in lode di mons. Francesco di Giov. Venturi e di Galileo Galilei. — Lettera dell' Arciconsolo e Accademici della Crusca a Curzio Picchena « per la quale gli narrano le cagioni che fanno che essi non rispondano a l' Anticrusca di m. Paolo Beni d' Agubio »; 24 gennaio 1614. — « Risposta alle censure fatte sopra 'l Boccaccio dal Maestro del sacro Palazzo ed alcuni prelati in Roma ». — « Sogno di Pierfrancesco Giovanni, nell' Accad. della Crusca detto l' Annebbiato, raccontato da esso nello stravizzo dell' anno MD.... ». — « Lettera scritta al senatore Alessandro Venturi Auditore a Siena, dandoli ragguaglio dello stravizzo dell' Accademia della Crusca, celebrato l' anno 1641, e letta nella med. Accademia la prima tornata doppo detto stravizzo da *Andrea Cavalcanti* ». — Lettera di mons. *Gio. Ciampoli* a G. B. Strozzi; s. d. — Lettera politica d' un napoletano a un suo amico a Napoli; da Roma 12 agosto 1647. — « Orazione funerale de' polli mangiati dagli Accademici della Crusca nel loro stravizzo del mese d' agosto 1592, composta e recitata dal sig. *Lorenzo Franceschi* detto l' Insacchato ». — Orazioni accademiche anep. e adesp.: tra l' altre una è in morte di Bernardo Davanzati. — Orazione di *Baccio Valori* in morte del med.

Cart, in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 307.

Vite del G. Duca Gian Gastone (fol. 1); — di Violante Beatrice di Baviera

(fol. 20); — altra copia mutila, della prima (fol. 23): — di Giuliano Dami (fol. 24) — e di Anna Maria Luisa Elettrice Palatina del Reno, figlia di Cosimo III (fol. 36); è mutila in fine.

Cart. in fol. picc., sec. scorso, ff. 36. Leg. con un fol. di corale membr. del Sec. XVI.

II, II, 308.

« Qui chomincia el libro de Troiani nel quale si tratterà nel suo principio di Giansonne etc., ridotto in volghare per ser *Filippo Cieffi* notaio et cittadino fiorentino negli anni Domini de l' ancharnazione del nostro S. Jhesù Cristo M.CCC.XXIIIJ, chome per me Mattio di Baldese di Bartolo vinattiere ó trovato. El vero istia sempre in suo luogho. Cap.° primo | Qui finisce il libro della distruzione di Troia iscritto per me Mattio di Baldese di Bartolo vinattiere, et finillo a dì 5 di luglio MCCCLXXXVJ. A Dio grazia ».

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in assi e mezza pelle. Fu già posseduto da Pietro Dini, il *Pasciuto* nell' Accad. della Crusca. Il Follini l' acquistò dagli eredi Dini nel 1819.

II, II, 309. (Magl. Cl. X, num. 13).

« Petro Usimbardio viro illustri et Ferdinandi Medicaei cardinalis magnique Etruriae Ducis a secretis primo *Dominicus Mellinius* Guidonis F. s. p. d. »: Epistola di dedica (Firenze, 1588) dell' « Index librorum qui privatim regalibus in aedibus Ferdinandi Medicaei III asservantur ».

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 40 num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 310.

Libro di conti di mercanti fiorentini; dal 15 marzo 1277 (?) al 1313: « In prima panni CVIIIJ kosi divisati kome dicie qui sotto » ecc.

Cart., in 4, sec. XIII e sg., ff. 45. Leg. in tela e mezza vacchetta. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 311.

« Inchomincia il libro di *Vergilio* mantovano, il quale dy Enea troiano e di sue aversità e di sue prosperità quando si party da Troia dipo' il disfacimento dela detta Troia e venne cho' Troiany ch' el sequirono nele party d' Italia. [A]rbitrasti che lli eccellentissimy fatty | e la vita con pianto fugge indegnata per l' ombre ». — « Questo ène el libro el quale fecie *Ovidio*, nel quale intende dimostrare agli amanty come ellino possano sichuramente amare | e di tucto lo pecto si parte lo peso ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle. Già posseduto da Pietro Dini: e dagli eredi d'Agostino Dini comprato nel 1819 dal Follini.

II, II, 312.

« *Buondelmonti Christophori* De insulis Arcipelagi; Ad Iord. Cardin. Con-

stitui Pater | et hodie a Venetis possidetur ». Con figure a penna e colorate intercalate nel testo, ed una grande carta in principio (membranacea, ripiegata).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 50. Leg. in membr. Acquistato dal Follini nel 1822.

II, II, 313.

Indice della Biblioteca dei Cassinesi della Badia Fiorentina.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 93. Provenienza: Acquisto, a. 1809.

II, II, 314.

« Considerations politiques et morales sur le Gouvernement de la maison d'Autriche tant en Espagne qu'en Allemagne. Ouvrage posthume de m. l'*abbé de S. Pierre* ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 261. Leg. in cart. e mezza pelle, impressi in oro sul dorso il titolo e l'anno 1744. Provenienza: Poirot.

II, II, 315.

Baldinucci Francesco Saverio, Vite di Filippo di Brunellesco scultore e architetto: — del p. Pozzo Gesuita, pittore: — di Pietro Berrettini da Cortona, architetto.

Cart., in fol. picc., sec. XIX, in ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Poirot.

II, II, 316.

« Comentum super Canones Tabularum Toletanarum ». Nel foglio ultimo di guardia è quest'altro titolo: « Canones *Ioannis de Saxonia* super Tabulas Regis Alfonsi ». Com.: « [I]nter cetera veritatis phisice documenta » etc. In fine è la tavola delle didascalie. — « Canones quarumdam tabularum *Iohannis de Lineriis.* Utrum » etc.: il testo, che occupa i due ultimi ff. del cod., è mutilo.

Membran., sec. XV, in 4, ff. non num. e scr. a due col. Il nome d'un possessore del cod. è nel primo fol. di guardia, coll'a. 1491. Leg. in cart. Acquistato per la Magliabechiana dal Follini nel 1817.

II, II, 317. (Magl. Cl. XXV, num. 354).

« Contiene il presente volume una copia d'alcune memorie della città di Firenze estratta da un libro antico scritto a mano che fu già di Francesco Sassetti »: dalle origini di Firenze al 1311. — A pag. 209 e sgg. son notate le « Cose che sopravvennero dal 1110 in quà », cioè fino al 1273: in fine è dichiarato che questa copia fu eseguita di su un antico ms.

Cart., in fol. picc., sec. XVIII, pp. 227. Leg. in cart. Provenienza: Biscioni, num. 345. Sul dorso, oltre al titolo, è notato che le aggiunte sono di *Francesco Sassetti.*

II, II, 318.

Cronaca di Firenze: copia del ms. preced. — Lettera sullo stato di Firenze

nel 1378. — Ricordi di *Gino di Neri Capponi.*

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart.

II, II, 319.

Frate *Bartolomeo* da Pisa, Ammaestramenti; « Sapientias antiquorum exquiret sapiens. Ecclesiastici. Siccome dice Cassiodoro | Finito è il libro degli admaestramenti antichi ordinato per frate Bartholomeo da Pisa dell' ordine deli predicatori et da llui volgareççato. Amen ». — « Questa si è una lettera che mandò l' Università di Parigi al Maestro generale et a tutti i provinciali e frati raunati nel Capitolo generale de' frati predicatori quando seppono che 'l glorioso doctore sancto Tommaso d' Aquino era morto | Data in Parigi il mercoledì ançi santa Croce di maggio, anni Domini MCCLXXiiij ».

Membr., in fol. picc., sec. XIV (1342: vedi la nota in fine alla tavola delle didascalie), ff. non num. e scr. a due col. Miniata e con figure la prima iniziale; il fregio si propaga ne' margini della stessa pag. Iniziali de' cap. alternativam. in rosso ed azzurro con filettature azzurre e rosse: didascalie in rosso. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 320.

Note storiche sui monasteri di Firenze, dalle origini loro a tutto il sec. XVI.

Cart. in fol. picc., secolo scorso, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 321.

« Cittadinario fiorentino », per ord. alfab., dal sec. XIV al XVII.

Cart, in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, II, 322.

« La villeggiatura di Maiano », descrizione con note di *Roberto Gherardi.*

Cart., sec. scorso ex., in fol. picc., pp. 286. Leg. in cart. Provenienza: Dono Follini, a. 1813.

II, II, 323.

Constitutiones Universitatis Theologorum Flor., 1561. Seguono cataloghi dei Magistrorum, dei laureati, ecc.; sec. XVI e sgg. — Documenti sullo studio fior. copiati « Ex libro vetusto in membranis memoriarum Archiepiscopatus Flor. »; sec. XVI.

Membr. e cart., in 4, sec. XVI e sgg., ff. 60. Legatura originale in assi cop. di pelle impr. con borchie e fermagli metallici.

II, II, 324.

Miscellanea. — « Synodus florentina contra Sixtum IV in favorem Laur. de Medicis et domus eius in occasione coniurationis familiae de Pazzis »; esempl. a stampa, opusc. in 8, pp. 80; s. l., 1770. — « Florentina Sy-

nodus.... ad perpetuum veritatis testimonium et Sixtianae caliginis dissipationem », 1478. In fine è notato ch' è copia dall' originale, eseguita nel 1777. — Estr. dalla Ist. Eccles. di *Franc. Cionacci*, sotto l' a. 1478.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Il vol. appartenne alla biblioteca del cav. Giov. Gaspero Menaboni. Il Follini lo acquistò dal libraio Giuseppe Pagani nel 1806.

II, II, 325. (Magl. Cl. VIII, num. 1401).

Vita di Eugenio IV, adesp. (sec. XV). — « Vita di Carlo Magno imperadore », adesp. (c. s.: fol. 15). — Frammento della vita di frate Lionardo di Stagio Dati (sec. XVI). — Lettera di *Lucantonio Cuppano* a mons. di Pavia con notizie di Giovanni dalle Bande nere; s. d. (sec. XVI: fol. 28). — Altra lett. su lo stesso argom., adesp. e senza indir. e data (ma c. s.: fol. 29). — Copia di lettera di Michelangelo Buonarroti, s. d. e indir. (c. s.: fol. 36). — Vita del G. Duca Cosimo di *Marcello Adriani* (autogr.: fol. 42). — Vita di G. B. Vecchietti scritta da *Girolamo* suo fratello (autogr.; 1620: fol. 68). — « Vita di Donato di Neri Acciaioli descritta da *Agnolo Segni* » (sec. XVI: fol. 91). — Lettera di note biogr. di Poggio Bracciolini, s. d. e indir. (sec. XVI: fol. 116). — Vita di ser Bastiano Bindi, adesp. (c. s.: fol. 121). — Vita di Tommaso Tosinghi, adesp. (c. s.: fol. 127). — Nota biogr. su Angelo di Costanzo, adesp. (c. s.: fol. 133). — « Memoria d' alcune cose notabili accadute in vita al magn. m. Gio. Battista de Vecchi » (c. s.: fol. 138). — Nota biogr. di Alessandro Piccolomini (c. s.: fol. 147). — Vita di Francesco Ferrucci: lettera di *Donato Giannotti* al Varchi (autogr.: fol. 151). — Vita di Nicola Acciaiuoli, acef. (c. s.: fol. 163). — Relazione della vita e morte di s. Bernardino da Siena (c. s.: fol. 192). — Estratti dagli Statuti del Com. di Firenze (sec. XV: fol. 197). — « Qui s' incomincia il libro de' filosafi estratto dalla cronicha de' filosofi e recati di gramatica in latino per lo maestro *Piero da Recgio* medico in fisica » (c. s.: fol. 204). — « Historia di Sultam Selim » (sec. XVI: fol. 208). — Vita di Piero Strozzi scritta da *Antonio Albizzi* (sec. XVII: fol. 222). — Vita di Pier Soderini scritta da *Silvano Razzi* (c. s.: fol. 253). — Novella del grasso legnaiuolo: « La città di Firenze á avuto huomini molto sollazevoli et piacenti | provide a ogni cosa con animo » (fol. 280: sec. XV). — « Sommario della vita, santità e miracoli della r. suor Maddalena de' Pazzi.... cavato fedelmente dal processo et acti facti davanti a mons. Arcivescovo di Firenze Giudice ordinario » (sec. XVI ex.: fol. 314).

Cart., in fol. sec, XV e sgg., ff. 328. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 992 dei mss. in fol.

II, II, 326.

La novella del grasso legnaiuolo: copia del testo contenuto nel ms. preced.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Poirot.

II, II, 327. (Magl. Cl. XXIII, num. 122).

Zibaldone, stimato autogr. del *Boccaccio.* Precede la tavola delle materie, compilata e trascritta dallo Strozzi che possedette il vol. Per ciò che contiene e per la determinazione dell' amanuense rimando ai *Monumenti d'un ms. autogr. di messer Gio. Boccacci da Certaldo trovati e illustrati da Sebastiano Ciampi* (Firenze, Gius. Galletti, 1827; in 8, pp. 108: e Milano, 1830, in 12); ed agli *Studi sulle opp. lat. del B.* di Attilio Hortis, Appendice 1: *Il Zibaldone Magliabechiano stimato autogr. del Boccaccio* (Trieste, libreria Iulius Dase, 1879; pag. 328-342).

Leg. in tela e mezza pelle: ha impresso sul dorso il titolo *Svetonii historia Caes. et multa alia.* Custodiscesi nel Banco de' Rari. — Provenienza: Strozzi, num. 393 de' mss. in fol.

II, II, 328.

« Segrete memorie della istoria moderna del Regno di Sicilia scritte dall' abate *Paolo Balsamo* da Termini ».

Cart., in 4, sec. XIX, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr.

II, II, 329-332.

« Prima conferenza sanitaria internazionale tenuta a Parigi nelli anni 1851-52: Atti e Documenti ad essa relativi ».

Cart., in fol., in 4 voll. leg. in tela. Dono del prof. P. Betti, Delegato medico della Toscana allo stesso congresso.

II, II, 333. (Magl. Cl. XXV, num. 165).

Miscellanea di Memorie storiche e autobiogr. di *Benedetto Dei*; autogr.; dal 1469 al 1492.

Cart., sec. XV, in fol., ff. non num. e scr. in nero, e talvolta in rosso e in azzurro le iniziali o le prime parole dei Ricordi. Molti fogli sono ripiegati. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 334.

Lettere e alcuni scritti di *Nicolò Machiavelli,* « che si contengono in un volume in foglio nella libreria di casa Martini »; copie del sec. scorso (1726). A pag. 7, 21, 23, 34, 35, 37, 40, 51, 53, 84, 90, 106, 110, 123, 125, 128, 135, 162, 167, 182, 185, 191, 196, 201, 212, 216, 220, 221, 225, 226, 228, 229, 234, 239 sono copie di commissioni e lettere di vari al med. — Un discorso di *Piero* di Nicolò M. è a pag. 467: una lett. di *Antonio Pandolfi* al med. è a pag. 476. — Copie recenti di undici lettere di *Cap-*

pone Capponi (Castrocaro, 11 dec. 1494; 26 febbr. 1495); *Alfonso II* re di Napoli (2 maggio 1494); *Guglielmo Pazzi* (Figline, 28 marzo 1495); *Lucantonio Albizi* (Cortona 19 e 27 ottobre 1495); *Paolo Vitelli* (Cascina, 28 settembre 1499); *Piero Vettori* e *Lucantonio Albizi* (Cortona 24 novembre 1495); *Piero Corsini* e *Antonio Mancini* (Marradi, 29 novembre (?) 1495); *Cappone Capponi* e *Piero Corsini* (Castrocaro, 14 dicembre 1495); del Gonfaloniere di Pistoia (15 ottobre 1501). — Copie c. s. di lettere della Rep. fior. a Francesco Gualterotti e Lorenzo Lenzi a Lione (25 luglio 1500); della med. al card. Papiense (25 agosto 1507); di *Marcello Virginio Adriani* ad un ambasciatore all'estero (Firenze, 1, 5, 7, 9, 11, 16 e 19 settembre 1506); di *Francesco Tosinghi* al Magistrato de' Dieci (Asti, 1 novembre 1500). — « Due fanfaluche di me *I*[*nnocenzo*] *G*[*iampieri*] relative ad una nuova pubblicazione delle opere di Nicolò Machiavelli » (autogr.). — « Correzioni e varianti sulle Ist. fior. di *Nicolò Machiavelli* ricavate dagli autografi dello stesso esistenti nell'I. R. Biblioteca Palatina. La edizione tenuta a confronto è l'ultima di Firenze, Parenti, 1843, in 8 gr. ». — Seguono altre « Correzioni essenzialissime da farsi alle Opere » del *med.* — Copia recente della legazione del *med.* a Caterina Sforza a Forlì. Le lettere, che costituiscono la corrispondenza officiale coi Dieci, son cinque (16, 18, 19 e 27 luglio 1499): tre sono le lettere confidenziali di *Biagio Bonaccorsi* al med. (19 e 27 luglio 1499).

Cart., in 4 gr., pp. 481 e molte non num. Leg. in tela e mezza pelle.

II, II, 334 bis. (Magl. Cl. XXVI, num. 86).

Genealogia e notizie stor. delle famiglie de' Montefeltro e della Rovere (sec. scorso). — Altre notizie dal 1322 de' Montefeltro (sec. XVII); e dei Della Rovere (sec. scorso). — Genealogia e « Discorso sopra Casa Montefeltro » (autogr. di Antonio d'Orazio da Sangallo); e sui Della Rovere (autogr. c. s.).

Cart., in fol. picc., sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 335. (Magl. Cl. XXV, num. 579).

« Istorie fiorentine di *Melchiorre di Coppo Stefani* dal 1308 al 1344 ».

Cart., in fol. picc., sec. XVI ex., pagg. 141 scr. Leg. in membr. Nel foglio di guardia è notato: « Compre questo dì 22 novembre 1575, da serbarle per stampare ». Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1098 dei mss. in fol.

II, II, 336. (Magl. Cl. XXVIII, num. 8).

Cionacci Franc., De re monetaria Graecorum et Romanorum: autogr.

Cart., in fol. picc., ff. 4 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 337. (Magl. Cl. XXVIII, num. 26).

« *Iohannis Pagnii* commentaria in Cenotaphia Pisana Iulii et Caii Caesarum ».

— Incisioni di medaglie e oggetti d' antichità « per il libro del dott. Gio. Pagni Lettore nello studio di Pisa ».

Cart., autogr., in fol., pp. 212 e altre in fine non num. In un foglietto in principio è dichiarato che questo è « Libro originale del dott. Gio. Pagni Professore di medicina e Lettore nell' Università e studio di Pisa ». Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 338. (Magl. Cl. XXVI, num. 126).

« Priorista copiato da uno esistente nell' Archivio delle Tratte di mano del sen. Carlo Strozzi ».

Cart., in fol picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni.

II, II, 339. (Magl. Cl. XXV, num. 23).

Ricordi di storia fiorentina, adesp. e anep.: « A dì 26 di maggio 1493 et in domenica mattina fu fatto in Firenze pe' frati di santo Franc. observanti, ch' erano venuti a capitolo a san Franc. dell' observanzia presso a san Miniato a monte, una bellissima prociessione | si ritornò in palagio »: così, forse mutili, terminano questi primi Ricordi all' a. 1512 (fol. 1-6: ma la numeraz. antica è 177-181). — Altri Ricordi c. s.: « Ricordo come addì 5 d' aprile 1492 em giovedì a ore tre di notte cadde la saetta in sulla cupola di santa Maria del Fiore di Firenze | e partirono di Firenze addì 12 detto » (fol. 7 *a*). — Ricette per fare il vin cotto e nettare l' ottone (fol. 12 *b*). — Ricordo della morte di « Felicie de Deo del Bechuto mio suociero » e della serva del cronista, nel 1499 e 1507 (fol. 13 *a*). — Scongiuro e ricetta per pillole (fol. 13 *b*). — « Pregi di grani et altre biade e cose da vivere che valsono l'anno 1497, cioè in Firenze » (ivi). E vi sono pur notati i « Pregi di grano l' anno 1504 ».

Cart., in 4, sec. XV-XVI, ff. 13 scr.; la vecchia numeraz. è 176-191. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 340. (Magl. Cl. XXVI, num. 103).

Priorista fiorentino.

Cart., in 4, sec. XV e sg., ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 427.

II, II, 341. (Magl. Cl. XXVI, num. 38).

Lettera autobiogr. di *Alessandro Marzi Medici*; 6 giugno 1682. — « Libreria di Clemente x lasciata in testamento al s. Collegio da dividersi a ciascuno cardinale secondo il proprio genio »; è un catalogo satirico. — Epistola di *Vincenzo da Filicaia* a un « Invictissime ac potentissime Rex »; Datum Florentiae pridie Idus Octobris 1683. — Dialogo: « Che dice Ella, sig. Cavaliere, de' nobili trattenimenti che per servire ad Amore sono stati proposti dallo spirito di questi virtuosissimi Accademici? » ecc. — Ragioni del cartello di sfida tra Lodovico di Gianfrancesco Martelli e Gio-

vanni Bandini. — Lettera di *Laura Capponi Vernaccia* ad Alessandro Segni; s. d. Segue il « Sunto delle parole mandate dal ser. Cardinale alla sig. Laura per il sig. Segni ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 342. (Magl. Cl. XXVIII, num. 25).

« *Norisii Henrici* cardinalis, Adnotata varia ad antiquitates spectantia »: ma le note sono in italiano.

Autogr., cart., in fol. e in foglietti di varia grandezza non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 343. (Magl. Cl. XXVIII, num. 24).

Dati Carlo, « Antichità e iscrizioni etrusche ».

Autogr., cart., in fol. e in foglietti di varia grandezza non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 344. (Magl. Cl. XIV, num. 6).

« Delle saline e sale della città di Volterra, Trattato del dott. *Rocco Romegialli* cittadino pisano e volterrano; Al ser. Ferdinando II Gran Duca di Toscana unico suo signore ».

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 239 scr. Incompleta è, in fine, la tavola degli autori cit. nell' opera, chè comprende soltanto la lett. A. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 345. (Magl. Cl. XIX, num. 60).

Trattato adesp. sulla manifattura e prezzi della seta e dei drappi: « Vogliono quegli che ffanno alchuna opera, alcuno invochare Appollo e alchuno le Muse e alchuno Giove » ecc.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 86 scr. Leg. in cart. e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 145.

II, II, 346. (Magl. Cl. XXIV, num. 2).

« Vita dell' emin. sig. Cardinale Giulio Mazzarino dal dì de' suoi natali sino al corrente anno 1657 descritta dal sig. N. N. e ricopiata da Gio. Maria di Chiarissimo Cionacci fiorentino nel presente quaderno il mese di febbraio del 1658 ».

Autogr. del Cionacci, cart., in 4, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 347. (Magl. Cl. XXVI, num. 122).

Priorista fiorentino di *Giuliano de' Ricci*: dedic. a Caterina de Medici nei Suarez, con lett. del 22 gennaio 1596.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Biscioni, num. 179.

II, II, 348. (Magl. Cl. XXVI, num. 116).

Priorista fiorentino: gli stemmi son disegnati a penna.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza. Biscioni, num. 318.

II, II, 349. (Magl. Cl. XXV, num. 612).

Storia di Firenze, adesp.; copia di Francesco del Rosso; acef. (manca il fol. 1): « mando che vi dicessi che á u' mirabile dispeto e dispiacere di vedere che in luogho della amistà che lui á tanto desiderato avere » ecc. Con rozze figure a penna, relative al testo, ne' margini. Il lib. v fin. a fol. 167. — « Naratione della istoria di Adovardo re d' Inghilterra e come ne diventò padrone del regnio d' Inghilterra el re di Francia » (fol. 168-178). — « Nocta delle fabriche o vero muraglie fatte per e' Fiorentini dal principio della città di Firenze insino ali anni di nostra salute 1334 » (fol. 178). — Tavola delle didascalie dei cap. dei cinque libri della Storia preced. (fol. 178-183). — « Come e per che conto si principiò la parte nera e biancha nella ciptà di Pistoia e di poi in Firenze e per tucta Toschana » (fol. 183 e sg.). — « El sucesso della morte del Ducha Alexandro de Medici » (fol. 184). — « El suceso della presa del Castello et porto di Calese per il sig. Piero Strozi »; gennaio 1557 (fol. 185 e sg.). — « El sucesso della rota dello exercito del s. Piero Istrozi seguito nella Val di Ciana d' Arezo », 1555 (fol. 186-188). — « El suceso della presa di Famaghosta » (fol. 188-195). — Relazione della battaglia di Lepanto (fol. 195-197). — Seguono brevi giunte di storia fiorentina nel sec. xvi (fol. 197 e sg.), e poi questa dichiarazione: « Questo libro è di Francescho di Vectorio del Rosso santa Croce citadino fiorentino del quartiere di santa Croce, nel gonfalone di lione nero, el quale fu ischrito et copiato dal sopradeto Francesco da uno libro anticho de' facti di Firenze racolto e schrito da uno nostro citadino fiorentino vivente insino al' anno MCCCXXXVj, come apare in questo libro insino a carte 157 ». — Segue il « Suplimento di cronache agiunte » (fol. 199 e sgg). — Sentenza di Ponzio Pilato contro G. C. (fol. 228). — « Discorso sopra e come da principio furno ed ebono principio il nome de' Re e dell' Imperadori » (fol. 229): seguono i cataloghi da Vespasiano all' imp. Carlo v (fol. 230 e sg.); dei re di Francia, di Napoli e Sicilia, dei Duchi di Milano e di Firenze (fol. 232 e sgg.). — « Sucesso del caso di Ipolito e Dianora »; mutilo, chè 2 ff. sono strappati (fol. 235 e sgg.). — Lettera di *Lentulo* ad Erode « dello avvenimento di Iesù » (fol. 238). — « Donatione facta per lo imp. Costantino alla Chiesa romana » (fol. 239). — « L' abici disposta. A. Ama e onora e reverisci Idio » (fol. 240). — Medicina contro ogni male incurabile (ivi). — Sonetto di *Feo Belcari:* « Mi par vedere l'arcangilo Rafaele » (ivi). — « Profetia del beato *Giovachino:* Sa' Marcho

perderà » ecc. (ivi). — « Qui comincia la giunta della profezia sopra di Fiorenzia. Hora ti vo' parlare della città che di questo á riso » ecc. (ivi). — Profezia di s. *Brigida*: « Fieno dal gran tumulto tutti ispersi » (fol. 241). — Profezia della *med.*: « Destati fier lion al mio gran grido » (ivi). — « Virtù dela erba chiamata cardo santo » (fol. 242). — Ricordo storico del 1569 (fol. 243). — Biografia breve di Michelangelo Buonarroti (fol. 244).

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 244. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1416 de' mss. in fol.

II, II, 350 (Magl. Cl. XXVI, num. 120).

Priorista fiorentino.

Cart., in 4, sec. XV, pp. 99 num., parecchi ff. bianchi ed altri scr. e non num. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 317.

II, II, 351. (Magl. Cl. XXVI, num. 117).

Priorista: « Qui appresso saranno scritte famiglie popolari, ciascuno da per se, tutti quelli sono stati et saranno dell' Uff.° et Magistrato de' nostri Priori et Gonfalonieri della Giustitia » (fol. 1-121). — « Casate, Quartieri e Dignità fiorentine copiate da uno ms. del sig. Camillo del Palagio ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 121 e molti non num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Biscioni, num. 181.

II, II, 352. (Magl. Cl. XXVI, num. 58).

« Arte della lana di Firenze: concessione in fitto perpetuo del tiratoio e case di via della Pergola all' Accademia degl' Immobili, 30 luglio 1652 ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 353. (Magl. Cl. XXVI, num. 62).

« Stratto dal libro de' testamenti e dal quaderno de' Ragionieri fatto nel 1495 et da altri libri », relativo all' arte di Calimala. Le prime notizie sono del 1330; le ultime del sec. XVI.

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi. Di mano del sec. scorso fu dato al ms. questo titolo: « Questo contiene tutti i lasciti, obblighi et altre belle memorie e ricordanze dell' arte di Calimala e Consoli de' Mercatanti padroni e governatori nel temporale dell' Oratorio di s. Giovanni di Firenze ».

II, II, 354. (Magl. Cl. XXVI, num. 130).

Amadori Gio. Franc., Minuta del proprio testamento.

Cart., autogr., in fol. picc., ff. 55. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 156.

II, II, 355. (Magl. Cl. XXVI, num. 104).

Priorista fiorentino. — Cronaca fiorentina, sec. XIV e sg. (fol. 70-80). In fine sono due ricordi soli del 1502 e 1511.

Cart., in fol picc., sec. XV e sg., ff. 80 num. e parecchi in princ. non num. Leg. in cart. e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 511.

II, II, 356. (Magl. Cl. XXVI, num. 128).

« Priorista delle famiglie che hanno goduto in tempo di Repubblica ».

Cart., in 4, secolo scorso, ff. non num. Leg. in membr. Povenienza: Biscioni, num. 183

II, II, 357. (Magl. Cl. XXVI, num. 25).

« Questo libro è di *Tibaldo d' Amerigho de' Rossi* in nel quale farò ricordo, dal dì in qua ch' io tolsi donna, d' ongni mia inportanza e d' ogni ispese farò, mentre che insieme Idio ci pressterà vita | per l'anima sua»: dal 14 giugno 1481 all' 8 decembre 1501. La maggior parte de' Ricordi son di conti domestici.

Cart., in 4, autogr., ff. 198 num. e scr. Leg. in membr. Sul rovescio della prima coperta son vari ricordi del sec. XV e sg. Provenienza: Marmi.

II, II, 358. (Magl. Cl. XXVI, num. 123).

Priorista: « Ristretto delle casate et famiglie fiorentine con la distintione de' tempi che hebbono i Magistrati supremi della città tanto per la maggiogiore e per la minore dall' a. 1282 sino tutto l' a. 1531; ridotto per alfabeto per *Giuliano di Gio. de Ricci,* 1609 ».

Cart., in 4, sec. XVII, pag. 173. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 185.

II, II, 359. (Magl. Cl. XXVII, num. 28).

Copia di lettera di relazione « Del trattamento fatto dal G. D. Ferdinando II de Medici al conte Monterei spagnuolo »; gennaio 1626: la lettera è mutila in fine (pag. 1-2). — Copia di lett. adesp. ai Cardinali Ludovisi e Aldobrandini; ottobre 1628 (pag. 3-4).

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 4 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 360. (Magl. Cl. XXVII, num. 25).

« In celeberrima foederatorum Principum adversus Turcos expeditione ad invictissimos catholicae fidei propugnatores Reges Duces Dynastas caeterosque christiani nominis assertores oratio »; adesp.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 9 non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 361. (Magl. Cl. XXVII, num. 27).

« Descrizione del trattamento fatto da' Principi di Casa Medici a varii Cardinali ne' loro passaggi per la Toscana dal 15 maggio 1626 al 16 luglio 1628 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 6 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 362. (Magl. Cl. XXVII, num. 30).

« Ossequi resi dalla Real Piazza di Portoferraio al Monarca delle Spagne » Filippo v; relaz. adesp.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 7 non num. con due giunte in piccoli fogli. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 363. (Magl. Cl. XXVII, num. 85).

Relazione delle feste per le nozze di Ferdinando III de Medici con Violante di Baviera; 9 gennaio 1688. Segue la nota de' doni offerti alla sposa nel suo viaggio alla volta di Toscana, a Trento dal vescovo, a Verona dalla Rep. di Venezia, a Ostia dal duca di Mantova, dal signor della Mirandola e dal duca di Modena.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 7 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 364. (Magl. Cl. XXVII, num. 93).

Oratio ad Carolum v imp.; adesp. e anep.: « Huius tanti et tam diffusi gaudii quo pace pro te Imperator Caesar » etc.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 15 num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 365. (Magl. Cl. XXVII, num. 107).

« Canzone nelle reali nozze del ser.mo sig. Duca Gio. Guglielmo di Neoburg Elettor Palatino del Reno con la ser.ma sig. Principessa Anna Maria di Toscana. Apollo or che s' accende »; adesp.

Cart., in 4, sec. scorso, di ff. 6 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 366. (Magl. Cl. XXVII, num. 26).

Orazione accademica in lode del G. Duca Francesco I; adesp.: « Ho sempre giudicato, nobilissimo Consolo e virtuosi ascoltanti, a rischio non piccolo esporsi » ecc.

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 21 num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 367. (Magl. Cl. XXVI, num. 105).

Catalogo di famiglie fiorentine che hanno goduto il Gonfalonierato.

Cart., in 4 oblungo, sec. XVI, ff. non num. Non rileg. Provenienza: Gaddi num. 478.

II, II, 368. (Magl. Cl. XXVII, num. 29).

« Copia dello ordine chol quale è intrato il s. Conte Ieronimo Riario in Forlì a dì xv di luglio 1481 a hore xxj. Per honorare et magnificare la dicta intrata » ecc.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 2 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 369. (Magl. Cl. XXIX, num. 170).

Bartoli de Saxoferrato extravag. (fol. 1 e sgg.): in fine; « Explicit constitutio *Henrici* imp. vi per Bar. de Sax.to glosata ». — « Tractatus de materia Sindicatus Officialium per *Baldum* de Perusio » (fol. 16-20). —

« Compendiosa edita per dominum *Tancredum* de Corneto » (fol. 21-69). — Tractatus repraesaliarum dom. *Bartoli de Saxoferrato* (fol. 70-76). — « Stilus Curie in iudiciis compositus a *Bartolo de Saxoferrato* doctore eximio » (fol. 77-79). — De duobus fratribus tractatus *eiusdem* (fol. 80-83). Segue una « Additio domini *Baldi de Perusio* » (fol. 83-88). — « Praticha *Odofredi* super consiliis habendis per officiales. Alii dicunt quod fuit tractatus factus per dominum *Bar. de Sax.*[to] » (fol. 88 e sg.). — « Repetitio l. q.° minus de fluminibus secundum *Bar.* » (fol. 89-93). — « Tractatus de procuratore secundum *Bartolum* » (fol. 92-95). — « Repetitio *Baldi de Perusio* super c.° si pater de testamentis » (fol. 95-105). — « Repetitio domini *Baldi de Perusio* super lege Imperator » (fol. 106 e sg.). — « Additio domini *Michaelis Lapi de Melioratis* de Prato ad complementum tractatus dom. Bartoli de lucro duorum fratrum simul habitantium » (fol. 107 e sg.). — Tractatus *Bartoli de Sax.* super insignis et armis (fol. 108-110). — *Eiusdem* tractatus alimentorum (fol. 110 e sg.). — Repetitio *eiusdem* super lege Omnes populi (fol. 111-116). — Repetitio *eiusdem* super lege Cunctos populos (fol. 116-121). — « Sequitur quedam additio domini *Antonii de Butrio* » (fol. 121). — « Sequitur alia additio per dominum *Baldum de Perusio* » (ivi).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 121 scr. a due col. e da più mani. Precede la tavola, ma imperfetta, di mano del sen. Carlo Strozzi. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 81 dei mss. in fol.

II, II, 370. (Magl. Cl. XXVII, num. 126).

« Pro exequiis serenissimae Victoriae de Robore magnae Ducis Hetruriae a serenissima domo electorali palatina celebratis 31 martii, 1 et 2 aprilis 1694 ». Sono epigrammi, inscrizioni, odi. Nel fol. 1 è dis. a penna lo stemma mediceo-roveresco.

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. 18 scr. non num. Leg. in cart. e seta nera. Provenienza: Mediceo-Palatino, 346.

II, II, 371. (Magl. Cl. XXVII, num. 122).

« Festa reale per ballo de cavalli di *Margherita Costa* romana all' Altezza ser. di Ferdinando II Granduca di Toscana »; componimento polimetro, con dedica dell' autrice del 27 gennaio 1640: « Non più non più sonori S' odan gli accenti intorno ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membrana con impressioni in oro e lo stemma mediceo. Provenienza: Mediceo-Palatino, 341.

II, II, 372. (Magl. Cl. XXVIII, num. 63).

« Monumenta Principum, Regum illustriumque doctrina et armis virorum toto terrarum orbe passim collecta summo impendio et industria, in lu-

cem edita studio et cura nobilis viri d. *Balthasaris Guerini*. Tomus secundus, 1604 ». Ogni iscrizione è scritta sul monumento disegnato a penna e acquerellato, ed ha l'indicazione della città e del luogo ove trovasi. A penna e all'acquerello è pure il disegno architettonico del frontespizio.

Cart, in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in tutta pelle. Provenienza: Mediceo-Palatino, 754.

II, II, 373. (Magl. Cl. XXVIII, num. 27).

« *Plumbantii Cam.*, Explicatio veteris inscriptionis Pisanae », con facsimile. — « Eruditissimi *Guadagni* coniectura De fascibus in sarcophago insculptis »; 4 agosto 1742. — Num. 38 iscrizioni romane e cristiane « nelle quali o qualche Flaminio o Flaminiato rammentasi di qualche Augusto, o la Tribù Palatina ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 374. (Magt. Cl. XXIX, num. 188).

Raccolta di consigli giuridici: molti sono di *Francesco Guicciardini, Ormannotto Deti, Antonio Strozzi*; altri di *Pietro Aldobrandini, Francesco de Pepis, Antonio Cocchi, Puccio di Antonio Pucci* e di pochi altri. Autogr.

Cart., in fol. picc., ff. 478. Leg. in membr. Sul dorso e sulla prima coperta è soltanto notato il nome del Guicciardini: evidentemente perchè è suo il maggior numero dei Consigli. Provenienza: Strozzi, num. 112 dei mss. in fol.

II, II, 375. (Magl. Cl. XXIX, num. 189).

Raccolta di consigli giuridici autogr. di *Franc. de Pepis, Antonio Strozzi, Francesco Albergotti, Giovanni Bongirolami, Matteo Nicolini, Ormannotto Deti, Francesco Guicciardini, Antonio Moroni, Achille B.* di Faenza: parecchi non sono firmati.

Cart., in fol. picc., ff. 167. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 114 dei mss. in fol.

II, II, 376. (Magl. Cl. XXIX, num. 200).

Consigli giuridici di *Nicolò Guicciardini*, 1521-29: « In hoc libro sunt mea consilia et allegationes quarum copia est servata ab anno Domini 1521, quo anno doctoratus insignia accepi usque ad annum 1529, quo anno propter bellum a civitate Flor. discessimus »: autogr.

Cart., in fol. picc., ff. 449. Leg. in membr. Provenienza Strozzi, num. 1203 dei mss. in fol.

II, II, 377. (Magl. Cl. XXIX, num. 201).

Consigli giuridici di *Nicolò Guicciardini*: vol. segnato C.: autogr.

Cart., in fol. picc., ff. 483. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Strozzi, num. 1204 dei mss. in fol.

II, II, 378. (Magl. Cl. XXIX, num. 202).

Consigli giuridici di *Nicolò Guicciardini* e d'altri: vol. segnato D.: autogr.

Cart., in fol. picc., ff. 405. Leg. in membr. Sul dorso e sulla prima cop. è il nome del Guicciardini, autore del maggior numero dei Consigli. Provenienza: Strozzi, num. 1205 dei mss. in fol.

II, II, 379. (Magl. Cl. XXX, num. 231).

Copie di bolle ed epistole di *Nicolò V, Clemente VII, Pio II, Paolo II, Leone X* relative, per lo più, a interessi politici dell'Impero (fol. 1 e sgg.). — Instructio imp. Ferdinandi Oratoribus ad pontificem (fol. 337 e sgg.). — « Condictiones pacis inter Caesarem et Gallorum Regem » (fol. 343 e sg.). — « Capitula matrimonialia inter Philippum Principem Hispaniarum et Mariam Angliae Reginam (fol. 345 e sgg.). -- Istruzione al card. Trivulzio inviato al Re di Francia (fol. 353 e sgg.). — Istruzione al card. inviato all'Imperatore (fol. 356 e sgg.). — Istruzione al card. Caraffa inviato al Re di Spagna (fol. 365 e sgg.). — Capitoli convenuti tra il papa e la Rep. di Venezia, 1510 (fol. 373 e sgg.). — Capitoli tra il papa, l'Imp., la Rep. di Venezia e il Duca di Milano; Bologna, 1529 (fol. 380 e sgg.). — Bolla di Clemente VII all'Imperatore; quarto kal. iunii 1529 (fol. 397 e sgg.). — Altra bolla del med. al med.; sexto kal. septembris 1529 (fol. 405 e sgg.). — « Instructiones pro papa Eugenio quarto datae Nuntiis missis ad Principes christianos contra congregationem Basiliensem » (fol. 413 e sgg.). — Lettera del Re di Polonia al papa sopra il Concilio; 7 novembre 1547 (fol 458 e sg.). — « Copia Brevis ad Praelatos Concilio Tridenti commorantes »; 17 febbraio 1543 (fol. 466 e sgg.). — « Hoc responsum fuit lectum in congregatione generali rev. Cardinalium Oratori Caesaris die 24 decembris post missam » (fol. 472 e sgg.). — « Forma concordiae et conventionis inter Eugenium et Federicum Rom. Imperatorem » (fol. 476 e sg.); Dat. Constantiae, x kal. aprilis 1252. — « Bulla facultatis dispensandi super coniugio sacerdotum » (fol. 480 e sg.); pridie kal. septembris 1548. – Lettera del card. di Lotaringia al papa; Trento, 22 luglio 1563 (fol. 502). — « Ordo Regum »; è un catalogo (fol. 505). — Orazione dell'oratore di Maurizio di Sassonia nel Concilio di Trento; 24 gennaio 1552 (fol. 507 e sgg.). — « Induciae inter Ferdinandum Rom. Regem et Solymanum Turcarum Imp. cum ratificatione dictarum induciarum facta per Carolum V imp. « (fol. 517 e sgg.). — Contratto di matrimonio fra Massimiliano re di Boemia e Maria figlia di Carlo V (fol. 525 e sgg.); 24 aprile 1548. — « De annatis »; relaz. storica delle rendite della Chiesa (fol. 535 e sgg.). — « Donatio facta de regno Angliae et Hyberniae Innocentio papae III per Ioannem Regem » (fol. 543 e sgg.); 3 ottobre 1213. — « Investitura Iulii III in Phi-

lippum Caroli Imp. filium de Regno Siciliae citra pharum » (fol. 547 e sgg.); 1554. — « Epitome praecipuorum articulorum pacis inter Reges Hispaniae et Galliarum » (fol. 561 e sgg.). — Brevis Iulii III « pro absolutione Regis Romanorum » (fol. 569 e sg.); 30 gennaio 1552. — « Articuli sacrae Maiestati Regiae oblati » a clero Pragensi; s. d. (fol. 573). — « De ordinatione et electione Ministrorum Ecclesiae », trattato adesp. (fol. 577 e sgg.). — « Literae conventus Pataviensis ad Caesarem et responsum Caesaris »; luglio 1552 (fol. 613 e sgg.). — « Brevis declaratio atque enumeratio gravaminum omnium ac singulorum Statuum Imperii Germanici » (fol. 627 e sgg.). — « Propositio pubblicationis Interim » (fol. 640 e sgg.). — Trattato adesp. De condictione hominis et de sacramentis (fol. 643 e sgg.). — « Exemplum litterarum Principis Turcarum ad Carolum V »; s. d. (fol. 684 e sg.). — « Iura Rom. Ecclesiae super Parma et Placentia » (fol. 688 e sg.). — « Copia della lettera al vescovo di Fano alli 26 di aprile (1549) mandata per mano del sig. Giulio Ursino » (fol. 689 e sgg.). — Nota sui diritti pontifici su Parma e Piacenza (fol. 693 e sgg.). — « Risposta data dal vescovo di Fano alli Ministri dell'Imperatore » (fol. 599 e sgg.) sullo stesso argom. — Risposta dell'Imp. al med.; 22 giugno 1549 (fol. 702 e sg.). — « Transactio facta inter Imp. et Imperii Status, qua Burgundicae ditiones Imperii protectioni subrectae sunt » (fol. 746 e sgg.); 27 giugno 1548. — « Liga Regis christianissimi et Helvetiorum » (fol. 756 e sgg.); 1549. — « Protestatio Caesaris facta per dom. Didacum de Mendoza » (fol. 768 e sgg.). — « Responsum ad protestationem » eamdam (fol. 780 e sgg.); 22 agosto 1547; 1 febbr. 1548. — Lettera del papa al Re di Polonia; 14 settembre 1548 (fol. 804 e sg.): risposta del med. (fol. 808 e sgg.). — « Littera pontificis Statibus ecclesiasticis ordinum Imperii in conventu Augustano » (fol. 814 e sgg.); 1 gennaio 1548. — « Nativitas filiorum et filiarum Ferdinandi Regis Romanorum » (fol. 820). — « Apologia Groperi » (fol. 824 e sgg.). — « Copia litterarum Caesaris ad card. Lotharingium, nec non ad summum Pont. »; 3 marzo 1563 (fol. 834 e sgg.). — « Copia litterarum Oratorum Principum Confessionistarum directarum Concilio » (fol. 839 e sg.); Norimberga, s. d. — Lettera al papa della Regina di Scozia; 30 gennaio 1563 (fol. 841). — Lettera della med. al card. di Lorena; stessa data (fol. 841 e sg. — « Protestatio facta nomine Henrici Francorum Regis contra Iulium III super Concilio Tridentino » (fol. 844 e sgg.). — « Protestatio advocati et procuratoris fiscalium facta coram Paulo IV contra Carolum quintum Imp. et Philippum eius filium » (fol. 848 e sgg.). — « Descriptio actus totius electionis Romanae Regiae

Maiestatis Domini nostri clementissimi, die 24 novembris habitae foeliciter, quo modo et quo ordine singula peracta sunt » (fol. 856 e sgg.). — — Trattato di Madrid; 14 gennaio 1526 (fol. 862 e sgg.). — « Exercitus Imperialis. MDXXXIJ » (fol. 878 e sgg.): il testo ha quest'altro titolo; « Subsidium Germaniae adversus Turcas decretum in conventu Augustensi, 1530, confirmatum in conventu Ratisbonensi 1532 ». — « An tolerandi sint in suis ritibus qui fidem graecam sequantur » (fol. 898 e sg.). — Articoli di pace tra l'Imperatore e il Re di Francia, 1544 (fol. 902 e sgg.). — Atto di lega tra il papa, Carlo V, la Rep. di Venezia contro i Turchi, 1538 (fol. 932 e sgg.). Finisce: « Questo è il summario della capitolatione segreta che non si pubblicò allhora nè fu posta nel contratto per non mostrare di voler vendere la pelle dell'orso, che non era anchor preso, et perchè non andassero queste nuove al Turco per non lo fare accorto d'haver a far maggior provisione et maggior sforzo » (fol. 941). — Atto di lega del 1523 tra l'imp., la Rep. di Venezia, il duca di Milano e Ferdinando re dei Rom. (fol. 944 e sgg.). — Capitoli della alleanza di Bologna, 23 dicembre 1529 (fol. 950 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 967 num. da Carlo Strozzi. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 700 dei mss. in fol.

II, II, 380. (Magl. Cl. XXX, num. 232).

« Raccolta di scritture diverse dal 1525 al 1570 in circa »: il titolo e la tavola delle materie è del sen. Carlo Strozzi. — « Risposta fatta da Don Diego di Mendozza oratore Cesareo in Concistoro con la risposta et voto del Collegio de' Cardinali sopra il ritorno del Concilio a Trento: di decembre del 1547 » (fol. 1 e sgg.). — « Ragioni con le quali il Re cristianissimo si sforza mostrare che non mette conto mandare Nontii o vero Legati con le facoltà in Germania. Di maggio 1548 » (fol. 7 e sgg.). — « Articuli della lega tra Francia et Svizzeri, 1549 » (fol. 11 e sgg.). — « Instruttione et memoriale per dare a N. che anderà a trattar l'accordo o pace » (fol. 19 e sgg.). — Giuramento prestato ai Polacchi da Enrico di Valois (fol. 27). — « Copia litterarum Caesareae Maiestatis ad magnum Principem Moscoviae »; 19 ottobre 1559 (fol. 31). — « Copia responsi magni Principis Moscoviae » (fol. 32 e sg.). — Breve di *Pio IV* al Gran Maestro di Malta; 10 ottobre 1565 (fol. 37). — Lettera di *Carlo IX* di Francia ai convenuti al Concilio di Trento; 15 aprile 1563 (fol. 44). — « De auctoritate Electorum Imperii, electione, coronatione et aliis spectantibus ad Imperatorem », adesp. (fol. 47 e sgg.). — Copia di lett. del vescovo di Modena sul Concilio; Nonantola, 1562 (fol. 54 e sgg.). — Copia di lett. di « Ioannes Iacobus Archiepiscopus Salisburgensis ad Cardi-

nalem Augustanum »; 9 giugno 1570 (fol. 60 e sg.). — Capitoli fra il Re di Francia et il marchese Alberto » (fol. 63 e sgg.). — « Parere de' Deputati sopra le cose di Germania » (fol. 67 e sg.). — Breve pontificio all' imperatore, s. d. (fol. 71 e sg.). — « Lo que su M.[d] manda responder a lo que el emb.[r] del chr.[mo] Rey de Francia le hablo y dio por escripto en lo del Conc.[o] general » (fol. 75). — « 1561 alli v di maggio. Li protesti che la Regina d'Inghilterra allega di non haver ammesso il Nontio » (fol. 79 e sgg.). — « Sumario de los capitulos sobre la conclusion del matrimonio del Principe de España y de la Reyna de Yngalaterra » (fol. 91). — Sentenza di *Clemente VII* contro Enrico VIII (fol. 95 e sg.). — « Infeudatione di Siena al Duca di Fiorenza » (fol. 99 e sgg.). — « Giustificatione della lega che papa Clemente VII innanzi al sacco fece con Francia » (fol. 108 e sgg.). — « Informatione sopra le ragioni della precedenza tra il Duca di Firenze et il Duca di Ferrara » (fol. 133 e sgg.). — « Voto del Cardinale di Lorena al Concilio » (fol. 165); 30 luglio 1563. — Lettera dell' Elettore di Brandeburgo al papa; 4 marzo 1552 (fol. 169). — Copia di lett. del papa al Doge di Venezia « con la risposta sopra la chiamata a Vinetia di Marcantonio Amulio suo ambasciatore in Roma, che di poi fu cardinale »; 23 settembre 1560; 3 ottobre 1560 (fol. 173 e sg.). — Lettera di *Ascanio della Cornia* al fratello circa la lega contro i turchi; Napoli, 17 decembre 1570 (fol. 177 e sg.). — Capitoli di pace tra il Re di Francia e gli Ugonotti, 1563 (fol. 181 e sg.). — « Lettera di frate *Angelo Iustiniani* sopra il stato delle cose di Francia » (fol. 185 e sg.).; Parigi 8 aprile 1562. — « Successo della battaglia seguita in Frantia fra Cattolici et Ugonotti alli 19 dicembre 1562 » (fol. 191 e sg.): è una lettera di relaz. scritta da Parigi il 22 dicembre. — « Articoli fatti sopra la restitutione di Havre »; 28 luglio 1563 (fol. 195). — « Discorso intorno alla passata dell' Imperatore in Italia con l'armi thedesche alli danni del Granduca di Toscana » (fol. 199 e sgg.). — « Esortatione di m. *Bartholomeo Cavalcanti* alla Signoria a nome del Re di Francia per la confederatione con l' imperatore » (fol. 217 e sgg.). — « Relatione del primo congresso fatto dalli Deputati dello Imperatore et Re di Francia presso Cales per la pace fra dette Maestà » (fol. 235 e sgg.). — « Instruttione per Spagna nell' andata di mons. card. di Farnese a visitare l' Imperatore per la morte dell' Imperatrice » 19 maggio 1539 (fol. 243 e sgg.). — « Capitoli fatti tra Piacentini et don Ferrando Gonzaga » (fol. 247 e sg.). — Istruzione al card. Farnese Legato a Carlo V « doppo il sacco di Roma » (fol. 249 e sgg.). — « Capitoli fra l' Imperatore et Mauritio, sommariamente » (fol. 280 e sgg.). — « Alcuni successi delle

cose di Siena del 1550 et 1551 » (fol. 284 e sgg.). — Lettera del Re di Francia alla Rep. di Genova, e risposta; s. d. (fol. 296 e sg.). — Lettera del Re di Francia agli Stati di Germania; 6 novembre 1552 (fol. 298 e sgg.). — « Capitoli trattati dalla dieta di Patavia » (fol. 302). — « *Pietro Strozzi,* 1554. Per qual cagione io mi risolvei a far la giornata » (fol. 304 e sgg.). — Informazione di mons. *Dolfino* al card. Caraffa « sopra l'ultimo convento di Francfordia, convento di Patavia fatto nel 35, dieta di Augusta fatta nel 55, dieta di Ratisbona fatta nel 51 et ultimo colloquio di Vuormatia » (fol. 316 e sgg.). — « Parole del Duca di Nortumberland al populo di Londra dal palco dove poco poi gli fu tagliata la testa » (fol. 330 e sg.). — « Copia delli articoli passati tra Iulio III et l'ill. card. Turnone in nome del Re christianissimo, 1552 » (fol. 332 e sgg.). — Dichiarazioni della regina d'Inghilterra, 1553 (fol. 336 e sg.). — « Capitoli dell'accordo fra l'Imperatore et Mauritio, 1547 » (fol. 340). — « Diverse capitulationi che andarono in volta fra Mauritio et lo Imperatore » (fol. 342 e sgg.). — « Trionfo di Turchi per l'imprese delle galere di Constantinopoli, li x d'ottobre 1560 » (fol. 346 e sgg.). — Capitoli tra il Duca di Parma e il marchese di Marignano (fol. 350 e sg.); 29 maggio 1552. — « Capitoli stabiliti in Anversa tra li signori et li burghesi » (fol. 352). — « La prima capitolatione fatta dalli Signori di Coreggio col sig. Duca di Ferrara » (fol. 354 e sgg.): 31 gennaio 1557. Segue la seconda, 6 febbraio. — « Capitoli fra il marchese Alberto et Austo Duca di Sassonia » (fol. 358 e sgg.). — Sommario delle risposte dell'Imperatore al card. d'Imola, Legato per la pace nel 1553 (fol. 362 e sgg.). — Capitoli fra i rappresentanti della Rep. di Genova e del Re di Francia; 16 febbraio 1554 (fol. 366 e sgg.). — Articoli di pace tra l'Imperatore e il Re di Francia perchè si tolga dall'alleanza coi Turchi (fol. 398 e sgg.). — « Escusatione del Re Francesco di Francia, fatta da un suo ambasciatore, alla Rep. di Venetia » (fol. 404 e sgg.) a giustificare la lega coi Turchi. — « Discorso del sig. *Antonio D'Oria* sopra le cose turchesche per via di mare » (fol. 429 e sgg.). — « Scrittura dell'Orator Cesareo al sacro Collegio in Conclave »; 25 nov. 1559 (fol. 435 e sgg.). Seguono estratti della relaz. del Conclave per la elezione di Pio IV. — « Relatione del card. d'Augusta del ragionamento havuto con quello de Medici » (fol. 440 e sg.). — « Copia della seconda narrativa dello ill. card. d'Augusta » (fol. 442 e sgg.). — « Lettera del Duca d'Alva al sacro Collegio con la risposta » (fol. 447 e sgg.): Napoli, 25 agosto 1556; 15 settembre 1556. — Capitoli della pace tra Paolo IV e il Re di Spagna (fol. 453 e sgg.); 1557. — « Ricordo sopra la presa del Regno di Napo-

li » (fol. 463 e sgg.). — Lettera di *Ferrante Gonzaga* ai Senesi, 1500 (fol. 469 e sg.). — Lettera ai med. del Duca di Firenze, 9 febbraio 1553 (fol. 470 e sg.). — Lettera di *Pietro Strozzi* all'ambasciatore del Re di Francia; 24 maggio 1554 (fol. 473 e sg.). — « Memoriale dato dagli fuorusciti fiorentini a Carlo v in Napoli », 1536 (fol. 477). — Sommario della capitolazione tra il papa e il Re di Francia, 1552, « per conto di Parma et la Mirandola » (fol. 479 e sg.). — « Tenore delli capitoli della pace fatta tra gli re Henrico di Francia et Felippo di Spagna » (fol. 483 e sg.). — « Scrittura nella causa della precedenza delli due Ambasciatori Francia et Spagna, che si dice haver composta il rev. et ill. Vitelli » (fol. 487 e sgg.). — « Risposta fatta per mons. d'Arras in nome dell'Imp. al rev. Legato sopra la negociatione della pace col Re di Francia » (fol. 499 e sgg.). — « Capitoli o vero confederatione fra Paolo terzo et Carlo quinto contra la Germania, alli 26 giugno 1546 » (fol. 503 e sgg.). — Capitoli di pace tra Francia e Inghilterra, 1549 (fol. 507 e sgg.). — « Capitoli della tregua quinquennale tra l'Imp. et suo figliuolo da una parte et il Re di Francia dall'altra » (fol. 513 e sgg.). — « Articoli et capitoli con gli quali Praga et Bohemi si dierono al Re de' Romani nella ribellione che gli fecero de l'anno 1547 » (fol. 521). — « Capitulatione col Re di Tunisi sopra le cose della Goletta » (fol. 523 e sgg.). — « Capitoli della lega tra il Re christianissimo et li Principi di Germania » (fol. 529 e sgg.). — « Riporto di m. Giuliano Ardinghello ritornato da Cesare »; 30 marzo 1548 (fol. 535 e sgg.). — « Capitoli della tregua di Nizza » (fol. 539 e sgg.). — « Come l'Imperio dependa dai papi » (fol. 545 e sgg.). — « Scrittura in persona del papa al card. Caraffa sopra il negocio della pace col re Filippo » (fol. 549 e sgg.). — « Instruttione all'Imp. persuadendolo a levar lo Stato di Fiorenza al Duca Alessandro et a darlo al card. de Medici » (fol. 567 e sgg.). — « Capitulationi del N. S. Papa Clemente 7° al felicissimo essercito cesareo ritruovandosi in Castello l'a. 1527 » (fol. 581 e sgg.). — « Instruttione al conte di s. Valentino mandato dal Duca d'Alva a Paolo quarto » (fol. 587 e sgg.); Napoli 24 luglio 1556. — Entroiti ed esiti dell'impero di Carlo v e del regno di Francia (fol. 593 e sgg.). — « Instruttione a m. Domenico del Nero mandato da Paolo iv al Duca d'Alva » (fol. 603 e sgg.); Roma, 21 agosto 1556. — Lettera del Re di Francia sopra la pace; 8 aprile 1559 (fol. 609 e sgg.). — Lettera del Duca d'Alva al papa; Napoli 21 agosto 1556 (fol. 615 e sgg.). — « Richieste fatte dai fedeli di Francia, i quali desiderano di vivere secondo la forma dell'evangelio, da essere presentate al consiglio che era a Fantanableo il mese d'agosto 1560 » (fol. 621

e sgg.). — « Risposta del Re Cattolico circa el Concilio »; 18 giugno 1560 (fol. 627 e sgg.). — « Discorso di quello che l' araldo d' Inghilterra ha fatto in Francia nell' annonciare la guerra al Re da parte di quella Reina » (fol. 633 e sgg). — Proclama del Re d' Inghilterra (fol. 639 e sgg.); 8 giugno 1557. — « Lettere di papa, Imperatore et Re »: cioè, del papa all' imp., luglio 1551; — del vescovo di Fano al papa, Augusta 27 agosto 1551; — del papa al re di Francia, 4 settembre 1551; — risposta del re, 5 ottobre; — del papa al vescovo di Fano, 28 ottobre 1551; — del papa all' imp., s. d.; — del med. al re di Francia, 4 luglio 1550 (fol. 643 e sgg.). — « Risposta del Re christianissimo circa le cose del Concilio » (fol. 663 e sgg.). — « Determinatione della Signoria di Venetia sopra le cose che passavano tra il sig. Sforza Palavicino et il sig. Giordano Orsino »; 2 marzo 1564 (fol. 671). — Capitoli di pace tra Cattolici e Ugonotti in Francia; 4 marzo 1563 (fol. 673 e sg.). — « Editto sopra la pace di Francia »; 21 marzo 1563 (fol. 674 e sg.). — Editto del Re di Francia: 22 marzo 1565 (fol. 675 e sg.). — « Nomi delli sig. ambasciatori mandati a Roma » da Carlo v (fol. 679 e sg.). — Lettera del Re di Francia al suo ambasciatore in Roma; s. d. (fol. 683 e sgg.). — Lettera del papa al Re di Francia; 8 marzo 1561 (fol. 689). — « Lettera di *Gabriel Selvago* sopra l' essilio de' nepoti di Paolo quarto »; 2 febbraio 1559 (fol. 691 e sgg.). — « Articoli dell' accordo fatto col prigione Gio. Federico di Sassonia con la pena della ribellione fatta a S. M.ª Cesarea » (fol. 695 e sgg.). — Istruzione all' ab. Martinengo, Nunzio in Inghilterra; 9 marzo 1561 (fol. 703). — « Consideratione nel negotio di Bohemia » (fol. 707 e sg.). — « Sommario dell' intrata del Turco: l' ordine dello essercito del Turco et titulus Magni Turci » (fol. 711 e sgg.). — « Copie delle lettere et instruttione del Duca d' Orléans per il Langravio » (fol. 721 e sg.); 8 settembre 1543. — « L' intrata di tutti gli Stati, Prencipi, Conti et altri signori dell' Imperio in Germania » (fol. 725 e sgg.). — Relazione della Germania nel 1545 (fol. 737 e sgg.). — Relazione della presa di Nicosia (fol. 751 e sgg.); lettera adesp. e s. d.

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 764 num. di mano di Carlo Strozzi. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 701 de' mss. in fol.

II, II, 381. (Magl. Cl. XXXII num. 50).

Constitutiones Confraternitatis Hospitalis Domus Dei Flor.: « Nos Johannes de Ricciis canonicus flor., Nicolaus prior s. Michaelis Bertelde | aliis vero in suo robore permansuris ». Eccone le rubriche:

1. Quod hospitale possit habere bona immobilia.
2. De non eundo ad tabernas.
3. De non tenendo publicam concubinam.

4. De non ludendo ad çardum.
5. Quod excomunicatus non possit cum aliis confratribus in officiis et obsequiis mortuorum convenire, et si eo durante fuerit ad aliquod officium extractus elapso termine X dierum debeat ejus cedula lacerari, et si steterit in excomunicatione per annum ipso facto sit privatus.
6. Quod quilibet de confraternitate postquam venerit ad officium et ecclesiam vel hospitale intraverit ipsam vel illud, exire non debeat nisi expleto officio.
7. De iuramento prestando per Priorem Officiales et Consiliarios.
8. De modo et forma constituendi Sindicum et per quos.
9. De bonis emendis et alienandis.
10. De modo et forma observandis in recipiendo aliquem clericum in confratrem.
11. Quod non habitans in civitate Florentie non possit imbursari ad aliquod officium congregationis et si imbursaretur et extraheretur eius cedula dilanietur.
12. Quod quis non possit acceptare officium aliquod ad quod imborsatus fuerit nomine alicuius beneficii quod tempore sue receptionis non teneat nec acceptare possit nomine sui predecessoris.
13. De proprietate (?) faciendi scrutinium et per quos.
14. De provisione percipienda per Priorem, Officiales et Consiliarios congregationis.
15. De eo quod cappellanus in exequis defunctorum percipere debet et quod debet esse indutus cotta.
16. De salario Camerariorum et eius iuramento fideiussione.
17. De ratione reddenda per Camerarium.
18. Quod supradicte constitutiones quater in anno in congregatione legantur.
19. Revocatio veterum constitutionum.

Membr., sec. XV in., in 4, ff. 6 scr. Leg. in assi, con chiodi agli angoli, cop. di pelle. Provenienza: Patrim. Ecclesiastico.

II, II, 382. (Magl. Cl. XXXII, num. 2).

« Diarium actorum sacrosancti oecumenici et generalis Concilii Tridentini, tam dogmatum quam reformationum et aliorum omnium quae Tridenti gesta sunt sub Pio quarto Pont. Max.; una cum sessionibus et Pauli tertii et Julii tertii, prout videre cuique facile erit in nona Sessione, quae est vigesima quinta, huius voluminis; collectum a rev. Dom. *Torello Phola* de Puppio praesbitero et Cathedralis ecclesiae Fesulanae canonico »: autogr. In fine all' Indice alfab. è l' anno 1564.

Cart., in 4, ff. 340 col taglio dorato. Leg. in pelle con inquadrature in oro e il titolo *Diarium Conc.* | *Tridentini.* In principio è una nota sulle differenze fra questo Diario e quello che leggesi nel vol. VIII dei *Veterum scriptorum* ecc. a cura del Martène e Durand: ed è pure dichiarato che l'ultima parte di questo Diario deve essere inedita. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 383. (Magl. Cl. XXXI, num. 2).

« Registro di lettere o decisioni della sacra Congregazione dell' Immunità ecclesiastica e delle controversie giurisdizionali sopra diverse materie occorse nel tempo che fu Segretario mons. *Jacopo Altoviti* Patriarca d'Antiochia »: 1666-1686.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 384. (Magl. Cl. XXXI, num. 1).

« Registro di lettere intorno varie controversie giurisdizionali, scritte a di-

versi da mons. *Jacopo Altoviti*, Patriarca d' Antiochia, come segretario della sacra Congregazione dell' Immunità ecclesiastica »: 1666-1681.

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 591 num. e molte non num. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 385. (Magl. Cl. XXXIV, num. 40).

« Quest' è la somma del *Maestruzzo*. Sacramento secondo il maestro delle sententie et di diversi dottori et dicono di cosa sacrata segno, o vero sacramento è visibile forma di visibile gratia | Et nondimeno vuole più tosto innebriare ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. scritti a due col. e quasi tutti macchiati dall' umidità. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 289.

II, II, 386. (Magl. Cl. XXXIV, num. 5).

Apologia contra adversarium professionis christiane: « Manus quae contra omnipotentem tendit | seculorum Amen. Explicit liber apologeticon auctoris libri editi contra adversarium professionis christiane maxime prelatorum possessionumque ecclesiasticarum inimicum. Deo gratias » (fol. 1-111). Segue la tavola delle didascalie de' capitoli. — « Hunc tractatum composuit studiosissimus sanctus *Thomas de Aquino* contra detrahentes ordinibus mendicancium. Ecce inimici tui sonuerunt ed hoderunt te excuterunt caput | seculorum amen ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. 111 e molti altri non num. Leg. in assi cop. di pelle. Nel foglio di guardia in fine è una nota del 1426 relativa alla compra di questo cod. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 387. (Magl. Cl. XXXIII, num. 12).

Somma del *Maestruzzo*, adesp.: « Del sacramento in genero. Sacramento secondo il maestro delle sententie | il quale incomincia quando la sententia. Finisce il libro secondo della somma del Maestruçço. Deo gratias amen. Idio sia laudato amen ». Segue nell' ultima pag. una nota « Delle abbreviature della somma del Maestruçço ». E precede ne' primi due ff. la tavola delle didascalie de' capitoli.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 209 num. Leg. in assi cop. di pelle, senza più borchie e fermagli. Provenienza: Strozzi, num. 34 dei mss. in fol. Sul foglio attaccato alla prima coperta leggonsi quattro « Casi dichiarati nel dichreto per messer Franciescho da Empoli per uno morto popolano », con la data del 13 novembre 1414: e la notizia della morte di monna Nanna « filgluola che ffu della donna di messer Nicchölò Guaschoni, la quale fanciulla era maritata a Bernardo Chastellani ». E nel primo foglio di guardia sono scritti di mano del sec. XV « Versus quos Dominus noster dixit cuidam fratri Johanni religioso in tribulatione posito dum lamentaretur et oraret ante imaginem Crucifixi ».

II, II, 388. (Magl. Cl. XXXIV, num. 43).

Lucidario adesp. e anep.: « [S]ovente fiate m' á richiesto el mio discepolo

che io gli disleghassi sentenze le quali sono molto allacciate | sí che tu possi vedere lo re del cielo nella suo bellezza con tutti gli beni del cielestiale Gerusalem in secula assoculorum Amen. Explicit liber Lucidarii. Deo gratia Amen » (fol. 1-66). — « Qui cominciano le pistole del beatissimo messere sam Pagolo apostolo di Cristo, le quale e' mandò a' Romani. Capitulo p.° servo di Christo | alla perfine io potessi ». Ma il testo è interrotto dopo la prima pagina (fol. 66 *b*).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 66. Leg. in cart. e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 104.

II, II, 389. (Magl. Cl. XXXV, num. 81).

« Questo libro si chiama lo Specchio della Croce, scripto per vulgare per utilità di quegli che non sanno gramatica. Narra el santissimo Vangelio per simigliança che uno signore partendosi di sua città | et ogni nostra macula la quale per suo exemplo dobbiamo mondare. Finis. Deo gratias amen. Laus Deo ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Didascalie in rosso. Leg. in assi cop. di pelle nera impr. Provenienza: Gaddi, num. 174.

II, II, 390. (Magl. Cl. XXXV, num. 175).

« Comincia e' libro della patientia contro a l' ira e chiamasi medicina di chuore. Legendo me e trovando per le scripture sancte e anche provando spesse volte in me et in altrui | seculorum amen » (fol. 1-13). — « Serventese contra a l' ira » in 39 strofe: « O cristiano che ti vincie l' ira | Ma gran fructo. Explicit liber contra vitium yre. Deo gratias » (fol. 13). — La tavola delle didascalie de' capitoli del libro preced. è a fol. 14 e sg. — « Di molte commendationi o lode della patientia | seculorum Amen. Finito e' libro della patientia lo qual si chiama medicina di quore Amen ». (fol. 20-58). — Serventese, adesp. e anep. di 33 strofe: « A chi vuole imprendere d' avere patientia | Poi che sì buona e hutile cosa È comune decto. Amen » (fol. 58 e sg.). — « Qui comincia la legenda di santa Elysabect figluola del re d' Inghilterra. La grande revelatione | seculorum Amen » (fol. 59-63). — Ammaestramento dato da s. Agostino a una vedova; anep.: « Sancto Agostino veschovo essendo preghato da una divota | che quello che non ti posso porgere ti mando. Deo gratias amen » (fol. 63-67).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 67 num. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 25 dei mss. in fol.

II, II, 391. (Magl. Cl. XXXV, num. 180).

« Incominciano certi capitoli tratti per volgare da libri rivelati da Dio alla beata Brigida di Svetia sposa di Christo novella la quale fu mandata da Christo propheta in questo presente tempo ad annuntiare agli uomini et

femine del modo che si convertino a' loro creatore | huomini del mondo. Deo grati.s. Preghate per chi l'à scripto. Antonius ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 144 num. Leg. in assi cop. di pelle. Provenienza: Strozzi, num. 58 dei mss. in fol.

II, II, 392. (Magl. Cl. XXXV, num. 188).

Prediche di s. *Bernardino* da Siena: precede la tavola, ma il testo è acef. e la vecchia numeraz. in rosso dei fogli com. dal num. 17: « ..... pecchato ghuardare. Prima potrà venire chaxo che Iddio ti disporrà a mendartti de' tuoi pecchati per quelia chonfessione | per tutti i secholi de secholi Amen » (fol. 1-153). — Segue una nota su la morte e la canonizzazione del beato.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 153: la vecchia numeraz. va da 17 a 212. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 572 dei mss. in fol.

II, II, 393. (Magl. Cl. XXXV, num. 193).

Rivelazioni di s. Brigida. Nella pag. 1 è rappresentata a tocco in penna la santa, seduta dinnanzi a un tavolo, in atto di scrivere: in alto le appare Gesù fra cherubini. Più giù è rappresentato il presepio: la santa, genuflessa e in atto di preghiera, è a canto a s. Giuseppe. Segue la tavola delle didascalie de' capitoli, scritte alternativamente in nero e rosso. « Finiscono le rubriche del primo libro dele celestiagli rivelationi di Dio. Comincia el prolago del libro de le celestiagli rivelationi di Dio Cose maravigliose e stupende sono udite nela terra nostra | con coloro che giudicaranno el mondo. Deo gratias Amen. Finisce el quarto libro dele revelationi d'Iddio revelate da dicto a sancta Brigida. Amen » (fol. 1-235). — Seguono alcune orazioni della stessa santa (fol. 235 e sgg.: mancano i ff. 237-38).

Membr., in 4, sec. XV, ff. 241 num. e scr. a due col. Didascalie in rosso. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1365 dei mss. in fol.

II, II, 394. (Magl. Cl. XXXV, num. 109).

« Prediche di fra *Ieronimo da Ferrara* dell'ordine de' frati predichatori priore di san Marcho di Firenze fatta a dì vj de genaio el dì della befania MCCCCLXXXXIIJ | tale chose sopportare »: l'ultima fu detta il 4 settembre 1496.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 200. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 156.

II, II, 395. (Magl. Cl. XXXV, num. 189).

Specchio di croce, adesp. e anep.: « Narra il santo evangelio per somiglianza | per suo exemplo dobbiamo mondare. Amen Deo gratias. Finito libro referamus gratias Christo » (fol. 1-89). — Seguono leggende brevi in volgari di s. Andrea apostolo (fol. 91); — di s. Michele (fol. 96); —

di s. Girolamo (fol. 104); — di s. Francesco d'Assisi (fol. 108); — di s. Martino (fol. 117); — s. Quintino martire (fol. 122); — s. Caterina (fol. 123); — s. Nicolò (fol. 128); — s. Sebastiano (fol. 134); — s. Anastasia (fol. 138); — s. Vincenzo (fol. 139); — s. Giuliano (fol. 142); — s. Ignazio (fol. 145); — s. Biagio (fol. 148); — s. Pietro apostolo (fol. 150); — s. Paolo apostolo (fol. 158); — s. Margherita (fol. 170); — s. Maria Maddalena (fol. 172); — s. Cristoforo (fol. 178); — s. Lorenzo (fol. 181); — s. Caterina (fol. 191). — « Li dodici venerdì sacrati e delle mirabile di epsi e delle mirabil cose che furono in questi venerdì »; componimento adesp. in 23 stanze: « A laude de l'eterno Redemptore | Dove starà in secula seculorum » (fol. 195 e sg.). — Precetti di grammatica latina (fol. 199 e sgg.: sec. XVII). — Frammento di sermone (fol. 208; sec. XVI).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 213 num. e scr. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 863 dei ms. in fol.

II, II, 396. (Magl. Cl. XXXV, num. 196).

« Questo è il prencipio dello libro che ssi chiama Specchio della Croce e però si chomincia el prolagho. Narra la santissimo evangelio chome uno singnore | per suo exenplo doviamo mondare. Amen. Explicit Speculum crucis » (fol. 1-63). — « Inchomincia i' libro della disciplina de' perfetti e contro agli loro vitii. Proemio. Questo è uno sermone o vero trattato chontra li difetti di molti che paiono e ssono tenuti spirituali | chontra lo indugiare a chonffessare li peccati suoi. Amen. Espicit *(sic)* liber de disciplina perfettorum. Laus Deo Amen » (fol. 64-103). — « Inchomincia e' libro delle molte stoltitie che ssi chommettono nella bataglia spirituale. Proemio. Leggiendo e provando che lla battaglia continua è lla vita nostra sopra la terra | con quelli pochi che ssono rimasti chombatta valentemente. Amen. Explicit liber de stultitiis. Deo gratias. Laus Deo » (fol. 104-115).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 116. Leg. in assi cop. di pelle con due fermagli. Provenienza: Strozzi, num. 1433 dei mss. in fol.

II, II, 397. (Magl. Cl. XXXVI, num. 98).

« Manuale »: Missae pro peccatis in congregatione: — In anniversario defunctorum: — Pro omnibus defunctis: — Pro pace: — Ad poscendum suffragia sanctorum; etc. (fol. 1-31). — Isti sunt sacerdotes congregationis Cleri florentini » (fol. 27 e sg.).

Membr, in 4, sec. XV, ff. 31 scr. Nel verso dell'ultimo fol. di guardia è notato: « Iste liber est Congregationis sacerdotum de Florentia ». E nel margine superiore del primo fol.: « Tempore domini Antonii Ursi episcopi florentini omnia subscripta fuerunt ordinata per ipsum in salute animarum ». Leg. in assi cop. di pelle. Provenienza: Patrimonio Ecclesiastico.

II, II, 398. (Magl. Cl. XXXVI, num. 99).

« Manuale »: Psalmi poenitentiales: — Officium mortuorum: — Missa pro defunctis; etc. — A fol. 39 è notato, sotto l'anno 1310: « Qui appresso sarà scritto a perpetuale memoria come et quando la nostra sancta fraternita de' Chierici fiorentini fu suo principio ». — Nel fol. è la nota delle « Ecclesie ad quas liber iste deferri debet », a. 1451. — A fol. 2 leggesi, in rosso: « Questo libro è dello Spedale et Congregatione de' preti di Firençe ed è ordinato per questo modo che 'l detto libro debba andare di chiesa in chiesa, e quello rectore dov' elgli sarà mandato sia tenuto ad anima et a corpo di far sonare la sera a morto con dire tutto l' oficio » ecc.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 54 scr. Leg. in assi cop. di pelle. Provenienza: Patrimonio Ecclesiastico.

II, II, 399. (Magl. Cl. XXXVII, num. 250).

« Istruzioni per diversi Nunzi ed altri Ministri della Sede apostolica di monsig. *Agucchia* »: 1621-1623. Precede l' indice delle 30 istruzioni.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 315 num. Leg. in cart. Provenienza: Lami.

II, II, 400. (Magl. Cl. XXXV, num. 346).

« Panegirico di s. Filippo Neri composto e recitato dal can. *Vincenzio Maria Filippo Cavalcanti* in Firenze sua patria l' anno 1676 addì 26 maggio nella chiesa di s. Firenze dei PP. dell' Oratorio, e dedicato al ser. Granduca di Toscana Cosimo III ». La lettera di dedica è del 19 giugno.

Cart. in 4, sec. XVII, pp. 35 col taglio dorato. Leg. in membr. con belle impressioni in oro e lo stemma Mediceo. Provenienza: Palatino, num. 54.

II, II, 401. (Magl. Cl. XXXV, num. 82).

Specchio di croce, adesp. e anep.: « [N]arra lo sancto evangelio per similiança che uno signiore | che la teneva come adultera, possiamo dire che vene armato.... ». Il testo è mutilo in fine.

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 400.

II, II, 402. (Magl. Cl. XXXVII, num. 1).

« Lettere di mons. *Fabio Chigi*, poi cardinale et eletto papa col nome di Alessandro XII, scritte all' abate Jacomo Altoviti, hoggi Patriarca d' Antiochia, mentre il detto Chigi era Inquisitore in Malta e di là col titolo di Vescovo di Nardò era Nunzio ordinario in Colonia e straordinario al Congresso di Muster; tra le quali lettere ne mancano da quaranta accidentalmente abruciatesi, tutte scritte di mano del medesimo Chigi all'ab. sud. quasi ogni settimana dal 1634 ». Autogr.; dal 28 ottobre 1634 al 25 novembre 1651. — *Eiusdem* « Jacobo Altoviti amico veteri de sua vale-

tudine, de curis, de pacis tractatibus ac Ministris »; carme; 1650. — « Memoria di mons. *Jacomo Altoviti* da lasciarsi alla sua casa paterna in prova d' esser egli stato uno de' più utili servitori del card. Fabio Chigi assonto al pontificato col nome di Alessandro VII. Questa memoria fu distesa a Venezia a dì 17 aprile 1665 al sesto anno che il med. mons. Altoviti col titolo d' arcivescovo d' Atene vi era Nunzio apostolico ». — « Copia di lettera scritta dal card. *Sacchetti* al Card. Mazzarini per la quale si levò la esclusione della Francia al card. Chigi, onde ne fu creato Alessandro VII »; 7 aprile 1655. — Risposta del card. Mazzarino; 5 marzo. — Traduzione del carme precedente del card. *Chigi*, fatta da *Gabriele Tontoli*. — « Nunziatura di Giacomo Altoviti a Venezia »; lettere dal 28 maggio 1661. In margine è notato: « Memoria di Alessandro VII intorno a mons. Altoviti, credutasi distesa dal card. Pallavicini coll' intelligenza del med. Papa ». L' ultima lettera è del 17 novembre 1663. — Lettere da Roma, 1667-69. — Copia di lettera del re di Francia al papa; 30 agosto 1662. — Risposta al med.; 18 settembre.

Cart., in fol. picc., sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 403, 404. (Magl. Cl. XXXVII, num. 2,3).

« Registro di lettere tra la Segreteria di Stato sotto Alessandro VII e me Jacomo Altoviti arcivescovo di Atene sopra vari negozii occorsimi ne' sette anni e mezzo che ho riseduto Nunzio apostolico in Venezia »; 1658-1665.

Cart., in fol. picc., sec. XVII. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 405. (Magl. Cl. XXXVII, num. 293).

« *Ambrosii* Generalis Camaldulensium Itinerarium. Anno Domini millesimo quadrigentesimo trigesimo primo | bene aedificatos reliquit. Finis ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 88. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1053 dei mss. in fol.

II, II, 406. (Magl. Cl. XXXVII, num. 278).

« Incomincia el prologo del volgarizzatore della espositione sopra la regola del nostro Padre sancto *Benedetto*. Revela Domine | Perfectum est autem [hoc opus] anno Domini M°CCCC°LXXXX°VIIII°, die vero decima mensis februarii, dominica scilicet, orto iam sole ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 258 macchiati dall' umidità. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 62 dei mss. in fol.

II, II, 407. (Magl. Cl. XXXVII, num. 44).

Vita di Girolamo Savonarola « martoriato in Fiorenza l' anno 1498 il dì 23 maggio, raccolta per fra *Pacifico Burlamacchi* da Lucca » (fol. 1-201). —

Lauda: « Ciascheduno esalti e canti Questo è il dì santificato | Da Giesù nel ciel con i santi » (fol. 203 e sg.). — Lauda: « O profeti o martiri forti Dè venite in questa stanza | Dello spirito e de' conforti » (fol. 205 e sg.) — Lauda: « Oggi torna la memoria Il trionfo de' tre santi | In gloria ov'egli è ito » (fol. 207 e sg.). — « Dell' opere e libri scritti dal P. Girolamo » (fol. 210-212). — « Copia di una fede fatta da m. *Vieri de Medici* di una risposta di profezia fattali da p. fra Girolamo il dì 16 aprile 1495 » (fol. 212). — « Breve ristretto delle profezie del p. fra Girolamo » (fol 213-222): è una lettera di *Girolamo Benivieni* al papa. — Nota sull' origine del Monte di Pietà in Firenze (fol. 223). — « Processo o vero risposta d' inquisizione di fra Domenico da Pescia fatta in carcere e si dice scritta di sua propria mano » (fol. 225-232). — « Alcuni ricordi delle cose di fra Girolamo da Ferrara; il suo processo da lui sottoscritto, ciò è quello ch' apparì; l' istoria tutta del cimento del fuoco infra li frati nostri e loro ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 232 num. e altri in fine non num. Leg. in membr. Provenienza Marmi.

II, II, 408. (Magl. Cl. XXXVII, num. 34).

« Instruttione data al cardinal Ginetti l' anno 1636 quando la Santità di N. S. Papa Urbano ottavo lo mandò legato di latere in Colonia per trattar la pace tra Principi christiani »; 1636.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 409. (Magl. Cl. XXXVII, num. 279).

« *Nicolai Baccettii* ex ordine Cisterc. monachi in quatuor libros Septimianae Historiae; Ad Robertum Ubaldinum S. R. E. cardinalem amplissimum »: ma i libri sono due (fol. 1-93). — « Ex Septimiana Historia aliquot retractaria capita » (fol. 94-97). — Defensio *eiusdem* pro eadem historia (fol. 98-101). — « Praefatio in Florentinam Historiam, quam auctor dum a fundata urbe Florentia usque ad Medicaeorum adultum Principatum deductum eruderat opus spargendam curavit, ut doctorum virorum eliceret iudicium, offensiones in scribendo foelicius evitaret. Ad ser. Ferdinandum secundum Magnum Etruriae Ducem quintum » (fol. 102-108).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 108 num. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 319 dei mss. in fol.

II, II, 410. (Magl. Cl. XXXVII, num. 340).

« Vita del cardinale Taddeo Luigi Dal Verme vescovo di Ferrara, scritta da *Girolamo Baruffaldi* ferrarese, Protonotario apostolico, MDCCXVIII »: titolo in oro.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. col taglio dorato. Leg. in velluto rosso. Provenienza: Mediceo-Palatino, n. 750.[5]

II, II, 411. (Magl. Cl. XXXVII, num. 308).

Buonfante Pietro, Sommario della vita de' papi e imperatori fino al 1250: « A ciò ke per aliquanti savi e valenti homini siano inarrate molte alte e nobili scritture delle vite e dengnitadi delli nostri cattolicy padri e canpioni di Roma sicome di papi e delli inperadori, menarò la loro vita ed a cche ffine po' vennero. E cominceremo dal nostro accellente primo sucesore padre apostolico messere Iesù x.° et conteremo per ordine le loro dignitadi | Et acciò che noi in questo Federigo facciamo fine la dingnitade del' imperadori, si ricompieremo l'opera nostra delle nobile grandezze di Roma et de sancti cimiteri o rliquie sancte ». — Segue la nota delle « staçone et le perdonanze che sono nelle kiese di Roma ».

Membr., in 4, sec. XIV, ff. 30 scr. a due col., con postille d'altre mani nei margini. Nella prima pag. son delineate a penna e colorate due figure di papa e imperatore sedute. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 1321 de' mss. in fol.

II, II, 412. (Magl. Cl. XXXIV, num. 3).

« Della materia et forma de' sagramenti », adesp.: « Perchè nell'esaminatione di quelli che s'hanno a promuovere | a suo honore et gloria ».

Cart., in 4, sec. XVI ex., pp. 111. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 413. (Magl. Cl. XXXIV, num. 22).

Disputa contro gli Ebrei, adesp. e anep.; « Grand' ammiratione credo recarà | di morire nel grembo di s. Chiesa »: in dialogo tra un Giambattista e Giuda.

Cart., sec. XVII, in 4, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 414. (Magl. Cl. XXXVII, num. 327).

Ammirato Scipione, Indici di vescovi di città italiane: autogr.

Cart., in 4, pp. 179 num. e molte bianche. Leg. in membr. Provenienza: S. Maria Novella.

II, II, 415. (Magl. Cl. XXXVII, num. 227).

Biscioni A. M., « Notizie di chiese e benefizi ecclesiastici »; cioè: della cappella di s. Bernardo del Palazzo Vecchio; — di s. Donato in Val di Greve; — di s. Zanobi di Casignano; — lauda di s. Zanobi: « Zanobio santo e fiorentin pastore | Che ci difenda come suo' cristiani »; — ricordo della chiesa di s. Stefano a Calcinaia; — epigrafe in onore di Ant. Franc. Colzi.

Cart., in 4, secolo scorso, ff. non num. Leg. in cart.

II, II, 416. (Magl. Cl. XXXVII, num. 56).

« Raggioni per le quali s'è mosso il ser. sig. Prencipe Cardinale d'Este a non intervenire ne' trattati de' Spagnoli et essere andato nel Concistoro dove si proposero le chiese di Portogallo ». — « Risposta demonstrativa al discorso uscito in discolpa del sig. card. Rinaldo d'Este perchè fusse andato nel Concistoro nel quale si proposero le chiese di Portogallo ».

Cart., in 4, secolo scorso, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 417. (Magl. Cl. XXXVII, num. 219).

« *Fr. Io. Caroli* ord. Praed., Vita Fr. Aldobrandini Cavalcantis Urbevetani quondam Antistitis ».

Cart., in 4, secolo scorso, ff. non num. e macchiati. Leg. in cart.

II, II, 418. (Magl. Cl. XXXVII, num. 138).

« *Io. Casae,* Dissert. in Paulum Vergerium »; autogr.: « Quod scribis dictum tibi esse a nescio quo » etc. La copia che segue è di mano del Marmi, ed ha questo titolo: « Contro Paolo Vergerio: credo sia del *Muzio* da Capodistria ».

Cart., sec. XVI e XVIII, in 4, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 419. (Magl. Cl. XXXVII, num. 139).

« Istruzione in persona di papa Paolo quarto al cardinale Caraffa sopra il negozio della pace col Re Filippo, scritta da M. *Gio. della Casa* ».

Cart. in 4, sec. XVII e sgg. Sono due copie del testo, in fogli non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 420. (Magl. Cl. XXXVII, num. 49).

« Carteggio della Segreteria di Stato di Roma e di monsignor *Corsini* Nunzio della S. Sede in Francia da' x agosto MDCXXI a' XXIX dicembre MDCXXI »: in realtà, giunge fino a tutto il 1623.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 172 e 209. Ma le lettere non sono cronologicamente disposte. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 421. (Magl. Cl. XXXVII, num. 224).

« Relatione di Roma del clar. sig. *Giovanni Delfino* hora cardinale, ambasciatore della Rep. di Venetia presso Nostro Sig. Clemente ottavo » (fol. 1-77). — « Relatione delli Principi d'Italia » ne' primi del sec. XVII: « La Provincia d'Italia è divisa in undici Principati » ecc.; adesp. (fol. 80-126). — « Avertimenti dati in voce dalla Santità di N. S. papa *Gregorio XV* al cardinale Ludovisio suo nepote, dal quale poi sono stati notati et scritti in questa forma il primo d'aprile 1622 » (fol. 127-139). — « Ricordi di *Paolo III* al cardinal Farnese (fol. 141-144).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 144 ed uno in fine non num. per l'indice. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 188.

II, II, 422. (Magl. Cl. XXXVII, num. 152).

Copie di lettere del card. *Farnese* al card. S. Croce; Roma, 17 e 26 giugno 1540: una è s. d. — « Relatio Legationis Cardinalis sanctae Crucis apud Caesaream maiestatem post recessum Cardinalis Farnensis ». — Copia di lettere al card. Farnese; 23 giugno, 13 e 18 luglio 1540. La seconda ha un lungo passo in cifre.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 423. (Magl. Cl. XXXVII, num. 274).

« Memorie di tutte le chiese della città di Firenze, parte di quelle nella Diocese fiorentina, loro valore, e chi n'è padrone nel 1600 circa ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 95 num. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 20 de' mss. in fol.

II, II, 424 (Magl. Cl. XXXVII, num. 59).

« De dietis et colloquis Germaniae ab. a. 1530 usque ad a. 1550 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 221 scr. Leg. in membr. con impressioni in oro. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 425. (Magl. Cl. XXXVII, num. 75).

Istruzioni pontificie a vari Nunzi, 1621-1623: a mons. di Sangro Nunzio in Ispagna (fol. 1 e sgg.); — all'arciv. di Patrasso Nunzio in Fiandra (fol. 31 e sgg.); — all'arciv. di Tebe Nunzio in Ispagna (fol. 57 e sgg.); — al Nunzio in Toscana (fol. 65 e sgg.); — all'arciv. di Tebe Nunzio in Ispagna « per trattare con Sua Maestà degli affari di Germania » (fol. 77 e sgg.); — a mons. Pamfili Nunzio a Napoli (fol. 93 e sgg.); — all'arciv. di Tebe Nunzio al Re di Spagna per la lega contro il Turco (fol. 105 e sgg.); — al med. « Nuncio straordinario al Re Cattolico per trattare del negotio della Valtellina » (fol. 137 e sgg.); — a mons. Albergati Collettore in Portogallo (fol. 157 e sgg.); — a mons. Zacchia, vescovo di Montefiascone, Nunzio a Venezia (fol. 183 e sgg.); — al p. don Tobia Corona dei Chierici regolari di s. Paolo « per andar per servitio di N. S. al Re di Francia et al sig. Duca di Savoia » (fol. 215 e sgg.); — a Matteo Baglione « Collaterale e pagatore delle genti di N. S. che si spediscono da S. Santità nella Valtellina per andar per Milano per servitio di s. Beatitudine » (fol. 249 e sgg.); — al Duca di Fiano, inviato da Gregorio XV « a pigliar il deposito a nome di sua Santità e della Sede apostolica delli forti della Valtellina » (fol. 255 e sgg.); — a mons. De Massimi Nunzio al Re di Spagna per la dispensa del matrimonio di sua sorella col Re d'Inghilterra (fol. 297 e sgg.). — Seguono « Conside-

rationi dalle quali si conosce dover esser utile il matrimonio sudetto ancò alla Religione christiana » (fol. 311 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 316. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 426. (Magl. Cl. XXXVII, num. 76).

Istruzioni pontificie a vari Nunzi, 1621-1622: — al vescovo d' Aversa Nunzio a Ferdinando II (fol. 1 e sgg.); — a mons. Corsini Nunzio in Francia (fol. 47 e sgg.); — a mons. Verospi Nunzio a Ferdinando II (fol. 87 e sgg.); — al med. per rallegrarsi col med. delle nozze (fol. 119 e sgg.); — al med. « per trattare con la Maestà dell'Imp. della persona del cardinal Clessellio e suoi affari » (fol. 125 e sgg.); — a mons. Lancellotti Nunzio in Polonia (fol. 151 e sgg.); — a mons. De Torres Nunzio in Polonia (fol. 169 e sgg.); — al Nunzio nei sette Cantoni cattolici (fol. 201 e sgg.); — a mons. Montorio Nunzio a Colonia (fol. 229 e sgg.); — a Leone Allacci inviato in Germania (fol. 260 e sgg.); — « Matteo Pini, a pagatore delle genti che si devono assoldare in Germania a nome di S. Santità per servitio della Maestà dell' Imperatore » (fol. 272 e sgg.); — a don Pietro Aldobrandini « per la levata da farsi in Germania d'un reggimento de' fanti cattolici che S. S.ª dà per aiuto all' imp. Ferdinando II » (fol. 276 e sgg.); — al Vicelegato in Avignone (fol. 284 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 292. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 427. (Magl. Cl. XXXVII, num. 155).

Discorso al pontefice dell' ambasciatore di Giovanni IV re di Portogallo sulle chiese di questo regno; adesp. e s. d.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 18 scritti da due mani e macchiati. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 428. (Magl. Cl. XXXVII, num. 35).

« Instruttione data dal sig. Cardinal *Borghese* a mons. Vescovo d' Albenga destinato da Paolo V Collettore in Portogallo ». — « Memorial que el marques de Castel Rodrigo presentò a su Magestad Cesarea en 29 de henero 1642 ». — « Relatione politica della morte del Re di Svetia, seguita nel fatto d' armi fra gl' Imperiali e Svetesi nel dì 17 novembre 1632; descritta da un confidente di Stato a Sua Maestà Cristianissima ». — Lettera del Re di Svezia al papa; s. d.; è relativa alla « promotione al cardinalato di mons. Honorato Visconti vescovo di Larissa ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 429. (Magl. Cl. XXXVII, num. 341).

« Dissertatio *Roberti Gherardi* Pistoriensis contra eius invidos et malignos aemulatores »: è in volgare e indirizzata al Granduca.

Cart., in fol. picc., autogr., ff. non num. Coperto con un foglio a fiorami in campo d' oro. Provenienza: Mediceo-Palatino.

II, II, 430. (Magl. Cl. XXXVII, num. 366).

« Vita del P. F. Girolamo Savonarola scritta dal P. *Francesco della Casa* dell' ordine de' Predicatori. Per la sua innata et immensa bontà Dio vuole la salute | che l' harebbano morto ».

Cart., in fol., sec. XVI (autogr.?), ff. 47. Didascalie in rosso. Leg. in mezza membr. Provenienza: dall' Archivio dei Domenicani di Pistoia, a. 1724.

II, II, 431. (Magl. Cl. XXXVII, num. 295).

Minerbetti Cosimo, Relazione delle reliquie della Metropolitana fiorentina; dedic. a Cosimo II (fol. 1-15). — « Copia bullae reliquiarum » di Clemente VII: 18 cal. decembr. 1532 (fol. 17-32). — Lettera di frate *Agostino* da Brescia ai Priori del conv. di s. Maria di Firenze; Parma 18 novembre 1820 (fol. 35). — Attestato dell' Inquisitore *Agostino de Moris* da da Brescia per la canonizzazione dell' arcivescovo Antonino; 22 febbr. 1516 (fol. 36). — Miracolo avvenuto in Firenze nel 1494 (fol. 37). — Note su alcune reliquie (fol. 41). — Copie di epistole, senza indirizzo, riguardanti affari monastici e religiosi di Spagna: talune sono firmate da *Ascanio Ghetti*, altre da *Melchior Ramirez de Leonibus* (fol. 43-64). — « Epistola di *Lentulo* a Tiberio Cesare » (fol. 65).

Cart., sec. XVI e sgg., in 4, ff. 65. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1190 dei mss. in fol.

II, II, 432. (Magl. Cl. XXXVII, num. 328).

« *Simonis Maioli* Episcopi Vulturariensis Historia pontificalis », vol. II. Da Gregorio II ad Urbano III.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. num. 1036-1892. Leg. in membr.

II, II, 433. (Magl. Cl. XXXVII, num. 166).

« Le constituzioni delle fanciulle et umili ancille della s. Trinità ordinate dalla ven. sig. Eleonora de Montalui lor madre ». — « Scritture appartenenti alle minime ancille della Quiete »: note storiche, privilegi, conti amministrativi, ricordi, ecc.

Cart., in 4, sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza; Marmi.

II, II, 434. (Magl. Cl. XXXVII, num. 280).

Del Serra Bernardo, monaco vallombrosano, Vita di Biagio di Francesco del Milanese fiorentino, abate vallombrosano. — Note sugl' imperatori rom. del *med.* (fol. 125 e sgg.).

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 139; il fol. 140 è mutilo. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 320 dei mss. in fol.

II, II, 435. (Magl. Cl. XXXVII, num. 173).

Girolamo da Sommaia, Notizie di papi e cardinali; autogr.

Cart., in 4, ff. non num. Leg in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 436. (Magl. Cl. XXXVII, num. 349).

« Delle azzioni e virtù di Gregorio Barbarigo cardinale di S. R. C. e vescovo di Padova, descritte da *Gioseppe Musoco* sacerdote suo familiare »: dedic. al Granduca.

Cart., in fol. picc., sec. XVII (autogr. ?), pp. 532. Leg. in tutta pelle con impressioni in oro sul dorso. Provenienza: Mediceo-Palatino, 750.'

II, II, 437. (Magl. Cl. XXXVII, num. 288).

« Memorie e scritture diverse attenenti a fra Girolamo Savonarola »: titolo di mano del sen. Carlo Strozzi. — « Dua lettere di frate *Hieronimo Savonarola* da Ferrara, una a suo padre e una a sua madre »; Bologna 25 aprile 1475; Firenze 5 decembre 1495 (fol. 1-5). — Lettera del *med.* « dilectis fratribus suis »: « Havendo io sollecitudine » ecc. (fol. 6 e sg.). — « Canzona et vaticinio di frate *Domenicho* da Pescia servo et martire di Dio, frate in san Marco dell' ordine de' frati predichatori di san Domenicho in Firenze. Viva ne' nostri cuori viva Florentia | Non sia chi vega almeno negli ochi nostri » (fol. 8). — Nota sopra una ediz. di prediche di fr. Girolamo; 4 giugno 1505 (fol. 9). — « Questi sono tutti e' suschritti per fra Girolamo da Ferrara »: lunga lista di nomi in 4 colonne per pagina. In fine è quest' altro titolo: « Socritione di Pagnoni per contto di fra Girolamo » (fol. 10 e sg.). — « Vita Hieronimi Savonarole viri prophete et martiris, autore illustri principe *Ioanne Francisco Pico* Mirandule domino et Concordie comite » (fol. 13 e sgg.). — Epistola di *Girolamo Benivieni* a Clemente VII (fol. 33 e sgg.). — Certificato della condanna e morte del Savonarola e dei compagni (fol. 33). — Prefazione alla lett. del Benivieni (fol. 41 e sg.). — « Capitoli et ordini degl' Otto di Guardia et Balia della città di Firenze » (fol. 46-55); compilati nel 1478. — « Apresso farò nota de l' esamina di fra Girolamo di Niccolò Savonarola » (fol. 56-69). — « Alchune cose della vita » del med. (fol. 73-83). — « Discorso sopra la dottrina et opere del rev. p. fra Girolamo Savonarola fatto in Roma dal rev. p. Maestro *Paulino Bernardini* da Lucca del medesimo ordine » (fol. 86-102). — Biogr. lat. del Savonarola (fol. 103 e sg.). — Estratti da due prediche del med., 1495 (fol. 105). — Lettera a Lorenzo di Filippo Strozzi; 4 maggio 1497 (fol. 106). — Lettere di *Roberto Giugni* a Domenico di Lorenzo Strozzi; 12 e 18 marzo 1495 (fol. 108 e sg.). — Lettera a Lorenzo Strozzi; 20 maggio 1497 (fol. 111). — Nota su Girolamo Savonarola « esendo in sul

punto della morte » (fol. 112). — Lettera di *Alessandro Giugni* a Lorenzo Strozzi; 4 maggio 1497 (fol. 113).

Cart., in 4, sec. XV e sg., ff. 113. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 829 dei mss. in fol. — Precede la tavola delle materie del cod.

II, II, 438. (Magl. Cl. XXXVII, num. 282).

« *Onuphrii Panvini* Veronensis fratris eremitae augustiniani De sacrosancta Basilica Baptisterio et Patriarchio Lateranensi libri quatuor ».

Cart. in 4, sec. XVII, ff. 227. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 367 dei mss. in fol.

II, II, 439. (Magl. Cl. XXXVII, num. 106).

« Relatione di Roma fatta dall' ill. signor *Raniero Zen* amb. della ser. Republica di Venetia ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 440. (Magl. Cl. XXXXII, num. 71).

Cronotassi dei vescovi di Fiesole (fol. 1), — di Arezzo (fol. 6), — di Montepulciano (fol. 10), — di Colle (fol. 12), — di Borgo S. Sepolcro (fol. 14), — di Pistoia (fol. 17), — di Cortona (fol. 21), — di Volterra (fol. 24), — di Siena (fol. 32), — di Pisa (fol. 33), — di Firenze (fol. 37: è questa « Nota cavata per lo più da discorsi del Priore don Vincentio Borghini Spedalingo delli Innocenti »).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 43 scritti e num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 441. (Magl. Cl. XXXVII, num. 275).

« Nota delle collazioni delle chiese, cappelle, spedali della diocesi di Pistoia »; sec. XV e sg.

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 1-43 e 57-64 scr. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 21 dei mss. in fol.

II, II, 442. (Magl. Cl. XXXVII, num. 276).

« Provinciale Romanum, sive taxa omnium episcopatuum et abbatiarum »: titolo di mano del sen. Carlo Strozzi. « Sub Romana Ecclesia sunt quinque Ecclesie que patriarchales dicuntur | Zuverinensis in Polonia, provincia Quezvensi vi^{c} LXVIJ flor. — Zulmensis ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 111 scr. e num. Leg. in tutta pelle con impressioni. Provenienza: Strozzi, num. 32 dei mss. in fol.

II, II, 443. (Magl. Cl. XXXVII, num. 70).

« Relatione o sia memoria curiosa de' casi e contese gravi con cardinali, ambasciatori et altri principi, e de' delitti seguiti in Roma del mese di novembre 1696 sino li 5 di agosto 1639, scritta da mons. *G. B. Spada* lucchese ».

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. 46. Leg. in mezza membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 444. (Magl. Cl. XXXVII, num. 105).

« Visitationes Aretinae Dioecesis factae a Petro Usimbardo episcopo ab a. MDXCI ad MDXCIII ». Segue l' indice alfab. dei luoghi.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 144 scr. e num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 445. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 100).

Vita di s. Giov. Battista, adesp. e anep.: « La prima parte porremo della sua nativitade insino che n' andò nel diserto | che cci facci grazia e miserichordia. Finito il libro della midichazione di santo Giovanni Batista: rendianne grazia a Christo Amen Amen. Questo libro è di Zanobi di Pagholo d' Angnolo Perini del popolo di sa' Llorenzo, ghonfalone del lione ad oro, quartiere di san Giovanni Batista di Firenze, el quale scrisse cholla sua propria mano ed ebbelo fatto a dì XV di magio 1409 prossimo passato. Chi ll' à in chortesia gle renda, acciò che Dio e ssan Giovanni Batista gli faccia bene » (fol. 1-41). — Istoria di Tobia, adesp. e anep.: « Al nome di Ddio, a dì XX di giungno 1408 Amen. Tobbia fue della ischiatta e della città | Finita è lla legienda di santo Tobbia e di Tobia suo figliolo. Deo gratiasse Amen » (fol. 48-53). — Orazioni (fol. 60). — « Miracholo della Vergine Maria » (fol. 60 e sg.). — « Qui apresso iscriverò la festa di santo Giovanni Batista che ssi fa a Ffirenze »: canzone di 16 strofe qui trascritta del med. Perini nel febbraio del 1407: « Conpangnio, Dio ti salvi, e ttu ben.vengha | sì veramente adio addio addio » (fol. 64 e sg.: edita integralmente in Bartoli *I mss. ital.*, II, 283-289). — « Favola disposta. Era passato il chaldo e prigho verno »; in 12 ottave (fol. 65 e sg.). — Sonetto adesp.: « I' rengno in questo mondo chon onore » (fol. 66). — « Sonetto di *Dante*. Egli è sì pocho di fede e d' amore » (ivi). — Sonetto adesp.: « Io veggio il mondo tutto ritrosito » (ivi). — « Sonetto di *Dante*. In vista può l' uomo ben giudichare » (ivi). — Sonetto adsp.: « Io rengnio s' alla fortuna piacie » (fol. 67). — Sonetto adesp.: « E i buon parenti e dicha chi dir vuole » (ivi). — Sonetto adesp.: « I' ò veduto chavagli e chorsieri » (ivi). — « Sonetto di *Petrarca*. Pacie non truovo e nonn ò da ffar guerra » (ivi). — « Ballata di brighanti. Sopr' ongni pena e llalde per chanmino » (ivi: vedila in Bartoli, ivi, 290). — Sonetto adesp.: « Fa' che ttu sia leale e costumato » (ivi). — « De fatti di Roma voglio iscrivere. In Roma una stagione che uno Inperadore che vv'era avendo uno suo figliolo d' una sua donna | e llo 'nperadore salì a chavallo » (fol. 68-72).

Cart., in 4, sec. XV in., ff. 72 scr. e num. Nel recto del fol. 3 è a colori il tempio di S. Giovanni; e nel verso un sacerdote ed un angelo. La leggenda di s. Gio-

vanni ha rozze rappresentazioni a penna e colori che la illustrano. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 35 dei mss. in fol.

II, II, 446. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 107).

Leggende in volgare di s. Caterina (fol. 1); — « d' uno donzello della città di Faraona lo quale ebe nome Vergogna, fu figluolo d' un gran barone » (fol. 5); — di s. Eufrosine (fol. 12); — di s. Maria Maddalena (fol. 20); — di s. Agata (fol. 27). — « Qui comincia le stanze della passion di Cristo. O incriata maestà di Dio »; 176 ottave (fol. 33-58). — Leggenda di s. Margherita (fol. 58-68). — « Incomincia la terza parte di questo tratade dell' arte del ben morire per reverendo padre mons. Cardinale di Fermo, anno Dom. 1452 » (fol. 68-76). — Versi adesp. e anep.: « Io sono sanità de' cristiani fedeli | Torotti la vita al luogo te n' andrai » (fol. 76 e sg.). — « La messa si dice a mezo aghosto. Ghaldeamus ones in dominum | angelorum » (fol. 77). — Missa in assumptione Virginis (fol. 78 e sg.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. scr. 79. Leg. in assi cop. di pelle, senza più borchie e fermagli. Provenienza: Strozzi, num. 137 dei mss. in fol.

II, II, 447. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 108).

« Chomincia la natività e lla vita di sancto Iovanni Batista Amen. E lla sua meditatione al nostro Signore Idio. Al nome di Dio et della gloriosa Vergine | Et tutta la santa corte di paradiso. Amen » (fol. 1-55). — Volgarizzamento dei primi due de' sette salmi penitenziali: « Signore mio non mi riprendere | Io ti donerò intendimento.... » (fol. 55 *b*).

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 55 scr. a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 138 dei mss. in fol. Nel primo fol. membr. di guardia leggesi « Ich liber est de messer Petri de Ioanne barberasore » (di mano del sec. XVI).

II, II, 448 (Magl. Cl. XXXVIII, num. 109).

« Vita et morte della Madre Passitea Crogi senese »; adesp.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 198. In fine è il Placet inquisitoriale. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 328 dei mss. in fol.

II, II, 449. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 99).

« Inchomincia el libro delle vite de' sancti frati minori. Prologo. Perchè non mancho li exenpli che le parole induchono l' uomo a bene operare | innanzi a tucte proporremo ». Segue, ed è l' unica, la vita di s. Francesco: « La ingnorantia spesse volte è chausa di non apprezzare | et ò adempiuto il mio desiderio » (fol. 1-99). — « Incomincia la vita di sancto Buonaventura cardinale Albanensi et doctore de l' ordine de' minori. Nel tempo che papa Honorio tertio | seculorum amen » (fol. 100-108).

— Storia della Indulgenza della Porziuncola d' Assisi: « Venendo in un tempo alcuni pellegrini | Qui finisce li devoti miracoli della santissima indulgentia di s. Maria delli Angeli a Scesi » (fol. 110-116). — Relazione della visita di Nicolò v alla tomba di s. Francesco: « Nicchola papa quinto giunto a Scesi, per gran devotione li venne desiderio | Questo fu l' anno 1447 » (fol. 116-118).

Cart., in 4, sec. XVI in., ff. 118 num. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 33 dei mss. in fol.

II, II, 450. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 151).

« Breve racconto della vita e costumi della serva di Dio Maria Angiola di Prato, raccolto da quello che si è trovato doppo la di lei morte, e inteso da chi ebbe notizia delle sue operazioni », adesp.; ma la « Protestatio auctoris » porta la firma di *Giacinto Maria delle Colombe.* — Seguono le « Rime cavate da' suoi scritti con che esprimeva al suo Signore gl'accesi desideri del suo cuore ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatino.

II, II, 451. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 152).

« Processo formato per lo scoprimento de' santi Asterio, Giusto et Ermenio martiri e del beato Raniero confessore nella chiesa di s. Maria di Pieve in Arezzo, li 24 gennaio del 1689, regnante per la grazia del Signore in Toscana il ser. Granduca Cosimo terzo ».

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. non num. col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con belle impressioni in oro e lo stemma Mediceo. Provenienza: Mediceo-Palatino.

II, II, 452. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 114).

« Inchomincia lo prolagho della vita de grolioso santo Franciescho. Apparie la grazia di Dio nostro Salvatore in questi dì ultimi | non sia punito ne l' altro a laude di Christo. Finita la legenda di santo Franciescho amen. Deo grazias Amen » (fol. 1-87). — « Questa è la legenda di santa Maria Maddale[na] e di Lazero e di santa Marta sirocchia di santa Maria Madalena e di Lazero. Nel tempo che Cristo era nel mondo | onore e gratia Amen » (fol. 88-118). — « Questa è la legenda di santa Chaterina. Caterina figliuola | sechulorum amen. Finit » (fol. 119-121). — « Qui del chorpo di Christo vogliendo brievemente rendere ragone | della sua salute » (fol. 122). — « Qui incomincia la storia di Barla e di Iosafat figliuolo de Re Avenur. Di re che ne l' India aveva uno che si chiamava | dinanzi a tutto il popolo chon gran riverenzia. Amen » (fol. 123-143). — « Quando viene il tempo della quaresima disponi l' animo tuo abandona tutti gli mondani vizi e dilettati e solo ti diletta in Dio e pensa e considera nel chuore tuo il seguente sonetto e ghustalo bene ». Seguono

48 sonetti caudati (in altri codici sono attribuiti ad *Antonio Pucci*) per i giorni della quaresima. Ne do la tavola (fol. 143-154).

1, Giunto è 'l tempo della quaresima
2, Se ttu vuoi fare buono digiuno o pechatore
3, O ttu che amasti a mondo argiento e oro
4, Fa' che sia brieve tua orazione
5, Ama l' amicho in Dio e per amore
6, Se limosina fai e charitade
7, Era sera già nel mezo del mare
8, Nel monte Sinai tanto fu
9, Fa l' arte tua diritta sanza rio
10, Quando il figliuolo della Virgho Maria
11, Dissono a Cristo i giudei: Alchuno sengno
12, Vedendo dire molto ongni fiata
13, Dicie del Vangelio che una piscina
14, Nostro Singnore in sul monte Taborre
15, Perchè gli Apostoli avieno solamente
16, Dice Giovanni che 'l Singnore disse: Egho
17, Disse il Singnore alla turba presente
18, Presso a Gierusalem era già ito
19, Dicie il Singnore che uno riccho huomo facieva
20, Disse Giesù parlando in simiglianza
21, Uno aveva due figliuoli l' uno de' quali
22, Amaestrando nella sinaghogha
23, Tornato alla sua patria il Singnore
24, Disse Cristo a San Piero: Chi in terra
25, Gli scribi e farisei pegio che chani
26, Avendo Giesù Cristo predicato
27, Atingiendo aqua una Sanmaretana
28, Gli scribi e farisei chol mal pensiero
29, Andando Cristo tra 'l monte di Ghalilea
30, Narra Giovanni figliolo di Dio
31, Essendo il Singnore ad amaestrare
32, Passando Cristo vide il ciecho nato
33, Essendo Cristo in Bettania tornato
34, Essendo Cristo in Bettania chiamato
35, Disse Cristo agli giudei: Io sono
36, Disse Giesù: Io vi parlo
37, Benchè altra volta e non sanza chagione
38, Dissono a Cristo amendue e' frategli
39, Vegiendo fare molti sengni
40, Cienando Cristo in casa di Simone
41, Per li molti miracoli che 'l figliuolo
42, I pessimi giudei che tuttavia
43, Quando a Gierusalem ritornava
44, Eccho Madalena e Lazero e Marta
45, Cercando cho gli apostoli il Singnore
46, Nella sua maestà il Singnore superno
47, Misericordia sechondo ischritura
48, Se voi che 'l Singnore sia di te piatoso.

Ragioni per le quali « in venerdì dee avere l' uomo gran riverenzia » (fol. 154). — Computo della Pasqua dal 1421 al 1460 (fol. 155). — « Qui chomincia alchuno detto di filosafo. Molti chostringhono altrui a osser-

vare le leggie | in quanto non sieno contrarie alle divine » (fol. 156-160).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 160 scr. e num. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 867 dei mss. in fol.

II, II, 453. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 103).

« Incipit hystoria passionis domini Salvatoris quam invenit Theodosius Imperator in Yerusalem in Pretorio Pilati in libris publicis. Ego Etheus primus doctorum perscrutans | seculorum Amen. Baptiçator me explevit die xiiij mensis may anni Domini MIIIJ^{c}xxviiij hora xvij in domo domini Amerighi de Medicis Propositi maioris Ecclesie Florencie et oratorii seu capelle s. Ioannis Baptiste » (fol. 1-5). — Officium Conceptionis Virginis (fol. 5 e sg.). — De sacramentis, adesp. e anep.: « [C]irca quartum librum quero utrum absque sacramentorum gratia | consilium generale omnis.... » (fol. 1-59). — « Expositio beati *Thomae de Aquino* super Cantica Canticorum. [O]bsculetur me | bonus odor sumus Deo. Finis. Sit laus Deo » (fol. 70-98).

Membr. e cart., in 4, sec. XV, ff. 6 e 98 scr.: bianchi da 60 a 69. Membranacei da 1-6 e da 1-31, i quali tutti sono palimpsesti. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 48 dei mss. in fol.

II, II, 454. (Mag. Cl. XXXVIII, num. 112).

Leggende in volgare di s. Giuliana (fol. 1); — s. Eugenia (fol. 3); — s. Anastasia (ivi); — s. Caterina (fol. 4); — s. Giustina (fol. 7); — s. Lucia (fol. 10); — s. Agnese (fol. 11); — s. Cecilia (fol. 13); — s. Cristina (fol. 16); — s. Scolastica (fol. 17); — s. Orsola (fol. 20); — s. Teodosia (fol. 22); — s. Maria Maddalena (fol. 24); — s. Teodora (fol. 29). — Nota delle pene dell' inferno (fol. 31) e delle glorie di paradiso (fol. 35). — Miracoli della Vergine (fol 37). — « Della morte d' Erode et de suoi figluoli » (fol. 47). — « Questa oratione fece santo *Chimenti* papa » (fol. 48). — Nota su le virtù del seme della felce (fol. 49).

Cart., in 4 oblungo, sec. XV, ff. 49. È un frammento di Leggendario; infatti a pag. 1 sono tre linee, ultime di non so qual leggenda. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 397 dei mss. in fol.

II, II, 455. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 113).

« Vite e fatti di diversi monaci, romiti e santi ».: titolo di mano di Luigi Strozzi. Il testo è adesp. e i capitoli non hanno didascalie. « Fue uno anticho monacho ch' avea nome Frontonio lo quale insino dala sua puerizia | per le loro infedeltà e iniquitade. Qui si compie lo quarto libro di Vita Patria ». Segue la tavola delle vite, in parte della stessa mano e in parte di mano del sec. scorso.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 109 scr. Nel primo foglio membranaceo di guardia leggesi: « Questo libro è di Giovanni di Baroncino Baroncini ed e' lo schrisse a Bibbiena

quando vi fu Chamarlingho a dì primo di giungnio 1454 ». Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Strozzi, num. 569 dei mss. in fol.

II, II, 456. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 150).

« Vita del beato Fiacrio confessore ed eremita dell' ord. di s. Benedetto, raccolta da gravissimi autori per il padre fra *Giovanni Conti* ». — « Breve narrativa della vita e morte del p. abb. d. Pietro Migliorotti delle Celle di Vallombrosa », adesp. e dedic. a Cosimo III. — « Pii V celeberrimae virtutes ac res gestae et sanctitatis signa ».

Cart., in 4 e in 8, sec. XVII, ff. non num. e scr. da tre mani. Leg. in cart. Provenienza: Mediceo-Palatino.

II, II, 457. (Magl. Cl. XXXIX, num. 74).

« Incipit liber sancti *Ambrosii* de rebus gestis in Ecclesia Mediolanensi | nostra peccata donavit » (fol. 1-7). — Tavola di 64 capitoli di un' opera sopra l' Evangelio di s. Giovanni (fol. 7 e sg.). — Liber s. *Augustini* super Evang. secundum Matheum (fol. 8 e sgg.). — « Incipiunt alique sententie in libro s. *Augustini* de opere monachorum ad Aurelianum episcopum » (fol. 10 e sgg.). — « Incipit epistola *Publicole* ad Augustinum » (fol. 12 e sg.): segue una epistola di s. *Agostino* al med. (fol. 13 e sg.); ma mutila in fine. — « Incipit liber de aggregationibus scientie stellarum et principiis celestium motuum, qui dictus est Alfagranus | et in hac arte valenti. Deo gratias » (fol. 14-25). — Super teorica planetarum secundum fratrem Ugonem episcopum Philadelphye ordinis fratrum predicatorum. Theorice finis est veritas | Explicit theorica et canones planetarum » (fol. 27-38). — Computo del tempo (fol. 41 e sg.).

Membr., in 4, sec. XII e XV, ff. 42 num. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1330 dei mss. in fol.

II, II, 458. (Magl. Cl. XL, num. 61).

Lectionarium, anep.: « Dominica prima de Adventu. Lectio epistole beati Pauli apostoli ad Romanos | dominus omnipotens ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 157. Nel margine sup. del fol. 157 *a*: « Iste liber est congregationis sacerdotum de Florentia ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Patrimonio Ecclesiastico.

II, II, 459. (Magl. Cl. XXXIX, num. 65).

« Incipit liber beati *Augustini* episcopi contra epistolam Parmeniani » (fol. 1 e sgg.). — « Hunc propria scripsi carum mihi valde libellum iam tremulante manu. De vita christiana. Ut ego peccator | conferamus absentes. Explicit de vita christiana » (fol. 36-45). — « Incipit epistola *Aurelii Augustini* ad virgines » (fol. 46 e sgg.). — « Incipit liber sancti *Augustini* de conflictu vitiorum atque virtutum » (fol. 49 e sgg.). — « In-

cipit liber beati *Augustini* de decem cordis » (fol. 57 e sgg.). — « Incipit prologus libri Dialogorum beati *Augustini* percunctante Orosio presbitero » (fol. 63 e sgg.). — Excerpta ex variis operibus *eiusdem* (fol. 76 e sgg.). — *Eiusdem* epistola ad Hieronimum presbiterum (fol. 81 e sgg.). — « Incipit liber Soliloquiorum b. *Augustini* » (fol. 85 e sgg.). — « Incipit epistola beati *Hieronimi* presbiteri de alphabeto Hebreorum » (fol. 92 e sg.). — Epistola s. *Augustini* ad Auxilium episcopum (fol. 93 e sg.). — *Eiusdem* epistola ad Egliciam (fol. 94 e sg.); mutila in fine.

Membr., in 4, sec. XII-XIII, ff. 95 scritti a due col. fino al fol. 80 e da più mani. Leg. in assi cop. di pelle impr. Nel margine superiore della prima pag. leggesi: « Iste liber est monasterii sancti Bartholomei de bono sollatio Cisterc. ordinis florentine dioc. ». Provenienza: Strozzi, num. 36 dei mss. in fol.

II, II, 460. (Magl. Cl. XXXIX, num. 108).

S. Basilii Homiliae octo. — « Incipit liber s. *Iohannis* episcopi de similitudine carnis peccati ». — « Incipit epistola beati *Ignatii* episcopi et martyris discipuli Iohannis evangeliste ad Mariam »; seguono altre sue 12 epistole. — « Incipit epistola beati *Policarpi* martyris Smyrneorum episcopi ». — « Incipit liber s. *Basilii* ad filios spiritales ». — « Explanatio *Rufini* in simbolum apostolorum ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. Nel marg. inf. della prima pag. è lo stemma dello Spedale di s. Maria Nuova. Leg. in assi cop. di pelle. Provenienza: S. Maria N.

II, II, 461. (Magl. Cl. XXXIX, num. 103).

S. Augustini De praedestinatione. — *Eiusdem* De bono perseverantiae. — *Eiusdem* De prescientia divina. — *Eiusdem* De vera religione. — *Eiusdem* De poenitentia. — *Eiusdem* De orando Deum; Ad Probam. — *Eiusdem* De beata vita. — Sermones *Leonis* papae.

Membr., in 4, sec. XV, ff. non num e scr. a due col. Nel marg. inferiore della prima pag. è lo stemma dello Spedale di s. Maria Nuova. Leg. in assi cop. di pelle. Provenienza: S. Maria N.

II, II, 462. (Magl. Cl. XXXIX, num. 64).

« Notabili et sententie di quattro doctori *Geronimo, Gregorio, Agustino* et *Ambrogio*. Et come qui apresso si dimostra, ciascheduno notabile è scripto di rosso in latino et di nero in volgare. Et in prima sono del glorioso et divoto sancto Geronimo et delle epistole sue | dalla lungi da loro parlari. Laus Deo ». Sentenze di s. Girolamo, fol. 1-45; di s. Gregorio, fol. 46-137; di s. Agostino, fol. 138-150; s. Ambrogio, fol. 150-154.

Membr., in 4, sec. XV, ff. 154 scr. in rosso e in nero. Iniziali miniate, rappresentativi s. Girolamo e s. Gregorio a fol. 1 *a* e 46 *a*. Leg. in assi cop. di pelle impr. Provenienza: Strozzi, num. 24 dei mss. in fol.

II, II, 463. (Magl. Cl. XL, num. 33).

Psalterium: con molte correzioni interlin. e marginali nei primi ff.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 135: ma alcuni sono mutili. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 46 dei mss. in fol.

II, II, 464.

Ammirato Scipione, Note illustrative al Psalterio: ma spesso d'ogni salmo è soltanto enunciato il principio. Precede la « Vita di David » (pp. 1-8).

Cart., in 8, autogr., pp. 427 delle quali molte son bianche. In fine è la tavola alfab. dei salmi. Leg. in membr. Provenienza: S. Maria Novella.

II, II, 465. (Magl. Cl. XXXIV, num. 20).

« Quaestio theologica. Quis eripuit nos ab ira ventura »; adesp.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 4 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 466. (Magl. Cl. XXXIV, num. 23).

« Epistola anonymi, qua rationes suae conversionis exponit ».

Cart., in 4, sec. scorso ff. 6 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 467. (Magl. Cl. XXXIV, num. 56).

Dialogo tra s. Domenico e s. Ignazio sopra il Probabilismo; copia dell' ediz. del 1755. « Fratel carissimo Ignazio mio | Nè mai verranno ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 6 non num. Leg. in cart. Provenienza: Biscioni, num. 377.

II, II, 468. (Magl. Cl. XXXVII, num. 136).

« Parole del card. *Borgia* in concistoro al Papa: 1631 ab incarn., marzo ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 2 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 469. (Magl. Cl. XXXVII, num. 134).

« Ex *Baronii* et *Spondani* Annal. eccles. excerpta usque ad a. 52 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 7 scr. e non num. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 470. (Magl. Cl. XXXVII, num. 133).

« Sermone fatto in Conclave dal card. *Barberino* »: mutilo in fine.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 2 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 471. (Magl. Cl. XXXVII, num. 109).

Copia di lettera del vescovo *Alamanni*; s. indir.; Roma 7 gennaio 1622.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 2 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 472. (Magl. Cl. XXXVII, num. 110).

Copia di lettera di *Teofilo Alitia* al card. Casanata; s. d.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 2 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 473. (Magl. Cl. XXXIX, num. 17).

« *Benvoglienti Uberto*, Osservazioni critiche al Tomo II delle lettere di s. Caterina, dirette al sig. Anton Francesco Marmi ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 37 num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 474. (Magl. Cl. XXXVII, num. 135).

« Inventario dello Spedale di m. Bonifazio Lupo », 1524, 1530.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 8 scritti e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 475. (Magl. Cl. XXXVII, num. 218).

« Copia di un ricordo scritto di mano di Feo Belcari ... 1436. Ricordanza che a dì 25 di marzo consacrò la magnifica chiesa cattedrale fiorentina ». — *Johannis* Argyropili in lib. Aristotilis de interpretatione praefatio.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 4 scr. e non num. Leg. in cart.

II, II, 476. (Magl. Cl. XXXVII, num. 64).

Parigi Lorenzo, Lodi del monastero delle Murate di Firenze: lettera all'ab. Alessandro Orsini, s. d.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 22 scr. e non num. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, II, 477. (Magl. Cl. XXXVII, num. 137).

Copia di lettera del card. *Borgia* al conte di Olivarez, in spagn.; 1631.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 3 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 478. (Magl. Cl. XXXVII, num. 148).

Compagni Dino, Diceria al papa Giovanni XXII.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 2 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 479. (Magl. Cl. XXXVII, num. 149).

« Appendice fatta dall'Accademico Curioso al discorso intitolato la Giostra papale »; mutila in fine.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 3 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 480. (Magl. Cl. XXXVII, num. 151).

« Ragioni per le quali s'è mosso il ser. Principe Card. d'Este a non intervenire ne' trattati de' Spagnuoli et essere andato in Concistoro dove si proposero le Chiese di Portugallo ».

Cart.. in 4, sec. XVII, ff. 6 scr. e non num. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 481. (Magl. Cl. XXXVII, num. 153).

« Lettera dell' ill. et rev. cardinale *Gaetano* Legato in Francia circa il suo arrivo a Parigi, che fu alli 21 di gennaro 1590 »; 23 gennaio. — « Risposta del Card. *Gaetano* Legato in Francia all'oratione fattagli dal Collegio della Sorbona ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 3 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 482. (Magl. Cl. XXXVII, num. 156).

« Oratio habita apud Paulum 4 per *Nicolaum Guicciardinum* oratorem Cosimi Med. Ducis Reip. Flor. »; 1555: mutila in fine.

Cart., in 4, sec. XVI ex., un fol. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 483. (Magl. Cl. XXXVII, num. 157).

Janning Corrado, Epistola in difesa dell' Ordine dei Carmeliti; s. d.

Cart., in 4, sec. scorso, un fol. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 484. (Magl. Cl. XXXVII, num. 158).

Epistola del re Ladislao ad Amurat, 1639, per ottenere la restituzione de' santuari in Terra Santa.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 2 non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 485. (Magl. Cl. XXXVII, num. 160).

Copia di lettera di *Luigi XIV* al card. Barberini; 12 decembre 1645.

Cart., in 4, sec. XVII, un fol. scr. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 486. (Magl. Cl. XXXVII, num. 161).

Rimostranza dell' ambasciatore di Luigi XIV al papa per la casa Barberini.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 6 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 487. (Magl. Cl. XXXVII, num. 163).

Orazione di *Paolo V* ai cardinali dopo la sua elezione; 1605.

Cart., in 4, sec. XVII in., un fol. scritto. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 488. (Magl. Cl. XXXVII, num. 220).

« D'ordine di N. S. papa Clemente VIII, Instrutione a mons. Cammillo Borghese Aud. della Camera, che poi fu Paolo quinto, mandato da S. S.à al Re Filippo ». — Ricordi di Paolo III al card. Farnese. — « Lettera del card. di Perona al Re Enrico 4 per ragguaglio de l'aggiustamento seguito fra Paolo V e li Venetiani »; Roma 15 aprile 1607.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart.

II, II, 489. (Magl. Cl. XXXVII, num. 357).

Abbozzi di due prediche (di *Paolo Minucci?*).

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 13 scritti e non num. Provenienza: S. Maria N. Questo quaderno faceva parte del cod. II, III, 160 che contiene scritti del Minucci.

II, II, 490. (Magl. Cl. XXXVII, num. 167).

Lettera del card. Ricci al papa sulla propria elezione; s. d.

Cart., sec. XVII, in 4, ff. 5 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 491. (Magl. Cl. XXXVII, num. 170).

« Discorso fatto da mons. Nontio Scotti col sig. di Savignì segretario di Stato di S. M.à christianissima ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 4 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 492. (Magl. Cl. XXXVII, num. 171).

« Scritture appartenenti al Collegio delle Scuole Pie, fondato in Castiglione Fiorentino da Francesco Castelli nel 1619 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 493. (Magl. Cl. XXXVII, num. 172).

« Parole dette da N. S. Sisto quinto in Concistoro sopra la morte del sig. cardinal di Ghisa »: orazione latina.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 11 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 494. (Magl. Cl. XXXIX, num. 71).

Dionisii Areopagitae epistolae, in lat. versae per *Ambrosium Traversarium*; acef.: « ..... concentuque mirabili et concordia perfecta atque consensu | Expliciunt epistole sancti Dionysii Areopagite ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 30 col taglio dorato. In oro su fondo a colori azzurro verde e rosso sono le iniziali delle epistole: didascalie in maiuscolo rosso. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num 486 dei mss. in fol.

II, II, 495. (Magl. Cl. XXXVII, num. 168).

De Rubeis Marco e p. *Coccapani*, Iscrizioni lat. in morte del card. Nereo Corsini: 1678.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 7 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 496. (Magl. Cl. XXXVII, num. 162).

Istromento di fondazione di una cappella in s. Felicita di Firenze; 23 dicembre 1619.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 4 non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 497. (Magl. Cl. XXXVII, num. 154).

Georgii Dominici epistola Scipioni Maffeio, De rebus a Philippo a Turre Adriensi episcopo praeclare gestis: Dabam Rhodigio, VI idus Maias 1717. — « Vita Philippi a Turre episcopi Rhodigii conscripta a *Iacobo Facciolati* Patavino doctore ».

Cart., in 4 e 8, sec. scorso, ff. 7 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 498. (Magl. Cl. XXXIX, num. 16).

« Epistola Magni *Basilii* sue ditionis episcopis: Ne pecuniam sacris initient ».

Cart., in 4, sec. XVI, un fol. scr. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 499. (Magl. Cl. XXXVII, num. 159).

Lettera di sei Lucchesi protestanti dimoranti a Ginevra, al card. Spinola arcivescovo di Lucca; 11 febbraio 1681. In due copie.

Cart., in 4 e 8, sec. scorso, ff. 3 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, II, 500. (Magl. Cl. XXXVII, num. 238).

Magliabechi Antonii, Adnotata var. de haeresibus: autogr.

Cart., in 4, ff. 14 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 501. (Magl. Cl. XXXVII, num. 228).

« Epistola servi Dei *Ioannis de Palafox* Archiepiscopi Angelopolitani et Episcopi Oxoniensis ad S. M. Innocentium X »; 8 gennaio 1649.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Biscioni, num. 367.

II, II, 502. (Magl. Cl. XXXVII, num. 164).

« Lettera del sig. cardinale *di Perrone* al Re christianissimo Henrico quarto; [Roma] a 3 d' aprile 1607 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 503. (Magl. Cl. XXXVII, num. 239).

« Propositioni che formano il giudizio dato dal p. *Gio. Pietro Pinamonte* della Comp. di Gesù sopra lo spirito di suor Francesca Fabroni doppo le prove fattene nel mese di giugno dell' a. 1675 e nel mese di marzo dell' a. 1677 ».

Cart., in 4, sec. XVII ex. ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 504. (Magl. Cl. XXXVII, num. 174).

« Del card.le Bembo », notizie biogr. raccolte da mons. Sommaia: autogr.

Cart., in 4, un fol. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 505. (Magl. Cl. XXXVII, num. 169).

Orazione di *Andrea Salvadori* in morte dell' arciduchessa Maria Maddalena d' Austria: autogr.

Cart., in 4, sec. XVII, ff 7 scr. e non num. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 506. (Magl. Cl. XL, num. 30).

« Bibliorum sacrorum fragmenta »: il primo (fol. 1-2) con commento marginale e postille interlin.: il secondo (fol. 3-4) com. col cap. « De generatione Seth usque ad Noe » e fin. col cap. XVII « Epylogus de operibus sex dierum ». Il terzo è un frammento (fol. 5) di volgarizzamento del libro di Tobia: « il nome tuo in secula seculorum Amen. Alora disse Sara: O signore abbi a noi misericordia | i quali gli avrà fatti per quello ». — Salmi II e CXLIX in greco (fol. 6). — Frammento (fol. 7) di volgarizzamento dell' evangelio di Matteo. — Frammento (fol. 8) biblico in greco.

Membr. in 4 e 8, sec. XIII-XV, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 507. (Magl. Cl. XXXVII, num. 165).

Copia di tre lettere del Re di Persia a Clemente VIII: 1604.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 5 non num. e scritti. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, II, 508. (Magl. Cl. XXV, num. 474).

Relazione del « Tradimento in Venezia ordito dal Duca d'Ossuna et il march. di Bedmar » (fol. 1). — « Donna Olimpia Maldacchini da Viterbo con acuta domanda motteggia un prelato che l' aveva regalata di rado » (ff. 2). — Nota di Turchi fatti schiavi e di cristiani liberati in Algeri nel 1727: con disegni a colori delle cinque bandiere dei due brigantini turchi (ff. 2). — « Ristretto degl' eventi e trattamenti riceuti dal sig. march. Camillo Coppoli nel viaggiare buona parte d' Europa », 1664 (ff. 3). — Editto a stampa di *Teodoro I* re di Corsica; 30 gennaio 1743 (un fol.). — Notizie del passaggio del med. per Firenze nel marzo del 1743 (ff. 2).

Cart., in 4 e 8, sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, II, 509.

« Cronache del Monastero di santa Maria Annuntiata dele Murate di Fiorenza, nelle quali si tratta di quanto è successo sino dal principio, sì della fondatione e edifitii, come anco di ciascun altro negotio intorno alli ordini spirituali et altre promotioni di governi. A 31 di gennaio 1597 ». Precedono la tavola dei capitoli e una dichiarazione della raccoglitrice di tali memorie, suor Iustina Niccolini. In fine è l'indice alfab. delle materie.

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. 178 num. Leg. in assi cop. di pelle con due fermagli. Provenienza: Acquisto, 643554.

II, II, 510.

Lettere autogr. dell' imp. *Ferdinando* d' Austria, 1559 e sgg., al Nunzio a Roma; e al vescovo d' Adria; talune in tedesco; una (fol. 92) è in cifre.

Cart., in 4, ff. 138 num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto, 643587.

II, II, 511.

Lettere autogr. al vescovo d' Adria, Nunzio presso l' Imperatore, di vari cardinali; gennaio-dicembre 1600. Le più sono del card. di s. *Giorgio;* altre del card. *Aldobrandini.*

Cart., in 4, ff. 266 num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto, 643586.

II, II, 512.

Lettere autogr. al med. di vari cardinali; gennaio-dicembre 1603. Le più sono del card. di s. *Giorgio* e del card. *Aldobrandini.* Alcune lettere di risposta sono in tedesco.

Cart., in 4, ff. 287 num. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto, 643586.

II, II, 513.

« Registro di lettere scritte [da mons. *Girolamo* di Porcia, vescovo d'Adria

e Nunzio in Germania al card. s. Giorgio] in Gratz dalli 26 di maggio alli 3 di novembre 1603 »; e dal 9 novembre 1603 a tutto il 1604.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 170 num. e scr. Leg. in cart. cop. di pelle. Provenienza: Acquisto, 643588.

II, II, 514.

Repetti Emanuele, Lettere (num. 67) a Carlo Troya; Firenze 5 ottobre 1824-23 marzo 1846. Copia degli autogr. che conservansi nella Bibl. Naz. di Napoli. Fra mezzo a quelle del Repetti sono intercalate alcune lettere di *Gabriele Pepe*. Son tutte d' argomento storico e dantesco.

Cart., in 4 gr., ff. 307. Copia eseguita e collazionata sugli autogr. nel 1886. Precede un ritratto del Repetti, disegnato nel 1843 da A. Tricca e inciso in rame da Giovanni Fosella. Leg. in tela e mezza pelle. Provenienza: Dono dei coniugi avv. Gaetano Falleri ed Enrichetta Gori vedova Repetti.

II, II, 515.

Lettere (num. 47) autogr. di *Carlo Troya* ad Emanuele Repetti; Bologna 3 gennaio 1825-Napoli 1 gennaio 1844. Ogni autogr. è accompagnato da una copia.

Sono raccolte in una busta. Dono dello stesso avv. Falleri.

II, II, 516.

Repetti Emanuele, Relazioni autogr. di suoi viaggi e minute di lettere. — « Carte e lettere attinenti alle opere di *Em. Repetti* e principalmente al Dizionario, all'Alpe Apuana e alla Storia di Luni ». È unita al fascicolo la storia « Dell' antichità di Luni composta dal sig. *Hippolito Landinelli* cittadino nobile di Serezana »; sec. XVII.

Sec. XVII e sgg. Dono dello stesso avv. Gaetano Falleri.

II, II, 517, 518, 519.

« Documenti storici della lingua italiana » (titolo impr. sul dorso): copia recente, con varianti di tre codici, d'un volgarizzamento della prima deca di *Tito Livio*, a cura di P. Fanfani.

Cart., in fol. picc., ff. non num. Leg. in cart. e mezza pelle. Provenienza: Acquisto, 503069.

II, II, 520.

« Registro degli Atti della R. Accademia Fiorentina », dal 7 luglio 1783 al 22 settembre 1808.

Cart., in fol., ff. non num. e bianchi per la maggior parte. Leg. in membr. Provenienza: Follini.

II, II, 521.

« Catalogo cronologico degli Accademici Fiorentini della nuova riunita Accademia »; compilato su precedenti cataloghi.

Cart., in fol. sec. XIX in., ff. non num. e per la maggior parte bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Follini.

II, II, 522.

« Libro dei Partiti della R. Accademia Fiorentina », 1783-1808.

Cart., in fol., ff. non num. e bianchi per la maggior parte. Leg. in membr. Provenienza: Follini.

II, II, 523.

Catalogo alfab. degli Accademici Fiorentini; è segnato A.

Cart., in fol., sec. XVIII e sg., ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Follini.

II, II, 524.

Catalogo c. s., estratto dal catal. cronologico da Vinc. Follini, 1802.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Follini.

II, II, 525.

« Ruolo di tutti gli Accademici che formavano le soppresse Accademie Fiorentina, della Crusca e degli Apatisti », compilato nel 1783 dal conte *Pietro Pierucci.*

Cart.. in fol. picc., ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Follini.

II, II, 526.

Notizie storiche sulle monete e sulle zecche d' Italia, a stampa e mss., raccolte da *G. Viani.* Precede l' indice delle materie. Fra mezzo a queste notizie numismatiche sono memorie storiche: Documenti per la storia della famiglia Cybo: — Cronaca di Massa, dal 1481 al 1569: — Estratti dalla Cronaca di *Bonaventura Rossi.*

Cart., in fol., sec. XVII e sgg., ff. 998 num. Leg. in cart. e mezza pelle. Provenienza: Acquisto, 806762.

II, II, 527.

Vite e catalogo alfab. di artisti fiorentini. Le vite, adesp. e scritte da una sola mano, sono di Cimabue (fol. 10); — d' Arnolfo di Cambio (fol. 13 e 40); — di Nicola e Giovanni Pisani (fol. 19 e 31); — di Andrea Tafi (fol. 21 e 27); — di Gaddo (fol. 22 e 27); — di Giotto (fol. 23 e 29); — di Margheritone (fol. 33); — di Agostino e Agnolo senesi (fol. 33); — di Taddeo Gaddi (fol. 34); — di Angelo Gaddi (fol. 36); — di Cimabue (fol. 37); — di Spinello di Luca Spinelli (fol. 47); — di Gherardo Starnina, Lippo Lippi e Lorenzo monaco (fol. 47); — di Iacopo della Quercia (fol. 49); — di Dello pittore e di Nanne d' Antonio scultore (fol. 49). — « Memorie pittoriche generali » (fol. 54 e sgg.). — Note su la pittura presso gli antichi (fol. 60 e sgg.) — Iscrizioni sul-

le tombe d' illustri, esistenti in varie città d' Italia (fol. 76 e sgg.). — Catal. alfab. e cronologico d' artisti (fol. 83 e sgg.).

Cart., in fol. picc. e in 8, sec. XVII e sg., ff. 119. Leg. in mezza membr.

II, II, 528.

Trattato Del cielo e della terra di *Aristotile* nella versione ebraica di *Zerachià*, figlio d' Isacco, fatta sopra una versione araba del testo greco con commento.

Membr., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in tutta pelle.

II, II, 529.

« *Tychonis Brahe* Stellarum octavi orbis inerrantium accurata restitutio »: precede la epist. di dedica all' imp. Rodolfo II.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 47-71 scritti da mano tedesca. Precede un esemplare a stampa della « Mechanica Astronomiae instauratae » del medesimo (Wandesburgi, 1598). Leg. in membr. con impressioni in oro. Provenienza: Monastero di s. Maria di Firenze.

II, II, 530-533.

Repertorio alfabetico delle leggi Toscane; sec. XVIII e sg.

Cart. in fol., sec. XIX, in ff. chiusi in quattro buste. Provenienza: Salvagnoli n.° 1257.

II, II, 534.

« La chiesa visibile e invisibile, monografia teologica »; adesp.

Cart., in fol., sec. XIX, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, 704579.

II, II, 535.

Documenti inediti per la storia della R. Bibl. Naz. di Firenze, copiati dalla Filza 237 delle Finanze, R. Arch. di Stato.

Copia recente, in fol. picc., ff. 145. Leg. in cart. e mezza pelle. Provenienza: Acquisto, 712724.

II, II, 536.

« Syntagma Romanarum Antiquitatum Iurisprudentiam illustrantium secundum ordinem Institutionum Iustiniani Imp. dispositum, opera et studio *Io. Giraldi* Patricii Florentini ac Equitis divi Stephani »; autogr.

Cart., in fol. picc., pp. 422. Leg. in mezza membr. Acquistato dal Follini nel 1805.

II, II, 537.

Appunti di storia romana antica. — Documenti, a stampa, relativi al prestito di 400 mila scudi contratto nel 1798 dal Granduca; all' imposizione militare del Macdonald di 13 mila scudi; e ad altri prestiti e imposte dello Stato toscano dal 1799 al 1801. — Bandi, a stampa e mss., riguardanti decime, estimi di beni, ecc., sec. XVI e sgg.

In fogli volanti raccolti in busta. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 538.

Miscellanea. Note sull' America e gli americani; — sui fossili del Museo Borgiano; — Risposte alle domande sugli animali utili all' agricoltura e al trasporto, rivolte dal Prefetto del Dipartimento dell'Arno all' Accademia Economica; 19 ottobre 1811; — Statistica della popolazione fior.; — Lettera sui fidecommissi e le manimorte, adesp.; 15 gennaio 1784; — Repertorio di leggi toscane dal 1548; — Documenti, bandi, ecc. (a stampa e mss.) sui boschi, sec. XVI e sgg.; — Relazione del Comune di Firenze nel 1745; — Processo d' assassinio contro la principessa Eleonora Gonzaga; — Ragioni a favor di Lucca danneggiata dalle acque del Serchio; — « Dissertazione economica letta all' Accad. de' Georgofili »; — « Spoglio dei generi introdotti nel Territorio riunito per la porta a Pisa dal 13 luglio al 31 dic. 1788 »; — Elogio di Amerigo Vespucci; — Tre sonetti adesp. e anep.: 1, Lunga l' arte d' amor folle chi disse — 2, Quanto è duro scordar d' avere amata — 3, Pensier che sovra l' ali dell' affetto: — Discorso sull' agricoltura; — Tariffa del Fisco, 1681; e della tassa sussidiaria decretata nel maggio 1801; — Note su le antiche gabelle fiorentine.

In fogli volanti, raccolti in una busta; sec. scorso e sg. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 539.

Bartolozzi F., Note ed appunti sui poemi romanzeschi, sui tornei, su l' araldica; — sul regime dietetico degli antichi egiziani e su l' arte loro; — su la leggenda e le statue di Niobe; — su le antiche divinità; — su varie specie di rinoceronti.

In fogli volanti raccolti in una busta; secolo scorso. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 540.

Miscellanea di appunti di storia fiorentina, di matematica, d' architettura militare, di storia dei Pelasgi, Etruschi e Latini, ecc.

In fogli volanti raccolti in 2 fascicoli e 6 buste, sec. scorso. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 541.

Miscellanea di statistica della Toscana; — d' appunti sullo spedale di Bonifazio; — sbozzi di calcoli economici; — note su divinità pagane; — note di storia fiorentina, ecc.

In fogli volanti raccolti in busta, sec. scorso. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 542.

Miscellanea. — Note su gli entroiti ed esiti del Granducato; — su Leon Battista Alberti; — su Riguccio Galluzzi storico Volterrano; — su la fami-

glia dei Lapi; — su l' « Accademia italiana »; — e su la « Riforma dell'accademia » stessa (a stampa e mss.).

In fogli e opuscoli raccolti in busta; sec. XVII e sgg. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 543.

Miscellanea di *F. Bartolozzi*. — Rime e carmi di circostanza, del sec. scorso; — copia di lettera del Granduca a Paolo IV, 6 luglio 1555; — copie di lettere relative all' immunità ecclesiastica dai tribunali civili, sec. XVI; — copia di lettera dell' ambasciatore di Roma circa l' affrancazione dei beni ecclesiastici, 8 agosto 1573; — Manifesti e istruzioni a stampa per le sepolture nelle chiese e i campisanti; sec. XVIII e sg.; — copia di lettera al papa sul Concilio Tridentino; 26 aprile 1560; — copia di lettera dell' arciv. di Firenze sul culto del Savonarola, 26 agosto 1583; — memorie su la bussola nautica e la calamita; — memorie sulle pesti dal sec. XIII allo scorso.

In fogli e opuscoli raccolti in una busta; sec. scorso. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 544.

Indici di leggi toscane (a stampa), 1593-1775.

In fasc. raccolti in busta. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 545.

Miscellanea di memorie e note: su la teoria della terra e di mineralogia. — Lettera critica sulla genealogia delle case d' Austria e di Lorena. — Bibliotheca historica mediolanensis (in fogli e schede).

In fogli raccolti in una busta; sec. scorso. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 546.

Bullettini di notizie di guerra, 1806-1809. — Effemeridi toscane, dal 3 agosto al 28 dic. 1808.

In tre pacchi di fogli sciolti. Provenienza: Archivio Mediceo, a. 1825.

II, II, 547.

Giunti Luca, Viaggio di Roma, Napoli, Marche e Romagne, 1839-40. — « Complemento o supplemento alla Costituzione del 1848. Sbozzi politici ».

Questo e i successivi vol. fino al n. 558 incl. sono autogr. del Giunti. Provenienza: Acquisto.

II, II, 548.

Giunti Luca, Diario di storia italiana, 1846-47.

II, II, 549.

Giunti Luca, Diario c. s.; gennaio-giugno 1848.

II, II, 550.

Giunti Luca, Diario c. s.; luglio-dicembre 1848.

II, II, 551.

Giunti Luca, Note e documenti relativi al 1848; a stampa e mss.

II, II, 552.

Giunti Luca, Diario c. s ; 1849.

II, II, 553.

Giunti Luca, Appunti e osservazioni in forma di Diario; 1850-56.

II, II, 554.

Giunti Luca, Storia dello spirito umano: esemplare preparato per la stampa.

II, II, 555.

Giunti Luca, Storia c. s.; mala copia.

II, II, 556.

Giunti Luca, Discorso sull' epigramma. — Antologia epigrammatica italiana; ms. che servì per la stampa. Con molte bozze di stampe di epigrammi.

II, II, 557.

Giunti Luca, Scritti filosofici.

II, II, 558.

Miscellanea di *Luca Giunti*: *Schlegel,* Hist. de la littérature (copia autogr.) e studi e abbozzi di studi di letteratura ital. del *med.*

II, II, 559-560.

« Descritione istorica delle confinazioni del Granducato di Toscana », 1775.

Cart., in 2 voll. in fol., sec. scorso. Leg. in cart. e mezza membr. Provenienza: Acquisto Gargani, 595070.

II, III, 1. (Magl. Cl. III, num. 47).

Ahhmed Ben Mustafa, Regole di lingua persiana, in turco, con la traduzione latina interlineare di G. B. Raimondi.

Cart., in 4 gr., sec. XVI. pagg. 392 num. Leg. in assi e mezza pelle. Appartenne allo stesso Raimondi. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 2. (Magl. Cl. III, num. 48).

Ferdousi Hassan Ben Scharf, Annali dei Re Persiani; in persiano. Con miniature relative al testo o per ornamento nei ff. 1, 2, 5, 31, 43, 80, 172, 194, 219, 267, 274, 299, 315.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 373 scr. in 5 colonne e nel margine sup. e inf. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 3. (Magl. Cl. III, num. 59; Cl. XV, num. 47; Cl. XI, num. 33; Cl. VIII, num. 68 e 779).

Tommaso da Terracina, Gramatica della lingua turca (fol. 1 e sgg.): è in parte autogr. — « De Terebinto »; è un framm. dell' opera De natura et virtutibus (fol. 51-53). — « Sunto del Trattato del Terebinto » (fol. 55-57). — « De veratro [helleboro] albo et nigro » (fol. 59-60). — De [herba] persicaria (fol. 60 e sg.). — « De sale et eiusdem differentiis » (fol. 61 e sg.). — Tractatus de magnete, sulphure, vitriolo, arsenico (fol. 63-66). — Experimenta mercurii (fol. 67). — Medicinarum notitia (fol. 68 e sg.). — « Ad serenissimum Principem ac cristianissinum Pannoniarum regem Mathiam *Iohannis de Regiomonte* in tabula primi mobilis prefacio » (fol. 70 e sgg.). I « problemata cum expositionibus » com. a fol. 71. — « Dialogus de hominibus doctis, *Pauli Cortesii* Geminianesis et *Alexandri* fratris opusculum poeticum » (fol. 113-126). — Excerpta septem epistolarum card. *Francisci Soderini* ad Paulum Cortesium, 1500-1509 (fol. 128 e sgg.); seguono estratti da lettere al med. del card. *Franc. Piccolomini*, del card. *Aless. Farnese*, del card. *Federico Sanseverino*, del card. di Messina, del card. *Marco Vegerio*, del card. di Corneto, dell' Arciv. di Firenze, di *Ercole I* duca di Ferrara, di *Guidubaldo I* d' Urbino, di *Marcantonio Colonna*, di *Pietro Soderini* Gonfaloniere perpetuo della Rep. fior., di *P. Petrucci* senese, del monaco *Ignazio*. — Carmina *Alexandri Cortesii* ad Ludovicum XI (fol. 136-141). — *Eiusdem* oratio ad Sistum IV (fol. 141-147). — *Eiusdem* epistola episcopo Lucido Maphaeo (fol. 147). — *Lucidi Maphaei* epistola eidem (ivi). — *Coppii Hiacinthi* epistola in qua de Cortesiae gentis viris illustribus agitur (fol. 148-154). — *Chimentellii Valerii* appendix praecedenti epistolae Coppii (fol. 154 e sg.). — *Sissa Mandricardo* lettere, num. 9, ad Ant. Magliabechi; 5 gennaio 1671-15 febbr. 1676 (fol. 156-182).

Cart., in fol. e in 8, sec. XVI e sgg., ff. 182. Leg. in membrana. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 4, 5. (Magl. Cl. III, num. 9).

Qâmûs, ossia Dizionario arabo.

Cart., in 4, ff. 328, 280: i due voll. furono scritti nel 982, cioè nel 1574. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi. Cfr. Buonazia L., *Catal. dei codici arabi della Naz. di Fir.;* Firenze, Barbera, 1885; num. 50, pag. 27 e sg.

II, III, 6, 7. (Magl. Cl. III, num. 107, 116).

Raimundi Io. Baptistae, Glossarium Arabico-latinum et Latinum arabicum.

Cart., sec. XVI, autogr., in fol. oblungo, ff. 461, 363. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 8. (Magl. Cl. III, num. ...).

Raimundi Io. Baptistae, Excerpta vocum arabicarum.

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 179. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palat., a. 1771.

II, III, 9. (Magl. Cl. III, num. 123).

Raimundi Io. Baptistae, Voces Arabicae ex glossario et gramatica aegyptiana.

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 266, dei quali molti sono bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 10. (Magl. Cl. III, num. 111).

Raimundi Io. Baptistae, Excerpta alphabetica vocum arabicarum cum significatu earumdem (in lat. e anche in ital.).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 229, molti de' quali sono bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo Palatina.

II, III, 11. (Magl. Cl. III, num. 118).

Raimundi Io. Baptistae, Apparatus vocabulorum pro lexico latino-persico-turcico. — Excerpta vocum arabicarum ex Alcorano.

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 261, dei quali molti sono bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 12. (Magl. Cl. III, num. 106).

Raimundi Io. Baptistae, Vocabula persica cum interpretatione latina.

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 269, dei quali molti sono bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 13. (Magl. Cl. III, num. 130).

Raimondi Giov. Battista , Catalogo dei codici orientali della tipografia Medicea; con la traduzione ital. interlineare (fol. 1-52). — Trattato di matematica in arabo; con la traduz. ital. interlin. del *Raimondi* (fol. 55-102). — Trattato di cronologia e astrologia in arabo; con la traduz. ital. interl. del *Raimondi* (fol. 115-157). — Trattato dell' anima in arabo; con la traduz. ital. interlin. del *Raimondi* (fol. 157-159). — Vocaboli e frasi in arabo; con la traduz. ital. del *Raimondi* (fol. 162-196). — Lessico persiano, con le corrispondenti voci in latino, del *med.* (fol. 198-244). — Voci e frasi in persiano, coi corrispondenti significati, del *med.* (fol. 248-291).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 291. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 14. (Magl. Cl. III, num. 129).

Raimondi G. B, Lessico siriaco con l' interpretaz. latina (fol. 1-97). — Estratti da varie opere d' *Aristotile*, tradotti in lat. dal *med.* (fol. 109-121). — Due frammenti d' *Avicenna* in arabo, trad. in lat. dal *med.* (fol. 123-

126). — Voci e frasi in arabo, trad. in lat. dal *med.* (fol. 132-163). — Estratti da *Avicenna*, in arabo, con la traduz. italiana del *med.* (fol. 165-168). — Nota del carattere persiano (fol. 182-184). — Voci arabe con le rispondenti ital. o lat. (fol. 187-194, 200-254).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 254 scr. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 15. (Magl. Cl. III, num. 119).

Raimondi G. B., Voci arabe e frammenti da *Avicenna*, con la traduz. lat. (fol. 1-20). — Estratti da una grammatica turca e persiana, con la traduz. lat. del *med.* (fol. 21-38). — Voci turche, persiane ed arabe, con le rispondenti lat. o ital. (fol. 43-55, 61-210).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 210 scr. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 16. (Magl. Cl. III, num. 131, 121).

Raimondi G. B., Voci estratte da una grammatica siriaca, con la traduz. lat. (fol. 1-54). — Vocaboli per un lessico latino-arabo: com. dalla lett. E. (fol. 55-293).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 299, dei quali molti sono bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 17. (Magl. Cl. III, num. 109, 110, 112).

Raimondi G. B., Voci persiane e turche con le rispondenti lat. o ital. (fol. 1-156, 159-212). — Voci arabe con la versione latina, per un lessico arabo-lat. (fol. 213-275, 281-295).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 295. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 18. (Magl. Cl. III, num. 108).

Raimondi G. B., Voci persiane con le rispondenti ital. o latine.

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 367. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 19. (Magl. Cl. III, num. 124).

Raimondi G. B., Estratti da grammatiche arabe (riferisconsi particolarmente alla coniugazione de' verbi); in ord. alfab.

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 331. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 20. (Magl. Cl. III, num. 117).

Raimondi G. B., Vocaboli arabi, per ordine alfab., coi rispondenti ital. o lat. (fol. 1-111). — Selva di voci arabe, persiane, latine e turche (fol. 112-228). — Note su Avicenna ed estratti sul Genesi da s. *Atanasio, Pier Lombardo*, ecc. (fol. 230-243). — Vocaboli arabi (fol. 244-284).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 284. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 21. (Magl. Cl. III, num. 117).

Raimondi G. B., Voci e frasi in arabo, con la versione lat. (fol. 12-114). — Frammenti da *Aristotile* con la traduz. lat. (fol. 116-119). — Voci arabe, italiane e lat. (fol. 126-128). — Voci arabe con la versione lat. (fol. 142-253).

Cart., autogr., in fol. oblungo, ff. 253, molti de' quali sono bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, III, 22.

« Incipit pratica geometrie composita a *Leonardo* Bigollosie filio *Bonacii* Pisano, in anno M°CCXXI. Rogasti me, amice Dominice et reverende magister, ut tibi librum in pratica geometrie describerem | pro altitudine o 9 » (fol. 2-141). — [*Iohannis Anglici*] « Prohemium quadrantis secundum usum modernorum incipit. Geometrie due sunt partes | quanta sit invenire. Explicit quadrans magistri Iohannis Anglici in monte » (fol. 268-282).

Cart., in 4 gr., sec. XVI in., ff. 287, dei quali alcuni sono bianchi. Nella iniziale del testo a fol. 1 *a* è rappresentata la figura del Fibonacci con un libro aperto e un compasso. Uno stemma di proprietario del cod. è miniato nel marg. inferiore della stessa pag. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: l'acquistò per la Magliabechiana il Follini nel 1805 presso Giuseppe Pagani libraio fiorentino.

II, III, 23. (Magl. Cl. XI, num. 23).

« Incipit practica geometriae composita a *Leonardo* Pisano de filiis *Bonacci* anno M.CC.XX. Rogasti amice | sive quadrati d e f g, et hoc volui demonstrare ».

Cart., in 4 gr., sec. XVI, ff. 191. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 24. (Magl. Cl. XI, num. 117).

Fibonacci Lionardi, Practica geometriae; acef. (fol. 1-147). — « Incipit Algorismus » (fol. 150-153). — « Incipit tractatus de spera magistri *Iohannis de Sacrobosco* » (fol. 153-159). — *Eiusdem* Computus (fol. 159-171). « Incipit tractatus quadrantis novi compositus a magistro *Profacio* anno dom. incarn. 1288 et correctus ab eodem anno Domini 1301 » (fol. 171-176). — « Incipit tractatus quadrantis veteris secundum magistrum *Iohannem* de Montepessulano » (fol. 176-182). — Tractatus sphaerae solidae (fol. 182-189). — « Incipit Astrolabium *Messehallach* » (fol. 189-195). — *Eiusdem*, Practica Astrolabii (fol. 195-198). — « Incipit liber operacionis tabule, qui nominatur Saphea, patris Ysaac *Azarchelis* » (fol. 198-206). — « Incipit tractatus eclipsium solis et lune secundum *Petrum* de sancto Odemaro » (fol. 206-208). — Tractatus eclipsorii *Petri Daci* » (fol. 208-217). — *Thebit Benchoratz* « De motu octavae sphaerae liber

ex arabico latine versus (fol. 218 e sg.). — *Eiusdem* « Incipit liber de hiis quae indigent exposicione antequam legatur Almagesti » (fol. 219-221). — *Eiusdem* De imaginatione sphaerae et circulorum eius liber, latine versus (fol. 221 e sg.). — *Eiusdem* De quantitatibus stellarum et planetarum liber, latine versus (fol. 222 e sg.). — « Incipit tractatus chilindri quod horologium dicitur viatorum » (fol. 223-225). — « Incipiunt tractatus de semissibus » (fol. 225 228). — Tabulae motus solis et lunae (fol. 228-233). — Kalendarium (fol. 233-241). — *Azarchelis Isaac*, Canones super tabulas Toletanas (fol. 242-254). — Theorica planetarum (fol. 254-258). — *Campani* Novariensis, Tabula ad reperiendos annos arabos per annos Christi (fol. 258). — Tabulae astronomicae et chronologicae (fol. 259-301).

Membr., in 4 gr., sec. XIV, ff. 303 scr. da varie mani. Appartenne al convento di s. Maria di Firenze. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 192 dei mss. in fol.: Acquisto, a. 1806.

II, III, 25. (Magl. Cl. XI, num. 22: Cl. XVI, num. 66).

« Inchominccia un libro de Abbaco composto da *Leonardo* Pisano [*Fibonacci*] nell' anno della nostra salute 1222 e corretto dal medesimo nel 28. Essendo mio padre deputato dalla patria pubblico scrivano » ecc. Il testo è acef.: « ... primus gradus in descriptione numerorum | sicuti superius operati fuimus » (fol. 1-174). — « Incipit opus de transmutatione corporum editum per excell. philosophum ac theologum magistrum *Christophorum* Parisiensem quod ab ipso appellatur Summa minor artis transmutationis metallorum » (fol. 176-198). — « Qui incomincia la Summetta di m.° *Cristoforo* Parisiense De transmutatione. Ad Andream Ognibene veneto » (fol. 199-213). — « Medulla magistri *Christophori* Parisiensis de la Summeta » (fol. 214-220). — « Copia de una lettera per el sopranominato m.ro *Christophoro* Parisino in nome di Andrea Ogniben a m.ro Christophoro da Recanati lectore a Padoa per dechiaratione sopra alchuni dubii de l' arte » (fol. 221 223); Venezia, 6 febbraio 1470. — « Instrumentum vetus [venditionis] de quadam domo » (fol. 224). — Sestine di *Bertuccio Lamberti*: « Però che ignuda stassi et pura l' alma » (fol. 224). — « Cantilena ad Andrea Ogniben veneto per el famosissimo dottor *Christophoro* da Parise: Quattro principii sonno naturali » (fol. 225). — Quartine adesp. e anep., ma del *med.*: « Voi che volete de virtù sapere » (fol. 225 e sg.). — Quartine c. s., ma del *med.*; « Hora come che dal ciel discenda » (fol. 226). — Epistola *Plutarchi*, latine versa, « Traiano discipulo suo ad Imperatorem sublimato » (fol. 227). — Due sonetti, pro e contro gli alchimisti: « Tu che cercando vai con tan-

ta cura »: — *Olympii de Saxoferrato*; Lasciate o pharisei la vana impresa » (fol. 227). — Copia di lettera di *Cristophoro* Parisiense a Ognibene; 2 marzo 1473 (fol. 228-232). — Altra lett. del *med.* al med.; 10 agosto 1476 (fol. 233 e sg.). — Lettera di frate *Guglielmo* al med.; 13 novembre 1476 (fol. 234 e sg.). — Altra lettera di m.° *Christoforo* al med.; 12 marzo 1477 (fol. 235 e sg.). — *Eiusdem* De compositione magni lapidis (fol. 237-248; con lettera del *med.* a Ognibene inviandogli quest' opera; Parigi 12 settembre 1474. — « Accurtation de domino Cristofano Parisiense »; è il volgarizzam. del De compositione artis minoris (fol. 249 e sg.). — *Ademari* expositio dictorum *Geberis* philosophi ad Gulielmum fratrem (fol. 251-257). — Magistri *Iohannis* florentini « Incipit liber de magni lapidis compositione editus a magistro artis generalis florentino » (fol. 260 301). In fine: « Explicit secretum secretorum mineralis lapidis m[agistri] Io[hannis) ». — Carme su lo stesso argom., adesp. e anep.: « Vinum si summas cum solo corpore ponas » (fol. 302 e sg.). — « Alchimiae laudes. Ego sum angelica sapientia, fulgur coelestis millitiae » etc. (fol. 303). — « *Faustus Sabeus* ad lectorem »; distici De lapide philosophico (fol. 304). — De plumbo; breve estr. dallo speculum di *Vincenzo Bellovacense* (fol. 304). — Norma per calcinare il mercurio (fol. 305). — Metodo « a colorire il corno » (ivi).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 305 scr. da più mani. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 26. (Magl. Cl. XII, num. 3).

« Ad serenissimum Franciscum Medicem magnum Etruriae Principem Commentarius *Iulii Angelii Bargaei* in *Aristotelis* librum De sensu et sensi[bi]libus ». La lett. dedic. ha la data III idus octobris 1570.

Cart., in fol., autogr., pp. 870 col taglio dorato. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 27. (Magl. Cl. XVI, num. 41).

Raimundi Lullii Testamentum (pag. V e sgg.: Precede la tavola delle didascalie. In fine, a pag. LXXXX e sg. è la « Cantilena: Amor me facit rimare | Quae sunt providentia et karitas. Finis Cantilenae ». E appresso, in rosso: « Finis trium essencialium operum testamenti magni Raimondi Lulii, editi Inclito Odoardo Regi Anglie. Silicet prudentie Karitatis atque paciencie: videlicet forme maioris et minoris partis secundeque una cum libro mercuriorum et partis tercie theorice miste occulta practica ». — *Eiusdem,* Apparatus primus Testamenti (pag. LXXXXI e sgg.): — Apparatus secundus (pag. LXXXXVI e sgg.): — Apparatus tertius (pag. C e sgg.): — Lapidarius Testamenti (pag. CVI e sgg.): — Figurae Testamenti (pag.

CXII e sgg.): — Ars compendiosa, sen Vademecum (pag. CXXIX e sgg.): — De intentione Alchimistarum, sive Donum Dei, libri IV (pag. CLVII e sgg.): — Liber practicae Leonis (pag. CLXXII e sg.): — Liber quaestionum Secretorum (pag. CCXXVI e sgg.): — Liber tertius secundae translationis de metallorum cura et magisterio in compositione Lapidis philosophorum (pag. CCXXXVI e sgg.): — Principia arboris philosophiae (pag. CCXXXIX e sgg.): — Practica arboris fundamentalis (pag. CCXLII e sg.): — Practica arboris philosophalis maior et secunda (pag. CCXLIII e sg.): — De doctrina tabularum figurae fundamentalis (pag. CCXLIV): — De tabulis abstractis (pag. CCXLV e sgg.): — Liber quaestionum Secretorum secundae formationis (pag. CCXLIX e sgg.): — De quaestionibus figurae abstractae ab arbore philosophali (pag. CCLI e sgg.): — De quaestionibus figurae quadrangularis (pag. CCLVI e sgg): — De figura animae rationalis (pag. CCLVIII e sgg.): — Quaestiones de compositione Lapidis ad summum Ponteficem (pag. CCLX e sg): — Quaestiones accidentales huius operis (pag. CCLXI e sgg.): — Liber compendii artis magicae (pag. CCLXIII e sgg.): — Liber animae artis, sive commentum Codicilli, ad regem Robertum (pag. CCLXVI e sgg.): — De compositione margaritarum, secunda pars libri (pag. CCLXX e sgg.): — Liber de investigatione secreti occulti (pag. CCLXXIII e sgg.): — Epistola de accurtatione Lapidis (pag. CCLXXIX e sgg.): — Ars operativa (pag. CCLXXXI e sgg.: di seconda mano v' è aggiunto; « Iustinianus dicebat hunc librum non esse Raymundi »): — « Incipit liber quidam abreviatus et curtissimus approbatus thesaurum et secretum philosophorum ac omnium secretorum maximum secretum » (pag. CCLXXXXVI e sg.). — *Arnaldi* de Villanova epistola ad regem Robertum De lapide physico (pag. CCLXXXXVII e sg.). — « Rosinus *Arnaldi* » (pag. CCLXXXXVIII e sgg.). — « Figura philosophye » (pag. CCCIX). — Notitia lapidis philosophici (pag. CCCIX: d' altra mano).

Membr., in 4 gr., sec. XV, pp. 309, o meglio, di ff. 309, chè le due pagine di ogni foglio sono contrasegnate con lo stesso numero. I fogli hanno il taglio dorato. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi. Mancano i ff. 15 e 16, e ben cinquantatre tra il fol. CLXXIV e CCXXVI. Le miniature (di Girolamo da Cremona?) sono ammirevoli; e pur bellissimi sono i fregi a penna, in rosso e violetto, delle iniziali minori. Le grandi miniature con allegorie e figure relative al testo, o con ornati, sono nei fogli seguenti: 16 *b*, 19 *a*, 59 *a*, 70 *a*, 75 *a*, 82 *a*, 91 *a*, 96 *b*, 100 *a*, 106 *b*, 112 *a* e *b* (occupano le due pagine), 129 *b*, 144 *a*, 157 *a*, 236 *b*, 239 *b*, 242 *b*, 243 *b*, 244 *b*, 245 *a*, 249 *a*, 251 *a*, 256 *b*, 260 *a*, 261 *b*, 263 *b*, 266 *a*, 270 *b*, 273 *b*, 276 *a* e *b*, 277 *a*, 279 *b*, 281 *b*, 286 *b*, 287 *a*, 298 *b*.

II, III, 28. (Magl. Cl. XVI, num. 42).

Raimundi Lullii Opera chemica varia: — De vasis magno magisterio opportunis (fol. 1); — Repertorium ad intelligendos libros eiusdem (fol. 13);

— Practicalis liber IV (fol. 17); — Lucis mercuriorum liber (fol. 26); — Experimentorum liber (fol. 30); — Investigatio secretorum (fol. 34); — Compendium animae artis metallorum (fol. 36); — De praeparatione hominis pro maiori opere creationis naturae animalis (fol. 40); — Magia naturalis (fol. 42): soltanto la prefazione; — Tractatus transmutationis metallorum (fol. 42); — De acquis liber (fol. 46); — Semita recta (fol. 48); — Clavicula secreta (fol. 54); — Thesaurus thesaurorum et Liber coelestis (fol. 64); — Praxis magna de coelificatione vasorum et essentiarum glorificatarum (fol. 66); — Lucidarium super ultimo Testamento (fol. 72); — Sponsalitium (fol. 78); — Liber Naturae et lumen nostri lapidis (fol. 84); — Angelorum libri III (fol. 89); — De secreto occulto Naturae (fol. 116); — De secreto secundo lapidis philosophici (fol. 126); — Liber Lumen luminum (fol. 129); — Practica de calcinatione solis (fol. 131); — Opus adbreviatum super solem et lunam (fol. 134); — Liber secreti secretorum et practica testamenti et alphabetum divinum de lapide minerali et de diffinitione alchimiae (fol. 138); — Apertorium animae et Clavis totius scientiae occultae (fol. 149); — Primum testamentum (fol. 160); — Codicillus magnus (fol. 196); — Secretum de auro potabili (fol. 234); — Typus arboris animalis (fol. 235).

Membran., in fol., sec. XVI ex., ff. 236 scr. e corrosi nel margine destro dai topi. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 29.

« Ad Cosmum Medicem Reip. Flor. et Sen. Ducem *Vidi Vidii* De curatione generatim lib. XVII ». Precede l' indice. Do la tavola de' libri:

I. De morbis (fol. 1).
II. De morborum causis (fol. 12).
III. De symptomatibus (fol. 50).
IV. De morborum differentiis et causis ipsarum (fol. 79).
V. De cognitione in homine et in universum, et proprie rerum praeteritarum (fol. 95).
VI. De cognitione morborum praesentium in homine aegrotante (fol. 109).
VII. De signis tam causarum efficientium morbos quam symptomatum (fol. 126).
VIII. De differentiis morborum in homine recognoscendis (fol. 147).
IX. De prognosticis in universum (fol. 169).
X. De praedictione futuri eventus (fol. 190).
XI. De praedictione differentiarum eventus, temporis scilicet, modi et stabilitatis (fol. 223).
XII. De operibus ad curandum pertinentibus (fol. 242).
XIII. De differentiis scoporum et indicationum et de consensu ac repugnantia eorumdem (fol. 259).
XIV. De instrumentis medicinae (fol. 283).
XV. De curatione morborum (fol. 298).
XVI. De operibus et instrumentis ad curationem causarum attinentibus (fol. 318).
XVII. De curatione symptomatum (fol. 379).

Cart., in fol., autogr.; in fine è la data Pisis 1564; di ff. 396 col taglio dorato. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: R. Museo di Fisica, a. 1797.

II, III, 30.

« *Vidi Vidii* De medicamentis libri sex ad Cosmum Medicem R. P. Florentinae Ducem ». Do la tavola dei libri:

I. De facultatibus et facultatum causis.
II. De cognoscendis medicamentorum facultatibus.
III. De recto usu medicamentorum.
IV. De materia sumpta a corporibus inanimis.
V. De materia sumpta a stirpibus.
VI. De materia sumpta ab animantibus.

Cart., sec. XVI, autogr., in fol., ff. scr. 217. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: R. Museo di Fisica, a. 1797.

II, III, 31. (Magl. Cl. XV, num. 41).

» Ad Cosmum Medicem Reipublicae Florentinae Ducem *Vidi Vidii* De chirurgia libri quatuor ». Do la tavola dei libri:

I. De iis quae pertinent ad chirurgiam in universum.
II. De operis inservientibus.
III. De operis partim inservientibus, partim agentibus.
IV. De operis agentibus in componendo partes nostri corporis praeter naturam affectas et in educendo quae noxia sunt et inutilia.

Cart., sec. XVI, autogr., in fol, ff. 191. Le figure intercalate nel testo sono a penna e acquarellate. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 32.

« Ad Cosmum Medicem Reip. Flor. et Sen. Ducem, *Vidi Vidii* Anatome ». Do la tavola dei sette libri:

I. De communibus totius Anatomes.
II. De ossibus, cartilaginibus ac ligamentis.
III. De nervis, venis et arteriis.
IV. De musculis.
V. De ventre.
VI. De sectione partium vitalium.
VII. De capite, membris et de sectione vivorum.

Cart., sec. XVI, autogr., in fol., ff. 277. Leg. in assi e mezza pelle. Nel testo sono intercalate tavole anatomiche, su le quali il Follini notò: « Le tavole in rame attaccate sono prese da un esemplare dell' opera di Giovanni Valverde *Historia de la composicion del cuerpo humano*; Roma, 1556, in fol. Le figure son disegnate dal pittore Gasparo Bezerra, come dice Nicolò d' Antonio (*Bibliotheca Hispan.*, I, 606). Il Gori Gandellini non ha fatta menzione tra gl' incisori di G. Bezzerra che fu pittore e scultore (o incisore) celebre, secondo Nicolò d' Antonio nel luogo citato ». — Provenienza: R. Museo di Fisica, a. 1797.

II, III, 33. (Magl. Cl. XIV, num. 51).

Erbario del Giardino de' Semplici di Firenze. Le piante son disegnate a penna e colorate: ognuna ha il proprio nome soltanto.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 201. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Cestello, a. 1781.

II, III, 34. (Magl. Cl. XII, nnm. 48).

Libro di debitori e creditori di *Nicolò di ser Giovanni* da Falgano setaiuolo,

dal 1 nov. 1541 al 22 nov. 1543 (fol. 1-9). — « *Iamblico*, De' misterii » degli Egizi, Caldei ed Assiri; traduz. ital. dalla traduz. lat. del testo greco di *Marsilio Ficino* (fol. 10-72). Segue la versione dell' « Argomento [di *Marsilio Ficino*] sopra il libro di Iamblicho » (fol. 73); e la versione della lett. di dedica del *Ficino* al card. Giov. de Medici, poi Leone x (ivi).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 73 scr. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 159 dei mss. in fol.

II, III, 35. (Magl. Cl. XI, num, 30).

« Incipit liber *Ptolomei* de opticis sive aspectibus, translatus ab *Ammiraco Eugenio* Siculo de arabico in latinum » (fol. 1-88): il testo è mutilo in fine (termina così: « Rursus protrahantur perpendiculares. a. 3 ») e il copista notò: « Explicit nec plus invenitur de eo ». — « Incipit liber *Euclidis* de ponderibus » (fol. 89-98). — « Incipit liber *Euclidis* de speculis » (fol. 99-103).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 103 scr. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 36. (Magl. Cl. XI, num. 19).

Miscellanea di scritti di geometria (fol. 1 e sgg.) e di metrologia. — *Heronis* automata (fol. 125 e sgg.). — *Damiani Heliodori* opticor. c. 14 (fol. 2 e sgg.). — Scoli ad Euclide (fol. 8 e sgg.), ad Aristarco (fol. 64 e sgg.) e ad Ipsicle (fol. 68 e sg.). — Estratti da *Euclide,* da *Aristarco* e da *Ipsicle* (fol. 72 e sgg.). In testo greco.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 156, 110, taluni de' quali sono bianchi. Provenienza: Magliabechi. — Per la tavola delle materie contenute nel cod. cfr. Vitelli G., *Indice dei codici greci Magliabechiani,* Firenze - Roma, Bencini, 1894, num. 11. (Estr. dagli *Studi italiani di filol. classica,* vol. II, pag. 551 e sgg.).

II, III, 37. (Magl. Cl. XI, num. 26).

Iohannis Philoponi in Arithm. Nicomachi (fol. 1 e sgg.). — Diagrammata ad *Apollonii* Conica, ad *Eutocii* comment. in Con. et ad *Pappi* Collectiones spectantia (fol. 83 e sgg.). In testo greco.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 130 scr. e tre bianchi. Provenienza: Magliabechi. Per più ampia notizia cfr. Vitelli G., *op. cit.*, num. 16; pag. 553.

II, III, 38. (Magl. Cl. XI, num. 7).

Apollonii Conicorum libri vi (fol. 1 e sgg.). — *Eutocii* Comment. in Apollonii Conica (fol. 87 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 115 scr. Provenienza: Magliabechi. Cfr. Vitelli G., *op. cit.*, num. 15; pag. 552 e sg.

II, III, 39. (Magl. Cl. XI, num. 29).

Scritti astronomici di *Tolomeo* e di *Teone Alessandrino.*

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 132 scr. ed alcuni bianchi. I fogli 1-9 e 10 e sgg. hanno i numeri 88-96 e 1 e sgg. Provenienza: Magliabechi. Per più ampia notizia del contenuto cfr. Vitelli G., *op. cit.*, num. 22; pag. 555 e sg.

II, III, 40. (Magl. Cl. XI, num. 35).

Theodosii Tripolitae Sphaericorum libri III (fol. 1 e sgg.) et de diebus et noctibus (fol. 46 e sgg.). — *Autolyci* de ortibus et occasu (fol. 78-95) et de sphaera (fol. 95-101). — *Euclidis* Phaenomena (fol. 105 e sgg.). — Scholia in *Theodosii* Sphaerica et in libros de habitat., De diebus et noctibus, in *Autolyci* Sphaeram et De ortu et occasu (fol. 129 e sgg.). — *Nicephorus Gregoras*, De astrolabio (fol. 133 e sgg.). — *Iohannes Philoponus*, De eodem (fol. 147 e sgg.). — De astrolabio, adesp. (fol. 161). — *Nicephorus Gregoras*, De structura astrolabii (fol. 163). — *Nicolaus Sophianus*, De astrolabio: praemissa epistula ad Paulum III (fol. 170). — Diagrammata ad *Theodosii* Sphaerica, De habitat., ad opuscula de astrolabio etc. pertinentia (fol. 177 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 188 scr. Provenienza: Magliabechi. Per la tavola delle materie cfr. Vitelli G., *op. cit.*, num. 2; pag. 544-547.

II, III, 41. (Magl. Cl. XI, num. 28).

In *Ptolomaei* Quadripartitum; adesp. (fol. 1 e sgg.). — *Porphirius* in Ptolomaeum (fol. 156 e sgg.). — *Demophili* Scholia (fol. 164 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 173 scr. Provenienza: Magliabechi. Cfr. Vitelli G., *op. cit.*, num. 7; pag. 548.

II, III, 42-45. (Magl. Cl. VIII, num. 1261-1264).

« Delli Dii de' Gentili libri o vero raccolti xvij, nei quali delli Dii de' Gentili la varia et molteplice historia, le imagini et i cognomi et assaissime cose insieme state infino a qui a molti incognite si spiegano et chiarissimamente si trattano: composti in latino da *Giglio Gregorio Gyraldi* Ferrarese, tradotti in toscano da *Giovanni di Niccolò da Falgano* Fiorentino al signore Cavalliere Niccolò Gaddi gentilhuomo fiorentino ». Precedono: un sonetto « Al Lettore. S'a te, Lettor, dell' antic' opre vago »: — il « Dialogo unico di *Lorenzo Frezzoli* Soglianese mandato al chiarissimo signore Achille Bocchi Cavalliere Bolognese sopra le opere di Giglio et sopra la vita del medesimo brevemente ragionante. Le persone del Dialogo sono Compratore et Libraio »: — « Epitaphio composto da *Giglio* sopra la sepoltura d' Alphonso Maiantho Ferrarese »: seguono due altri epitafi pel med., e la traduzione di tutti e tre in prosa e versi: — il « Catalogo delle cose che 'n questo libro si contengono »: — e la lettera dedicatoria di *Cinzio Giambattista Giraldi* ad Ercole d'Este duca IV di Ferrara, con la data di Ferrara 4 marzo 1555. — Il vol. I contiene i Rac-

colti I-II; il II i Raccolti III-VII; il III i Raccolti VIII-XIII; il IV i Raccolti XIV-XVII. In fine è il « Catalogo degl' autori citati in tutta questa opera da Giglio Gyraldi ».

Cart., in 4 gr., sec. XVI, ff. 228, 229-518, 519-802, 803-1050. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 199-202.

II, III, 46. (Magl. Cl. VIII, num. 1463).

« Incipit liber beati *Ysidori* Yspanensis episcopi [etymologiarum] | Explicit, finit, complevit, liberavit. Deo gratias ». Libro I, fol. 2: Lib. II, fol. 9: Lib. III, fol. 14: Lib. IV, fol. 19: Lib. V, fol. 21: Lib. VI, fol. 25: Lib. VII, fol. 30: Lib. VIII, fol. 37: Lib. IX, fol. 42: Lib. X, fol. 48: Lib. XI, fol. 53: Lib. XII, fol. 58: Lib. XIII, fol. 64: Lib. XIV, fol. 68: Lib. XV, fol. 73: Lib. XVI, fol. 78: Lib. XVII, fol. 84: Lib. XVIII, fol. 89: Lib. XIX, fol. 93: Lib. XX, fol. 98-101.

Membr., in 4 gr., sec. XIV ex., ff. 101 scr. a due colonne. Nel margine inferiore della prima pag. è lo stemma del nosocomio di s. Maria Nuova. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: s. Maria Nuova (a. 1779).

II, III, 47. (Magl. Cl. VI, num. 142).

Metamormosi d' *Ovidio* parafrasate in volgare da *Arrigo Simintendi*: « L'animo mio disidera | se detti de' poeti ànno alchuna chosa di verità. Finito libro refereremus *(sic)* graziam Christo amen » (fol. 7-88). Precede (fol. 2 e sgg.) la tavola delle didascalie dei capitoli dei 15 libri, compresovi il titolo del proemio, cioè « di quello che Ovidio intende di trattare in fino a quella parte che dicie quello ch' era prima che Ddio faciesse il mondo »; e segue (fol. 89 e sgg.) l' indice alfab. de' nomi. — Trattato della memoria, adesp. e anep.: « Mo passiamo al tesoro delle cose trovate et di tutte le parti della Rettorica custodevole memoria. [M]emoria se alcun cosa d'arte o vero tutta dalla natura proceda | supplisce quelle ymagini di quelle cose » (fol. 95-100: il testo è mutilo in fine). — « Tractato di abstrologia d'*Alfonso* [x]. [C]om' è iscripto nella tavola d' Alfonso abstrolago il quale s' accorda con più altri strolagi et dice così | Gemini Cancro » (fol. 104-112). — *Dante Alighieri*, Convivio: « Siccome dicie lo phylosopho nel prencipio | nel secretissimo della divina mente. Amen (fol. 118-184).

Cart., in 4, sec. XV sino a fol. 112 e XIV da fol. 118 in poi, ff. 184, compresi alcuni che son bianchi. Il primo cod., sino a fol. 112, fu acquistato dal Follini nel 1806 ed era del cav. Gaetano di Gino Capponi: il secondo, che contiene il Convivio, proviene dalla bibl. Strozzi, dei mss. in fol. 258. Leg. in tutta pelle. — Nel recto del fol. 117 è una « Memoria de pane che chocierà il fronaio » dal 4 gennaio al 24 febbraio 1361.

II, III, 48. (Magl. Cl. XXIII, num. 138).

« Ad illustrem Principem Federicum Feretranum Urbini Comitem *Alaman-*

ni Rinuccini in libros *Phylostrati* de vita Apollonij Tyanei in latinum conversos praefatio incipit » (fol. 1-7). Segue il testo: « Quicumque Samium Pithagoram laudant | dignos esse arbitrabantur. Finis octavi et ultimi libri Phylostrati de vita Apollonij Tyanei ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 190. Iniziali dei libri in oro su fondo a colori. Nel margine inferiore della prima pag. doveva entro ad un fregio a colori esser miniato sopra una bianca targa uno stemma. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1414 dei mss. in fol.

II, III, 49. (Magl. Cl. XXIII, num. 2).

« Qui comincia li fatti de' Romani chonpilato insieme di *Salustio* e di *Lucano*. Questo libro primo est di Iulio Cesari. Ciascuno huomo a cui Dio à data ragione e intendimento si dee penare a ffare che non ghuasti | ond'egliono aveano Ciesari ucciso. Qui ritta termina la vita e lla giessta di Ciesari. Deo grazias. Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. CLXXI scritti a due colonne. La tavola delle didascalie (« Qui si scriverrà la tavola de' fatti di Romani, cioè di Salustio e di Luchano ») è scritta in rosso nei primi tre ff. non num. Nel recto del fol. 4 non num. è un sonetto di Giovanni Mazzuoli, detto lo Stradino: « S'i' penso nel pensiero mi rapresenta ». Nel verso dello stesso foglio (e son ripetuti nel margine inferiore della pagina successiva) sono dipinte le armi dei Visconti, dei Salviati e dei Medici entro a un cerchio e congiunte da due mani che si stringono: in basso è una mano coll'indice teso e due martelli in croce Nel margine superiore della prima pag. del testo leggesi: « Questo libro è di me Giovanni di Domenicho detto Stradino sgratiato, che mel donò Piero di Iacopo Vettori, il quale terrò per amore suo, ricordando a chi io presto libri se non me gli rendono sono schomunichati insino alla restitutione ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 50. (Magl. Cl. XXI, num. 140).

« I dieci libri delle morali d'*Aristotile* interpretati dal greco in toscano da messer *Lorenzo Giacomini* de' Tebalducci. Originale » (titolo di mano di Carlo di Tommaso Strozzi). Precede la dedica del Giacomini a Giorgio Bartoli. Il testo com.: « Ogni arte et ogni metodo et similmente ogni azione et preelezzione »: e fin. « et quali leggi et costumi usando. Diciamo adunque incominciando. La fine dei dieci libri morali d'Aristotile a Nicomaco interpretati dal parlare greco in toscano da m. Lorenzo Giacomino de' Tebalducci ».

Cart., in 4 gr., sec. XVI, autogr., pp. 442. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 592 dei mss. in fol.

II, III, 51. (Magl. Cl. VIII, num. 12).

Lippii Dionysii epistolae. — A fol. 9 è una epist. di *Federico Strozzi* a lui diretta (XIV kal. febr. 1580). Una di *Roberto Nobili* a Giulio III è a fol. 29. Una, indirizzata al Lippi, di *Giovanni Talentoni* (III idus ianuarii 1583) è a fol. 112. Due di *M. Bazanti,* indirizzate al med. (XII kal. ianua-

rii 1583) è a fol. 113 e (IX kal. augusti 1583) a fol. 120. Una di *Matteo Cutini* (II kal. ianuari 1582) a fol. 123. Una di *Camillo Spannocchi* (X kal. novembris 1566) ivi. Una di *Domenico Mellini* (IV non. septembris 1583) a fol. 124. Una di *Giovanni Andrea Lapi* (V idus septembris 1583) a fol. 126. Una di *Girolamo Lisci* (X kal. octobris 1583) a fol. 127. Due di *Antonio Benivieni* (IX kal. octobris 1583) a fol. 129 e (XVII kal. maii 1586) a fol. 147. Tre epigrammi di *Sebastiano Sanleolini* a fol. 153. Un carme al med. di *Francesco Vinta* a fol. 154. Una epistola, al med. di *Aldo Vannucci* (V kal. iunii 1587) a fol. 161. Un' altra di *Antonio Benivieni* (V kal. iulii 1588) a fol. 165. Una di *Francesco Panigarola* (VIII kal. iulii 1589) a fol. 172. — Le epistole sono, in tutte, 263.

Car., in fol., sec. XVI, ff. 176 (quasi tutti sono macchiati e coi margini rifatti). Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 52. (Magl. Cl. XXIV, num. 151).

« *Natalis Comitis* Historiarum sui temporis » libri I-XXI. Nel primo fol.: « Ego Natalis Comes scripturus manu propria plenam hanc historiam coepi die veneris hora prima noctis die 9 martii anno 1582 ». E appresso: « Natalis Comitis Historiarum sui temporis libri triginta et duo ab anno 1545 ad annum 1583 ». Ma in realtà il cod. contiene 20 libri e poche linee del 21.

Cart., autogr., in 4 gr., pp. 679. Appartenne a Francesco Vinta e poi a Carlo di Tommaso Strozzi. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 387 dei mss. in fol.

II, III, 53. (Magl. Cl. XXV, num. 506).

« Incomincia el proemio di *Donato Acciaiuoli* della Historia fiorentina tradocta in volgare agli excelsi S. del popolo fiorentino » (in maiuscole d'oro). Il testo del volgarizzamento della Hist. di *Leonardo Bruni* com. a fol. 3: e fin. (fol. 276); « di potere resistere. Fine del duodecimo et ultimo libro della hystoria del popolo fiorentino tradocta in volgare dal nobile et doctissimo huomo Donato Acciaiuoli a' magnifici et excellenti Signori di Firenze a dì XXI di novembre MCCCCLXXIIIJ. Laus Deo semper honor et gloria Amen ». — « Incomincia el conquisto et havuta di Pisa nel magnifico et excelso popolo fiorentino. Trovandosi Piero di Lune chiamato papa Benedecto nella cictà di Genova ¦ hebbesi Pisa pel popolo fiorentino a dì viiij d'octobre MCCCCVI » (fol. 277-291). Sono i Commentari di *Neri Capponi*.

Membr., in fol., sec. XV, ff. 291 scritti. Bellissima la miniatura che inquadra la prima pag.: lo stemma nel marg. inferiore è stato abraso. Dell'autore o del traduttore è la figura miniata nel centro della prima iniziale: ha in capo una corona verde e tiene aperto un libro d'onde partono raggi d'oro: nel fondo, una porta di Firenze, cinta di mura merlate, e la cupola di s. Maria del Fore. In oro su

fondo in colori sono le iniziali dei libri. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi num. 278 dei mss. in fol.

II, III, 54. (Magl. Cl. XXV, num. 277).

« Proemio di *Donato Acciaiuoli* in nella Historia fiorentina tradocta per lui in volgare agli excellentissimi signori Priori di libertà et Gonfaloniere di giustitia del popolo fiorentino felicemente incomincia ». Segue « El proemio della Historia fiorentina composta da *Leonardo Aretino* et tradocta in volgare da *Donato Acciaiuoli* ». A fol. III com. il testo: « La città di Firenze edificorono e' Romani condocti a Fiesole da Lucio Sylla »: fin. « perderono ogni speranza di potere resistere. Fine del duodecimo et ultimo libro della historia del popolo fiorentino composta da Leonardo Aretino et tradocta in volgare da Donato Acciaiuoli a dì XXVII d' agosto MCCCCLXXIII. Laus honor et gloria Deo. Amen ».

Cart., in 4 gr., sec. XV, ff. 270. Una bella miniatura occupa tre margini della prima pag. (di Filippo di Matteo Torelli?); nel marg. inferiore è uno stemma entro a una corona verde, sostenuto da due putti. In oro su fondo a colori sono le iniziali dei proemi e dei libri. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 13.

II, III, 55. (Magl. Cl. XXV, num. 41.

« Prohemio di *Donato Acciaiuoli* nella historia fiorentina tradocta per lui in vulghare alli excellentissimi signori Priori di libertà et Gonfaloniere di giustitia del popolo fiorentino » (in maiuscole d'oro). Segue « El proemio della historia fiorentina conposta da *Lionardo Aretino* tradocta in vulgare da Donato Acciaiuoli » (titolo in maiuscole d'oro). Il testo com. a fol. I, e fin. « di potere resistere. Anno salutis humanae M°CCCC°LXXX° hoc praeclarum opus Florentiae consumatum est die sabbati et viij^a iulij, hora vero diei xviiij. Laus honor imperium et gloria sit omnipotenti Ihesu Christo per infinita seculorum secula Amen. Omnium rerum vicissitudo est ».

Membr., in fol., sec. XV, ff. 309 scritti e col taglio dorato. Scritta da mano del secolo scorso, leggesi questa nota nel recto del primo foglio di guardia: « Questo è l'originale della Storia volgarizzata per messer Donato Acciaioli e per lui fatta scrivere con la magnificenza che si vede per offerirla al Magnifico Lorenzo di Pierfrancesco di Cosimo de' Medici; e per le ricordanze di un libro di detta preclara casata dell'Autore, costogli tal copiatura e miniature finissime fiorini dugento d'oro larghi; onde si tenga per li eredi miei in quel pregio che merita libro cotale. Amen ». Meravigliose, veramente, le miniature con lo stemma Mediceo che inquadrano la prima e la quinta pagina ed ornano i margini e le iniziali del principio di ogni libro. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Anton Franc. Marmi.

II, III, 56. (Magl. Cl. XXV, num. 509).

Leonardi Bruni Historia fiorentina: « Diuturna michi cogitatio fuit et saepe

in alterutram partem | omnem spem amitterent resistendi ». — Segue l' « Epigramma domini Leonardi sepulture affixum » in s. Croce.

Cart., in 4, sec. XV ex., ff. 258. Nel primo fol. membr. di guardia leggesi: « Hic liber domini Leonardi Aretini in historia florentina est Antonii Ioanni Filippi Nicholai Ugholini Zampa Petri civis vere populari et mercator florentinus ». Una miniatura occupa due margini della prima pag.: nel margine inferiore, entro a una corona verde, è rimasto in bianco lo spazio per uno stemma. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 281 dei mss. in fol.

II, III, 57. (Magl. Cl. XXV, num. 40).

Leonardi Bruni Historia florentina: « Diuturna mihi cogitatio | omnem spem amitterent resistendi. Finis ».

Membr., in 4 gr., sec. XV, ff. 251. Lo stemma che era miniato nel margine inferiore della prima pag. fu tagliato via. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 58. (Magl. Cl. XXV, num. 508).

Leonardi Bruni Historia florentina: « Diuturna mihi cogitatio | omnem spem amitterent resistendi ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 165 scr. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 280 dei mss. in fol.

II, III, 59. (Magl. Cl. XXV, num. 278).

« Libro ottavo della seconda Deca delle Storie di m. *Biondo* da Forlì, tradotta in lingua fiorentina da *Andrea Canbini*. Assai chiaramente ne' libri passati habbiamo dimostro come Eccellino da Romano | insino da' fondamenti era stata disfatta. Il fine ». V' è compresa tutta la terza Decade. Il Cambini v' aggiunse due libri che sono a fol. 101 e sgg. e 310 e sgg.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 350. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 313.

II, III, 60. (Magl. Cl. XXV, num. 527).

Guicciardini Francesco, Storia, lib. I, II, III, IV: « Io ho deliberato di scrivere le cose accadute alla memoria nostra | ne' tempi futuri le proprie conditioni ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 284. Appartenne a Francesco del senatore Giovanni Cerretani. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 303 dei mss. in fol.

II, III, 61-62. (Magl. Cl. XXV, num. 528, 529).

I. *Guicciardini Francesco,* Storia, lib. XIII, XIV, XV, XVI: « Libro tredecimo. Pareva che deposte l' arme tra Cesare et i Vinitiani | perchè nella amicitia di quel Re faceva grandissimo fondamento ». — II. *Id.*, Storia, lib. XVII, XVIII, XIX, XX: « Libro decimo settimo. La liberatione del Re di Francia anchora che alla solennità dei capitoli fatti | degno di somma laude quel proverbio che il Magistrato fa manifesto il valore di chi l' esercita ». Questo secondo vol. ha, nel verso del fol. 1, il titolo « La Historia d' Italia

di M. Franc.° Guicciardini gentil' huomo fiorentino. Florentiae apud Laurentium Torrentinum Ducis Tipographum, 1561 ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 216, 194. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 304, 305 dei mss. in fol.

II, III, 63. (Magl. Cl. XXV, num. 530).

Guicciardini Francesco, Storia, lib. XVII, XVIII, XIX, XX: « Libro decimo settimo. La liberatione del Re di Francia | il valore di chi l' esercita ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 343. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 306 dei mss. in fol.

II, III, 64. (Magl. Cl. XXV, num. 85).

Machiavelli Nicolò, Istorie fior.: « Incomincia il proemio sopra il libro delle historie fiorentine di Nich. Machiavegli ciptadino et secretario fiorentino | non sendo vivo chi li sapesse spegnere rovinorono et ancora rovinano la Italia. Ludovicus Bonaccursius Paulo Victorio pontificiae classis Praefecto Domino suo observandissimo scripsit » (fol. 1-164). — I ff. 165-176 sono bianchi. — « Simposio del mag.co Lorenzo de Medici. Cap. primo. Nel tempo ch' ogni fronde lascia il verde | Come un fanciullo che s' è chachato sotto » (fol. 177-190).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 190. Scrittura di due mani. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Marmi.

II, III, 65. (Magl. Cl. XXV, num. 522).

« Delle Storie d' Italia » di *Migliore Cresci*: « Se io fosse stato così atto a scrivere » ecc. Seguono: « Orazione de' fuorusciti fiorentini a Carlo V imp. augusto in Napoli » (fol. 329 e sgg.); con varianti e correzioni interlineari: — « Capitoli de' fuorusciti fiorentini dati a S. M.tà Cesarea » (fol. 338 e sgg.): — « Proposizione proposta al Gonfaloniere di giustizia da Girolamo degli Albizi » (fol. 341 e sgg.): — « Istruzione all' Imp. persuadendolo a levare lo stato al Duca Alessandro di Fiorenza et darlo al cardinale Ippolito de Medici » (fol. 345 e sgg.): — Lettera di *Filippo Parenti* al march. Del Vasto (fol. 353 e sg.): — Risposta del med. al med. (fol. 354 e sg): — Discorso di Francesco I contro Carlo V al Papa e ai Cardinali (fol. 355-360): — Discorso di Carlo V ai med. (fol. 364 e sg.).

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 365. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 297 dei mss. in fol.

II, III, 66. (Magl. Cl. XXV, num. 265).

« Storia di *Migliore Cresci* fiorentino delle cose d' Italia dall' anno 1525 all' anno 1546. Nella quale Storia è una lettera a papa Paolo 3° di Francesco Re di Francia l' anno 1542, dalla quale s' ha notizia delle differenze infra detto Re e Carlo V Imperatore (fol. 183 e sgg.); et un' altra di

Cosimo Duca di Firenze circolare a dodici Cardinali (fol. 269 e sgg.): S' io fossi stato così alto | delle cose narrate in questa nostr' opera ».

Cart., sec. XVII, in 4, ff. 272. Leg. in membr. Provenienza: Marmi. — A fol. 183 *b* dove comincia la lettera di Francesco I è dichiarato che « Credesi opera di Bartolomeo Cavalcanti ».

II, III, 67. (Magl. Cl. XXIII, num. 137).

Petrarchae Franc. De viris illustribus; volgarizzamento di Donato Albansani. Precede la tavola delle « Rubriche del libro de viris illustribus composto per messere Francescho Petrarca ». Com.: « Di Romulo primo Re de Romani. Romulo fu el primo | per la divina extimatione et giusto examine. Amen. Finito el libro de viris illustribus hedito et composto pello excellentissimo huomo messere Francescho Petrarcha, scripto nelle Stinche addì v di agosto 1456 ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 314. Bella la miniatura che inquadra la pagina prima del testo: ma nel margine inf. è rimasto in bianco lo spazio per uno stemma entro a una corona verde sostenuta da due putti. Nel primo fol. di guardia leggesi, di mano del sec. XVI, « Hic est liber Ionfr[ancis]cus G. ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1408 dei mss. in fol.

II, III, 68. (Magl. Cl. XXIII, num. 51).

Altro esemplare del cod. preced.: « Incomincia il primo capitolo di Romolo Re primo de Romani | per la quale divina extimatione et giusto esamino ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 269. In colori su fondo d'oro la prima iniziale. Nel margine inf. della prima pag. è rimasto in bianco lo spazio per uno stemma (o fu abraso?). Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 96.

II, III, 69. (Magl. Cl. XXV, num. 764).

Cambi Giovanni, Storie fiorentine: « Al nome di Dio copierò un ritratto da libri antichi autentichi del tenpo di chose seghuite per la ciptà di Firençe che truovo fue edifichata | Filippo di Filippo Strozzi » (fol. 1-291). Precede questa nota: « Questo libro è schritto per me Giovanni del Nero di Stefano d'Alessandro Chanbi e trattò questi fioretti di libri antichi di fede in quel modo v' erano schritti e di poi schritto quello è stato a mio tempo sempriciemente sança adornamento di dire ». — « Copia di un capitolo di una lettera che scrive *Marco di Giovanni Cambi* da Firenze a Thomaso suo fratello a Napoli »; 24 aprile 1535 (fol. 291). — Catalogo di Senatori fiorentini, dal 10 luglio 1553 (fol. 291 e sgg.).

Cart., sec. XV e sg., in 4, ff. 293. In principio e in fine sono brevi note genealogiche di Scipione Ammirato. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: S. Maria Nuova (a. 1779).

II, III, 70, 71. (Magl. Cl. XXV, num. 429, 430).

I. « Priorista o vero Libro di Cronache di *Gio. del Nero* e di *Stefano Cambi* della Città di Firenze. Al nome di Dio copierò un ritratto di libri anti-

chi | Iddio aiuti la povera Italia »: dall'801 al 1512. — II. « L'anno 1512 il dì di s. Giovanni | Raffaello di .... Vecchietti »: dal 1512 al 1535.

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 638, 709. Ogni vol. ha l'indice delle materie: quello del vol. I è nelle pag. non num. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 24.

II, III, 72. (Magl. Cl. XXV, num. 50).

« Libro d'Istorie di *Giovanni del Nero* e di *Stefano Alessandro Cambi*. Al nome di Dio copierò un ritratto | Raffaello di .... Vecchietti ».

Cart., sec. XVIII, in fol. picc., ff. 438. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, III, 73. (Magl. Cl. XXV, num. 582).

Cavalcanti Giovanni, Storie fior.: « La perversa conditione, la insatiabile avaritia | è cagione d'infiniti guai ». Precede la tavola delle didascalie.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 218, con rare e brevi correzioni interlineari. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1123 dei mss. in fol.

II, III, 74. (Magl. Cl. XXV, num. 547).

Cerretani Bartolomeo, Istoria fiorentina: « Iesus. Prohemio di Bartolomeo Cerretani nella hystoria fiorentina a Paolo et Ruberto sua figloli. Gl'antichi arabi | all'affannata ciptà ».

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 450 autogr. Leg. in pelle. Provenienza: Strozzi, num. 694 dei mss. in fol.

II, III, 75. (Magl. Cl. XXV, num. 53).

« Storia di *Bartolomeo Cerretani* che scrive fino all'anno MDXIII. Gli antichi Arabi | come erono tra di loro rimasi d'accordo ». Precedono gli argomenti dei libri: I, fol. 13: II, fol. 147: III, fol. 227; IV, fol. 337: V, fol. 397: VI, fol. 501.

Cart., in fol. picc., sec. XVII (di mano di Paolo Minucci, 1683), ff. 581. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 76. (Magl. Cl. XXV, num. 374).

« Istoria di *Bortolomeo Cerretani*: Gl'antichi Arabi costretti dal terrore | Card. Svizero chiamato Sendunense. Fine ».

Cart., sec. XVIII, in fol. picc., ff. 384. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 59. E forse è copia di mano del Biscioni stesso.

II, III, 77.

« Priorista del S. *Amerigo Grossi* fiorentino. 1596 ». Dal 1283 al 1532.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 400. Leg. in membr. L'acquistò nel 1805 il Follini presso il libraio Giuseppe Pagani.

II, III, 78. (Magl. Cl. XXV, num. 602).

Villani Giovanni, Cronaca: « Chonciò sia chosa che per li nostri antichi fiorentini | e rimansonvi de' nostri quatro chonestaboli presi e uno morto

chon più chompresi i morti ». Fino al cap. XXVII del lib. XI, cioè fino al 1335.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 261 scritti. Nel primo foglio di guardia è notato: « Comperato da me Piero Mazzinghi lire cinque, il quale è a servitio delli sua amici ». E nel fol. sg.: « Hec sunt Croniche que sunt Antonii Francisci Laurentii de Gondis civis nobilisque flor. atque suorum descendentium ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1311 dei mss. in fol.

II, III, 79. (Magl. Cl. XXV, num. 325).

« Quessto libro si chiama la nuova Cronacha [di *Giovanni Villani*] nella quale si tratta di più chose | che ffu quasi uno rimutamento di secholo della nosstra città. Lodato sia Iddio e lla sua madre vergine Maria Amen. E chomincia uno altro libro. Conpiuto addì d'aghosto 1416 per Bernardo de Franciesco ... di santa Lucia ... ». Contiene i libri I-X.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 308. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 90.

II, III, 80. (Magl. Cl. XXV, num. 600).

« Questo libro si chiama la nuova Cronica [di *Giovanni Villani*] la quale si tratta di più cose | et di fermo era il migliore e sanza ghrande indugio sa ... ».

Cart., in fol. picc, sec. XV, ff. 251 scr. a due col. L'ultimo foglio è mutilo: manca il fol. 21; e sono andati a male gli ultimi, sì che il testo fin. imperfettamente col capitolo 304 del lib. IX. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1309 dei mss. in fol.

II, III, 81. (Magl. Cl. XXV, num. 504).

Villani Giovanni, Cronaca, acef.: « li nobili Romani e vertudiosi fiesolani crudi e aspri in guerra. [D]appoi che la cictà di Firençe fue facta e popolata, Iulio Ciexare irato | con la impronta dello imperadore Octo et chiamaronsi Castruccini ». Precede l'indice alfab. compilato da Luca Chiari, sec. XVII, di cui in princ. è lo stemma con notizie di vari di sua famiglia.

Cart., in fol. picc., sec. XV, pp. 461. Al testo mancano i primi 37 capitoli del lib. I e la prima parte del cap. 38: finisce la Cronaca col capitolo 319 del lib. IX. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 276 dei mss. in fol.

II, III, 82. (Magl. Cl. XXV, num. 601).

Villani Giovanni, Cronaca: « ... e lle schiatte de' viventi che allora erano si dipartissero et habitassero diversi paesi | era isformata di gente d'arme ... ». Precede, ma anch'essa mutila, la tavola delle didascalie dei cap.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 361 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 310 dei mss. in fol.

II, III, 83. (Magl. Cl. XXV, num. 327).

Pucci Antonio, Centiloquio: « Della torre di Babello et del re Nino | e chom'ell'era in pregio sormontata ». Fin qui il sommario degli argomen-

ti: segue il prologo (fol. 3-5) e il poema che com. « A laude e onor del vero Idio » (fol. 5-132).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 132 scritti a due colonne. Nel testo mancano i canti 40, 45, 48, 60, 67. Il nome del possessore è a fol. 132 *a*: « B[enedett]o Dei 1417. A 4 di março ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 131.

II, III, 84. (Magl. Cl. XXV, num. 548).

Pucci Antonio, Centiloquio: « Qui comincia la cronica in rima e comincia-si da Noe. Della torre di Babello e del re Nino | e chom'ell'era in pre-gio sormontata ». Segue il prologo (fol. 5 e sg.) e il poema che com. « [A] llaude e onor del vero Idio » (fol. 6-136).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 136 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 740 dei mss. in fol.

II, III, 85. (Magl. Cl. XXV, num. 514).

« *Matthei Palmerii* florentini de temporibus incipit et primo proemium ad Petrum Cosmae filium Medicem. Animis nostris innatum | Mediolanen-ses Laudum receperunt. Matthei Palmerii florentini ad Petrum Medicem liber de temporibus explicit. Laus sit et honor et gloria omnipotenti Deo in eternum ».

Membr., sec. XV, in fol., ff. 99 scr. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 287 dei mss. in fol.

II, III, 86. (Magl. Cl. XXV, num. 311).

« Prohemio di *Iacopo di messer Poggio* allo illustrissimo Signor Federico Da Monte Feltro conte d'Urbino nella Historia fiorentina di messer *Poggio* suo padre et tradocta da lui di latino in lingua fiorentina. Narrano gli scriptori | e ultimamente te medesimo ». Segue il testo (fol. 4 e sgg.) della « Historia di messer Poggio tradocta di latino in nostra lingua da Iacopo suo figliuolo. Libro primo. Havendo a scrivere | et in spesa in-extimabile. Finito l'octavo et ultimo libro della historia fiorentina di mes-ser Poggio tradocta di lingua latina in lingua toscana da Iacopo suo fi-gliuolo. Finis ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 155 scr. e col taglio dorato. Bellissima la miniatura che occupa tre margini della prima pag. con l'arme degli Strozzi. In oro su fon-do a colori sono le iniziali dei libri. Leg. in pelle. Provenienza: Gaddi, num. 117.

II, III, 87. (Magl. Cl. XXIV, num. 155).

« *Bartholomei Faccii* rerum gestarum Alfonsi Regis liber primus incipit. Etsi nonnullos viros | Nicolaus pontifex maximus qui tum graviter egrotabat e vita discessit. Laus tibi Christe. Telos ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 229. Una discreta miniatura occupa tre margini della prima pag.: nel margine inferiore è in bianco lo spazio per uno stemma. In oro su fon-do a colori le iniziali dei libri. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 400 dei mss. in fol.

II, III, 88. (Magl. Cl. XXV, num. 83, 571, 154).

Guicciardini Luigi, Storia del Sacco di Roma: precede la dedica a Cosimo II (fol. 1-92). — « Memorie di ser *Giusto* d'Anghiari », dal 1437 al 1445 (fol. 96-119): finiscono mutile, così; « Domenica alli 29 agosto la sera giunsi a Siena, trovai l' amico al quale havevo a parlare et presentatogli la lettera mi disse un gran segreto perchè... ». — « Commentari di *Neri Capponi* », acef. e mutili in fine: « quale havea condotto circa a 400 lancie et 300 fanti | et molto se strinsono le cose » (fol. 122-145). — Proemio della Storia fior. di *Nicolò Machiavelli* (fol. 150-152). — Lettere di *G. B. Busini* a Benedetto Varchi (fol. 154-233).

Cart., in fol. sec. XVII, ff. 233 scritti da più mani. Leg. in membr. Provenienza: Marmi: Strozzi, num. 1052 dei mss. in fol.; Magliabechi.

II, III, 89. (Magl. Cl. XXV, num. 342).

Commentari di *Neri Capponi*, 1419-56 (pp. 1-116). — « La cacciata del conte di Poppi e l' acquisto di quello stato per il popolo fiorentino, scritto da *Neri di Gino Capponi* » (pag. 117-123). — « Difensione di *Lionardo Aretino* contro a riprensori del popolo fiorentino nell'impresa di Lucca » (pag. 125-144). — Lettera di *Lorenzo de' Medici* a Piero Alamanni ambasciatore a Roma, 1491 (pag. 143-147). — Lettera di *Lamberto dell'Antella*, destinata a Francesco Gualterotti suo cognato e sequestratagli quando fu preso nel 1497 (pag. 149). — Giustificazione del med. relativa alla stessa lettera (pag. 156-160). — « Luoghi mutati » nella storia di *F. Guicciardini* (pag. 161-185). — Lettera di *Cosimo I* a XII cardinali, relativa all' espulsione dei frati di s. Marco (pag. 181-185). — « Lettera triangolare » di frate *Antonio Torelli* (pag. 377 e sg.). — Lettera del card. d' Avignone relativa alle controversie fra i Duchi di Parma e di Mantova, 1597 (pag. 383 e sg). — Altra lettera sullo stesso argomento (pag. 384-86). — Capitoli stabiliti tra Paolo V e Venezia nel 1607 (pag. 387-391). — Relazione del sequestro dei beni di don Pietro Franchezza, segretario del Re di Spagna, nel 1607 (fol. 392-95). — « Lettera del marchese *Malaspina* alli Principi di Italia per conto delle citazioni fatte loro dal Magistrato straordinario di Milano, alli 10 di giugno 1605 » (pag. 396-404). — Protesta contro i Veneziani per aver negato il passo agli Alemanni che si volevano condurre per servizio del Re di Spagna nello Stato di Milano (pag. 405-16). — Lettera del card. d' Avignone a Enrico IV; 5 aprile 1605 (pag. 417-44). — Lettera adesp. e s. indir. (pag. 445-48).

Cart., sec. XVII, in fol.: pp. 448 num., ma molte ne mancano. Copie di mano d'Antonio da Sangallo. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 265.

II, III, 90. (Magl. Cl. XXV, num. 507).

« Historiarum florentini populi [*Leonardi Bruni*] liber primus incipit feliciter. Prologus. Diuturna mihi cogitatio fuit | omnem spem amitterent resistendi. Finis ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 362. Forse è scritto da due mani, ff. 1-226, ff. 226 alla fine. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 279 dei mss. in fol.

II, III, 91, 92. (Magl. Cl. XXV, num. 443, 444).

« Storie fiorentine dall' anno 1527 fino all' anno 1538 descritte da *Benedetto Varchi* e dedicate dal medesimo all' ill. et ecc. sig. Cosimo de Medici Duca di Firenze e Siena suo Signore ». Ogni vol. è corredato d' indice.

Cart., in fol., sec. XVIII (di mano di Anton Maria Biscioni), pp. 948 e ff. 39 per l' indice, pp. 864 e ff. 54 per l' indice. — A pag. 840 e sgg. del vol. II è contenuta l' apologia di Lorenzino de Medici. — Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 10.

II, III, 93, 94. (Magl. Cl. XXV, num. 588, 589).

« Historia fiorentina di *M. Benedetto Varchi* incominciata dall' anno 1527 ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 419, 634. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1174, 1175 dei mss. in fol.

II, III, 95, 96. (Magl. Cl. XXV, num. 445, 446).

« Libro d' Istorie della città di Firenze di M. *Benedetto Varchi* fiorentino, con la fondazione della città fino alla mutazione del Governo ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 360, 338. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 433.

II, III, 97. (Magl. Cl. XXV, num. 322).

Della Storia di *Benedetto Varchi* lib. x-xvi. Copia di Antonio da Sangallo.

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 190. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 512.

II, III, 98, 99. (Magl. Cl. XXV, num. 96).

« Storie di M. *Benedetto Varchi* contenenti le cose seguite principalmente in Firenze ne' suoi tempi distribuite in xvi libri e divise in due tomi. All' illustriss. ed eccellentiss. sig. Cosimo I de' Medici secondo Duca nella Repub. Fiorentina ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 486, 648. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 100, 101. (Magl. Cl. XXV, num. 320, 321).

Varchi Benedetto, Storia fior., lib. I-X. Com. con la dedica a Cosimo II.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 250, 247 (ma il fol. 243 è numerato due volte). Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 278, 248.

II, III, 102, 103. (Magl. Cl. XXV, num. 533, 534).

« Spoglio di diverse scritture, fatto da *Benedetto Varchi* per servizio della

sua storia fiorentina. Originale » (titolo di mano di Carlo di Tommaso Strozzi). Segue l' indice alfab. — Il vol. I è preceduto da questa nota del Varchi: « Tutto quello che è scritto in su questo libro dalle 3 faccie infino alle 36 è stato cavato diligentemente da me Benedetto Varchi per cagion della Storia Fiorentina da un libro grande in foglio coperto di carta bianca, nel quale erano le proprie lettere mandate da Raffaello Girolami mentre fu due volte Commessario generale delle genti fiorentine, e di molti altri Signori e segnalate persone, havuto con gli altri di Palazzo per ordine di S. E. E quello che è da 37 faccie insino a 44 è stato cavato al medesimo fine e colla medesima diligenza da me medesimo da un registro nel quale si contenevano tutte le lettere scritte da Zanobi Bartolini mentre fu Comessario generale delle medesime genti fiorentine, in foglio e legato in carton bianchi, havuto da m. Bartolomeo suo figliuolo. Tutto quello che è scritto da faccie 47 insino a faccie 93 è stato cavato, come di sopra, dal primo libro dei Diarii dell'ambasceria di m. Bartolomeo Gualterotti a Vinegia, in foglio, covertato in carton rosso, havuto da Amerigo Benci per mezzo di m. Giovanbatista Tedaldi. Tutto quello che è scritto in faccie novantacinque infino a faccie centocinquantatre è stato cavato, come di sopra, dal secondo libro dei Diarii di detta ambasceria, scritto come l' altro da Pierfrancesco Bertoldi suo segretario in un libro grandissimo in foglio, covertato di quoio rosso, havuto come di sopra. Tutto quello è scritto da fa faccie 157 a 159 è cavato dal terzo libro grande in foglio, covertato di rosso, che è il registro scritto dall' ambasciadore ms. Bartolomeo Gualterotti a Signori x e ad altri oratori più per riscontrare le cose scritte negli altri due libri primi, ciò è diarii, che per altro. Tutto quello è da faccie 160 insino a faccie 163 sono brevi al S. Mal. havutili dalla s. Alessandra (?) sua donna per mezzo di m. Luca Gradini. Tutto quello è da faccie 165 in fino a faccie ..... è stato cavato dalla Sto. di m. F. Guic. dal 3° e ultimo volume. Tutto quel ch' è scritto da c. 165 in fino a c. 259 fu cavato dal 3° volume della St. di m. F. G. da me B. Tutto quello che è scritto da 260 a 316 è cavato dalla Storia di Fran. Vett. e vita di Lorenzo Duca d' Urbino, havute da S. E. I. ». — Nel primo fol. di guardia è attaccato un foglietto con quest' avvertenza autogr.: « Libro primo rosso. Nota che molte cose sono scritte in su questo libro parte dubbie e parte al certo false, ma io le faceva scriver tutte sì come le trovava per poterle poi riscontrare; e l' essere elleno scorrette a me, che sapeva questo, non dava noia e mi bastava per non perdere tempo havere donde poterle a mia posta agevolmente cavare ». — Nel secondo volume è quest'altra avvertenza, pure autogr.: « Li-

bro secondo rosso. Nota che non tutte le cose che sono scritte in su questo libro assai bene scorretto non intendendo gli scrittori qui si dettava, non sono tutte vere, ma parte dubbie e parte manifestamente false; ma si cavava ogni cosa per poter poi riscontrare l' una coll' altra ». E appresso: « Tutto quello che è scritto in su questo libro dalla prima faccia insino a 56 è stato cavato diligentemente da me Bened. Varchi per cagione della Storia da un libro scritto di mano d' And. Miner[betti], havuto per mezzo di mons. Vescovo d' Arezzo. Tutto quello ch' è scritto da faccie 57 infino a 99 fu cavato, come di sopra, da più quinterni male scritti e peggio composti, ma assai fedeli, da huomo idiota, havuti per mezzo di Giovambatista Tedaldi. Tutto quello che è scritto da faccie 101 infino a 105 è cavato di certi fogli di mano di Bacci Carnesecchi. Tutto quello è scritto di là da faccie 105 è cavato di varii scritti havuti da varie persone, come di sopra appare. Tutto quello è scritto da faccie 123 infino a 135 è cavato da un libretto dell' assedio di M. Businì (?). Tutto quello ch' è scritto da 136 a 150 è cavato dalla storia di Man[brino] da Fab[riano] in versi. Tutto quello è scritto da faccie 149 in là è cavato da diversi come di sopra ».

Cart., in fol., sec. XVI, pp. 316 e ff. 31, pp. 249 e ff. 20. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 309, 310 dei mss. in fol.

II, III, 104. (Magl. Cl. XXV, num. 48).

« Notizie storiche delle cose di Firenze dal 1527 al 1550 in circa portate da *Giovambatista Busini* in lettere XXVI scritte da Roma a m. Benedetto Varchi » (pag. 1 e sgg.). — *Giannotti Donato*, Vita di Francesco Ferrucci; lett. a Benedetto Varchi (pag. 275 e sgg.). — Lettera di *Franc. Ferrucci* ai Signori Dieci della guerra (pag. 290 e sgg.): 27 aprile 1530. — « Notizie storiche delle cose di Firenze dell' anno 1529 in circa di *Marco Foscaro* Ambasciator Veneto alla Rep. di Firenze portate nella sua relazione al Senato di Venezia » (pag. 1-44). — « Relazione in segreto » del med. sul medesimo argom. (pag. 45-136).

Cart., in fol., sec. XVIII, pp. 136. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, III, 105. (Magl. Cl. XXV, num. 371).

Busini G. B., Lettere I-XXIV a Benedetto Varchi (pag. 1 e sgg.). — *Giannotti Donato*, Vita di Fr. Ferrucci; lettera al Varchi (pag. 367-94).

Cart., in fol., sec. XVIII, pp. 394. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 37.

II, III, 106. (Magl. Cl. XXV, num. 47).

Busini G. B., Lettere I-XXIV a Benedetto Varchi (fol. 1-221). — *Giannotti Donato*, Lettera al Varchi sulla vita del Ferrucci (fol. 222-235). — *Ferrucci Fr.*, Lettera ai Signori Dieci della guerra; Volterra, 27 aprile 1530

(fol. 236-240). — « Questo è il trattato della Bucha da Monteferrato il quale si dicie che conpuose *Stefano di Tomaso Finighuerri* chiamato il *Za*, e comincia così: Dormendo in visione pervenni desto »; in ternari; di mano di Vincenzo Follini (244-257). — « Questo è il trattato d' Attene che fecie il *Za:* Di tutto il cientro che lla Europa cignie »; in ternari; copia del med. (fol. 257-272). — Sonetto del *Burchiello* sopra il precedente Studio d' Atene: « Questi che andarono a studiare Athene »; di mano del med. (fol. 272). — « Incomincia il trattato del Ghagnio che fecie il *Za* a Pisa. Dormendo un giorno per posar mie testa »; in ternari; copia del med. (fol. 273-275). — Descrizione del cod. Riccardiano 1591 d' onde il Follini copiò i poemetti del Za (fol. 276 e sgg.). — Segue l' indice dei « nomi, cognomi e soprannomi delle persone nominate nei tre poemetti di Stefano Finiguerri » (fol. 279 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII e XIX, ff. 282. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi; dono Follini, 1804.

II, III, 107. (Magl. Cl. XXV, num. 120).

« Cronaca di Firenze o compendio storico delle cose di Firenze dal p. fra *Giuliano* di Marcantonio *Ughi* dall' anno MDI al MDXLVI distinto in libri IV ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 148. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, III, 108-111. (Magl. Cl. XXV, num. 316-319).

« Croniche di *Merchionne di Coppo Stefani:* Pensando quanto è a grado agli uomini trovare cosa che riducha a memoria le chose antiche | et m. Gio. Aghuto capitano di guerra ».

Cart., in fol., sec. XVII in., ff. 141, 155, 136, 203. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 220-223.

II, III, 112. (Magl. Cl. XXV, num. 769).

« Storie fiorentine di *Bernardo Segni* delle cose che sono accadute principalmente in Firenze dall' anno 1527 fino al 1555, divise in 15 libri ». Precedono le « Notizie intorno alla vita di Bernardo Segni raccolte da *Andrea di Lorenzo Cavalcanti* »; e l' « Indice di tutte le cose contenute in quest' istoria del Segni ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 242, 217 non compresi i primi ff. non num. per la bio grafia dell' autore e per l' indice. Leg. in membr. Provenienza: Cestello (a. 1784).

II, III, 113-115. (Magl. Cl. XXV, num. 313, 314, 315).

Segni Bernardo, Storie fior. Copia di Antonio da Sangallo.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 316, 208, 388. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 257, 258, 259. Nel principio d' ogni vol. è notato « Di Antonio d' Oratio da San Gallo ».

II, III, 116. (Magl. Cl. XXV, num. 615).

Stefani Marchionne di Coppo, Storia fior. fino al 1382: « [P]ensando quanto è a grado agl'uomini | Giovanni Aghuto cap.° di ghuerra » (fol. 1-348). Segue, di mano del sec. xvi, l'indice della Storia (fol. 350-357). — Excerptum ex sermone s. *Augustini* de Nativitate Christi (fol. 366: sec. xv). — « Duodecim abusiva seculi (ivi). — Sententiae (ivi). — Sentenze morali rimate: « Quello che non vorrà confessare el suo peccato — non sarà da Dio giustificato | Io sono rimaso povero e mendico — ed è molto più ch'io non ti dicho. Quelli che cade in povertà — perde ogni amico. Hama la libertà » (fol. 367).

Cart. in fol. picc., sec. XIV e sg., ff. 367. Nel primo fol. membranaceo di guardia sono i versi che com.: « Tu che chon questo libro ti trastulli ». Segue una ottava che com.: « Preghar ti voglo tu che questo libro achatti »; la quale, con qualche variante, è ripetuta in fine del vol. Nel recto dell'ultimo fol. membr. è il sonetto: « Senpre si disse ch'un fa danno a ciento ». E appresso è disegnata l'arme della famiglia Nori. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1435 dei mss. in fol.

II, III, 117. (Magl. Cl. XXV, num. 95).

Stefani Marchionne, Storia fior., 1309-1385: « Questi sono i Priori da mezzo febbraio 1308 a mezzo febbraio 1309 | innanzi di circa dua hore ». Dice una nota, in princ. del vol., che la presente copia fu tratta da un esemplare posseduto da Pier Antonio Guadagni, « che è in un libro in foglio assai grande, legato in carta pecora et di mala lettera, et vi manca il principio ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 593. Fu già di Girolamo da Sommariva di cui è la citata nota in principio del codice. Provenienza: Marmi.

II, III, 118-120. (Magl. Cl. XXV, num. 585, 586, 587).

Segni Bernardo, Storia fior.: « Libro primo del Segni. È mia intentione di mettere nella memoria delli huomini | che nella state alcuna volta si arrendano. Essendo morto l'autore finisce qui l'istoria ». Vol. i, lib. i-v: vol. ii, lib. vi-x: vol. iii, lib. xi-xv.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 421, 345, 279. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1171, 1172, 1173 dei mss. in fol.

II, III, 121. (Magl. Cl. XXV, num. 482).

« Istoria fiorentina di m. *Bernardo Segni.* Prohemio. È mia intentione | nella state alcuna volta si arrendono ».

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. 298. Leg. in membr. Provenienza: Segreteria Vecchia (a. 1772).

II, III, 122. (Magl. Cl. XXV, num. 93).

« Delle Storie fiorentine di M. *Bernardo Segni* fiorentino. Proemio. È mia

intenzione | alcuna volta s' arrendono ». Precedono le « Notizie intorno alla vita di Bernardo Segni raccolte da *Andrea di Lorenzo Cavalcanti* » (di mano di Anton Francesco Marmi); alle quali segue la dichiarazione seg.: « Questo codice servì di originale dell' edizione di questa storia pubblicata dal sig. cav. Francesco Settimanni l' a. 1723, in foglio ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 398. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, III, 123. (Magl. Cl. XXV, num. 92).

« Istoria fiorentina di *Bernardo Segni*. Prohemio. È mia intentione | alcuna volta si arrendono ». Segue l' indice per ogni Libro. Precedono brevissime notizie biogr. del Segni scritte da Girolamo da Sommaia.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 411. In una nota finale è dichiarato che ad Andrea Cavalcanti é forse da attribuirsi l' Indice della Storia. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 124. (Magl. Cl. XXV, num. 119).

Girolamo da Sommaia, « Cose ecclesiastiche »; cioè notizie di riti, giurisdizioni e cerimonie (fol. 1-13). — « Cronica di Firenze di Donato Velluti. MCCCLXvij di decembre. Con ciò sia cosa che l' huomo desideri di sapere | morì di luglio 1348 per la detta mortalità addì 14 » (fol. 30-160). — « Ne' Ricordi credo di un *Monaldi* »: pochi ricordi relativi a Donato Velluti e alla casa e alla vendetta dei Manuelli (fol. 161). — Motti arguti e proverbi, in ital. e spagnuolo, racc. da Girolamo da Sommaia (fol. 170-202). — « Repertorio delle famiglie spente [di Firenze] e messe per alfabeto »; con giunte e postille di Giuseppe Sassi fino al 1781 (fol. 4 e sgg.).

Cart., sec. XVII e sg., in fol. picc., ff. 208, 104. Il repertorio, che costituisce il secondo mss., fu acquistato dal Follini nel 1807 presso Angelo Garinei libraio fiorentino, che aveva acquistato la biblioteca di Francesco Sassi. La prima parte del vol. proviene dal Marmi. Leg. in membr.

II, III, 125. (Magl. Cl. XXV, num. 129).

« Comentari di *Filippo de Nerli* De' fatti civili occorsi dentro nella città di di Firenze dal MCCXV al MCCCCXLiij | Però andava più tosto ritirando quelli della parte sua ... »: dal 1215 al 1537. Il testo è mutilo a un punto del lib. VIII; mancano i libri IX-XII. Con postille margin. di Girolamo da Sommaia.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 233 (ma il primo ha il num. 10). Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 126. (Magl. Cl. XXV, num. 128).

Nerli Filippo, Commentari c. s. Fin. col. lib. XII; « contro al nostro Duca et allo Stato suo ».

Cart., in fol. picc., sec. XVI e sg., ff. 295 scr. da più mani. Con postille margin. di

Girolamo da Sommaia, a cui il ms. appartenne. Leg in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 127. (Magl. Cl. XXV, num. 127).

Nerli Filippo, Commentari c. s. Precedono la lettera a Francesco II Granduca, 20 luglio 1574, e il proemio (ff. 5 non num.). Fin. c. s.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, pp. 586. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, III, 128. (Magl. Cl. XXV, num. 61).

La Historia della guerra di Siena di *Lodovico Domenichi.* « Volendo io raccontare il principio et l' origine della guerra di Siena | E in questo punto di tregua hebbe per allhora fine l' ostinata et crudel guerra di Siena. Il fine ». Segue (fol. 419) una giunta: « Le cose di Siena restarono in questo termine » ecc.

Cart., in fol., sec. XVI (autografo ?), ff. 419. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, III, 129. (Magl. Cl. XXV, num. 665).

Dati Goro, Storia fior.: « Proemio di quello che debbe trattare. Dappoi chè per fuggire otio et sonno | et chresciuta sopra tutte l'altre ciptà d'Italia ».

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 152. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 270.

II, III, 130. (Magl. Cl. XXV, num. 375, 188).

« Historietta di *Goro di Stagio Dati* delle guerre de' Fiorentini co' Signori di Milano. Proemio di quello debbo trattare | per le mercatantie e robe e portatone quelle e lasciati a loro danari » (fol. 1-59. Segue una nota: « Quest' istoria non termina, ma arriva quasi fino alla fine del Libro VIII »). — « Novità seguita in Firenze l' anno 1433 nella quale seguì l' esilio di Cosimo de Medici et il suo ritorno. Dicesi essere scritta da *Piero di Cavalcante Cavalcanti.* Finita la guerra del Duca di Milano | e così iscamparono » (fol. 65-105). — Lib. X della Storia fior. di *Benedetto Varchi* (fol. 106-124); lib. XI (fol. 125-158); frammento del lib. XVI (fol. 164-166).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 166 scritti da più mani e da Girolamo da Sommaia, di cui sono le postille margin. ed a cui il ms. appartenne. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni; Magliabechi.

II, III, 131. (Magl. Cl. XXV, num. 282; Cl. XXI, num. 132).

Dati Goro, Storia fior.: « [D]appoi che per fuggire otio et sonno | sopra tutte l' altre città di Ytalia. Hic liber est Dominici Thomaxij de Faxiolis de Flor.ª scriptus per me Robertum Gentilutium Geminianensem militem socium dicti Dominici tunc Capit. Marratis et Palazoli anno Domini millesimo quadringentesimo septuagesimo, indictione tertia, die vero xxiiij augusti anni prefati expletus est » (fol. 1-58). — *Albertano,* Della dottrina del parlare, volgarizzam. adesp. in dialetto veneto: « Lo comença-

[mento] e la fine del meo dito sia ala gracia del santo Spirto. In per ço che multi errono in lo parlare e no è nesuno che la soa lengua pienamente possa domare. Sì como dixe san Iacomo che dixe bestie et oxelli e serpenti se ponno domare ala natura humana e sì se domano e la lengua de l'omo no se doma. E pochi ènno quelli che la ponno domare. Unde eo Albertano una piçola parola de dotrina | E non di dire a l'amigo cosa per che elo doventase to nemigo e ch'el te manofestase No spargere nesuno to secreto » (fol. 59 e sg.). — Volgarizzam. adesp. del De consol. philosophiae di Boezio; acef. (com. dalla prosa 4ª del lib. IV): « altro malle no elo da sentenciare (?) più sventurato de quello la cui sagitta è rechonsolada de parte d'alchuno bene | denançi ali ochi del çudexe » (le ultime parole sono illeggibili: fol. 61-72). — Leggenda di S. Maria Egiziaca, in versi a rima baciata, in dial. veneto: « Da fin che ... Megio vorevam esser morti Ch'ey durassam ni sofferissam Che una sí grande oncta ge venisse | Intrambe due le man ge porsse Per farlo sussa drito star Et no se lassava miga pregar Et messer Dominideo ne salve Et sí ne conduga con sego in paxe Amem. Explicit legenda sancte Marie Egypciane. Deo gratias Amen. Arpinus Broda ita scripssit ad honorem cruciffixi Anno curr. millesimo trecentesimo octuagesimo quarto indictione septima die xxij menssis decembris. Iste liber est Arpini Brode notarij filij quondam Iohannis porte pontis parochie ecclexie sancti Marini. Deo gracias Amen » (fol. 73-80). — Brevi estratti dal Vangelo e dall'epistole di s. Pietro e Paolo (fol. 80).

Cart., in fol. picc., sec. XIV e sg., ff. 80. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 108; Strozzi, num. 561 dei mss. in fol.

II, III, 132. (Magl. Cl. XXIII, num. 39).

Bruni Leonardo, Della prima guerra punica; volgarizzam. adesp.: « Parrà forse a molti che io vada dietro a cchose troppo antiche | chostretti furono in gran parte abbandonare el paese. Finito a dì 2 di giugno 1454 per Filippo di Niccholaio Freschobaldi. Amen » (fol. 1-61). — *Dati Goro,* Storia fior.: « Proemio di quello debbo trattare | e llasciati i loro danari » (fol. 65-115).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 115 scritti a due col. fino a fol. 61. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 103.

II, III, 133. (Magl. Cl. XXV, num. 546).

Bruni Leonardi, Historiae flor. libri VI posteriores: « Liberi iam populi | amicterent resistendi. Finis ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. 116. Sul primo foglio di guardia: « Iste liber est Donati Nerij domini Donati de Acciaiolis. 1473 ». Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 570 dei mss. in fol.

II, III, 134. (Magl. Cl. XXIII, num. 124).

Armannino, Fiorita: « Al suo signore messer Busone chavaliere novello | di vita eterna amen. Explicit liber qui intitulatur Florita compositus per dominum Armannum iudicem olim de Bononia nunc autem Fabiianensem sub annis Domini MCCCXXV. Gratias Deo agamus qui vivit et regniat per infinita seculorum secula amen » (fol. 1-118). — Nota dei digiuni e delle feste comandati dalla Chiesa (fol. 118).

Cart., in fol. picc., sec. XIV ex., ff. 118. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 544 dei mss. in fol.

II, III, 135. (Magl. Cl. XXIII, num. 7).

Armannino, Fiorita: « Al suo singniore messer Busone chavaliere novello | di vita eterna amen. Explicit liber yntytulatur Frorita compositus per domino Armannum yudice olim de Bononia nunc autem Fabrianensem sub anni Domini M CCC XXV grazia Deo aghamo qui vivit et rengniat per infinita secholum sechulorum amen. Questo libro è di Girolamo di Franc. Manetti e' qual schrisse di sua propia mano. 1485 ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 276. Nel margine inferiore della prima pag. è miniata l'arme dei Manetti. Il cod. appartenne allo Stradino (Giovanni Mazzuoli a cui lo donò Andrea di Bartolomeo Lori (cfr. la nota nel fol. di guardia). Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 136. (Magl. Cl. XXIII, num. 73).

Armannino, Fiorita: « Egregie nobilitatis e potentie militi domino suo domino Bosono novello | più favoreggiavano che alla loro libertà ». A fol. 178 *a* leggesi: « [L]ettore in questa compositione e principio di Roma io mi sono disviato da messere Armannino da Bologna et per la più parte ò seguito maestro Benvenuto da Imola e da quincy ynaççy in tutto lo seguiroe, perchè li fatti de Romany in brevità sopra ongn' altro moderno meglo ragionoe et ritrasse al parere di me Nicolò di messere Bettino Covony » (fol. 1-236). — « Incomincia la novella o vero storia di antico greco conposta overo traslatata per mes. *Lionardo* da Firenze per l'adietro d' Arezo mandata a Bindaccio da Ricasoli per alcun ristoro. Non sono molti anni paxati | in perpetuo sostenne. Finis » (fol. 236-238).

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 238 scr. a due col. Un abbozzo di sommario della Fiorita è nel primo fol. di guardia. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Gaddi, num. 495.

II, III, 137. (Magl. Cl. XXIII, num. 6).

« Comincia il libro chiamato Fiorita, composto per lo degnio doctore messere *Armanno* da Bolognia negli anni Domini M CCC XXV. E prima comincia il prolagho di decto doctore. Al suo signore messer Buosone chava-

lier novello | di vita etterna Amen. Deo grazias. Finis. Explicit liber intitulatur Fiorita compositus per domino Armanum Iudicie olim de Bononia nunc autem Fabrianensem sub anni domini MCCCXXV. Gratia Deo agamus, quid vivit et regnat per infinita secula seculorum Amen. Scritto per Andrea de Medici questo dì xiiij di maggio M CCCC° LXXij, volume XLVIIj°. Questo volume è piacievole e bello, e se alcuno errore ci si truova viene dalla copia la quale ò ricorretta quanto meglio ò possuto » (fol. 1-135). — « Qui comincia i' libbro chiamato Fiorita, compilato per frate *Guido* da Pisa dell' ordine del Carmino. Italia secondo che dicie e scrive Ovidio | e poi morì vecchio e pieno di giorni Amen. Finis. Explicit Fioretti della Bibbia cioè del popolo d' Israel di Faraone et di Moyse per finnio alla terra di promessione, composto per frate Guido da Pisa » (fol. 135-158). — « Qui apresso comincia il libro delle quattro virtù chardinali che fecie santo *Agostino* vescovo yponense in Africa nel suo libro De civitate Dei | con conforto di prosperitade facciente assalimento i'noi. Amen. Qui finiscono le dette quatro virtù chardinali. Deo grazias. Per Andrea de Medici » (fol. 159-186).

Nel fol. membr. di guardia, in principio del vol., è un sonetto di mano dello Stradino: « Chon grazioso aspetto e bbuon volere ». E vi si leggono, copie della stessa mano, due ternari: « Sebben dalla fortuna choncquassato »; « Ogni scienzia á 'n sé qualche molesta ». In fine del vol. lo stesso Mazzuoli scrisse: « Richordo io Govanni di Domenico di Giovanni da Strata detto Istradino chome N. di B. B. mi disse: Istradino se ti desse il quore di ritrovarmi un libro, che è questo il quale per un suo bisognio il Piazza mi chavò di chamera, e dissemi dipoi l' aveva impegniato a uno righattiere, io lo rischoterei e ffaretene un presente, perchè me lo parrebbe avere a mme, addove io nè llo ò, nè mancho tu. In fine io l'ò ritrovai ed era venduto; il Piazza l' ave' inpegniato per s. 52 a B. righattiere in.... Essendo ischonbinato e ssanza serrami, lo portai a un chartolaio, e per serrami e ffibbie e inchollatura di charte gli detti s. 16, e s. 28 gli prestai in quatro grosoni al chanto de' Pechori in sul bancho di Raffaello d' Orsino, che ffanno in tutto la somma di lire quattro e ssoldi sedici. E pertanto tengho questo libro da N. di B. B. benchè me lo donassi. Lire 4, s. 16 ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 186 scritti a due colonne. La prima iniziale è in oro su campo a colori. Nel margine inferiore della prima pag. è l' arma del Mazzuoli sotto alla quale lo stesso Stradino scrisse:

« L' arme dello Stradino è ddi disgrazia fonte
Di chasa de' Mazzuoli è cqui depinta
Nimicho de' bugardi a ffronte a ffronte ».

Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 138. (Magl. Cl. XXIV, num. 154).

« Comincia el libro chiamato Fiorita conposto per lo degnio dottore messere *Armanno* da Bologniia negli anni Domini M° CCC XXX. E prima comincia el prolago del libro. Al suo signore messer Buonsone chavalier novello | di vita etterna Amen. Espiciti liber intitulatur Florita compositus per domino Armannum Iudicie olim de Bononia nunc autem Fabrianensem sub anni Domini M° CCC XXV. Graçia Deo agamus qui vivit et regniat per infinita secula seculorum Amen. Scripto per Viviano di Pietro de Viviani da Colle di Valdelsa in Firençe questo dì XVII di maggio M° CCCC° LXXVIII. Laus Deo. Questo volume è bello e piacevole; pure se alchuno manchamento ci fosse, vien dalla copia, chè io l'ò ricorretto meglio ò potuto ».

Notisi che a fol. 87 l'amanuense, scrivendo in rosso, intercalò nel testo di Armannino la notizia seguente: « Siamo a dì XXVI d'aprile 1478, a ore 14, e scrivendo qui vene la novella come Giuliano de Medici era stato morto. Siamo a ore sedi[ci] e messere Piero de Paççi overo messere Iacopo è in piaçça et à presa la porta del palagio de' Signori. Levosi su la parte de Medici, et ànogli tolta. Lui fuggì. È stato preso l'arciveschovo de Salviati arcivescho di Pisa e con lui Iacopo di messer Poggio e sono stati inpichati. E con loro circha cinquanta huomini de' Salviati, de' Paççi et messer Poggio. E più e' famigli del cardinale *(lacuna)* nipote di papa Sixto el quale è qui in Firençe a questo tradimento. El detto cardinale è preso su in palagio e tutti e' suoi sono chapitati male. Siamo a di 17, a ore 15, messer Iacopo è stato menato preso con 9 conpagni ed è in palagio de' Signiori; e' conpagni al Podestà. A dì 18 Messer Pero è inpicchato al palagio, e tutti e' conpagni al Podestà ». — Or bene, dopo l'Explicit della Fiorita, l'amanuense soggiunge: « In questo adietro c 87 è fatto ricordo del tradimento di messer Iachopo de Paççi e come fu inpicchato e morto. Oggi siamo a dì 17 di maggio 1478, in domenicha, e andando io a spasso per la terra, ciò è per Firençe, io trovai che molti fanciugli aveano disotterrato messer Iachopo e atacchatolo alla coda d'uno asino e' tranearonlo per tutta la tera e massime a chasa dove habitava. Poi lo condussono al ponte di sancta Trinita e gittarollo in Arno. E nota che quando e' fanciulli el disotterrarono egli è a piè delle mura alla porta alla giustiçia, che essendo prima sepellito in santa ✠ fu per 3 o 4 dì tale tenpo di fortunosa acqua che non si poteva andare per la terra, dove e' frati di santa ✠ con liciençia degli Otto della Guardia lo levarono della sepultura e feronlo traneare alla porta alla giustiçia; e sotterrato quivi, al tenpo fu tornato bellissimo. E' fanciulli fe-

ciono chome ò detto di sopra. Siamo a dì 24 di maggio: el chardinale, che detto ò indietro c. 87, è in palagio de' S. che no ll' ànno ancho licençiato. E questo dì 24 detto ci sono lettere da Roma che 'l papa à presi tutti e' Fiorentini e messi gli à in chastello sancto Agniolo » (fol. 1-140).

« Qui comincia el libro chiamato Fiorita, conpilato per frate *Guido di Pisa* dell' ordine del Carmino. Italia secondo che dicie | morì vecchio e pieno di giorni. Qui finischono e' fioretti della bibbia, cioè del popolo d' Isdrael e di Moysè per infino alla terra di promessione, conposto per frate Guido da Pisa » (fol. 140-163). — « Qui apresso comincia il libro delle quattro virtù cardinali che fecie sancto *Agostino* | faciente asalimento i' noi. Amen. Qui finiscono le dette quattro virtù cardinali. Deo graçias. Scritte per me Viviano di Piero Viviani da Cholle di Valdelsa e finite oggi a di 11 del mese di giugnio M CCCC LXXVIIJ, el dì di sancto Barnaba » (fol. 164-190). — « Copia d' una lettera che lo inlustro Re di Francia Re Luigi manda al papa per lo caso del tradimento » dei Pazzi (fol. 191). — « Copia della lettera che 'l Re di Francia manda a' Fiorentini con quella del papa » su lo stesso argom. (ivi).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 191 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1399 dei mss. in fol.

II, III, 139. (Magl. Cl. XXIV, num. 153: Cl. XXV, num. 532).

Armannino, Fiorita: « Prefatio. Al suo signore messere Busone novello cavaliere | vita ecterna Amen. Explicit liber qui intitulatur Florita compositus per dominum Armanninum iudicem olim de Bononia nunc civem Fabrianensem sub anno Domini M CCC° XXV. Deo gratias, qui vivit et regnat per infinita secula seculorum. Scripto per me Bese Ardinghegli a dì viij di maggio et ad hore iiij di nocte etc. Anno Domini M CCCC° LV (fol. 1-193). — Nota delle spese « per la sepoltura di messer Veri » de Medici, nel duomo di Firenze (1464), e degli artefici che vi lavorarono (fol. 194): edita in *Opuscoli scientifici e letter.*; Firenze, 1807.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 194. Nel margine inferiore della prima pag. è l' arme de' Guasconi. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Strozzi, num. 1261 e 308 dei mss. in fol.

II, III, 140 (Magl. Cl. XXXVII, num. 55).

Grassi Paridis « Annales Pontificatus S. D. N. Leonis X Pont. Max. ». Precede l' indice (ff. 14 non num.). Com. dal 4 marzo 1513 e fin. il 17 decembre 1521.

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 360; scrittura di mano tedesca. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 141, 142. (Magl. Cl. XXXVII, num. 53, 54).

Grassi Paridis, Annales Pontificatus Leonis x.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 308, 226. Leg. in membr. Provenienza: Marmi; Magliabechi.

II, III, 143. (Magl. Cl. XXXVII, num. 52).

Grassi Paridis, Annales Pontificatus Leonis x. Dal 4 marzo 1513 al 5 luglio 1517.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 360. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 144, 145. (Magl. Cl. XXXVII, num. 50, 51).

Grassi Paridis, Diarium Iulii II: 1506-3 marzo 1513.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 434, 412. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 146. (Magl. Cl. XXXVII, num. 73).

« Ex Diariis *Iacobi Volaterrani* secretarii apostolici. Xisti quarti obitus » (fol. 1-4). — « Conclave Pauli II » (fol. 5 e sgg.). — « Alexandri VI papae obitus et Pii iij creatio »: estr. dai Diari di *Giov. Burchard* (fol. 9 e sgg.). — Estr. dai Diari del med. sulla morte di Pio III e la elezione di Giulio II (fol. 67 e sgg.). — « De privilegiis Patriarcharum » (fol. 145-148). — « Ex Diariis *Paridis Grassi* Bononiensis tempore pontificatus Leonis x » (fol. 149 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 244. Il ms. appartenne a Bernardino di Giov. Ludovico della Rena. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 147, 148. (Magl. Cl. XXXVII, num. 36, 37).

Burchardi Iohannis Diarium Pontificatus Sixti IV et Innocenti VIII. Dal 21 dicembre 1483 al 9 giugno 1492.

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 254, 384. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 149. (Magl. Cl. XXXVII, num. 39).

Burchardi Ioannis Diarium Pontificatus Alexandri VI, Pii III et Iulii II. Dal 2 dicembre 1492 al 25 dicembre 1496.

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 348. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 150. (Magl. Cl. XXXVII, num. 40).

Burchardi Ioannis Diarium Pontificatus eorumdem. Dal dì della Circoncisione 1497 al 2 luglio 1500.

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 235. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 151. (Magl. Cl. XXXVII, num. 41).

Burchardi Iohannis Diarium Pontificatus eorumdem. Dal 23 giugno 1500 al 22 febbraio 1503.

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff., 235. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 152. (Magl. Cl. XXXVII, num. 43).

Burchardi Ioannis Diarium Pontificatus eorumdem. Dal 12 agosto 1503 al 30 maggio 1506. Sotto il 16 maggio del 1506 è notato che « Ioannes Brucardus episcopus Ortan. et papae magister cerimoniarum debitum carnis satis lamentabiliter persolvit, cuius anima requiescat in pace » (fol. 221). Le brevi notizie, che seguono, fino al 30 maggio sono adesp.

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 223. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 153. (Magl. Cl. XXXVII, num. 38).

Burchardi Ioannis Diarium Pontificatus Alexandri VI. Dalle calende di gennaio 1497 al 24 dicembre 1502. A fol. 202 e sgg. della parte II è un breve di Alessandro VI ai frati di s. Marco e a Girolamo Savonarola, colla risposta di questi. A fol. 216 e sgg. è un estratto da un Diario « tempore Iulii papae II: 1507 ».

Cart., in fol., sec. XVII in., ff. 192, 227. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 154-157. (Magl. Cl. XXXVII, num. 72).

Tassoni Alessandro, Annali ecclesiastici.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 513, 514-920, 921-1619, 1620-2105. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 158. (Magl. Cl. XXXVII, num. 4).

Alaleonis Pauli, Diarium coeremoniarum Pontificatus Leonis XI et Pauli V. Dal 3 marzo 1605 al 28 gennaio 1621.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 679. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 159-161. (Magl. Cl. XXXVII, num. 356-358).

« Ristretto delli Annali ecclesiastici et secolari di *Alessandro Tassoni* con diverse considerazioni et particolari importanti aggiunti alle cose dette dal cardinale Baronio ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 659, 750, 494. Leg. in membr. Provenienza: s. Maria Nuova.

II, III, 162, 163. (Mag. Cl. XXXVII, num. 85, 86).

I. « Incomincia l'opera intitulata della conformità della vita del beato padre san Francesco alla vita del nostro Signore compilato et composto dallo inluminato doctore et interprete delle sacre scripture frate Bartolomeo da Pisa e riducta in volgare per uno semplice et idiota frate minore [frate *Dionisio Pulinari*] acciò che li frati semplici ne cavino qualche utilità

di una tale et tanta opera. Nelli anni del Signore mille cinquecento quaranta tre ». — II. « Secundus liber conformitatum sancti Francisci. Primo fructo et conformità del secondo libro delle conformità » ecc. In fine: « Finem huic expositioni dedi sesta die martii anno Domini MDXLiiij ».

Cart., in fol., sec. XVI ff. 349, 224. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Biscioni.

II, III, 164-167. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 89-92).

« Vita di Giesù Christo cavata delle fecundissime sententie delli evangelii et dalli doctori della chiesa approbati, compilata per *Landulpho* de Saxonia Cartusiano et per me in lingua volgare, come so, riducta ». Ciascun vol. ha la tavola. Il volgarizzamento è di frate *Domenico Pulinari.*

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 229, 337, 184, 354. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni.

II, III, 168. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 87).

« Incomincia un libro cavato del libro intitulato delle Conformità della vita del nostro beato padre s. Francesco a quella del nostro Signore Giesù Cristo, conpilato da maestro *Bartolommeo da Pisa* et da me [frate *Domenico Pulinari*] già ridutto in volgare ».

Cart., in fol., sec. XVI, autogr. come i mss. precedenti, ff. 295. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni.

II, III, 169. (Magl. Cl. XXXVII, num. 283).

« In nomine Domini Millesimo ccc° xx3° die mensis septembris. Ego *Marinus Sanudo* dictus Torxellus de Venetiis gratia Dei previa | et colitur unus Deus Amen ». Il testo della Hist. Terrae sanctae com. a fol. 4: « Incipiunt secreta tam pro conservatione fidelium quam propter conversionem seu consumptionem infidelium quamque et propter acquirendam et tenendam Terram sanctam et alias multas terras Deo dante in bono statu pacifico et quieto ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 232 scr. a due col. Con iniziali a colori. Didascalie in rosso. Nel margine inferiore della prima pag. era dipinta un' arma che fu abrasa. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 373 dei mss. in fol.

II, III, 170. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 20).

« Memorie sacre delle glorie di Pisa con un breve compendio delle vite dei santi e beati della città e suo distretto, raccolte da *Pietro Cardosi*, 1675 ».

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 550. Con tre disegni all' acquerello in princ. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, III, 171. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 163).

« Memorie sacre delle glorie di Pisa con un breve compendio delle vite de' SS. e BB. della città e suo distretto, raccolte da *Pietro Cardosi* cittadin Pisano l' anno MDCLXXV ».

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 793 col taglio dorato. Con tre disegni all' acquerello in principio. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Med. Palat. (a. 1771).

II, III, 172. (Magl. Cl. XXXVII, num. 68).

« Vita del rev. padre fra Girolamo Savonarola da Ferrara scritta da maestro *Serafino Razzi* fiorentino ». Precede la tavola dei quattro libri. In fine: Die 14 ianuarii 1602, feria 2ª, hora noctis tertia. Laus Deo ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 295. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 173. (Magl. Cl. XXXVII, num. 60).

« Opusculum de sacrosancto Veronicae sudario Salvatoris nostri Iesu Christi et lancea, qua latus eius apertum fuit, in Vaticana Basilica maxima veneratione asservatis. Editum et scriptum per *Iacobum Grimaldum* eius Basilicae clericum beneficiatum, Romae anno Domini millesimo sexcentesimo vigesimo ». Con illustrazioni a penna e colori. — « Brevis *eiusdem* declaratio aliquarum monetarum antiquarum ex Archivio Vaticanae Basilicae et Bibliotheca » (fol. 166 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 171. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 174. (Magl. Cl. XXXVII, num. 69).

Raccolta d' istruzioni pontificie (del tempo di Sisto IV) a Legati, Nunzi ed Oratori. — A fol. 82 è un' Epistola di Innocenzo VIII « De Zizimo Turcorum Regis fratre captivo, de foedere ineundo, de pace, de causa Tornacensis ecclesiae et aliis ». — A fol. 91 e sgg.: Episcopi Hortani epistolae informationis de rebus Hungaricis, a. 1489. — A fol. 137 e sgg.: « Instructio Alexandri VI Legato ad Regem Hungariae; 18 nov. 1500. — A fol. 195 e sgg.: « Instructiones Innocentii VIII ipso Legato ad Regem Hungariae ». — A fol. 217 e sgg.: « Instructiones Alexandri VI Legato ad Venetos »: maggio 1500. — A fol. 223 e sgg : « Instructiones Iulii II Legatis ad Regem Hispaniae et Galliae »: 1504.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 246. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, III, 175.

« Incipiunt capitula librorum sanctissimi ac doctissimi *Augustini* De Civitate Dei | seculorum Amen. Explicit liber beati Augustini scilicet XXII de caritate Dei contra paganos cum aliis libris etc. Scriptum nec non completum laboriose per manus cuiusdam pauperis studentis qui etiam fuit studens almi Studii Perusie appellatus frater Petrus de Almania provincie Colonie et filius conventus Gedburgensis, ab anno incarn. Domini millesimo quadrigentesimo sexagesimo, ipso die exaltationis sancte crucis ante horam missarum. De quo opere ille sit laudandus qui super omnia est extollendus Amen ».

Cart., in fol., sec. XV, ff, 176 scr. a due col. Leg. in assi e mezza pelle. Lo acquistò nel 1804 il Follini per la Magliabechiana presso Francesco Niccoli libraio. Due timbri di casa religiosa, a cui il ms. appartenne, sono nel primo ed ultimo fol.

II, III, 176. (Magl. Cl. VII, num. 255; Cl. VI, num. 126, 117; Cl. VII, num. 469, 470, 1027).

« Scrittura del P. *Paolo Segneri* contro la vita di mons. di Palafox » (fol. 1-22: sec. scorso). — *Buonmattei Benedetto*, Notizie su Dante Alighieri e osservazioni da premettersi alle sue lezioni sopra la Div. Comm. (fol. 23-64: sec. XVII). — *Senofonte Efesio*, Gli amori di Abrocome ed Anzia; volgarizzam. di *Anton Maria Salvini*; frammento col testo greco a fronte (fol. 65-69: autogr.). — « Caratteri di *Teofrasto* tradotti dal greco in lingua franzese da monsù *de la Bruyère* e in lingua toscana portati da *Carlo Tommaso Strozzi* » (fol. 70-145; sec. scorso). — « Cicalata della lingua ionadattica del Prior *Orazio Rucellai,* nell' Accademia della Crusca detto l' Imperfetto, recitata in detta Accademia l' a. 1662 » (fol. 146-158: di mano di A. M. Biscioni). — « Sogno di *Pierfrancesco Giovanni,* nell' Accademia della Crusca detto l' Annebbiato, raccontato da esso nello stravizzo dell' anno » (fol. 159-162: c. s.). — « Cicalata dell' Innominato *Lorenzo Panciatichi* in lode della frittura recitato doppo lo stravizio della Crusca il dì 14 sett. 1656 nell' Arciconsolato del Soleggiato » (fol. 165-177: sec. scorso). — « Descrizione dello Stravizzo celebrato nel dì 6 settembre 1654 tratta dal Diario dello Smarrito » (fol. 179). — Sonetto di *Gregorio Bracceschi* « letto la sera dello stravizio che si fece a' 6 di settembre 1654 dopo la cicalata dello Spolverato » [cioè del can. Girolamo Lanfredini: la sua cicalata fu in lode di Mercato Vecchio] « Spirto del ciel, che tra noi in terra » (fol. 180 e sg.: sec. scorso). Segue il commento allo stesso sonetto di *Lorenzo Panciatichi* (fol. 182 e sgg.). — *Pietri Pietro* di Danzica, Annotazioni alla Div. Comm. (fol. 190-203: sec. XVII). — *Strozzi Matteo,* Lezione sul Canto XXVIII dell' Inf. di Dante (fol. 206-212). — *Strozzi Alessandro,* Lezione sul Canto I dell' Inf. di Dante (fol. 213-223: autogr.). — « In difesa del Tasso. Lettera d' *Angelo Grossi* » (fol. 224-283: autogr.). — Lettera del *med.*, con firma autogr., a G. B. Strozzi (27 gennaio 1622) intorno alla sua tragedia Il Perideo (fol. 284 e sg.).

Cart., in fol. sec. XVII e sg., ff. 285. Leg. in membr. Provenienza: Acquisto, 1814; Strozzi, num. 255 dei mss. in fol.; Cocchi; Biscioni; Magliabechi.

II, III, 177.

Raccolta di capitoli in ternari, adesp. Il primo ha per argom. « Relazione al ser. Principe di Toscana del Conclave, novembre 1700. Siccome io fui

nella mia partenza ». L'ultimo è « Alla signora Maddalena Bagnoli Fagioli: descrive la moda del vestire e come si deva portare. Già che per vostra miserabil sorte ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 278 num. Legatura recente in cartoni e mezza membrana. Provenienza: Acquisto, num. 683639.

II, III, 178.

« Priorista Fiorentino illustrato dal p. *Lorenzo Mariani;* 1718 ».

Cart., in fol., sec. XVIII, pp. 651. Leg. in membr. Fu acquistato dal Follini nel 1815 presso Giuseppe Rossi erede di Margherita Mariani. — Nelle prime pagg. non numerate è l'indice alfabetico.

II, III, 179.

Priorista fiorentino, dal 1282 fino al 1461.

Cart., sec. XV, in fol. picc., ff. 157 scritti. Nel fol. membr. di guardia in principio è notato: « Questo libro è di Matteo di Giovanni di Marcho Strozzi e de' fratelli di Ghoro d'Antonio di Marcho di Ghoro Strozzi. Chiamasi el Prioristo. Chi llo achatta lo renda ». Nel fol. successivo son proverbi in versi e la nota dei digiuni comandati. Gli ultimi fogli, 158-220, son bianchi. Leg in assi e mezza pelle. Fu acquistato dal Follini nel 1812 presso Tommaso Gelli prete fiorentino.

II, III, 180.

« Priorista a famiglie di M. *Francesco di Marco Segaloni* con l'indice doppio de' casati e de' nomi spicciolati ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, pp. 998. Leg. in membr. Acquistato nel 1814 dal Follini presso il libraio Gaspare Ricci. Aveva già appartenuto alle biblioteche Pucci e Poirot.

II, III, 181.

« Istoria della nobiltà di Firenze, scritta da *Pietro di Giovanni Monaldi* ». Segue l'indice alfab.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 370 e altri in principio non num. Leg. in cartoni e mezza pelle. Provenienza: Biscioni, num. 19.

II, III, 182.

« Istoria delle famiglie della Città di Firenze scritta nel 1607 da *Pietro di Giovanni Monaldi*; coll' aggiunta di mons. *Sommai* sino all' anno 1626 ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 374 scr. Leg. in membr.

II, III, 183.

« Istoria delle famiglie fiorentine scritta nell' anno 1607 da *Pietro di Giovanni Monaldi* con l'aggiunta di mons *Sommai* sino all' anno 1626 ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, pp. 613 num. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 1443 dei mss. in fol.

II, III, 184.

« Historia di Prato in Toscana di M. *Alessandro di Bartolomeo Guardini* »:

la lettera ai lettori è datata da Prato, 7 aprile 1560. — Scritti vari di storia pratese. Ne segnalò alcuni il Bartoli, e precisamente due componimenti poetici. A fol. 125 e sgg. « Il miserando sacco di Prato, cantato in terza rima per me *Stefano Guizzelmi* di Prato », in 84 ternari: « Da timori et da lagrime e sospiri | E doni al povero Prato patienza ». Fu edito questo capitolo da Atto Vannucci nell'*Arch. stor. ital.* come opera di uno Stefano Guazzalotti: poi fu ristampato nella *Scelta di curiosità* ecc. (Bologna, Romagnoli 1880; dispensa 177) da Cesare Guasti tra le *Narrazioni sul sacco di Prato.* — A fol. 129 e sg. è un altro componimento, in 81 ottave, pur dallo stesso Guasti inserito nelle cit. *Narrazioni* (lo trasse da un cod. Roncioniano al pari del capitolo precedente), con questa didascalia: « Il disleando sacco della Terra di Prato seguito l'anno 1512 in ottava rima per ser *Antonio Benriscevuti* da Prato: fu preso Prato l'anno 1512 del mese di agosto a dì 29 a hore 16 feria prima ». Com.: « Lagrimando, Signor, tuo aiuto invoco, Primo motor di tutto l'universo »; e fin.: « A laude di colui che tutto specula Per infinita seculorum secula ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 112 num. e molti non num. Leg. in membr. Appartenne a Clemente Meucci di Prato. Provenienza: Poirot. — Cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, III, 15 e sg.

II, III, 185.

Trattati d'astronomia; e « intorno all'ammollire gli ossi »; — estr. « Ex Bernardino Gomesio »; — trattato d'anatomia.

Cart. in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Acquistato dal Follini nel 1805 presso il libraio Giuseppe Pagani.

II, III, 186.

« Spechietto di condannagioni del Comune di Floriano et di Marciano incominciando da l'anno 1450 et rinovato al tenpo del prudente Vuomo Bernardino di Matteo Bartoli podestà et conmessario l'anno MDI ».

Membr., in 4 gr., sec. XVI, ff. 21-82 num. e scritti da varie mani. Lo stemma dei due Comuni è sul diritto e rovescio della prima coperta. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie.

II, III, 187, 188.

« Istoria di Firenze di *Benedetto Varchi* ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 843; i ff. del vol. secondo non sono num. Leg. in membr. Provenienza: Poirot.

II, III, 189.

« Secunda secundae beati *Thomae.* De fide et eius obiectio. Post comunem considerationem | Deus benedictus in secula. Amen. Explicit amen ». Se-

gue la tavola dei « Capitula secunde partis secundi libri Summe edite a fratre Thoma de Aquino ».

Membr., sec. XV, in fol. picc., ff. non num. e scritti a due col. Il santo è rappresentato entro la prima iniziale. Nel margine inf. della prima pag. è miniata un' arme che è riprodotta nel timbro ad olio del fol. di guardia. Nel verso di questo foglio leggesi, di mano del sec. XV: « Hic liber est Francisci Castiolinis presbyteri et amicorum eius ». Leg. in assi cop. di pelle con quattro fermagli. Acquistato dal Follini nel 1815 presso il march. Dante Catellini da Castiglione.

II, III, 190.

Alexandri de Villadei, Doctrinale: « Scribere clericulis | credo deitatis. Explicit doctrinale magistri Alexandri de Villadei Laus tibi sit Criste » etc. con molte postille e note interlineari.

Membr., sec. XV, in fol., ff. 49. Con una rozza miniatura in principio; un' arma è a colori nel margine inf. della prima pag. con due maiuscole ai lati (P. D.?). Legatura recente in tela e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1816 presso il libraio Gaspare Ricci.

II, III, 191.

Volgarizzamento adesp. e anep. degli ultimi sei libri della Città di Dio di s. *Agostino*: « Libro xvij°. Le promessioni di Dio fatte ad Abraam al cui seme significò laciptà di Dio | Deo gratias Amen » (fol. 1-248). Segue la tavola delle didascalie de' capitoli. — A fol. 249 *a* sono tre orazioni in volgare. — Capitolo sacro, adesp. e anep., di 100 ternari: « Padre supremo pieno d' ongni dolçore | Così ti pregho glorioso sire » (fol. 259-263).

Cart., in fol. picc.. sec. XV, ff. 263 scr. Leg. in membr. Appartenne al monastero di s. Maria degli Angeli di Firenze (cfr. a fol. 248 *b* e nel marg. sup. della prima pag.); poi a Pietro Dini, il Pasciuto nell' Accademia della Crusca. Acquistato nel 1819 dal Follini presso gli eredi di Agostino Dini. A fol. 82 è rappresentato all' acquerello il battesimo d' un santo.

II, III, 192.

Sermoni di s. *Agostino* (precede la tavola delle 20 didascalie): « Fratelli miei et letitia del quore mio | et de' suoi servi Amen » (fol. 1-25). — « Qui si chomincia le pistole le quali mandò sancto *Girollamo* a Eustochien nobilissima vergine di Roma | è benedetto in secula » (fol. 26 44). — « Trattato contr' al disordinato et troppo amore de' parenti | o per alcuna altra propria utilità » (fol. 45-50). — « Una pistola di santo *Giovanni Grisostomo* mandata a Tteodoro. Se y pianti e y sospiri | delle tue lettere » (fol. 50-55). — « Questo libro si chiama lo Specchio della Crocie yschritto per volgare | per suo essempro dobbiamo mondare Amen. Finito è llo specchio della crocie amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 118 (la vecchia numerazione ne dà 126), quasi tutti macchiati per umidità. Leg. in mezza membr. Di mano del sec. scorso è la ta-

vola delle materie nel primo foglio. Acquistato dal Follini nel 1819 presso gli eredi di Pietro Dini.

II, III, 193.

Storia fior., adesp. e anep.: « È mia intentione di mettere nella memoria degl' huomini le cose seguite nella città di Firenze mia patria dall' anno 1527 all' anno 1530 | alcuna volta s' arrendono ». In cinque libri.

Cart., in fol. picc, sec. XVII, ff. 92 num. Leg. in mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1819 presso il libraio Gaspare Ricci.

II, III, 194.

Alighieri Dante, Comedia. Precede un « Brieve rachoglimento di ciò che in se superfichialmente chontiene la lettera della prima parte della chanticha overo chomedia di Dante Alighieri di Firenze chiamata Inferno. Nel mezzo del chamin di nostra vita Smarito inn una valle l' autore E lla suo via da tre bestie inpedita » ecc. (fol. 1 4). A fol. 5 com. il testo.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 231 non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. con quattro frammenti di fermagli metallici. Fu già di Nicolò di Francesco Arrighetti. Provenienza: Poirot.

II, III, 195.

Volgarizzamento dell' Epistole di *Seneca* a Lucillo: « Tempo fa, amico mio Lucillo | chiama beati. Expliciunt moralitates Senece ad Lucillum ».

Cart., sec. XV, in fol., ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle. Acquistato dal Follini presso gli eredi di Pietro Dini.

II, III, 196.

« Qui comincia e' libro de vizii, delle virtù e de' sagramenti | si rendette l' anima sua in pace. Deo gratias Amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 83 num. In fine e sul rovescio della prima coperta è notato: « Questo libro è d' Andrea di Nicolò Giungni ». La stessa nota è sul primo foglio di guardia. Leg. in membr. Acquistato dal Follini nel 1816 presso il libraio Gaspare Ricci.

II, III, 197.

Boccaccio Giovanni, Filocolo; acef. e mutilo in fine: « parve di dovere mostrare | et volendoli domandare chi e' fussero ». — Epistola del *med.* a Pino de Rossi (fol. 102 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 110 scr. da due mani. Leg. in tela e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1816 presso il libraio Gaspare Ricci.

II, III, 198.

« El modo e l' ordine d' insegnare arismetricha cioè abacho secondo l' ordine e usanza di Firenze distinguendo ciaschuna materia per se cominciando ne l' anno MCCCLXXXX ». — Trattato delle misure, in volgare. — Altro

trattato d'aritmetica, in volgare (fol. 84 e sgg.). — « Incipit liber geometria secondo praticha magistri *Leonardi* de Pisa », in volgare (fol. 113 e sgg.). — Trattato di « ispermenti di geometria », in volgare (fol. 124 e sgg.). — Trattato d'astrologia, in volgare (fol. 130 e sgg.). — « Qui chomincia il tractato della spera » (fol. 147 e sgg.). Seguono le glosse ai singoli capitoli dello stesso trattato. — Ritmo lat. (fol. 165).

Cart., sec. XIV, in fol. picc., ff. 165 scr. da più mani. Molti ff. sono macchiati dall'umidità: di altri fu ravvivata la scrittura con un reagente, ed ora sono illeggibili: parecchi son bianchi. Leg. in mezza membr. Acquistato dal Follini nel 1819 presso gli eredi di Pietro Dini.

II, III, 199.

« Comincia il prolagho sopra i' libro di *Boezio* de consolazio[ne] » (ff. 3 non num.). « Chomincia i' libro di *Boezio* di Roma chiamato libro di chonsolazione in volghare fiorentino. Io Boezzio lo quale | Finito il quinto libro di Boezio de chonsolazione e ultimo Deo gratias amen amen ». — Nel recto del fol. 78 è una poesia sulla Fortuna: « Io sono fortuna che inperadori | Però ch' i' 'l presto, ma io nol do lloro ». — E ne segue un'altra, d'altra mano, sullo stesso argom.: « Io son la donna che volgho la rota | Et che li gran palazi solitudine ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 78. Leg. in assi cop. di pelle con tracce di fermagli. Acquistato dal Follini nel 1819 presso gli eredi di Pietro Dini.

II, III, 200.

« Alla serenissima Elettrice Palatina Saggio delle traduzioni dell'opere di Tertulliano, fatte da *Maria Selvaggia Borghini* ». La lettera di dedica è datata da Pisa, 26 marzo 1718.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. con inquadrature in oro. Provenienza: Rinuccini.

II, III, 201.

Zibaldone di notizie storiche fiorentine (estr. dalle storie di Lodovico Beccadelli, del Guicciardini e d'altri), di « sentenze et proverbi » (fol. 35 e sgg.), di note biografiche di celebri.

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 169 scritti. Precede la « Tavola de' capi delle cose contenute in questo libro ». Legatura recente in mezza membrana.

II, III, 202.

Pauli de Venetiis Summa rerum naturalium: « Plurimorum astrictus precibus | seculorum amen. Deo gratias amen. Explicit sexta et ultima pars Summe naturalium famosissimi viri magistri Pauli de Venetiis archa scientie et monarcha philosophye ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini, anno a nativitate Domini m° ccc° xxxvij, die xix octobris, et sic similiter finis totius summe. Deo gratias amen amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. Nel principio del testo è rappresentato l'autore, seduto in cattedra, in atto di spiegare a quattro discepoli che lo ascoltano seduti e con un libro aperto sul banco. In bianco è nel margine inferiore della stessa pag. lo spazio per un'arma. Leg. in tutta pelle. Acquistato dal Follini nel 1814 presso Gaspare Ricci libraio, che alla sua volta l'aveva acquistato dagli eredi Pucci.

II, III, 203.

« Incipiunt Rubrice libri secundi Statutorum Comunis Florentie » (ff. 3 non num.). Segue il testo del lib. II (fol. 1-56); del III, preceduto dall'indice delle rubriche (fol. 57 e sgg.). — « De cessantibus et fugitivis » (fol. 163-182). In fine: « Explicit tractatus cessantium completus per me Verdianum ser Donati de Serminis die s. Katarine 1418 dum erat miles ..... Vicarii Mucelli Deo gratias amen ». — Seguono giunte agli Statuti (fol. 183-190).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 190 per lo più macchiati: taluni, come i ff. 19 e sgg., sono stati restaurati. Legatura moderna in cartoni e mezza membrana. Acquistato dal Follini nel 1819 presso gli eredi di Pietro Dini.

II, III, 204.

« Zibaldone di notizie intorno alla famiglia de' Cavalcanti.

Cart., in fol. picc, sec, XVII e sg., ff. non num. Leg. in membr. Acquistato nel 1802 dal Follini presso G. B. Mazzetti libraio.

II, III, 205.

« Infrascripte sunt quedam epistole tracte de summa dictaminis magistri *Ricchardi de Phophys* secundum stilum romanum civem per me Guillielmum ser Pelagotti | facultas ad propia redeundi » (fol. 1-31). — Carmi ed estratti da Classici (fol. 31*b*-32). — *Senecae* Tractatus de quatuor virtutibus (fol. 33-37). — « Sententie phylosophorum » (fol. 37-59). — « Pillole vite magistri *Raynaldi de Villanova* » (fol. 63). — Ricette, in lat. (ivi). — Inni sacri, in lat. (fol. 72-76). — Littere transmisse per dominum [*Colam*] Tribunum Romanum Narniensibus » (fol. 84 e sg.).

Cart,, in fol. picc., sec. XV, ff. 86. Legatura recente in cartoni e mezza membr. Acquistato dal Follini nel 1806 presso il cav. Francesco Buonamici di Prato.

II, III, 206.

« *Ioannis Argypopyli* Bizantii in libros *Aristotelis* de interpretatione per eum de greco in latinum traductos prefatio ». Segue il testo, che « causa nobilissimi atque doctissimi viri Petri Medicis traduxit ».

Cart, in fol picc., sec. XV, ff. non num. Leg. in membrana, su cui è scritto « Logica Aristotelis ». Provenienza: Poirot.

II, III, 207.

Alighieri Dante, Comedia. Cfr. Batines, II, 111: Guasti e Milanesi, *Esposiz*.

Dant., 33: Bartoli, *I mss. ital.*, III 18. Com.: « Qui si noterà le rubriche di Dante per la prima parte. Capitolo primo delle pene e punitioni et demeriti et premii delle vertude. E nota della prima parte di questo il qual se chiama inferno ». Fin.: « Finito la terza parte de l' ultima della conmedia di Dante Alleghieri poetta volghar Fiorentino chiamata paradiso. Qui scrissit iscribat semper cum Domino vivat. Questo Dante è di mano di me Neri di dogi di Neri, finito questo di xxiiij d' agosto m° cccc° lxvj ».

Cart., sec. XV, in fol., ff. 209 non num. Leg. in assi. Acquistato dal Follini nel 1819 presso gli eredi di Pietro Dini.

II, III, 208.

« L' epistole e lle profeçie e lle lectioni dello Appochalisse e degli Acti degli Apostoli e Vangelii i quali si leggano nella messa di per di come seghuitano tucto l' hanno sechondo l' uso e ordine della santa Chiesa di Roma » (dall' Explicit). Com. mutilo: « che de' venire o aspectiamo altri. Et Yhesù rispose loro e disse | e molti hultimi saranno primi. Deo grazia Amen. Finito di scrivere questo dì ventiocto di giugnio l' anno mille quactrocento sectanta sette. Di Guido di ser Francesco Guardi ». — Un framm. di volgarizzamento di vangelo è nell' ultimo fol., scr. d'altra mano.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 142. Leg. in assi cop. di pelle impr. Acquistato nel nel 1830 dal Follini presso Gustavo Galletti.

II, III, 209.

Raccolta di rime. Ne do la tavola.

Fol. 1-6. Capitolo contro le toghe del signor *Galileo Galilei:*
Mi fan patir costoro il grande stento.
È di 102 ternari; ma mancano l' 81 e 82.

Fol. 7 e sg. All' ecc. signor Principe Don Lorenzo de' Medici, di *Marco Lamberti*; capitolo di 40 ternari:
L' esser per sempre di Firenze privo.

Fol. 10 e sg. Pater noster di *Marco Lamberti*; in 21 ternari:
Pietà, Signor, ch' ogni speranza è morta.

Fol. 12-15. Capitoli in lode delle malattie, alli signor Lorenzo e Gio. Battista Strozzi. Del signor *Niccolò Cini.* Di 78 ternari:
Cari signori miei, per pagar parte.

Fol. 16-21. Satira contro l' invidia, di mons. *Azzolini*; in 124 ternari;
Cercato ho spesso, o mio sincero amico.

Fol. 22-25. Ditirambo di mons. *Vaj*; in 18 strofe:
Sotto l' ombra d' un pino.

Fol. 27-31. Satira contro i peripatetici. Del signor *Iacopo Soldani.* In 95 ternari:
Or che 'l giorno e la notte in egual libra.

Fol. 32 e sg. Amante d' una mora: del signor *Salvetti.* In 11 strofe:
Pur al fine anch' io c' ò dato.

Fol. 34 e sg. Il soldato poltrone: del signor *Salvetti.* In 13 strofe:
O che sia maledetto.

Fol. 36 e sg. Sonetti:

1. Anep.: Del signor *Orazio Persiani:*
   O Pietro, Apollo in Pindo si strabilia.
2. A un uomo goffo: adesp., ma forse di *O. Persiani*:
   Vatti a caccià in un cesso e ti rintuzza.
3. Ad un soldato poltrone: adesp. ma forse del *med.*:
   Ciapo, voi spaventate la brigata.
4. Carnevale: adesp.:
   In questi tempi ognun si dà da fare.
5. Anepigr.: Di *Giovanni da s. Giovanni:*
   S' una monaca doppo le compiete.
6. Adesp. e anep., ma forse del *med.*:
   Ditem' un dubbio, se borsa trovata.

Fol. 37. Del signor *Antonio Alamanni*; ottava:
Mentre ch' io stavo solo e scioperato.

Ivi. Sonetto del *med.:*
Vidi uscir osso a un fuor delle mani.

Fol. 38 e sg. Sopra le rivoluzioni d'Italia, del sig. *Andrea Comodi* pittore; dieci ottave:
Dove andranno a parar tanti rumori.

Fol. 40-49. Il Carneval, di *G. Francesco Burinello;* 67 quartine in dialetto veneziano:
Vogio cantar. compare, e far de resto.

Ivi. Giudicio universal, del *med.*; in 90 quartine:
Compare, passa el tempo e se vien vecchi.

Fol. 50-55. El Badoer al Burinello; in 99 quartine:
Compare, chi non usa alfin desusa.

Fol. 56-64. Poesie di *Giov. Francesco Burinello:*

1. La moda; in 74 quartine:
   Toggio la penna in man mezzo instizzà.
2. La gondola; in 86 quartine:
   Compare, che diseu de sto gran caldo ?

Fol. 65-70. Per s. Maria Maddalena de' Pazzi. Del signor Dott. *Terenzi.* Canzone:
Se di penne giammai candide e belle.

Fol. 71 e sg. Rendimento di grazie a Maria Vergine per la ricuperata salute dopo una pericolosa infermità, del sig. *Francesco Redi:* Canzone:
Inghirlandai la fronte.

Fol. 73 e sg. Per la morte del sig. Francesco Marcheselli poesia del sig. *Francesco Redi:* canzone:
Stacco dal chiodo aurato.

Fol. 76-81. Le miniere dell' oro. Prologo. Apollo con le Muse et in fine un Accademico. Del sig. dottor *Villifranchi:*
Prudenza. Qui per l' innanzi voglio.

Finisce col balletto delle nove Muse, con questi versi cantati da Apollo, Prudenza e Accademico:

Danzate su dunque,
Ballate su su,
Giacchè l' allegrezza
La fa la ricchezza
Non già la virtù.
Danzate ecc.

Fol. 82 e sg. Al sig. Francesco Redi, 28 quartine di *Lorenzo Magalotti:*
Un pavoncel grassissimo bracato.

Fol. 84-87. Al sig. marchese Gio: Vincenzio Salviati, cacciator magg. del s. G. D. di Toscana, per un sogno auto di tornar di Fiandra in Italia per le poste del Sollione. Del sig. Co. *Lorenzo Magalotti:* 18 sestine.

Scegli, amico, una stanza al mio riposo.

Fol. 88-91. A Francesco Redi, 63 ternari del *med.:*

Sopra l' acque del Reno incontro a Spira.

Fol. 92-95. A Luigi Ruccellai priore di Firenze, canzonetta anacreontica del *med.:*

Jer su l' esperio lito.

Fol. 96-99. Canzone del *med.:*

I bei giacinti e le giunchiglie d' oro.

Sonetto del *med.:*

Quel sol, ch' Iddio forse è vent' anni accese.

Sonetto del *med.:*

D' un bel velo tessuto a liste d' oro

Sonetto del *med.:*

Su gli alti gioghi ove la neve e 'l gelo.

Canzone del *med.:*

Standomi solo un giorno in riva al mare.

Sonetto del *med.*:

Al tempo della dolce mia beata.

Fol. 101-109. La Madreselva. Coridone, Elpino, Sirineo pastori dell' Antella. Di *Lorenzo Magalotti*; ditirambo:

O incontentabile

Sempre variabile — uman desio.

Fol. 110-115. Sonetti anepigr. di *Francesco Redi:* soltanto il 19 è indirizzato a Lorenzo Magalotti.

1, Servi d' amor se fia che mai leggiate
2, Era il primiero caos e dall' oscuro
3, Donna gentil, per voi m' accende il cuore
4, Quell' amor che del tutto è il Mastro eterno
5, Questa sì bella nobil donna e degna
6, Cose del cielo al basso vulgo ignote
7, Già dirozzata e ben disposta al ratto
8, Desio d' onore e di virtù m' inspira
9, Musico è Amore. Alle celesti sfere
10, Aperto avea il parlamento Amore
11, S' io fossi stato mai di me signore
12, Chi cerca la virtù schivi d' amore
13, Era l' animo mio rozzo e selvaggio
14, Senza portar altr' armi da ferire
15, Ape gentil, che intorno a queste erbette
16, Non è medico amore, e s' ei risana
17, Coltomi al laccio di sue luci ardenti
18, Dove Livorno al mar Tirreno il volto
19, Voi che in virtù del vostro canto altero
20, Or che d' intorno al cor freddi pensieri
21, Colle sue proprie mani il crudo amore
22, Donne gentili, devote d' amore
23, Per liberarmi da quel rio veleno
24, Chi è costei che tanto orgoglio mena

Fol. 116-121. Al Re Cristianissimo, canzone del *Maggi:*

Del gran Luigi al formidabil nome.

Fol. 122-124. Per l' assedio di Vienna, 1683; canzone di *Vincenzo da Filicaia:*

E fino a quando inulti.

Fol. 125-127. Per la vittoria contro i Turchi, 1683; canzone del *med.:*

Le corde d' oro elette.

Fol. 128-130. Vienna ossessa e liberata; canzone di *Benedetto Menzini:*

Alma città regina.

Fol. 131-133. Per l'assedio di Vienna liberata dal Re di Polonia. Canzone dedicata all' ill. sig. conte Lorenzo Magalotti:

Sotto 'l tracio tiranno.

Fol. 133. Per le rovine di Genova, Sonetto del P. V. V. *Pastorini*:

Genova mia, se con asciutto ciglio.

Fol. 134-137. Per la sacra Real Maestà di Giovanni terzo Re di Polonia. Canzone di *Benedetto Menzini*:

Sobieschi invitto, al cui paraggio io scerno.

Fol. 139-145. Passaggio del Turco all' assedio di Vienna e fuga dell' armi ottomane dall' Austria. Di Siena, 1683: canzone adesp.:

Dall' omero lucente.

Fol. 146 e sg. Per la vittoria riportata da' cristiani sotto Vienna contro l' esercito Ottomano, 1683. Canzone del sig. *Bonaccorsi Alessandri*:

Era dal cupo fondo.

Fol. 148 e sg. Il Gran Visir racconta al Gran Sultano il successo della guerra d'Ungheria: in 16 sestine adesp.:

In questo mesto foglio.

Fol. 150. Sonetti. I primi tre del Priore *Orazio Rucellai*: il quarto adesp.:

1, Parte Maurinda e sovra poppa d' oro
2, Tolto al grave tenor d' eterni affanni
3, Il pregio del valor tolgono a Marte
4, Questi che al par del ciel globi lucenti.

Fol. 152. Sonetti. Il primo di *Luigi Rucellai*: gli altri due adesp.:

1, Sembianze elette e d' ogni bello esempio
2, Qual gioia inondi innamorato core
3, Quando il tesor dell' amorose perle.

Fol. 152 e sg. Canzonetta anep. di *Lorenzo Magalotti*:

Mesto spettacolo.

Fol. 153. Canzonetta adesp e anep.:

Quanto volete nuvole.

Fol. 154 e sg. Ill. domino domino Marchioni Petro Francisco de Vitellibus Patritio Tifernati, Tifernique olim domino, Marchioni olim Cetone Trabantorumque, serenissimi Magni Ducis Etrurie Archimandrite supremo *Franciscus Redius* quam citissime moriturus S. P. D.:

Lottar di mezzo inverno intorno al fuoco.

Fol. 156 e sg. Quartine adesp.:

A che giuoco giuochiam, messer Clemente?

Fol. 158. Ottava adesp.:

Colmi d' ogni allegrezza e di contento.

Ivi. Due ottave di risposta alla precedente:

Molto vi ringraziam de' lieti auspici.

Ivi. Epistola in settenari e endecasillabi, adesp. e anep.:

Cara Maria Luisa.

Fol. 159. Componimento c. s., adesp.:

Godo fuor di misura.

Fol. 160 e sg. Quartine del *Redi*:

Da che tramonta il sole infin che fosforo.

Ivi. Due risposte alle quartine precedenti:

1, Cortese Muse al lago di Maciuccoli.
2, Stefano mio gentil caro e garbato.

Fol. 162-193. Dieci capitoli in ternari di *Domenico Poltri* da Bibbiena:

1. Agli Accademici Disuniti che difendono esser liberi solamente gl'uomini savi:

Scusatemi vo' dite uno sproposito.

2. Descrizione del palio de' cocchi. Al serenissimo Principe Ferdinando di Toscana:
   Serenissimo Principe, vi prego.
3. In nome del marchese Clemente Vitelli:
   Non ò mai visto un vecchio impertinente.
4. In lode di Carlo Bagnera poeta e speziale:
   Il gran Maestro dell' arte poetica.
5. Al marchese Clemente Vitelli, sposo della signora Zondedari Senese:
   Signor marchese, non so se sapete.
6. Ch' occor mettere in dubbio una questione.
7. E via, signori, non ve ne ridete.
8. Oggi non ti stupir, madonna Clio.
9. Al serenissimo Principe di Toscana:
   Saran quattr' anni ch' io chiesi licenza.
10. Al serenissimo Principe Giov. Gastone di Toscana:
   Serenissimo Principe, vi giuro.

Fol. 194 e sg. Per la sig. Laura Corsi Salviati. Ottave di *Benedetto Menzini*:
   Vaghe Ninfe dell' Arno avvezze al canto.

Fol. 196. Al raro merito del sig. Benedetto Menzini. Canzone di *Lorenzo Bellini*
   Chi mi rammenta più volgo, o fortuna?

Fol. 197-200. Componimenti di *Lorenzo Bellini* in lode di *Benedetto Menzini:*
   Sonetto: Monte di nudo sasso e di dirupi
   » Vidi che con magnanimo ardimento
   » Dirce, possente Dirce, ebro la mente
   » Nè nuotator che per le facil' acque
   » Tal ei ne sorvolò l' acuto scoglio
   » Eravi popolar proterva schiera
   » Qual della turba rea per la campagna
   » L' udii dall' alta cima u' fean soggiorno
   » Poichè 'l miraro ed ispedito e franco.
   Canzonetta: Chi può mirarti.
   Sonetto: E detto questo ne rifulse ed arse.

Fol. 201-203. Al merito singolare del sig. Francesco Redi. Sonetti di *Lorenzo Bellini*:
   1, Di seguir col pensiero ebbi ardimento
   2, Godi, mio Redi, perchè sei sì grande
   3, Fanno all' immagin tua fregio e corona
   4, Poi scena sì mirabile a vedere
   5, O, dicea, dell' Arezia inclito figlio
   6, Quinci girai col guardo e d' ogn' intorno
   7, E all' alta sommità del bel lavoro
   8, Tal, Redi, ti vid' io nel gran recinto.

Fol. 206-228. La luce. Alla sacra Real Maestà di Cristina Regina di Svezia. Canzone di *Giovani Michel Milani* Romano, Accademico Umorista, 1685:
   Dunque gl' inni dovuti al gran Tonante.

Fol. 230 e sg. Al Principe Giangastone ode di *Benedetto Menzini*:
   Valor d' eroi in giovinetto core.

Fol. 232-237. Canzone adesp. e anep.:
   La gran torre vacilla, onde Maoma.

Fol. 238-261. Quattro canzoni di *Lorenzo Magalotti*:
   1, A Francesco Redi:
      Nel memorando formidabil giorno.
   2, A Lorenzo Bellini:
      Amor se vincer brami altro che sensi.
   3, A Vincenzo da Filicaia:
      I' vo' cantar del tuo bel saggio, Amore.

4, A Benedetto Menzini:
Poichè la morte è certa.
Fol. 263-266. In lode della b. Umiliana de' Cerchi, canzone di *Vincenzo da Filicaia*:
Antica età che nell' oscuro seno.
Fol. 267-270. Alla Maestà di Cristina di Svezia, canzone di *Benedetto Menzini*:
Se per vera virtú quella s' approva.
Fol. 271-273. Nella partenza delle galere del serenissimo Granduca di Toscana. Canto di *Vincenzo da Filicaia*:
Scioglier dal lito e con un fragil legno.
Fol. 275 e sg. In morte del Baron d' Aste. Ode di *Alessandro Guidi*:
Vider Marte e Quirino.
Fol. 278-283. Canzone adesp. e anep.:
Ite all' onda letea voi dell' infida
Fol. 285-289. Canzone adesp. e anep.:
Alta reina i cui gran fatti egregi.
Cart., in fol., sec. scorso, di cc. 292 num. (ma il numero di un fol. è ripetuto ed uno non é numerato). In principio è l' indice delle materie, di mano del Follini. Il quale lo acquistò nell' agosto del 1805 presso il libraio Giuseppe Pagani, al quale era derivato con la libreria del cav. Giovanni Giraldi vendutagli dall' erede Antonio Giovanni Giraldi Carducci, già Pecori. — Per la tavola cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, III, 18-35.

II, III, 210.

« Questo libro si chiama Convivio di *Dante* | della divina mente. Amen. Finito è il Convivio di Dante poeta fiorentino cioè quella parte che potè scrivere che lla disposizione dice delle sue canzone, l' altre lasciò impedito dalla morte, che nne restò a sponere xj etc. Et scritto di mano di me...... (abrasione) et finito questo dì xx di Settembre 1456 Iddio grazia amen » (fol. 1-92). — « Incomincia il libro di *Dante Alighieri* di Firenze chiamato Monarchia cioè principio d' ordine di reggiere | spirituali et temporali Amen. Finita la Monarchia di Dante Aliehieri poeta fiorentino e scritta di mano di me Bernardo del Nero di Filippo et finita questo dì xxvij d' ottobre MCCCC°LVj Iddio grazia Amen » (fol. 93-128).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 128. Leg. in assi e mezza pelle con un fermaglio. Acquistato dal Follini nel 1816 presso il libraio Gaspare Ricci.

II, III, 211.

« Avvertenze sopra lo scrivere correttamente la lingua toscana e particolarmente la fiorentina secondo l' alfabeto che s' usa ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso. Leg. in cartoni. Provenienza. Poirot.

II, III, 212.

« Libro di Contratti et altro della Gabella del sale di Firenze »; dal 1590 al 1655.

Membr., sec. XVI e sg.. in fol. picc., ff. 37 scr. e molti bianchi. Leg. in membrana su cui è il titolo. Provenienza: Poirot.

II, III, 213.

Minute di lettere della Cancelleria ducale di Firenze, 1523 (fol. 1-35). — Lettere autogr. di *Enrico Altani, Filippo del Torre, Nicolò del Torre, Giusto Fontanini, Girolamo David, G. D. Bertoli* (con molte iscrizioni romane e medievali), *Michelangelo Zorzi, Iacopo Facciolati, I. Bini, A. Vallisnieri* (copia).

Cart., in fol., ff. 152. Legatura in cartoni e mezza membrana. Acquistato dal Follini nel 1826 da Giovanni Pagni.

INDICI

INDICE DELLE POESIE

C

E

F

G

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z

INDICE DEGLI AUTORI

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

V

U

Z

INDICE DEL VOLUME